LA NUOVA ITALIA

جريدة ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 60 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 1 Marzo 1914.

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nella colonna di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

«La Nuova Italia» e. a. con la posta
Spett. Emeroteca — Biblioteca Vitt. Em.
ROMA

I CONTI DELLA LIBIA

Il poderoso discorso del Ministro del Tesoro

L'avvenire della Cirenaica -- L'immigrazione agricola

ROMA, 27. — La discussione sull'impresa libica volge ormai al termine.

Oggi il Ministro del Tesoro onorevole Tedesco ha parlato della situazione finanziaria in rapporto specialmente alle opere sostenute per l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica.

L'esposizione chiara, sintetica, convincente fatta dall'onorevole Tedesco ha prodotto un'ottima impressione ed ha sempre più rinsaldata la fiducia nell'avvenire prospero della nostra finanza e dei maggiori destini d'Italia.

In risposta alle critiche mosse sulla formazione del conto spese, il ministro ha fatto rilevare le non poche difficoltà che si oppongono ad un minuto esame dei conti stessi.

I documenti giustificativi presentati dal Ministero della guerra superano il milione e quelli del Ministero della marina importano 375 mila lire. Le spese al 31 Dicembre 1914 ascendono ad 1.150.000.000 di cui 954 milioni per la Libia. E' a notare che 138 milioni sono rappresentati dai materiali esistenti e da opere pubbliche eseguite in Colonia.

Respinge le critiche dell'onorevole Sonnino dimostrando minutamente come la politica finanziaria del Governo non tenda ad ingrossare artificiosamente l'avanzo del bilancio. Si è fatto anzi l'opposto.

Dimostra inoltre come nell'ultimo quattordicennio le spese effettive, escluse quelle della Libia, aumentarono in media annualmente di 73 milioni. Questo aumento è dovuto all'espansione dei pubblici servizi, al rinvigorimento dei servizi militari, alla maggiore dotazione per i lavori pubblici, per i servizi postali ed elettrici, per la pubblica istruzione. Esclude recisamente che si debba ricorrere ad un prestito in Italia od all'Estero e conclude inneggiando alla fraterna concordia.

Uniamoci tutti per lavorare e custodire inviolato il nostro patrimonio finanziario mantenendolo equilibrato e saldo in uno al progresso economico e sociale per la grandezza della Patria.

Un'interminabile ovazione saluta la chiusa del discorso dell'onorevole Tedesco, che viene vivamente complimentato da moltissimi deputati.

× × ×

Col discorso del Ministro del Tesoro, la discussione generale è finita, e viene iniziato lo svolgimento degli ordini del giorno.

Ciò che diverrà la Cirenaica

Fra i tanti ufficiali ammalati e convalescenti sbarcati dalla nave ospedale «Albano» v'era qualcuno che proveniva dai presidi della Cirenaica, ove come è risaputo, il generale Ameglio se è costretto alla penetrazione *manu militari* in buona parte del territorio, pure non trascura di invigilare e dirigere l'opera paziente dei nostri bravi soldati che han saputo e sanno trasformarsi in attenti operai laboriosi, instancabili.

Nello intento di sapere da chi visse per lungo tempo sul terreno contrastato, e prese parte attiva alla guerriglia in qualche sito e alla pacifica penetrazione in qualche altro, un redattore del «Mattino» ha avvicinato un distinto e colto ufficiale del genio, che ha speso tutta la sua opera nella nuova colonia in due lunghi periodi dirigendo le sue compagnie di soldati del genio, ed ora costretto a rimpatriare perchè è stato infermo alquanto gravemente, ed ora ha bisogno di riposo.

Egli così ha parlato dei luoghi ove ha vissuto ed ha operato — con competenza e con chiarezza di vedute.

— La gran piana che attornia Merg — vasto bacino di raccoglimento — è ben ricca di pozzi, assomiglia ad una sconfinata palude: e vista dall'alto, solo ora palesa, in alcune depressioni dei piccoli laghi che qualche carta della regione segnava e che i mesi canicolari avevano essicato.

Merg ha assunto l'aspetto di un paesaggio lacustre, tutta circondata da stagni, ha le innumerevoli sue viuzze ridotte in melmosi ragnaioli; mentre le sue basse case rettangolari, dalle pareti debolissime e fratte su con pietre non squadrate e vuote, e dal soffitto a pali di corbezzolo affumicati, franano in gran numero e provocano il risorgere dell'attendamento beduino.

Pare incredibile — egli ha soggiunto — la pochissima influenza esercitata qui dagli arabi — grandi maestri in quell'arte stupenda del costruire, tutto a sfere e circoli — sulla popolazione locale. Questa rimasta del resto sempre indifferente davanti agli snelli colonnati dei templi greci e alle massicce costruzioni romane, è refrattaria ad ogni soffio di civiltà, si da preferire la vita nomade, sotto un lurido tendone, agli agi del più modesto casolare.

La carovaniera Merg-Tolmetta è stata resa impraticabile dalle acque e — l'ufficiale ha esclamato — eravamo in un'isola fortificata privi di barca a vela per muoverci.

Il problema stradale meritava venisse risoluto prontamente: la conca di Merg è ora un albero carico di pomi per cogliere i quali mancano le scale.

Per l'immigrazione agricola

Tutta la stampa e tutti coloro che hanno trattati problemi coloniali, si affaticano a studiare il modo come provocare un'emigrazione dei nostri connazionali in Libia, un'emigrazione agricola verso la nostra nuova colonia. Il parere del colto ufficiale su tale vitale questione sarebbe il seguente:

— E' inutile — ha detto — parlare d'immigrazione agricola quando mancano le arterie capaci dello sbocco al mare. L'aratro segue le rotaie, ed è proprio nella zettala ferrovia interna Bengasi-Derna (via Merg) che sta l'avvenire della Cirenaica centrale, già nodo carovaniero importantissimo e colonia agricola floridissima.

— Ma, i figli d'Italia non stanno inoperosi, e, malgrado la stagione delle piogge, poco propizia, il presidio di Merg lavora alacremente al miglioramento della zona. Ivi alpini e soldati del genio, hanno iniziata un'opera portentosa, degna degli antichi romani, ossia la costruzione d'una rotabile tra Merg e Zavia-Gsur (la Zavia delle Castella) attraverso il Gebel limitante ad est la piana rotabile che per buon tratto verrà scavata nel duro calcare, con un lavoro di mine meraviglioso, e che, ultimata, permetterà agli autocarri di fornire in poco più di una ora (per Zavia Gsur) Tecniz, la sentinella più avanzata — almeno per ora — della Cirenaica.

Altri soldati attendono a ricostruire uno dei torrioni dell'ex castello turco, che il tempo ed i tiri della nostra artiglieria aveva lesionato e reso pericolante; altri ad innalzare baracche in prossimità delle ridotte per eliminare le tende, e togliere le truppe dall'umido e dal fango, e altri infine hanno iniziata la costruzione di un minareto con materiale portato dalla popolazione, che ha accolto con giubilo questa nostra idea, genialissima pel fine che nasconde, ed intesa ad avvicinare sempre più a noi i fedeli di Maometto.

Anche l'istruzione non è stata trascurata: e dal mese di dicembre si sono aperte le scuole italiane, dove un valoroso sottufficiale, il paziente maresciallo Boccara dei granatieri va instillando i primi elementi del nostro idioma ad una cinquantina di irrequieti — e già cenciosi scolaretti.

E' bene — ha concluso cordialmente — che tutto questo lavoro sagace e minuzioso di penetrazione pacifica non sia ignorato in Italia; i bravi soldati di Merg e Tecniz — che hanno saputo e sanno romanamente osare, non meritano — invero — l'oblio.

Nuova formazione parlamentare

ROMA, 27 — All'infuori delle aspirazioni e dei maneggi personali dell'On. Luzzatti e all'infuori di ciò che farà l'on. Giolitti quando vorrà lasciare il ministero, e se vorrà occuparsi dell'organismo che dovrà succedergli, tutti riconoscendo che anche allora egli potrà essere l'unico arbitro della situazione, vogliano o non vogliano, i socialisti; riferiamo una nuova formazione parlamentare che si è andata conglomerando in questi giorni. Si dice che l'on. Salandra sia rimasto malamente impressionato delle accoglienze non cordiali nè favorevoli, che gli facevano gli elementi dell'antica maggioranza giolittiana, quando l'on. Salandra e gli altri sonniniani fecero delle pubbliche manifestazioni di separazione dall'on. Sonnino e d'incorporazione nella maggioranza giolittiana. Il culmine di questa azione di separatismo fu il discorso di Milano dell'on. Salandra. Gli altri sonniniani dichiaravano francamente ai principali giolittiani che ormai si erano persuasi che con l'on. Sonnino non avrebbero mai concluso nè cooperato efficacemente ad una situazione politica, e perciò si univano decisamente all'on. Giolitti. L'on. Sonnino sembrava diventato la Cenerentola del Parlamento. Ma quando l'on. Salandra non volle tollerare la freddezza dei giolittiani, decise di ritornare egli e i suoi amici in grembo all'on. Sonnino. Occasione fu il discorso, di quest'ultimo, feroce contro la finanza del Ministero Giolitti. Allora l'on. Salandra ostentatamente plaudì e fece festa all'on. Sonnino, anzi accentuò la sua ripugnanza con l'elemento giolittiano facendo una scenata a quello che bene o male hanno voluto che rappresenti parte della maggioranza giolittiana, l'on. De Bellis. Raccontano che allora si è rifatta una nuova grande pace con l'on. Sonnino da parte dei suoi antichi fedeli nei locali del loro giornale. Elementi della nuova fortuna del gruppo sonniniano sarebbero i radico-socialisti che intorno all'on. Alessio dissentono dai radicali ministeriali, e socialisti riformisti coi quali tenterebbero una intesa. Questi comprendono tuttavia che non formerebbero la maggioranza, ma confidano nell'aiuto dei socialisti rivoluzionari, cui da tempo l'on. Sonnino farebbe la corte. I rivoluzionari intimando all'on. Giolitti di andarsene, lascerebbero a quel nucleo come un lievito attrarre gli elementi parlamentari disgregati e staccati violentemente dall'on. Giolitti. Insomma, gli oppositori dell'on. Giolitti sono convinti che per le vie parlamentari, spontaneamente la maggioranza non lo abbandonerà, ma confidano che i rivoluzionari gli impediranno con la violenza di valersi dei suoi amici e che i costituzionali aspiranti alla successione troveranno quegli amici dell'on. Giolitti abbandonati a disposizione e se ne vestiranno come di una propria maggioranza. Questo è il pensiero politico parlamentare che si oppone all'on. Giolitti.

Il disegno di legge per le miniere

ROMA, 27 — Il «Messaggero» dice che è stato distribuito alla Camera il disegno di legge Nitti sul contratto di lavoro per gli operai del sottosuolo: miniere, cave, torbiere.

Il disegno di legge accoglie gran parte delle conclusioni addotte a suo tempo dal consiglio superiore del lavoro sopra la inchiesta sulle zolfare di Sicilia e sopra le miniere di Sardegna.

Nessuna nave italiana si ormeggerà a Trieste

ROMA, 26 — Già da ieri si sapeva di un vivo fermento sorto a Trieste, per la notizia del prossimo arrivo colà di una nave da guerra italiana che sarebbe andata ad ormeggiarsi al molo Giuseppina, e che avrebbe dovuto attendere il principe di Wied per scortarlo fino a Durazzo insieme ad altre navi italiane.

Il fermento muoveva da questo, che gli italiani di Trieste sarebbero stati assai dolenti che la tradizione, non mai violata dal 1866 ad oggi, di non mandare nessuna R. nave Italiana a Trieste, si rompesse proprio ora che l'elemento italiano della duplice monarchia austro-ungarica è battuto in breccia dagli slavi e dal governo austro ungarico stretto insieme.

Però informazioni precise dicono che la nave destinata ad accompagnare il principe di Wied è la «Quarto» che ha ordine di incrociare in alto mare e di unirsi alla nave austriaca «Taures» a bordo della quale sarà il principe di Wied.

La «Quarto» è agli ordini del comandante Nicastro e trovasi attualmente a Venezia. La «Francesco Ferruccio» è colà ormeggiata e non si è mossa nè si muoverà per il principe di Wied. Quindi le nobili preoccupazioni dei triestini non hanno ragione di essere, perchè nessuna nave italiana si ormeggerà a Trieste.

La conciliazione per la bonifica romana

ROMA, 27 — Annunziammo le trattative fra proprietari e leghe della bonifica bolognese sotto gli auspici dell'on. Sacchi al Ministero dei LL. PP. Dopo parecchie lunghe riunioni e discussioni l'on. Sacchi è riuscito a trovare la formula che ha portato la conciliazione fra le parti.

Dall'Estero

L'incrociatore Waldeck - Rousseau disincagliato

TOLONE, 26 — Oggi, con una splendida giornata, dopo infiniti sforzi e dopo averlo in gran parte alleggerito del peso di 20000 tonnellate, l'incrociatore «Waldeck Rousseau» è stato disincagliato. L'equipaggio e il personale che fu addetto al disincaglio si comportarono mirabigliosamente.

Incendio di depositi di nafta

BAKOU, 25. — I depositi di nafta di Tchorndgorod sono andati in fiamme. I danni sono calcolati oltre centomila rubli.

La fine della valigia delle Indie in Italia

ATENE, 27 — Sono stati inaugurati a Papapauli (Larina) i lavori della nuova linea che unirà la Grecia alle ferrovie dell'Europa orientale. Questa nuova linea sarà di grande importanza per le comunicazioni terrestri europee coll'Oriente che verranno abbreviate sensibilmente, in confronto dell'attuale linea per Brindisi che ora percorre la Valigia delle Indie.

Un'inchiesta sulla scomparsa di Lawrence e Curtis

WASHINGTON, 27 — Si annunzia che l'ambasciatore d'Inghilterra avrebbe chiesto che si proceda ad una inchiesta sulla scomparsa dei cittadini inglesi Lawrence e Curtis che sono andati a Juarez per cercare il loro amico Benton e dei quali non si hanno più notizie.

Il presidente Wilson ed il segretario di Stato Bryan hanno avuto ieri una conferenza per l'affare Benton ma non hanno fatto alcuna dichiarazione sul loro colloquio. Gli amici di Benton hanno cominciato pratiche per ottenere che venga loro consegnata la salma allo scopo di poter procedere ad un esame del cadavere in modo da poter constatare la causa della morte di Benton.

Edwars console degli Stati Uniti a Yuarez ha ricevuto un dispaccio dal generale Villa annunziante che 15 messicani mancati sui quali si sono fatte ricerche sono probabilmente reclute americane di cui il generale Villa ha rifiutato il concorso e che sono stati rinviati a Yuarez.

Un processo di spionaggio

LONDRA, 27 — Sono comparsi stamane dinanzi al giudice di Bond Street, sotto l'accusa di spionaggio, tale Federico Gould e sua moglie. La donna è stata arrestata a Charring Cross ieri nel pomeriggio sul treno del continente. Un ispettore di polizia ha dichiarato che la donna aveva indosso un biglietto di ritorno per Ostenda.

Dopo l'arresto lo stesso ispettore trovò nel vagone tre buste contenenti documenti relativi alla marina inglese. Arrivando a Bond Street la donna ha lasciato cadere alcuni documenti sui quali era scritto il nome di Petersen.

L'ispettore si recò poi in una casa nel sobborgo di Ponthefield ove arrestò Gould, indi procedette ad una perquisizione nella casa.

Egli trovò parecchi documenti relativi alla marina inglese. Avendo il giudice chiesto agli accusati che cosa avevano da dire, la donna ha dichiarato che si recava ad Ostenda e di lì a Bruxelles.

Gould ha dichiarato poi che la donna ignorava la natura della sua missione. Gould sarebbe un suddito inglese commerciante in sigari.

I ribelli epiroti si calmano

LONDRA, 27 — Il «Times» ha da Atene che i ribelli epiroti volevano dichiarare l'indipendenza dell'Epiro ma che furono dissuasi dai loro capi residenti ad Atene e consigliati invece ad attendere la risposta delle Potenze alle domande di garenzia avanzate dalla Grecia.

Rievocando la storia

Giorgio Scanderbeg

Mentre le cronache dei giornali si diffondono in questi giorni in ampie relazioni sulla costituzione del nuovo Stato albanese e mentre gli Albanesi, sopite le grandi e piccole ire, attendono il nuovo Re che venga ad integrare le tradizioni gloriose della loro patria, non è inopportuno ricordare la figura di Giorgio Scanderbeg, il bello, impetuoso, immortale eroe dell'Albania.

Giorgio Scanderbeg ha dormito da 447 anni nella sua tomba di Alessio quasi in ispirito, nell'attesa dell'ora fatale che gli annunziasse che il suo sogno era compiuto e che il suo paese era tornato libero.

Ebbene, quell'ora è suonata: l'eroe può destarsi e riapparire come messaggero di pace fra i suoi, dopo tanti secoli di stragi e di lotte.

Il cavaliere errante della fede, della libertà e della vendetta, che riassume nella sua biografia tumultuosa l'anima intera della sua gente, resuscita oggi nel ricordo delle gloriose gesta.

× × ×

Giorgio Scanderbeg nacque nell'Epiro — l'Epiro conteso dai Greci, si badi! — e precisamente a Croia nel 1404, in un'epoca in cui le orde turche, scatenatesi dall'Asia, avevano invaso quasi tutta la penisola balcanica, senza riuscire a impadronirsi di Costantinopoli. Il padre, un principe epirota, era stato costretto da Amurad a consegnarli in ostaggio tutti i suoi figli. Così il futuro eroe albanese appena settenne, veniva tradotto nella corte ottomana e convertito all'islamismo.

Dodici anni appresso eccolo a capo d'uno dei più importanti sangiaccati e comandante in capo dell'esercito che doveva marciare contro i Serbi. Improvvisamente, quasi illuminato da un triste baleno dell'adolescenza, dal ricordo degli eccidi commessi sul padre suo e sui suoi fratelli, si ritira con i suoi ventimila uomini, che doveva mettere in campo contro gli Ungari ed i Serbi e contribuisce così a una prima clamorosa sconfitta delle armi turche.

Abbandonate pertanto le bandiere degli infedeli, si riconverte alla religione dei padri e con trecento almogiavari, riesce con mirabile stratagemma a impadronirsi di Croia, a sollevare il popolo a libertà e a trucidare gran parte dei nemici. Quindi vola, come un console romano, di città in città, chiama le genti alla riscossa e in meno di un mese respinge le orde turche dall'Epiro. Questo sarà il baluardo che si opporrà per ventiquattro anni all'invasione degli eserciti turchi nel resto dell'Europa. Il Sultano manda a combatterlo con un esercito di quarantamila uomini al comando di Alì pascià. Scanderbeg con ottomila albanesi lo distrugge nella pianura della Bassa Dibra, quindi passa alla conquista della Macedonia e stringe alleanza con il re degli Ungari. Questi, disgraziatamente, in uno scontro terribile, è vinto dai turchi; il Sultano offre la pace a condizioni onorevoli, ma Scanderbeg continua la guerra per conto suo, battendo — con una strategia che ricorda quella Napoleonica delle linee interne — ad uno ad uno, separatamente tutti i corpi ottomani.

Nonostante queste vittorie Scanderbeg comprende che il turco è destinato irreparabilmente a diventare padrone di quelle terre. Perciò si rivolge al Papa e ai principi cristiani per una definitiva crociata contro i turchi e per il riacquisto di Gerusalemme. L'eroe cristiano mira a liberare il sepolcro di Cristo, ma nel contempo cerca di divergere il focolare della guerra in Asia per smembrare la resistenza musulmana ed annientare i rimasti presidii turchi della penisola balcanica. Ma i principi cristiani fiaccati da altre lotte, e poco fiduciosi della nuova impresa, si ritirano. Scanderbeg non si perde d'animo, continua anzi con maggiore energia nella lotta.

Il Sultano Amurad, il maggior principe del tempo, impressionato dai continui rovesci delle sue armi, assume in persona il comando e si mette in campagna nel 1449 con un esercito di centomila uomini. Nel grande assedio di Croia, dopo una lotta disperata, l'esercito turco è sbaragliato e deve ritirarsi: Amurad si chiude in Adrianopoli dove muore poco dopo di crepacuore.

E sale al trono degli Osmanli Maometto Secondo. Pare che la gloria ottomana in Europa sia per tramontare. Ma Costantinopoli dopo una resistenza eccanita cade sotto i colpi delle artiglierie e la ferocia degli uomini. Il sogno secolare del barbaro asiatico è compiuto. L'Albania resiste ancora ai generali turchi e Maometto sfoga la sua rabbia devastando la Macedonia.

— Ho dell'amministrazione per quel nostro ostaggio di un tempo — diceva il grande Sultano a un suo generale: e lo mandava da Scanderbeg a chiedergli la spada che più e più volte si era bagnata nel sangue musulmano.

— Prendetevi l'arma — rispose Scanderbeg all'inviato, con il tratto cavalleresco dei forti — ma avvisate il vostro sovrano che tengo ancora il braccio di un tempo.

Quaresimale

(Note di un eremita.... nel deserto)

Dopo aver regolate le cose d'Albania lo spirito del dovere e della riconoscenza lo spingono a passare il mare e a combattere nel Napoletano contro Giovanni d'Angiò in difesa di Ferdinando I. d'Aragona, figlio di quell'Alfonso V. che lo aveva soccorso negli atti precedenti di uomini e di armi.

La pugna in altre terre e contro nemici più organizzati, non lo sgomenta: libera Ferdinando che stava per capitolare a Bari e il 18 agosto 1461 infligge una tremenda sconfitta alle truppe angioine. Ritorna infine in patria dove combatte, nuovamente con esito felice e respinge le lusinghe che gli vengono fatte da Costantinopoli. Mentre sta per organizzare ad Alessio una nuova legione una febbre maligna lo spegne in pochi giorni nell'età di 53 anni.

Egli muore tal quale era vissuto, cavaliere dell'ideale e della cavalleria. Il popolo albanese ne piange amaramente la perdita e lascia ancora di resistere agli eserciti ottomani. Nel 1464 infatti Maometto II, dinanzi ai scudari respingeva un primo assalto dei turchi. Nel 1479 la gloriosa capitale doveva definitivamente capitolare nelle mani di Maometto II, che aveva diretto in persona l'assedio ad oltranza. Dopo qualche giorno la bandiera della mezzaluna sventolava anche sulle mura di Durazzo, ultimo baluardo di libertà degli albanesi.

Così dopo undici anni dalla morte di Giorgio Castriota-Scanderbeg, l'Albania iniziava la via delle sciagure, che solo cinque secoli dopo, una parte di essa doveva abbandonare per volere dell'Italia e delle altre potenze.

Europee.

* * *

Scanderbeg morì senza lasciare nessuna forma vitale di legge e di governo alla sua patria. Riposta la sua spada, il popolo non seppe più orizzontarsi, non seppe ritrovare in sè energie bastanti per continuare nelle gloriose tradizioni. Scanderbeg ebbe in alto grado la coscienza della dignità della sua nazione, ma non dimostrò le qualità dell'uomo di Stato che prepara il terreno e la forza per l'avvenire, senza troppo tener conto degli allori del presente.

Filippo II. e Francesco I. dopo la loro caduta lasciarono in eredità la potenza legislativa del loro stato: si dice che il sogno più ardente di Enrico IV. fosse quello di vincere una battaglia contro i Turchi: non vi riuscì mai. Scanderbeg di questi soldi trionfi fece sogno: ma chi dei due ammirò meglio gli decreti dell'avvenire, la luce del proprio genio?

Scanderbeg fu il soldato che non rifiutò mai qualsiasi tenzone per quanto impari fosse, o pazzesca; mirato a rischiare davanti a qualsiasi sfida la stessa esistenza della sua Patria, la difese strenuamente. Combattè continuamente senza mai piegare l'amarezza della sconfitta. Più che non avere le doti dell'uomo di governo, non ebbe forse nemmeno il tempo di darsi al riordinamento morale ed intellettuale del suo paese. In una parola fu un soldato rude, degno figlio di quella nazione che aveva dato, come egli si compiaceva di ripetere, Pirro per nemico ai Romani e Alessandro per conquistatore della Persia.

Nel 1914 mentre gli avvenimenti precipitano verso lo sperato benessere, mentre di giorno in giorno le membra incomposte e lacerate dell'organismo del nuovo stato lentamente si ricongiungono e si completano a vicenda, la figura dell'Eroe, merita doverosa ricordanza e giusto onore.

Il primo onore pertanto che gli Albanesi rendono oggi al loro Re, è di incoronarlo con la corona che si conserva ad Alessio, e che la leggenda vuole sia stata di Scanderbeg. Questa non contempla la memoria del grande guerriero. Possa oggi la Corona di Giorgio Scanderbeg essere il sicuro talismano di progresso e di pace per il popolo albanese.

ANGELO TOURI

Che cosa vogliono questi che vengono a predicarci una morale tutta loro, e c'insultano con sofismi puritaneggianti le nostre più belle e più care manifestazioni artistiche?

Che significa dunque questa corrente di stupida che cerca di opporsi, con schiamazzi e con grida, al rigoglioso sviluppo del bello nella vita e nell'arte?

Ecco il un sudicio zoccolante pulendi di caffè Tabacco e di pessima acquavite, che si adonta per l'esistenza d'una Venere dei Medici. Essa è tutta nuda, e gli dice: va soppressa senza discussione, o tutto al più va pudicamente coperta, se si vuol salva la morale.

Va, villano rifatto; va, e ritorna fra le tue carote e le tue cipolle. Tu sei un idiota, senza moralità in modo forte, perchè vuoi togliere tutto ciò che è sollievo dello spirito per impedire che esso s'innalzi alle altezze che gli spettano di diritto. Tu hai dunque paura che l'uomo educhi l'animo suo colla visione dell'arte e trovi fuori la miseria una scusa che l'etica umana è pericolante.

Ed ecco ancora un filosofo. Che vuole costui? L'arcigno pedagogo è a corto di argomenti. Gli dà forse lasidio il gigante del Giambologna? Oppure gli pizzica i nervi la meravigliosa fontana del Bernini? Va anche tu, va a circondarti di pargoli in un immaginario perpetuo. Sappiamo bene che così ti servi di ben altra pedagogia.

Un tempo, nell'antica Grecia, i lottatori lottavan nudi nell'arena; e le fanciulle che assistevano ai ludi avevano dello stesso agio di ammirarne le forme corrette e di lodarne i muscolari sforzi. Esse ammiravano il bello, e nessun lubrico desiderio si affacciava ai loro sensi.

Oggi non più. Oggi la fanciulla o il giovinetto, fatti per correre al sole, per scegliere, per amare, vengono rinchiusi e incatenacciati. Essi nascondono allora un romanzo sotto lo scapolare, si corrompono col pensiero e avvizziscono nel silenzio della notte quella giovanile energia che li soffoca e che avrebbe bisogno di spazio e di luce. Finchè poi un bel giorno il maggiore di lì e li lanciano nella vita quando, non sanno, non amano, non desiderano nulla. E' dunque questa la morale che andate predicando voi, martiri della natura, mezzani della ipocrisia?

L'ho detto, non è che l'imitazione della natura.

Perchè, dunque volete voi sfregiare questa grande astrazione dello spirito umano che si propone un così nobile scopo? La natura è quella che è. Bisogna ha simulazioni, essa non ha veli, confini. Le bestie non hanno pudore e si congiungono alla luce del sole, nel libero spazio che l'universo ci ha dato. Nessun velo esse distendono sui loro amori semplici e rudi; e l'Eterno che ne vigila i costumi non lancia nessun fulmine contro di essi, non torce lo sguardo con ripugnanza. Esse traggono appunto dalla semplicità di ogni loro vitale estrinsecazione il diritto di nulla nascondere, di nulla simulare. E vivono incoscienti della umana perfidia, ignare degli umani roggiri.

L'uomo bacia e si nasconde, se scoperto arrossisce. Perchè? Perchè l'amore, che dovrebbe essere la religione della vita, la religione dell'universo è stato strozzato in fasce. Esso è diventato unludibrio di sospiri, di languide occhiate, di turpi parole.

L'amante del bello cerca il bello là dove esso si trova. Egli è felice non appena l'ha scovato; e, fremente nella sua felicità, lo offre all'ammirazione di chi vuol vedere, e gode di tutto ciò come di cosa creata. Voi no schiacciate i palpiti, voi ve distruggete gl'ingenui entusiasmi: ecco la vostra morale.

Sono ormai lunghi anni che voi andate combattendo questa lotta contro la verità. Ma a che vi vale il volere ricoprire con studiata castità ciò che non offende nessuno e nulla, tranne i vostri argomenti? Noi non assistiamo indifferenti a questa lenta distruzione che voi apportate dovunque possiate arrivare; lotteremo ancor noi, ma per il trionfo, e vi rinacceremo a salmodiare le vostre giaculatorie nei tenebrosi ritrovi in cui abitualmente vivete.

Nei musei, nelle piazze, nei giardini, nelle biblioteche noi abbiamo profusa l'arte nostra. Essa è là, e vi rimarrà finchè la mentalità umana si conserverà suscettibile ai puri sensi della morale e dell'estetica. Ciò che voi chiamate immorale e pornografico non è tale, quando esso riproduce le semplicità della natura. Tuonate dunque una buona volta e non ci seccate.

Che cos'è questa polemica sul «tango» che tante ire ha suscitato in coloro cui è parso che si volesse toccare e immorigerire il loro pudore? Come tutti i balli, esso è l'espressione delle abitudini d'un popolo. Lo abbiamo trovato bello e lo abbiamo quindi trasportato fra le cose belle per articolarne la serie. Che c'è in esso d'immorale? Ma dunque sarà permesso che si balli un valtzer in atteggiamento che voi chiamate pudico, tra un uomo ridicolo per il vestito di cui si è ricoperto e una donna che mostra, in uno scollato «décolleté», l'inizio della divisione del suo seno, e non sarà permesso un'altro ballo in cui tutto si svolge per una giusta necessità musicale, con dolci inflessioni delle anche e del busto, con molli cadenze di tutta la persona?

No, cari signori. Non è il tango in sè stesso e per sè stesso che è immorale. Ma sono immondi e impudichi pensieri che la vista della sua esecuzione risveglia nelle vostre menti. Le anime semplici, che nella contemplazione dell'estetico scevrano dalle loro associative suggerite dalla sozzura, non vedono che il bello.

Basta dunque colle vostre monotone e petulanti lamentele. Ciò che hanno creato la penna, il pennello, lo scalpello, la fantasia umana, i generosi impulsi di un popolo non avrà mai finchè l'artista si conserverà ligio ai dettami dell'estetica, carattere immorale. Mai dunque voi riuscirete a rovesciare nella melma un quadro o una statua, un libro o qualsiasi altra artistica espressione coi vostri soffioni. Sorveglieremo tutto ciò e saremo sempre pronti a lanciare il nostro grido d'indignazione ogni qualvolta ci si appalesi il vostro vile attentato.

GAVROCHE

Le corse al galoppo

ROMA, 27 — Ai Parioli. Ricco di incidenti e veramente interessante per la lotta vivacissima con cui sono state disputate le varie prove, è riuscito l'ultimo giorno di questa fortunata riunione di galoppo. Ha suscitato le più vive proteste del pubblico la prima corsa nella quale il gran favorito «Not Guilty» si è arrestato dinnanzi al salto della «fence», lasciando vincere indisturbata l'avversaria «Vieille Basquaise». Il pubblico del prato ha cercato d'invadere il pesage ingombrando la pista da corsa ed è stato necessario l'intervento dei carabinieri a cavallo per ristabilire l'ordine. Alla seconda corsa, poco prima del salto della penultima siepe, parte del pubblico del prato in segno di protesta ha invaso la pista spaventando i cavalli in corsa, contro i quali è stato perfino gettato un sopraddito. Al premio «Castel S. Angelo», «Boulangere» che aveva vinto la corsa per ben dodici lunghezze è stato squalificato per non aver saltato un ostacolo: altra causa di proteste. Lo steeple-chase internazionale a sesto tutto da «Montecalvo» lo ottimo stile.

L'Associazione dei magistrati plaude all'agitazione forense

ROMA, 27 — Il Consiglio centrale dell'associazione fra magistrati si è oggi riunito ed ha votato un ordine del giorno in cui dopo vari «considerando», esprime il proprio plauso ai senatori e ai deputati, ai consiglieri dell'ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori che si son fatti nel Parlamento e nel Paese denunziatori dello stato attuale del disservizio giudiziario e che hanno protestato contro di esso.

Fa voti che il ministro Guardasigilli approntì subito il problema di una radicale riforma giudiziaria e chieda su di esso progetto il parere della magistratura come ha fatto recentemente per la riforma dei codici.

Dà incarico ad una commissione da esaminarsi dal consiglio centrale di redigere un memoriale sui problemi più urgenti dell'ordinamento giudiziario da presentarsi nel più breve termine al ministro Guardasigilli. Fa appello alla stampa quotidiana perchè si interessi maggiormente del problema della giustizia.

La lotta contro la tubercolosi

ROMA, 27 — La Giunta esecutiva della Lega Nazionale Anti-tubercolotica si è riunita stamane sotto la presidenza dell'on. Nitti nel gabinetto del ministro di agricoltura per discutere, sui mezzi pratici da porre in opera per intensificare in tutto il paese la lotta contro la terribile malattia.

Sono intervenuti il comm. Magaldi, i prof. Tamborrini, Marchiafava, Ascoli Signorelli e Rossi Doria. Era assente la marchesa Lucifero che si è scusata con una lettera di adesione ai lavori.

L'on. Nitti accennò allo scopo dell'associazione e propose alcuni provvedimenti per consolidare il bilancio.

La Giunta accettò con plauso le proposte del suo presidente on. Nitti, e deliberò di metterle in effetto. Fu infine presa la decisione di intensificare la costituzione di comitati locali rivolgendosi perciò ad enti e persone che si interessano del movimento antitubercolotico in Italia.

Per gli interessi serici

ROMA, 27 — Il Comitato del Consiglio per gl'interessi serici presieduto dal senatore Gorio ha esaurito i suoi lavori e l'esame di domande da parte di enti aventi per iniziative intese a dare incremento alla gelsicoltura e bachicoltura. Ha dato parere per l'istituzione di corsi per i «bigattini» (persone pratiche di bacologia) da tenersi nella prossima campagna. Ha iniziato l'esame della questione per gl'impianti essicatoi per i bozzoli nell'Italia Meridionale in ispecie, incaricando una speciale commissione di concretarne le relative proposte previo sopraluogo. Infine ha dato parere anche per l'impianto di un servizio centrale d'informazioni commerciali relativa all'industria bacologica e serica, per il quale servizio è già stato designato il personale.

I danni della tempesta a Genova

GENOVA, 27 — In seguito al vento violentissimo di stamani affondarono in porto numerosi galleggianti di carico, pontoni e batteli nello specchio acqueo delle Grazie. Tutti i battelli ivi ormeggiati arrarono sulle ancore e ostruirono l'ingresso dei bacini di carenaggio.

La furia del mare danneggiò i lavori della costruenda ferrovia elettrica del molo Giano dell'Esposizione.

Nella riviera di levante il vento danneggiò molto gli agrumi.

A Pegli subirono danni i cantieri di costruzione.

Una nuova... lingua?

Forse: e, finalmente non invidieremo più la Francia, la quale — se è vero quello che affermano alcuni miei carissimi colleghi parigini — inventa tutti i giorni, almeno almeno sei parole nuove: e se le cose continuano così, fra una diecina di lustri quello di Francia sarà il vocabolario più ricco di quanti si sian venuti formando, sulla superficie del terracqueo globo lunghesso il corso dei secoli.

Voglio significare che, anche in Italia, se si va avanti di questo passo, assisteremo in breve volger di tempo, ad una riforma e ad un aumento piuttosto... cospicuo del nostro vocabolario: — il quale (ed ecco una nuova futura ragione della superiorità nostra sugli altri) così come fu, un giorno, concesse a Dante Alighieri di scrivere la «Comedia», a Petrarca i «Sonetti», a messr Ludovico Ariosto l'«Orlando Furioso», all'Aretino le «Comedie», ecc. ecc. ecc.

Gli italiani, dunque — sull'esempio offerto ai contemporanei da un pezzo grosso del socialismo parlamentare contemporaneo italiano — procedono sopra una nuova strada simbolicamente di nuovi vocaboli forniti, è in fondo alla quale, chi non sia cieco o non voglia vedere (il che è peggio) deve, per amore o per forza scorgere

il lumino acciecante
di una fulgida stella
di una.... lingua novella!

Mi spiego: che troppo già ho mietuti allori ne' campi sterminati della metafora, e il pubblico ha diritto di vedere e di leggere chiaro nelle cose: — la quale cosa non gli accade — veramente — tutti i giorni: e la colpa non è sua: — ma, se non gli dispiaccia — di chi parla e di chi scrive.

Adunque: l'autorevole personaggio politico al quale più sopra accennavo, scagliandosi l'altro giorno contro la guerra libica e la conquista della Tripolitania e della Cirenaica, pronunziò mentre la Camera seguiva, mormorando e interrompendo spesso il suo dire — la parola: innocentare: — alla quale, non trascorsi neppure cinque minuti d'orologio — fece seguire quest'altra: invio: volendo, con la prima significare.... uno stato di verginità in... azione: e con la seconda quel cotale munissimo atto della vita quotidiana il quale, da quanto inventato la truppa italiana, si è sempre denominato invio: la quale cosa fece sì che l'oratore ribelle contro la conquista della terra libica, avesse nell'impeto del dire, inventate due parole: — la prima *innocentare*, creata lì per lì, con tutte le sue sillabe, la seconda, formata, in vece, in forza della semplice proposizione di un accento dalla seconda alla prima sillaba: — sì che da piana l'originaria parola diventa sdrucciola: — e non soltanto in quell'attimo della sua concione ebbe, ve lo giuro, a sdrucciolare l'oratore.

E poi che, l'oratore istesso appartiene ufficialmente a quel partito politico ed economico, il quale rivendica a sè stesso il diritto di trovarsi sempre all'avanguardia del progresso umano e a nessuna conquista civile o politica od economica, esso partito è estraneo mai: — così avviene di pensare che, se come ho detto, la dura, fra non molto l'idioma divinamente bello dell'Alighieri subirà una perfetta trasformazione: e saremo costretti a fare la rivoluzione nella scuola, a fabbricare nuove grammatiche, a stampare nuovi vocabolari e via discorrendo.

E chi sa che un giorno alla Camera dei deputati, o fuor di Montecitorio, non ci accada di udire periodi letterari come il seguente che io metto insieme, pur seguendo l'esempio dell'autorevole oratore ribelle, ripeto all'impresa libica, ma anche, mi pare, alle regole più elementari della grammatica italiana:

— L'onorevole Raimondò oratore necessario impresa libica poco italianare!

Ad ogni modo, avremo risolto l'angoscioso problema che anche l'Italia da secoli: — e voglio ricordare la rima alla parola *fegato*, fino ad oggi creduta introvabile....

Siberiana

A quanto pare, in Siberia, il freddo è.... musicale. Alcuni artisti, tornati dalla Siberia hanno, infatti, dato il nome di «musica del freddo» alle risonanze singolari prodotte dagli oggetti quando la temperatura scende a cinquanta gradi sotto zero. C'è chi assicura che il concerto del freddo è quasi più penoso del freddo stesso. Un rumore stridente, indefinibile ondeggia sulla terra desolata: tutto risuona come se piastre metalliche cozzassero insieme. Se un ferro di cavallo batte contro una pietra, risuona come una campana. Un albero percosso dà un suono d'acciaio. La slitta trainata sulla neve dà la sensazione di qualche cosa che si strappi, e talvolta fa udire uno stridore acutissimo, lo stridore esagerato, amplificato di un diamante che tagli un vetro. Questa è la strana e continua orchestra del freddo. Non mancano gli incidenti bizzarri: il viaggiatore narra d'un prosciutto gelato che non si lascia tagliare e che percosso con un'accetta risonava come una incudine. Un'altra volta, durante una corsa in slitta, il viaggiatore fu colpito da un rumore monotono e persistente che accompagnava l'usato stridore del veicolo: pareva che due pezzi di ferro fossero di continuo battuti insieme. Finalmente scoprì che si trattava di un blocco solido di latte che bullava dentro un recipiente contro un pollo congelato. Il latte infatti si trasforma in ghiaccio. E, quello che è peggio, un bevitore di professione ha assicurato i suoi colleghi che in Siberia gela perfino il cognac!

I versi

Incubo Lunare

Tu, o Luna, che affacci dal pelago
Enorme, di porpora, sola
Fra foschi color di viola,
Mi fissi con occhio spettral;
Io sento il tuo sguardo, mi domina
Un incubo e penso: Felici
Vi sono? Vi son degli amici?
Vi è amore? O sol germina il mal?

Ma greve, diffusa caligine,
Che tutte le cose scolora,
Mi avvince qual cerchio e mi accora:
Io sento del mondo il dolor!
Via notte! Di nuovo rifulgano
Torrenti di luce sul mare;
E a vivere io torno, a sognare,
E a credere al bene e all'amor!

Il paese del sogno

Non l'Ideal, vago miraggio, arride
Solo alla vista interior dell'alma;
Ma anche la Natura mi conquide
Con voci arcane di divina calma.
L'ampio specchio del mar fulgido ride
All'estivo meriggio; al sol la palma
Ergesi immota e la cicala stride.
Io, quasi scevro di corporea salma,
Alla finestra, nella spera, o agogno.
Come un'ala di cigno va una vela
Verso il puro orizzonte di cobalto.
Verso il paese io navigo del sogno:
Arrivo: ov'Eden vivo mi si svela:
Danzan le belle sul fiorito smalto.

Gaetano Imbert.

Rita Bolero

Le Due campane

Battaglia a colpi di penna

Si vende presso l'Amministrazione de "LA NUOVA ITALIA"
ROMA - Via della Vite, 3 - ROMA

AL PREZZO DI LIRE 2

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Certe volte Emma, straziata, affranta, vinta, si inginocchiava sul tappeto chiedendo misericordia.

E Alfonso, inesorabile, sogghignava.

— Ma io non ho nulla da perdonarti, amor mio!... Ti amo e sento che me ne vado. E voglio ricordare con te le belle ore della nostra vita, del nostro amore!... Alberto Bertray! oh ma io non lo ricordo neppure! Chi era Alberto Bertray? E' morto. E' vivo? L'ho mai visto io? E tu, lo hai conosciuto? Ah sì è vero... Veniva in casa nostra... Noi andavamo in casa sua, ti ricordi? Era un bel giovanotto, le donne gli volevano bene, e gli cascavano fra le braccia, tutte, o quasi... anche tu gli sei caduta fra le braccia....

— Alfonso! Alfonso!

— Che vuoi?

— Nel nome di Dio, ti scongiuro....

— Ma non importa! E' stato un attimo di oblio, non è vero, povera e buona Emmuccia mia? Voialtre donne andate soggette a questi momenti di oblio, ma non vi si può ragionevolmente rimproverare. Un uomo di buon senso come sono io, come mi vanto di essere, deve comprendere che, dopo tutto, non c'è niente di male e tutto è giustificato in questi casi.

— Vuoi farmi morire?...

— Ah! Ah! Io muoio; tu scoppi di salute, Emmuccia bella! Sei un poco pallida perchè da qualche notte non dormi nel tuo letto, ma le rose delle tue guancie rifioriranno — non dubitare — quando io me ne sarò andato all'altro mondo... e sarà presto, posso giurartelo...

— E' terribile!...

— Che cosa è terribile? Ah! Ah! Ma non c'è nulla di terribile al mondo! Neppure la mia posizione nella vita. Giovane discretamente bello e discretamente ricco, tradito dalla legittima consorte, inchiodato su questo letto e in agonia, per aver urlato col braccio una sgualdrina in un albergo! Anche questo non offre nulla di spaventoso al pensiero! E' la vita, Emma mia; la vita intanto se vuoi, abbietta e codarda, miserabile, ma... che... Dio come soffro! Emma dammi un po' d'acqua e perdonami se non ho potuto finire il periodo. Non è colpa mia. Soffoco...

Egli ebbe, in quel momento, paura di morire e si abbandonò sui guanciali, sussultando come un epilettico.

Quando ebbe bevuto, Alfonso riaperse gli occhi, soffocando con un riso spaventoso lo spasimo atroce che però cominciava a diminuire e gli permetteva di respirare più liberamente.

Quella notte egli non poteva dormire.

Proseguì:

— Per il momento sono salvo. Grazie, Emma mia, del bicchiere d'acqua che ha calmato le mie sofferenze. Mi hai dato da bere compiendo un dovere. Voialtre donne per darla a bere a noi, poveri, miseri, stupidi rappresentanti del così detto sesso forte, siete nate apposta. E tu, Emma, ne sai qualche cosa, non è vero?

Egli si eccitava; nelle sue membra una forza nervosa metteva come le gagliardie di una giovinezza.

Sugli zigomi dimagriti appariva quel sinistro e pallido color di rosa, che appare sulle guancie dei tisici ubriachi.

— Non è vero, forse? Io credevo in te come certo non credevo nella Madonna, ti amavo come, Iddio mi perdoni, non ho amata mia madre; e tu... tu...

Si interruppe, colto da un impeto di tosse. L'ira improvvisa risorta in lui al ricordo della sua sventura, gli faceva dimenticare la sua parte nella commedia lugubre della quale era il protagonista.

— Tu... tu... ah, vigliacca femmina, che mi hai trascinato al delitto, che mi hai fatto uccidere un uomo, che hai trasformato me, onesto e buono, nell'ultimo dei delinquenti! E mi hai ammazzato, sai! Tu hai ammazzato il padre della tua creatura! Io mi trovo qui, su questo letto, nella casa di una sgualdrina, perchè tu lo hai voluto! Tutto questo è opera tua! Dopo avere ucciso il tuo amante, hai ucciso tuo marito.

Una schiuma sanguigna gli inumidiva la bocca arsa.

— Sì, sì, mi hai ammazzato, come hai ammazzato Alberto Bertray! In ginocchio! in ginocchio! Ti prega Iddio, prega, se ci credi, che ti perdoni, chè io non ti perdonerò mai!...

Seguì un silenzio profondo. Nessun rumore veniva dalla casa addormentata nella pace tranquilla della notte.

Alfonso, che aveva richiusi gli occhi, affranto dalla violenza di quella suprema ribellione nell'agonia, balbettò:

— E pensare che io debbo morire! Che ho la morte alla gola! Che non ho più neppure la forza di alzare una mano per schiaffeggiarti su tutte e due le guance.

E si abbattè in un sonno affannoso.

Emma, smorta e tremante, rimase a vegliarlo nella stanza, fino all'alba.

Si allontanò soltanto quando la cameriera, una contadina giovanissima e stupida, venne a dirle che una signorina voleva parlarle.

Emma De Martel si trovò qualche minuto dopo al cospetto di Roseta Latour.

Le due donne si guardarono negli occhi con una singolare espressione di stupore.

— Che volete? — chiese Emma...

— Io...

— Prima di tutto, chi siete?...

— Sono.... Rosa Latour...

— Ah!...

— Perdonatemi, signora; ma ho voluto avere notizie del signore...

— Sta meglio...

— Grazie... Vorrei...

— Vorreste?...

— Vederlo...

— Oh!...

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Il censimento turco della popolazione della Tripolitania

Crediamo opportuno di riportare, i dati del censimento turco sotto indicati e le osservazioni con cui questi furono pubblicati, nel marzo 1912, dal Comando del Corpo di spedizione della Libia. Che sull'esattezza di simile rilevazione siano necessarie le maggiori riserve è evidente. Avverto solo che, nella riproduzione, ho introdotto qualche correzione di nomenclatura, in conformità delle norme generali adottate.

« L'originale turco, dal quale è stato ricavato l'unito quadro, venne trovato in un archivio del cessato Governo ottomano e porta il timbro « Direzione dell'Ufficio dello Stato civile, Tripoli » e la data 3 luglio 1911.

Nel quadro non sono compresi i dati riguardanti il Fezzan, perchè in tale regione non funzionava allora il servizio di stato civile.

Indipendentemente dall'estensione, la regione più popolata risulta essere quella chiamata *Nuâhi Arba*, cioè « le quattro nâhie, o mudirie », che sono: Sâhel, Menscia, Regneât, Alâuna, tutte negli immediati dintorni di Tripoli. Detta regione conta ben 53,325 abitanti.

Quella meno popolata è la regione di *Mizda*, con 4027 abitanti; si trova nell'interno del Gebel, a sud di Garian.

La popolazione musulmana della Tripolitania si elevà a:

Maschi	271,367
Femmine	237,154
con un totale di abitanti musulmani	508,521

Nei riguardi di tale popolazione in ogni singola regione la differenza tra il numero dei maschi e quello delle femmine non è notevole. Eccetto Tripoli città e Tagiura, dove sono risultati rispettivamente 78 e 351 femmine in più, in tutte le regioni i maschi sono in prevalenza: considerevoli sono le differenze nei riguardi di Sliten e di Misrata, risultanti rispettivamente di 2328 e di 2180 musulmani maschi in più.

Per le altre religioni, salvo lievissime differenze, maschi e femmine corrispondono.

Non si è potuto stabilire se il censimento comprenda anche i funzionari provenienti da altre parti dell'Impero, la guarnigione e i sudditi europei stabiliti in Tripolitania. Vi sono ragioni per ritenerli esclusi; il totale generale di 523,176 corrisponde allora solo alla popolazione nativa della Tripolitania, escluso, come è stato detto sopra, il Fezzan. Tale totale generale dal luglio dell'anno scorso deve aver subito una notevole alterazione a causa dei morti per la guerra, delle malattie epidemiche e degli espatri.

Riassumendo, la popolazione della Tripolitania, ripartita in 28 Cazà o Caimacamati, si può così raggruppare:

Musulmani	508,521
Israeliti	14,282
Cristiani	373
	523,176

A maggiore intelligenza dei termini geografici, amministrativi, ecc., usati nel quadro, si tenga presente che:

1. il *Sangiaccato*, detto anche *Licà*, e anche *Mutassarrifik*, corrisponde alla nostra sottoprefettura; il suo reggente si chiamà Mutesarrif, cioè sotto prefetto;

2. il *Cazà*, detto anche *Caimacamato*, è un distretto che è giurisdizione di un Caimacam; sarebbe cioè suddivisione amministrativa che sta fra il nostro circondario e il nostro mandamento;

3. la *Nâhia*, detta anche *Mudirìa*, è amministrata da un mudir, e corrisponde su per giù al nostro mandamento.

Questi tre elementi, il Sangiaccato il Cazà e la Nâhia, sono le suddivisioni del *Vilajet*, cioè della provincia; il reggente di un Vilajet si chiama Vali, cioè governatore prefettizio.

Si tenga poi presente che i Caldei sono cristiani d'oriente che hanno una liturgia scritta, anzichè in latino, in caldaico, lingua semitica morta, sorella dell'ebraico e dell'arabo. I caldei sono originari della Mesopotamia; parimenti cristiani sono, come tutti sanno, gli Armeni, i quali nella loro liturgia usano la lingua armena antica, e negli usi giornalieri l'armeno moderno; l'una e l'altra sono lingue indogermaniche.

Per Zauia s'intende qui parlare di Ez-Zâuia El-Gharbia, vale a dire la Zâuia occidentale, nome di un Cazà (la « zâuia orientale » è stato invece, un tempo, un sopranome di Tagiura).

Nesciâd è un Cazà al confine tunisino e abbraccia i territori abitati dalle tribù dei Nuâil e dai Stân. Ha preso il nome, che non si legge sulle carte geografiche, dal figlio maggiore di Regeb Pascià, che fu quart'ultimo Vali di Tripoli.

Taurgha è un Cazà litoraneo, al sud di Misràta.

Kikla o Kekla è un Cazà nel Gebel, ad occidente di Garián.

Al pari del Cazà di Nesciâd, la Mudirìa o Nâhia di Hodh si trova presso il confine tunisino ».

A proposito di un lieto ritorno

Ieri sera al Restaurant Orientale fu offerto al simpatico cav. Metelli, reduce dal Garian, un simposio da alcuni suoi carissimi amici.

Molti furono i brindisi; e a tutti rispose il festeggiato inneggiando ai progressi delle industrie agricole in Libia.

Carezze coniugali

Decisamente il marito anche in questi paesi non è soverchiamente gentile. Per un nonnulla, per una parola, giù botte da orbo alla cara metà.

Così ieri la giovine araba Mabruk bent Hamed venne brutalmente percossa dal proprio consorte sol perchè si era permessa di muovere qualche osservazione sull'andamento, non del tutto regolare, della famiglia.

La poveretta dovette essere ricoverata all'ospedale per le varie contusioni riportate per le... carezze maritali.

Per l'interesse

Certo Sliine ben Hag Hamed iersera in seguito ad un litigio avuto con un suo correligionario per ragioni d'interesse, veniva solennemente bastonato, ed, al solito, ricoverato all'ospedale.

Investimento

E la volta dell'arabo Mufhak ben Sliman di 50 anni nativo di Sliten che ieri veniva investito da un carro in Piazza del Pane.

Infortuni

Sono stati medicati all'ospedale civile, Vittorio Emanuele III l'arabo Belgassem ben Rais di 33 anni nativo di Gerba con frattura dell'osso nasale e delle mascella superiore riportate a bordo del piroscafo « Perseo ». Egli versa in pericolo di vita.

Eugenio Zatti di 40 anni da Genova macchinista presso il genio civile con una ferita al dito pollice della mano destra.

Giuseppe Mauro di 31 anni da Meta (Sorrento) con una lesione alla mano destra.

Tutti e tre hanno dichiarato di essersi feriti sul lavoro.

I TEATRI

Al Politeama

Ieri sera si ebbe la serata d'addio della Compagnia Bonomi Allavena con la replica della « Reginetta delle Rose ».

Noi, dolenti di questa dipartita che ci priva di una così ottima pleiade di artisti, mandiamo alla Compagnia stessa il nostro saluto coll'augurio di sempre maggiori trionfi sui migliori teatri d'Italia.

× × ×

Questa sera andrà in iscena la compagnia diretta dal cav. Giovanni Grasso con « Feudalismo » di che Grasso con « Feudalismo di Gennera.

Siamo certi che il pubblico tripolino, sempre amante dell'arte, accorrerà numeroso ad ammirare e a plaudire.

La Compagnia drammatica Siciliana
diretta dal Cav. Uff. Giovanni Grasso

Questa sera la compagnia Drammatica Siciliana diretta da dal Cav. Uff. Giovanni Grasso darà un scelto corso di rappresentazioni.

Parlare dell'arte e della valentia del Cav. Uff. Giovanni Grasso è superfluo, ed è certo che il pubblico tripolino accoglierà degnamente l'illustre attore.

Diamo qui appresso l'elenco artistico della Compagnia e l'esteso e ricco repertorio.

UOMINI: Cav. Uff. Giovanni Grasso — Anselmi Alessandro — Boccadifuoco Carmelo — Galiotta Salvatore — Palmisano Gaetano — Quartarone Domenico — Rapisarda Attilio — Romeo Rosario — Spadaro Rocco — Spadaro Giuseppe — Sapurro Pietro — Stella Francesco — Trovato Giuseppe — Tria Fortunato — Viscuso Antonino.

DONNE: Tria Carmelina — Anselmi Francesca — Carbone Grazia, Coco Diana, Di Cesare Leonilda — Francavigilia Carmelina — Grassi Maria — Longo Maria — Quartarone Nedda — Riotta Teresina — Spadaro Rosalia — Spadaro Marietta — Spadaro Gina — Trovato Pia.

SEGRETARIO: **Vincenzo Coppola**
DIRETTORE DI SCENA: **Alfio di Giovanni.**

Due Macchinisti — Trovarobe — Due suggeritori.

REPERTORIO

MALIA - 3 atti di LUIGI CAPUANA — **FEUDALISMO** - 3 atti del catalano GUIMERA — **SOLFARA** - 3 atti di G. GIUSTI SINOPOLI — **LU SIGNURI MASTRU SINNACU** - 4 atti di C. GIUSTI SINOPOLI — **I CARBUNARI** - ALFREDO ORIANI — **MORTE CIVILE** - 5 atti P. GIACOMETTI — **FIGLIA DI JORIO** — **FIACCOLA SOTTO IL MOGGIO** - di G. D'ANNUNZIO.

ESCLUSIVITA' DELLA COMPAGNIA

CAVALLERIA RUSTICANA — CACCIA AL LUPO — LA LUPA — DAL TUO AL MIO - di Giovanni Verga. — LU CAVALERI DIDAGNA — PPI LU CURRIVI — COMPARATICU — BONA GENTI - di Luigi Capuana. — U GURGO (Il Vortice) — A FURISTERA - A. Barbiera. — ALLELUJA - Marco Praga. — SCONGIURI — GABRIELI LU CABUSU A. Di Giovanni. — I CHIRAMUNTI — IL POVERO PIERO — MADRE — DU PETRU VASTA LATITANTE — SANTU NATALI — MARUZZA — PIETRA FRA PIETRE — JEAN-JOSE' OMERTA' — FIGGHI D'AUTRU — MALAGORIA — CELU E MARI — TRAPEZIO VOLANTE — VANNAZZU — RUSIDDA — FACCI 'I SCECCU — FESTA DI ADERNO' — 'A S. ALFIO.

Abbonamento a N. 30 Rappresentazioni

Palchi 1. fila dall'1 al 9	L. 300
Palchi 1. fila N. 10	L. 360
Palchi 1. fila Lettere A. B.	L. 390
Palchi 1. fila Prospetti	L. 450
Barcaccie	L. 540
Proscenio 1. fila (destra o sinistra)	L. 480
Proscenio platterreno con retropalco	L. 504
Poltrone	L. 60
Poltroncine	L. 30

Ingresso lire una.

Abbonamento speciale al solo palchi

Per maggiormente agevolare quelle famiglie che non potranno intervenire tutte le sere allo spettacolo l'Amministrazione della S. A. I. T. concede un abbonamento speciale a N. 10 Rappresentazioni da usufruire a piacere dell'abbonato durante le 30 Rappresentazioni della Stagione, e dare prenotazione del palco il giorno innanzi.

Per N. 10 rappresentazioni

Palchi 1. fila dall'1 al 9 (destra o sinistra)	L. 100
Palchi 1. fila N. 10	L. 120
Palchi 1. fila A. B.	L. 120
Palchi 1. fila prospetti	L. 160
Barcaccie	L. 160
Palchi proscenio 1. fila	L. 180

N. B. Agli abbonati delle 30 Rappresentazioni sconto 10 per cento.

Il Botteghino del Teatro è sperto dalle ore 10 ant. per prenotazioni e abbonamenti.

All' Eden

che dire ormai di questo elegante ritrovo tripolino?

Esso è diventato un Eldarado dove veramente si passano alcune ore di ineffabile godimento Artistico.

Ieri sera, in occasione della serata di beneficenza, si ebbe un programmone. Le due sorelle sivigliane Carmen e Lola, ballarono e ballarono bene. Bovetteri com'è naturale concedere il bis, cui il pubblico or mai non sa più rinunciare. Poi avemmo due attrattive nuove e per troppo fugaci: la Rina Helbos, dagli occhi grigi fatali, e la Ninon Bluette, meravigliosa nella danza orientale. Infine un debutto: Evelina De Fleury che ha indubbiamente molti meriti e che dà molto a sperare, nonostante un'aria leggermente impacciata perdonalissima se si pensa che era ieri sera la prima volta che calcava il palcoscenico.

Piacque tuttavia moltissimo e fu applaudita.

Per il resto il programma si svolse nel modo consueto. Avemmo la Wanda (al secolo Teresina) sempre vezzosa e sempre carina che ci offrì, come sorpresa, una nuova acconciatura del capo; la Stellini misteriosissima, la Ester Colonna vispa e saltellante, il Foglia, e finalmente gl'insuperabili duettisti Avignon-Sagrestani.

× × ×

Fra breve, e più precisamente il 2 marzo prossimo, avremo la serata d'onore di Mario Foglia, nella quale, oltre scelte macchiette della solita dizione finissima da quest'ultimo, vi sarà il debutto di un nuovo acquisto. Ida Sterlik infatti si presenterà a noi. Ci si dice che è elegantissima: buone qualità queste che ci faranno sembrare più dura l'aspettativa.

Concludendo una parola di lode dobbiamo rivolgere ai Signori Todisco e Gioia che hanno saputo rendere perfetto un locale di primo ordine dove si possono passare delle ore liete e gioconde.

POLITEAMA
Questa sera
Cav. Uff. Giovanni Grasso

Spettacoli del 28 Febbraio

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso:

Ore 21: « Feudalismo ».

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà.

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Il documento segreto rubato.

CINEMATOGRAFO ITALIA

La tratta dei marinai — Scena comica finale.

Storia di Tony — Scena comica finale.

Tripoli Foot - Ball - Club

Domenica alle 15 sul campo di proprietà dell'egregio Sig. Bodrati potremo finalmente assistere ad una grande partita di Foot Ball tra la squadra di Tripoli Foot Ball-Club ed una squadra di Maltesi residenti a Tripoli.

La partita sarà giuocata accanitamente da ambo le squadre dato che posseggono dei veri giuocatori.

Speriamo che tutti gli appassionati di questo genere di sport intervengano incoraggiando così colla loro presenza l'iniziativa e lo sviluppo di esso anche nella nuova colonia.

N. B. Il campo di giuoco trovasi nei pressi del castello dei Caramanli (Henni) Sciara Hamura.

Programma musicale

da eseguirsi domani dalle 15. alle 16.30 al giardino Pubblico.

1. Sardo — Marcia
2. Herold — *Le Pre aux Cleris* (Sinfonia)
3. Jones — La Gheisa (Fantasia)
4. Corio — Histoire d'un Pierot
5. Sardo — Valzer.

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa col piroscafo « Tocra » il 27 febbraio.

Cocco, Valente, Fornasari, Bianco, Cognone, Mendole, Desi, Genesio, Besi, De Gioia, Geradi, Martinelli, Alori, Maisio, Todero, Martando, Barile, Borgo.

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa-Napoli col piroscafo « Tocra » il 28 feb.

Vai, Trobatore, Calardo, Puttini, Checchi, Pagliato, Giordano, Sforza, Serati, Arcieri, Fantocci, Bergarino.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Domenica 1 marzo ore 15 piroscafo SOLUNTO da:
(Catania) Siracusa.

Lunedì, 2 marzo ore 6,30 piroscafo GANDIA da:
Zuara.

Martedì, 3 marzo ore 6,30 piroscafo LETIMBRO da:
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengazi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata, ed Homs.

Mercoledì, 4 marzo ore 15 piroscafo SOLUNTO da:
(Catania) Siracusa.

Mercoledì, 4 marzo ore 6 piroscafo PIEMONTE da:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì, 5 marzo ore 11,50 piroscafo ENTELLA da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Partenze.

Sabato 28 febbraio ore 24 piroscafo CANDIA per:
Zuara.

Domenica 1 marzo ore 8 piroscafo ENNA per:
Trapani, Palermo, Napoli

Lunedì, 2 marzo ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa (Catania).

Mercoledì, 4 marzo ore 11 piroscafo LETIMBRO per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì, 4 marzo ore 16 piroscafo PIEMONTE per:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì, 4 marzo ore 22 piroscafo CANDIA per:
Homs, Sliten, Misurata.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15 —
Zanzur — ore 8.40 — 14.10
Ain-Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30.
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain-Zara — ore 9.30 (1).

Contro il caro vivere

Il latte sterilizzato purissimo e non scremato della Casa **Giannelli Majno** di Mortara, oltre al risolvere in parte, per il suo modesto prezzo, accessibile ad ogni famiglia, come per le sue ottime qualità nutritive, il problema del caro vivere, risolve altresì quello importantissimo dell'igiene, e per queste sue qualità venne adottato dalla R. Marina, dalla Croce rossa Italiana, da tutte le Compagnie di Navigazione, ed anche in Tripoli da tutti i Corpi Militari, Alberghi Caffè ed Ospedale civile e militare. **Il latte sterilizzato** della Casa **Giannelli Majno** si vende presso tutti i principali esercizi di Tripoli e ne è depositaria la Ditta **A. Capra & C.** Concessionaria esclusiva per la Libia con ufficio in via dei Bastioni N. 25 vicino alla Regia dei Tabacchi.

A garanzia del prodotto, esigere sulle casse e sulle scatole la marca **Gianelli Majno di Mortara.**

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 27 Febbraio 1914

Barometro 754.8 — Termometri: minima 7.2; massima 16.7 — Vento: Velocità in Km. 18 all'ora; direzione SW — Umidità 43 — Pioggia 00.

Comunicato

Tutti coloro che hanno interesse di prender parte alla imminente MOSTRA COLONIALE di Genova, per quanto riguarda l'esecuzione di lavori fotografici, sono pregati di voler far pervenire la loro adesione alla *Ditta La Barbera* (Via Azizia) non più tardi del 1° Marzo p. v.

Dalla Libia

Vuole uccidere l'amico

Fra gli arabi Hamed ben Abdalla e Figli Taib ben Tayar non corrono più i buoni rapporti di amicizia come per lo passato.

I due da un pezzo a questa parte si guardavano in ragnesco per antichi rancori esistenti fra loro.

Ieri l'altro a Zanzur incontratisi sulla pubblica via riaccesero un vivacissimo diverbio che poco mancò che non avesse triste epilogo.

L'Hamed accecato dall'ira estrasse di tasca un lungo pugnale e brandendolo si avventò contro il Figli tentando di colpirlo. Però il pronto intervento di comuni amici la rissa fu sedata senza altre conseguenze.

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-GASCINO
Tipografia del giornale

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

Le memorie di una Telegrafista

Scritte da una distinta signorina, attraverso le emozionanti situazioni del racconto, malgrado la vernice esterna di sensualità e passione, non possono dirsi inadatte per una signorina. — La sensualità non è pornografia quando è descritta per scopo educativo. — Lire 3.

COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA. — Via Firenze 43. — ROMA.

VENDITA E LOCAZIONE
di
Pianoforti & Armoniums
delle primarie fabbriche italiane ed Estere

Mola (Torino) - Rasselet (Torino) - Pleyel Exard, Gaveau, Rard (Parigi) - Geissler (Germania) - Schulze (Germania)

— Facilitazioni di Pagamento —
Condizioni speciali per i Sig.i Ufficiali e Funzionari

Deposito presso il signor
M. ORTONA
Sciara Ashe Assi (Viale Vittorio Veneto)

Le emorroidi

Se molti immaginassero quali conseguenze possa avere la stitichezza, non sarebbero certamente alla assicurarne una vacuazione regolare. Tristi conseguenze della stitichezza sono le emorroidi in cui si avvertono dei tumori varicosi, emorroggie, vertigini, bruciore allito fetido, cefalea, ecc. Per fortuna nell'acqua minerale « Fonte Palma » abbiamo un rimedio semplice ed accessibile a tutti per combattere efficacemente questo inconveniente, prendendone a digiuno da 1/2 ad un bicchiere.

Meglio di ogni altro elogio serve il seguente attestato del noto medico dottor E. Orlandini di Trieste il quale scrive:

« Sento il dovere di manifestare che da più di un anno uso l'acqua « Fonte Palma » e che i gravi disturbi emorroidali dai quali ero continuamente disturbato, sono completamente scomparsi, per cui già da molto tempo prescrivo quest'acqua con splendido risultato ai pazienti ».

La vera acqua purgativa « Fonte Palma » si vende in tutte le buone farmacie.

Depositari Concessionari per la Libia A. CAPRA & C. — Via dei Bastioni Tripoli.

Tutta la carne necessaria per le enormi quantità d'ESTRATTO DI CARNE LIEBIG prodotte annualmente, proviene esclusivamente dalle mandre dei buoi della Plata

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietario: SERVANONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD: CARLO F. HOFER & C. - Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S/M — nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - New York

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. — TRIPOLI

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi o fuori — proposte serissime e concrete — combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica. Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia".

Ammobigliamenti Mobili comuni lusso ecc. vasto assortimento presso G. Ponchielli - Suk el Turk.

Affare ottimo, convenientissimo, impiego di capitale sicuro, remunerativo 15 0/0. Rivolgersi Amministrazione "La Nuova Italia".

Causa partenza cedesi avviata Birreria, caffè sita in posto centralissimo Tripoli. Scrivere per trattative Casella postale N. 210.

Cedesi albergo avviatissimo, a condizioni eccezionali, causa partenza. Schiarimenti "La Nuova Italia".

Occasione Copertoni neri di 14 mq. vendonsi per sole L. 25. Lamberger Sciara El Garbi - presso Parco Viveri.

Sementi per ortaglie trovansi presso G. Ponchielli - Suk el Turk.

Vendesi causa partenza mobilio camera completa matrimoniale. Rivolgersi Via Mizran, 78.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi grande magazzino spiaggia marina — Rivolgersi Arbib, Zenghet Hammam Zeghir, 24.

Affittasi ottima casa a due piani in via Zenghet Suk El Riah, vicolo 13 casa N. 8.

Per contrattare rivolgersi dalle 7 alle 8 alla stessa.

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Mughetto Mostratemi giornale; grazia, mia adorata, gentile, inapprezzabile creatura. Vostri dolci sguardi eccve sorriso, fannomi sperare ricambiato mio ardente affetto per voi. Attendo vostro consentimento — mostrandomi fanciulletta — per dirmi dove indirizzare lettera. Affettuosi, infiniti.... E. B.

Speranza Tranquillatissimo seguito consigli. Ricordo, conservo intatto, Affetto nato spontaneamente sarà eterno. Ardentissimi.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

APERITIVO - Quando chiedete Vermouth con Bitter (amaro) chiedete Vermouth con BITTER CAMPARI ovvero BITTER CAMPARI SELTZ.

Non osservando questa cautela correte il rischio di bere delle nocive imitazioni.

Gratis franco ovunque catalogo Orologerie, Bijouterie, prezzi modicissimi. Richiederlo Casella post. 714 Milano.

IL TANGO! Signorine spagnola trovandosi passaggio Tripoli, disposta insegnare vero tango argentino — Rivolgersi ufficio Pubblicità Nuova Italia, Tripoli.

GRANDE TOMBOLA

NAZIONALE TELEGRAFICA

A BENEFICIO

degli Ospedali Civili e di Istituti di Beneficenza

di CAGLIARI, AVIGLIANO, CORTONA e MONSELICE

DI

L. 400.000

Autorizzata con Leggi 7 Lug.lio 1907 N. 455 e 456 e 11 Giugno 1908 N. 273 e 274

L'ESTRAZIONE AVRA' LUOGO IN ROMA

IL 30 GIUGNO 1914

DATA FISSA ED IRREVOCABILE in forza delle leggi di concessione

Divisione delle lire 400.000

Cinquina L. 20.000

da dividere fra tutte le cartelle che avranno segnato 5 numeri dei 10 di cui è composta la cartella entro i primi 10 numeri sorteggiati

1ª Tombola L. 200.000

2ª Tombola	L. 40.000	6ª Tombola	L. 5.000
3ª Tombola	L. 20.000	7ª Tombola	L. 5.000
4ª Tombola	L. 15.000	8ª Tombola	L. 5.000
5ª Tombola	L. 10.000	9ª Tombola	L. 5.000

10ª Tombola L. 5.000

(Sarà aggiudicata la 10a tombola) tutte le cartelle che avranno segnati i dieci numeri della propria cartella nei 45 sorteggiati si divideranno le parti eguali L. 50.000

Premio di consolazione „ 20.000

divise in parti eguali fra tutte le cartelle che non avranno segnato nessun numero dei 45 sorteggiati

N. B. — La Tombola è esente da ogni tassa e diritto erariale (art. unico delle Leggi sopra indicate).

Leggere il Regolamento della Tombola dietro la Cartella

Prezzo della Cartella: LIRE UNA

Per la Commissione Esecutiva

Il Presidente: Cav. LUIGI CORBO

CONCESSIONARIO PER TRIPOLI

GAETANO TOFFOLETTI

Antico Caffè Bigliardo "VENEZIA" — Via dei Bastioni, 45

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

Chiunque stira a lucido

AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. — Crédits documentaires. — Délivrance de chèques sur tous pays. — Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. — Avances sur titres Garde de titres. — Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets et lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

FIDANZATI

ASPIRANTI A MATRIMONIO

Fate subito acquisto del: **Ricettario Universale** del Prof. d'Elige; libro veramente provvidenziale per l'occasione, è un ricco volume di 564 pagine; contiene oltre 3300 Consigli Secreti, Ricette, Nozioni, Formole, ecc.; unico nel suo genere assolutamente indispensabile e prezioso.

Prezzo di favore **L. 2.50** franco di porto in tutto il regno e colonie. Spedire importo alla premiata Ditta: **Gino Maestri** — Via della Chiusa, N. 1 — MILANO.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

Disoccupati

(impiegati, professionisti, operai di studio, di negozio, operai, ecc.) Iu serite la vostra ricerca di posti nella efficace pubblicità economica, l'ha da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minimissima centesimi 15 la parola

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO

GERENTE: Dott. MARIO CANDIANI

INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Fornitori del Genio Militare, R. Marina, Ferrovie dello Stato e Secondarie

TRAMVIE - IMPRESE DI COSTRUZIONI, ecc. ecc.

Unico perfetto strato isolante e perennemente impermeabile all'acqua e all'umido.

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

Copia delle numerose Dichiarazioni di piena soddisfazione pervenuteci si mandano a richiesta, come pure le Istruzioni per la posa in opera, ecc. ecc.

Tutte le Commissioni si ricevono:

all'Amministrazione: Via Cesare da Sesto, N. 12 — MILANO

Stabilimento: a Novate - Milanese.

Telef. Intercom. 66-50 — Telegrammi "BITUMCANDIAN"

Per le ordinazioni a Tripoli rivolgersi al

Sig. VITTORIO BENUSSI

Via Enseira (traversa Azizia) — Casella postale 176

STABILIMENTO B. MURE

Torchio a leva multipla a mano per olive

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 Via Belfiore

Listini con disegni a richiesta.

Frantoi di diversi sistemi - Presse - Pulverizzatrici - Seminatrici - Sarchiatrici a mano per orti e giardini - Trinciaforaggi - Trinciaradici - Falciatrici - Rastrelli - Spandiferme - Vectaffeso - Raccattaferme - Tagliabietole a mano e a maneggio - Maneggi - Ventilatori per grano - Vagliatori per grano - Setacci per granoturco - Pompe irroratrici - Solforatori a zaino - Pigiatrici e Pigiatrici - Diapasatrici per uva - Torchi per vinacciuolo, fissi e smontabili - Cestelli per olive - Torchi per olio - Pompe da travaso - Pompe da guerra - Seminatrici - Zappatrici per lavoro - Stadere (Bascules) - Carriole per vigneti - Motori a vapore a petrolio e a benzina - Mulini (Motori) a vento.

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. — Philadelphia, Pa.

Cacao Van Houten

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA — RUBEROID — *LEGGEREZZA*

ECONOMIA — *DURATA*

(MARCA DEPOSITATA)

senza catrame ed asfalto, resistente al calore tropicale, al freddo, agli acidi ecc. invece di legno, lamiere, asfalto. — Per copertura di tetti, vagoni, solai di cemento armato, ecc. — Per isolazioni di fondamenti, ponti, tunnel, muri umidi, terrazze, ecc.

Prezzi per rullo di mq. (cca m. 22 x m. 0.915)

		NAPOLI	ROMA-MILANO-TRIPOLI
1 spessore		L. 29	30
2 »		» 40	42
3 »		» 52	54
Ruberina	al Kg.	» 3.70	3.80
Chiodi speciali	» »	» 1.70	1.80

Numerosissime applicazioni dal Genio Civile e Militare, Uffici Tecnici, Amministrazioni ferroviarie, Stabilimenti industriali e privati con splendidi risultati ottenuti.

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli (Belfiore Giovanni Sciara el Garbi) || Ditta LAMBERGER & C. - Napoli (Via Egiziaca a Pizzofalcone, 41-a - Tel. 15-45)

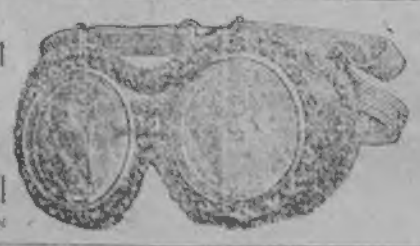
La reclame è l'anima del commercio

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

OCCHIALI contro il CATTIVO Specialità del genere (Catalogo gratis) RICCARDO SPASCIANI MILANO - Solari, 28



Per tutte le INFORMAZIONI COMMERCIALI Della TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia

Abete di Carintia - Tavolame - Murali - Travetti

presso la Ditta: Cav. Monni Pidatella & Caracciolo

Via per Hamura N. 12-14-16-18-20-22-24-26 (a fianco del Circolo militare)

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 61 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 2 Marzo 1914.

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: Il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-65).

Fra sottomissioni ed assalti

Si avvicendano con grande frequenza in Cirenaica le sottomissioni delle tribù dell'altipiano e gli assalti notturni ai nostri posti avanzati o ai nostri drappelli che scortano le carovane di rifornimento. Ogni giorno si presentano alle nostre autorità militari sceicchi e capitribù che consegnano armi e giurano fedeltà all'Italia, riconoscendone la sovranità; ma quasi ogni notte crepitano le fucilate poco lungi dal mare, e quasi sempre ci sono delle vittime da deplorare.

Nessun fatto veramente grave, nessun avvenimento che sia veramente notevole per sè stesso; ma un insieme di piccoli episodii, dei quali non bisogna disconoscere l'importanza, perchè indubbiamente indicano che il nemico si risveglia e si prepara a nuova lotta, e che a pochi passi dal litorale ci si tende una fitta rete d'insidie.

L'assalto notturno sulla via di Ghedemes, considerato isolatamente, ha uno scarsissimo valore, per quanto sia doloroso che un nostro brigadiere e cinque soldati indigeni, che avevano giurato fedeltà alla nostra bandiera, siano caduti sotto il piombo dei beduini. La frequenza di questi assalti inaspettati e l'audacia con la quale si compiono, è notevole.

Appena i nostri soldati si allontanano dal litorale, s'imbattono in bande di beduini. Questi fuggono prontamente quando è una nostra colonna che si avanza; ma assalgono ferocemente gli scarsi manipoli in perlustrazione o in viaggio dall'uno all'altro presidio. Levano il campo e si ritirano precipitosamente quando i nostri soldati vanno a scovarli e ad affrontarli; ma diventano audaci i beduini quando ci sorprendono in pochi e scaricano fucilate senza risparmio.

Un assalto formale contro i nostri trinceramenti forse i beduini non lo tenteranno mai, giacchè non vorranno affrontare il tiro dei nostri cannoni. Ma essi studieranno di tenderci sempre nuovi agguati, aspettando al varco i nostri drappelli in marcia, senza certamente rinunziare a preparare imboscate anche a qualche nostra colonna, come a Sidi-Garba.

Ma senza avventurarci nel campo delle ipotesi, dobbiamo constatare che ci troviamo in presenza di una ripresa attività del nemico, la quale contrasta singolarmente con le frequenti sottomissioni delle tribù.

O quelle sottomissioni sono false, e nascondono una nuova insidia, oppure la guerriglia continuata dai beduini non riceve alcun contributo dalla vera popolazione della Cirenaica. I beduini, com'è noto, sono gli arabi del deserto, per lo più dediti alle rapine ed al traffico degli schiavi. Ottimi tiratori ed esperti cavalieri, sono elementi preziosi nella guerra. Su di essi pose gli occhi Enver bey per organizzare la resistenza, e li chiamò a raccolta, inquadrandoli fra i regolari turchi. Allettati dalla paga e dalla promessa di largo bottino, i beduini interruppero le loro operazioni di brigantaggio nel deserto per accorrere sotto la bandiera del profeta; e quando fu firmata la pace italo-turca ed Enver bey lasciò la Cirenaica, essi non deposero le armi, incoraggiati e pagati dai senussi per continuare la guerra contro l'Italia.

Può darsi quindi benissimo che la vera popolazione della Cirenaica, per lo più dedita all'agricoltura, sia estranea alla continuazione della guerriglia. Tuttavia bisogna tener presente il vincolo religioso che unisce i beduini con le altre tribù, e bisogna pure ricordare che tutta la popolazione della Cirenaica ha subito per molto tempo l'influenza dei senussi. Perciò non si può giurare sulla sincerità delle sottomissioni che vengono segnalate ogni giorno.

E' nel settore fra Bengasi e Cirene che maggiormente si addensano i nuclei nemici: e bisogna prepararsi ad una seria azione, per non lasciarci investire dalle risorgenti fiamme della guerra.

NOSTRI TELEGRAMMI DALL'ITALIA

Congedamento di classi

ROMA, 1 — Il ministero della guerra ha deliberato il congedamento dei militari di prima categoria della classe 1892 e delle classi anteriori con ferma biennale appartenenti a tutte le armi ed in servizio dal 1. Gennaio al 3 Novembre 1912 non appena avranno compiuto ventiquattro mesi di permanenza sotto le armi, nonchè i militari di prima categoria delle classi anteriori con ferma di un anno di tutte le armi e di tutti i corpi; in servizio dal 1. gennaio all'8 novembre 1913 non appena avranno compiuto dodici mesi di permanenza effettiva sotto le armi.

La rimozione d'un maggiore della riserva

ROMA, 28 — Tempo fa, per grave mancanza contro l'onore, il maggiore macchinista della riserva navale Ugo Angrisani fu deferito al Consiglio di disciplina. Questo emise il suo parere per la rimozione, ma come il Ministro Millo vi riscontrò un vizio di forma, ritenne non dover dar corso al relativo decreto per evitare un avvoglimento di ricorso al Consiglio di Stato, e riconvocò in tutte le regole un altro Consiglio di disciplina a Spezia.

Su conforme parere di questo, il Ministro il 19 corrente sottopose alla firma reale il decreto di rimozione del maggiore Angrisani dal grado e con insolita sollecitudine il decreto fu registrato dalla Corte dei Conti in data di ieri. I giornali che hanno inesattamente ora riferito il provvedimento non hanno quindi nessun merito nè di averlo provocato nè di averlo neppure sollecitato.

Impressioni di Montecitorio

ROMA, 27 — Per le ragioni che noi accennammo, l'On. Sonnino col suo discorso contro il bilancio dell'On. Tedesco aveva arrecato disdetto alla finanza italiana all'estero: occorreva un parlamentare italiano autorevole anche all'estero, che sbarazzasse l'impressione prodotta dall'On. Sonnino. Questo scopo ieri l'on. Luzzatti raggiunse perfettamente con un'arte oratoria veramente straordinaria, che dimostra essere sempre giovanile e fervido l'ingegno dell'on. Luzzatti, con tale arte, che pur implicitamente mortificando l'on. Sonnino, che era lì di malumore pronto a reagire, fu perfino fiatto dall'on. Luzzati e fu costretto insieme con l'on. Salandra, con scarso entusiasmo, ad andare a stringergli la mano! L'on. Luzzatti seppe fare strumento degli stessi suoi difetti per ottenere splendidamente il patriottico effetto. Seconda osservazione: bisogna riconoscere, che le azioni, per un futuro eventuale ritorno al potere dell'on. Luzzatti, ieri questi, col suo discorso, seppe rialzarle dalla bassura in cui erano: per un periodo politico transitorio la dialettica accomodante dell'on. Luzzatti si trova ancora così insostituibile da essere unica.

Per l'educazione popolare

ROMA, 28. — Stamane sotto la presidenza del sen. Foà si è adunato il consiglio nazionale della Unione italiana per educazione popolare. Letto il resoconto morale, è stato votato un ordine del giorno con cui si fanno voti perchè il ministro della pubblica istruzione e quello dell'agricoltura vogliono sussidiare l'Unione per la educazione popolare in modo da permetterla di esplicare il suo compito efficacemente.

Su proposta del prof. Ferraro di Genova, l'assemblea ha espresso il voto per l'approvazione del progetto di legge che vuole aumentato il fondo per gli edifici scolastici e si è votato un ordine del giorno interessando l'autorità centrale ad interessarsi perchè i patronati scolastici non si trasformino in altrettanti organismi confessionali.

Sono stati poi fissati i capisaldi di un'azione immediata di propaganda. I problemi urgenti sarebbero:

1. ordinamento del corso popolare;
2. preparazione del maestro;
3. rapporto fra il corso popolare e la scuola professionale.

Si è nominata quindi una commissione per fare opera di studio e di propaganda e si è deliberato che Genova sarà sede del convegno per l'ordinamento del corso popolare e Napoli del Congresso nazionale dell'Unione e di tutte le federazioni aderenti.

L'On. Facta per la provincia di Massa

ROMA, 28 — Il Ministro delle Finanze on. Facta ha sottoposto alla firma reale insieme con diversi altri i seguenti decreti: 1. Che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame in provincia di Massa Carrara. 2. Che da facoltà al comune di Strona di applicare nell'anno 1913 la tassa di famiglia.

Grandi bonifiche concesse

ROMA, 27 — Con recente provvedimento dell'on. Sacchi è stato concesso al Consorzio Ongaro Inferiore (Venezia) la esecuzione delle opere riguardanti il terzo bacino della bonifica di prima categoria fra Chiavenuova e Livenza-Vivo. Trattasi della bonifica idraulica di Ha 11 mila ettari di terreno per la quale è prevista la spesa di circa sei milioni, per metà a carico dello Stato.

L'areonatica in Italia

ROMA, 27 — La Commissione per lo studio e la sistemazione dell'areonautica in Italia ha in questi giorni iniziato l'esame riguardante l'assetto degli ufficiali dei reggimenti che hanno sopratutto bisogno dei quadri inferiori.

La Commissione sta prendendo in esame la proposta dell'impianto di un grande campo per i dirigibili in torno a Roma oltre quello di Bracciano.

Magnifici voli con l'apparecchio rovesciato

ROMA, 1 — All'ippodromo delle capannelle l'aviatore Chevillard alla presenza di un immenso pubblico ha eseguito brillantissimi voli con l'aeroplano rovesciato.

Ai voli assistevano anche i Sovrani e l'ambasciatore francese Barrere che presentò poscia Chevillard al Re.

Il Congresso degli insegnanti medi pareggiati

VARESE, 28. — Stamane il congresso nazionale degli insegnanti medi pareggiati ha iniziato i suoi lavori.

Procedutosi alla designazione di Varese quale sede del consiglio direttivo dell'associazione per il nuovo anno, il prof. Ambrosi ha letto la relazione intorno all'andamento morale dell'associazione e dei problemi che più urgono in questo momento.

E' stato votato all'unanimità un ordine del giorno col quale a proposito del progetto Credaro si delibera di invitare il consiglio direttivo ad iniziare una assidua opera presso parlamentari per dimostrare la ingiustizia delle disposizioni del progetto stesso nei riguardi della scuola media in generale e della scuola pareggiata in particolare e formulando un memoriale illustrativo degli emendamenti che saranno approvati dal congresso e inviando a Roma dei rappresentanti i quali unitamente a quelli del consiglio federale, interessino i deputati alla questione delle scuole pareggiate e formino un comitato parlamentare per tutelare le loro rivendicazioni.

Il congresso deliberò infine, qualora neppure il Parlamento voglia rendere giustizia, di essere pronto a seguire il consiglio direttivo in quelle azioni decisive e in quelle forme di agitazioni che egli consiglierà alla classe.

Subito dopo il congresso ha iniziato l'esame del progetto Credaro per stabilire gli emendamenti da proporre.

L'esame del progetto continuerà nella prossima seduta.

Primavera libica

"Associazione per il matrimonio dei forestieri,,

DOMANI SERA 2 MARZO ALLE ORE 20.30 AVRA' LUOGO L'ADUNANZA DEL COMITATO ESECUTIVO, PRESSO IL RESTAURANT ITALIA « SUVINI e ZERBONI ». SI PREGANO I COMPONENTI DEL COMITATO STESSO DI NON MANCARE.

LA PRESIDENZA

Dall'Estero

Essad ed i delegati albanesi

VIENNA, 28 — Essad Pascià ed i capi delle delegazioni albanesi si sono recati a Wienerneustad ad assistere a varie esercitazioni militari.

Al ritorno Essad ed i delegati sono stati ricevuti dall'imperatore al castello di Schoenbrun. L'imperatore ha conferito ad Essad l'ordine di Francesco Giuseppe.

L'insurrezione nell'Epiro

ATENE, 28 — Si annunzia che diecimila cretesi sono pronti a recarsi nell'Epiro per partecipare all'insurrezione. Il Governo però sta preparando energici provvedimenti per impedire che ciò avvenga.

La rivoluzione nel Portogallo

MADRID, 28 — Secondo informazioni pervenute al sottosegretario degli Interni pare che nel Portogallo vada determinandosi un importante movimento rivoluzionario.

Il paese si troverebbe in uno stato di vera anarchia.

I drammi dell'aria

COSTANTINOPOLI, 28 — L'aviatore Ismet Fethi Bey partito da Costantinopoli in aeroplano con un passeggiero, il tenente Sadik, intendeva compiere il raid Costantinopoli Cairo.

Senonchè per cause non ancora accertate presso Damasco l'apparecchio precipitava da mille metri di altezza, frantumandosi.

L'aviatore e il tenente sono rimasti uccisi.

Il paracadute degli aeroplani è riuscito

PARIGI, 28 — L'aviatore Bonnet ha applicato il paracadute di cui si era servito Pegoud ad un monoplano a due posti e gli esperimenti che ne ha fatto l'aviatore Lemoine hanno avuto successo.

Una protesta della Lega contro il duello

VIENNA, 27 — In seguito alla tragica conseguenza dello scontro fra il tenente Raiddu ed il suo cognato, la Lega contro il duello di Budapest ha deciso di scrivere all'Imperatore perchè voglia interporre la sua autorità affinchè sia combattuto nel l'esercito il duello che oggi viene anzi favorito dalle autorità militari.

La condotta del Comando militare di Budapest ha incontrata la generale disapprovazione. E' probabile che il fatto sia portato anche alla Camera. Pochi però credono che si riuscirà ad ottenere con ciò qualche risultato pratico data la scarsa disposizione delle alte sfere a questo riguardo.

Lettere, interviste e discorsi notevoli
Parlamentari

L'on. Colajanni per la legge Finocchiaro

L'on. *Napoleone Colajanni* ha scritto sul *Giornale di Sicilia* un'articolo in favore della legge Finocchiaro Aprile per la precedenza del matrimonio civile sul religioso con il titolo: Per un interesse sociale.

L'on. Colajanni fra l'altro dice:

I clericali considerano come una offesa alla religione l'obbligatoria precedenza del matrimonio religioso. Dove sia l'offesa non si vede. Se il progetto negasse la libertà di santificare il legame civile coi riti religiosi vi sarebbe davvero violazione della libertà di coscienza ed offesa al sentimento religioso. Ciò che sarebbe mostruoso, sarebbe la manifestazione di un giacobinismo anticlericale, che non viene segnata al giorno d'oggi nemmeno dagli anticlericali più giacobini. Compiuto il matrimonio civile, ciascuno è liberissimo di contrarre quello religioso celebrato dal ministro di qualunque culto. La precedenza del matrimonio civile, poi, non è un vano capriccio anticlericale, ma un interesse sociale della maggiore importanza.

Quanti combattono questa precedenza come lesiva della libertà, infine, dovrebbero essere logici, acclamando alle unioni libere; nè più nè meno come fanno gli anarchici che pensano che questo sarebbe il regime della vera libertà — quello in cui gli uomini agiscono senza freni e freni imposti da poteri civili e religiosi.

L'on. *Colajanni* dopo essersi dilungato in polemiche statistiche così chiude:

Le società cattoliche del mio paese natio mi hanno telegrafato facendo mi comprendere in modo assai cortese che esse desiderano che io voti contro il progetto Finocchiaro Aprile. I miei principi noti a loro, di chiarati sempre nei discorsi elettorali mi costringerebbero sempre a non accogliere i loro desideri. In questo caso specialmente conservo la mia indipendenza con sicura coscienza perchè non si tratta di una legge anticlericale, ma di una legge sociale che anche gli onesti clericali, cui sta a cuore la sorte dei figli, dovrebbero votare come io voterò il disegno di legge proposta dal clericale onorevole Meda sulla ricerca della paternità; discorso cui avevo già dato il mio nome quando fu presentato dal compianto Gianturco.

L'on. Treves e la situazione

L'on. *Treves*, deputato socialista di Bologna, ha scritto sulla «Critica Sociale» un articolo... calastrofico in cui fra l'altro dice che il giolittismo è stato «ucciso da quello che doveva essere il suo duplice trionfo: la guerra di Libia e il suffragio universale.»

Il congresso dei radicali ha, per l'on. Treves, servito a precipitare l'agonia. Per dare una soddisfazione ai vinti del partito, e placare l'indignazione degli altri, il Governo ha rimesso a nuovo la precedenza obbligatoria del matrimonio civile; ma è «un inane e ridicolo disegno di legge» «un balocco bizantino», col quale si frastulla la decrepita democrazia parlamentare mentre intanto approva e plaude ai nuovi catasti sui consumi voluttuari del popolo. E si mette in disparte mentre la battaglia è impegnata alla Camera sul conto delle spese di guerra.

Ma i nodi sono tutti al pettine: il proletariato protesta per le promesse frustrate, le illusioni cadute, la disoccupazione; in Libia non si può avanzare nè retrocedere.

«A Montecitorio — incalza l'on. Treves — fra le fitte della maggioranza che di reggere un cadavere, già è scoppiato il panico; fra breve, il grido sarà: *Si salvi chi può!* Ognuno, per sè e per i suoi si leverà in sua sdegnosa fierezza, urlando: *Non pago! Non pago!*

Oggi è una verità incontrastabile che l'opposizione dei socialisti è ossigeno al Governo ed alla maggioranza in agonia, poichè li galvanizza nella solidarietà delle colpe e delle responsabilità. Ogni audace ha messo in apprensione che il suo domani sia specchiato nell'oggi. Ma appena conquida l'opinione che l'irruenza socialista possa, di fronte ad altro governo concedere le soste, si affolleranno i coraggiosi a vibrare il colpo di grazia. Chissà che quando queste righe saranno lette il colpo non sia già stato inferto! Fors'anco bisognerà aspettare qualche altra quindicina per registrare il felicissimo annunzio funebre!

E cre... sca l'astrologo! a cui, per fortuna, i fatti hanno dato e daranno la eloquente smentita che si merita.

Il Sen. Maggiorino Ferraris scrive «sulla politica del lavoro»

Il fenomeno della disoccupazione in alcune provincie d'Italia, forma oggetto di un magnifico studio sulla «Politica di lavoro» nella «Nuova Antologia» da parte del suo direttore on. sen. Maggiorino Ferraris.

Senza disconoscere l'effetto benefico e simpatico, ma limitato e parziale dell'aumento dei lavori pubblici, nell'attenuare la disoccupazione, essa è sopratutto prodotta in Italia dal rapporto favorevole fra la lenta della ricchezza nazionale e la densità della popolazione.

Da ciò la necessità per lo Stato di intensificare la politica di lavoro secondo il concetto espresso nel recente discorso della Corona, col rinvigorire i vari rami dell'attività economica del paese, ma sopratutto mediante il perfezionamento dei pubblici servizi, la politica sociale ed una forte politica agraria.

A tale uopo è anzitutto necessario creare in un ambiente di pace sociale ed estera un sano regime di finanza e di credito. Nell'ultimo ventennio fu altamente mirabile e benefica l'opera di ricostruzione del bilancio, non soltanto con le imposte, ma anche con le economie e se gnatamente col massimo impiego utile del pubblico denaro molto resta ancora da fare per migliorare l'ordinamento delle Società anonime e del credito.

La ricostituzione dell'esercizio ferroviario di Stato è l'opera più notevole nel campo del perfezionamento dei pubblici servizi. Ora bisogna proseguirla con mezzi adeguati. Furono pure altamente provvide le leggi sul la scuola popolare del 1904 al 1911.

Malgrado il lodevole aumento degli stanziamenti ed i progressi compiuti il telegrafo e la viabilità ordinaria sono ancora molto deficienti, specialmente nelle campagne. I bisogni dell'italia rurale sono tuttora ingenti. Il servizio telefonico è in condizioni indicibili di inefficienza: esso esige una ricostituzione completa.

Anche la politica sociale, è ai suoi primi inizii in Italia, dove le classi popolari sono tormentate dal carovivere e da imposte elevate sui consumi e sulle prime necessità della vita.

Manca una politica efficaci delle abilazioni: mancano le assicurazioni contro gl'infortuni per le popolazioni agricole. L'Italia è tutt'ora priva di un sistema obbligatorio di assicurazioni contro la malattia e l'invalidità e di assistenza alla vecchiaia. Il regime di libertà delle coalizioni e delle leghe ha tuttavia contribuito a migliorare le norme del lavoro e dei salari.

Nelle presenti condizioni di eccesso di produzione e di crisi industriale, l'on. Maggiorino Ferraris ritiene che l'Italia debba sopratutto ricercare nella politica di lavoro a beneficio delle classi popolari.

Questo è il compito che l'allargamento del suffragio impone alla democrazia liberale italiana, che deve porsi alla testa del nuovo movimento riformatore. Senza di ciò, essa sparirebbe, come in Belgio, dalla vita politica del paese.

La figlia perduta

Sulla tomba di Turenne, nel duomo superbo degl'Invalidi, dove riposano le ossa del vinto di Waterloo, una breve iscrizione e monito perenne ai francesi di oggi e spicca frammezzo a una corona di quercia che adorna il sepolcro del maresciallo di Francia: — *Il faut* — dice l'epigrafe — *qu'aucun homme d'arme soit en repos en France, jusqu'a ce quand il y aura un Allemand en Alsace.* Ed ogni giorno in cui il popolo sfila fra le colonne del tempio meraviglioso, il monito è riletto da mille occhi, ripetuto da tutte le bocche....

La Francia non dimentica i vincitori di Sedan; la Francia agogna ancora alla suprema rivincita e se lo spirito di un popolo bastasse solo a condurlo alla guerra e alla vittoria, oggi in cui non si combatte coll'gli entusiasmi popolari, tutto il popolo francese sarebbe alla frontiera e trionferebbe. Di ora in ora, di giorno in giorno, non sfugge ai sudditi della Repubblica nessun fatto che possa valere in qualche modo ad aizzare gli animi contro l'Impero tedesco: una frase di Guglielmo o un libro del Kronprinz, come una nave impostata o un accordo qualsiasi con una potenza europea servono sempre ugualmente bene ad aizzare il fuoco che cova che sviluppa mille e mille scintille.

G'incidenti di Saverne sono stati un seguito doloroso della campagna condotta in Germania contro la famosa Legione Straniera: se su questa, nelle alte sfere germaniche, si chiusero gli occhi, sui fatti di Saverne la ribellione dell'opinione pubblica è stata tale che il Governo tedesco è stato costretto al Reichstag, a venire a delle dichiarazioni ed a sentire il linguaggio violento e profondamente aggressivo dei deputati di tutti i partiti. Così, per un tenentino ineducato, fra due nazioni in cui il rifare è molto più difficile del fare, si è seminato un nuovo seme di odio profondo che si irradia, germoglia e fruttifica.

La scissura profonda che celeste fra i due popoli niente potrà colmarla e il danno maggiore si è che nè l'uno nè l'altro, in questo momento, hanno uomini tali da riportare la pace e con citare gli animi.

I nazionalisti francesi non si sentiranno affatto appagati della soddisfazione che altri avrebbero creduto sufficiente del biasimo generale della Germania contro il luogotenente Von Forstner e proseguiranno nella loro campagna aggiungendo alla già lunga serie di argomenti quest'ultimo recentissimo, della città alsaziana dove si insultarono i figli di Francia chiamati a servire lo straniero usurpatore e si chiese loro di ripetere l'insolito calpestando inviolabili sentimenti.

L'incidente di Saverne merita veramente di essere considerato ad una stregua assai dissimile della comune: i grandi quotidiani francesi che hanno fatto addirittura un fatto eccezionalmente grave ed i loro inviati speciali si sono affrettati a rendere più fosche le tinte della faccenda. La polizia tedesca richiestane dalle autorità militari, per parecchi giorni ha cercato di domare la ribellione del popolo coi le intimazioni più violente: si arrestavano famiglie intere di operai e borghigiani con i loro bimbi e le donne, e per le strade le pattuglie facevano la fonda incessantemente.

Nel castello imperiale le reclute alsaziane erano percosse coi calci di fucile: nessuna punizione era giudicata sufficiente perchè aveva osato commiserare ai giornali francesi l'umiltà della Francia...

* * *

Il popolo lo vuole e forse, un giorno, il popolo l'avrà. Il popolo della Repubblica vuole che questa ruabbia la figlia perduta e l'Alsazia guarda sempre con profondo tristezza verso le frontiere, quelle barriere artificiali ed effimere che non servono a togliere ad un popolo la sua anima, ma la volgevano uno sguardo cupo e triste all'orizzonte dove si perdevano le guglie delle chiese di Francia e di lontano veniva un'eco lieve di campane che suonavano, suonavano... Ah! la melanconia di quel momento, la tristezza di quei volti, il fremito del pubblico, lo scoppio d'indignazione quando apparve sul sagrato della parrocchia l'ufficiale tedesco che porgeva galantemente il braccio alla piccola francese... Insultarono lui e bestemmiarono lei: nella sala si mormorò come se quella più non fosse finzione e dall'alto il popolo guardava avidamente, venne giù qualche grido sedizioso...

ITALO ZINGARELLI

I consigli del dottore

Del bagno. Sua azione fisiologica ed igienica. — Sotto la denominazione di bagno, s'intende l'immersione del corpo o delle sue parti in mezzi liquidi, come l'acqua dolce, quella di mare, le acque minerali; o in mezzi aeriformi, come i bagni di vapore, i bagni di luce, su aria compressa; o in mezzi semisolidi o solidi, come la sabbia, il fango, ecc.

Il bagno può essere generale od intero, se il corpo è immerso sino al collo; si dice semicupio se si fa sino all'ombelico; e può essere bagno locale, quando solo alcune parti del corpo vengono immerse, come le mani, i piedi, ecc.

Riguardo alla temperatura, i bagni al di sotto dei 35° si dicono freddi, e sono sottrattivi di calore; quelli al disopra dei 37° si chiamano caldi, e sono accrescitivi di calore; e quelli alla temperatura del sangue (35°-37°) son detti bagni tiepidi od indifferenti, e non producono nè sottrazione nè aumento di calore. Sono questi i bagni dei quali ci serviamo per mantenere pulito il corpo, e di essi parleremo un po' più diffusamente, dopo d'aver detto qualche cose, in generale, di quelli freddi e dei caldi.

Quando noi immergiamo il nostro corpo in un bagno freddo, la prima impressione è penosissima. La pelle si scolora, i vasi capillari si contraggono, gli organi profondi diventano ipereemici e congesti, la respirazione si fa difficile, il polso piccolo e duro. A questo primo momento, di brevissima durata, succede un secondo periodo di reazione: ritorna il calore, la pelle si arrossisce, la circolazione degli organi interni ritorna normale, ed un senso di benessere invade tutta la persona.

Oltre quest'azione sulla superficie del corpo, il freddo ne ha ancora una altra sull'attività funzionante e vegetativa di tutto l'organismo. Infatti, colla sottrazione di calore alla superficie del corpo si obbligano gli strati sottoposti a fornire alla pelle il calore perduto; ciò che vuol dire attivare gli scambi dei materiali organici ed i lavori della combustione. Questo aumentato lavoro porta, come conseguenza, un aumento dei bisogni di riparazione, e perciò l'appetito si risveglia e le funzioni digestive si rendono più facili. Concludendo, dunque, il bagno freddo ha un'azione essenzialmente tonica ed eccitante.

Tutta diversa è l'azione del bagno caldo, e, naturalmente, ancora doppia quella del bagno caldissimo (40-42°). Si prova dapprima un senso generale di molestia, il polso aumenta le sue battute e la respirazione diventa più frequente, sino ad aversi, in breve, polso celerissimo, movimenti tumultuosi del cuore e respirazione più concitata. La faccia è congestionata, sorgono rumori alle orecchie, e può aversi financo perdita della coscienza. L'azione del bagno caldo è, dunque, decisamente depressiva.

Il bagno tiepido o indifferente, poi, per la sua debole proprietà termica esplica un'azione così leggera sul sistema nervoso periferico, da non determinare ripercussione alcuna sul sistema nervoso centrale e sugli organi della respirazione e della circolazione; e, pur non essendo un bagno di cura, nel vero senso della parola, ha però delle proprietà profilattiche e curative tali, da farlo riescire utile in diverse malattie cutanee; nella convalescenza della scarlattina, del morbillo, dell'orticaria, ecc.; nelle febbri alte con delirio, nelle quali, oltre a produrre un'azione antitermica — specialmente col bagno tiepido, gradualmente raffreddato — esplica ancora un'azione selettiva, per cui si calma l'eccitamento dell'ammalato. L'ottimo effetto si ottiene col bagno tiepido in alcune malattie nervose, come l'isterismo, nell'insonnia, nelle palpitazioni di cuore, ecc.

Ma la più importante azione del bagno tiepido sul nostro organismo è quella igienica, alla quale più innanzi si è accennato. Con questo mezzo noi possiamo allontanare dalla nostra cute i detriti organici, la polvere, il sudore, le sostanze grasse e sebacee che aderiscono alla pelle, tutto ciò, insomma, ch impedisce la regolare funzione delle varie ghiandole della cute, ostruendone gli sbocchi ed ostacolando in tal modo quella importantissima funzione che chiamasi comunemente respirazione cutanea.

Da questi accenni si vedono chiaramente quali benefici risultati si possono ricavare dall'uso del bagno tiepido a scopo igienico, e quale valido aiuto sia pel nostro benessere fisico e morale la pulizia del corpo. Disgraziatamente, però questi elementari precetti d'igiene non ancora sono penetrati dapertutto, e purtroppo anche in Italia l'uso dell'acqua a scopo di pulizia personale, per mezzo di stabilimenti balneari specialmente, non è in egual modo diffusa tra le sue varie regioni. Molto si è fatto, ma moltissimo resta ancora da fare per la diffusione di questi precetti, e per far sparire quella specie d'avversione che in alcuni siti si sente per l'acqua e per la pulizia. Vero è che in alcuni paesi la scarsezza dell'acqua scusa in parte la mancanza di una pratica d'igiene così importante; ma purtroppo anche dove acqua vi sarebbe a sufficienza, poco si è conchiuso, e bisogna confessare che, in generale, da questo punto di vista, l'Italia non occupa un bel posto, tra le nazioni civili.

Il bagno tiepido va fatto di mattina, preferibilmente a digiuno: questa sarebbe la miglior pratica; ma le persone che digeriscono bene e presto possono farlo anche dopo del pasto, non prima però di quattro o cinque ore di distanza da esso. La sua durata dev'essere di una mezz'ora, e gli effetti detersivi dell'acqua devono essere rafforzati da una buona saponata. Il sudore, oltre a sciogliere meglio le sostanze grasse, possiede anche un'azione distinfettante. Dopo del bagno, utilissima riesce una breve passeggiata.

Per chi ha la possibilità d'avere in casa una camera da bagno, questa dev'essere ampia e ben aerata, con pareti verniciate e con pavimenti fatti in modo da potere essere facilmente lavati e disinfettati. Le vasche siano di porcellana, o preferenza; buone sono anche quelle di cemento armato o di ferro smaltato.

Finirò questo breve cenno sul bagno igienico col dire che chi ha cura della pulizia del proprio corpo, non può non amare ugualmente la pulizia della sua biancheria e delle sue vesti, e che quest'amore per l'igiene è il vero indice di civiltà e dello stato economico d'una nazione.

Dott. Antonio

???

Avvisi ai naviganti

R. Istituto Idrografico

Genova, 21 Febbraio 1914.

Mediterraneo - Italia - Sicilia
Costa Sud

N. 58172 — 21-11-1914 — **Porto canale di Mazzara — Boa asportata** — La boa segnalante il bassofondo che si estende dalla testata del molo a dritta entrando nel porto-canale di Mazzara, è stata asportata.

Elenco fari, segnalamenti marittimi ecc. 1914, parte I. N. 509.

Mediterraneo - Italia - Sicilia
Costa West

N. 58173 — 21-11-1914 — **Isola di Marettimo — Irregolarità nel faro** — Causa guasti all'apparecchio, il faro di punta Libeccio, nell'isola di Marettimo funziona, fino a nuovo avviso, colle seguenti caratteristiche:

Fase 2 minuti (splendore 7 s.5; eclisse parziale 13 s; luce fissa 1 m 26 s.5; eclisse parziale 13 s).

Elenco fari, segnalamenti marittimi ecc. 1914, parte I, N. 527.

Mare Jonio - Golfo di Taranto

N. 58174 — 21-11-1914 — **Porto Cesareo — Fanali di allineamento** — Per segnalare l'entrata di Porto Cesareo sono stati attivati due fanali di allineamento di cui: l'« anteriore », a luce « fissa rossa », è posto a m. 790 per 71° da Torre Cesarea; ed il « posteriore », a luce « fissa bianca », a m. 800 per 34° 30' dal precedente.

Il fanale anteriore è al centro di un casotto in muratura, dipinto in bianco, con striscia verticale nera, alto circa m. 4; la fiamma è elevata sul mare m. 3,50, e la sua portata è di mg. 4,5. Illumina un settore di circa 78° fra i rilevamenti 1:0° e 248°. Nell'interno del porto il fanale è visibile fino al rilevamento 260°.

Il fanale posteriore è posto su di una colonna di m. 4 circa d'altezza, in muratura, dipinta in bianco, con striscia verticale nera; la fiamma è elevata sul mare m. 13 circa. La sua portata è di mg. 5,5 ed illumina tutta la zona di mare che lo fronteggia.

L'allineamento per l'entrata (34°30' di giorno è preciso dalle due strisce verticali nere dipinte al centro del casotto del fanale anteriore, e al centro della colonna del fanale posteriore.

Posizione approssimata del fanale anteriore (sulla carta italiana N. 228) lat. 40° 15' 36" N., long. 17° 54' 10" E.

Carte italiane N. 238 - 228 - 205.

Elenco fari, segnalamenti marittimi ecc. 1914, parte I, pag. 162.

Adriatico - Italia

N. 58175 — 21-11-1914 — **Brindisi — Segnalamento dell'asse del canale di accesso al porto interno (Canale Pigonati)** — Con riferimento all'avviso N. 2316 del 1914, il segnalamento per l'entrata nel porto interno di Brindisi, attualmente in funzione, serve esclusivamente ad indicare la direzione dell'asse mediano del Canale Pigonati.

A prevenire possibili incontri di navi nel predetto canale, la R. Capitaneria del porto di Brindisi, ha prescritto che:

Quando contemporaneamente una nave stia entrando, mentre un'altra si trovi in manovra per l'uscita, è fatto obbligo a questa di aspettare per lasciare libero il passaggio nel canale di accesso, alla nave che entra.

Elenco fari, segnalamenti marittimi ecc. 1914, parte I, pag. 108.

Portolano delle coste d'Italia, fascicolo VI, pag. 35.

Adriatico - Italia

N. 58176 — 21-11-1914 — **Porto del Lido — Lavori di escavazione ultimati** — Con riferimento all'avviso N. 3251 del 1914, la nota inserita in calce a pagina 200 dell'Elenco Fari, segnalamenti marittimi ecc. parte I, 1914, riguardante disposizioni relative ai lavori di escavazione nel porto del Lido, deve essere annullata essendo tali lavori ultimati.

Elenco fari, segnalamenti marittimi ecc. 1914, parte I, pag. 200 ecc.

N. 58177 — 21-11-1914 — **Correzioni da apportarsi ad alcune copie nelle carte italiane** — In alcune copie della carta N. 130, le caratteristiche del faro sull'estremità del molo del porto d'Ischia, sono segnate errate. Detto faro è a luce « scintillante bianca » con fase di 3 s e portata di miglia 12.

In alcune copie della carta N. 187 la fase del faro di Marsala deve essere corretta in 20 s; la portata del fanale « intermittente verde » sulla scogliera a dritta entrando nel porto di Marsala, deve essere corretta in miglia 5; la portata del fanale sullo scoglio Porcelli, deve essere corretta in miglia 12.

Guglielmo II. a Bucarest

VIENNA, 28 — Telegrafano da Bucarest che si fanno dei preparativi per ricevere il Kaiser. Questi dopo un soggiorno in grecia farà una visita ufficiale in Aprile a R. Carlo.

L'escursione del Touring Club Italiano in Tripolitania
Si effettuerà col patrocinio del Ministero delle Colonie

In seguito a richiesta della Direzione del Touring Club Italiano, S. E. il Ministro Bertolini, che già aveva facilitato in ogni modo, col tramite del Gr. Uff. Pompeo Bodrero Direttore Generale al Ministero delle Colonie, il sopraluogo dei delegati della Commissione a Tripoli, ha aderito a che l'Escursione Nazionale in Tripolitania si effettui col patrocinio del Ministero medesimo nella certezza che da parte del Touring Club Italiano si farà tutto il possibile perchè l'organizzazione riesca degna delle tradizioni del Sodalizio e della grande prova di fiducia accordatagli.

L'organizzazione dovrà però rivestire il carattere non diciamo militare, perchè la parola accenderebbe l'idea, ma di grande disciplina, ciò per la natura speciale e per le speciali condizioni dei luoghi che saranno visitati.

A dare una prova del vivissimo interesse suscitato dalla nuova manifestazione del Touring, basterà il fatto in pochissimi giorni i posti di prima e di seconda categoria furono completamente esauriti e che vanno rapidamente eliminandosi anche i posti di terza. Facciamo però notare ancora una volta che la differenza tra le due prime categorie e la terza si limita esclusivamente al modo di pernottamento a bordo del piroscafo durante il viaggio: per la prima e seconda categoria il pernottamento ha luogo in cabine a tre o quattro posti; per la terza invece, ha luogo in locali più ampi, nei quali però saranno disposte le cuccette opportunamente sfoliate e adattate.

Per tutto il resto, compresi i posti a bordo, che saranno fatti in due turni nei locali di prima e seconda classe, e la circolazione in ogni parte del piroscafo, l'uguaglianza sarà completa.

Il programma dell'Escursione viene spedito a tutti coloro che ne fanno richiesta al T. C. I., ove si ricevono pure le inscrizioni fino al numero di 500, limite massimo consentito dalla potenzialità dei mezzi di trasporto e logistici.

Ai nostri abbonati

« La NUOVA ITALIA » è lieta di poter offrire ai suoi abbonati i due splendidi volumi di COSTANZO RINAUDO

Il Risorgimento italiano

che sono in commercio per lire 18 — a lire 12.

Dirigere commissioni e vaglia — NUOVA ITALIA — VITE 3 — ROMA.

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

— Perdonatemi, ma è stato più forte di me: non ho potuto abbandonarvi così... Speravo essere una brava persona, il signor Alberto...

— Alberto?...

— Sì: non si chiama Alberto?...

Emma divenne livida, mentre rispondeva, tremando:

— No... no... si chiama Alfonso. Nel nome di Dio, andatevene, andatevene...

La ragazza rimaneva seduta, immobile sul divano del salottino, proprio dove si era coricata ad Alfonso.

— Permettete...

— Che cosa, che cosa debbo permettervi?

— Prima di andarmene di qui — disse Rosa Latour lentamente fissando Emma nelle pupille — ho lasciato qualche cosa che mi appartiene nel cassetto di quel tavolino...

— Ah!... E vorreste...

— Riprendere la roba mia...

— Fate, fate pure; ma presto; che mi sento male...

Rosetta Latour aperse il cassetto del tavolino dove essa aveva dimenticato il testamento scritto da lei e firmato da Alberto De Martel.

Il cassetto era vuoto.

— Che cosa avete dimenticato?...

Emma non ricordava, nell'incubo di quell'angoscia che le toglieva la coscienza della vita, di aver trovato e lacerato il testamento.

— Ecco... il signor... il signor...

— Alfonso.

— Mi disse di chiamarsi Alberto, ma non importa: Alfonso o Alberto è la stessa cosa... il signor Alfonso allora aveva fatto testamento...

— Davvero?

— Sì: e lo aveva affidato a me...

Emma strinse i pugni, in atto di sfida e di minaccia disse:

— Ah, nel nome di Dio, andatevene! E voi venivate qui a riprendere quel testamento...

— È mio...

— Siete matta! fuori, fuori di qui...

Emma balzò su Rosetta Latour, la strinse alle braccia, la spinse contro la porta.

— Fuori, fuori di qui...

Ma Rosetta Latour era giovane e forte. Si liberò in un attimo della stretta e, dal canto suo, strinse Emma alla vita. La lotta fu breve e terribile.

Ma Emma dovette soccombere. Cadde trascinando nella caduta la avversaria, che agitava le braccia cercando di colpirla in volto.

Emma balbettava sempre:

— Fuori, fuori di qui.

E l'altra:

— Non uscirò, se non dopo aver riavuto il mio! Questo è un furto...

La lotta ignobile continuava. Emma si sentiva morire. Ah, quale infamia trovarsi alla mercè di quella femmina perduta che ora la percuoteva sul volto, mentre ella non poteva difendersi, colta da un bisogno strano, da un annientamento profondo, sommessa ad un nuovo gioco di infamia, come avvinta dai lacci ferrei che la stringevano inesorabilmente, le impedivano ogni moto della persona.

Le percosse di quella femmina perduta erano come staffilate che la colpivano in pieno volto, lasciando un solco sanguigno sulle carni sofferenti.

— Aiuto! Aiuto! — balbettò.

E svenne, sotto gli schiaffi.

Rosetta la lasciò subito, mentre l'uscio si apriva lentamente e sotto le pieghe ampie della cortina appariva Alfonso De Martel.

Il torpore che lo aveva colto, dopo l'impeto della sua ira e la violenza della minaccia impotente, era stato brevissimo.

Lo avevano svegliato le voci delle due donne che parlavano forte nel salottino, a pochi passi da lui. Le voci giungevano al suo orecchio sonore e vibranti.

Egli riconobbe subito la voce di Rosetta Latour nel rumore soffocato della lotta.

Sorrise, un sorriso disperato e terribile, e scese pianamente dal letto, afferrandosi alle cortine.

Mentre cercava i suoi abiti nel grande armadio di noce che Emma aveva fatto trasportare nella stanza, mormorava:

— C'è battaglia!... Che accade dunque là dentro?

Si vestì lentissimamente, infilando gli abiti a fatica, con le mani tremanti, così pallide, così magre, che nella luce del sole apparivano trasparenti.

— Perdio — balbettava — è una fatica enorme! E non c'è nessuno.

Udì il rumore degli schiaffi e proseguì:

— Ah - Ah! La faccenda diventa seria... Bisogna far presto.

Si alzò in piedi. Vacillava. Le voci delle donne giungevano ora al suo orecchio come un mormorio lontano, confuso. Un dolore acutissimo al petto lo colse improvvisamente, lo fece impallidire, gli fece stringere i denti, soffocare dentro il bisogno violento di gridare al soccorso.

— Via, via, andiamo...

Si guardò nello specchio ed ebbe paura. Un altro uomo appariva nella viva lucentezza del cristallo.

Ah, santo Iddio, quell'agonizzante livido e magro, quella larva d'uomo che si trascinava a stento, afferrandosi ai mobili per non cadere sul tappeto, quel fantasma spaventoso nella sua magrezza e nel suo pallore, quello scheletro che poteva ancora parlare, era lui, Alfonso De Martel.

Ora, nel salotto, le voci tacevano.

Egli si incamminò verso l'uscio semichiuso, sorreggendosi ad un bastone.

Aveva indossati gli abiti neri: gli stessi abiti del duello.

Sul panciotto, al posto del cuore, la stoffa era perforata da un piccolo buco rotondo.

— Coraggio, amico mio, muori in piedi come un eroe!...

Entrò nel salottino.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

S. E. il Governatore

Ieri mattina alle ore 6 e mezza in automobile, S. E. il Governatore, appena ritornato da una lunga escursione oltre Misda, si è diretto ad Homs, seguendo l'itinerario Sidi ben Nur-Kars Gefara.

Lo accompagnavano il Tenente Colonnello di Stato Maggiore Cav. Ponzio, il Comandante Leoncavallo, il Capitano Valtancoli e gli Ufficiali di Ordinanza tenenti Altina e Della Croce.

Visitò le località di Sidi ben Nur e Carabuli, chiedendo conto di cose vedute, domandando notizie e schiarimenti e compiacendosi della bella fontana costruita in Sidi ben Nur per interessamento speciale del Generale Cigliana comandante della Divisione.

La vasta e rigogliosa zona detta della Gefara attrasse in modo speciale la sua attenzione per lo splendido rigoglio della vegetazione, per la intensità della coltivazione, per le ampie promesse dell'avvenire.

A Kars Gefara visto il castello veramente notevole per la sua posizione, dominante vasto tratto di territorio all'ingiro e anche per l'importanza e l'ingegnosità degli adattamenti compiuti che lo rendono uno dei più interessanti della Tripolitania.

Un breve e frugale colazione e quindi via per Homs, dove arriva alle 16,30 partecipando subito alla seconda pare del programma di festeggiamenti coi quali il comando del presidio (89. Fanteria) volle fosse ricordato il 2. anniversario della presa del Mergheb (27 febbraio 1912).

Lasciato il campo dell'89, fanteria, ossequiato dai presenti tra cui non poche signore e parecchi capi e notabili arabi, S. E. si recò a visitare l'oasi circostante spingendosi sino alla sede della Residenza del Sahel di Homs.

Alle 19,30 presa imbarco sul Tobruk e alle 4,30 di stamane entrava in porto dopo di aver percorso nel breve spazio di 22 ore un così vasto tratto di Tripolitania, il che sta a provare oltre l'assoluta sicurezza della regione anche l'entità dei lavori stradali compiuti.

La Corte di Assise a Tripoli

Finalmente, con la esecuzione del nuovo ordinamento giudiziario, si aprirà la Corte di Assise a Tripoli. Stamane l'Ecc.mo Presidente della nostra Corte di Appello, di concerto col Procuratore generale, studiava la formazione del ruolo, di cui faranno parte diverse e gravissime cause. Basta ricordare, fra le altre, quella contro El Baruni accusato di assassinio in persona del giovane Hassan. La memoria del truce fatto è ancora vivissima nell'elemento tripolino, che col maggiore interesse attende lo svolgimento dell'emozionante dramma giudiziario.

E' opinione generale nell'ambiente dei Tribunali che fra breve sarà anche discussa una vecchia causa, istruitasi al tempo della dominazione turca, contro Vicari Salvatore e Biagio Pantaleo, imputati di complicità in spendita dolosa di monete false.

Poche cause possono dar luogo a così gravi, delicate e numerose questioni giuridiche.

La causa in parola era, in virtù della legge consolare, incardinata alla Corte di Assise di Genova, che come è noto, giudicava i reati di competenza superiore a quello del Tribunale Consolare. Dopo la occupazione italiana, fu sollevata la questione della nuova competenza territoriale, essendovi qui autorità giudiziarie giudicanti per ogni specie di reato.

La Corte di Cassazione non ritenne poter interloquire perchè gli accusati non si erano costituiti. La Corte di Assise di Genova, respinse la eccezione, non credette che il Tribunale di guerra potesse riguardarsi come equipollente al giudice popolare, e in contumacia pronunziò, come solitamente accade, condanna al massimo della pena.

Per non correre il rischio di farsi giudicare a Genova, dove sarebbe stato necessario subire una dolorosa traduzione, difficile e dispendiosa riunire un conveniente testimoniale a discarico, gli accusati hanno insistito ed insistono nel chiedere la competenza della Corte di Tripoli. Ma le naturali difficoltà della costituzione del massimo organo della giustizia penale costrinsero gli accusati ad attendere lunghi ed angosciosi mesi per costituirsi, onde evitare che la mancanza qui della Corte di Assise in funzione, potesse dar luogo ad una decisione negativa da parte della Corte di Genova.

Oggi dunque, eliminato tale pericolo, essi si sono posti in istato di detenzione, a disposizione della giustizia. Sono di spirito tranquillo giacchè confidano pienamente di poter dimostrare la loro completa innocenza. Anzi fra le questioni che saranno sollevate vi sarà questa, che la stessa Camera di Consiglio presso il Tribunale Consolare aveva ritenuto non potersi far luogo a procedimento penale — e fu la sezione di accusa, la quale, senza che il Procuratore generale avesse appellato, li rinviò a giudizio.

Avremo occasione di ritornare su questa causa: per ora attendiamo la risoluzione del conflitto per la competenza.

Adesione volontaria per una pergamena da offrirsi al Com.m. Pericoli in occasione del a sua nomina a Prefetto

1° Elenco

Signori: Scavo Antonio, Maggio, Nahmin-Cesare, Larcano Pietro, Fratelli P. Haggeo, Ciarella Uberto, Ingegnere Arena, Piretta e Bresciano, Ditta Tommaso Carabot, Cristo Calsiapis e figlio, Cardinale Rosario, Cav. Uff. Bissi, Sabbato M. Cesana, Hotel Commercio, Silla Milani, Hassan Umberto, Gadzinski, Muttini Enrico, Benanti Antonino, Benanti Silvia, Lerro Luigi, N. N., Pasetti Pietro, Mele Aurelio.

Le adesioni si ricevono anche presso la Direzione della « Nuova Italia».

Il Comm. Alongi

Abbiamo saputo che fra breve il comm. Giuseppe Alongi, questore della nostra città, lascerà Tripoli per sempre, trasferito a Roma. La Questura di Tripoli sarà ridotta a Commissariato e verrà a reggerne le sorti un Commissario attualmente residente ad Ascoli Piceno.

Noi siamo dolenti di perdere un funzionario che ha dato sempre prova di capacità grandissima e di immensa rettitudine. Il comm. Alongi, per il lungo tempo ch'è restato fra noi e in gran parte per il fatto che aveva acquistato precedentemente nella sua lunga e splendida carriera di funzionario, aveva ormai acquistato tale una pratica nella direzione del servizio di P. S. nella nostra Tripoli, che, francamente, la sua dipartita non può non addolorarci e non preoccuparci. Ci auguriamo intanto che il nuovo funzionario che verrà a dirigere un così importante servizio, sia tale quale occorre; e ci si assicura che egli lo è, godendo meritatamente di tanta fiducia.

Al comm. Alongi i nostri saluti e l'augurio ferventissimo che giunga là dove per le sue qualità ha diritto di esser collocato.

All'Ospedale Civile

Questa mattina ha preso possesso il nuovo direttore dell'ospedale Civile prof. Tria. Alla cerimonia di rito erano presenti, oltre il prof. Ilvento, Hassuna Pascià, il cav. Licastro, il cav. Palumbo Cardella e tutti i medici dell'ospedale. Ha parlato per il primo il cav. Licastro, ringraziando anzitutto il prof. Ilvento per l'opera savamente ordinatrice spiegata durante la sua gestione; indi ha rivolto una parola di saluto al prof. Tria, dicendosi lieto di vedere che le sorti dell'Ospedale venivano affidate a un giovane che per la sua dottrina e per la sua coscienza dava largo affidamento di saper proseguire nell'opera sapiente del suo predecessore.

Ha quindi parlato Hassuna Pascià, raccomandando, fra le tante cose ai medici tutti di considerarsi come costituenti una famiglia, nella quale il prof. Tria doveva essere considerato come padre.

Il nuovo direttore, evidentemente commosso, rispose a tutti ringraziando e dicendosi pronto ad adoperare tutta la sua volontà onde le sorti dell'ospedale si mantenessero sempre all'altezza dovuta.

Noi ci rallegriamo vivamente col prof. Tria. Egli, che fu allievo prediletto del prof. Rummo, ha dato già prova della sua capacità tecnica reggendo per lungo tempo l'Ufficio Municipale di Tripoli. Non v'ha qui'n di dubbio alcuno che, date le sue morali qualità come medico e come cittadino, la sua opera sia tale quale occorre perchè l'ospedale continui sempre in quella via di progresso in cui il prof. Ilvento ha saputo incanalarlo.

Una partenza

Domani parte per Milano l'ottimo maestro Alberto Pirola, musicista provetto ed ammirato.

Al caro amico, auguri di buon viaggio con la speranza di averlo presto tra noi.

Attenti ai bambini

Ieri la bambina Giuseppina Castoldi di Pasquale di 4 anni da Napoli, nella propria abitazione in via Azizia beveva inconsciamente del petrolio per acqua.

Presa subito dopo da forti dolori alle viscere fu dai genitori stessi accompagnata all'ospedale civile dove dal sanitario di guardia le fu praticata un energica lavanda dello stomaco e messa fuori pericolo.

Partenze

Passeggeri partiti per Zuara col piroscafo « Gandia » il 28-2-1914.

Zacinni Zogrum, Iacob Haging, Refereah ben Mohamed, Gavardi Antonio, Cozzolino Antonio, Alvaro Paganetti, Fonacciari Alfredo, Mustfa ben Ibrahim, Mangone Filomena.

* * *

Passeggeri partiti per Homs-Bengasi-Alessandria col piroscafo « Stura » il 28-2 1914.

Marasci Nicolao, De Bax Scialum e madre, Hida di Hilfa Gemil, Marasci Damiano, Marasci Arcamia Vita, Amor Facium, Hassen ben Hamed, Mardokai Haffan, Pinhuss, Amor ben el Hag Hamid, Romano Giacomo, Salek ben Aly, Angelo Ernesto, Caiaselletta Adolfo, Salem bey el Manzassen, Scheh Amor Mansuri Hag Molnar, Scherif Ghenabar, Bonore di Cavità, Buoran Alfonso, Miliud Idris, Seror Beniamino, Hag Brahim Lusezi, Muctar ben Mohamed, Hasciur Peghames, Lohafi ben Mohamed, Mersen ben Abdalla, Effeturi bel Hag Mohamed, Ali ben Mohamed, Abedalla ben Bubaker, Lungo Giuseppe, Boncati Antonio, Gerondudi Giorgio, Naim Iacob.

* * *

Passeggeri partiti per Trapani-Napoli col piroscafo « Enna » il 1-3-1914.

Cuetta Meshud, Compagnia Teatrale, Guarino Gaetano, Nahum Guido, Di Cristofalo Salvatore e famiglia, Giannone Giuseppe, Guida Giulio.

POLITEAMA

Questa sera

Cav. Uff. Giovanni GRASSO

La grande liquidazione di articoli orientali

comincerà domani 2 marzo presso i Magazzini della Ditta *H. Chelleram*. Suk el Turk, che dovendo provvedere alla sistemazione ed ampliamento dei locali, ha deciso di cedere a prezzi convenientissimi, di assoluta concorrenza il ricco assortimento degli oggetti depositati.

Bisogna visitare i Magazzini della Ditta Chelleram: Sono un vero emporio!

Magnifici tappeti dai colori fantasiosi, in velluto, lana, seterie morbidissime, le armi antiche arabescate, e quelle moderne lucide e forbite, tazze, vasi di bronzo, alzate finemente decorate, ventagli di piume e piume di Struzzo di superba bellezza, arricciate, aspri bianchi e neri, bea candidi, scatole di profumeria, piccoli mobili intarsiati, incrostati di madreperla, porcellane finissime giapponesi, infiniti ninnoli graziosissimi, esercitano un fascino irresistibile, e non si può fare a meno di lasciare i magazzini senza avere acquistato un oggetto purchè sia, ma di effettivo valore intrinseco ed artistico, per sè, per farne grazioso presente.

Gli articoli tutti portano la marca di fabbrica ed il prezzo in cifre, ciò che costituisce la più assoluta garanzia sulla loro provenienza ed il loro valore.

La liquidazione durerà per poco tempo e bisognerà sin dai primi giorni recarsi ai magazzini della Ditta *H. Chelleram* in Suk el Turk, se si vuole profittare di tanta favorevole occasione.

I TEATRI

Al Politeama

Ieri sera, con « Feudalismo » iniziò le sue rappresentazioni la compagnia diretta dal cav. uff. Giovanni Grasso. Il forte dramma del Guimera è ormai così noto e così universalmente apprezzato che sarebbe inopportuno che io ne pariassi. Esso è quale poteva uscire dalla penna d'un drammaturgo del paese delle « Corride » coll'aggiunta di una sceneggiatura felice e di una movimentazione talora veramente vertiginosa. Tuttavia non si può nascondere che, nella versione siciliana, le tinte sono rese più fosche e la violenza domina in grado maggiore che non nell'originale.

Perchè tutto ciò. E' innegabile che, trasportando un dramma, da un popolo all'altro, è altresì necessario dargli una veste che a questo si adatti. L'arte ha delle esigenze di tal genere. Onde noi che eravamo abituati a vedere nel protagonista del Guimera un uomo remissivo e sottomesso, nel quale scoppia la violenza solo quando la misura diviene straboccante, in quello invece della riduzione siciliana vediamo un essere nel quale la violenza stessa domina sovrana dal principio alla fine. Vi ha dunque, tale diversità di carattere tra il popolo spagnolo e quello siciliano? Sappiamo che entrambi sono egualmente generosi, sappiamo che entrambi sono egualmente bollenti. Che necessità dunque vi era perchè si desse alla figura del protagonista un aspetto che in origine non ha, perchè si portasse sulla scena, anzichè un uomo che giustamente si ribella a una iniqua sopraffazione, un uomo invece che, in taluni momenti è violento solo per il gusto di essere violento?

E' forse questa un'esigenza dell'arte?

Il dramma del Guimera, nella recitazione italiana e con altri artisti non ha mai mancato.

Il Grasso fu, come sempre, insuperabile artista. Gli spettatori sembravano a momenti frementi, a momenti piangenti; così come l'uomo che davanti a loro fremeva o piangeva. Io sentii come un sussulto per tutta la magnifica pienissima sala allorchè, colla scena finale, si chiude tristamente lo svolgersi del tragico fatto.

Col Grasso cooperarono degnamente tutti gli altri artisti, fra cui meritano speciali parole di lode la Balestrieri e il Maiorana. Sembra, in complesso, che la compagnia sia affiatata nel modo più mirabile. Cosa del resto cui il Grasso ci ha ormai abituato.

Questa sera « Omertà » del Polver.

All' Eden

Ieri sera avemmo i balli delle due sorelle andalluse Carmen e Lola, sempre suggestive e sempre interessanti; le canzonette della Wanda Maver (al secolo Teresina) la quale ieri sera, non sappiamo perchè, si mostrava un po' nervosa; dell'Esteri Colonna, della Gemma Fleur, della Stellini, della De Fleury; le argozie del Foglia; i magnifici duetti della coppia Avignon Sagrestani.

Questa sera il programma si replica con una modificazione: l'apporteranno le due Sivigliane che balleranno il tango completamente al buio; l'aggiunta sarà data da un debutto, quello della Sterbek, biondissima come una Madonna del Tiziano, vera stella brillante di luce propria nel firmamento del « cafe chantant ».

Tutti questa sera all'Eden.

Spettacoli del 1° Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso:

Ore 21: « Omertà ».

Domani: « Malia ».

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà.

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Per uccidere l'Imperatore ovvero capriccio d'Imperatrice — Lea dolorosa.

CINEMATOGRAFO ITALIA

Abbandonata nella fortuna — Sera in comica finale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 28 Febbraio 1914

Barometro 755,4 — Termometri: minima 8,3; massima 17,8 — Venti: velocità in Km. 9 all'ora; direzione SW — Umidità 45 — Pioggia 00.

Comunicato

Tutti coloro che hanno interesse di prender parte alla imminente MOSTRA COLONIALE di Genova, per quanto riguarda l'esecuzione di lavori fotografici, sono pregati di voler far pervenire la loro adesione alla *Ditta Lo Barbera* (Via Azizia) non più tardi del 1° Marzo p. v.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Lunedì, 2 marzo ore 6,30 piroscafo CANDIA da: *Zuara.*

Martedì, 3 marzo ore 6,30 piroscafo LETIMBRO da: *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Sirte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata, ed Homs.*

Partenze.

Lunedì, 2 marzo, ore 9 piroscafo TEBE per: *Siracusa (Catania).*

Federazione Italiana dei "Lavoratori del Libro"

Gruppo di Tripoli

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Tutti i soci sono pregati d'intervenire all'assemblea generale che si terrà domani, lunedì 2 corr. alle ore 21 nei locali sociali in Sciara El Hattab N. 38 (Casa Haffil), per importanti comunicazioni del Consiglio.

Si pregano i soci di non mancare.

Dalla Libia

Una rapina a Zuara

Nella contrada di Edin certo Hatna Telk rincasando veniva aggredito da due sconosciuti che dopo di averlo minacciato di morte lo derubarono del barracano e di un gruzzoletto che l'Hatna conservava in una cintura.

Denunziato il fatto ai carabinieri questi iniziarono subito le indagini del caso e riuscirono ad arrestare i malfattori.

Essi sono: Abdrahman ben Mohamed e Ali ben Mohamed.

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI

Amministratore-responsabile:

ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

Gallina vecchia

E' un bozzetto nel quale si tende a dimostrare che molto spesso una gallina vecchia... fa brodo migliore di una tenerissima gallinella. — Lire 1,20.

COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA. — Via Firenze 43. — ROMA.

MARIA VARISCO

LEVATRICE DIPLOMATA

DALLA R. UNIVERSITÀ DI PALERMO

Primaria del R. Istituto Ostetrico Umberto I° del Policlinico di Roma

Visite nel suo domicilio dalle ore 9 alle 11 dalle 15 alle 18

Gratuite ai poveri

In fondo al Suk El Turk

MACCHINE DA SCRIVERE

Vendita - Riparazione - Manutenzione

La Ditta A. Capra & C. Rappresentante e depositaria delle macchine da scrivere le più accreditate, si fa un dovere di informare la sua spettabile clientela che ha aggregato temporaneamente ai suoi Uffici in Via dei Bastioni N. 28, uno speciale reparto per la VENDITA RIPARAZIONE e MANUTENZIONE delle MACCHINE DA SCRIVERE, affidandone la direzione al meccanico specialista Sig. Giovanni Adamo.

La Ditta A. Capra & C. avendo con questo nuovo impianto corrisposto ad un sentito bisogno da parte del pubblico e di tutte le Amministrazioni civili e militari, si lusinga di trovare presso tutti quell'appoggio indispensabile al funzionamento di detto reparto per la manutenzione delle macchine da scrivere.

FERNET-BRANCA

specialità del FRATELLI BRANCA — MILANO — AMARO TONICO, CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. — TRIPOLI

VENDITA E LOCAZIONE DI

Pianoforti & Armoniums

delle primarie fabbriche Italiane ed Estere

Mole (Torino) - Bonsieur (Torino) - Pleyel Ereard, Gaveau, Boni (Parigi) - Geissler (Germania) - Schulze (Germania)

Facilitazioni di Pagamento

Condizioni speciali per i Sigg. Ufficiali e Funzionari

Deposito presso il Signor

M. ORTONA

Scuola Arte Arco (Viale Università Tripolis)

La pubblicità è l'anima del commercio

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Depositario per la Libia:

Società Commerciale Italiana - Teicel

Regio Stabilimento di Frutticoltura, Orticoltura e Floricoltura

GIARDINO ALLEGRA - CATANIA (Sicilia)

Estesissimi vivai e collezioni complete di ALBERI FRUTTIFERI E PIANTE UTILI PER LE COLONIE

Alberi per imboschimento, per parchi, ville e giardini

Piante ornamentali e semi da fiore

Le migliori sementi d'ortaggi, di foraggi e di piante di grande coltura nelle colonie ecc. ecc.

Cataloghi illustrati gratis e franco a richiesta

Rappresentanti per la Libia

Sigg. ENRICO TRAVERSA & F.lli

VIA MIZRAN, 172 — TRIPOLI

Per le inserzioni rivolgetevi presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

GAMBAROTTA

AMBAROTTA

sollecita energicamente la digestione, eccita l'appetito, rianima dagli svenimenti e dal palema d'asino, rinfresca il mal di stomaco, efficacemente l'apparato digerente e l'intestino, reprime con matematico effetto il mal di mare. - Alcune migliaia di attestati di celebrità Mediche sono a disposizione del Pubblico.

Guardarsi dalle imitazioni esigendo sempre le bottiglie di confezione originale

"PALACE HÔTEL MILAN"

SIRACUSA

Proprietari: GERVASONI & SIGHINI

Comodissimo ai viaggiatori poichè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

(Buffet Ristorante Stazione Porto)

Servizio vetture colazione per viaggio

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori — proposte serissime e concrete — combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Ammobigliamenti Mobili comuni lusso ecc. tutto assortimento presso G. Ponchielli - Suk el Turk.

Affare ottimo, convenientissimo. Impiego di capitale sicuro, remunerativo 15 0/0. Rivolgersi Amministrazione "La Nuova Italia,,

Causa partenza cedesi avviata libreria, caffè sita in posto centralissimo Tripoli. Scrivere per trattative Casella postale N. 216.

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme senza nesto, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Cedesi albergo avviatissimo, a condizioni eccezionali, causa partenza. Schiarimenti "La Nuova Italia,,

Da vendere vacca da lavoro, un asino con vettura.
Rivolgersi Via Riccardo, 107.

Occasione Copertoni neri di 14 mm. vendonsi per sole L. 25. Lamberger Sciara El Garbi - presso Parco Vivezi.

Sementi per ortaglie trovansi presso G. Ponchielli - Suk el Turk.

Vendesi causa partenza mobilio camera completa matrimoniale.
Rivolgersi Via Mizran, 78.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi grande magazzino spiaggia marina — Rivolgersi Arbib, Zenghet Hammam Zeghir, 21.

Affittasi ottima casa a due piani in via Zenghet Sak El Htab, vicolo 13 casa N. 8.
Per contrattare rivolgersi dalle 7 alle 8 alla stessa.

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Sognai: amante compagna, non schiava, gioielloi: calice ove intelligenza si risveglia, energia rafforzarsi; fisico ritempra. Accompagnatrice col pensiero nemico orologio; bocca affamata e fremente di baci. Solamente, così.... fo, Oh rose!...
LILLO

Circe. Ferocissima tua impressionemmi, perchè estinti non voler capire? Necessarissima mia assenza spiegherotti giovedì, supplicoti ragionare, non tormentarmi, soffro, non avrai prova pellaiolo sostituendomi Bragesi? Scrivimi amoti.

Bice Quando credete opportuno possa salire, prevengo mantenere chiuse quelle imposte vostra camera mio solito passaggio. Baciami con passione.

Speranza Tranquillatevi sono seguito vostri figli. Ricordo, conosco tutto. Affetto sarà sempre sarà eterno. Ardentissimo.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

APERITIVO - Quando chiedete Vermouth con Bitter (amaro) chiedete Vermouth con BITTER CAMPARI ovvero BITTER CAMPARI SELTZ.

Non comprando queste ordini correte il rischio di bere delle nocive imitazioni.

Gratis franco semplice catalogo Orologerie, Bijouterie, prezzi modicissimi. Richiederlo Casella post. 744 Milano.

IL TANGO! Signorina spagnola trovandosi passaggio Tripoli, disposta insegnare vero tango argentino — Rivolgersi ufficio Pubblicità Nuova Italia,, Tripoli.

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2. Giornale informatore gratis - Ufficio Stambach Roma.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati di Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Scrittura a Macchina, relazioni morali, copiati, si eseguiscono con massima puntualità ed esattezza — Chiedere indirizzo a "La Nuova Italia,,

Combinazione rara! Interessa a costruttori edili impresari. Rivolgersi Amministrazione "La Nuova Italia,,

Bellissima signorina orfana 150000 lire vorrebbe sposare persona sentimenti. Pregasi signori anche senza sostanze, ma decisi a sposar presto, di mandare nome e indirizzo a Rimen Berlin.

SOCIETÀ ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: Via dei Pucci, 2
Stabilimenti a SIECI (Firenze)
e a SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a forma di ESAGONO, Rossi, Bianchi e Neri DURISSIMI e della massima precisione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volta in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA,, (SEZ. PUBBLICITÀ) Via della Vite, 3 ROMA.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

È un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djezira, 40

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'uovo — Torchi per piccole, medie e grandi produzioni, sempre pronte. — Impastatrici — Gramole — Raffinatrici — Taglierini, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

fuori Aurelio Saffi — PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Catalogo preventivi ad interessanti verii.

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO "LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI

Huiles & Graisses Minérales
2 Médailles d'argent

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA
Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

L'enorme risveglio spiritualista internazionale verificatosi in questi ultimi anni sotto nomi e forme diverse, s'amplifica e riflesso in questa Rivista ora mai estratta nel suo VIII° anno di vita. La sua opera è duplice: da un lato mette a contatto il pensiero filosofico, scientifico, religioso italiano coi più recenti progressi della psicologia superumanale, riproducendo anche in sunto i migliori articoli delle principali Riviste straniere e dall'altro si sforza d'imprimere al nostro movimento spiritualista carattere e indirizzo nazionale, contribuendo così all'elevamento morale del nostro paese.

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

(Ivi si vende pure "Il Problema Supremo... opuse. elemento di sicurezza - contes. dieci)

Pilsner Puritan Beers

PALE — DARK

C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. — Philadelphia, Pa.

FIDANZATI

ASPIRANTI A MATRIMONIO

Fate subito acquisto del: **Ricettario Universale** del Prof. d'Elgi: libro veramente provvidenziale per l'occasione, è un ricco volume di 564 pagine; contiene oltre 3300 Consigli Secreti, Ricette, Norme, Formole, ecc.; unico nel suo genere assolutamente indispensabile e pratico.

Prezzo di favore L. 2.50 franco di porto in tutto il regno e colonie. Spedire importo alla premiata Ditta: Gino Maestri — Via della Chiusa, N. 1 — MILANO.

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

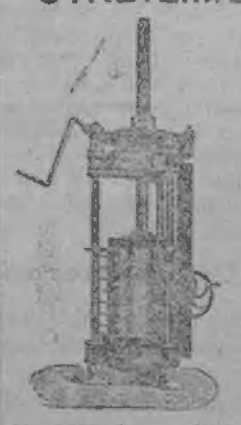
RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Per le inserzioni

rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione.

STABILIMENTO B. MURE



Torchio a leva multipla a mano per olive

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 Via Belfiore

Listini con disegni a richiesta.

Aratri di diversi sistemi - Erpici - Rullì - Frangizolle - Seminatrici - Sarchiatrici a mano per orti e giardini - Trinciaforaggi - Trinciaradici - Estirpatori - Mietitrici - Spandiletame - Voltaletame - Rincalzatrici - Trebbiatrici a mano e a maneggio - Ranghini - Ventilatori per grano - Vagliatrici per grano - Separatori per granoturco - Pompe irroratrici - Solforatori a zaino - Pigiatoi - Pigiatrici - Diraspatrici per uva - Torchi per vinacce, fieni e sarmenti - Frantoi per olive - Torchi per olive - Pompe da travaso - Pompe in genere - Seminatrici - Zappatrici per fiorire - Stadere (Bascule) - Carriole per sacchi - Motori a scoppio a petrolio e a benzina - Ralini (Motori) a vento.

«La Nuova Italia» c. c. con la posta
Spett. Emeroteca — Biblioteca Vitt. Em.
ROMA

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero ... GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 62 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 3 Marzo 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-06).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunci commerciali nella colonna di testo L. 3; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-06)

Il saluto della Camera ai vittoriosi di Cirenaica

I particolari del combattimento di Escleidima

I voli di Chevillard - Il cerchio della morte

(Dalla Edizione straordinaria)

BENGASI, 1 notte — Secondo il piano stabilito ed elaborato da più giorni, S. E. il generale Ameglio, assumeva la direzione delle operazioni nella zona al sud di Bengasi.

Le nostre truppe, bianche ed indigene preparate perfettamente e completamente al compito di distrugere una buona volta, le varie resistenze nemiche, iniziarono nei giorni scorsi le marcie di avvicinamento al nemico, per poi determinare l'attacco generale che doveva prodursi di sorpresa, per riuscire efficacissimo e salutare per l'avvenire.

Il nemico

Il nemico, con una forza organizzata da lungo tempo di oltre tremila armati muniti di artiglieria, erasi fortemente trincerato sulle alture di Karsseleidima.

Trinceramenti creati con vera competenza militare, il che fa supporre che al comando fossero uomini d'armi assai capaci. Ai lati del campo centrale, gremito da oltre duecentocinquanta tende, capaci di contenere sino a trenta persone, su alture meno elevate, ma quasi a catena di protezione i piccoli posti nemici mantenavano un regolare servizio, con collegamenti ottici alle grandi guardie ed al grosso. Ogni particolare era curato perchè un attacco eventuale potesse essere validamente sostenuto, favorito dalla posizione dominante della altura centrale messa proprio a cavaliere di un raccordo di più vie provenienti da punti diversi.

La marcia dei nostri

Di notte, al tremulo scintillio delle stelle, due lunghe colonne di soldati italiani muovevano silenziose verso l'obbiettivo: le posizioni nemiche. Marcia magnifica, che di per se stessa rappresenta un grandioso successo militare, perchè un fiammifero acceso intempestivamente avrebbe potuto provocare l'all'arme tra il nemico.

Tutto silenzio dunque dove i nostri soldati passavano: le stesse stelle sembravano complici della battaglia imminente. Di tanto in tanto gli astri dell'amore sparivano fra le nubi, una sola brillava insistentemente la stella d'Italia, quella che portava ai fratelli nostri generosi il bacio della madre patria. Fremenți, avidi di mostrarsi, erano le giovanissime reclute, impazienti di ricevere il bacio del fuoco!

Magnifica anima italiana, che livelli tutte le età, che fai di ogni imberbe un provetto soldato quando vuole la patria sangue e gloria.

La marcia continuò tutta la notte.

Fredda, rapida, sorse l'alba bella, rossa! Il nemico stava per svegliarsi, ma in quale malo modo! Non più spavalde minacce, ma si sarebbe trovato in un vasto cerchio di baionette nostre.

E così fu!

Duplice attacco

Per attaccare le posizioni nemiche erano state formate due colonne: una mista. Meomartini — per la pianura al sud-est di Suluk — Suluk ad ottanta chilometri circa al sud di Bengasi è residenza politica nostra tenuta dal capitano Matteo Bernasconi dei bersaglieri — e l'altra la famosa colonna nera del colonnello Latini, per le alture di Escleidima. Le due colonne convergendo sullo stesso obbiettivo, alture e campo di Kasz-Escleidima, dovevano sorprendere ed attaccare risolutamente il nemico, conquistandone le posizioni.

Proprio su una piazzuola a ridosso del « Kasr » era appostata l'artiglieria nemica, che non appena vide ritirarsi precipitosamente i piccoli posti, e comparire le « teste di colonna », delle nostre truppe apriva un impetuoso fuoco. Ma pochi furono i colpi che potè lanciare, poichè una nostra batteria messasi prontamente in posizione ed indovinato il bersaglio, la obbligava al silenzio anzi alla fuga precipitosa in ritirata.

Prontamente la colonna Meomartini spiegossi in battaglia frontale contro le alture di Escleidima, mentre sul fianco destro il nemico cominciava ad insinuarsi il fuoco nudrido della Colonna Latini, sopraggiunta superando l'ultima altura.

« Alla baionetta! Italia e Savoia! »

Alla baionetta! Italia e Savoia!

Il nemico non attendeva davvero anche l'attacco laterale. Era corso alle difese rispondendo al nostro fuoco, ma poi paventando di essere completamente avvolto, preso da un panico irresistibile, abbandonava le posizioni dandosi a fuga precipitosa in tutte le direzioni.

Le nostre truppe, al magico squillo dell'assalto, al grido di Italia e Savoia, con le baionette calate occuparono le posizioni nemiche e poi diedersi allo inseguimento dei nemici, che pur nella ritirata tentavano qualche passiva resistenza con un mal disciplinato fuoco.

Sul campo rimasero così circa « trecento » nemici morti, ed oltre cinquecento furono messi fuori combattimento. Dei nostri ascari morti due, feriti quattordici. Anche la nostra artiglieria cooperò efficacemente alla vittoria.

I due attendamenti nemici forti di oltre duecentocinquanta tende venivano incendiati, mentre saliva superba la Bandiera d'Italia.

Armi e sottomissioni

Parecchie centinaia di fucili mauser, ed abbondanti casse di munizioni furono raccolte dai nostri, nonchè altro materiale guerresco, e di uso comune.

Intanto in Hanfra nella zona di Cirene firmarono l'atto di completa sottomissione, chiedendo perdono e protezione al governo italiano 98 capi notabili dello Allet dei Dorsa.

Il disarmo cominciato continua decisamente.

La grande vittoria riportata dalle nostre truppe ha riempito di gioia i circoli italiani ed indigeni di qui che sono stanchi di questa incoscente ostinazione dei ribelli.

La brillante vittoria ottenuta dai nostri soldati, guidati dal Generale Ameglio, riempe di purissima gioia, specialmente noi che intendiamo che la Libia tutta procuri al più presto benessere ad italiani ed indigeni.

Mandiamo commossi un saluto a quei nostri giovani soldati — le reclute — che hanno, alla prima prova, saputo mostrarsi degni di quanti li precedettero. Ed alla grande Madre Patria, all'Italia, all'Esercito, che ne è l'emanazione più completa diretta salga l'evviva entusiastico dai nostri cuori italianissimi. Con una fede, con un unico programma noi siamo venuti — apportatori di pace e di civiltà — in Tripolitania e Cirenaica.... quel programma lo attueremo completamente, nessuno potrà ostacolarci il passo, lo sappiano tutti coloro che hanno la necessità di sentirselo ripetere.

Ed a quelli che in Cirenaica si ostinano ancora, a rendersi strumento d'insensati piani, l'augurio che rientrino presto nel retto sentiero.

Contro il pugno di ferro dovranno inevitabilmente infrangersi, mentre ad essi, da più tempo, l'Italia tende la mano benefica.

La Patria nostra, non ha sete di sangue, ha soave missione nella storia dei popoli; ma è fermamente decisa, perchè trentacinque milioni d'Italiani pensano allo stesso modo, di non cedere d'un palmo nella completa dominazione della Libia che è proprio tutta nostra.

Le congratulazioni al generale Ameglio

ROMA 1, notte. — Non appena giungeva al Governo la notizia della nuova grande vittoria in Cirenaica ottenuta dalle armi nostre S. E. il Presidente del Consiglio in nome del Governo, i ministri della Guerra e delle Colonie inviavano al generale Ameglio ed alle truppe vivissimi telegrammi di congratulazioni.

Si prevede per lunedì, alla comunicazione alla Camera, una nuova calda dimostrazione patriottica.

Nei pubblici ritrovi sono stati chiesti ed acclamati la Marcia Reale e l'Inno a Tripoli tra gli astanti in piedi che gridavano: « Viva l'Esercito, Viva la Libia Italiana! »

La vittoria è commentata ovunque assai simpaticamente, e la lezione data ai ribelli organizzati rilevasi di una importanza veramente eccezionale. Da Bengasi segnalano specialmente il contegno mirabile tenuto nell'azione dai recenti coscritti, i nuovi soldati giunti alle armi da poco meno di tre mesi.

Importanza della sconfitta nemica

BENGASI 2, (mattino). — Sul campo di battaglia e nei dintorni le nostre pattuglie esploratrici continuano a raccogliere armi contando sempre nuovi morti dovuti in distanza all'efficace tiro d'inseguimento della nostra artiglieria.

Si annunziano nuove sottomissioni di genti anche lontane che vuol chiedere perdono all'Italia.

Sono pervenuti centinaia di telegrammi congratulatori diretti al generale Ameglio e alle truppe.

Alla Camera

ROMA, 2 ore 15 (urgente). — Non appena apertasi la seduta S. E. il Ministro delle Colonie ha comunicato alla Camera la notizia della brillante vittoria in Cirenaica.

Tutti i deputati sono scattati in piedi come un solo uomo e la dimostrazione patriottica è durata per parecchi minuti.

L'on. Federzoni ha esclamato rivolto ai socialisti ufficiali: e poi dite che tutto il passe non è libicismo impostori!

Dall' Italia

Il caso dell'On. Fraccacreta

ROMA, 1 — Riferiamo i tratti essenziali dell'accusa clericale all'on. Fraccacreta, accusa che i socialisti, interpellando per mezzo degli onorevoli Altobelli e Treves, si propongono di rilevare a carico del Ministero.

La curia di San Severo sapeva che l'on. Fraccacreta è massone e nei suoi discorsi elettorali propugnava il programma radicale anticlericale. Ma il clero della Diocesi è diviso da gelosie e rancori personali e di partito amministrativo. Perciò una parte di esso, nonostante che il Vescovo non avesse tolto il «non expedit» e avesse dichiarato l'indifferenza fra il radicale Fraccacreta e il socialista Mucci appoggiato dai consorzi locali, prese pubblica vivace parte per quest'ultimo. L'altra parte del clero avversa a quella socialista insisteva perchè il Vescovo contro tale partecipazione uscisse dalla sua indigerenza. Il Vescovo domandò ai sollecitatori qualche affidamento da tenere in serbo se nell'avvenire dovesse risponderne. Allora i due canonici firmarono al Vescovo la dichiarazione pubblicata, evidentemente inventata di sana pianta, perchè confidavano che il Vescovo non sarebbe stato mai costretto a pubblicarla. I socialisti interrogano il Governo perchè credono ai canonici, che il Sottoprefetto per lo meno li abbia indotti, e se ciò fosse dimostrato, il cugino radicale dovrebbe lasciare il posto al socialista. Ma l'on. Fraccacreta, non avendone mai saputo nulla, ha querelato i canonici, e solamente perchè il Sottoprefetto non ha parlato, non ha querelato anche lui, ma è lieto dell'interrogazione, perchè il Sottoprefetto sarà costretto a parlare per mezzo del Governo e a dire che l'on. Fraccacreta non ha mai saputo nulla della cosa e probabilmente nemmeno ne ha saputo nulla egli stesso, il Sottoprefetto.

Il nuovo Sottosegretariato di Stato ai LL. PP.

ROMA, 1 — Si ritiene prossima la firma del decreto di nomina del deputato Roberto De Vito a Sottosegretario di Stato ai LL. PP. Questo sarà un altro segno che l'on. Giolitti non crede venuto per ora il momento di lasciar le redini del Governo all'on. Luzzatti, all'On. Sonnino e ai socialisti rivoluzionari.

Le entrate dello Stato per l'esercizio 1913-1914 confrontate con quelle dell'esercizio precedente

ROMA, 1 — Le entrate dello Stato per le imposte dirette nel mese di gennaio sono state di lire 6,449,655 con un aumento di lire 45,630 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente (1913) che fu di lire 5,804,016. Si nota invece una notevole riduzione delle entrate per le imposte sui consumi e privative e per le tasse sugli affari e di pubblico insegnamento. Infatti, per le imposte sui consumi e privative abbiamo per risultato a tutto il mese di gennaio dell'esercizio 1913-1914 lire 693.354,925 mentre nell'esercizio precedente 1912-1913 si ebbero 717,032,435 e quindi una differenza in meno di lire 23.677,510. Per le tasse sugli affari e pubblico insegnamento i risultati a tutto il mese di gennaio per l'esercizio corrente 1913-1914 è stato di lire 192.411,305 mentre nel l'esercizio 1912-1913 fu di lire 194,721,734 e perciò una diminuzione di lire 2.310,429 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il prosieguo della discussione sulla Libia

ROMA, 1 — La notizia riferita qui avanti telefonataci da Milano circa il programma tattico dei socialisti alla Camera, produce nei circoli parlamentari l'impressione, che essi non abbiano ancora deciso, fra le due tendenze fra loro opposte, se alla chiusura della discussione generale, che finirà con un gran voto favorevole al Ministero, essi dovranno ricominciare lo stesso numero di discorsi sull'articolo primo, cioè impiegarvi un altro mese, fantasia costruzionistica; Evidentemente, come si esprime l'«Avanti!», la decisione dipenderà dalla situazione parlamentare, cioè non potrà fare assolutamente astrazione dalla realtà delle cose e dalla utilità possibile pel gruppo socialista.

Audacissimi voli dell'aviatore Chevillard

ROMA, 2 — Ieri, nell'ampio ippodromo delle Capannelle, l'aviatore Chevillard ha ripetuto sul suo aeroplano, audaci esperimenti, compiendo varie volte l'ormai famoso cerchio della morte.

La folla che assisteva ai voli ha applaudito continuamente.

Pel divorzio

ROMA, 1 — Si assicura che in questi giorni sono in corso trattative d'intesa fra i proponenti del progetto di legge sul divorzio, alla cui testa è l'on. Comandini. Lo scopo è di allargare la base dei sostenitori del progetto e quindi spingere la Camera alla discussione della riforma prima delle vacanze. Qualcuno di questi sostenitori confida che il numero dei votanti a favore possa toccare i duecento, e quindi, se si produca una larga astensione dei «gentiloni zzati» il progetto possa essere approvato alla Camera.

Nudo con orribili ferite

MILANO, 1 — E' stato trovato in una località detta Ponte della Sorgente, certo Borroni, completamente nudo e crivellato da ferite. Egli è spirato mentre lo trasportavano all'ospedale. Sul fatto regna finora il mistero.

Nath. n difende l'amministrazione e blocca da

MILANO, 1 — Ernesto Nathan scrive al «Corriere della Sera» una lettera nella quale rettifica gli apprezzamenti poco benevoli ed erronei dell'Idea Nazionale» sulla condotta dell'amministrazione bloccarda comunale a proposito della transazione avvenuta per l'asportazione indebita di alcune opere d'arte dal palazzo Giustiniani.

Vi sarà l'ostruzionismo?

MILANO, 1 — L'«Avanti!» ha da Roma che il gruppo parlamentare socialista dopo la discussione generale sul conto libico deciderà certo di adattare una risoluzione conforme al suo atteggiamento antiministeriale ad oltranza e conforme anche alle possibilità consentite dalla situazione parlamentare.

Il mal tempo in Liguria

GENOVA, 1 — La pioggia continua a cadere ininterrottamente in Liguria. A Genova le vie sono inondate e i torrenti Bisagno e Polcevera sono notevolmente gonfi di acqua piovana.

Solenne premiazione coll'intervento del Duca d'Aosta alla cerimonia

NAPOLI, 1 — Questa mattina S. A. R. il Duca d'Aosta ha conferito personalmente le medaglie d'argento al personale direttivo di assistenza dell'ospedale di Guerra n. 36 della Croce Rossa Italiana, che prestò servizio a Tobruk durante la guerra libica. Erano presenti, fra le moltissime notabilità, il Prefetto e il Presidente della Croce Rossa Italiana, nonchè moltissimi ufficiali di tutte le armi.

Il Presidente della Croce Rossa parlò egregiamente, rivolgendo elevate parole d'encomio per lo slancio e per l'abnegazione che avevano sempre animato il personale direttivo dell'ospedale di Guerra nel disimpegno delle proprie funzioni.

L'on. Spingardi ritorna al Ministero?

NAPOLI, — Il Ministro Spingardi è completamene guarito e si assicura che riprenderà al più presto il suo posto nel Gabinetto.

L'Egitto vuol liberare Aziz bey

PARIGI, 1 — Il «Matin» ha da Costantinopoli che Lord Kirtchner Governatore dell'Egitto ha chiesto l'intervento dell'ambasciatore inglese per l'arresto operato dalle autorità turche di Aziz bey, comandante in Cirenaica.

La Francia importa sempre più armi in Abissinia

LONDRA, 1 — Ad analoga interpellanza il ministro degli esteri, sir Edward Grey, ha dichiarato che il Governo francese ha promesso di limitare il traffico delle armi nel porto di Gibuti, che è diventato preoccupante in modo particolare per l'Inghilterra e per l'Italia, le cui colonie confinano con l'Abissinia.

Imponenti dimostrazioni patriottiche a Durazzo

DURAZZO, 2 — In occasione dell'arrivo del principe di Wied gli ortodossi hanno organizzato una imponente dimostrazione patriottica, alla quale partecipò anche il Sindaco della città. I dimostranti, costituenti una folla numericamente impressionante, si recarono al Municipio, al palazzo del Principe Wied e alla casa di Mufti. Quest'ultimo pronunciò un ammirevole discorso inneggiante alla patria ben augurante l'unione di tutti gli albanesi.

Primavera libica

"Associazione per il movimento dei forestieri"

QUESTA SERA 2 MARZO ALLE ORE 20.30 AVRA' LUOGO L'ADUNANZA DEL COMITATO ESECUTIVO, PRESSO IL RESTAURANT ITALIA « SUVINI e ZERBONI ». SI PREGANO I COMPONENTI DEL COMITATO STESSO DI NON MANCARE.

LA PRESIDENZA

IL PAPA STRANIERO

Le informazioni più serie ed attendibili che giungono da Roma sono unanimi nel dire che, salvo i piccoli inevitabili inconvenienti cagionati dall'età, la salute di Pio X non è mai stata così buona. Eppure proprio adesso — stranissima incongruenza — i giornali si sbizzarriscono a riempire delle colonne di ipotesi su quello che essi chiamano « il prossimo conclave ».

Veramente questa mania — davvero inopportuna e poco riguardosa — infierisce più che altro nei giornali stranieri e tedeschi che sembrano addirittura aver impegnata una vera polemica al riguardo.

A quest'ultimo fatto si può trovare in parte una logica spiegazione.

Un giornale tedesco infatti aveva scritto che la chiesa cattolica avendo da oltre quarant'anni perduto perfino il minimo rimasuglio di effettivo dominio temporale, e senza nessuna probabile ed anche semplicemente ragionevole speranza di ricuperarlo giammai, non ha più alcun motivo di sussistere la tradizione che esigeva che il capo della chiesa fosse un italiano.

Il giornale tedesco continuava dicendo che l'universalità spirituale della chiesa esige ormai che la scelta del capo di essa debba farsi tra qualunque degli uomini che nel collegio cardinalizio rappresentano il cattolicismo delle diverse nazioni. E concludeva facendo comprendere che data l'importanza, oltre che spirituale anche direttamente politica del papa, sarebbe ormai tempo che la Germania tornasse finalmente a riavere un suo figlio alla cattedra di San Pietro.

Ma questo desiderio non ha mancato di urtare la suscettibilità dei francesi, cui certamente — e lo comprendiamo anche noi — anche la sola eventuale idea di un futuro papa tedesco non può fare certamente a meno che non garbare affatto.

E così i giornali francesi pur concordando in massima con quelli germanici circa la non impossibilità che il successore di Pio X possa essere un italiano, sostengono che non dovrebbe essere un tedesco.

E per difendere questa loro tesi aggiungono che il papa potrebbe anzi dovrebbe non più essere italiano non solo perchè non avendo più dominio temporale mancano le ragioni politiche che quello esigevano, ma anche perchè l'Italia essendo ormai divenuta effettivamente una grande Potenza, il papa Italiano, malgrado l'attuale dissidio fra Stato e Chiesa (dissidio che qualche giornale francese dice essere diventato più apparente che reale) sarebbe sempre più sospettato di favorire, per quanto nascostamente, le ambizioni e gli interessi della sua patria.

Per questa ragione — secondo i francesi — un papa tedesco sarebbe del pari incompatibile come lo sarebbe qualunque altro suddito d'una grande Potenza, e i giornali francesi trovano che l'unica soluzione sarebbe che il papa futuro sia spagnuolo, olandese, belga o magari americano dell'America del Sud.

La polemica si è ingaggiata su queste basi e da entrambe le parti si continua e va facendosi aspra e violenta.

Ma noi per conto nostro la crediamo una polemica perfettamente inutile. Da più di 250 anni, dopo Adriano VI, tutti i papi sono stati italiani e tali saranno ancora per una lunga serie di anni i successori di Pio X.

E' vero che il dominio temporale essendo scomparso cessa la ragione che il papa doveva essere italiano per il fatto che egli era chiamato a regnare sovra popolazioni italiane.

Del pari, e ne siamo riconoscenti prima a Dio e poi anche a noi stessi l'italianità del papa non è più giustificata dalla ragione che l'Italia era un paese discorde, debole e povero tale insomma da non poter dare ombra a nessuno.

Ma altre e non meno gravi ragioni permangono: ragioni che già due conclavi seguiti dal 1870 in poi furono seriamente prese in esame dai cardinali ed in entrambe le occasioni li hanno decisi a rispettare e mantenere col loro voto la più che tre volte secolare tradizione.

Basterebbe per esempio pensare in quale strana posizione si troverebbe il nostro stato quando vi fosse, insediato in Roma, un papa di nazionalità straniera che invece di curarsi soltanto della religione pensasse a fare della politica od a creare imbarazzi al Governo italiano.

Dovrebbe allora il Governo tener fede all'immunità promessa dalle guarentigie a tenersi così in casa propria nella capitale un nemico dichiarato, inconciliabile e tanto quanto la sicurezza dell'impunità gli darebbe sempre maggiore audacia?

O non piuttosto lo Stato, per legittima difesa, dovrebbe reagire, anche con la maggiore mitezza possibile, e cioè limitandosi ad espellere il papa così come si espellono gli stranieri pericolosi od anche semplicemente non graditi?

Potrebbe il Governo italiano far ciò? E se lo facesse non sorgerebbero conflitti con la nazione straniera di cui il pontefice fosse nato suddito e che certo non mancherebbe di volerne prendere le difese?

No: finchè non sia avvenuta una completa e sincera conciliazione fra l'Italia e la chiesa il papa non può, non potrà mai essere che un italiano. Soltanto l'usbergo di quella nazionalità può infatti proteggerlo efficacemente e dargli anche contro di noi la più sincera, più completa libertà di azione.

Pensino a questo i giornali stranieri che ora vanno facendo pronostici sul « prossimo conclave »: pensino a questo e si convinceranno tosto di una cosa: che il discutere intorno alla probabilità di un papa non italiano per il momento e per molto tempo avvenire non può significare altro che perder tempo e sprecare inchiostro.

Cronaca di poesia:

"Esilio" di Ada Negri

Era stata una corsa vertiginosa. La maestrina di Motta Visconti uscendo dalla scuola dove un'aria rarefatta e miasmatica appesantiva e attediava la sua bella testa dai riflessi d'ebano, s'era slanciata nella vita sferzata da venti turbinosi, cantando la ribellione che le vibrava nell'anima con impeti infrenabili. In quella foga che pareva irruenta, e selvaggia, la seguivano torme di fantasmi poetici che con la loro significazione simbolica straziante e ironica afferravano e scuotevano l'anima nostra. L'arte disordinata ed aspra di *Fatalità* e di *Tempesta* ebbe il battesimo del trionfo, perchè era un canto che sorpassava le gelide e monotone insenature della retorica; che disprezzava l'imitazione dei *capi-scuola;* che strappava la maschera di cui si copre la poesia femminile e molta poesia maschile, per denudare i muscoli sussultanti di un'ardente personalità.

Poi la corsa s'era arrestata improvvisamente davanti allo spettro della morte ed il sentimento di ribellione s'era trasformato in un sentimento di remmissività in cui tremolavano soavemente le tenerezze giulive e malinconiche della famiglia, sorvolando i rari bagliori sanguigni della prima ispirazione che ritornavano.

Noi leggevamo i *Canti del ritorno* e *Maternità* affascinati da un ritmo più armonioso e più fiorito. L'arte s'era ingentilita insieme con l'anima nel crogiuolo del dolore.

Poi, nella sosta prolungata, l'anima si ripiegò su se stessa in meditazioni cercando qualche volta i suoi palpiti, in quelli della folla. La soggettività predominava: ed era una soggettività avvolta di dolore rassegnato, che saliva dal profondo della vita vissuta chiamantesi davanti all'ombra malinconica o straziante del futuro. La giovinezza moriva con tutte le illusioni raggianti, con tutti i sogni impetuosi suscitati dal sentimento di giustizia, con tutte le tenerezze suggestive dell'amore. E l'anima guardava nell'ignoto con un senso di sgomento, sitibonda di eternità *Dal profondo* era un altro canto sincero e nobile.

Poi l'avvenire s'è rivelato in una squallida solitudine. E la poetessa, straziata dal dolore, cammina, cammina in terre straniere, cercando la sua vera patria, dove riposare ancora in un sogno di speranze.

Un giorno, stanca di peregrinare ella si interroga:

...Ma qual'è dunque, o tremenda anima, la tua vera patria?.... In quale angol di terra addormirai tu il male tuo, che piangere sempre io non t'intenda?..

S'io mi buttassi a fiume, tu faresti forse silenzio, anima disperata Andrei, colla corrente, Andrei, placata all'improvviso, fin che il sol si desti,

il sole mio, sì bello e sì lontano
ch'io non lo vidi con quest'occhi ancora;
e con l'incendio de' suoi raggi indora
sol chi per lui gettò l'ingombro umano.

Ma la morte le infonde nella poetessa un senso di terrore. Davanti allo spettro squallido che falcia l'ultima speranza con un ghigno bieco di desolazione, l'anima femminile ci ritrae spaurita, poi riprende l'antica forza, che le balzava in un gesto audace di ribellione, e di essa si fa uno scudo adamantino nella lotta tremenda.

Io d'una cosa
sola ho il ribrezzo: della morte. — il resto
è gioco, anche il dolor più orrendo, questo
dolor, che tutta m'ha pesta e corrosa:

e più esso m'affanna e più vibranti
fiamme attizzo al mio fuoco d'energia:
e poi che andar bisogna, e tu la via
mi sbarri, ti scavalco, — e passo avanti.

L'orgoglio è più forte dell'angoscia e del timore. Quando la poetessa saprà il mistero della vita che *l'attanaglia con sì dure branche*, gioirà del suo martirio orgogliosamente.

Io voglio
saperlo, per gioirne; e del dolore
far delizia pei sensi, urlo d'amore
per l'anima, corona per l'orgoglio.

Questo sentimento sembra il *leit-motif* di tutta la raccolta delle poesie.

Sì è forti
sol quando tutto si strappò dal nostro
cuore, anche il pianto; e solo e solo il nostro
orgoglio in pienitudine ci scarti.

Sbalzare dal dolore immenso che travolge perdutamente nel suo gorgo livido, soffocando ogni viltà, per sognare la gioia di una vittoria conquistata con le sole proprie forze davanti al fantasma evanescente della divinità.

Se ancor parla vilità, con mani a morsa
strozzala, e getta il cencio dietro un folto
di rovi. — Fin che avrai le stessa, molto
avrai: tutto. — E prosegui la tua corsa.

E impara a non fidar che ne' tuoi occhi
e nel tuo piede: a non attender niente
dagli uomini, e in te una e onnipossente
creder, — se aver non vuoi rotti i ginocchi

In te sola trovare acqua di vena
per sete, campo per raccolto, foglia
per ombra... — allora, e sol se tu lo voglia,
comincerà per te la vita piena.

Non so se tutti i lettori credano alla spontaneità di questi sentimenti. Io non so ancora decidermi a mettermi fra coloro che credono, pur conoscendo l'anima vigorosa e ribelle della poetessa.

Non so ancora decidermi poichè in certi momenti Ada Negri distrugge il suo audace mondo ideologico con un tremito di sgomento. Allora ella s'accorge che la sua volontà si spezza contro la porta bronzea dell'ignoto, e si rivolge a Dio, chiedendo umilmente soccorso.

Dio che mi vedi, a questo m'hai condotta
tu, perch'io tocchi un segno eterno. E lunga
ed aspra è l'erta ancor, fin che il raggiunga,
e già m'accascio come cosa rotta....

Fa almen ch'io non mi volga indietro, ch'io
non dubiti, non tremi, non mi penta
del già compiuto; e dentro me ti senta
sola fiamma inesausta ardere, o Dio.

Questo sentimento che suggerisce alla poetessa altre umili confessioni che infrangono il suo orgoglio invade la nostra anima come un'ondata di pianto. E' il pianto che anche noi versiamo; il pianto versato sempre dall'umanità torturata dal martirio inflittale, attraverso i veli del mistero; il pianto dell'impotenza. Così noi vogliamo l'anima femminile: l'anima che troppo sogna inebriata dai profumi più eccitanti inebrianti da una fioritura di voluttà, di ambizioni, di tenerezze; e troppo si umilia quando del destino, le rivela tutta la realtà della sua debolezza, della sua impotenza che inutilmente tenta un gesto tragico. Così, così noi vogliamo l'anima femminile: e più essa bacia le catene insanguinate che la tengon prigioniera e più la sua umiltà si trasforma in eroismo che si impone più di qualunque gesto di ribellione, più di qualunque urlo di dominazione, più di qualunque sorriso di disprezzo.

Poi che ogni donna è al mondo per servire
con la carne caduca e l'immortale
spirito acceso, docile fra il male
e 'l ben, soggetta in piangere e in gioire;
poi che ogni donna è ancella a che le prenda
per violenza il palpitante cuore,
io riconosco, o Despota Dolore,
su me la tua sovranità tremenda.

Ed è una confessione piena di sincerità, che uscita dall'anima di Ada Negri, un giorno fiammeggiante di dominazione, acquista un significato più intenso di emotività. E tutta la poesia germinata dalla profonda conoscenza del dolore — dalla conoscenza delle sue leggi infrangibili — ci pervade di malinconie e di languori, di timore e di sgomento, di pentimenti e di bontà, ci affascina come la poesia veramente vivificata dall'arte.

E' il dolore del passato naufragato, con tutta la sua gioia, con tutti i suoi sogni e le sue speranze, fra i gorghi della delusione agitati dal tempo che punisce irrimediabilmente. E' il dolore di chi ha sete di eternità e vede inaridirsi la fonte dove gorgogliava l'acqua di vita.

Oh, sembra che il viandante non possa staccare gli occhi dall'esile rivo che scivola tra i sassi aridi e grigiastri come ossa di trapassati!... Oh sentiamo che la poetessa vuole rivivere, nella giovinezza fresca e gioconda della figlia che ha gli stessi suoi lineamenti. E il desiderio si stempera in una malinconia profonda e insanabile che ha il fascino delle grandi rinunzie. E nello stesso tempo è un dolore che non si può circoscrivere e comprendere, perchè scoppia da una lotta intima fra l'intelletto e il sentimento: il dolore dei pensatori che sfugge all'occhio superficiale, ma che riverbera vampate di tragicità nelle pupille indagatrici, quando, come nelle quartine di Ada Negri, ha un'espressione quasi sempre perfetta.

Narciso Bonfadini.

Esilio di Ada Negri - Fratelli Treves, editori 1914.

BIBLIOGRAFIA

Il signor X... e il signor W...

Proprio vero: un uomo di buon senso vale assai più di un uomo d'ingegno e un uomo *pratico* vale per quello di buon senso e di ingegno presi insieme.

Due persone chiedono una informazione telefonica prima di concludere un affare il signor X... non l'ottiene il signor W... uomo pratico è subito esaudito. Perchè? Perchè il signor W... da uomo pratico, ha fatto la sua domanda dicendo: Per piacere... di grazia...

Il signor X.... in uno scatto di furia licenzia un suo impiegato sui due piedi, il giorno appresso si pente d'aver perduto uno de' suoi più validi collaboratori ma, per dignità, non può più richiamarlo. Il signor W... che è un uomo pratico, quando è in collera e vorrebbe licenziare un suo dipendente, aspetta a decidere ventiquattr'ore dopo.

Il signor X... per vendere la sua mercanzia, non appena qualcuno sosta dinanzi al suo negozio, gli offre e gli loda la bontà de' suoi prodotti. Il cliente si secca e scappa. Il signor W... da uomo pratico lascia al riguardante il tempo di osservare a tutt'agio, interviene solo al momento opportuno e combina l'affare.

Il signor X... nella sua azienda vuol far tutto lui, e i suoi impiegati non possono nulla senza la sua approvazione egli non riesce ad avere intorno a sè che degli scribacchini e degli automi perchè gli intelligenti si sottraggono al suo giogo e scappano. Il signor W.... da uomo pratico, valuta i suoi uomini secondo il loro valore e non sdegna i loro consigli: egli lavora meglio, guadagna di più e fa buona figura.

Il signor X... è così preso dai suoi affari che lavora come un bue, non si concede riposo, non uno svago, non un'amicizia che lo distragga: Egli invecchierà e non avrà nemmeno conforto di un amico che apprezzi la sua attività esuberante. Il signor W... invece, da uomo pratico, lavora, si svaga ed ha molti amici gode dunque tre diverse gioie nella vita mentre l'altro ne *sopporta* una sola. Il signor X.... per la smania di concludere un contratto, detta alla lesta un telegramma sgrammaticato e confuso, lo spedisce e non ottiene risposta. Il signor W... da uomo pratico, annuncia con un dispaccio la prossima epistola di chiarimento e la spedisce precisa. Ben scritta, ordinata e il contratto è stipulato. Il signor X... da trent'anni sempre ha fatto in quel modo e si lagna ora ch'essi non siano prosperosi; il signor W..., da uomo pratico, segue i tempi e muta con essi.

Il signor X... crede che il suo negozio sia il modello del genere, non degna d'uno sguardo quello degli altri; il signor W..., da uomo pratico, chiede di quando in quando le trovate altrui e le migliora a suo profitto.

Il signor X... per risparmiare lo stipendio d'una cassiera è derubato dai commessi: il signor W... da uomo pratico, paga la cassiera e non perde un soldo del suo. Il signor X... assume un giovane di coltura, di ingegno, di attività, ma gli dà a scrivere fatture e indirizzi e il giovane se ne va. Il signor W... da uomo pratico, accoglie quel giovane, ne apprezza il valore, e ottiene un collaboratore prezioso.

Il signor X... quando ordina qualcosa, comanda imperiosamente, sbraita e bestemmia e spesso non ottiene nulla; il signor W... da uomo pratico, ordina con dignità e cortesia ed è sempre esaudito.

— Ma chi è infine questo signor W... che rappresenta il buon senso e la praticità insieme accomunate?

— E' Mister Warren, uomo d'affari americano, autore del bel volume *Come si riesce negli affari?* (L. 3,50) or ora pubblicato dall'editore Hoepli e tradotto da Paolo Bellezza. Il Warren, nel suo libro, ha accumulato tesori d'esperienza; e vi rivela, a principali e subalterni, non segreti portentosi o ricette miracolose, ma semplicemente piccole verità non sospettate, consigli minimi troppo spesso trascurati, che nella turbinosa vita degli affari sono di non trascurabile importanza e molte volte aprono la via del successo.

«x»

N. B. — Il volume rilegato, con titolo e taglio oro, costa L. 5,50 e forma un libro da regalo originale e di alto valore pratico, che sapranno apprezzare tutti coloro che si occupano di commercio, sia come principali, sia come impiegati.

Il Travaso delle idee

Memento homo!

Siamo in periodo di cristiana resipiscenza pei peccatacci, più o meno veniali o capitali, commessi durante il passato Carnevale; e dal pergamo i predicatori ammoniscono gli astanti essere arrivato il tempo di ravvedersi, di mettere cioè la testa a partito.

La cosa non è facile, specie oggi che i *partiti* sono tanti, politicamente parlando. Ma fa lo stesso; e poi, per chi intendesse non dare totalmente un taglio ai gaudi dell'intelletto c'è un mezzo termine di conciliazione fra il digiuno stretto e l'orgia spirituale, consistente nel leggere settimanalmente il *Travaso delle idee*, che nel primo numero Quaresimale contiene le seguenti .... prediche:

La lauda de l'apileo — La note extère — Il prof Albergatore — Penitenze del giorno — Il Parlamento illustrato: l'on. Miglioli — Guglielmo Marconi in visita — L'on. Tabaccaroli — La commendevole storia del comm. Mascagni — L'aeroplaning — Granelli d'oro — La salute delle piante — I quaresimalisti — Cronaca Urbana — Clara Tadatti scrive — Teatri — Ultime notizie — Il digiuno (idea travasata), ecc. ecc.

Casa Editrice S. Lapi - Città di Castello

Recentissime pubblicazioni:

NERI F. - Scenari delle Maschere in Arcadia (Documenti di Storia Letteraria italiana, diretta da P. Tommasini-Mattiucci, n. 1) . . . . . **L. 1,50**

GALLETTI G. - Nel Montamiato Saggi di letteratura popolare (Canti tradizioni, leggende, feste, giuochi usi e costumi di Santa Fiora). **L. 2,**

BARBETTA ten. colonn. R. - Manuale di Topografia pratica per l'ufficiale combattente (Seconda edizione riveduta ed ampliata con 38 figure intercalate nel testo e 21 schizzi fuori testo). . . . . **L. 4,—**

CATTAN prof. B. - Grammatica teorico-pratica della Lingua Araba per le Scuole Italiane. . . . . **L. 4,40**

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Rosetta Latour frugava ancora nel cassetto. Emma rimaneva immobile sul tappeto, irrigidita in uno spasimo di terrore e di vergogna.

Egli chiamò:

— Rosetta...

La fanciulla si volse e soffocò a stento un urlo di paura....

— Alberto...

— Che fai?... Rubi?...

Essa lo guardava smarrita, sgomenta, tutta tremante al cospetto di quel fantasma che le appariva dinanzi, muto e livido.

— Rubi?

— Oh Alberto...

— Ma che Alberto d'Egitto! Vieni a prendermi. Dammi una mano.... Aiutami.... Come va che sei tornata qui?.. Sono in casa mia poi.. per poco tempo ancora, è verissimo, e me ne dispiace moltissimo... ma insomma....

Balbettava, non trovando più le parole.

Mentre Rosetta lo aiutava a camminare, Emma fece un moto ed aperse gli occhi.

— Ah! Ah! Mia moglie riprende i sentimenti!... Meglio così!

Emma scorgendolo balzò in piedi, lo strinse per un braccio, mentre egli le adagiava, affranto, il capo sulle spalle.

Alfonso si trovò così fra le due donne che lo fissavano nelle pupille con un'ansia paurosa, temendo forse di vederlo cadere e di non aver la forza di sorreggerlo.

— Ah! Ah! — sogghignò Alfonso — tra i due fuochi! Ho detto un romanzo intitolato così... Tra due fuochi!... Ma mi sento male, ragazze mie... E' tutto inutile....

Le gonnelle di Rosetta Latour emanavano un acutissimo odore di muschio.

E il belletto metteva sulle guancie grassoccie della fanciulla due macchie rotonde, quasi, di un rosso vivo ed intenso.

Alfonso le guardò, adagiandosi maggiormente sopra Emma che si irrigidiva in uno sforzo enorme, per sorreggere il peso del corpo abbandonato.

— Dio, che odore, Rosetta mia... Che roba è?....

— Tornate a letto...

— Oh, mai.... Senti Emma, che cosa dice la tua rivale? Vuole che io torni a letto! Mai più! Mai più! A letto mi ci porterete voi, quando sarò morto, cioè fra un'ora, fra una mezz'ora, fra un quarto d'ora, forse.... Sono spacciato... Rosetta spalanca la finestra. Voglio la luce... Che bel sole!... Mi fa bene.... Che aria fresca! Ah! Lasciatemi respirare... Mi fa bene e male nello stesso tempo.... I miei polmoni non funzionano più! Quel cretino di Villabreuche che ha mirato bene e colpito meglio!....

Rosetta lo abbandonò, ma dovette riprenderlo subito a braccetto, chè egli sarebbe caduto, non potendo Emma sola, sorreggerlo.

— Conducetemi con voi, allora... vicino alla finestra... voglio vedere qualche volto umano, che non sia il vostro... Tra due fuochi! Che peccato dover crepare! L'occasione era meravigliosa! Siete bellissime! Tu, Emma, la maturità trionfante; tu, Rosetta, l'adolescenza perenne, tranquilla.... Dio, sei ingiusto contro i tuoi figli, contro il tuo figlio, anzi... Ah, come mi sento male!....

Una luce smorta e vaga penetrava nel salotto, a traverso le imposte socchiuse.

Quando giunsero presso la finestra, Rosetta con un gesto rapidissimo aperse le cortine. La luce entrò, viva sfolgorante. Alfonso chiuse gli occhi.

— Così, così, Rosetta, grazie! La vedo, la vedo, la luce bella e buona... Ho gli occhi chiusi, ma vedo ugualmente... O meglio, la sento! E mi fa caldo... Che bel tepore nel sangue! mi penetra tutto... mi sembra di fare un sogno...

Emma piangeva silenziosamente.

Alfonso, sentendosi cadere sulla mano una lagrima, si volse stupito a guardare la moglie.

— Piangi, Emmuccia! Perchè? Non addolorarmi! Non rendere tristi le ultime ore della mia esistenza. Guarda Rosetta! Non piange, lei... E non ha trovato il testamento.... Eri venuta a cercarlo, non è vero?... Ma come si fa a dimenticare un documento così importante? Colpa tua, del resto! Bah! Ti batto il petto, percuotiti le tue belle carni giovanissime e pronunzia il « Mea Culpa ». Tu perdi, in questo momento, ventimila lire!

Consolati però; chè io perdo molto di più: tutto il mio... vado all'altro mondo... Non piangere, per amor di Dio chè il tuo pianto mi fa male! Te lo giuro! Non piangere; tanto più che io sono indulgentissimo, in questo momento supremo, e... e ti perdono... Sì, ti perdono tutto.... Tanto, anche se non ti perdonassi, creperei! E' inutile fare il cattivo quando si ha la morte alla gola! Emma, io ti perdono e ti benedico!... Ti assolvo! Non sono prete e non porto chierica, ma ho diritto di assolverti! Nessuno più di me possiede questo diritto! Allegra, dunque... e amami ancora... oh come sarei contento di sentirmi ripetere che mi ami! Come lo dicevi bene! Con una bella voce armoniosa... E ti rannicchiavi fra le mie braccia, come una gattina freddolosa... anche di luglio o di agosto... Ma non avevi freddo allora... Avevi qualche altra cosa nel sangue! Peccato che... dopo... Basta non è il momento di ricordare certe cose...

Sorrideva ora, il moribondo, vacillando, respirando a pieni polmoni — a malgrado del dolore acutissimo che egli si sentiva sotto le ascelle e le spalle — l'aria fresca del mattino.

(Continua)

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) **Iscrivete la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, è letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minimissima centesimi 15 la parola**

Cronaca di Tripoli

La linea statale

Napoli - Palermo - Tripoli

L'on. Empedocle Restivo ha presentato una interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici, per sapere se intenda prolungare almeno due volte la settimana, fino a Tripoli, la linea di Navigazione di Stato Napoli-Palermo.»

Non sappiamo cosa risponderà l'on. Ministro dei Lavori Pubblici: ma anche da parte nostra sentiamo di tributare all'on. Restivo una parola di sincero elogio per questo suo interessamento ad una questione che riveste speciale carattere d'importanza.

La necessità di migliorare le comunicazioni marittime, l'utilità del prolungamento fino a Tripoli della linea statale Napoli-Palermo è da tutti riconosciuta.

La linea Napoli-Palermo-Tripoli, tutta per via di mare, è molto più breve della attuale Napoli-Siracusa-Tripoli.

Cosicchè i viaggiatori che da Napoli dovessero recarsi a Tripoli evidentemente preferirebbero, sia per risparmio di tempo, sia per comodità, sia per il minor costo del viaggio, la linea Napoli Palermo Tripoli, anzichè quella Napoli Siracusa per ferrovia e Siracusa Tripoli per mare

Non è a parlare poi del trasporto delle merci che dall'Italia Continentale debbono essere avviate in Tripolitania, per la ragione evidentissima del risparmio che si avrebbe evitando il lungo tratto di ferrovia Napoli Siracusa.

E' a rilevare infine la grandissima utilità che ne ritrarrebbe l'importante commercio che si svolge tra la Tripolitania e la Sicilia occidentale evitando che i viaggiatori e le merci percorrano per giungere a Tripoli il lunghissimo tratto di ferrovia sino a Siracusa

Queste così evidenti ragioni non hanno ancora indotto le autorità competenti a prolungare fino a Tripoli la linea statale Napoli Palermo. Lo Stato dispone di un numero sufficiente di ottimi piroscafi, capaci di trasportare tutti i viaggiatori e tutte le merci possibili e di compiere l'intera traversata con la maggiore rapidità, assicurando anche un migliore e più regolare funzionamento del servizio postale, cosa questa di cui si sente la grande necessità nella Colonia.

Vogliamo, adunque, augurarci che all'interessamento dimostrato dell'on. Restivo risponda favorevolmente il Governo e che il servizio statale Palermo-Tripoli, sia in breve, un fatto compiuto.

Istituzione della Ricevitoria P. T. di Socna nel Fezzan

E' stata istituita, ed aperta al pubblico dal 1. corrente la Ricevitoria P. T. di Socna, nel Fezzan, giusta il Decreto di S. E. il Governatore in data 21 gennaio u. s.

La Ricevitoria suddetta disimpegnerà per ora i seguenti servizi:

1) corrispondenze ordinarie;
2) corrispondenze raccomandate, con e senza assegno;
3) pacchi ordinari, con porto assegnato, e gravati di assegno;
4) vaglia interni a tassa, fino a L. 1000;
5) vaglia internazionali ordinari;
6) riscossioni per conto di terzi;
7) casse postali di risparmio.
8) accettazione dei telegrammi privati e di servizio da inoltrarsi con la rete militare.

L'ingegnosa truffa di un sedicente agente di P. S.

L'arabo Hamed ben Hag sembra sia un uomo provvisto a dovizia di espedienti, così come è invece sprovvisto di quattrini.

Prova ne sia che, avendo ieri a quel che pare bisogno di questi ultimi, si servì per procacciarsene di quei mezzi che la natura gli aveva così prodigalmente concessi. Infatti, qualificandosi per agente dell'ordine, ed assumendo quell'aria di importanza e di speciale protezione che a un tal uomo si addice fu tanto seppe fare e tanto seppe dire al suo correligionario Junis ben Hus che costui, a un certo punto, senza nessuna prevenzione, gli consegnò trenta lire. Ma mai gliene incolse. L'Hamed, che non aveva niente altro da fare, liberatosi della sua vittima con una scusa, se ne andò a godersi tranquillamente il piccolo peculio.

Ma i nodi vengono al pettine. Il povero Junis seppe poco dopo che l'Hamed mai era stato agente; e, con rara intelligenza, comprendendo l'inganno si recò a denunciare l'intraprendente truffatore. Onde accadde che, basandosi sui connotati forniti dallo stesso truffato, gli agenti di P. S. — e questa volta di quelli per davvero — arrestassero l'uomo e lo assicurassero in *domo pris*

Le conseguenze delle ubbriacature

Iersera l'arabo Sala ben Hlifa, senza tener conto dei dettami della sua religione volle bere, per di più, abbondantemente. Ma l'influenza di Bacco è perniciosa onde egli invece di andarsene tranquillamente a dormire si diede a girare per le vie della città molestando tutte le persone che incontrava.

Come era naturale la cosa finì tutt'altro che bene per il povero Sala egli trovò un uomo, suo correligionario che non volle sopportare la solita mosca al naso e lo picchiò di santa ragione. La scena ebbe il suo epilogo all'ospedale civile con una scena alquanto movimentata, di medicazione.

Infortunio

Il manovale Hatba ben Mohamed ieri mentre lavorava si produsse una lesione alla mano sinistra.

Fu medicato all'ospedale civile.

Anche le donne

Fatma ben Hassen di 33 anni da Homs, ieri in seguito ad una baruffa avuta con una sua coinquilina veniva da questa brutalmente percossa con un bastone.

All'ospedale civile quei sanitari le riscontrarono varie contusioni all'addome, e siccome la Fatma è in istato interessante si riservarono il giudizio sulla guarigione.

I TEATRI

Al Politeama

Evidentemente il pubblico tripolino è un pubblico un poco rumoroso. Ciò depone, è vero, in favore della sua vivacità; e la vivacità è virtù apprezzatissima. Ma in teatro, purtroppo, sarebbe meglio che non l'esplicasse, perchè, così facendo, viene a macchiarsi di un difetto assai grave per chi frequenta pubblici ritrovi.

Ieri sera infatti, dei tre atti di «Omertà» io ne potetti ascoltare solo una parte di ciascuno; chè i primi dieci minuti dall'alzar della tela, decorrevano fra tanti rumori di sedie che si aprivano e chiudevano, fra tanto scalpitare di gente accorrente, che la voce degli artisti, per quanto potente essa fosse, ne veniva totalmente ricoperta. Non credo, dopo tutto, che sia difficile ottenere quel tanto di silenzio necessario. Basta che ognuno si ponga bene in testa che oltre il proprio io sono presenti in teatro numerosissime altre persone che hanno il diritto di ascoltare ciò che si svolge sulla scena, perchè questo incidente non si verifichi più.

× × ×

Ieri sera gli applausi coronarono la fine d'ogni atto e furono sempre frenetici. Ma io mi domando spesse volte, durante l'esplosione di tanto entusiasmo, se tutte quelle approvazioni erano dirette all'arte del Grasso, che è veramente grande e non piuttosto al genere di produzione che si dava. In «Omertà» a parte la sceneggiatura talvolta molto vivace, a parte la vivezza della rappresentazione dei singoli personaggi indubbiamente magistrale, vi hanno delle pecche d'indole, dirò così, morale che non possono passare misservate a chi, per un'educazione superiore ricevuta ha un maggior sviluppo di critica capacità. Noi abbiamo in questo — ammettiamolo pure — capolavoro come l'apoteosi di un principio che è ben lungi dall'essere una civile manifestazione.

La legge del silenzio sembra quasi, non solo scusata, ma addirittura esaltata; e ciò è evidente nel pensiero dell'autore, se si considera che egli ricopre di ridicolo i tipi la cui mente si ribella all'omertà e circonda invece come di una aureola di grandezza quelli che ad essa sono schiavi incondizionati. In fondo chi ascolta non può non restare affascinato dalla simpatia che gl'inspira la figura del protagonista, laddove invece passa in seconda linea la figura del sacerdote. La stessa imprecazione della madre che vede il figlio morente non ha nessun valore nel dramma, e sfugge al controllo dell'uditorio completamente invasato da tutt'altra idea, quella dominante in quel momento. Ogni sano principio sembra asservito a quel principio immorale e nefasto; e lo stesso autore scende che pare animarsi per l'esaltazione di esso appare senza dubbio, alla mente di chi non ha una squisitezza speciale di critica etica, meravigliosamente grande.

Ma deve o non deve avere, dico io, il teatro un fine educativo? Se l'autore di «Omertà» riconosce che sì, e allora perchè ha scritto di codesta roba? Io mi auguro tuttavia che il pubblico ieri sera si ossessionò e apparve fanatico solo per l'arte del Grasso. Questi in realtà lo merita. Basterebbe, per decretargli il trionfo, l'ultima scena, nella quale seppe assumere così bene la maschera di agonizzante per morte violenta che io, che pure ho tante volte assistito a simili spettacoli reali, mi domandavo ragione della strana illusione che mi conquideva!

Questa sera «Malia» di Luigi Capuana.

POLITEAMA

Questa sera

Cav. Uff. GIOVANNI GRASSO

All' Eden

Ieri sera le danzatrici siciliane Carmen e Lola, i duettisti Avignon Sagrestano, la vispa Teresina, la Stellini, la Gemma Fleur, l'Ester Colonna, la De Fleury, il Foglia deliziarono l'uditorio.

Questa sera serata in onore di Mario Foglia. Noi raccomandiamo naturalmente a chi non l'ha mai inteso, chè quelli che l'hanno inteso vi andranno di sicuro — questo artista squisito che sa accoppiare il sentimento all'umorismo e che riesce a farsi applaudire anche quando è costretto a cantare delle cose un po' insulse

Inoltre vi sarà il debutto della tanto attesa Ida Sterlick étoile.... e non dico altro

Spettacoli del 2 Marzo

POLITEAMA

Campagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso

Ore 21 «Malia»

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà.

CINEMATOGRAFO SAVOIA

La vittima dei Mormoni [illegible] la governante

CINEMATOGRAFO ITALIA

Contessa [illegible]

La grande liquidazione di articoli orientali

comincerà domani 2 marzo presso i Magazzini della Ditta *H. Chelleram*. Suk el Turk, che dovendo provvedere alla sistemazione ed ampliamento dei locali, ha deciso di cedere a prezzi convenientissimi, di assoluta concorrenza il ricco assortimento degli oggetti depositati

Bisogna visitare i Magazzini della Ditta Chelleram: Sono un vero emporio!

Magnifici tappeti dai colori fantasiosi, in velluto, lana, seterie morbidissime, le armi antiche arabescate, e quelle moderne lucide e forbite, lazze, vasi di bronzo, alzate finemente decorate, ventagli di piume e piume di Struzzo di superba bellezza, arricciate, asprit bianchi e neri, lon randidi, scatole di profumeria, piccoli mobili intarsiati, incrostati di madreperla, porcellane finissime giapponesi, infiniti ninnoli graziosissimi, esercitano un fascino irresistibile, e non si può fare a meno di lasciare i magazzini senza avere acquistato un oggetto purchè sia, ma di effettivo valore intrinseco ed artistico, per sè, per farne grazioso presente

Gli articoli tutti portano la marca di fabbrica ed il prezzo in cifre, ciò che costituisce la più assoluta garanzia sulla loro provenienza ed il loro valore.

La liquidazione durerà per poco tempo e bisognerà sin dai primi giorni recarsi ai magazzini della Ditta *H. Chelleram* in Suk el Turk, se si vuole profittare di tanta favorevole occasione

Nuova pubblicazione sulla Libia

Fra breve, per i tipi della «Nuova Italia», andrà alle stampe una pubblicazione del cav. Metelli riguardante le industrie mobili in Libia, con l'aggiunta di una minuta esposizione sulla bachicoltura.

All'egregio cav. Metelli, di cui conosciamo l'intelligente opera e la sana coltura, le nostre congratulazioni

"Audace Club Sportivo,,

Ieri ebbe luogo il secondo allenamento di foot bal che riuscì di vera soddisfazione. Le squadre erano così composte: 1. squadra - Bruschi, Soria, Castrino, Besi, Belviso, Costa M., Costa G., Cassar, Zamunit, Porlelli, Muscat. 2. squadra Paleo, Velta, Saragozza, Falzon, De Bono, Sicotti, Gianni, Camilleri, Gusman, Tatiana, Micalef

Nel primo tempo la 2 squadra marcò subito due goals [illegible] tempo la 1. ne fece tre uno di seguito all'altro. Alla fine della partita si trovavano tre a tre

Domenica alle 14,30 si muoverà allo stesso posto, fuori Porta Nuova

Programma musicale

per domani dalle 16,30 alle 18 in piazza Banco Roma.

1 Sardo — Marcia
2 Rossini — La Gazza Ladra Sinfonia
3 Wagner — Lohengrin
4 Costa — Histoire d'un Pierrot
5. Sardo — Valzer

Avviso

L'impresa costruzioni De Marco rende noto al pubblico che fornisce di pietrame e pietra lavorata di ottima qualità, pietrisco per costruzione e sabbia di Gargaresch a prezzi vantaggiosi

Federazione Italiana dei "Lavoratori del Libro,,

Gruppo di Tripoli

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Tutti i soci sono pregati di intervenire all'assemblea [illegible] terrà questa sera, 2 corr. alle ore 21 nei locali sociali in Sciara El Hatlab N. 38 Casa Habib, per importanti comunicazioni del Consiglio

Si prega i soci di non mancare

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Martedì 3 marzo ore 6,30 proseguì LETIMBRO da
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Sirte, Tolmetta Marza Susa, Misurata, ed Homs

Mercoledì, 4 marzo ore 6 proseguì SOLUNTO da
(Catania) Siracusa

Mercoledì, 4 marzo ore 6 proseguì PIEMONTE da
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì, 5 marzo ore 11,30 proseguì UDELLA da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto Catania, Siracusa, Malta

Partenze.

Mercoledì, 4 marzo ore 11 proseguì LETIMBRO per
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Mercoledì, 4 marzo ore 16 proseguì PIEMONTE per
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7 10 — 14 45
Tagiura — ore 7 25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14 10
Ain Zara — ore 7 50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17 13
Tagiura — ore 9 52 — 17 30
Zanzur — ore 9 8 — 16 33
Ain-Zara — ore 9 30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 1° Marzo 1914

Barometro 757, 9 — Termometri. minima 8,7, massima 15,9 Venti velocità in Km 9 all'ora, direzione W Umidità 80 - Pioggia 0,6

Dalla Libia

Veglia danzante

HOMS, Febbraio.

Costumi meravigliosi, toelettes veramente chic, intonate alla eleganza molteplicemente orientale degli addobbi, cotillons ricchissimo, profusione di luce, festa di Domenica. E che dovesse riuscire non si poteva dubitare.

[illegible] dosa cura [illegible] più minuti particolari, avendo [illegible] data la Direzione spirituale a quel gen[illegible]dato che è il Capitano [illegible] ne ebbero a quel [illegible] Capitano Di [illegible] mirabilmente da una [illegible]se, accolta con entusiasmo dal gruppo, forse esiguo, certo affiatatissimo delle nostre Signore e Signorine che hanno lavorato una settimana con lena e per i vestiti e per il cotillons, ha sortito l'effetto magico che ognuno si aspettava.

All'entrare nelle varie sale delle Scuole, gentilmente concesse dal Direttore prof. Cassini, pareva senza esagerazione di trasportarsi nel mondo dei sogni. La sala da ballo era coperta tutta a tappeti e divani orientali e magnifici vasi di palme ovunque profusi, gremiti [illegible] fatti [illegible]

[illegible] rientalissimo quello di una certa odalisca, adagiata con tre cani, una Libia superba, avvolta nel velo bianco [illegible] non potevano che far sognare [illegible] e il sogno era una terra, di recente conquistata col valore delle armi da un popolo civile, che ogni cuna [illegible] un affetto profonda alla nuova terra

[illegible] che si dove si andrebbe nel sogno, se da una delle porte un odore [illegible] trato di vivande squisite e la voce del Capitano Di Duo ci [illegible]

[illegible] non avesse richiamato alla realtà [illegible] Intanto fervono le danze e segue la [illegible]

[illegible] versa nella sala alle [illegible] delle diverse allorno alle tavole son[illegible]

[illegible] ssi, di porta delle dame, [illegible] del Piper, e una allegra rumorosa [illegible]

[illegible] ottimo umore trasmutarsi ad un tratto [illegible] sospeso nasare di entusiasmo si [illegible] su tutta quella schiera di operanti ed amici. Egli ha dovuto lasciare [illegible] riendo domani per l'Italia per suo [illegible] patrio. E così che al grido di viva [illegible] [illegible] [illegible]

Unione Italiana Cementi - Casale Monferrato

Rappresentanza esclusiva per la Libia e deposito presso la **Societa' Coloniale Livornese**

EM.° VITT.° BIAGINI & C.

TRIPOLI Via Azizia — di fronte a via Hassuna Pascià — Casella Postale N. 155

DEPOSITO: Cementi = Gesso = Calce = Mattoni pieni e forati = Tegole = **Prezzi di assoluta convenienza**

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori — proposte serissime e concrete — combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Ammobigliamenti Mobili comuni lusso ecc, vasto assortimento presso G. Ponchielli Suk el Turk

Affare ottimo, [illegible] pagamento [illegible] Rivolgersi Amministrazione "La Nuova Italia"

Causa partenza [illegible] stabilimento centralissimo Tripoli. Scrivere per trattative Casella postale N. 210.

Carburatore a benzina [illegible] 15 [illegible] usato, vendesi prezzo eccezionale Rivolgersi "La Nuova Italia"

Cedesi albergo [illegible] se per forza. Scrivere "La Nuova Italia"

Giardino [illegible] Rivolgersi "LA NUOVA ITALIA"

Occasione [illegible] Rivolgersi "La Nuova Italia"

Sementi per ortaglie trovansi presso G. Ponchielli Suk el Turk

Vendesi [illegible]

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi [illegible] Zoughet Sciuk, Bitat [illegible] casa N. 8.
Per ogni schiarimento rivolgersi dalle 7 alle 8 alla stessa

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Madonna [illegible]

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

APERITIVO - Quando chiedete Vermouth con Bitter (amaro) chiedete Vermouth con BITTER CAMPARI ovvero BITTER CAMPARI SELTZ

[illegible]

Gratis [illegible] Rivolgersi Casella post. 714 Milano

IL TANGO! Signorina spagnola trovandosi passaggio Tripoli disposta insegnare vero tango argentino. Rivolgersi ufficio Pubblicità Nuova Italia Tripoli.

Combinazione rara! [illegible]

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

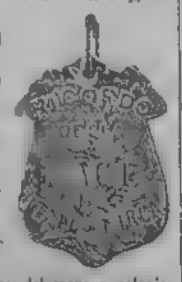
Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della pace Italo-Turca

Artistico medaglione con a lungo un soldato tripolino che stende la mano a un soldato Turco

In vero argento garantito L. 2



Rappresentante per la Libia
ENRICO MAESTRI
MILANO [illegible]

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Reparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

Pilsner Puritan Beers

PALE DARK

C. SCHMIDT & SONS BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa,

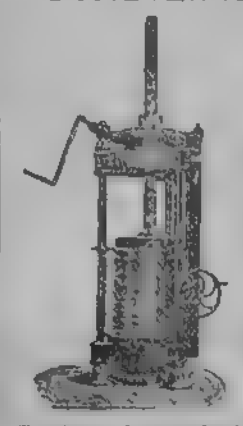
STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLIARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni

TORINO — 25 Via Belfiore

Listini con disegni a richiesta.



Torchio a leva multipla a mano per olive

Agenti di diversi sistemi: Pepiol - Ruffi - Franzgrotte - Seccatoi - Sarchiatrici a mano per orti e giardini - Trivellatrici - Trivellatrici Pelliziari - Mattoni - Spandiletame - Vetturini - Aratri - Erpici - Debbiatori - Rullo compressore - Mietitrici - Vagli - Aratri per gemelli - Voltoirs - Seminatoi per grano - Seminatoi per granoturco - Pompe a mano - Affilatoi - Soffiatori - Carro - Pigiatoi - Diraspatrici per uva - Botti per vino - Botti per olio - Botti per mosto - Frantoi per olive - Torchi per olive - Pompe da travaso - Tompie - Zeppe - Serbatoi - Zingole per botte - Staccatoi - Cassette - Carrelle per vendemmia - Motori a scoppio a petrolio e a benzina - Balbo Motore a vento

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

[illegible]

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fascicolo di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

I soscritti pure "Il Problema supremo... opusc. elemento di scosaia - centes. dieci)

STREGA

FIDANZATI

ASPIRANTI A MATRIMONIO

Fate subito acquisto del **Ricettario Universale** del Prof. d'Arbo. Libro [illegible]

L. 2 50

[illegible]

no Maestri [illegible]
MILANO

SCARPE LUCIDE CREMA BANFI

senza acidi - insuperabile

Rappresentanti e depositari [illegible]

FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia TRIPOLI

Città di Tripoli

Servizio Affissioni

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME CAPITAL 5.000.000 DE FR

Siège Social a Tunis, 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

[illegible]

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Nella tipografia "La Nuova Italia,,
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. H. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 48

La reclame è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 63 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 4 Marzo 1914

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite, 3 (Tel. 42-60).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE. 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 2; [illegible] una o colonne di testo L. 1 ultima pagina [illegible] 5 del [illegible] numero di 15 centesimi per parola, minimo L. 1,50.
[illegible] in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA [illegible] agenzia pubblicità Rossi & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel 42-60).

La decisiva azione del gen. Ameglio continua

Sugli altipiani cirenaici i nostri inseguono i nemici - Aspro combattimento oltre Tecniz - Battuti, dispersi i nemici fuggono sempre più nell'interno

Novella prova di alto valore delle nostre truppe

BENGASI, 3 notte — I ribelli cacciati, scampati a Escleidina, secondo la loro abitudine si sono precipitosamente ritirati lasciando sul campo armi, viveri munizioni che come già vi telegrafai furono raccolti dai nostri.

La colonna Montemartini dopo avere abbattute le trincee nemiche a Escleidina ne ha fortificato con opere il campo, già dei ribelli.

Nè dopo la prima vittoria si è arrestata l'azione nostra perchè il generale Ameglio, ha ordinata l'avanzata da Tecniz, verso El Karruba, dove si aveva la certezza che un nucleo di ribelli oltre il migliaio, erasi accampato trincerandosi validamente. Così, una terza colonna mobile, formata con truppe regolari ed indigene ha avanzato decisamente su Cardasi nella zona di Merg, prima che s'iniziasse l'azione oltre Tecniz.

Come scappano!

L'apparire dei nostri in quel di Cardasi determinò i ribelli a precipitosa fuga, lasciando negli accampamenti, tutto quanto poteva essere d'impaccio alla rapida ritirata.

Sicchè alle truppe nostre senza colpo ferire non rimase che occupare all'alba Cardasi, sequestrando parecchie migliaia di capi di bestiame e infinite munizioni.

Sono stati fatti molti prigionieri fra i fuggenti dalle nostre pattuglie volanti, lanciate, come è costume per ogni dove.

L'azione su Elkarruba

La colonna Meri, in marcia oltre Tecniz dopo quindici chilometri, avvistava sul fianco destro, i primi nuclei ribelli.

I nostri piegando perciò un poco a destra, distaccavano un battaglione ascari, il 10°, per aggirare il nemico attaccandolo improvvisamente dando così maggiore efficacia all'attacco frontale.

I ribelli naturalmente accolsero nostri con un vivissimo fuoco: al quale rispose micidiale quello dei nostri fucili.

La resistenza nemica fu decisa e tenace, sicchè tutta la colonna dovè impegnarsi nel combattimento. In breve la battaglia vera si delineò asprissima.

I nostri soldati coadiuvati dagli indigeni ad un determinato momento, con un brillantissimo assalto alla baionetta, al grido fatidico « Viva Savoia » irruppero decisi contro le linee nemiche che iniziarono la ritirata. Purtuttavia i ribelli ritiratisi alquanto, schieraronsi nuovamente in battaglia e per circa tre quarti d'ora si riaccese il combattimento, infine stretti da ogni parte, non appena videro pure il movimento aggirante, cominciarono a fuggire, lasciando sul campo una trentina di morti e numerosissimi feriti, nonchè armi e munizioni.

I nostri hanno avuto un alpino ferito, un'ascaro morto, e tre feriti.

L'inseguimento

L'inseguimento seguito all'azione, condotto rapidamente per oltre cinque chilometri al di là del campo di battaglia.

La rapidità della corsa d'inseguimento, obbligò moltissimi dei fuggenti ad arrendersi e molti altri a fare spontaneamente atto di sottomissione consegnando armi e munizioni.

[illegible] quest'altra vittoria [illegible] stabilito [illegible] degli

[illegible] della patria [illegible] che per l'ostinatezza di malvagi tracciò non un libro, ma altrove [illegible] mezzi [illegible] per resistere, trovansi fatti [illegible] con i campi [illegible] dalla necessità nobilitate e bellezze. Mentre le Ameglio, alle truppe nostre un novello plauso, [illegible] da quest'altro lembo di africa italiana, mentre [illegible] della bontà [illegible] spettan [illegible] nuove vittorie [illegible] della grande Italia

Date slancio a questa nostra Tripoli

Primavera libica

La Primavera Libica sembra [illegible] ci voglia porgere la visione di un miraggio ben augurante per l'avvenire della nostra Colonia. Un gruppo di persone, giulate, a quel che si dice, di una buona coltura e di una più che discreta volontà di fare, si propone lo scopo di ordinare, organizzare un movimento di forestieri che, dall'Italia precipuamente, dall'Estero se se ne porga l'occasione, vengano tra noi ad ammirare tutte le bellezze che le libertà offrono all'occhio [illegible] il Governo vi ha saputo apportare a sincerarsi dell'intensità di vita che qui si svolge. Da chi, da che cosa è stata suggerita l'idea? Evidentemente dal desiderio ardentissimo di veder prosperare una terra che ci è costata tanto intelletto [illegible] sangue in primo luogo; in secondo luogo dalla fiducia che la terra [illegible] ci dà.

Mi si è fatto obiettare da persona che della vita coloniale ha esperienza assai profonda che l'idea, la quale in fondo non è nuova nella storia della nostra colonizzazione, potrebbe presentare un [illegible] cioè di raggiungere un intento opposto a quello che si prefigge. La sua autorevolissima persona mi rammentava quanto accadde, or sono [illegible] anni, quando un'idea consimile fu tradotta in atto per la [illegible] Eritrea. Un gruppo di [illegible] si recò, vi stette alcun giorno, e [illegible] ritornò alla madre patria. Quali le [illegible] farono le conseguenze? [illegible] numero dei denigratori [illegible] la convenienza colonizzatrice e quelli stessi che erano stati [illegible]

Il De Sanctis politico (1)

[illegible] De Sanctis non [illegible] [illegible] Scuola dell'A [illegible] Patria [illegible] [illegible] [illegible] mondo [illegible] [illegible] nascita del mondo e [illegible] [illegible] intero [illegible] [illegible] [illegible]

La grave rivolta degli Albanesi contro i Greci

La bandiera della libera Albania a Santiquaranta

La rivoluzione

ATENE, 3 ore 10.55 — La rivoluzione [illegible] contro l [illegible] scoppiata [illegible] a Santi Quaranta, e malgrado le misure [illegible] delle autorità greche è dilagata, ed è [illegible] a Corfù e Prevesa.

La popolazione è sollevata come un solo [illegible] e [illegible] a [illegible] popolazione.

Le forze [illegible] armati dei rivoltosi [illegible] Santi Quaranta sono [illegible] Le truppe [illegible] prudenti, [illegible] Bassos, mentendosi a [illegible] causa comune coi rivoluzionari.

I capi del movimento hanno [illegible] il [illegible] insurrezione pacifica, e si [illegible] che [illegible] da essi eseguita, [illegible] avvenga doloroso conflitto.

La rivoluzione si [illegible] padrona [illegible] Le autorità e [illegible] greco hanno abbandonato [illegible] senza tentare la resistenza.

Una folla [illegible] ha circondato il palazzo del Governatore.

I capi del movimento insurrezionale hanno proclamato l'autonomia [illegible] bandiera [illegible] indipendenza, fra le grida frenetiche [illegible] del popolo.

[illegible] anima albanese [illegible] patriottico virtù, si [illegible] tale [illegible] entusiasmo! Sono avvenute scene commoventissime. I cittadini [illegible] con lacrime di gioia, e da tutti [illegible] si è levato il grido di viva l'Albania. Viva la Patria!

È impossibile contenere un [illegible] spontanea ed unanime.

Le autorità greche travolte dalla rivoluzione annunciano energica la repressione. Ma ciò non potrà avvenire senza spargimento di molto sangue, giacchè i rivoluzionari sono decisi a vincere o morire ed opporranno, tenace, fiera resistenza.

Non è improbabile che la guarnigione si rifiuti di prendere le armi contro i rivoltosi.

La rivoluzione di agapa

Atene, 3 — Durante la scoppiata la rivoluzione. La guarnigione greca poco numerosa si rifiutò di marciare contro i dimostranti. Gli insorti hanno [illegible] l'indipendenza, e [illegible] con la popolazione di Santi Quaranta.

Il generale Papula ha informato il [illegible] Governo che la popolazione di Corfù desidera riconoscere l'autonomia albanese. Si temono anche a Corfù disordini. Intanto le autorità hanno nubblicato un proclama assicurando che i cittadini non corrono alcun pericolo.

Ad Atene

ATENE, 3 — L'annuncio della rivoluzione a Santi Quaranta e a Durazzo ha qui prodotto profonda impressione. Il Governo si prepara a [illegible] nel sangue il movimento insurrezionale.

Dimostrazioni a Durazzo ed a Vallona

DURAZZO, 2 — La popolazione [illegible] della insurrezione di Santi Quaranta. Sono stati inviati messaggi [illegible] per l'indipendenza ed altri di solidarietà.

Il popolo plaudente ha percorso la città al grido di « Viva l'Albania »

In attesa del principe

DURAZZO, 2 — Gli [illegible] hanno organizzato [illegible] manifestazioni [illegible] per festeggiare [illegible] del principe Wied, ed una [illegible] del Mollin [illegible] per [illegible] il Senato e [illegible] Stato albanese.

La bandiera di Guttardo ristabilita

BELLINZONA, 1 — La [illegible] bandiera [illegible] è stabilita.

Goletta italiana naufragata

PARIGI, 1 — Sulla spiaggia di Calalogna è naufragata a causa della tempesta la goletta italiana « Paga Giambattista ». L'equipaggio è salvo.

Per la salma che nel conflitto fra editori musicali francesi ed italiani

PARIGI, 1 — Tito Ricordi è a Parigi senza dubbio per trovare una soluzione al conflitto che minaccia di scoppiare tra editori francesi ed italiani. L'« Excelsior » crede di sapere che Ricordi [illegible] per [illegible] con [illegible] società degli editori e che presto anche Puccini verrà a Parigi per partecipare alla discussione circa questo conflitto.

La ferrovia Adalia - Burdur

COSTANTINOPOLI, 3 — È partita per Adalia una speciale commissione ottomana composta di funzionari dei Ministeri del Lavoro e del Commercio collo scopo di studiare il progetto degli ingegneri italiani relativo alla ferrovia Adalia Burdur.

I voli di Chevillard

ROMA, 2 — L'aviatore francese Chevillard ha ripetuto stamane gli [illegible] esperimenti [illegible] compiuto ieri, provocando il furioso entusiasmo della folla.

La folla l'ha freneticamente applaudito.

Il Culto dell'almanacco

Per una specie di feticismo crediamo [illegible] l'uomo [illegible] dell'almanacco, dotato [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca di Tripoli

Primavera libica

"Associazione per il movimento dei forestieri,,

Ieri sera, alle 20.30, in una sala del Restaurant Suvini e Zerboni gentilmente concessa, si è riunito il Comitato per la Primavera Libica e Associazione del Movimento dei forestieri onde prendere i primi provvedimenti per l'operoso sviluppo dell'idea.

Erano presenti i sigg. cav. Gandolfi, presidente, avv. Pinzo, Eugenio Nahum, Boda, Pasetti del "Giornale d'Italia", cav. Suman, La Barbera, Arturo Melodia - La Nuova Italia - Lucido Meloni, rag. Moscinat, Goetta, dott. Ferretti, ing. Pagliano, Bassan, Tronfo, ing. Batti. Si stabilì di iniziare i lavori anzitutto coll'offrire l'alto patronato a S. E. il Governatore della Libia gen. Garioni, indi col cominciare ad occuparsi di quelle facilitazioni di viaggio e di permanenza per i visitatori della Colonia. Fu anche deciso che la quota annua di ciascun singolo socio dovesse essere di lire cinque; e si gettarono le basi del bollettino della nuova Associazione, il quale sembra vedrà la luce al più presto. Infine si procedette alla nomina del Cassiere, nella persona del rag. Moscinat.

* * *

Domani sera 4 corrente alle ore 18 e mezza precise presso la sala della Società Cannottieri, gentilmente concessa, avrà luogo l'adunanza del Comitato Esecutivo. Si prega vivamente di non mancare.

LA PRESIDENZA.

Adesione volontaria per targamena da offrirsi al Comm. Pericoli in occasione della sua nomina a Prefetto

2° Elenco

Sigg. Parode Cav. Vantini, Prospero Cav. Malfatti, Piero Avv. Belendo, Cesare Avv. Mauri Mori, Antonio Rag. Perrino, Francesco Rag. Mercuri, Edoardo Nicolosi, Gaetano Castro, Canera Cesare, Fischetti Arturo, Proviteri Gaetano, Luigi Nivosia, Cavi Armando, Sarlo Umberto, Mazzoni Rotondi D., Russo Ernesto, Pinna Teodoro, Colì Ciro, Torrebi Giuseppe, Cappellini Enea, Carras Giovanni, Rosolino Pazzani Gaetano, Coppola, Rolando Leoni, Marco Domenico, Dinotto, Vitale Ettore.

Le adesioni si ricevono anche presso la Direzione della "Nuova Italia".

Ribellione a mano armata

Ieri sera, verso l'imbrunire, quattro contadini arabi, e più precisamente certi Scib ben Mohamed, Mohamed ben Hamed, Ali ben Hassen e Mohamed Ben Muftak, tornavano dal lavoro.

Ora accade che, giunti in contrada Fonduk ben Gasur, essi odono delle grida, che sanno per quale scopo attraversare un fondo privato nel quale è proibito il transito ai pedoni. Ma vi era colà uno zaptie e alcuni soldati, i quali vi erano stati collocati appunto per impedire che si venisse meno al divieto. Onde costoro cominciarono col far comprendere colle buone maniere al quattro arabi che, mercè un breve giro volontario che non avrebbe loro allungata di molto la via, potevano evitare il piccolo fastidio di esservi costretti. Ma non così l'intesero i quattro prepotenti; essi diedero lingua al turpiloquio e arrivarono sino al punto di brandire in segno di minaccia le falci di cui erano provvisti.

Mirabile a dirsi, le scene dolorose non furono per fortuna sanguinose e dopo non pochi sforzi i quattro energumeni furono disarmati e arrestati.

L'ospitale caserma di Sciuscia della prossima riserva dei carabinieri li ricevé nel suo grembo.

Attenti ai bambini

Anche oggi purtroppo la cronaca registra due disgrazie.

L'una è toccata alla bambina Emilia Ravah di 6 anni, tripolina. Mentre giuocava con un tachacarte, inavvertitamente si ferì in modo così grave da rimetterci l'ultima falange del dito [illegible]

Meno grave l'altra, ma non per questo tale da far sembrare inutili le raccomandazioni che noi facciamo tutti i giorni sulla necessità di vigilare i bambini. Ne è stata vittima la piccina Albina Sulazzi, di 4 anni, da Brindisi. Essa si trastullava in casa sua quando d'un tratto la si vide cadere e battere al suolo la [illegible] fra.

Fu trasportata d'urgenza all'ospedale civile.

I TEATRI

Al Politeama

I drammi amorosi successi del cav. Giovanni Grasso continuano. Ieri sera fu rappresentata «Malia» del Capuana. Il dramma piacque e piacque tutti degli attori artista del Grasso [illegible] completo esistente in seno a tutta la Compagnia, ci congratuliamo vivamente con lui.

Sincerità

Due parole a Giovanni Grasso

Voi mi permetterete, illustre artista, che con una modesta sincerità di povero italiano, venuto in queste terre che vanno evolvendosi per volontà nostra alla civiltà, vi dica poche impressioni sulla vostra grande arte - della quale io sono sincero ammiratore e da più anni [illegible] trasportata nella neo nata Libia.

Voi, sarete del mio stesso avviso, come lo foste, assai ragionevolmente, quando rinunziaste volontariamente a recarvi in America perchè la vostra arte poteva essere [illegible] mente interpretata - che ben diverso è l'effetto che si ottiene, col nostro repertorio, presentato a Roma o a Torino o a Palermo o a Milano, da quello [illegible] mino che ai meglio.

Effetto drammatico?

Ma voi siete maestro, e l'arte l'animante divinamente e sarebbe farvi torto, aggiungendovi gli elogi di un povero italiano come il sottoscritto; la diversità dell'effetto sta proprio in una certa impressione «è inutile negarlo» che può provare il pubblico assai misto di Tripoli come quello d'America.

In [illegible] che a bordo [illegible] sbarcano un sacco di [illegible] italiani dopo le [illegible] 1911. Questi [illegible] non sanno [illegible] Sicilia, [illegible] Libia [illegible] i margini di quella bellissima terra italiana.

Orbene, non siete voi del mio avviso che fra le altre funzioni di propaganda e di penetrazione morale, noi dobbiamo usare in Libia anche quella [illegible]?

Siamo ancora al principio della nostra dominazione su queste terre e il nostro [illegible] Tutte [illegible] numero [illegible] preparare [illegible].

Intendiamoci bene. Questa mia piccola voce stonata, che certo rimarrà nell'isolamento, non fa di mira che un punto solo. Tripoli va oggi educata italianamente e [illegible] non dobbiamo presentare qua i peggiori lati manchevoli del nostro popolo, che lasciati nella comunità delle piccole cose niente hanno di diverso da quelli degli altri popoli, ma presentati con linde vie in un periodo di tempo, in certo qual modo lungo, potrebbero assumere l'aspetto *di un sistema* che fortunatamente in Italia non vige. Ecco perchè mi sono permesso dirvi sinceramente il mio pensiero, inchinandomi alla vostra grande arte e pregandovi di accogliere l'omaggio del

Devmo vostro
P. PASETTI

All' Eden

Ieri sera [illegible] di Mario Foglia, il successo fu quale si aspettava. Anzitutto teatro pieno, [illegible] splendidamente dati [illegible] e da alcuni artisti.

Si distinsero anche in modo speciale le due sorelle siciliane Carmela e Lolotta [illegible] offrirono una nuova [illegible] e grandi applausi riscosse la deliziante Ida Sterlick, bionda e abbagliante che cantò con molto gusto e con molta vivacità alcune romanze delle varie operette più in voga.

[illegible] offre in [illegible] Wanda Mo[illegible] [illegible] un si aspetta da tanto tempo la serata d'onore.

Spettacoli del 3 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso:

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà.
Ore 21: «Juan José»
Domani: «Festa in Aderno»

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Il fascino dell'innocenza».

CINEMATOGRAFO ITALIA

Quando i morti ritornano

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa col piroscafo «Tosa» il 2 febbraio 1914.

[illegible]

La costruzione in cemento armato che prende incremento

Un lavoro interessante di cemento armato è stato eseguito nella casa in costruzione del Sig. Vincenzo Strati al Suk el Harrara N. 112.

Questa costruzione si compone di [illegible] i sistemi più perfezionati di cemento armato si estende in certi punti fino a raggiungere la larghezza di 8,50 m. senza avere alcun sostegno al centro. Detto soffitto riposa sopra 10 pilastri laterali incassati nel muro, e sostiene un peso effettivo di kg. 300 (trecento) per mq. I risultati sono soddisfacentissimi e non si è rimarcato nessun cedimento per quanto insignificante.

[illegible] Progetto [illegible] del progetto coadiuvato dal capo mastro sig. Francesco Capriglio dimostrano [illegible]

È incominciata

la vendita delle cartelle della grande tombola Nazionale telegrafica a beneficio degli ospedali civili di Cagliari, Messina, Catania e Marsala.

Premio L. 4.000.000.

Prezzo della cartella **UNA.**

Cartelle in vendita per Tripoli **Gaetano Toffoletti.** Ufficio Cagliardo — Via dei Bastioni 45.

La grande liquidazione di articoli orientali

comincerà domani 2 marzo presso i Magazzini della Ditta *H. Chelleram*, Suk el Turk, che dovendo provvedere alla sistemazione ed ampliamento dei locali, ha deciso di cedere a prezzi convenientissimi, di assoluta concorrenza il ricco assortimento degli oggetti depositati.

Bisogna visitare i Magazzini della Ditta Chelleram. Sono un vero emporio.

Magnifici tappeti dai colori fantasiosi, in velluto, lana, sete morbidissime, le armi antiche arabescate, e quelle moderne lucide e forbite, [illegible] e piume di Struzzo di superba bellezza, arricciate, aspri bianchi e neri, [illegible] piccoli mobili intarsiati, incrostati di madreperla, porcellane finissime giapponesi, infiniti minuti grazioissimi, esercitano un fascino irresistibile, e non si può fare a meno di [illegible] i magazzini senza avere acquistato un oggetto purchè sia, ma di effettivo valore intrinseco ed artistico, per sè, per farne grazioso presente.

Gli articoli tutti portano la marca di fabbrica ed il prezzo in cifre [illegible] che costituisce la più assoluta garanzia sulla loro provenienza ed il [illegible]

La liquidazione durerà per poco tempo e bisognerà sin dai primi giorni recarsi ai magazzini della Ditta *H. Chelleram* in Suk el Turk, se si vuole profittare di tanta favorevole occasione.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì, 4 marzo ore 15 piroscafo SOLUNTO da
(Catania) Siracusa.

Mercoledì, 4 marzo ore 6 piroscafo PIEMONTE da
Tunisi, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì, 5 marzo ore 11,30 piroscafo ITALIA
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì, 6 marzo ore 15,30 piroscafo LIGURIA
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa

Venerdì [illegible] piroscafo ENNA da
Napoli, Palermo, Trapani

Sabato, 7 marzo ore 5,30 piroscafo CANDIA da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica, 8 marzo ore 15 piroscafo FEBE da
(Catania) Siracusa

Partenze.

Mercoledì, 4 marzo ore 11 piroscafo LEVANTE per
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia Genova

Mercoledì, 4 marzo ore 18 piroscafo PIEMONTE per
Tunisi Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì, 4 marzo ore 22 piroscafo CANDIA per
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 5 marzo ore 9 piroscafo SOLUNTO per
Siracusa Catania

Venerdì 6 marzo ore 22 piroscafo ENTELLA per
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Messina, Napoli, Derna, Tobruk [illegible]

Sabato, [illegible] per TOSCA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli

Sabato, 7 marzo ore 21 piroscafo CANDIA per.
Zuara

Domenica, 8 marzo ore 8 piroscafo ENNA per
Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità dei passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della [illegible] Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15 —
Zanzur — ore 8.40 — 14.10
Ain Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 1.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.38
Ain-Zara — ore 9.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 2 Marzo 1914

Barometro 760,3 — Termometro: minimo 10,6 massimo 16,8 — Venti: Velocità in km. 21 Direzione NW — Umidità 73 — Pioggia [illegible]

Contro il caro vivere

Il latte sterilizzato pur [illegible] cremato della Casa **Giannelli Majno** di Mortara, oltre al risolvere [illegible] per le sue ottime qualità nutritive il problema del caro vivere, risolve [illegible] igiene, e per queste sue [illegible] adottato dalla R. Marina, dalla Croce Rossa Italiana, da tutte le Compagnie di Navigazione, ed anche in Tripoli da tutti i Corpi Militari. Al Deposito Caffè ed Ospedale civile e in [illegible] **il latte sterilizzato** della Ditta **Giannelli Majno** si vende presso tutti i principali esercizi di Tripoli e ne è depositaria la Ditta **A. Capra & C.** Concessionaria esclusiva per la Libia con ufficio in via dei Bastioni N. 25 vicino alla Regia dei Tabacchi.

A garanzia del prodotto, esigete sulle casse e sulle scatole la marca **Giannelli Majno di Mortara.**

Elena Contardi

di Edmondo Cerradi

E' IL NUOVO ROMANZO CHE «LA NUOVA ITALIA» INIZIERA' A PUBBLICARE FRA BREVE NELLA SUA APPENDICE.

IL NOME DELLO SCRITTORE DIRESBE DA SE' SOLO DELLA BONTA' DELLO SCRITTO; NOI AGGIUNGEREMO CHE ESSO E' TALE PER IL CONTENUTO E PER LO STILE, QUALE DEVE ESSERE UN ROMANZO DESTINATO AD ESSERE LETTO DA TUTTI.

POLITEAMA
Questa sera
Cav. Uff. GIOVANNI GRASSO

Dalla Libia

Partenza del comandante la zona

HOMS, 23 febbraio

Questa sera, ossequiato dalle autorità civili, militari ed indigene nonchè da uno stuolo di privati e signore, [illegible] Homs, in seguito al [illegible] partirà per promozione, il colonnello Cangemi Cav. Alfredo, comandante [illegible]

[illegible]

e il rimpianto sincero che la [illegible] tenza ha lasciato nei [illegible]

[illegible]

tre a tutte le autorità, uno stuolo di notabili indigeni, ai quali, con nobile ed elevato discorso, il partente rivolse il saluto con l'augurio di bene e prosperità di queste terre redente sotto il tricolore italiano *fe[illegible]*

[illegible]

Un borseggio a Misurata

Sul pubblico mercato di Misurata l'arabo Muftak ben Mohamed [illegible] l'era intento a fare delle spese si [illegible] borseggiato del portamonete contenente una dozzina di lire.

Il ladruncolo fu arrestato dai carabinieri mentre cercava di squagliarsela fra la folla.

Porto d'armi abusivo

[illegible] arrestavano gli arabi Mohamed ben Hag, Hag ben Hassen, Leuro ben Serak e Hassen ben Hag perchè trovati armati di rivoltella senza avere [illegible]

Piccolo furto

A Misurata [illegible] Mohamed ben Sueni, entrato col pretesto di comperare nel negozio di Mohamed ben Amor, rubava alcuni oggetti del [illegible] Mentre il proprietario, accortosene poco dopo, lo denunciò, onde il ladruncolo [illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale [illegible]

La stitichezza

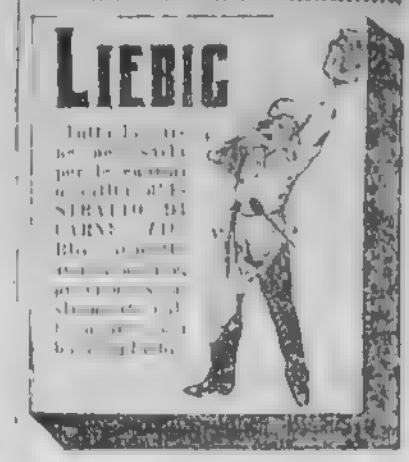
Vi lagnate sovente di mal di testa, andate soggetto a vertigini, sentite una certa pesantezza e gonfiezza al ventre, avete la lingua impatinata e spesso l'alito fetido, sudate senza motivo speciale, vi stancate facilmente, siete nervoso e provate un esaurimento [illegible] voglia di mangiare e di lavorare se è così, ecco tutti i sintomi della stitichezza. Pensate seriamente se volete evitare le conseguenze spesso assai gravi di questo disturbo. La quassia [illegible] una purgativa naturale. L'acqua Fonte Palma vi darà dei servizi eccellenti. Prendete, a digiuno, un bicchiere di questa acqua provvidenziale (100 a 200 gr.) essa vi determinerà una specie di lavaggio intestinale, senza [illegible] inconvenienti.

Esigete però decisamente la vera acqua purgativa «Fonte Palma» che [illegible]

La [illegible] per la DITTA CAPRA & C. *Via dei Gabbi* [illegible]

LIEBIG

[illegible]



Gallina vecchia

E' un bozzetto nel quale si tende a dimostrare che molto spesso una gallina vecchia, fa brodo migliore di una tenerissima gallinella. Lire 1,20.

COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA Via Firenze 45 ROMA

IN TRIPOLI
L'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
è il preferito dal Signore Ufficiali
e il più frequentato dai forestieri
Proprietario MARIO BOCCA

GABINETTO
per le malattie Veneree e Sifilitiche
SEBASTIANO ZACCARIA
CURA rapida della sifilide col "606" Salvarsan e "914" Neo Salvarsan. Iniezioni indolenti di calomelano e di sublimato. Cura rapida della gonorrea [illegible] con gli ingegnosi mezzi [illegible] Cura rapida della blenorragia, ecc.
Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 7
nel proprio domicilio Solara Sidi Bargiat
Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA

RISTORANTE
"Pensione alle Venete"
VIA BENIDIR
(Traghetto prima presso Banca Ipeat)
Locale di primo ordine, con servizio veramente Signorile
PENSIONE MENSILE a L. 150
Pasti isolati a prezzo fisso
Colazione L. 3.50 Pranzo L. 4.50
VINO COMPRESO A VOLONTÀ
Servizio anche alla carta

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio costumi colazione per viaggio

Abete di Carintia - Tavolame - Murali - Travetti

presso la Ditta: Cav. Monni Pidatella & Caracciolo

Via per Hamura N. 12-14-16-18-20-22-24-26 (a fianco del Circolo militare)

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori - proposte serissime e concrete - combinazioni avviate e pronte - sol lecito disbrigo di qualsiasi pratica. Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Ammobigliamenti Mobili comuni lusso ecc vasto assortimento presso G. Ponchielli - Suk el Turk.

Affare ottimo, piego di capitale ... cuno rimunerativo 1% o/o. Rivolgersi Amministrazione "La Nuova Italia,,

Causa partenza ...

Carburatore a benzina ... senza rame vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Tedesi albergo ... causa partenza ... "La Nuova Italia,,

Giardino ... Rivolgersi "LA NUOVA ITALIA,,

Occasione ... berger Solara ... ca Viveri.

Sementi per ortaglie trovansi presso G. Ponchielli - Suk el Turk.

Vendesi ... Rivolgersi Via ...

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

APERITIVO - Quando chiedete Vermouth con Bitter (amaro) chiedete Vermouth con BITTER CAMPARI ovvero BITTER CAMPARI SELTZ.

Non essendo questa casa ... schio di bere delle nocive imitazioni

Gratis ...

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

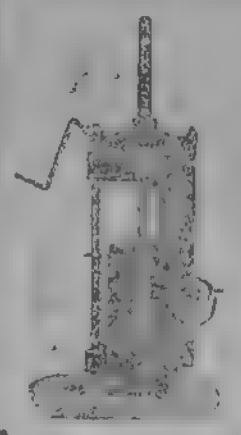
È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell'imbarazzo gastrico e intestinale; nell'ingorgo e stasi epatica: in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. -- MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA:

Società Commerciale Italiana Ottolini e Gnocchi -- Tripoli

STABILIMENTO B. MURE



Torchio a leva multipla a mano per olive

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 Via Belfiore

Listini con disegni a richiesta.

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — [illegible]

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Medailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

[illegible] Reversible et [illegible] sio di en fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

[illegible] Fabrique J. MOUSSEAU PERE

[illegible] pour Tripoli [illegible], rue Al-Mizrina 40

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

[illegible] indicazioni delle vie respiratorie sopra tutto [illegible] a **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale

LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

RAMAZZOTTI

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

L'enorme risveglio spiritualista internazionale verificatosi in questi ultimi anni sotto nomi e forme diverse, è ampiamente riflesso in questa Rivista ormai entrata nel suo VIII° anno di vita. La sua opera è duplice, da un lato [illegible] progressi della psicologia supernormale, riproducendo anche in sunto i migliori articoli delle principali Riviste straniere e dall'altro si sforza d'imprimere al nostro movimento spiritualista carattere e indirizzo nazionale, contribuendo così all'elevamento morale e [illegible]

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

(Ivi si vende pure "Il Problema Supremo,, opusc. elemento di scompto - centes. dieci)

Per combattere efficacemente L'ESAURIMENTO, [illegible] NEVRASTENIA, le FEBBRI non vi è specifico superiore al

Fosformol IMBERT

Ricostituente [illegible] che dà [illegible]

Adottato [illegible] Colonie Italiane

PREZZO LIRE 3.50

CHIEDERE LA LETTERATURA

Deposito Stabilimento "La Nuova Italia" — TRIPOLI

Vendita Farmacia ZACCARIA - TRIPOLI

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les *HYDROCARBURES*

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces detachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

FIDANZATI

ASPIRANTI A MATRIMONIO

Fate subito richiesta del Ricettario Universale

[illegible] L. 2.50

[illegible] no Maestri MILANO

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

Per le inserzioni

rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione

"La Nuova Italia,,

l'unico giornale della Libia

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOILTANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,,

La reclame è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I — Num. 64 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 5 Marzo 1914.

ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-89).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8(1: Cronaca L. 5; prima cronaca L. 3[illegible] testo L. 2 ultima pagina [illegible] commerciali per parola o numero L. 0,50.
[illegible] Amministrazione del giornale in ROMA [illegible] Via della Vite, 3 (Tel. 42-89).

EDIZIONE STRAORDINARIA

TUTTO IL FEZZAN E' OCCUPATO DALLE NOSTRE TRUPPE

A Murzuk sventola il tricolore! La napoleonica marcia trionfale della colonna Miani!

Il comunicato ufficiale

IL COLONNELLO MIANI HA TELEGRAFATO CHE IERI MATTINA HA OCCUPATO FELICEMENTE MURZUK.

I particolari

Il Colonnello Miani partito con la sua colonna da Sebha il 27 febbraio giunse ieri 3 marzo felicemente a Murzuk ricevuto dai Capi e dai Notabili della regione e popolazione tutta. Armati locali rendevano gli onori davanti la porta della città alla nostra colonna.

La popolazione con caids e notabili sulla porta nel consegnare la città offrirono il tradizionale pane e montone. Alle ore 11.30 nel piazzale interno del castello davanti alla truppa schierata con notabili e cittadini nel centro si svolse la solenne cerimonia dell inalberamento della bandiera e dichiarazione in nome di Sua Maestà che intera regione del Fezzan è sottoposta alla sua sovranità piena ed intera e dominio diretto e assoluto. Dopo di che parlò applaudito dalla popolazione Scek Alì effendi Karuf già cadì nel Tibesti ed ora cadì di Murzuk che invitò la popolazione ad obbedienza, rispetto e gratitudine al possente Governo d'Italia che con libertà, sicurezza e giustizia apporta la civiltà e benessere. La popolazione dimostrasi riconoscente, soddisfatta e rispettosa e premurosa. La municipalità volle offrire una colazione agli Ufficiali ed ai capi tutti riuniti dimostrando grande cordialità. Nel pomeriggio capi locali svolsero grande fantasia in onore Italia.

Sulla via del Fezzan

(Note retrospettive)

L'otto di luglio dello scorso anno il capitano Hercolani partiva con una carovana da Sirte alla volta dell'oasi di Socna e procedeva senza non poche difficoltà facilmente superate dalla tenacia e dallo spirito di abnegazione dei nostri ufficiali, verso Bungeim, dove giungeva felicemente il giorno 13.

La situazione politica di tutta la regione veniva intanto man mano modificandosi ed orientandosi ai nostri fini.

I capi tribù vennero incontro ed ossequiarono il capitano italiano.

Stabiliti i servizi di guardia e quelli logistici, il capitano Hercolani con tutta la carovana, riprendeva il 16 luglio la marcia su Socna, giungendovi il 22.

La bandiera italiana veniva innalzata sul castello, salutata da frenetici applausi al cospetto della tri[illegible] della popolazione indi[illegible] dei capi che dall'interno erano accorsi a rendere omaggio alla grande affermazione italiana.

Socna dista dalla costa [illegible] ca 300 chilometri, e da [illegible] 530. E' il paese principale [illegible] lla via carovaniera da Tripoli a Murzuk, capitale del Fezzan.

A raggiungere Murzuk mentre il capitano Hercolani consolidava la sua posizione nell'oasi di Giofra, partiva da Sirte ai primi d[illegible]o, una colonna [illegible] mando del colonnello [illegible]ni, il quale battendo la stessa strada già percorsa dall'Hercolani, giunse a Socna il 27 agosto.

Combattimenti e marcie

La colonna Miani partita da Socna, per affermare il nostro dominio sulla terza colonia, il Fezzan, ove turbolenti avevano cercato organizzare una valida [illegible]stenza, ha con combattimenti e marcie segnato una fra le più belle pagine della nostra storia coloniale.

Organizzata mirabilmente, — e della organizzazione va data lode sincera all'ufficio politico militare di Tripoli — la colonna Miani intraprendeva decisamente la marcia distaccandosi per centinaia di chilometri dalla base di operazione.

Tre combattimenti si succedettero e vanno ricordati specialmente.

La battaglia di SERIR di SCIEB svoltasi brillantemente il 10 dicembre, che diede modo ai nostri di procedere dopo alla occupazione di Brak, e finalmente la decisiva battaglia di Marhuga — Natale di sangue — ove il nemico veniva completamente sbaragliato.

Patria, Patria!

Un gruppo eletto di animosi ha felicemente con ieri raggiunto lo sco[illegible] si era prefisso. Erano un migliaio circa fra eritrei e libici ed erano guidati da nostri ufficiali. Là, sulla via del Fezzan, fra i disagi dovuti a marcie forzate fatte in terre inospitali, avevano già varie volte dimostrato di quanto spirito di sacrificio fossero animati quei pochi ufficiali e come sapessero infonderlo anche sulle anime rozze ma generose dei loro sottoposti. E passarono così da una vittoria all'altra, ora colla visione della fine gloriosa, ora con quella di [illegible] piena nel trionfo, sempre a guardia a sopportare, con ebrezza quasi, le asperità che la guerra necessariamente apporta. Essi sono giunti. Ed hanno [illegible] sole[illegible]

[illegible] la vostra eccellenza e la vo[illegible]

[illegible] i nostri cuo[illegible] che non si raccolla[illegible]

[illegible] to tante volte mentre [illegible]

[illegible] corsa dalle nostre file. Vedevo [illegible] un po' curvi per la da[illegible] [illegible] del bu[illegible] [illegible] coll'or[illegible]

[illegible] dell[illegible] [illegible] fidu[illegible] [illegible] e ne[illegible] [illegible] quasi redenti [illegible] e la fiducia che vi era [illegible] stanchezza del corpo ser[illegible] [illegible] giogata dal predominio [illegible] [illegible] sempre fresca, sempre dis[illegible] [illegible] rsi ad ogni volgere [illegible] [illegible] nica; pensavo che con [illegible] nulla poteva es[illegible]

Quando vidi tor[illegible] [illegible] pallido, un po' c[illegible] [illegible] felicità della gloria negli occhi dolcissimi un biondo eroe con un braccio spezzato, ebbi come un tuffo al cuore e sentii come un orgoglioso bisogno di chiamarlo fratello. Una palla sacrilega lo aveva fermato, fra tanti, sulla via della vittoria e del trionfo; ed egli deve aver imprecato al destino crudele che lo costringeva a ritornare, mentre agli altri, più fortunati di lui, erano riserbate [illegible] le forse più grandi. Mi sembrava grande, tanto grande che il [illegible] sguardo non era capace di comprenderlo; e dissi a me stesso che tutti quelli ch'eran con lui non potevan essere di minore grandezza. Che uomini eran d[illegible]

Il destino [illegible] presa si è ormai in gran par[illegible] [illegible] [illegible] [

Da Icaro in poi...

Non si può dire, leggendo questa specialità tra le gioie d'esse delle altre epoche, il progresso della civiltà, quello che ha fatto dire a Victor Hugo che il secolo XIX è più grande di tutti i secoli passati messi insieme. Ogni epoca ha avuto le sue manifestazioni di forza e di coraggio, ma nessuna ha saputo creare spettacoli così *perfetti* come quelli che vengono giornalmente offerti alla folla **di dame aristocratiche, cuore di uomini dal portamento dignitoso e di donne proclamate regine di bellezza, eumi di principesse e di operaie, tutti riuniva nell'unica ansia del momento in un unico palpito.**

Egli là, tra cielo e terra, scherzavano con la morte, e l'incerta schermaglia riempiva il popolo di spavento e di entusiasmo: alla fine di ogni nuovo esercizio, imponenti ovazioni aggiungevano sempre nuovo foglie all'alloro della sua nuova vittoria. Ecco questa la sola posta per cui Romolo Manissero, l'ardito esploratore della g... Libia, giuocava la vita con tanto ...

Io non so per ..., ma dei che, leggendo nelle cronache un simile ...mento, l'uomo equanime, cui preme ... l'animo l'ere morbosità dell'ora, debba sentire tutto l'orrore del gioco macabro, quanto può essere un giuoco con la morte.

* * *

Eppure c'era uno scopo di beneficenza, lo spettacolo aveva un fine altamente umanitario, e qualcuno forse rivendicherà ancora una più corretta ... nel lanciare il coraggio dell'aviatore, in diretto rapporto alla finalità, che tale spettacolo si proponeva. Voglio dire che non la competizione di nazionalità, non l'applauso popolare, bensì il proprio contributo a vantaggio della crociata contro la tubercolosi, sospingevano Romolo Manissero alla terribile prova.

E forse i promotori, altrettanto più ... sono più idealista di loro, avevano intravisto l'anima de... che, appunto per il fatto ... nomi, sfrida dal suo sentire ... sponsabilità), avevano con una maggiore sicurezza calcolato il vantaggio di cassa.

Ma poi volendo a tutti i costi di tendere il fatto compiuto, coll'appoggiarsi sulla ipotesi semplicista ... pure questa mi sembra una ... sufficiente. Quando dallo spett... fosse ricavata una ... per erigere una nuova sezione ... Lido San Luigi, e Romolo Manissero per contro si fosse sfracellato ... suolo sulla pista di Mirafiori, lo ... nodo agli assertori della filantropia ... quale superbo risultato avrebbe raggiunto la loro opera umanitaria!

E ... lomando quale responsabilità avrebbe assunto il signor pubblico ... un questo ... oso! L'orrore della cosa stessa, a cui quella gente avrebbe con la propria presenza contribuito, certo non poteva turbare quelle anime semplici, poche ... logica paradossale ... lessimo individualmente aveva voluto quello che tutti avevano concorso a preparare.

Quando poi si rifletta che per eri... una sezione di sanatorio ne ... più d'uno di *Davos*, in conclusione ... mane molto sconfortante.

* * *

L'umanità, pur progredendo rapidamente, ha conservato nel suo seno, quasi senza accorgersi, molto, dico ... anzi moltissimo dell'antica barbarie. Lo stesso popolo che all'epoca romana ... gendava nel Circo il *pancrazio* e *l'arcomachia*, ... proprio dal medesimo ... desiderio ... pezzi di ... ...

Cronaca di Tripoli

Giovanni Grasso
ed il Teatro dialettale Siciliano

Il signor Nicolosi mi fa [illegible]

Noi, [illegible] Nestorio [illegible] che si [illegible] Giovanni Grasso [illegible] si dubita che [illegible] altre, e particolarmente [illegible] cervasse di sbeffeggiare e abbattere i potenti cardini del [illegible]

E forse questa la ragione per cui [illegible] la presente [illegible] avviene [illegible] quest'arte [illegible] sempre [illegible] Ma [illegible] denigrazione! Anzitutto [illegible] questo dramma [illegible] natura stessa del dramma di essere [illegible] nel dramma si uccide per forza di passioni e non si può parlare di morale in questo genere di omicidi. Ma poi che cosa si ritrae dei siciliani in questo teatro? Se ne ritrarranno i caratteristici di nostra gente se ne ritrarrà la bontà del carattere: il nostro popolano, anche offeso profondamente, non uccide, se non in una forma di duello rusticano. Non parlo, si capisce, dei malviventi che si trovano in ogni luogo e che infestano le campagne, le città e le colonne dei fogli quotidiani. Se ne ritrarrà la bontà forte e generosa, l'animo spontaneamente lirico e caldo d'amore per la donna che ne divide gioie e dolori e per i figli, ma pronto a saturarsi d'odio e di vendetta quando è tradito e colpito nell'onore.

Per [illegible] sempre il piacere degli [illegible] sempre [illegible] sempre [illegible] sempre

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

MIE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni nell'oasi e fuori proposte serissime e concrete — combinazioni avvalate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Ammobigliamenti Mobili nuovi lusso ecc vasto assortimento presso G. Ponchielli - Suk el Turk.

Affare ottimo, conveniente impiego capitale sicuro, rimunerativo 15 0[0. Rivolgersi Amministrazione "La Nuova Italia,,

Causa partenza vendesi [illegible] pronto contante. Per poi scrivere per trattative Cassetta postale N. 120.

Carburatore a benzina potenza 4 HP [illegible] senza usato vendesi prezzo eccezionale Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Cedesi albergo [illegible] su partenza Schiarimenti "La Nuova Italia,,

Giardino [illegible] piante ornamentali [illegible] Tutto vendesi subito [illegible] Rivolgersi La NUOVA ITALIA

Occasione Cappotoni neri di 14 mq. vendonsi per sole L. 25. Lungo berget Sciara El Garbi - presso Parco Vittorio

Sementi per ortaglie trovansi presso G. Ponchielli - Suk el Turk.

Vendesi [illegible] completamente nuovo Rivolgersi Via Mizran 28

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 15 la parola minimo L. 1.

Lola [illegible] scrivere [illegible] Ansaldo Libano Hotel

Madonna [illegible] momento ultimo [illegible] Non so che adorata e sofferta [illegible] Non so che adorata [illegible] Sempre [illegible]

Attesa. [illegible] Fiordaliso Sempre tua Bi.

Gioia Grazie tua adorata, va bene modo vederci non posso scriverti avendo [illegible] destinatario Ardentissimo.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

APERITIVO - Quando chiedete Vermouth con Bitter (amaro) chiedete Vermouth con BITTER CAMPARI ovvero BITTER CAMPARI SELTZ.

Non essendo questa cautela coerente il rifiuto di [illegible] inserzioni

Gratis [illegible] posta 744 Milano.

IL TANGO! Signorina spagnola trovandosi passaggio Tripoli, disposta insegnare vero tango argentino — Rivolgersi ufficio Pubblicità Nuova Italia,, Tripoli.

Combinazione rara! [illegible] Rivolgersi Amministrazione "La [illegible]

Bellissima [illegible]

Chiunque stira a lucido
AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia
FANTOLCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Société Générale de l'Afrique du Nord
SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE 5.000.000 DI FR.
Siège Social a Tunis 7, rue d'Alger
Agences à Sousse et à Sfax
PRINCIPALES OPÉRATIONS:
Comptes de dépôts [illegible] Escompte [illegible] Avances sur marchandises et connaissements. Crédits documentaires. — Délivrance de chèques sur tous pays. — Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. Avances sur titres Garde de titres. Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets et lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.
Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

FIDANZATI
ASPIRANTI A MATRIMONIO
Fate subito acquisto del Ricettario Universale del Prof d'Elgi: libro veramente provvidenziale per [illegible] sone e un ricco volume di [illegible] ne; contiene oltre 3300 [illegible] li Ricette, Nozioni, Formole, ecc: unico nel suo genere assolutamente [illegible] Lire 2.50 [illegible] dire importo [illegible] no Maestri [illegible] - MILANO.

Città di Tripoli
SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva
Per le inserzioni
rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?
Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.
Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA,, *in ROMA Via della Vite, 3.*

Cacao Van Houten

ASMA Guarisce radicalmente [illegible] VIALE ABRUZZI 52 - MILANO - LIQUORE ARNALDI

La pubblicità è l'anima del commercio.

Fours J. MOUSSEAU Père
Mousseau - Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1848 *108, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX
Constructions et Transformations de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur
A cuve Reversible et à cuve fonte
Installation de Boulangeries mecaniques
Sur demande envoi franco de catalogue general illustré
Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER
M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 46, rue Al-Djazira, 46

Sorprendenti Regali per Tutte le Occasioni

1715 2030 1927

1503 1939 — 1945 — 1932
Spedire importo alla premiata Ditta:
ENRICO MAESTRI
MILANO — Via della Chiesa N. 1 — MILANO
Chiedere [illegible] che si spedisce gratis e mille a tutti
PAGAMENTO ANT[illegible] A RATE MENSILI
Cercasi [illegible] in Italia [illegible] Esposizione Colon

Denti Bianchi
usando i premiati e privilegiati dentifrici
VANZETTI - RONCA
[illegible]
Cav. G. B. RONCA — VERONA
Unico possessore della genuina ricetta
Respingere le imitazioni
20 MASSIME ONORIFICENZE
Inviando LIRE UNA si riceve una scatola

CHALEUR & LUMIÈRE
F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*
Spécialité d'Eclairage et Chauffage
par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES
Fournitures Générales
Tous Accessoires et Pièces detachées. Installations, Reparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

Pilsner Puritan Beers
PALE DARK
C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO
Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

"ULTRA,, RIVISTA TEOSOFICA
Fondata nel 1907
(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)
[illegible]
Abbonamento annuo L. [illegible] Estero L. 6 - Un numero separato L. [illegible]
Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.
Direzione ed Amministrazione: ROMA, Via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)
[illegible] - contes. dieci)

Unione Italiana Cementi - Casale Monferrato
Rappresentanza esclusiva per la Libia e deposito presso la Societa' Coloniale Livornese
EM.° VITT.° BIAGINI & C.
TRIPOLI VIA AZIZIA — DI FRONTE A VIA HASSUNA PASCIÀ — CASELLA POSTALE N. 155
DEPOSITO: Cementi = Gesso = Calce = Mattoni pieni e forati = Tegole = Prezzi di assoluta convenienza

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 65 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 6 Marzo 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 15 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso [illegible] dal giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza. [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA [illegible]

PREZZO DELLE INSERZIONI [illegible] CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 2; [illegible] di testo L. 2; ultima pagina [illegible] 15 centesimi per parola minimo L. 1.50. [illegible] giornale, in ROMA [illegible]

La conquista della Libia era nella coscienza del popolo

Parla il Pres.te del Consiglio Onorevole Giolitti - L'appello nominale 361 sul favorevoli 83 contrari, 4 astenuti

I particolari dell'occupazione di Murzuk

La Camera e la Libia

ROMA, 4. — Grande giornata oggi per la discussione sulla Libia, poichè parlerà il Presidente del Consiglio onorevole Giolitti.

La Camera presenta un aspetto imponente sia per le Tribune che sono gremite, specie quella diplomatica, sia per l'intervento di circa 400 deputati.

L'ambiente si mantiene però alquanto vivace. E' uno strascico delle tumultuose sedute di [illegible] scorsi, che sono tuttora oggetto di svariatissimi commenti.

La seduta s'inizia con un applaudito discorso dell'onorevole Alessio, relatore.

Allorchè il Presidente del Consiglio onorevole Giolitti, si leva calmo e sorridente come è sua abitudine, per parlare, si stabilisce un silenzio religioso. L'attenzione di tutti è rivolta all'onorevole Giolitti.

Parecchi deputati abbandonano i loro posti e si recano nell'emiciclo sotto i banchi del Governo, per meglio ascoltare.

L'on. Giolitti, comincia col constatare come la discussione manifestasi, nonostante tutto, sempre elevata, sia indice del consenso unanime della imprescindibile necessità di rimanere in Libia.

La conquista della Libia era nella coscienza del popolo (applausi prolungati) e il Governo si decise ad attuare l'impresa solo quando si avvide che il continuare nell'attesa sarebbe stato causa di irreparabile rovina.

Risoluta la questione del Marocco, non potevasi tenere continuamente accesa l'ipoteca sulla Libia (applausi). Ricorda che la Libia era sottoposta a barbaro regime e che eranvi altre potenze pronte ad occuparla in nostra vece.

La preparazione militare e diplomatica non mancarono e furono condotte entrambe in modo da assicurare il successo che si è poi effettivamente ottenuto.

Il decreto di sovranità, tanto discusso, disse chiaramente all'Europa che noi non saremmo mai tornati sui nostri passi, ed elevando la proposta di alta sovranità del Sultano.

Non volemmo assalire la Turchia nelle sue parti vitali per evitare ogni responsabilità nella conflagrazione balcanica.

Non si rischia, per fare un bel gesto, di creare un conflitto internazionale (approvazioni).

Era poi impossibile occupare soltanto le coste. Si sarebbe perpetuata l'anarchia nell'interno e ci saremmo mostrati dinanzi all'Europa, impotenti a garantire la tranquillità della regione occupata, (vive approvazioni).

Giustifica da ogni accusa la condotta militare della guerra che fu superiore ad ogni elogio.

L'esercito e la marina compirono atti di nobilissimo sacrificio e valore.

Evoca il raid dei Dardanelli (Tutta la Camera si leva in piedi e plaudisce freneticamente. Dalle Tribune si grida « Viva l'esercito » Viva la Marina »).

[illegible] comandanti militari avendo in essi [illegible] fiducia di cui si mostrano [illegible]

Il Paese può più che mai inorgoglirsi per le virtù mostrate dall'esercito e dall'armata (vivi applausi).

In quanto all'avvenire della nuova Colonia è intendimento del Governo di sollecitare la pacificazione con tutti i mezzi, per rivolgere ogni cura ai bisogni della colonia, facendo però in modo che questi non pregiudichino gli interessi generali della madre patria.

Gli indigeni saranno trattati in modo che riconoscano quanto noi intendiamo coscienziosamente fare per essi avviandoli verso la civiltà. L'assetto definitivo della Colonia dovrà essere studiato e deliberato dal Parlamento. In ciò il Governo sentirà pure il consiglio dei notabili di Libia. Il popolo italiano ha il fermo proposito di rimanere in Libia con dignità e decoro. (Approvazioni).

L'onorevole Giolitti, conclude infine, col dire che non desidera la votazione sulla Libia avvenga [illegible] che questa [illegible] di carattere nazionale, assuma l'aspetto di una questione di fiducia di governo.

Prega di votare il passaggio alla discussione degli articoli. Così la Camera potrà chiaramente esprimere [illegible]

[illegible] da frenetici applausi. I ministri si congratulano con l'oratore e con [illegible] la maggior parte dei deputati.

La votazione

L'appello nominale per il passaggio alla discussione degli articoli ha dato il risultato seguente:

Favorevoli 361
Contrari 83
Astenuti 4.

Il comunicato ufficiale

dall'Edizione Straordinaria di ieri

IL COLONNELLO MIANI HA TELEGRAFATO CHE IERI MATTINA HA OCCUPATO FELICEMENTE MURZUK.

I particolari

Il Colonnello Miani partito con la sua colonna da Sebha il 27 febbraio giunse ieri 3 marzo felicemente a Murzuk ricevuto dai Capi e dai Notabili della regione e popolazione tutta. Armati locali rendevano gli onori davanti la porta della città alla nostra colonna.

La popolazione con calma cap e notabili sulla porta nel consegnare la città offrirono il tradizionale pa e montone. Alle ore 11.0 nel piazzale interno del a stello davanti alla tru schierata con notabili cittadini nel centro si svol solenne cerimonia dell'alberamento della bandiera [illegible] ne del Fezzan è sop alla sua sovranità iena ed intera e dominio diretto [illegible] ne Beck [illegible] già cadì nel Tes cadì di Murzu [illegible]

la popolazione ad obbedien- [illegible] cittadine al possente Governo d'Italia che con il [illegible] ertà, sicurezza e giustizia apporta la civiltà e benessere. La popolazione dimos soddisfatta [illegible] per premurosa. La mu tà volle offrire u ne agli Ufficiali ed tutti riuniti dimos grande cordialità. N meriggio capì le [illegible]

[illegible]

[illegible]

(Note retrospettive)

L'otto di luglio d so anno il capitano Herco ni partiva con una carov [illegible] da Sirte alla vol [illegible] senza non poch facilmente superate dalla tenacia e dallo spirito di abnegazione dei nostri ufficiali, verso Bungeim, dove giungeva felicemente [illegible]

[illegible] dosi ed orientandosi ai luoghi fissi.

I capi tribù vennero incontro ed ossequiarono il capitano italiano

Stabiliti i servizi di guardia e quelli logistici il comando [illegible] giungendo [illegible]

La b niva innalz salutata da frenetici applausi dal corretto della truppa, si al corretto della popolazione indigena, della popolazione dei capi che dall'interno rano accorsi a rendere omaggio alla grande affermazione italiana.

Sena dista dalla costa sirica 300 chilometri, e da Tripoli 530. E' il paese principale sulla via carovaniera da Tripoli a Murzuk, capitale del Fezzan.

A raggiungere Murzuk mentre il capitano Hercolani consolidava la sua posizione nell'oasi di Giofra, partiva da Sirte ai primi di agosto, una colonna al comando del colonnello Miani, il quale battendo la stessa strada già percorsa dall'Hercolani, giunse a Socna il 27 agosto.

Combattimenti e marcie

La colonna Miani partì da Socna, [illegible] Fezzan, [illegible] avvenire [illegible] Garian della Vanda [illegible]

stenza, ha con combattimenti e marcie segnato una fra le più belle pagine della nostra storia coloniale.

Organizzata mirabilmente, [illegible] e della [illegible] lode [illegible] politico mil [illegible] la colonn [illegible]

[illegible] S [illegible] R [illegible] C [illegible]

hug [illegible]

[illegible] Pietà [illegible]

[illegible] d agi dovuti a marcie terribili [illegible] sacrificio fecero animali, quasi esclusivamente cammelli e come sapete falciando anche sulle anime nostre ma gli [illegible] loro soprapposti a passarono [illegible] da una [illegible] all'altra [illegible]

[illegible] pieto il [illegible] a [illegible] dato [illegible] avevano da [illegible] ra la [illegible] ng [illegible] trait [illegible] l'anno tutto ieri a Murzuk e nostra

Salve, o colonnello Miani, salve o nostro eroe che partisti fra gli auguri della Patria tutta, orgoglioso della fiducia ch'Essa [illegible] Patria, orgogliosa di tanti [illegible] chiama e vi bacia la fronte gl [illegible] sparge fiori e lagrime sui tu [illegible] petorali dei vostri caduti. [illegible] dere col marchio d [illegible] no inviati forse in [illegible] no. Il avvolgiamo nel manto della Pietà e ne imprimiamo i loro nomi nel nostro cuore con caratteri che non si cancella [illegible]

Io ho pensato tante volte mentre [illegible] co colla mente e colla lettura [illegible] le notizie che scarsamente ci pervenivano [illegible] [illegible] ale, ho pensato tante volte che [illegible] a dai tetti non era ancora [illegible] partita dalle nostre file. Vedevo [illegible]

una lieve, monoton [illegible] sto, impremendo la [illegible] ma dei loro piedi larghi e poss [illegible] E [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] nella storia dei grandi fatti d'Italia!

Da Tripoli a Murzuk

[illegible] La marcia [illegible] dal deserto [illegible] Le [illegible] a la [illegible] proprio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando attraverso, ricco di [illegible] del [illegible]

[illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Riunione odierna per le tariffe e i trattati

ROMA 4 — La Commissione per l'esame delle tariffe e i trattati si riunirà stamane sotto la presidenza del comm. De Martino per discutere intorno al progetto di convenzione col Paraguay.

La causa dell'On. Tozzi-Condivi al 15 aprile

MILANO, 4 — La causa dell'on. Tozzi-Condivi contro il giornale *La Perseveranza* è stata fissata per il 15 aprile prossimo.

La giornata internazionale della tubercolosi come il primo maggio dei lavoratori

ROMA, 4 — Il Comitato internazionale per la lotta alla tubercolosi ha emanato quanto è più di quella ora pace, ha lanciato l'idea geniale e provvida di accordare in tutto il mondo per dedicare alla lotta contro la tubercolosi un giorno qualunque che destinarsi, per contribuire ai mezzi della lotta e studiare e radiografare la necessità e l'utilità. Si osserva che fra le varie regioni del mondo si può avere l'inconveniente che il giorno concordato possa essere in una estate, in altra l'inverno. Ma questo inconveniente si trova ampiamente del vantaggio che deriverebbe dalla solennità di un unico giorno dall'impressione morale della solidarietà umana che in esso si riaffermerebbe e dall'utilità che i medici ricaverebbero ai fini della contribuzione universale.

Giornalisti drammaturghi

ROMA, 4 — Il nostro collega dott. E. M. Del Bello del «Popolo Romano» ha letto ad una scelta accolta di amici e di colleghi il suo lavoro drammatico «Oltre l'affetto» riscotendo le più sentite lodi. Esso sarà probabilmente in quaresima rappresentato da una delle migliori compagnie drammatiche italiane e sembra destinato al migliore successo.

Decreti del Ministero delle Finanze

ROMA, 4 — Il ministro delle Finanze: On. Facta, ha sottoposto stamane alla firma reale insieme con diversi altri i seguenti decreti: 1) che approva l'assegnazione a vari Comuni del Mezzogiorno e della Sicilia delle quote di concorso governativo per l'integrazione provvisoria delle deficienze del bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali per gli anni 1909 e 1913, per un ammontare complessivo di lire 102, 705,87 2... 2) che autorizza il Comune di Novara a continuare a riscuotere un dazio proprio su alcuni generi di consumo locale.

Dall'Estero

I giornali francesi si fondono la Grecia per l'Epiro

PARIGI, 4 — Un eminente personaggio greco ha dichiarato al corrispondente dell'«Echo de Paris» da Roma che il movimento epirota è essenzialmente separatista. Il governo greco è disarmato di fronte agli avvenimenti e se ricorresse a misure coercitive correrebbe il rischio di provocare un movimento a favore della resistenza dell'Epiro.

I francesi sempre contro l'Italia

PARIGI, 4 — Il «Petit Journal» scrive che i negoziati tra Roma e Costantinopoli per lo sgombro del Dodecanneso procedono lentamente e che l'Italia abbandonerà a sicuro le belle isole, specie Rodi. Ma ormai l'Europa ha parlato chiaro e lo sgombro dovrà avvenire al più presto.

La Società per lo studio della Libia
e la missione Franchetti

Di una pubblica riunione che il [illegible] dovrebbe tenersi questa sera [illegible] per la [illegible] Libia [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca di Tripoli

Per il comm. Pericoli

Alle ore undici di stamane funzionari tutti dell'Amministrazione civile hanno voluto, con sincero profondo sentimento di simpatia, porgere un saluto deferente e commosso al Com. Pericoli.

All'uomo forte e buono non poteva mancare una dimostrazione così unanime di devota ammirazione; così come non è mancata la giusta ricompensa di una promozione prima, di un'onorificenza in questi giorni, colla nomina a Grande Ufficiale della Corona d'Italia, su proposta di S. E. il Ministro delle Colonie.

Tra gli intervenuti, ricordiamo: il Comm. Serra-Caracciolo, il comm. Simonetti, il Comm. Lastrio, il barone Menzinger, il cav. Facchinetti, il cav. Motti, il cav. Francesconi, il cav. Natoli, giovanissimo capogabinetto del Comm. Pericoli, il cav. Palumbo Cardella, il cav. Renzi, il Comm. Druetti, il Prof. Tria, il cav. Gori, l'avv. cav. La Rocca, l'avv. Del Giudice, gli ing.ri Usenga, Alliquò, Bassani, Mastellone, il cav. Sacca Rotti, il dr. Vivaldi, il cav. Nazzi, il Direttore della Dogana, dei Servizi Postali, gli avv. Zedda, Martuna, Ruatta, Galletti, Foglia, Patti, Gallarate-Scotti, il prof. Firpo, e moltissimi altri ancora.

Noi non sappiamo ripetere le affettuose parole, calde di sincerità dette dal barone Giulio Menzinger, il degnissimo Capo della Magistratura, che tutta volle partecipare alle onoranze che si tributavano all'illustre Uomo. Nè possiamo rendere con parole l'emozione vivissima che era negli innumerevoli intervenuti quando il Comm. Serra-Caracciolo, con simpatia fraterna, rivolse il suo commosso saluto all'Amico che partiva.

Giunga anche a Lui, Nuovo Segretario Generale, da queste colonne, il nostro saluto: quanto Egli oggi ha detto, con anima vibrante, è una promessa, che sarà degna dell'aspettazione di tutti.»

Fu vibrata e commossa la risposta del Comm. Pericoli: atto di deferente omaggio alla magistratura che ha voluto e saputo mostrarsi all'altezza del suo compito sulla terra dove il nuovo diritto con la macchia romana si afferma e si evolve.

Un provvedimento necessario

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Parecchie volte, mi pare, Ella si è occupato, nelle colonne del Suo accreditato Giornale, della esistenza più o meno opportuna dell'ornatoio sito all'imboccatura di Zenghet El Hamri.

Ella sa che per quella strada, oltre a tutte le persone che si recano al mercato, alla Dogana o al porto sono costrette a passare tutte le bambine che frequentano la R. Scuola Femminile sita in fondo della strada medesima e che è tanto popolata. Non istò ora a dire a Lei, Egregio Direttore, il motivo che mi spinge a reclamare: sappia solo ch'io sono un padre di famiglia che accompagno tutte le mattine le mie bambine in quella scuola, e ... che giusto per il pudore a passare per quel punto.

Non pare anche a Lei che sarebbe necessario rimediare convenientemente a tale sconcio?

L'Amministrazione Municipale che ha dato tante prove di intensa attività non potrebbe far riparare quell'ornatoio, o magari spostarlo in un altro punto meno frequentato?

Scusi il disturbo e gradisca i miei ossequi.

Un padre di famiglia

I TEATRI

Al Politeama

Dire della [illegible] si svolse ieri sera fantasticamente sul palcoscenico di questo teatro, sarebbe impresa degna di encomio, quando il dire mio potesse ottenere l'effetto di abolire completamente simil genere di produzione. Il cav. uff. Giovanni Grasso oltre che insigne interprete ha voluto con essa essere anche scrittore. Il pensiero è di lunga dal non essere lodevole.

Un uomo deve esplicare tutte quelle energie di cui si senta capace, e deve coraggiosamente affrontare l'opinione del pubblico.

Il dramma, di cui, considerato nel suo insieme, [illegible] d'azione e come scena [illegible] tipi e di costumi, è un lavoro degno di essere esaminato e [illegible] in tutti i suoi pregi e i suoi difetti. Di questi senza dubbio ve ne ha qualcuno: l'azione talvolta è un po' fiacca, il dialogare troppo lungo. Ma l'ambiente e i personaggi scritti in compenso con tale fedeltà che si deve pur riconoscere [illegible] l'autore un [illegible] l'ambiente ch'egli ci presenta.

Una cosa però, come sempre, va senz'altro condannata in questo suo lavoro. Quella stessa cosa che noi condanniamo in tutti i lavori [illegible] o non sono che il Grasso ci porge: quella stessa cosa che è completamente contraria ai nostri principi ed ha lo scopo per il quale noi crediamo che il teatro sussista. E ieri sera quella cosa oltrepassò ogni misura: noi assistemmo allo svolgersi di un duello rusticano vero e proprio, durato qualche minuto e finito con la morte di uno dei campioni. In verità mi sembra che ciò sia troppo. Il teatro del «Gran Guignol» chiamato in causa in questi giorni per scusare gli eccessi del [illegible] mi sembra che al confronto diventi tale da poterne permettere la rappresentazione in un seminario o in un educandato in occasione delle feste pasquali. Io son stato lì, ieri sera, terrorizzato, col cuore stretto da [illegible] goccia, e ho mandato alla fine un sospiro di [illegible]

Era caduto quegli che la mia giustizia inferiore aveva condannato. E che perciò? Ma dunque vogliamo proprio scusare l'omicidio solo perchè compiuto da un uomo indegno offeso sulla persona di un infante. No, signori miei, io credo che qualunque cosa accada, nessuno ha mai il diritto di uccidere. [illegible] stro dovere insegnare a chi ha bisogno d'insegnamento questo principio. Invece ieri sera io — che pur [illegible] di possedere un sufficiente sviluppo di critica potenziabile — subii il fascino dell'illusione e credetti per un momento che questo diritto dovesse essere inserito fra gli altri più rilucenti.

A parte il duello rusticano per il quale, dopo quel breve periodo di illusione provata, sentii un senso profondo di terrore, vi sono degli spunti simpaticissimi e delle buone trovate.

Il Grasso fu ieri la superbo, forse più forse in quanto incarnava una [illegible] sua creazione.

Buoni tutti gli altri.

La sala, pur non essendo completamente piena, non mancò di applaudire.

All' Eden

Ieri sera le danze di Carmen e i duetti della [illegible] furono applauditissimi. Ma intendiamoci, non lo furono molto meno gli altri. La Gemma Fleuri coi suoi occhi a mandorla [illegible] perfetti, colla sua vivacità brillante, pescadino guizzante, colla sua voce calde inflessioni d'odio e carezzevoli affascinò l'uditorio. E lo stesso effetto ottennero la Simonetti Mesereau [illegible] Teresina [illegible] Wolf, la De Fleuri, la Strelnick.

Spettacoli del 5 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso:

Ore 21: «Il cuore della Lontana» Domani: «Nica».

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Fantasma Vittor

CINEMATOGRAFO ITALIA

Le Schiave bianche

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 4 Marzo 1914

Barometro 762,4 — Termometri: massima 16,3; minima 14,0 — Venti, velocità in km. 31 all'ora direzione NW — Umidità 51 — Pioggia mm. 0,3.

Per il porto d'armi

Si fa noto al pubblico, che per recente disposizione legislativa le licenze per il porto di armi rilasciate nel regno, onde essere valide in Colonia devono portare il visto della locale autorità di P. S.

Detto visto è sottoposto alla tassa di lire una.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Giovedì, 5 marzo ore 11,50 piroscafo ENTELLA da

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì, 6 marzo ore [illegible] piroscafo TOURA da

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa

Venerdì, 6 marzo ore 17,20 piroscafo ENNA da:

Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato, 7 marzo ore 5,30 piroscafo CANDIA da:

Misurata, Sirte, Homs

Domenica, 8 marzo ore 15 piroscafo TEBE da:

(Catania) Siracusa.

Partenze.

Venerdì, 6 marzo ore 22 piroscafo ENTELLA per.

Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato, 7 marzo ore 9 piroscafo TOURA per.

Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina Napoli

Sabato, 7 marzo ore 24 piroscafo CANDIA per.

Zuara

Domenica, 8 marzo ore 8 piroscafo ENNA per

Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità [illegible] i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7 10 — 14 45
Tagiura — ore 7 25 — 15
Zanzur — ore 8 40 — 16 10
Ain Zara — ore 7 50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9 45 — 17 13
Tagiura — ore 8 52 — 17 30
Zanzur — ore 9 8 — 16 33
Ain Zara — ore 9 30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Tariffa delle vetture

Servizio a corso in città.

Vetture ad un cavallo fino a due persone [illegible]
[illegible] notte L. 1,00

Vetture a due cavalli fino a due persone di giorno L. 1,00
di notte L. 1,50
per ogni persona in più cent. 10

[illegible] delle cose in città e sobborghi [illegible] che collega i sobborghi [illegible] Dogana e Caserma Zanzur [illegible] Stazione di Sidi Mesri [illegible] Mercato [illegible] Mercato [illegible] Ain Zara

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Acqua purgativa naturale

Hunyadi János

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulla sua proficua azione — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere l'etichetta col nome "Andreas Saxlehner"

Effetto sicuro e blando

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori — proposte serissime e concrete — combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica. Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia".

Immobigliamenti Mobili completi [illegible] presso G. Ponchielli - Suk el Turk.

Affare ottimo, [illegible] Rivolgersi Ufficio Pubblicità "La Nuova Italia".

Carburatore a benzina [illegible] Rivolgersi "La Nuova Italia".

Cedesi albergo [illegible] Nuova Italia".

Giardino [illegible] Rivolgersi "LA NUOVA ITALIA".

Occasione [illegible] per mote [illegible] Albergo Scuola El Garbi - presso Parco Venti.

Sementi per ortaglie trovansi presso G. Ponchielli - Suk el Turk.

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 40 la parola minimo L. 1.

Pia. Rifiutata tuo amore. Perchè? Io non [illegible]

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

APERITIVO - Quando chiedete Vermouth con Bitter (amaro) chiedete Vermouth con BITTER CAMPARI ovvero BITTER CAMPARI SELTZ

Non confondere questa [illegible]

Bellissima [illegible]

Carte da visita in [illegible] Rivolgersi allo stabilimento tipografico della Società Editrice "La Nuova Italia".

Combinazione rara! [illegible] Rivolgersi Ufficio Pubblicità "La Nuova Italia".

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia" si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Gratis [illegible]

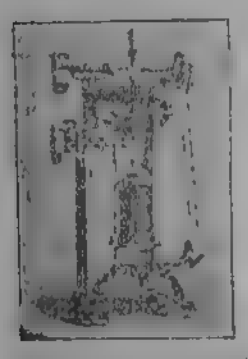
IL TANGO! Si [illegible] poh, disposta [illegible] gentino. Rivolgersi ufficio Pubblicità "La Nuova Italia", Tripoli.

Indirizzi [illegible]

Scrittura a Macchina, [illegible]

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici



Macchine per pasta [illegible] — Gramole — Laminatoi — Tagliapenne, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

fuori Antiche Sede PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

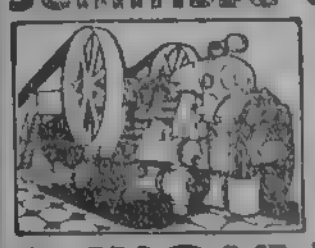
ESPORTAZIONE

Catalogo preventivi ed informazioni gratis.

Nella Tipografia "La Nuova Italia" si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

La reclame è l'anima del commercio

Semifisse e locomobili



a vapore surriscaldato con distribuzione di precisione tipo WOLF, da 10 a 800 cavalli.

Motrici di grandissima perfezione ed economia.

Milano 1906 / Torino 1911 — 4 Grands Prix

R. WOLF MAGDEBURG-BUCKAU

Succursale: MILANO, 16, Via Revello, Casella 676

Produzione totale più di un milione cavalli

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage TUNIS

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra [illegible] contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** [illegible] come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

[illegible] — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

M. L. D. [illegible]

"ULTRA" A VISTA TACCAGNA

(Ombrelle, Tacche, Reticelle, Telegrafi, Medaglie e Smalti [illegible])

[illegible]

Ufficio e deposito per [illegible] per esportazione

Succursale ed [illegible] ROMA, Via [illegible]

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Reparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché.

FIDANZATI

ASPIRANTI A MATRIMONIO

Ricettario [illegible]

Universale [illegible] l'occasione [illegible] pagine [illegible] Secrete [illegible]

2.50

[illegible] Maestri - Via della Chiusa, N. 1 - MILANO.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

Per le inserzioni rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione.

Pilsner Puritan

PALE [illegible] DARK

C. SCHMIDT & SONS BREWING CO

Uffici: 127 Dock St. Philadelphia, Pa.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA"

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di lusso, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

Officina di riparazioni e costruzioni meccaniche - Garage - Noleggio automobili

GAY & CORIO

Tripoli - Sciara Riccardo, 174 (Fonduco Cassar) - Tripoli

Riparazioni automobili — Motori a gaz-petrolio — Parti staccati, serie e speciali — Impianti trasmissioni a cinghie piane, a funi e a tralli — Pulegge legno-ghisa — Macchine per Pastifici, Fabbriche gazose — Pompe per qualunque sistema — Apparecchi di gonfiamento tessili — Ventilatori — Compressori — Aeromotori — Saldature autogene — Accessori per automobili.

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — ORGANO UFFICIALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 66 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 7 Marzo 1914

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: Il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8½: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3 necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina divisa a 12 colonne L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società anonima di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 6 (Tel. 43-67).

La colonna Pantano occupa Gheriat

L'entusiasmo in Italia per gli ultimi brillanti successi in Tripolitania

Verso il trono dell'Albania - Il principe Wied salpa da Trieste

L'occupazione di Gheriat

La Stefani comunica:

La colonna Pantano ha occupato pacificamente il 3 marzo corrente, Gheriat al sud di Misda.

Questa operazione si ricollega all'opera di organizzazione e pacificazione di quelle regioni i cui capi hanno fatto spontaneamente atto di sottomissione alla Sovranità italiana.

A Milano

MILANO, 5 - Grande entusiasmo ha suscitato in questa popolazione la notizia della presa di Murzuk.

Si sono improvvisate delle dimostrazioni che hanno percorso, le vie della città al grido di viva l'Italia, viva il nostro Esercito

Tutti i pubblici edifici e molte case private sono imbandierate

A Genova

GENOVA, 5 — Appena qui giunta la notizia della conquista di Murzuk è stato uno scoppio unanime di entusiasmo popolare. Fu indetto subito un comizio dove presero la parola molti oratori, i quali tutti inneggiarono al nostro Esercito e alla grandezza della Patria

Le scuole e i pubblici uffici furono chiusi in segno di festa.

A Roma

L'On. Federzoni acclamato dalla folla

ROMA, 5 — La notizia che finalmente Murzuk era nostra ha qui dato luogo a numerose dimostrazioni Un corteo di circa diecimila persone si è recato sotto gli uffici del « Giornale d'Italia » e quindi del « Messaggero » inneggiando alle nostre vittorie Il corteo percorse quindi tutto il Corso Umberto sino a piazza del Popolo dove, essendo stato riconosciuto dalla folla, l'on. Federzoni fu costretto a parlare Il suo discorso fu caldo di patriottismo e di entusiasmo.

Un esiguo gruppo di socialisti tentò, col canto dell'Inno dei lavoratori, d'opporsi a tale corrente, ma fu senz'altro sopraffatto degli inni patriottici, fra cui specialmente l'inno a Tripoli

A Firenze

Firenze, 5 — I telegrammi provenienti dalla Libia e annuncianti la nostra vittoria nel Fezzan hanno qui dato luogo a numerose dimostrazioni patriottiche

A Napoli

NAPOLI, 5 — La città è in festa per le notizie pervenuteci della brillante operazione nel Fezzan.

Si organizzano dimostrazioni I nostri soldati sono fatti segno alle manifestazioni più cordiali da parte della popolazione.

A Bologna

BOLOGNA, 5 — Appena si seppe della vittoria del colonnello Miani, gli studenti organizzarono all'Università una dimostrazione, nella quale, fra continui applausi dei presenti, si tennero molti vibrati discorsi Indi la giovanile fiumana si avviò per le vie accrescendosi di numero, e suscitando in tutti un indescrivibile entusiasmo.

Tutta la città è festosa e imbandierata

* * *

Notizie di altre dimostrazioni di giubilo ci pervengono da Torino, Venezia, Catania, Palermo, Bari, Ancona, Lecce, Aquila. Dovunque l'entusiasmo dilaga e dapertutto si nota un risveglio assai lusinghiero di patriottismo. Invano dunque alcuni illusi tentano di soffocare questa manifestazione unanimemente gentile del Paese E prova palese è il voto ultimo della Camera dove dopo tante accademiche, critiche si è concluso con l'inneggiare all'impresa libica.

La Commissione di studio sul Gebel

ROMA, 5 — Il ministro delle Colonie onorevole Bertolini ha disposto perchè siano fatti studi ed indagini dal punto di vista geologico, minerario, botanico ed agrario sulla plaga che si estende dal Gebel alla Sirte

La Commissione è risultata composta dall'ing. Franchi, dal professore Trotter, dal tenente di vascello Repetto.

L'onorevole Bertolini ha ricevuto stamane la Commissione ed ha esposto minutamente i suoi intendimenti in proposito.

La Commissione è partita per Tripoli

La discussione alla Camera

ROMA, 5 — Gli onorevoli Bettolo e Pistoia con loro discorsi, furono all'altezza del compito che da essi si attendeva, di rendere giustizia all'esercito e alla marina, non fecero sentire l'assenza del Ministro Spingardi.

L'on. Federzoni ancora una volta attinse calda eloquenza nel bollare i « negatori » della Patria, fu debole nella critica tecnica militare e politica.

Il successo dell'on. Bettolo

TORINO, 5 — L'on. Cirmeni nella « Stampa » a proposito del discorso Bettolo scrive che questi ha confermato la smentita della notizia che da Roma fosse partito l'ordine di risparmiare la flotta turca... L'on. Cirmeni aggiunge che la risposta alla domanda perchè la flotta turca non fu distrutta o catturata poteva essere data dal defunto ammiraglio Aubry.

* * *

MILANO, 5 — L'« Avanti » nel discorso dell'on. Bettolo rivela sovratutto per l'autorità tecnica del relatore le sue osservazioni intorno alla mancata cattura della flottetta turca. Lo stesso rilievo fa l'on. Torre nel « Corriere ».

Una grande cerimonia della Croce Rossa in Campidoglio

ROMA, 5 — Prossimamente, in giorno da destinarsi, la Presidenza della Croce Rossa Italiana ha stabilito di commemorare in Campidoglio il senatore professore oculista Ferdinando Palasciano di Capua, uno dei più benemeriti fondatori della umanitaria istituzione; e di offrire al Comune di Roma il busto in marmo del filantropo In quella occasione converranno le Loro Maestà e i presidenti e le personalità più importanti delle cariche dell'istituzione cui verrà offerto un tale onore E stato proposto al Regio Commissario Comm. Aubel di recarsi per la cerimonia da sua delegato Orazii e Curiazii.

La colonizzazione interna

ROMA, 5 — Il disegno di legge che l'on. Nitti presenterà alla Camera tra breve contempla l'istituzione di un Istituto Agrario Nazionale con 20 milioni di capitale da formarsi in vari stanziamenti. Tra i vari compiti dell'Istituto Agrario Nazionale con 20 milioni di capitale da formarsi in vari stanziamenti. Tra i vari compiti dell'Istituto è in prima linea quello di costruire borgate rurali e di acquistare anche con la espropria terre da ripartirsi e vendersi a piccoli proprietari, che saranno per la maggior parte i reduci dall'emigrazione nel Mezzogiorno. Il disegno di legge conterrà altre misure per gli uffici interazionali di collocamento, per le affittanze collettive ed in genere per i lavoratori della terra e servirà appunto che sistituisca Provvedimenti per i lavoratori della terra ».

Il regolamento per tramvie e ferrovie concesse

ROMA, 5 — La commissione per l'equo trattamento, presieduta dall'on. De Vito, ha continuato le sue sedute terminando il regolamento tipo per le tramvie e quello per le ferrovie concesse all'industria privata. Si riunirà nuovamente venerdì per accingersi allo studio degli organici per il personale delle ferrovie secondarie e per quello della circumetnea. Ha pure fissato i giorni per continuare negli interrogatori dei rappresentanti del personale e delle aziende.

I prossimi lavori della Commissione Consultiva della pesca

ROMA, 5 — Di recente il Ministro on. Nietti ha ricostituito la Commissione della pesca chiamando a farvi parte gli onorevoli Germenai, Di Palma, Paratore e Ciraolo; i professori Cerruti, Mazzarelli, Raffaele e Vinciguerra; i commendatori Falciani e Bruno, l'avvocato Pannisano e l'ispettore cav. Giacobini.

Data l'importanza di parecchi voti presentati da Società di pesca e da privati, e tenuto conto anche di diversi argomenti d'indole tecnica moderna sull'industria peschereccia, la riunione della Commissione riuscirà questa volta veramente importante. Saranno trattati temi riguardanti la pesca del corallo, la pesca delle seppie, che tanto interessa il compartimento di Bari, le questioni sull'esercizio della pesca nei mari di Taranto, nel golfo di Napoli e quelle interessanti i sindacati delle cooperative fra i pescatori. La Commissione si adunerà fra breve per potere esprimere il proprio parere su questi ed altri differenti oggetti.

L'Unione delle Provincie a palazzo Valentino

ROMA, 5 — Al palazzo della provincia in piazza Venezia si sono riuniti i deputati e senatori a Congresso rappresentanti dell'Unione delle provincie Erano presenti circa venticinque deputati e una trentina di senatori, oltre un Comitato di rappresentanti dell'Unione dei Comuni In luogo del on. Martin assente ha presieduto l'on. Rava Le manifestazioni delle aspirazioni delle varie Provincie per riforme legislative sono state così discordi e inarmonizzabili che non è stato possibile formulare mozione La riunione si è dovuta rinviare a quando il Presidente crederà di riconvocarla e si è solamente deliberato che la presidenza nomini un comitato che formuli proposte di riforme da presentarsi al Governo.

La "Tripolineide" di Pasetti a Firenze

FIRENZE, 5 — Martedì prossimo, 10 corrente, andrà in iscena al teatro Niccolini « La Tripolineide » di Pietro Pasetti.

* * *

In questo momento in cui il carissimo amico e nostro collega attende il coronamento dell'opera sua, partecipiamo all'attesa colla stessa speranza e colla stessa ansietà da cui Egli è animato, augurando ogni più lieto successo. Il Pasetti è ormai troppo conosciuto perchè parliamo di lui Tuttavia ci piace rammentare di quanta energia e di [illegible] Noi [illegible] pienamente apprezzare in questi ultimi tempi e lo abbiamo seguito nell'ultimo ritorno del suo lavoro siamo certi che la « Tripolineide » avrà dall'intelligente pubblico fiorentino l'accoglienza che si merita. — La Redazione.

Dall'Albania

Il principe d'Albania parte per Durazzo

TRIESTE, 5 — E' giunto stamane il principe d'Albania, accompagnato dalla principessa, ricevuto con onori sovrani.

Il principe ha passato in rivista la compagnia di onore e si è poscia recato all'imbarco salutato simpaticamente dalla folla.

Il principe e la principessa si imbarcheranno sulla nave austro ungarica « Taurus » che li trasporterà a Durazzo.

Le navi ormeggiate nel porto hanno fatto le salve di uso.

L'attesa a Durazzo

DURAZZO, 5 — La città è in festa. Da per ogni dove s'inneggia all'imminente arrivo del Sovrano della libera Albania. L'entusiasmo per questo avvenimento che segna il principio di una nuova era di pace e di prosperità per il forte popolo albanese, è al colmo.

Dai vicini villaggi e dalle campagne sono affluiti a Durazzo torme di contadini. La manifestazione che si prepara riuscirà davvero imponente. E' giunta, per partecipare al ricevimento, anche la Commissione internazionale di controllo.

La partenza

TRIESTE, 6 ore 2.10 — Il « Taurus » con a bordo il principe e la principessa d'Albania è partito alle 17. La nave austro ungarica è scortata dall'incrociatore francese « Bruix » e da quello inglese Gloucester.

La nave italiana « Quarto » ha raggiunto in alto mare il « Taurus » e si è unita dopo gli onori e le salve prescritte ai due incrociatori di scorta.

Il duca d'Avarna festeggiato dalla Colonia

VIENNA, 5 — All'ambasciata d'Italia [illegible] hanno inviato felicitazioni al Duca d'Avarna per il Collare [illegible] nunziata conferitogli dal Re d'Italia.

Il [illegible] Paronini ha pronunziato [illegible] discorso esprimendo all'ambasciatore la più viva simpatia della Colonia per la indefessa opera politica dello illustre diplomatico e per il vigoroso appoggio che [illegible] ha sempre dato e dà alla Colonia.

Il duca d'Avarna, vivamente commosso [illegible] ha ringraziato [illegible] Egli ha fatto e non farà altro che il proprio dovere.

Ma gli italiani di Vienna sanno personalmente quanto essi debbano alla sua meravigliosa attività

I discorsi dell'Ing. Paronini e del duca d'Avarna hanno sollevato calorosi applausi. Seguirono i brindisi di occasione.

L'ambasciatore si intrattenne poi a conversare affabilmente con tutti [illegible] parole di simpatia e di sincera ammirazione.

Nel Consiglio di Amministrazione del "Petit Journal"

PARIGI, 5 — Il « Petit Journal » pubblica che il consiglio di amministrazione del « Petit Journal » si è completato coi nomi di Stefano Pichon senatore e di Stefano Clemel deputato.

Stefano Pichon è stato eletto presidente del consiglio di amministra[illegible]

L'incontro Berchtold San Giuliano avverrà in aprile ad Abbazia

VIENNA, 5 — Notizie da Fiume [illegible] abbazia 30 stanze per l'incontro del conte Berchtold col ministro [illegible] no marchese di San Giuliano ministri arriveranno in A[illegible]

[illegible] rey e per il duca di Avarna sarebbero state riservate per questo motivo parecchie stanze.

Non [illegible]

[illegible] 250 [illegible] per ora

LONDRA, 5 — Il Ministero [illegible] ra dei [illegible] britanniche nel M[illegible] no aumentate solo quando il momento sarà reso necessario da [illegible] chiedere uno stanziamento supplementare di 60 milioni di franchi.

"La Nuova Italia"

[illegible] della Libia

Vita parlamentare

ROMA, 6 Febbraio

Abbonatori di lungo tempo del[illegible] belli, siamo dolenti di dover[illegible] e ritornato alla Camera invecchiato e peggiorato. Che sia invecchiato, non è [illegible] dubbio; il peggiorato, per quanto a [illegible] carattere, può essere un altro affar[illegible] Veramente non c'è che il vino il quale invecchiando migliora. [illegible] ti, di capelli e di idee, ma capita un giorno in cui perde necessariamente [illegible] belli non si trova, forse, ancora a questo giorno, ma sulla strada c'è. Infatti, [illegible] spesso svolto, amministrazione, notizia [illegible] mera italiana?

[illegible] si era limitato a partecipare [illegible] legni interruttori, con voci urlate e [illegible] che, e c'era scapi[illegible] postrofe [illegible] Giolitti. Ma il discorso [illegible] so, non era ancora venuto [illegible] finalmente pubblicato le parole [illegible] l'on. Altobelli si alzò, salì [illegible] che [illegible] [illegible] interpretazione naturale dal momento [illegible]

[illegible] fico quos ego, che [illegible] di quei [illegible] parlò. Naturalmente [illegible] nuove. E che le [illegible] vi possono essere [illegible]

[illegible] che di due o tre idee che [illegible] le frigge e rifrigge a suo modo, [illegible] discorso naturalmente somiglia [illegible] tro. Di qui, la noia e lo sbadiglio. [illegible] si che nessuna censura all'on. Altobelli [illegible] [illegible] mento ha lasciato da parte la teoria per discendere ai fatti. E discutere i fatti e metodo buono. Fuori dei fatti, non c'è che l'a dottrina, cioè la confusione. In tutti i parlamenti di questo mondo, i dottrinari non hanno rischiarato niente, hanno intorbidato [illegible]

* * *

Ma ci sono fatti e fatti, e l'on. Altobelli [illegible] [illegible] ro vero nella sostanza ed esatto nei particolari. Ma non basta ancora. Il [illegible] bonum est, non est hic locus. Infatti l'on. Altobelli [illegible] [illegible] ed il compianto Prevetti ed incaricò [illegible] questa qualità della direzione [illegible]

[illegible] rey e per il duca di Avarna sarebbero state riservate per questo motivo parecchie stanze.

Non [illegible]

[illegible] 250 [illegible] per ora

LONDRA, 5 — Il Ministero [illegible] ra dei [illegible] britanniche nel M[illegible] no aumentate solo quando il momento sarà reso necessario da [illegible] chiedere uno stanziamento supplementare di 60 milioni di franchi.

"La Nuova Italia"

[illegible] della Libia

[illegible] [illegible] [illegible] [

lance delle nostre corazzate, che facevano la guardia. Ma si accorsero che il vascello batteva bandiera tedesca. Non bastò interrogato l'ufficiale di rotta, rispose in tedesco, che aveva a bordo un grosso carico mercantile. Le navi lanciarono il fuoco a poppa. Il Derna, mascherato così, filò via sano nel porto di Tripoli. L'on. Giolitti, quando seppe che il Derna aveva fatta in barba ai nostri marinai, egli, così calmo e freddo tutt'alto dalla seggiola, mugghiò nel medesimo tempo, di porre la cosa in tacere. Era il meglio che si potesse fare. Se queste cose furono scritte e stampate pochi giorni dopo il doloroso incidente, è abbastanza strano, per non dire ridicolo, tirarle fuori adesso ed attribuir loro una certa importanza di rivelazioni. E quelle esatte informazioni ci giunsero dai confini della provincia di Cuneo e corsero per bene tutta l'Italia. Ed allora perchè il Mondo, il quale se ne gettato, con ingenua bruma, sulle effemeridi più megafoniche, ha lasciato da parte il racconto storico dell'incidente?

Il caso era davvero il caso di mettere in moto, fracasso. Il Derna era partito da Costantinopoli con bandiera ottomana. Si camuffò alla tedesca, stando lacendo il battere bandiera dell'Austria. Ora, la bandiera tedesca si doveva essere anche chi sapeva parlar tedesco. I turchi, furbi sempre, furono furbissimi stavolta. Non ci ci hanno dato su bandiera tedesca, bandiera, cioè della nostra più potente alleata. De' vecchi marinai, ci sarebbero cascati in trappola. Meglio fu che segnalarono il Derna, e lo fermarono, erano più coraggiosi che accorti. Le astuzie di guerra, di Annibale fu il più grande maestro, meriterebbero un corso speciale nelle nostre scuole di guerra. Napoleone faceva travestire da soldati austriaci degli interi reggimenti. Ma nell'incidente del Derna, che cosa entrano e il governo e l'on. Giolitti e i ministri della marina e della guerra? Sono le disgrazie del mestiere, sulle quali non serve declamare; ma urge provvedere il per il. Ed agì ottimamente l'on. Giolitti nell'imporre il silenzio. Era dannoso parlare allora perfettamente inutile parlare adesso. Ed anche per questa troppo nota l'on. Altobelli ha dimostrato il suo lato debole come uomo politico.

* * *

con l'attenzione di una volta. Forse la somma reverenza della Camera all'uomo illustre lo ha impedito di essere di sattento. Se vi fu qualche sbadiglio, venne fatto sotto il banco. Decisamente le cose del cambiare non è più quel. Ci della stanchezza di Luigi Luzzatti stanchezza di eloquenza e di persone. Egli, accennando a' suoi maggiori maggiore alla sua volta — ha avuto splendide parole per Marco Minghetti e per Quintino Sella, e ricordò, con legittimo orgoglio, di essersi misurato con Agostino Magliani. Nulla di cortigiano in quelle evocazioni. Ma nei fervidi elogi coinvolge anche i minori. Incensato di qua, incensato di là, come è suo vecchio stile. Eroe il soldato, eroe il contribuente: tutti eroi innanzi alla [illegible] parola di Luigi Luzzatti. Ma se abbiamo offerto bene un po' storo recondito dell'illustre uomo, egli non sa ancora dimenticare il perduto potere; e par che dica il modo con cui mi fu tolto, ancor m'offende. Non diremo che ci abbia il dente avvelenato, ma cariato sì, e cariato tanto che lo fa agitare per la rivincita.

Ecco Salvatore Barzilai venne al Parlamento come deputato-protesta. Un giorno, il partito irredentista aveva bisogno di scagliare in faccia all'Austria qualche cosa o qualcuno; e scelse Salvatore Barzilai. Si credeva, forse, che Salvatore Barzilai avrebbe fatto [illegible] di tutto, deputati protestatori possano via senza lasciar traccia di passaggio. Quando non servono più, sono licenziati come i domestici. Ma, come ai domestici, non si accordano ad essi nemmeno gli otto giorni imposti dalla consuetudine.

Guardate Coccapieller, Orsini, Sbarbaro ed altri. E noto il lamento di Francesco Domenico Guerrazzi, quando non fu più eletto deputato e mi hanno trattato come una vecchia macchina da guerra, come una capitata che, non essendo di alcuna utilità nelle guerre moderne, è confinata nei Musei. E Guerrazzi non aveva davvero bisogno di fare [illegible] proiettine per essere gettato [illegible] una potenza o sul volto di un sovrano. Ma Salvatore Barzilai, appena fu a Montecitorio, mise fuori le unghie, facendo capire che se gli irredentisti l'avevano mandato alla Camera, egli d'ora in avanti, intendeva rimanervi per conto proprio. E vi rimase. Ora applica et sana.

Un giorno l'on. Giolitti, per necessità di politica parlamentare, si servì di Luigi Luzzatti come di un ponte provvisorio. Ma quando non ne ebbe più bisogno, ritirò il ponte. Ecco avanti, l'on. Luzzatti rendersi ponte stabile e necessario. Incoraggiato Luzzatti ritornò alla presidenza del Consiglio per suo conto, come era rimasto per suo conto l'on. Barzilai alla Camera. Invece, l'on. Luzzatti parve rassegnato [illegible] Sorte, persuaso che l'on. Giolitti aveva vestito delle carni del potere e così lo poteva anche spogliare:

. . . . . Tu ne vestisti.
Questa misere carni e tu le spoglia.

Doveva ribellarsi, allora, l'on. Luzzatti, ora, è troppo tardi. E poi: se l'on. Luzzatti non seppe farsi una base, come capo del governo, tre anni sono, è possibile che se la faccia adesso? Le aumentate difficoltà richiedono uomini nuovi. Ovunque si intona e si ripete il **veteres migrate coloni.** Nessuno è necessario, tutti possono essere utili. Nemmeno l'on. Giolitti e necessario fra gli uomini utili, non crediamo che l'on. Luzzatti sia la prima linea. Per quanto l'on. Luzzatti si mostri nel nuovo, egli è sempre un uomo del passato. Con Minghetti e Sella formò la triade gloriosa dei maggiori della antica Destra. E poi nell'on. Luzzatti c'è un altro guaio, come uomo politico, è troppo scienziato; e come scienziato è troppo uomo politico. I tempi corrono un po' presto e nei consigli del governo occorrono degli uomini positivi.

* * *

L'on. di essere pratico ha dimostrato Vincenzo Riccio nel suo ultimo discorso. Egli ha detto [illegible] che ha provato. L'espressione Libia, come l'ho provata io, deve subirne le conseguenze». La lotta era diretta a molti, non escluso l'on. Sonnino, il quale, fra il sì e il no, sembra di parer contrario. Questo è il [illegible] giungaggio della logica e della sincerità [illegible] Giolitti alla Camera al discorso dell'on. Riccio, si ascolta sempre chi è sincero; si segue sempre chi parla a filo di coglea. E quando c'è sincerità e c'è logica, non manca il coraggio. L'abbiamo già osservato a proposito dei discorsi degli onorevoli De Felice e Labriola. La proposizione fondamentale delle loro arringhe fu questa: «approviamo l'impresa di Libia ma non approviamo il modo con cui fu condotta». E' un argomento povero, da parlamentari piccoli o mediocri, che spesse volte nasconde una buona dose di pusillanimità. E' l'argomento pretesto di cui si servono quei deputati, che, privi di coraggio politico, vogliono salvare capra e cavoli. La nostra illusione non si riferisce certamente agli on. De Felice e Labriola, che ne hanno del fegato ma certamente è questo l'argomento che ha furoreggiato nella discussione, agli effetti della precedenza del matrimonio civile sul religioso. Quanti se la sono cavata così: «Accetto il principio informatore della legge, ma non la legge così come è redatta: quindi voto contro». E così clericali, socialisti, repubblicani ed alquanti radicali si sono trovati stretti in comunione [illegible] Ma le orecchie di queste brave [illegible] particolare al discorso di Vincenzo Riccio deve aver avuto suono di aspra rampogna.

ERNESTO RIVALTA

Verso la XI Esposizione di Venezia

Il febbrile lavoro di organizzazione

VENEZIA, marzo

Ai giardini si lavora febbrilmente. Il recinto delle esposizioni veneziane d'arte risuona d'opere. Non più di due mesi ci separano dalla inaugurazione della XI esposizione che avrà parecchie spiccate differenze dalle precedenti e che si presenterà con non poche novità importantissime a giorni assisteremo agli scrutini per la nomina della giuria e sta per scadere il termine per la presentazione dei quadri e delle statue. E' dunque ben giusto che cominciamo a dedicare all'impresa nobilissima la nostra attenzione, anche per soddisfare la legittima curiosità del pubblico. Senonchè alla Segreteria, con la lodevole consuetudine di non parlare se non a cose mature, abbiamo trovato una cortese e cordiale opposizione alle nostre richieste di primizie; dovemmo quindi cercar di girare la situazione per arrivare al nostro scopo indirettamente. Ci siamo arrivati? Non sappiamo! Certo in qual che inesattezza potremo cadere scrivendo queste note, ma le inesattezze daranno la via alle rettifiche... Ed anche questo è un modo giornalistico di raggiungere la rivelazione della verità.

La nuova facciata

Un avvenimento che è destinato a suscitare di per sè stesso una grande attrattiva sarà la nuova facciata, il cui progetto è stato affidato all'architetto prof. Cirilli. Sono note a questo riguardo le discussioni suscitate dal collegio degli Architetti Veneti sull'incarico direttamente dato al Cirilli, e molto si è voluto nell'occasione dire o meglio predire. I commenti hanno saputo spesso assurgere anzi, ad ammaestramenti o a critiche precorritrici, qua e là velate da una diffidenza ingiustificatissima e anzi inopportuna.

Abbiamo avuto un colloquio coll'architetto Cirilli e, da una visita fatta ai lavori, siamo in grado di dare ai nostri lettori alcune indicazioni su questa nuova facciata.

L'egregio architetto, con quella gentilezza che lo distingue, e con quel fervore d'artista che gli fa assai pregato nome, ha voluto spiegarci come egli si fosse trovato dinanzi problemi non lievi, sia dal lato artistico, che dal lato estetico. Egli ha voluto soprattutto ispirare i suoi studi a un concetto d'arte puramente italiana, tendendo di conciliare in una sana e serena armonia il substrato classico e quel che di non severo, e quella tonalità decorativa, che vogliono essere quelle proprie alle architetture degli edifizi destinati alle esposizioni. E' noto infatti come l'architettura da esposizione, chiamiamola così, si sia da un po' creata una indipendenza caratteristica. Lo stile floreale, irrigidito e appattito, inquadrato in un modo speciale si è applicato con molto furore ai padiglioni ha preteso di illustrare le facciate principali, e ha spesso degenerato in grottesche situazioni decorative, angolose e irte.

Il Cirilli ha voluto invece informare il suo studio disconoscendo la prevalenza di questo stile eccessivamente posticcio, senza però togliergli la possibilità di apparire qua e là, sopratutto nei dettagli decorativi, a prestare quel lo che appunto deve essere il limite suo: la decorazione del particolare, più che l'impronta dell'insieme. Decorazione che, applicata con senno e con misura, sopratutto con una cura rigorosa di effetto armonico, può dare e deve dare gaiezza e svelteza, fastosità nelle [illegible] severo, così pieno di rigore e cariche di pensiero storico che mai si presterebbero a informare da sole un'espressione sempre transitoria, come quella degli edifici di esposizione.

Un altro concetto che ha inspirato, e sembraci assai opportunamente il progetto del Cirilli si quello di rievocare gli stili veneziani, come a celebrazione di quel gran tempio architettonico che è Venezia.

Temperando questi vari concetti d'ordine estetico il Cirilli s'era poi trovato nella necessità di svilupparli con una ampiezza di linee maggiori di quella consentita e perciò ha allungato notevolmente la facciata, non solo, ma la poca elevazione della soglia dell'ingresso della porta principale sul piano del terreno, scoglio non lieve per non poter applicare una gradinata e trarne un coefficiente di ampiezza, gli è suggerita un'idea che ci sembra assai felice e per la quale può dirsi superato felicemente lo scoglio stesso. Egli ha cioè dato alla facciata una lieve curvatura ed esendra, tenendo invece alzata, in opposta curvatura, la gradinata. Ciò ha notevolmente contribuito a dare all'insieme una maestà forse un po' troppo classica, ma anche un ampiezza di sapiente ed efficace effetto.

La facciata, come abbiamo detto, si ispira nel suo substrato al classicismo italiano, ed è composta di due testate di fortezza che racchiudono tutto il motivo, serradolo e inquadrandolo. La base è di pietra d'Istria e su essa si sovrappone in larga fascia e si rincorre un basamento policromo, con motivi di grandi gemme marmoree come si ammira a Ravenna, in S. Vitale. La porta centrale è fiancheggiata da lesene binate le quali in rispondenza al le lesene delle due testate limitando al disopra del basamento dei campi di riposo con note pure policrome, di carattere veneziano, quasi a rammentare l'«opus» reticolare del Palazzo Ducale. Nella parte superiore, questi campi di riposo sono limitati dal parapetto, foggiato a «transenna», ispirata a quella decorazione caratteristica del tempo Maestrino a Rimini. Le cornici pilastri sopravanzano agli angoli. Le tre parti centrale della facciata e completano la loro decorazione con cornicioni che richiamano il motivo bizantino di Pomposa.

La porta centrale è sormontata da un vasto rettangolo che contiene il leone di S. Marco, che non sarà il Leone bizantino, racchiuso nel circolo, nè un leone da insegna moderna. Lo sfondo sarà ispirato al motivo del traliccio policromo quello stesso che si vede nella torre dell'Orologio.

Come si vede il Cirilli, pur mantenendo per base la linea madre classica, si è dal classicismo scolastico assai allontanato. La sua fantasia però, invece di creare, ha voluto piuttosto coordinare, fondendo, sopratutto per ciò che riguarda la parte decorativa (eloquenza più pronta e più subitanea di un'efficiali allusioni d'arte veneziana, richiami di arte vera. Pensando che la facciata è a venezia, ha voluto che essa si intonasse un po' e coll'ufficio cui è destinata e colla città ove sorge, quasi come se essa fosse un po' l'espressione di una forma di culto, e dicesse il rispetto delle tradizioni, pur prestandosi con dignità e severità a quei concetti di modernità doverosi ai tempi e allo scopo cui è destinata.

Lasciando naturalmente da apprezzamenti critici che non sono nel nostro computo e che sarebbero troppo prematuri, noi abbiamo riportato dalla visita dei vari particolari un'impressione gradevole.

E' invero probabile che la nuova facciata abbia a incontrare le simpatie del pubblico. Conversando col Cirilli ci è parso di trovarci di fronte ad un artista pieno di quella sobrietà e di quel criterio che vengono dallo studio e dal culto delle tradizioni, e nel medesimo tempo pieno di ingegno e di risorse aperto agli ideali e libero di pregiudizi.

Il padiglione russo e l'Olanda ed il Belgio

Abbiam detto così di una delle novità, la saliente, forse, della XI esposizione. Veniamo a qualcuna delle altre. E' innanzi tutto ricordiamo che quest'anno avremo un apposito padiglione per l'arte russa. La costruzione di questo padiglione, alla posa della prima pietra del quale assistette, la Granduchessa Vladimiro, è già bene avanzata.

Le linee principali se ne possono già ora identificare guardando dal rondò ove sorge il monumento a Gustavo Modena, come dal viale dei Giardini sulla laguna. Nell'interno non figurerà, pare, l'arte russa delle ultime scuole, per lo meno quest'arte non sarà in prevalenza anche se, come si spera, avrà la sua rappresentanza. Prevarranno invece gli artisti dei periodi storici, cioè delle scuole assestate, fino, naturalmente, alle più recenti. Arte russa significa per coloro che seguono il movimento, rivoluzione, arte di battaglia, innovatrice. Il padiglione russo accoglierà sopratutto le forme precedenti alle ultimissime.

Col padiglione russo avremo, se non siamo male informati, il padiglione dell'arte olandese. Cioè: alla mostra nazionale dell'Olanda verrà assegnato il piccolo padiglione che fu già della Svezia. L'arte olandese ha pagine di somma importanza, e le vedremo certo riperchiate a Venezia.

Accanto all'Olanda, il Belgio. Nel padiglione degli anni scorsi la mostra belga assumerà un interesse straordinario per le raccolte che la comporranno.

Inghilterra e Francia

L'esposizione avrà inoltre, come le precedenti, le mostre nazionali degli inglesi della Baviera, dell'Ungheria e la Francia. Nulla per ora [illegible] Nel decorso scorso ebbe luogo a Budapest una solenne seduta plenaria della Società Ungherese di Belle Arti. Fu presieduta [illegible] Consiglio Reale e si [illegible] della Esposizione [illegible] della biennale di Venezia [illegible] della giuria che è composta dei pittori Bela Ivanyi-Grunwald, Ladislao Kezdi-Kovács, Andor Dobai Szé-tely, Giulio Tury e degli scultori [illegible] e Giuseppe Istock. Come si vede sono quasi tutti nomi ben noti ai veneziani e fra questi specialmente i due primi sono stati per recente annullati alle biennali. Questa giuria ha funzioni limitate. La scelta delle opere per la mostra [illegible] alla quale parteciperanno [illegible] numerosi invitati tra i più cospicui [illegible] nei maestri.

Quanto alla Francia si sa che della cosa s'è occupato recentemente a Parigi, Ugo Ojetti. L'on. Fradeletto lo aveva pregato di non dimenticare durante le sue esplorazioni e le sue ricognizioni negli «ateliers» parigini l'esposizione di Venezia, così egli ha accettato di procurare, nel prossimo inverno veniana qualche opera di [illegible] tra i più singolari artisti. Uno di questi è Maurizio Denis [illegible] è fra i pittori più singolari usciti dal tumultuario rinnovamento [illegible] francese [illegible] do a la rivoluzione [illegible] nismo e manderà tre quadri. Ritratti di famiglia, Prima passeggiata ed una marina intitolata «Polifemo». Un altro è il [illegible] d'Eres, curioso pittore anche questo, rimasto per molto tempo nell'ombra e divenuto più improvvisamente [illegible] Il suo [illegible] Il Trionfo, il [illegible] Angelo [illegible].

Uno scultore salito in grande fama, forse sconosciuto in Italia, manderà molte sue opere, sicchè a Venezia, tutta una sala sarà dedicata a lui, e ciò sarà uno dei «clou» dell'esposizione. Finalmente un artista italiano che non si presentò finora ad ora nelle mostre veneziane e che è degli artisti italiani che vivono a Parigi il più simpaticamente celebre, invierà una sua interessantissima pittura: l'artista è Lionello Cappello ed il suo quadro è il ritratto di Paul Adam.

Le mostre collettive individuali

Fin qui ciò che riguarda i padiglioni. Ma anche nel grande padiglione centrale figureranno raccolte nazionali di opere. Inoltre troveranno posto quivi le mostre collettive individuali degli italiani. Quali saranno queste mostre? Rammentiamo innanzi tutto due veneti, anzi un veneziano ed un Veneto [illegible] Vettor Zanetti Zilla [illegible] Bartolomeo Bezzi. Il primo sta lavorando fervidamente e prepara una rivelazione della propria arte tutta rinnovata, freschissima. Egli avrà un'intera Sala. Il secondo esporrà un numeroso gruppo di opere.

Altre mostre collettive avranno [illegible] lanese Bazzano, il Bellotti pittore di marina, e Giulio Aristide Sartorio che inaugurerà una seguela di opere dedicate ad animali. E' noto qual poderoso animalista sia il Sartorio, si può dunque immaginare l'interesse che sarà suscitato dalla sua raccolta.

Una mostra tutta particolare sarà quella di Galileo Chini, il pittore che [illegible] la sala della Capulia.

Egli ha riprodotto in una serie di lavori le abitudini, e costumi del Siam ove come è noto, dimorò a lungo per la decorazione del palazzo Reale di colà.

Avremo poi la mostra retrospettiva del De Nittis, un barlettano, che visse a lungo a Parigi e a Londra, ma che [illegible] quasi sconosciuto.

[illegible] qualche cosa, ma non possiamo, pel momento, aggiungere di più. Cioè possiamo dire che le mostre collettive individuali italiane, saranno completate da altre di stranieri. I nomi? Siamo certi di Frank Brangwyn, ci pare, che ve ne debba essere una di Mesdag, ma poi

Poi sarà per un'altra volta. Certo la undecima internazionale si annunzia tale da poter giustamente ritenersi degna sorella delle «migliori» precedenti.

MARCELLO

La scuola per le malattie tropicali

LONDRA, 5 — La scuola per le malattie Tropicali di Londra ha inviato in Cina una spedizione di scienziati allo scopo di studiare le cause e le ragioni del diffondersi delle malattie trematoidi e specialmente del la *bilharsiasis* negli animali e negli uomini. Questa malattia è apparsa tra i cinesi impiegati nelle piantagioni di gomma e di the in India e nell'isola di Ceylan producendovi una vera strage. La stessa malattia comparve nel Sud Africa durante la guerra boera e le truppe inglesi nesoffersero grandemente. E' pure conosciuta in Egitto e in tutta l'Africa del nord ove fu scoperta una cinquantina d'anni fa dal dottor Bilhars, un tedesco che si era stabilito al Cairo.

La malattia consiste nell'apparizione nell'organismo di un verme che depone le sue uova nei tessuti ostacolando il funzionamento degli organi vitali. L'individuo ammalato cade in preda ad una profonda prostrazione poichè non si conosce nessun mezzo per sbarazzare l'organismo da questo parassita che si moltiplica con straordinaria rapidità. In molti casi la malattia diventa mortale specialmente nei climi torridi. In Inghilterra si trovano molti ex soldati ancora affetti dal male contratto nel Sud Africa, sebbene siano rimpatriati da più di dieci anni e siano stati sottoposti a tutte quelle cure che la scienza può consigliare.

La spedizione attuale che è sussidiata dal *Colonial Office*, dall'ammiragliato e da diverse Compagnie che hanno piantagioni in paesi tropicali, indagherà sulla trasmissione della malattia dagli animali all'uomo e studierà i mezzi più adatti per combattere il contagio e distruggere il parassita.

La spedizione si stabilirà in un laboratorio galleggiante costituito da una nave cinese appositamente adattata e risalendo il Fiume Azzurro penetrerà nell'interno della Cina valendosi della vasta rete di canali che al fiume stesso mette capo.

Gli studiosi faranno pure ricerche sulla anchilostomisia, che come tutti sanno è una invincibile anemia causata da un piccolissimo verme nematode che vive negli intestini dell'uomo e che si sviluppa particolarmente nelle regioni calde o umide.

Elezione legislativa nel Canton Ticino

BELLINZONA, 5 — Ha avuto luogo nel circondario Sopraceneri del Canton Ticino la elezione di un deputato al Parlamento federale svizzero in sostituzione del dimissionario Giuseppe Pedrazzini presidente del consiglio di amministrazione della fallita banca del Canton Ticino.

I candidati erano due: uno dei liberali radicali l'avv. Bertone, e l'altro dei socialisti Giovanni Taimò. Riuscì eletto l'avv. Bertone con 2890 voti contro 950 dati al suo avversario.

Con questa elezione il Canton Ticino manda al parlamento federale una persona che alla vastità della dottrina, il Bertone è dotto in letteratura giudiziaria e scolastica accoppia una grande operosità e si applica inoltre con lodevole costanza e spassionatamente alla rigenerazione politica della Colonia del Cantone di fronte alla Confederazione.

Una bomba a Londra

LONDRA, 5 — E' esplosa una bomba nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista nel quartiere di Wensminster danneggiando alcuni edifici. L'attentato è attribuito alle suffragiste.

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Ora, mentre il treno fuggiva, ella rivedeva se stessa dinanzi ai giudici, tutta chiusa nelle vesti nere del lutto. Chi [illegible] aveva dato la forza di rivelare il suo segreto?

Emma si volse a guardare Giuliana sempre muta e pallida nel cantuccio del vagone [illegible] Giorgi addormentato.

E sorrise.

L'incubo sordo del suo peccato, il ricordo spaventoso del delitto scomparivano dalla sua anima, dal suo pensiero, per quella contemplazione triste e dolcissima.

Ah, come era bello poter respirare liberamente, poter guardare innanzi, nell'avvenire, senza arrossire, senza paure e senza rimorsi!

Ed avere la coscienza libera finalmente, pure nella incoscia tristezza che persisteva in lei, per tutte le sue sofferenze, per tutti i suoi dolori, per tutte le sue angosce!

Libera! Libera!

Lungi tutte le infamie, tutte le cose atroci che avevano minacciato, di farla impazzire: e lungi anche tutti i fantasmi umani! Ora ella doveva ricominciare a vivere. Nulla doveva essa ricordare più, poichè tutto nella vita era scomparso, di triste, di torbido, di impuro.

I bambini dormono — disse Emma.

Povere creature! — disse Giuliana.

E sentirono allora le due donne, profondo, inesorabile, il bisogno di abbracciarsi. Sfolgorava il sole sulla purezza azzurra del cielo. Il treno fuggiva, fuggiva.

Il passato era morto.

Il bacio che Emma e Giuliana si scambiarono, in quell'attimo di pace e di serenità profonda, fu come un giuramento.

FINE.

Elena Contarini

Cronaca di Tripoli

Dono della Bandiera Nazionale al Regio Ricreatorio di Tripoli

Al concorso ginnastico internazionale che avrà luogo a Genova nel Maggio prossimo — in occasione dell'Esposizione di Mostre Coloniali — prenderà pure parte la squadra ginnastica del R Ricreatorio di Tripoli.

Detta squadra — istruita dal maestro Giovanni Felicetti — è composta di 24 giovani forti ed ardili, fra i quali vi sono pure 6 giovanetti indigeni compreso il figlio del Cadi. Poichè il Regio Ricreatorio è ancora sprovvisto della bandiera Nazionale, un gruppo di gentili Signorine della Colonia ha — con nobile pensiero — determinato di offrire al Ricreatorio il Tricolore italiano che dovrà accompagnare in Patria la squadra ginnastica.

Il Comitato, composto delle Signorine Giulia Del Re, Camilla Nahum, Contessina Maria Du Lac, Hilda Hassan, Annita Regazzi, Lina Mucelli e Zarifa Nahum, sta vivamente interessandosi per raccogliere i mezzi necessari pel raggiungimento del nobile scopo. E noi siamo sicuri che la cittadinanza non mancherà di aderire con grande piacere all'iniziativa delle gentili promotrici, alle quali Noi inviamo da queste colonne un plauso sincero.

Le esercitazioni della squadriglia aviatori militari

Questa mane la squadriglia aviatori militari al completo ha eseguito i voli seguenti:

Tenente Tappi: Tripoli-Azizia-Garian e ritorno senza scalo.

Tenente Chiaperotti: Tripoli-Zuara con scalo e ritorno.

Maresciallo Perrucca: Tripoli-Zanzur e ritorno.

Sergente Maggiore Burzio: Tripoli-Ain Zara-Tagiura e ritorno

Tutti splendidamente riusciti.

Sappiamo che si sta organizzando il servizio di posta aerea, il che pur non potendo avere carattere continuativo a causa delle mutabili condizioni atmosferiche, purtuttavia sarà di speciale importanza, per preparazione ad eventuali servizi di guerra

Le bische

Tripoli non è Montecarlo

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Anche a Tripoli dunque, nonostante la vigilanza delle autorità, si sono formate varie bische, e il tappeto verde con relative dispersioni di forti somme, esercita il medesimo fascino di Montecarlo.

Non sarebbe bene frenare questa passione che è origine di tanti guai, con una maggiore sorveglianza? Speriamolo

Assiduo

Un audace furto

Il noto ladro arabo Ramadan ben Mohamed ieri durante la sua speciale ricognizione per le vie della città, prese di mira il negozio della signora Lorenza Zampini al Suk el Zet.

Difatti col pretesto di far delle compere penetrò nel negozio stesso e profittando di un momento di distrazione della Zampini rubava dal cassetto settanta lire.

Mentre era per allontanarsi col bottino, la mala ventura lo fece imbattere in due carabinieri, i quali insospettiti pel contegno incerto del Ramadan, lo fermarono, lo perquisirono e, manco a dirlo, lo arrestarono

L'incendio al Suk el Teik

Abbiamo ieri dato notizia di questo incendio, ma dimenticammo di dire che uno dei primi arrivati sul posto fu l'applicato di P. S. Sansone e che l'incendio fu domato per il pronto intervento del reparto del parco genio al Comando del sottotenente Bottelli Antonio.

Partenze

Passeggieri partiti per Tunisia-Genova col piroscafo «Piemonte» il 5 Marzo.

Cura, Ammun ben Abdalla, Farsetto, Mazzocchi, Mustafà Dghaz ben Hag, Tummino, Moscarino, Mostallino, Hag Buzed Selmena, Abramo Adinon, Cinquini, Hag Ali el Hiesci, Orsolini.

Arruolamento di 400 allievi cannonieri

Art. 1 — E' aperto nel Corpo Reale Equipaggi l'arruolamento volontario di 400 allievi cannonieri, alle condizioni stabilite dal presente manifesto.

Art. 2. — A questo arruolamento possono concorrere i giovani regnicoli che:

1) **abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il ventunesimo al 1. maggio 1914;**

2) **posseggano la licenza elementare inferiore** (3. elementare) **od il passaggio dalla 3. alla 4. classe elementare;**

3) **posseggano perfetta idoneità fisica al servizio militare marittimo.**

Art. 3. — Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non più tardi del **1. maggio 1914**, le loro domande, **scritte di proprio pugno e firmate**, su carta bollata da centesimi cinquanta (anche nel caso di povertà dell'aspirante), indirizzandole a quella delle seguenti Autorità che si trovi più vicina alla loro residenza:

1) a SPEZIA — al Comando del deposito del Corpo Reale Equipaggi.

2) a TARANTO — al Comando del Deposito del Corpo Reale Equipaggi.

3) a VENEZIA — al Comando del Deposito del Corpo Reale Equipaggi.

4) a NAPOLI — al Comando del Deposito del Corpo Reale Equipaggi.

5) a MADDALENA — al Comando della Difesa Marittima.

6) a MESSINA — al Comando della Difesa Marittima.

N. B. — Sulla domanda dovrà risultare l'indicazione esatta dell'indirizzo dell'aspirante.

Art. 4. — Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti, compilati esattamente in conformità alle norme qui appresso indicate

1) **Licenza elementare inferiore od il passaggio dalla 3. alla 4. classe elementare;**

2) **Copia autentica dell'atto di nascita** legalizzata dal Presidente del Tribunale, dalla quale risulti che l'aspirante si trova nelle condizioni di età stabilite dall'articolo 2.;

3) **Certificato di cittadinanza** rilasciato dal Sindaco e legalizzato dal Presidente del Tribunale. Invece di tale certificato può essere presentato un atto di notorietà rilasciato dal Sindaco sulla dichiarazione di tre persone informate e degne di fede, dal quale risulti che l'aspirante è cittadino italiano, o reputato tale a tenore del Codice civile. Questo documento deve essere vidimato **dal Prefetto o dal Sottoprefetto;**

4 **Atto di notorietà** rilasciato dal Sindaco sulla dichiarazione di tre persone informate e degne di fede, dal quale risulti che l'aspirante non è ammogliato nè vedovo con prole, vidimato dal **Prefetto** o dal **Sotto-Prefetto;**

5) **Certificato di penalità,** rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale per delitti nella cui giurisdizione l'aspirante è nato, **col visto del Procuratore del Re e di data non anteriore a più di 50 giorni da quella della presentazione;**

6) **Certificato di moralità e buona condotta,** rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale l'aspirante ha domicilio, o dai Sindaci dei vari Comuni nei quali egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi, **munito del visto del Prefetto o del Sottoprefetto e di data non anteriore a più di 50 giorni da quella della presentazione;**

7) **Atto di consenso** della persona che esercita la patria potestà o la tutela per coloro che non hanno compiuto ancora il 21. anno di età. In luogo di tale atto gli aspiranti indigeni potranno presentare una semplice attestazione del Sindaco in carta libera, dalla quale risulti avere il genitore o tutore dichiarato, alla presenza del Sindaco stesso, di consentire all'arruolamento del figlio o del pupillo e risulti inoltre l'indigenza della persona consenziente. Pei minorenni orfani di madre, che avessero il padre assente, sebbene non ancora dichiarato tale a termini del Codice civile, invece del ripetuto atto potrà prodursi una dichiarazione del Sindaco, dalla quale risulti che l'aspirante trovasi nella impossibilità di presentare l'atto di assenso del padre;

8 **Certificato d'inscrizione,** sulla lista di leva di terra o certificato di matricolazione per quelli inscritti alla leva di mare, oppure certificato dell'esito di leva o foglio di congedo illimitato di 1., 2. o 3. categoria, se l'aspirante, per ragioni di età, abbia già concorso alla leva.

Chi presenta il certificato dell'esito di leva od il foglio di congedo illimitato di 1., 2. o 3. categoria è dispensato dal produrre il certificato di cittadinanza italiana.

N. B. — Tutti i documenti suindicati dovranno essere redatti in carta bollata, a meno che l'aspirante non dimostri, con regolare documento, di trovarsi in istato di povertà. La domanda però dovrà essere sempre scritta in carta bollata.

Art. 5. — Le domande dovranno giungere agli uffici delle sedi d'arruolamento non più tardi dell'epoca fissata dall'art. 3 e corredate dei documenti indicati nell'art. 4.

Gli aspiranti, le cui domande saranno riconosciute regolari, ne riceveranno avviso dalle competenti Autorità.

Non si terrà alcun conto delle domande che, qualunque sarà la loro causa, non giungeranno in tempo debito alla rispettiva sede d'arruolamento

Art. 6. — L'arruolamento sarà effettuato nella 2. quindicina di maggio 1914 in modo che gli arruolati possano essere avviati in tempo sulle Regie Navi «Scuola cannonieri» per seguire il corso d'istruzione che avrà principio il 1. giugno 1914

Art. 7. — I giovani ammessi all'arruolamento riceveranno dall'Autorità marittima, alla quale indirizzarono la domanda, invito di presentarsi il 10 maggio 1914, per essere sottoposti a rigorosa visita medica da una Commissione sanitaria, composta da due medici della Regia Marina, che deve accertarsi che siano di ottima costituzione fisica e idonei al servizio militare marittimo.

Il verdetto degli Ufficiali medici delegati alla visita medica è «inappellabile».

Gli aspiranti che, in seguito ad invito avutone, non si presenteranno alla visita medica nel giorno stabilito, si intenderanno rinunciatari all'arruolamento, a meno di cause di forza maggiore non imputabili a loro.

Art. 8 — Tutte le spese di viaggio per l'andata, come quelle di ritorno per coloro che nella visita verranno riconosciuti non idonei, resteranno a carico dei concorrenti stessi, i quali però, in entrambi i casi, saranno provvisti, a mezzo delle Autorità di porto, di quelle Militari marittime o dai Sindaci, della richiesta di ribasso modello B, nonchè del foglio di viaggio o di altro documento equivalente, perchè possano viaggiare sulle ferrovie a tariffa militare giusta il disposto dei paragrafi 17, lettera h), e 104 del Regolamento 1 luglio 1911 per trasporti militari sulle ferrovie

Art. 9 — Gli ammessi all'arruolamento dovranno vincolarsi alla ferma di anni 6, e saranno nominati allievi cannonieri (comuni di 2ª classe).

Art 10. — Dopo arruolati, essi saranno inviati a bordo delle navi scuola cannonieri per seguire un corso d'istruzione della durata di sei mesi, per l'abilitazione al servizio di cannoniere

Art. 11. — Il Ministero si riserva la facoltà di prosciogliere dall'arruolamento, durante il primo mese dalla data d'imbarco sulle navi scuola quegli allievi cannonieri che durante tale periodo non offrissero sufficiente garanzia di riuscire almeno discreti cannonieri, sia per cattiva condotta o per deficienti qualità intellettuali; sempre quando appartengano a classi di leva non ancora chiamate sotto le armi. Coloro che, pur non offrendo tali garanzie, appartengono come inscritti di leva alla prima categoria saranno mantenuti sotto le armi trasferiti in altre categorie o specialità del C. R. E. per compiervi la ferma.

Art. 12. — Agli aspiranti non ammessi all'arruolamento saranno restituiti i documenti da loro presentati.

Associazione fra Commercianti ed industriali

«L'Associazione fra Commercianti e Industriali» ha stabilito la sua sede al pianterreno della palazzina della «Società Commerciale d'oriente», in via Azizia, N 21

I locali sociali rimarranno aperti, come ritrovo per i soci, dalle 10 alle 12 di ogni giorno

L'ufficio di segreteria rimarrà aperto dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30.

Dalle 18.30 alle 19.30 vi sarà sempre alla Sede Sociale uno dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Associazione.

All' Eden

Sempre successi entusiastici all'Eden. Ieri sera il programma si svolse fra i consueti applausi, specie quando ballarono le due sorelle Carmen e Lola e quando cantò la coppia Avignon-Sagrestani. Entrambi dovettero concedere il bis.

Bissata fu pure la Wanda Meyur, sempre vezzosa e carina, e la Gemma Fleur.

Buoni tutti gli altri.

Spettacoli del 6 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso:

Ore 21: «Nica»

Domani: A richiesta «Malia».

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà.

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Consuelo — Il cuore non invecchia.

CINEMATOGRAFO ITALIA

L'ubbriacone — Il carnevale Trieste nel 1914.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Sabato, 7 marzo ore 5,30 piroscafo CANDIA da:

Misurata, Sliten, Homs

Domenica, 8 marzo ore 15 piroscafo TEBE da:

(Catania) Siracusa

Lunedì 9 marzo ore 18,15 piroscafo CANDIA da:

Zuara

Mercoledì 11 marzo ore 4,30 piroscafo POLCEVERA da.

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 11 marzo ore 6,30 piroscafo ETRURIA da:

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 11 marzo ore 15,30 piroscafo SOLUNTO da:

Siracusa.

Venerdì 13 marzo ore 15,50 piroscafo TOLEMAIDE da:

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 13 marzo ore 16,20 piroscafo TOCRA da:

Napoli, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 13 marzo ore 17,50 piroscafo ENNA da.

Napoli, Palermo, Trapani.

Domenica 15 marzo ore 6,10 piroscafo CANDIA da:

Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 15 marzo ore 15,30 piroscafo TEBE da:

Siracusa.

Partenze.

Venerdì, 6 marzo ore 22 piroscafo ENTELLA per.

Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato, 7 marzo ore 9 piroscafo TOCRA per:

Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato, 7 marzo ore 21 piroscafo CANDIA per.

Zuara.

Domenica, 8 marzo ore 8 piroscafo ENNA per

Trapani, Palermo, Napoli

Lunedì 9 marzo ore 9 piroscafo TEBE per

Siracusa,

Giovedì 12 marzo ore 14 piroscafo POLCEVERA per:

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Giovedì 12 marzo ore 16 piroscafo ETRURIA per

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì 12 marzo ore 6 piroscafo CANDIA per:

Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 12 marzo ore 9 piroscafo SOLUNTO per

Siracusa

Sabato 14 marzo ore 21 piroscafo TOLEMAIDE per

Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 14 marzo ore 9 piroscafo TOCRA per

Siracusa, Catania, Messina Napoli

Domenica 15 marzo ore 22 piroscafo CANDIA per

Zuara.

Domenica 15 marzo ore 8 piroscafo ENNA per:

Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14.10
Ain-Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain-Zara — ore 9.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Della tipografia "La Nuova Italia,,
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Foot bal Club

Il Match che ha avuto luogo domenica scorsa nel terreno del Sig. Bodrati è stata vinta della seconda squadra cioè 7 per 5 ed è stata giocata accanitamente d'ambo le squadre.

Speranzoso che vedremo fra breve un altro match, auguriamo buon progresso alla nuova squadra «Henni» foot bool Club.

Tariffa delle vetture

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone), di giorno L. 0,11
di notte L. 1,00

Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00
di notte L. 1,50

per ogni persona in più cent. 50

Il limite entro il quale [illegible] gnati punti [illegible] carico [illegible] mi [illegible]

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25
per un'ora L. 2,—
per ogni mezz'ora successiva L. 0,8

Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50
per un'ora L. 3,—
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00

Per servizi notturni [illegible] d'ora, numero di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le

Servizio fuori città

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone

Andata e ritorno [illegible] maggiore a quelle rispettivamente

Dohara L. 4,00 andata e ritorno [illegible] d'ora) Andata semplice L. [illegible]

Caserma di cavalleria L. 3,00

Lebda e ritorno, fermata 1/4 d'ora Andata semplice L. 2,50

Cimitero Cristiano L. 4,— andata e ritorno, fermata 1/2 ora Andata semplice L. —

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,50.

Tombe dei Karamanli L. 3,50 andata e ritorno fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,50.

Mucello L. 3,00 andata e ritorno, fermata 20 minuti Andata [illegible]

Di notte la tariffa si aumenta di centesimi 75 per servizi di andata e ritorno e di cent. 50 per la semplice

AVVERTENZE

[illegible] Il noleggiatore che [illegible] qualunque [illegible] il noleggiatore richiesto da un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se è a corsa oppure a tempo

Dalla Libia

L'arresto di tre assassini

Nell'aprile dell'anno scorso [illegible] oasi di Fassato fu rinvenuto il cadavere del mussulmano Azzavi ben Mohamed, negoziante del luogo

Dalle indagini fatte si potè stabilire che lo Azzavi era stato ucciso con due fucilate a scopo di furto

Sino a pochi giorni fa l'efferato delitto era rimasto avvolto nel più profondo mistero

Però la benemerita arma dei carabinieri seguitando nelle indagini è riuscita ad assicurare alla giustizia gli autori dell'assassinio

Essi sono: Montasser ben Hilel, Ali ben Mohamed e Gided [illegible] tani noti pregiudicati i quali [illegible] buona scorta sono stati tradotti [illegible] le carceri di Castello

Domestico infedele

A Garabuli villaggio di Sliten Lasso Ibrahim ben Mustak profittando della precaria assenza del suo padrone Ali ben Sakal scassinava un cassetto rubando un biglietto da cinquanta lire

E' stato denunciato dall'interessato e condotto in carcere dai carabinieri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 5 Marzo 1914

Barometro 760,2 — Termometri: minima 11,2 massima 14,0 — Venti Velocità in km. 35 Direzione NW. Umidità 70 — Pioggia mm. 0,1.

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-GASCINO
Tipografia del giornale

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GENYAGNONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori poichè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE,, - Ristorante e birreria — Cucina Milanese
Buffet Ristorante Nicolosi [illegible]
Servizio costanti cotaz one per viaggiatori

MACCHINE DA SCRIVERE
Vendita - Riparazione - Manutenzione

La Ditta A. Capra & C. Rappresentante e depositaria delle macchine da scrivere le più accreditate, ci fa un dovere di informare la sua spettabile clientela che ha aggregato temporaneamente ai suoi Uffici in Via dei Bastioni N. 26, uno speciale reparto per la VENDITA RIPARAZIONE e MANUTENZIONE delle MACCHINE DA SCRIVERE, affidandone la direzione al meccanico specialista Sig. Giovanni Adamo.

La Ditta A. Capra & C. avendo con questo nuovo impianto corrisposto ad un sentito bisogno da parte del pubblico e di tutte le Amministrazioni civili e militari, si lusinga di trovare presso tutti quell'appoggio indispensabile al funzionamento di detto reparto per la manutenzione delle macchine da scrivere

Elena Contardi
di Edmondo Corradi

E' IL NUOVO ROMANZO CHE «LA NUOVA ITALIA» INIZIERA' A PUBBLICARE FRA BREVE NELLA SUA APPENDICE.

IL NOME DELLO SCRITTORE DIREBBE DA SE' SOLO DELLA BONTA' DELLO SCRITTO: NOI AGGIUNGEREMO CHE ESSO E' TALE PER IL CONTENUTO E PER LO STILE, QUALE DEVE ESSERE UN ROMANZO DESTINATO AD ESSERE LETTO DA TUTTI

Le memorie di una Telegrafista

Scritte da una distinta [illegible] attraverso le emozionanti [illegible] del racconto, malgrado la vernice esterna di sensualità e passione, non possono dirsi inadatte per una signorina. La sensualità non è pornografia quando è descritta per scopo educativo. Lire 3

COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA - Via Firenze 43 ROMA

Giudizi sull'Amaro Siciliano

[illegible] E DI
M. [illegible]
AMARO [illegible] ANO
AMARO [illegible]
A. [illegible]

Prof. E. MARCHIAFAVA

E. Urso Bramante
LEVATRICE DIPLOMATA
Assistente del Prof. CARLO PINTO
Libera docente alla R. Università di Pavia
TRIPOLI - ITALIA
Via Arba Arsan [illegible]
(Zonga [illegible] el-Hammam Fi Kebir) 28

IN TRIPOLI
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
è il preferito dai Signori Ufficiali e il più frequentato dai forestieri
MARIO BOCCA

Deposi tario per la Libia
Società Commerciale Italiana [illegible]

PATZENHOFER

La migliore qualità di Birra tipo Pilsen di Berlino. Unica concessionaria per l'ITALIA, TRIPOLITANIA, CIRENAICA

Ditta A. ABOAF - TRIPOLI

Chiedere la marca PATZENHOFER in tutti i Bar, Ristoranti e Caffè

Grande Deposito in Sciara Azizia

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 *la parola minimo L.* 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori — proposte serissime e concrete — combinazioni avviate e pronte — solletico diabigo di qualsiasi pratica
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Ammobigliamenti Mobili [illegible] per vasto assortimento presso la Ponchielli Suk el Turk

Occasione [illegible] dono per le [illegible] Lampadari Sciara Karamanli [illegible] presso la Nuova Vivaio

Sementi per ortaglie trovansi presso G. Ponchielli - Suk el Turk.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 *la parola minimo L.* 1,50

Affittasi quarto al N. [illegible] Zenghet Suk el Attarin N. [illegible] rivolgersi Dott. Di Pietro in Sciara Mezzo [illegible] presso la casa del Cadi

ANNUNZI VARI

Cent. 15 *la parola minimo L.* 1,50

APERITIVO - Quando chiedete Vermouth con Bitter (amaro) chiedete Vermouth con BITTER CAMPARI ovvero BITTER CAMPARI SELTZ.

Avvertendo questa cautela [illegible] delle nocive imitazioni

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione [illegible] nuovo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 Prezzo da regalo

Medaglia Ricordo della vera Italo-Turca

A fianco medaglia con a fregio un [illegible] dalla quale [illegible] che stendono la mano a un soldato Turco

In astuccio argento garantito **L. 2**

ENRICO MAESTRI
MILANO [illegible]

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie

FIDANZATI
ASPIRANTI A MATRIMONIO

Fate subito acquisto del **Ricettario Universale** nel P. [illegible] di Eligi, Rhodi [illegible] Libro [illegible] [illegible] 561 [illegible] Ricetto Nuovo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Prezzo [illegible] L. 2 50 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] no Maestri Via [illegible] MILANO.

SCARPE LUCIDE
CREMA BANFI
senza acidi - Insuperabile
Rappresentanti e depositari esclusivi a Libia
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia TRIPOLI

"ULTRA,, RIVISTA TEOSOFICA
fondata nel 1907
(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

[illegible] Abbonamento annuo L. 5 Estero L. 6 Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

(Lei si vende pure "Il Problema Supremo" opusc. elemento di propaganda - centes. dieci)

Pilsner Puritan
PALE **Beers** DARK
C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO
Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

Città di Tripoli
SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

Disoccupati

Impiegati professionisti, agenti e [illegible] di negozio operai, e [illegible] senza la vostra ricerca di posto [illegible] efficace e [illegible] migliaia e migliaia di persone [illegible] spesa è minimaG centesimi 15 [illegible] parola

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI

Huiles & Graisses Minérales
2 Médailles d'argent

Commercianti servitevi della Rèclam

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Reparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

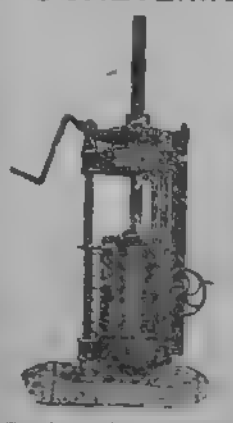
Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur
A cuve Reversible et à cuve fondi [illegible]
Installation de Boulangeries mecaniques
Sur demande envoi franco de cata[illegible] qui [illegible] [illegible]
le meilleur des Appareils similaires Exiger la Marque J. MOUSSEAU Père
M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie. 49, rue Al-Biazza 49

La reclame è l'anima del commercio

STABILIMENTO B. MURE



Torchio a leva multipla a mano per olive

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 25-29 Via Belfiore

Listini con disegni a richiesta.

[illegible]

LA NUOVA ITALIA

الايطاليا الجديد

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 67 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 8 Marzo 1914

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-36).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccole cronache L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali: nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.50, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-36).

COME CONQUISTAMMO IL FEZZAN

La mirabile organizzazione della colonna - Avanti sempre fra i disagi e le fatiche

Altri brillanti successi in Cirenaica - Il Gran Senusso e il fratello Anagbile si pongono in salvo con la fuga

Dopo l'occupazione di Murzuk

La colonna Miani

La colonna comandata dal colonnello Miani e che attraverso non poche difficoltà ha raggiunto Murzuk era così composta: 5° Battaglione Eritreo comandato dal Maggiore Suarez, capitani Severini, De Dominici e Bardi.

Il capitano De Dominici cadde come è noto, gloriosamente nel combattimento di Mahruga.

Due compagnie libiche al comando rispettivamente del capitano Giorgetti e del tenente Piroli, riunite in gruppo e guidate dal capitano Streva già residente di Kursabat.

Una compagnia libica comandata dal capitano Rossi e destinata al presidio di Brak.

Una batteria indigena cammellata agli ordini del capitano Locurcio su tre sezioni comandate dai tenenti Marchionni, Miele e Gonzaga.

Una batteria col tenente Mondini, organizzata a Socna con elementi misti in maggioranza italiani. Questa batteria, nonostante l'improvvisata sua organizzazione ha fatto durante tutta la campagna magnifica prova.

Seguono la colonna duemila cammelli per il trasporto delle munizioni, dei viveri, dell'acqua, dei materiali per gli attendamenti. La colonna è provvista di una stazione radiotelegrafica da campo.

Un gruppo di autocarri è destinato al trasporto dei feriti.

L'organizzazione della colonna è perfetta, mirabile, scrupolosa in ogni più minimo particolare ed è dovuta alla intelligente accurata preparazione del colonnello Miani in questo genere difficilissimo di spedizioni.

La colonna sostò a Socna dal 26 al 4 Dicembre. Durante questa sosta il colonnello Miani e gli Ufficiali tutti si dettero a tutt'uomo a preparare l'avanzata a tutto provvedendo e tutto prevedendo.

Le trattative politiche si avviavano intanto ad una risoluzione e con l'arresto di Saif el Nasser, intrigante ai nostri danni, si provvide ad allontanare dai luoghi un pericoloso sobillatore di quelle tribù.

La strada attraverso il Gebel Soda

Bisognava aprirsi un sicuro varco attraverso il Gebel-Soda (monti neri) che formano catena intorno all'oasi di Giofra, ritenuto ostacolo quasi insuperabile, data la speciale condizione della regione, fra Socna, dintorni di Giofra ed il Fezzan.

Il colonnello Miani percepì immediatamente l'idea di aprire una strada camionabile attraverso il Gebel Soda e studiato prontamente il tracciato, la pose in attuazione.

Sono settanta chilometri di strada costruita dagli ascari eritrei e libici sotto la intelligente direzione dei nostri bravi ufficiali, e quando si considerano gli scarsi mezzi disponibili, bisogna riconoscere che è stata opera veramente grandiosa dovuta alla geniale idea del colonnello Miani.

Il sei dicembre s'iniziò la marcia. La colonna si avviò dal suo punto di concentramento ad Um Zertat, ponendosi calma e risoluta in moto. Durante i giorni 6, 7, 8, 9 e 10 dicembre si compirono faticosissime marcie attraverso il deserto, alternate da tappe ed attendamenti, fin che il giorno 10 la testa della colonna avvistò i pozzi di Scebb.

Le pattuglie esploratrici segnalarono gruppi di ribelli e di beduini aggirantisi intorno ai nostri campi. La colonna agli ordini degli Ufficiali e seguendo il piano stabilito dal colonnello Miani che instancabile e fiero percorreva le file, si distese in formazione di battaglia, pronta a ricevere il nemico.

Chi era il nemico?

Erano gli scontenti di tutte le regioni circonvicine e specialmente i profughi del Gebel battuti, dispersi dal generale Lequio ad Assaba. Appartengono alle tribù degli Aubd-Buseif, di Mogara ed Assauna della vallata dello Sciati. Venivano istigati alla ribellione da Mohamed ben Abdalla in nome del gran Senusso.

Il 10 dicembre stesso il colonnello Miani gli andò incontro, scovandolo dai trinceramenti ed obbligandoli ad accettare il combattimento ad un gruppo di ribelli, circa cinquecento guidati dallo stesso Mohamed ben Abdalla. In breve i ribelli, investiti dalla furia dei nostri ascari, venivano sconfitti, travolti, fugati.

Lasciarono nelle mani dei nostri una grossa carovana di viveri e di munizioni, e moltissimi fucili. Rimase ucciso sul campo uno dei capi, anzi colui che guidava l'assalto, certo Bengassen.

I nostri subirono insignificanti perdite. In questo combattimento rimase ferito il capitano Giorgetti.

Alla sera si occuparono definitivamente i pozzi di Scebb e al mattino successivo (11 dicembre) veniva respinto un altro vano assalto del nemico.

Si avanza su Brak

Sgombrata la via dai fuggenti ribelli il giorno undici stesso si iniziò l'avanzata su Brak. La marcia durò tutto il giorno 12. La colonna fece sosta ad Eschida trincerandosi fortemente.

Il mattino del 13 dicembre oltre 1200 nemici accampati sulle alture antistanti a Brak attaccarono le nostre posizioni.

Furono accolti dal vivo fuoco di fucileria dei nostri. L'artiglieria fece strage del nemico, gli eritrei e libici si scagliarono con irrefrenabile impeto alla baionetta annientando i ribelli che lasciarono sul campo oltre 150 morti e moltissimi feriti. Per parte nostra vi fu qualche morto ed una ventina di feriti.

Alla sera il tricolore sventolava dal Castello di Brak. Tutto il paese faceva atto di sottomissione compresi i capi dei Mogara.

Mohamed ben Abdalla

Mohamed ben Abdalla non si dette per vinto e riorganizzò i dispersi, riunendo nuove forze nello Sciati ed impedendo con la forza ai capi dello Sciati occidentale di fare atto di sottomissione. Il Colonnello Miani non pose tempo in mezzo, e con bellissima ed opportuna audacia mosse incontro al nemico, pur sapendo di trovare forze doppie.

Era necessario: non potevasi tentennare, ogni indecisione poteva riuscire fatale. Bisognava vincere e si vinse.

Con una piccola carovana, condotta dai nemici di ieri non del tutto sottomessi, si partì da Brak il 23 dicembre, giungendo nella notte ad Agar, dove si accampò.

Il mattino successivo 24 si riprese la marcia e alle ore nove precise si ebbero le prime avvisaglie. Gruppi di beduini si aggiravano intorno al campo scambiando fucilate con gli avamposti. In breve la battaglia s'impegnò su tutta la linea e durò ostinata e cruenta sino alle ore 14, determinando un magnifico successo per le nostre truppe.

Mohamed ben Abdalla disponeva di oltre 1500 armati, mentre le nostre truppe non erano costituite da più di 700 uomini.

Le tribù Senussite dei Tuareg, la la gente delle circostanti regioni fa cova causa comune con i ribelli; il terreno favoriva il nemico, permettendogli di defilare incolume sotto i tiri dell'artiglieria. Ma i bravi nostri eritrei e libici si scagliarono impetuosamente alla baionetta con ripetuti assalti e menarono strage.

Una bandiera fu strappata dopo asprissima, accanita lotta. Diciassette capi nemici fra cui lo stesso Mohamed ben Abdalla rimasero uccisi. Oltre trecento ribelli furono travolti ed uccisi.

Fu questa la battaglia di Maharuga dove il valoroso capitano De Dominicis, comandante della 2ª compagnia di ascari eritrei riportò la grave ferita per la quale la stessa sera del 24 moriva auspicando alla vittoria.

Alla santa memoria del capitano De Dominicis, mandiamo reverenti e commossi il saluto.

Rimasero feriti il capitano Severini della 1. compagnia, il tenente Tracchia, il tenente Carrare e il tenente Teruzzi.

I nomi di questi valorosi la Patria ha scritto nell'albo d'oro.

Gli effetti della vittoria

La vittoria di Mahurga ebbe decisiva influenza sul nemico, sgomentato, avvilito.

Il primo gennaio tutti i capi della vallata dello Sciati fecero solenne atto di sottomissione al colonnello Miani a Mahruga stessa.

La colonna avendo ormai ottenuto il sopravvento rientrava a Brak base di operazione, ed ivi convennero i capi di Sebha a protestare fedeltà. La morte di Mohamed ben Abdalla è confermata. Ormai il nemico non aveva più il suo generale. Il colonnello Miani domandò viveri e cammelli che i capi si affrettarono a fornirgli. Giunsero in breve tremila cammelli che furono inoltrati a Socna e fu requisita un importante quantità di viveri e di munizioni.

A Murzuk

Il colonnello Miani preparava intanto il proseguimento su Murzuk iniziando le operazioni con opportuna opera politica che decise i capi di Brak e di Murzuk ad attestare la loro devozione all'Italia.

Il nostro prestigio assunse proporzioni altissime.

A Brak la residenza cominciò a funzionare regolarmente.

La colonna è dunque a Murzuk e la nostra sovranità è riconosciuta. Abbiamo già detto attraverso quali aspre fatiche e disagi vi è giunta.

Il colonnello Miani è degno della riconoscenza del Paese. Egli ha saputo mirabilmente condurre a termine questa impresa, che ricorda quelle napoleoniche, e che ci ha assicurato il definitivo possesso del Fezzan.

La fuga del Gran Senusso

BENGASI, 6. Da informazioni raccolte risulta che i ribelli sono ormai completamente disorientati e sbandati in varie direzioni. Dovunque si riscontrano le traccie di una fuga precipitosa. Presso Zaviameus, in un locale adibito a scopo di laboratorio per munizioni d'armi da fuoco furono trovati molti proiettili, fucili, polvere e importanti documenti.

Sembra inoltre che il Gran Senusso, il quale si trovava a Cardati durante il combattimento di Escleidina, appena conosciuto l'esito di esso, sia fuggito insieme coi capi e col fratello Anagbib.

Ribelli attaccati a Birbalak e posti in fuga

Carovana catturata

BENGASI, 7. — Un'importante operazione militare è stata ieri compiuta sulla carovaniera Msus Elabiar presso Birbalak. Una colonna al comando del maggiore Tommasini e composta del decimo battaglione eritreo, della batteria eritrea da montagna e della Compagnia bengasina s'incontrò sulla detta carovaniera con alcuni gruppi di ribelli, i quali, alla vista dei nostri, si disposero qua e là in ordine di combattimento. Comandato l'attacco s'impegnò fra i nostri e i ribelli un fuoco nutrito e continuo che durò qualche ora. Alla fine i ribelli furono messi in fuga, lasciando venti dei loro sul terreno.

Furono dai nostri incendiati tre accampamenti e fu catturata la carovana.

Nessuna perdita da parte nostra.

Il morale delle truppe si mantiene, come sempre, elevatissimo.

Dall' Italia

Camera dei deputati

Sempre la discussione sulle spese per la Libia

ROMA, 7. — Continuano alla Camera dei deputati la discussione sulle spese per la Libia.

L'on. De Capitani segnala i grandi benemerenze dell'esercito tutto sia nelle opere di guerra sia nelle opere di pace.

Egli ha potuto, nel suo ultimo soggiorno a Tripoli, constatare specialmente quest'ultime, fra le quali ha ammirato tutte quelle opere di prevalenza sociale che sono indizio d'una sicura civiltà, come il ricovero per i mendicanti e l'educatorio militare della Meoscia (approvazioni).

L'on. Borromeo che fu anch'esso in Libia ultimamente, cerca di far risaltare l'opera dei residenti militari, e in special modo di quelli di Zanzur e di Tagiura. Questi uffiziali, egli dice, istituirono colà delle scuole, provvidero alla costruzione di strade e di pozzi, iniziarono opere di colonizzazione. E riuscirono ad acquistarsi il rispetto e la venerazione degli indigeni, aumentando così il prestigio dell'Italia. Lo li segnalo, egli continua, alla gratitudine del Paese e alla considerazione del Governo (vive approvazioni).

L'on. Bertolini ringrazia i colleghi on. De Capitani e Borromeo i quali attestarono quanto alta fosse [illegible] tutti quei fu[illegible] militari che [illegible] mosse [illegible] Medo con [illegible] esaltiscat[illegible] nomini una commissione [illegible] dal approvazione [illegible] [illegible] [illegible]

Barzilai - Millo - Giolitti
(conversazioni dei corridoi di Montecitorio)

ROMA, 6 — Il discorso dell'on. Barzilai parve ai vecchi e ai nuovi deputati il più bel discorso mai udito, dello stesso on Barzilai Il motivo di questo maggior successo probabilmente fu che quell'ingegno oratorio le altre volte si sforzò quasi sempre in una posizione negativa, artificiale, contraria alla realtà, secondo la visuale di una minoranza fece il sentimento dell'on. Barzilai coincideva con quello dell'immensa maggioranza degli italiani, dissentiva da quasi tutti i suoi soliti compagni dell'Estrema

Il motivo fondamentale della sua sonata veramente lirica fu la fra e dei Dardanelli tutto il resto, come nei geniali pezzi di musica, si può considerare variazione artistica Giammai assemblea visse attimo più alto, più luminoso di quello in cui plaudì all'Ammiraglio Millo Giammai si vide così pura e vivente la gloria toccare un uomo, come ieri il Millo, emozionato, al banco del Governo. Che cosa erano divenuti in quel punto le scurrili banalità di una cinquantina di « cutoblepi » eruttare per un mese in faccia al sole? Implicitamente perciò il discorso Barzilai fu un discorso ministeriale, nel senso che il Ministero Giolitti servì e, se resta ancora qualche tempo, serve alla Patria non ministeriale nel senso che mirasse a far rimanere qualche mese ancora il Ministero al suo posto. L'on. Barzilai, anzi, accreditò il suo patriottismo appunto insistendo che la situazione Giolitti è esaurita, perchè se non l'avesse detto, certi spiriti non l'avrebbero applaudito. La nostra vita pubblica ancora primitiva vive di queste menzogne convenzionali, fra cui questa, che il patriottismo di diciotto carati non può essere al Governo. Ciò non ostante ancora quattro quinti della Camera continuano a ritenere che l'on. Giolitti non sia meno patriota degli altri, e l'on. Giolitti per questa sua coscienza è restato al Governo. Le insinuazioni dei socialisti perchè andasse via, hanno ritardato questo momento; probabilmente i socialisti lo hanno compreso e hanno smesso; e si contentano, insieme con l'organo sonniniano, di illustrare le intimazioni che vengono dagli onorevoli Alessio, Fera, La Pegna e Cotugno! Queste intimazioni hanno fatto credere che dopo il voto sulla Libia, i radicali che in gran maggioranza votarono nei ballottaggi i provvedimenti finanziari, invece votino contro di essi. Allora i Ministri radicali si dimetterebbero, e così sarebbe sfasciato il Ministero Giolitti. Sappiamo che di questa parola ieri vi erano gli stessi on. Giolitti e Sacchi. Perchè la situazione radicale non è mutata. E' vero che nell'ultima riunione alcuni di essi parlarono della diminuzione dell'on. Sacchi, ma non erano ancora intervenute le posteriori dichiarazioni dell'on. Giolitti, che reintegrarono il Ministro dei LL. PP. E' esatto che gli on. Alessio, Fera, La Pegna e Cotugno, tutti e sempre fierissimi intransigenti, vorrebbero provocare la crisi del Ministero, per ingraziarsi i socialisti mentre non dimostrano loro se non la propria debolezza; ma è vero anche, che costoro rappresentano sempre la minoranza del partito radicale. Alcuni della maggioranza vorrebbero anzi che questi si distaccassero una volta per sempre, per far cessare questa malattia e questo equivoco del partito radicale. Il quale rimane invece stretto all'on. Sacchi e all'on. Giolitti, non per aggrapparsi al potere, ma per essere padroni di scegliere essi il momento di andarsene. Dopo aver reso qualche servigio al proprio paese non pretendono troppo, pare a molti, a non volere essere licenziati disponendo di una maggioranza. E' evidente che la lotta parlamentare, scatenata addosso all'on. Giolitti dal suffragio universale coi rivoluzionari, non ha diminuito la maggioranza e la compagine parlamentare all'on. Giolitti, ma gli diminuisce la fibra fisica, gli mina la salute. Con vera angoscia alcuni nell'aula osservarono che sotto la « procella d'ontè » ultimamente l'on. Giolitti prendendo un bicchiere tremava tutto. Evidentemente quindi risulta che l'on. Giolitti rimane ancora per un alto senso del dovere; e che questa sua crocifissione tanto più presto cesserà, quanto meno intimazioni vi saranno da parte dei socialisti e degli onorevoli La Pegna e Cotugno, e appena l'on. Giolitti abbia avuto il tempo di imbastire un successore, che la Camera da sè sola, come ieri l'on. Barzilai notava, non sa produrre

Nella tipografia "La Nuova Italia"
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

L'EUROPA E L'AMERICANISMO

Le rinuncie dell'Europa - Gli Stati Uniti - La questione d'Oriente e la questione americana.

Ciò che da tempo avviene al Messico avrebbe da un pezzo provocato misure dall'Europa, se fosse accaduto in qualsi si parte del mondo che non sia l'America. Da anni l'Europa ha rinunciato ad essere tutrice del buon diritto in America. La rinuncia finale fu l'abbandono della Spagna in balia degli Stati Uniti a Cuba; in compenso l'Europa si trovò gli Stati Uniti impiantati nell'Estremo Oriente alle Filippine, e appena tollerata nel futuro traffico del Canale di Panama.

Fu l'avventura di Napoleone III e di Massimiliano al Messico che ha disilluso l'Europa da ogni attivo intervento in America, abdicando qualunque primato materiale e morale in mano degli Stati Uniti. Ormai quasi non si ha che da augurare una cosa, ed è che gli Stati Uniti facciano presto a svolgere il loro programma di conquista in quel continente che considerano come ad essi riservato per il diritto del loro beneplacito e per la fiacchezza europea. Dirà poi la storia a suo tempo quale beneficio ritrarrà l'Europa da questa sua politica così remissiva e sommessa innanzi al Colosso delle Strisce e delle Stelle

La conquista degli Stati Uniti non può essere che estremamente lenta, perchè se gli Stati Uniti sono una grandissima nazione, non rappresentano che una modesta potenza militare Non fosse la flotta, parecchie repubbliche sud-americane colla massa dei loro iloti armati e bellicosi, cui basta un pugno di riso e di maiz potrebbero competere colla Grande Unione, dalla popolazione immensa, ma che a fatica riesce a mettere assieme, e sopratutto a mantenere assieme, alcuni pochi reggimenti con una spesa inverosimile

La diversità della lingua è pure un altro grave ostacolo alla penetrazione degli Stati Uniti nella così detta America latina, detta latina forse perchè i bianchi non vi sono che una meschina minoranza fra popolazioni miste, avanzi degenerati degli indigeni e discendenti delle razze inferiori di ogni parte del mondo tratte in America come macchine umane da fatica. Del resto come potrebbero gli Stati Uniti rinnovare la immensa America latina, essi che aumentano e fioriscono non tanto per propria energia di stirpe, quanto per il restante flotto delle più vigorose genti europee?

La abdicazione completa dell'Europa innanzi agli Stati Uniti in America, non è neppure contraccambiata da alcun qualunque risultato fecondo. Gli interessi europei non sono affatto assicurati dalla egemonia degli Stati Uniti in America: nè la Grande Unione è abbastanza forte ed omogenea per essere in grado di seriamente tutelarli

Nel complesso gli Stati Uniti appaiono un colosso di nazione, la cui popolazione ascende oggi a più di novantacinque milioni di abitanti; ma la nazione si suddivide in quarantotto Stati, riuniti, ma non cementati dal vincolo federale, con larghissime autonomie e talora interessi divergenti

Ogni tanto il colosso minaccia di sgretolarsi. Se il Presidente della Confederazione è nella realtà una specie di dittatore, al suo potere personale quasi illimitato oppongono un freno gravissimo la pochezza dei mezzi che sono a sua disposizione, e la lentezza della macchina legislativa quando questi dovessero venire aumentati

Per l'impresa di Cuba, che si è risolta in una spedizione coloniale modestissima, perchè bastavano il blocco ed il clima ad annientare i disgraziati spagnuoli, gli Stati Uniti hanno dovuto fare sforzi enormi, dispendi colossali, usare del massimo mezzo economico per ottenere il minimo risultato. Quando si pensi che per tenere sotto le armi in tempo di pace 86.239 uomini nominali dell'esercito e 5932 di truppe coloniali, i cui effettivi sono poi sempre del 15 o del 20 per cento inferiori alla previsione, spendono 612 milioni di franchi, senza con questa enorme somma nulla provvedere per gli armamenti urgenti in caso di guerra, e con concorsi irrisori per le milizie le quali non contano neppure centomila uomini iscritti, si può immaginare che costerebbe agli Stati Uniti una guerra qualsiasi, fosse pure col Messico

La flotta è la miglior risorsa militare degli Stati Uniti, ed è ricca di materiale: ma costando più di seicento milioni non conta che su di 32 172 uomini che dovrebbero essere in servizio con 9151 altri della fanteria di marina, ed anche questi sono talvolta al disotto della cifra bilanciata perfino del 30 per cento. Per armare interamente la grande flotta dell'Unione sarebbe necessario di triplicare almeno queste cifre, il che non sarebbe facile di ottenere neppure a colpi di milioni

Il colosso che pretende dominare, ed infatti domina l'America latina, e che ne ha escluso l'Europa, la quale vi ha interessi maggiori e più antichi, non sarebbe al momento in grado di mantenere questa sua dominazione, nè i suoi attuali ordinamenti gli permetterebbero di appoggiare la sua egemonia su di una forza duratura, probabilmente neppure economica, perchè se la ricchezza degli Stati Uniti è incontestabile, è pure incontestabile che il capitale europeo ne vivifica molte energie, a cominciare dalla immensa rete ferroviaria, che coi fiumi navigabili e i canali costituisce l'unica viabilità della immensa Unione, la cui densità media di popolazione poi non è che di dodici abitanti per chilometro quadrato, il che prova come alla ricchezza reale degli Stati Uniti manchi tuttavia l'elemento primordiale, l'abbondanza d'uomini.

L'Europa è divisa, ecco il suo grave torto! Ma se togliamo il pomo della discordia franco-germanico, e qualche piccolo focolare di irredentismo, troveremo forse che vi è più affinità di interessi e di tendenze fra le divise nazionali europee, che non fra queste e gli Stati Uniti.

L'ultima parola in proposito però non è ancor detta. Man mano che le nazioni europee svincolandosi da una politica ancora impulsiva e sentimentale, adotteranno una politica più sincera, e più intima, e potremo benissimo avere quanto prima una questione d'America, come abbiamo avuto ed abbiamo una questione d'Oriente di carattere prettamente europeo.

Gli interessi dell'Europa nell'America latina sono forse meno intensi che in Oriente?

Indubbiamente no! E per talune potenze alla fredda ragione del « Dare » e dell'« Avere » si unisce quella della emigrazione più o meno intensa.

La questione d'Oriente che pareva dovesse essere l'eterno pomo della discordia in Europa, è divenuta ormai una questione di interesse comune che si dirime di comune accordo; quando sarà venuto il tempo della questione Americana vedremo riprodursi il medesimo fenomeno. E allora cosa sarà della egemonia degli Stati Uniti?

Nè dimentichiamo che se l'Europa ha commesso un grande errore lasciando abbattere la Spagna alle Antille, gli Stati Uniti ne hanno commesso un altro maggiore impadronendosi delle Filippine. E' sorto allora innanzi ad essi il Giappone, e già fin d'ora una guerra fra gli Stati Uniti ed il Giappone è considerata come possibile, e da tutti si ammette come la vittoria possa pendere incerta fra la potenza dei dollari e quella dei forti ordinamenti militari

E sarà bene che in Italia si cominci in tempo a pensare che l'Europa non deve affatto rinunciare ad interessarsi dell'America

GIORGIO MOLLI

Ferrovie ottomane e capitali francesi

Era qualche settimana se, come tutto lascia sperare, lo spirito conciliante che presiede reciprocamente alle trattative tra il Quai d'Orsay e Diavid Bey consiglierà a quest'ultimo le concessioni finali, e del resto, secondarie, sarà firmata la più importante convenzione che la Francia abbia potuto sino ad ora concludere Essa stabilisce anzitutto un aumento consolidevole alla rete ferroviaria ottomana, riservandone una parte importante, per lo sfruttamento al capitale francese

Il progetto che un anno fa il signor Bompard rimetteva al Governo ottomano e che ora sta per essere sottoscritto, contiene inoltre il regolamento di parecchie questioni secondarie, che sono però tutte eclissate dalla convenzione che regola le nuove concessioni ferroviarie. Ed è contro queste che una parte dell'opinione francese è insorta con fieri attacchi; e sono queste convenzioni che si giudicano un fallimento della diplomazia francese. Si va da taluni ripetendo che i negoziatori francesi e turchi colla natura delle ferrovie accordate, colle disposizioni dei relativi tracciati, colla sfera lasciata alla influenza francese, hanno limitato e compromesso l'attività francese nella Turchia asiatica, mentre che sotto l'impulso di un Marshall von Birberstein la chiara visione degli interessi tedeschi non fu giammai perduta di vista, sicchè questi ne riuscirono grandemente avvantaggiati.

Che degli errori siano stati commessi nella rivendicazione di certi punti, nella scelta e nella determinazione di taluni tracciati, non si può negarlo. Ma quale è l'accordo del genere che, nel contrasto di opposti interessi, riesce perfetto?

L'appunto iniziale e capitale che si fa al complesso della convenzione franco-turca è il seguente: che le reti francesi sono tributarie del Bagdad germanico, senza parteciparvi; che i francesi rimangono bloccati in un cono senza uscita nella Siria nord-est e chiusi da una muraglia germanica a nord della Siria medesima

Esaminiamo adunque le reti ferroviarie attuali e future dell'Anatolia occidentale e dell'Anatolia meridionale

Nell'Anatolia occidentale la convenzione 10-22 febbraio 1893 ha assicurato alla Francia la rete Smirne-Cassaba e prolungamento. Questa linea riscattata dalla Turchia da vecchi concessionari non è isolata, e se la Germania conta due sbocchi, quelli di Mersina e d'Alessandretta, la Francia ha quello di Pandermo e quello di Smirne il cui vilayet è uno dei più ricchi della Turchia.

Il secondo appunto fatto al progetto franco-turco ci consiglia di esaminare brevemente la situazione che è fatta alla Francia nell'Anatolia settentrionale

La rete accordata alla Francia è complessivamente per estensione e per le regioni attraversate

La linea di Bagdad, anzichè predominare, sembra essere serrata tra le linee francesi delle due Anatolie. L'accordo parafatto nel settembre scorso da Djavid Bey e dai gruppi francesi ad « referendum », comprende nell'Anatolia settentrionale le concessioni delle reti seguenti:

1. Samsoum (sul mar Nero), Khavousa, Amasia, Turkhal, Zibi, Siwan, Tchalta, Karpout, Argana, ossia circa 900 km., con diramazione da Tourkhal a Tokad (60km.), da Tchalta verso Erzindjian e Perekidi (230 km.) e da Trebizonda a Perekidi ed Erzerum 2(50 km.) Un raccordo è preveduto colla rete germanica tra Zili Siwas ed un prolungamento tra Karpout ed Argana verso Van e Bitlis.

2. Una linea di raccordo colla rete germanica per Kastamouni e Bolou, verso l'ovest, lungo il mar Nero. Questa linea avrà la lunghezza di 450 km

La futura rete francese possiede poi due sbocchi sul mare: Trebizonda e Sansoum e la linea Sansoum-Sivas che allaccia Sansoum all'interno è la più corta, il che esclude ogni concorrenza di altre linee. Le regioni attraversate sono poi tra le più ricche dell'Anatolia e dell'Armenia, ed il porto di Trebizonda assicura allo sfruttamento francese molto traffico rimuneratore Se si considera che l'accordo prevede ancora uno sbocco verso Eraclea si può concludere che la Francia non esce affatto sacrificata da queste trattative ch cassicurano larghe e fertili regioni alla sua influenza ed alla sua attività

Il Ministro Credaro per la scoperta delle antichità Picene

ROMA, 6. — Il Ministro dell'Istruzione On. Credaro che segue con sollecitudine lo svolgimento dell'azione archeologica in tutte le provincie d'Italia, ha creduto opportuno volgere anche le sue cure alle ricerche archeologiche che tanti preziosi risultati hanno dato nelle Marche per opera del prof. Innocenzo dall'Osso. Sappiamo che l'on. Credaro — nonostante le esigenze del bilancio — e per contentare le giuste aspirazioni di quelle popolazioni le quali fino ad ora non hanno potuto con la realtà dei fatti accertare la ricerca storica delle origini e dello svolgimento della vita picena, ha stabilito un fondo per ridare alla luce i monumenti romani che adornano le campagne picene. Primo fra i monumenti tla scoprirsi sarà il teatro di Ancona coperto per tanti secoli dall'oblio e che mostrerà che anche nel Piceno la civiltà italica romana non era inferiore a quella delle altre parti d'Italia. L'on. Credaro col curare le ricerche archeologiche delle Marche, dà mostra evidente che egli non cura soltanto gli interessi archeologici di una regione, ma che intuendo il problema storico archeologico di tutta la nostra Italia avvia il lavoro di esplorazione su di un campo che è quello che darà i risultati più positivi. Quando non avremo in Italia per ogni regione un lavoro archeologico sistematicamente condotto, le origini italiche saranno risolute Vorremmo chè questo merito spettasse al Ministero Credaro.

Il mercato del lavoro in Italia in questa quindicina
(dal bollettino dell'Ufficio del Lavoro)

Mancanza di lavoro nell'agricoltura delle provincie settentrionali per la cattiva stagione e disoccupazione di muratori a Cremona sono disoccupati l'85 per cento dei muratori, a Bologna il 70 per cento dei braccianti. Forte emigrazione, come di consueto, specialmente dalle provincie del Veneto, verso l'Europa centrale. Seguitano ad essere tenuti conflizi per ottenere lavori pubblici. Nelle altre industrie la situazione è presso a poco normale e in alcuni centri migliore che nel periodo corrispondente dell'anno scorso.

Le donne ambasciatrici

Il professore A G Heffter, nel suo bellissimo trattato di Diritto internazionale pubblico, dice che « la scelta di un ambasciatore dipende esclusivamente dalla volontà del Sovrano Nè il **sesso,** nè la nascita, nè la posizione sociale presentano, in questo caso, un ostacolo assoluto, tuttavia. **la Storia ne offre alcuni esempi** ».

L'illustre giureconsulto berlinese non ci dice affatto quali fossero quelle donne, le quali, nei passati tempi, vennero delegate a trattare la pace tra due nazioni, oppure a rappresentare il proprio paese presso qualche principe straniero. Ripareremo noi a questa omissione (d'altronde razionale in un'opera di diritto e non di storia) dicendo brevemente di quelle dame, che furono scelte come plenipotenziarie nelle trattative diplomatiche fra due Stati.

× × ×

Nella storia leggendaria dell'antica Roma noi troviamo che, quando Caio Marzio Coriolano — per vendicarsi dell'esilio che lo aveva colpito — mosse contro la patria alla testa dei Volsci, si agitò in pieno Senato la questione se una donna potesse essere rivestita del carattere di ambasciatrice. Si trattava d'inviare Veturia, madre di Coriolano, e sua moglie Volumnia (o Vergilia, com'altri la chiamano) all'esercito dei Volsci, affinchè persuadessero il figlio e il marito a non muovere contro la patria. Dopo lungo dibattito ,fu deciso di mandare le due donne al campo nemico; ed esse, e la madre specialmente (così narra la tradizione) riuscirono a salvare Roma da un grave pericolo.

× × ×

Ma lasciamo da parte le leggende, e veniamo alla storia.

Nel dicembre del 1508, Margherita d'Austria, figlia dell'imperatore Massimiliano, e vedova di Filiberto II, duca di Savoia, si recò a Cambrai a trattare della pace col cardinale d'Amboise, ministro e confidente di Luigi XII re di Francia. Tutti gli storici son concordi nel dire che questa principessa era assai intelligente ed esperta, e, come afferma il Sismondi, « joignait « toute la force d'esprit d'un homme « à toute la dextérité d'une femme ».

Il 5 d'agosto del 1529, la suddetta Margherita d'Austria, rappresentante l'imperatore Carlo V suo nipote, e Luisa di Savoia, madre del re Francesco I, si abboccarono nella stessa città di Cambrai, dove conclusero quel la pace, che fu detta **trattato delle dame.**

Il Mathieu, nella vita di Enrico IV, racconta che, sotto il regno di questo monarca, inviò una donna come ambasciatrice presso il Sultano

× × ×

Il corpo diplomatico femminino fu illustrato eziandio dalla contessa Renata di Guebriant. Costei era moglie di Giovan Battista di Budes, conte di Guebriant, maresciallo di Guebriant, maresciallo di Francia, il quale morì nel 1643, a causa d'una ferita ricevuta all'assedio di Rothwell in Svezia. Nel 1644, la marescialla di Guebriant fu nominata **ambasciatrice di Francia,** coll'incarico speciale di condurre a Varsavia la principessa Luisa di Gonzaga Nevers, la quale andava sposa a Ladislao VII, re di Polonia

Il Wicquefort racconta, a questo proposito, come la marescialla ambasciatrice mettesse innanzi, in tale circostanza, una strana pretensione, cioè quella che a lei venissero resi i medesimi onori, che si rendevano all'Arciduchessa del Tirolo, madre della giovine regina

I particolari delle conferenze tenute a questo proposito dalla gli,ntrighi di Corte, come pure le pratiche usate da una principessa polacca per soppiantare la nuova regina, compongono una raccolta di lettere assai curiose, indirizzate dalla contessa di Guebriant alla principessa palatina Anna di Gonzaga. Il carattere un po' altero e indipendente della marescialla le attirò molte inimicizie, ma esse non valsero a menomare il suo credito alla Corte

× × ×

Nel 1668, il re Luigi XIV, bramando, per i suoi fini politici, di trarre dalla sua Carlo II, re d'Inghilterra scelse quale intermediaria, per l'effettuazione dei suoi disegni, una principessa, tanto bella quanto spiritosa ed intelligente, cioè Enrichetta d'Inghilterra, duchessa d'Orleans. Tutta la Corte erasi recata in Fiandra per visitarvi le recenti conquiste del gran Re, ed Enrichetta profittò della vicinanza delle due coste, per passare da Dunkerque a Douvres; colà vide il re suo fratello, sul quale essa esercitava una grande influenza. Fra le damigelle del seguito di Enrichetta trovavasi pure la giovine Jolanda di Kerway, dipendente da un'antica famiglia di Bretagna. Carlo II, a cui piacevano molto le belle fanciulle, ne divenne pazzamente innamorato; e l'ascendente della signorina di Kerwal, da lui creata in seguito duchessa di Portsmouth, affrettò la conclusione del trattato di alleanza

× × ×

Maria di Rohan-Montbazon, duchessa di Chevreuse, sebbene amica della regina Anna d'Austria, cospirò contro il cardinale Mazzarino, e siccome era molto stimata per il suo spirito, il suo ingegno e la sua bellà, fu incaricata di dirigere, essa sola, i negoziati della **Fronda** a Bruxelles.

La contessa de Nesselles de Brèzy, sostituì suo marito in Polonia ed in Svezia nelle funzioni di ambasciatore di Sua Maestà Cristianissima; e in tal qualità tenne un'ottima corrispondenza con Luigi XIV e cogli altri Sovrani d'Europa

Nei primi anni del secolo XVIII, lady Maria Wortley-Montague, moglie dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli, donna di sottissimo ingegno, dotta in parecchie lingue d'Europa, imparò pure il turco, e riuscì ad entrare nelle buone grazie del Sultano Ahmed III, il quale l'ascoltava volentieri; e fu dessa, che, calpestando i ridicoli pregiudizi del tempo, riuscì ad introdurre in Europa la inoculazione del vaiuolo, facendone prima l'esperimento sul suo unico figlio, allora in età di sei anni.

× × ×

Anche ai giorni nostri, alcune potenze europee si sono servite di certi emissarii in gonnella, ma per missioni segrete; il conte di Cavour, per esempio, pensò di servirsi di una delle più belle donne del suo tempo, la contessa Virginia Verasis di Castiglione, nata dei marchesi Oldoini (morta nel 1900), la quale, recatasi a Parigi nel 1857, divenne l'amante dell'imperatore NapoleoneIII. Il conte di Cavour ed il re Vittorio Emanuele II facevano un grande assegnamento sopra di lei; ed infatti la bella contessa si adoperò con ardore e con zelo a rendere il suo adoratore imperiale favorevole alle legittime aspirazioni degl'italiani

E poi vengano certi filosofastri a mettere in dubbio la grande influenza del bel sesso sull'avvenire dei popoli e delle nazioni!

LICURGO CAPPELLETTI

Domani l'interessantissimo romanzo di Edmondo Corradi

Elena Contardi

Varietà e Curiosità

Gli ammalati di calli

Dalla rivista « Il Comune Moderno » apprendiamo che alla presenza delle autorità cittadine di Londra è stato inaugurato un ospedale municipale per i sofferenti di calli.

Erano presenti alla cerimonia anche numerosi benefattori che hanno concorso con donazioni ad affrettare la realizzazione del nuovo istituto. Dal momento che il Governo inglese assicura tutti i lavoratori con un reddito minore di 4000 lire contro ogni genere di malattia, i Municipi hanno creduto a trovar giusto che fra le malattie vengano incluse anche le sofferenze provocate dai calli ed in generale tutte quelle che si riferiscono alle estremità pedestri del pubblico britannico.

L'istituto callistico, al pari di qualsiasi clinica chirurgica, è aperto tanto di giorno che di notte ed accetta di estirpare gratuitamente qualsiasi numero di calli, senza altra spesa che un piccolo contributo formale di pochi centesimi, richiesto a coloro che godono di un certo reddito o di un certo salario.

L'istituto, che sorge nel centro della città, non è straordinariamente grande, ma il numero dei sofferenti si è subito dimostrato assai superiore alla possibilità curativa offerta da esso cosicchè si dovrà presto ingrandire l'ospedale ed aumentare il numero dei dottori i quali sono reclutati tra i medici ufficiali per le assicurazioni di Stato e annoverano alcuni fra i più noti callisti

Gli italiani in California

Da una recentissima statistica del Leslie risulta che gli italiani in California crescono enormemente: il loro numero ascende a 102,608, dei quali più della metà sono a San Francisco, 8458 ad Alameda, 7276 a Los Angelos, 6054 a S. Clara, 4410 a Costa, 3248 a Sonoma, 4006 a San Joaquin, 2842 a S. Matteo, 2631 a Sacramento e 2181 a Fresno.

Gli italiani — dice l'« Avvenire » — preferiscono il matrimonio fra connazionali. Nel 1910 gli italiani nati in California erano 32,651 di puro sangue italiano, e 6366 di stirpe italo-americana

Per le inserzioni

rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione.

Cronaca di Tripoli

L'Escursione Nazionale in Tripolitania del Touring Club

Nel riassumere le linee generali del programma della escursione in Tripolitania, avvertiamo che la Commissione si riserva la facoltà di introdurre nel programma medesimo tutte quelle modificazioni che fossero rese necessarie dalle circostanze o da condizioni speciali del momento.

Qualunque possa essere lo svolgimento del programma sudetto, esso sarà sempre tale da consentire alla carovana la visione della regione costiera della Tripolitania e di quella parte anche dell'interno che maggiormente può interessare dal punto di vista turistico, agricolo e commerciale.

Il compito della Commissione, a tale riguardo, sarà facilitato dall'aiuto del Governo, poichè l'*Escursione si effettua col patrocinio del Ministero delle Colonie*, e l'accoglienza riservata alla carovana sarà certamente improntata al maggiore entusiasmo e alla più schietta cordialità. Nè mancherà la nota patriottica; la visita, cioè, ai luoghi sacri ad ogni cuore italiano perchè bagnati dal sangue di martiri e di eroi; e la consegna dei gonfaloni delle città italiane alla nuova sorella, che riafferma oltre il mare tutta l'energia e tutta la virtù del « latin sangue gentile ».

Insomma l'Escursione Nazionale del Touring non rappresenterà solamente una piacevole settimana trascorsa in una terra lontana e pittoresca, ma significherà sopra tutto l'omaggio d'Italia alla sua nuova provincia e l'interessamento suo per i suoi nuovi destini.

Associazioni che hanno aderito all'Escursione del Touring

Hanno data preventiva adesione all'Escursione Nazionale del Touring in Tripolitania:

L'Associazione degli Agricoltori Italiani — L'Associazione degli Antichi Studenti di Venezia — L'Istituto di Espansione Coloniale e Commerciale di Venezia. — « Primavera Libica Associazione Movimento dei Forestieri Tripoli ».

Infine è assicurato l'intervento di un forte numero di industriali sotto l'egida della Commissione organizzatrice, della *Prima Esposizione Italiana del* 1915 *a Tripoli.*

L'Itinerario definitivo

29 aprile — partenza da Napoli sul piroscafo « Solunto » (nel mattino-.

30 aprile — breve fermata a Siracusa (nel mattino-.

1 maggio — arrivo a Tripoli (nel mattino- e visita della città cerimonia della consegna dei Gonfaloni al Municipio di Tripoli.

2 maggio — escursione nell'oasi di Zanzur e visita della città.

3 maggio — escursione nell'oasi di Tagiura e visita della città — pellegrinaggio patriottico alle tombe dei caduti ad Henni e a Sciara Sciat.

4 maggio — viaggio e attendamento a Bu-Ghelan (m. 361) ai piedi dell'altipiano del Garian.

5 maggio — salita al Castello del Garian e attendamento (m. 717).

6 maggio — escursioni nei dintorni, ritorno e attendamento a Bu Ghelan.

7 maggio — ritorno a Tripoli.

8 maggio — imbarco, partenza e sbarco ad Homs — attendamento.

9 maggio — visita al Mergheb, alle rovine di Leptis-Magna e all'oasi di Homs — imbarco e partenza per l'Italia.

10 maggio — traversata del Mediterraneo, con fermata a Siracusa oppure a Messina a seconda della possibilità nei riguardi degli orari per il Piroscafo.

11 maggio — arrivo a Napoli.

Adesione volontaria per una pergamena da offrirsi al Comm. Pericoli in occasione della sua nomina a Prefetto

3° Elenco

Sigg: Cav. Primizio Gandolfi, Cav. Procida Fran. Paolo, Ugo Foscolo, Attilio Genolini, Policarpo Tonna, Jannaccio Corradino, Bino Labi, Cassar Antonio, Giuseppe Gori, Eugenio Tonna, Giuseppe Naim F. Muscat, N. N., Arbib, Fioravante e Chimez, Effraim Arbib, Cini Salvatore, Palumbo dott. Luigi, Borriello Dott. Romeo, Sassone Alberto Cerniglia Domenico, Carola.

× × ×

Le adesioni si ricevono anche presso la Direzione della « Nuova Italia ».

Banchetto d'addio e partenza del Comm. Pericoli

Ieri sera al Suvini e Zerboni fu offerto un banchetto di addio al comm. Vincenzo Pericoli.

Erano presenti la Signora Pericoli e moltissime Signore e Signorine, nonchè tutte le maggiori Autorità e notabilità della Colonia.

Allo champagne parlò il comm. Simonetti, illustrando l'opera intelligente ed attiva del festeggiato spesa a profitto della colonia stessa; e si disse, a nome di tutti, dolente della perdita che si faceva.

Rispose il comm. Pericoli ringraziando e dicendo che mai non avrebbe dimenticato questo periodo della sua vita passato fra noi.

× × ×

Questa mattina è partito alla volta di Siracusa il Segretario per gli Affari Civili Comm. Pericoli destinato a Chieti in qualità di prefetto. Erano a salutarlo al pontile S. E. il Governatore della Tripolitania Gen. Garioni, nonchè moltissime signore e signorine e quasi tutte le autorità.

Al comm. Pericoli che tanto bene ha fatto alla Colonia colla sua opera savia e ordinatrice, giunga il saluto de « La Nuova Italia ».

Un'altra onorificenza al Comm. Simonetti

Apprendiamo con vivo piacere che il Comm. Riccardo Simonetti, Ispettore Superiore per le opere pubbliche della Libia, è stato, con Decreto Reale di ieri l'altro, su proposta del Ministro delle Colonie nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

E noi plaudiamo al meritato onore concesso all'Ing. Simonetti, che in più di sei lustri d'interrotta attività, ha prodigato in Italia e in Libia la sua opera intelligente.

Anche i medici banchettano!

Tutti i medici di Tripoli hanno voluto ieri sera offrire al Suvini e Zerboni un banchetto per salutare il prof. Ilvento che lascia domani la nostra città e per solennizzare l'acquisto che l'ospedale civile ha fatto del nuovo direttore nella nella persona del prof. Tria.

Nessun medico mancava al lieto simposio, e noi ci siamo francamente sentiti lieti nel constatare l'accordo fraterno esistente fra questi professionisti.

Il comm. Druetti era seduto, come era naturale, al posto d'onore avendo alla destra il prof. Ilvento e alla sinistra il prof. Tria. Erano inoltre presenti i dottori Mizzi, Testori, Curcio, Bello, Funaioli, Vivaldi, Lanzoni, Dell'Aria, Savarese, Tortora, Oreste, Stresino, Cortese, Gandola, Parabita, cap. Scalese e i medici tutti dell'ospedale prof. Casoni, prof. Onorato, prof. Bartolotta, cap. Rizzuti, dott. Fusco dott. Patanè, dott. Mazzitelli, dott. Ferretti. Infine a coronare si simpatica accolta, i medici veterinari dott Cagnasso, dott Grillo, dott. Cerroni, il chimico dott. Lazzarini e il rag. cav. Ricci, il quale ultimo, per raccogliere il fine umorismo di un signore che aveva fatto un momento capolino nella sala, rimase vivo per tutta la serata sebbene si trovasse solo in mezzo ad una compagnia di sanitari.

Si mangiò e si bevve. Allo champagne — perchè, sebbene vi fossero molti igienisti, l'alcool non fu risparmiato — il dott. Fusco volle parlare. E parlò, *mirabile dictu*, in prosa, salutando a nome di tutti il prof. Ilvento e dando il benvenuto al prof. Tria.

I due festeggiati risposero ringraziando e ben augurando all'avvenire di Tripoli. Dopo di chè la lieta riunione, fra gli ultimi saluti, si disciolse.

Dopo l'incendio

Pregiatissimo Sig. Direttore de « La Nuova Italia »

Mi permetto venire a pregare la Sua amabile cortesia, di voler rettificare un errore in cui si incorse ieri relativamente all'incendio avvenuto fuori porta Bab Hurrici.

Ho visto il nome di Testa messo in calce a tutti, ora è giusto si sappia, come il Ten. Grigoletto istesso aveva rimarcato che io, Cesare Testa, proprietario del Ristorante Campidoglio, fui il primo ad accorrere ed a fare isolare il fuoco che comprometteva la vita di altre persone.

Ringraziandola anticipatamente mi creda dev.mo

Cesare Testa.

Continuano gli splendidi voli della squadriglia militare di Tripoli

Anche questa mattina, nonostante il fortissimo vento che ne rendeva difficilissima l'esecuzione, la squadriglia aviatoria militare ha compiuto importanti *raid*

Il tenente Chiaperotti elevatosi con un superbo volo, raggiunse Zuara, ove atterrò fra le entusiastiche acclamazioni di quel presidio. A mezzogiorno dopo sole tre ore, ritornava a Tripoli.

Il tenente Tappi, elevatosi anche esso superbamente, raggiunse i monti del Gebel e compiè quivi alcuni giri sopra le abitazioni e il castello del Garian. Due ora dopo era di ritorno.

Volarono infine anche il tenente Poggi, che arrivò fino a Zavia, il maresciallo Perruca e il sergente maggiore Burzio, compiendo tutti voli brillantissimi.

Non si è avvelenato, anzi!

Il signor Orlandini Alcibiade, *accusato* di avvelenamento volontario, ha semplicemente sorbito poca quantità di sublimato corrosivo, scambiando il liquido per acqua minerale. Perciò la dichiarazione civile che designa come tentato suicidio, il causale avvelenamento, non è esatta e ciò basta a dimostrarlo il continuo stato d'animo serenissimo del signor Orlandini, che tra parentisi gode oltre ad ottima salute, un buon andamento finanziario.

I TEATRI

Al Politeama

"Nica.. di Nino Martoglio

Ieri sera l'ecatombe mancò. Con « Nica » del Martoglio, accettata e rappresentata dalla compagnia diretta dal Cav. Uff. Giovanni Grasso, si ebbe un momento di sosta che ha permesso agli *habituès* di prendere un pochino di fiato. Difatti il morto non fu che uno; e, se vogliamo, anche questo ucciso in condizioni insolite. Non già che vi fosse una vera e propria legittima difesa; noi non possiamo dirlo, considerato che non potemmo vedere. Ma accadde ciò che non è frequente nel repertorio di questa Compagnia: l'ammazzato si fece ammazzar fuori della scena e l'ammazzatore aveva rischiato di fare pochi momenti prima la fine che poi fece fare al suo nemico. Si entra così in un argomento nuovo, che giustifica senza alcun dubbio ogni violenza anche quando questa arriva alla totale soppressione dell'individuo.

Sia lode dunque a Nino Martoglio che ha abbandonato in questo suo lavoro, la consueta tesi dell'onore così predominante nel teatro siciliano. Non già, si badi, che noi poniamo in non cale tale sentimento e che non riteniamo giusta l'indignazione di colui che se lo vede contaminare. Ma arrivare sino al punto di uccidere mi pare che significhi lo stesso che ripudiare quello stato di vita socievole che tutti abbiamo accettato

Si limiti dunque il teatro siciliano a portarci sulla scena la vita di quel popolo generoso sia pure nella sua cruda verità; ma non faccia delle confusioni fra ciò che è pregio e ciò che è difetto in esso. Certo se si astiene dal mostrarci i difetti sarà meglio. Ma se poi ce li vuol far vedere a tutti i costi, li porga almeno in modo che essi risaltino come tali, non come virtù di cavalieri antichi

Ecco perchè anche, ce lo permetta il Martoglio, noi avremmo con piacere gradito che il protagonista del suo lavoro fosse stato un po' più conforme al tipo siciliano. Fosse stato cioè più generoso e nell'ultima scena anzichè mostrarcisi come colui che vuol nascondere il suo operato conscio di aver commesso un reato ci si fosse fatto vedere come colui che non ha nulla da nascondere, perchè convinto di aver esercitato un suo diritto.

La sala era poco affollata, gli applausi tuttavia non mancarono alla fine arte del cav. Uff. Giovanni Grasso

All' Eden

Ieri sera il solito programma si svolse fra gli applausi del pubblico. Si annunciano intanto nuovi importanti debutti per la seconda quindicina del mese corrente. Noi non abbiamo che congratularci coll'Impresa la quale con fine intendimento artistico e con sapiente cura va allestendo spettacoli sempre migliori

* * *

Lunedì prossimo, 9 corrente, sera la d'onore delle due sorelle sivigliane Carmen e Lola. Nessuno, siamo convinti, mancherà quella sera, perchè, a parte i grandi meriti delle due danzatrici, nessuno vorrà privarsi del piacere di applaudirle e di festeggiarle.

Spettacoli del 7 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso:

Ore 21: « Malia ». Domani: « Cavalleria rusticana

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà.

CINEMATOGRAFO SAVOIA.

L'isola dello spavento ovvero le grandi avventure di Arizona Bill.

CINEMATOGRAFO ITALIA

Per la sua gioia.

Programma musicale

Domani dalle 15 alle 16,30 al Giardino Pubblico

1 Sardo — Marcia.
2. Sardo — Preludio
3 Giordano — Andrea Chenier, fantasia
4 Beethoven - Allegretto Scherzando
5 Mascagni - Cavalleria Rusticana, (fantasia).

Associazione fra Commercianti ed industriali

« L'Associazione fra Commercianti e Industriali » ha stabilito la sua sede al pianterreno della palazzina della « Società Commerciale d'oriente », in via Azizia, N. 21.

I locali sociali rimarranno aperti, come ritrovo per i soci, dalle 10 alle 12 di ogni giorno.

L'ufficio di segreteria rimarrà aperto dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30.

Dalle 18.30 alle 19.30 vi sarà sempre alla Sede Sociale uno dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Associazione

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Sabato, 7 marzo ore 5,30 piroscafo CANDIA da
Misurata, Sliten, Homs
Domenica, 8 marzo ore 15 piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa
Lunedì 9 marzo ore 18,15 piroscafo CANDIA da
Zuara
Mercoledì 11 marzo ore 4,30 piroscafo POLCEVERA da
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.
Mercoledì 11 marzo ore 6,30 piroscafo ETRURIA da
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Partenze.

Venerdì, 6 marzo ore 22 piroscafo ENTELLA per:
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.
Sabato, 7 marzo ore 9 piroscafo l'OCRA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.
Sabato, 7 marzo ore 24 piroscafo CANDIA per:
Zuara.
Domenica, 8 marzo ore 8 piroscafo ENNA per:
Trapani, Palermo, Napoli.
Lunedì 9 marzo ore 9 piroscafo TEBE per
Siracusa

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45.
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14.10
Ain-Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13.
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33.
Ain-Zara — ore 9.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Annunzi Giudiziarii

Decreto del Giudice Regionale 6-3-1914 Società in accomandita semplice G. L. Deleo

Con atto di cessione ricevuto dal notaro Giglio di Porto Empedocle addì due gennaro millenovecentoquattordici registrato in Girgenti a 17 Gennaro 1914 al N 1188 colla tassa di L. 99 40 tra i Signori Calogero Deleo di Salvatore e Giuseppe Deleo fu Leonardo, commercianti, nati in Porto Empedocle, ivi domiciliato il primo, e il secondo domiciliato a Tripoli, si addiveniva alla stipulazione seguente

Il Sig Giuseppe Deleo cede al Signor Calogero Deleo, che accetta « ogni e qualunque diritto egli ha nella Società « G. e L. Deleo » costituita con l'atto quindici aprile 1900 tredici, registrato al N. 1821 e presso me. La cessione viene fatta per la somma di Lire quarantatremila che è costituita quanto a lire quarantamila capitale versato e [illegible] dente nell'anzidetta società, e quanto a Lire tremila a stralcio e compenso per utili e per ogni e qualsiasi altro diritto a lui spettante nella Società Quale somma di Lire quarantatremila viene dal Sig Calogero Deleo [illegible] Lire sette mensili in [illegible] contante di corso legale nel regno e [illegible] dicottomila in cambiali a firma di esso Sig Giuseppe Deleo sin dal quindici aprile 1900tredici, epoca della costituzione della Società, in garanzia di altrettanta somma da questa sborsatagli. Il Signor Giuseppe Deleo, nel riceversi presenti me notaro e testimoni, la detta somma di Lire [illegible] la, di cui Lire vent[illegible] numerario e Lire diciottomila [illegible] effetti cambiari [illegible] esso Sig Calogero Deleo stipulante quietanza. Infine esso Signor Giuseppe Deleo dichiara di non avere ormai più altro a pretendere, nè dalla Società, della quale da oggi cesso di far parte, nè [illegible] essendo stato tutto [illegible] saldato, anche a titolo di stralcio subentrando, per effetto del presente atto, il Sig Calogero Deleo in tutti i diritti, azioni e ragioni che esso Sig Giuseppe Deleo aveva nella Società anzidetta. E' bene inteso che il Sig Calogero Deleo, subentrando in tutti i diritti come sopra assume [illegible] che gli dovuti passivi che [illegible] avesse [illegible]

Tripoli, 7 marzo 1914

Dott. SIMONE SIMONI
Votato in Tripoli

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 6 Marzo 1914

Barometro 761,6 Termometri: minima 10,0; massima 16,1 Venti: velocità in Km. 13 all'ora; direzione NW - Umidità 64 Pioggia 00

Contro il caro vivere

Il latte sterilizzato purissimo e non scremato della Casa **Giannelli Majno** di Mortara, oltre al risolvere in parte, per il suo modesto prezzo, accessibile ad ogni famiglia, come per le sue ottime qualità nutritive, il problema del caro vivere, risolve altresì quello importantissimo dell'igiene, e per queste sue qualità venne adottato dalla R. Marina, dalla Croce rossa Italiana, da tutte le Compagnie di Navigazone, ed anche in Tripoli da tutti i Corpi Militari Alberghi Caffè ed Ospedale civile e militare **Il latte sterilizzato** della Casa **Giannelli Majno** si vende presso tutti i principali esercizi di Tripoli e ne è depositaria la Ditta **A. Capra & C.** Concessionaria esclusiva per la Libia con ufficio in via dei Bastioni N. 25 vicino alla Regia dei Tabacchi

A garanzia del prodotto, esigere sulle casse e sulle scatole la marca **Gianelli Majno di Mortara.**

Dalla Libia

Un enorme fondaco che si vende

Esiste ad Homs un enorme fondaco, sito nella posizione più centrale e che più probabilmente verrebbe sfruttata in caso di lavori per la città, trovandosi proprio di fronte al porto.

Dovendo, per il decoro della strada, i proprietari eseguirvi dei lavori di restauro, e trovando che non vale la pena di buttarvi denari, nel la eventualità che, data la posizione, il locale si possa altrimenti sfruttare, sono venuti, nella considerazione, di venderlo.

Non lo darebbero a prezzo infimo ma a buone condizioni, sulle 40 000 lire

Direttore Avv. UMBERTO MIBALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASSINO
Tipografia del giornale

Gallina vecchia

E' un bozzetto nel quale si tende a dimostrare che molto spesso una gallina vecchia... fa brodo migliore di una tenerissima gallinella. — Lire 1,20. - COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA. — Via Firenze 43. — ROMA.

Qual'è la macchina da scrivere di primo ordine garantita per un maggior numero di mesi?
È la
NORIMBERGA
Che è garantita per Due anni
Rappresentanza Generale per l'Italia
Ugo Gallina
ROMA - Via della Mercede, 11
Cercasi Agenti solvibili per Tripoli e Cirenaica

La Ditta UGO GALLINA vende i nastri di qualunque sistema di macchine da scrivere a prezzi non mai praticati

RISTORANTE
"Pensione alle Venete.."
LA BAITA
(Zanghetta prima presso Bagni Igea)
Locale di primo ordine, con servizio veramente Signorile
PENSIONE MENSILE a L. 150
Pasti isolati a prezzo fisso
Colazione L. 3,50 Pranzo L. 4.50
VINO COMPRESO A VOLONTÀ
Servizio anche alla carta

VENDITA E LOCAZIONE
Pianoforti & Armoniums
delle primarie fabbriche italiane ed Estere
Facilitazioni di Pagamento
Condizioni speciali per i Sig.i Ufficiali e Funzionari
Deposito presso la Ditta
M. ORTONA
Scuola Arte Arredi (Locale Ristorante Tesoro)

IN TRIPOLI
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
è il preferito dai Signori Ufficiali
e il più frequentato dai forestieri
Proprietario MARIO BOCCA.

DADI PER MINESTRA
della C.ia LIEBIG
Sono i migliori che si conoscono; possono essere adottati colla massima fiducia.

LE NOSTRE INDUSTRIE
[illegible] AMARO SICILIANO [illegible] ETTORE MARCHIAFAVA [illegible]
[illegible] AMARO SICILIANO della [illegible]
- AVERNA [illegible]
- [illegible]
Prof. E. MARCHIAFAVA

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "POSTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Ferr.)
Servizio cestini colazione per viaggio

Abete di Carintia - Tavolame - Murali - Travetti

presso la Ditta: **Cav. Monni Pidatella & Caracciolo**

Via per Hamura N. 12-14-16-18-20-22-24-26 (a fianco del Circolo militare)

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO

Ing.e CAMILLO CAMPERIO - MILANO (Italia)

Casa fondata nel 1879 — Fornitore di Consorzi, Comizii e Sindacati Agrari

SEMENTI di cereali, di foraggi, da prato, da orto e da fiori — BULBI veri originari d'Olanda, tuberi e radici — PIANTE ornamentali, da fiori, da frutto e da imboschimento
UTENSILI per lavori di giardinaggio, agricoltura e caseificio — MACCHINE AGRICOLE per lavorazione del terreno, raccolta e perfezionamento dei prodotti —
CONCIMI CHIMICI e formule di concimazione per qualsiasi coltura.

Il Catalogo s'invia dietro semplice richiesta

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori — proposte serissime e concrete — combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Occasione Cupertoni metri 14 per vendonsi per sole L. 25. Lamberger Solara El Garbi - presso Parco Viveri.

Affare ottimo, convenientissimo. Impiego di capitale sicuro, remunerativo 15 0/0. Rivolgersi Amministrazione "La Nuova Italia,,

Essenze-Estratti per liquori sciroppi - Fischetto
Città Via Questura 57

Cedesi albergo ... condizioni eccezionali. Cedesi partenza. Schiarimenti "La Nuova Italia,,

Giardino ... Piazza Grande ... stato ... frutta Vendesi ... ultime condizioni.
Rivolgersi "La NUOVA ITALIA,,

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi appartamento al N. 15 del Zanghetsuk I. Italia. Rivolgersi Dott. Di Ferro in Sciara Mutan ... esso del Cadi.

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Sole Mio indirizzo è perfettamente quello della cartolina inviatami.

Ortensia Ricevetti finalmente mot... Penna Ortensia ... per te, per te tutto sacrifico ... me baciate

Mariucella ... Pensoti... alla pazzia! Fedelissima a ... tissimi baciotti

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Bellissima ... matrimonio. Prega ... dare nome e indirizzo a Himen ...

Combinazione rara! ... pressari. Rivolgersi Amministrazione "La Nuova Italia"

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Gratis ... Rich... Cassetta postale ... Malta

IL TANGO! Signorina spagnola trovandosi passaggio Tripoli, disposta insegnare vero tango argentino — Rivolgersi ufficio Pubblicità Nuova Italia,, Tripoli

Indirizzi ... formazioni ... Governo ... Stato ...

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Scrittura a Macchina, ... "La Nuova Italia,,

RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI IN TRIPOLI

FANTOCCI & BERETTA

CORSO VITTORIO EMANUELE (già VIA AZIZIA)

La pubblicità del giornale "La Nuova Italia,, per gli esportatori nelle colonie africane, è d'una importanza eccezionale

FIDANZATI
ASPIRANTI A MATRIMONIO

Fate subito acquisto del: **Ricettario Universale** del Prof. d'Elgi, libro veramente provvidenziale per l'occa... e un ricco volume di 564 pag. ... contiene oltre 3300 Consigli Segreti ... Nozioni, Formole, ecc. ... ne suo genere assolutamente ... ile e pratico
Prezzo di favore **L. 2.50** franco di porto in tutto il regno e colonie. Spedire importo alla premiata Ditta Gino Maestri Via della Chiusa, N. 1 **MILANO.**

Per lucidare qualunque metallo
POLIS BANFI
RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Città di Tripoli
SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

BITUME IN FOGLI CANDIANI
della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO
GERENTE: **Dott. MARIO CANDIANI**

INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA
MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI
Fornitori del **Genio Militare, R. Marina, Ferrovie** dello Stato e Secondarie
TRAMVIE - IMPRESE DI COSTRUZIONI, ecc. ecc.

Unico perfetto strato isolante e perennemente impermeabile all'acqua e all'umido.
Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato
Copia delle numerose Dichiarazioni e prima soddisfazione possono ... si mandano a richiesta, come pure le Istruzioni ... opera, ecc. ecc.
Tutte le Commissioni si ricevono:
all'Amministrazione Via Cesare da Sesto, N. 12 — MILANO
Stabilimento a Novate Milanese
Telef. Interconn. 66-50 Telegrammi "BITUMCANDIAN,,
Per le ordinazioni a Tripoli rivolgersi al
Sig. VITTORIO BENUSSI
Via Enseira (traversa Azizia) — Casella postale 176

Fours J. MOUSSEAU Père
Mousseau - Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1838 *16 bis Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX
Construction et Transformation de Fours en tous genres
Hors Concours — Membre du Jury — EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur
à cuve Basculable et à cuve fondi en fonte
Installation de Boulangeries mécaniques
Envoi franco de catalogue général illustré
Le meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE
Agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

La pubblicità è l'anima del commercio.

"ULTRA,,
RIVISTA TEOSOFICA
Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

L'enorme risveglio spiritualista internazionale verificatosi in questi ultimi anni sotto nomi e forme diverse, è ampiamente riflesso in questa Rivista ora mai entrata nel suo VIII° anno di vita. La sua opera è duplice: da un lato mette a contatto il pensiero filosofico, scientifico, religioso italiano coi più recenti progressi della psicologia supernormale, riproducendo anche in sunto i migliori articoli delle principali Riviste straniere e dall'altro si sforza d'imprimere al nostro movimento spiritualista carattere e indirizzo nazionale, contribuendo così all'elevamento morale del nostro paese

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

(Ivi si vende pure "Il Problema Supremo,, opusc. elemento di accusa - centes. dieci)

Moulin á vent AERMOTOR
Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

Pilsner Puritan
PALE **Beers** DARK
C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO
Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa,

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:
VINO CHINATO — GRAN LIQUORE GIALLO — VINO VERMOUTH
CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGH

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD — nella SVIZZERA e GERMANIA — nell'AMERICA del NORD
CARLO F. HOPER & C. - Genova ... T. GANDOLFI & C. - New York
Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. TRIPOLI

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

La reclame è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent... GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 68 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 9 Marzo 1914

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-06).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 1, piccole cronache L. 2, necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle seconde di testo L. 2; ultima pagina divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (min. ... L. 1.50.
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale in ROMA ... A ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 3 (Tel. 42-8...

L'importanza della pesca in Tripolitania

(Dal bollettino del Ministero delle Colonie)

Studi preliminari

Fra i diversi campi di studio delle risorse della Libia la pesca marittima appariva in condizioni particolarmente propizie.

La zona costiera della Tripolitania offriva infatti per la prima la garanzia di una effettiva occupazione, le notizie sulla pescosità di quei mari erano promettenti, e gli algamenti spugniferi si sapevano produttivi e ricchi di specie pregiate.

Il Governo s'interessò quindi di tale problema fino dai primi tempi dell'occupazione affidando alle autorità marittime locali la cura di raccogliere dati e notizie sull'argomento, e promuovendo fra i tecnici della materia studi e ricerche, fra i quali sono specialmente degni di menzione la campagna eseguita dal R. Comitato talassografico italiano nel marzo-aprile 1912, gli studi del dott. Sella e le memorie del prof. Levi Morenos.

Il Ministro delle Colonie, on. Bertolini, appena costituito il nuovo dicastero, ritenne necessario dare più vasto e concreto impulso all'azione preparatrice per affrettare lo sviluppo di una industria alla quale è connessa anche l'importante questione dell'emigrazione di pescatori nostri.

Invero, delle due grandi correnti migratorie ch'essi seguono, la prima, nella quale predomina il carattere permanente, e che attingendo i suoi elementi nella Sicilia e nel Tirreno inferiore, si indirizza verso il Mediterraneo occidentale, in Tunisia, in Algeria, e più recentemente al Marocco, potrebbe essere gradualmente avviata sulle coste della Tripolitania, mentre in Cirenaica troverebbe il suo naturale sfogo l'altra corrente, in cui l'emigrazione ha carattere prevalentemente temporaneo, e che dai vari porti del nostro litorale adriatico si dirige attualmente alle coste orientali dell'Adriatico e del Mediterraneo.

Il programma d'azione, al quale il Ministro delle Colonie si accingeva senza indugio, comprendeva i seguenti provvedimenti:

1. Studiare e definire le norme di legge per l'esercizio della pesca marittima nella Tripolitania e nella Cirenaica: a tale compito fu adempiuto col Regolamento approvato con R. Decreto del 27 marzo 1913, n. 312.

2. Stabilire le basi per l'organizzazione della prima campagna estiva di pesca delle spugne sulle coste della Tripolitania.

3. Definire le concessioni per impianti di tonnare in Tripolitania.

1. Studiare con pratici ed estesi esperimenti la qualità dei mari e delle coste della Tripolitania nei riguardi della pesca comune.

Per quanto riguarda la pesca delle spugne e le concessioni di tonnare, che esorbitano dal tema di questa relazione, basti accennare che alla prima campagna spugnifera estiva presero parte complessivamente 76 barche con 769 uomini fra equipaggi e palombari, e che il prodotto raccolto fu di kg. 18.539 in peso lordo, per un valore superiore ad un milione di lire; e che per le tonnare sono state accordate sette concessioni, in modo che gli impianti potranno essere iniziati, in forma sperimentale, entro il corrente anno.

L'organizzazione di un primo esperimento pratico di pesca comune in Tripolitania fu oggetto di speciali cure.

L'esperimento ha avuto carattere eminentemente nazionale e pratico, e furono chiamati a concorrervi pescatori d'ogni parte d'Italia, di scrivendoli sotto la guida dei tre Sindacati pescherecci, il Siciliano, l'Adriatico ed il costituendo Tirreno-Jonico, i quali offrirono volonterosamente il concorso della loro organizzazione e l'opera intelligente e disinteressata dei loro rappresentanti.

Prima di stabilire definitivamente le modalità dell'esperimento il Ministro ritenne opportuno far eseguire sopraluogo uno studio preliminare delle condizioni della pesca e principalmente delle località della costa più adatte all'impianto di centri peschereccì, dalle stesse persone che dai Sindacati sarebbero state delegate ad organizzare e dirigere l'esperimento.

La Commissione, alla quale fu affidato l'incarico dello studio, era così composta:

Rag. Garibaldi Bosco, rappresentante del sindacato peschereccio Siciliano.

Avv. Alberto Basevi, rappresentante del sindacato peschereccio Adriatico.

Dott. Dino Secco Suardo, rappresentante del sindacato peschereccio Tirreno-Jonico.

La Commissione partì da Siracusa il giorno 8 febbraio 1913 giungendo il giorno successivo a Tripoli, dove venivano messi a sua disposizione, per la ricognizione della costa, il R. Yacht Tobruk e la R. Torpediniera Olimpia. Dalla relazione, con la quale la Commissione riferì dettagliatamente sui risultati delle sue indagini, sono tratti i seguenti rapidi cenni sulle condizioni generali della pesca e delle località litoranee in Tripolitania.

Industria e mercato del pesce in Tripolitania sotto la dominazione turca e nel primo periodo dell'occupazione italiana.

Il cav. Federico Mandillo, reggente la capitaneria di porto di Tripoli nel primo periodo dell'occupazione italiana, raccolse in un rapporto compilato nel luglio 1912 i dati principali sulla organizzazione della pesca in Libia, negli anni precedenti; richiamandosi a quella relazione, per maggiori dettagli, la Commissione si è limitata ad alcune osservazioni d'indole generale più direttamente connesse all'esperimento progettato.

Sotto il Governo Turco, la pesca era esercitata in prevalenza da pescatori arabi e maltesi che facevano quasi esclusivamente centro delle loro operazioni il porto di Tripoli, e le sue immediate vicinanze. Le barche tarabe (Sandali) erano di piccolo tonnellaggio (da una tonnellata e mezzo a due) con equipaggio di quattro o di cinque persone ciascuna, esercitavano esclusivamente la pesca costiera, con reti da imbrocco di diverso tipo e di materiale scadentissimo; non usavano reti a strascico manuli, e palamitare.

Le barche maltesi non superavano la trentina, con equipaggio composto di quattro o cinque persone ciascuna: usavano in prevalenza lenze a traino e nasse (una ventina in tutto) per la pesca delle vope.

A Zuara, Homs, Misurata trovavansi pochissime barche arabe; avvertasi però che in dette località si trasportavano temporaneamente le barche di Tripoli e che in questi, come in altri punti della costa, alcuni arabi solevano esercitare la pesca senza barche avanzando si nudi nell'acqua e servendosi di reti simili alle nostre dette « spargiere ».

La vendita del prodotto era eseguita in pescheria (a numero e non a peso, tranne i tonni) a Tripoli e nei centri maggiori, dove trovavasi un funzionario del debito pubblico ottomano. Il prodotto in pescheria era messo all'asta e rilevato da incettatori, normalmente ebrei, i quali lo rivendevano a mezzo d'impiegati avventizi per le vie della città.

L'una parte del prodotto era portato nell'interno senza speciali mezzi di conservazione (ad esempio il pesce pescato a Ras Macabez era portato a Zuara a dorso di cammello (6 ore) ed a piedi (12 ore).

Il prodotto pescato non serviva solo al consumo locale, ma forniva materia a due forme di esportazione.

La prima era diretta a Malta e veniva compiuta da maltesi a mezzo di casse frigorifere. La quantità esportata s'aggirava intorno ai cinque dieci quintali per settimana.

L'esportatore signor Farruggia calcola a una lira per cassa la spesa di stivatura del prodotto, che veniva compiuta nella pescheria stessa; il ghiaccio che proveniva da Malta, tenuto conto del calo, veniva a costare lire 20 al quintale. A questa spesa dovevansi aggiungere circa L. ... per nolo, imbarco e sbarco.

L'esportatore poteva affrontare queste condizioni piuttosto onerose per l'altissimo prezzo del pesce a Malta e perciò aveva cura di fare gli acquisti a Tripoli il sabato, nel quale gli ebrei non comperavano il pesce che scendeva a prezzi altissimi, e spediva il prodotto a Malta la domenica successiva, il pesce veniva quindi ad essere imbarcato dopo 24 e più ore, e l'esportazione doveva limitarsi alle qualità più resistenti e cioè particolarmente alle dorate, cernie, palamiti, cefali, dentici, alalonghe, saraghi e simili.

Si tenga conto che tutto questo pesce era pescato con rete da posta e ami e che l'esportazione avveniva solo nei mesi invernali.

Un'altra corrente d'esportazione, diretta all'interno, era costituita in piccola parte da pesce fresco, in parte maggiore da pesce conservato con i seguenti metodi:

1. Pesce sventrato e seccato al sole: questo tipo riguarda particolarmente il pesce cane, il quale era diviso in due, compresa la testa, e venduto a numero.

2. Pesce salato secco. Il pescato era stivava sotto coperta di prua il pesce man mano che tolto dalla rete e, dopo sventrato, lo copriva con uno strato superficiale di sale aggiungendo man mano altri strati di sale e di pesce. Dopo quindici giorni di maturazione il prodotto così conservato era pronto per la vendita e si metteva in casse e sacchi (da 100 kili) diviso per qualità. Anche questo tipo era venduto a numero.

3. Bottarga, veniva salata in salamoia e seccata al sole e raggiungeva prezzi altissimi, particolarmente in occasione della Pasqua ebraica.

Il pesce portato dall'interno era principalmente oggetto di scambio con prodotti agricoli. Non si ha notizia che detto commercio si spingesse fino allo interno lontano.

Avvenuta l'occupazione della Tripolitania per parte dell'Italia la pesca venne provvisoriamente regolata dal decreto del Governatore generale Caneva in data 28 gennaio 1912.

Per disciplinare poi la vendita del prodotto le autorità introdussero un calmiere che stabiliva il prezzo di L. 1,50 pel pesce di prima qualità, Lire 1,25 per quello di seconda, L. 1, per quello di terza.

A Homs il calmiere imponeva invece i prezzi di L. 1,50 per la prima qualità, L. 1,20 per la seconda, c.m. 80 per la terza.

A Tripoli la vendita avveniva in una baracca fatta costruire dalla capitaneria di porto, e i pescatori dovevano dare 20 centesimi al pesatore per ogni 4 lire di pesce venduto.

Nel luglio 1912 la Capitaneria del porto di Tripoli aveva concesso 15 permessi a barche di pescatori italiani, provenienti da Napoli, Porto Recanati, Trapani, Siracusa e Palermo.

Al 15 febbraio 1913 le barche indigene e italiane esercitanti la pesca ammontavano a 68. Il prodotto della loro pesca si può calcolare a una decina di quintali al giorno ... sopra 25 ...

Un primo esperimento di pesca al largo di Tripoli venne ... nel mese di settembre dal ... Carmelo Napoli, mediante ... lo a vapore S. Andrea ... sco con soddisfacenti ... NW. ... a quadri in fondali da 70 ... bracciata circa sabbioso ... dendo il fuoco di ... stesso con lavorieri diversi.

Un importante esperimento pesca dalle mare fu ... to dalla Ditta Allanese e C. ... go di Tripoli, nei mesi di febbraio e marzo 1913, mentre appunto Commissione dei delegati ... sindacali ... mar...

L'esperimento venne compiuto con du... *Bruga* ... stato ...

NOSTRI TELEGRAMMI DALL'ALTRI

Sacchi, Credaro, Vicini e Pavia si dimettono

La crisi è inevitabile - Tutto il ...

Camera dei deputati

ROMA, 7. La Camera dei deputati ha approvato a scrutinio segreto con 231 voti favorevoli contro 47 contrari il progetto delle spese per la Libia.

La votazione di ieri ha segnato senza dubbio ancora un altro trionfo di quel sentimento ... Italia nel cui il Parlamento è ispirato. Se ... ne fosse in tutti la convinzione ... non si sarebbe deciso altrimenti, ... [illegible] ...

... si vuole a volere consolidare l'impresa di Libia ... sa o per lo meno mutilare ... tici dell'Italia avevano ... nala stonata nella ... avrebbe dovuto essere serena ... l'accordo più completo di tutti.

Il Parlamento che è l'espressione del volere popolare ha dunque votando col suo voto l'impresa del Governo, affrontando tutte le conseguenze d'una responsabilità grave, ha compiuto ... Noi non possiamo che plaudire a questa ... approvazione all'operato del Governo, il quale mai come in questa occasione ha dimostrato ... e ... veduto di quella larghezza ... e di quello spirito d'intraprendenza ... non deve mancare agli amministratori d'una nazione come l'Italia che ha nella sua volontà ben radicato il principio di lottare con ogni sua energia onde conquistare nel consesso delle Potenze quel posto che le spetta di diritto.

Riunione dei deputati radicali

Si decide la ritirata del Governo

ROMA, 8 Ieri si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare radicale. Erano presenti 33 deputati.

Fu approvato con 19 voti favorevoli contro 14 astenuti un ordine del giorno col quale si dichiara che è indispensabile porre termine, non appena sarà completamente chiusa la discussione sulla Libia, a quel periodo politico di esposizione parlamentare il quale il partito ha preso proficuamente parte al Governo.

Occorre presentemente che la situazione parlamentare si discuta gli interessi del partito, verso ... renzazioni politiche più determinate ... ciò colla massima urgenza, ... di pervenire alla realizzazione di riforme nettamente democratiche.

Ha infine deciso di non accettare ulteriormente l'attuale situazione parlamentare.

Secondo la « Tribuna » il voto di ieri avrebbe una grande importanza per l'influenza che esso eserciterebbe sull'andamento della politica parlamentare. Rimane ora a vedere quale effetto avrà esso sull'animo ... [illegible] ... grande maggioranza.

Le dimissioni

ROMA, 8 ore 10,40. Il « Corriere d'Italia » afferma che ... si sono riuniti in una sala di Montecitorio i ministri onorevoli Sacchi e Credaro ed i sottosegretari Vicini e Pavia appartenenti al gruppo radicale per decidere ... condotta da adottare ... decisa affermazione dei radicali di non volere cioè, ora che la discussione sulla Libia è chiusa, dividere più oltre la responsabilità del ministero Giolitti.

Dopo breve discussione i quattro parlamentari hanno deciso di presentare le proprie dimissioni al Presidente del Consiglio onorevole Giolitti.

Tutto il Ministero si dimetterà?

ROMA, 8. Il « Messaggero » e il « Corriere d'Italia » dicono che l'onorevole Giolitti, d'accordo con tutti i colleghi del gabinetto presenterà stamane le dimissioni, che si ritiene annunciate alla Camera lunedì o martedì.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

LA PAGINA DELLA DOMENICA

Il giornalista ed i suoi seccatori

Una delle piaghe che affliggono i giornalisti quando si trovano nell'esercizio delle loro funzioni, e che quindi avrebbero maggior bisogno di tranquillità e silenzio è certamente schiera dei seccatori i quali illusi di aver con potenza del genio questa, o quella verità molto importante, recentemente scoperta, si arrovellano di frate di fianco, alle spalle, sorridendo graziosi e con la faccia burbera e gioviale, e strisciando o coll'ondeggiare come servitori in attesa di mancia o di elemosina impettiti come altrettanti cappuccini in procinto di dare una lavata di capo a un disgraziato Orazio F. Margiotta, qualsiasi. E la schiera di questi seccatori è di una tale molteplicità e varietà di specie e di sottospecie da dire che pochi o quasi nessuno può compiacersi di classificazione di primo.

Dicono anche che quella del giornalista è una professione spensierata e gioconda. Però, in certi casi, veramente essere appellato per l'ennesima volta da qualcuno di codesti sempre più o meno risibili seccatori, e giocondi lettori l'espressione fotograficamente sincera di Federico Mastrigli, un valoroso cronista di un giornale romano, il quale con la macchinetta a scatto della sua osservazione intelligente ed acuta ha còlto a una a una e ha raccolto insieme, come nelle pagine di un atlante d'entomologia, alcuni dei più vivi e più originali campioni di quella razza perniciosa di gente recantesi, a un'ora o un'altra, quotidianamente alla redazione d'un giornale per domandare se «il cronista è in ufficio».

Il cronista c'è e allora s'apre la stura delle chiacchiere, e la povera vittima che, per amor del suo giornale, deve mostrarsi garbata e compiacente verso chi la tortura, deve ringraziar tutti gli Dei superi ed inferi se ne esce con una sola mezz'ora di martirio. I tormenti di questo povero disgraziato sono narrati da Federico Mastrigli nel suo libro recente, intitolato appunto: «Il cronista è in ufficio», con una fantasia originale e gioconda, con un umorismo felice che taglia e smussa qualunque asperità alla luna con cui a ogni volta egli tenta di coprire a botte di sarcasmo coloro dei quali l'esercizio del suo ministero la rende vittima quotidiana e perenne.

Il giornalista va a teatro, il giornalista frequenta i concerti, il giornalista traversa i cordoni di truppa quando ad ogni altro è vietato il passaggio, non c'è banchetto d'una qualche importanza al quale il giornalista non intervenga... ma a prezzo di quale pazienza e di quale costrizione della propria volontà, questo la gente che guarda senza osservare mai pensa e non sa.

Nella sala di redazione d'un grande giornale della sera, il direttore per compassione dei suoi redattori sfiniti del lavoro febbrile dell'ultimo momento aveva fatto affiggere una quantità di cartelli stampati a grandi lettere con la scritta: «Si prega di essere brevi, poichè il tempo è prezioso». Credete che ciò abbia mai giovato a qualche cosa? L'una volta — e le pagine del giornale si stavano ad una ad una riempendo negli ultimi vuoti delle ultime notizie e degli ultimi dispacci — l'inventore d'una ruota senza pneumatici — un altro dei persecutori del povero cronista — si formò in ufficio per un'ora e mezzo, parlando con tutti, a tutti esponendo il suo meccanismo e non si tranquillizzò se non quando fu scaraventato fuor della porta lui, la sua ruota e i suoi pneumatici... Il giorno appresso il povero inventore, che aveva creduto inascoltato e villoso, aveva cercato la morte in una soluzione di non so quante scatole di fiammiferi.

Ma Federico Mastrigli non ci racconta tragedie su cui pure si adagia, come su di un letto di Procuste, la vita quotidiana del cronista; egli ride e sa far ridere e non sapete — giacchè ho avuto finora il vecchio arnese — il «letto di Procuste» posso anche arricchirlo di un'altra frase preziosa voi sapete, dicevo, che il riso aggiunge un filo alla trama della vita: il che significa che la lettura del libro di Federico Mastrigli è un buon efficiente per la salute dell'anima e per quella del corpo.

Vagoni privati

Una corrispondente dagli Stati Uniti al «Daily Mail» magnifica i vantaggi dei viaggi fatti sui vagoni privati, vagoni come che si noleggiano per la durata di almeno un mese e che sono appositamente adattati per poter vivere con tutti i comodi, abolendo completamente la necessità di dover scendere agli alberghi.

La vettura è attaccata ai treni ordinari: i viaggiatori non hanno che da comunicare gli itinerari che essi desiderano di percorrere e le fermate che vogliono fare.

Il carro sul quale la volontaria corrispondente del «Daily Mail» viaggia colla sua famiglia ha già percorso 3000 miglia, spingendosi a tutte le località più remote ed interessanti degli Stati Uniti e del Messico.

L'istituzione di questi «vagoni privati» negli Stati Uniti data da pochissimo tempo; essa ha avuta molta fortuna, perchè in America sono pochissime, e mal tenute le strade rotabili e ciò è la causa del relativo poco sviluppo del grande turismo automobilistico nel nord America.

La corrispondente si diffonde con grande entusiasmo a descrivere le particolarità della piccola casa ambulante. Essa ignora che in Italia le ferrovie dello Stato possiedono già da anni delle magnifiche vetture private, che però sono pochissimo usate da viaggiatori stranieri, che preferiscono viaggiare a piccole soste e vivere la vita dei nostri bei paesi.

La tariffa quotidiana per noleggiare questi «vagoni privati» è di 250 lire al giorno; la viaggiatrice ha calcolato che il viaggio le costa una miseria: 12 mila franchi al mese!

Curiosità e piccole note

CAPPELLI MESSICANI

Il sig. Holloway, segretario della Compagnia messicana di strade ferrate, in una conferenza tenuta ai membri della segreteria ha parlato di una mania messicana. Essa consiste nella debolezza che assi hanno per i cappelli tipo «ruota di carro», il cui costo è proporzionato alla grandezza. Niente di più facile che incontrarsi in individui il cui vestito non va oltre le 8 o 10 lire, ma il cui cappello rappresenta la bella cifra di 150 o 175 lire. In alcuni luoghi è stato necessario indire delle pene ad ognuno il cui cappello superi un metro di larghezza.

IL PIÙ VECCHIO DEPUTATO DEL MONDO

Il più vecchio deputato del mondo è Joseph von Madarasz, del Parlamento ungherese, che tutti colà chiamano Zio Giuseppe». Egli è entrato nel suo centesimo primo anno. Fu eletto deputato alla Dietà di Presburgo nel 1833. Fino a quattro anni fa, epoca del suo ritiro, è stato sempre rieletto a pieni voti.

IL RE DELLE OCHE

Il sig. William Firke è un americano dell'Illinois, e precisamente di «Platt County» dove possiede un bacco accreditatissimo.

Come l'ha egli impiantato?

Col modestissimo danaro ritratto dal commercio delle oche.

Si dice che simile industria sia tanto arrischiata quanto quella di un impresario di teatro, perchè se non se ne conoscono bene i retroscena e non si è preparati allo sorpresse, bisogna aspettarsi il fallimento.

Ma il Firke li deve conoscere assai bene, poichè le sue oche, al dir di lui, gli danno più oro in poche settimane che il suo banco in un anno. Il suo podere ne contiene 10,000 e si chiama nella contrada «la città delle oche», titolo di cui va orgoglioso.

In mezzo a questo suo popolo si trovano non pochi turbolenti e prepotenti, che danno filo da torcere ai guardiani, col far nascere zuffe e forimenti. Tali individui sono trattati nè più nè meno degli individui umani. Ognuno che si riveli inadatto a vivere in società viene preso, trasportato nell'edifizio carcerario di cui è provveduta la città delle oche, e rinchiuso in una delle molte sue celle. Qui l'individuo pericoloso passa tutto il suo tempo a mangiare; e in capo dei trenta giorni destinati alla pena è diventato talmente grasso che si può appena muovere dondolando.

Ma siccome il sig. Firke è di parere che anche per le oche valga il proverbio «il lupo cangia il pelo e non il vizio» così, scontata la pena, esso non viene ricondotto fra le bestie socievoli che si rispettano, ma diritto al mercato.

Se un'oca sdrucciola e si fiacca una gamba, o viene colta da un infortunio qualsiasi, viene trasportata all'ospedale, che è l'edifizio più impressionante del circondario, nel quale la chirurgia e la terapeutica sono largamente rappresentate.

Mr. Firke non si occupa di covo. Tali operazioni sono troppo lunghe e delicate per lui, quindi di rado si schiude un novo nel suo podere. Egli prende in massa le piccole anatre e s'industria d'ingrassarle. Un carro che glie ne porta 2500, poco tempo dopo se ne torna al mercato non potendone contenere più di 1700.

Il guadagno è sproporzionato. 5000 dollari, cioè L. 25,000 in tre settimane.

E i rischi?... I rischi sono pochi. L'oca è un uccello robusto, esente dalle malattie che infestano gli altri volatili domestici, e di poche esigenze.

L'edifizio che contiene le oche è immenso, costituito da ripari ariosi, soleggiati e difesi dalle intemperie. Però non vi si pratica il riscaldamento artificiale, perchè l'oca sostiene senza soffrire anche un freddo di 20° sotto zero.

Accade spesso che una torma di codesti animali si deve trasferire in marcia ad un luogo distante molte miglia. Si prende allora la precauzione di calzarli tutti, operazione più facile di quel che si pensi.

Si spruzzano le oche in un letto di pece liquida, poi subito in cumuli di sabbia. Questa s'attacca alla pece, che freddandosi forma colla sabbia una magnifica calzatura impermeabile e resistente.

LA FAME INDIANA DELL'ORO

L'anno scorso, l'India sola ha assorbito quasi un decimo dell'oro prodotto in tutto il mondo: un fatto che nella storia delle finanze, ignorata dal gran pubblico, rappresenta una delle più spiccate caratteristiche del momento presente.

Malgrado ciò, l'India seguita a cercare oro, sempre oro e gli studiosi delle scienze finanziarie si sono domandati ampefatti che cosa ne farà mai.

Ha risposto a questa loro domanda il sig. Aiyar di Madras.

Egli ha detto che tale avidità è spiegata dalle leggi e dalle condizioni speciali di quel popolo. In primo luogo non è permesso nella legge indiana alle donne di costituirsi un patrimonio; quindi l'unica via di eludere simile impedimento è quella di formare ad esse un capitale di gioielli. Cinquecento lire offerte ad una donna in simile forma diventano sua assoluta proprietà, mentre offerte ad una donna in simile forma diventano suo assoluto proprietà, mentre offerte in moneta, o in forma di qualunque altro immobile equivalente, rappresentano una proprietà che può venire annullata. In ogni caso, sin povera o sia ricca le fanciulle indiane accumulano una certa quantità di moneta e quando essa ha raggiunta una certa somma la trasformano in ornamenti da dosso. Questi ornamenti non è permesso venderli per pagare i debiti del marito. Quando costui muore la vedova non può togliere un altro marito, nè può indossare i propri gioielli, i quali in tal caso vengono venduti e investiti per il suo mantenimento.

Non esistono quasi affatto in India operazioni di credito su garanzie personali. I prestiti si fanno o su beni immobili o su gioielli. Ogni agricoltore, quando ha accumulato qualche risparmio, l'investe in gioielli, i quali mentre ornano le donne di casa e soddisfano la loro vanità, sono un capitale, al quale si può ricorrere quando sopraggiunge il bisogno.

TELEGRAFISTA

In Cristiania, Enrichetta Hoegh, una graziosissima signorina di 27 anni, è entrata nella carriera diplomatica, ed è al presente primo segretario della legazione norvegese al Messico. Essa passò i suoi esami in giurisprudenza internazionale ed economia politica due anni or sono.

Come primo segretario, ha il privilegio di indossare l'uniforme diplomatica, eccettuata la spada di ornamento, e i calzoncini corti bordati d'oro.

E' questa la prima volta che una donna entra nella carriera diplomatica come professione.

LA VOCE UMANA AL MICROSCOPIO

E' celebre Thomas A. Edison ha inventato un microscopio con il quale si può fare l'analisi della voce.

I più grandi cantori, ogni due anni si presentano, e sottopongono all'esame la loro voce, per vedere se nessun segno di deterioramento sia in essa visibile.

IL KAISER SPACCALEGNA

Per consiglio dei medici, l'imperatore Guglielmo ha incominciata una cura di lavoro manuale, nel giardino del suo palazzo di Potsdam. Ogni mattina, egli, in compagnia di un giardiniere, taglia per qualche ora le legna che devono servire ad accendere le stufe.

PICCOLETTI

Santa Innocenza!...

Un dì vagando - per un giardino
Col mio diletto - biondo bambino
Vidi un'Adamo e - di marmo, e
un'Eva -
Che il corpo nudo - del tutto aver.
Chiesi al mio bimbo — caro innocente
Qual fosse l'uomo — ingenuamente
Babbo, mi rispose — quel che chiedesti
Dirlo non posso — se non li vesti.

C. A. CORTINA

I nei e il loro significato

Sebbene molto spesso sia giudicazione di mala fede la moda di spalmarsi il viso di belletto, tuttavia, presto o tardi, codesta moda ritorna in vita seguita con lo stesso entusiasmo che ha suscitato nei suoi primi tempi.

Non è dunque per nulla strano che il neo, questo pezzetto nero di taffetà o di velluto, conosciuto come una macchia di bellezza, torni ora a vivere.

Codesta moda è ridivenuta tanto diffusa che si è messo in voga il suo significato, perchè c'è un linguaggio del neo, come c'è un linguaggio del ventaglio e del guanto.

Donne amabili, profondamente esperte nell'arte del piacere, sono sempre occupate a inventar qualche modo per il quale tutto ciò che accresce la loro attrattiva possa avere un significato facilmente compreso dall'eletto del loro cuore.

Per le donne che non osano porre dei nei sul loro viso, per le donne che seguono bensì la moda quando essa è ormai generale, ma non osano mai essere all'avanguardia, le modiste e i mercanti hanno trovato l'espediente di porre una macchia di cinoglia sulle velette, cosicchè a una certa distanza, l'effetto è lo stesso che se il neo fosse applicato sul viso. Tuttavia questo accomodamento assai probabilmente non potrà avere tutta l'eloquenza dei nei veri e propri. Che questa moda debba la sua adozione a una donna è assolutamente fuor di dubbio sebbe ne però, come per molte altre mode, sia assai probabile che essa sia stata inspirata da un uomo; poichè in tutti i tempi sono gli uomini che scoprono le foggie che adornano le donne. E' impossibile sapere chi sia stata la prima che s'è appiccicato questo nero circoletto per attirar l'attenzione sulla bianchezza della sua carnagione o per aggiunger lucentezza ai suoi occhi.

E certo che però che i nei furono da prima usati per coprire bolliciue, pustolette che deturpavano la bellezza del viso. Ciò risulta anche dal Witherstoel che venne pubblicato nel 1858, dove il poeta descrive nei seguenti termini i nei portati da una signora galante:

«I suoi nei sono di ogni foggia, per pustole e per cicatrici; qui ci sono i segni di tutti gli erranti pianeti, e anche di qualche stella fissa».

Da queste parole si rileva anche che i nei avevano cessato di esser dei cerchietti uniformi, ma avevano assunto una grande varietà, a seconda del dolce volere di chi li portava. Il sole, la luna, e le stelle, non furono le sole forme adottate.

Rimmel nel suo libro sui profumi ricorda il fatto che al suo tempo una duchessa di New Castle portava un neo taglinto in forma di una carrozza a tiro a quattro, per causa delle bolle che aveva intorno alla bocca.

La fronte era però il posto preferito per portare i cocchi e i cavalli, questa foggia venne in grandissima voga, come quella del diavolo con tanto di corna di coda e di tridente.

In Francia, ai tempi di Richelieu, i nei avevano preso la forma degli animali, le signore probabilmente portavano delle immagini dei loro gattini e dei loro cagnolini sulle varie parti delle loro facce.

Per accrescere la fecondità delle galline

Per far divenire eccezionalmente prolifiche le galline bisogna illuminarle colla luce elettrica. La ricetta viene dall'America e la pubblica un giornale tanto serio come l'«Electrical World».

Un inglese, il signor Cook, nella sua fattoria di Orpington ha un pollaio che mediante sedici galline durante la stagione invernale il pollaio resta illuminato allo stesso modo che dalla luce elettrica. Vengono accese alternativamente delle lampadine da 32, 16 e 8 candele.

Lo scopo di mutare la graduale diminuzione della luce del giorno. Senza questo, sembra che le galline invece di ritirarsi nel loro pollaio, passerebbero la notte sulla terra. Il signor Cook asserisce che grazie a questo espediente abbastanza semplice, la produzione delle uova della sua fattoria è aumentata dal 30 al 40 per cento.

L'illuminazione è egualmente favorevole ai pulcini perchè assicura ad essi una più lunga durata di alimento e il loro sviluppo durante l'inverno sarebbe accelerato di un terzo.

Ad una donna araba

Tripoli marzo 1914.

Tu sei il mistero l'ignoto
che l'anima indaga, e accarezza,
ma invano, tu sei il remoto
sospiro a un'eterna bellezza.

Tu sei come l'eco gentile
di lievi armonie sussurrate
all'ombra, nell'oasi, d'aprile,
da bocche ridenti da fate.

Tu sei la graziosa conchiglia
che giù nel profondo dell'oceano compare
e a un piccolo guscio somiglia
con l'anima dentro del mare.

Tu sei come il fiore di serra
di cui la fragranza, lontana
appena lambisce la terra...
Tu sei come l'anima umana,
che ognuno sospira vederla,
per quanto le resti vicino
sei piccola come una perla,
sei grande siccome un destino.

Dott. F. A.

Disoccupati

(Impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) Inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, i tipi da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minimissima centesimi 10 la parola

Casa Editrice S. Lapi - Città di Castello

Recentissime pubblicazioni:

NERI F. - Scenari delle Maschere in Arcadia (Documenti di Storia Letteraria italiana diretta da P. Tommaseo Mattiucci, n. 1) . . . L. 1,50

GALLETTI G. - Nel Montamiata Saggi di letteratura popolare (Canti tradizioni, leggende, feste, giuochi usi e costumi di Santa Flora) L. 2,

BARBETTA ten. colonn. R. - Manuale di Topografia pratica per l'ufficiale combattente (Seconda edizione riveduta ed ampliata con 38 figure intercalate nel testo e 21 schizzi fuori testo) . . . L. 4,

CATTAN prof. S. - Grammatica teorico-pratica della Lingua Araba per le Scuole italiane. . . . L. 4,40

FEDERZONI G. - Nuovi studi e diporti danteschi (Collezione dantesca, n. 3) . . . L. 3,

Leggete

Elena Contardi

Appendice della «Nuova Italia»

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Nel crepuscolo nebbioso, sullo sfondo grigio del cielo torbido, il Borgo disegnava il profilo aspro delle sue case più alte, l'angolo acuto della torre sottile, la massa scura del fogliame perforata qua e là da punti rotondi di luce. Gaspare si fermò, un attimo, allo svolto del sentiero. Prima di salire sulla strada maestra voleva attendere il figlio, che lavorava con lui, nella sua squadra, sotto gli ordini del Giovanni Rattone un mantegoldo allora convalescente di una malattia innominabile, e che perseguitava da suo solo il giovinetto.

E così sempre così il padre e il figlio tornavano insieme a casa. La sera quasi sempre spesso verso l'ora affinata quando dilagando lungo la strada e per tutte a traverso le ampie distese dei campi

Gaspare, allora, prendeva il figlio a braccetto e gli parlava di molte cose ingenue, semplici e forti, per impedirgli di dormire.

Il figlio udiva, come in sogno la voce paterna, dire i buoni, i saggi ammonimenti della vita. Ma non poteva, non sapeva rispondere. La sua giovinezza malaticcia gli metteva nel sangue e nelle membra con un senso di stanchezza perenne.

Certe volte, quando il crepuscolo del mattino era più sereno e più limpido, il volto di Gastone appariva nella luce fredda, bianco diafano quasi, come il volto di un convalescente.

E Gaspare, allora, si faceva scuro in volto e muto; e nelle sue pupille nerissime appariva l'espressione di una angoscia disperata, invincibile; la paura folle irragionevole che quel figlio unico e debole potesse, dovesse, un giorno o l'altro, morirgli tra le braccia, ucciso dalla malattia spaventosa, lasciatagli forse in eredità da certi parenti lontani morti di tubercolosi, nelle case umidicce della città lontana, ignota, minacciosa. Ma Gastone, all'alba, non si lagnava più della sua stanchezza: ed allora il padre si rasserenava se egli sorrideva: e tutte le paure fuggivano così, disperse come un volo di uccelli notturni dalla chiara luce del crepuscolo.

Quella sera Gastone tardava.

Gaspare salutò gravemente un gruppo di compagni in ritardo.

Aspetti tuo figlio? — gli chiesero.

— Sì.

L'ha mandato a chiamare Rattone.

Gaspare divenne pallido, si sentì tremare dentro.

— Ah! — rispose semplicemente.

Poi chiese:

— Lo avete veduto, voi?

— Sì.

Perchè non ha parlato anche a me?

— Buona notte, Gaspare.

C'era nell'aria, l'odore della pioggia. Un corteo denso di nuvole oscure invadeva il firmamento. Le case del Borgo apparivano ora, come nuvole in un nebbione fluttuante nell'aria greve.

— Buona notte.

Gaspare rimase solo, a fissare, torvo e muto, l'edificio enorme della fabbrica: un fabbricato altissimo, dalle muraglie giallastre annerite dalla pioggia, perforate qua e là dai rettangoli sottili delle finestre allineate simmetricamente, al primo piano, come le finestre di una caserma o di un ospedale.

Sotto i portici, a piano terreno si intravedevano i carri lunghi e stretti per il trasporto del cemento: qualche cosa luccicava nell'ombra: il ferro degli anelli delle catene enormi.

Gaspare inquieto, pensò di tornare alla fabbrica. E già s'incamminava, quando dalla bassa porticina degli uffici di amministrazione Gastone uscì, solo e lento, rasentando la muraglia, inciampando fra gli attrezzi.

— Gastone! Gastone!

Il giovane non udì, parve a Gaspare che vacillasse e mosse ad incontrarlo, pauroso di vederlo, da un momento all'altro, cadere.

Gastone! Gastone!

Papa.

Che accade!

Ti dirò poi.

Subito, subito.

Andiamo a casa. Credo di aver la febbre.

— La febbre? Ancora?

— Sì poca cosa, però ho la testa vuota.

— Andiamo.

Lo sai, babbo? Sono stato licenziato.

— Ah!

— Sì io e dodici altri.

Ne fece i nomi: tutti di uomini come lui, giovani, assunti da poco tempo in servizio come avventizi.

Gaspare, come impietrito si era fermato sotto una quercia enorme che oscurava, col fogliame copiosissimo, il sentiero appena accennato fra il verde dei prati.

— Siete licenziati? Per quando?

Per subato.

— E te lo ha detto?....

— Rattone. Io debbo dirlo agli altri del turno di riposo. Ci daranno una gratificazione. Venti lire, credo; venti cinque, se l'ingegnere si dimenticherà delle multe.

— Va bene.

Gaspare non disse altro. Ma la sua voce era sorda e tremula: e le sue pupille si fissavano minacciosamente sul sinistro edifizio della fabbrica fosca e muta nell'ombra, poichè quella notte non si lavorava mancando le pietre.

— Va bene! Va bene!

Poi con un sospiro tristissimo:

Sentiremo che cosa dirà tua madre.

Strinse i pugni, fece scricchiolare i denti colto dall'ansia dolorosa di un ricordo di angoscia; scorgendo in una desolata fantasticheria improvvisa la figura della donna sua eretta contro di lui, in atto di minaccia, di sfida, di scherno.

Ah! la mamma! — rispose il giovane cantando. E la sua voce, come quella del padre, tremava.

Erano giunti allo svolto dalla strada dopo la quale sorgevano le prime case del Borgo, sperse nella pianura.

Cronaca di Tripoli

Reclami del pubblico

Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo

Egregio Sig Direttore,

Io non so se a Lei è mai accaduto di penetrare per sua necessità nel santuario della farmacia Municipale. Se ciò le è accaduto qualche volta e non ha perduta la pazienza, vuol dire che è sufficientemente provvisto di questa virtù. Perchè colà si sa quando si entra ma non si sa quando se ne esce. Si trovano infatti anzitutto molti impiegati; ma essi seguitano a parlare tra loro; e se qualcuno si azzarda a protestare, il meno che può accadergli si è quello di essere messo alla porta

Ier mattina accadde a me che, essendomi recato in detta farmacia per acquistare una semplice carbina di aspirina, non trovai dapprima nessuno degli impiegati, i quali erano scaglionati in ordine sparso nei vari ambienti di cui il locale dispone. Ad un certo punto entrarono due di essi, discutendo animatamente fra loro; e solo dopo che mi ebbero data per dieci minuti una prova palese della loro capacità dialettica, infine uno si rivolse a me, che stavo lì a sentire, domandandomi quasi altezzosamente che cosa volevo.

Perchè devono verificarsi simili fatti? — e dico simili perchè non è la prima volta che mi succede, nè credo che vi sia motivo per ritenere che gli altri vengano trattati diversamente da me.

Forse perchè la farmacia è Municipale?

Con tutta stima

Un assiduo

Primavera libica

"Associazione per il movimento dei forestieri,,

Ieri sera si riunì il Comitato per la Primavera Libica e Associazione per il Movimento dei forestieri. Furono prese alcune deliberazioni riguardanti i prossimi festeggiamenti e si stabilirono alcuni punti riguardanti i rapporti fra detto Comitato e le Autorità.

Una nuova riunione è indetta per domani alle 16,30 nei locali del Club dei Canottieri gentilmente concessi.

Infatti si annuncia da Palermo il prossimo arrivo di una carovana di circa trecento persone.

R. UFFICIO FONDIARIO DI TRIPOLI

Si rende noto al pubblico che nell'albo dell'Ufficio Fondiario trovasi affisso, per la durata di giorni (20) venti, il primo elenco in Italiano ed Arabo, delle domande di accertamento presentate fino a tutto il mese di febbraio relative agli immobili situati nel quartiere Bab el Bahr.

Tale elenco comprende 632 domande e potrà essere consultato da chiunque vi abbia interesse.

× × ×

Sappiamo che nonostante il numero considerevole delle domande presentate a tutto il 28 febbraio e che ammontano a 7832, di cui 5626 per la città di Tripoli e 2206 per la Meriscia, corredate di ben 9797 documenti, si procederà con la maggiore sollecitudine possibile alla pubblicazione dei successivi elenchi suddivisi per quartieri e per vie, e ciò perchè riesca più facile conseguire il fine che dalla pubblicazione degli elenchi stessi ne derivano per tutti gli effetti giuridici dell'accertamento dei diritti fondiari

Risse

Ieri si presentò all'Ospedale Civile della nostra città certo Hlifa ben Freg di anni 25 da Tahruna con una ferita lacera alla regione parietale destra. Egli era inoltre in stato di completa ubbriachezza.

Allo stesso ospedale si presentarono anche Amur ben Ibrahim di 16 anni da Tripoli con contusioni multiple al collo e certa Hama di anni 22 da Tripoli maritata al mussulmano Mohamed ben Hlifa con due ferite alla fronte.

Infine, si presentò anche tal Giuseppe Farruggia di anni 20 con contusioni all'orbita sinsitra e al mento.

Tutti dissero di aver riportato tali lesioni in rissa.

Una caduta

Nel pomeriggio di ieri si faceva medicare all'ospedale civile Silvio Maestrini di 35 anni da Firenze, il quale poco prima era caduto da un carro. I medici gli riscontrarono una commozione toracica.

L'arresto di un ladruncolo

I carabinieri della stazione di Gefara in seguito ad informazioni avute procedevano all'arresto dell'arabo Ali ben Milad. Egli che era in possesso di due capre non ne seppe giustificare la provenienza.

Borseggio

Ieri i carabinieri arrestavano l'arabo Mohamed ben Hamed, il quale poco prima con abile maestria avvicinatosi alla signora Carolina Canavesi la derubava di una borsetta contenente cinquanta lire.

Partenze

Passeggieri partiti il 7 corrente col piroscafo Tocra *per Siracusa:*

—Comm. Vincenzo Pericoli e famiglia Abbate Aniello, Palumbo Antonino, Mibtello Giovanni, Hassan Meborh, Martini Giovanni,, Andriolo Caterina, Tamaio Aristide, Chirico Francesco, Fonio Arturo e sig., Raletti Odoardo, Salafia Vincenzo, Giorgio Doublessin, D'Amico Giuseppe, Barai Orazio, Roccacci Tecla, Viscuso Antonino, Trivelante Stanislao, Hassan Reschid, Cristiani Severino, Arancio Rocco e Francesco, Barone Lucio, Terrana Giovanni, Fatini Ciro, De Leo Vincenzo, Russo Salvatore, Scudato e La Monaca, dott. Gustavo Oreste, Vaccari, Malavasi Tommaso, Vaccari Clearco, Palumbo Maria, Loffredo Luigi.

× × ×

Passeggieri partiti il 7 corrente col piroscafo Enotria *per Homs Bengasi*

Amun ben Giahu e fam., Mohamed Abdel Selam, Virgudavola Giuseppe, Chandiram Ramchand, Hai Said Izun Mohamed ben Jousef, Barbera Antonio, Costa Armando, Mustafà ben Ali e fam., Hag Resih ben Abdalla, Aescia ben Mohamed, Sobrero salvatore, Hag Mohamed Lagab, Abdalla ben Mohamed, Hassen, Chiastra Delfina, Bianchi Luigi, Montevecchi Armando Franz Grassi, Lemmo Letterio e moglie, Salem ben Kabib, Faconti Rodolfo Rebecca Boaron e comp.

× × ×

Passeggieri partiti l'8 corrente col piroscafo Etna *per Napoli:*

Di Camillo Gaetano, Occipinti Paolo, Salone Raffaele, Disa Luigi, Volpe Giuseppe, Liguori Teresa, Siciliano Vincenzo.

Leggete le prime due puntate

Elena Contardi

I TEATRI

Riceviamo e pubblichiamo imparzialmente:

Ill.mo Sig. Direttore della «Nuova Italia»

Lasciando il «criticuzzo» da un lato e le «denigrazioni» dall'altro, facciamo subentrare in ogni più piccola manifestazione di idee, quel pò di filosofia e moderazione innanzi tutto, quella stessa che al Parlamento, resero celebre l'illustre critico De Sanctis.

Impostata così la «questio» esaminiamo con imparzialità e serenità ciò che il critico teatrale del suo giornale, ha voluto esporre nel suo articolo comparsò pochi giorni fa sotto il titolo di «Sincerità».

Sincerità vera e propria è stata la sua, ma un po' troppo personale, e di quell'«io» il sig. Paselli non devesi costituire un'arma.... troppo roteante.... nella brillante carriera di pubblicista.

L'illustre Nicolosi più... anziano in materia ha risposto e per primo con un articolo che dettato da idee luminose, ed accarezzato dalla fede di un'anima siciliana... non poteva essere... più siciliano! Stante la brevità di tempo concessosi per rispondere, il Nicolosi, come il Paselli aggiungeva all'articolo, può darsi che abbia un po' divagato, ma ciò non toglie che in complesso sia stato espositivo....

Ed ora a me la parola, Illustre signor Direttore, scevrà di fronzoli e di ornamenti, con intendimenti di mettere fine a «botte e risposte» e quindi ad ung probabile polemica.... futurista.

Tutti, o quasi, noi Italiani residenti a Tripoli, conoscevamo fin da tempo l'arte impeccabile di Giovanni Grasso, arte profusa con finezza squisita nella preziosa collana di drammi siciliani.

E per parlare di Giovanni Grasso, abbiamo dovuto ammirarlo nelle sue rappresentazioni. L'artista, che oggi plaudiamo si è voluto presentare qui a Tripoli, come allora, e sarebbe ingrato muovergli una guerra Santa... a parere del Paselli.

Troppo tardi ormai. Si è tanto preavvisato la venuta della compagnia Grasso qui in Colonia sul di Lei pregiato giornale, perchè il critico Paselli non ne ha parlato, pur conoscendo (a come) che Giovanni Grasso veniva fra noi, ma non per mettere in scena «Crispino e la comare»

Ad un amico milanese che a teatro, nella rappresentazione di «Omertà» volli domandare il suo giudizio rispose: — Bellissimo.... ma *en capisse 'na gotta*.... la musica ma quella è arte...» Risi, pensando ciò che avrebbe potuto capire quel pò di elemento arabo-negro che si permette il lusso di varcare le soglie del Politeama, e che quella sera brillava, come sempre... per la sua assenza

Ringraziandola ed ossequiandola mi creda di Lei dev.mo

Ugo Manta

Il signor Ugo Manta si accorge di un mio preteso «io»..., sinceramente nella mia qualità di giornalista italiano, posso affermargli, che ci tengo a conservare immacolato quel che ci viene dalla benemerita opera della classe di professionisti alla quale mi onoro appartenere

Grazie per l'elogio, e non so in verità, se il signor Nicolosi, chiamato in causa, se la prenderà a male per essere stato dichiarato più anziano, anch'io ho i miei capelli bianchi. Conosco «Crispino e la Comare» che non mi dispiace, quanto mi dispiace

ciono «Omertà» ed i «Mafiusi» a Tripoli, rappresentati tanto bene al nostro teatro.

Ho l'onore di dirigere provvisoriamente, da un mese circa la «Nuova Italia» e lascio ampia libertà al mio collega critico d'arte, col quale sono perfettamente solidale nel ripetere ancora, che siamo perfettamente contrari, per ragioni perfettamente nazionali italianissime, alle esagerazioni del repertorio di Grasso nel nostro teatro tripolino.

P. PASETTI

All' Eden

Ieri sera i maggiori applausi toccarono, oltrechè alle due danzatrici Carmen e Lola e ai duettisti Avigdon Sagrestani, anche a Ida Sterlich, che ci offrì delle novità. Questa artista che canta con gusto e con arte sentita, costituisce come un qualche cosa di originale nell'arte del *café chantant;* noi l'ammiriamo ieri sera e ne lodammo la capacità.

Buone anche, nel loro genere, la Gemma Fleur, la Wanda Meier «Teresina», la Colonna; e buono il Foglia.

Questa sera nuove canzonette. Domani sera serata di onore di Lola una delle due simpatiche danzatrici spagnuole.

Spettacoli del 8 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso:

Ore 21. Cavalleria Rusticana — Dodici anni dopo — Alfio fece la scena — fara seguito una brillantissima farsa.

EDEN

Ore 21. Spettacolo di Varietà

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Cuore ed Arte — Scena comica.

CINEMATOGRAFO ITALIA

Il furto della Collana — Il digiuno di Policarpo.

"Audace Club Sportivo,,

In occasione del passaggio da Tripoli del maresciallo dei granatieri Vezio Vezzosi il noto campione italiano di lotta e socio dell'Audace di Roma, ieri sera i soci del nostro Audace vollero trattenersi con lui in cordiale banchetto, durante il quale dimostrarono tutta la loro simpatia per il forte lottatore e l'entusiasmo di tenerlo anche per poche ore fra loro. Il Vice Presidente ringraziò il Vezzosi a nome di tutti i soci per la memoria che esso conserva dell'Audace tripolino. Il Consigliere Mastucci rammentando i concorsi ginnastici di Ascoli Piceno e di Rieti dove partecipò insieme al Vezzosi, augura al campione di potersi presto dedicare di nuovo completamente allo sport e far rifulgere sempre più l'energie italiane. Il simpatico granatiere ringraziò alla sua volta con bellissime parole, facendo voti che l'Audace Club Sportivo possa ben riuscire in ogni sua iniziativa.

Questa sera il Vezzosi lascerà Tripoli per raggiungere Zuara

Foot bal Club

Tutti i soci sono pregati intervenire alla prima assemblea straordinaria che avrà luogo domani sera lunedì alle ore 9 21) nei locali del Ristorante Etna:

Scopo dell'assemblea

Acquisto del campo e relazioni del consiglio provvisorio, nonchè la nomina del consiglio effettivo.

DITTA GRAMMATICO & FORMICA

Cave di sabbia di Hammangi - Tripoli

La Ditta essendo l'esclusiva concessionaria delle Cave di sabbia di Hammangi, sabbia riconosciuta eccellente per costruzioni e disponendo di adeguato materiale rotabile per il trasporto, è in grado di fornire a piè d'opera, qualsiasi quantitativo, a prezzi modici

Per trattative rivolgersi direttamente alla Ditta Concessionaria Scuola El Kossera N. 13 Tripoli

La Latteria De Carlo

Procuratore Generale Benedetto

Il Sig. Raffaele De Carlo di Pasquale da Manafru, provincia di Lecce Italia ha impiantato in questa città una latteria di vacche italiane, offrendo alla città latte ottimo e latticini di finissima qualità ed igienicamente

Tale industria è stata accolta da questa popolazione con vera soddisfazione perchè se ne sentiva il bisogno, difettando il genere in questi paesi.

Inoltre il predetto sig. De Carlo Raffaele ha aperto un negozio in Via Azizia N. 152 154 di olii, vini, di ottima qualità che ribra dall'Italia, le Puglie e da altri commercianti d'Italia.

Sono state affidate da parecchie case commerciali, agricole e aziende d'Italia delle rappresentanze, commissioni, depositi, importazioni e esportazioni, compravendita di terreni in Tripoli e fuori ed ha in Tripoli un allevamento di polli e vacche di razza svizzera e italiana.

Per commissioni possono anche rivolgersi al Sig. Benedetto Nicolò rappresentante in Tripoli Via Azizia N. 152 - 154

Avviso

L'impresa [illegible] di Marsala rende noto al pubblico [illegible] forniti di pietrame e pietra lavorata di ottima qualità: pietrisco per [illegible] ordina di Garibaldi [illegible] Vantaggiosissimo

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 7 Marzo 1914

Barometro 762,0. — Termometri: minima 9,4; massima 18,7 — Venti: velocità in km. 17' direzione SW — Umidità 68

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Lunedì 9 marzo ore [illegible]

CANDIA da

Zuara

Partenze.

Lunedì 9 marzo

T.I.R.E. per

Siracusa

Giovedì 12 marzo ore 14 piroscafo POLCEVERA per:

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, [illegible], Genova

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI

Gerente responsabile:

ROSARIO PUGLISI-CASSINO

Le memorie di una Telegrafista

Scritte da una distinta signorina, attraverso le emozionanti situazioni del racconto, malgrado la vernice e cisterna di sensualità e passione, non possono dirsi indadatte per una signorina. La sensualità non è pornografia quando è descritta per scopo educativo. Lire 3.

COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA. - Via Firenze 43 ROMA.

AVVISO IMPORTANTE

Pianoforti & Armoniums

Unici ed Eclet

Facili pagamenti di Pigione

Condizioni speciali per i Sig.ri Ufficiali e Funzionari

M. ORTONA

AGENTI PREVIGGIATI

guadagneranno forti somme assicurandosi subito la rappresentanza per Tripoli e Cirenaica della nuova macchina per scrivere per Ciechi

NORIMBERGA

La più economica fra le macchine per scrivere di primo ordine

Rappresentanza Generale per [illegible]

Ugo Gallina

ROMA - Via della Mercede 11

FERNET-BRANCA

FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni.

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. TRIPOLI

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

Rappresentanti per la Libia

Sigg. ENRICO TRABERSA E F.lli

VIA MIZRAN. 172 TRIP

Per le inserzioni rivolgetevi presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Grande Stabilimento di [illegible]

GIARDINO ALLE[illegible]

Estese esercitazioni e co[illegible]

ALBERI FRUTTIFERI [illegible]

Le migliori sementi d'orto, di [illegible] e di piante da giardino co[illegible]

Catalogo [illegible] gratis a richiesta a franco a richiesta

GAMBAROTTA

sollecita energicamente la digestione eccita l'appetito, rianima dagli svenimenti e dal patema d'animo, elimina la disinteria *efficacemente* l'apparato [illegible] e il vientino, *reprime un materiale [illegible]* il pericolo. - *Alcune migliaia di attestazioni di celebrità mediche sono a disposizione del pubblico.* Guardarsi dalle imitazioni [illegible] sempre le bottiglie di cognac originale

"PALACE HOTEL [illegible]

SIRACUSA

Proprietari: GERTASONI & SIGNINI

[illegible] STAZIONE [illegible] e "CENTRALE" - Ristorante e tutti l'ore Cucina Mugnese

[illegible] Servizio [illegible]

sino alla collina, tra i filari di gelsi, i mucchi rettangolari delle pietre accumulate ai lati della strada che faceva un altro svolto perdendosi poi nelle fosche ombre della notte, come sotto un cespuglio enorme, scaturito improvvisamente dalle zolle nere.

— Ho sete — disse Gastone.

Affrettarono il passo. La strada era deserta polverosa. I due uomini affondavano nella polvere, mentre la pioggia cominciava a cadere finissima, rapida, una di quelle pioggerelle che rinfrescano l'atmosfera delle montagne a giugno ed a luglio, nei grandi calori dell'estate.

Ed ho anche freddo — aggiunse Gastone.

Cammina.

L'osteria di Giacomo Berti era come la strada deserta. I lavoratori del paese vivevano in miseria e durante la settimana nessuno beveva più. I tre carabinieri e il delegato di Pubblica Sicurezza riposavano così sei giorni su sette. E la domenica, nessuno si ubbriacava più, perchè costava troppo. I disoccupati facevano lunghe passeggiate economiche sulle colline e, tornando al Borgo, bevevano acqua.

— Mezzo litro — comandò Gaspare.

— Buona sera. Subito — rispose il Berti: un omaccione sulla cinquantina, obeso e tarchiato, dai capelli rossastri e dalla fronte obliqua: buon diavolaccio in fondo, a malgrado de' suoi discorsi ribelli contro tutte le istituzioni, contro tutte le leggi, nel nome del socialismo universale in genere e di quello del borgo in specie.

Era notissimo anche per le sue scongiure coniugali. avendo egli sposata una giovanetta, quattro anni prima, che avrebbe potuto essere sua figlia e che si era subito, tanto per cominciare, fatto un amante, del suo garzone di osteria: un giovanottone stupido che doveva curare il cavallo, oltre l'osteria, sempre sudicio come la stalla.

Gaspare e il figlio si guardavano, o, come estenuati, pensando ognuno alla collera della donna che li aspettava a casa, ostile ed irascondita chiusa in un suo disdegno superbo, come in un'armatura di acciaio che la rendesse invulnerabile ad ogni contatto umano.

— Che cosa dirà tua madre? — disse Gaspare, mentre l'oste riempiva i bicchieri

Non so — rispose il figlio stringendosi nelle spalle, fingendo una grande indifferenza.

Ma era pallido; così pallido, che Gaspare ne ebbe compassione.

Hai freddo ancora?

Freddo? No. Il vino è buono

Bevi, bevi, Gastone.

Il giovane si svolse improvvisamente. Un fruscio di gonnelle si fece udire, dall'alto di una scaletta a chiocciola, quasi nascosta da un paravento. La moglie dell'oste apparve sul primo scalino, tutta bianca nella penombra riverberata dalla lampada a petrolio sugli ingenui arabeschi del soffitto

Gastone diventò rosso mentre balbettava.

— Buona sera, signora Rosa.

La donna scese lentamente: il leggero tarlato degli scalini scricchiolò sotto il peso [illegible]

Gaspare salutò brontolando. L'oste lo invitò dalla soglia a venire a [illegible] sul cielo l'invasione rapida [illegible] delle nuvole scure

C'è un temporale in vista, temo spure. Non vuoi [illegible]

Sì... sì

Gaspare si era allontanato dal figlio, ma lo guardava sempre, indovinando che la donna lo aveva forse veduto giungere, dalla finestra ed era discesa per continuare sul giovane l'esercizio assiduo e pericoloso di una provocazione sensuale alla quale [illegible] non aveva potuto resistere

Gastone, dinanzi a lei tremava come un bambino

Rosa gli si era seduta vicina e gli aveva il ginocchio con la gamba, e lo fissava nelle pupille con le sue grandi pupille azzurre luminose

Buona sera — disse [illegible] partendo

(*Continua*)

Unione Italiana Cementi - Casale Monferrato

Rappresentanza esclusiva per la Libia e deposito presso la **Societa' Coloniale Livornese**

EM.° VITT.° BIAGINI & C.

TRIPOLI Via Azizia — di fronte a via Hassuna Pascià — Casella Postale N. 155

DEPOSITO: Cementi = Gesso = Calce = Mattoni pieni e forati = Tegole = Prezzi di assoluta convenienza

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori — proposte serissime e concrete — combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.

Per schiarimenti rivolgersi a " La Nuova Italia „

Occasione Copertoni per di 14 mq. vendonsi per sc. e L. 25 Lambergeri Sciata Bel Garb presso Pasco Viveri.

Affare ottimo, convenientissimo. Impiego di capitale assai remunerativo (15 %). Rivolgersi Amministrazione " La Nuova Italia „

Cedesi albergo avviatissimo a condizioni eccezionali assoluta per mancanza Schiarimenti " La Nuova Italia ".

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent 15 la parola minimo L 1,50

Affittasi appartamento al N. 15 del Zenghet Sidi El Bual di Regina Margherita Dott. D'Errico di Santa Maria presso la casa nel Canp

Camera mobiliata elegante, ottima posizione centro città per uno o due persone con o senza pensione Zenghet el Bettik N. 17

Fittasi palazzina Via Azizia [illegible] Caffè [illegible] luce elettrica

[illegible]

FIDANZATI

ASPIRANTI A MATRIMONIO

Fate subito acquisto del- **Ricettario Universale** del Prof. d'Eligi; libro veramente provvidenziale per l'occasione, è un ricco volume di 564 pagine, contiene oltre 3300 Consigli Segreti Ricette, Nozioni, Formule ecc. unico nel suo genere assolutamente indispensabile e pratico

Prezzo di favore **L. 2.50** franco di porto in tutto il regno e colonie. Spedire importo alla premiata Ditta **Gino Maestri** — Via della Chiusa, N. 1 **MILANO.**

Pelle bianca, morbida

SAPONE BANFI

il più fino del mondo

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA„

Concessionaria esclusiva

" ULTRA „

RIVISTA TEOSOFICA

R. I. Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepapia, Medianità e Scienze affini)

L'enorme risveglio spiritualista internazionale verificatosi in questi ultimi anni sotto nomi e forme diverse, è rispecchiato e riflesso in questa Rivista ormai entrata nel suo VIII anno di vita. La stessa opera è duplicata da molte altre a contatto di pensiero filosofico, scientifico, nel grosso italiano coi più recenti progressi della psicologia sperimentale riproducendo anche in sunto i migliori articoli delle principali Riviste straniere e dall'altro si sforza di imprimere il nostro movimento spiritualista carattere e indirizzo nazionale contribuendo così all'elevamento morale del nostro paese

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

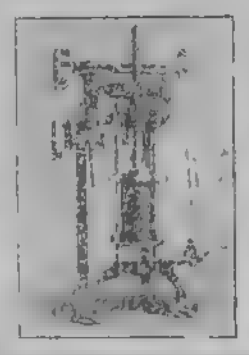
Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

(Ivi si vende pure " Il Problema Supremo „, opuscolo elemento di propaganda - centes dieci)

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici



Macchine per pasta all'Uovo forchi per piccole, medie e grandi produzioni, sempre pronte Impastatrici Gramolo Rotomatrice Impastapesante, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO

di ROSSI ORESTE

fuori Aurelio Saffi PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Catalogo preventivo ad interessati a richiesta

Nella Tipografia " La Nuova Italia „ si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Pertussin

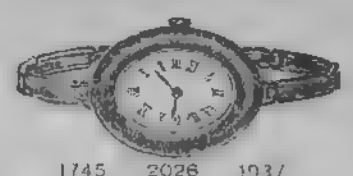
(Registrato in tutti i paesi)

È un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. è riconosciuto da notevoli autorità come insuperato e

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: **GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI**

≡ Sorprendenti Regali per Tutte le Occasioni ≡



1745 2026 1937

1583 1953 1940 1932

Spedire importo alla premiata Ditta:

ENRICO MAESTRI

MILANO — Via della Chiusa N. 1 — MILANO

Chiedere il ricco Catalogo Generale che si spedisce gratis e affile a tutti.

PAGAMENTO ANCHE A RATE MENSILI

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa,

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *108, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie. 40, rue Al Djazira. 48

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage TUNIS

GRANDE TOMBOLA

NAZIONALE TELEGRAFICA

A BENEFICIO

degli Ospedali Civili ed Istituti di Beneficenza

di CAGLIARI, AVIGLIANO, CORTONA e MONSELICE

DI

L. 400.000

Autorizzata con Leggi 7 luglio 1907 N. 435 e 436 e 11 giugno 1908 N. 271 e 274

L'ESTRAZIONE AVRÀ LUOGO IN ROMA

IL 30 GIUGNO 1914

DATA FISSA ED IRREVOCABILE in forza delle leggi di concessione

Divisione delle lire 400.000

Cinquina L. 20.000

da dividersi alla unica cartella che avrà segnato i numeri da 1 a 10 di cui è composta la cartella entro i primi 10 numeri sorteggiati

1ª Tombola L. 200.000

2ª Tombola	L. 40.000	6ª Tombola	L. 5.000
3ª Tombola	L. 20.000	7ª Tombola	L. 5.000
4ª Tombola	L. 15.000	8ª Tombola	L. 5.000
5ª Tombola	L. 10.000	9ª Tombola	L. 5.000

10ª Tombola L. 5 000

(Due [illegible] a 10 numeri [illegible] no segnati dieci numeri [illegible] cartelle [illegible] 45 sorteggiati [illegible] eguali) **L. 50.000**

Premio di consolazione „ 20.000

divise in parti eguali fra tutte le cartelle che non avranno segnato nessun numero dei 45 sorteggiati

Leggere il Regolamento della Tombola dietro la Cartella

Prezzo della Cartella: **LIRE UNA**

Per la Commissione Esecutiva

Il Presidente Cav. LUIGI CORBO

di TRIPOLI

GAETANO TOFFOLETTI

Antico Caffè Bigliardo " VENEZIA " Via del Rastrelli, 45

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA„

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 69 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 10 Marzo 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO bastа versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-60).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3 Necrologie L. 3.50, annunci commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne, L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 3 (Tel. 42-60).

Gli obbiettivi da raggiungere

BENGASI, 2 marzo.

Le nostre truppe operanti in Cirenaica proseguono con successo la loro avanzata, per attuare il piano elaborato dal generale Ameglio. Una colonna procede da occidente verso oriente, nella regione al sud di Bengasi oltre Suluk e dopo avere successivamente battuto i nemici a Si di Ibrahim ed a Es Seleidima, si è portata rapidamente su Cardasi, dov'era un campo nemico.

Anche nel settore di Derna si hanno segni manifesti della nostra attività militare, come pure nell'estrema orientale della regione, verso Tobruk, dove le nostre truppe non restano inoperose.

Si tratta di un movimento generale, di un'avanzata simultanea da tutti i nostri presidi del litorale, per distruggere gli accampamenti nemici disseminati sulle pendici dell'altipiano, e che specialmente in questi ultimi mesi si erano venuti moltiplicando, grazie alla rinnovata attività dei senussi.

Le nostre complesse operazioni militari, che con fulminea rapidità si succedono, indicano chiaramente quale sia l'obbiettivo che intende raggiungere il generale Ameglio nel suo vasto piano di guerra. Si spera con un'azione organica e serrata, di vibrare il colpo mortale al nemico per modo che non possa più riunirsi e continuare la resistenza, dopo avere bruciato i suoi campi e d'avergli inflitto una serie di rapide sconfitte. Si spera di poter costringere al contrattacco almeno un buon nucleo di bande, e di batterle in battaglia campale e possibilmente accerchiarle. È, naturalmente, si carezza l'ipotesi che il Gran Senusso possa cadere nelle nostre mani, nel lo svolgimento delle operazioni militari. Anzi sembra che a raggiungere questo scopo si miri con speciali evoluzioni delle nostre truppe, destinate a dare la caccia al tenace nostro nemico. E se infatti si riuscisse a far prigioniero il Gran Senusso, avremmo spenta la più alta fiamma della guerra. E' lui che commuove le tribù, che incita ed infiamma i beduini, che predica la guerra santa. E' lui, che si considera il sovrano della Cirenaica che stiamo andati a detronizzare, e lui che vede in noi gli usurpatori: è lui l'organizzatore supremo della resistenza ad oltranza.

Caduto il Gran Senusso nelle nostre mani, ci sarebbe forse un successore che tenderebbe di raccogliere l'eredità [illegible] e riordinare [illegible] delle bellume. Ma non avremmo certamente fatto un gran colpo, scomparendo [illegible] quelle che resterebbero denominazioni alle quali nel loro capo, di cui [illegible] Maometto, se [illegible] nella stessa ed il Corano, che [illegible] tempo crede di esercitare la potestà religiosa e la potestà civile.

La cattura del Gran Senusso eserciterebbe una grande influenza sulle tribù della Cirenaica come sui beduini, e potrebbe far terminare [illegible] non bisogna troppo [illegible] are su quest'ipotesi [illegible] che il Gran Senusso ha già mostrato di aver le ali ai piedi.

Sulle rimanenze però all'obiettivo supremo che il generale Ameglio [illegible] organizzate operazioni delle nostre truppe [illegible] certamente ad un risultato [illegible] di spingere il nemico al sud, assicurandoci il possesso tranquillo di tutta la zona che dal mare corre fino alla grande carovaniera da Bengasi a Derna. Su questa via carovaniera si trovano in marcia le nostre truppe, occupando le località importanti e presidiandole man mano. Questa via carovaniera, a ridosso dell'altipiano, potrà segnare il confine provvisorio dei nostri possedimenti, se durante l'avanzata delle nostre truppe non ci sarà dato di poter vibrare il colpo decisivo al tenace nemico.

S. S.

Questa corrispondenza è scritta precedentemente agli ultimi avvenimenti, ed alla ritirata del Gran Senusso (N. d. R.

Il Senatore L. Franchetti e le impressioni sulla sua missione nel Gebel

[illegible] senatore L. Franchetti [illegible] Nuova Si [illegible] impressioni riportate [illegible] ione della Società [illegible] Libia [illegible] ossati più popolato e più [illegible] pastorizia, [illegible] è possibile [illegible] di alto fu[illegible]sto, fra le piante coltivate le colture esercitate più importanti sono quelle dell'olivo, del fico e della vite fra le piante arboree dell'orzo e del frumento fra le erbacee.

Queste piante possono vegetare senza irrigazione nella Tripolitania mediante i metodi di coltura indigena ma è ignoto per ora se e con quali metodi esse possano essere rimuneratrici per capitale e per la mano d'opera italiana. Ora si può affermare solo questo: che non valgano i metodi che possono valere in Italia e sull'altipiano eritreo. Occorrono i sistemi applicati negli Stati Uniti alla cultura di piante resistenti alla siccità accompagnati da [illegible] dimenticati larghi esperimenti agricoli, pastorali e forestali da quali potremo ricavare [illegible] [illegible] [illegible]

Il convegno degli agricoltori nella Valle Padana

Discussione sui problemi agrari

Abbiamo da Bologna che si è tenuto [illegible] il convegno degli agricoltori della Valle del Po. Il sen. Pini ha assunto la presidenza [illegible] ha pronunciato un discorso, [illegible] la questione dell'agricoltura dei paesi della Valle del Po nell'approssimarsi delle trattative per la stipulazione dei trattati doganali.

Il Prof. Marconi di Novara ha riferito quindi sul tema per il quale era stato convocato il congresso. Egli ha esaminato gli agricoltori della Valle del Po dall'eccessiva gravezza sul reddito nazionale mediante i dazi protettori, ed ha fatto un minuzioso esame del prezzo di produzione posto in quello di vendita del grano, per concludere che allo stato attuale delle colture, e con gli oneri che gravano sulla proprietà terriera, non sarebbero sopportabili repentine riduzioni di dazi doganali. Infine ha presentato un ordine del giorno in cui promesso che l'agricoltura della Valle Padana, malgrado i progressi compiuti, è ai confini di un perfetto ordinamento tecnico ed economico, e che l'utile dell'aumentato prodotto è stato in gran parte assorbito dall'aumento dei salari, nell'onere sempre crescente dei tributi locali, dalle più larghe attività culturali, e dal miglioramento delle condizioni, e considerando che non deve da un lato l'agricoltura non poter sopportare bruschi e gravi riduzioni dei dazi di protezione che si ripercuoterebbero con gravame tributario sempre maggiore sul bestiame e con i danni della crisi dei cereali e delle carni, non [illegible] dall'altro lato ha bisogno di vedersi più facili le esportazioni dei vini, dei latticini, delle frutta e degli ortaggi, esige, si fanno voti che nelle prossime trattative doganali [illegible] siano lasciati fermi o ridotti [illegible] e radicalmente i dazi protettivi sui prodotti agricoli e quelli di protezione legale all'agricoltura, e [illegible] eventuali riduzioni siano compensate solo in cambio di positivi compensi a favore delle nostre esportazioni agricole.

Coll'ordine del giorno si chiede inoltre che siano rese più facili alla nostra commercio di esportazione cercando di rimuovere «le arbitrarie subdole disposizioni dei regolamenti di igiene degli Stati verso i quali si esporta e che si risolvono in insidioso [illegible] di protezionismo.

Il sen. Luigi Carraro chiede che [illegible] per rivedere [illegible] non appare mantenuto un giusto equilibrio fra l'industria, il commercio e l'agricoltura, e per [illegible] che il Governo riferisca a questo [illegible] la disuguaglianza di trattamento.

Parlano altri oratori, tra cui il [illegible] Mose Dari e il prof. Matteotti [illegible] Lendinara il quale solleva vivissime [illegible] avendo fatto offerta [illegible] un terreno liberistico. Per ultimo il conte Ramizzi Segni presenta un ordine del giorno per la costituzione, in [illegible] di difesa agraria composto di due delegati per regione nominati dai comizi agrari [illegible] sede provvisoria a Bologna.

Dopo questo quarto [illegible] giorno Marconi completato dalle [illegible] dell'avv. Carrara sono approvati tra grandi applausi. E il convegno sciolto dopo cortesi parole di saluto del prof. Ghino Valenti.

Per l'esportazione in Oriente

Facendosi interprete delle lamentele degli Esportatori, l'industriale Carlo Scavia presidente e l'avv. Ottorino Trespioli direttore del Consorzio per la tutela del Commercio italiano in Levante esposero al Ministero della Marina ed al Direttore generale della Ispettorato dei servizi Marittimi che delle nuove tariffe pendrà [illegible] esiste una clausola che annulla [illegible] vantaggi che il consorzio stesso ed altri avevano ottenuto dal Governo [illegible] una clausola che esclude dai vantaggi gli scali della Turchia, del Mar Nero, delle Indie, dell'Egitto e dell'Estremo Oriente.

Lon Ministro ha assicurato i due rappresentanti degli esportatori italiani che ha pressochè finito lo studio di nuove tariffe per detti scali e che frattanto si è imposto alle Società sovvenzionate di non esigere noli superiori a quelli praticati dalle Compagnie concorrenti.

Il più grande orologio del mondo

La moderna meccanica precisione e l'arte dell'orologeria hanno raggiunto un'altezza che il gran pubblico non sospetta neanche. Non si crederebbe abbastanza, anzi non si pensa minimamente al fatto che molte conquiste e scoperte nel campo fisico, chimico, medico o astronomico si debbono precisamente agli strumenti di precisione non si pensa che l'arte dell'ottico, o dell'orologiaio è riuscita oggi a creare strumenti di una esattezza, d'una finezza e d'una sensibilità tale che possono reagire alle impressioni più lievi e far note cose delle quali tutti e cinque i sensi umani non saprebbero rilevare una traccia.

Nella rassegna di di tutti i ritrovati delle scoperte moderne non bisogna dimenticare questo fattore.

Da quando un poeta italiano faceva quella sua celebre aphalrode della [illegible] da tasca:

Macchinetta gentil
nell'Anglia nata

quanto passi nell'arte dell'orologeria!

Dopo l'Huygens, che aveva inventato il regolatore a molla spirale, fu l'inglese Barlow che immaginò in tutta la sua perfezione l'ingegnoso meccanismo. Nel diciottesimo secolo, Julien Leroy, il primo dei grandi orologiai francesi perfezionò l'orologio a ripetizione. Nel 1750 Harrison, orologiaio inglese sostituì i primi cronometri. Si può, d'altora, considerare la costruzione degli orologi da tasca arrivata alla perfezione. Le modificazioni portate di poi furono più dirette al buon mercato che all'esattezza.

Fra gli orologi da sala o da torre celebri per la loro ingegnosità e l'originalità del loro meccanismo, senza ricordare la clessidra ad acqua regalata dal califfo Harum al Raschid a Carlo Magno, si può ricordare quello di Gaza, in cui delle aquile di bronzo in numero eguale a quello delle ore, tenevano ciascuna negli artigli una ciotola pronta a deporla sulla testa di Ercole, in memoria delle sue dodici fatiche; la Mendzalnah, una delle tre meraviglie di Merchonar, residenza degli antichi re di Tlemcen. Il famoso Jacquart di Digione, che apparteneva prima alla città di Courtrai, alla quale l'oppo l'aveva lo tupi. L'orologio astronomico della cattedrale di Strasburgo, che oltre alle predizioni tutti i fenomeni astronomici quotidiani, e l'orologio attuale della torre del palazzo di Giustizia a Parigi.

Un nuovo meraviglioso prodotto della moderna meccanica di precisione è il grande orologio del municipio di Monaco da breve tempo compiuto. A questo meccanismo straordinariamente complicato, esemplare mirabile della ingegnosità germanica, ha lavorato per quattro anni il sapiente meccanico e orologiaio di Monaco Cristiano Reithmann col professore Otto Rupp che ha dato all'opera una forma estremamente bella, grandiosa e originale.

Noi descriveremo questo nuovissimo orologio astronomico, costruito con mezzi offerti dalla Fondazione Principe Reggente Luitpoldo, e che costò la spesa di 60 mila marchi.

L'orologio segna non soltanto tutti i possibili periodi di tempo, ma anche [illegible] il moto del sole, il giorno della settimana e tutti i dati del calendario come anche tutte le feste mobili, il 29 febbraio dell'anno bisestile la levata, [illegible] il tempo dei passaggi del meridiano del sole e della luna, le fasi della luna la posizione e il movimento degli otto grandi pianeti (Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano e Nettuno) e il movimento delle comete periodiche intorno al sole. Quanto lavoro, quanta riflessione, quanti ingegnosi trovati ritrovati per un tal lavoro!

Ne può avere un'idea soltanto chi ha dato uno sguardo nell'interno di quel sottile complicato meccanismo.

Come già fu detto, l'orologio segna tutte le specie di tempi, il tempo solare vero (la vera ora di Monaco), il tempo medio solare, il tempo medio d'Europa, il tempo siderico e (come orologio politropo) il tempo di ottanta dei più importanti luoghi sparsi su tutta la terra; è anche un orologio mondiale nel vero senso della parola.

Sicchè a questa [illegible] abbondanza di «tempi» non è da tutti compresa, non è inutile aggiungere qualche spiegazione. Si chiama «giorno solare» il tempo necessario al sole per compiere tutto il giro apparente che esso fa, cioè l'intervallo di tempo compreso fra due passaggi successivi del sole sullo stesso meridiano. Siccome la terra non ha sempre la stessa velocità orbitale, poichè la sua velocità è maggiore quando è più vicina al sole, e minore quando è più lontana, così i giorni solari variano continuamente di durata. Per questa ragione, anche tempo non è venuto alla vita solare, e si calcolò per [illegible] un tempo vero, ma un tempo convenzionale, cioè il tempo medio, prendendo la media delle diverse durate del giorno [illegible] calcolato da pertutto quel tempo detto medio, prima dell'adozione del tempo medio in Europa.

Quest'ultimo, nell'epoca odierna di telegrafi, è molto più pratico, perchè esso è in vigore fra luoghi che distano l'un dall'altro soltanto un grado di longitudine, una differenza di quattro minuti, per cui prima era necessario un continuo mutare e rimutare dell'orologio. Oggi abbiamo in tutta la media Europea l'unità del tempo [illegible] di 15 gradi di [illegible] a Greenwich [illegible] Stoccolma (15°), la quale segnò il tempo [illegible] del meridiano [illegible] terra [illegible] che il sole [illegible] passaggi del meridiano del sole e della luna, le fasi della luna la posizione e il movimento degli otto grandi pianeti (Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano e Nettuno) e il movimento delle comete periodiche intorno al sole. Quanto lavoro, quanta riflessione, quanti ingegnosi trovati ritrovati per un tal lavoro!

Ne può avere un'idea soltanto chi ha dato uno sguardo nell'interno di quel sottile complicato meccanismo.

Come già fu detto, l'orologio segna tutte le specie di tempi, il tempo solare vero (la vera ora di Monaco), il tempo medio solare, il tempo medio d'Europa, il tempo siderico e (come orologio politropo) il tempo di ottanta dei più importanti luoghi sparsi su tutta la terra; è anche un orologio mondiale nel vero senso della parola.

Sicchè a questa [illegible] abbondanza di «tempi» non è da tutti compresa, non è inutile aggiungere qualche spiegazione. Si chiama «giorno solare» il tempo necessario al sole per compiere tutto il giro apparente che esso fa, cioè l'intervallo di tempo compreso fra due passaggi successivi del sole sullo stesso meridiano. Siccome la terra non ha sempre la stessa velocità orbitale, poichè la sua velocità è maggiore quando è più vicina al sole, e minore quando è più lontana, così i giorni solari variano continuamente di durata. Per questa ragione, anche tempo non è venuto alla vita solare, e si calcolò per [illegible] un tempo vero, ma un tempo convenzionale, cioè il tempo medio, prendendo la media delle diverse durate del giorno [illegible] calcolato da pertutto quel tempo detto medio, prima dell'adozione del tempo medio in Europa.

Quest'ultimo, nell'epoca odierna di telegrafi, è molto più pratico, perchè esso è in vigore fra luoghi che distano l'un dall'altro soltanto un grado di longitudine, una differenza di quattro minuti, per cui prima era necessario un continuo mutare e rimutare dell'orologio. Oggi abbiamo in tutta la media Europea l'unità del tempo [illegible] di 15 gradi di [illegible] a Greenwich [illegible] Stoccolma (15°), la quale segnò il tempo [illegible] del meridiano [illegible] terra [illegible] che il sole [illegible] passaggi del meridiano del sole e della luna, le fasi della luna la posizione e il movimento degli otto grandi pianeti (Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano e Nettuno) e il movimento delle comete periodiche intorno al sole. Quanto lavoro, quanta riflessione, quanti ingegnosi trovati ritrovati per un tal lavoro!

Ne può avere un'idea soltanto chi ha dato uno sguardo nell'interno di quel sottile complicato meccanismo.

Come già fu detto, l'orologio segna tutte le specie di tempi, il tempo solare vero (la vera ora di Monaco), il tempo medio solare, il tempo medio d'Europa, il tempo siderico e (come orologio politropo) il tempo di ottanta dei più importanti luoghi sparsi su tutta la terra; è anche un orologio mondiale nel vero senso della parola.

Sicchè a questa [illegible] abbondanza di «tempi» non è da tutti compresa, non è inutile aggiungere qualche spiegazione. Si chiama «giorno solare» il tempo necessario al sole per compiere tutto il giro apparente che esso fa, cioè l'intervallo di tempo compreso fra due passaggi successivi del sole sullo stesso meridiano. Siccome la terra non ha sempre la stessa velocità orbitale, poichè la sua velocità è maggiore quando è più vicina al sole, e minore quando è più lontana, così i giorni solari variano continuamente di durata. Per questa ragione, anche tempo non è venuto alla vita solare, e si calcolò per [illegible] un tempo vero, ma un tempo convenzionale, cioè il tempo medio, prendendo la media delle diverse durate del giorno [illegible] calcolato da pertutto quel tempo detto medio, prima dell'adozione del tempo medio in Europa.

Quest'ultimo, nell'epoca odierna di telegrafi, è molto più pratico, perchè esso è in vigore fra luoghi che distano l'un dall'altro soltanto un grado di longitudine, una differenza di quattro minuti, per cui prima era necessario un continuo mutare e rimutare dell'orologio. Oggi abbiamo in tutta la media Europea l'unità del tempo [illegible] di 15 gradi di [illegible] a Greenwich [illegible] Stoccolma (15°), la quale segnò il tempo [illegible] del meridiano [illegible] terra [illegible]

La tortura del dolore

Giacomino Anselmi, che tutti nella buona società, sogliono chiamare Nino, sta sdraiato sopra una chaise longue, nel suo piccolo salotto, ed è pallido e sofferente. Ad un tratto, sembrò essere rianimato, entra la contessa Sangorgi, che gli è molto cara.

— Buon dì, caro. Come state?

— Male, male, contessa.

— Siete uno scherchino. Un giovane non può mai star male... Siete grosso e rosso come il sole in baldoria, voi!

— Il mio male è qui, contessa.

— Dove? Il cuore?

— No... più giù, contessa...

— Animo, animo. Non c'è tempo da perdere. Alzatevi, da bravo! Se venite con me, accompagnatemi dalla sarta, poi andremo da donna Elsa per i biglietti del «thè», che dovrò distribuire. E questa sera sarete, senza dubbio, al ballo dei Consalvo, vero?

— Se potrò, contessa... ho tanto male!

— Ubbidite, giovinotto mio. Il male non esiste più. Provate un po' a credere e convincervi che un dolor di denti sia una sensazione nuova, piacevole, violenta sì, ma deliziosa: un po' alla volta tutti vorrebbero avere i denti bucati... E' questione di convenzionalismo. Andiamo.

Il giovanotto, gemendo, se ne va dietro la bella contessa.

* * *

La mattina, dopo, Giacomino è a letto, coi panni caldi sul ventre, più sofferente che mai.

— Nino! Nino!...

Tre giovanotti entrano come bolidi nella sua stanza, dove le tende sono ancora abbassate.

— Ancora a letto? Ancora a letto poltrone? Aria, luce, sole!

Corrono alle finestre, tirano su le persiane, spalancano i vetri, il sole entra trionfante.

— Per carità, amici... lasciatemi... Non vedete come soffro?

I tre giovanotti si guardano meravigliati.

— Sei pazzo? Sei pazzo? Ma non vedi che ti suggestioni da un nulla ridicolo!

— Ma anche il dottore ha detto...

— E tu credi ai dottori, poveraccio? Su, su. I dottori speculano sui gonzi, e su ciò ch'essi chiamano: dolore. Ma il dolore non esiste più. Butta via le coperte, e vieni con noi a godere il sole. Fa star benone.

— Non posso, vi giuro... voi mi farete morire.

Ma il povero Giacomino è vestito, calzato, e trascinato giù sugli gradini.

* * *

Qualche giorno dopo, Giacomino è all'ospedale, in un salone pieno di fiori e di gabbie d'uccelli.

Naturalmente, è stata l'emozione [illegible] suggestione d'impressionabile [illegible] il giovinotto è in preda ad una grande paura. Sta fuori dell'uscio, in una stanza attigua, dell'orchestrina vanno alternando melodie dolcissime, adagio per danza. Entrano infermiere vestito da pagliaccio, reggendo pinze, pacchi di cotone e bottiglie di disinfettante. Poi entra un dottore, molto grasso, molto buono, molto ridente, col [illegible] che suggerisce [illegible] una lampadina elettrica che è dentro di un [illegible] un ventre sporgente, che pizzetta e canticchia con una voce [illegible] belante.

Giacomino pensa: l'operazione si compie [illegible] perfettamente [illegible] muore, [illegible]

— Quest'oggi, dove andate [illegible] se?

Veramente sarebbe [illegible] contessa c'è un thè da Ronaldi, ma ci si dovrà annoiare parecchio, preferisco andare al ristorante di Vino Antonio!

Povero Ninoo!

Perchè compiangerlo? [illegible] suo destino. Del resto, se da [illegible] cura, che sarà della buona musica ci sarà piacevole [illegible] interessante [illegible] serie della femmina fedifraga.

Allora? rispose all'angolo Berti — si rassegnerà, anche lei. Quello che è fatto è fatto.

E non ebbe il coraggio di guardare Rosa negli occhi, temendo di leggervi [illegible] la sua casa di operaio onesto, di lavoratore che può uscire sulla strada a [illegible] cinque ore, alta la fronte e senza [illegible] rossi di vergogna. Nessuno al Bersagliere sapeva che [illegible] Ruttone da qualche tempo offriva alle [illegible] [illegible] [illegible]

Il violentissimo incendio di questa notte

Le fiamme divampano e distruggono un deposito di birra, alcool, acido nitrico - Tutta Tripoli assiste allo spettacolo grandioso e terribile - Ingentissimi danni - Fortunatamente nessuna vittima.

L'allarme

Revolverate nel cuore della notte

La città bianca è avvolta nel silenzio della notte caliginosa. La mezzanotte è scoccata da un pezzo all'orologio del campanile del Suk el Turk, i pubblici ritrovi sono per chiudere i loro battenti e solo pochi impenitenti nottambuli si attardano per le vie!

L'alto silenzio è ad un tratto interrotto da detonazioni susseguentisi rapidamente. Sono revolverate sparate in aria, in segno di avviso, di allarme.

Si sparge rapidamente la voce che al Zenghet El Hammam Chelma, si è sviluppato un incendio.

Una lunga striscia di fuoco si eleva dal tetto di un deposito di birra, alcool, coloniali, acido nitrico ecc. di proprietà del Cav. Cianco.

I primi accorsi spalancano la porta del Deposito e si precipitano nell'interno; mentre dalle abitazioni circonvicine gli inquilini semivestiti, presi dal panico, si slanciano per le scale affollando la via.

Molti altri invece si portano sulle terrazze, e armati di rivoltella sparano altri colpi in aria, invocando con alte grida soccorso.

I primi accorsi

Il proprietario dell'albergo Venezia Signor Raimondi, il Signor Mastrocheco e l'agente coloniale Signor Bramante che si trovavano nei pressi della località incendiata, udendo grida di aiuto provenienti dal piano superiore al deposito, penetrarono risolutamente nell'abitazione dove il Cav. Cianco Biasco di Adernò, il signor Accardi, la signora e due bambini erano rimasti quasi bloccati dalle fiamme, soffocati dal fumo.

Il Mastrocheco e il Bramante trasportarono la Signora e i bambini nella via, mentre il Cav. Cianco, pallido, scarmigliato sorretto dal signor Raimondi, restava impietrito a contemplare la distruzione inevitabile di ogni suo avere.

Non l'abbiamo incontrato adottato dinanzi al fabbricato in fiamme invocava dai presenti che si salvasse almeno il suo denaro e che sembrava che si trovassero in un cassetto della sua camera da letto.

I solleciti soccorsi

L'incendio compieva intanto mostruosa la sua opera di distruzione.

Nello stretto vicolo si accalcavano funzionari, ufficiali di tutte le armi, guardie carabinieri e cittadini.

Alte lingue di fuoco si elevavano spaventose al cielo, le scintille sprizzavano tra un denso fumo, riversandosi all'intorno, sulle vicine terrazze gremite di popolo accorso a contemplare il grandioso e terribile spettacolo.

Da molti si avvertiva che nel magazzino eravi un forte deposito di esplosivo e che poteva avvenire da momento all'altro uno scoppio fatale.

Ciò nonostante gli ufficiali, i carabinieri ed i cittadini accorsi sul primo allarme penetrarono risolutamente nel recinto per isolare altrimenti, di asportare il pericoloso esplodente, o di isolare il fuoco.

Ma, fortunatamente come asserirono dopo il Cav. Cianco non si trattava di casse di cartucce ma di birra ed altro.

Esistevano però delle bombole di acido carbonico per l'imbottigliamento della birra e furono sollecitamente asportate dall'assoluta certezza che lo scoppio di queste bombole sarebbe stato pericolosissimo.

Il deposito ingombro di casse di materiale di imballaggio presentava, purtroppo facile esca al fuoco che, rapidamente si avanzò inesorabile, [illegible]

[illegible]

La [illegible] e la piccola abitazione [illegible] e l'appartamentino del signor Cianco erano ormai preda del fuoco.

La città sembrava illuminata a giorno; i bagliori riflettevano a grande vivissimo all'intorno e le terrazze [illegible] dalle migliaia di cittadini accorsi, dal primo allarme penetrarono risolutamente nel recinto per isolare altrimenti, di asportare il pericoloso esplodente, o di isolare il fuoco.

Ma, fortunatamente come asserirono dopo il Cav. Cianco non si trattava di casse di cartucce ma di birra ed altro.

Esistevano però delle bombole di acido carbonico per l'imbottigliamento della birra e furono sollecitamente asportate dall'assoluta certezza che lo scoppio di queste bombole sarebbe stato pericolosissimo.

Lo scoppio di queste bombole sarebbe stato pericolosissimo.

Il deposito ingombro di casse di materiale di imballaggio presentava, purtroppo facile esca al fuoco che, rapidamente si avanzò inesorabile, [illegible]

[illegible]

Officina di riparazioni e costruzioni meccaniche-Garage-Noleggio automobili

GAY & CORIO

Tripoli - Sciara Riccardo, 174 (Fonduco Cassar) - Tripoli

Riparazioni automobili -- Motori a gaz-petrolio -- Parti staccati, serie complete -- Impianti trasmissioni a cuscinetti, a sfere, a rulli -- Pulegge legno-ghisa -- Macchine per Pastifici, Fabbriche gazosa -- Pompe per qualunque sistema -- Apparecchi per industria tessili -- Ventilatori -- Compressori -- Aeremotori -- Saldature autogene -- Accessori per automobili.

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori proposte serissime e concrete combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.

Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Occasione Cartoni nuovi Ditta, vendono per sole L. 25 Lambert, Via Gado Mosso Parco

Affare ottimo, convenientissimo. Impiego di capitale sicuro, rimunerativo 15 0/0 Rivolgersi Amministrazione "La Nuova Italia,,

Cedesi albergo avviatissimo, a condizioni eccezionali causa partenza. Schiarimenti "La Nuova Italia,,

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi appartamento al N. 15 del Zoubet Sok El-Rtal e Rivolgersi Dott. D. Ferro in Scuola Marani, presso la casa del Cady.

Camera mobiliata [illegible] bel [illegible] ai una o due per [illegible]

Fittasi [illegible]

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Catenella d'oro Avendo scritto indirizzo datomi pregovi rispondermi subito.

30 Marzo Attendo assolutamente coloro che [illegible] dovrà partire [illegible]

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Combinazione rara! interessa [illegible] costruttori ed [illegible] presso Rivolgersi Amministrazione "La Nuova Italia"

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme senza usato, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Gratis franco ovunque catalogo illustrato generi Bigiotteria, prezzi bassissimi. Richiederlo Casella post. 744 Milano

Giardino 5000 metri Piazza Castello [illegible] zione [illegible] olti [illegible] alberi, causa [illegible] Vendesi subito a buone condizioni

Rivolgersi La NUOVA ITALIA

Giovane [illegible] con una [illegible] sposerebbe impiegato [illegible] in Tripoli. Scrivere A. M. 1476, Milano

IL TANGO! Signorina spagnola trovandosi passaggio Tripoli, disposta insegnare vero tango argentino — Rivolgersi ufficio Pubblicità Nuova Italia, Tripoli

Indirizzi qualunque oggetto di qualsiasi [illegible] per [illegible] le [illegible] per ricevere [illegible] gratis [illegible] Ufficio Stampa [illegible]

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete fermo posta 153, 131 — Roma

Scrittura a Macchina, [illegible] tratti si eseguiscono con macchina perfezione ed esattezza — Chiedere indirizzo a "La Nuova Italia,,

Nella tipografia "La Nuova Italia,,
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETA ANONIMA "LA NUOVA ITALIA,, (SEZ. PUBBLICITA) Via della Vite, 3 ROMA.

SOCIETÀ ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: Via dei Pucci, 2
Stabilimenti a SIECI (Firenze)
e a SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a forma di ESAGONO Rossi Bianchi e Neri Di RISSIMI e della massima precisione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIETÀ ANONYME - CAPITAL [illegible]

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger
Agences à Sousse et à Sfax
PRINCIPALES OPERATIONS

Comptes de dépôts de toutes espèces avec ou sans chèques. Escompte d'effets sur toutes places. Recouvrements de coupons. Ordres de bourse au comptant et à terme. Opérations sur les Bourses [illegible] sans frais aux [illegible] sur lettres de crédit circulaires [illegible] de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

La pubblicità è l'anima del commercio

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

L'energico risveglio spiritualista internazionale verificatosi in questi ultimi [illegible]

[illegible]

Un numero centesimi [illegible] Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fascicolo di circa 100 pg. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cartolina doppia

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

(Ecco ciò che rende pure l'ULTRA un supremo e quasi elemento di svolgia - centes. dieci)

FIDANZATI

ASPIRANTI A MATRIMONIO

Fate subito acquisto del **Ricettario Universale** del Prof. Adolfo Ghigi, libro veramente [illegible]

[illegible]

Prezzo di favore L. 2.50 franco di porto in tutto il regno e colonie. Spedire importo alla premiata Ditta Gino Maestri - Via della Chiusa, N. 1 — MILANO.

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetto meraviglioso - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

BANFI & BERETTA
Scuola Arte TRIPOLI

Per le inserzioni

rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione.

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

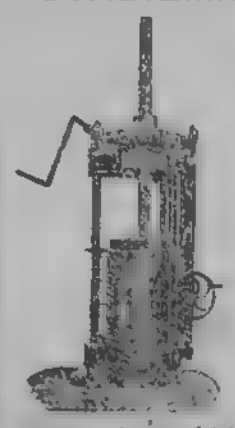
STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 Via Belfiore

Listini con disegni a richiesta.



Torchio a leva multipla a mano per olive

Vasti di diversi sistemi. Presse Rulo Fiaschi-Sondatrici. Sorbatrici a mano per olive. Presse in Torchi a Stantuffo. Torchi a Vite. Macchine Idrauliche. Trebbiatrici a mano e a maneggio. Macine. Vasche per stagnare. Vasche per olive. Serbatoi per granoturco. Pompe per olio. Soffietti per stagno. Pignatte e Pignattini per olive. Tini per olive. Cassoni per olive. Bigonce per olive. Pompe per acqua. Pompe per olio. Pompe per vino. Pompe per acqua. Pompe per olio. Pompe per vino. Pompe per acqua. Pompe per olio. Pompe per vino

LA NUOVA ITALIA

الطاليا الجديد

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 70 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 11 Marzo 1914

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 5 (Tel. 43-46).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI (cronaca L. 5 piccolo arretrato L. 3 [illegible] Il resto L. 2, ultima pagina [illegible] dopo avvia accumulare 15 centesimi per parola min. L. 1,50 [illegible] TRIPOLI presso l'Amm[illegible] de giornale e in ROMA presso la [illegible] pubblicità Rossi & Bianchi [illegible] Tel. 43-46

Sciopero generale a Roma per la chiusura dell'ospedale San Giacomo

Violenti tafferugli e dimostrazioni - Due Ufficiali, otto carabinieri e parecchi dimostranti feriti.

Si smentiscono le dimissioni del Ministero Giolitti

Sciopero generale a Roma

causato dalla Amministrazione ospedaliera

ROMA, 9 — A causa della ormai eterna questione degli Ospedali di questa città, questione dovuta all'amministrazione Gaieri, è scoppiato stamani lo sciopero generale, già sin da ieri sera deciso dalla locale Camera del lavoro. Il motivo occasionale si è presentato colla chiusura dell'Ospedale di S. Giacomo in Augusta, ospedale situato nella parte più centrale della città e per questa ragione assai comodo per trasportarvi eventualmente i feriti del quartiere Flaminio e di una parte dei prati di Castello.

La città ha il solito aspetto caratteristico delle metropoli in giornata di sciopero. I tramway e le vetture non circolano; i negozi del centro sono tutti chiusi e chiusi sono altresì quelli dei quartieri eccentrici. Si può dire che essi sono aperti solo in Trastevere. L'astensione dal lavoro è quasi completa.

Stamattina stessa fu tenuto un comizio a piazza del Popolo, comizio riuscito imponente per il numero considerevole degli intervenuti e per i discorsi che vi furono fatti. Fu approvato un vibrato ordine del giorno, suonante protesta contro questo sistema che ha permesso che si dasse a un uomo solo tanta autorità da potere disporre secondo il suo capriccio di un Istituto così importante quale è quello di S. Spirito.

Durante il ritorno dal comizio si verificò un incidente, che per fortuna non ebbe serie conseguenze. All'altezza di via Condotti, non si sa per qual motivo, nacque un tafferuglio; qualcuno restò un po' pigiato, ma tutto finì lì. Una commissione si recò a palazzo Braschi, ove presentò l'ordine del giorno votato al sotto segretario degli Interni.

Tafferugli e dimostrazioni

ROMA, 10 — Lo sciopero continua più che mai compatto. Tutti i servizi pubblici sono sospesi e neppure i giornali si sono pubblicati avendo, anche i tipografi fatta causa comune con gli scioperanti.

Molti pubblici ritrovi e tutti i negozi sono chiusi.

La città sembra in istato di assedio, pattuglie di guardie e carabinieri percorrono le vie, e la truppa è consegnata.

Alla Camera del Lavoro ha avuto luogo la riunione della commissione esecutiva la quale dopo molta ed animata discussione ha deciso la continuazione dello sciopero ed ha nominata una sotto Commissione che si recherà oggi stesso dal Sotto segretario degli Interni onorevole Falcioni per esporre i desiderata del proletariato romano. Si sono tenuti altri pubblici comizi con i consueti verbosi discorsi di occasione.

A capo d'africa, alla Casa del Popolo si è formato un corteo di oltre ventimila lavoratori che capitanati dai soliti mestatori, si è mosso per recarsi a Piazza Colonna accompagnando i commissari della Camera del lavoro che saranno ricevuti dall'on. Falcioni. I dimostranti al canto dell'inno dei lavoratori e con grida di abbasso l'amministrazione ospitaliera ed altre, hanno fatto indisturbati il percorso da via di Capo d'Africa a via dei Serpenti sebbene partisse di tanto in tanto qualche sassata diretta alle guardie ed ai carabinieri.

Lo sbocco della via dei Serpenti in via Nazionale è sbarrato da un plotone di carabinieri al comando del tenente Mauretti.

I funzionari di pubblica sicurezza cercano di persuadere i caporioni a deviare per via Cavour; ma inutilmente.

Fra gli agenti e la folla s'impegnano violentissime colluttazioni. I carabinieri sono costretti ad inastare le baionette e caricare i dimostranti.

Comincia una fitta sassaiuola. Una grossa pietra colpisce il tenente dei carabinieri Mauretti. Altri agenti rimangono feriti e così pure parecchi dimostranti; tutti però leggermente.

Si riesce dopo molti sforzi a dividere la colonna degli scioperanti e la Commissione della Camera del Lavoro può recarsi a palazzo Braschi.

Ivi l'on. Falcioni ha ascoltato l'esposizione fattagli dal Segretario della Camera del Lavoro ed ha promesso di provvedere a tutto quanto sarà contenuto nei limiti del giusto e del possibile.

Intanto nella piazza erasi adunata molta folla che all'uscita della commissione si è abbandonata a nuove tumultuose manifestazioni.

Sono accaduti altri conflitti fra i cittadini ed i carabinieri. Il capitano Pini è rimasto leggermente ferito al capo.

Infine i dimostranti sono stati dispersi e per l'ora tarda ogni decisione è stata rimessa a domani.

Si spera che lo sciopero non sarà continuato. Per lo meno i pubblici servizi saranno riattivati ed i giornali certamente pubblicati.

La questione ospedaliera, questione di gravissima importanza nei riguardi degli interessi della cittadinanza, non poteva allo stato di tensione cui era ormai arrivata, non provocare prima o dopo, una conseguenza così grave come l'odierno sciopero.

Preposto alla direzione generale dell'Istituto il comm. Gaieri, questi decise come punto capitale della sua gestione la economia più severa, sperando così di rinsanguare le ormai esauste finanze dell'ospedale. L'idea, qualora fosse stata presa « cum grano salis », avrebbe senza dubbio ottenuto il plauso della popolazione, come ha ottenuto quello incondizionato del Governo, poichè si riconosceva da tutti esservi negli ospedali stessi uno sperpero non sempre giustificato. Senonchè il Gaieri si fece sopraffare dall'idea stessa; e cominciò coll'imporre alcune riduzioni di spese senza d'altra parte controbilanciarle con una analoga condotta in ciò che riguardava altre uscite che prima non esistevano. Aumentò innanzi tutto il numero degli impiegati amministrativi e degli amanuensi, dando così un indirizzo burocratico che prima non vi era e di cui non si era mai sentito il bisogno e le ragioni del collocamento di costoro furono variamente criticate e discusse; — ridusse il personale d'assistenza, cacciando via tanti vecchi infermieri e cercando di tacitarli ora con una offerta in denaro, ora con altri mezzi di cui non è il caso di parlare; e in tutto il suo operato si servì di ogni mezzo pur di raggiungere lo scopo. Non contento ancora di ciò iniziò una vera e propria persecuzione contro quei medici che avevan cercato di protestare, proteggendo invece quelli che si mostravano ligi al suo modo di vedere; e commise la somma imprudenda di licenziare tutti i farmacisti e di dare in appalto il servizio farmaceutico a una società speculatrice.

E iniziò quindi una vera e propria guerra a oltranza contro quegli individui che si recavano a chiedere negli ospedali, un aiuto o un ricovero, esercitando pressioni sui medici cosidetti del governo che divenuti d'un fiscalismo incredibile e temendo sempre che li si ingannasse non riconoscevano come malati quelli che veramente lo erano sostenendo delle vere lotte coi medici ospedalieri che sentivano assai meglio la loro missione.

Tutto ciò, sebbene avesse lesa la compagine dell'Istituto nel suo funzionamento, non aveva ancora leso gl'interessi della cittadinanza; e fu tollerato. Ma infine quando il Gaieri ha voluto, sempre ispirandosi ai principi strani di una economia irrazionale, abolire alcuni ospedali che testimoniavano, colla storia di lunga vita di attività, il bisogno della loro esistenza, la popolazione di Roma si è voluta ribellare.

Noi siamo contrari allo sciopero per principio; esso lede interessi di grande importanza e arreca un così grave perturbamento nella vita cittadina da non ammettere neppure che si discuta la sua opportunità.

Ma, domandiamo, quando il governo permette che un uomo come il Gaieri faccia e disfaccia a suo modo di un'opera pia, che appunto perchè è tale al popolo appartiene, che cosa volete che faccia il maggiore interessato?

Il Ministero non si dimetterà?

ROMA, 9 — Il Popolo Romano giornale ufficioso afferma che la notizia delle dimissioni del Gabinetto e per lo meno un [illegible]

Trattandosi di distacco di [illegible] della maggioranza spetta all'intero gabinetto il decidere intorno [illegible] tale situazione [illegible] deliberazione è stata presa.

Con le dimissioni dei ministri Sacchi e Credaro e dei sottosegretari Visoni e Pavia, appartenenti al gruppo radicale, si è determinata una crisi che può avere una [illegible] zione in brevissimo tempo ed il quale potrebbe provvedere lo stesso onorevole Giolitti con un rimpasto dell'attuale gabinetto

Il raid Genova-Tripoli

ROMA, 10 — Il consiglio dell'Aereo Club riunitosi sotto la presidenza dell'onorevole Montu, ha deciso che in occasione dell'esposizione coloniale di Genova, abbia luogo il *raid Genova Tripoli*

Antichi conflitti fra capi abissini

ADDIS ABEBA, 9 — Notizie dal Tigre dicono che si sono colà rinnovati gli antichi conflitti di preminenza fra i capi tigrini

Il governo di Addis Abeba ha ordinato a Ras Uol Ghiorghis di recarsi nel Tigrè, munito di pieni poteri onde ristabilire l'ordine.

Ditte inglesi ricompensate dal governo di Costantinopoli

LONDRA, 9. — Oggi alla Camera dei Comuni sir E. Grey rispondendo ad una interrogazione del deputato radicale Morel, dichiarò di essere informato che il governo turco ha fatta una concessione alle ditte Armstrong e Wickers per la riorganizzazione dell'Arsenale di Costantinopoli.

Questa concessione fu il risultato delle trattative private fra il Governo [illegible] sir E. [illegible]

[illegible]

Il Governo [illegible]

[illegible] si occuperà di proposte [illegible]

verno britannico non [illegible] da punto [illegible] raggiarle dal ricorrere, per i loro contratti, a delle inglesi

Per la prossima spedizione Antartica di Shackleton

LONDRA, 9 — L'esploratore Ernesto Shackleton si è mostrato oggi [illegible] per il contributo di 250 000 lire per la prossima spedizione antartica.

L'esploratore ha detto che la somma di un milione 250 000 che aveva preventivata per la spedizione è interamente coperta e che se riuscisse a procurarsi almeno altre 500.000 lire potrebbe garantire ancora meglio [illegible] alla spedizione.

Le ragioni del nuovo appello fatto oggi da Shackleton è costituita dalla rivalità delineatasi fra la spedizione inglese e quella austriaca.

Le risposte all'appello commentano [illegible] giungere Shackleton è stato informato oggi sugli sforzi che sono stati fatti per attirare le simpatie della Germania a favore della spedizione austriaca.

L'esploratore ha risposto: Come ho sempre detto tutti gli sforzi della nostra spedizione sono intesi [illegible] venire a maggiore risultato possibile tanto dal lato geografico quanto da quello scientifico a nome del Impero che ho l'onore di rappresentare. Ecco tutto.

Lo stato d'assedio nelle principali città

LONDRA, 9 — Nella giornata di [illegible] sono giunti all'Agenzia inglese parecchi dispacci allarmanti sulla situazione politica nel Brasile e specialmente a Rio de Janeiro. L'allargarsi del movimento rivoluzionario di Cheura permette [illegible] certamente ai ribelli di impadronirsi della città di Portolezza

Questo fatto ha spinto il Governo ad agire energicamente. Esso ha emanato l'ordine alle truppe della [illegible] guarnigione di opporsi ai progressi dei ribelli e nelle principali città è stato proclamato lo stato d'assedio. Quest'ultimo provvedimento viene in parte attribuito alle prossime elezioni presidenziali essendo consuetudine nel Brasile di stabilire una specie di stato d'assedio per garantire la libertà delle [illegible]

[illegible]

[illegible] è bene la situazione politica

Funerali per le vittime del sottomarino A. 7

LONDRA, 9. — [illegible] Sono state raccolte [illegible] Stretto.

[illegible] que furono celebrate ieri per la morte degli ufficiali di marina [illegible] dalla barca di [illegible]

[illegible] cappellani celebrarono le esequie per gli annegati osservando rituali [illegible] dell'abisso [illegible] degli [illegible]

[illegible] brava un servizio [illegible] teneva il comandante [illegible] le forze portuali in rappresentanza [illegible] estero della marina, le [illegible] nita colla tua e tutti gli ufficiali [illegible] presidio. Infine un bambino di [illegible] delle vittime tra la commozione [illegible] [illegible] landa di fiori freschi. Il battello [illegible] compiendo quest'atto pro[illegible] punto [illegible] così sepolti per sempre sotto [illegible] tri d'acqua.

Un emissario di Carranza in Europa

PARIGI, 9 — È giunto a Parigi Sanchez Azcona inviato speciale del generale Carranza col ex segretario del presidente Madero. Esso [illegible] intraprenderà un giro in Europa per [illegible] presentarsi le simpatie della opinione pubblica europea alla causa dei costituzionalisti.

Sanchez Azcona ha fatto al [illegible] redattore del «Temps» sostanzialmente le seguenti interessanti dichiarazioni: «I costituzionalisti sono liberali e continuatori della politica di Madero. Il movimento è generale in tutto il Messico e non [illegible] nella casa più umile una lacrima [illegible] e necessità davanti a Madero che fu il martire della nostra causa».

I funerali dell'aviatore Newbury

BUENOS AYRES, 9 — Hanno avuto luogo i funerali dell'aviatore Newbury. Centomila persone hanno sfilato dinanzi alla cappella ardente ove era stata deposta la salma. Ai funerali assistevano i ministri, le autorità, i membri del corpo diplomatico, numerose personalità, varie rappresentanze di associazioni nazionali ed estere e [illegible] persone. Le signore gettavano [illegible] carro dai balconi fasci di fiori.

La folla era immensa lungo tutto il percorso. Sono stati pronunciati [illegible]

Saluti inviati al Re di Grecia

[illegible]

Il bargomastro di Wiborg condannato

PIETROBURGO, 6 — Il tribunale ha condannato Zimmermann, borgomastro di Wiborg, ed altri sei notabili, Godebeck [illegible] a otto mesi di carcere per [illegible] za alla legge relativa al [illegible] za dei diritti dei russi [illegible] Finlandia.

Il tribunale ha inoltre [illegible] zione proibitiva per dieci anni.

Una nota del Montenegro al Governo Austro-Ungarico

CETTIGNE, 9 — Il Governo montenegrino ha presentato al ministro austro-ungarico una nota riguardante l'avvenimento incidente alla frontiera, presso Mostari.

Quattro montenegrini sarebbero rimasti uccisi in seguito ad un conflitto con la gendarmeria.

Le elezioni in Ispagna

MADRID, 9 — I risultati delle elezioni generali amministrative sono finora favorevoli al ministero. Sono riusciti eletti in quasi tutte le provincie i candidati designati dal Governo.

Per le inserzioni

rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione

L' UFFICIO STAMPA E CENSURA A TRIPOLI DURANTE LA GUERRA

(Critica di un Capitano)

Da poco tempo è stato soppresso l'Ufficio stampa e censura del Comando di Tripoli, quell'ufficio che attraverso mille peripezie aveva vita fin dai primi giorni della nostra occupazione tripolina, un po' esaltato, un po' esecrato dai giornalisti, a volta largo di facilitazioni e di aiuti, spesso inesorabile nella censura, fonte principale — e non sempre riconosciuta! — delle informazioni su cui si sbizzarrivano le penne giornalistiche.

Non sarà perciò discaro ai lettori sapere in qual modo abbia funzionato questo ufficio, anche perchè esso è per noi l'unico esempio del genere, e perchè ebbe effettivamente una certa importanza nei giorni appena scorsi, e infine — perchè da quest'esempio si potranno trarre utili ammaestramenti per l'avvenire.

× × ×

Prima della guerra era ancora abbastanza diffuso nell'ambiente militare un senso quasi di diffidenza che consigliava di tenersi lontani da giornali e da giornalisti. I primi si leggevano letti, per tenersi al corrente della vita, ma senza dar loro troppa importanza, gli altri, i giornalisti, sono brave persone, ma troppo facili a far lievito di chiacchiere e a compromettere la gente: meglio quindi tenerli un po' alla lontana.

Vera naturalmente anche nell'esercito, come in ogni altra classe sociale, la categoria precisamente opposta, di quelli che avrebbero anticipato di dieci anni la propria calvizie, pur di vedere il proprio nome sulle gazzette. Piccole vanità pagate generalmente più che non valgono.

Rimanevano, e non erano troppi, quegli ufficiali di spirito più moderno ai quali non sfugge l'importanza che ha la stampa nella nostra vita civile politica, e in conseguenza militare, e la consideravano fin da allora una forza che non va disprezzata, né temuta, né esaltata, ma solo apprezzata e giudiziosamente adoperata.

Con lo svolgersi degli avvenimenti della nostra guerra, gli avversari pregiudizi contro la stampa si sono poco alla volta convertiti, avanzate superstizioni e malumori, giornali e giornalisti hanno guadagnato le simpatie dell'esercito. Per un sentimento di giustizia e di giustizia, un omaggio al buon compagno veramente elevato e patriottico, comeché mentre nelle sfere più alte si ammetteva ufficialmente l'efficacia della stampa nella nostra campagna, giornalisti e ufficiali, giornalisti e soldati si legavano tra loro di subito amicizie, nate spesso all'aperto, sotto alle palme, nei disagi della vita campale e perciò schiette e forti e durature.

Vi furono naturalmente delle esagerazioni, giornalisti che si credettero soldati un po' più del vero. Napoleoncini improvvisati, fabbricatori di piani di guerra e formazioni di combattimento, e guai se le azioni non si svolgevano secondo le loro vedute! Altri che a forza di sentire che la stampa aveva ben meritato della Patria, finirono per convincersi che la guerra l'avevano fatta loro. Da tutto ciò non mancarono ufficiali che pensarono o dissero altrettanto. Era spesso ricordato a Tripoli un fervoroso brindisi fatto da un ufficiale durante una gita giornalistica. Nel calore della stessa ospitalità di cui gli ufficiali di artiglieria erano stati larghi con colleghi corrispondenti dei giornali, uno di essi disse che il primo e più grande fattore di vittoria nella nostra guerra era stata la stampa, e poichè qualche giornalista generoso offrì a vicenda lo stesso primo fattore era stato modestamente a parte l'esercito, così si venne a una cortese gara di complimenti, come due autori che si presentino alla ribalta dopo un duetto, o ciascuno coi gesti, al trionfatore al collega il merito che ognuno in fondo ritiene tutto proprio!

Certo l'opera della stampa fu grande e meritoria, seppe tener desto lo spirito pubblico, secondò e rafforzò non poco, come si disse e come non era dato possibile in pubblica opinione durante il lungo periodo della guerra, parlo talvolta troppo ad onta della censura tal altra non a proposito e con incompleta conoscenza dei fatti, ma ciò credo non è la storia né il telegramma giornalistico è, o può essere un documento di esattezza. In complesso la stampa seppe essere veramente «italiana» e quando bisognava esserlo.

La considerazione però è l'eccezione, e non la generalità, dove facciamo i giornalisti che furono a Tripoli. Nel numeroso gruppo dei corrispondenti di guerra sbarcati a Tripoli fin dai primi tempi o successivamente non tutti furono veramente «corrispondenti di guerra»: alcuni furono soltanto «corrispondenti venuti in occasione della guerra» — uno o due credo che non avessero mai scritto diversi su un giornale prima di allora.

Ora il corrispondente di guerra deve essere prima di tutto un provetto giornalista, ma poi anche un tecnico di cose militari. Dove comprendere la sostanza dei fatti militari di cui spesso non vede che le apparenze, saper giudicare del loro valore, indipendentemente dagli episodi particolari. Deve essere un sintetico, che da quello che vede, che sente, che apprende di due o tre punti del campo di azione, sa ricostruire l'azione intera, intuirne lo scopo, giudicarne gli effetti, e rendere tutto ciò chiaro e accessibile anche ai non competenti.

Invece chiunque ha letto i tanti articoli dei tanti giornali, durante la guerra, avrà visto molti di quelli che chiamano «articoli di colore», descrizioni di paese narrazioni aneddotiche, spesso ammirevoli, letterariamente, ma insufficienti a dare l'idea di quel fatto, così complesso, che è una battaglia, molti episodi, ma poche organiche e vere descrizioni delle operazioni.

Il sistema quasi di «reportage», la ricerca dei nomi e dei fattarelli presero sempre più il sopravvento sulle narrazioni complete e ordinate delle operazioni, e con ciò il giornale aumentò la vendita, se nelle farmacie dei villaggi fu letto con ammirazione il nome del compaesano che da solo aveva annientato chi sa quanti nemici, viceversa poco o male risultava anche dai più lunghi telegrammi, anzi specialmente dai più lunghi telegrammi, il vero svolgimento dell'azione. Luciano Zuccoli, in un suo articolo del novembre 1911 disse che i corrispondenti si affannavano alla ricerca degli aggettivi, e questo per molti era vero.

Se bene che se tenessi questo discorso a uno dei miei amici giornalisti, mi risponderebbe che era impossibile fare di più: pochi erano loro imposti di vedere completamente tutto. Accennerò in seguito in quali limiti fu permesso ai corrispondenti di guerra di assistere e aver conoscenza degli avvenimenti che non credo troppo angusti per da impedire l'adempimento del compito giornalistico.

In ogni modo servì di conforto ai corrispondenti della guerra in Libia il pensiero dei colleghi andati per assistere alla guerra balcanica e tenuti lontani dalle truppe, segregati e meglio, al buio di tutto, senza autorizzare o trasmettere le notizie ufficiali, o del tutto simili a quelle ufficiali.

Altrettanto si dica della guerra russo-giapponese. Il generale Hamilton, nelle sue «Impressioni» della guerra, racconta che i giornalisti erano arrivati per le grandi restrizioni cui erano soggetti e per la impenetrabile segretezza dei Giapponesi. Qualcuno dei corrispondenti che era stato a quella guerra raccontava a Tripoli le misure restrittive, a cui erano stati sottoposti, e nei momenti di buon umore ammetteva la maggior larghezza che avevano trovata da noi. Ma i giapponesi consideravano come sempre il Hamilton gli addetti militari esteri come un «male necessario», e i corrispondenti dei giornali come un «male non necessario» e naturalmente se ne difendevano. Si aggiungeva di più il serbo e la segretezza degli ufficiali giapponesi, che il generale inglese trova portino eccessiva (benchè io non creda possa mai dirsi eccessiva il segreto), e che impediva ai giornalisti di raccogliere informazioni per proprio conto (ciascheduno la vita al seguito delle truppe era «libera e assoluta per i corrispondenti di guerra, giacchè esse sono dalla mancanza assoluta di segretezza caratteristica degli inglesi»). Ho voluto riportare queste ultime parole dell'Hamilton a conforto di noi italiani che abbiamo la fama di essere parolai.

In verità il fatto è questo, che già altre volte nei rapporti della Stampa con quelli dei Comandi e perciò del Paese.

Il Comando per la sicurezza delle operazioni, ha bisogno del segreto, segreto assoluto, sicuro. La Stampa ha bisogno di divulgare notizie e queste non hanno giornalisticamente tanto maggior valore quanto più sono riservate e inedite. Un giornalista di professione per quanto profondamente patriota deve compiere un vero sacrificio per tacere una notizia sapendo di essere il primo o l'unico a poterla lanciare e quando l'abbia ottenuta a prezzo di uno di quei sotterfugi che sono il vanto del professionista. I nostri corrispondenti a Tripoli sia detto a loro lode hanno molto spesso fatto di questi sacrifici: qualche volta non ne hanno avuto coraggio, spesso essi stessi non sapevano e non potevano sapere che era necessario tacere una certa informazione, in apparenza assolutamente innocua, poichè sfuggiva loro il danno che in date condizioni di fatto e di tempo e in vista di progetti ulteriori poteva venire dalla divulgazione di quella tale notizia.

Questa è e sarà sempre fonte di divergenza fra la Censura e il corrispondente. Questo ultimo, nell'inviare parziali e spesso solo aneddotiche notizie, sente di non commettere indiscrezioni, di non produrre alcun danno alle operazioni. E tuttavia, tante informazioni parziali, in mano di persone abili e interessate, servono a ricostruire dati e notizie di capitale importanza; cosicchè il giornalista finisce per contribuire a svelare un segreto, che egli in buona fede potrebbe giurare di non conoscere nemmeno!

Ricordo perfettamente che un certo italiano, durante la guerra, pubblicò con tanta esattezza la dislocazione delle nostre truppe, la loro forza, specialità, ecc., che il Comando ne rimase dolorosamente sorpreso. Si indagò, si cercò quel giornale non aveva più nemmeno il corrispondente a Tripoli da molto tempo, ma con una paziente raccolta di notizie, sull'imbarco delle truppe in Italia, e relativo accompagnamento festoso, sulla presenza del tale o tale altro reparto, nei piccoli scontri avvenuti qua e là, da qualche lettera di combattente o da qualche discorso di reduci, era riuscito a ricostruire un quadro molto esatto della nostra situazione.

Fortunatamente in questa campagna il nostro nemico non poteva avvalersi molto delle notizie che la nostra Stampa abbondantemente forniva, ma, se mai, di chi sarebbe stata la colpa?

Non occorre mi pare, dire di più, per far comprendere la gravità di un simile pericolo e la necessità di provvederci, perchè i voti potrebbero essere messe a repentaglio addirittura le sorti di una operazione di guerra o per lo meno vite umane.

Intanto noi, con la legge del 2 giugno 1906 che aboliva la censura preventiva dei giornali, abbiamo perduta l'unica arma che avevamo, e siamo ora esposti completamente a tutte le indiscrezioni, talchè o quasi mente possiamo fare in caso di guerra coloniale pochissimo, e sempre insufficientemente, da caso di guerra generale e di conseguente sospensione delle libertà statutarie.

Invece in vari Stati si è pensato ai mezzi di difendersi contro questo pericolo, anche perchè gli stessi giornali non potrebbero evitarlo pur volendolo, per la fatale e prepotente legge della concorrenza.

E' perciò che qualche tempo fa in Inghilterra e in Germania, i direttori dei giornali più importanti, riuniti in consiglio, si impegnarono di propria iniziativa ad astenersi, in caso di guerra, dal pubblicare qualsiasi notizia che potesse compromettere la difesa dello Stato. Non è molto, perchè bisognerà vedere che cosa propriamente significherà questo impegno, ed anche per la mancanza di criteri direttivi che possano far sempre discernere quali notizie siano veramente dannose o innocue. In ogni modo è certo qualcosa, specie come riconoscimento del principio, mentre noi in Italia non abbiamo neppure questo. E forse i giornali lo farebbero in caso di bisogno, ma non sarà tardi? Si badi che le notizie più importanti sono forse quelle che riflettono i preparativi, e prima «della dichiarazione di guerra quella che si chiama «mobilitazione occulta» e che chi sa se riuscirebbe ad esser tale!

E, poi, bisogna tener presente la smania di chiacchierare e di scrivere che abbiamo un po' tutti noi italiani, non certo inferiore a quella che il generale Hamilton lamentava per gli inglesi. Basta ricordare la pioggia di lettere dei combattenti che sono state pubblicate durante la campagna libica. Ora, se parecchie di esse erano state alla stampa all'insaputa o contrariamente alla volontà del mittente e non conosco dei casi, la maggior parte delle volte quelle lettere erano scritte sapendo che sarebbero pubblicate. E ognuno immagina quanto siano naturali e veritiere le espressioni di chi scrive una lettera ad una persona che sa che le sue parole sono destinate al pubblico! E' come la naturalezza degli atteggiamenti che il fotografo fa prendere al soggetto, davanti, un cattivo obiettivo!

Come fecero i Bulgari nella guerra contro i Turchi? Stabilirono che nessun militare potesse scrivere alla famiglia se non per cartolina aperta e al massimo per lettera aperta. Tutta la corrispondenza, lettere o cartoline, era letta e visitata dagli ufficiali delle compagnie e non doveva contenere accenno di sorta alle operazioni seguite o da seguire, non notizie sulle località dove il mittente si trovava, o dove sarebbe andato nei giorni successivi. Il bollo postale portava l'indicazione del reparto e tale divisione e non quella della località.

Soltanto così, e senza grande fretta le lettere arrivano a casa, e poichè per di più i giornalisti, come ho detto erano tenuti lontani dalle truppe il segreto delle operazioni era rigorosamente tenuto. Sembrerà forse eccessivo, a noi abituati a leggere sui giornali lunghe storie, per lo più apologiche dei combattenti: ma certo è che i Bulgari ottennero sempre il segreto sulle loro operazioni, e questo in pari interessi di più al paese!

× × ×

Ma torniamo al nostro Ufficio stampa di Tripoli.

Il criterio direttivo per il suo funzionamento fu il seguente: poichè la Stampa esiste ed è una forza innegabile cerchiamo questa forza invece di avversarla, in modo da non esserne danneggiati, anzi se sarà possibile di trarne vantaggio. In altri termini la Stampa doveva essere non già la nemica tollerata, come nella guerra giapponese, ma quasi la coadiutrice del Comando, l'Ufficio stampa non soltanto un ente creato per soddisfare la curiosità più o meno giusta del pubblico, ma un organo diretto del Comando, di cui questo ultimo dovesse giudiziosamente servirsi, per dare le informazioni, per illuminare l'opinione pubblica, fornirle la giusta versione dei fatti e guidarla — nei limiti del possibile — nei suoi apprezzamenti.

Certo lo strumento da maneggiarsi in tal modo era delicatissimo, per la sua natura, nè sempre ben disposto: occorreva talvolta saper passare sopra a piccoli casi particolari, talvolta reprimere energicamente l'essenziale era di guardare all'opera complessiva da svolgere. Questo concetto, che mi permetto di chiamare moderno, guidò il funzionamento dell'Ufficio stampa e censura a Tripoli. Naturalmente esso esigeva qualcosa di più che non la semplice meccanica pubblicazione di un bollettino giornaliero o della severa matematica censura dei telegrammi, richiedeva un'azione più attiva, personale, di continuo contatto coi giornalisti, imponeva che si dessero, e pure in forma di conversazione accademica, le maggiori notizie possibili, per evitare che, mancandone, i corrispondenti si dessero troppa pena a cercarne, colorire, esagerare. Bisognava soprattutto che il giornalista non trovasse inutile incomodarsi per recarsi all'Ufficio stampa, contentandosi di leggere i bollettini, ma vi andasse personalmente, sicuro di trovarvi sempre altra fonte di notizie, sia pure frammentarie, di poter discutere avere spiegazioni, confermare più o meno la propria opinione, trovare delle carte topografiche da studiare, dei libri da consultare, un ambiente insomma che fosse proprio lavoro.

Su tale base si cercò di impostare l'Ufficio stampa a Tripoli. Certo specialmente nei primi tempi, non fu possibile raggiungere completamente tale intento. Mancava un po' di tutto: carte locali alle carte topografiche, alle sedie alle penne per scrivere. I corrispondenti erano numerosissimi, spesso impazienti dei freni, più tardi in gran parte contrari al metodo di guerra seguito dal generale Caneva, alla cui azione mandavano ora brevi frizzi e ora violenti attacchi. Ciò portava a discussioni, talvolta a qualche incidente provvedimento. Eppure nell'Ufficio stampa, già nei primi giorni di novembre del 1911, si riunivano numerosi corrispondenti italiani e stranieri, tra cui persone molto note e apprezzate nell'ambiente professionale giornalistico.

Quanto al riconoscimento dei corrispondenti di giornali venuti a Tripoli in forma ufficiale, esso veniva così.

I corrispondenti di guerra, specialmente stranieri, vennero in gran parte accompagnati da lettera di presentazione dei Ministeri o di autorità costituite, per lo meno, erano presentati con lettera del direttore del giornale e dovevano essere in possesso di tessera o di altro documento che accertasse della loro qualità di giornalisti. Stabilita la loro identità, i giornalisti erano muniti di una tessera di riconoscimento, che li autorizzava a recarsi in varie località dove ai privati non era ancora permesso andare, cominciando a Tripoli nei primi tempi e poi nei diversi paesi successivamente occupati, quando le condizioni di sicurezza lo permettevano. Inoltre dopo i giorni del 23 e del 26 ottobre, i giornalisti, che si erano riuniti, come ho detto, in Sindacato, chiesero ed ottennero di esser muniti di un brassard di riconoscimento col bollo del Comando che li portarono qualche tempo poi si stancarono e ne fecero a meno.

Per essere autorizzati a spedire telegrammi, i corrispondenti dovevano infine apporre la loro firma ad una speciale dichiarazione riguardante la censura telegrafica della quale pure dirò a suo tempo.

Adempiute a queste formalità il giornalista poteva attendere al suo compito, senza altre restrizioni, oltre la censura che rivedeva i telegrammi.

Ho accennato al Sindacato fra i giornalisti a Tripoli. Ecco qui che la istituzione si presentava quasi necessaria, nei giorni che a Tripoli i giornalisti erano numerosissimi, nell'interesse loro e con vantaggio del Comando. Il Sindacato era un ente che disciplinava le forze professionali e che perciò anche di fronte al Comando poteva assumersi responsabilità, esprimere desiderata, facilitare insomma il lavoro generale. Il sodalizio ebbe nei primi tempi vita floridissima: ne fecero parte principalissima Vassallo, Bevione, Piazza de Frenzi, Barzini, Bennet-Burleigh, Pusetti, Civinini, ecc. Annunciato l'esodo dei corrispondenti, quando la guerra si trascinò per le lunghe, il Sindacato ebbe vita sulla carta, e solo ogni tanto si ricordava di esistere, in occasioni di incidenti o di voti, o anche, e più lietamente, in occasione di un simpatico thè settimanale che, a guerra languente, i giornalisti offrivano nella loro sede estiva, un grazioso «chalet» in riva al mare.

Una volta riconosciuti e muniti di tessera, i giornalisti potevano recarsi all'Ufficio stampa e prendere cognizione dei comunicati e di ogni altro documento ivi messo a disposizione. Nei primi tempi venivano pubblicati due bollettini giornalieri talvolta uno solo, quando nella giornata non avvenivano fatti di importanza. I bollettini erano compilati in base alle notizie che affluivano al Comando dai vari Comandi di Presidio, dal Comando della Piazza di Tripoli, dall'Ufficio politico, e in seguito anche dagli uffici civili, quando questi furono impiantati. Non nei primi tempi, perchè non era possibile, ma più tardi, oltre al solito bollettino ufficiale, l'Ufficio stampa pubblicò anche delle «informazioni» o notiziario non ufficiale e perciò non comunicato alla «Stefani», ma solo raccolta di informazioni, accertate e sicure. Furono anche compilati, e comunicati ai corrispondenti, sunti di relazioni di combattimenti, di ricognizioni, ecc. furono tradotti e dati a conoscenza dei corrispondenti, numerosi, telegrammi trovati negli uffici telegrafici turchi di Zanzur, di Capo Zuitg, di Sidi Ali, ecc.; furono messe a loro disposizione le monografie storiche geografiche che l'apposito ufficio del Comando compilava sulle varie regioni, e così via.

Con ciò si ottenne che, benchè i dieci o dodici mesi di campagna avessero un po' talentato lo zelo dei corrispondenti, alla fine del 1912 ancora numerosi convenivano nell'Ufficio stampa i giornalisti, e vi si recavano anche ufficiali desiderosi di notizie, e quel che è più i consoli di alcuni paesi esteri, specialmente quello di Germania degli Stati Uniti d'America, d'Austria, di Grecia, ecc.

La prima parte del programma si può dire perciò riuscita.

Tutto ciò andava bene, finchè si trattava di restare a Tripoli. Ma, si doveva sempre rimanere a Tripoli? E quale sarebbe stata la sorte della stampa quando le truppe avessero iniziata la marcia verso l'interno? Questa domanda si fecero i giornalisti fin dai primi tempi, poichè era comune opinione che qualche giorno dopo o poco avremmo preso la via dell'interno. Il Sindacato dei giornalisti presentò in questione all'Ufficio stampa, e pel suo tramite al generale Caneva. Questi non era contrario a concedere che i corrispondenti seguissero le truppe, con norme speciali ma a tale concessione si opponevano disposizioni di regolamento (art. N. 141 del regolamento di servizio in guerra) e anche norme del l'autorità centrale. D'altra parte il contegno veramente patriottico tenuto dalla stampa, la convenienza anche di non rinunciare al concorso dell'opera sua, facevano sentire l'opportunità di qualche maggiore concessione.

Il Comando di Tripoli se ne interessò (per il che si ebbe dal sindacato della stampa una bella lettera di ringraziamento, il 22 ottobre 1911), ed ottenne dal Governo di poter stabilire volta per volta a seconda delle circostanze il modo e la misura da adottare per accontentare la richiesta dei giornalisti.

Ma il giorno seguente alla lettera dei giornalisti fu il doloroso 23 ottobre e dopo di allora per molto tempo non si parlò di avanzate! I giornalisti dovettero lungamente contentarsi dei viaggi fino alle trincee, poi fino ad Ain Zara e Gargaresch che furono il nò a giugno le colonne d'Ercole della nostra occupazione. Da giugno in poi, cominciando cioè dal combattimento di Zanzur, i corrispondenti poterono sempre assistere alle operazioni che si svolsero attorno a Tripoli, sotto la guida di un ufficiale, che mentre dava loro tutte le spiegazioni sugli ordini di operazione, sugli obbiettivi da raggiungere impediva anche ad essi, per eccesso di zelo giornalistico, avesse ad inoltrarsi eccessivamente tra i combattenti. Così al combattimento di Zanzur (18 giugno) i giornalisti andarono a Gargaresch, dove era il Comando nella dimostrazione da Ain Zara, al combattimento di Sidi Bilal (20 settembre) assistettero dalla ridotta di Gheran, dove era il Comando (generale Ragni), ecc.

In complesso perciò, quello che era possibile fu fatto, perchè i giornalisti potessero adempiere al loro mandato senza tuttavia intralciare le operazioni.

Inoltre, appena preso possesso delle singole località, i giornalisti furono accompagnati a visitarle: così alle trincee turche di Sidi Abdul Gelil, dopo il combattimento di Zanzur, così a Zuara, a Zavia, a Sidi Bilal, ecc. Queste visite collettive, fatte generalmente nei primi giorni dopo le occupazioni, allo scopo di permettere ai giornalisti di rendersi subito conto delle posizioni occupate, erano poi seguite dopo qualche tempo, quando la situazione lo permetteva, da visite libere, che ogni giornalista poteva fare per proprio conto.

Devo dire, tanto per fare la storia anche di qualche malumore, che un bel giorno qualche giornalista più individualista degli altri ordì una piccola congiura contro le gite collettive, che pure erano fatte spesso con non lieve sacrificio del Comando e dopo molte istanze dell'Ufficio stampa, trattandosi talvolta di dover distogliere da importanti servizi «camions» o torpediniere per darle alla stampa. Quel tale corrispondente dunque fece osservare che le gite collettive non avevano interesse giornalistico, per il fatto che tutti erano poi obbligati a dire la stessa cosa, a mandare telegrammi uniformi.

Bisogna anche in parentesi notare che durante tutta la campagna si manifestò un certo dissidio fra gli interessi dei rappresentanti dei grandi periodici e quelli dei giornali minori. I primi, forti dei loro mezzi, volevano in ogni modo ottenere di poter fare gite isolate, indipendenti, di ottenere regolari concessioni speciali, essi dicevano: «Noi rappresentiamo trentamila, duecentomila lettori, evidentemente abbiamo più diritti di chi ne ha solo due o tre mila».

I rappresentanti dei minori giornali, che non avrebbero avuto i mezzi di fare da sè, preferivano invece tutte le azioni in comune, organizzate dal Comando. Rispondevano ai primi: «Anche i nostri lettori sono cittadini italiani ed hanno diritto di essere informati come gli altri».

La ragione forse non era nettamente con gli uni e più che con gli altri. In ogni modo, appena i giornalisti fecero sentire che le gite collettive non erano troppo di loro gradimento, l'Ufficio stampa si risparmiò per un pezzo di organizzarle. Anzi, essendosi in quel frattempo occupato il Garian, pochi giorni dopo l'occupazione avvisò i giornalisti che era loro permesso andarvi. Ma fu caso? Certo che per parecchi giorni nessuno si mosse: i corrispondenti si sorvegliavano un po' fra loro, come i ciclisti nelle corse. E finalmente, quando uno più intraprendente riuscì a gitare per il Garian (col permesso, s'intende dell'Ufficio stampa, ma senza far saper niente ai colleghi) allora solo anche gli altri, e nemmeno tutti, si mossero.

Più ancora, quando fu terminata la magnifica operazione che ci condusse alla occupazione di tutto il Gebel i giornalisti stessi capirono che andare fin là coi propri mezzi era difficile, e pregarono di nuovo l'Ufficio stampa di organizzare una gita nelle nuove terre. E l'Ufficio stampa, dopo essersi fatto un po' pregare acconsentì ed organizzò la gita che durò otto giorni, e condusse i corrispondenti attraverso tutto il Gebel, dal Garian ad Assaba, a Jefren, e tutta la pianura, per Bir el Ghnem, ed Azizia.

Fu il canto del cigno, perchè dopo quella che fu la più importante delle gite offerte dall'Ufficio, questo ebbe ancora breve vita, e fu poi, nell'agosto scorso, soppresso.

MARIO T. CARACCIOLO

Il seguito e la fine a domani!

PER ABBONDANZA DI MATERIA SIAMO COSTRETTI A RIMANDARE A DOMANI LA 6ª PUNTATA DEL ROMANZO « ELENA CONTARDI ».

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

Cronaca di Tripoli

La pesca in Tripolitania

Condizioni generali della costa da Ras Makabez a Misurata.

Il tratto occidentale della costa della Tripolitania da Ras Ashe confine con la Tunisia, a Tripoli e lungo circa 90 miglia, la configurazione della spiaggia è uniformemente bassa e sabbiosa, e quasi ovunque è possibile tirare in secco barche, specie quelle di piccolo tonnellaggio, quali le siciliane, anche senza l'aiuto di argani d'alaggio.

La costa si presenta quindi in condizioni favorevoli per i pescatori siciliani, i quali possono percorrerla senza incontrare gravi pericoli, nonostante le frequenti tempeste che vi imperversano.

Nel primo tratto della zona che dal confine va sino Ras Makabez, il protendersi sul mare di una penisoletta forma una laguna che per la sua estensione, per il fondo vario, che da pochi centimetri va a parecchi metri nel centro, potrà costituire un largo campo per la pesca, se razionalmente esercitata

La laguna, resa attualmente praticabile anche a grosse barche ed a rimorchiatori da opere di escavo e da opportune segnalazioni, costituisce un ridosso sicuro e tranquillo contro qualunque tempo per un numero considerevole di barche da pesca

Il giorno in cui Ras Makabez sia reso abitabile, per condizioni igieniche di approvvigionamento, di sicurezza e di comunicazioni, esso potrà veder sorgere un villaggio peschereccio come primo nucleo verso il quale spostare il centro d'azione dei pescatori siciliani, da lungo tempo esercitanti la pesca lungo le limitrofe spiagge della Tunisia.

Il fondo, fino a 12 braccia da terra, è aneroso con zostera; quindi si trova un banco largo circa 30 metri e lungo 200, dopo del quale il fondo ritorna arenoso con fango e zostera.

Verso greco-tramontana, a 10 braccia di profondità, s'incontra a molte miglia di distanza un altro grande banco spugnifero, e che i pescatori greci asseriscono molto ricco di pesci.

Percorrendo la costa verso Tripoli, a 7 miglia da Ras Makabez s'incontra Sidi-Said, ed a miglia 2 mezzo da quest'ultimo punto, Sidi-Ali, nella cui direzione verso l'interno vi è un piccolo centro abitato.

Entrambi questi punti sono indicati dagli indigeni e dai greci come ricchi di pesce: la rada però è aperta all'infuriare dei venti e le condizioni igieniche della plaga sono tali da sconsigliare per ora una permanenza anche temporanea. I pescatori dovrebbero quindi recarvisi da Makabez, che costituirebbe così il centro d'azione dal confine tunisino a Sidi Ali.

A 10 miglia da Sidi Ali si trova Tibuda, dai pescatori greci chiamato Toumble, distante tre miglia e mezzo da Zuara. Tibuda mercè degli scogli affioranti e per la speciale formazione della costa forma un piccolo porto, capace di una quindicina di barche di piccolo tonnellaggio, riparato da tutti i venti, eccettuato il ponente e maestro, verso cui è aperta la bocca. A poca distanza vi è un villaggio composto di una dozzina di case, dal quale può dirsi abbia inizio l'oasi di Zuara. Zuara offre asilo per i venti di ponente e maestro, libeccio e mezzogiorno, ma è completamente inospitale quando spira il greco levante e la tramontana: le barche però possono essere tirate a terra agevolmente, essendo il fondo arenoso.

Dopo Zuara, a miglia 5 e mezza di distanza si trova Marsa America, detta Merecan dagli indigeni, che forma un ottimo riparo per le barche da pesca anche nei mesi invernali; esso è profondo da uno a cinque braccia; fuori il fondo è seminato di scogli con fango e zostera fino a raggiungere la profondità di 25 braccia.

Zuara potrà quindi costituire un secondo punto di concentramento, perchè disponendo di due ottimi rifugi ai suoi lati, Tibuda e Marsa America, offrirà anche il vantaggio di un centro presidiato, con facilità di approvvigionamenti e di smercio sul posto di una certa quantità di pesce. Il futuro collegamento di Zuara con Tripoli, mediante la ferrovia renderà ancora più favorevoli le condizioni locali.

A 14 miglia da Marsa America si trova Zuaga, ed un po' più in là Tripoli Vecchia, ora completamente deserte, ma destinate ad un avvenire peschereccio, perchè dispongono entrambe di sicuri rifugi.

Al porticciuolo di Zuara danno accesso due imboccature; una praticabile per le barche da pesca fino a 10 tonnellate, l'altra, a quanto sembra, anche per torpediniere; sarà però necessario studiarne accuratamente i fondali e fissarvi dei segnali per indicare con sicurezza le vie d'accesso.

Tripoli Vecchia offre pure un piccolo porto sicuro contro tutti i venti, la bocca però è battuta dal ponente maestro. E' quindi preferibile fare centro di irradiazione Zuaga, che si trova sotto la protezione del presidio di Bu Agilat il suo raggio d'azione può estendersi da Marsa America sino a Tripoli, perchè in tale tratto di litorale vi sono altri rifugi utilizzabili in caso di improvviso maltempo. A cinque miglia infatti da Tripoli Vecchia vi è Zavia, detto anche Punta dei Ladri, ove un piccolo porto, con fondo arenoso può offrire riparo a barche di cinque o sei tonnellate al massimo.

A 15 miglia da Zavia si trova S. di Bilal, con porticciolo a fondo arenoso, capace di piccole barche; da questo punto fino a Tripoli la spiaggia è completamente aperta, e non potrà essere utilizzata che per la pesca estiva.

(Continua)

Associazione Commercianti ed Industriali

All'Associazione fra Commercianti ed Industriali sono pervenute lettere di plauso e di incoraggiamento da parte di parecchie delle Camere di Commercio del Regno; citiamo quelle di Piacenza, Novara, Palermo, Milano, Padova, Reggio Emilia, Cremona, Lodi, Bergamo, Spezia, Savona, Bologna, Girgenti, Vicenza, Macerata, Caserta, Reggio Calabria ed italiani a Ginevra che hanno già iniziato l'invio dei loro bollettini e che si sono messe a disposizione dell'Associazione per contribuire allo sviluppo dei traffici tra la madre patria e la Colonia.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione prosegue attivamente nello svolgimento del programma che si è proposto di attuare in breve giro di tempo per dare ad essa un assetto stabile e definitivo, e conta anzi di completarlo nel corrente mese dopo di che convocherà l'assemblea dei soci per quelle comunicazioni e decisioni di massima che sono necessarie per segnare la fine del periodo di formazione.

Pur occupandosi di tutto quanto si riferisce all'organizzazione, il consiglio direttivo dell'associazione non ha mancato e non manca di applicare la propria attività anche allo studio di problemi e di questioni che hanno carattere di urgenza

Dopo avere formulati i desiderata del ceto commerciale ed industriale per tutto quanto si riferisce ai servizi portuali, si è fatto iniziatore di una serie di conferenze fra le diverse categorie di interessati per arrivare ad un accordo circa le tariffe per tali servizi.

Le conferenze di cui sopra sono state ultimate ieri con un convegno al quale hanno partecipato anche i rappresentanti di due delle maggiori compagnie di sbarco e di due compagnie di navigazione; quello della « Sicilia » e quello dell' « Adria ».

Le conclusioni sono state prese col consenso di tutti gli intervenuti eccezion fatta del rappresentante della « Sicilia » il quale, per la sua posizione, non ha potuto associarsi agli altri; si è stabilito che le tariffe attualmente in vigore sono suscettibili di minorazioni che sono state concretate in una tabella che verrà fatta presente al Governo locale unitamente alle premesse ed alle considerazioni che la precedono e che la completano.

Il consiglio direttivo nella sua ultima seduta ha esaminato anche i reclami di diversi soci relativamente a criteri che si seguono dalle pubbliche Amministrazioni fra la limitazione ed il pagamento delle forniture che vengono loro fatte dai privati; si è occupato del cambio delle monete divisionali che in certi momenti circolano in quantità eccessiva nonostante il buon volere dei nostri istituti di emissione e delle Banche private che fanno nei limiti del possibile tutto quanto sta in loro, ed ha emesso in questi due argomenti i voti che le circostanze suggerivano.

Ringraziamento

Egr. Sig. Direttore,

Mi permetta che a mezzo del di Lei Giornale, io esprima sentiti ringraziamenti a tutti coloro, che cooperarono all'opera di spegnimento dell'incendio verificatosi ieri nel mio deposito di birra

Vada la mia riconoscenza, da S. E. il Governatore al più umile militare; a tutti i funzionari, Ufficiali, amici e Cittadini, ed un fervido augurio di imminente guarigione ai feriti.

A Lei ed ai rappresentanti la Stampa la più sincera mia gratitudine

BIASCO GIANCIO

I voli di stamane

Al campo di aviazione militare si succedono giornalmente le esercitazioni e stamattina il sergente maggiore Burzio si è elevato con un apparecchio Farman avendo a bordo il cav. Dottor Giulio Nardoni ... maggiore medico eseguendo senza ... benchè minimo incidente larghe volazioni nel cielo limpidissimo.

Anche gli altri piloti hanno fatto brevi voli.

Il comandante la squadriglia tenente Chiaperotti dall'alto del suo apparecchio ha eseguito con la macchina del maggiore Piazza, riuscitissime fotografie delle località sottostanti, mantenendosi all'altezza di 800 metri.

Ambulatorio di ginecologia per i poveri

Si avverte il pubblico che fra giorni, nei locali dell'Ospedale Civile, la dottoressa Zuhani inizierà le sue consultazioni in ginecologia (malattie sessuali delle donne), completamente gratuite

Data l'avversione che le indigene hanno a sottoporsi alla visita di medici, noi plaudiamo a questa idea.

Le consultazioni cominceranno alle ore 11, e l'entrata sarà posta nella parte posteriore dell'ospedale.

Povero cieco!

Il cinquantenne arabo Ali ben ... ieri a causa della sua cecità attraversando da solo sciara el Ghariani inciampò in un sasso e cadde al suolo in malo modo.

Raccolto da alcuni passanti venne trasportato all'ospedale civile dove rimase ricoverato essendogli stata riscontrata dal medico di guardia la frattura del femore sinistro.

Investimenti

Ieri furono medicati all'ospedale civile Mohamed ben Bidivi di 32 anni da Tripoli con contusioni al braccio e alla mano sinistra, e Gaha ben Musbak di 50 anni con contusioni al ginocchio e piede destro.

Entrambi dichiararono di essere stati investiti da un carro condotto con l'ormai solita imprudente abitudine, di nulla badare, neppure quando si tratta della vita dei cittadini.

Una caduta mortale!

Il manovale arabo Musbak ben Amur di 22 anni da Tahruna, lavorando presso un'impalcatura di un fabbricato in costruzione fu preso da vertigini e precipitò sul selciato da un'altezza di circa tre metri.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva adagiato e condotto all'ospedale civile in gravi condizioni.

L'infelice giovane ha riportato la frattura del cranio con commozione cerebrale e versa in imminente pericolo di vita

Partenze

Passeggieri partiti per Zuara col piroscafo « Candia » il giorno 8 marzo 1914.

Boccio Carlo, Rossi Eugenio, Fathben Hassen, Suad ben Said, Barone Luigi, Gandolfo Michele, Mostani Giacetto, Resegno Luigi e nipote, Mannaro Mikudi, Costantin N... Caloiri Gerakì, Micalizzi Eufemio

Per le Signore

Sappiamo che dietro le vive insistenze di Signore venute fra noi la rinomata Ditta P. Lucchini e C di Milano, ha deciso venire qui nella seconda quindicina marzo con vasto assortimento modelli, abiti, blouses, novità Parigine e campionario tessuti signora ed uomo. In ulteriore pubblicazione renderemo noto i giorni dell'esposizione.

Volete la fortuna?

Acquistate da Tuffoletti Caffè Bigliardo Venezia, via dei Bastioni un biglietto della grande lotteria popolare nazionale.

500,000 lire di premi. Estrazione improrogabile il 25 marzo 1914.

I TEATRI

Al Politeama

Ieri sera «S. Giovanni Decollato» di Nino Martoglio, cui fece seguito «Rusidda» del cav. uff. Giovanni Grasso. In quest'ultima il Grasso, prescindendo dal difetto costituzionale di questo teatro siciliano, difetto che io ho sempre stigmatizzato ieri ora e sempre stigmatizzerò con una critica serena per quanto modesta, si mostrò artista insuperabile, riuscendo, come sempre a conquidere così bene l'animo degli spettatori da dare ad essi l'illusione di assistere ad una scena reale.

L'artista fu molto applaudito. Que... la sera la Lupe ... Vece

All' Eden

Il successo di Lola Léon di cui ricorreva ieri sera la serata d'onore fu incontrastato

Essa, oltre a ballare divinamente insieme colla sorella Carmen, volle cantare una deliziosa canzonetta spagnuola. Si ebbe molti applausi e molti doni bellissimi.

Applaudite assai furono ieri sera anche la graziosa Wanda Meyer (Teresina) e la simpaticissima Gemma Fleur, che dovettero cantare, per volere del pubblico, qualcosa in più del programma.

E che dire dei duettisti Avignon Sacrestano? Fu entusiasmo dal principio alla fine quello che si sprigionò dai palchi, dalla platea, dal loggione entusiasmo che raggiunse il parossismo quando essi cantarono l'Inno a Tripoli.

Buona anche la Colonna e il Foglia. Buona, come sempre l'orchestra sotto la direzione del maestro Gioia.

Questa sera nuovo programma

Come si balla il Tango!

Per gli amatori e cultori di questo ... per tutti coloro che desiderassero avere un'idea, si rechino all'Agenzia Giornalistica Mondini e Filacchioni ove potranno osservare 18 bellissime cartoline, dovute a disegni di geniali artisti

La collezione rappresenta tutte le figure e i passi di questa inebriante ed affascinante danza.

L'Agenzia stessa ha inoltre un eguale assortimento di novità in cartoline americane del Salon de Paris futuriste, e la riproduzione di tutti i quadri dei più noti pittori italiani ed esteri.

Spettacoli del 10 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso:

Ore 21 ...

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà.

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Il delitto de scioperante

CINEMATOGRAFO ITALIA

Le figlie del capitano di vascello Scopino compie un atto di valore.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 11 marzo ore 4,30 piroscafo POLCEVERA da:

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa Sura, Misurata ed Homs

Mercoledì 11 marzo ore 6,30 piroscafo ETRURIA da

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 11 marzo ore 15,30 piroscafo SOLUNTO da:

Siracusa

Partenze.

Giovedì 12 marzo ore 14 piroscafo POLCEVERA per:

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Giovedì 12 marzo ore 16 piroscafo ETRURIA per.

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì 12 marzo ore 6 piroscafo CANDIA per.

Homs, Sliten, Misurata

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7 10 — 14 45
Tagiura — ore 7 25 — 15
Zanzur — ore 6 40 — 14 10
Ain Zara — ore 7 50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9 42 — 17 13
Tagiura — ore 9 52 — 17 30
Zanzur — ore 9.8 — 16 33
Ain-Zara — ore 9 30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Primavera libica

" Associazione per il movimento dei forestieri „

Stasera martedì alle ore 21 presso una sala del Ristorante Suvini e Zerboni, gentilmente concessa, avrà luogo l'adunanza del COMITATO ESECUTIVO.

Si prega vivamente di non mancare.

La Latteria De Carlo

Il Sig. Raffaele De Carlo fu Pasquale da Massafra, provincia di ... Italia ... ed igienicamente sani

L'ale industria è stata accolta da questa popolazione con vera soddisfazione perchè se ne sentiva il bisogno, difettando il genere in questi paesi.

... hallacie ha aperto un negozio in Via Azizia N. 152 154 di olii, vini, di ottima qualità che ritira dall'Italia, dai suoi beni immobili siti nelle Puglie e da altri commercianti d'Italia.

Sono state affidate da parecchie case commerciali, agricole e aziende d'Italia delle rappresentanze, commissioni, depositi, rappresentanze e esportazioni, compravendita di terreni in Tripoli e fuori ed ha in Tripoli un allevamento di polli e vacche di razza svizzera e italiana.

Per commissioni possono anche rivolgersi al Sig. Benedetto Habib suo rappresentante in Tripoli, Via Azizia N. 152 - 154.

DITTA GRAMMATICO & FORMICA

Cave di sabbia di Hammangi - Tripoli

... cessionaria delle Cave di sabbia di Hammangi, sabbia riconosciuta eccellente per costruzioni e disponendo di adeguato materiale rotabile per il trasporto, è in grado di fornire a piè d'opera, qualsiasi quantitativo, a prezzi modici.

Per trattative rivolgersi direttamente alla Ditta Concessionaria Scala El Kosseira N. 13 - Tripoli

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 9 Marzo 1914

Barometro 760.7 ... Temperatura ... umidità 11,2, ... calore in Kg. ...

Umidità 58 Pioggia 00

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI

Amministratore-responsabile:

ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minima centesimi 15 la parola

... famiglia e parenti tutti addolorati annunciano la morte del loro caro

Edoardo Gallini

di anni 65, avvenuta oggi 10 marzo alle ore dodici.

I funerali avranno luogo domani mattina mercoledì 11 marzo alle ore 8,15, partendo da piazza del Banco di Roma, N. 15.

Le memorie di una Telegrafista

Scritte da una distinta signorina attraverso le emozionanti situazioni ... mirabilmente la verità e ... passione nel ... Un romanzo non è pornografia quando è descritta per scopo educativo. Lire 3.

COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA. Via Firenze 43. - ROMA

Quale è il marsala da servire di primo ordine più economico attualmente esistente?

È la

NORIMBERGA

Prezzo della macchina con coperchio ed accessori d'uso Lire 450

Due anni di garanzia

Macchina ... scrittura visibile ... nastro bicolore ... tastiera universale, capacità e solidità senza paragone

Peso netto macchina Kg. 5 c.a. coperchio 1,9
Dimensioni 31 x 33 x 25

Rappresentanza Generale per l'Italia

Ugo Gallina

ROMA - Via della Mercede, 11

Cerca... ...

Le emorroidi

... sono ... per tutti ... sofferenti ...

Meglio di ogni altro elogio serva il seguente attestato del ... di Trieste ...

... Sento il dovere di manifestare che ... da parte di un amico ... Lucchini Fonti Pulmo ... che i gravi disturbi emorroidali dei quali ero continuamente disturbato, sono completamente ... per cui ... da molto tempo ... sultato al paziente

La vera acqua purgativa « Fonti Pulmo » si vende in tutte le buone farmacie

Depositari Concessionari per la Libia A. CAPRA & C. Via dei Bastioni Tripoli.

Riunione Adriatica di Sicurtà

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonima per Azioni - Capitale Sociale L. 10.500.000 interamente versato
Direzione Italiana - MILANO

ASSICURAZIONI

CONTRO I DANNI DELL'INCENDI

ASSICURAZIONI SULLA VITA

E RENDITE VITALIZIE

Assicurazioni trasporti marittimi e terrestri

ASSICURAZIONI CONTRO IL FURTO CON SCASSO

DEPOSITI PRESSO IL R. GOVERNO ITALIANO	L.	33373860
CAPITALE SOCIALE E FONDI DI GARANZIA	»	177444334
RISARCIMENTI PAGATI DALLA FONDAZIONE	»	762507762

Agente generale per la Libia - Rag. Giovanni Mondini

TRIPOLI - VIA AIRA ARSAAT 38 - TRIPOLI

Perito liquidatore: CLEMENTE TAYAR

"PALACE HÔTEL MILAN"

SIRACUSA

Proprietari: SERVANONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

(Buffet Ristorante Stazione Porto)

Servizio cestini colazione per viaggio

Abete di Carintia - Tavolame - Murali - Travetti

presso la Ditta: Cav. Monni Pidatella & Caracciolo

Via per Hamura N. 12-14-16-18-20-22-24-26 (a fianco del Circolo militare)

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 *la parola minimo L.* 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori - proposte serissime e concrete - combinazioni avviate e pronte - sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Occasione Copertoni neri di 14 inq vendonsi per sole L. 25 Lambarge Sciara El Garbi - presso Parco Vivoli

Affare ottimo, convenientissimo. Impiego di capitale ad equo rimunerativo 15 0/0. Rivolgersi Amministrazione "La Nuova Italia,,

Cedesi albergo avviatissimo, a condizioni eccezionali, causa partenza. Schiarimenti "La Nuova Italia,,

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 *la parola minimo L.* 1,00

Affittasi appartamento al N. 15 del Zanghet Suk El-Htal è Rivolgersi Dott. Di Ferro in Sciara Marsa, presso casa del Cadi.

Camera mobiliata grande, ariosa, bella posizione, affittasi ad una o due persone, escluse donne, rivolgersi Zanghet el Bellik, N. 17

ANNUNZI VARI

Cent. 15 *la parola minimo L.* 1,00

Combinazione rara! [illegible] affittasi, chiamare presso Rivolgersi Amministrazione "La Nuova Italia,,

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme senza usato, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Giovanotto pratico banco, Cantina, Bar cercasi Rivolgersi Suk El Naggarin, 53

Cura la STITICHEZZA in modo meraviglioso e sicuro

IL MATHÈ della FLORIDA

Il solo rimedio efficace che non produce disturbi nè assuefacimento.

Scatola bastevole per 15 giorni L. 1.30

Unici concessionari

IMBERT & C.ie - Napoli

CHIEDERE L'OPUSCOLO

Depositaria Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,, Via Azizia TRIPOLI

Vendita Farmacia Zaccaria - TRIPOLI

Per facilitare di somme rappresentanze rivolgersi a AGENZIA Soc An "Nuova Italia,, (Palazzo Via Vittorio)

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia.

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

FIDANZATI

ASPIRANTI A MATRIMONIO

Fate subito acquisto del: **Ricettario Universale** del Prof d'Elgi, libro veramente provvidenziale per l'occasione, è un ricco volume di 564 pagine, contiene oltre 500 Consigli Segreti Ricette, Nozioni, Formole ecc, unico nel suo genere assolutamente indispensabile e pratico

Prezzo di favore **L. 2.50** franco di porto in tutto il regno e colonie. Spedire importo alla premiata Ditta: **Gino Maestri** — Via della Chiusa, N. 1 — **MILANO.**

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Della tipografia "La Nuova Italia,,
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 5 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 2

Inviare ogni ordine alla premiata Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO - *Via della Chiusa, 1*

Chiede a richiesta Catalogo generale illustrato che si spedisce GRATIS a chiunque ne fa richiesta

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

GIOCONDA

Acqua Minerale Purgativa italiana

Libera il corpo

Rilieta lo spirito

FELICE BISLERI & C. - MILANO

Depositaria per la Libia: Società Commerciale Italiana OTTOLINI & GNOCCHI - Tripoli

---

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1888 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

A cuve Réversible et à cuve fondu en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. B. Sabag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par *l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES*

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Office: 127 Edward St Philadelphia, Pa.

Commercianti servitevi della Rèclam

STREGA

LA NUOVA ITALIA

الإيطاليا الجديد

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 71 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 12 Marzo 1914

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8½: Cronaca L. 5 piccole avvisi L. 2 necrologie L. 3.50 annunci commerciali per ogni inserzione di testo L. 3 ultima pagina divisa a 12 colonne L. 6.60 avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 19-67).

L'intero gabinetto rassegna le dimissioni

I probabili successori: Salandra, Carcano, Sonnino o Luzzatti?

A Roma cessa lo sciopero generale - L'On. Federzoni presenta un progetto di sistemazione degli ospedali riuniti.

Le dimissione del Ministero

Il Comunicato Ufficiale

ROMA, 10 ore 15.15 (Agenzia Stefani) — L'ONOREVOLE GIOLITTI HA ANNUNZIATO ALLA CAMERA CHE L'INTERO GABINETTO, CONSIDERATA L'ATTUALE SITUAZIONE PARLAMENTARE, RASSEGNA LE « DIMISSIONI ».

La crisi

La ragione dell'attuale crisi è nota.

I radicali non hanno creduto di poter dividere più oltre, nell'attuale momento politico, la direttiva del gabinetto Giolitti, ed hanno un posto ai loro rappresentanti al Governo di dimettersi.

Conseguenza ineluttabile di queste dimissioni non poteva non essere la dimissione dell'intero Gabinetto. Il ministero dimissionario è il quarto presieduto da Giolitti.

Il primo Ministero Giolitti durò dal 15 maggio 1892 al 28 settembre 1893 e gli successe il terzo ministero Crispi.

Per un decennio l'on. Giolitti rimase in disparte e solo il 23 novembre 1903 ritornava al potere rimanendovi sino al 16 marzo 1905 (gli successe l'onorevole Fortis, e l'onorevole Sonnino, quest'ultimo col famoso Ministero dei cento giorni (8 febbraio - 2 maggio 1906) e da detta epoca, salvo due brevi intervalli, l'onorevole Giolitti rimase indisturbato al Governo.

La Libia e l'on. Giolitti

L'ultimo fatto che ha caratterizzata la politica giolittiana è stata l'impresa libica.

Sono troppo note le circostanze ed i fatti svoltisi, per ricordarli ora che l'onorevole Giolitti abbandona il potere. Certo che il Presidente del Consiglio affrontò con animo sereno la discussione sull'impresa, durata oltre un mese, e il voto dato dalla Camera confermò in modo solenne la grande affermazione fatta del suo diritto nel Mediterraneo con la conquista della Libia e la volontà irrevocabile di mantenere la sua sovranità nella nuova colonia con i mezzi corrispondenti al suo onore ed alla sua dignità.

Alla maggiore solennità di questa affermazione contribuì con nobile atto di patriottismo il capo del Governo, togliendo al voto ogni equivoco, separando da una questione essenzialmente nazionale ogni questione di fiducia ministeriale con la quale i nemici dell'impresa tentarono di confonderlo.

Dopo gli attacchi rivolti dagli antilibici, il Governo chiamato direttamente in causa avrebbe anche potuto, legittimamente chiedere alla Camera il giudizio sull'opera sua, ma preferì per chiarezza di voto ed in ossequio alla nazione, di separare la sua causa da quella della felice impresa nazionale, dinanzi alla quale ogni altro interesse doveva tacere.

Questo fatto non fu un segno di debolezza di chi ebbe a compierlo ma giovò a porre in evidenza le deboli forze di coloro che rimanendo ribelli alla volontà nazionale, invano tentarono e tentano di diminuire nella coscienza del paese la soddisfazione del grande avvenimento compiuto e la fede da esso rafforzata nei destini della Patria.

La profezia dell'on. Labriola

La singolare profezia dell'Onorevole Labriola si è dunque avverata.

L'onorevole Labriola scriveva giorni orsono sul « Roma » che tra mercoledì e sabato il ministro Sacchi avrebbe dato le dimissioni per offrire all'onorevole Giolitti un pretesto per andarsene.

E Sacchi e compagni si sono dimessi e l'onorevole Giolitti se ne va.

I probabili successori

ROMA, 11 — Nelle sfere politiche si fanno i nomi dei probabili successori. Sono i soliti.

Sonnino, Luzzatti, Salandra, Carcano ed anche il Senatore Blaserna.

Questa volta però l'onorevole Sonnino ha un concorrente temibile, un suo luogotenente e cioè l'onorevole Salandra che in questi ultimi tempi ha accresciuto di non poco la sua autorevolissima sua influenza nell'ambiente parlamentare.

L'onorevole Salandra è uomo di assai vasta cultura ed ha la solida preparazione accoppiata a fine tatto politico per esercitare il Potere.

Assai minori probabilità ha l'onorevole Luzzatti il quale [illegible] strato soverchia impazienza ed mosso all'attacco con poco accorgimento, ciò che gli alienato molte simpatie.

L'onorevole Carcano è parlamentare assai stimato, è il più vecchio superstite della sinistra zanardelliana e se non sarà chiamato dalla fiducia del Re a comporre il nuovo Ministero, è certo che del suo consigli si terrà conto, e che parteciperà alla composizione assumendo un portafoglio.

Si parla anche di un Ministero Marcora con la sola presidenza di questi, e persino di un ministro radicale socialista.

L'on. Sonnino presidente del Consiglio?

ROMA, 10 — Secondo « La Tribuna » si ritiene, a proposito della crisi ministeriale, che le personalità parlamentari più quotate in questo momento per costituire il nuovo Gabinetto sarebbero date da Carcano, Sonnino e Salandra. Secondo informazioni degne di fede sembrerebbe inoltre che l'on. Giolitti, in una conferenza tenuta col Re, avrebbe designato l'on. Sonnino come l'uomo più adatto a raccogliere la successione in questi frangenti.

La cessazione dello sciopero a Roma

ROMA, 10 — Stamani ha avuto luogo un comizio in Piazza della Pilotta, allo scopo di decidere circa lo sciopero generale causato dalla chiusura di uno degli Ospedali della nostra città. Il comizio riuscì imponentissimo, e fu deliberata la cessazione dello sciopero stesso.

Cessato il comizio la folla numerosa e compatta per piazza SS. Apostoli si diresse verso corso Vittorio Emanuele, nonostante che gli agenti della forza pubblica e i soldati tentassero ripetutamente di disperderla.

All'altezza di via S. Andrea della Valle, avvennero diverse colluttazioni e parecchi dimostranti rimasero feriti.

Gli agenti spararono colpi di rivoltella in aria che non intimidirono affatto la folla, e perciò si dovettero eseguire varie cariche di cavalleria, riuscendo alfine a sbandare i dimostranti. Verso sera tutto è rientrato nello stato normale e la città a ripreso il suo consueto aspetto di vita tranquilla.

I negozi ed i pubblici ritrovi si sono riaperti rimanendo subito affollati di pacifici cittadini, le vetture ed i trams hanno ripresa la circolazione.

Di questo improvviso sciopero si fanno i più svariati comenti. L'azione della Direzione degli Ospedali che ne è stata causa è aspramente censurata, e non meno aspramente è giudicata l'opera del Governo che ha lasciato giungere le cose alle estreme conseguenze, quando invece potevasi con un pronto intervento tutto facilmente appianare.

Il disegno di legge sugli ospedali riuniti di Roma

ROMA, 10. — L'onorevole Luigi Federzoni, prendendo occasione da recenti deplorevoli avvenimenti causati dalla disorganizzazione degli Ospedali romani, ha presentato un disegno di legge per la razionale e definitiva sistemazione degli ospedali.

Le proposte dell'on. Federzoni contengono quasi tutti i desiderata sulla questione manifestati ieri dalla Commissione della Camera del Lavoro all'on. Falconi, ed è sperabile perciò che quanto prima possa attuare tutte quelle riforme che nell'interesse di questo importante e delicato servizio pubblico sono da tutti reclamate.

Il processo per l'incaglio della "San Giorgio"

NAPOLI, 10. — Presso il Tribunale marittimo presieduto dal [illegible] Viale, si è iniziato il processo per l'incaglio della « San Giorgio ».

Gli imputati sono [illegible] sono tutti [illegible] personalmente all'udienza [illegible] assistono alla svolgimento [illegible] stesso pochissimi [illegible].

Dall'Estero

La Grecia ha fiducia nella risposta delle potenze

VIENNE, 10. — Il ministro degli esteri ha comunicato alla Camera la nota dei governi di Italia e d'Austria Ungheria, contenente l'assicurazione che si garantirà in tutta l'Albania l'uguaglianza dei culti.

Circa la rettifica della frontiera accordata con Venizelos dopo l'ambasciata dell'Epiro [illegible] risposta delle potenze [illegible] favorevole alle richieste greche.

Enver si è sposato

LONDRA, 10. — Il « Daily Telegraph » ha da Costantinopoli che Enver pascià, ministro della guerra, ha sposato la figlia del defunto principe Suleyman Effendi una nipote del Sultano, nata a Costantinopoli nel 1898, che gli era stata concessa in isposa quale premio dei servizi resi all'impero causando il rovescio del regime di Abdul Hamid. Le nozze erano già state fissate da molto tempo, ma dovettero sempre essere rinviate per varie ragioni, alla vigilia della cerimonia nuziale.

La politica estera francese e l'Italia

PARIGI, 11. — Alla Camera durante la discussione del bilancio, degli esteri, Doumergue dichiarò che la Francia ha proceduto sempre d'accordo con le potenze amiche ed alleate collaborando efficacemente al mantenimento dell'equilibrio europeo.

[illegible] italiani in Tripolitania hanno creato altri buoni rapporti di vicinanza al confine tunisino e che la Francia ha riconosciuto ben volentieri la occupazione della Libia dando così una prova indubbia della sua [illegible] per la politica italiana.

Si augura [illegible] pei [illegible] rapporti [illegible] esprime [illegible].

Esplosione di dinamite

Un italiano morto

VIENNA, 10. — Un telegramma [illegible] alla fabbrica [illegible] la città si è verificata una esplosione. L'ingegnere italiano Ugo Federici è morto. Vi sono altri 3 feriti.

L'Albania ed il Principe di Wied

Con lo sbarco di Guglielmo di Wied sul suolo d'Albania si inizia un nuovo periodo storico in Europa; più o meno bene la penisola balcanica finalmente è assestata, con un nuovo stato per giunta, che potrà, se bene organizzato e governato, rappresentare nell'avvenire una solida garanzia d'equilibrio politico.

Chi risale col pensiero all'indomani della rivoluzione giovane-turca che pareva dovesse schiudere per l'Impero ottomano un radioso avvenire di solidità e potenza, non può non attibire, per il modo vertiginoso, con il quale, attraverso rivolte, battaglie, vittorie e disfatte la Turchia europea fu travolta, vedendo sorgere sulle sue rovine vigorosi Stati Balcanici ingranditi e fieri, e libero, quel popolo albanese, con il quale, pascià feroci, avevano tanto lottato per domare e vincere.

La Conferenza di Londra, definita « il trionfo del compromesso » e gli uomini che vi parteciparono possono in questi giorni ben compiacersene. Finalmente la cratura nata fra le polveri asciutte, di molti assistenti improvvisati, è viva e prospera e promette bene.

Il Principe Guglielmo di Wied sarà per l'Albania nuova un elemento di concordia.

Il nuovo Sovrano d'Albania è protestante ha 37 anni e gli vengono attribuite, come a tutti i membri della famiglia dei Wied, elevatezza e nobiltà di sentimenti accoppiate ad energia e abilità, qualità che ben si addicono al nuovo alto ufficio a cui è stato chiamato, che non è certamente dei più facili.

Non all'anima di un soldato come lui devono pesare i nuovi gravissimi doveri.

La formazione della storia viene fatta dai forti: a Guglielmo di Wied deve certo, in questo momento, balenare nella piena dei suoi sentimenti i ricordi storici di ricchi principi che dalle case avite piene di agi e di ricchezze, hanno solcato il mare e si sono lanciati nella lotta per creare uno Stato, fra ardue difficoltà.

Chi non rammenta infatti un giovane diciottenne, anche lui un Guglielmo di Danimarca, figlio di Re Cristiano IX, che fra le resistenze della famiglia, fra le insistenze dell'Europa, diventava Giorgio I degli Elleni, il *Vasileus*, e fra un calvario di lotte, di congiure, di battaglie, moriva sul trono della conquista, a Salonicco, dopo aver innalzato la Grecia al vertice della potenza e della gloria?

E l'ancora, Re Carlo di Rumania, Ferdinando di Coburgo, zar dei Bulgari, che fondarono regni, oggi forti e rispettati?

E le difficoltà non erano minori di quelle d'Albania. E poi gli esperimenti individuali non permettono di disperare. Sulle sue montagne, per assoluta necessità di difesa, l'albanese è stato ed è apparso l'affiliato di una banda, più che il cittadino di uno Stato. Ma, e dov'era lo Stato?

Altrove però, dovunque o nelle Colonie d'Italia, o nelle sfere di governo dell'Impero Ottomano, si è rivelato sempre un buon amministratore, un astuto diplomatico, un soldato, un funzionario disciplinato. E perchè queste qualità che gli servono in casa altrui, non dovrebbero servirgli nella sua terra natale?

Gli attuali regni di Serbia, di Bulgaria, di Rumania, ed anche di Grecia, sotto l'ingordo dominio ottomano, non erano forse altrettanti Albanie, divisi in tribù, guerreggianti fra loro?

Più però che rievocare il passato e ridire tutte le vicende che dalla formula « I Balcani ai popoli balcanici » si compiete con quella « L'Albania agli Albanesi » devono farsi alcune riflessioni politiche sull'avvenire del nuovo regno di Albania.

Attorno al nuovo regno fra le potenze tutte, l'Italia e l'Austria, più che le altre si stringono alla sua tutela. Però più prevarrà il concetto dell'internazionalizzazione e tanto meglio ne sarà per l'Albania.

× × ×

Se nella valutazione obbiettiva dell'attuale periodo storico, come si dice nelle alte sfere, vi è identità di vedute fra l'Italia e l'Austria, tanto meglio, e le manifestazioni giubilanti dell'ambasciatore Duca d'Avarna, vanno approvate, ma questa identità di vedute non deve essere una dichiarazione banale del luogo che passa. Perchè è inutile dissimularlo, quando due nazioni sono bagnate dallo stesso mare Adriatico, come Italia ed Austria, è impossibile che nei problemi inerenti al mare stesso vi sia sempre una assoluta perfetta identità di interessi. La concorrenza al prestigio, la gara politico-commerciale italo-austriaca è aperta, come latente è il conflitto per il protettorato dei cattolici albanesi?

Quale politica seguirà il principe di Wied? Di razza tedesca sebbene di religione protestante, favorirà la politica austriaca?

E da escluderlo a priori poichè ciò ricondurrebbe a repentaglio l'esistenza del suo regno. Egli dovrà fare una politica nazionale e non favorire una influenza [illegible] che si teme è che, dati i grandi preparativi politico-commerciali austriaci, l'Albania diventi un campo [illegible] austriaca.

Un vasto campo alle intraprese commerciali si apre nell'Albania all'attività italiana e si dovrebbe [illegible] Il problema dell'organizzazione dell'Albania interessa vitalmente tutta l'Italia Adriatica, il Mezzogiorno, gli Abruzzi, le Puglie che una nuova era attendono, quando ferroviariamente e ben collegata coll'Albania da buone linee marittime potranno esportare ed importare i prodotti dell'Oriente, poichè [illegible] fra l'Europa Orientale ed Occidentale.

L'Austria, che intuisce che la rinascita vigorosa del commercio sulla costa adriatica italiana potrà danneggiare il commercio austriaco transitante a Trieste, fa tutti gli sforzi per assicurarsi il monopolio marittimo albanese.

Qual'è invece l'azione dell'Italia per prepararsi agli eventi commerciali che la ferrovia dalla Serbia a Durazzo, e le due ferrovie trasversali albanesi da Durazzo e da Vallona a Monastir, preparano? Si lascierà che Venezia, la quale dall'apertura delle suddette grandi ferrovie balcaniche può avere [illegible] centro di distribuzione [illegible] le merci provenienti dalla Germania, dalla Svizzera, dalla Austria, Po, perda [illegible] casione che la storia e la geografia le assegnano?

L'Italia che a prezzo di tanti eroismi ha trionfato nel proclamare l'Albania indipendente, deve accingersi a saper sfruttare [illegible] mento proficuo ed avere chiara la visione di che cosa sarebbe un'Albania economicamente autonoma ancorchè libera da qualsiasi servitù.

Gravi problemi dunque si affacciano sull'orizzonte Adriatico [illegible] che se l'Albania è tracciata nei confini, mancano degli albanesi.

Il principe di Wied se sarà Sovrano imparziale e retto [illegible] grande di porre ascolto ad opposti interessate correnti, troverà nella [illegible] spiegazione del suo compito civilizzatrice l'Italia per creare l'Albania.

Si dice *creare*, poichè nell'Albania dove non esiste finanza, non esercito, non giustizia, non sicurezza, manca ancora [illegible] coscienza unitaria degli albanesi, fin da secoli divisi fra toschi e ghegi di lingua perfino diversa. In [illegible] altre discordie, alimentate dal tur[illegible].

Con tale convinzione che gli albanesi, come hanno scritto nel 1878, non vorranno essere nè turchi, nè greci, slavi od austriaci ma solo nepoti di Scanderbeg. L'Italia può guardare con fiducia l'avvenire della figlia prediletta, che si prepara con la sparata speranza ad onorare i trapassati suoi eroi, che la fecero sacra per l'ideale oggi, auspice l'Italia, raggiunto.

Il braccio e la spada di Scanderberg non devono per l'avvenire il loro Stato albanese essere invocati a maledire, a colpire, a seminare la morte ma a comporre, a risanare, a seminare la vita, ed il principe di Wied fatato dall'Europa deve stare fra il popolo non come capo di una influenza politica, piuttosto di un altra, ma come autore di pace operosa e feconda, come creatore del primo Stato veramente civile, di Albania.

GIUSEPPE DELL'ORO

L'Ufficio Stampa e Censusa a Tripoli durante la Guerra
(Critica di un Capitano)

Con tanto numero di corrispondenti e tanta diversità di origini di nazionalità, di opinioni politiche, era naturale che dovessero sorgere ogni tanto degli incidenti, piccole nubi, sul cielo generalmente sereno della Stampa a Tripoli.

Ai soli incidenti di indole puramente interna non meritano nemmeno la pena di un accenno. Qualche altro fu causato dall'eccessivo zelo di taluno, o più giovane o più irrequieto tra corrispondenti: per esempio, dal malaugurato irrefrenabile di andare proprio in quella località dove per una ragione o per un'altra il Comando non aveva ancora dato il permesso di andare. E allora, il capo dell'Ufficio stampa doveva smettere quel suo contegno per cui era chiamato dal Comando «l'avvocato dei giornalisti», ed era costretto a pensare a misure di repressione. Più grave di tutte, l'espulsione, che fu applicata parecchie volte, specie nel primo periodo, anche per... eccesso di indiscrezione giornalistica, proprio alla vigilia di combattimenti; il che è veramente grave.

Ma gli incidenti più importanti, quelli che maggiormente diedero da fare all'Ufficio, si ebbero al principio della guerra, alla fine di ottobre e ai primi di novembre, dopo cioè le giornate del 23 ottobre (Sciara Sciat) e del 26 ottobre (Henni). Come è noto, dopo la sanguinosa giornata di Sciara Sciat, il Comando delle nostre truppe fu costretto ad emanare alcuni provvedimenti repressivi, intesi non solo, e non tanto, a punire gli Arabi del loro tradimento, quanto ad assicurare le spalle delle nostre truppe combattenti nell'oasi, e alle quali già il tradimento del giorno 23 aveva cagionato le maggiori perdite.

Il momento parve propizio ad alcuni elementi ostili che erano a Tripoli fin dai primi giorni della guerra, e ad altri loro colleghi, non mai venuti a Tripoli, ma che magari dagli uffici stessi del giornale a Londra, a Parigi o a Berlino, fabbricavano le più atroci calunnie contro di noi. Bisognava non conoscere l'animo del soldato, e cioè del popolo italiano, per immaginario capace di commettere gli eccessi di cui lo accusarono, maltrattamenti, sevizie contro bambini, violenze contro donne, furti, saccheggi...: di che cosa non furono accusati quei poveri «soldatini» nostri?

A questa che fu detta «la campagna delle atrocità», era necessario rispondere, perchè il pubblico non rimanesse sotto l'impressione di tante malvagie invenzioni. In ciò unanimi e con bello slancio concorsero tutti i corrispondenti italiani ed alcuni della stampa estera: ne ricordo alcuni, a titolo di onore: Jean Carrère, Mac Kluro, W. Riley, Bennet Burleigh, ecc. I migliori nomi senza dubbio della stampa estera presente a Tripoli.

L'Ufficio stampa si adoperò anche, per quel che poteva, al ristabilimento della verità, prendendo a testimoni gli stessi giornalisti che erano lasciati liberi di girare per l'oasi; rispondendo a telegrammi di giornali ed editori, specie americani, chiedenti informazioni (tra gli altri ricorderò Mr Hearst, proprietario del «New York American», del «New Journal», e di altri venti giornali d'America il direttore del «New York World», del «The World», ecc.), presentando i giornalisti, per gruppi, a S. E. il generale Caneva, in modo che dalla viva voce del comandante potessero ottenere notizie e impressioni più autorevoli, e chiarimenti maggiori. Si riuscì in tal modo a qualche cosa di più forse era impossibile, dati gli interessi, non sempre confessabili, che ispiravano la maggior parte degli articoli a noi contrari. Perchè il lettore possa farsi un'idea della buona fede con cui si lanciavano accuse contro di noi, ricorderò — ad esempio — che uno dei giornalisti più accaniti a combatterci, e più tenero per le sue cosiddette vittime della nostra crudeltà, aveva confidato a un suo amico e compatriotta i suoi propositi ostili a noi fin da quando era sbarcato, cioè al dodici o tredici di ottobre... e al 23 se ne ricordò per metterli in atto: ciò per esplicita dichiarazione di quel suo stesso compatriotta!

Un altro — e non ho difficoltà a ripetere qui il suo nome, il signor Grant del «Daily Mirror» — aveva trovato un ottimo aiuto nelle fotografie. Girava per l'oasi, e ogni donna accoccolata davanti ad una casa, ogni gruppo di cenciosi fanciulli addormentati, erano da lui fotografati e comparivano poi sul suo giornale illustrato, con titoli come questi: «Donna morente sulla strada. Il soldato italiano che è vicino sta pensando se è meglio finirla o no», ovvero: «Vecchia ammalata cui gli italiani rifiutarono assistenza» (V. Daily Mirror» del 9 nov. 1911, N. 2069). Poichè era difficile «fotografare» che cosa stesso pensando il soldato italiano, la fotografia sembrava documento inoppugnabile, agli occhi di tutti. Il trucco era, in verità, bene ideato. Ebbene, questo signore ebbe ancora l'impudenza di negare di essere l'autore delle fotografie, e per la prima volta infatti non si ebbero prove sufficienti per accertarsene, tanto più che il Grant molto generosamente ne accusava un suo collega, prudentemente partito, il ben noto Mac Cullagh, altro nostro... amico! Ma, dopo otto giorni, non potè più nascondere la verità, e fu espulso, anche in modo non troppo lieto.

Devo aggiungere, per completare il quadro delle funzioni dell'Ufficio stampa in quei giorni, che la grande fiamma di patriottismo destatasi negli Italiani di tutti i paesi, li incitò a intervenire tutte le volte che credevano in giuoco l'onore del paese, e quindi fino dall'America, fino dall'Australia giungevano stralci di giornali, articoli o entusiasticamente favorevoli, o terribilmente contrari, e questi erano sempre accompagnati da esortazioni a provvedere... Dirò anzi che fu appunto per merito di un ingegnoso e benemerito italiano residente in Inghilterra che si ebbe notizia delle fotografie del Grant sul «Daily Mirror», e poi la prova che permise di disfarci di lui.

In compasso, verso la metà di novembre la crisi era superata e non si ebbero in seguito eccessive preoccupazioni.

* * *

L'Ufficio stampa, se da una parte forniva notizie e chiarimenti, dall'altra doveva sorvegliare il modo come queste e altre notizie erano poi trasmesse al pubblico: è il compito della censura, ingrato, ma indispensabile come è indispensabile una sanzione ad ogni legge, specialmente se restrittiva.

Il servizio a Tripoli fu così organizzato.

Alla sede dell'ufficio telegrafico si trovava quasi in permanenza un ufficiale, appartenente all'Ufficio stampa. A questo ufficiale venivano presentati tutti i telegrammi, sia in arrivo sia in partenza, che passavano per il telegrafo. E l'ufficiale leggeva e immediatamente dava corso, dopo apposto il suo visto, a tutti i telegrammi di indole privata e che non contenessero alcun accenno, nè chiaro, nè supponibile, alle operazioni.

Per i telegrammi destinati alla stampa vigevano speciali norme. Premetto che non erano ammessi a telegrafare a giornali (e quindi a godere della relativa tariffa) se non i giornalisti riconosciuti e muniti della tessera del Comando, come ho detto in principio. Ma per ottenere questa tessera, il giornalista si doveva obbligare a telegrafare ai propri giornali soltanto per il cavo che faceva capo all'ufficio in Tripoli e non per mezzo di altri, mandando ad esempio per lettera le corrispondenze a Malta, e facendole ritelegrafare di là. Ciò per evitare che in tal modo le corrispondenze sfuggissero alla Censura. All'osservanza di questa disposizione il giornalista si vincolava, firmando l'apposita dichiarazione, cui ho accennato prima.

Il giornalista, riconosciuto, presentava all'Ufficio censura i suoi telegrammi. L'ufficiale di servizio alla censura li leggeva e giudicava della opportunità o meno di dar loro corso, basandosi sulle notizie contenute nel bollettino giornaliero dell'Ufficio stampa, e sulle indicazioni verbali che dal capo di detto ufficio riceveva giornalmente circa le altre notizie e i fatti di cui i corrispondenti riferivano. Occorrendo, l'ufficiale sopprimeva qualche parola o qualche frase del telegramma, o magari, se era necessario, lo arrestava del tutto. Nei casi dubbi, era personalmente il capo dell'Ufficio stampa, o perfino il generale stesso, che decideva.

Questo, che a prima vista sembra così semplice, era invece una difficile bisogna. Prima di tutto, perchè era un còmpito basato più sul discernimento individuale che su vere e proprie norme, non potendosi prevedere tutti i casi possibili. Poi, perchè bisognava lavorare di astuzia coi giornalisti. A ufficio chiuso, quando cioè erano cessate le relazioni di servizio i miei amici corrispondenti mi hanno raccontato una quantità di sotterfugi di cui si servivano. Per esempio, la frase «Urgono fondi», in fine di un telegramma, era in alcuni casi adoperata per dire: «Probabilità di prossime operazioni». Così pure i nomi delle canzonettiste che dopo i primi tempi cantavano al Kursaal, o anche di altre che a Tripoli non erano mai venute, avevano speciali significati.... L'eterna lotta fra le leggi e quelli che cercano sfuggirle si ripeteva laggiù!

Qualche volta la furberia degli inviati riusciva a sventare la magagna. Ricordo che, quando giunsero a Tripoli dall'interno i sette prigionieri italiani il Comando volle, prima di farne mandare notizia in Italia, vederli e interrogarli. Ma i giornalisti avevano fretta, e allora uno di essi, un mio buon amico del resto, presentò un telegramma presso a poco così: «Bentivoglio venuto voglio fondi». Il lettore ricorderà forse che il primo dei prigionieri era appunto il soldato «Bentivoglio». Ma per quella volta almeno, l'astuzia non sfuggì all'ufficiale di servizio alla censura, e il telegramma non partì. Ciò naturalmente non impediva che i rapporti fra l'ufficio e i corrispondenti fossero cordialissimi, anzichevoli anzi e gli episodi come quello del Bentivoglio non facevano che tenere per qualche tempo di buon umore giornalisti e ufficiali compreso il censurato e il censurante!

A dare un'idea del lavoro che implicava la censura telegrafica, dirò che solo dal quindici ottobre 1911 al quindici luglio 1912 (cioè in nove mesi) furono presentati per il visto circa due centomila (dico 200,000) telegrammi in partenza e quelli in arrivo, furono fatti e vistati settemila cinquecento cinquantasette telegrammi stampa, e di essi centosettantanove furono arrestati, proporzione non grande e che dimostra come poi la censura fosse meno severa di quanto si diceva.

Chiuderò questa mia rapida rassegna dei còmpiti dell'Ufficio stampa di Tripoli accennando soltanto al lavoro di lettura e revisione dei molti giornali italiani ed esteri a cui il Comando era abbonato, per la necessaria raccolta di notizie, e dicendo due parole circa la stampa locale tripolina.

Già da tre anni prima della nostra occupazione si stampava a Tripoli il periodico, italofilo, bisettimanale «Eco di Tripoli».

Nel trambusto dei primi giorni, il giornale naturalmente sospese le sue pubblicazioni. Ma ben presto le riconvocò e anche con rinnovata attività. Esso pubblicava le notizie della guerra, attinte in gran parte all'Ufficio stampa, e lette sempre con interesse dalle truppe alle trincee; pubblicava inoltre articoli di indole economica o commerciale, talvolta anche politica, ma sempre, s'intende, col visto dell'ufficio.

Più tardi ebbe vita effimera un giornaletto «Il Messaggero di Tripoli», che finì presto. Nel mese di agosto 1912, lo stesso «Eco di Tripoli» si trasformò in quotidiano ed ebbe degli intendimenti che facevano molto sperare per la sua vitalità. Ma ben presto forse il nemico. Una società costituitasi in Italia con forti capitali impiantò a Tripoli un nuovo giornale, su basi più larghe, macchinari più moderni, personale più numeroso. Evidentemente, esso segnava la fine del piccolo «Eco» che non poteva davvero reggere alla concorrenza del formidabile avversario. Di qui, le lotte. Ma il periodo eccezionale in cui era la città, la presenza del nemico a pochi chilometri fuori dalla linea di cinta, la presenza forse nella città stessa di elementi infidi, non permettevano che si potesse lasciar correre le polemiche che erano a tutto danno del nostro prestigio di italiani. Di qui, un nuovo e laborioso còmpito dell'Ufficio stampa, che oltre la giornaliera censura ai due periodici, doveva continuamente sorvegliare spesso intervenire perchè i due colleghi non venissero a capelli, e qualche volta ha dovuto ricorrere anche a mezzi energici per reprimere pericolosi accessi di polemica.

Tutto ciò era continua fonte di preoccupazione, e certo non era un beneficio per la nostra causa di fronte agli indigeni, ebrei o arabi, testimoni di questa sorda lotta. D'altra parte, poichè il numero degli abitanti di Tripoli non poteva promettere vita florida a due periodici quotidiani, l'Ufficio stampa (autorizzato dal Comando) prese la iniziativa della fusione dei due giornali concorrenti. Le pratiche furono lunghe, laboriose, e — proprio quando erano o almeno parevano completamente fallite... — condussero improvvisamente alla soluzione, e «il vecchio» «Eco di Tripoli» cedette il campo alla «Nuova Italia»: fatalità dei nomi!

* * *

Da quanto son venuto dicendo, si può avere un'idea sommaria del modo come funzionò l'Ufficio stampa e censura di Tripoli. Certo l'istituzione improvvisata, senza esperienza di casi precedenti, ebbe varie manchevolezze, e non a tutte fu possibile ovviare da principio e nemmeno in seguito, per quanto si cercasse di farlo. In ogni modo, però, date queste attenuanti, non si può dire che esso abbia mancato al suo scopo; anzi in questa che potrebbe sembrare presunzione, mi conferma il fatto che un ufficiale di una potenza estera, passando da Tripoli, volle prendere notizia del funzionamento del nostro Ufficio stampa, per portarlo ad esempio nel suo esercito.

Ma queste sono piccolezze. L'essenziale per noi deve essere che l'esperienza dei due anni di guerra, possa servire per l'avvenire: e non solo per parlarne accademicamente, ma con la visione precisa degli interessi del Paese. Basterebbe chiedersi: «Potremo noi, nel caso di una guerra in Europa, adoperare gli stessi sistemi? Hanno essi abbastanza protette le operazioni militari?»

Ebbene, in coscienza, io ritengo di no.

Ad onta di tutto, io credo che la stampa abbia parlato troppo. Con un diverso nemico, avremmo avuto amaramente a dolerci di molte informazioni premature e di qualche grave indiscrezione. Invece il Paese ha diritto di sentirsi al sicuro da una simile minaccia; ne hanno diritto i soldati, che combattono e che non hanno bisogno di vedere aumentato il pericolo che devono affrontare: i capi, che non devono temere ogni momento che i loro piani siano svelati; la Nazione intera, che nella lotta impegna il proprio onore e qualche volta la propria esistenza.

Non dico, come proponeva tempo fa un giornale militare, che si debbano escludere completamente i corrispondenti di guerra, dal teatro delle operazioni; sarebbe anzi un danno, per molte ragioni, ed avrebbe per conseguenza di eccitare a tutti i peggiori e più pericolosi sotterfugi: d'altronde lo stesso Paese non saprebbe adattarsi all'assoluto silenzio.

Ma qualche cosa di più potrebbe fare.

Dovrebbero, a mio parere, cominciare proprio i principali enti giornalistici, L'Associazione della Stampa, i Direttori dei più grandi giornali, ecc., dal discutere la questione, e — contemperando le esigenze professionali con quelle del patriottismo — escogitare ed impegnarsi essi stessi a quelle limitazioni che riterranno utili e possibili. Si aggiunga che ciò sarebbe anche, sotto un certo punto di vista, di convenienza degli stessi giornali, i quali sono pur premuti doppiamente dalla curiosità del pubblico e dalla concorrenza; invece avrebbero un giusto motivo per frenare l'una o l'altra.

Occorrono poi provvedimenti legislativi che permettano di «prevenire» le indiscrezioni dannose alle operazioni che esse hanno avuto il loro doloroso effetto; ciò anche quando si tratti di guerra parziale o coloniale.

* * *

Con questa doppia serie di provvedimenti, con qualche larghezza di vedute da parte dei Comandi, con la direzione degli Uffici stampa affidata ad ufficiali che abbiano qualche pratica della stampa e dei suoi interessi, infine con molta buona volontà e coscienza da parte dei giornalisti, specie se essi saranno sempre dei veri e coscienziosi professionisti ed insieme dei buoni italiani, credo che si potrebbe riuscire allo scopo.

Allora soltanto il corrispondente di guerra non si troverà nella giornaliera lotta fra il dovere professionale e quello del cittadino; e non dovrà domandarsi dieci volte al giorno se avrà recato danno al Paese per aver troppo parlato, o se avrà un rimprovero dal direttore per aver troppo taciuto! E allora soltanto l'Ufficio stampa del Comando riuscirà a compiere il miracolo di impedire le indiscrezioni, senza farlo troppo brontolare i giornalisti!

MARIO T. CARACCIOLO

Con l'amico capitano Caracciolo, ci riserviamo di polemizzare dopo domani con questa nota «La censura ed i corrispondenti di Guerra».

Leggete il nuovo romanzo

Elena Contardi

di Edmondo Corradi

Il colonialista che... che protesta

Reggio Signor Cronista

Molte persone, ovvero moltissime vengono in la Libbia credendo di fare la Merica in 4 e 4 otto e con la speranza di reddire in patria cariche di «filusse».

Ma arrivate qui, provano subbito quela delussione che noi vecchi del paese sapiamo e si lamentano della poca circolazzione di monata, del poco impulzo che si da al comercio e ale industrie ecc. ecc.

Ma coraggio disse Mazini alla batalia di Lepanto non pensiamo auquesto misero!

Sè il lavoro e liniziativa mangs, non mangano operosi italiani e le scrive al Politeama al Suvino e Zerbone, altrove con relative crappule e sbornie di liquori e di vini frac-cidrati.

Sicuro, con salti e divertimenti, si fanno la grandezza e la prosperità delle colonie!

E' di questo avviso lei?

Io no! Io che mi nascondo sotto la maschera della nonimo, penzo come i figli del biondo Albione «Time is money» e se tutti la penzassero come io, sarebbe un altro a fare.

Già sendo lei che mi ti dice: Napoli non fu fatta con un giorno, e io ci rispondo: lei a raggione, ma intendo bisognerebbe dire ale mollezze «Burro costà con gli aldri cani» come disse Dante e Compagnia, dedicandoci alla voro e mostrando agli aldri che anghe noi sapiamo fare qualche cosa.

La federazione delli industriali e comerciandi promette un mondo di cose, stiamo a vedere, se son vrole, fiorirano in la primavera..... Libbica, la cuale da solo, io appoggio più di cendo aldri.

Lei mi ti conosce, su che sono un'industriale, ma non appartengo alla federazzione, però quando la stessa farà vedere che non è morta prima di nascere, ti ci endrenò anghe io.

E perora abbasta, ci scriverò angora tra qualche settimana quando ci sarà aldre cose da dire, meno brute di queste, colle cuali ci stringo le mano.

Tripoli 8-3-14

G. Fisionzio

Cumsi Cavagliere. Non angora membro dela Federazzione. Protettore entusiastico dela «Prima vera Libbica».

Il Travaso delle Idee

Coi piedi in due... zoccoli

In tale equivoca e pericolosa posizione si trovano due dei più illustri maestri dell'Arte Lirica: Mascagni e Puccini.

Entrambi si sono posti in testa — invece che nei piedi — *due zoccoletti di legno*.... da rivestire di note, su soggetto olandese; e siccome di un tale episodio artistico mai si è avuto il no ad ora esempio, ecco che il *Travaso delle idee* nel suo numero di domani coglie la palla al balzo e ci scrina su una «commovente istoria» che, unita al commento erotico del dissidio Giolitti-Luzzatti, forma parte del seguente gustosissimo sommario del filosofo confratello settimanale:

Il Gigion furioso — Prodromi... — Sport parlamentare — Nella chevalerie — Il Parlamento illustrato: l'on. Guapocotto — I compiti di Pierino — Storia naturalissima: Il Giretto vulgare — Alcuni punti sull'«o» — Il sogno di Gigione e il crudele risveglio — Gabriele e i cani — La commovente istoria dei due zoccoletti — Cronaca Urbana — Clara Todatti scrive — Teatri — Granelli d'oro — Idee travasate — Appendice: le avventure di Nathan verso l'America.

Per le inserzioni

rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

— Sì, che cosa vuoi fare? Vuoi avvilirti perchè ti hanno mandato via dalla fabbrica? Sei morto, forse? Non troverai da lavorare domani? E' finito il mondo per questo?

Trascinò il vino di un altro bicchiere e si rivolse alla donna:

— Che cosa dice? Ha ragione? Dunque che avete [illegible]

Ma moglie stridette sì, sì, ha ragione, per questo io Elena...

Gaspare la interruppe minaccioso:

— Io Elena? Che cosa volete dire?

Ella rispose con lo sguardo maligno e profondo. E Gaspare comprese ebbe un gesto d'ira e ammiccò a Rosa, indicandole Gastone che li guardava sorpreso.

Ma sempre — disse evitando di spiegarsi meglio, mentre il Berti al corrente di tutto approvava con leggeri cenni del capo — ma sono ancora al mondo io, per fortuna, io Gaspare Contardi, e non ho che quarantadue anni e sento di essere ancora un giovanotto! E fin che potrò muovere queste braccia, le vedete Rosa? fin che potrò muoverle così e stringere i pugni così... ah? potete star certa che da casa mia potrò uscire sempre a fronte alta... così... Questo, anche se dovessero licenziare tutto il Borgo e si dovesse crepare di fame e di miseria! Io, io non sono uno di quelli, per Iddio, e voi dovete saperlo, Rosa; e lo devi sapere anche, Giacomo tu che mi conosci da venti anni!

Rosa, pallidissima, stringeva le labbra sottili colore del sangue, e rabbrividiva tutta, come se Gaspare la accusasse di tutti i suoi peccati, minacciandola di una separazione orrenda.

Ma Gaspare si calmò, improvvisamente.

E poi — aggiunse riempendo il bicchiere suo e quello del figlio — non è possibile. Bevi Gastone.

L'eccitamento della sua ira e del vino bevuto gli aveva arrossate le guancie. Rosa, lo fissava, ancor pallida, ancora tremante, pensando al marito che si era stretto nelle spalle quando Gaspare aveva riconosciuta l'onestà della sua vita coniugale.

Ella viveva così, nel peccato, abbandonandosi a tutti gli uomini non senza rimpiangere che il marito non fosse geloso, figurandosi, certe volte, che egli rimanesse in agguato per sorprenderla, rabbrividendo tutta, costringendosi quasi ad aver paura per rendere più acuta, più profonda la torbida voluttà dell'adulterio.

Il Berti, infatti, era rimasto tranquillissimo. Egli non aveva compresa l'allusione evidente nè si curava di guardare la moglie e Gastone, al quale ella si era avvicinata sino a sfiorargli la coscia con la rotondità soda del fianco.

L'oste disse semplicemente:

— Hai ragione, Gaspare. E non sono questi discorsi da farsi. Tua moglie è una donna onesta...

Poi, dopo una breve pausa:

— Come la mia, del resto; una brava donna che pensa alla sua casa e se si fa bella, qualche volta, lo fa unicamente per piacere al marito. Non è vero, Rosa?

Ancora rumoreggiava il tono lontano, lontano. Doveva lampeggiare: che l'acqua scrosciava sempre, così sonora come se precipitasse da mille grondaie rigurgitanti sulle lastre del marciapiede.

Minaccia di non finir più — disse Gastone con la voce monotona stanca.

Gaspare ed il Berti si alzarono, ancora, tornarono sulla soglia dell'osteria, riaprirono l'uscio.

Si soffoca qui dentro!

L'acqua penetrava sull'impiantito di legno, mettendo sulla polvere bianca stra del pavimento le striscie scure serpeggianti di tanti ruscelletti.

Rosa ne ebbe bagnate le calze, si malleolo: e si ritirasse. Nell'atto, avvicinò il volto a quello di Gastone, e il giovane la baciò sulla bocca.

Gaspare, che si voltava in quell'attimo, li sorprese. Ma la donna mostrò di non accorgersene e disse, accennando ad alzarsi.

Io me ne vado. Arrivederci Gaspare, arrivederci, Gastone.

Buona sera.

— Ghiudi presto, Giacomo.

A'le nove voglio essere a letto.

La donna scomparve dietro il paravento. I tre uomini ne udirono il passo lento e leggiero sui gradini della scaletta a chiocciola e il fruscio lievissimo delle gonnelle contro i fasci contorti della bolaustra. Ma Gastone, per vendetta, non si volse a guardare e ricadde nella sua meditazione tristissima, colto ancora, da un brivido, come se avesse avuta la febbre.

Mastro Gaspare, un quarto d'ora dopo, usciva sul marciapiede, questa volta proprio per andarsene, pur anco a dispetto della pioggia, apparve Michele Canzi, detto «Michelaccio» un vecchio operaio della fabbrica Guardos, al quale l'ingegnere per non pagare una forte indennità in seguito ad un infortunio sul lavoro, aveva concesso l'alta carica di portinaio dell'ostello.

«Michelaccio» aveva cinquant'anni; ed era ancora robustissimo. Ma non poteva più lavorare avendo avute tutte e due le braccia spezzate dall'ingranaggio di una macchina lanciata improvvisamente a tutta pressione, mentre egli ne ripuliva un congegno interno.

«Michelaccio» apriva e richiudeva l'uscio pesantissimo di quercia dell'entrata principale alla fabbrica, nelle ore di entrata e di uscita degli operai: nessuno poteva durante il lavoro lasciare uscir nessuno che non ne fosse regolarmente autorizzato o dall'ingegnere o da Giovanni Rattone.

Michelaccio era vedovo da dieci anni e viveva solo, in una stanzetta che i Contardi gli subaffittavano, per pochelire mensili, a due chilometri dal Borgo in aperta campagna.

(*Continua*)

«La Nuova Italia» l'unico giornale della Libia

Cronaca di Tripoli

La pesca in Tripolitania

Da Tripoli a Homs

La costa veduta dal mare presenta una linea uniforme di dune, interrotta ogni tanto da un ciglione sabbioso più alto, e dallo sbocco di un *Uadi*. Ad una distanza variabile tra 10 e 100 metri la spiaggia è contornata da una linea di secche e di scogli in parte emergenti; il fondo di scogli si estende per due o tre pugliа al largo fino a raggiungere da 15 a 20 braccia di profondità, diventando quindi fondo piano di sabbia con alghe, interrotto da zone di pietra o ghiaia.

Una corrente proveniente dalla Sirte corre lungo tutta la costa con una velocità di 3/4 di miglio in tempi normali; con venti più forti può aumentare di velocità od invertire la direzione.

Nella stagione invernale sono frequenti i venti di Ovest e del quarto quadrante; essi sono anche i più violenti. Nei mesi dal maggio all'ottobre predominano i venti da terra e quelli del primo quadrante; questi assumono la forma di un monsone regolare da levante che dura dall'alba al tramonto, e che talvolta acquista forza considerevole.

Fra Tripoli ed Homs sono specialmente degni di interesse i seguenti punti:

Ras Tagiura, a 12 miglia da Tripoli: offre un discreto ridosso per venti di Ovest e Nord-Ovest, con spiaggia poco adatta per tirare barche a terra, essendo piuttosto scoscesa e qua e là irta di scogli. A un miglio circa dalla punta, in corrispondenza del Marabutto, esiste un un porticciuolo naturale formato da gli scogli costieri, dove possono trovare riparo eccellente dai venti di tramontana e del primo quadrante 5 o 4 barche non superiori a 15 tonnellate. Un tratto di spiaggia adatto per l'alaggio delle imbarcazioni si trova a ponente della punta di fronte al baraccamento militare, essa è però aperta a tutti i venti. Il fondo prospicente a Tagiura è scoglioso fino alla profondità di 25 braccia circa, corrispondenti alla distanza di due miglia e mezzo; più al largo è sabbioso.

Ras Kilab, a sei miglia e mezzo da Tagiura; ridosso mediocre per venti di ponente e ponente maestro.

Sidi Ben Nur, a sette miglia e mezzo da Ras Kilab, insenatura al la foce del Uad El Ramil, oggi interrata completamente: con spiaggia sabbiosa senza riparo. Il fondo prospicente è sabbioso, ed oltre i fondali di 18-20 braccia è di bajada minuta.

Ras Sotara, a 10 miglia dal punto precedente: ridosso buono per venti di ponente e maestro; ad Est ed Ovest presenta delle catene di scogli non ben conosciute; i greci dicono esista una zona di scogli, con scogli sparsi presso a terra, a cui segue una zona di scoglio unito; a due miglia un banco abbastanza esteso pure di scoglio.

La località è deserta.

Ras El Homra, a circa 8 miglia, piccolo ridosso per traversie di ponente e ponente-maestro.

Marsa Beltan, a 4 miglia e mezzo dal precedente, è chiamata dai greci Peristeronisi, ossia l'isola dei colombi. Presenta una piccola insenatura con breve spiaggia e un isolotto distante da terra una cinquantina di metri che la chiude quasi a cuneo. Rappresenta un buon rifugio per traversie di levante e tramontana. A detta dei greci il canale di sud non ha fondali superiori a due metri; quello di ovest raggiunge un massimo di cinque braccia presso l'isolotto diminuendo gradatamente fino alla costa. A terra vi sono alcune case arabe e una sorgente di acqua buonissima.

Ras Bushvara, a 4 miglia e mezzo da Marsa Beltan presenta una piccola calanca quasi sotto al Marabutto di Sidi Abd El Alì che ridossa da levante, poi un porticciolo naturale formato dagli scogli costieri con doppia entrata da est ad ovest costituente ottimo riparo per tutte le traversie, finalmente una insenatura allo sbocco del Uadi con buon ridosso per vento di levante e di greco; può essere però che il mare vi entri in caso di greciale forte.

I greci dicono che il porticciolo ha un'apertura di 10 metri da ponente e una più larga da levante; la calanchetta è chiusa da una linea di scogli che ne rendono difficile l'entrata; all'interno presenta un fondo di due braccia. L'imboccatura del Uadi ha una buona spiaggia sabbiosa e qua e là scogli o il fondo.

Ras el Mi[illegible] tre miglia buon ridosso dal maestrale e dalla tramontana per piccole barche.

Risulta dal rapido esame di questo tratto di litorale che i pescatori possono trovarvi qualche rifugio riparato contro il vento; l'acqua dolce potrà essere trovata sempre facilmente, ma più difficile sarebbe il rifornirsi di mezzi di sussistenza, data la lontananza di centri abitati e di presidi.

Soltanto Tagiura e Sidi Ben Nur dove hanno sede dei reparti di truppa, potrebbero fornire qualche risorsa ai pescatori che si stabilissero in quelle località; la spiaggia però è completamente aperta e si presta soltanto per piccole barche, adatte per essere tirate a terra. Bisogna notare a tal riguardo che l'operazione di alaggio, pur disponendo di argani, è ostacolata dai cumuli di alghe che il mare getta sulla spiaggia, e che in certi periodi dell'anno formano delle masse considerevoli.

Ras Bushvara e Marsa Beltan potranno costituire due buoni rifugi anche per barche superiori a 10 tonnellate, quando i fondali siano esattamente scandagliati e gli accessi segnalati, e quando siano costituiti nelle vicinanze dei piccoli centri di rifornimento e di sorveglianza. Per ora le barche di grosso tonnellaggio che vorranno esercitare la pesca sul litorale in questione dovranno necessariamente far capo a Tripoli.

Continua

" Primavera libica "

Ieri sera il Comitato Esecutivo per la « Primavera Libica » si è riunito in una delle sale del Restaurant Italia gentilmente concessa ed ha preso vari ed importanti accordi per la pronta attuazione dell'annunziato programma.

E' stata chiesta un'udienza a S. E. il Governatore e non appena questa sarà concessa una Commissione si recherà da Sua Eccellenza ad offrirgli l'alto patronato ed ad esporgli dettagliatamente gli intendimenti e le proposte del Comitato.

Intanto a Palermo per iniziativa della « Croce Bianca » si è formato un Comitato che ha organizzata una gita a Tripoli di circa 800 persone.

Al Comitato per la « Primavera Libica » la « Croce Bianca » si è rivolto per gli accordi del caso e perchè si provveda localmente a quanto occorre per una conveniente accoglienza, alloggio, vitto, gite ... ai visitatori palermitani.

Oltre a ciò continuano le pratiche col Comitato delle feste di Siracusa e si sono iniziate con la Direzione Generale delle Ferrovie, con la Società di Navigazione, col Ministero delle Colonie, con le Autorità Tripoline le altre pratiche per le riduzioni ferroviarie, marittime, passaporti ecc.

La sede del Comitato è stabilita provvisoriamente in via Azizia, sopra il caffè Copelli, in un appartamentino messo gratuitamente a disposizione del Comitato dal signor Emidio Mele che va rendendosi veramente benemerito di questa iniziativa. Il signor Mele, come dicemmo, farà anche eseguire a proprie spese una splendida affiche-reclame per la « Primavera Libica ».

Si è infine deliberato di diramare schede di sottoscrizione volontaria per costituire un primo fondo per le spese, dando incarico al Ragioniere Mondini Cassiere del Comitato di diramare le schede stesse e ritirare le somme.

* * *

Sabato sera 14 alle ore 21 riunione del Comitato Esecutivo presso la sede di Via Azizia (sopra il caffè Copelli).

I signori Albergatori tutti sono pregati di intervenire all'adunanza stessa per accordi relativi all'alloggio dei gitanti.

A proposito dell'ultimo incendio

Unicuique suum

A parziale rettifica delle notizie riportate nel numero del 10 marzo circa l'incendio sviluppatosi in zenghet el Hammam, si fa noto che la direzione tecnica dei lavori di spegnimento e dei vari mezzi d'estinzione inviati dagli stabilimenti militari — primo fra cui il parco Genio — fu assunta dal capitano del Genio Sig. Dall'Ora.

Sequestro di oggetti militari e denuncie in massa

I carabinieri hanno deferito all'Autorità giudiziaria l'arabo Mohamed ben Ghali ed altri diciannove individui presso i quali rinvennero una gran quantità di oggetti militari di dubbia provenienza.

Continuano le indagini.

Rapina in una casa da thè

Le ragazze Fatma ben Mohamed, Saida ben Senussi e Safina ben Mohamed all'imbrunire di ieri furono visitate nel loro tempietto in sciara Sidi Omran dal giovane maomettano Amur gen Ibraim.

Siccome l'Amur si mostrò subito espansivo dandosi l'aria del gran signore così le allegre donnine ne profittarono e dopo un rapidissimo convenuto fra loro furono addosso all'ingenuo visitatore e a viva forza gli tolsero dal taschino del gilet il portamonete contenente quaranta lire.

L'Amur appena riavutosi dalla sorpresa corse alla vicina caserma dei carabinieri a denunciare il fatto e le tre fanciulle furono arrestate.

I TEATRI

L'ultima parola

E' cav. uff. Giovanni Grasso, artista insigne senza restrizioni e gentiluomo completo, è tre cittadino, mi usi la cortesia di ascoltare la mia ultima parola su di un argomento che è divenuto scottante per volere di alcuni pochi. Questi pochi, di cui io intendo parlare, e che non hanno nulla a vedere col cav. uff. Giovanni Grasso, perchè egli potrà tutto al più tollerarli [illegible] rarli della sua amicizia, hanno voluto insinuare e contaminare, senza avere d'altra parte nessuna di quelle qualità morali, intellettuali e finanziarie che autorizzano a parlare.

La « Nuova Italia » col contributo del collega Pasetti, attualmente funzionante da direttore e col più che modesto contributo mio, ha creduto, per una di quelle opinioni conformi al suo indirizzo morale del momento, sostenere una — chiamiamola pure — campagna contro il teatro siciliano così come il Grasso ce lo presenta. In ciò si può riassumere tutto quello che è stato scritto in proposito. Da una parte il collega Pasetti, il quale, più indulgente e meno intransigente di me, ha esposto il suo parere nel riguardi dell'opportunità di tempo e di luogo, condannando detto teatro come quello che mal si addiceva a un popolo ancora giovane e non ancora assuefatto alla nuova dominazione. Dall'altra modestamente io che ho creduto e credo tuttavia di vedere nel teatro siciliano come un controsenso educativo, in quanto può istillare, nelle menti di coloro che non hanno una sufficiente capacità critica, dei principi che sono del tutto avversi alla morale.

Ritengo fermamente che ognuno ha il diritto di esprimere il suo parere e che a maggior ragione questo diritto l'ha, se non altro per consuetudine, chi scrive su un giornale.

Io ho espresso dunque questo parere, come il Pasetti ha espresso il suo. Quale è stato il risultato di tutto ciò? Una polemica, si dice. Ma che [illegible] d'Egitto.

Noi abbiamo ricevuto un articolo da Nicolosi, pregevolissimo, ma che non confutava, se non tenendosi molto alla larga, quanto noi scrivevamo, e ci è pervenuta una letterina, senza contenuto concreto, a meno che non ci volessimo fermare su quel « criticuzzo » con cui cominciava. E poi? Poi molte voci tendenziose, molte parole che cercavano malignamente di far rientrare in un altro campo il nocciolo della questione, con un certo tepentaglio della reputazione nostra, con una buona dose di malignazione, e perfino collo ventilazione di minaccie vaghe alla nostra integrità personale.

Pettegolezzi si dirà, sia pure. Ma l'opinione pubblica purtroppo non si può rilevare altro che dai pettegolezzi; e noi, per ragioni di decoro, dovevamo rilevarli. Si chiama dunque questa una polemica?

Io non voglio più discutere su tal proposito; quando chi discute con me non si mantiene nei più ristretti limiti del parlamentarismo, io ritengo che costui non ha più diritto alla discussione. Onde, dolente di quanto succede, abbandono la penna e mi ritiro. Vengano invece pure avanti con armi cortesi questi signori che ora chiacchereranno a vanvera; e io non mancherò di rispondere loro, accettandone le obiezioni e confutandone le dichiarazioni. E' così che si fa, e tutti lo sanno.

Il cav. uff. Giovanni Grasso è tuttavia troppo grande artista e troppo gentiluomo. Una cosa perciò è buono che egli sappia, perchè non la sa certamente visto che non è stata evitata. Ieri sera al suo teatro, dove egli con coscienza d'artista e nella più perfetta buona fede di compiere opera altamente artistica si offre spontaneamente alla critica del pubblico, è stato negato a un giornalista, che del pubblico è il massimo esponente, quel diritto che non si nega in nessun teatro del mondo. Il giornalista ha avuto la prontezza di ritornare uno qualunque del pubblico; ma come mai può essere accaduto un fatto tale? No, il cav. uff. Giovanni Grasso ignora semplicemente la decisione, presa chi sa da chi, di ricorrere a questa stupida e inopportuna rappresaglia.

Noi sappiamo, pure avendo avuto parole di critica per il teatro siciliano, che l'artista è gentiluomo siciliano, qualità tutte quante per ritenere fermamente ch'egli non possa essere capace se non di azioni altamente corrette e generose.

POLITEAMA

Venerdì 13 Marzo 1914

LA MORTE CIVILE

Cav. Uff. GIOVANNI GRASSO

All' Eden

Ieri sera successo per gli incandescenti balli delle due sorelle Carmen e Lola, per i duetti della coppia Avignon Sagrestani, per le canzonette di Gemma Fleur, Wanda Meyer (Teresina), di Ester Colonna, di Mario Foglia.

Manca la Sterlick, perchè ammalata. Mi si dice però che essa terrà questa sera in iscena per non privarci delle delicate canzoni che canta in modo così squisito.

Come si balla il Tango!

Per gli amatori e cultori di questa danza e per tutti coloro che ne desiderassero avere un'idea, si rechino all'Agenzia Giornalistica Mondini e Filacchioni ove potranno osservare 18 bellissime cartoline, dovute ai disegni di geniali artisti.

La collezione rappresenta tutte le figure e i passi di questa magnifica ed affascinante danza.

L'Agenzia stessa ha inoltre un esteso assortimento di novità in cartoline americane, del Salon de Paris, futuriste, e la riproduzione di tutti i quadri dei più noti pittori italiani ed esteri.

Spettacoli dell' 11 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso

Ore 21: « Pietra fra pietre »

Domani: « Latitanti »

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà

CINEMATOGRAFO SAVOIA

La mano accusatrice

CINEMATOGRAFO ITALIA

Supplizio d'amore

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 11 marzo ore 4,30 piroscafo POLCEVERA da

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Murzuch ed Homs

Mercoledì 11 marzo ore 6,30 piroscafo ETRURIA da

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 11 marzo ore 15.30 piroscafo SOLUNTO da

Siracusa.

Partenze.

Giovedì 12 marzo ore 14 piroscafo POLCEVERA per

Malta, Siracusa, Catania Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Giovedì 12 marzo ore 16 piroscafo ETRURIA per

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì 12 marzo ore 6 piroscafo CANDIA per:

Homs, Sirten, Misurata.

La grande liquidazione di articoli orientali

Continua presso i Magazzini della Ditta **H. Chelteram**, Suk el Turk, che dovendo provvedere alla sistemazione ed ampliamento dei locali, ha deciso di vendere a prezzi convenientissimi di assoluta convenienza il ricco assortimento degli oggetti depositati.

E' bene visitare i magazzini della Ditta Chelteram Suk el Turk se si vuole [illegible]

Magnifici tappeti dai colori [illegible] sete morbidissime le armi antiche arabescate, quelle moderne lucide e forbite [illegible] vasi di bronzo [illegible] cesellati finamente [illegible] vetri veneziani di ponte e punto [illegible] struzzo di superba bellezza, [illegible] asporti bianchi [illegible] boccarelle [illegible] tole di profumeria, piccoli mobili intarsiati, incrostati di madreperla, porcellane finissime giapponesi, infiniti articoli graziosissimi, esercitano un fascino irresistibile, e non si può fare a meno di lasciare i magazzini senza avere acquistato un oggetto purchè sia, ma di effettivo valore intrinseco ed artistico per sè per farne grazioso presente.

Gli articoli tutti portano la marca di fabbrica ed il prezzo in cifre, ciò che costituisce la più assoluta garanzia sulla loro provenienza ed il loro valore.

La liquidazione durerà per poco tempo e bisognerà recarsi subito al magazzino della Ditta **H. Chelteram** (o Suk el Turk se si vuole pronunciare il [illegible]

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 10 Marzo 1914

Barometro 763,1 Temperatura minima 14,0, massima 24,0 Venti velocità in km 13 direzione S. Umidità 57.

Cronaca della Libia

HOMS 28 febbraio.

Oggi si è qui costituito un grazioso sissuno ritrovo per il giuoco del «tennis».

Il campo era sorto già da tempo per iniziativa degli ufficiali di artiglieria, ma l'interesse che la popolazione europea ha preso per tale sport, affollando ogni giorno il campo di [illegible] sissimi ufficiali ad estendere la partecipazione e darvi la forma di Club.

Così oggi hanno decretato i venti soci che subito si sono firmati, eleggendo a loro presidente il Capitano Bianco e a segretario il tenente Ferrero, ambedue d'Artiglieria, e così da oggi il Tennis Club ha vita e noi gli auguriamo lunghissima e prosperosa.

* * *

HOMS 1 marzo

Gran veglione nei locali del cinematografo, addobbato con fine gusto dai suoi proprietari, Santagata Andrea e Felix Carlo, ai quali la popolazione, con l'intervento così numeroso, ha voluto questa sera dare una prova di simpatia per la tenacia con cui, senza nulla trascurare ed a sacrificio anche dei propri interessi hanno, da molti mesi continuato ad apprestare spettacoli degni di una grande città offrendo così il mezzo di trascorrere le serate con vera ricreazione.

Molte signore, molte signorine e la solita folla di cavalieri, sempre uniti e compatti in ogni manifestazione.

Si ballò fino al mattino e così si ballerà, dicono, a metà Quaresima.

* * *

HOMS, 2 marzo

Oggi parte per Tripoli, in seguito a trasferimento per promozione, il Capitano Favale Cav. Matteo, direttore del Genio Militare di Homs.

E' vivissimo il rammarico fra la popolazione tutta per l'allontanamento di tale ottimo ufficiale [illegible] specie fra la popolazione indigena che da 18 mesi ha imparato ad apprezzare le sue doti di mente e di [illegible] che ha visto dal capitano Favale, nella attuazione di lavori del Comando ordinati, accontentati tanti suoi desideri, anche quando lo sappiamo noi, era contenuto dai stretti limiti del disponibile dagli interessi della Amministrazione [illegible] litare, che egli ha avuto sempre a cuore.

Il minareto, le moschee restaurate le strade del Mergheb e di Lebda restano monumento imperituro del la sua opera così validamente coadiuvata dall'Autorità politica.

Felicitazioni per la promozione e auguri di ottimo avvenire come egli [illegible]

Una vendetta a Zavia

I contadini arabi Ali ben Ibrahim e Mohamed ben Zeui nutrivano vecchi rancori contro il loro correligionario Sciabani ben Mohamed.

Notti orsono, a scopo di vendetta penetrarono nel fondo danneggiando parecchie piante di palme ed asportando un grosso recipiente contenente alcuni litri di laghbi.

Al mattino lo Sciabani constatato il danno ricevuto denunziò ai carabinieri l'Ali ed il Mohamed.

Costoro dapprima negarono ma poi finirono per confessare e furono dichiarati in arresto.

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Gallina vecchia

E' un bozzetto nel quale si tende a dimostrare che molto spesso una gallina vecchia... fa brodo migliore di una tenerissima gallinella. — Lire 1,20
COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA - Via Firenze 43. — ROMA

IN TRIPOLI
L'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
è il preferito dai Signori Ufficiali
e il più frequentato dai forestieri
Proprietario MARIO BOCCA

LIEBIG
[illegible] per 20.000 chilometri quadrati, superficie quasi eguale a quella di Sardegna

AGENTI PREVIDENTI
guadagneranno forti somme assumendosi subito la rappresentanza per Tripoli e Cirenaica della nuova macchina per scrivere per l'Ufficio
NORIMBERGA
La più economica fra le macchine per scrivere di primo ordine
Rappresentanza Generale per l'Italia
Ugo Gallina
ROMA - Via della Mercede, 11

SOCIETÀ ANONIMA
ACQUE MINERALI DA TAVOLA
SORGENTE ANGELICA
Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

GAMBAROTTA AMARO
sollecita energicamente la digestione e desta l'appetito, risana degli avvelenamenti e dal polmone il catarro, disinfetta *efficacemente* l'apparato digerente e l'intestino, reprime *con matematico effetto* il mal di mare. - Alcune migliaia di attestati di celebrità mediche [illegible] a disposizione del Pubblico. - Guardarsi dalle imitazioni esigendo sempre le bottiglie di confezione originale

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari GAETANO e SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori posto a vicinissimo alle Stazioni "PORTA" e "CENTRALE". Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porta)
Servizio cestino colazione per viaggio

Pubblicità Economica

Avviso di concorso

Presso la Direzione d'Esercizio delle Ferrovie dello Stato (Rete Libica), in Tripoli, è aperto un concorso per operai aggiustatori e fucinatori.

Gli aspiranti dovranno essere di età non inferiore ai 18 ne superiore ai 30 anni e dovranno presentare le loro domande in carta libera non più tardi del 25 del corrente mese alla Segreteria Direzione stessa. Scuola el Mgurba N. 87.

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, ne l'interno e fuori proposte serissime e concrete combinazioni avviate e pronte sollecito disbrigo di qualsiasi pratica. Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Occasione Copertoni per bicicletta, usati, ma buoni per sole L. 25. Lauberger Scuola El Garbi - presso Parco Viveri.

Affare ottimo, convenientissimo. Impiego di capitale sicuro, remunerativo 15 0/0. Rivolgersi Amministrazione "La Nuova Italia,,

Cedesi albergo avviatissimo e condizioni convenzionali, causa partenza. Schiarimenti "La Nuova Italia"

Giardino 6000 metri Uberti Grande, posizione ubertosa e coltivato arance, limoni, frutta. Vendesi subito ottime condizioni. Rivolgersi "La NUOVA ITALIA,,

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Bruna. Ricevuta tua. Aveva capito subito. Qual piacere rivederti subito! Ma lo sai che sono una cosa? Ti ho detto sei venuta stessa e dirle che lo puoi. Ricevi un milione mio.

Speranza. Chiamate telegraficamente Zanzur, partiro domani. Mostrate documenti come mia presenza urge. Se non può venire avvertitemi subito ritorno. Giudicherò come comportarmi una assenza. Passerò domani ore 7 per salutarti, fino.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi appartamento a N. 1 del Zenagi Sok El Hut e Rivolgersi Dott. Di Ferro in Sciara Mezan, presso la casa del Cadi.

Camera mobiliata grande, ariosa, bella posizione, affittasi ad una o due persone, esclusi donne, rivolgersi Zanghet el Belik N. 17.

Fittasi palazzina Via Azizia sopra Caffè Cappelli. Pozzo nero, cento stanze, acqua e luce elettrica. Dirigere offerte Gambardella Casella postale 162.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Combinazione rara! Interessante affittasi ed impresari. Rivolgersi Amministrazione "La Nuova Italia,,

Carburatore a benzina potenzialità 2,5 litri, usato, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Bievanotte pratico banco, Cantina, Bar cercasi. Rivolgersi Suk El Naggiare, 55.

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PRONTO con quello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Gratis franco ovunque catalogo Orologerie e Bijotterie, prezzi modicissimi. Richiedetelo Casella post 744 Milano.

Giovane bellissima con una buona dote spose che impiegato residente in Tripoli. Scrivete A. M. 12.376 Milano.

IL TANGO! Signorina spagnola trovandosi passaggio Tripoli, disposta insegnare vero tango argentino — Rivolgersi ufficio Pubblicità Nuova Italia,, Tripoli.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per circolari commerciali L. 2. Giornale informatore gratis. Libro Stambach Roma.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od ufficio privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, modicissime pretese. Scrivete Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Scrittura a Macchina, relazioni memorie, contratti, si eseguiscono con massima puntualità ed esattezza — Chiedere indirizzo a "La Nuova Italia"

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

FIDANZATI
ASPIRANTI A MATRIMONIO

Fate subito acquisto del **Ricettario Universale** del Prof. d'Elgi: libro veramente provvidenziale per l'occasione, è un ricco volume di 364 pagine; contiene oltre 3300 Consigli Segreti, Ricette, Nozioni, Formole, ecc., unico nel suo genere assolutamente indispensabile e pratico!

Prezzo di favore **L. 2.50** franco di porto in tutto il regno e colonie. Spedire importo alla premiata Ditta **Gino Maestri** — Via della Chiusa, N. 1 — **MILANO.**

CHALEUR & LUMIÉRE
F. FOREST
Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations. Reparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Città di Tripoli
SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

Chiunque stira a lucido
AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale
LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE

Moulin á vent
AERMOTOR
Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

Société Générale de l'Afrique du Nord
SOCIETÀ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger
Agences à Sousse et à Sfax
PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements — Crédits documentaires. Délivrance de chèques sur tous pays. — Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. — Avances sur titres Garde de titres. — Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. Billets et lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

La reclame è l'anima del commercio

Officina di riparazioni e costruzioni meccaniche - Garage - Noleggio automobili
GAY & CORIO
Tripoli - Scia Riraccardo, 174 (Fonduco Cassar) - Tripoli

Riparazioni automobili -- Motori a gaz-petrolio -- Parti staccati, serie complete -- Impianti trasmissioni a cuscinetti, a sfere, a rulli -- Pulegge legno-ghisa -- Macchine per Pastifici. Fabbriche gazosa -- Pompe per qualunque sistema -- Apparecchi per industria tessili -- Ventilatori -- Compressori -- Aeremotori -- Saldature autogene' -- Accessori per automobili.

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI — Huiles & Graisses Minérales — *2 Medailles d'argent*

"ULTRA,, — RIVISTA TEOSOFICA
Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

Abbonamento anno L. 5 Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

(Invii si prega pure "Il Problema Supremo,, unisca elementi di scambio - cambio)

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

Fours J. MOUSSEAU Père
Mousseau - Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. D. Subag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 48

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro Tipografico

Unione Italiana Cementi - Casale Monferrato
Rappresentanza esclusiva per la Libia e deposito presso la Societa' Coloniale Livornese
EM.° VITT.° BIAGINI & C.
TRIPOLI Via Azizia — di fronte a via Hassuna Pascià — Casella Postale N. 155

DEPOSITO: Cementi = Gesso = Calce = Mattoni pieni e forati = Tegole = Prezzi di assoluta convenienza

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 72 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 13 Marzo 1914

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-60).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: [illegible] piccola cronaca L. 5 necrologie L. 2.50 [illegible] commerciale nella seconda di testo L. 3 ultima pagina divisa in 12 [illegible] L. 0.60 ogni [illegible] di 11 centesimi per parola minimo L. 1.50
[illegible] TRIPOLI [illegible] ROMA [illegible] A. ROSSI & DI GIOVANNI Via della Vite 3 (Tel. 42-60)

Crisi laboriosa - I parlamentari al Quirinale

A Venezia nella prossima settimana incontreranno si il Re d'Italia e l'Imperatore di Germania - Lieve scossa di terremoto nel Veneto.

La crisi Ministeriale

Il Re riceve i presidenti della Camera e del Senato

ROMA, 11 — Nel pomeriggio di ieri al Quirinale si notava l'insolito movimento che si verifica ogni qualvolta si ha la crisi del Gabinetto. Gli onorevoli Paternò e Cefaly, vice-presidenti del Senato, sono stati i primi ad essere ricevuti dal Re. Inoltre sono stati invitati a recarsi alla reggia anche gli onorevoli Cappelli e Alessio vice-presidenti della Camera. L'on. Grippo, assente da Roma, e gli onorevoli Visconti-Venosta e Finali indisposti si scusarono di non poter aderire all'invito.

« Il Giornale d'Italia » pubblica la notizia che il presidente del Senato on. Manfredi fu trattenuto a colloquio dal Re per circa un'ora; e che per mezz'ora fu trattenuto il presidente della Camera on. Marcora.

* * *

ROMA, 12 — Comunque stieno le cose, tutti i giornali sono d'accordo nel ritenere che la crisi andrà molto per le lunghe e presenterà estreme difficoltà di risoluzione. Secondo anzi quanto pronosticano alcuni vecchi parlamentari sembrerebbe che il nuovo ministero non sarà costituito prima della fine della prossima settimana.

La successione

ROMA, 11 — Le ipotesi che ora vengono in campo nei circoli politici riguardo alla possibile soluzione della crisi sono due: si parla da una parte di un ministero Sonnino, dall'altra di un ministero Salandra, a cui alcuni aggiungono l'on. Bertolini. Il fatto notevole in queste due ipotesi è il distacco che in esse si prospetta tra l'on. Sonnino e l'on. Salandra: distacco di cui avevamo già avuti segni ed impressioni: del resto il distacco ebbe anche una espressione - diremo così ufficiale - durante le elezioni generali nella lettera dell'on. Sonnino agli elettori di S. Casciano e nel discorso pronunziato dall'on. Salandra a Lucera che mostrano notevoli divergenze. Secondo informazioni che abbiamo raccolte a buona fonte l'on. Sonnino avrebbe però in conversazioni private con intimi espresso gravi dubbi se non un'assoluta ripugnanza a raccogliere ora l'eredità del ministero Giolitti.

Si osserva poi ancora che un ministero Salandra, concepito universalmente come un movimento a destra, rappresenterebbe una soluzione della crisi presente più rispondente alle norme costituzionali in quantochè questa crisi è stata provocata da un distacco del gruppo radicale dal ministero. Infine in alcuni ambienti ritornano a galla le voci, che erano già corse nel passato, riguardo alla possibilità di un ministero che si raccogliesse intorno all'on. Carcano. Ma queste voci per il momento non hanno ancora assunta una consistenza tale da dare ad esse la forma di una terza ipotesi. Si cerca pure di trarre degli oroscopi sui ministri attuali che potrebbero rimanere in una nuova combinazione. Per questa parte le previsioni sono assolutamente capricciose e non meritano di essere registrate. Notiamo solamente che da parecchie parti si esprime il desiderio che l'ammiraglio Millo rimanga al suo posto, viste le importantissime questioni tecniche cui ha messo mano e che reclamano urgente soluzione e che soffrirebbero nuovi e pericolosi ritardi da un nuovo mutamento nel ministero.

Negli ambienti ufficiali del defunto ministero sembra desiderata dunque la successione Salandra. Non diciamo per ora di più.

La permanenza dell'ammiraglio Millo alla Marina è una voce che acquista sempre maggiore consistenza. Pel resto possiamo dire che le probabilità Sonnino e Carcano non sembrano escluse. Accanto all'on. Carcano molti mettono il nome del Gen. Bertolo.

Eccovi le voci quali sono e che non possono naturalmente essere considerate se non come un desiderio ispirato, ma vi è tempo ancora per parecchie combinazioni.

Si è parlato molto di incostituzionalità nell'attuale crisi; ora formalmente la crisi è costituzionalissima. Il gabinetto abbandona il potere perchè ne esce una parte alla cui collaborazione è dovuto il programma del ministero, programma che senza quella parte non è più attuabile. E' vero che il programma non esisteva: ma questo non riguarda nessuno.

Impressioni dei deputati

L'on. Giuffelli ha detto: Si deve si può fare un governo democratico liberale. Fra i radicali e i liberali ci sono parecchi punti di contatto e un accordo è perciò possibile ma anche senza la partecipazione e l'appoggio dei radicali il partito liberale che ha larghe forze deve continuare la sua politica democratica.

Sono anzi convinto che il partito liberale debba accentuare la sua politica democratica.

In che modo?

Non solo nei riguardi politici ma anche in quelli economici.

Non solo con la riforma tributaria ma anche, e credo di più, con lo sviluppo organico dei lavori pubblici, i quali devono essere intesi a giovare alle classi operaie, particolarmente alle classi rurali, e ad alimentare e migliorare la nostra produzione, cosa che dobbiamo tenere in gran conto.

Circa la successione l'on. Giuffelli ha risposto:

Non fo nessuna previsione. I radicali si sono distaccati e va bene, ma non possono certo imporre che si faccia un governo conservatore.

L'on. Romanin Jacur si è rifiutato di fare qualsiasi previsione.

Prossimo incontro del Re d'Italia coll'imperatore Guglielmo

ROMA, 12 — Da informazioni degne di fede pare che S. M. il Re d'Italia giungerà a Venezia il giorno 22 corrente mese, per incontrarsi, nel giorno successivo, coll'imperatore Guglielmo II di Germania.

La Regina Elena in visita

ROMA, 11 — Stamattina, accompagnata dal suo [illegible] in automobile, al Policlinico [illegible] to S. M. la Regina Elena, onde visitare la Clinica Pediatrica. Fu ricevuta dal direttore prof. Concetti e da tutti i sanitari della Clinica stessa.

La Regina s'informò dell'andamento delle malattie dei singoli bambini, mostrando grande interessamento; e partì quindi, dopo aver lasciato alcuni doni ai piccoli infermi salutata ed ossequiata da tutti.

Il generale Spingardi a Roma

ROMA, 12 — Proveniente da Ischia, dove si era recato per ragioni di cura, è qui giunto il Generale Spingardi, in ottime condizioni di salute. Erano a riceverlo alla stazione, altre a molte autorità, numerosissimi amici personali, che si congratularono con lui per la ricuperata salute.

Lieve scossa di terremoto a Belluno

BELLUNO, 12 — Ieri, verso le ore 17, fu avvertita una leggera scossa sussultoria di terremoto, durata pochi secondi.

Della popolazione non se ne accorsero che pochi. Nessun danno è stato segnalato.

"La Tripolineide,, di Pietro Pasetti a Firenze

FIRENZE, 11 — Ieri sera, al teatro Niccolini, doveva aver luogo l'esecuzione della prima delle « La Tripolineide » di Pietro Pasetti. Per circostanze improvvise però l'esecuzione è stata rimandata al giorno 15 corrente. Vi terremo informati del risultato.

La morte del vice - direttore generale della Banca d'Italia

ROMA, 11 — [illegible] vice direttore Generale della Banca d'Italia [illegible] Pesce.

Ferri Krumiro nello sciopero forense

GENOVA, 11 — Come [illegible] Ferri scopo [illegible] Avvocati [illegible] Ferri [illegible] scioglilingua [illegible] scopo [illegible] invece [illegible] socialista [illegible] scioperante [illegible] Ferri [illegible] Ferri [illegible] Ferri

...pre... ...ve... ...bastava l'Italia ...ste... ...nazionale. La pole... ...mica... ...ogni... ...ano il chia... ...ma... ...vat... ...ronunciando l'... ...sbi... ...che... ...parola... ...ultra... ...sempre... ...ritto... ...ndo.

...Se... ...esperienza liberale nazionale di... ...dimostra... ...Risorgimento... ...spiega... ...Destra Sto... ...storici... ...per... ...nostro... ...nazionale. Ma... ...ideologia democratica... ...trovi... ...democratici... ...come... ...Partito... ...d'Azione... ...Mazzini... ...Cattaneo... ...Pisacane... ...Ferrari... ...ideologi, democratici... ...fino... ...come... ...democratici... ...Partito... ...democratico... ...Italiano... ...Garibaldi... ...Nino... ...Bixio... ...Crispi... ...Depretis... ...Zanardelli... ...Giolitti... ...Nitti... ...Salandra... ...Salvemini... ...Ruggiero... ...Croce... ...Gentile... ...Omodeo... ...Gobetti... ...Rosselli... ...Lussu... ...Parri... ...Bonomi... ...Ruini... ...Nenni... ...Togliatti... ...De Gasperi... ...Scelba... ...Fanfani... ...Saragat... ...Pacciardi... ...Malagodi... ...Villabruna... ...Calamandrei... ...Piccardi... ...Lombardi... ...Pietro... ...Ugo La Malfa... ...Valiani... ...Codignola... ...Carandini... ...Ferruccio Parri... ...Ernesto Rossi... ...Altiero Spinelli... ...Leone Cattani... ...Mario Pannunzio... ...Ernesto Rossi... ...Ivanoe Bonomi... ...Ferruccio Parri

Cronaca di Tripoli

La pesca in Tripolitania

Da Homs a Misurata

Nel tratto da Homs a Misurata la costa, per tutta la sua estensione, presenta nelle sue generalità caratteri pressochè uguali a quelli offerti dal tratto di costa fra Tripoli e Homs.

Troviamo la stessa linea di basse dune, interrotta qua e là da file di palme, che profilano le oasi nelle vicinanze dei centri maggiori, la riva del mare prevalentemente rocciosa, con qualche scarsa zona di spiaggia su cui possono essere tirate a terra le barche a poca distanza dalla terra, la stessa linea di piccoli scogli che segue tutta la costa, e, dove questa presenta insenature naturali, forma come una specie di barriera, racchiudente uno specchio d'acqua abbastanza tranquillo che può offrire rifugio più o meno sicuro alle barche.

Delle singole località e detto più particolarmente appresso, limitandoci per ora a osservazioni di indole generale, rileviamo che anche in questa zona, causa il limitatissimo numero di rifugi, di cui nessuno può aspirare ancora al nome di porto, le cattive condizioni di ciascuno di essi e la mancanza assoluta di segnalazioni, il pericolo maggiore per i pescatori è rappresentato dai venti; che specie nella stagione invernale, soffiano con estrema violenza. Nessun riparo veramente sicuro possono trovare i pescatori per venti di maestrale, ponente, maestro, greco tramontana e levante e scarsa protezione anche per gli altri.

Aggiungasi che nella costa in esame i cattivi tempi sogliono scatenarsi all'improvviso, senza alcun segno precursore e che il barometro stesso, forse per la vicinanza del deserto che può produrre perturbazioni nella pressione atmosferica, non offre sicure indicazioni, talchè si sogliono avere tempi bellissimi con barometro basso e viceversa che nelle condizioni attuali la difficoltà, durante i fortunali, di riconoscere i piccoli canali d'accesso ai rifugi e sistemi ha cagionato parecchi disastri di barche e persone, e si vuol da se non sia doveroso concludere tacomandando, fino a che non sia no state fatte opere intese a migliorar le condizioni dei rifugi, la massima prudenza ai pescatori che si recheranno nella zona di cui si parla, e sconsigliando per ora assolutamente la pesca nei mesi invernali, in cui sono frequenti i fortunali di tale violenza da modificare e perfino da rovesciare la direzione della corrente della Sirte, la quale, colla forza da mezzo a tre quarti di miglio, batte tutta la costa.

I tempi, specialmente durante la stagione invernale, sono così imbroglio i pescatori di spugne, benchè praticissimi dei luoghi, non posso no uscire alla pesca se non dopo le otto antimeridiane, dopo aver bene scrutato il cielo per accertarsi, per quanto è possibile, delle condizioni del tempo.

Quanto ai fondi, essi si presentano in generale ricchissimi nelle immediate vicinanze della costa per trasformarsi man mano in terreni molli, coperti prima da zostere ed alghe e finalmente, a circa tre miglia dalla costa, trovasi solamente ghiaia minuta, argilla, sabbia e fango.

Si può quindi concludere che i fondi al largo si presentano in generale abbastanza buoni per le reti a strascico; ritenimmo però necessario che si proceda con numerosi scandagli alla rilevazione esatta dei fondi stessi, anche perchè sappiamo per esperienza fatta con le reti a strascico dalla ditta Albanese lo conferma ch anche a largo si trovano qua e là zone più o meno limitate di larghe chiazze di fondo coperto da zostere e alghe, che in breve lo sporcano le reti che su esse vengono a strisciare.

Per quel che riguarda poi le condizioni offerte dalle singole località per l'impianto e lo sviluppo di eventuali pescherecce diremo che in ciascuna delle località in esame (tranne Marsa Orgrat priva di presidio e Zoraich (Dogra) la quale pur presentandosi nelle condizioni forse migliori per ciò che riguarda il rifugio delle barche da pesca, non può per ora essere scelta a centro peschereccio essendo essa priva di presidio i pescatori nostri possono trovare quanto loro occorra per le necessità della vita, sia per ciò che riguarda i cibi, come per i ricoveri in baraccamenti, e che specialmente a Homs e Misurata, sedi di noti vari presidi e centri di importanza commerciale abbastanza rilevante (a Misurata si importano ai tualmente circa 2000 tonnellate di merci al mese per gli indigeni potr essere venduto parte del prodotto pescato.

Quanto infine all'industria e al mercato del pesce nei tempi anteriori alla nostra occupazione dobbiamo ricordare che sebbene le informazioni concordino nel ritenere pescosa questa come le altre zone della Tripolitania e sebbene lungo la stessa si trovino i centri maggiori Homs e Misurata, dopo Tripoli essa, per ciò che riflette la pesca, rappresenta un terreno assolutamente vergine poichè tale industria non vi è stata mai praticata con mezzi adatti, non potendosi certamente accettare come indizi risultati della pesca esercitata saltuariamente e con mezzi rudimentali da scarsissime barche, specie di frotta a Homs.

Homs-Cathon. A Homs propriamente detta, secondo anche le dichiarazioni di quel capitano di porto, nel porticciolo attualmente esistente le barche sono assolutamente indifese dai venti del primo e quarto quadrante, mediocremente riparate invece da quelli del Sud.

Solo quando saranno completati i lavori già iniziati, e cioè sarà alzata con una diga l'attuale linea di scogli, allargato il passaggio fra essi e la terra e approfondito il fondo il porto di Homs potrà costituire un rifugio abbastanza sicuro per le barche da pesca.

continua

Il nuovo Commissario di P. S.

E' ieri sera arrivato a Tripoli, col postale da Siracusa, il cav. Sebastiano Garro, commissario di P. S. Egli prenderà possesso della direzione del servizio di polizia subito a semplice commissariato, in sostituzione del comm. Alongi che lascera Tripoli fra alcuni giorni.

Il cav. Garro proviene da Ascoli Piceno, e per i suoi precedenti da buon affidamento di capacità.

Reduce dal Fezzan

Il simpatico e valoroso capitano Bardi che, nella sua qualità di comandante una compagnia di ascari entrati, ha partecipato a tutta l'impresa del Fezzan, è ritornato a Tripoli per via ordinaria, dovendosi recare per breve licenza ottenuta in Italia.

All'ottimo capitano Bardi il nostro saluto e rinnovate congratulazioni.

"Primavera libica"

Riceviamo e pubblichiamo

Caro Paselli

Mi è venuta un idea. Buona o cattiva la espongo a lei che tanto entusiasmo spiega a prò della nostra Tripoli e della sua primavera festiva. In occasione della venuta della carovana turistica sarebbe cosa opportuna preparare un qualche decoroso spettacolo al locale teatro. Di lirica non ne parliamo, troppi denari, molte difficoltà, teatro incapace di sopportare una messa in scena ampia e dignitosa.

Ermete Novelli il venerando nostro glorioso artista che sera sono restava a Milano la Gerla di Papa Martin non sarebbe forse alieno dal venir a compiere la sua illustre carriera da capo-comico e di artista, nella nuova ed ma città italiana. Trattandosi di prosa e di poche recite, la spesa non sarebbe forse insostenibile. Perchè non si prova?

Ad ogni modo mi valga il grande interesse che io prendo alle svariate cose di qui.

Saluti cordiali.

Aff.mo

Capitano CESARE MEZZIOLI

N. B. Lodisa del cap. Mezzoli e senza dubbio generalissima. Non ci prohiamo di quelle parte per cui ci troviamo nel Comitato della "Primavera Libica" e coll'assenso del nostro giornale non mancheremo di fare in modo ch'essa sia tradotta in atto.

* * *

Sabato sera 14 alle ore 21 riunione del Comitato Esecutivo presso la sede di Via Azizia (sopra il caffè Gepetti).

I signori Albergatori tutti sono pregati di intervenire all'adunanza stessa per accordi relativi all'alloggio dei giunti.

Elena Contardi

Una minaccia alla pubblica igiene

Richiamiamo tutta l'attenzione delle autorità sul grave inconveniente da noi constatato alla spiaggia innanzi ai locali del municipio, del Caffè arabo e del Bar Savoia recentemente già lamentato lo scorso anno ed al quale non si è ancora provveduto.

Per effetto della costruzione della diga portuale diminuito il ristagno delle onde marine in quel posto e rimasto scoverto un largo tratto di spiaggia lasciando a fior d'acqua la fogna provvisoria e facendo formare sulla spiaggia stessa un sedimento di alghe marine che dissecandosi emanano un pessimo odore. Costoche in quel luogo per il puzzo che emana sia dalla fogna scoverta, sia dalle alghe disseccantisi, sia da certi depositi più o meno corporali che vi fanno gli indigeni, non è possibile resistere a lungo.

Noi crediamo che con poca spesa si potrebbe provvedere a un rivestimento murario del tubo di fogna scoverto e alla pulizia della spiaggia male alghe, mettendo un riparo in legno per impedire agli indigeni di fare certe cose colla faccia rivolta verso oriente ed il resto...

Lo diciamo fin d'ora perchè avvicinandosi nevamo alla stagione estiva ed essendo quello il luogo di trattenimento preferito dalla maggior parte del pubblico tripolino ricordiamo purtroppo qual danno se non è ripetibile lo scorso anno una cosa ci ne meraviglia che in quel posto vi sono tre caffè restaurant importanti specialmente il restaurant Bassi e il Bar Savoia e nessuno di essi abbia creduto provvedere a riparare.

Siamo sicuri che le Autorità provvederanno di provvedere al evitare lo scempio lamentato e perciò garantiamo che esse i reclami che ci pervengono da molti nostri lettori.

Per chi è malato agli occhi

Da alcuni giorni funziona all'ospedale Civile V. E. III il nuovo reparto per la cura delle malattie degli occhi affidato al prof. Bartolotta, già della Clinica Oculistica di Roma.

L'ambulatorio è aperto tutti i giorni dalle otto alle dieci, è ben grosso e situato alla parte posteriore dell'Ospedale.

Noi che conosciamo il prof. Bartolotta il quale è come può essere, per competenza un allievo dell'illustre prof. Cirincione, ne possiamo aggiungere altro se non che di avere la più completa fiducia circa il perfetto funzionamento del reparto.

Cave canem!

La bambina Messauda bent Mi di anni 6 scherzando ieri con un cane, fu da questo fedele amico morsicata al braccio e alla coscia. Motivo per cui fu condotta all'Ospedale, dove le prodigarono le cure del caso.

Piccolo furto

Ieri, lungo il tratto ferroviario che va da Tripoli a Tagiura e più precisamente nei pressi del Cimitero del Rehab, nella garitta del cantoniere ferroviario Abdusalam ben Belgar furono rubati alcuni indumenti.

Avvertitone il proprietario, denunciò la cosa ai carabinieri, i quali procedettero all'arresto di certo Muftak ben Ahmed che fu trovato in possesso della refurtiva.

Caduto da cavallo

Ieri sera mentre transitava a cavallo per Scuola Riccardo, il soldato dell'84 fanteria Vincenzo Lucchetti di anni 20 per una nassa brusca del cavallo stesso, cadde battendo la faccia sul suolo riportando una contusione alla regione zigomatica sinistra che gli fu medicata all'ospedale civile.

Partenze

Passeggeri partiti il 12 marzo col piroscafo TEBE per Siracusa

Reuter Charles, Toscano Filippo, Fornasari Alfredo, Cristina Tommaso, Avv. Canofari, Canofari Carolina, Cassero Luigi, Giordanella Gaetano, Dalla Vagnino Bottari Giovanni, Pinto Giuseppe, Zucchi G. B. Bandiera Francesco, Mercuri Silvio, Lo Pietro, Parisi Giuseppe e Rosina, Gerosa Stefano, Gambino Paolo, Bonfilippo Bertonetti Lorenza, Tenerini Filippo, Arbarello Andrea, Bavelloni.

* * *

Passeggeri partiti il 12 marzo col piroscafo Carlo Marcello per Malta

Frappelli Gaetano, Mohamed ben Hag. Hamman ben Nassar, Haiman ben Giabir e moglie, Ali ben Salem Cav. Rossi, Mohamed ben Salem, Mahgiuli ben Mohamed, Hag Ibraim ben Salem e figlio, Cortese Alberto, Dalle Mese Caterina, Trotto.

Grande Occasione

La Ditta POKOOMULL Fratelli

A titolo di concorrenza

Rende noto

CHE DAL 1° APRILE AL 15 ESPORRA' IN VENDITA NEL SUO NEGOZIO DI SUK EL TURK N. 132 TUTTI GLI OGGETTI DI NOVITA' ORIENTALI, TAPPETI, ARAZZI, RICAMI, GIOIELLI, PORCELLANE ECC. CON FORTISSIMO

RIBASSO

Superiore a qualsiasi liquidazione

NON MANCATE DI APPROFITTARNE

I TEATRI

Al Politeama

"Pietra fra pietre"

La [illegible] Grosso ha dato ieri sera al Politeama [illegible] la pesca [illegible] Non [illegible] della Vita [illegible] Dalla [illegible] Spada [illegible] Rosa [illegible] Mercuri [illegible] Valeri [illegible] Ditta [illegible] Società [illegible]

Il Signor Ugo Manta

[illegible] del signor Manta [illegible] alla pubblicazione [illegible] che sotto un nome non si nasconda un anonimo [illegible] spregiazioni di [illegible] dadottal per [illegible] conosce che la madre lingua: l'italiana.

* * *

Avvertiamo quelle persone che ci scrivono servendosi [illegible] tale e che [illegible] di dare [illegible] quanti la chiedono ma non può occuparsi degli anonimi ne degli insulti e minacce che sono l'espressione di quelli che per la civiltà [illegible] tabacco, ecc. Ma [illegible] i carabinieri [illegible] bruciacchiati [illegible] nale cestino con la carta inutile.

All' Eden

Il solito successo incontrastato ieri sera fu i balli delle due sorelle spagnole Carmen e Rosa [illegible] duetti da Ra coppia Avignon Sorsoni Mella [illegible] molto applaudi molti ingaggiamento.

Applausi e bis si ebbe anche la banda Sterlick che [illegible] una serata di assoluta [illegible] la nuovamente agli [illegible] del pubblico. E molto complimentate furono infine la Gemma Fleur, sempre simpatica nella sua aria di [illegible] nella, la Wanda Meyer, Teresina la Colonna, il Foglia.

Teatro discretamente pieno.

* * *

Questa sera nuovi balli e nuove canzonette.

Domani sera serata in onore di Carmen, la bella andalusa.

Spettacoli del 12 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Sichel Cav. Giovanni Grasso:

Ore 21: «Lattante»

DOMANI: «La Morte Civile»

EDEN

Ore 21 Spettacolo di Varietà

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Tra l'onore e l'amore

CINEMATOGRAFO ITALIA

[illegible] Scena comica muta.

Società "Adria"

Il piroscafo ZICHY della Regia Ungarica Società Anonima di Navigazione [illegible] partirà Venerdì 13 Marzo 1914 per Venezia, Trieste, Fiume, Spalato, Bocche di Cattaro, Bari, Brindisi, Messina, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Valenza, Barcellona.

Per informazioni rivolgersi alla Ditta [illegible] Società [illegible]

Per le Signore

Sappiamo che dietro [illegible] stesso al Sig. [illegible] concorso [illegible] Dott. P. [illegible] Mercato [illegible] Dalla [illegible] Società [illegible] Dott. [illegible] Società [illegible] Cav. [illegible] Mercato [illegible] Mercato [illegible] Valeri [illegible] Società [illegible] Dott. [illegible] Società [illegible]

POLITEAMA

Venerdì 13 Marzo 1914

LA MORTE CIVILE

Cav. Uff. GIOVANNI GRASSO

Programma musicale

[illegible] a [illegible] Via Azizia

1. Sardo — Mi cui
2. Harold — Le Prenotazioni Cleric
3. [illegible]
4. Tschaikowsky — Danza Araba
5. Saint Saens — Sansone e Dalila fantasia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 11 Marzo 1914

[illegible] mattina 20

La Latteria De Carlo

Il Sig. Raffaele De Carlo [illegible] il quale da Massafen proveniva il latte [illegible] da un [illegible] stalla [illegible] latteria di vacche [illegible] con [illegible] offrendo alla città latte ottimo [illegible] latticinio [illegible] molto [illegible] [illegible] [illegible]

Unione Italiana Cementi - Casale Monferrato

Rappresentanza esclusiva per la Libia e deposito presso la **Societa' Coloniale Livornese**

EM.° VITT.° BIAGINI & C.

TRIPOLI Via Azizia — di fronte a via Hassuna Pascià — Casella Postale N. 155

DEPOSITO: Cementi = Gesso = Calce = Mattoni pieni e forati = Tegole = **Prezzi di assoluta convenienza**

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi o fuori - proposte serissime e concrete - combinazioni avviate e pronte - sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Occasione Coperte [illegible] Berger Senatore [illegible] Vaveri.

Affare ottimo, [illegible]

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. [illegible] la parola minimo L. [illegible]

Affittasi [illegible]

E' [illegible]

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1.50

Alla casa semi e fiori [illegible]

Combinazione rara! [illegible]

Carburatore a benzina [illegible]

Carte [illegible]

E' inutile [illegible] quando SI E' PRO VATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, s'ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Gratis [illegible]

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?
Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "La Nuova Italia,, *in ROMA Via della Vite, 3.*

≡ Sorprendenti Regali per Tutte le Occasioni ≡

1745 2026 1937

1583 — 1933 — 1940 — 1932

1745 [illegible] L. 140.
2026 [illegible] L. 120.
1937 [illegible] L. 19.50
"Tutti compreso elegante astuccio,,
1583 [illegible] L. 170.
1933 [illegible] L. 45.
1940 [illegible] L. 42
1932 [illegible] L. 12.75
Tutti compreso elegante astuccio,,

Spedire importo alla premiata Ditta:

ENRICO MAESTRI

MILANO — Via della Chiusa N. 1 MILANO

«Chiedere il ricco Catalogo Generale che si spedisce gratis è utile a tutti»

PAGAMENTO ANCHE A RATE MENSILI

Cercasi Rappresentante in tutti i paesi del Regno e Colonie

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

ASMA Suppurazione [illegible] del Celebre [illegible] LIQUORE ARNALDI

La pubblicità è l'anima del commercio.

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME-CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Paris [illegible]
Agences à Sousse et à Sfax
PRINCIPALES OPÉRATIONS

[illegible]

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

"ULTRA,, RIVISTA TEOSOFICA
Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

[illegible]

Abbonamento anno L. 5 Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc è di oltre 100 pag grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

(Per si vende pure "Il Problema Supremo,, opuscolo, elemento di scienza - centes. dieci)

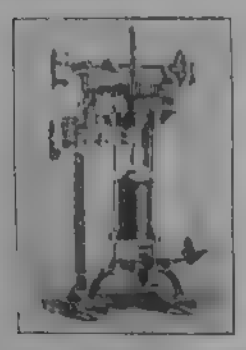
Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa,

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

[illegible]

Ditta ROLLARI BARTOLINI
di ROSSI ORESTE
[illegible] PARMA
ESPORTAZIONE

[illegible]

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
"LA NUOVA ITALIA,,
Il più grande e più completo della Libia
TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

CHALEUR & LUMIÉRE
F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage
par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales
Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

5 GIORNALE QUOTIDIANO

III - Num. 73 PRIMA EDIZIONE

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA VIA DELLA VITE, 3

LE INCOGNITE DELLA CRISI MINISTERIALE

S. M. il Re conferisce con Boselli, Bettolo, Orlando ed anche con Bissolati.

Solenni commemorazioni degli eroi caduti alle due Palme

La Libia alla mostra Coloniale di Genova

Come si svolge la crisi

ROMA, 12. — Ogni fondata previsione sul nuovo Ministero è sinora impossibile.

La crisi si svolge lenta e laboriosa e una risoluzione potrà aversi solo nella ventura settimana.

Sua Maestà il Re ha conferito successivamente stamane con gli onorevoli Boselli e Luzzatti.

Il « Messaggero » dice che i più autorevoli uomini del partito socialista riformista escludono ogni possibilità di collaborazione col nuovo ministero. Ritengono però che sarebbe sleale e scorretta manovra mettere in minoranza il nuovo Ministero solo dopo qualche mese di vita.

× × ×

ROMA, 13. L'onorevole Salandra si è recato oggi due volte al Quirinale dove è stato trattenuto lungamente da Sua Maestà che, si dice, gli abbia affidato definitivamente l'incarico.

Anche gli onorevoli Vittorio Emanuele Orlando Bettolo, Sonnino e Martini hanno conferito con Sua Maestà.

Infine l'onorevole Bissolati è stato Egli pure inteso dal Sovrano sulla situazione attuale che per molti motivi si mantiene intricata.

La situazione politica e le previsioni per la successione

Giolitti come al solito, ha preferito una crisi extra parlamentare. Le critiche più vivaci erano oggi rivolte al presidente del Consiglio da deputati di ogni colore per questa sua idiosincrasia delle crisi parlamentari.

Ciò premesso, vediamo di orizzontarci un po' in questa difficile situazione politica, cercando di esaminare le varie probabilità di successione.

L'on. Cavagnari ieri stamane: « La crisi si risolverà subito subito, anzi si creeranno tre nuovi ministeri: quello della Marina Mercantile, quello del Lavoro e quello delle Ferrovie. Inoltre, ogni ministero non avrà più un solo sottosegretario ma due. Gli appetiti sono molti e ci vuol modo di soddisfarli tutti ».

Le combinazioni su cui maggiormente convengono le discussioni sono tre: Gabinetto Salandra, Gabinetto Sonnino, Combinazione Salandra-Carcano.

Il ministero Salandra, il più gradito nelle ultime 24 ore, favorito indubbiamente appoggiarsi a destra e sinistra sulla parte conservatrice della Camera avrebbe contro di lui di se socialisti, radicali e democratici costituzionali. Ma un altro inconveniente vi sarebbe: una divisione nella sua stessa maggioranza, a proposito dei progetti finanziari. L'on. Luzzatti, infatti, dovrebbe accettare di appoggiare politicamente Salandra ma non economicamente per la parte finanziaria per la quale il dissenso è grave.

[illegible] specie in vista della difficoltà [illegible] da Giolitti, sembra conferire alla [illegible] essai esperimenti politici di Sonnino [illegible] capacità sua a tenere intorno a sè [illegible] in un momento così difficile la maggioranza. Un Gabinetto Sonnino non potrebbe nascere vivere svilupparsi che sulle basi del Ministero Giolitti: sarebbe quindi necessario a questo Gabinetto l'appoggio dei radicali. Ma quando i radicali hanno provocato la crisi, ciò pare impossibile. E credo che essi stimino possibile il contrattare e fare con Sonnino quello che hanno deciso di non contrattare e fare con Giolitti?

Resta la combinazione Salandra-Carcano la quale è considerata, nel momento in cui scriviamo, come la più probabile. In essa l'on. Carcano rappresenterebbe la maggioranza Giolittiana e sarebbe quindi garanzia d'appoggio di Giolitti a Salandra.

E vi faccio grazia di tutte le altre autorevoli voci di più o meno fantastiche combinazioni, non esclusa quella di un Gabinetto di combattimento e tutto di un colore, che tentiamo assolutamente impossibile dovendo esso definire una situazione finanziaria abbastanza difficile e che ha quindi necessità di almeno una benevola diffidenza da parte [illegible]

E chiudo questa mia rapida rassegna con una constatazione. Montecitorio è immersa quasi semideserta: pochi deputati e nemmeno molti ministri. E perciò caratteristicamente osservava qualcuno che i corridoi di Montecitorio ricordano oggi il fenomeno estivo delle famiglie che decidono di andare in villeggiatura e che si limitano invece a chiudere le imposte, tappandosi bene nelle stanze.

Gli argomenti del prossimo congresso repubblicano

ROMA, 12. - La direzione del Partito Repubblicano ha stabilito di tenere il suo XII Congresso nazionale a Bologna nei giorni 9, 10, 11 maggio. Gli argomenti posti all'ordine del giorno lasciano prevedere che il Congresso riescirà importantissimo per la vivacità della discussione. L'argomento più dibattuto sarà, naturalmente, quello che riguarda la tattica nelle prossime elezioni amministrative, poichè nel seno del partito si vengono accentuando tre correnti diverse: una intransigente in modo assoluto, un'altra discordia, ed una terza favorevole ad un'intesa coi socialisti rivoluzionari. Relatore di questa parte dell'ordine del giorno sarà l'on. Comandini. Sarà discussa la relazione dell'on. G. B. Pirolini sul nuovo indirizzo politico e sociale del partito. L'on. Chiesa sarà relatore sul problema regionale e tributario. Un'altra parte dell'ordine del giorno riflette le autonomie locali e regionali che il partito repubblicano rivolgerà per discutere esaurientemente e farne argomento di vivace ed ininterrotta battaglia. Infine sarà svolta dal prof. Arcangelo Ghisleri la questione delle nazionalità ed i problemi internazionali per risolvere in particolar modo la questione dell'irredentismo in cui non concordano perfettamente le intenzioni e le finalità di alcune correnti del partito.

Pranzo militare a Corte

ROMA, 13. - Questa sera il Re [illegible] agli ammiragli comandanti i corpi [illegible] gli addetti militari e di marina e [illegible]

Altro pericolo delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 12. A Montecitorio, a proposito [illegible] razione dell'on. Cavagnari sugli avvelenamenti ve[illegible] rificatisi nella cucina dei vagoni ristoranti della linea Genova Modane, si osserva che essi potrebbero evitarsi con rigorose ispezioni [illegible] sanzioni a carico dei responsabili e sanzioni che sinora pare non vi siano. Non si vuol [illegible] quelli avvelenamenti, elevare una protesta alla [illegible] che vorrebbe [illegible] avvenuti all'[illegible] lo Stato anche [illegible]

Lo Stato abbonato [illegible] sarebbe il comico [illegible] dere anche di [illegible] ferrovie dello Stato [illegible] ghierebbe anche questa!

Solenne commemorazione dell'anniversario della battaglia delle Due Palme

SALERNO, 13. — Ieri, alla presenza dei generali Grandi e Di Giorgio e Di Stefano, nonchè di tutte le autorità e notabilità della provincia è stato solennemente commemorato nel cortile della caserma del 93° fanteria addobbato a [illegible] stendardi e con [illegible] riversare nella batt[illegible] Pal[illegible]

Il colonnello Fa[illegible] del 93° reggimento di [illegible] e il colonnello d'artiglieria Salandra [illegible] deputato Marini pronunciarono applauditissimi discorsi. Velo di scoperta una lapide ai [illegible] caduti della storica giornata.

× × ×

VENEZIA, 12. Questa mattina nella caserma Sansepolcro, alla presenza delle autorità cittadine e [illegible] di molti deputati e senatori di [illegible] si tutti gli ufficiali di stanza [illegible] che da mattina presidenti in questa città e stato solennemente commemorato il capitano Comolli del 93° reggimento di fanteria, morto eroicamente combattendo a Sciara Sciat, nella battaglia delle due Palme.

La caserma fu [illegible] Parlarono splendidamente [illegible] il generale Maranzone e il professore Ammiraglio Carelli.

Telegrafarono, [illegible] Bertolini e [illegible] Miraglia e il generale Amero.

Non vi è chi non ricordi [illegible] Lenca giornata in cui alla pietraia si svolse. Il nostro esercito, presentendo una rappresaglia, [illegible] va rinnovarsi [illegible] Semida arabo-turchi, appoggiati da una batteria di artiglieria, si scagliarono verso le dieci e. Benassi [illegible] avvedendo in un attimo l'ossatura delle due Palme, a 700 metri, [illegible] Fucyat. L'asta formidabile [illegible] ra di nemici quando il generale Briccola ordinò l'attacco.

Si vide allora uno spettacolo meraviglioso per esposizione di eroismo e [illegible] nostri soldati dove [illegible] e [illegible] uomini, al comando di un prode [illegible] il generale Amero, si [illegible] ed in un istante i fanti [illegible] si [illegible] rovesciarono verso una [illegible] dove sorgeva una macchia [illegible] Varie volte i nostri si lanciarono [illegible] ma [illegible] [illegible] lo sterminio. Alla fine della giornata [illegible]

Nell'anniversario di tanta [illegible] sta gloria ai caduti e [illegible] che vi sopravvissero.

I Comm. Beloch e Dragoni

ROMA, 12. Il Comm. Beloch, ispettore generale del Commercio al Ministero di A. I. & C. è stato nominato segretario generale al[illegible]

Per l'arrivo a Venezia dell'imperatore Guglielmo

BRINDISI, 12. [illegible]

La medaglia Mauriziana al colonnello Cantoni

ROMA, 13. [illegible] Maurizio e Lazzaro, [illegible] un foglio [illegible] al colonnello Cantoni la medaglia Mauriziana commemorando [illegible] [illegible] di servizio.

Concorso alla Scuola Superiore di Commercio

ROMA, 12. [illegible] [illegible] Venezia [illegible] [illegible] [illegible]

Dalle memorie inedite di Oreste Calabresi

Prime armi, prime avventure e... prime miserie

[illegible] di coincidenze, che mi turbarono sopra con un dubbio macabro! Noi comici, lo sai, siamo generalmente superstiziosi, e crediamo alle predizioni: or bene, circa una trentina d'anni fa, quando stentavo ancora la vita nelle compagnie di giro, una zingara mi disse un giorno dopo avermi esaminato la mano: « Tu, o signore, farai una bella carriera « e uscirai dal tuo presente stato di « miseria. Avrai onori, quasi ricchezza, soddisfazioni grandi, trionfi d'or « sono [illegible] »

Bene! E qual è la predizione d'una vecchia predizione?

Allora risi anch'io di cuore, e forse non ci avrei più pensato, se una sera, a circa vent'anni di distanza, senza ch'io più mi ricordassi dell'antica predizione, al Caffè Cova a Milano, il pubblicista Costantino, direttore della GAZZETTA DELLO SPORT, che si diletta di chiromanzia, leggendomi nella mano, non mi avesse ripetuta la predizione, e cioè, la morte a 57 anni!

Buon augurio!

Saranno buie, speriamolo; ma io faccio osservare ancora altre coincidenze.

Io sono nato nel 1857. Nel 57 capii, e il giorno 7 del mese di maggio, cioè il quinto mese dell'anno e il settimo giorno: ancora dunque 57! Aggiungi che se piglio una vettura, un automobile, se scendo in un albergo, otto volte su dieci, vettura, automobile, camera hanno un numero in cui entra il 57! Insomma io ora ho 57 anni, che compirò al 7 del prossimo maggio, e dentro questa data fatale io dovrò, se le profezie non erravano prendere... l'ultimo treno!

Dio voglia che non crepin astrologo e astrologato — esclamai ridendo.

L'arte comica e lo sport ti danno ne avrebbero tutto troppo grave! Ora che ci penso, in confidenza, non avresti per caso anche 57 mila lire di reddito?

Costui rise con fare misterioso, e aggiunse:

In questi ultimi due o tre anni, ti confesso che di tanto in tanto mi venivano delle preoccupazioni! Ora non più.... ormai siamo agli sgorbi..

Se così stanno le cose, vuol dire che le promesse memorie... se ne vanno...

Vieni a trovarmi, interrogami, ed io te ne darò un sunto e te ne detterò, se vorrai, d'un brano completo....

La data fatale per Oreste Calabresi!

[illegible]

[illegible] Lavorai [illegible]

[illegible] di [illegible]

[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca di Tripoli

La pesca in Tripolitania

Lothon invero a circa 3 miglia da la città di Homs offre porto ridotto alle sfere dei 5 dalt, offre un ridosso abbastanza ben riparato dai venti di tramontana e ponente

Quando sia opportunamente scavato e munito di fanali e segnali, può costituire un buon rifugio per le piccole barche.

Attualmente la pesca a Homs è esercitata da alcune barche di arabi, una delle barche fa anche il servizio di trasporto e sbarco dei piccoli bagni nelle immediate vicinanze del porto. Gli arabi usano reti di imbrocco ad anni. Si può calcolare che ogni barca peschi in media due giorni alla settimana, e facendo un'unica calata, il loro prodotto non superi la media di 10 chili al giorno.

Circa la qualità del prodotto pescato le notizie raccolte confermano quelle citate a pag. 9 [illegible] del prof. Sc[illegible] *Gli apparati della pesca del pesce in Libia*. Si pescano cefali, triglie, orate, pagelli, anguille, boghe, palamidi, alici, sarde, ecc. Si nota anche un discreto passaggio di tonni.

Per la vicinanza della città che può presentare [illegible] prodotto della pesca, per la possibilità di trovare i mezzi di sussistenza necessaria, e le baracche per ricoverare la attrezzatura del forese che pare adatto per la pesca con le reti a strascico, per le condizioni del fondo offerto e [illegible] Homs si presta per [illegible] subito un piccolo centro peschereccio, osservando però che fino a che nel porto propriamente detto di Homs non siano ultimati i lavori accennati precedentemente, le barche dovranno essere poste [illegible] una piccola insenatura naturale protetta da una linea di piccoli scogli. Costituendo un [illegible] di pochi metri per avere [illegible] 5 metri di profondità [illegible] presentano [illegible] per natura fondo [illegible] e braccia per ancorare [illegible]

La [illegible] spiaggia aperta [illegible] terra un numero di barche [illegible] superiore la quindicina. Non è [illegible] opportuno impiantarvi [illegible] centro peschereccio [illegible] luogo non è preferibile [illegible] causa [illegible] grossi [illegible]

Subito a 2 miglia da Homs [illegible] porto naturale formato da una linea [illegible] scogli, che [illegible] racchiudono [illegible] acqua abbastanza chiusa.

Questo ancho ha una profondità [illegible] da 3 a 5 braccia, [illegible] bene [illegible] di grosso [illegible] potrebbero [illegible] avere [illegible] fondo [illegible] [illegible] da [illegible] [illegible] fra [illegible] [illegible] [illegible]

Pubblicità Economica

Avviso di concorso

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni,

Occasione

Affare ottimo,

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi

E'

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Alla casa semi e fiori

Combinazione rara!

Carburatore a benzina

Carte

E' inutile

Gratis

Provetto assistente

Cedesi albergo

Giardino

Indirizzi

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. Massima serietà, segretezza, modicissime pretese. — Scrivete: Tesseno 153 Roma

Scrittura a Macchina,

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Giuseppe.

Catenella d'oro

STABILIMENTO TIPOGRAFICO "LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

Pertussin

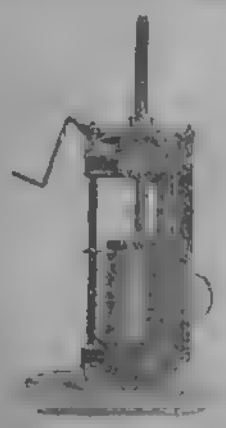
Registrato in tutti i paesi

Contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

STABILIMENTO B. MURE



MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni

TORINO — 23-25 Via Belfiore

Listini con disegni a richiesta.

Torchio a leva multipla a mano per olive

La reclame è l'anima del commercio

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103 Rue Porte-Dijeaux*

Construction et Transformation de Fours en tous genres

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 13 Diplômes d'Honneur

à cuve Mécanique et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 46, rue Al-Djazira, 46

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PETROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Reparations

Le meilleur marché

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage - TUNIS

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE 5.000.000 DI FR.

Siege Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Correspondante sur toutes les places de France et de l'Etranger

SCARPE LUCIDE

CREMA BANFI

senza acidi - insuperabile

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOLCI & BERETTA

Succ. A. [illegible]

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Per le inserzioni

rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione

Filsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Philadelphia Pa.

"ULTRA" RIVISTA TECNOFICA

[illegible] Fisiologia e Scienze affini

Un numero separato L. 1

Si spedisce N. di saggio gratis a richiesta

[illegible] Vegoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

Libreria Sig. [illegible] apparecchi elementi di tecnofisica - centes. dieci)

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4.50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA,, *in ROMA Via della Vite, 2.*

La Nuova Italia unico giornale della Libia

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 74 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 15 Marzo 1914

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualunque Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-05).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO XII: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina di vasi (a 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-05).

L'on. Salandra incaricato di costituire il nuovo Gabinetto

La colonna Latini, attaccata presso Bengasi dai ribelli, li respinge vittoriosamente

Violento maremoto a Melilla

Continuano le trattative per la risoluzione della crisi

ROMA, 13. — Perdurando la crisi, stamattina si sono recati successivamente al Quirinale onde conferire col Re gli onorevoli Cocco, Ortu, Rubini, Guicciardini, Pantano e Fusinato. S'ignora quali sieno stati i risultati dei vari colloqui ma si continua a prevedere che questa volta le cose andranno più in lungo che solitamente.

L'on. Sonnino rifiuta l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto

ROMA, 13. Alle ore 13 di oggi, il Re ha ricevuto in udienza l'on. Sonnino per conferire circa la risoluzione dell'attuale crisi ministeriale.

Il Giornale d'Italia

pubblica che il Re offrì all'illustre parlamentare di costituire il nuovo gabinetto, ma che questi, pur ringraziando il Sovrano dell'atto di fiducia di cui era fatto segno, fu costretto a declinare l'invito a causa dell'attuale situazione parlamentare.

Il Re ricevette quindi nuovamente l'on. Salandra.

L'incarico ufficioso all'on. Salandra

ROMA, 14. Secondo quanto riferiscono « la Tribuna » e « Il Giornale d'Italia » pare che l'on. Salandra abbia avuto l'incarico ufficioso di costituire il nuovo gabinetto.

In memoria di Re Umberto

Messa bassa al Pantheon

ROMA, 14. — Oggi alle ore 8 si è celebrata al Pantheon una messa bassa in memoria del compianto Re Umberto I. Assistettero [illegible] S. M. il Re e la Regina e S. M. la Regina madre. Finita la messa il Re si trattenne in breve conversazione coi veterani che fanno la guardia alla tomba del Re buono, dopo di che, accompagnato dalle autorità presenti fra cui notavasi l'on. Credaro, ritornò al Quirinale.

I voli del dirigibile P 4

ROMA, 13. — Questa notte alle 2,15 dall'aerodromo di Vigna Valle è partito il dirigibile P 4 diretto a Campalto. Alle ore 7,20 di questa mattina ne veniva segnalato il passaggio [illegible]

× × ×

CAMPALTO, 13. — Oggi quindi è stata felice traversata il dirigibile [illegible]

L'On. Sacchi pel porto di Napoli

ROMA, 13 — Sappiamo che l'on. Sacchi ha inviato alla presidenza del Senato e della Camera dei deputati, perchè sia comunicata al Parlamento, la prima relazione annuale presentata da S. E. Capaldo Conte l'on. Sacchi ebbe già ad esporre alla Camera rispondendo alle [illegible] sul porto di Napoli.

Il Comm. Anaclerio Grand'Ufficiale

ROMA, 13. — Il Comm. Anaclerio consigliere dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni su proposta del Ministro Nitti è stato nominato Grand'Ufficiale della Corona d'Italia.

Il Congresso Nazionale dei Cavalieri del Lavoro

ROMA, 13 — Il giorno 18 nella sala dell'Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri sarà tenuta una riunione preliminare dei cavalieri del Lavoro per decidere sull'opportunità di tenere il congresso nazionale dei Cavalieri del Lavoro a Roma e sul programma da svolgersi nel detto congresso.

Le nuove azioni della "Commerciale,,

ROMA, 13. — Si dice secondo [illegible] da quanto annunziato da per base la precedente emissione del 1911 della Banca Commerciale, nella quale le azioni furono emesse al prezzo di Lire 800. [illegible] le azioni sarà di lire 725 con godimento a partire dal 1 gennaio 1915 dato che nelle borse le azioni sono [illegible]

Pel personale universitario

ROMA, 13 — Il Ministro dell'I[illegible] On. Credaro mantenendo le promesse ripetutamente fatte alla benemerita classe delle segre[illegible] ne a suo tempo compresa nella legge per il miglioramento economico dei funzionari dello Stato, ha insistito presso il Ministro del Tesoro, on. Tedesco, per l'accoglimento di [illegible] ma del ruolo organico si renderebbe possibile senza alcun aggravio [illegible] e possibile ove [illegible] le economie conseguite su altri capitoli di spese ritenti l'istruzione Superiore.

Barzini afferma Benton ucciso da Villa

MILANO, 13 — [illegible] denza da Città del Messico Luigi Barzini [illegible] rivoluzione messicana e assicura che l'inglese Benton fu ucciso dal generale Villa.

Furto a Milano

MILANO, 13 — Alla ditta Hirschler da un magazzeniere furono rubate oltre ventimila lire.

L'avvocato Fiscale conclude la condanna degli ufficiali responsabili dell'incaglio della "San Giorgio,,

NAPOLI, 14 — Continuando il processo a carico degli ufficiali responsabili dell'incaglio della « S. Giorgio », ieri ha concluso l'avvocato fiscale dopo una dottissima ed elaborata requisitoria. Egli chiede che si concedano, dati gli ottimi precedenti degli ufficiali, le circostanze attenuanti; che vengano quindi ritenuti il Cacace colpevole d'investimento colposo per negligenza e il Degli Uberti di aver concorso in detto reato. E reclama la condanna del primo a mesi 6 di sospensione, del secondo a mesi 3 di carcere militare, e di entrambi solidalmente alle spese del giudizio e al risarcimento dei danni.

Ha preso quindi la parola, in difesa del tenente di vascello Degli Uberti, il capitano di vascello Fossati, il quale svolge una brillantissima tesi tendente a sostenere che il suo rappresentato commise un errore e non un reato.

Infine il capitano di vascello Casanova difensore del Cacace, cerca di far risaltare, in difesa dell'imputato, le circostanze disgraziate che concorsero al verificarsi del doloroso avvenimento e di escludere ogni negligenza ed imperizia.

Oggi si avrà probabilmente la sentenza.

Aspro combattimento a Zuetina

Il nemico completamente respinto con gravi perdite

BENGASI, 12 notte — Siamo in grado di comunicarvi i particolari di un importante fatto d'armi, in cui si è distinta l'ormai eroica colonna Latini. Poche ore fa, mentre tutto taceva nel silenzio della notte e non vegliava nessuno all'infuori delle sentinelle, la colonna è stata fatta oggetto di improvviso violentissimo attacco da parte di un forte gruppo di ribelli, che poi si è saputo ammontavano a circa 2000, raccoltisi silenziosamente nell'oasi Zuetina. Dato l'allarme dagli ascari, di guardia, il colonnello Latini dispose rapidamente acciocchè tutta la colonna si disponesse senz'altro in ordine di combattimento e si mettesse in grado di assumere la controffensiva. Dopo brevissimo tempo, circa verso le ore 4, grazie all'eroismo dei nostri ufficiali e soldati e degli ascari eritrei e libici, il manipolo dei ribelli, non potendo più resistere all'infernale fuoco di fucileria che seminava la morte nelle loro file, si ripiegò e cercò scampo nella fuga.

Indebolitasi così la resistenza nemica i nostri, incalzando, dispersero i numerosi ribelli che cercavano probabilmente di raccogliere i loro feriti e i loro morti.

Nelle file nemiche le perdite ascesero a 263 morti, fra cui alcuni capi. Furono prese numerose armi e una notevole quantità di munizioni.

Si ebbero, fra i nostri, due ufficiali morti e nove feriti, un soldato e 42 ascari uccisi, sette soldati e 93 ascari feriti.

La mattina il generale Ameglio, sbarcato a Zuetina, si recò immediatamente a visitare l'accampamento della colonna Latini, felicitandosi colle truppe e avendo parole di encomio e d'incoraggiamento per i feriti.

Il Governo ha telegrafato congratulandosi col gen. Ameglio, col colonnello Latini, e colle truppe per la felice operazione.

Dall'Estero

Violenta tempesta a Melilla

Un vapore italiano in pericolo

MADRID, 13. — Notizie ufficiali provenienti da Melilla ci informano che a [illegible] scorsa notte si è scatenata colà una violentissima tempesta. Nel porto si sono affondate varie imbarcazioni, [illegible] si salvò, dopo lunghi sforzi.

Il vapore italiano « Leonardo » che trovavasi in esso ancorato, spezzati gli ormeggi, urtò violentemente contro il molo. Sembra che la sua situazione sia pericolosissima. [illegible] le banchine.

Vittoria elettorale del governo spagnuolo

MADRID, 14. — Per quanto i risultati non siano ancora noti e ben fuori di dubbio che il Governo ha riportato una grande vittoria [illegible] elezioni generali di ieri.

Patriottico discorso alla Camera austro - ungherese

VIENNA, 14. — Discutendosi al [illegible] per l'aumento del contingente delle reclute, il ministro della guerra tenne un discorso con cui, in nome [illegible] possa sperare in una lunga pace, tanto più che non è probabile che la situazione alla frontiera balcanica sul sistemarsi [illegible] ga durata da escludere un giorno o l'altro un'inattesa complicazione.

Ammise infine che l'Austria ha sempre dato prova di un grande amore per la pace, ma che tuttavia questa prova non deve apparire come dipendente da debolezza, ma che tutti devono essere pienamente convinti che essa non verrebbe mai meno qualora fosse necessario [illegible]

Aumenti di bilancio nella marina inglese

LONDRA, 13. — E' stato approvato a questa Camera il bilancio per il 1914-1915 per la marina, portato a 1.298.750.000 franchi. In base al nuovo programma saranno al più presto costruite quattro corazzate, quattro incrociatori leggeri e dodici [illegible] marina nelle [illegible] verrà ad accrescersi di altre importanti unità, aumentando la sua già tanto indiscussa potenza.

Altri inglesi in pericolo al Messico

LONDRA, 13. — Il « Times » ha da Washington che l'ambasciatore inglese si è [illegible] Ministro degli Esteri [illegible] vigilare [illegible] inglesi di cui i ribelli incoraggiati dall'impunità dopo l'assassinio di Benton sta[illegible] bem. A Washington [illegible] che il governo americano è stato semplicemente mistificato dai ribelli.

L'esposizione anglo - americana

LONDRA, 13. — [illegible] l'esposizione Anglo Americana, che [illegible] si vuole celebrare degna [illegible] dal [illegible] do Canal avvenuto nel febbraio del 1[illegible]

L'esposizione [illegible] della *Wonderful* [illegible] sarà completamente trasformata in Scuola di [illegible]

Essere in evidenza con apposite [illegible] i progressi compiuti nel campo dell'arte, della scienza e della industria, dalle due nazioni nello spazio di [illegible] anni.

Una degli spettacoli più interessanti, che l'esposizione offrirà, sarà quella della riproduzione dioramica della città di New York [illegible] ferrovie aree, e col suo vasto ed animato porto.

La sezione che certo attirerà maggiormente l'attenzione dei visitatori sarà quella ove verranno rappresentati [illegible] Centinaia di operai stanno ora lavorando attivamente a trasformare i padiglioni della *White City* e nel prossimo mese comincerà la sistemazione delle nostre industrie e collettive.

Il comitato esecutivo Anglo Americano è presieduto da lord Grey [illegible]

La Camera francese approva i quadri dell'esercito

PARIGI, 13. — La Camera francese ha ieri approvato con 455 voti [illegible] legge riguardante la sistemazione dell'esercito e i relativi quadri.

Variazioni sulla crisi

In grembo a Giove

[illegible] Giornale parla [illegible] si [illegible] bano con tre settimane di anticipazione. I radicali hanno saltato il [illegible] proposito per rendere un ultimo servizio personale all'on. Giolitti. Questione oziosa [illegible] ciò che importa è che Giolitti se ne va, e a nessun costo si può [illegible] come potrebbe pur che ne [illegible] Con [illegible] re?

[illegible] la Sinistra più avanzata, si vuole che avremo un Ministero conservatore. L'ammazzato, e più ancora la qualità dei banditori, non mi meravigliano un [illegible] certo senso di freddo alla schiena. Sicuro! Ormai gli attori da mandare sono tutti morti, e la compagnia radicale ci lascia volentieri [illegible] Lo [illegible] poco di sol conservato [illegible] ra ai Prefetti e ai Questori l'ordine [illegible] lasciar correre. E, prima di mettere la mano addosso a un Baldesi socialista o nonchè, una [illegible] dia di questura ci penserà il [illegible] za pubblica vorrà attendere i risultati di una inchiesta disciplinare governativa o magari parlamentare?

[illegible] più facile non è detto [illegible] altri Stati democratici non si verifichi la medesima inversione par[illegible] parlamentare il ritenere che [illegible] sarà da l'opposizione al Governo si debba capovolgere i propri p[illegible] [illegible] ogni il bisogno di un [illegible] que va a cercare il Brand o i [illegible] Comuni che provengono dall'[illegible] socialista, oppure il radicale Clemenceau, s'pranno al[illegible] fondeur de ministères [illegible] bore ha abbattuto [illegible] professarsi ostilissimo una ferma tramontana, ma appena [illegible] sto dall'avversario [illegible]

[illegible] stra, le debolezze a dir poco del Onorevole Antonio di Rudinì buono di destra pura, il conservatore per eccellenza? Sotto di noi si arrivò alle convulsioni del '98 e non ci si [illegible] cile, alle masse sovversive, il suo [illegible] legge. Ma non è colpa mia, è del mestiere. Erano forse allegri Ezechiello Isaia, Geremia, Cassandra e via dicendo? Tale è il destino di quelli che si provano a indovinare il futuro prossimo.

Quando al [illegible] quello sarà bellissimo. Basti dire che [illegible] vero.

TOURNEBROCHE

PAESAGGI ITALIANI

La passeggiata di "Marechiaro,,

Lo scoglio storico....

Marechiaro è proprio molto [illegible] poggiato sulla [illegible] che pare [illegible] Marechiaro [illegible] basta a Napoli [illegible] Marechiaro [illegible] Posillipo [illegible] Riviera di Chiaia [illegible] Marechiaro [illegible] quel «Marechiaro» [illegible] amore.

[illegible] vederlo in una sera di [illegible] dalla banchina di [illegible] A sinistra rosseggiano [illegible] così che pare un [illegible] mente vista vu per un [illegible] Forio, dove il tramonto [illegible] perché il sole pare sprofondi in un mare scendente e gli ulivi un verde olivo e i vigneti di un verde diverso, già toccato dal mor[illegible] delle foglie, paiono sorgere da uno scaglionato terreno di grossa cenere [illegible] veggiante nel riflesso della purpurea morente luce. A destra invece imbrunisce, in un soffuso di azzurro vento di rosso rosso, il mare d'arcipelago, il mare di golfo, quel mare di casa che, da ogni parte, accoglie gli incanti delle corniei e dei pendii verdi di ogni vivezza di verde, della sempre verde flora di meridionali terre.

A un tratto spunta «Marechiaro» come una rondine luminosa di bianche e rosse. Quando «Marechiaro» è punta, spunta come un lampo. Egli viene da porto d'Ischia, egli giunge, egli c'è presso. Non si fa in tempo a rifare i passi per raggiungere [illegible] «Marechiaro» [illegible] la voce grossa della [illegible] rona frettolosa la sua fermata. Una delle barche gli sono incontro in numero relativo all'ora del tempo e all'umore della stagione, e col rigoroso rituale delle precedenze di turno. Non passa un minuto e sbarca il giornale «Il Roma, Il Giorno, Il Mattino»... Indi è la posta, indi è la scarsa gente, indi la mercanzia. Mentre qualche barca che aveva caricato per Forio se ne ritorna vuota. E' un momento, dopo il quale «Marechiaro» sparisce dietro la punta di Lucco Ameno e la solitaria «Cumana», la cadetta [illegible] da Torre Gaeta, estremo capo della gran riviera, la gente ritardataria da Napoli e la merce della riviera, o il mercatante che prenderà genti e merce per la riviera.

L'isola pulsa per l'onda di vita che le portano «Marechiaro» e la «Cumana», sono come le due circolazioni dell'organismo umano, e «Marechiaro» è la grande... «Marechiaro» è Napoli. Le sue luci brillano [illegible] Posillipo, le sue luci hanno l'aroma [illegible] dell'isola [illegible] mentatrice. Si[illegible]nalza la tempesta «Marechiaro» [illegible] come una freccia e non ferisce [illegible] e che «Marechiaro» non approda.

E ancora, da Casamicciola [illegible] partire d'alba con «Marechiaro» e quando l'isola è solitaria; quando le folle di stagione sono lontane e l'isola [illegible] più a intrattenersi esperimenti a [illegible] gresso a cui la poesia [illegible] volta salendo che le impregna e [illegible] ola [illegible] azione delle [illegible] dorato. Quello scoglio che a tempo [illegible] prati [illegible] [illegible] albergate sotto [illegible] fungbe [illegible] fo dragone [illegible] se castello [illegible] della Vittoria [illegible] lorer e da sanatorii sul mare [illegible] ta dalla natura [illegible] dalla storia.

Più che sanatorio specifico dovrebbe diventare custode e consacratrice di [illegible] cenili grazie dello provincia [illegible] trada di Roma [illegible] ortini di Lucullo [illegible] Calabria. Negli esperimenti potrebbero essere eccessivamente costosi perchè facendosi [illegible] stigi che restano e [illegible] rel [illegible] avanti [illegible] sterebbero gli alberghi [illegible] gli [illegible] Ameri, per [illegible] residenze storiche [illegible] strebbero essere studi [illegible] svizzerotta. [illegible] sarebbe spesa forse [illegible] modesta. L'impianto di un ascensore come a Napoli quello dell'istituto di suor Orsola Benincasa; come a Roma quello del Pincio, non che la spesa della illuminazione del tratto di cordonata interna, agevolissima, che dall'ingresso conduce al primo spalto. Forse l'acqua di cui si giova l'attuale affittuario potrebbe durante il primo esperimento bastare ma Ischia vicinissima ha l'acqua potabile e già è imminente l'acquedotto del Serino da sotto mare.

Lo scoglio è dello Stato, lo Stato lo ha ceduto all'opera pia dell'Orfanotrofio militare che ne ritrae meno di mille lire all'anno. Lo Scoglio non manca di risorse: capperi e conigli selvaggi, pomodori, vino, carciofi, pro[illegible] [illegible] che visita le patrie [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca di Tripoli

La pesca in Tripolitania

Organizzazione dell'esperimento

Sulla base degli studi preliminari, eseguiti dalla Commissione a tale scopo delegata, il Ministero delle Colonie stabilì per questo primo esperimento di limitare il numero dei pescatori da inviare in Tripolitania, conferendo ai sindacati pescherecci già organizzati e rappresentanti quasi tutte le regioni e sfere d'Italia, mezzo di prescegliere i più esperimentati, che potessero razionalmente sperimentare lungo tutte le coste della Tripolitania i vari sistemi di pesca.

Ai pescatori ammessi all'esperimento furono accordate, d'intesa coi Sindacati, le seguenti principali facilitazioni:

1. — Trasporto gratuito del personale, delle barche e degli attrezzi dal porto designato in Italia fino a Tripoli e possibilmente fino al punto assegnato per ogni gruppo.

2. — Uso gratuito di barche eventualmente disponibili e da costruirsi per ricovero del personale e degli attrezzi.

3. — Acquisto del viveri a prezzo di costo segnato dal Commissariato militare di Tripoli, aumentato delle eventuali spese di trasporto.

4. — Diritto all'intero prodotto della vendita del pesce e premio in ragione sul prezzo all'atto della consegna, nella misura stabilita dai delegati dei Sindacati, e che non sarà mai inferiore ad una somma complessiva corrispondente a L. 1,40 al giorno per ogni pescatore, al quale è assicurato tale guadagno giornaliero minimo, mediante un assegno complementare nel caso in cui il prodotto della pesca non ne raggiunga l'ammontare.

5. — Cura gratuita in caso di malattia e somministrazione delle medicine.

6. — Assicurazione contro gli infortuni.

Da parte sua l'Unione dei Sindacati stabilì che:

a) Tutti i pescatori facenti parte dell'Unione avessero l'obbligo di vendere il pesce pescato per mezzo dell'azienda speciale costituita dai Sindacati medesimi. Tutto il pesce prima della consegna fosse diviso in tre qualità, e quindi consegnato agli speciali incaricati dell'azienda.

b) Alla fine di ogni settimana, e dedotto dal peso complessivo il 5 per cento di sfrido, sarebbero liquidate le varie paghe a prezzi segnati per il pesce pescato e venduto a Tripoli:

pesce pescato con reti a strascico e attrezzi esclusa la rete a strascico:

1. qualità L. 1,20 al chilo.
2. qualità L. 0,90 al chilo.
3. qualità L. [illegible] al chilo.

pesce pescato con reti a strascico:

1. qualità L. 1,00 al chilo.
2. qualità L. 0,75 al chilo.
3. qualità L. 0,60 al chilo.

Vongole uscite L. 0,00 al kilo.

Il ribasso effettuato dall'incaricato pubblico dedotti i diritti di amministrazione sarebbe distribuito ai pescatori di ciascun gruppo di esperimento in ragione della quantità pescata.

Furono inoltre interessate tutte le autorità della Colonia a fornire ogni possibile facilitazione all'esperimento, mediante mezzi di trasporto, di approvvigionamento, e di protezione.

Nella previsione di dover concentrare a Tripoli una parte del prodotto, e nell'eventualità di poter esperimentare il trasporto del pesce sui mercati italiani, fu concesso l'imbarco di R. [illegible] torpediniere stazionarie in Tripolitania predisposto il concorso dei piroscafi sovvenzionati, e di speciali vagoni ferroviari a camere refrigeranti, premurosamente accordati dalle rispettive Amministrazioni.

L'Associazione Nazionale pescatori avrebbe anche concesso un motopeschereccio alla portata S. Marco a motore ausiliario, che avrebbe potuto prestare utile servizio di trasporto fra Makabez e Tripoli, ma non fu possibile approdarla che verso la fine dell'esperimento, e si dovette perciò rinunciarvi.

Il prof. Luca Scarì fu Sindaco del peschereccio Tirreno-Jonico pensò a provvedere le coste per il trasporto del pesce ed un tipo speciale di casse refrigeranti.

Secondo i criteri indicati dalla Commissione nei suoi studi preliminari, la costa della Tripolitania fu divisa in tre zone: la prima da Ras Makabez a Tripoli, riservata alle barche del Sindacato peschereccio siciliano; la seconda da Tripoli a [illegible] riservata alle barche del Sindacato peschereccio Tirreno-Jonico, la terza da Homs a Misurata, per le barche del Sindacato Adriatico.

Le quote sociali, prima della partenza, avrebbero dovuto coprire: a Trapani e Siracusa [illegible] del Tirreno e del Jonio a Napoli [illegible] Catania le somme [illegible] e Salerno.

Il dott. Giovanni Malvezzi delegato per Sindacato Adriatico partì dall'Italia a luglio per Tripoli allo scopo di predisporre tutto per l'immediato arrivo dei pescatori dei diversi sindacati. Le barche Garibaldi Bosco [illegible] del Sindacato Siciliano, giunsero in Tripolitania il 7 maggio e d'accordo col dott. Malvezzi organizzò subito il servizio di pescheria affidandone la gestione al sig. Giovanni Buonasera. Il delegato del Sindacato Adriatico, avvocato Vittorio Bisazza rimase in Italia per accudire alle pratiche per il noleggio dei battelli e per l'assunzione di pescatori [illegible] della spezzina. Assunse poi la direzione del peschereccio affidato al Sindacato Adriatico [illegible] del Sindacato [illegible] lo assunse il dottor Mazzei [illegible] maggio, ed il dottor Secco Suardo in seguito. Il Sindacato Adriatico mandò in Tripolitania, verso la fine di maggio, il capitano Domenico Gavazzi per studiare e [illegible] sul[illegible] dell'esperimento.

Accogliendo una proposta del presidente del Sindacato Adriatico il Ministero delle Colonie stabilì che, prima che l'esperimento fosse ultimato, corredarne i risultati pratici con qualche ricerca scientifica sulle specie di pesci delle coste tripoline. Tale incarico venne affidato al conte Emilio Ninni, zoologo onorario della R. Scuola veneta di pesca [illegible] tempo a raccogliere copiosa messe di dati, ed a compilare una pregevole contribuzione allo studio dell'ittiofauna della Tripolitania, riportiamo alla fine di questa relazione il catalogo delle specie riscontrate dal conte Ninni.

Nei seguenti capitoli sono riassunte le notizie riguardanti l'organizzazione della pescheria e la condotta dell'esperimento per opera di ciascuno dei Sindacati.

8) Zenghet Rahbet el Mania (una fontanella).

Altre quindici si stanno collocando, e man mano che verranno messe in funzione ne sarà data comunicazione al pubblico.

Circolo Militare Misto

Domenica 15 corrente alle ore 17 [illegible] Pio Vezzoli darà [illegible] Rossini a Trieste [illegible] pubblicato nel [illegible] ricorrenza [illegible] anno [illegible] [illegible] [illegible]

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

DIFFIDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA: VINO CHINATO — VINO VERMOUTH

LIQUORI E LIQUORI

CARLO E. DELLE C. - Genova — FRATELLI BRANCA — SOCIETÀ ANONIMA — AMERICA del NORD — CARLO E. GANDOLFO & C. - New York

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. TRIPOLI

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBR. CABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nelle zone più adatte e fuori proposte speciali e concrete combinazioni avvalorate e pronte sollecito disbrigo di quals. pratica. Per schiarimenti rivolgersi a La Nuova Italia.

Occasione

Affare ottimo, conveniente, per piego di capitale si [illegible] Rivolgersi Amministrazione "La Nuova Italia".

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi appartamento al N. 17 del Zenghetsuk P. Rital e Rivolgersi Dott. Di Forio in Souara Mercanta del Cady

E'

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carburatore a benzina

Rivolgersi "La Nuova Italia"

Progetto assistente

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE 5.000.000 DI FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

EFFECTUE LES OPÉRATIONS:

[illegible] chèques

Opérations de Bourse — Souscriptions sans frais aux guichets. — Avances sur titres. — Encaissements de coupons.

[illegible]

de monnaie.

Correspondants sur toutes les places. Ouverture de crédits.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Orologio Ricordo "TRIPOLI 1911-1912"

Cassa e calotta robustissima metallo argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo [illegible] Tripoli Tarda

[illegible] L. 2

ENRICO MAESTRI

MILANO [illegible]

Cercansi Rappresentanti in tutti Paesi di Regia

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance voulant le meilleur marché

Commercianti servitevi della Réclame

Fonte J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1818 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à auge Réversible et à auge fonte en fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande envoi franco de catalogue général illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

Ag. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

"ULTRA"

RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

[illegible] articoli [illegible] interessanti [illegible] verificatesi in questi ultimi [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 75 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 16 Marzo 1914

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: Il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3 necrologie L. 2.50 annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina e vine in 12 colonne L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

VERSO LA RISOLUZIONE DELLA CRISI MINISTERIALE

La condanna degli ufficiali ritenuti responsabili dell'incaglio della "San Giorgio" -- Importantissimi voli dell'aviatore Manissero.

La guerra in Cirenaica

La nostra azione

La nuova azione delle nostre truppe in Cirenaica si va svolgendo con una rapidità davvero impressionante. Ripresa l'offensiva il 9 febbraio, non v'è stata più interruzione nelle operazioni militari e specialmente la colonna nera comandata dal colonnello Latini anche giorni orsono, s'è lanciata vigorosamente sul nemico, scacciandolo man mano da varie importanti posizioni ch'esso occupava, e spingendolo sempre più verso sud.

Contemporaneamente alla colonna Latini che opera nella Cirenaica occidentale, altre colonne svolgono un'azione combinata nella zona centrale da Slonta e Teeniz, nel settore di Derna e perfino nell'estremità orientale verso Tobruk. In tal modo, esercitando su tutti i punti una generale pressione sul nemico, gli si chiudono tutte le vie del nord, sì che le nostre truppe possono avanzare, senza timore di sorprese.

Si sta quindi attuando il vasto complicato piano di guerra, preparato dal generale Ameglio, che ne diresse personalmente l'inizio delle operazioni, dando al primo vigoroso impulso. Finora le nostre truppe sono passate di successo in successo, premendo sul nemico, spazzando il terreno, incendiando gli accampamenti, demolendo le zauie, sequestrando viveri, armi, munizioni e carovane.

E' per la prima volta che in Cirenaica si svolgono operazioni di guerra. Nel primo periodo dell'occupazione, dopo l'ostacolato sbarco delle nostre truppe, noi dovemmo attendere a fortificarci sul litorale, e poi dovemmo difenderci dai frequenti e impetuosi assalti dei beduini organizzati e guidati da Enver bey.

Le operazioni armoniche, rapide e continue del generale Ameglio stanno dando ottimi risultati in pochissimo tempo che sono veramente apprezzabili, giacchè il nemico è stato battuto su tutta la linea, ed è evidentemente danneggiato nella sua ritirata verso il sud. Non si deve però ritenere però che il nemico sia stato definitivamente sconfitto e demolito semplicemente perchè le sue frazionate bande siano state vinte in varie località da più o meno importanti. Non si deve credere che abbia un gran peso la demolizione della zauia di Msus, solo perchè essa ebbe per un certo tempo alto seggio il Gran Senusso.

Si ammetta pure che quella zauia sia stata il quartiere generale dei ribelli, e che fosse un importante centro senussita. Ma la sua demolizione non può esercitare un'influenza decisiva sull'esito della guerra. I beduini ed i senussiti non perdono un punto d'appoggio, avendone numerosissime altre, situate sull'altipiano, e da lungo tempo sono convenuti, secondo abili ricattatori del domani

o-enali, scuole — centri di cultura e d'influenza senussita.

Le nostre truppe faranno bene a demolire queste zauie man mano che in esse s'imbatteranno, perchè in tal modo si porterà un colpo al prestigio ed alla potenza dei Senussi.

Noi dobbiamo esser lieti che le nostre truppe abbiano brillantemente e rapidissimamente ottenuto apprezzabili risultati con lieve sforzo e con perdite quasi nulle, ma siamo all'inizio delle operazioni, e l'Italia aspetta dai suoi soldati altre prove di tenacia e di valore.

Dall' Italia

Le congetture dei giornali

ROMA, 15 — Secondo quanto si rileva da « La Tribuna » e da « Il Giornale d' Italia », l'on Salandra avrebbe conferito ieri con vari parlamentari, fra cui l'on. Di Sangiuliano. Circa il colloquio avuto con quest'ultimo se ne ignora il risultato; tuttavia vi sono sufficienti motivi per ritenere che l'illustre uomo sia stato officiato di conservare il portafoglio degli esteri.

L'on. Salandra, si è quindi recato in Quirinale, onde esporre al Re il risultato dei suoi colloqui. Pare assicurato ormai che la crisi si avvii rapidamente verso la risoluzione e che avremo la rapida formazione del nuovo Gabinetto.

I colloqui dell'on. Salandra

ROMA, 14 — Secondo quanto riferiscono i Giornali cittadini l'on. Salandra avrebbe avuto oggi dei colloqui con gli onorevoli Di Sangiuliano, Manfredi e Marcora, probabilmente per prendere degli accordi sulla risoluzione della crisi ministeriale.

L'onorevole Salandra ha conferito a lungo anche con l'onorevole Facta, che potrebbe restare nel nuovo gabinetto nella sua, qualità di primo luogotenente di Giolitti.

Il movimento cattolico contro la precedenza del matrimonio civile

ROMA, 14 — I cattolici continuano malgrado la crisi ministeriale, la loro attiva campagna contro la precedenza civile. Oggi nell'Aula Magna del palazzo della Cancelleria il Carlo Sabatucci ha tenuta l'annunziata conferenza sul tempo della precedenza dell'atto civile al matrimonio religioso.

Dopo aver trattato lungamente l'argomento l'oratore conclude con l'esaltazione del movimento di protesta in Italia suscitò un disegno [illegible] e non solo in cattolici sobri [illegible] che noi meno ferventi che si ribellarono in nome della libertà e in nome del buon senso.

Che questo movimento non sarà [illegible]. La crisi ministeriale non basta a toglierci dall'agitazione [illegible] che questa misura [illegible] non sia totalmente allontanata da [illegible] sarà molto salutare anche per [illegible] abili redattori del domani

I voli dell'aviatore Manissero

Il cerchio della morte

ROMA, 15 — L'aviatore Aristide Manissero ha oggi eseguito all'aerodromo delle Capannelle, in presenza di una numerosissima folla, importanti voli, compiendo varie volte il cerchio della morte coll'apparecchio rovesciato.

La folla applaudì fragorosamente all'abile ed audace aviatore.

Accordo per la ferrovia Smirne-Aidin

ROMA, 15 — Il Sindacato italiano per le concessioni nell'Asia Minore e la Compagnia inglese Smirne Aidin hanno ieri firmato, *ad referendum*, l'accordo completo subordinatamente ad alcune condizioni di carattere ferroviario.

Allo stato attuale delle cose è impossibile dare ulteriori particolari circa i termini dell'accordo.

L'esposizione del celebre ritrattista Baldini

ROMA, 14 — L'annuale esposizione della « Secessione » si inaugurerà ufficialmente nei primi giorni della prossima settimana con l'intervento di S. M. il Re. Alla inaugurazione interverrà gran parte del Corpo diplomatico accreditato presso il nostro Governo in rappresentanza delle associazioni artistiche dei rispettivi paesi. L'esposizione sarà un grandissimo avvenimento per Roma. Essa raccoglie i più grandi e valorosi artisti dell'Europa e proprio in questi giorni il celebre ritrattista Baldini, di fama mondiale e che risiede a Parigi, ha acconsentito di esporre per la prima volta in Roma tre ritratti fra cui quello della Marchesa Casati.

E' merito del Senatore Conte di San Martino se questa giovane associazione artistica nelle sue esposizioni ha in pochi anni acquistata grande autorità anche all'estero. E non poteva avvenire altrimenti, perchè l'opera dell'illustre uomo è sempre svolta con intelligente operosità e competenza, specialmente quando si tratta di manifestazioni d'arte.

Firma di Decreti

ROMA, 14 - Il Re ha firmato i seguenti decreti. Approvazione degli Statuti organici delle Opere Pie Scorrano (Lecce), Asilo di mendicità « Veris » Sorrento, Conservatorio di S. Maria delle Grazie, Brendola Vicenza) Congregazione di Carità, Verbo Congregazione di Carità.

Sono stati approvati i bilanci delle Provincie di Belluno, Caltanissetta.

Per gli emigranti respinti ai porti d'imbarco

ROMA, 14 — E' stato pubblicato un regio decreto in base al quale resta stabilito che da ora innanzi i vettori dovranno pagare le spese di andata e ritorno dai comuni di origine fino ai porti d'imbarco a quegli emigranti ai quali non venne concesso di partire perchè non si trovano nelle condizioni volute dalle leggi di emigrazione dei paesi verso i quali sono diretti.

Questa misura si imponeva per l'enorme numero di emigranti i quali, non ostante difetti fisici apparenti, sono inviati ai porti d'imbarco dai rappresentanti di vettori.

Soltanto nel [illegible] numero di [illegible] nel porto di Napoli di 1907 in quello di Genova di 975 a Messina [illegible] Palermo di 3928. In [illegible] 16.852 emigranti i quali, dovevano essere [illegible] ed essendosi recati nei porti di imbarco sono stati respinti [illegible] a rivolgersi alla carità [illegible] agli uffici di pubblica sicurezza per rimpatriare nei rispettivi comuni di origine.

Questo provvedimento [illegible] che intensifica ancora [illegible] la decisa emigrazione che parte dai porti nazionali [illegible] l'emigrazione da porti stranieri, obbligatoriamente rappresentata [illegible] bene per la società di navigazione autorizzata a trasportare emigranti da porti italiani.

Ecco integralmente i tre articoli più importanti del decreto [illegible]

Art. 1. Tutti gli emigranti [illegible] sbarcati dai porti di imbarco [illegible] sono stati forniti di biglietto di imbarco nel comune d'origine od in altri comuni che non siano quello della città del porto d'imbarco, hanno diritto di ripetere dal vettore che loro ha venduto il biglietto direttamente, sia per il tramite [illegible] suo rappresentante, il rimborso di ogni quota [illegible] si spesa da loro fatta per trasporto delle loro persone e dei loro bagagli dal comune di provenienza [illegible] al porto di imbarco.

E la somma necessaria [illegible] trasporto delle loro persone [illegible] bagaglio dal comune di provenienza [illegible] al comune di [illegible].

Art. 2. Avranno diritto [illegible] anche quegli emigranti [illegible] i quali hanno ricevuto il biglietto di imbarco nel comune della città del porto d'imbarco qualora [illegible] rifiuto dell'ispettore d'emigrazione, essi hanno lasciato [illegible] il comune d'origine o di altro [illegible] senza biglietto d'imbarco munito [illegible] visto, consiglio o istruzione del vettore o del rappresentante.

Art. 3. Il vettore di emigranti che presenta alla commissione di vista definitiva un emigrante [illegible] quale non è in condizioni [illegible] partire sarà ritenuto colpevole di contravvenzione, quando la condizione che impedisce la partenza [illegible] l'emigrante è manifesta, avvero quando essa poteva essere prevista [illegible] dal vettore o dal suo rappresentante all'atto della consegna del biglietto d'imbarco.

Tentato suicidio di una signora

ROMA, 14 — Stamane, verso mezzogiorno, una guardia [illegible] fermata una giovane signora [illegible] tentava di avvelenarsi [illegible] mediante [illegible] soluzione di [illegible].

La signora era pallida [illegible] mostrava gravi sintomi di [illegible] Fu subito trasportata [illegible] ingoiato poco prima varie [illegible] stiche di sublimato.

Condotta al primo soccorso [illegible] tato ieri sera all'ospedale [illegible] Giacomo la signora è morta [illegible] dopo. Essa è certa Angelina Ventura di anni 20 romana, moglie del proprietario della tipografia in piazza della Consolazione [illegible] giovano le cause che l'hanno spinta al suicidio.

Investito da una bicicletta muore!

ROMA, 14 — Una grave disgrazia è avvenuta in Via Dataria [illegible] ciclista scendeva a corsa vertiginosa allorchè, nel punto più ripido della discesa, avanti al [illegible] berg, investiva un signore.

Investito e investitore cadevano [illegible] ra. Il signore rimasti privi di sensi furono guardie di città e trasportato l'investitore, che faceva sanguinare [illegible]

L'interessamento del Re pel Santuario dei Lattani di Roccamontina

ROMA [illegible]

Il riavvicinamento russo-montenegrino

[illegible]

Edvardo

La condanna degli ufficiali nel processo della S. Giorgio

NAPOLI, 15 — E' terminato il processo a carico del capitano di vascello Cacace e del tenente Degli Uberti, imputati entrambi di responsabilità per l'incaglio della « S. Giorgio ». Il capitano di vascello Cacace è stato ritenuto responsabile per negligenza e condannato a sei mesi di sospensione dall'impiego; il tenente Degli Uberti, ritenuto anch'esso responsabile per aver concorso in detto reato, è stato condannato a vario pene disciplinari. Tutti e due poi solidalmente alle spese del giudizio e al risarcimento dei danni.

Furono concesse le attenuanti tanto all'uno quanto all'altro ufficiale in considerazione dei precedenti brillanti servizi prestati.

La stagione lirica al Comunale di Siracusa

[illegible] mo da Siracusa [illegible] Teatro Comunale [illegible] con la « Traviata » di Pon[illegible]di, la stagione lirica che continuerà fin dopo le rappresentazioni classiche al Teatro greco.

Navi inglesi a Castellammare

CASTELLAMMARE DI STABIA 15 — Si sono ancorate in questo porto le navi inglesi «Defence», «Warrior» e «Blackprince» [illegible] tutte e tre alla squadra del [illegible].

La cittadinanza prepara solenni [illegible] giamenti

Dall'Estero

La pace turco - serba è firmata

COSTANTINOPOLI, 15 — Oggi è stato firmato il trattato di pace fra la Serbia e la Turchia.

La terribile cronaca delle stragi familiari tedesche

BERLINO, 14 — Prosegue la cronaca degli orribili assassini di [illegible]

A Brestavia tale Flesning avv[illegible]

[illegible] La donna si [illegible] la sua casa. Il [illegible] fuggì ra[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

LA PAGINA DELLA DOMENICA

La censura ed i corrispondenti di guerra in Libia

Non è una vera polemica quella che io voglio sostenere, con l'egregio amico capitano Caracciolo già membro dell'ufficio stampa presso il corpo d'occupazione in Tripolitania

Altri colleghi con maggiore autorevolezza potranno farlo, ne io ultima ruota del carro mi azzarderò a parlare in nome dei corrispondenti di guerra

Il capitano Caracciolo che ci fa l'alto onore di riconoscerci animati da uno spirito puramente italiano, durante tutta la lunga impresa Libica, ha nella sua relazione largita alle pubbliche stampe, toccato piccoli episodi di una operosità continua, che non possono costituire l'esponente di una condotta uguale mantenuta concordemente consona agli interessi politici del paese, dalla stampa italiana senza distinzione di partito o di tendenze

Il Capitano Caracciolo nella sua breve storia cronologica del lavoro compiuto dai giornalisti italiani in Libia, ha dimenticato alcuni precedenti, che a me piace ricordare poichè per noi restano patrimonio di giusta letizia.

Quando nel sentimento libico, guizzava quà e là in Italia ora alimentato, ora combattuto, fu proprio la stampa italiana che mandava oscure avanguardie in Tripolitania, per concorrere alla tutela degl'interessi nazionali che si sentivano minacciati dalla competizione degli appetiti internazionali

Quando la guerra stava per essere dichiarata ed un minuscolo manipolo d'italiani restava assediato nel consolato per difendere bandiera e Consolo, dall'Italia vennero, fratelli ai fratelli gli invitati della stampa, che poi divennero i corrispondenti di guerra.

E finalmente con i marinai di Cagni tornarono a Tripoli italiana i giornalisti, che seppero e vollero prima d'ogni altro ufficio esercitare quello d'italianità.

Non è abitudine nostra di classe dilagare nei particolari che potrebbero riguardarci... si stanno sempre interessati dell'opera altrui.... è il mestiere del giornalista « questo » direbbe l'amico capitano Caracciolo. Ma se poi l'ex censore vuol con noi polemizzare sulla giornata di Sciara-Sciat non potrei esitare col dirgli che quanto fecero i corrispondenti di guerra in quella sanguinosa giornata, è ormai troppo noto perchè ci si debba tornare sopra. Come il soldato il giornalista ha la coscienza del proprio dovere al quale si attiene rigidamente. Non i piccoli stratagemmi, per annunziare in patria più sollecitamente la notizia di una vittoria — e di questi stratagemmi il capitano Caracciolo dovrebbe ricordarne uno solo assai bene riuscito ad un giornale romano un'ora dopo la vittoria di Ain Zara — non le critiche più o meno condivise ma che partivano da una sola ispirazione, il bene della patria, ma altre circostanze dovrebbero coscienziosamente rievocare i nostri censori.

La stampa italiana compreso assai bene sino dall'inizio della guerra italo-turco, chè si vincono battaglie e si conquistano allori con due elementi essenziali: l'esercito che combatte ed il paese che sorregge l'esercito.

Ogni corrispondente di guerra potrebbe dimostrarlo esaurientemente, se chè mostrasse al pubblico le migliaia di lettere ricevute dalle famiglie dei combattenti.

Erano quelli che ci chiamavano i vigili custodi dei figli alle trincee altri ancora che ci domandavano notizie particolari sulla salute dei cari esposti alle insidie del nemico, ed a tutti noi rispondevamo con animo commosso, spesso con pietosa bugia parlando degli eroi morti sul campo di battaglia.

Tale ricordo è da me rievocato per stabilire quanto fosse valida l'intesa tra lettori e giornalisti. Ne il capitano Caracciolo potrà sostenere che nei corrispondenti di guerra vi fosse la mania dell'atteggiamento « a Napoleoncino » l'altr'altro. Era invece il desiderio d'essere sempre tra i soldati senza preoccuparsi d'altro. compiere cioè opera cosciente non foderata d'inutile spavalderia, nè scheletrita da eccessiva prudenza.

La relazione del capitano Caracciolo parla anche d'indiscrezioni giornalistiche, io non esito ad affermare che non ve ne furono e se qualcuna minima ne ebbe luogo, la si dovè ad una misteriosa pubblicità dell'argomento noto purtroppo a tutti.... talchè ne venne che di un avvenimento che doveva effettuarsi tutti ne parlavano... esclusi i giornalisti i quali smentivano pur avendo la comune cognizione di quanto doveva farsi.

Perchè, ed il capitano Caracciolo sè converrà, non i soli censori erano preoccupati della vita dei fratelli combattenti.

In quanto poi alla conclusione sono completamente di avviso diverso da quello dato dal capitano Caracciolo.

Il giornalista deve essere messo in grado di poter compiere la sua missione in tempo di guerra, poichè l'opera della stampa in tal periodo è essenzialmente politica, sia per l'interno che per l'estero

Ormai quanto si studiava per lo passato, alle scuole militari nostre, essere stato cioè ragione precisa della sconfitta francese nel 1870 l'indiscrezione della stampa, ha trovato l'arresto logico nella tendenza che si aveva per stabilire il preteso accaduto, come assioma fondamentale

La Stampa e l'Esercito in ogni paese, non sono più quelli del 70!

Naturalmente io così vengo col Capitano Caracciolo in questo: che si debba essere ben guardinghi dal concedere « libera pratica » agli inviati dai giornali stranieri

Bisogna bene assicurarsi che l'inviato speciale d'un giornale di altre nazioni risponda precisamente alle funzioni di cronista coscienzioso e non abbia missioni politiche che col giornalismo non hanno nulla di comune. Ed il corpo d'occupazione in Tripolitania fu assai validamente sussidiato per la caccia allo straniero calunniatore, dall'opera volontaria dei giornalisti italiani.

Ne voglio dilungarmi oltre perchè il capitano Caracciolo è liberissimo di fare una critica ad un complesso servizio giornalistico dal suo scanno limitato di censore. Egli sa meglio di me quanto sia circoscritta l'opera di ogni censura, che non sarà stata certo applicata alla sua brillante relazione sulla stampa in guerra

P. PASETTI

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

Vita femminile

Alcune toilettes

Vestito da pomeriggio di taffetà nero e velo bianco, Guaina di taffetà nero, molto attillata coperta d'un peplo di mussola di seta nera, formato di tre « coulissées » e di un volano che forma il fondo.

Kimono di mussola di seta nera, ampio nel giro della manica, aperto largamente su d'una camicetta fatta di tre doppi di velo bianco, abbottonata con olive di gialetto nero. Cinture di mussola di seta, fissata da una rosa piegata a mano, colore giallo zolfo.

Vestito da serata di raso panne eliotropio rasato, e ricamo d'oro su tulle di seta bionda. Gonna di raso, drappeggiata sui fianchi, aperta, in rotondo nell'estremità inferiore, con breve strascico a punta.

Tre chiglie di ricamo scendono, davanti e sui fianchi, rese pesanti da una ghianda d'oro. Corpetto di tulle ricamato, largamente scollato con bretelle e maniche corte, di panna rasata. Cintura di velluto eliotropio scuro.

Vestito da pomeriggio di taffetà glace bleu clematide e nero. Gonna leggermente drappeggiata, coperta fino ai ginocchi, da due alti volani ondulati, orlati di gatto russo. I volani sono più corti nel mezzo dei davanti e vanno gradatamente allungandosi nel dorso. Veste di taffetà uguale, molto aperta davanti un po' più lunga nella parte posteriore chiusa da un solo bottone di passamanteria nera, cosa lascia scorgere un gilè di panno bianco. Cintura drappeggiata di seta nera, maniche kimono strette di mezza lunghezza

Vestito da passeggiata di gabardine azzurro cupo e taffetà, a righe, bianche e nere. Gonna drappeggiata leggermente davanti e sui fianchi, aperta da un lato, per l'altezza di dieci centimetri. Paltò cortissimo di lana uguale, orlato di trecce di seta artificiale nera, aperto su di una sottoveste di taffetà bianco-nero, la sottoveste forma due punte arrotondate. Colletto « decollé » orlato di treccia, guarnizione di treccia alle maniche lunghe

Le scarpette

Le scarpette anche in questo declinare di inverno sono legione. Da molti anni non si videro dei modelli più diversi e più capricciosi. Fino a poco fa, la scarpetta verniciata accompagnava benissimo ogni veste ricca, adesso, benchè venga portata ancora, le eleganti, la giudicano banale. Eppure, malgrado la severità di tale giudizio, questo genere di calzatura resta il solo pratico specialmente per le signore che non hanno i mezzi d'avere un corredo di scarpe e di stivaletti assortiti a tutte le loro vesti, e che non hanno la fortuna di possedere un « auto », immobile davanti la porta delle case dove esse sono salite. Del resto, c'è un mezzo di rendere meno banali le scarpe verniciate, cioè guernirle con delle graziose fibbie che si trovano pronte o con dei nodi di nastro, fissati nel mezzo con un bottone di strass, che si possono preparare da sè. Una fantasia che dà un po' nell'occhio, ma che è graziosa, sono le scarpette verniciate in due colori, il davanti nero, la parte posteriore e il tallone, di cuoio rosso o verde impero

Le scarpette di « chevreau glacé » sono altrettanto pratiche, ma sono meno « habillé », eccettuato nel caso in cui sono guarnite da « lingue » che si fermano con bottoni di strass, oppure ricamate di perle di gialetto ad esempio delle scarpe di daino leggero La scarpetta di velluto è pure molto raccomandabile per casa o per serata; quando è guernita d'una bella fibbia si può portare tanto di giorno stessa proprio che la sera con una ricca « toilette ». Si può renderla più leggiadra, ricamandola di perline d'oro, di argento o d'acciaio. L'oro e l'argento sono molto in voga per le scarpette da serata, quelle fatte però completamente d'un tessuto metallico, sono volgari e si preferisce la scarpa di damasco nero o di tinta neutra, ricamata di fili o di perle metalliche d'una lucidezza un po' spenta. Alle volte, questi piccoli miracoli di grazia, sono ornati, pure, d'una grossa pietra in imitazione (ametista, topazio, acqua marina, smeraldo), circondata di strass.

I costumi non sono veramente eleganti che in raso nero per il giorno, bianchi o scelti nella sfumatura dominante nel vestito per la sera. Se ne trovano a punta quadrata e a puntaaffilata. La scelta, dipende dal piede che deve calzare; è di regola, che, soltanto un piedino svelto e snello possa permettersi la punta quadrata. Del resto, la scarpa semplice di raso nero o assortita alla veste, è sempre quella che fa meglio risaltare l'eleganza del piede. Ma ad ogni modo anche se questo non è piccolissimo, bisogna evitare i modelli troppo stretti. Lo stivaletto, seguendo in ciò la regola di ogni nostro altro oggetto di vestiario deve calzare, il piede lasciandogli tutta la libertà, seguirne la linea senza alterarla. Un piede contretto in una forma troppo stretta, è sempre goffo, ed è assurdo pretendere che il contenente sia più piccolo del contenuto.

Il piede deve prolungare la « silhouette » svelta della donna, armonizzare col vestito, non soltanto come colore ma anche come forma. L'abitudine d'igiene che nessuna signora dovrebbe dimenticare, è di sostituire, per casa gli stivaletti d'appartamento che si trovano dovunque, a prezzo moderato e che restano eleganti nella loro comodità. Le pantofole, per quanto graziose non sono permesse che nelle prime ore del mattino e nell'intimità della propria stanza. Se si desiderano delle pantofole eleganti, il modo più conveniente di procurarsele è comperare delle babbucce turche o egiziane ricamate d'oro, guernendole poi da sole, con un giro di pelliccia, ciò che dà subito loro un aspetto meno usuale e più invernale

Il telefono e l'eleganza

Alcune signore parigine preoccupate dalla estetica del loro « home » si sono accorte che il telefono rende nell'ammobigliamento di una casa una nota antipatica e sommamente stonata. Non che il telefono riesca antipatico alle parigine, perchè lo fa da nel rispondere agli abbonati o perchè dà le comunicazioni sbagliate o perchè suona mentre si è a colazione o a pranzo, o si sta dormendo, ma perchè ha una forma inestetica. Le signore di buon gusto hanno quindi deciso di nasconderlo. Ma dove? Entro qualche mobile?

Alcuni tappezzieri hanno ideato delle mensole, con su qualche vaso o qualche bronzo, dalle quali scende ben drappeggiata una stoffa anche che ha appunto lo scopo di celare l'apparecchio telefonico appeso alla parete; altri hanno suggerito di occultare la invenzione di Graham Bell dietro dei ciuffi di piante sempre verdi, esse pure disposte su mensoletto graziose. Ma coloro che hanno dimostrato di avere maggiore immaginazione sono stati quelli che negoziano in mobili dei secoli passati. Certo essi hanno detto - un telefono è la nota più stonata che si possa introdurre in un appartamento elegante Bisogna perciò, non soltanto nasconderlo, ma chiuderlo in qualche credenza, in qualche armadietto o in qualche stipo. E così le signore parigine hanno dovuto acquistare un mobile antico di più. Il gusto di ciascuna si è tanto più manifestato quanto più la scelta di tale mobile è stata originale.

Fidanzamento per radiotelegramma

La signorina Maud Andrews, una delle prime attrici della Compagnia « Cyril Maude » che agisce attualmente al « Wallack's Theatre », di New York ha trasmesso in questi giorni, un radiotelegramma in alto mare a bordo del piroscafo « Caribbean », offrendo la mano di sposa al giovine capitano Haddon Miles, primo ufficiale a bordo del piroscafo stesso.

La storia di questo fidanzamento per radiotelegramma, ha una origine abbastanza curiosa che è un vero romanzo d'amore.

Trovandosi il « Caribbean » nel porto di New York in partenza per le isole Bermude, la giovane attrice ebbe occasione di recarsi un giorno a bordo per visitare la nave trattenendosi per circa dieci minuti in conversazione col capitano Haddon Miles. Nel frattempo una vivissima corrente di simpatia sembra siasi manifestata fra i due giovani al punto che l'attrice, forse avendo intuito il pensiero del capitano, spediva, un giorno dopo la partenza del piroscafo, il seguente radiotelegramma a bordo:

« Capitano Haddon Miles - volete essere mio fidanzato? Se sì, rispondete »

Lo stesso giorno un altro messaggio giungeva a Miss Maud Andrews la risposta affermativa dello sposo ed in tal modo Cupido aveva pienamente compiuta la propria missione, per mezzo della radiotelegrafia in alto mare.

Intanto il « Caribbean » è ora in viaggio di ritorno per New York dove fra breve si celebreranno gli sponsali

La cronaca d'igiene

Come promettemmo mercoledì scorso, completiamo questa rubrica femminile con una nota di igiene che non dubitiamo sarà gradita dalle nostre lettrici

Eccola

L'ora un vostro bimbo trae poco profitto dalla scuola. E' disattento, svogliato, inabile di memoria e mal fermo di propositi: un « abulico », direbbe qualche calvo cattedratico.

Il maestro se ne lagna e non nasconde ormai i propri dubbi sulla bontà del ragazzo; e ve ne dispiace: ve ne offendete, quasi, voi che con l'occhio vigile materno avete spiato e sorpreso quei lampi di intelligenza che l'intimità amica delle pareti domestiche non comprimono nè celano.

« Non vi disperate, o mamme.

« Spesso — spessissimo se null'altro di organico esista — da timidità la disattenzione, il torpore mentale sono il sintomo psichico di un male curabile

Badate voi stesse, o buone mamme, se il vostro bimbo abbia una respirazione notturna stentata; o se dorma a bocca aperta, o se sia facile ai raffreddori, e se così stia, uno di questi dì, portatelo al medico a fargli visitare gli organi superiori del respiro — la gola ed il naso

L'una deficiente respirazione comunque ostacolata — può dar luogo oltre ad un infinito numero di disturbi diretti (catarri tracheo-bronchiali, raffreddori ripetuti ecc., ecc.) anche a quei fenomeni della sfera psichica testè accennati, od a tutti quegli altri fatti che i medici chiamano « riflessi », o dipendenti da una non diretta coinvolgenza nervosa.

« La causa di ciò? I fisiologi si uniscono ai patologhi nell'attribuirla alla inceppata circolazione cerebrale ed alla deficiente ossigenazione sanguigna.

« E' noto: l'ossigeno che i polmoni forniscono al sangue è un elemento di vita e di vigore come e più del cibo che elabora lo stomaco: respirare male è peggio che mangiar poco.

« Da ciò i fenomeni più svariati e complessi che sono legati ad ogni ostacolo che possa menomare le prime vie del respiro.

« Ricordatelo, dunque, o buone mamme, e sovratutto ricordatelo a tempo, prima che il torpore mentale del bimbo vostro abbia perduta la possibilità del risveglio

« Curato a tempo il disturbo, voi vedrete la vostra creatura risorgere lietamente alla vita e prepararsi colla mente lucida ed aperta alla lotta per l'esistenza nella quale solamente trionfa la volontà possente ed operosa cui possa applicarsi il « self-herp » dello Smiles: « aiutarsi da sè »

« Dover tutto a sè stessi! Ma è la cosa più bella che possa allietarci la coppa della vita o l'alloro della conquista: è la corona più ambita dei trionfi più grandi, è pure il gaudio raccolto e sommesso ma fiero e sonante che ci canta nel cuore anche nei voli più dimessi delle piccole altezze!

« Salir anco non alto, ma salir senza aiuto »!

E citare Cirano a proposito di disturbi nasali non è fuor di luogo

VANIA STEW

Deità

Nacqui da tempo, da ch'è nato il mondo,
nacqui possente e non fui mai bambino,
e d'allora è ch'esercito il mio fondo
su tutto il mondo inter., sono il destino

E la mia volontà ferrea e possente
la domino su tutti, e l'ho provato,
superarmi non può nessuno, e niente
avvincermi mi può: io sono il fato

Schiudo l'anime belle a un pio sogno
d'aurei sogni allieto ogni dormente,
faccio a tutti sembrare un Paradiso
la vita, ed ogni fiore un fiore olente,
Metto pace, ristoro, e porto ebbrezza
in ogni gentil seno e giovin core,
io sono il sogno della giovinezza
sublime annunziator: io son l'amore

Indossante per me gramaglie nere
sfrondatevi di sogni e di speranze
O donne, passo, con le mie ali nere
tolgo perfin dai fiori le fraganze
O giovinezza, o gioventù fiorente,
io passo e vi distruggo questa forte
fibra vostra tenace, e queste ardenti
aspirazioni annienio: io son la morte

UMBERTO PIRRO' DI CARLO

Rita Bolero

Le Due campane

Battaglia a colpi di penna

Si vende presso l'Amministrazione de " LA NUOVA ITALIA "
ROMA - Via della Vite. 3 - ROMA

AL PREZZO DI LIRE 2

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Avevano offerto a Gaspare un po' di lavoro nella fabbrica di cemento dell'ingegnere Suarino, al Borgo, e Gaspare aveva accettato, subito senza consigliarsi con Elena la quale aveva subito acconsentito piangendo. In quelle lagrime era naufragato il suo amore per il marito, per la casa, per la creatura che succhiava la vita dal seno gonfio di latte della madre la quale non l'amava più.

Gaspare ricordava il viaggio lungo, triste, monotono, in un compartimento di terza classe, nell'alba livida di una squallida giornata autunnale: — il viaggio disperato sulle mostruosità aspre e brulle delle desolate colline parigine, sotto i rovesci della pioggia che avevano gonfiati i ruscelli e penetravano dentro la carrozza ferroviaria; così che Elena aveva dovuto rannicchiarsi in un cantuccio e coprire il figlio con un lembo della gonnella rialzata.

Ancora egli la rivedeva, in quel cantuccio indimenticabile, pallida e muta, con i grandi occhi smarriti nel vuoto di una contemplazione misteriosa, le mani pallidissime avvinte sulla stoffa della gonnella sotto la quale Gastone dormiva sorridente e roseo, il sonno divino della innocenza umana.

Gli squallori di quell'alba tragica avevano sommersa la sua vita, la sua gioia, la sua giovinezza, come nella morta gora di un pantano; dentro il quale egli si era sentito affondare lentamente, fatalmente, bruciato, dentro, dalla passione formidabile per la sua donna che si allontanava da lui, pure non rifiutandogli nulla con la rassegnazione stupida delle bestie da soma

Egli l'aveva amata, l'amava ancora e sempre, come un disperato; e chiudeva, soffrendo atrocemente, dentro di sè, la violenza del suo desiderio, l'urto della gelosia furibonda, che gli faceva vedere rosso, solo che ella sorridesse onestamente ad un all'uomo

Quella sera, Gaspare, che aveva giurato di essere umile, di fronte alla donna che sembrava minacciarlo del suo odio formidabile, si eresse in atto di sfida stringendo i pugni convulsi; ed ebbe per un attimo spaventosa la visione del sangue.

Così, altre volte, nelle ore tragiche della sua vita, Gaspare si era sentito colto dalla follia omicida, dal desiderio violento, tormentoso di distruggere tutto, dinanzi a sè, intorno a sè, con le gagliardie di un gigante impazzito.

— Che cosa voglio? Che cosa voglio? — disse, e la sua voce somigliava stranamente ad un rantolo — lo sai. E, per l'amor di Dio, Elena, se ami ancora tuo figlio, se ti fa pau... a il mostro, ti scongiuro, non parlarmi così, non guardarmi così! come se diventassi matto.

Elena si era allontanata dall'uomo che appariva come ingigantito nel breve riverbero oscillante della candela

Ebbe paura, ma strinse i denti e si irrigidì in un superbo atteggiamento di difesa. Rispose

Forse. Non ti riconosco più. Ma io ho fame lo sai? Ho fame e tu non puoi mantenermi

Non lo posso oggi, è vero, e non lo potrò neppure domani. Peggio anzi — proseguì Gaspare con la voce sorda — peggio domani, chè Rattone ha mandato via nostro figlio

Essa lo interruppe, già libera di paure, non più terrorizzata al pensiero della morte, ma ancora più pallida, più tremante ancora per la scienza, lucida della propria miseria

Gaspare parlava sempre, ed essa lo udiva appena, assorta nella visione atroce dell'avvenire

Domani? E chi può dire che cosa accadrà domani, nella mia casa? Gastone non lavorerà più... è difficile trovar lavoro al Borgo... ed egli è giovane e non è sano... ha bisogno di tante cose, povero ragazzo!

Ed io, io — la interruppe Elena minacciosa — credi che non abbia bisogno di nulla, io?

Così continuò contessa sbbominevole le voci, altissime nel silenzio notturno, proferirono le ingiurie più atroci, le minaccie più inverosimili Gaspare finì per abbattersi sul letto, come fulminato da un urto improvviso, percosso dalla violenza inaudita di un supplizio ferocissimo

Non mai come quella notte, Elena sentì di odiare l'uomo che l'aveva curvata sotto il giogo di quella miseria profonda, insanabile, non mai, come quella notte, la sua anima corrotta dalle ansie di desideri inconfessabili, palpitò per la speranza delle scialacquate rivendicazioni alle quali aveva diritto — ella pensava con fosforescente ignominiosamente — la sua vita, la sua bellezza, la sua giovinezza.

E le parole della ribellione forsennata le uscirono dalle labbra, mentre ella si accorgeva appena di pronunziarle e il terrore la coglieva, sempre che ella udisse il suono della propria voce, debole come l'eco di una voce che avesse parlato dalle lontananze oscure delle colline

E pensare che basterebbe una parola, lo sai, Gaspare, una sola mia parola, perchè tutto questo finisse

Gaspare ebbe un sussulto

Che dici?

Dico, dico — rispose Elena girandosi in volto, senza più tremare, poi che vinta ella aveva tutte le sue paure, tutti i suoi terrori qui al Borgo, c'è chi si incaricherebbe di rimediarmi, domani e per sempre

Egli la udiva parlare così atrocemente e rimaneva immobile, colto da uno smarrimento improvviso. Balbettava, parlando a sè stesso

— Dio mio! Dio mio! che cosa dice!

Basterebbe, lo sai, Gaspare, una sola parola detta da me, e qui dentro, tutto sarebbe mio, mio questo posto, mio

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Organizzazione della pescheria a Tripoli

A Tripoli esisteva, ed esiste ancora, una vecchia pescheria, specie di gabbia di legno entro la quale stanno i pescatori indigeni con le ceste contenenti il prodotto della pesca, mentre di fuori si ammassano i compratori.

Le locali autorità curarono la costruzione di una nuova pescheria, limitrofa a quella antica, la quale, per quanto non vasta pure permette al pubblico di entrarvi e di esaminare il pesce, come si usa in tutti i paesi europei, prima di acquistarlo.

La nuova pescheria fu consegnata ai Sindacati pescherecci, allo scopo di inaugurarla ed esercitarla con i sistemi in uso nei paesi italiani.

L'Unione dei Sindacati, dopo avere ottenuto dal locale Genio Civile la fornitura dell'acqua potabile, per poter procedere ad una accurata e continua pulizia del nuove locale, fu costretta a dividere con una ringhiera lo spazio destinato alla vendita, poichè gli indigeni (e ciò giustifica la gabbia della vecchia pescheria), hanno la non lodevole abitudine di impossessarsi del pesce, appena arrivato provocando una enorme confusione e producendo, in tanto tramestio, la perdita di una parte del pesce messo in vendita che i mali intenzionati portano via senza pagare.

Muniti i vari banchi delle necessarie bilancie, si stabilì che ciascun capo barca avrebbe consegnato agli incaricati speciali (uno addetto alla cassa ed un altro alla vendita il pesce pescato, in qualunque ora del giorno, dall'alba all'imbrunire

Come è noto, per un decreto del Governatore, la vendita del pesce fu rigorosamente sottoposta al calmiere, con prezzi determinati, per la prima qualità in lire 1,50 per chilogramma, per la seconda qualità in lire 1,25, per la terza qualità in lire 1

Le varie specie dei pesci, comprese nelle tre categorie, non furono però elencate nella ordinanza, riferendosi essa su ciò all'uso locale che viene interpretato dagli addetti alla Capitaneria del porto; ciò dava spesso origine a controversie tra il pubblico e i pescatori, i quali in mancanza di una classificazione ben distinta, volevano applicare quella dei loro paesi di origine. Tale classificazione, come è noto,, varia per talune specie da paese a paese

Il primo problema, che i rappresentanti dei Sindacati dovettero risolvere, fu quello relativo al peso, poichè il pescatore consegnava il pesce in pescheria ed un'unica pesata mentre gli incaricati dovevano venderlo frazionandolo in una quantità innumerevole di piccole pesate, e qualche volta anche a numero, per non scontentare l'elemento arabo nei primi giorni si ebbe così una differenza non lieve tra il peso del pesce consegnato e il peso del pesce venduto.

Fu quindi necessario stabilire, come d'altronde si usa nelle pescherie italiane, una percentuale per abbuono sul peso consegnato e ciò per compensare il coal detto sfrido di bilancia

Tale abbuono fu fissato in una riunione con tutti i pescatori residenti a Tripoli, nella misura del 5 % sul peso del pesce consegnato

Il secondo problema che si dovette risolvere fu quello relativo alla classificazione dei pesce, poichè continui erano i dispareri tra i pescatori ed il pubblico, e mentre i pescatori si attenevano agli usi, che per certe specie di pesce si possono dire comuni a tutti i paesi italiani, la popolazione di Tripoli pretendeva qualche volta di vedere incluse, per esempio, nella seconda qualità alcune specie di pesce, che in Italia sono classificate nella prima

L'Unione dei Sindacati, mentre non tralasciò di richiedere alla locale autorità la esatta distinzione delle tre categorie di pesce, nel caso in cui dovesse ancora persistere il calmiere, diede dall'altro lato disposizioni ai suoi incaricati di accontentare, per quanto era possibile il pubblico.

Si noti che il calmiere, mentre obbligava di vendere a non più di lire 1 50 per chilogramma i pesci di primissima qualità, riusciva poi inefficace per la realizzazione del prezzo stabilito per i pesci di qualità più comune e per i quali entrava in vigore la legge della offerta e della domanda.

L'Unione dei Sindacati, nella gestione della pescheria, si trovò adunque di fronte al problema per il quale, mentre ai pescatori si dovevano classificare e valutare i pesci al momento della consegna, questi pesci medesimi, una volta posti in comune, per l'affluire di nuove e maggiori quantità di pesca nelle ore susseguenti, venivano a subire una svalutazione qualche volta notevole, alla quale bisognava sottostare trattando si di un genere deperibile, specialmente nei mesi in cui si svolse l'esperimento e in un paese come Tripoli, ove la temperatura è molto elevata.

D'accordo quindi con i pescatori stessi si stabilì di pagare settimanalmente i pesci, con un prezzo proporzionale a quello teoricamente fissato dal calmiere e che doveva rappresentare come un acconto, riservandosi di distribuire alla fine della gestione dell'esperimento, ed in proporzione del pesce portato in pescheria, quel residuo che doveva necessariamente rimanere e che avrebbe rappresentato l'utile della gestione stessa

Furono fissati in conseguenza i seguenti acconti per chilogrammo e per qualità e cioè: per la prima qualità lir 1,20 il chilogrammo, per la seconda qualità lire 0,90 e per la terza qualità lire 0,60

Per i pesci palumbo (Mastelidae), squadri (Squatinidae) e per tutti gli altri che dovevano subire il lavoro della scorticazione, e che sono ricercatissimi dagli indigeni, specialmente nei giorni in cui difetta il pesce di qualità inferiore, la Unione dei Sindacati decise di lasciarne libera la vendita ai singoli gruppi, i quali sopra un tavolo apposito nella stessa pescheria realizzavano quanto potevano a mezzo di un loro rappresentante, oppure curavano la salagione e il disseccamento di quella parte che restava invenduta

Dal rendiconto di pescheria risulta che gli introiti durante l'esperimento ammontarono a lire 9136,50 con un utile di lire 1033,44 su prezzo anticipato ai pescatori

Le strade

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Egregio Signor Direttore,

Io, qui sottoscritto, ho la disgrazia di abitare per ragioni indipendenti dalla mia volontà in un punto di Tripoli per arrivare al quale occorre passare attraverso il sobborgo della Dahra. Io non so se questo sobborgo fa parte della città e se alla manutenzione delle sue strade presieda l'Amministrazione Municipale di Tripoli.

In tutti i modi faccio rilevare alla S. V. che mi perdonerà il disturbo, lo stato in cui dette strade si trovano, che se piove si va nel fango sino alla caviglia e se non piove si arriva a casa infarinati come pesci, tanta è la polvere. Ma dunque io e gli altri che stiamo da quelle parti non siamo cittadini?

Si cilindrano tante strade, ma alla Dahra non si pensa. E' vero che si sta fuori della Grazia di Dio; ma non siamo certo dei cani da essere trattati così.

Non le pare, sig. Direttore.

Ringraziandola della cortese ospitalità le porgo i miei più distinti ossequi.

segue la firma

N. d. R. — Noi non possiamo che essere d'accordo collo scrivente, perchè, qualora non lo fossimo, dovremmo negare l'esistenza. A questo proposito anzi rammenteremo che or non è molto, sempre a causa di un cittadino protestante, la questione stessa fu sollevata sul nostro giornale. Fummo ascoltati allora, lo saremo forse ancora adesso; ma non mancheremo di ospitare le proteste cittadine e di unire alle loro le nostre parole.

La Dahra è un sobborgo, oltre a ciò è troppo vicina a Tripoli e troppo esposta al transito. Non può dunque essere lasciata in condizioni tali da credere che l'opera dell'uomo civile non sia ancora arrivata fin là.

Adesione volontaria per una pergamena da offrirsi al Comm. Pericoli in occasione della sua nomina a Prefetto

4° Elenco

Signori Emidio Mele, G. Calabria, Angelo Rainoldi, N. N. Giuseppe Mangano, Guido Pozzesi, Sebastiano di Pietro, Pizzo Giovanni, Lo Negro Antonino, Triolo Domenico, Miceli Giuseppe, Cossarini Eugenio per la Farmaceutica Bonavia, Cassar Felice, La Bettora Vincenzo, Busuito Achille, Pucci Giuseppe, Sansone Igino, Moneso Pietro

Pel Comm. Alongi

I funzionari, gli impiegati e tutti gli agenti della nostra Questura, hanno voluto in questi giorni dimostrare al Comm. Alongi il loro vivissimo cordoglio per la sua partenza. Perchè resti a lui un ricordo della sua lunga e operosa permanenza in questa città e un segno della sua gratitudine e dell'affetto, di cui lo hanno sempre circondato i suoi dipendenti, gli furono da questi offerti splendidi doni e fra essi due magnifici arazzi giapponesi, un cofano in avorio e argento, squisito lavoro dell'oreficeria orientale, forniti dalla Ditta Fioravanti Chimenz e una medaglia d'oro, dono questo del Corpo degli agenti coloniali, istituito e organizzato in Colonia personalmente dal Comm. Alongi con criteri geniali e che ha dato ottimi risultati.

Nei locali della Questura tre giorni fà si riunì tutto il personale per porgere il saluto al Comm. Alongi, al quale rivolse parole commosse il Cav. Uff. Bianchini cui rispose il festeggiato. Gli agenti indigeni hanno voluto poi che il loro amato superiore accettasse un rinfresco nella loro Caserma in Sciara Bilkeu e il Comandante Mohammed Cheisiasc, alla presenza di tutte le guardie arabe e dei loro colleghi italiani, espresse in forma felicissima l'unanime sentimento di devozione al Comm. Alongi e lo schietto entusiasmo per la causa italiana, alla quale hanno dedicato tutta l'opera loro.

"Primavera libica"

Ieri sera presso la Sede dell'associazione Industriali e Commercianti si è riunito il Comitato Esecutivo per la Primavera libica.

E' stato definitivamente concretato il programma e sono state prese varie deliberazioni.

Domani pubblicheremo il programma unitamente a tutti gli schiarimenti e le informazioni del caso.

Per i militari della classe 1894

Il comando del Deposito Speciale della Tripolitania uniforma gli inscritti della classe 1894 che dovranno presentarsi all'esame personale presso il suddetto comando muniti del passaporto o del foglio di riconoscimento rilasciato dalla locale R. Questura

Gl'investimenti del giorno

E la volta di Ali ben Mohamed investito ieri da un inesperto ciclista, e di Haua bent Hag Ramadan travolto da un birocemo da un imprudente conducente.

Mentre gl'investitori se la squagliavano come sempre, gl'investiti riparavano all'ospedale civile per farsi medicare

Morsicata da un cane

La signora Santa D'Alessandria di 29 anni nativa di Terranova di Sicilia, ieri mentre si recava a fare degli acquisti veniva addentata da un cane mastino

Riparava all'ospedale civile dove le furono medicate contusioni all'avambraccio sinistro

Si domanda a chi di dovere perchè non si prescrive l'uso della museruola ai cani vaganti?

Non dimenticate di chiudere le porte

Il negoziante Diego Candia distratto da chissà quali preoccupazioni dimenticò di chiudere la porta del suo negozio sito al Trig. Mai e durante la notte di ieri ignoti ladri entrarono comodamente nel negozio asportando due pro cutti venti lire che erano conservate nel cassetto del banco di vendita

La pubblica sicurezza ha disposto indagini per arrestare i ladruncoli

Mandati di cattura

I carabinieri hanno arrestato certo Saleh ben Hag condannato a mesi sei di reclusione per furto, Mohamed ben Abdsalam imputato di furto e Arnaldo Corti accusato di ricettazione.

Il Teatro dialettale Italiano

Una prossima conferenza

La signora Cassini-Rizzotto, prima attrice con il Cav. uff. Giovanni Grasso, non fa più parte della compagnia siciliana per motivi che ancora s'ignorano. Richiesta su ciò ch'essa ha intenzione di fare per ora, perchè momentaneamente in riposo, essa ci ha risposto che probabilmente si tratterrà a Tripoli ancora qualche tempo, perchè ha intenzione di ripresentarsi al nostro pubblico, al quale serba riconoscenza per l'affettuosa accoglienza fattale. — Ma non si ripresenta più come attrice, darà invece una conferenza sul « Teatro dialettale italiano ed i suoi esecutori

La signora Cassini, che non è alle sue prime armi, come conferenziera assai apprezzata, tratterà certo l'argomento con pratica e competenza, e ci procurerà ne siamo certi un vero godimento intellettuale

La conferenza, che avrà certamente un esito assai felice, sarà ripetuta in un teatro di Palermo, e poi a Catania ed altrove. Noi siamo certi che il comitato « Per la Primavera Libica » inizierà con la signora Cassini, il ciclo di conferenze stabilite

Il Signor Ugo Manta

Il signor UGO MANTA non si è presentato ai nostri uffici, rendendosi inottemperante al nostro invito. Siccome io vedo nella sua lettera, qualche cosa di « oscuramente minaccioso » è una frase troppo dialettale — così servendomi delle mie facoltà di cittadino e di direttore interinale del giornale, passo la lettera alla Autorità di P. S. perchè possa stabilire l'entità di detto signore, e procedere come meglio crederà opportuno.

P. PASETTI

All' Eden

Ieri sera come sempre grandioso, attraentissimo programma Germen e Lola avighane puro sangue e conseguentemente ballerine nate furono applaudite a più non posso e così pure applaudita assai fu la coppia Avignon Sacrestani

La Gemma Fleur, è inutile che io ripeta, affascinò il pubblico e fu bissata Essa è elegante e vivace, ed ha gli occhi profondi e lampeggianti Non basta forse perchè chiunque ne sia conquistato?

Sempre bene la Ida Sterlick, vera diva della canzonetta, e sempre graziosa la Wanda Meveu Pisani, sempre spiritosissima Ester Colonna, sempre arguto il Foglia

L'orchestra, diretta dal maestro Gioia non lasciò nulla a desiderare per la sua completa fusione e per la fine esecuzione specie dell'intermezzo

Questa sera due spettacoli

× × ×

Domani sera lunedì vi sarà un ballo nuovo argentino come al lago e quindi, come si comprende pieno d'attrattivo. Sarà il *Clou* ch Carmen Leon ci offrirà ricorrendo la sua serata d'onore

Spettacoli del 15 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso

Ore 21: « Feudalismo »

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà.

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Il Pugnale Giapponese Ko Ko fantasma

CINEMATOGRAFO ITALIA

Per la Corona Rolomel Feuilleton

Partenze

Passeggieri partiti per Trapani-Napoli col piroscafo « Tocra » il 15 marzo 1914.

Saturnino, Negro, Corsi, Cavalli Corsi, Sorrentino, Tarantino, Nostra, Corradino, Paoloni, Ambrosino

× × ×

Passeggieri partiti per Bengasi-Alessandria col piroscafo « Tolemaide » il 14 marzo 1914.

Gad Buaron, Farag Salem, Stabeni Ibrahim, Nessim Serussi, Ravera Ernesto e Signora, Abdalla Hag Alama Salem, Mondelli Andrea, Colleveschio Camillo, Rosario Di Bianca, Mustafa ben Hassen, Scarzella Filippo, Letta Enrichetta e figli, Grandicelli Domenico, Mohamed El Macchi, Mohamed ben Sassi e faiglia, Mustafa ben Salem, Mantini Rotilio, Cufanti Francesco, Sassi Bukera, Bonacelmi Carlo Giorgio Avvocato, Ing. Vitantonio Carrieri, Bartolini Rodolfo, Rapisoldi Reno, Lonzi Aurora, Mohamed ben Sseredu, Saad ben Mohamed

Fidanzamento

Il signor Hlafo Habib si è fidanzato con la gentile signorina Clementina Memun

Quanto prima si celebreranno i ben auspicate nozze

Auguri da parte della Federazione Italiana dei Lavoratori del Libro Gruppo di Tripoli

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 14 Marzo 1914

Barometro 759,4 — Termometri minima 15,8; massima 22,9 — Venti: velocità in Km 12 all'ora; direzione E Umidità 66 — Pioggia 00

Grande Occasione

La Ditta POROMULL Fratelli

A titolo di concorrenza

Rende noto

CHE DAL 1° APRILE AL 15 ESPORRA' IN VENDITA NEL SUO NEGOZIO DI SUK EL TURK N. 132 TUTTI GLI OGGETTI DI NOVITA' ORIENTALI, TAPPETI, ARAZZI, RICAMI, GIOIELLI, PORCELLANE ECC. CON FORTISSIMO

RIBASSO

Superiore a qualsiasi liquidazione

NON MANCATE DI APPROFITTARNE

Cronaca della Libia

Infortunio sul lavoro

A Suani ben Aden il muratore Costantino Benso di Giovanni di anni 43 da Carofulo Novarese, mentre lavorava ricevette sul braccio sinistro un massoncaduto da un muro in costruzione, masso che gli produsse la frattura dell'omero

Violenta zuffa a Zavia

Giorni or sono nell'oasi di Zavia i pastori Passer ben Amor e Mohamed ben Hamed pascolavano abusivamente la loro gregge in un terreno di proprietà di Mohamed ben Belgassem e Amor ben Belgassem

Alle giuste rimostranze dei proprietari il Passer e il Mohamed risposero, quasi che si trattasse di un loro diritto offeso e senz'altro si scagliarono contro i malcapitati coloni, armati di grossi chiodi, inferendo loro parecchi colpi

In seguito a denuncia sono stati arrestati

Sepolta da una frana

A Jefren la cinquantenne Aisha du ben Jusud mentre escavava della sabbia in una cava improvvisamente fu investita da una frana e vi rimase sepolta

Fu poi rinvenuta cadavere dal marito che ne faceva disperatamente ricerca

Gallina vecchia

E un bozzetto nel quale si tende a dimostrare che molto spesso una gallina vecchia... fa brodo migliore di una tenerissima gallinella. — Lire 1,20

COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA. — Via Firenze 43. — ROMA.

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI

Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-GASSINO

Tipografia del giornale

Per le inserzioni

rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione

VENDITA E LOCAZIONE di

Piano forti & Armoniums

delle primarie fabbriche italiane ed Estere

Mole (Torino) Rosselet (Torino) Pleyel Ivard Gaveau Bord (Parigi) Grotrian Steinweg Schulze (Germania)

Facilitazioni di Pagamento

Condizioni speciali per i Sig. Ufficiali e Funzionari

Deposito presso il Signor

M. ORTONA

Sede e Arte Arsot (Viale Rubattino Tripoli)

MARIA VARISCO

LEVATRICE DIPLOMATA

DALLA R. UNIVERSITÀ DI PALERMO PRIMARIA DEL R. ISTITUTO OSTETRICO UMBERTO I DEL POLICLINICO DI ROMA

Visite nel suo domicilio dalle ore 9 alle 11 dalle 15 alle 18

Gratuito ai poveri

In fondo al Suk El Turk

FERNET-BRANCA

specialità dei

FRA.LLI BRANCA

— MILANO —

AMARO TONICO, CORROBORANTE APERITIVO. DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia

A CAPRA & C TRIPOLI

Depositario per la Libia

Società Commerciale Italiana - Tripoli

Rappresentanti per la Libia

Sigg. ENRICO TRAVERSO & F.lli

VIA MIZRAN, 172 — TRIPOLI

Per le inserzioni rivolgetevi presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

GAMBAROTTA

AMBAROTTA

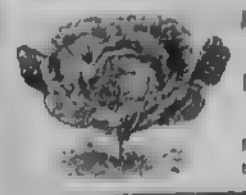
raccolta energicamente la digestione, eccita l'appetito, rinsalda dagli avvenimenti e dal patema d'animo, disinfetta *efficacemente* l'apparato digerente e l'intestino, reprime con moderazione *efficace* il mal di mare *Alcune migliaia di attestati di celebrità Mediche sono a disposizione del Pubblico.*

Guardarsi dalle imitazioni esigendo sempre le bottiglie di confezione originale

Grande Stabilimento di Frutticoltura, Orticoltura e Floricoltura

GIARDINO ALLEGRA - CATANIA (Sicilia)

Estesissimi vivai e collezioni complete di ALBERI FRUTTIFERI E PIANTE UTILI PER LE COLONIE



Alberi per imboschimento per parchi, ville e giardini

Piante ornamentali e semi da fiore

Le migliori sementi d'ortaggi, di foraggi e di piante di grande coltura per le colonie ecc. ecc.

Cataloghi illustrati gratis e franco a richiesta

"PALACE HÔTEL MILAN"

SIRACUSA

Proprietari GERVASONI & MIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese (Buffet Ristorante Stazione Porto) Servizio gratis colazione per viaggio

Officina di riparazioni e costruzioni meccaniche - Garage - Noleggio automobili

GAY & CORIO

Tripoli - Sciara Riccardo, 174 (Fonduco Cassar) - Tripoli

Riparazioni automobili -- Motori a gaz-petrolio -- Parti staccati, serie complete -- Impianti trasmissioni a cuscinetti, a stiere, a rulli -- Puleggie legno-ghisa -- Macchine per Pastifici, Fabbriche gazosa -- Pompe per qualunque sistema -- Apparecchi per industria tessili -- Ventilatori -- Compressori -- Aeremotori -- Saldature autogene -- Accessori per automobili.

Pubblicità Economica

Avviso di concorso

Presso la Direzione d'Esercizio delle Ferrovie dello Stato (Rete Libica), in Tripoli, è aperto un concorso per due posti aggiustatori e fucinatori.

Gli aspiranti dovranno essere di età non inferiore ai 18 nè superiore ai 32 anni, e dovranno presentare le loro domande in carta libera non più tardi del 25 del corrente mese, alla Sede della Direzione stessa, Sciara el Mgarba, N. 67.

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1

Signora cui parecchie volte stretta mano fortemente, se corrisponde immenso affetto suscitato, pregasi mostrare fazzoletto.

Bar Italia Signora suscitatomi vivissima simpatia primo incontro, scrivimi fino Hotel mostratole giornale "Nuova Italia" e pregata scrivermi stesso mezzo oppure fermo posta A. B.

Via Azizia, Signorina vivamente amata desidera mezzo conoscere. Poste restante Libretto 15.012.

Concettina Tu vai bellezza e attrai fondono altamente, ma pietà... da rendere folle chi vuol una Domino dimobil ora sola Bari S.

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori - proposte serissime e concrete — combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia".

Affittasi giardino ben coltivato con contratto. Lega desiderata. Rivolgersi PASQUALE QUINTO presso Tipografia Internazionale.

Occasione Copertoni neri di 14 [illegible] donati per sole L. 2.- Lambarger Sciara El Garbi presso Fango Viveri.

Affare ottimo, [illegible] pregio [illegible] rimborso 15 0/0. Rivolgersi Amministrazione "La Nuova Italia".

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?
ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, OVE INDICHERETE QUEL CHE DESIDERATE E QUANTO OFFRITE.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi appartamento al N. 15 di Zenga Suk El-Hlal 6. Rivolgersi Dott. Di Ferro in Sciara Mizran presso casa del Cav.

E' [illegible] [illegible] [illegible] Scrivere Agenzia Posta.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carburatore a benzina [illegible] 15 [illegible] nuovo usato vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia".

Provetto assistente [illegible] automobili cerca occupazione [illegible] lavori il [illegible] progetti, liquidazioni, adattamenti. Disposto assumere responsabilità direzione lavori importantissimi. Assume anche contabilità [illegible] disposto all'estero. Scrivere a Ferino Fosto Tripoli.

Signorina [illegible] desidera [illegible] Scrivere Dico libretto 1623 Milano.

Una bicicletta [illegible] Copertone di Porto. Si restituisce a chi proverà essere suo. Rivolgersi al martinaio Schirrano Cassar Porto.

Carte da visita in [illegible] Rivolgersi all'Ufficio [illegible] "La Nuova Italia".

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI E' PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia" si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Gratis franco ovunque catalogo Orologerie Bijouterie [illegible] Rodolfo Gaffke Gioielliere Milano.

Cedesi albergo [illegible] [illegible] [illegible] Rivolgersi "La Nuova Italia".

Giardino 6000 metri Dhara Grande, posto [illegible] [illegible] Rivolgersi "La Nuova Italia".

Indirizzi [illegible] [illegible] [illegible] Ufficio Stampa Roma.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Scrittura a Macchina, [illegible] [illegible] [illegible] esattezza. Chiedere indirizzo a "La Nuova Italia".

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

Pelle bianca, morbida
SAPONE BANFI
Il più fino del mondo
Rappresentanti e depositari esclusivi la Libia
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'Uovo, Torchi per [illegible] ed [illegible] produzioni, sempre pronte. — Impastatrici — Gramole — Rallentatrici — Taglierine, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO
di ROSSI ORESTE
Borgo Averlo Sacco PARMA
CASA FONDATA NEL 1870
ESPORTAZIONE

Catalogo preventivi ad interessanti serii.

Nella Tipografia "La Nuova Italia", si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO
Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

SOCIETÀ ANONIMA
Fornaci alle Sieci
Sede in FIRENZE: Via dei Pucci, 2
Stabilimenti a S. ECI (Firenze)
e a SCAURI (Caserta)

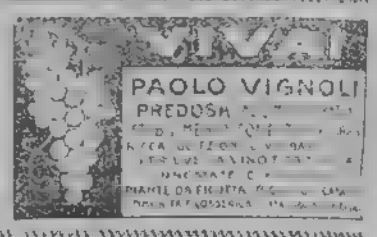
PAVIMENTI a forma di ESAGONO, Rossi, Bianchi e Neri DURISSIMI e della massima precisione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da volte in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI, Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA".

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETA ANONIMA "LA NUOVA ITALIA" (SEZ. PUBBLICITA) Via della Vite, 3 ROMA.



"ULTRA"

RIVISTA TEOSOFICA

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

[illegible] [illegible] [illegible] [

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 76 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 17 Marzo 1914

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-05).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI [illegible] piccola cronaca L. 5 piccola arretrato L. 3 necrologie L. 2.50 comunicati commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultime pagine 4.vista e 3.a colonna L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50)
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale in ROMA presso la Società [illegible] pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-05)

La crisi ministeriale perdura difficile e laboriosa

Solenne commemorazione a "La Fenice" di Venezia delle battaglie di Adua e delle Due Palme.

L'on. Salandra in colloquio con vari parlamentari

ROMA, 16 — Secondo i giornali cittadini pare che anche ieri l'on. Salandra abbia avuto dei colloqui con numerosi uomini politici. Si ritiene ormai che si proceda alacremente verso la formazione del nuovo ministero.

L'on. Schanzer e le nostre Colonie

ROMA, 15. — E' stata pubblicata la relazione dell'on. Schanzer per la Giunta del Bilancio sulla proposta di bilancio dell'on. Bertolini per le nostre colonie.

L'on. Schanzer, esaminati prima particolarmente i varii servizii, e [illegible] le ultime pagine riassume eloquentemente il pensiero della maggioranza parlamentare sulla nostra nuova situazione coloniale. L'on. Schanzer riafferma i due scopi della impresa libica, la nostra situazione politica nel Mediterraneo e la elevazione civile di una vasta terra dell'Africa. Riconosce che tali [illegible] non si possono raggiungere, senza sacrifizii, ma che questi per [illegible] debbono essere proporzionati [illegible] grandezza della Madre Patria e [illegible] giuste soddisfazioni. [illegible] divide in due per le spese della Colonia e quella per la polizia e difesa. Notevole l'affermazione dell'on. Schanzer, [illegible] costante quasi tutta la Libia sia stata imposta e in parte in stato di guerra, le spese già sono coperte dalle entrate della colonia. L'on. Schanzer rileva che le spese di primo impianto in tal genere sono sempre notevoli, ma auspica non lontano un avvenire, in cui le entrate della Libia non già possano in parte attribuirsi alla Madre patria, ma restando a questa gli oneri militari [illegible] la polizia, le entrate civili della Libia bastino ad un'elevazione civile della colonia tale che [illegible] parte degli italiani possa trovarvi lavoro [illegible] condizioni di sicurezza giuridica in compenso parziale dei sacrifizi che la colonia è costata.

La nomina dei rappresentanti al Consiglio Superiore di Sanità

ROMA, 15. — Le elezioni per la nomina dei rappresentanti degli ufficiali sanitari nel Consiglio Superiore di Sanità avranno luogo [illegible] dalle ore 10 presso il Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Sanità Pubblica. A questi presidenti [illegible]

Benefici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni agli eredi di "au e proprietà"

ROMA, 15. — Una nuova grande [illegible] nazionale, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in base all'articolo 15 della legge 4 aprile 1912 [illegible] autorizzato ad imporre le sue riserve matematiche e le diverse somme [illegible] patrimoniali in titoli del Debito Pubblico [illegible] altri titoli dello Stato e di [illegible] enza può anche fare acquisti delle nude proprietà dei titoli stessi. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, stante il suo carattere statale che lo pone in grado di fare assegnamento assoluto sulla continuità del suo esercizio, senza preoccupazioni per scadenze più o meno lunghe, può addivenire a tali acquisti, offrendo condizioni del tutto normali e però sensibilmente più vantaggiose.

Pranzo al Quirinale

ROMA, 16 — Ieri sera ha avuto luogo un pranzo a Corte, al quale furono invitati tutti gli ufficiali generali, gli ammiragli, gli ufficiali superiori comandanti di corpo, i capi servizio di stanza a Roma.

L'attività della Cassa Nazionale Infortuni

Con il 2. numero del «Bollettino Ufficiale», del quale ci sono state favorite le bozze di stampa, la Cassa Nazionale di Assicurazioni per gli infortuni degli operai sul lavoro entra decisamente nel campo delle manifestazioni di attività scientifica, che è tra le principali parti del programma della nuova Amministrazione del nostro maggior istituto assicuratore.

Dobbiamo segnalare, oltre il resoconto delle prime sedute del Collegio di Consulenza Medica Centrale, composto di insigni scienziati, con il concorso dei quali si è inaugurato in Italia un Consesso di altissimo valore che sarà di grande giovamento ai fini che la Cassa Nazionale Infortuni si è prefisso di raggiungere nel campo delle assicurazioni sociali, un dotto articolo del Prof. Luigi Bernacchi su **«L'estensione della legge infortuni alla Libia in rapporto alla medicina infortunistica»**.

Nel testo del «Bollettino» sono riprodotte le **Norme regolatrici delle assicurazioni infortuni in Libia**, con i relativi Decreti Regio e del Ministro delle Colonie.

Il Prof. Bernacchi, che è uno dei più illustri cultori della medicina infortunistica, nel suo chiaro e forte articolo, dimostra che l'estensione della legge infortuni alla Libia, presenta tutto il valore di un **esperimento sociale** per la soluzione di alcuni punti controversi nella pratica della legge infortuni. Difatti nella Libia, si attua il Monopolio dell'Istituto assicuratore, affidato alla Cassa Nazionale Infortuni; si introduce l'obbligatorietà del giudizio arbitrale per la soluzione delle controversie in materia di liquidazione delle indennità; si estende l'obbligo delle cure dalle prime ed immediate a quelle che garantiscono la guarigione delle lesioni da trattare, disponendosi che le cure stesse sarà esercitate dalla Cassa Nazionale Infortuni.

L'Italia col provvedimento legislativo ora riassunto si è messa alla testa delle nazioni colonizzatrici nell'applicare ai suoi sudditi le provvidenze moderne dell'assistenza sociale.

Il «Bollettino», che è diffuso gratuitamente, contiene anche interessanti rubriche, come il Notiziario, i cenni di articoli e di studi notevoli in materia di previdenza sociale e di infortuni sul lavoro, le Note Bibliografiche, ecc.

La corazzata tedesca Goeben a Venezia

VENEZIA, 15 [illegible] corazzata tedesca «Goeben», partita questa mattina da Brindisi, per prendere a bordo l'imperatore Guglielmo.

Il comandante di essa, recatosi a terra, si recò a visitare il comandante del nostro dipartimento marittimo

Imponente commemorazione delle battaglie di Adua e delle Due Palme

VENEZIA, 16 — Per iniziativa della Società dei Reduci d'Africa furono commemorate ieri in forma ufficiale, al teatro «La Fenice» le due battaglie di Adua e delle Due Palme. Erano presenti tutte le autorità cittadine, le varie rappresentanze e un pubblico numerosissimo.

Parlarono applauditissimi il presidente della Società dei Reduci d'Africa Vidal e il pubblicista Baroni, che ricordarono, illustrandoli i due fatti d'arme, avendo parole d'encomio per l'esercito nostro, sempre pronto al sacrificio e sempre disposto a morire per l'onore della propria bandiera. Quindi si formò un imponente corteo che si recò al Municipio onde deporre una corona di fiori sulla lapide posta in memoria dei caduti in Eritrea.

Italia e Turchia

ROMA, 16 — Il «Popolo Romano» afferma che l'accordo relativo alle concessioni economiche nell'Asia Minore è indice dei buoni rapporti italo inglesi e costituisce il primo punto del programma di espansione che l'Italia si propone di svolgere.

L'Italia ha un solo obbiettivo, quello [illegible] colle altre potenze [illegible]

Premiazione di due ufficiali reduci dalla Libia

MILANO, 15 — Questa mattina [illegible] caserma Mameli d'Intignano, [illegible] presenza di tutti gli ufficiali del 12 reggimento dei bersaglieri delle rappresentanze della guarnigione e di numerosissimi invitati, il colonnello Derossi appese al petto del tenente Baroni e del sottotenente De Bosso rispettivamente le medaglie d'argento e di bronzo al valor militare, loro conferite per gli atti di valore compiuti il 23 marzo 1913 ad Assaba nel Garian.

L'elezione contestata di Lecce

[illegible] sulta che Pellegrini ha riportato 3079 voti e Fazzi 3039.

Risultato definitivo dell'elezione di Perugia

PERUGIA 16 — Il risultato definitivo dell'elezione di ballottaggio nel secondo collegio di Perugia dato il seguente:

Innamorati voti 7771, Boggiani 4708.

Eletto Innamorati.

Per l'anniversario della morte di Mazzini

GENOVA, 18 — Si è svolto il consueto solenne pellegrinaggio a Staglieno in occasione dell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

Per la gendarmeria di Scutari

SCUTARI [illegible] Sono qui giunti [illegible] Krok e il maggiore Fabius, entrambi olandesi, per organizzare la locale gendarmeria.

Il clero di Scutari

DURAZZO, [illegible] il clero di Scutari [illegible] monsignor [illegible]

Il Ministro Giolitti e i rapporti dell'Italia coll'Inghilterra

LONDRA [illegible]

L'attesa delle dichiarazioni di Asquith per l'Home Rule

Nuove concessioni all'Ulster?

LONDRA 15 — Le dichiarazioni [illegible] Asquith [illegible] Si nota dalla [illegible] giornali credono che l'accordo [illegible] presentano di prolungare [illegible] sposti ad [illegible] si.

La grande battaglia di Torreon

La fiducia di Huerta

[illegible] rare le sue affermazioni di [illegible] e da generali.

[illegible] alla forza del generale Huerta [illegible] lavoro del presidente [illegible] non si ritiene assolutamente [illegible] sia.

A Città di Messico si crede che [illegible] forze dei ribelli si imbelbuiranno [illegible] mano che procederà l'avanzata [illegible] quindi l'Huerta, affrontandole potrà facilmente batterli.

L'esercito dei ribelli, che è assai povero e male equipaggiato [illegible] correre per [illegible] a Calla Messico [illegible] tra Avanzata [illegible] si imbelbuiranno [illegible]

La signora Pankhurst scrive a Re Giorgio

LONDRA 15. — Una commissione di suffragette ha indirizzato una protesta alla polizia di Glasgow per i pretesi maltrattamenti inflitti alla signora Pankhurst durante il suo drammatico arresto dell'altro ieri. Si chiede perchè la polizia abbia usato bastoni contro le suffragette con ingiustificata brutalità e perchè la signora Pankhurst fu fatto segno a violenze mentre veniva trasportata al posto di polizia.

La signora Pankhurst ha indirizzata una seconda lettera a Re Giorgio perchè la prima richiesta fatta dalle suffragette per ottenere una udienza dal Re non è stata presa in considerazione. In questa seconda lettera la signora Pankhurst afferma che le suffragette non riconoscono ai ministri il diritto di porsi tra loro ed il Sovrano poichè tali ministri non sono stati eletti dalle donne e non possono essere quindi da esse riconosciuti. Le suffragette informano il Re che avendo le donne il diritto di rivolgere una petizione al Sovrano in persona, tra qualche settimana, in un giorno da destinarsi, esse si recheranno al palazzo di Bukingham per ottenere un'udienza dal Sovrano.

La signora Pankhurst termina la petizione pregando il Re di non [illegible]

Un castello incendiato

LONDRA, 15 — Le suffragette hanno incendiato a Stevarter una villa di campagna appartenente [illegible] un ricco istruito locale. Le carte [illegible]

[illegible] la signora Pankhurst [illegible] per l'attentato [illegible] mba [illegible]

L'arrivo a Londra delle mogli di tre deportati

LONDRA 15 [illegible]

Le dimissioni del Ministero turco delle Opere Pie

[illegible]

Importante riunione di deputati russi a Pietroburgo

PIETROBURGO 15 — Ieri sera [illegible] tenuta presso il Presidente della Duma una conferenza segreta [illegible]

[illegible] Si [illegible] che il [illegible] di difesa [illegible] loro [illegible]

I regnicoli esclusi dal personale dei treni austriaci

TRENTO, 15 — La direzione delle ferrovie meridionali per desiderio delle autorità militari ha [illegible] fatto con una recente nota di servizio ai conduttori dei restaurants ferroviari di tenere personale italiano. La misura è già stata attuata e parecchi italiani sono stati [illegible] licenziati.

Per i militari della classe 1894

Il comando del Deposito Speciale della Tripolitania informa gli interessati della classe 1894 che dovranno presentarsi all'esame personale presso il suddetto comando muniti del passaporto o del foglio di riconoscimento rilasciato dalla locale R. Questura.

"Murzuk cento anni fa,,

(Da un viaggio del capitano Lyon, della Marina Britannica)

La colonna Miani ha occupato, di recente, accolti dopo le aquile di Cornelio Balbo minore proconsole la capitale del Fezzan, Murzuk. Crediamo che possa rileggersi con quell'interesse che suscita l'attualità, il racconto che del suo viaggio nel Fezzan — compiuto nel 1818-20 — lasciò il comandante Lyon della marina britannica. Riproduciamo perciò dalla Nuova Antologia la parte del racconto riguardante Murzuk.

Il Lyon assegna a Murzuk una popolazione di 5500 anime, dato che « approssima alle cifre del Vogel e del Barth » ma oggi si ritiene molto più numerosa. La città è cinta di mura del tipo centro africano, cioè di fango ed a sezione trapezoidale, con numerosi torrioni e feritoie. Sono alte 5 metri e larghe 3 alla base, restringendosi in alto. Delle sue sette porte, quattro erano permanentemente murate per accordare un maggior controllo al Sultano, le cui guardie di finanza facevano servizio giorno e notte per riscuotere i dazi sugli schiavi e sulle mercanzie in entrata. Quando poi era l'epoca in cui si levavano le tasse sui cittadini, l'uscita della città era proibita e le porte erano custodite militarmente, perchè nessuno si sottraesse alle visite domiciliari o alle perquisizioni relative alla percezione dell'imposta. Raccomandiamolo calorosamente, per la sua semplicità, il sistema ai comuni chiusi del regno d'Italia, perchè non ricorrano così spesso alla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Le case di civile condizione avevano — e possiamo dire *hanno* perchè nell'Affrica tutto è immobile — porte sufficientemente alte da lasciar passare un cammello: le altre hanno porte così strette da doversi piegare in due per entrarvi. Nessuna finestra: fori nel tetto, da cui entrano il sole, il vento e la sabbia liberamente. Case di un piano, al più con soffitte al disopra. Pavimenti di sabbia, mura di fango impastato di sabbia, creta e acqua e spianato con la cazzuola naturale formata dal palmo della mano. Strade strette: palme anche in città, piazze per le carovane. Il castello è fatto con mura di fango alte 30 metri, ed una illustrazione a colori nell'opera lo riproduce. Le mura sono spesse in basso 15 o 20 metri, in alto non più di 2 metri. A causa dell'immenso spessore delle mura poco spazio abitabile rimane nell'interno. Le stanze hanno qualche pretensione artistica, sono imbiancate nelle pareti, con ornamenti dipinti in rosso. Le donne occupavano la parte più bella del castello ed erano adibite continuamente ai lavori domestici, come far da cucina, macinare il grano, ecc. Le concubine di prima classe, sei di numero, erano giunte a tal grado perchè madri dei figli maschi preferiti del Sultano, oppure perchè in età più giovane erano state le sue favorite. Cinque eunuchi per 50 donne non riuscivano sempre a sorvegliarle, ed avevano diritto di batterle ogni volta che lo ritenessero opportuno. L'adito al castello era per un lungo, stretto e tortuoso passaggio scavato dentro al muro stesso, conducente ad una corte interna, capace di 400 uomini, se bene ammassati. Su questa corte era affacciato il trono, un alto trono ex dono, dietro al quale erano appesi i ritratti di due grandi specchi. Il Sultano la notte si chiudeva dentro il castello, facendosi portare le chiavi ogni sera dopo 10 anni non aveva dimenticato la fine del suo predecessore, e il tiro che gli aveva giuocato. Altri 10 anni dopo (1831) doveva alla sua volta cedere il castello alla leggendaria e romanzesca tribù degli Ulad Soliman.

I cimiteri erano subito fuori delle porte della città: niente bare, perchè raro il legno: gli schiavi seppelliti a parte, e sotto poca sabbia che il vento spesso portava via. Sulle tombe, vasi rotti, o uova di struzzo, o strisce di panno legate a bastoncini, come ho visto praticare anche in Estremo Oriente. Gli animali morti non venivano seppelliti, ma gettati fuori delle mura, dove il calore li mummificava senza che putrefacessero.

I membri della missione si accorsero subito, a proprie spese, che il clima era malsano: si ammalarono tutti e tre di febbri e di dissenteria. Non avevano più denaro, e il Sultano non li proteggeva più perchè la sua amicizia era stata interessata. Non potevano accendere, ma desideravano che morissero di malattia per impadronirsi dei loro effetti e strumenti. Dovevano nutrire quattro cavalli e soffrivano la fame per sè, ma non potevano mostrare di essere in strettezze, altrimenti il loro prestigio, già diminuito, sarebbe andato perduto e in paesi di Islam perdita di prestigio significa perdita di vita, perchè laggiù è rispettato solo chi è temuto, sia per la ricchezza sia per la forza. Furono giorni terribili. Per sei lunghe settimane non ebbero da mangiare un boccone di carne: l'unico servo era stato licenziato per economia, e il Sultano aveva dato ordine di nascosto che nessuno comprasse gli oggetti che essi tentavano di vendere per sostentarsi, ma poi il Lyon e l'assistente migliorarono in salute, o almeno si abituarono allo stato febbrile, ed ambedue poterono curare meglio il capo della missione. La sua infermità gli permise di prendere qualche cibo aperitivo di giorno durante il mese del digiuno, il Ramadan, ma gli altri due dovevano nascondersi nella parte più remota della casa, se volevano nutrirsi un poco durante le ore di luce: che altrimenti sarebbero stati uccisi per empietà. Fino dal tempo di Tripoli erano andati tutti i venerdì alla grande preghiera pubblica ed avevano imparato alla perfezione il suo complicato rituale; ma il loro arabo era difettoso e venivano sempre osservati con sospetto come cattivi credenti.

Il povero Ritchie chiedeva un po' di latte, ma il Sultano, che possedeva 50 capre, con mille scuse gliene rifiutava anche un sorso.

Alcuni amici dei nostri Europei amici finchè essi conservarono le apparenze della ricchezza — proponevano cure tanto miracolose quanto pericolose per mezzo di santoni; cure in cui si trattava, per esempio, di dormire sopra lame di spada, di bere inchiostro e simili altri sortilegi. Per fortuna non insistettero troppo. Uno di questi sedicenti amici era un mammaluceo, napoletano autentico, che poteva fare il puto con il lucchese di Pascarella incontrato dal Colombo. Tutti sanno che i mammaluecchi non erano altro che cristiani rinnegati o figli dei medesimi. Il nostro napoletano si chiamava non più Gennarino né Pascariello, bensì Mohamed Ben Abdallah: era stato fatto schiavo a 10 anni, e dall'età di 18 era nel Fezzan. Si ricordava poco della lingua, ma aveva conservato il carattere nativo, essendo furbo matricolato e vivace (*shrewd and lively*) » ed era certamente inviato dal Sultano per spiare le nostre azioni ».

L'uno dei suoi scopi era di capire per qual ragione ci eravamo così addentrati nel suo paese, e se veramente eravamo così grandi uomini come si diceva... si diceva che il Sig. Ritchie era genero del re d'Inghilterra, e che lo aveva sposato da poco tempo la nipote di Sua Maestà. Noi negavamo in modo da rafforzare le voci invece che combatterle... egli ci credeva quindi ricchissimi, ma quando s'accorse che non compravamo più cammelli, i suoi sospetti si svegliarono. Egli diveniva sempre più importuno nelle sue domande, sicchè decidemmo di fargli paura. Una notte senza luna lo portai fuori, cominciai a pargli del Re Salomone e del suo sigillo e a raccontargli quante terribili storie di spiriti mi rosei di inventare. Gli raccontai che il Sig. Ritchie ed io eravamo frammassoni e che sapevamo leggere quanto era scritto sul sigillo di Salomone e che i massoni sapevano tutto. Poi lo portai a casa e gli chiesi di dirmi delle parole a basso voce: so avrei fatto loro traversare la stanza col mio pensiero. Mentre egli mormorava le parole e mi teneva la mano sulla bocca, io trasmettevo le parole con le dita, con un alfabeto da muti, al Richtie che dal suo letto le ripeteva ad alta voce all'altra estremità della stanza... Da allora in poi il mammaluecco non ci importunò più ».

A metà luglio si mosse la razzia per il paese dei Tibbù: erano 300 cavalieri e 800 pedoni con 2000 cammelli. Partito il Sultano, le sue donne venivano chiuse a chiave nel castello dal di fuori tutte le sere. Il Sultano aveva scelto per andare in guerra proprio il mese del Ramadan, con atto irriverente se non sacrilego, perchè in sofferente del digiuno diurno da cui invece, viaggiando, restava dispensato.

Il piccolo Bairam, che segna la fine del Ramadan, diede luogo a festeggiamenti interessanti, fra cui degno di nota l'uso di mascherare i ragazzi con le vesti dei genitori e di mandarli a cavallo agli asini, in molti in gruppo allo stesso animale. Per le beneficenze ai poveri che sono di stretto dovere per i ricchi in tale circostanza in tutto il mondo musulmano, il Lyon dovette impiegare due dei suoi ultimi scudi nell'acquisto di carne di cammello da distribuire per cotta, egli che per economia non mangiava carne da settimane.

Ma qual fu la sua meraviglia quando si accorse di non aver ottenuto lo scopo di fronte al pubblico, perchè aveva dato molta carne a pochi, e nell'interno dell'harem [illegible] pregiudizio in uso a Murzuk [illegible] dottore si fosse da sè la più grande *reclame*, distribuendo sulla porta di casa piccolissimi pezzetti di carne a numerosi postulanti e mandone vanto con tutto il vicinato.

In paesi barbari sono bianco e sinonimo di medico e di stregone. « La fama della nostra grande scienza e dell'abitudine che avevamo di guardare il sole per le osservazioni astronomiche, conduceva masse di gente alla nostra abitazione. Il fosforo li maravigliava oltre misura, e così il calcidoscopio e la camera oscura, ma la bussola era al di là della loro intelligenza e avevano paura di toccarla. I miei piacevano loro di più e le maneggiavano con compiacenza. Le pistole con la sicura erano oggetto di reverente ammirazione, e mi furono offerte due negre in cambio di una spada con la pistola nel manico. Se uno era malato agli occhi ed otteneva qualche medicinale, tutta la compagnia fingeva di essere mezza cieca.... uno chiedeva un po' di zucchero tanto per assaggiarlo e poi un pezzettino per le sue mogli, così per curiosità, e poi qualche altro pezzo per soprammercato per i bambini, un pizzico di tabacco, uno dei nostri coltelli così belli, oppure un paio di forbici, ecc., finchè, la nostra pazienza avendo raggiunto l'estremo limite, ci trovammo obbligati a cacciarli tutti fuori senza cerimonie e con loro immensa meraviglia ».

(Il seguito e la fine a domani).

I nostri artisti

Ermete Novelli

(Conversazioni e ricordi d'altri tempi)

Il giorno che il buon Yambo — Enrico Novelli — con inconsueto spirito e con amore di figlio — inaugurando su in Roma quel che fu il più bel sogno di Ermete Novelli: la Casa di Goldoni — volle biografare il suo genitore, si trovò imbarazzato a dargli un certo paese natale e poichè molte città si disputavano — come per Omero — l'onore di essere state la culla del grande Ermete, pensò di accontentare tutte le varie città contendenti e schizzò — con la matita che sa le tempeste — ben quattro vignette e precisamente: La casa ove nacque Ermete Novelli a Bertinoro; la casa ove nacque Ermete Novelli a Lucca, la casa ove nacque Ermete Novelli a Firenze; la casa ove nacque Ermete Novelli a Venezia!

Come fare per dire « ab ovo » di Ermete Novelli, volendo biografarlo?

Il grande attore stesso — che si crede precisamente nato a Lucca e portato in fasce a Bertinoro — usa spesso dire:

Io sono figlio delle mie azioni!

E le sue azioni devono aver seguito sempre un moto ascensionale se, dal monello che si trastullava co' burattini e pativa la fame accanto al padre modesto suggeritore — è venuto fuori quel grande artista che è Ermete Novelli commendatore di non so più quanti ordini, « legion d'Onore e Osmanièh » compresi; grande e acclamato nei due mondi, monumentato da vivo; capace di far sbellicare dalle risa e piangere nel giro di poche ore, perfetto come attore brillante per eccellenza e come attore tragico insuperabile ed insuperato, antiquario, scrittore, commediografo, pittore persino, scultore.

Volevo dunque biografarlo per dargli il bentornato fra noi, visto che la biografia è difficile. Incendomi forte di una amicizia che è vanto per me e trae le sue origini dall'altro mondo. (Già... ebbi l'onore d'essere presentato a Novelli in America quand'egli dopo il Presidente della Repubblica era nell'Argentina l'uomo più importante, più ammirato, più onorato: quando il Presidente lo riceveva come un sovrano: alla Casa Rosada, quando si fondavano società [illegible] quando — lui presente vivo e vegeto e un po' meravigliato — [illegible] m'hanno marmo al Politeama Argentino!) sono andato ieri mattina a cercarlo ed a chiedergli un [illegible]

* * *

Da [illegible] mi ha detto dopo avermi [illegible] con il suo buon sorriso cordiale e mille parole affettuose [illegible] non mi aspettavo! [illegible] a Venezia [illegible]

Sì, a Venezia, non solo [illegible] sono, ma siete un po' cittadino veneziano e siete perfettamente [illegible] scritto ma io ho bisogno di una intervista.

Ermete Novelli è buono ed è cortese e non mi rifiutò il favore che gli chiedevo ed ecco l'intervista:

[illegible] è commentato, e quando la vostra carriera?

Le lo direi, se questo non fosse un tasto doloroso. L'attore ha bisogno di essere sempre giovane, e ogni... e lasciamo stare le date. La mia carriera incominciò — lo dico con orgoglio — assai male. La mia scuola d'oggi [illegible] fu la prima e più fedele compagna d'arte ch'io m'abbia.... Figlio di un povero suggeritore che guadagnava poco [illegible] non potevo avere i mezzi per darmi i studi seri e dovetti accontentarmi di imparare da solo a scrivere alla meglio [illegible] me parve all'oggetto [illegible] [illegible] che città o villaggio? [illegible] prima scrittura quando venne?

Il [illegible] del 1866-67 — e queste date mi [illegible] — fu il principio della mia fortuna. Fui scritturato a Milano al teatro Santa Redegonda con [illegible] non so più quale [illegible] stavamo una diecina e venivamo da Bergamo dove avevamo sofferto tutto quello che si può soffrire, poco perchè [illegible] passato molto magro!) per rappresentare una [illegible] de' compianto Salvini intitolata [illegible] se ne [illegible] ».

Non che [illegible] molto [illegible] [illegible] abbiano venute affidate la parte de [illegible] 1866. La compagnia fece un fiasco solenne. Il solo che si salvasse dal disastro e che — bontà del gentilissimo pubblico, — fosse, direi quasi, applaudito, fu precisamente il « 1867 ».

— Cominciavate fin da allora a tenere già « a tenere alto il decoro dell'arte italiana ed a sventolare il glorioso vessillo di essa. Non ti pare di vedermi a sventolare e a tenere alto il decoro?

E poi?

— E poi — come Cesare — fui veduto, vinsi e fui scritturato da una delle prime compagnie che allora « calcavano » le scene italiane: la compagnia Romana di Amilcare Bellotti-Calloni e Diligenti. Rimasi in quella compagnia sei anni, recitando in quel periodo tutte le parti possibili ed immaginabili, dal servo che porta una lettera al primo attore della « Stuarda » dal mano all'amoroso (e qui ci faceva una bella figura!) e dal tiranno al brillante. E questa fu la mia grande ventura: da quello avvicendarsi di varia fortuna e di svariatissimi « ruoli », compresi che « volere » potere » non [illegible] » parole dette a caso e volli [illegible] e qui la mia modestia mi impedisce di dire il resto.

E poi con chi foste?

Dalla Compagnia Romana passai per un anno in quella di Cesare Vitaliani come generico primario, poi per quattro anni in quella di Pietriboni; poi per cinque in quella di Bellotti-Bon come caratterista poi per due nella compagnia Nazionale e da molti, da parecchi anni, sono capo-comico fortunato.

Sempre col vento in poppa...

Ah, no, amico mio... Per arrivare a quello che sono — e deve dire il pubblico quello che sono — se tu sapessi quante notte ho sopportato, quanti bocconi amari ho inghiottito, quante fatiche, quante illusioni ho perdute ed ho riacquistate a forza di [illegible] e di tenacia di propositi... quante lacrime ho versato solo, solo, nel silenzio della mia camera perchè al cospetto della gente dovevo essere [illegible] un Novelli gaio che faceva ridere [illegible] Ma non sai [illegible] pubblico e critica che in me c'era almeno « la stoffa » di un attore che oltre alle parti burlesche poteva recitare quelle serie in cui il sentimento si eleva più alto del « Pettilon » e del Pinteau » ho dovuto impiegare otto anni » di pazienti studi e di [illegible] sconfitte.

Di sconfitte?...

Ma sì, ma sì, che tranne pochi [illegible] amici, nessuno mi accordava il diritto di far piangere e, avvezzi come erano tutti a ridere del mio viso angoloso e della mia più angolosa figura, ridevano soltanto a vedere l'annunzio sul manifesto, che so io, della « Morte Civile ».

Figurammoci le vostre torture!

Sì, proprio torture perchè non vi ha nulla più di cui doloroso e sconfortante per un artista!

E poi venne il successo...

Primo... Col primo tentativo del « Nerone », per poco non mi condannavano alla [illegible] Mentre [illegible] spettatori e tutti dipinti del color della noia... Eri ecco spiegata la ragione che io non innamorassi tanto [illegible] Yorick nel « Drramma Nuovo ». Quel personaggio, tranne la tragedia domestica, rispondeva in tutto alle torture della mia anima d'artista... ammesso che io l'abbia davvero.

Franco Bellotti-Bon, l'unico maestro cui io abbia avuto, come artista e come direttore, son maestri [illegible] furono la volontà, la fede e gli stenti che ho incontrato e incontro per via.

E il capocomico come cominciò per voi?

E come cominciò? Con quattordici centesimi in tasca, il giorno che ritirai la mia prima compagnia, e « novantanovemila lire... » di debiti...

— E oggi?

Oggi credo che i debiti non ci siano più e sono quello... che a te sembro. Certo che debbo, voglio, dichiararmi contento di quanto il pubblico ha voluto donarmi in premio di quel poco che ho fatto.

* * *

Da giovane, quando una « parte » non gli garbava, Novelli era capace anche di... scherzi eccessivi.

In una commedia « tragica » egli doveva figurare il tiranno: un fior di canaglia, un'ira di Dio. Ebbene: egli seppe talmente svisare la « parte » che il « tiranno » diventò un galantuomo perfetto e le « vittime » si mutarono in ferocissimi malfattori e il pubblico pianse sui casi di quel povero buon birbante.

Un'altra volta egli doveva battersi con un artista — un primo attore abbastanza celebre, nonchè amante di parte con corazza, elmo e spadone a due mani. Novelli doveva morire al secondo assalto. Invano l'altro guerriero si sbracciava a menar stoccate, invano colpiva il petto del nemico, il nemico faceva finta di nulla e si ostinava a combattere... In ultimo, stanco, spossato, grondante sudore, il primo attore, domandò a bassa voce a Novelli:

— Ma insomma, perchè non vuoi morire?

— No! non voglio morire! sono troppo giovane.

Ed il duello continuò fino a che fu calato opportunamente il sipario.

* * *

Quando Novelli fu a Parigi ebbe ammiratori che lo ponevano in imbarazzo colla loro eccessiva ammirazione.

Per esempio, una sera, dopo la [illegible] », egli voleva mettersi in abito borghese per correre a cena: quando d'ecco, nel più bello, una schiera di dame e di signori invade il camerino. Novelli tiene in una mano i calzoni della « redingote » e coll'altra si regge quelli da « Otello ».

Straordinario! Meraviglioso!"

— Grazie... commosso.

Altra invasione di dame e gentiluomini.

Sublime... insuperabile!

Troppo, troppo buoni!

Terza invasione. Il cameriere è rigurgitante.

— Incredibile! Colla vostra arte voi potete fare tutto!

E Novelli, con un [illegible] inqualificabile sorriso.

— Eh, già! di far tutto... meno che d'infilarmi i pantaloni!

* * *

L'ultima si riferisce non all'artista, ma all'uomo ed è dell'epoca in cui Novelli, preso dalla passione delle cose antiche, aprì persino in Roma un magazzino di antichità.

Il male si è che egli si innamorava della cose che il direttore della sua galleria avrebbe dovuto vendere, al punto di raccomandargli di « non vendere che in caso... di estrema necessità ».

Una volta egli si trovava per caso nel « suo » negozio e due signore inglesi contrattavano un orologino antico. Novelli faceva finta d'essere un [illegible] venditore. Le signore avevano concordato il prezzo e stavano per pagare quando Novelli, non reggendo alla sua passione, proruppe:

Quanto, scusi, quell'orrore?

Duecento lire.

Ma allora... me lo compero io per duecentoventi!

E si comprò, maestosamente, l'oggetto [illegible].

E. M. BARONI.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Non finì. Gaspare le era balzato alle spalle, la stringeva alla gola tentando di rovesciarla sul letto.

— Vuoi ammazzarmi? — rantolò la donna allargando le braccia, non tentando neppure di difendersi — vuoi ammazzarmi?

Rose [illegible] le rese la libertà.

— [illegible] che vuoi dire... [illegible] Ratione [illegible] parti di lo [illegible] vero? Vuoi diventare la [illegible] di tutti e due? Vuoi far questo? Elena, tu questo dunque, nell'anima [illegible] la mantenuta di Guardos o di [illegible] Ratione dell'uno che [illegible] soffrire oggi la miseria che ha mandato via [illegible] tuo figlio, che manderà via, forse anche uno marito, domani... E tu, la pensi! Ah per l'amor di Dio, Elena, dimmi che non è vero, dimmi che io sono stupido, matto da legare, tutto quello che vuoi... ma che non è vero nulla, che tu non hai pensato mai a quella vergogna...

— A furia di parlarne — rispose Elena implacabile — finirà per pensarci sul serio.

Gaspare, atterrito, si sentì colto [illegible] [illegible] della disperazione.

Si gettò [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible].

Non trovò nulla e mosse verso la porta.

Voleva andarsene subito. I debiti...

Disse [illegible] cose.

Del resto lo dicevano tutti: [illegible] se che quei due maiali sono innamorati di te. Tutti, tutti lo dicono. Tu mi hai già disonorato.

La sua calma era spaventosa.

Me ne vado, che ti ucciderei. Lo sento. Non posso guardarti in faccia, senza sentire il bisogno di strangolarti! Arrivederci. Fa quello che vuoi, Elena, fa quello che vuoi... Di a Ratione e all'ingegnere che vengano a trovarti domani... questa è la stanza, questo è il letto... Io... oh io sarò alla fabbrica.... Gastone!

Gaspare uscì. Un nodo di pianto lo stringeva alla gola, lo fece singhiozzare. Si fermò un attimo, sul pianerottolo, avendo nel cuore la speranza folle che Elena lo richiamasse.

Ma l'uscio rimase chiuso: non un rumore veniva dalla stanza muta. Elena doveva avere spenta subito la candela che non un filo di luce veniva dal buco della serratura, dalle fessure del legno vecchio tarlato.

Una rassegnazione stupida e profonda era succeduta all'impeto violentissimo della collera sanguinaria. Nè la paura che Elena potesse domani concedersi all'ingegnere Guardos o al Ratione lo turbava. Troppo, egli pensava, era atroce la cosa perchè potesse crederla vera, persistente nei desideri della donna, nella sua [illegible] poichè onesta ella era, a malgrado del suo disamore. All'odio di [illegible] egli non poteva neppure credere [illegible] l'odio così formidabile, così possente da spingerla alla vergogna [illegible] se mi calzassero immaginosamente la miseria e la fame.

Egli pensava che Elena si sarebbe uccisa prima di concedersi alla ignominia di quello adulterio inverosimile.

La sua ubbriachezza era scomparsa.

La secchezza fredda della notte gli mise nell'anima un senso profondo di rimpianto, la nostalgia della sua felicità perduta, la coscienza rassegnata della propria rovina.

Così, asciugandosi le lagrime, [illegible] sotto il lume della luna fiammeggiante, per un breve tratto, da un muricciolo, di pietra viva. La collina sparsa di vigneti, si profilava sulla chiarità azzurra del firmamento.

Gaspare sedette sul muricciolo, si asciugò la fronte con la mano tremante. Ma non potè vincere un suo desiderio improvviso: dovette volgersi a [illegible]. Le finestre della sua stanza [illegible] sulla luce [illegible] forse già andata a letto ed egli la pensò discinta, sul candore dei guanciali, ripresa dal languore del suo desiderio.

La freschezza della notte non addormentava il turbamento sensuale dei suoi nervi tesi irrigiditi come in uno spasimo. Egli desiderava, ora, nella solitudine della campagna, più che non l'avesse desiderata, poco tempo prima, nella stanza nuziale, mentre essa rimaneva seduta sul letto difesa implacabilmente dalla propria volontà provocatrice, contro le concupiscenze dell'uomo.

Passò un gruppo di quattro operai. Parlavano [illegible] licenziamento ultimo. Finsero di non vedere Gaspare, che [illegible] distintamente uno di loro, parlare.

Del resto, Ratione ha fatto benissimo!

Gaspare pensò, per un attimo, di alzarsi ma un fruscio di passi alle sue spalle lo fece voltare.

Gastone muoveva verso di lui, [illegible] e lento nel suo cammino sopra le zolle bagnate, fra i ciuffi dell'erba e dei rovi.

Gastone!

Babbo!

— Dove vai?

Il giovane non rispose. Gaspare riprese, e, pur nella tristezza, sorrise.

— Ah, non è ancora mezzanotte!

— Sono le undici e mezza...

— Va, va pure, figlio mio.

Una grande tenerezza lo possedeva, al cospetto di quell'adolescente carne della sua carne, sangue del suo sangue, di fronte a quel figlio unico e malato che perdeva le sue notti invece di riposare, nelle manovre di appuntamenti colpevoli, già travolto, o ancora potevasi dirsi compiuta l'adolescenza nell'ingranaggio mortale della passione femminile.

Gli occhi del giovane erano luminosi e chiari come il limpido cielo notturno. Egli aveva nell'anima il difetto presentimento della gioia. Nella sua adorazione cieca e profonda, Gaspare, si sentì colto da un immenso desiderio di piangere.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

" Primavera libica „

Il Comitato esecutivo della « Primavera libica » nella sua riunione di ieri sera alla quale intervennero tutti i componenti, ha stabilito nelle linee generali il programma da svolgersi prossimamente in occasione dell'arrivo a Tripoli della Carovana del Touring Club, dei gitanti della Croce Bianca di Palermo e di quelli che si recheranno alle feste di Siracusa per assistere alle rappresentazioni classiche.

Il Comitato prese atto della nobile lettera di adesione pervenutagli dall'Associazione Nazionale per il Movimento dei forestieri ed accolse con vivo compiacimento la proposta dell'egregio architetto Razzani di tenere cioè delle conferenze con illustrazioni cinematografiche sui monumenti libici e sui varî lavori qui iniziati.

Si sono poi fatte prenotazioni degli ambienti disponibili in Tripoli per l'alloggio dei visitatori ed avviate trattative con gli albergatori per una pensione.

Il Comitato bandirà a giorni un concorso per il disegno di una cartolina illustrata della « Primavera libica » e per un affiche rèclame.

Non appena stabilite le modalità del concorso stesso ne daremo pubblicazione.

Si è poi stabilito, in linea di massima di dare alla festa carattere assolutamente locale, epperciò si stanno organizzando — mercè l'opera volentierosa di notabilità arabe — grandiose fantasie e sciamabè, nonchè un concorso di bellezza fra bambini arabi

Saranno inoltre tenute conferenze su argomenti interessanti la Colonia e si pubblicherà quanto prima un numero unico che illustrerà in ogni particolare lo scopo e il programma della iniziativa.

E molte altre interessanti intese sono state prese.

Ne parleremo non appena si saranno tradotte in concrete proposte.

* * *

Dall'Italia giungono giornalmente al Comitato adesioni e voti di plauso ed in qualche altra città, come a Palermo, si stanno organizzando carovane per visitare Tripoli e dintorni.

Uno sconcio

Egregio Sig. Direttore,

Di latrine pubbliche a Tripoli ne esiste una sola ed è tenuta in uno stato tale di sporcizia da non averne l'idea

Il pavimento, sin sulla soglia dell'uscio è ricoperto dalle feci, le condutture sono completamente otturate e il fetore che emana è insopportabile, ammorbante

E l'igiene?

Bisogna provvedere subito. Oltre all'essere uno sconcio vergognoso un continuo pericolo di infezione.

Grazie dell'ospitalità ed ossequi.

Assduo.

Attenti ai bambini

Continuano ad accadere disgrazie ai bambini causate dalla poca vigilanza dei genitori.

Ieri il bambino Giacomo Curel di Vittorio di sei anni nativo di Salonicco trastullandosi su di una sedia cadde in malo al suolo producendosi una forte lussazione al braccio e al gomito destro

Sempre cani che mordono!

E la volta di Nazzareno Martinez di 16 anni nativo di Malta, che è stato addentato ieri da un grosso cane mastino.

All'ospedale civile gli venne medicata una lesione alla gamba sinistra.

Ripetiamo ancora una volta Che si aspetta a prescrivere tassativamente l'uso della museruola ai cani vaganti?

Una disgrazia alla stazione ferroviaria

Il [illegible] Giuma ben Mohamed ieri mentre attendeva alle manovre di un treno in partenza per Azizia fu investito dal treno stesso, rimanendo con la gamba sinistra sotto le ruote di una vettura.

Raccolto dai compagni di lavoro venne in una barella improvvisata trasportato all'ospedale civile Vittorio Emanuele III, dove fu operato dal prof. Onorato.

Circolo Militare Misto

Ieri, come era stato annunziato, il capitano Pio Lago del 23° fanteria dopo opportune parole del maggior generale Lenchantin, Direttore del Circolo, lesse in mezzo alla commossa attenzione dei presenti, i brani più salienti della sua « Rassegna Trionfale ».

Il numeroso e scelto uditorio, tra cui spiccavano non poche eleganti signore, compensò con applausi il bravo poeta e buon dicitore

Il tenente generale Cigliana, comandante la Divisione e altri molti tra i presenti, vollero personalmente congratularsi col capitano Lago

I TEATRI

La signora Cassini Rizzotto lascia la Compagnia Grasso!

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Come ebbi già l'onore di riferirle a voce ieri, ho lasciato definitivamente la Compagnia Siciliana del cav. uff. Giovanni Grasso; e l'ho lasciata a malincuore non perchè ci tenessi eccessivamente, ma solo per timore che si potessero sollevare delle chiacchiere più o meno inesatte sull'incidente che ha determinato il mio allontanamento.

Per mettere dunque i punti sugli i le dirò come è andata la cosa. Io fui scritturata dal cav. uff. Giovanni Grasso col rango di prima attrice; e lo prova il fatto che mi si lasciava il primato su tutte le altre artiste nella scelta della parte e che il mio nome era scritto in testa a quello di tutte le altre nei manifesti annuncianti l'elenco del personale artistico della Compagnia.

Qui giunta invece, dopo un tale contratto, trovo nella compagnia un'altra prima attrice.

Che cosa voleva che facessi? Ho creduto nell'interesse del mio decoro di allontanarmi e mi sono allontanata.

Di una cosa vivamente la prego, che Ella voglia essere cioè così cortese da ringraziare in mio nome il pubblico tripolino che fu così prodigo con me di applausi la prima sera che recitai. Applausi che per me hanno molto maggior valore del l'apprezzamento che il Cav. Uff Grasso avrebbe potuto dare della mia prima recita che non fu eseguita neanche in Sicilia e che può aver determinata forse la mancanza al contratto

Comunque il cav. uff Giovanni Grasso ha pagata la penale e mi ritiro

Con ogni stima ossequiandola

di lei devma

Giulia Cassini Rizzotto

All'Eden - Serata d'onore di Carmen Leon

Spettacolo straordinario

All' Eden

Serata per famiglie!

Carmen, dagli occhi misteriosi e profondi, e dal sorriso proprio andaluso, stasera terrà la sua serata d'onore. Le belle e composte danze che ogni sera hanno conquiso e sogiocato gli spettatori, stasera dalla Carmen Leon, saranno presentate sotto aspetto nuovo con l'aggiunta di altri balli. Ci si dice che l'andalusa danzerà anche la « Furlana

Le danze all'Eden avranno principio alle ore 22,30 circa ed in questo ordine:

1. Danza nazionale — Sivigliana.
2. Tango argentino - Nuovissimo.
3. Tango argentino — « Quando la vecchia russa
4. Mi [illegible] li — ni

La Carmen Leon, vera maestra di danza, dedica la serata, alle famiglie tripoline, e tutto il programma scevro di volgari scurrilità, sarà specialmente questa sera di una attrattiva simpatica, poichè tutti gli artisti concorreranno alla bella riuscita

La " Cappelleria Firenze „

di A. Coppola in Via Azizia 66, si è ieri aperta al pubblico.

L'assortimento di cappelli esteri nazionali e di propria fabbricazione è completo Tutte le ultime novità. Modisteria, penne, piume e nastri l'ultima moda di Parigi. Prezzi di assoluta convenienza.

Il Circolo Filodrammatico - Sportivo " Gabriele D'Annunzio „

Ieri sera nel teatrino in Zenghet el Hamri N. 10, la sezione filodrammatica del circolo, ha dato uno dei soliti saggi settimanali, producendosi nel dramma in 3 atti « La macchia di sangue » di Baillon e Boulè.

La sezione conta indubbiamente dei buoni elementi, tutti animati dal desiderio di far bene, e ieri sera nel fosco dramma antico stile e poco adatto ai giovani polmoni di dilettanti, seppero trarsi fuori con disinvoltura.

Molto bene i coniugi Coppini nella loro non facile parte e bene tutti gli altri specie il Sanges (l'usuraio) Molinari (il duca,, Muzzioli conte di Syrvali il dottore ecc

Nella nota farsa « La consegna è di russare » debuttò felicemente il Falcone, si confermò bravo attore più che dilettante lo Sghembri che è poi il direttore artistico della Sezione

In complesso un ritrovo geniale e simpatico che sorto con modesti intendimenti costituisce per ora il nucleo attorno al quale auguriamo, venga sviluppandosi ed abbia vita rigogliosa una vasta associazione, che ampliando colla sede il proprio programma diventi col tempo, uno dei ricercati ritrovi della Tripoli nuova

* * *

Si avvertono i soci che martedì 17 corrente si terrà nuovamente una assemblea straordinaria per discutere un importante ordine del giorno

Si prega vivamente d'intervenire

La Presidenza

Spettacoli del 16 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso

Ore 21: « La Vela grande

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà

CINEMATOGRAFO SAVOIA

In potere dei briganti Il progresso nel Canadà Ragazzi modelli.

CINEMATOGRAFO ITALIA

La Danza a Budda — Scena comica finale

La Latteria De Carlo

Il Sig. Raffaele De Carlo fu Pasquale da Massafra, provincia di Lecce (Italia) ha impiantato in questa città una latteria di vacche italiane, offrendo alla città latte ottimo e latticini di finissima qualità ed igienicamente sani.

Tale industria è stata accolta da questa popolazione con vera soddisfazione perchè se ne sentiva il bisogno, difettando il genere in questi paesi.

Inoltre il predetto sig. De Carlo Raffaele ha aperto un negozio in Via Azizia N. 152-154 di olii, vini, di ottima qualità che ritira dall'Italia, dai suoi beni immobili siti nelle Puglie e da altri commercianti d'Italia.

Sono state affidate da parecchie case commerciali, agricole e aziende d'Italia delle rappresentanze, commissioni, depositi, importazioni e esportazioni fieno, paglia, concimi chimici e anticrittogamici, compravendita di terreni in Tripoli e fuori ed ha in Tripoli un allevamento di polli e vacche di razza svizzera e italiana

Per commissioni possono anche rivolgersi al Sig. Benedetto Habib suo rappresentante in Tripoli, Via Azizia N. 152 - 154.

Come si balla il Tango!

Per gli amatori e cultori di questa danza e per tutti coloro che ne desiderassero avere un'idea, si rechino all'Agenzia Giornalistica Mon[illegible] Felacchioni Via Azizia, N. 36 ove potranno osservare 18 bellissime cartoline, dovute ai disegni di geniali artisti

La collezione rappresenta tutte le figure e i passi di questa magnifica ed affascinante danza.

L'Agenzia stessa ha inoltre un esteso assortimento di novità in cartoline americane, del Salon de Paris, futuriste, e la riproduzione di tutti i quadri dei più noti pittori italiani ed esteri

Che aspettate

ad acquistare le cartelle della Grande tombola nazionale telegrafica?

Premio L. 400 000

Prezzo della cartella lire una.

Concessionario per Tripoli Gaetano Toffoletti, Antico caffè bigliardo Via dei Bastioni 45.

Il Comm. Alongi

E' partito per l'Italia il Commendatore Alongi, già Questore di Tripoli

A salutare l'egregio funzionario erano convenuti moltissime autorità e privati La partenza del Comm. Alongi lascia traccia di vivo rimpianto.

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa col piroscafo « Solunto » il 16 Marzo 1914.

Comm. Alongi Giuseppe.

Piffaretti Riccardo, Cannata Luigi, Perlini Pietro, Agostini Giuseppe, Marinetti Sabatino, D'Agostini L. e Lugia, Sapienza Salvatore, Rizza Angelo, Marchese Giuliano, Braglio Raffaele, Fabrizi Gherardo, Gerghelmini Ildebrando, Gerardi Eva, Tarantino Andrea, Arcioli Giov., Biango Paolo, De Marco Giacomo, Fortunato Nicolotta, Gambuzza Domenico, Ing Luigi Fiorentin Alfredo Luscardo

Passeggieri partiti per Zuara col piroscafo « Candia » il 15 marzo 1914.

Greco Antonino, Marino Giuseppe, Sasson Vittorio, Mohamed ben Salem, Ahmed ben Sultan, Scialon Zuares, Hmani Mimun, Pirro Severino, David Adiase, Mostoni Concetto, Saccar Sasson, Bartoletti Statuto, Nunes Wais Mousi, Bedrusci ben Sala Grusef Racab

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 18 mar[illegible] piroscafo SICILIA da

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa Susa, Misurata ed Homs

Mercoledì, 18 marzo ore [illegible] piroscafo SOLUNTO da

Siracusa

Mercoledì 18 marzo ore 6,30 piroscafo PO da

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Venerdì 20 marzo ore 15,50 piroscafo BIRMANIA da

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposi Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 20 marzo ore 16,3[illegible] piroscafo TOCRA da

Napoli, Messina, Catania, Siracusa

Venerdì 20 marzo ore 17,40 piroscafo MENFI da

Napoli, Palermo, Trapani

Domenica, 22 marzo ore 6,40 piroscafo CANDIA da

Misurata, Sliten, Homs

Domenica, 22 marzo [illegible] piroscafo TEBE da

Siracusa

Partenze.

Giovedì, 19 marzo ore 11 [illegible] SICILIA per

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Giovedì 19 marzo ore 16 piroscafo PO per

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì, 19 marzo ore [illegible] piroscafo CANDIA per

Homs, Sliten, Misurata

Giovedì, 19 marzo ore [illegible] SOLUNTO per

Siracusa

Sabato, 21 marzo ore 24 prossimo BIRMANIA per:

Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato, 21 marzo ore 9 prossimo TOCRA per

Siracusa, Catania, Messina Napoli

Domenica, 22 marzo ore 22 prossimo CANDIA per

Zuara

Domenica, 22 marzo ore 8 prossimo MENFI per

Trapani, Palermo, Napoli

Tariffa delle vetture

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60
di notte L. 1,00

Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00
di notte L. 1,50

per ogni persona in più cent. 10

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea spezzata che collega i seguenti punti: Belvedere Distillatore Caserma Zaptiè Daharai, Caserma Fanteria, Parco Automobili, Stazione di Sistemamento Moschea Mirau, Cimiteri Arabi di Sidi Minder Padiglione operai, Hab el Gedid

Apposite tabelle indicative saranno apposte ai punti suindicati

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25
per un'ora L. 2,00
per ogni mezz'ora successivo L. 0,80

Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50
per un'ora L. 2,50.
per ogni mezz'ora successivo L. 1,00

Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent 75 per le

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone

Andata e ritorno con fermata non maggiore a quelle rispettivamente indicate.

Dahara L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1,4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Caserma di cavalleria L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1 4 d'ora Andata semplice L. 2,00

Cimitero Cristiano L. 4 00 andata e ritorno, fermata 1 2 ora Andata semplice 3

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,50

Tombe dei Karamanli L. 3 50 andata e ritorno, fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,00

Macello L. 3,00 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,00

Di notte la tariffa si aumenta di centesimi [illegible] per servizi di andata e ritorno [illegible] per la semplice andata

AVVERTENZE

1. - Per servizio di notte intende quello compreso fra le ore 22 e le 5 del mattino successivo

2. - Chiunque richieda un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se a corsa oppure a tempo

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7 10 — 14 47
[illegible]
Zanzur — ore 6 40 — 14 1
Ain Zara — ore 7 50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9 42 — 17 13
Tagiura — ore 9 52 — 17 3[illegible]
Zanzur — ore 9 8 — 16 33
Ain-Zara — ore 9 30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano i giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed [illegible] del mese

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 15 Marzo 1914

[illegible]

Venti [illegible] direzione NE Umidità 73 prog[illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI

Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale

LIEBIG

Fatti la carne nel necessario per la giusta quantità d'Estratto di CARNE LIEBIG prodotto annualmente, proviene esclusivamente dalle mandre del buoi della Liebig

Le memorie di una Telegrafista

Scritte da una distinta signorina, attraverso le emozionanti situazioni del racconto, malgrado la vernice e sterna di sensualità e passione, non possono dirsi inadatte per una signorina. La sensualità non è pornografia quando è descritta per scopo educativo. — Lire 3.

COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA. — Via Firenze 43. — ROMA.

Grande Occasione

La Ditta POHOOMULL Fratelli

A titolo di concorrenza

Rende noto

CHE DAL 1° APRILE AL 15 ESPORRA' IN VENDITA NEL SUO NEGOZIO DI SUK EL TURK N. 132 TUTTI GLI OGGETTI DI NOVITA' ORIENTALI, TAPPETI, ARAZZI, RICAMI, GIOIELLI, PORCELLANE ECC. - CON FORTISSIMO

RIBASSO

Superiore a qualsiasi liquidazione

NON MANCATE DI APPROFITTARNE

Nella tipografia "La Nuova Italia,,
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Le emorroidi

Se molti immaginassero quali conseguenze possa avere la stitichezza, penserebbero certamente ad assicurarsi una evacuazione regolare Tristi conseguenze della stitichezza sono le emorroidi in cui si avvertono dei tumori varicosi, emorraggie, vertigini, brucio i, alito fetido, cefalea, ecc Per fortuna nell'acqua minerale « Fonte Palma » abbiamo un rimedio semplice ed accessibile a tutti per combattere efficacemente questo inconveniente, prendendone a digiuno da 1/2 ad un bicchiere

Meglio di ogni altro elogio serva il seguente attestato del noto medico dottor R. Orlandini di Trieste il quale scrive

« Sento il dovere di manifestare che da più di un anno uso l'acqua « Fonte Palma » e che i gravi disturbi emorroidali dai quali ero continuamente disturbato, sono completamente scomparsi, per cui già da molto tempo prescrivo quest'acqua con splendido risultato ai pazienti

La vera acqua purgativa « Fonte Palma » si vende in tutte le buone farmacie

Depositari Concessionari per la Libia A. CAPRA & C. Via dei Bastioni Tripoli

AGENTI PREVIDENTI

guadagneranno forti somme assicurando subito la rappresentanza per Tripoli e Cirenaica della nuova macchina per scrivere per Uffici

NORIMBERGA

La più economica fra le macchine per scrivere di primo ordine

Rappresentanza Generale per l'Italia

Ugo Gallina

ROMA - Via della Mercede, 11

IN TRIPOLI

L'HÔTEL COMMERCIO

per la centralissima posizione

e inappuntabile servizio

è il preferito dai Signori Ufficiali e il più frequentato dai forestieri

Proprietario MARIO BOCCA

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

GABINETTO

per le malattie Veneree e Sifilitiche

SEBASTIANO ZACCARIA

CURA rapida della sifilide col "606,, Salvarsan e "914,, Neo Salvarsan Iniezioni indolenti di calomelano e di sublimato Cura rapida della goccetta cronica con gli unguenti medicati — Cura rapida della blenorragia, ecc

Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2 nel proprio domicilio Sciara Sidi Borghul

Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Depositario per la Libia

Società Commerciale Italiana - Tripoli

"PALACE HÔTEL MILAN,,

SIRACUSA

Proprietari: GERTANONI & MIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

(Buffet Ristorante Stazione Porto)

Servizio costini colazione per viaggio

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO

Ing.e CAMILLO CAMPERIO - MILANO (Italia)

Casa fondata nel 1879 -- Fornitore di Consorzi, Comizii e Sindacati Agrari

SEMENTI di cereali, di foraggi, da prato, da orto e da fiori — **BULBI** veri originari d'Olanda, tuberi e radici — **PIANTE** ornamentali, da fiori, da frutto e da imboschimento
UTENSILI per lavori di giardinaggio, agricoltura e caseificio — **MACCHINE AGRICOLE** per lavorazione del terreno, raccolta e perfezionamento dei prodotti —
CONCIMI CHIMICI e formule di concimazione per qualsiasi coltura.

Il Catalogo s'invia dietro semplice richiesta

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori — proposte serissime e concrete combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Affittasi giardino ben coltivato con contratto lunga durata. Rivolgersi PASQUALE QUINTO presso Tipografia Internazionale.

Occasione Copertoni neri di lana vera donna per sole L. 25 Lanificio Berger Senaza El Garbi - presso Parco Viveri.

Affare ottimo, convenientissimo impiego di capitale sicuro, remunerativo 15 0/0. Rivolgersi Amministrazione "La Nuova Italia,,

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

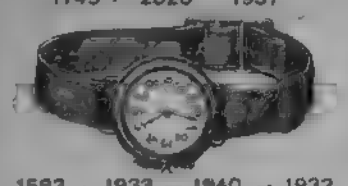
Carburatore a benzina potenzialità 1° inviamo senza costo, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Progetto assistente costruzioni edilizie idrauliche, stradali cerca occupazione, assume lavori d'ufficio, contabilità rilievi preventivi, progetti, liquidazioni, arbitramenti. Disposto assumere responsabilità direzione lavori importantissimi. Assume anche contabilità di altre industrie disponendo ore libere.
Scrivere a Ticino Posta Tripoli

Signorina ventottenne, mostruosamente ricca, cerca sposarsi con distinto giovane commerciante residente Tripoli Unito.
Scrivere Rico libretto 1523 Milano

Sorprendenti Regali per Tutte le Occasioni

1745 - 2026 - 1937



1583 — 1933 — 1940 — 1932

1745 - Orologino con bracciale estensibile - tutto vero oro 14 K - estremamente molto elegante . . . . . L. 140. —
2026 - Lo stesso, più sottomisto . L. 120. —
1937 - Orologino con bracciale estensibile - modernissimo - tutto in vero argento garantito bollato . . . . . L. 49.50
Tutti compreso elegante astuccio

1583 - Orologino con bracciale e fermaglio nastro . . . . . L. 1.50
1933 - Orologino con 15 R . . . . . L. 15
1940 - Orologino con bracciale a fermaglio nastro tutto in vero argento . . . . . L. 42
1932 - Orologino vero argento con . . . . . L. 12.75
elegante
Tutti compreso elegante astuccio

Spedire importo alla premiata Ditta:

ENRICO MAESTRI

MILANO — Via della Chiusa N. 1 MILANO

« Chiedere il ricco Catalogo Generale che si spedisce gratis è utile a tutti »

PAGAMENTO ANCHE A RATE MENSILI

Cercasi Rappresentanti in tutti i paesi del Regno e Colonie

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi
ch'egli ha saputo render volatile per permettergli
l'accesso ne' Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie "Valda,,

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano

Per preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffreddori, Rincrudimi, Catarri, Bronchiti Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumonite, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante
H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris

La Nuova Italia unico giornale della Libia

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA
Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Terapeutica, Medianità e Scienze affini)

Abbonamento annuo L. 5 — Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fascicolo di oltre 100 pagine grandi. Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cartolina postale

Direzione ed Amministrazione ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

Per gli stranieri paese "Il Problema Spirituale" opuscolo riassuntivo di teosofia - centes. dieci)

CHININA BANFI alla PILOCARPINA

20 giorni di cura ... ricostituente ... effetti meravigliosi ... Evita la caduta dei capelli - Preferita, lucida ...

FANTOCCI & BERETTA
Sciara Arzilla TRIPOLI

Société Générale de l'Afrique du Nord

ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE F.

Social a Tunis: 7, rue d'Alger
Agences à Sousse et à Sfax
PRINCIPALES OPÉRATIONS

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de ... DE 19..

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fondue en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈS

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira 40

La Reclame è la vita di un commerciante

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI

Huiles & Graisses Minérales

2 Médailles d'argent

LA NUOVA ITALIA

الطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 77 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 18 Marzo 1914

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 62-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5 piccolo arretrato L. 3 necrologie L. 2.50 comunicati commerciali nelle colonne di testo L. 3 ultima pagina divisa in 3 colonne L. 0.60 avvisi commerciali 15 centesimi per parola minimo L. 1.50
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite 3 (Tel. 62-66)

La dittatura e la crisi

Il Ministero Giolitti, *considerata la situazione parlamentare*, si è dimesso. La situazione parlamentare in verità non ha avuto modo di chiarirsi, o almeno di chiarirsi nelle forme e nei modi previsti dalla costituzione. Il Ministero non solo non ha avuto un voto di sfiducia; ma tutto autorizza a credere che esso avrebbe conservato la maggioranza della Camera. Di nuovo non vi fu che la minaccia del gruppo radicale di staccarsi dalla maggioranza, minaccia che del resto non ebbe nessun principio di attuazione né diede luogo a nessuna manifestazione concreta in Parlamento. Ma all'on. Giolitti è bastato che questa intenzione e questo proposito fossero stati esternati, in via sia pure extra parlamentare, per abbandonare il potere.

Come e perchè tutto ciò sia avvenuto e se era necessario che avvenisse, nessun organo dei vari partiti si è dato la pena di ricercare. Appena qualche rilievo e qualche rimpianto circa l'incostituzionalità della crisi; i soliti rilievi e i soliti rimpianti generici che dal 1876 la consuetudine ha consacrato ad ogni mutare di ministero e che ormai sembrano piuttosto l'effetto di una incontestabilità da costituzionalisti scrupolosi e puritani, che i risultati di una seria considerazione della sostanza stessa della nostra vita politica. Ad ogni caduta di Ministero, l'attenzione del pubblico italiano si popolarizza immediatamente verso la soluzione della crisi e non dedica neppure un'ora alla considerazione delle cause che la determinarono. La cui ricerca per le persone supera l'interesse per i fatti. Tutti si domandano chi andrà al Governo?, e nessuno: perchè si cambia Governo?

Questo stato d'animo dell'opinione pubblica in presenza di un avvenimento così grave quale, in un regime parlamentare, dovrebbe essere il cambiamento del Gabinetto che, al dire degli antichi pubblicisti, potrebbe talvolta rappresentare il surrogato di una rivoluzione, non discorda, del resto, dal tono di tutta quanta la nostra vita politica stessa un sintomo della debolezza ingenita di tutto il nostro organismo politico. Fiacco è l'interesse dove fiacche e incoerenti sono le azioni. L'opinione pubblica paga alla crisi soltanto un tributo di curiosità perchè istintivamente avverte che non da necessità politica, ma da intrigo e da mire personali essa fu determinata.

Tale atteggiamento dell'opinione pubblica, se non è la causa, contribuisce certo a perpetuare quello stato di povertà spirituale e di debolezza politica italiana, e però riesce contro il metodo di trarre arbitrariamente gli oroscopi e dedicarsi piuttosto a chiarire la situazione, svelandone la disonestà dei motivi e la gravità dei pericoli, significa fare il solo bene che le circostanze permettono.

Durante il periodo elettorale i socialisti, a contatto dell'ignoranza bruta delle masse analfabete, hanno compreso quale fosse il tornaconto del loro partito. L'ignoranza bruta reclamava l'opposizione assoluta, la violenza verbale, gli allettamenti istrionici. Le masse non organizzate da comunanza d'idealità e di interessi perchè incapaci di elevarsi alle une e di intendere gli altri possono solo essere ipnotizzate dalla protesta stridula e dalla opposizione sterile, nelle quali ogni singolo individuo può vedere quel qualche contenuto che il suo tornaconto personale gli suggerisce. I deputati socialisti rimisero perciò in onore tutto il vecchio armamentario di parole e di gesti che avevano fatto la prima loro fortuna, e si scagliarono contro l'on. Giolitti, che s'era vantato di averli addomesticati, allontanandoli dallo spirito di Carlo Marx. Il mutato atteggiamento dei socialisti turbò naturalmente i sonni del ministero dei radicali, che, come tutti sanno, vivono della luce riflessa dei socialisti, i quali la ricevono direttamente dal popolo. Così l'incanto fu rotto. Un piccolo, imperdibile moto: un ordine del giorno approvato con un solo voto di maggioranza, approvato per la breve assenza dell'on. Zaccagnino, bastò ad ingenerire la drudnica quercia della dittatura Giolittiana.

Strano destino, strano mistero questo della dittatura dell'on. Giolitti. Nessun edificio politico fu mai più resistente e più fragile ad un tempo. Esso ha potuto sostenere il peso della guerra e delle più ardite riforme, anche quando, come per il suffragio universale, gli era ostile la maggioranza della Camera e crollò dai fondamenti al lieve tocco della lancetta radicale, il cui manico invisibile è nel pugno dei Socialisti.

Eppure solo a questo patto la dittatura di Giolitti ha potuto formarsi e può perpetuarsi, a patto che essa la deponga quando fa comoda all'estrema.

Il fenomeno della dittatura è in fondo il resultato di una mutua condizione di schiavitù dell'Estrema verso Giolitti, e di Giolitti verso l'Estrema.

L'on. Giolitti, anche quando fu al culmine della sua potenza, nulla ha fatto per compere il cerchio fatale per emanciparsi la sua dittatura apparente e continua dalla dittatura non apparente e discontinua dell'Estrema e più specialmente dei socialisti.

L'impiego che egli fece del suo potere fu certo utile al Paese, ma la formazione e il consolidamento del suo potere furono un danno, che comincia a sopravvanzare il bene che gli può fare. Perchè quale che sia il bene il suo governo potrà continuare realizzare, il costituirsi ed il permanere di esso importerà una sempre crescente corruzione e dissoluzione degli ordini costituzionali che sono la garanzia suprema di ogni altro bene.

Ora il gioco si ripete: l'on. Giolitti abbandona il potere, in una forma incostituzionale, senza voto del Parlamento, in seguito ad una semplice intimazione di una parte della sua maggioranza, il cui distacco non basta a metterlo in minoranza, perchè sa che solo a questo modo egli può ritornare a riprodurre la situazione che ora abbandona.

Disgraziatamente il giuoco anche questa volta sta per riuscirgli: per quanto la maggioranza liberale, per quanto numericamente forte, è moralmente debole, e difficilmente saprebbe rimanere compatta, sotto la guida di un altro capo, contro l'urto di tutta l'Estrema e l'insidia dello stesso on. Giolitti. E d'altra parte anche ciò fosse disposta la maggioranza conservatrice e liberale, esiste in Parlamento un uomo così forte da portare a compimento una opera così grandiosa?

Escluso un tale sogno, non resta che il Ministero di luogotenenza o Ministero tecnico, per il semplice disbrigo degli affari, fino al prossimo ritorno dell'on. Giolitti che governerà da dittatore, col permesso dei repubblicani e dei socialisti e con la collaborazione dei radicali.

Tutto ciò prova che non al Parlamento, ma direttamente al Paese dobbiamo rivolgere per ridare la nostra aspirazione ad un'Italia ordinata, prima condizione di un'Italia grande.

Continuano le trattative per la formazione del Gabinetto

ROMA, 17 — I Giornali cittadini riferiscono che l'on. Salandra ha avuto dei colloqui, nella mattinata di ieri con gli on. Basini, Leone e Ciuffelli, nel pomeriggio cogli on.li Chimienti, Martini e Riccio. Infine alle ore 18,30 si è recato al Quirinale.

Sembra che gli on. Martini e Ciuffelli daranno domani la loro risposta definitiva, la quale, se sarà favorevole, determinerà indubbiamente la definitiva costituzione del Gabinetto.

Secondo il senatore di Camporeale
Giolitti è fuggito per la minaccia dei ferrovieri

ROMA, 15 — C'è nuovamente un mutamento di fronte da parte dei radicali verso Giolitti.

Intanto essi già fecero sentire che si potrebbe presto tentare un nuovo accomodamento giolittiano. Difatti il loro organo, la «Vita», dopo aver narrato che il distacco dei radicali è stato determinato dalla loro ritirata verso i provvedimenti finanziari, soggiunge a mo di correttivo:

«Del resto conviene osservare che poche convengono nella necessità di conferire al bilancio il maggior vigore possibile, quella dei provvedimenti finanziari è più questione di forma e di procedura che di sostanza. Le difficoltà non saranno certo superabili.

Richiamo l'attenzione sulle ultime parole della Vita. Non si comprende difatti questa fretta dell'on. Giolitti nell'abbandonare il potere per la questione dei provvedimenti finanziari se la «Vita» conclude che è questione del tutto formale.

Ma la spiegazione vera dello sganciamento dell'on. Giolitti è fornita dall'on. senatore di Camporeale e quanto questi dice è confermato non solo da altri parlamentari quali annunziano a breve scadenza fenomeni sociali che turberanno la nostra quieta interna.

Ha detto il senatore Di Camporeale: «È assurdo attribuire alla mossa di pochi radicali le dimissioni del Ministero nè ad altra causa che la causa vera va ricercata nel minacciato e ormai sicuro sciopero dei ferrovieri. I ferrovieri chiedono 50 milioni, e a parte la questione di merito, è certo che è difficile per il Governo il consentire a questa nuova pretesa anche per ragioni finanziarie. Le ferrovie lo scorso anno hanno versato 27 milioni nelle casse quindi aderendo alle nuove richieste dei ferrovieri non solo si verrebbe a rinunziare a questo già così forte reddito di capitale di oltre sette miliardi impiegato dalle ferrovie ma si verrebbero ad aggiungere altri 23 milioni di «deficit» mentre occorrano nuove imposte. Lo sciopero dei ferrovieri porta come necessaria conseguenza lo sciopero forzato di tutte le industrie, a cui viene a mancare il combustibile delle materie prime e lo smercio dei prodotti. Sono dunque centinaia di migliaia di operai senza lavoro che scenderanno in piazza e si rinnoverà un grande e un peggio la situazione del 1898, senza dire che gli scioperi mazzi della piazza troveranno riscontro negli schiamazzi della Camera, ove i socialisti hanno mostrato già di che cosa stano capaci. Questa è la preoccupante situazione cui si va incontro e non bisogna dissimularsi. Inoltre avremo presto elezioni amministrative in tutta l'Italia e non è escluso che molte delle grandi e medie città cadranno nelle mani dei socialisti. Ciò avvenendo è inevitabile che questo fatto abbia la sua ripercussione alla Camera». L'on. Giolitti ha dunque ripreso il suo sistema di governo per la terza volta. In queste condizioni di cose non so davvero chi voglia assumersi la parte del Cireneo, ed ecco perchè la soluzione di questa crisi si appalesa ormai lunga ed incerta.

Istituzione di un nuovo comitato coloniale

ROMA, 17 — Con R. Decreto è stato istituito al ministero delle Colonie un Comitato superiore amministrativo destinato a studiare tutti quei provvedimenti riguardanti l'andamento degli affari nella Libia.

Millo e San Giuliano conserverebbero i loro portafogli

ROMA, 16. — Si parlava al Senato dei ministri che rimarrebbero e la voce generale era che i ministri Millo e Di San Giuliano conserveranno i loro portafogli, perchè gli affari militari e la politica estera necessitano di continuità tanto più ora che è allo studio la questione delle nuove costruzioni navali e sono pendenti questioni delicate di politica estera. Un ministro che dovrà essere rimpiazzato per ragioni di salute e l'on. Credaro.

Messa in suffragio di Re Umberto

ROMA 16. — Questa mattina nella Chiesa del Sudario è stata detta una messa in suffragio di Re Umberto. Erano presenti le LL. MM. il Re e la Regina, S. M. la Regina Madre i Collari della SS. Annunziata e tutti i funzionari del Ministero della Real Casa.

Nuovi corsi d'igiene scolastica per i medici - chirurghi

ROMA, 17. — Per le ordinarie intervenute tra i due Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Interno. Direzione Generale della Sanità è stato disposto, perchè presso alcuni Istituti Universitari di Igiene del Regno abbiano luogo corsi pratici di perfezionamento di igiene scolastica per medici chirurghi. I corsi saranno tenuti, per ora, presso le R. Università di Torino, Padova, Parma, Pisa, Napoli, Palermo, Catania e Cagliari.

In seguito saranno estesi ad altre Università.

Scopo di questi corsi, per i quali fornisce i mezzi il Ministero dell'Interno, è di mettere in grado sanitari volenterosi, disposti a frequentarli, di meglio contribuire, mercè una maggiore specifica cultura in fatto di igiene scolastica, alla urgenza di una più efficace vigilanza igienica sulla scuola.

La ammissione ai corsi, allatto gratuita, sarà limitata a pochi medici, non più di venti per volta. I corsi si svolgeranno con programma uniforme e con intenti assolutamente pratici. Avranno la durata di un mese, e si chiuderanno con una prova di esame pel conseguimento di un attestato [illegible] studi percorsi.

I criteri informatori di tutto ciò, sono esposti in due recentissime circolari dei Ministri dell'Interno e dell'Istruzione, dalle quali deduce come la presa iniziativa rappresentanti il primo passo per lo svolgimento concorde, da parte della Amministrazione della Sanità Pubblica e di quella della Pubblica Istruzione, ciascuna nello ambito della propria competenza e tutto un programma combinato di azione, inteso ad assicurare un sempre migliore ordinamento igienico della scuola e delle istituzioni connesse con la scuola stessa.

La squadra inglese del mediterraneo a Napoli

NAPOLI, 17. — In occasione dell'arrivo della squadra inglese in questo porto, S. A. R. il Duca d'Aosta ha [illegible] ricevuto l'ammiraglio Berkely e altri ufficiali della squadra. Nel pomeriggio il commissario regio comm. Mentzinger e il generale Piacentini furono ricevuti a bordo dell'«Inexcible» dove fu loro offerto un rinfresco. Si brindò alla prosperità della marina [illegible] italiana.

L'elezione politica a Lecce

LECCE, 17 — Si è in grado di annunciare il risultato definitivo dell'elezione politica di domenica scorsa. Fazzi ha riportato 6499 voti, Pellegrino 6497. Eletto Fazzi.

Ricevimento in onore degli ufficiali tedeschi

VENEZIA, 17. — Il Console di Germania ha ieri offerto un ricevimento in onore degli ufficiali tedeschi della corazzata Goeben qui giunta onde prendere a bordo l'imperatore Guglielmo.

Vi intervennero l'ammiraglio Garelli, il prefetto, tutte le Autorità cittadine, molte notabilità.

Dall'Estero

L'on. Tittoni offre un banchetto al Presidente della Repubblica Francese

PARIGI, 17 — [illegible] Presidente della Re[illegible] [illegible] Segal un brillantissimo [illegible] ento.

Caillaux si difende

A Senato, si [illegible] la discussione [illegible] sulle [illegible] il quale [illegible] [illegible] della questione della [illegible] [illegible] [illegible]

La signora Caillaux spara revolverate contro il direttore del "Figaro" e lo ferisce gravemente

PARIGI, 17. — In seguito ad una [illegible] direttore [illegible] del «Figaro» contro il [illegible] di questi. Si [illegible] negli uffici del giornale [illegible] contro il direttore alcuni colpi di rivoltella [illegible] [illegible] [illegible]

esportazione di farine nei vicini porti del Mar Rosso e nel golfo di Aden e Berbera e al consumo locale della colonia, che in questi ultimi anni è andato aumentando. E d'altra parte i certificati rilasciati dai concessionari, fino al lontano prezzo di due lire, servono agli speculatori per trasportare in Italia non grano prodotto in Eritrea, ma grano pervenuto in colonia senza alcun controllo, per la mancanza di dogane lungo le coste, dall'Abissinia. I rimedi tentati per togliere questi frodi non giovarono.

Sono scritti e dell'eramo parlano [illegible] alcuna [illegible] né all'agricoltore né al commerciante, ma solo un aiuto [illegible] alla speculazione.

Quali sono gli effetti pratici della legge basterebbero da soli a condannarla: un mutamento di indirizzo avvenuto nell'Eritrea. Ma non bisogna dimenticare che nei rapporti della situazione della nostra colonia sostanzialmente mutata in un decennio i prezzi salvo gli [illegible] sono aumentati quasi del doppio per il crescente consumo interno e per la esportazione delle farine nei porti del Mar Rosso, del golfo di Aden e del Benadir. Pertanto non vi è più ragione di mantenere la esenzione di dazio ad una parte del grano eritreo importato in Italia e il disegno di legge ora portato alla approvazione del Parlamento sopprime appunto questa esenzione accordata dalla legge del 1914.

Per compensare i concessionari di terre coltivati a grano delle conseguenze della cessata protezione si provvede oggi da parte del governo della colonia con lo stanziamento della somma di L. 250.000 per un primo triennio, facilitazioni al credito, impiego di concimi, sementi selezionate, macchine, dopo il quale periodo di tempo altri provvedimenti interverranno più consoni alle nuove condizioni.

Opere irrigatorie ed idrauliche

Nella Eritrea molte sono le zone che si prestano alla coltivazione e ingenti quantità di acqua possono essere utilizzate per l'agricoltura. Attualmente la maggior parte dell'acqua, che i fiumi nelle loro piene [illegible] ordinate trasportano va perduta: si assicura dai competenti che circa tre milioni di ettari potrebbero essere irrigati!

Ora, se è evidente che la completa utilizzazione di queste acque è un sogno non realizzabile, perchè non sempre vi sono le condizioni che rendono economicamente possibili i lavori di raccolta e di utilizzazione; tuttavia è evidente d'altra parte la possibilità di svolgere un vasto programma di lavoro con questo scopo.

Però, nelle attuali condizioni è difficile che l'iniziativa privata possa esplicare una azione attiva e conclusiva. Lodevoli iniziative private hanno dato risultati eccellenti dal punto di vista agrario, ma poco incoraggianti da quello economico e idraulico, perchè gli impianti non ancora razionali, le forti immobilizzazioni di capitali, hanno ostacolato lo svolgimento delle aziende agrarie. Per questo il Governo della colonia è venuto nella determinazione di eseguire direttamente le opere necessarie per trattenere e distribuire le acque di piena, e dare poi in concessione i terreni, così resi irrigui, mediante il pagamento di un congruo canone annuo.

Per compiere un primo esperimento fu scelta una zona presso il mare, alla foce del fiume Laleat e i lavori, che comprendono manufatti, regolatori, argini, strade, pozzi, fabbricati per abitazioni e magazzini, opere di approdo ecc. sono [illegible] essere ultimati nel 1915. Altri lavori, in altre zone considerate favorevoli, sono progettati: si tratta parimente di opere atte ad assicurare l'acqua di irrigazione, e per il bestiame in zone tuttora disabitate e dove fra non molto giungerà la ferrovia.

L'utilizzazione del bestiame

L'allevamento del bestiame in Eritrea merita di essere sviluppato, perchè è, e sarà sempre la maggiore risorsa e la base della economia della colonia. Anche i recenti studi di Valenti, Peglion, Omodeo concordano nella notevole relazione che abbiamo citata, confermano la necessità di un avviamento della economia agraria della colonia in questo senso.

Ed è per ciò che il disegno di legge di cui queste note sono oggetto propone facilitazioni alla introduzione di bovini vivi, e di carni conservate dalla Eritrea in Italia.

Certo i prodotti animali eritrei non possono come qualche nostro allevatore potrebbe temere, rappresentare un pericolo per la industria zootecnica nazionale. Invece questi modesti aiuti (poichè certo si tratta sempre di protezioni relativamente molestie) non possono che recare, quando siano razionalmente applicati, un beneficio indiretto alla madre patria.

L. R.

Cordialità anglo-italiana

LIVORNO, 16. — L'ammiraglio comandante la squadra inglese, comandante Trowbridge ha offerto oggi alle ore tredici a bordo della nave ammiraglia Black Prince una sontuosa colazione. Erano presenti il generale Valleris, il marchese Mascheroni, il Prefetto, il Sindaco, l'ammiraglio del Buono, il generale Pura ed altre autorità. Le autorità furono accolte con gli onori militari e quando scesero da bordo dopo colazione furono salutate dagli spari di uso e dalle salve secondo i gradi. Dopo la colazione allo champagne l'ammiraglio inglese ha brindato in onore degli italiani, ringraziando le autorità dell'ospitalità cortese e ricordando i rapporti di cordiale amicizia e di simpatia che legano l'Inghilterra all'Italia.

L'ammiraglio Del Buono ha quindi brindato alla salute del Re, mentre la musica di bordo ha intuonata la marcia reale.

Quindi il generale Valleris, anche a nome delle autorità presenti, ha ringraziato ricordando egli pure i rapporti di simpatia che uniscono le due nazioni e brindando alla salute del Re d'Inghilterra.

La musica ha suonato l'inno reale inglese.

Durante la colazione la musica di bordo ha svolto un lungo programma.

Un curioso aneddoto va segnalato. Durante la colazione l'ammiraglio inglese, volto al prefetto, ha domandato:

« Dica, crede lei che il maestro Mascagni abbia abbastanza bevuto cosicchè posso far suonare impunemente la « Cavalleria rusticana » senza che il maestro abbia a protestare? »

Il Prefetto ha riferito ridendo la lusinghiera domanda al maestro Mascagni, il quale ha risposto anche egli sorridendo:

Io sono generalmente astemio, ma oggi mi avete offerto con tanta profusione lo champagne che tollererei la « Cavalleria » suonata da qualunque musica. Sono però convinto che la vostra musica la suonerà egregiamente.

Difatti la musica inglese ha suonato benissimo la « Cavalleria » ed il maestro Mascagni è stato molto festeggiato.

Nella tipografia "La Nuova Italia,,
si esegnisce qualsiasi lavoro tipografico

"Murzuk cento anni fa,,

(Da un viaggio del capitano Lyon, della marina brittannica)

Molti episodi avvennero in questa [illegible] di medicina mostrando la cieca fiducia che si aveva in noi. Un uomo di 50 anni, avendomi visto curare con esito favorevole una lussazione ad una gamba, venne a dirci che da molti anni la sua spina dorsale si era incurvata, e chiedeva la stessa medicina per rinforzargli la schiena. Le mogli del Sultano mandavano continuamente boccette perchè le riempissimo con qualche liquore di virtù fecondativa, ed i loro emissari aggiungevano a bassa voce il desiderio di avere un maschio oppure una femmina. Così noi servivamo tutta la casa del Sultano, 100 persone, le quali credevano che il Sultano pagasse noi per il nostro lavoro, invece non ci dava niente, anzi ricompensava largamente gli stregoni che scrivevano gli incantesimi per le sue donne, le quali poi guarivano con le medicine che contemporaneamente chiedevano a noi; sicchè mi appigliai al partito di dar loro tali dosi, che se ne ricordassero per un pezzo, e da allora in poi nessuno della casa del Sultano si rivolse più a me, se non era proprio malato. Molte donne volevano una quantità di spiegazioni e non capivano come una medicina che entrava nello stomaco potesse guarire un mal di testa. I purgativi erano sempre disprezzati in paragone agli emetici. La quantità bastante per un robusto europeo non la sopportavano; addoppiata piacevano, e certe donne ne domandavano [illegible] così dateni una dose come desto a quell'altro, che è sul punto di morire. Quando uno chiedeva medicine per puro amore di novità diceva che si era malato dappertutto ».

Non sono fatti nuovi questi: ogni libro di viaggio ripete i medesimi racconti, ma essi ci mostrano e ci fanno sperare che il medico sarà il migliore alleato della baionetta e della zappa del soldato, per ottenere la pronta pacificazione della Libia.

Intanto la missione seguitava a versare nelle più tristi condizioni finanziarie, per non parlare di quelle sanitarie perchè, pur curando gli altri, non riuscivano a togliersi le febbri d'addosso. Benchè ributtanti per brittannica fierezza, si decisero a chiedere in prestito 80 scudi al Sultano; questi finse di intendere 8 (tamanin invece che tamanja) e li diede: essi dovettero accettare e ringraziare. Intanto mandarono lettere al Console di Tripoli, colonnello Warrington, chiedendo sussidi. Il Lyon per nutrire la comitiva, come il « meno emaciato di tutti e tre », andava nei dintorni a caccia a colombi, e in tale circostanza raccolse dati sulla agricoltura locale. I pozzi, o meglio buchi non essendo a margini vivi, erano profondi da 8 a 10 metri: acqua salmastra e cattiva sopra uno strato di creta grigiastra. Il sistema per attingerla era il solito in uso a Tripoli, cioè con l'asino che discende dal piano inclinato, ma con un tronco di palma invece che con la corda girante intorno ad un'asse. L'acqua cadeva dai recipienti nei canali irrigui, e le donne ed i fanciulli la distribuivano. I datteri quando secchi venivano sotterrati nella sabbia. Il grano si batteva facendolo calpestare dai quadrupedi. I fichi e i melograni [illegible] richiedono molta acqua [illegible] portati dentro agli stessi canaletti di irrigazione. La proprietà rurale era frazionalissima.

Il costume degli uomini differisce poco dal Tripolino: le donne sono brutte e mandano odore repellente; portano i capelli sul davanti raccolti in grossi ricci che scendono fin sulle ciglia, ed a quell'altezza sono legati [illegible] colti in due trecce, riunite sopra le spalle all'estremità, e si usa allungarle con lana nera di pecora. I capelli stessi sono intrisi di un olio bruno astringente che gocciola sul viso e sugli abiti, e combinandosi con la sabbia e con resto formano una pasta di aspetto e di odore disgustoso. Un amuleto portano dal centro della fronte; alle orecchie, al collo, per tutto, quanti più ornamenti veri o di paccottiglia possono mettere insieme, con quella frenesia comune a tutte le donne nere ed a qualcuna delle bianche. Il Lyon vide un paio di braccialetti da cavaliere in argento, del peso di 128 oncie (circa 2 kg. l'uno). Tanto gli uomini quanto le donne portavano spesso foglie di cipolla accartocciate ed infilate nelle narici. Gli uomini erano più puliti, non usando olio addosso: ma erano pieni di animali... domestici fino alla intimità. Gli schiavi li aiutavano nella caccia casalinga fra gli abiti, e l'essere abili in tale ufficio costituiva per loro, quando posti in vendita, un motivo di maggior prezzo.

Per impratichirsi nelle lingue del Sudan, che gli era necessario possedere prima di spingersi al sud, il Lyon si diede a frequentare gli infimi strati della popolazione di Murzuk, gente sempre ubriaca di laghbi e di altre bevande fermentate. Le danze private erano indecentissime, ma quelle pubbliche, descritte nel testo, erano corrette fino alla castigatezza. La musica e la poesia lirica erano del solito tipo orientale, anzi è noto che i Tuareg, vicini dei Tezzanesi, posseggono speciali tendenze letterarie.

I figli del Sultano erano ad ogni [illegible] scoperta di armamenti di ogni provenienti da Tumbuctu, ed ognuno di loro aveva un seguito di piccoli schiavi suoi coetanei, alcuni ben vestiti, altri completamente nudi, ma tutti fedeli alla consegna di esser compagni di giuochi del padrone nel senso di lasciarsi battere da lui quando gli piacesse, ma di non restituirgliele mai. Buona educazione per futuri Sultani.

Il vitto principale degli abitanti consisteva in datteri. Le pecore e le capre erano [illegible] provenienza di Bu Ghilan morendo in gran numero durante la traversata del deserto. Le poche che arrivavano a destinazione erano ridotte a scheletri, ma rimesse in carne valevano fino a 12 scudi l'una. Il burro, articolo di lusso, proveniva in otri dalla Sirtica, già strutto e perciò liquido. L'olio proveniva dalla Tripolitania. I datteri erano anche l'unico vitto degli animali, e precisamente ai cavalli ed agli asini veniva data la polpa, ai cammelli ed agli ovini i noccioli schiacciati, benchè in carovana il cammello mangi anche il nocciolo intero.

Intanto il Sultano, dopo un periodo di molti trattamenti, durante il quale i viaggiatori dovettero dormire con le pistole sotto ai cuscini, venne a consigli più miti e regalò loro « due » palme, di « un milione e mezzo » che ne possedeva. Questa cifra, che si trova incidentalmente in una frase, è importante per noi. Secondo il Minutilli, che cita qualche autore più moderno, il Governo ottomano possedeva ottomanente un milione di palme moderne nella sola oasi di Murzuk. Il Sultano poteva acquistare grandi proprietà immobili, disponendo di importanti introiti. Per ogni schiavo di qualunque età, il pedaggio era di due scudi, ed in certi anni [illegible] razzie producevano fino a 4000 schiavi. Per ogni carico di cammello di mercanzia generale, da 4 a 7 scudi. Per ogni carico di datteri, uno scudo di tasso fissa, ciò che a volte costituiva un sopraprezzo di fino il 100 per 100, e se ne mandavano alla costa fino 3000 cammelli carichi. L'imposta sulle palme [illegible] ad un scudo per ogni 200 piante, rendeva 10.000 scudi per i soli pochi villaggi dei dintorni di Murzuk. Degli ovini, 1/5 spettava al Sultano di diritto. Per ogni contratto di compra e vendita di schiavo, a parte il pedaggio, egli percepiva uno scudo e [illegible] totale [illegible] 6000 scudi. Il prodotto delle palme di sua proprietà era di 6000 carichi di datteri, a 180 kg. ogni carico, altri 18.000 scudi. Sui terreni coltivati gravava [illegible] decima, ed ogni centro abitato pagava [illegible] collettivi, stimati in totale 1000 scudi. Le sue rendite erano [illegible] l'incasso di parte sua, 300 o 400 schiavi. Il suo [illegible] la vendita degli schiavi era [illegible] monopolio [illegible] specie dei defunti « ab intestato » o senza eredi, e dei giustiziati, talchè preferiva condannare a morte i ricchi.

Auguriamoci che nessun Agente delle imposte raggiunga la colonna Miani, per ripristinare tutte queste buone regole, se erano cadute in disuso.

Intanto i denari da Tripoli non arrivavano. La febbre terzana aveva assalito gli esploratori, e il 29 novembre 1819 il Ritchie moriva, stremato dalla malattia e dagli stenti. Aveva solo 27 anni. Con lo stomaco straziato dagli stimoli della fame, i superstiti gli costruirono una bara e lo seppellirono secondo il rito musulmano, che del resto è semplicissimo, dopo avere recitato in segreto l'ufficio dei morti protestante. Un'ora dopo il funerale, giungeva una lettera da Tripoli annunziante che il Governo aveva concesso alla spedizione un ulteriore credito di 1000 sterline.

Ma su tale credito il Sultano non volle fare anticipo, anzi rammentò che era creditore di 8, ben 8 scudi. Che fare? andare alla costa e ritirare i denari non conveniva. Vendettero [illegible] per tutto quello che potevano, e [illegible] ebbero [illegible] e [illegible] spingersi almeno ai confini meridionali del Fezzan, appena le condizioni di salute lo consentissero. Non guarirono, ma partirono ugualmente il 14 dicembre, sorretti da una indomabile energia e dal desiderio di scoprire e vedere cose nuove. « Noi somigliavamo più a due uomini che andassero alla tomba, che non a persone adulte e viaggiatori per terre lontane ».

Il costo totale del programma navale inglese

LONDRA, 16. — I documenti annessi al bilancio della marina dicono che il personale degli ufficiali e dei marinai è aumentato di 5000 uomini pei lavori in cantiere e per permettere una nuova organizzazione della bolla, completare gradualmente il proprio personale mano a mano che le potenze estere aumenteranno il loro naviglio di guerra ed anche per fornire uomini al servizio aeronautico.

Il costo totale del nuovo programma navale per personale, materiale, navi in cantiere ed armamenti è valutato a 14,817,000 sterline senza comprendere il servizio aeronautico. La spesa per gli stessi capitoli ammontava l'anno scorso a 18,824,000 sterline. Vi è quest'anno grande ritardo nella costruzione delle navi ed occorre dunque riguadagnare il tempo perduto.

Il bilancio della marina per il 1914-1915 si eleva ad 1.288.750000 franchi. Il nuovo programma comprende la costruzione di quattro corazzate, quattro incrociatori leggieri e dodici torpediniere.

Il ministero albanese

DURAZZO, 16. — E' stato costituito il gabinetto per il governo dell'Albania. Esso è risultato così composto: Turkan Pascia presidente del consiglio, Essad Pascia guerra e finanze, Ribdioda interni e poste, Aziz Pascia giustizia e culti, dott. Turtulli istruzione, Assan Bey agricoltura e commercio.

Riviste e giornali

La voce del sangue.

Dal 1840 si sapeva già che nel sangue umano come in quello degli animali si depongono cristalli colorati quasi subito dopo l'uscita dall'organismo.

Si era notato che questi cristalli potevano assumere forme diverse ma si attribuivano queste differenze a cause accidentali. Ora invece il dottor Reichter di Lugano scopre, [illegible] in l'italiano », — che ogni specie di animale produce cristalli di forma definitiva non solo, ma che i cristalli variano da individuo ad individuo. Questa scoperta può aver conseguenze considerevoli, e pel la classificazione zoologica e per la patologia e per la medicina legale.

Vediamo intanto confermata da ipotesi di Darwin che l'uomo discenda dalla scimmia: nei due sangui si trovano difatti gli stessi cristalli. E si potranno correggere molti errori. L'orso, per esempio, che era classificato accanto al cane, alla volpe ed al lupo, deve piuttosto essere collocato vicino alla foca, al leone marino, come già alcuni naturalisti avevano supposto. Il dottor Reichter ha poi sempre trovato nel sangue di un bambino le caratteristiche cristallografiche trovate nel sangue del padre. Non è dunque una invenzione da romanzo la cosidetta « voce del sangue »?

× × ×

La grotta di Cervantes.

Una scoperta di grande interesse per quanti si occupano di storia e di letteratura è stata fatta recentemente in Algeri. Si tratta della famosa grotta dove l'autore di « Don Chisciotte » si rifugiò con 15 prigionieri cristiani in uno dei ripetuti tentativi di evasione.

E risaputo che Michele Cervantes ebbe una vita piena di avventure, specialmente negli ultimi anni, in cui si fece soldato e potè così prendere parte a parecchie battaglie contro i turchi combattendo nel 1571 a Lepanto e dove fu ferito al petto e storpiato nella mano sinistra.

Nel 1575 egli veleggiava verso la Spagna allorquando venne fatto prigioniero dai pirati barbareschi e portato ad Algeri.

Negli anni della schiavitù egli diventò quasi il capo dei cristiani bramosi di liberarsi da una cattiva vita di obbrobrio e di pene e più volte tentò di salvare sè ed altri, con grande pericolo della vita, non gli riuscì e dovette aspettare che un caso fortunato nel 1580 gli offrisse il modo di riscattarsi col denaro.

La grotta testè venuta in luce si trova nel giardino Labatery, che nel 1577 all'epoca cioè dell'episodio, era di proprietà di un greco rinnegato, il quale portava il nome mussulmano di Hassan.

Una commissione incaricata di esaminare il valore documenti, ha presentato in una diligente relazione i risultati delle indagini. Da uno studio della questione relativa al luogo che serviva di asilo al Cervantes ed ai suoi compagni nel momento della tentata evasione dai bagni di Algeri risulta che la grotta indicata riunisce in sè tutte le condizioni perchè si possa ritenerla storica. I particolari topografici, per esempio, corrispondono perfettamente a quelli esposti dall'Haedo, il solo scrittore forse la cui testimonianza sia attendibile a questo proposito. La scoperta è dovuta alla felice iniziativa di un ex console di Spagna ad Algeri, il signor Adriano Rotondo y Nicolau.

Il giornale algerino « Espagne » che per primo diffuse la notizia della scoperta, oggi esprime il voto che la [illegible] grotta sia affidata alla custodia della Spagna, la quale nel Cervantes riconosce uno degli scrittori più fecondi ed il romanziere più originale e non del secolo decimosesto soltanto.

---

10 Appendice della « Nuova Italia » 10

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Baciò il figlio sulla fronte, lo prese a braccetto, lo condusse fino allo sbocco della strada. Brillavano, in lontananza, i lumi del Borgo. Lanciavano i gridi; mille fruscii percorrevano le erbe alte dei fossati, le pozzanghere della strada riflettevano l'azzurro chiaro del firmamento.

— Dormono tutti a casa?

— Sì.

Anche tua madre?

— Aveva spenti i lumi.

— Va, va, figlio mio, e guardi di non compromettersi. E torna presto.

— Perchè? Se domani non vado alla fabbrica!

— E' vero. Arrivederci.

Gaspare seguì con lo sguardo il figlio che muoveva verso il vicolo dei Tigli, e [illegible] le lampadine [illegible] che [illegible] scevano a mettere sotto la cupola densa delle ombre pioventi dal fogliame punti giallastri di luce incerta, fioca, senza riverberi.

— Fra dieci minuti — pensò Gaspare con molta amarezza — una donna gli aprirà le braccia con amore.

E ripensò alla sua giovinezza felice, trascorsa nella città lontana divisa in due dal torrente che le piogge gonfiavano sotto l'arco dei ponti, al vecchio quartiere parmense dove egli aveva conosciuta Elena, dove essa gli si era abbandonata, la prima volta prima ancora di essere sua moglie.

Elena lavorava in un laboratorio di sarta, nell'oltre torrente. Gaspare si recava ad incontrarla tutte le sere, incontrandola quasi sempre allo sbocco del Ponte Verde, un vecchio ponte ducale, mal sicuro sui piloni rosi dalle acque morte del Parma, con le balaustre di ferro fuso a gofrigori, a mezzo delle quali [illegible] nello scorrere [illegible] torrente [illegible] colori del gasometro [illegible].

Così i due si incontravano. E il loro saluto era sempre quello.

Buona sera!

— Buona sera!

Teneri e miti erano i crepuscoli della sera, ad aprile, a maggio. Elena prendeva Gaspare a braccetto. Così, fissandosi nelle pupille proseguivano il loro cammino giocondo, portavano la gioia serena del loro amore sotto le arcate altissime e piene d'ombra della Pilotta, indugiando spesso dietro una colonna enorme alla Pinacoteca palatina, in un canluccio d'ombra dove nessuno poteva vederli.

Il cortile della Pilotta, vasto e silenzioso s'illuminava ai riverberi del tramonto. Essi lo attraversavano tenendosi per mano impiegando mezz'ora a giungere sotto le piante frondose del Gioco del pallone sparso qua e là di sedili marmorei invasi dal muschi, in fondo al quale la fontana di Giambattista Boulard profilava vagamente le linee rotondette delle sue donne nude, delle sue fiere, dei suoi cavalli marini.

[illegible] gliame. La luce elettrica delle lampade ad arco non si diffondeva fino laggiù, dove gli amanti indugiavano, nelle notti senza luna, certe volte pure sotto la pioggia che crepitava sulle foglie larghe dei platani altissimi. Tornavano poi scendendo per via Garibaldi fino alla vecchia porta San Barnaba e risalivano i vecchi bastioni in demolizione [illegible] Rampari dove essi incontravano altri innamorati, dove una sera lui, Gaspare, aveva minacciato di uccidersi, perchè Elena, un collera, non aveva voluto cambiare un suo bacio.

Facevano il giro dei Rampari, rientravano in città seguendo la vecchia strada di San Benedetto, che finiva nel quartiere popolare esteso fino a Borgo del Vescovo, dove Elena abitava, con la vecchia zia, nella stanzetta interna del pianterreno di un vecchio palazzo [illegible] e [illegible] quillo. Ancora prima di [illegible] Elena concedeva al giovane un ultimo bacio. E Gaspare, certe volte, [illegible] avendo nell'anima il presentimento inconscio e profondo della gioia futura. Ma la dolcezza di quella fantasticheria era turbata dal sentimento acuto, invincibile di una gelosia torbida, oscura. Ardori minacciosi, intensi gli bruciavano il sangue delle vene solo che egli pensasse vagamente ad Elena innamorata di un altr[illegible] uomo.

Stringeva i pugni allora, [illegible] va col gesto un nemico invisibile, vedeva rosso.

E le visioni più strane apparivano dinnanzi ai suoi sguardi smarriti. Elena agonizzante sul selci[illegible] con [illegible] bano il cadavere del[illegible] amante.

Gaspare, inginocchiato nel sangue, con ancora nel pugno convulso il coltello rossastro, e i capelli irti, le membra percorse da un tremito spaventoso.

Ma le visioni terribili dileguavano per la tenerezza di un ricordo, alla luce di uno sguardo, per la soavità di un sorriso.

Elena sorrideva divinamente. E la [illegible] musica delle [illegible] profonde cadenze e le sue pal[illegible] le due specchi [illegible] nitidissimi entro i quali, nelle sere di luna, egli amava contemplarsi, come nella viva limpidezza di un cristallo.

Si erano sposati a maggio: un maggio sfolgorante che aveva invaso, col tripudio dei nuovissimi germogli, con la messe odorosa delle sue viole, le strade più scure e più fredde della vecchia città ducale.

Gaspare aveva già colto il fiore. E pure nulla era stato più soave, nella sua vita, mai come quella prima notte di nozze, intessuta di mille ignote tenerezze che fiorivano nell'anima di Gaspare e di Elena, così come sbocciano i fiori di campo, per una forza invincibile della natura.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Foot ball Club

La strada che da Tripoli conduce al castello dei Caramanli mai vide un concorso di vetture, automobili, ramions quale fu quello di Domenica scorsa — elegante festoso e che tolse a quella località il suo usuale aspetto di calma tanto suggestivo.

Il « Tripoli Foot Ball Club » nato dalla idea gettata da forti amatori, raccolta da tanti, invitò Domenica il miglior pubblico Tripolino alla festa d'inaugurazione del campo di giuoco, facendolo assistere ad un cordiale match.

Fra la sua squadra e quella formata da volontari italiani della 1. compagnia guidati dall'ottimo tenente Sig. Abeille Attilio.

I camions gentilmente messi a disposizione della Società dall'Eg. Cav. Gandolfi dai Sigg. Brambilla Archetti e Albarello effettuarono un servizio veramente encomiabile, così che alle 15,30 il campo del Tripoli Foot Ball Club aveva assunto per l'affluenza del pubblico l'aspetto caratteristico delle grandi riunioni sportive.

Il match si iniziò alle 16 col rituale saluto del Capitano della squadra del Tripoli Foot Ball Club a cui rispose colorosamente la squadra militare.

Nell' « half time » avvenne la cerimonia del battesimo: Bella cerimonia, vecchia nei campi italiani, nuova in queste nostre terre, cerimonia che lascia sempre in chi vi assiste un caro ricordo.

Alla gentile Signora Bodrati designata madrina viene affidato il nastro che lega la tradizionale bottiglia di champagne. La signora con un gesto che tradisce l'emozione manda ad infrangere il vetro contro il palo d'uno dei goals mentre i giucatori innalzavano i più entusiastici urrah, il pubblico applaude e i bravi arabetti della Mensoia fanno squillare le note della loro giovane fanfara fra il sussurro delle palme, nuove a queste feste sportive italiane.

La partita è subito ripresa e condotta a fine con una vera buona tecnica di giuoco dalle due forti squadre e termina con un goal pari.

Le squadre erano così formate

Squadra Volontari Italiani Chiaruzzoni, Schiavone, Garnero, Caselli, Sappa, Valentini, Stringhini, Montanaro, Consolandi (Capitano) Vaccheroni, Boero.

Squadra Tripoli Foot Ball Club: Fabbiano, Bodrati, Sussone (Capitano) Nahum, Smigaglia, Hasan, Chiabotti, Bosio, Salvaneschi, Bonanno, Gardella.

Arbitrava l'ottimo Ormino vecchio socio del Genova Cricket Foot Ball Club

Per la cronaca ecco i nomi di alcune fra le molte gentili spettatrici:

Sig.ra Chiano, Baronessa Metzingher, Sig.ra De Filippis, Sig.ra Ragona, Sig.ra Bodrati Sig.ra Smigaglia, Sig.ra Matilde Nahum, Sig.ra Bonanno, Sig.ra Angeles, Sig.ra Tussò, Sig.ra Bianca Nunes-Wais Sig.ra Cittadini, Sig.ra Sardi, Sig.ra Amendolo. Sig.ra Larco, Sig.ra Benussi, Sig.ra Farruggia, Sig.ra Galletti, Sig.ra Gadzinschy, e le Signorine Baronesse Metzingher, Camilla Nahum, Nelly Nahum, Nunes Wais Lali, Hassan, Buonanno, Amendola, Arbib, Farruggia, Hassan Ghita.

Fra i presenti notammo le più spiccate personalità della Colonia. Sig. Barone Metzingher Comm. Simonetti, Colonnello Ponzio, Com.te Leoncavallo. Cav. Uff. Astuto, Cav. De Filippis, Cav. Ragona, Cav Celesia, Cav. Natoli, Cav. Rienzi, Cap. Fasulo, Comm. Di Pietro, Sig. Foscolo, Tenente Biotto, Prof. Tria Prof. Vivaldi, Comm. Farruggia, ecc. ecc.

Cooperativa Tripolina per le Case degli Impiegati

Ieri sera nella sede della Cooperativa Case Impiegati in Zenghet Hammam el Sghir N. 43 si riunirono gli eletti nell'assemblea del 10 corrente per procedere alla costituzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci della Cooperativa stessa.

Il Consiglio risultò composto dei signori Gabutti Guido (Poste presidente, Ing. Cav. Mario Salvioni (Genio Civile) vice presidente, Sergio Roberto (Giustizia) segretario, Ilesia Gerardo (Amm. civili della Guerra vice segretario, Dott. Mercuri Francesco Delegazione del Tesoro cassiere, Huver Alessandro (Poste) Sorrentino Prof. Cav. Lucio (Insegnante, Stresino Rag. Giuseppe (Ufficio Fondiario, Piccardi Dott. Mario (Poste, Rizzo Cav Ventura Poste) a consiglieri effettivi; Samaan Cav. Michele (affari civili), Roselli Salvatore Poste, Stresino Dott Vincelio (medica coloniale, Cimino Avv Guido giustizia, e Vento Francesco (Poste a consiglieri supplenti

Il Collegio dei Sindaci venne composto con i signori Peverati Rag. Mario (Telegrafi), Nota Giacomo Guido Poste, e Grandi Silvio (Poste) sindaci effettivi, e Calderoni Cesare Pompeo (Amm. Civili della Guerra) Marini Berardo (Telegrafo) sindaci supplenti. Dopo la rinunzia del sig. Fautier Alberto della quale con vivo rincrescimento il Consiglio dovette prendere atto.

Il Consiglio ha deciso di procedere prossimamente alla costituzione legale della Cooperativa per la quale occorre l'intervento del Notaio in pubblica assemblea, e di iniziare intanto la riscossione delle quote in cento azioni.

A tutto ieri i soci iscritti regolarmente sono 95, ma un'altra quarantina ha già annunziato la propria adesione.

" Primavera libica "

Questa sera 17 alle ore 21 adunanza del Comitato Esecutivo, presso la sede dell'associazione Industriali e Commercianti Via Azizia.

Le immonde carogne

Nonostante l'ottimismo che mi ha sempre inspirato nel giudicare il carattere degli uomini che mi vivono intorno, debbo questa volta convenire con me stesso che se vi sono i buoni non mancano certo i malvagi. Da alcuni giorni, per motivi che ignoro, piovono in redazione numerose lettere, naturalmente anonime, contenenti le più sciocche insolenze e le più stupide contumelie contro di noi. Abbiamo sempre apprezzato coloro che sono venuti a viso aperto verso di noi onde chiederci tutte quelle spiegazioni che potevano esigere ogniqualvolta avevan creduto di vedere delle parole nei nostri scritti che toccavano la loro persona. Abbiamo sempre data larga ospitalità a tutti coloro i quali hanno creduto, anzichè venire personalmente da noi, scrivere in qualche modo per gli stessi motivi e fi mando quanto avevano scritto

La nostra opinione, che a noi sembra la giusta, può non esser tale in nessuna delle questioni che abbiamo trattato, e noi siamo ben felici di impiantare una discussione che potrebbe anche illuminarci.

Perchè dunque, nonostante il nostro contegno che, mi sembra, è completamente corretto, noi dobbiamo soggiacere alla violenza di poche immonde carogne che ci sputano sul viso il loro veleno e ci empiono le orecchie del loro indegno turpiloquio? Noi siamo ridotti al punto da dover temere in ogni lettera un ingiusto morale; perchè ciò ci disturba, ciò ci rende stranamente nervosi

Questi esseri ripugnanti, che lanciano il loro giavellotto ritorto e nascondono la mano, seminano lo scompiglio nello spirito delle vittime loro. Dovunque cade una goccia della loro sudicia saliva nasce una di quelle piante sinistre che crescono nei cimiteri; dovunque giunge il loro garrulo grido si manifesta la desolazione e lo sconforto. Intanto è loro dato di vivere e di continuare nella loro opera nefanda, perchè nessuna giustizia può arrivare fino a loro, nessuna vendetta ne può raggiungere la schifosa viltà.

Fetide piaghe luetiche della società, che esalate il vostro putrido odore di cadavere disfatto, e che ricoprite il vostro aspetto ripugnante di vermi schifosissimi a cui date nutrimento, voi rimarrete impunite di fronte alla società stessa che offendete. Ma vi sarà sempre una voce che morderà di tanto in tanto il vostro spirito guasto; e questa voce voi la sentite tutte le volte che seminate furtivamente il vostro sangue guasto, tutte le volte che ne spiate sogghignando, gli effetti.

I soliti ignoti

Ieri notte i soliti ignoti mediante chiave falsa penetrarono nell'ufficio della fabbrica di mattoni della Signora Rosa Cometa e C. sito alla Dhara e scassinarono un cassetto credendo di trovarvi dei valori mentre invece rinvennero soltanto documenti vari parte dei quali distrussero ed altri gettarono sulla via.

La Cometa che abita al piano soprastante alla fabbrica stessa in seguito al rumore causato dai ladri si destò di soprassalto ed in compagnia di alcuni famigliari discese in ufficio ove trovò tutto a soqquadro.

Denunziò il furto ai carabinieri i quali indagano.

Ladro di galline

Una pattuglia di guardie di città la scorsa notte vigilando l'abitato della Dhara s'imbattevano con l'arabo Mohamed ben Mirani, il quale alla vista degli agenti tentò di darsi alla fuga

Rincorso e fermato, furono, trovate in un sacco tre galline di cui il ladruncolo non seppe giustificare il possesso.

L'arresto di un borsaiuolo

I carabinieri della stazione di Porta Nuova, ieri arrestavano il mussulmano Mohamed ben Sala, il quale poco prima con abile maestria aveva involato da una tasca del panciotto del suo correligionario certo Zanzusi il portafoglio contenente 150 lire in biglietti di Banca.

L'AMERICA
fatta in poco tempo

Si compra un biglietto della Grande Lotteria Popolare Nazionale a beneficio delle Congregazioni di Carità di Macerata — Cingoli — Apiro — Camerino Marche — Congregazioni di Carità e Comune di Camerino e Visso. Legge 11 Giugno 1908 - N. 272

I biglietti distinti col solo numero senza serie o categoria costano **UNA LIRA** e concorrono per intero a **Premi** da **Lire 300.000 — 50.000 — 25.000 15.000 — 10.000 — 2.000 — 1.000 500 — 100.** Totale **570 Premi**, per l'importo di **Lire 500,000 (Mezzo Milione)**. I Premi sono tutti in contanti, esenti da ogni tassa e si pagano subito. Il pagamento è garantito da deposito presso primario Istituto Bancario.

L'Estrazione Assolutamente Improrogabile, si farà in Roma il **25 Marzo del corr. Anno.**

All' Eden

La serata in onore di Carmen Leon si svolse ieri sera fra gli applausi fragorosi coi quali il pubblico volle compensare questa diva della danza di tutto il godimento estetico ch'essa offre continuamente Fu applaudita dunque e fu chiamata all'onore del bis; il che essa fece con quella buona grazia e con quel sorriso che sono le sue caratteristiche.

Collaborarono, alla riuscita della serata, anzitutto la sorella Lola, sempre vispa e sorridente; indi la coppia Avignon Sagrestani, la Gemma Fleur, la Ester Colonna, la Wanda Mocci Teresina), il Foglia

E un encomio va indirizzato anche all'orchestra data quale il maestro Gioia sa trarne quanto — grazie alla capacità esecutoria di tutti gli elementi fra cui primeggia la signorina Michelina Rocca

Spettacoli del 16 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Stefani Cav. Giovanni Grasso

Ore 21: « Malagloria »

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Amor di regina.

CINEMATOGRAFO ITALIA

La folgore.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 18 marzo ore 4,30 piroscafo STURA da

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì, 18 marzo ore 15,30 piroscafo SOLUNTO da

Siracusa.

Mercoledì 18 marzo ore 6,30 piroscafo PO da

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Venerdì 20 marzo ore 15,50 piroscafo BIRMANIA da

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 20 marzo ore 16.20 piroscafo TOGRA da

Napoli, Messina, Catania, Siracusa

Venerdì 20 marzo ore 17.50 piroscafo MENFI da

Napoli, Palermo, Trapani.

Domenica, 22 marzo ore 8,10 piroscafo CANDIA da

Misurata, Sliten, Homs

Domenica, 22 marzo ore 15,30 piroscafo TEBE da

Siracusa

Partenze.

Giovedì, 19 marzo ore 11 piroscafo STURA per

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Giovedì 19 marzo ore 16 piroscafo PO per

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì, 19 marzo ore 6 piroscafo CANDIA per

Homs, Sliten, Misurata

Giovedì, 19 marzo ore 9 piroscafo SOLUNTO per

Siracusa

Sabato, 21 marzo ore 24 piroscafo BIRMANIA per

Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato, 21 marzo ore 9 piroscafo TOGRA per

Siracusa, Catania, Messina Napoli

Domenica, 22 marzo ore [illegible] piroscafo CANDIA per

Zuara

Domenica, 22 marzo ore 8 piroscafo MENFI per

Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

Avviso importante

Franz Hanauer avverte la Spett. Clientela della rinomata BIRRA CITTADINA (Export Märzen Bier) che col Piroscafo con Frogorifero Zichy, ieri, gli sono giunti 385 barili di Birra chiara che sono stati depositati in appositi locali a 2 gradi sotto zero, in fondo Sciara Azizia, presso il Frigorifero Ing. Ferrari, e di cui si è cominciato l'imbottigliamento con gli ultimi sistemi moderni a macchinario elettrico.

Avverte inoltre che col vapore di Venerdì da Malta giungeranno altri 426 barili di Birra nera tipo Monaco, tanto ricercata su questa piazza.

Ad evitare affollamenti, sarà opportuno prenotarne le richieste.

STATO CIVILE
dal 1 al 15 marzo

NATI

Ghercop Salvatore, Nicolino De Luca, Gioan Battista Cagna, Gina Caruso, Pietra Ricevuto, Halfon Meir, Filippo Caralambo, Abramo Halfon, Emilia Labi, Abramo Nahum, Burà Giuli, Jusif Rubin Antonino Bugio, Jusif Labi, Mezzala Serna, Severino Buriani nato morto) Hlifa Hassan, Maria Assunta Abrial, Paolo Gerbino, Annita Vaccari, Nam Missica (nato morta) Enrico Repoli, Neseria Addad Esterina Burns, Nicolò Pace (nato morto), Carlo Quattrone, Longodoro Giovanna, Lisa Mmun, Nessim Nahum, Scialom Barames, Abramo Bubbza, Luigia Miceli nata morta) Giglola Gianeta, Rachel Debase, Diamantina Habib, Martat Dadusc, Ida Dean, Hai Mseia Fuma Bras, Ester Baum, Fortuna Hachub, Lhan Coen, Alfredo Solazzo, Scialom Hassan, Simcone Ghebai, Aldo Nahum.

MORTI

Gauci Carmela d'anni 59 da Malta.

Mentano Marziano d'anni 1 da Tripoli.

Sufir Rafel mesi 3 da Tripoli.

Naim Juda d'anni 20 da Tripoli

Ghenise Fortuna d'anni 1 da Tripoli, Battard Salvatore d'anni 1 da Tripoli, Schembri Grazia d'anni 50 da Tripoli, Tayar Regina di mesi 8 da Tripoli, Hammani Naim mesi 1 da Tripoli, Carulli Concetta d'anni 42 da Messina, Haum Ega d'anni 34 da Tripoli, Lehzeri Raum d'anni 72 da Tripoli, Alfon Meir giorni 9 da Tripoli, Muccilli Mario mesi 6 da Napoli, Gallina Edoardo d'anni 65 da Pinale, Micalef Giulio d'anni 69 da Tripoli Alfon Hai d'anni 53 da Gerba, Reginiano Elisa giorni 21 da Tripoli, Debase Missini mesi 9 da Tripoli

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI

Savona Gioacchino di anni 55 da Trapani con Gangarossa Celestina di anni 18 da Tunisi

Salemi Pasquale di anni 29 da Trapani con Mocciaro Carolina di anni 19 da Pietrafitta

MATRIMONI

Placido Nicola di anni 24 da S. Valentino con Avila Rogion da Gerusalemme.

Albanese Romano di anni 21 da Montebello Vicentino con Stevanin Maria di anni 21 da Vicenza

Meranola Giov. Battista di anni 32 da Hauso con Ruggiantoni Isa di anni 21 da Montevideo Combatte

Albano Mario di anni 23 da Portici con Ratiparano Annunziata di anni 21 da Nola

MATRIMONI ISRAELITI

Coen Samio di anni 22 con Hassan Rachel di anni 20

Nemni Hamos di anni 30 con Bitta Rot di anni 18

Arbib Ghitori di anni 24 con Nahori Berna di anni 19

Seror Isacco di anni 34 con Habib Messuda di anni 20

Genah Hualo di anni [illegible] con Germano Lisa di anni 20

Lozon David di anni 26 con Hertora Messuda di anni 20.

Hatton Jusef di anni 35 con Seror Rosina di anni 20

Naman Ramon di anni 29 con Alfon Barcusa di anni 20.

Guetta Pinas di anni 18 con Smar da Fellah dianni 18.

Rubin Ruben di anni 30 con Laib Messuda di anni 20.

Tescuba Miker di anni 22 con Ghemim Zelma di anni 21

La grande liquidazione di articoli orientali

[illegible] Magazzini [illegible]

H. Chelleram, Suk el Turk [illegible]

Magnifici Tappeti [illegible]

sono le armi antiche arabesche quelle moderne lucide e forbite, i vasi di bronzo alzate finemente dorate vecchie di bronzo e pantofole di seta perla le scarpe ricamate bianche e nere bon marchè [illegible] fascie [illegible] e non si può [illegible] di lasciare l'occasione di avere acquistato un oggetto pure [illegible] di effettivo valore [illegible] [illegible] per se, per [illegible] presente

[illegible] che [illegible] e il prezzo in cui [illegible] la non assoluta [illegible] sulla loro [illegible]

La liquidazione durerà per pochissimo e bisognerà recarsi subito [illegible] della Ditta **H. Chelleram** Suk el Turk, se si vuole approfittare [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia - ore 7 10 - 14 45
Tagiura - ore 7 25 — 15
Zanzur — ore 6 40 — 14 1
Ain Zara — ore 7 50 (1

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia - ore 9 42 — 17 13
Tagiura — ore 9 52 — 17 30
Zanzur — ore 9 8 — 16 33
Ain-Zara - ore 9 30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano [illegible] giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Grande Occasione

La Ditta POHOMULL Fratelli

A titolo di concorrenza

Rende noto

CHE DAL 1° APRILE AL 15 ESPORRA' IN VENDITA NEL SUO NEGOZIO DI SUK EL YURK N. 13 TUTTI GLI OGGETTI DI NOVITA' ORIENTALI, TAPPETI, ARAZZI, RICAMI, GIOIELLI, PORCELLANE ECC. CON FORTISSIMO

RIBASSO

Superiore a qualsiasi liquidazione

NON MANCATE DI APPROFITTARNE

Il Travaso delle idee

Oh, che bella combinazione!

S'intende [illegible] combinazione [illegible] in seguito alla crisi ministeriale [illegible] la chiamiamo bella perchè riteniamo che, dalle previsioni che si fanno, ne [illegible] a far parte i maggiori e più ben quotati parlamentari [illegible]

Per S. Giuseppe!

Nella « Premiata Dolceria Palermitana SACCO » Sciara Gianna Darghut, quasi di fronte alla Curia Vescovile, si trovano in vendita le esclusive Specialità della ditta in « Sfingie di San Giuseppe (dolce) e Zeppole all'uso Palermo

Provate per credere

IN TRIPOLI l'HÔTEL COMMERCIO

per la centralissima posizione

e inappuntabile servizio

è il preferito dai Signori Ufficiali e il più frequentato dai forestieri

MARIO BOCCA

Gallina vecchia

E un bozzetto nel quale si tenta a dimostrare che molto spesso una gallina vecchia fa brodo migliore di una tenerissima gallinella. — Lire 1, 5

COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA. Via Firenze 43. ROMA

NORIMBERGA

Macchina per scrivere tedesca a scrittura visibile Tasto di ritorno, nastro bicolore Libera marginatori tastiera universale, capacità e solidità senza pari [illegible]

Peso della macchina Kil. 15 col coperchio 19

Dimensioni 41 x 33 x 25

Rappresentanza Generale per l'Italia

Ugo Gallina

ROMA - Via della Mercede 11

Cercasi Agenti solvibili per Tripoli e Cirenaica

E. Urso Bramante

LEVATRICE DIPLOMATA

Allieva del Prof. CARLO PINTO

Libero docente alla R. Università di Pavia

TRIPOLI - ITALIA

Via Arba Arabat N 49

(Zenghet El Haminam-El Kebir) 29

Giudizi sull'Amaro Siciliano

[illegible] Marchiafava

Anatomico Patologico

di Roma, Medico di Sua Santità Papa [illegible]

il rimedio **AMARO SICILIANO**

« Ho dato l'**AMARO SICILIANO** [illegible] « Ditta [illegible] **AVERNA** di Palermo [illegible] a parecchi ammalati di [illegible] [illegible] d'indigestione, e tutti [illegible] [illegible] sempre [illegible] [illegible]

Roma li 10 Marzo 1909

Prof. E. MARCHIAFAVA

"PALACE HÔTEL MILAN"

SIRACUSA

Proprietari: GERVASONI & SIONINI

Comodissimo ai viaggiatori per [illegible] vicinissimo alla Stazione "POLI" e CENTRALE". Ristorante a [illegible] l'ora — Cucina Milanese

(Buffet Ristorante Italiano [illegible] servizio [illegible] colazioni per viaggiatori

Direttore Avv UMBERTO MICALI

Amministratore-responsabile

ROSARIO PUGLISI BARBINO

[illegible] della [illegible]

Unione Italiana Cementi - Casale Monferrato

Rappresentanza esclusiva per la Libia e deposito presso la Societa' Coloniale Livornese

EM.° VITT.° BIAGINI & C.

TRIPOLI Via Azizia — di fronte a via Hassuna Pascià — Casella Postale N. 155

DEPOSITO: Cementi = Gesso = Calce = Mattoni pieni e forati = Tegole = Prezzi di assoluta convenienza

GIOCONDA

Acqua Minerale Purgativa italiana

Libera il corpo

Allieta lo spirito

FELICE BISLERI & C. - MILANO

Depositaria per la Libia: Società Commerciale Italiana OTTOLINI & GNOCCHI - Tripoli

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso
Rappresentanti e depositari esclusivi per la Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Scuola Azizia TRIPOLI

"La Nuova Italia"
l'unico giornale della Libia

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale
LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE
ORLANDI

RAMAZZOTTI
AMARO

Pubblicità Economica

Avviso di concorso

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi giardino

Affittasi

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carburatore a benzina

Magazzino

Per le inserzioni
rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione

Pilsner Puritan
PALE Beers DARK
C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO
Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

YOGHURT

Città di Tripoli
Servizio Affissioni
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"
Concessionaria esclusiva

Leggete
Elena Lontardi

STREGA

La Reclame è la vita di un commerciante

Abete di Carintia - Tavolame - Murali - Travetti
presso la Ditta: Cav. Monni Pidatella & Caracciolo
Via per Hamura N. 12-14-16-18-20-22-24-26 (a fianco del Circolo militare)

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 78 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 19 Marzo 1914

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale il doppio
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-69).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO 1 LINEA DI CORPO 8[illegible] ... L. 5, piccola cronaca L. 2 necrologie L. 2.50 ... commerciali nelle colonne di testa L. 2, ultima pagina di vita in 12 colonne L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50) ... esercizi ... si ricevono ... presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società ... ROSSI & DI GIOVANNI, Via della Vite, 3 (Tel. 42-69)

Tre nuove vittorie in Cirenaica

Ferdinando Martini Ministro delle Colonie?

Importanti fatti d'arme compiuti e vinti dai nostri in Cirenaica

La colonna Latini occupa Gedabia

BENGASI, 17. — La colonna Latini, composta di ascari eritrei e libici e di soldati italiani regolari, continua la sua marcia vittoriosa verso l'interno della Cirenaica. Si può ormai ritenere fermamente che, grazie a questo manipolo di eroi che non sentono, sembra, nessuno di quei disagi che alla guerra sono annessi, noi potremo fra non molto comunicarvi d'essere già così avanti come non si sarebbe sperato qualche tempo addietro, quando cioè le previsioni sulla occupazione dell'interno della regione erano piuttosto pessimiste.

Intanto possiamo annunziarvi vari fatti d'arme compiuti sia dalla colonna Latini stessa, sia da altri reparti di truppa che da qualche tempo agiscono in questo settore.

Ieri, 16 corrente, dopo una marcia che si compì nelle condizioni più difficili a causa di ostacoli di varia natura nell'esecuzione dei servizi logistici, ed anche per le speciali condizioni del terreno variamente accidentato dalle dune e sempre sabbioso da sfiancare i soldati più robusti, la colonna al comando del colonnello Latini giunse a Gedabia. Gli arabi che ne aspettavano l'arrivo cercarono di opporre una certa resistenza; ma la colonna Latini, sebbene esaurita dalla marcia compiuta, con una straordinaria estrinsecazione di energia, attaccò vivamente i ribelli, i quali, mal resistendo al fuoco micidiale dei nostri, dovettero infine sbandarsi, cercando di portare con sè quanto più potevano dei loro averi, e non senza lasciare sul terreno un certo numero di morti e numerosi feriti.

Il colonnello Latini, alla testa della sua colonna, prese possesso del paese. Si attendono ora notizie circa i rapporti colle popolazioni.

Il maggiore Di Benedetto attacca e sbaraglia alcuni gruppi di ribelli

BENGASI, 17. Un altro episodio militare d'importanza non minore, se non altro per gli effetti che si sono verificati nelle file nemiche, si è svolto il 14 corrente a Marana. Il 6. battaglione eritreo, al comando del maggiore Di Benedetto, raggiunta, con una marcia non meno laboriosa di quella compiuta dalla colonna Latini, detta località, incontrò la resistenza di un gruppo abbastanza considerevole di arabi cui erano uniti molti regolarizzati.

I ribelli si erano costruite come delle piccole fortificazioni, le quali, per quanto primitive, avrebbero senza dubbio dato filo da torcere, se il maggiore Di Benedetto non avesse saputo disporre i suoi uomini con criterio strategico e se questi non avessero messo in opera, durante il non breve combattimento che si svolse, la loro foga consueta nell'attaccare. Alla fine, sempre avanzando, sotto il fuoco infernale del nemico, furono occupate le loro posizioni, e il gruppo dei ribelli fu costretto a volgere in fuga precipitosa, cercando rifugio verso l'interno.

Dei regolarizzati ne furono uccisi 31; e furono conquistate numerose armi e una notevole quantità di munizioni.

Da parte nostra un ascaro morto e nove feriti.

Sulla via da Tecniz a El Karruba Il generale Cantore occupa El Karruba

BENGASI, 17. — Infine varie guerriglie dovette sostenere il reparto al comando del generale Cantore, che marciava su un raggio differente del settore, ma sempre allo scopo di penetrare verso l'interno con successive conquiste. Il giorno 14 corrente, sulla strada che da Tecniz va a El Karruba, si scontrò con un guppo di ribelli. Il compito fu facile per le nostre truppe ormai abituate a sostenere bene altri combattimenti.

Dopo un vivace fuoco di moschetteria, con un terminale assalto alla baionetta e con alcune cariche dei Savari, il nemico fu sbandato, lasciando molti dei suoi sul terreno.

Il generale Cantore dopo averne incendiato l'accampamento e dopo aver concesso ai suoi soldati il meritato riposo di alcune ore, proseguì l'indomani la sua marcia e giunto a El Karruba l'occupava quasi senza incontrare resistenza.

Noi avemmo da parte nostra 14 morti, cioè 3 ascari, 10 savari e 1 alpino.

Con la presa di Gedabia si può dire che il programma di azione preparato dal Generale Ameglio ha avuto piena attuazione.

L'avanzata verso il Sud ed il Sud Est di Bengasi è avvenuta senza troppe difficoltà ed i ribelli hanno dovuto cedere man mano il terreno, ritirandosi sempre più all'interno.

L'occupazione di Carruba costituisce un importante scopo, brillantemente conseguito, inquantochè si potrà impedire che rifornimenti provenienti dall'Egitto penetrino nei territori da noi soggiogati.

I successi incontrastati e completi di questi giorni, l'azione pronta ed il rapido insegnamento hanno avuto pieno effetto, e le bande nemiche, disperse da per ogni dove si vedono altresì private della base principale di operazione.

La concentrazione liberale

ROMA 18 — La crisi va avviandosi [illegible]

L'onorevole Salandra ha in questi giorni conferito con parecchi parlamentari e più specialmente con gli onorevoli di San Giuliano e Martini.

Del ministero Giolitti resterebbero gli onorevoli di San Giuliano e l'ammiraglio Millo conservando rispettivamente i portafogli degli Esteri e della Marina.

Secondo la stampa romana il nuovo Gabinetto può ormai ritenersi istituito con la partecipazione degli onorevoli Rubini, Giuffelli, Riccio, Dari e Daneo.

Il nuovo ministero rappresenterebbe la concentrazione delle forze conservatrici e liberali del Paese.

L'onorevole Salandra si è preoccupato essenzialmente di riunire e rafforzare il partito liberale, meglio differenziando i partiti e togliendo la grigia uniformità che erano la caratteristica principale del ministero Giolitti.

La maggioranza Giolittiana sarà sufficientemente rappresentata con la partecipazione degli onorevoli Di San Giuliano e Daneo.

Evidentemente l'onorevole Salandra si è altresì preoccupato di assicurarsi sin dal principio una maggioranza alla Camera.

Col raggruppamento di conservatori, dei liberali e dei giolittiani e considerato la non molta concordia dei gruppi di opposizione, il nuovo Ministero può poggiare su di una base sufficientemente sicura ed affrontare risoluto le infide acque di Montecitorio.

L'onorevole Salandra autorevole ed esperimentato parlamentare condurrà con maggiore abilità e tatto, che non l'onorevole Sonnino, a battesimo il nuovo Gabinetto.

Il generale Caneva Ministro della guerra

ROMA, 18. — È [illegible] che concorde di tutti che il generale Caneva sostituirà il generale Spingardi al Ministero della Guerra.

Il generale Spingardi soltanto in questi ultimi tempi aveva ripreso il suo ufficio dal quale aveva dovuto allontanarsi per motivi di salute.

Il nuovo Ministero

Come sarà formato?

ROMA, 18. — Per quanto nessun annunzio ufficiale si abbia ancora della costituzione del nuovo Gabinetto pure può ritenersi, con sufficiente sicurezza, che il Ministero sarà formato come appresso:

Presidenza ed Interni — On. Antonio Salandra (Conservatore).
Esteri — On. Antonino Di Sangiuliano (conservatore).
Giustizia — On. Riccio Vincenzo (Conservatore).
Finanze — On. Luigi Facta (Conservatore).
Tesoro — On. Luigi Dari (Conservatore).
Guerra — Generale Caneva.
Marina — Contro Ammiraglio Millo.
Istruzione — On. Augusto Giuffelli (democratico costituzionale).
Agricoltura — On. Pietro Chimienti (Conservatore).
Lavori Pubblici — On. Giulio Rubini (Conservatore).
Poste — On. Edoardo Daneo (liberale).
Colonie — On. Ferdinando Martini (democratico costituzionale).

Antonio nato a [illegible] Senigallia nel 1853, si laureò in legge a Napoli nel 1872 e, dedicatosi all'insegnamento superiore, fu professore di scienza dell'amministrazione nell'Università di Roma. Pubblicò pure pregiati lavori in scienze politiche amministrative ed economiche. Durante la 16ª e 17ª legislatura [illegible] dette alla Camera fra i rappresentanti del 1° collegio di Foggia e fu uno di lista e dal 1892 (legislatura 18ª 19ª e 20ª) è deputato di [illegible] scrutinio uninominale [illegible] eletto a la Camera [illegible] così dell'onorevole Salandra un ripetuto [illegible] di lui che sarebbe arrivato perchè, uomo di studi e paziente lavoratore, che dalle lezioni di Francesco De Sanctis alle più ardite discussioni della scienza del bilancio ha aperta a tutte le manifestazioni dell'intelligenza una mente che a tutto s'interessa, merita di arrivare. L'arrivo infatti, che, salito in molto credito ed autorità alla camera per i suoi dotti, convincenti discorsi [illegible] specialmente in materia finanziaria ed economica, e per l'opera al [illegible] ed efficace [illegible] stata in seno al [illegible] nel primo Ministero Di Rudinì (febbraio 1891 - luglio 1892) venne prescelto a [illegible] sottosegretariato di Stato del Tesoro, del quale dicastero era titolare l'on. Colombo e dopo di lui [illegible] l'*interim* l'on. Luzzatti. Ritornò al medesimo ufficio, poi passò quello di sottosegretario di Stato al Tesoro coll'on. Sonnino nel Gabinetto Crispi, dal dicembre 1893 al marzo 1896. Nei suddetti incarichi spiegò la maggiore attività e la più grande competenza, onde riuscì di aiuto prezioso ai mentovati ministri. Tornato al suo scanno di semplice deputato nel settore di centro destro, combattè l'indirizzo ministeriale. Gli fu rimproverato di aver contrastata una volta a Ruggero Bonghi la rientrata alla Camera ed è questo un fatto che gli lasciò una specie di rimorso. Era considerato sino a poco tempo fa come il luogotenente dell'onorevole Sonnino. Ha oggi occupato risolutamente il posto di Pre[illegible]

[illegible] Congresso, per l'[illegible] simpatica, che [illegible] colonia che gode nell'ambiente [illegible] per [illegible]

Bruno Vincenzo, nacque a [illegible] il 27 novembre 1858 e [illegible] continuava nella professione d[illegible]

[illegible] di giovane [illegible] destato meno grande rumore [illegible] da [illegible] fatta di Lucca [illegible] sua specialità, prima d'essere del lato, era di patro[illegible] [illegible] parte nelle [illegible] possiede egli una s[illegible] lenza nella giuris[illegible]

[illegible] prima volta nel 1[illegible] [illegible] e [illegible] voto per [illegible] [illegible] dalla [illegible] [illegible] [illegible]

...gridavano, ma i loro padroni non se ne davano pensiero. Dovevano abituarsi alla loro professione di sofferenti.

Di fatto meraviglia il sapere che il governo inglese non intralcia siffatte pratiche. Ci si è provato ma inutilmente. Pure ha proibito una delle pratiche più crudeli del fakirismo chiamata la danza dell'albero. Essa è davvero terribile.

Il paziente si fa saldare perforando la pelle con dorsali un duplice anello con uncino, come quello cui si servono i beccai per appendere le carni. Si fa legare questo anello alle estremità di una fune, per mezzo della quale l'individuo viene innalzato sino all'estremità di una pertica alta quanto l'albero di una nave, così sottile da oscillare continuamente sotto il peso dell'uomo che vi sta penzoloni per ore ed ore.

Il fakirismo è del resto troppo diffuso in tutta l'India, perchè si possa sperare di estirparlo.

Si incontra il fakiro per le vie delle grandi città, dove va di porta in porta chiedendo un pugno di riso, che gli basta come nutrimento quotidiano, si scova ai limiti del deserto o della foresta, silenzioso ed assorto, indifferente a tutto quanto non sia il suo sogno: egli vive come straniero finchè la morte non lo prenda o le belve non se ne cibino.

Ecco perchè questa classe sociale particolare ci presenta le più differenti opinioni religiose, filosofiche e speculative.

Infatti, il fakiro è un individuo perfettamente cosciente e se egli desta immobile negli atteggiamenti che gli s'impone, se nessun dolore fisico sembra toccarlo, e perchè, come afferma la saggezza indiana, è l'inerzia non l'attività che apre il cammino della liberazione. Tutta la filosofia sottile dell'Oriente e le sue più profonde aspirazioni religiose e morali sono incarnate nel fakiro e nelle sofferenze che egli patisce volontariamente.

Nel teatro della vita e nella vita del teatro

La fecondità letteraria delle donne è quest'anno, assai notevole e tra i romanzi non vi è che quello di Pirandello ad opporsi vittoriosamente all'invasione femminile Paola Stafenda (Calendimaggio Ed. Bemporad — Firenze) è — ad esempio — una scrittrice che tranquillamente si è fatta davanti senza che molti se ne accorgessero. Questo suo volume è il terzo che io leggo. Non ricordo molto del primo (La diritta via) il che mi conforta nel pensiero che non fosse molto memorabile; rammento che il secondo (Scintille nella creta) letto per consiglio di Antonio Beltramelli (lettore difficile da conquistare e giudice raramente benigno) mi parve un volume così forte che col primo non dovesse neppure aver parentela; questo terzo che attesta anche del vigor di lavoro della Stafenda riafferma le sue buone doti essenziali che non avevano bisogno di altro che di maturarsi in severa vigilanza.

«Calendimaggio» va realmente segnalato senza ambagi. I lettori che sanno le mie preferenze prevedono già a quale genere di romanzi appartenga «Calendimaggio».

Romanzo veramente? Romanzo, sì, in quanto in personaggi diversi e un intreccio che senza essere complicato è vario ed organico, ma se si volesse forzare un poco quella che è la nota insistente del volume si potrebbe definirlo piuttosto come un «giornale sentimentale» di quella Teodora Arcieri che domina dispoticamente tutto il libro. Teodora Arcieri (accenniamo, senza raccontare) è giovinetta eccezionalmente squisita di mente e di animo, eccezionalmente vitale di una serena vita di coscienza: una rarità oseremmo dire — nella nostra società di tango e di flirt. Essa tiene testa imparzialmente e onestamente ad una falange di adoratori vogliosi di lei, bella ricca e intelligente: si pensa volentieri alla muta elegante di Monsieur de Saint Lievre ansante verso la bella e buona carne rossa. Se Teodora non faicia risoluttamente le speranze dei suoi assedianti, se anzi senza civetteria — concede loro quel tanto di platonica ruginda che li tenga in vita e in rigoglio ciò è perchè essa desidera sopratutto di vedere la gente lieta e un suo sorriso luminoso e che nessuna possiede ha il dono di rendere lieti tutti. Una donna adunque non certo delle comuni assediata dai soliti assedianti. Poi, un'altra donna del tutto opposta a lei per superficialità, per immoralità elegante e per desiderio di male (di male mondano, si intende); un uomo diverso dagli altri animali da salotto per una ambizione di dominare quelli che disprezza e che tuttavia sono i soli a poter creare quella che gli sembra una gloria. Schema di amore fra i tre, naturalmente: finte, parate, fughe, contrasti, equivoci; infine il trionfo tradizionale dell'amore più sano e più profondo. Lieto fine, dunque? Nemmeno per idea perchè nel giuoco senza cella del volere e del disvolere, l'ultimo «no» è dell'uomo che rinuncia un certo suo ideale umanitario «religioso-laico» e nella nuova missione (bisogna meritarsi l'amore!) incontra per prosaica infezione la morte. Nozze bianche, quindi, fasciate di nero. Non temete: Teodora non si ucciderà. Aveva ella — non l'ho detto — una tolleranza pagana per tutto ciò che è nella vita e negli uomini e di sollo non sono questi spiriti che si anticipano la Morte, giacchè ad ogni cosa che loro accada, sia pur tale da dover essere un epilogo trovano in sè o al difuori di sè un rimedio vero o fittizio. Perciò quando Luca Levi muore (l'origine semitica è tutt'altro che estranea all'originale figura che ne fa la Stafenda) Teodora, nella prima sosta dell'angoscia, si discopre un nuovo slancio verso il futuro. Essa è — dice non troppo bene la Stafenda — di stoffa vitale e perciò la morte in vita non è per lei». Vivrà in un dolore che stenterà a conservare tale semplice nome, giacchè sarà uno strazio acuito dal desiderio intenso di vivere completamente «La vita è terribile e magnifica — dice ancora la Stafenda — promessa di vita e condanna alla vita». Non è molto chiaro? Forse non lo è ma Teodora ci ha abituato a disquisizioni anche meno chiare e più complesse. È una donna terribilmente verbosa e crudelmente analizzatrice di sè, il suo, un trailelo florito, una risacca, un crepuscolo le bastano per abbandonarsi in confessioni lunghe e in disamine minuziose. Non le importa di essere sola; se c'è qualcuno — come c'è spesso la cugina Anna — esso è ridotto alla funzione del coro greco. Avviene così che il mutare dell'animo di Teodora non sia sempre (dal punto di vista delle esigenze proporzionali del romanzo) legato agli avvenimenti esterni e che Teodora sia talora come i naviganti di Lucrezio i quali «coelum, non animum, mutant». Vi è insomma una grandiosità di riflessioni moraliste psicologiche e metafisiche (e il dialogo ne scapita in naturalezza) che ricordano volentieri le dissertazioni (esoterismo misterioso e pomposo a parte) di certi personaggi di «Decadence latine» di Peladan. Detto questo, si riprende senza fatica a lodare «Calendimaggio», con quel piacere di lodare che il Gautier trovava così dolce. È veramente e da segnalare la Stafenda per la sobrietà delle descrizioni che, dove sono, sono deliziose di giustezza e di verità e raramente si trovano negli scrittori di oggi. Molta maestria anche nel tratteggiare le persone di primo e di secondo piano. Teodora è fin da principio viva e belissima di una bellezza geniale che non si adesca. Duo Sordello — con quelle lasinghe di toeletta e di eleganze femminili più meschine che fanno spesso perdere la nota dei romanzi e delle novelle odierne sopratutto un catalogo e quinto di modiste, di bastaie e di profumieri. Anche lo stile è assai più personale e la lingua più corretta che nei precedenti volumi della Stafenda che dovrebbe avere con questo «Calendimaggio» un solido successo.

× × ×

Con Ofelia Mazzoni — sin qui non molto nota come scrittrice sebbene notissima come declamatrice — entriamo in tutt'altro genere di romanzo. Fin dalle prime pagine si capisce subito che la Mazzoni ha scelto la forma del romanzo perchè le appariva più probabile intavolarsi una discussione che fosse ascoltata e accettata dal pubblico. Siamo in pieno ambiente teatrale, in ambiente di miseria, di corruzione, di debolezza, di delusioni.

Della Maini venuta all'arte con profonda vocazione, con intatta onestà, con infrangibili speranze attraversa tale mondo perdendo una ad una le speranze, le illusioni, la fede, dubitando della propria vocazione giacchè tutti ne dubitano, sfiducia sul valore della propria onestà, corrosa moralmente e materialmente da quell'ambiente in cui i cattivi odori e i profumi così spesso si assomigliano, in cui il divano del direttore è un'arma di successo assai più provvida che dieci anni di studio e di coscienza artistica. E avendo lottato, dubitato, creduto, sperato, anche Delia un bel giorno cede senza amore al compagno d'arte che le spiega seriamente che egli non può proteggerla ed aiutarla senza aver prima il diritto di farlo. E Delia si abbandona inconsciamente. Che ha perduto del resto? Tutti sostenevano ugualmente che la sua onestà se ne era andata da un pezzo. E allora a che pro' ostinarsi? E accanto all'attrice forse già sazia si avvia — invecchiata dalla propria disfatta — verso il proprio calvario d'arte e di vita. Un calvario? Potrebbe anche darsi che realmente l'arte giacchè Delia è una buona artista vidimasse questo baratto del convento con la gloria.

Dicono che questo romanzo si scrittava e che si riconoscano molti divi e dive della nostra scena di prosa. Se questo solletichino al pubblico amante di scandaletti può aumentare la fortuna del libro, diciamo pure che abbiamo riconosciuto anche noi varie persone di questo romanzo «Ofelia Mazzoni» Palcoscenico - Ed. Lattes, Torino» che alla fortuna ha diritto tanto ci sembra una buona azione. In una intervista con Fausto Martini ed in una con A. Fraccaroli la massima nostra attrice — Eleonora Duse ha rievocato recentemente la vita di tristezza, di umiliazioni, di solitudine, di miseria che fu la sua primissima vita di cento sue sorelle minori. Il romanzo della Mazzoni non poteva avere più insospettabile e viva conferma di quella che gli porta la parola della Duse: bisogna leggerlo anche se, nel confronto, il sogno pietoso della gloriosissima ci appaia poi piuttosto un ardentissimo e benedetto stanelo di chi ha conosciuto sofferenze orribili ed essendone uscita vorrebbe salvarne le nuove predestinate piuttosto che un progetto pratico ed attuabile. Così come è, il romanzo della Mazzoni è interessantissimo, condotto alla brava, con uno stile ne dimesso nè accuratissimo, con una vivacità considerevole di tipi e di macchiette. Si sente che la Mazzoni descrive dal vivo e che inventa il meno possibile, perchè non ha bisogno di inventare ma soltanto di ricordare. Ed è la naturalezza la dote precipua di questo bello libro per apprezzare il quale è bene richiamarne sempre lo scopo piuttosto basso: il valore letterario. Da questo punto di vista della Maini e assai più interessante che la Jenny di Paul Hyat e le eroine di altri molti romanzi teatrali che potrebbero assomigliare a questo. Ho letto che il romanzo del Mazzoni interessantissimo così come è avrebbe potuto essere anche più completo, ma mi ravvedo. Pensavo con tristezza (non con malignità) che la Mazzoni poteva anche darci qualche pagina dolorosa, ma vera — e perciò necessaria — sui rapporti tra le artiste e il giornalismo, si intende.

EZIO M. GRAY.

Piccole note di Politica

ESTERA

Ancora qualche nube minacciosa si va formando di quando in quando sull'infido orizzonte della BALCANIA.

L'ultimo nembo si è addensato nell'Epiro e, pur troppo, non si è ancora dissipato.

Grazie alla condiscendenza esagerata delle grandi potenze, la Grecia ha avuto il tempo di organizzare nell'Epiro una formidabile resistenza armata, per impedire che le regioni epirote del Nord venissero incorporate al nuovo Regno di Albania. Si crearono i così detti battaglioni sacri, che la Grecia provvide largamente di fucili e munizioni e di ben 15 batterie di artiglierie. Quei battaglioni formano un complesso di 20,000 uomini, comandati da ufficiali greci.

Dopo la Nota delle potenze, con cui si intimava alla Grecia di ritirare le sue truppe dall'Epiro, il governo ellenico diede i rispettivi ordini, ma i soldati greci coi relativi ufficiali, svestita l'uniforme greca, passarono in massa nei battaglioni sacri; ed i capi del movimento proclamarono senz'altro [illegible] dell'Epiro, con Chimara per capitale.

Il governo greco ordinò l'arresto dei capi del movimento, ma naturalmente nessuno fu disturbato.

Intanto il principe Wied, che ha il feudo E suo pellegrinaggio a traverso le capitali d'Europa, sta per imbarcarsi a Trieste per recarsi in Albania, [illegible] per rivolgersi nuovamente [illegible] perchè inducano [illegible] il suo doppio giuoco [illegible] l'Epiro.

Le potenze lo accontenteranno forse mandando [illegible] diplomatiche [illegible] mandate a Durazzo.

Ma poi?

Si può forse contare ancora sulla buona fede del Sig. Venizelos e di Re Costantino? Essi promettevano ancora, ma non faranno nulla, essi continueranno a speculare sul dissenso delle due Triplici, sapendo bene che se la Triplice Alleanza vorrà ricorrere a mezzi coercitivi, la Triplice Intesa vi si opporrà.

Sono dunque ancora possibili delle complicazioni nei Balcani. La Grecia sente ancora il bisogno di pescare nel torbido, come ha sempre fatto.

Se non ci fosse questo nuovo [illegible] epirota, [illegible] preoccupazioni [illegible] per [illegible] nella Bulgaria [illegible] e nella Serbia, e nel Montenegro, e in Turchia tutto è calmo e tutto è ritornato allo stato normale.

× × ×

La Camera dei deputati in AUSTRIA riprende i suoi lavori, che erano stati interrotti due mesi or sono a causa dell'ostruzionismo.

Ma la situazione non è mutata: czechi e tedeschi sono più che mai discordi e nemici, e qualunque lavoro serio voglia intraprendere il Parlamento, è certo che sia gli uni che gli altri ricorreranno ancora all'uso dell'ostruzionismo.

Nuovi tumulti sono scoppiati in [illegible] per [illegible] e che per [illegible] questione è [illegible].

I tedeschi [illegible] promesse [illegible] che il progetto dell'Università sarebbe stato posto in prima linea sull'ordine del giorno della Camera. Invece il governo ha mancato ancora una volta alle sue promesse.

Ai deputati italiani non resta ora che associarsi all'ostruzionismo degli czechi o dei tedeschi, oppure farne per conto proprio.

Insomma tutto fa prevedere che la Camera austriaca non potrà lavorare sul serio e che tra poco dovrà prorogarsi una seconda volta.

In UNGHERIA la situazione parlamentare appare calma, ma gli odi politici si affermano sempre più feroci e pericolosi nel paese. Ne fa fede il terribile attentato di Debreczin, in cui diverse persone perdettero la vita.

La stampa ungherese si consola della penosa situazione interna col magnificare i risultati dell'ultimo prestito ungherese. Questi infatti furono splendidi. Per 500 milioni richiesti, se ne sottoscrissero 5000, ma chi sottoscrisse furono in prima linea i capitalisti della Germania e poi quelli d'Italia. In Italia, infatti si [illegible] per oltre un miliardo.

Dopo questo felice risultato [illegible] il governo ungherese [illegible] di emettere un secondo prestito, alle medesime condizioni del primo.

× × ×

Il governo liberale in INGHILTERRA, che è al potere da 5 anni, va liquidandosi un po' per volta. Nelle elezioni supplementari i suoi candidati sono quasi sistematicamente battuti dai candidati unionisti. Recentemente fu battuto un sottosegretario di Stato e, in questi ultimi giorni il partito liberale perdette anche il collegio di Leith, che era una delle più forti del liberalismo inglese.

Il governo liberale ha ancora una forte maggioranza alla Camera dei Comuni, ma essa gli è inutile, perchè la Camera dei Lordi gli è contraria, e si crede che se domani si facessero le elezioni generali, il gabinetto Asquith perderebbe anche la maggioranza alla Camera dei Comuni.

× × ×

La SPAGNA è in piena campagna elettorale.

Il governo conservatore certamente riporterà un bel trionfo, perchè le opposizioni non sono riuscite a coalizzarsi.

Anzi è da prevedere che la futura Camera spagnuola si sbarazzerà in gran parte anche di quei pochi repubblicani e socialisti, che finora venivano eletti.

× × ×

Nel MESSICO la situazione ha avuto improvvisamente un radicale cambiamento. Fino a pochi giorni or sono gli Stati Uniti parteggiavano apertamente pei ribelli contro il presidente Huerta. Ma il generale Villa, capo dei ribelli, ha commesso un gravissimo errore: egli ha fatto fucilare il cittadino inglese Benton ed ha ordinato misure antipatiche contro i cittadini americani. Questi fatti hanno commosso la pubblica opinione degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, sicchè oggi si parla nuovamente di intervento americano, ma a favore degli insorti e quindi in favore di Huerta.

Il Commissario generale del Sud-Albania

VIENNA, 16. — Il «Wiener sonntag Montagzeitung» ha da Vallona che il Commissario Generale del Sud-Albania Thomson, accompagnato da vari ufficiali olandesi, partì ieri per l'Epiro onde visitare i distretti di Argirocastro e di Coritza.

I Libri

I danni dell'elettricità.

Chi non ne ha sentito parlare? Le correnti elettriche che occorrono ai molteplici usi di trasporti e di comunicazione, producono delle correnti vaganti nel sottosuolo, che a lungo andare suscitano effetti disastrosi nei condotti di acqua, di gas, di aria compressa e sulle costruzioni in cemento armato.

Si cominciano quindi a studiare tutte le misure adatte a prevenire i gravi accidenti che potrebbero risultarne.

Dei mezzi sono stati già adottati altrove in alcuni paesi esteri e specialmente nella Germania, che è sempre all'avanguardia del movimento scientifico e delle sue applicazioni.

Adesso la cosa è stata presa in serio esame anche a Parigi. Una commissione è stata nominata perchè studi il problema. Un membro di questa commissione ha detto: «L'elettricità, che perciò la conformazione e la resistenza del ferro e del cemento armato, è un male inevitabile, ma è possibile limitarne le conseguenze obbligandosi a certe precauzioni».

I libri ricevuti in dono

I versi di Bianca di P. P. Fusco

Ho letto i versi in una serata sola, tanto mi son parsi interessanti. Vi è dell'arte profusa con quella noncuranza che denota il poeta dalla vena facile e sempre inesauribile; e si ha come la sensazione d'una musica dolce, dalla fine melodia del canto antico. Ora e il peana alla natura che risalta dalle parole semplici e scorrevoli come se non avessero subito l'urto inevitabile del cesello; ora è l'inno all'amore calmo e tranquillo; ora come un pianto per mesti ricordi di cose passate. L'A. ha tempra di poeta e di poeta dal lirismo purissimo e malinconico d'un citare da solo.

All'A. complimenti e auguri di sempre maggiori trionfi.

Ultima rosa

Le bianche rose che quel dì intrecciavi
per offrirle all'altare di Maria,
le offristi invece a me mentre parlavi
di amore e di poesia.

Ricordi? Il sole del ridente maggio
lieto splendea lieto di quel sole un raggio
i tuoi capelli
splendeva lieto di quel sole un raggio
nei tuoi grandi occhi belli.

Così ti vidi, e delle rose un bianco
un candido bocciuol volli serbare
parlano i fiori allorchè torno stanco
a le memorie care.

Ma tu non sai, mia Bianca, tu primavera
quanti fiori cominciano a morire
oh! tu non sai, fanciulla, in qual maniera
la rosa andò a finire.

La storia è breve: avea nell'ospedale
trascorso appena un'ora e già sentivo
venirmi su da quelle fredde sale,
un umore cattivo.

Mi accingevo a partire, e mentre stava
volgendo intorno gli occhi un po' annoiati
sentii una bimba che si lamentava
consunta dalla tisi.

Io le dissi: bambina, d'onde viene
questo dolore che ti strappa il pianto
non hai la mamma che ti voglia bene
e che ti resti accanto?

Essa rispose, la mia mamma è morta
e non vi è al mondo chi mi serbi amore!

Io la baciai sopra la fronte smorta
e le donai quel fiore.

(Dai versi di Bianca di P. Paolo Fusco).

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Ora, tornando verso la casetta dove Elena dormiva sola nell'ampiezza del letto odoroso di bucato, Gaspare ricordava la notte deliziosa quando Elena gli aveva mormorato sommessamente all'orecchio intrecciandogli le dita fra i capelli nel tripudio di una carezza vaga, ingenua, quasi infantile, il mistero glorioso della sua maternità.

Ma i primi dolori del grembo di Elena che la gravidanza faceva soffrire terribilmente, avevano fatto apparire le prime nuvole sulla limpidezza del loro orizzonte.

[illegible] era diventato [illegible] Gaspare [illegible] bufera era scoppiata [illegible] della nascita di [illegible] Elena, specialmente, aveva rimproverato a Gaspare la propria maternità dolorosa e una ingiuria spaventosa era uscita dalle labbra della donna contratte nell'ansia di uno spasimo.

Il bambino era nato così, già odiato dalla madre, che sembrava avere smarrito il sentimento generoso della vita e allattava a malincuore da povera creaturina pallida e gracile, lieve come un soffio sorridente alla luce, il vago inconscio sorriso della purezza infantile.

Gaspare lo aveva veduto crescere nella stanzuccia a pianterreno del vecchio palazzo di Borgo del Vescovo, senza luce e senz'aria, come un fiore nell'ombra di un cortile abbandonato così pallido così esangue, che, certe notti, Gaspare guardandolo dormire pensava terrorizzato, di vegliare un cadavere.

Poi, avevano dovuto abbandonare Parma, la stanza del loro amore e le vie, i vicoli, le strade di campagna familiari alla loro adolescenza, alla loro giovinezza.

E torbida era sorta l'alba della loro partenza e la pioggia aveva sommerso le vie dell'esilio come sotto un pulviscolo nebbioso e al Borgo nessuno li aspettava, dove essi avrebbero ormai dovuto vivere la loro seconda vita rinnovellata tragicamente, per il dissidio profondo delle loro anime in pena. Così l'amore era morto ucciso dalla solitudine, dalla miseria.

Nè l'adorabile innocenza di Gustone aveva saputo compiere il miracolo della resurrezione.

III

Una sera, al Borgo, quattro o cinque operai disoccupati ed ubriachi avevano fondata la «Lega di resistenza fra gli operai del paese» aderente alla Camera del lavoro di Parma, la quale aveva mandato ad inaugurarla con un discorso ribelle il suo segretario capo.

Al Borgo le teorie del socialismo erano state diffuse imperfettamente da qualche anno prima da un deputato, iscrittosi allora, allora ad partito dopo un'aspra lotta con i suoi colleghi del «Circolo repubblicano», al quale egli apparteneva più per opportunismo, che per sincerità di fede politica.

I quattro o cinque operai della «Lega» si onoravano della sua amicizia e l'unione fra i [illegible] e quelli che lavoravano [illegible] sorta con la promessa che l'onorevole, celebre per la sua eloquenza, sarebbe stato il padrino della bandiera rossa, il colore del sangue — diceva l'oste Giacomo Berti — di quel sangue che essi avrebbero forse dovuto versare un giorno, per la conquista dei nuovissimi ideali.

Ma Giacomo Berti aveva ritardata l'inaugurazione della sede sociale, e le riunioni dei leghisti si tenevano nell'osteria, a porte chiuse, mentre fuori, sul marciapiede passeggiavano battendo i tacchi sulle pietre sonore, i due carabinieri di pattuglia non raramente accompagnati dal delegato di pubblica sicurezza, un siciliano di Melilli, aspro e cupo, il quale amava [illegible] re il paese, la notte, [illegible] a in pugno mentre il Borgo era tranquillo e per le scale illuminate dalla luna trotterellavano soltanto i cani, abbaiando.

Giacomo Contardi appartenne subito alla Lega. Il dissidio tragico che lo metteva in perenne disperato conflitto con la moglie, gli faceva sognare mille fantastiche rivendicazioni mille vendette inverosimili, mille rivincite assurde.

La miseria aveva allontanato, forse per sempre l'anima di Elena dalla sua, ebbene, egli avrebbe combattuta la miseria, con tutta la forza delle braccia poderose: due braccia da gigante, da lottatore, invincibili. Ed egli avrebbe vinta la miseria se la sua donna gli avesse sorriso, ancora, il dolcissimo sorriso della perfetta dedizione: ancora gli avrebbe aperte le braccia come nei tempi lontani della gioia distrutta e che egli sperava così di far rifiorire, col miracolo di una ribellione trionfante contro le ingiustizie del mondo.

Gaspare, quell'anno, fu assiduo alle adunanze della Lega. Conobbe il deputato [illegible] gli operai [illegible] della sua eloquenza e sognò [illegible] done con i propositi della distruzione di tutte le cose inique, la tenerezza mite, ideale di che si circonfondevano le visioni lontane della vittoria.

Il delegato, una sera, lo interruppe, sfoderò la sciarpa, minacciò di arrestarlo.

Gaspare aveva finito di leggere il giorno prima «Germinal» di Emilio Zola, ed aveva imparate a memoria, le aveva ripetute ai cinquantotto soci della Lega, le parole che l'anarchico Souvarine pronunzia lentamente, dolcemente, tragicamente, nella penombra lieve dell'osteria di Rasseneur.

Sì, sì la terra lavata col sangue purificata con l'incendio!

(Continua)

Nella tipografia "La Nuova Italia"
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Cronaca di Tripoli

L'istituzione di un Ufficio Agrario a Tripoli

Stamo lieti di annunciare che S. E. il Ministro delle Colonie On. Bertolini accogliendo il voto espresso dalla Commissione agrologica governativa per lo studio della Tripolitania, ha con recente decreto provveduto alla istituzione in Tripoli di un Ufficio agrario. In tal modo si inizia da parte dello Stato l'opera intesa a favorire l'agricoltura della Tripolitania e la sua colonizzazione.

Andranno perciò man mano organizzandosi i diversi servizi inerenti all'agricoltura e fra i primi quello di statistica, di meteorologia, del genio rurale, delle concessioni, ecc.

Alla dipendenza dell'ufficio vi sarà un grande Istituto agrario sperimentale che sorgerà nei locali della ex Scuola di agricoltura turca. I lavori inerenti all'impianto dell'Istituto saranno incominciati fra breve.

E' a capo dell'ufficio il chiaro Prof. De Cillis della Regia Scuola Superiore di agricoltura di Portici. Noi porgiamo all'insigne uomo il nostro benvenuto e le nostre congratulazioni per il delicato incarico affidatogli.

Il Comm. Benzi in giro per la Colonia

Da alcuni giorni è ospite gradi lissimo della nostra città il Prof. Comm. Giuseppe Benzi, uno fra i più competenti ed illuminati cultori delle discipline agronomiche, che si è portato appunto in Colonia per conoscere da vicino le reali condizioni agricole del paese. Accompagnato dall'egregio Dott. Pietro Mazzetti è stato ricevuto da S. E. il Governatore ed ha già visitato tutta la zona costiera da Homs a Zuara, spingendosi nell'interno al Garian ed al Tarhuna, e riportandone la più favorevole impressione che ha espresso in lusinghieri giudizi sull'avvenire economico della Tripolitania.

"Primavera libica,,

Ieri sera si è riunito il Comitato Esecutivo per la « Primavera libica. I lavori di questo Comitato procedono alacremente ed è certo che la manifestazione riuscirà degna di questa nuova Colonia.

Sappiamo che il cav. Cirmeni e il maggiore Guglielmotti sono stati chiamati a far parte del Comitato, a ciò delegati da S. E. il Governatore. Sabato ci sarà riunione plenaria per concretare il programma e decidere in merito ad importanti questioni.

Conferenza e letteratura di versi

Come fu già annunciato con una lettera inviata al nostro giornale, sabato 28 corrente, alle ore 15, la signora Cassini-Rizzotto, già prima attrice della Compagnia Grasso, terrà nella sala del Cinematografo Savoia una conferenza dal titolo **Donne che avete intelletto di amore**, con.farà seguire la lettura della **Canzone d'oltremare** del Dannunzio e della **Cavallina storna** del Pascoli.

Noi che conoscevamo per fama la signora Rizzotto e che ora l'abbiamo conosciuta personalmente, possiamo francamente dichiarare ch'essa è tale da interessare l'uditorio, e che ha una dizione tanto perfetta da poter fare alla [illegible] che legge un sapore [illegible] speciale.

E' inutile quindi raccomandare al pubblico che si rechi numeroso ad ascoltarla se vuol passare alcune piacevoli ore.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di lire due.

Reclami del pubblico

Egregio Signor Direttore.

Si avvicina la stagione calda ed è indispensabile la massima pulizia per scongiurare epidemie, che [illegible] spesse volte derivano dalla noncuranza dei padroni di casa che lasciano le abitazioni in condizioni [illegible]

[illegible] derivante [illegible] padrone di casa ha da parte [illegible] costruire [illegible]

[illegible] abitanti [illegible] in questa casa sono obbligati a ricorrere per i loro bisogni [illegible] entrata di una abitazione [illegible]

E' a sperare che qualche membro della Sanità Pubblica vorrà fare una visitina all'immondo cortile ed obbligare il proprietario a riparare a tanta indecenza.

Grazie ed ossequi

Un abitatore dell'Hara Seghira

A bordo del piroscafo "Condia,,

Ieri gli ufficiali del piroscafo « Candia » vollero manifestare al cav. uff. Giovanni Grasso la loro affettuosa simpatia e sincera ammirazione invitandolo gentilmente a bordo per un lieto simposio.

Con gentile pensiero l'Illustre cav. Noera Reggente questa Sede della Società « Sicilia » aveva messo a disposizione degli invitati l'automotoscafo. La festa improntata alla più schietta cordialità si chiuse con calorosi brindisi e lieti danze.

Avviso d'accertamento

Il Capo dell'Ufficio Fondiario di Tripoli:

Visti gli articoli 1 del R. Decreto 26 Gennaio 1913 N. 48 sull'accertamento dei diritti fondiari nella Tripolitania e nella Cirenaica e 22 del Decreto Ministeriale 20 Luglio 1913 che approva le norme relative;

Visto il R. Decreto 4 Gennaio 1914 sulla compravendita di terreni e il Decreto Governatoriale 8 Febbraio 1914 N. 1904

DISPONE.

1. — Sono iniziate le operazioni di accertamento relative agl'immobili qui sotto indicati.

Campi di agricoltura Demaniale:
1 Regheat (Hebascia
2. Regheat (Megimin Seebbac
3. Regheat (Megimin Schafel
4 Regheat Megimin Zanzur
Sahel (Arada
6 Sahel (Sciorfet el Mellahe
7. Sahel (Gedeida Superiore

2. — Chiunque vanta dei diritti sui predetti immobili può presentare regolare domanda d'accertamento all'Ufficio Fondiario di Tripoli o all'Ufficio locale di Governo su modelli speciali che verranno rilasciati gratuitamente dagli Uffici stessi. Uguale facoltà è concessa ai proprietari limitrofi.

3. — Il termine per presentare tali domande è di giorni venti a partire dal giorno 12 corrente

Il "Solunto,, in ritardo

Telegrafano da Siracusa che il piroscafo *Solunto* è partito con 12 ore di ritardo.

Siamo certi che non appena il piroscafo sarà giunto in questo porto, prenderà presto, senza eseguire operazioni di sorta e senza dar tempo ai commercianti e ai cittadini di rispondere, la via del ritorno.

E poi alcuni, malcontenti hanno il coraggio di sostenere che il servizio marittimo del postale non fili nel modo più perfetto!

Rissa

Gli arabi Amur ben Mohamed di 20 anni da Tahruna e Mohamed ben Salak del Fezzan, ieri alla Mensa per ragioni d'interesse venivano a diverbio distribuendosi [illegible] procacemente pugni e legnate. Naturalmente poco dopo l'un dopo l'altro discretamente ammaccati hanno dovuto riparare all'ospedale

Infortuni sul lavoro

Ieri venivano medicati all'ospedale civile Giuseppe Giordano di 20 anni operaio presso il Parco del Comune e l'arabo Regeb ben Abdalla

Il primo presentava una contusione alla mano destra; il secondo una ferita lacera alla mano sinistra.

Entrambi dichiararono di essersi feriti sul lavoro.

Avvelenamento

Il messinese Vincenzo Ernulo di 34 anni, ieri beve da una bottiglia una soluzione di sublimato scambiandola per acqua.

Preso subito dopo da forti dolori addominali, cercava riparo all'[illegible] di guardia gli fu praticata la lavanda dello stomaco e messo fuori pericolo

I TEATRI

Al Politeama

Ieri sera « Malagloria » del Polver. La serata non fu una delle più brillanti per numeroso pubblico. Tuttavia vi era discreta quantità di gente, che non mancò di applaudire e di chiamare varie volte gli attori alla fine d'ogni atto.

L'arte del Grasso fu come sempre finissima, ed egli interpretò la sua parte artisticamente assai bene.

Per il resto, cioè per quel che concerne il lavoro drammatico in sè, ormai riteniamo inutile l'insistere oltre. La nostra opinione l'abbiamo manifestata e non una volta sola. Essa è stata variamente discussa e variamente criticata. Nessuno tuttavia l'ha attaccata e confutata punto per punto, onde a noi mancano gli elementi per replicare.

A che vale dunque ritornare sulle cose già dette?

Del resto la compagnia del Cav. Uff. Giovanni Grasso ha poche altre recite a fare; e, data la disposizione delle cose, non è il caso di pensare che egli voglia sopportare — tale forse è la sua idea — un repertorio diverso. Egli crede, e noi riteniamo che ciò non è esatto, che non si adatta al suo carattere.

Forse sarà una modestia eccessiva per ciò che concerne la sua artistica capacità, la quale per noi è tale da potersi cimentare, senza timori di sorta, in ogni genere di produzione.

All' Eden

Questa sera si annunzia il solito programma nel quale spiccano i balli delle due sorelle spagnuole Carmen e Lola e i duetti della coppia Avignon Sagrestani.

Intanto per giovedì prossimo, cioè per domani sera, è annunciata la serata d'onore di Wanda Meyer (al secolo Teresina). Chi non conosce questa piccola *chanteuse* che ha saputo, nonostante il lungo tempo di sua permanenza in questo teatro, non annoiare mai nessuno tanto sono le sue grazie e così dolce il suono della sua voce?

Infine per sabato una novità: il debutto delle sorelle Marelutto.

Spettacoli del 18 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso:

Ore 21: « Scongiuro

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà

CINEMATOGRAFO SAVOIA

La terra promessa.

CINEMATOGRAFO ITALIA

Il fuoco della Redenzione.

Cronaca giudiziaria

Una causa in Pretura

Il 17 corr. si è discussa una causa, su querela del Signor T. K. Murchandani, institore del nolo magazzino di generi indiani del Signor Chelleram, contro il Signor Pasquale Tascone, per minacce e danneggiamento.

Le parti in causa, per quanto viene, sono inasprite da disapori sorti in occasione di contestazioni civili. Il Tascone si era lasciato trascorrere ad atti di minacce, che resero necessario l'intervento della giustizia, ed il Tribunale ritenendo provate le imputazioni, lo condannava a lire 50 di multa, alle spese e ad una lira di danni, giacchè il Murchandani, per dimostrare essere ben lontana da lui ogni idea di lucro, aveva richiesta una sola lira. Quanto al danneggiamento, il Tribunale, pure ammettendo la perpetrata rottura dei vetri del lucernario del negozio Chelleram, non credette raggiunta la prova che ne fosse autore personalmente il Tascone.

La discussione fu assai brillante per una serie di piccoli incidenti e fu sostenuta per il Murchandani dall'Avv. Martini e per il Tascone dall'Avv. Fedriani.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 18 marzo ore 1,30 piroscafo SITRA da
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs

Mercoledì, 18 marzo ore 15,30 piroscafo SOLUNTO da
Siracusa.

Mercoledì 18 marzo ore 6,30 piroscafo PO da
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Venerdì 20 marzo ore 15,30 piroscafo BIRMANIA da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 20 marzo ore 16,30 piroscafo TOLRA da
Napoli, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 20 marzo ore 17,30 piroscafo MENFI da
Napoli, Palermo, Trapani.

[illegible] 2 marzo ore 6,30 piroscafo CANDIA da
Misurata, Sirten, Homs

Domenica 22 marzo ore 15,30 piroscafo TEBE da
Siracusa.

Partenze.

[illegible] SITRA per
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Giovedì 19 marzo ore 16 piroscafo PO per
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì, 19 marzo ore 6 piroscafo CANDIA per
Homs, Sirten, Misurata

Giovedì, 19 marzo ore 9 piroscafo SOLUNTO per
[illegible]

Sabato 21 marzo ore 24 piroscafo BIRMANIA per
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato, 21 marzo ore 9 piroscafo TOLRA per
Siracusa, Catania, Messina Napoli

Domenica 22 marzo ore [illegible] piroscafo CANDIA per
Zuara

Domenica 22 marzo ore 8 piroscafo MENFI per
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno [illegible] bordo almeno un'ora [illegible] tenza del piroscafo

Ad evitare un [illegible] molto agli sportelli [illegible] la partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì [illegible] e Sabato fino alle ore 19.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 16 e 17 Marzo 1914

Barometro 703,1. Termometro minima 14,0 massima 15,2. Vento, velocità in km. 33, direzione NW. Umidità 65. Pioggia 1,7

* * * *

Barometro 701,2. Termometro minima 12,4, massima 18,7. Vento, velocità in km. 18, direzione W. Umidità 63

La Latteria De Carlo

Il Sig. Raffaele De Carlo fu Pasquale da Massafra, provincia di Lecce (Italia) ha impiantato in questa città una latteria di vacche italiane, offrendo alla città latte ottimo e latticini di finissima qualità ed igienicamente sani.

Tale industria è stata accolta da questa popolazione con vera soddisfazione perchè se ne sentiva il bisogno, difettando il genere in questi paesi.

Inoltre il predetto sig. De Carlo Raffaele ha aperto un negozio in Via Azizia N. 152-154 di olii, vini, [illegible] ottima qualità che ritira dall'Italia, dai suoi beni immobili siti nelle Puglie e da altri commercianti d'Italia.

Sono state affidate da parecchie case commerciali, agricole e aziende d'Italia delle rappresentanze, commissioni, depositi, importazioni e esportazioni lieno, paglia, concimi chimici e anticrittogamici, compra vendita di terreni in Tripoli e funzionerà in Tripoli un allevamento di polli e vacche di razza svizzera e italiana.

Per commissioni possono anche rivolgersi al Sig. Benedetto Habib suo rappresentante in Tripoli, Via Azizia N. 152 - 154.

Come si balla il Tango!

Per gli amatori e cultori di questa danza e per tutti coloro che ne desiderassero avere un'idea, si rechino all'Agenzia Giornalistica Mondini e Fiacchioni Via Azizia N. 72 ove potranno osservare 18 bellissime cartoline, dovute al disegno di [illegible] artisti.

La collezione rappresenta tutte le figure e i passi di questa magnifica ed affascinante danza.

L'Agenzia stessa ha inoltre un esteso assortimento di novità in cartoline americane, del Salon de Paris, futuriste, e la riproduzione di tutti i quadri dei più noti pittori italiani ed esteri.

Elena Contardi

Telegrammi dell'ultim'ora

Gravi dimostrazioni realiste in Francia

PARIGI, 18 ore 14 — Iersera, la notte scorsa e stamattina forti colonne di dimostranti percorsero la città tutta al grido di: « Viva il Re abbasso la repubblica! ».

Sui grandi boulevard, specialmente, le dimostrazioni assunsero carattere di vera rivolta. La truppa e la polizia dovevano caricare i dimostranti. Vi sono parecchi feriti e contusi. La guarnigione è tutta consegnata.

Westinghouse è morto

LONDRA, 17 — Un telegramma da New York annunzia la morte improvvisa per apoplessia di George Westinghouse, uno dei più famosi inventori americani. Aveva 68 anni.

Come tanti altri famosi americani il Westinghouse era nato povero. Suo padre era un modesto meccanico di officina di New York. Giovanetto [illegible] si associò al padre e presto diede prova delle sue facoltà inventive che dovevano rendere famoso il suo nome in tutto il mondo.

[illegible] anno 1869 [illegible] invenzione del freno a vapore.

Per l'educazione popolare nel Mezzogiorno

ROMA, 17 — [illegible] trale per la diffusione [illegible] ne popolare nel Mezzogiorno [illegible] condizioni sociali per la [illegible] lari, a cui le provincie [illegible] residenze per le provincie di Napoli, Salerno, Reggio Calabria [illegible]

[illegible] un augurio [illegible] ed un augurio [illegible] ai colleghi [illegible] ferì

Per S. Giuseppe!

Nella « Premiata Dolceria Palmitana SACCO » Sciara Giandarghut, quasi di fronte alla Curia Vescovile, si trovano in vendita le esclusive Specialità della ditta in « Sfingie di San Giuseppe (dolce) e Zeppole all'uso Palermo.

Provate per credere

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASDINO
Tipografia [illegible]

Gallina vecchia

C'è un bozzetto nel quale si tenta di [illegible] che molto spesso una [illegible] vecchia [illegible] la brodo migliore di una tenerissima gallinella. Lire 1,20

COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA. - Via Firenze 43. ROMA

L'Unica Occasione

La Ditta [illegible] Fratelli

A Titolo di concorrenza

Rendé noto

CHE DAL 1 APRILE AL 15 ESPORRA' IN VENDITA NEL SUO NEGOZIO DI SUK EL TURK N. 132 TUTTI GLI OGGETTI DI NOVITA ORIENTALI, TAPPETI, ARAZZI, RICAMI, GIOIELLI, PORCELLANE ECC. CON FORTISSIMO

RIBASSO

Superiore a qualsiasi liquidazione

NON MANCATE DI APPROFITTARNE

GABINETTO
per le malattie Veneree e Sifilitiche
TENUTO DAL DOTTOR
SEBASTIANO ZACCARIA

CURA rapida della sifilide col "606,, Salvarsan e "914,, Neo Salvarsan. Iniezioni indolenti di calomelano e di sublimato. Cura rapida della goccetta cronica con gli unguenti medicati — Cura rapida della blenorragia, ecc.

Ricevo tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2
Sciara Sidi Darghut
Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA

La stitichezza

[illegible] patitata [illegible]

[illegible] Prezzo L. 1,50 [illegible] Vi sono [illegible] chiedi l'opuscolo, ti dirà [illegible] libretto [illegible] acqua provvidenziale [illegible] a 500 gr. [illegible] ti determinerà [illegible] specie di lavoro intestinale e [illegible] senza [illegible] disturbi ed [illegible] menomo.

Esigete però decisamente la vera [illegible] purgativa « Fonte Palma » che si vende in tutte le buone farmacie.

Depositari Concessionari per la Libia A. CAURA & C. *Via dei Fasti in Tripoli*

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

Riunione Adriatica di Sicurtà

COMPAGNIA DI [illegible] — AZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonima per Azioni — Capitale L. 10.500.000 interamente versato

Sede [illegible] MILANO

ASSICURAZIONI

CONTRO I DANNI DELL'INCENDI

ASSICURAZIONI SULLA VITA

E RENDITE VITALIZIE

Assicurazioni trasporti marittimi e terrestri

ASSICURAZIONI CONTRO IL FURTO CON SCASSO

DEPOSITI PRESSO IL R. GOVERNO ITALIANO	L.	33373860
CAPITALE SOCIALE E FONDI DI GARANZIA	..	177444334
RISARCIMENTI PAGATI DALLA FONDAZIONE	..	762507762

Agente generale per la Libia - Rag. Giovanni Mondini
TRIPOLI - VIA AZIZIA — TRIPOLI
Perito liquidatore CLEMENTE TAYAR

GAMBAROTTA

[illegible] popolo, risanamento degli avvelenamenti e del paleme d'uomo, [illegible] effetto il [illegible] di [illegible] di celebrità Mediche [illegible] Guardarsi dalle imitazioni esigendo sempre le bott[illegible]

"PALACE HÔTEL Miehi
SIRACUSA
Proprietario GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori [illegible] vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese (Buffet Ristorante Stazione Porto) Servizio vetture coincidenze per viaggiatori

A. ABOAF

ROMA - TRIPOLI

Materiali ferroviari - Materiali da costruzione

UNICO CONCESSIONARIO PEL LA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

della Società Italiana Prodotti Esplodenti di Milano

Depositi: Via Azizia - Sciara Riccardo - Piazza del Pane - Polveriera Forlino Francese

Locomotive di qualsiasi tipo a scartamenti

MATERIALE FERROVIARIO DECAUVILLE

Binario - Scambi - Piattaforme girevoli, Vagonetti rovesciabili con e senza freno - Assi montati - Scartamento 500 m/m e 600 m/m

Pourtelles in ferro di qualunque profilo

Ferro tondo, piatto, quadro ad angolo a T a U - Lamiere in ferro omogeneo - Lamiere striate - Lamiere zincate ondulate - Acciaio per barre mina tondo e ottagonale

PAROID PER COPERTURE DI TETTI — PAROIDINA (Cemento liquido PER LEGNO E CHIODI ZINCATI

CEMENTO PORTLAND SPALATO E PIOMBINO MATTONI FORATI TAVELLONI COPRIFERR TAVELLE CALCE IDRAULICA.

OLI LUBRIFICANTI PER MOTORI, VAGONI, CILINDRI, MOVIMENTI ESTERNI E OLII PET LAMPADE MARINI.

POMPE DI QUALSIASI QUALITA' CON RELATIVE TUBAZIONI E SUGHEROLE, APPARECCHI PER POZZI NORTHON FUCINE A PEDALE CON FORNELLO IN GHISA, A MANO IN LAMIERA, KRIK DI VARIE PORTATE, MOGLIONI, MORSE, MARTELLI, MAZZE CUBE, MAZZE GEMMA, PICCONI, PICCAROCCIA, PICCONI DA FERROVIA, BADILI E PALE DI OGNI QUALITA', ASCIE E ACCETTE AMERICANE; SCURI E SCURETTE TIPO NAZIONALE, COPERTONI IMPERMEABILI TIPO FERROVIA, TIPO MARRON, GRIGIO DI DIMENSIONI VARIE

Esplodenti — Polvere da mina — Dinamite — Capsule — Miccia

Tutti questi materiali sono in vendita e pronti nei depositi di Tripoli

Pubblicità Economica

Avviso di concorso

Presso la Direzione d'Esercizio delle Ferrovie dello Stato (Rete Libica), in Tripoli, è aperto un concorso per operai aggiustatori e fucinatori.

Gli aspiranti dovranno essere di età non minore ai 18 nè superiore ai 32 anni, e dovranno presentare le loro domande, in carta libera non più tardi del 25 del corrente mese, alla Sede della Direzione stessa, Sciara el Mgarba, N. 67

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori — proposte serissime e concrete - combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.

Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi giardino contratto lunga durata. Rivolgersi PASQUALE QUINTO presso Tipografia Internazionale.

Affittasi camere ammobiliate presso di pensione rivolgersi "La Nuova Italia,,

Due stanze [illegible] Rivolgersi Amministrazione Nuova Italia.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carburatore a benzina [illegible]

Disponibile [illegible] garantito [illegible]

Dattilografa, [illegible] Scrivere casella 92.

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Giardino [illegible] aranci, limoni, [illegible] time condizioni

Rivolgersi "La NUOVA ITALIA"

Indirizzi [illegible] formazioni p[illegible] Giornale info[illegible] bach Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici Roma. — Massima serietà, segretezza, minima pretesa. — Scrivete: Casella 153, 131 fermo posta — Roma.

Scrittura a Macchina, [illegible] prontissima [illegible] Chiedere schiarimenti a "La Nuova Italia"

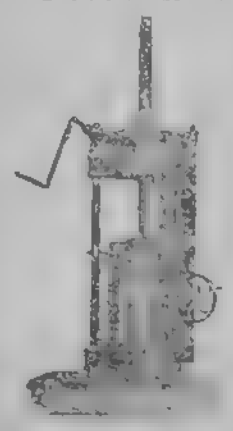
STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni

TORINO [illegible]

Listini con disegni [illegible]



Torchio a leva multipla a mano per olive

Orologio Ricordo "IRIDIUM"

Cassa e calotta robustissima, metallo argento antico inalterabile, ricca lavorazione [illegible] disegno [illegible] vimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Mecc[illegible] Ricordo [illegible] Italia

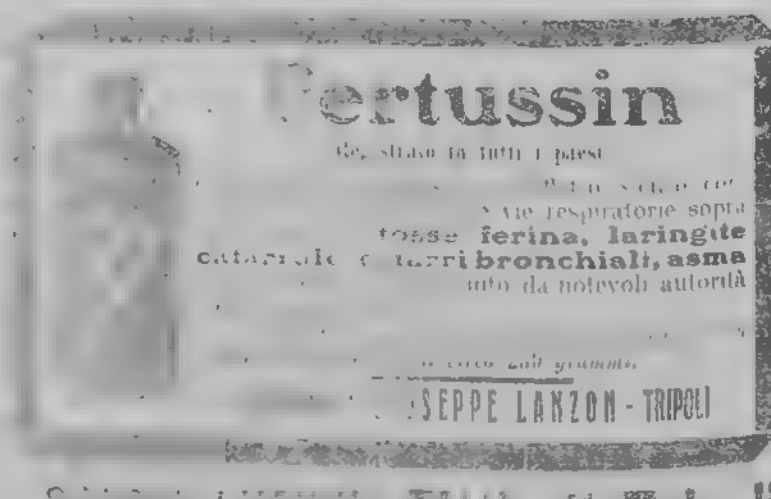
A [illegible]

ENRICO MAESTRI

MILANO

Concorso Rappresentanti [illegible]

La reclame è l'anima del commercio



Pertussin

Depositato in tutti i paesi

[illegible] via respiratorie sopra tosse ferina, laringite catarrale [illegible] tarri bronchiali, asma

[illegible] uto da notevoli autorità

[illegible] SEPPE LANZON - TRIPOLI

CREMA [illegible] GANFI

[illegible] - Insuperabile

"La Nuova Italia,,

l'unico giornale della Libia

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

INFORMAZIONI COMMERCIALI

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

[illegible] Società "La Nuova Italia,,

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 79 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 20 Marzo 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 2; necrologia L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.50; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

Il nuovo Ministero

La crisi è chiusa!

ROMA 19, (Agenzia Stefani). — Secondo il « Giornale d'Italia » l'annuncio ufficiale della costituzione del nuovo Ministero si avrà domani.

L'autorevole giornale romano, di cui come è noto è magna pars, l'onorevole Salandra, dice che il Gabinetto sarà così formato:

Presidenza ed Interni — On. Antonino Salandra.
Esteri — On. Antonino di Sangiuliano.
Giustizia — On. Luigi Dari.
Finanze — On. Luigi Rava.
Tesoro — On. Giulio Rubini.
Guerra — Generale Spingardi.
Marina — Contro Ammiraglio Millo.
Istruzione — On. Edoardo Daneo
Agricoltura — Senatore Giannelio Cavasola.
Lavori Pubblici — On. Augusto Ciuffelli.
Poste — On. Vincenzo Riccio.
Colonie — On. Ferdinando Martini.

La designazione che l'onorevole Giolitti ha fatto dell'onorevole Salandra,dopo che l'onorevole Sonnino ricusò l'incarico, aveva nell'animo del proponente la medesima importanza che ebbe quella dell'on Sonnino. « Provate i miei oppositori »

Ma poichè la maggioranza alla Camera si mantiene, pare, giolittiana all'on. Salandra non rimaneva che appoggiarsi come si è appoggiato ai trecento e più liberali e conservatori esistenti alla Camera ed ha formato un Ministero conservatore che, nelle condizioni attuali è forse il solo che può opporsi alla tracotanza dell'estrema. Come ci dice in un telegramma il nostro corrispondente romano, è proprio il Ministero del « *Giornale d'Italia* » che trionfa. Fanno dell'autorevole organo dell'opposizione costituzionale ben cinque nuovi ministri.

Intorno alla crisi svoltasi rapidamente, circolavano le notizie e le voci che vi riassumo

I nomi assicurati alla combinazione Salandra erano oltre l'on Salandra, gli on. Riccio, Rubini, Grippo, De Marinis. L'on. Bettolo insistentemente premurato dichiarò di non poter partecipare

I benevoli per il Ministero Salandra avrebbero voluto che l'on. Di San Giuliano si riposasse alquanto andando a Parigi e che in sua vece fosse stato chiamato l'onorevole Tittoni, che avrebbe conferito al Ministero una notevole base parlamentare. Si deplorano tutt'ora le trattative fatte dall'on. Salandra con gli on. Ciuffelli e Schanzer perchè hanno scossa la sicura base conservatrice del Ministero senza assicurargli la base della sinistra democratica. In sostanza gli on. Schanzer e Ciuffelli per la loro natura politica debbono voler proseguire la politica dell'on Giolitti politica di conciliazione all'Estrema radicale E così nell'indirizzo di questa politica oltre gli on. Giolitti e Sonnino, nonostante tutto avremo anche l'on. Salandra. Ora se questo indirizzo è riuscito ad un uomo come l'on. Giolitti con la sua forza fino ad un certo punto ed ora gli è diventata difficile, s'immagina quanto debba esserlo di più all'on Salandra. E' noto, che una gran parte della maggioranza, quella conservatrice, seguiva così a malincuore l'on. Giolitti e lo incitava a ritornare sulla piattaforma del 1904, perchè la parte conservatrice sarebbe egualmente maggioranza. Questa esigenza l'on. Salalandra dovrebbe seguire se volesse porre i piedi sul sodo e trovare una ragion d'essere presso trecento deputati, anche all'infuori della benevolenza dell'on. Giolitti. Innanzi ad un tal tentativo sincero e ardito, tra il plauso di gran parte del paese, l'on. Salandra troverà alla Camera immediatamente contanti gli avversari, l'elemento giolittiano, specialmente meridionale, cercherà cordialmente di evitargli i primi urti. Il Ministero Salandra potrà attingere anche una vita normale e memorabile.

Hoc est in votis e speriamolo nei fatti.

Un premio della Lega navale

ROMA, 18 — Il generale Amadei si ha consegnato al contrammiraglio Millo la targa che la Lega Navale ha destinato in premio alla Regia Nave che otterrà i migliori risultati annuali nelle gare notturne di tiro.

La targa, che è pregevole lavoro artistico, rappresenta la marina italiana nel glorioso raid dei Dardanelli

Il nuovo palazzo del Ministero della P. I.

ROMA, 19 -Lo sterro generale del terreno dove dovrà sorgere il nuovo palazzo del Ministero della P. I. è quasi stato ultimato e il 26 del mese si procederà all'appalto dei lavori di fondazione. Il progetto della elevazione è completo in minuta e si stanno apprestando le copie da trasmettere per la superiore approvazione.

Il Comm. dell'Abbadessa

ROMA, 19. — Il comm. Dell'Abbadessa, Vice direttore generale delle Gabelle al Ministero delle Finanze, di moto proprio è stato dal Re nominato commendatore dell'ordine mauriziano. Dell'attestato di benemerenza all'impareggiabile funzionario tutto il mondo politico e burocratico si compiace.

Il Prof. Buonocore

ROMA, 19. — Con decreto dell'8 corrente è stato sciolto il Collegio della Sapienza di Perugia e nominato R. Commissario il prof. Cav Giuseppe Buonocore.

Lo stato dei lavori dell'Acquedotto Pugliese

ROMA, 19. — I lavori eseguiti per l'Acquedotto Pugliese dall'inizio fino a tutto il 28 febbraio 1914 sono i seguenti: Canale principale da Capo Sele fino alla diramazione per Fasano km 209 di cui circa km. 96 in galleria quasi del tutto completa. Di detto canale principale restano a scavarsi solo cinque chilometri. I lavori per la diramazione principale in provincia di Foggia hanno raggiunto l'avanzamento di circa cinquanta chilometri 13 Quelli per la diramazione primaria in provincia di Lecce circa 25 chilometri, delle diramazioni secondarie in provincia di Bari 58 chilometri. Sono inoltre in costruzione in provincia di Bari 28 [illegible] completo La media giornaliera degli operai assunta dalla società durante il mese [illegible] 6700.

Per la magnifica strada intorno a Villa Borghese

ROMA, 19. — A causa dei lavori di allargamento della via delle Mura fra Porta del Popolo e Porta Pinciana e per la sistemazione del Galoppatoio di Villa Umberto I, questo sarà chiuso al pubblico per tutta la durata dei lavori suddetti. Si rende noto altresì che durante questo tempo, per accordi presi con le competenti autorità, potrà usarsi il galoppatoio del viale Parioli, di recente convenientemente sistemato.

Per garantire gli emigranti

ROMA, 19. — Il decreto con cui si fa obbligo ai vettori di rimborsare le spese agli emigranti respinti dai porti d'imbarco è stato accolto da alcuni vettori poco favorevolmente per il semplice fatto dell'aggravio ad essi derivante dal rimborso delle spese. Altri vettori invece ne hanno intuito la portata vantaggiosa per la naturale diminuzione che si avrà dell'emigrazione clandestina verso i porti esteri nei quali gli emigranti non troveranno le stesse garanzie. D'altra parte questo provvedimento del governo italiano avrà un alto significato verso i paesi esteri di emigrazione perchè dimostrerà con quanta cura si cerchi di selezionare l'emigrazione diretta verso quei paesi.

Mutui per la costruzione di edifici scolastici

ROMA, 19. — Il Ministero della P. I. nel mese di febbraio 1914 ha autorizzati i seguenti mutui per le [illegible] S. T. L. 47,500 Parona L. 000,000 S. Martino in Rio L. 33,900, Baldichieri L. 30,000. Benevento Lire 136,000, Piacenza L. 632,300, Bollate L. 90,000; Peschiera Borromeo L. 15,000, Camerano L. 130,000, S. Costanzo L. 20,8000. Legge 15 luglio 1906 - San Gregorio Magno L. 54,000; Sirigo L. 26,000. Nel mese di febbraio quindi furono autorizzati dei mutui di favore per la complessiva somma di L. 1,910,800.

La tragica fine del prof. Mercalli

NAPOLI, 19 ore 11.45 — Il Professor Mercalli direttore dell'osservatorio è rimasto vittima pietosa del tragico destino

Questa mane l'illustre professore è stato trovato nella sua abitazione, « Villa Carmolizza »...

Un lume a petrolio rovesciatosi ha appiccato il fuoco alle coltri e l'infelice, professore profondamente addormentato è rimasto avvolto dalle fiamme spegnendosi lentamente

Tutta Napoli è vivamente impressionata e commossa.

Il professor Mercalli oltre all'essere uno scienziato illustre godeva la più alta stima della cittadinanza

Il primo ministero albanese

[illegible]

Turkhan Presidenza ed Esteri;

Essad pascià Guerra e Finanze,

Principe Bid Doda Interni e Poste;

Aziz pascià Giustizia e Culti

Turtulli Istruzione;

Assan bey Pristina Agricoltura e Commercio.

Dall'Estero

L'importanza dell'incidente austro-montenegrino

ROMA, 18 — Questo incidente di frontiera che sembra limitato all'Austria ed al Montenegro, può assumere uno svolgimento maggiore essendovi convolta anche la Serbia e sapendosi che gli stati della lega balcanica sono solidali in tutte le vertenze che concernono i loro territori. Forse la diplomazia europea dovrà interessarsi della questione Nella penisola balcanica ogni piccolo incidente è pericoloso per la pace E' sperabile che la diplomazia italiana esaminerà questo incidente, che è costato la vita a quattro giovani montenegrini, con imparzialità e serenità.

* * *

CETTIGNE, 9 ore sera (via Bari) — Ieri un distaccamento di soldati austriaci al comando di un capitano e di un tenente aveva occupato una posizione chiamata Spenokos sulla frontiera del Sangiac dalla parte di Plevlie L'ufficiale montenegrino preposto alla guardia del confine attrasse l'attenzione degli austriaci sul fatto che essi trovavansi in territorio montenegrino e li pregò di ritirarsi. Gli ufficiali austriaci risposero che quella posizione secondo la loro carta [illegible] territorio austriaco ma che era stata dall'Austria ceduta alla Turchia Il distaccamento si ritirò lasciando una pattuglia insieme a quella montenegrina.

La [illegible] austriaco occupò la stessa posizione del giorno innanzi e tirò sulle [illegible] uomini ed uccidendo il quarto Ai soldati austriaci spararono sul nostro posto di frontiera a Metalka, uccidendo un soldato e ferendo un contadino.

* * *

CETTIGNE, 10 ore 7 sera via Bari — I giornali ufficiosi austriaci pubblicano essere Metalka territorio austriaco. Metalka fu presa ai turchi dalle truppe serbe Dopo l'evacuazione delle truppe serbe i montenegrini occuparono questa posizione senza proteste dell'Austria sino all'attacco di ieri Nel mattino stesso prima dell'attacco il sottoprefetto austriaco si presentò all'ufficiale montenegrino a Metalka unicamente di togliere le sentinelle da Spenokos altrimenti avrebbe impiegato la forza Gli stessi giornali pubblicano che il governatore montenegrino di Plevlie avrebbe diretto una lettera al sottoprefetto austriaco per esprimere il suo rincrescimento per gli incidenti avvenuti Ciò mirerebbe a far credere che il Montenegro ha manifestato rincrescimento per un incidente in cui non è colpevole.

Le ferrovie dell'Asia Minore

LONDRA, 18 — La « Reuter », informa che Noagara uno dei delegati per gli accordi fra le compagnie italiane ed inglesi per la concessione di ferrovie nell'Asia Minore — ha concluso nelle grandi linee la convenzione per la quale, se le Compagnie accetteranno, il Sindacato italiano acquisterà il diritto di costruire la linea Burdur Adalia.

Mutamento di portafogli in Francia in seguito alle dimissioni di Caillaux

PARIGI, 17 - In seguito alle dimissioni di Caillaux da ministro delle finanze, si è ieri riunito il Consiglio dei ministri presieduto da Dunergue. Il ministro degli interni accolto il portafogli delle finanze, agli interni passò il ministro del commercio, e a questo dicastero fu elevato il sottosegretario per gli esteri

Insinuazioni serbe contro gli albanesi

PARIGI, 18 - L'« Agencea des Balkans » ha da Belgrado che, secondo notizie da Monastir, un gran numero di famiglie cristiane originarie delle regioni dell'Epiro cedute all'Albania non cessano dal passare la frontiera per venire a mettersi sotto la protezione delle autorità serbe.

I rappresentanti di questi fuggiaschi hanno rimesso ai consoli di Russia, di Francia e di Inghilterra delle petizioni nelle quali si supplicano le grandi Potenze a porre termine ai massacri di cui le popolazioni cristiane sono vittime in Albania, dopo il ritiro delle truppe greche.

I nuovi Sottosegretari

ROMA, 19 ore 12 — La risoluzione della crisi ha, naturalmente, posta innanzi agli occhi dei politicanti o non la ridda di nomi per le « sotto-eccellenze ».

Ecco i nomi che fino a questo momento vanno per la maggioranza:

Interni Onorevole Chimienti
Esteri Principe Di Scalea.
Giustizia Onorevole Cottafavi.
Finanze Onorevole Abignente.
Tesoro Onorevole Baslini.
Istruzione Manna.
Agricoltura Maury.
Lavori Pubblici Appiani.
Poste De Nava.
Colonie Onorevole De Nicola o Federzoni.

Naturalmente sono voci laboriose, e niente di ufficiale

Un "Te Deum" a Durazzo

"Zito.. ed "Evviva..

MILANO, 18. — Il « Corriere della Sera » ha da Durazzo.

Stamane ebbe luogo nella cattedrale ortodossa un Te Deum » in onore del Re e della Regina. I Sovrani uscirono a piedi, passando fra i gendarmi che rendevano gli onori. I Sovrani erano seguiti da Essad pascià nella divisa da generale, dal generale Gastoldi, e dal consigliere austriaco. Lungo il breve tragitto dalla Reggia alla Cattedrale la folla come sempre assisteva allo sfilamento.

Nella cattedrale, era un modesto trono sormontato dall'aquila bicipite, ve presero posto i Sovrani. La funzione durò circa mezz'ora, ed all'uscire il metropolita rivolse un saluto augurale ai Sovrani gridando « Zito, Evviva ». Al grido greco è seguita una reazione da parte degli albanesi che hanno a lungo gridato, « Evviva ».

Per qualche tempo i due diversi gridi cercarono di sopraffarsi, ma la vittoria rimase agli albanesi.

Intanto i Sovrani, discesi dal trono, si avviarono all'uscita, dove furono acclamati dai bambini delle scuole greche. Quindi rifacendo il cammino di prima tornarono alla Reggia. Nei giardini passarono in rivista i soldati albanesi.

Si assicura che domani avrà luogo la formazione del gabinetto, presieduto da Turkina pascià. Immediatamente dopo la formazione del gabinetto, il nostro ministro presenterà le sue credenziali [illegible] pascià e quindi

Essad pascià si è recato a bordo, quindi è sceso insieme con Turkina pascià ha espresso calorosi sentimenti di riconoscenza verso l'Italia, che tanto vigorosamente ha cooperato al risorgimento del suo paese.

La flotta ottomana

COSTANTINOPOLI, 18 [illegible] Sublime Porta ha rinnovato per un anno il contratto con la missione navale inglese incaricata di riorganizzare la flotta ottomana

Allarmi in Turchia

PARIGI, 18 [illegible] da Costantinopoli A giudicare dalla stampa ottomana, la situazione nei Balcani andrebbe facendosi sempre più grave.

L'« Ikdam » scrive. I Balcani traversano ora un periodo assai critico.

Dove andremo nessuno lo sa, ma bisogna tenersi pronti ad ogni eventualità.

Il « Tasvir i Efkiar » scrive: La Grecia, sopraffatta in Macedonia si getta sui musulmani con estrema violenza, mostrandoci quello che noi dobbiamo fare per difendere i nostri diritti

Il « Sabah », concludendo poi un lungo articolo, scrive

Se vogliamo difendere [illegible] diritti, coordiniamo la politica [illegible] guarita con la ripresa di Adrianopoli.

Il Principe di Wied e la sua famiglia

Il principe Guglielmo di Wied venuto ormai Guglielmo I discende da un casato di Frisia che risiedette nel Lahngau sul Reno entrò nella storia nel 1226 sotto nome di signori von Runkel [illegible] sione del congresso [illegible] sa di Wied fu spodestata perdere la sua [illegible] discendenti I signori di Wied dedicarono in prevalenza al mestiere [illegible] mania, tuttavia molti [illegible] anche inclinazioni scientifiche o artistiche Come è noto, anche Carmen Sylva, la regina di Rumenia, è una Wied

Il principe Guglielmo [illegible] uno fra i più [illegible] di corpi di Potsdam, il più [illegible] co reggimento di cavalleria [illegible] Primo [illegible] servito per [illegible] nello stato maggiore [illegible] notevolissime cognizioni [illegible] che gli [illegible] l'organizzazione [illegible] se, uno dei primi [illegible]

[illegible] schizzo poetico pubblicato [illegible] le su di lui da Carmen Sylva la [illegible] na di Rumenia dice che il principe [illegible] capace di sollevare con un braccio [illegible]

[illegible] Sei forte e quella [illegible] ta del principe sua [illegible] ere e destra entusiasmo. Basta [illegible] tualmente a vedere [illegible] riuscire a coltivare [illegible] lamente di che la simpatia del p[illegible] e dei notabili

[illegible] ora [illegible] anno, ed è nata principessa [illegible] schenburg Waldenburg. E' una bella [illegible] e simpatica signorina, amante [illegible] dell'arte particolarmente della [illegible] Sua madre era una principessa [illegible] ed ella fu educata [illegible] per [illegible] Potsdam [illegible] per [illegible] fette feste e ricevimenti [illegible] che sia stata [illegible] a far declinare il consorte [illegible] quale [illegible] intimava parecchio tempo [illegible] a cedere la corona [illegible] Berlino [illegible] e convinta che con la morte [illegible] del suo marito la provvidenza gli abbia assegnato un compito [illegible] quale egli non deve sottrarsi, anche se [illegible] congiunto a gravi pericoli. La principessa parla già ora con entusiasmo [illegible] dei suoi doveri che essi avranno [illegible] Albania. Dal suo matrimonio, celebrato nel 1906, sono nati due figli [illegible] Maria Eleonora, che ha ora [illegible] anni [illegible] Carlo Vittorio di sei [illegible] otto mesi [illegible] [illegible] anche con le Case regnanti di Olanda e del Lussemburgo, nei quali Stati, [illegible] probabilità di succedono. Il conte Federico Guglielmo di Neuwied, fondatore della nuova linea, fu uno degli intimi fondatori di città della Germania. Intorno al castello costruito da suo padre egli fece sorgere la città di Neuwied e ne promosse con ogni mezzo la prosperità Così ogni anno egli medesimo al lotto per mezzo florino come che valevano già a quell'epoca dai 500 agli 800 talleri Il vincitore aveva solo l'obbligo di acquistare 100 biglietti della prossima lotteria, per il valore di 50 talleri. Così la città crebbe rapidamente

Il conte Alessandro, che succedette al padre Federico Guglielmo nel [illegible] regnò 53 anni e fu uno dei migliori

SALONICCO

Poche città hanno avuto un destino così tempestoso come quello di Tessalonica. Da venticinque secoli essa è oggetto di contrasti continui: greci, romani, crociati turchi si sono contesa la città barbare. La sua storia è oltremodo interessante e, prendendo occasione dalla recente guerra balcanica che vi ha rinnovato gli antichi orrori, P. Risal ce l'ha voluta descrivere in un bel volume che egregiamente intitola «La Ville convoitée». Salonique» (Paris, Perrin). Egli inizia la narrazione, che divide in sei parti, dal periodo macedonico, in noi vogliamo riassumere qui due importanti capitoli dell'ultima parte ove si parla della Tessalonica odierna e del suo avvenire.

La popolazione, dice il Risal, è composta in bassissima parte di ebrei. I greci, i deunmeh, i turchi, gli stranieri sono una minoranza. Gli ebrei vivono tutto qui e la città guadagna di lingua, d'aspetto, di religione. Essi sono i padroni incontestati del commercio della banca, della scuola del foro. Il sabato, sciopero generale. Il giorno del Gran Perdono non si vede anima viva nelle strade; i caffè sono deserti. Gli israeliti, tanto nomadi che dediti, sono tutti al tempio.

La vecchia aristocrazia giudaica parla italiano; la giovane borghesia parla francese; ma la lingua ufficiale è lo spagnuolo. Quest'idioma si è importato in tutta la città come una specie di esperanto, e i greci, i turchi, gli albanesi, i bulgari, gli stranieri, tutti lo balbettano. Il conduttore del tram turco, il cameriere del caffè greco se hanno un dubbio sulla vostra nazionalità vi interpellano nella lingua di Cervantes.

Vi è adottato anche il francese, e si può dire che esso è la seconda lingua di tutte le persone colte. E' impiegato in tutti gli uffici, in tutte le amministrazioni, per la contabilità, la corrispondenza, le relazioni di servizio; serve negli avvisi, nei manifesti, nelle proiezioni cinematografiche. I giornali più letti sono redatti in francese. Conferenze, discorsi, resoconti di società finanziarie, di associazioni, tutto è fatto in francese. Uno straniero che non fosse in contatto col popolo avrebbe l'illusione di trovarsi in una piccola città di Francia.

Tutta la parte bassa di Salonicco e giudaica altresì i dintorni delle campagne, e varie agglomerazioni suburbane.

La popolazione israelitica di Salonicco è aggruppata in congregazioni molteplici costituite ciascuna dagli immigranti originari di una medesima regione e dirette da Consigli particolari e da diversi grandi rabbini. Un solo grande rabbino sta alla testa della comunità, ai cui destini presiede una organizzazione unica.

Ogni due anni i contribuenti diretti eleggono un'assemblea generale di 70 membri, la quale designa nel suo seno tre Consigli laici. Il primo regisce gli affari ordinari, il secondo amministra le finanze, il terzo è un Corpo consultivo, una specie di Senato, che non interviene se non negli affari di una certa gravità. A un Consiglio rabbinico è affidato il potere spirituale. Due tribunali religiosi, molto accreditati, giudicano le questioni tra particolari e regolano quelle del divorzio e di successione secondo le prescrizioni della legge mosaica.

La comunità ha un bilancio di quasi mezzo milione, che è alimentato da vari cespiti d'entrata. Mantiene un seminario, quattro grandi scuole che accolgono più di duemila alunni e ne sovvenziona altre quindici frequentate da somma ragazzi. I più poveri li alloggia in due sobborghi popolari, Calamaria e Vardar, di sua proprietà, il servizio medico è gratuito; distribuisce carbone, azimi, pane, sussidi a circa trentamila bisognosi; cura i suoi malati nel magnifico ospedale di Hirsch, in una clinica di lusso in stile d'alienati; alleva gli orfani nell'Orfanotrofio Carlo Allatini, ecc. Possiede trenta sinagoghe e una moltitudine di oratori.

Dei clubs diversi e una profusione di società di ogni genere di mutualità, di cantori, di studi — raggruppano i giovani colti, i commercianti, i piccoli borghesi, gli operai. Un eccellente giornale francese, «L'Independant», è l'organo della comunità, che fa vivere anche parecchi altri giornali ebreo-spagnuoli: «El Liberal» (giornale d'informazioni), «L'Avenir» (sionista), «L'Avanti» (socialista), ecc.

La comunità greca è diretta da un Consiglio eletto tra la borghesia e presieduto dal metropolitano. Ha un bilancio di circa centomila lire, col quale mantiene quattordici scuole, un ospizio per vecchi. I giornali greci sono tre o quattro. La «Liberté» quotidiano in lingua francese, è l'organo del Governo ellenico.

I deunmeh sono divisi in tre sette distinte, ciascuna delle quali ha una propria organizzazione occulta. Tutto ciò che facevasi d'utile a Salonicco, sotto il nome dei turchi era dovuto ai Deunmeh. Il giornale turco, l'«Asr» che per lungo tempo fu il primo giornale della città e il foglio turco di provincia più letto nell'Impero, è redatto dai Deunmeh.

La colonia turca non ha nessuna organizzazione comunale, nessun'opera d'assistenza. La maggior parte dei turchi di Salonicco è d'origine cristiana.

I bulgari formano una diocesi rilevante dell'esarcato. Hanno quattro chiese, nove scuole, nonchè varie società di beneficenza e di ginnastica.

A Salonicco vivono da sei a settemila stranieri. La metà sono italiani. Cominciarono ad affluirvi specialmente dal 1885, epoca in cui s'iniziò il grande sviluppo economico del porto, e parecchi tra essi sono arrivati all'agiatezza.

L'Agricoltura nella provincia di Salonicco è nelle condizioni più misere. Il Vardar e il Karasmak provocano gravi alluvioni, l'akumuse delle campagne è trasportato via e va ad ingombrar il delta, compromettendo ogni anno un po' più la vita del porto. Il Risal afferma che in meno di mezzo secolo Salonicco sparirà nelle paludi del Vardar, come morrà un giorno Smirne in quelle dell'Hermus. Urgono perciò lavori di riparazione. Intanto i contadini non hanno suolo da coltivare. La provincia è desolata, nella sua malsicurezza tragica, nel duolo immenso della guerra nefasta. I metodi del lavoro, d'altra parte, sono vecchi e non danno che raccolti magri. I terreni coltivati sono meno del 7 per cento.

* * *

Quale sarà l'avvenire di Salonicco? si domanda il Risal. I turchi son partiti, e la successione è aperta. I competitori sono molti. I paesi balcanici, stremati dalla guerra, non hanno più nè uomini nè denaro. Potranno essi ormai sbarrare validamente la strada a Deutschland? «Che una nuova guerra o una guerra civile scoppi e paralizzare lo sforzo russo in Europa, e da discesa austriaca si effettuerà subito, per Novi-Bazar e l'Albania del Nord, verso la valle seguita del Vardar e del golfo Termaico. L'Austria a Salonicco è il mare del Nord in comunicazione diretta con l'Arcipelago. Ai convogli lenti e sudici che circolano oggidì tra Uskub e Salonicco sarebbero sostituiti treni di lusso, che trasporterebbero a grande velocità una ricca clientela cosmopolitica. La stessa valigia delle Indie troverebbe una grande economia di tempo a prendere la via di Salonicco.

Salonicco conoscerebbe così una fortuna immensa, e tutta l'Europa centrale utilizzerebbe il suo magnifico porto che diverrebbe il magazzino di deposito più importante del mondo.

Ma ci sono pretendenti più prossimi che aspirano al possesso della Macedonia e della sua metropoli. I bulgari, benchè espulsi dai greci, ed esauriti dalla guerra, vi tengono fissi gli occhi, e prima o dopo dice il Risal, torneranno all'assalto. Nè il traffico serbo si contenterà per lungo tempo del porto di Durazzo. Salonicco è lo sbocco naturale delle terre serbe. Esso sarebbe la salvezza per la Serbia, e anche questa prima o dopo ne tenterà la conquista.

Padrone della situazione è intanto il popolo greco, e tutto fa credere che esso terrà per lungo tempo la chiave della Macedonia. Il Governo d'Atene, secondo il Risal, non può trovare gravi ostacoli etnici a Salonicco. La popolazione greca conserva vigorose tradizioni elleniche e bizantine. Nè è improbabile che gli ebrei, vinte le prime riluttanze, si assoggettino ad esso. Non si dimentichi che gli israeliti, così refrattari ad ogni assimilazione, si furono in altri tempi completamente ellenizzati e che i greci abbracciarono in folla la religione monoteista del Sinai.

Un'inquietudine tuttavia preoccupa gli ebrei di Salonicco. Essi vivono quasi tutti col commercio. Il loro porto ha disposto sin qui di un «hinterland» di più di novanta mila chilometri, servendo di centro di scambio a quattro milioni d'individui. Ma lo sminuzzamento della Macedonia ridurrà di molto il suo raggio d'attrazione. Sembra tuttavia che vi si voglia metter riparo creando una zona trianolare libera, neutralizzata e internazionalizzata dal punto di vista economico.

Il bestiame e i prodotti agricoli serbi andrebbero a riempire a Salonicco le stive degli ottanta battelli greci per cercarvi un posto di collocamento nell'Egitto, nella Siria, nell'Asia Minore. Una convenzione commerciale tra la Serbia e la Grecia sarebbe vantaggiosissima tanto all'operaio slave come al marinaio greco. Nessun motivo serio di dissenso esiste momentaneamente tra i due paesi oggi limitrofi. Il transito renderebbe dieci e di milioni, e l'attività del porto verrebbe raddoppiata.

Qual non sarebbe poi l'effetto di un cambiamento di regime nella provincia? La regione del Basso Vardar è d'una fertilità meravigliosa. Il sottosuolo è ancora più ricco. Racchiude grandi giacimenti di ferro, di rame, di piombo, d'argento, di cromo, di magnesio, d'antimonio, d'arsenico, di litantrace, di lignite. Le cascate d'acqua e i laghi costituiscono una sorgente di forza motrice preziosissima e di industrializzazione facile. Sono queste condizioni economiche che assicurano a Salonicco un avvenire magnifico.

* * *

Il presente però è sconfortante. La guerra ha lasciato tracce che solo secoli potranno cancellare. La popolazione valida è scomparsa. Chi coltiverà la terra? Il mercato di Salonicco è ruinato. Esso aveva nella provincia dei crediti da quaranta a cinquanta milioni. I debitori sono morti o fuggiti, i loro magazzini sono stati incendiati, i negozianti non riavranno che una minima parte delle loro mercanzie. I fallimenti sono numerosi. Le situazioni più valide sono scosse o fortemente compromesse.

Intanto il porto di Salonicco, situato lontano dai grandi centri marittimi, sarà dimenticato dai piroscafi e per lungo tempo non avrà che un'importanza esclusivamente locale. I commercianti cominciano già ad emigrare. Cacciati dalla miseria e dal disagio, giovani, operai, famiglie intere abbandonano ogni giorno la città per non tornarvi mai più.

Gli utopisti sognavano che Salonicco, così lungamente serva, sarebbe divenuta, grazie all'internazionalizzazione, una città simile a Cartagine o alla Venezia del medioevo e dei tempi moderni. Sarebbe dovuta essere la soglia di tutta l'Europa centrale, il grande scalo tra la Germania e Suez. Il condominio balcanico avrebbe dovuto trasformar Salonicco in una città federale in guisa da stabilire tra gli alleati del 1912 una solidarietà salda e feconda. Il porto macedone sarebbe dovuto divenire il gran mercato dei balcani; greci, serbi, bulgari si sarebbero interessati alla sua prosperità.

Ma la sorte sembra abbia deciso altrimenti. «A Salonicco — conchiude il Risal — s'è installato presentemente un popolo che ha larghe simpatie. Vi saprà rimanere? Bisogna augurarlo. Ma l'èra dei cataclismi non è ancor chiusa in coteste regioni: cui duemila anni di guerra non hanno permesso d'avere un assetto definitivo. La Macedonia, eteroclita e barbara, riserva ancora al mondo sorprese e angosce.

La guardia parlamentare in Ungheria

BUDAPEST, 18. — I giornali dell'opposizione hanno affermato che sarebbe già stata decisa la riorganizzazione della guardia parlamentare ed il trasferimento degli ufficiali nelle loro sedi e che tali misure verrebbero prese prossimamente.

Il «Correspondenz Bureau» ungherese è autorizzato da fonte competente a dichiarare che non si può assolutamente parlare di una riorganizzazione della guardia parlamentare, di un trasferimento degli ufficiali e che le notizie in proposito sono infondate di sana pianta.

Note Parigine

Da una "Afrodite" all'altra

Pierre Louys, Pierre Frondaie, Rodin

PARIGI, Marzo

Ora, tra la gente mondana, non si parla che delle mode primaverili e di due anzi di tre Afroditi. Delle mode primaverili discorrerò nella mia prossima lettera che dedicherò interamente alle Signore, al successo, alla gloria, alla corruzione dei *paniers* di scorniamo oggi un poco delle tre Afroditi. L'argomento del resto non è meno primaverile e meno femminile delle mode nuove. Le tre Afroditi sono quella di Pierre Louys (— Ancora!

Sì, ancora!) quella tolta dal romanzo di Pierre Louys, da un altro Pietro, il Frondale, per le scene del teatro della *Renaissance*; quella scolpita da Augusto Rodin, per la *Renaissance*, in occasione di quella tolta dal Frondale, dal romanzo di Pierre Louys. Tutto ciò sembra incredibile ad ogni modo, in Italia, che la fortuna di un libro di amena lettura possa durare decine d'anni, possa venire sfruttata in mille guise, senza finire col dare la nausea. A Parigi, ch'è poi, nella sua immensa grandezza la città più provinciale fra le metropoli europee tutto è possibile, anche che la speculazione si popolarizzi, mantenendo, verso un romanzo d'un fu negato, con fermo proposito, sempre, una poco nobile finalità nell'ordine de' sensi, di cui fu affermato con fermo proposito, sempre, l'assenza di bellezza letteraria rappresentativa di un mondo scomparso. Così, mentre il cinematografo muove una concorrenza spietata e vittoriosa ai teatri e le folle disertano le sale di questi ultimi neanche perchè hanno capito che vale più cercare dell'arte, in luogo della enneasima variazione sul tema dell'adultera, o della enneasima variante della solita commedia borghesiana, o della esposizione di modelli della casa A... di vestiti del sig. B., di tappezzerie della casa C... perfettamente inutile; un teatro nato lì per lì per la sua serietà, la *Renaissance* ripete, se battuto allo spettacolo che sta tra la rivista, il cinematografo, la pantomima, il dramma; il tutto animato da uno spirito segreto di seduzione che è stato tradito dal bozzettismo dei costumi.

Lo spettacolo è l'*Afrodite* del Frondale, ricavato dal romanzo di Pierre Louys, e consta di cinque atti, cinque quadri, e cento cinquanta comparse. La prova generale avrà luogo il 15 di questo mese, la prima rappresentazione il 16, e le indiscrezioni sono già tante che a riferirle tutte non si finirebbe più.

Il Frondale è noto nel nostro paese per una commedia rappresentatavi dalla compagnia Talli, e caduta dovunque: *l'uomo che assassinò*. Egli ha preso l'*Afrodite* del Louys e l'ha ridotta con audace libertà di procedimenti e di inspirazioni, nella veste scenica, in versi. Pierre Louys ha dato il consenso alla riduzione confessando che, in fondo, la prima idea della sua celebre istoria gli era balenata associata a quella di una rappresentazione. Aveva egli pensato a una sperie di *Teodora*? Pierre Frondale s'è immedesimato nel pensiero, e la *Teodora-Afrodite è pronta*. E' sembrato al riduttore che il verso convenisse meglio, trattandosi di recitazione, all'argomento, ma egli s'è attenuto ad una versificazione che, agli abitudinari dell'alessandrino classico sa di rivoluzionario. Ha seguito, cioè, il suo stato, rimando o meno secondo le circostanze e cercando una varietà di accenti la quale, sul teatro francese non era stata cercata e realizzata finora che da Gabriele D'Annunzio. L'ha realizzata il Frondale? L'atteggiamento anarchico è in questi tre versi:

Sous un grande Cyclas, j'ai déchiré ma robe
Et je suis nue! Ainsi j'éblouirai tous les
Regards, n'ayant sur moi que des objets volés

I lettori vi troveranno oltre che la prova dell'indipendenza prosodistica del Frondale, la prova dell'indipendenza di... linguaggio dei personaggi d'*Afrodite*; su cui tanto si fa assegnamento per il successo finanziario dello spettacolo. L'atteggiamento chaste poi del ruinatore ecceveli nel seguente discorso di Tunone, nei giardini della Dea:

Comme l'heure est jolie!
Voyez: l'eau calme dort par la lune-pane,
Les petites ruisons des courtisanes sont
Comme des vers luisants près d'un grand beacon.
Puisque le temple est la dans sa calme quille sombre
Le silence émouvant ouvre son aile d'ombre...
Et parce qu'une femme est un jet deau dansant,
Le Désir et l'Amour dansent dans notre sang!

Se spiegassi, adesso, che cosa è destinata ad essere l'*Afrodite* del Frondale sotto l'aspetto letterario, farei, mi pare un torto ai lettori. Essi hanno capito: si va dalle situazioni e dalle frasi scabrose alle situazioni ed alle frasi patetiche... Alle une ed alle altre saranno di appoggio i costumi. Li ha inventati l'Ertè; li ha eseguiti Poiret, e sono, specialmente i femminili, di una generosità, come dirò?, commovente. Cento belle comparse in scena con quei costumi... La *Renaissance* spera di rimandar gente tutte le sere. Somigliano, nelle linee, a certi costumi del Baksi, ma hanno il dono di una semplicità schematica, scoprono senza risparmio spalle, braccia e qualche cos'altro ancora. I colori poi del ruinatore ecceveli nel seguente discorso di Tunone, nei giardini della Dea:

Comme l'heure est jolie!
Voyez: l'eau calme dort par la lune-pane,
Les petites ruisons des courtisanes sont
Comme des vers luisants près d'un grand beacon.
Puisque le temple est la dans sa calme quille sombre
Le silence émouvant ouvre son aile d'ombre...
Et parce qu'une femme est un jet deau dansant,
Le Désir et l'Amour dansent dans notre sang!

Se spiegassi, adesso, che cosa è destinata ad essere l'*Afrodite* del Frondale sotto l'aspetto letterario, farei, mi pare un torto ai lettori. Essi hanno capito: si va dalle situazioni e dalle frasi scabrose alle situazioni ed alle frasi patetiche... Alle une ed alle altre saranno di appoggio i costumi. Li ha inventati l'Ertè; li ha eseguiti Poiret, e sono, specialmente i femminili, di una generosità, come dirò?, commovente. Cento belle comparse in scena con quei costumi... La *Renaissance* spera di rimandar gente tutte le sere. Somigliano, nelle linee, a certi costumi del Baksi, ma hanno il dono di una semplicità schematica, scoprono senza risparmio spalle, braccia e qualche cos'altro ancora. I costumi delle Schiave, quelli delle Sacerdotesse di Isis, quelli delle devote di Afrodite, della Regina Berenice ecc. ecc. faranno impressione! Lo spettacolo è riservato senza parere alla grande massa dei visitatori che col marzo, con l'aprile, si prepara a scendere a Parigi d'ogni parte. Le cento rappresentazioni saranno così con corso di questi avidi visitatori della città del piacere, ingrossamente ruggente.

Ma lì per lì, non ho parlato che di due Afrodite. Veniamo alla terza, a quella modellata dal Rodin. E' stata, in confidenza, una delusione. All'scoprimento, nel *foyer* del teatro, assisteva una folla degna della circostanza: Oramai, in Francia, Rodin è un Nume. Vero è che anche contro questo idolo, adesso, si tirano dei bei colpi di clava. Il vecchio sta su ben ritto, ma un giorno o l'altro chissà? Insomma non mi meraviglierei di vederlo precipitare dal suo piedestallo per opera dei critici e degli amatori di avanguardia, dopo che i critici e gli amatori di avanguardia l'hanno messo sul piedistallo.

Intanto: non è stato senza una discreta emozione che si apprese che Rodin avrebbe modellato la statua di Afrodite per il tempio di Afrodite, nel la Afrodite di Frondale e Louys. Lui, ilgrandissimo Maestro, scendeva alla coreografia teatrale, concorreva per denaro, sarebbe stolto star qui a fare dei complimenti, al *lancement d'une pièce!* Per fortuna che un'opera di Rodin è sempre un'opera di Rodin! E nemmeno questo è, oggi vero. La statua scoperta alla *Renaissance*, innanzitutto è un abbozzo tutt'altro che suggestivo, poi non è niente di straordinario; poi potrebbe anche non essere di chi l'ha modellata. Mediocre e priva di caratteristica, la definisce uno scrittore che se n'intende e che passa tra gli amici di Rodin, l'Alexandre! Figuratevi come la definiranno i nemici di Rodin.

Allo scoprimento della statua è stato celebrato un rito. Afrodite è in atto di sollevarsi dalla spuma del mare, le braccia ornite innalzate al cielo, le mani giunte. Ai suoi piedi è stata deposta una corona di fiori, un'altra corona fu infilata alle braccia. In pieno paganesimo! Senonchè i fiori erano, molto modestamente, di carta... Ah! primavere elleniche profumate di rose carnicine... In pieno paganesimo ho scritto. A render omaggio alla dea ignuda, che verrà offerta prossimamente, di sera in sera allo sguardo delle platee gremite, s'è recato il ministro dell'istruzione pubblica, il socialista Viviani. Come si vede, il *lancement* di uno spettacolo, a Parigi, è un affare grosso, come direbbe il drammaturgo Gerbidon che, arrivato — e dalli e dalli — in Italia con una commedia, vide mettere il dubbio nientemeno che la sua esistenza da un collega romano, non ostante il suo non piccolo letterario.

La presenza del ministro della Repubblica alla montatura di questa Afrodite si presterebbe a commenti di circostanza. Ma possiamo rimandarli quando un ministro socialista della pubblica istruzione presenzierà al lancio di una *film* cinematografica su Afrodite. Eh! Sì; perchè dopo il romanzo, dopo l'opera comica del maestro Erlanger, dopo la *pièce* del Frondale, verranno la *film* cinematografica, in grazia della pura bellezza letteraria e stilistica del capolavoro dei Louys.

N. LANDI

Casa Editrice S. Lapi - Città di Castello

Recentissime pubblicazioni:

NERI F. - Scenari delle Maschere in Arcadia (Documenti di Storia Letteraria italiana, diretta da P. Tommaso Mattiucci, n. 1) . . . . L. 1,50

GALLETTI G. - Nel Montamiato. Saggi di letteratura popolare (Canti tradizioni, leggende, feste, giuochi usi e costumi di Santa Fiora). L. 2,

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Gaspare aveva dovuto tacere. Ma i compagni lo avevano portato in trionfo, dopo il comizio, e il sottoprefetto aveva chieste istruzioni a Parma, impaurito dalle minaccie che i leghisti avevano urlato sotto le sue finestre, durante quasi tutta la notte, come a sfidare la autorità governativa e la scarsa guarnigione dei carabinieri. Il delegato, quella notte, aveva rinunziato alle sue passeggiate per le strade del Borgo, con la rivoltella in pugno.

Così Gaspare Contardi venne per qualche tempo onorato della sorveglianza speciale di una guardia di città, mandata in trasferta da Parma, ma i due uomini avevano finito, poi, per diventar amici, tanto che una volta che la moglie Berti li aveva sorpresi facendoli dormire abbracciati sotto una tavola.

La guardia era stata rimandata a Parma, Gaspare era stato eletto, la sera stessa e alla unanimità presidente della Lega.

Ormai, Elena non nascondeva più il proprio disprezzo per il marito. Non ancora gli aveva detto di odiarlo ma lo accoglieva provocatrice ostile, sempre che egli, innamorato della sua donna con la ruvidezza selvaggia degli uomini primitivi, le ricordasse i doveri della moglie e della madre, ai quali essa mancava spesso, ai quali si rassegnava, chiusa come in una cerchia di rancori e di rimpianti misteriosi, che davano alla sua bellezza sovrana le apparenze tragiche di certe figure di donna minacciose trionfanti per il male, nelle antiche leggende sanguinarie del medioevo.

L'un mattina, dopo la battaglia della notte, vergognosa nelle sue vicende sensuali, Elena aveva avuto il coraggio di lanciare al marito la sfida suprema.

— Ah, non ne posso più! Finirò per diventar matta, o per uccidermi! E tu, tu solo mi manderai al manicomio o al cimitero!

— Io?

— Sì, tu, tu che mi fai soffrire la fame.

— E' vero, le tre lire quotidiane del salario di Gaspare non bastavano ai bisogni più umili della famigliuola. Novanta lire mensili alle quali bisognava togliere la mercede non percepita delle domeniche e delle altre feste, durante la settimana, non permettevano neppure ad Elena di vestire con qualche civetteria, anche la innocente, naturalissima in una donna giovane e bella, che tutti ammiravano ed alla quale molti potevano offrire l'agiatezza.

— Sì, sì, tu che mi fai soffrire la fame. Quando un uomo non sa o non può mantenere una donna, non ha nessun diritto di farle soffrire la miseria, anche se questa donna è sua moglie. Hai capito?

Elena! Elena! per amor di Dio.

Potrei andarmene domani e tu, vedi, non avresti nessun diritto di impedirmelo. E finirà così...

Vuoi andartene?

Forse. Tu però, ringrazia Iddio che c'è Gastone e che io non ho ancora potuto dimenticare di essere madre!

Povera creatura!

Guai, guai al giorno che lo dimenticherò. Per il momento, Gaspare, tanto per cominciare, dormiremo divisi.

Che cosa hai detto? Ma tu sei mia moglie, mia moglie: ti ho sposata io, ti ho dato il mio nome... quel povero innocente che dorme adesso, è nostro figlio...! Elena, Elena, per la salvezza di tutti non parlarmi come mi ha parlato questa sera, mai, mai, mai più, capisci? Io dimenticherò le tue parole. Dimenticale tu pure. E andiamo a letto, subito: non tardare un attimo... per la madonna!...

Il volto di Gaspare si contraeva orrendamente ad una formidabile espressione di minaccia. Elena aveva avuto paura e si era cominciata a spogliare, livida e muta, irrigidita nello sforzo che ella faceva per non piangere tutte le lagrime della sua impotenza malvagia.

Gaspare quella notte, l'aveva guardata dormire, senza toccarla, piangendo silenziosamente, disperatamente, colto, di quando in quando, da impeti di collera irragionevole, dal desiderio violentissimo di annientare nella donna addormentata, con le mani convulse strette intorno alla femminea gola palpitante, il germe dell'odio che era penetrato nella sua casa, come un'onda torbida di fango entro la quale egli si sentiva affondare a poco a poco, come nelle «sabbie mobili» dei fiumi asiatici, inesplorati...

Così egli aveva pianto: gigante umile e minaccioso, a fianco di quella donna seminuda che poteva dormire respirando con tanta dolcezza, quando la morte era penetrata nella sua stanza e vi rimaneva in agguato sopra il suo letto, ed egli doveva mordersi le labbra a sangue per impedire che dal suo petto gonfio di minaccie, uscisse il grido sonoro, trionfale della liberazione.

Nè mai Elena, dopo le paure di quella notte aveva tentato di rifiutarsi al marito.

Gaspare non poteva vincere il suo desiderio, mai. Aveva mille volte giurato a sè stesso di non avvicinare più mai quella donna che gli si abbandonava fra le braccia, chiudendo gli occhi e stringendo le labbra per evitare il bacio, irrigidita in una tensione ribelle di tutte le membra: e mille volte il maschio aveva trionfato turpemente sull'uomo ragionevole, la forza bruta ed oscura sulle energie impotenti della volontà annientata. Lontano dalla sua donna Gaspare non avrebbe potuto vivere, pure avendo nell'anima l'oscuro presentimento di una fine abbietta, per causa di lei, di un suo disprezzo nuovo, di una sua improvvisa ribellione.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

ESPLORAZIONI E PUBBLICAZIONI SUL FEZZAN

Tabella cronologica delle esplorazioni nel Fezzan

1° Periodo

1788. Fondazione della « Associazione Britannica per promuovere la scoperta delle parti interne dell'Africa ».

1797-99. Primo viaggio di Federico Hornemann, sull'itinerario Cairo Siwa Augila Murzuk Tripoli

1800. Secondo viaggio di Hornemann da Tripoli per Murzuk al Bornu, dove viene ucciso.

1817. Burckhardt, spedito dall'Associazione per rintracciare la salma di Hornemann e continuare le esplorazioni, muore al Cairo.

1818-20. Missione Ritchie-Lyon, inviata dal governo britannico. Giunta all'estremo sud del Fezzan deve tornare indietro per motivi di salute e pecuniari. Ritchie muore a Murzuk nel 1819.

1822-25 Spedizione Denham-Clapperton-Oudney, nel Fezzan, Bornu, e regione del Tchad. Morte di Oudney. Ritorno per il Fezzan a Tripoli

2° Periodo

1845-46. Primo viaggio di Richardson, per Tripoli Ghadames Ghat Murzuk Misurata.

1850. Padre Bernardo da Segni, direttore al Sudan, traversa il Fezzan.

1850-55. Grande spedizione Richardson, Barth e Overweg, da Tripoli a Murzuk per la Hammada Rossa, indi al Sudan. Morte di Richardson e Overweg. Ritorno di Barth a Tripoli via Fezzan.

1853-54. Viaggio di Vogel da Tripoli per il Fezzan a Kuka (Bornu) e alle Adamaua. Viene ucciso dal sultano dell'Uadai.

1859-62. Viaggi di Enrico Duveyrier a Ghadames, Sokna, Murzuk e Ghat

1862. Spedizione di Maurizio von Beurmann per raccogliere notizie sull'assassinio di Vogel. Per Bengasi, Augila, Sella, Uau, Murzuk. Giunto al Uadai vi è ucciso anch'egli.

1862-64. Primo gran viaggio di Rohlfs dal Marocco a Tripoli per Tafilet Tuat, Tidikelt, Ghadames e Misda: non tocca il Fezzan.

1865-67. Secondo gran viaggio di Rohlfs da Tripoli alla Guinea per il Fezzan.

1869-1873-1878. Terzo, quarto e quinto viaggio di Rohlfs, rispettivamente nelle regioni nord del deserto libico, primo tentativo su Cufra, e viaggio a Cufra. Non tocca il Fezzan

1869. Uccisione della viaggiatrice olandese Alessandrina Tinne a due giornate da Murzuk, da parte dei Tuareg

1869-74. Spedizione Nachtigal al Bornu coi doni dell'Imperatore di Germania per il Sultano. Itinerario Tripoli, Socna, Murzuk, Gatron, Tibesti, Murzuk. Quindi: Murzuk, Kuka, Uadai, Darfur, Cordofan, Cairo

1876-77. Viaggio di Erwin von Bary nel Sahara centrale (Fezzan, Ghat, Air, ecc.). Morto a Ghat di malattia.

1892. Il tenente colonnello Monteil traversa il Fezzan nel suo viaggio dalla Senegambia a Tripoli.

1896. Lo sceicco Mohamed ben Otsman el Hachaichi attraversa il Fezzan durante il viaggio per visitare il gran Senusso. Itinerario: Bengasi Cufra Uadaw Murzuk Ghat Murzuk Misurata Tripoli.

1902 (?) Lo scozzese Dodson visita il Fezzan.

1906. Traversata del Sahara per la carovaniera Tripoli Garian Murzuk Bilma Kuka, fatta da Han Vischer, Capo dell'ufficio politico nella Nigeria del nord.

Piccola bibliografia del Fezzan

Erodoto, libro IV.
Strabone, libri I e XVII
Pomponio Mela, libro I.
Tolomeo, libri IV e VIII.
Leone Affricano (El Hassan), Prima traduzione italiana nella raccolta del Ramusio (1530).

Hornemann, *Tagebuch seiner Reise von Cairo Murzuk in den Jahren* 1797-98. Weimar 1802 (Traduzioni dell'epoca in francese ed in inglese).

Lyon, *Narrative of travels in Northern Africa in the years* 1818, 1819 *and* 1820. London, 1821.

Denham Clapperton e Oudney, *Narrative of travels and discoveries in Northern and central Africa, in the years* 1822, 1823 *and* 1824. London 1826.

Richardson, *Travels in the great desert of Sahara in the year* 1845-46. London 1848.

Richardson, *Narrative of a Mission to Central Africa performed in the years* 1850-51. London 1853 (Edito da lettere spedite prima della morte).

Vogel, *Reise nach central Afrika*. Dai documenti del defunto nelle « Petermanns Mitteilungen » del 1855

Barth, *Reisen und Entdeckungen in Nord und Central-Afrika in den Jahren* 1849 *bis* 1855. Gotha, Perthes 1857, seconda edizione 1859, diverse traduzioni di un riassunto, dell'epoca, in francese, inglese ed olandese.

Beurmann, Varie lettere del defunto nelle « Petermanns Mitteilungen » e nella « Zeitschrift fur Allgemeine Erdkunde » del 1863 e 1864

Rohlfs, *Reise durch Nord Afrika.. von Tripolis nach Kuka*. Gotha 1868

Nachtigal, *Sahara und Sudan*, Berlin 1879. Traduzioni riassuntive in francese e in italiano (Cosmos di Cora, 1881-85).

Duveyrier, *Les Touaregs du Nord*. Paris 1863.

Dodson, Viaggio al Fezzan nello « Scottish Geographical Magazine » 1902.

El Hachaichi, *Voyage au pays des Senoussia*, traduit par Serres et Losram. Paris, Challemel, 1903

Vischer, *Across the Sahara* London 1910

Ministero delle Colonie 1913

La festa di S. Giuseppe

Anche quest'anno, la festa di S Giuseppe si è presentata a noi con una bella giornata di sole. E' la primavera che si annuncia col suo profumo snervante, colla festa di tutta la natura giubilante di fecondazione nuova. Perchè colla festa di S. Giuseppe, che può considerarsi l'apertura della stagione dei fiori, comincia la festa dei prati, la festa dei fiori e naturalmente anche quelle delle anime che sentono tutta la poesia della natura.

Anche a Tripoli noi commemoreremo godendo il sole e la luce, godendo il profumo dell'aria e più ancora godendo .... la buona tavola, con relative zeppole

* * *

Intanto, così per cominciare, annunciamo che questa mattina i numerosi amici del cav. Metelli (il quale, come ben si capisce, si chiama Giuseppe), hanno voluto riunirsi col festeggiato in lieto simposio, onde celebrare un così gentile onomastico. Allo champagne, tra il rozzar dei calici traboccanti, parlò l'avv. Madia; e disse parole di augurio, e disse parole di sentita amicizia, parlando con quell'eloquenza che gli è caratteristica predominante. Per lo che il cav. Metelli, evidentemente commosso, fu impossibilitato a pronunciare una sillaba solo, tanto l'emozione gli aveva inceppato la favella.

All'ottimo cav. Metelli i nostri auguri, che, sebbene con un po' di ritardo, siamo sicuri gli giungeranno egualmente graditi.

Il giuramento dei volontari italiani

Stamane alla spiaggia di Buselta ha avuto luogo il giuramento dei Volontari Italiani giunti da circa tre mesi in questa Colonia.

Alla funzione erano presenti tutte le rappresentanze delle truppe Metropolitane e la musica del Presidio.

La truppa era agli ordini del colonnello Trotta cav. Vincenzo. Alle ore 8 è giunto il maggiore generale Del Mastro comm. Cesare, Ispettore delle Truppe Coloniali, con numeroso seguito. Passata in rivista la truppa che formò poscia in quadrato, egli con elevate parole ispirate a nobili sensi ricordò le gloriose gesta dell'Esercito Metropolitano in Libia, incitando i giovani volontari a custodirle gelosamente e ad imitarle. Letta quindi la formola del Giuramento invitò i giovani soldati a giurare, ed il grido di « Giuro » erupte formidabile dai baldi petti.

Ebbe quindi luogo lo sfilamento che riuscì in modo perfetto.

Ultimata la funzione, al suono di allegre marcie la truppa rientrava ai rispettivi alloggiamenti.

La Commissione geologico-botanica in giro per la Tripolitania

Questa mattina è partita alla volta di Ieffren la Commissione geologico mineraria e botanico-agraria, incaricata dello studio dell'altipiano dal Gebel alla Syrte.

Essa svolgerà il suo compito nella zona occidentale Ieffren Nalut, procedendo verso Gheriat, Misda e Ghirsa, per estendere poi le indagini lungo la valle del Sofegin, fino allo sbocco di Taorga.

La Commissione è composta dei signori

Ing. Cav Secondo Franchi, Presidente.

Trotter Prof. Cav. Alessandro.

Repetto Cav. Cesare tenente, di Vascello.

Zuffardi dott. Pietro

Accompagna la Commissione il tenente Streppa Residente di Orfella

Ben conoscendo la capacità tecnica dei Commissari, noi abbiamo piena fiducia che il risultato dei loro studi riuscirà utile all'avvenire della Colonia; ed auguriamo loro un viaggio felice e scevro di ogni disagio

Comitato pro Primavera libica a Ferdinando Martini

Per l'intero comitato è stato inviato a Ferdinando Martini Ministro delle Colonie il seguente telegramma

Ferdinando Martini

Ministro Colonie — Roma

A Voi, geniale maestro, oggi assunto al potere beneaugurante vostro nome questa nostra sacra Libia, il Comitato pro Tripoli che si propone contribuire ad una vita attiva ed intensa, feconda di bene per la nostra colonia, invia entusiastico saluto

Per il Comitato
Punzo - Nahum - Paselli

Onore al merito

Riceviamo e con piacere pubblichiamo

L. mo Signor Direttore
de « La Nuova Italia »

Il sottoscritto, Sleiman Bugarsa, sindaco del paese di Zanzur, rendendosi interprete di tutti gli abitanti indigeni di Zanzur, dolentissimi di veder partire, per avere ricevuto altra destinazione il proprio residente Sig. Tenente Citarella, a mezzo del Suo pregiato giornale, compie il dovere di rendergli pubblicamente sentiti ringraziamenti, per le gentili cure che ha sempre avuto per essi, per le squisite maniere con cui Egli li ha sempre trattati, e per l'alta giustizia con cui egli ha sempre amministrato in tutto il tempo di sua permanenza fra loro; e dichiarargli che gli abitanti di Zanzur, serberanno per Lui rispettosa ed eterna riconoscenza

f.to Sleiman Bugarsa

Condoglianze

Il Reggente e gli impiegati tutti del locale Ufficio sociale della « Sicilia », compresi e contristati della sventura che ha colpito il loro Rag Capo Sig. Zucco Pietro, con la immatura perdita della sua bambina Maria, esternano al loro funzionario le più vive e sentite condoglianze.

Il Piroscafo "Soluntο,,

Il ritardo di dodici ore col quale è arrivato stanotte a Tripoli il « Soluntο » della Società *Sicilia* è dipeso dal solito disservizio ferroviario del Continente e dal cattivo tempo che imperversava specialmente nel porto di Siracusa.

Il « Soluntο » è arrivato alle tre ed avrebbe potuto entrare subito in porto se il servizio di pilota avesse funzionato. Viceversa il piroscafo ha dovuto ormeggiare al largo sino alle ore cinque.

Nonostante tutto ciò i servizi di sbarco, specialmente la posta, si sono effettuati celeremente e stamane alle prime ore la corrispondenza, anche per la solerzia degli Uffici Postali, era distribuita.

L'egregio Cav. Noera Reggente la Società *Sicilia*, ha personalmente curato lo sbarco delle merci e quasi 50 tonnellate si sono potute sbarcare senza che si fosse verificato il benchè minimo incidente

Il piroscafo ha potuto ripartire in orario garantendo così la coincidenza col diretto di Siracusa

Coltellate fra greci

Iersera per le solite frivolezze il suddito greco certo Bassinios in seguito ad un litigio avuto col suo correligionario Emanuele Smidi si buscava due coltellate.

I carabinieri della stazione di Piazza Banco di Roma informati accorsero prontamente riuscendo ad arrestare il feritore nell'atto in cui stava per svignarsela.

Un borsaiuolo colto al laccio

L'arabo Mohamed ben Abdelgarem, ieri con una abilità sorprendente involava dalla tasca della giacca di Nunzio Cannoni il portafogli contenente cinquanta lire in biglietti di banca

Però il poco fortunato borsaiuolo aveva fatto i conti senza l'oste poichè il Cannoni accortosi del tiro burbone giuocatogli dal furfante lo acciuffava per bene mentre tentava di porsi in salvo con la fuga e lo consegnava a due carabinieri della stazione Castello

I TEATRI

Al Politeama

Serata come al solito quella di ieri nel nostro teatro. Non molta gente; ma neppure poca. E quella che vi era naturalmente assai scelta. Il Grasso fu applaudito e applauditi furono gli artisti che fanno al torno a lui degna collana. Molte chiamate alla fine di ciascun atto molto entusiasmo

Questa sera « Vocalazingola » di Nino Martoglio

All' Eden

Ieri sera fra le danze brillantissime e gaie delle due sorelle saviglione, Carmen e Lola, che costituiscono ormai il numero di maggior attrattiva del programma, fra i duetti finissimi e briosi della coppia Avignon Sagrestani, fra le canzonette della simpaticissima Gemma Fleuri della piccola Wanda, della spiritosa Colonna: la serata passò festosa come sempre in questo elegante ritrovo

Questa sera tocca alla Wanda Moreo ad essere festeggiata. E' la sua serata d'onore e noi ci recheremo per applaudire la piccola vezzosa creatura

Spettacoli del 19 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso

Ore 21: « Vocalazingola »

Domani: « La figlia di Jorio »

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà

CINEMATOGRAFO SAVOIA

La rosa di Ruyar

CINEMATOGRAFO ITALIA

Sui gradini del trono

Programma musicale

che eseguirà domani in via Azizia dalle 17 alle 18,30 la Banda presidiaria

1 Sardo — Marcia
2. Herold — Le Pres aux Clercs ouverture
3 Chopin — Polonaise
4. Puccini — Boheme (atto III
5. Nardi — Ouverture Eroica 1911

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Venerdì 20 marzo ore 15,50 piroscafo BIRMANIA da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 20 marzo ore 16,20 piroscafo TOCRA da
Napoli, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 20 marzo ore 17,50 piroscafo MENFI da
Napoli, Palermo, Trapani.

Domenica, 22 marzo ore 6,10 piroscafo CANDIA da.
Misurata, Sliten, Homs

Domenica, 22 marzo ore 15,30 piroscafo TEBE da
Siracusa.

Partenze.

Sabato, 21 marzo ore 24 piroscafo BIRMANIA per:
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Telmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato, 21 marzo ore 9 piroscafo TOCRA per.
Siracusa, Catania, Messina Napoli

Domenica, 22 marzo ore 22 piroscafo CANDIA per
Zuara.

Domenica, 22 marzo ore 8 piroscafo MENFI per
Trapani, Palermo, Napoli.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14.10.
Ain-Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30.
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain-Zara — ore 9.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Come si balla il Tango!

Per gli amatori e cultori di questa danza e per tutti coloro che ne desiderassero avere un'idea, si rechino all'Agenzia Giornalistica Modini e Filacchioni Via Azizia, N. 36 ove potranno osservare 18 bellissime cartoline dovute ai disegni di geniali artisti

La collezione rappresenta tutte le figure e i passi di questa magnifica ed affascinante danza

L'Agenzia stessa ha inoltre un esteso assortimento di novità in cartoline americane, del Salon de Paris, futuriste, e la riproduzione di tutti i quadri dei più noti pittori italiani ed esteri

L'AMERICA fatta in poco tempo

Si compra un biglietto della Grande Lotteria Popolare Nazionale a beneficio delle Congregazioni di Carità di Macerata — Cingoli — Apiro Civitanova Marche — Congregazioni di Carità e Comune di Camerino e Art. 30 Legge 11 Giugno 1908 N. 2.

I biglietti distinti col solo numero senza serie o categoria costano **UNA LIRA** e concorrono per intero a **Premi da Lire 300 000 — 50 000 — 25.000 15 000 — 10.000 — 2.000 — 1.000 500 — 100. Totale 570 Premi,** per un importo di **Lire 500,000 (Mezzo Milione).** I Premi sono tutti in contanti, esenti da ogni tassa e saranno saldati [illegible] dopo la pubblicazione del loro [illegible]

L'Estrazione Assolutamente [illegible] avrà luogo in Roma il **25 Marzo del corr. Anno**

Tariffa delle vetture

Servizio a corsa in città

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60
di notte L. 1,00
Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00
di notte L. 1,50
per ogni persona in più cent. 10

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea spezzata che collega i seguenti punti: Ristorante Miramare, Caserma Zuavi, Dogana, Caserma Fanteria Palazzo Governatore, Stazione di Sbarcadero, Mercato Arabo, Cimitero Arabo, Il Sole, Mercato Grande, Stazione operai, Hotel et Oedid

Apposite tabelle indicative saranno apposte nei punti suindicati

Servizio a tempo in città

Vetture ad un cavallo non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25
per un'ora L. 2,00
per ogni mezz'ora successiva L. 0,50
Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50
per un'ora L. 2,50
per ogni mezz'ora successiva L. 0,75
Pei servizi notturni per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le due

Servizio fuori città

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone

Andata e ritorno con fermata non maggiore a quelle rispettivamente indicate

Dahara L. 3,00 andata e ritorno fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Caserma di cavalleria L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora Andata semplice L. 2,00

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1/2 ora. Andata semplice L. —

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,50

Tombe dei Karamanli L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,50

Macello L. 3,00 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,00

Di notte la tariffa si aumenta di centesimi 75 pei servizi di andata e ritorno e di cent. 50 per la semplice andata

AVVERTENZE.

1 — Per servizio di notte, s'intende quello compreso fra le ore 22 e le 5 del mattino successivo

2 — Chiunque richieda un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se a corsa oppure a tempo

Cronaca della Libia

Rissa a Tagiura

Ieri a Tagiura per ragioni di giuoco venivano a diverbio i mussulmani Hamed ben Saud, Ali ben Gaud, Ali ben Abdalla e Mohamed ben Hamed. Passati alle vie di fatto si malmenarono brutalmente ed a fine di partita l'Ali ed il Mohamed, ne uscirono abbastanza malconci e dovettero riparare all'ospedale della residenza

I feritori furono arrestati dai carabinieri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 18 Marzo 1914

Barometro 761,7. — Termometro [illegible] minima 11,4, massima 16,6 [illegible] velocità in km. 15, direzione [illegible] umidità 66

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Grande Occasione

La Ditta POHOOMULL Fratelli
A titolo di concorrenza
Rende noto

CHE DAL 1° APRILE AL 15 ESPORRA' IN VENDITA NEL SUO NEGOZIO DI SUK EL TURK N. 132 TUTTI GLI OGGETTI DI NOVITA' ORIENTALI, TAPPETI, ARAZZI, RICAMI, GIOIELLI, PORCELLANE ECC. CON FORTISSIMO

RIBASSO

Superiore a qualsiasi liquidazione
NON MANCATE DI APPROFITTARNE

Le memorie di una Telegrafista

Scritte da una distinta signorina, attraverso le emozionanti situazioni del racconto, malgrado la vernice esterna di sensualità e passione, non possono dirsi inadatte per una signorina. La sensualità non è pornografia quando è descritta per scopo educativo. — Lire 3.

COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA Via Firenze 43. ROMA.

IN TRIPOLI l'HÔTEL COMMERCIO

per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
è il preferito dai Signori Ufficiali e il più frequentato dai forestieri

Proprietario MARIO BOCCA

Per S. Giuseppe!

Nella « Premiata Doleeria Palermitana SACCO » Sciara Giama Darghut, quasi di fronte alla Curia Vescovile, si trovano in vendita le esclusive Specialità della ditta « Sfinge di San Giuseppe (dolce) e Zeppole all'uso Palermo.

Provate per credere

"GIOCONDA,,

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde.

FELICE BISLERI & C. Milano

Depositario per la Libia:
SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA

Proprietari: GERTANONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

Officina di riparazioni e costruzioni meccaniche-Garage-Noleggio automobili

GAY & CORIO

Tripoli - Sciara Riccardo, 174 (Fonduco Cassar) - Tripoli

Riparazioni automobili -- Motori a gaz-petrolio -- Parti staccati, serie complete -- Impianti trasmissioni a cuscinetti, a sfere, a rulli -- Pulegge legno-ghisa -- Macchine per Pastifici, Fabbriche gazosa -- Pompe per qualunque sistema -- Apparecchi per industria tessili -- Ventilatori -- Compressori -- Aeremotori -- Saldature autogene -- Accessori per automobili.

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori proposte serissime e concrete - combinazioni avviate e pronte - sollecito disbrigo di qualsiasi pratica. Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1

Papavero. A prima occasione ho da raccontarti... Scrivimi subito e suggella con un fiore la cosa che aspetto gratis.

Speranza. Passerò domani ore quattro. Sono passato [illegible] Sei tutta la mia vita?

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi giardino [illegible] durata. Rivolgersi PASQUALE QUINTO presso Tipografia Internazionale.

Affittasi camere ammobiliate per [illegible] stinta famiglia volendo [illegible] pensione completa. [illegible]

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affare ottimo, convenientissimo. Impiego di capitale e cura, rimunerativo 15 0/0. Rivolgersi Amministrazione "La Nuova Italia,,

Carburatore a benzina potenzialità 15 fiamme nuova usata, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Carte [illegible] Rivolgersi [illegible] Ed. "La Nuova Italia,,

Cedesi albergo [illegible] Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Disponibili capitali per imprese, interessenze o altro impegno garantito. Rivolgersi J. R. casella 190.

Dattilografa, [illegible] Scrivere casella 92.

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Gratis [illegible] Orologeria, Bijotteria, prezzi modicissimi. Richiedere Cartolina postale "34 Milano".

Giardino [illegible] Rivolgersi "La NUOVA ITALIA".

Indirizzi [illegible] Rivolgersi "La Nuova Italia,,

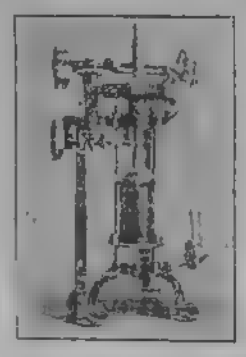
Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici di Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivere: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Scrittura a Macchina, [illegible] "La Nuova Italia,,

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?

ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, DOVE INDICHERETE QUEL CHE CERCATE E QUANTO OFFRITE.

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'uovo - Torchi per parcule, medie e grandi produzioni, sempre pronte - Impastatrici - Gramole - Rafinatrici - Tagliapenne, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

fuori Aurelio Saffi PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Catalogo preventivo ad interessanti aperti

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage - TUNIS

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

La reclame è l'anima del commercio

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants - Escompte et encaissement de tous effets de commerce - Avances sur titres et sur marchandises - Crédits documentaires - Ordres de bourse au comptant et en couverture - Crédits de voyage - Lettres de crédit circulaires - Change de monnaies.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

? ? ? ? ? ? ?

QUANTO AVETE GUADAGNATO L'ANNO SCORSO?

QUANTO AVRESTE POTUTO GUADAGNARE METTENDO UN'AVVISO SULLA "*Nuova Italia*,, GIORNALE AUTOREVOLE, IMPORTANTE, DIFFUSO, CONOSCIUTO E DIVULGATO OGNI GIORNO IN TUTTA LA TRIPOLITANIA E CIRENAICA?

? ? ? ? ? ? ?

A-S-M-A Liquore tonificante col Celebre **LIQUORE ARNALDI** VIALE ABRUZZI 57 - MILANO -

La pubblicità è l'anima del commercio.

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

A cuve Reversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general Illustré

Le meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. B. Schag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 49

Pilsner Puritan Beers

PALE DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa,

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

[illegible] rivista internazionale verificatosi in questi ultimi [illegible] verso è ampiamente riflesso in questa Rivista orat[illegible] Italia ne sono V[illegible] fra [illegible] opera semplice da un culto molto [illegible] pregevole [illegible] studiano con più recondita [illegible] religiosi, scientifico, religioso, studiano con più recondita [illegible] proponendo anche a tanto i migliori [illegible] Rivista si sforza d'imprimere al [illegible] carattere e del tutto [illegible] conti tenendo conto [illegible] nostri paesi.

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-96)

(Lei ci vende pure "Il Problema Supremo... opuse. elemento di svolgio - centes. dieci)

La Reclame è la vita di un commerciante

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro Tipografico

Unione Italiana Cementi - Casale Monferrato

Rappresentanza esclusiva per la Libia e deposito presso la **Societa' Coloniale Livornese**

EM.° VITT.° BIAGINI & C.

TRIPOLI VIA AZIZIA — DI FRONTE A VIA HASSUNA PASCIÀ — CASELLA POSTALE N. 155

DEPOSITO: Cementi = Gesso = Calce = Mattoni pieni e forati = Tegole = Prezzi di assoluta convenienza

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero separato Cent. 10 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 20

Anno III. N. 80 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 21 Marzo 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-05).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8½: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali: nella colonna di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 10 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Anonima di Pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 3 (Tel. 42-05).

COME SI PRESENTA IL GOVERNO

Tremenda collisione fra la torpediniera 56 ed un vaporino dell'Azienda Comunale a Venezia -- Cinquanta persone annegate.

L'Inghilterra e la sua influenza nel Mediterraneo

Il nuovo Ministero

Il decreto che conferisce l'incarico all'on. Salandra

ROMA, 20 — Il Re ha ieri, firmato il decreto col quale accetta le dimissioni del ministero Giolitti e dà l'incarico di costituire il nuovo gabinetto all'on. Salandra.

I Giornali cittadini inoltre danno per certa la notizia che il generale Spingardi, a causa della sua salute non ancora totalmente recuperata, sarà costretto a rinunciare al portafoglio della guerra che si vorrebbe fargli conservare.

Il nuovo Ministero può ritenersi ormai definitivamente costituito, e salvo qualche variazione di nomi, la concentrazione delle forze conservatrici sarà mantenuta. Ma resta ad intendersi in che senso.

Alla Camera si ritiene che il Ministero si asterrà da ogni politica che possa dispiacere ai clericali.

L'on. Salandra ha dovuto necessariamente appoggiarsi ai trecento deputati del conte Gentiloni e quindi far crescere la dipendenza del governo al potere occulto della sagrestia. Naturalmente questo fatto sarà più o meno abilmente mascherato con dichiarazioni di laicità, con le solite affermazioni della supremazia dello Stato sulla Chiesa, con nuove esaltazioni del principio della indipendenza dei due poteri, ma, alla vigilia delle elezioni amministrative, il fatto che alla testa del governo vi sia un uomo convinto che la Chiesa sia un grande istituto di conservazione e di difesa degli interessi dominanti, può avere importanti conseguenze.

Comunque, per attuare il concetto astratto a cui si dà il titolo di concentra[illegible] l'on. Salandra ha dovuto turare ed [illegible] ne essenzialmente conservatrice [illegible] restera tale magari anche se non ne ha avuto il proposito determinato.

Certo Antonio Salandra è l'uomo che con maggiore energia può compiere ora un tale tentativo. In lui sono dottrina, esperienza della vita parlamentare, facoltà innegabili di acume e di decisione. Contrariamente all'opinione diffusa, è nella conversazione privata uno spirito equanime e naturalmente lieto, ed è forse per questo che anche fra le più intense eccitazioni dell'assemblea parlamentare conserva la calma e la visione netta delle cose. Al banco del Governo egli opporrà una dialettica formidabile agli avversari.

Egli aspira a formarsi una base al Centro accogliendo molte adesioni fra quegli elementi che si chiamano temperati. E con ciò compie una funzione logica e aperta utile, succedendo a un Ministero che aveva voluto una larga cooperazione democratica.

Resterà a esaminare la solidità probabile di una simile base, che ha tuttavia il vantaggio di portare a una invocata determinazione delle parti politiche.

Ciò che dice l'onorevole Labriola

ROMA, 19 — L'onorevole Labriola [illegible]

L'on. Labriola ha d[illegible]

La soluzione della crisi ha avuto qualche cosa di sorprendente. Nel non breve periodo durante il quale fu preparata, già l'on. Salandra aveva assunto le arie di un aspirante. Tuttavia l'on. Giolitti non indicò al Sovrano il nome del Salandra se non al secondo posto, dopo il Sonnino ma quando già si sapeva e [illegible] me vi annunziai, che il Sonnino [illegible] intendeva accettare. Non sarebbe dunque inverosimile l'ipotesi che la designazione del Salandra fosse l'ultima concessione che l'on. Giolitti [illegible] va fatta alla parte destra [illegible] maggioranza e un amabile [illegible] to a [illegible] radica[illegible]

dopo esser [illegible] spalle di un formidabile partito parlamentare, si erano permessi il lusso di cospirare alle sue spalle... Ad ogni modo alla vigilia delle elezioni amministrative, la [illegible] governo di un uomo, che non essere indipendente dai clericali, deve necessariamente preoccupare.

L'on. Salandra possiede certamente alcune delle qualità dell'on. Giolitti. Sornione, e pieno di [illegible] pronto alla risposta [illegible]

[illegible] sprezzo pe[illegible] commercio non manca di ispirare ma non esercita ascendente sui propri simili. Salto questo rispetto e persino inferiore all'on. Sonnino, la cui vita austera e la grande serietà di propositi impongono un grande rispetto. Il prestigio, la suggestione che emanava dall'on. Giolitti [illegible] è e sarà ripetibile. Nessun uomo dominerà i parlamenti come l'on. Giolitti. Da che cosa dipendesse questo fascino, nessuno saprà mai. L'on. Giolitti non era oratore, schiavava i deputati, non chiedeva il loro consenso, viveva solitario e senza amicizie di parlamentari [illegible] tuttavia dominava il parlamento, e se avesse voluto avrebbe continuato a fare il Presidente del Consiglio sino alla fine. L'on. Salandra è ascoltatore [illegible] sprovvisto di queste qualità [illegible]

[illegible] grandissima coltura, egli [illegible] per [illegible] un [illegible] verso troppo comune, troppo chiunque, troppo terra terra, troppo simile ai suoi sottoposti.

Ora messe insieme tutte queste cose, il carattere conservatore dell'uomo, la sua dipendenza dai cattolici, lo scarso prestigio che esercita sulla Camera, il timore negli ambienti democratici per l'azione che egli svolgerà in occasione delle elezioni amministrative, si vede subito che il gabinetto dell'on. Salandra [illegible] se riuscirà a costituirsi e sempre, che un incidente dell'ultima ora lo manderà a gambe in aria, avrà necessariamente vita travagliata. Vita breve è un'altra cosa. Si cattolici riescono a persuadersi che alla vigilia delle elezioni amministrative, essi hanno bisogno di un uomo loro alla testa del governo, può giurarsi che essi lo sosterranno sino alla fine. Ed allora accadranno due cose contraddittorie: in primo luogo che la democrazia farà in modo che la rompere il suo divorzio dall'on. Giolitti e che quel blocco anticlericale, che sembrava la cosa più lontana dagli umori della presente Camera, finirà irresistibilmente col comporsi contro le aspirazioni e contro tutti i desideri.

Le ragioni del rifiuto di Sonnino

ROMA, 19 — L'on. Sonnino deve [illegible] molte meditazioni [illegible]

[illegible] dua pensare a rattopparlo, egli avrebbe dovuto affrontare il problema delle pensioni operaie. Ricordate la lettera indirizzata da Sonnino ai suoi elettori alla vigilia delle elezioni? Essa si esprimeva in disprezzo di [illegible] gli operai inabili [illegible] il lavoro per vecchiaia [illegible] destinati al [illegible] Q[illegible]

[illegible] stato [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

Bordj el Amri — il più grande possedimento italiano — è non senza motivo invidiato dai coloni vicini.

Tra il frumento, l'avena e l'orzo seminati di tratto in tratto promettenti quali biancheggiano e si rincorrono per vari ettari i tavolati di fave in fiore. I vigneti allargano le loro ossature nane per chilometri in cui crescerà valere i campi di sommacco, mentre i fichidindia sfidano con le pale senza spine le più audaci altezze e pendono nei margini i carrubeti. Quattro paia di buoi o di muli scavano, trascinando aratri di ultimo modello, i *dry-dungung* per assicurare le piantagioni contro eventuali siccità e le colonne cenciose di beduine si avanzano, cantilenando canzoni gutturali, fra i trilli che staccano dalle viti.

Forti branchi di pecore e di capre lo cacciano insieme ai vitelli di Favignana e di Pantelleria le forme dei tini delle navi, delle viti e dei pergolati che limitano la proprietà del prof. Cannino. Il quale, senza stombazzature e senza vanterie, esporta annualmente non so quante migliaia di ettolitri di vini bianchi e rossi, la pasta da taglio, dal carrubo al moscato spumante, dal marsala al malaga, e parecchie centinaia di quintali di orzo, di fave, di mandorle.

* * *

Bordj el Amri è un villaggio che vive a se e non è per nulla tributario di Tunisi. A Massicault, sul limitare della fattoria, è sorta già una chiesa, un ufficio postale, un posto di gendarmeria.

Qua e là biancheggiano le casette dei salariati che in qualità di mezzadri e di giornalieri coltivano il latifondo.

Alcuni di questi agricoltori, venuti in Tunisia con il solo viatico dei muscoli di acciaio e con una recisa volontà di lavorare, hanno oggi raggranellato dei risparmi non lievi e accarezzano l'idea di diventare anch'essi proprietari di fattorie. Famiglie di contadini. Due o tre anni lavorano da giornalieri e poichè sono sobri possono anche riunire un gruzzoletto; si trasformano presto ad acquistare terreni da padre a figlio. Quando la borsa è pingue si paga 16 volte il fitto e i terreni sono riscattati.

La variazione di linea e gli abbellimenti della casa colonica segnano i trapassi.

Il giornaliero ha una capanna di legno, il mezzadro una casupola in muratura, il proprietario enzelista o no una palazzina civettuola ombreggiata da filari di eucaliptus e di mioperi.

E' con questa successione di lavoro e di fortuna che gli italiani sono ora in possesso di oltre 70 mila ettari di terreno.

Se si tiene conto che la superficie della Tunisia è di circa 12 milioni di ettari, ma che solamente un terzo può essere coltivato razionalmente, dobbiamo essere orgogliosi di di quanto i nostri connazionali hanno fatto e stan facendo sul suolo della Reggenza per creare nuovi importanti fattori di prosperità e di civiltà.

ARGO

Un proclama di Zagrofos

LONDRA, 18 — Informazioni ufficiali del governatore dell'Epiro recano la notizia che gli abitanti rispondono in massa ad un proclama pubblicato da Zagrofos, che chiama alle armi tutti gli uomini validi.

Era corsa oggi la voce che Gortza già occupata dalle truppe albanesi fosse stata presa di assalto dagli insorti epiroti. La notizia non è ancora confermata e nei Circoli epiroti bene informati fu considerata prematura.

LA NOVELLA DELLA SETTIMANA

GIOVINEZZA

Nella vecchia città, in una casa gialla, al quarto piano, la vecchia signora Stalinverni tiene a dozzina i giovani impiegati e gli studenti, quando i mezzi giorni e la sera una vera tribù di scavezzacolli si precipita ai pasti il coloratello a riposo del primo piano si lamenta con la serva che la vita oggi è divenuta impossibile per la sfrenata licenza della gioventù.

Fra gli studenti ve n'era uno, parecchi anni fa molto giovane, dal fare bonaccione, dai garetti veloci, saldo e fresco come una rondine era di provincia. Giacomo Stratta.

La città l'aveva incantato, egli guardava tutte le cose con gli occhi nuovi e intenti del contadino che scopre una scimmia alla finestra di un albergo e accanto alla scimmia una spazzola e accanto alla spazzola un ditale; il rotolio delle vetture, l'ampiezza delle strade, gli sguardi franchi delle donne che egli credeva tutte innamorate dei suoi chiari occhi celesti (perchè in provincia esse non guardano così se non sono innamorate) tutto gli piaceva. E la sera, quando passeggiava con gli amici dell'università dinanzi agli alberghi illuminati, alle trattorie lucenti di cristalli e odorose di pernici in salsa, fra le belle signore profumate e sorridenti, egli sentiva la gioia di essere giovine e sano.

Un giorno di primavera Stratta andò con gli amici fuori di porta, nelle vecchie locande che hanno i garofani e i girasoli nel giardinetto e odorano di minestrone, di polenta e ripiene, di vino. Sul pratello dietro la casa si ballava al suono di un organetto di Barberia: un compagno di Mino già in ciabatte volle ballare e gli altri dietro. V'erano una dozzina di ragazze belline parecchio e svelte. Mino ne prese una e ballò fino a sera! A sera, mentre le prime nebbioline si levavano dal torrente già in fondo e toglie cominciavano a perdere il verde, egli fece la via del ritorno dando il braccio all'amico che tra il vino e il ballare e il ridere, stracco morto, voleva dormire sul ciglio della strada. Dinanzi v'erano degli uomini e delle ragazze vestite di bianco, quando l'ebbero raggiunti quelli dissero; — Ce l'ha una scimmia! — e tra una parola e l'altra fecero la via tutti insieme fino in città. Ma v'era stato a quel ballonzolo una ragazza che a Mino aveva rubato il cuore per due giorni: due occhi neri nuovi e puri, carni rosee, una grazia di toscanina ch'era un desio.

Due giorni dopo, tuttavia, Mino si credeva innamorato d'una signora che l'aveva guardato troppo fisso, ed egli aveva il cuore e i sensi in tumulto.

Passò un mese: frequentava spesso i corsi, si era comperato i « cinque codici », cominciava a prender gusto alle distinzioni, alle sottigliezze, sognava quattrini a palate, s'avvezzava anche a guardare diritto dinanzi a sè per le vie. Uno dei giorni ultimi di maggio, una domenica, ch'era al giardino pubblico con le dispense e guardava languidamente gli occhi di sole, che vagavano sulla ghiaia all'ombra, sotto la brezza ecco la toscanina di quel ballonzolo con una bambinetta. Si alzò, la seguì, le sorrise, barattò qualche parola sull'agilità dei paperi nello stagno, n'ebbe per abbreviarla la promessa di un ritrovo.

La prima sera ch'egli riuscì a farla venire seco a passeggio fu una frenesia: non mangiò, non bevve, la signora Malinverni bronciò per tutta la sera, egli sorrideva come trasognato.

L'andò ad aspettare alla porta di casa. Era una leggiadra fanciulla: portava i capelli con la scriminatura nel mezzo e due crocchie sulla nuca bianca e le ridevano gli occhietti dolci e vaghi.

Qualcosa dovettero balbettare, poi s'avviarono pari pari lungo le alte muraglie della città alta verso i giardinetti pieni di bimbi. L'aria fresca soffiava per il dolce sereno, tra le chiome leggiere dei tigli, nel chiaro di luna. Egli disse: « sediamo qui nell'ombra ».

No, che ci prendono per due innamorati (e sorrise) più qua nel chiaro.

In verità non sapevano che dirsi: sentivano una ebbrezza leggiera come ai primi fumi del vino.

— Mi dica: che cosa studiate voi altri alla scuola?

— Noi? Ecco, ora, per esempio... io sto studiando le monache, i conservatori — sa — i parroci...

— Io ho una sorella monaca.

— Davvero?

— Sì, ha voluto farsi monaca, chè se avesse fatto la sarta come faccio io papà sarebbe stato più contento d'assai. Ma non è di clausura; viene quando son le feste, e ci porta delle medaglione, delle corone per Rosario, perfino dei dolci e dei confetti che fanno in convento, perchè in convento stanno bene, sa, crede?

— Lo credo.

Mino la guardava intenerito; nel parlare si animava tutta e sporgeva e ritraeva un tantino la testa — come una tortora — e le labbra con dei gesti ingenui delle mani grassoccie; portava i capelli divisi sulla fronte, ma arricciati a ondoline dalle due parti; gli occhi sereni giravano vivaci come quelli dei passeri. Dei giovani passavano loro daccanto e li guardavano con l'occhio avido e insolente: la piazza, di là dai giardinetti, tutta illuminata dal globi della luce elettrica, sembrava più vasta nel lume di luna; si udiva chiaro il chiacchierio di alcune donne sopra una panca vicina e il tintinnio d'un sonaglio dalle vetture pubbliche ferme.

Si dissero altre cose. Mino espose quasi tutto l'ordinamento dei conservatori e dei monasteri; ella ascoltava e chiacchierava volentieri. Quando batteron le nove s'alzò e Mino l'accompagnò a casa.

— Che dice a suo padre quando esce? domandò dinanzi alla porta.

— Che vado dalla nonna.

— Ci vedremo domani da sera?

Domani da sera no, perchè mio padre viene tardi dal lavoro ed io non posso lasciare i piccini soli; posdomani viene?

— Sì, gioia. Le strinse da mano e la sartorina scappò su nell'andito, che aveva un lume a gasse giallo, volgendosi ancora dal primo scalino a salutare il giovine fermo.

Venne l'estate e di passeggiate ne avevan fatte parecchie.

Una sera ch'erano seduti sulla solita panchetta la ragazza domandò astratta: Perchè tu non vai a scuola il mattino?

— Come sai che non ci vo?

— T'ho visto stamane, ch'io era in tramvia e la nuvola mi aveva mandato per certe sete; non fa lezione il professore?

Sì che la fa, ma io non ci vado.

E perchè? Non devi studiare, m'hai detto, per guadagnarti il premio del tuo paese? Dove vai al giorno? Sii buono, Mino, se studii ti fai uno stato, diventi ricco, poi ti sposi.

Mino s'immalinconì: fino allora non aveva mai pensato nè alla moglie, nè al matrimonio; ma al sentirne parlare dalla sua diletta come un velo gli si stracciò sugli occhi, la guardò: ella era tranquilla e gaia, come sempre, pure nel prenderle la mano s'accorse che tremava.

Cercò scherzare sul commesso della sarioria, ch'era vecchio ed arrembato, come aveva fatto altre volte, ma il riso traboccava dal suo cuore: tacque.

Disse la ragazza: Cantami a bassa voce delle canzoncine come facevi quella sera, che ci siam conosciuti, fuori di porta.

Che canzoncine?

E che no so... dimmene una, oppure dimmi della poesie, ma facili.

Non ne so.

— Sei cattivo. Mino e sorrise imbronciata sbirciando la medaglia che aveva al collo.

Mino punse sorrise e disse:

Quando sorride la mia donna, Amore
sen viene ratto a me si umilmente
e tanto onesta face la mia mente
ch'i' non so dir come s'inebrii il core

— Ti piace?

— Tanto; continua; no, aspetta che passi questa gente; su, continua adesso, ma più piano.

Ma in vista tal mi sbianco di colore
che s'un parlasse a me di tra la gente
I' non potria che dir soavemente
pur sorridendo, lagrimando: Amore!

Mi è bella davvero! Chi l'ho scritta, di, Dante?

— Sì, Dante; no il Petrarca.

— Oh! brutto! mi vuoi burlare, perchè ridi?

— Dammi un bacio, Amore.

— Ci vedono.

— No, che non ci vedono, dammelo!

Si faceva più sera; i viali si diradavano di bimbi, di serve, e di soldati, le carrozze già più non spesseggiavano; s'alzarono.

Nell'andito, sotto il lume giallo, nel darsi l'abbraccio consueto, ella ruppe in lagrime disperate.

— Ma perchè? — balbettava Mino — che t'ho fatto? perchè ieri non t'ho portato le gardenie come avevo promesso? No? E allora perchè, gioia, perchè?

— Non è niente, non è niente, addio, Mino.

La sera dopo ella non venne. Mino s'infuriò, domani sera — pensò tra sè — le do due ceffate; e ritorno ancora; la sartorina non venne più.

Mino si rattristò davvero; passava le giornate fuori nei campi borbottando fra i denti pesate sconcie e se era peggio, non stava in città.

Vennero il luglio e i papaveri e le biade e gli esami.

Che esame hai, Stratta?

Canonico!... quante volte ho da dire, mio caro Piroli?

Uh! ti sei preparato?

Benissimo! ora ci sono io: il numero ch'è sotto è il 24, io sono il 25.

Che spacconeria pensò Piroli in cuor suo.

Mino aveva il cuore stretto in una morsa; pure come un tetro coraggio lo sosteneva... andò; rispose quello che Dio sa; uscì.

Una scampanellata. La Commissione lo ha provato con pieni voti legali » — sentenziò la veneranda voce del professor Rancati.

Da bere! paga da bere, Stratta!

Sì, ma se venite tutti, non pago un corno.

Entrarono in una mescita; bevvero rumorosamente l'allegria dei vent'anni, e Mino nell'uscir sulla via si ricordò di quella sera che aveva spiegato alla sua diletta l'ordinamento dei monasteri.

Che cosa di ha chiesto, poi? — può sapere? — gli chiese Piroli nel accompagnarlo a casa.

— Eh... i monasteri, i conservatori, che so io, il loro ordinamento, la posizione loro di fronte allo stato...

Roba facile abbastanza.

Sì quando la si è studiata, ma se mi domandava quasi altra cosa, l'era un fiasco solenne, mio caro!

Gli esami sono affari di fortuna.

Addio.

Addio.

Era una bella mattina di estate fresca e chiara di vento, come di primavera, il luccichio delle foglie tenere nei giardinetti, il cielo turchino e soffice, quasi profumato, riempivano l'animo di tenera gaiezza.

Belle signore nelle acconciature chiare passavano, e il sorriso del cielo brillava negli occhi giovanili. Mino sentiva nuovamente la gioia d'aspirare il vento fresco nel petto sano, di camminare diritto sui garetti veloci.

Dinanzi alla porta di casa gli ritornò il pensiero dell'amata sospirò e crollò le spalle: egli entrava nella vita.

ALDO MACCHINA

Varietà e Curiosità

Tre ballate

Offro a' miei lettori (con quella timidezza che mi deriva dalla poca o nessuna estimazione in che tengo il mio cervello) la traduzione di tre « ballate » mirabili rievocate da Gerardo di Nerval, nella sua « Bohème galante: » un libro che, non so perchè, non è ancora stato tradotto in italiano.

IL CASTELLO

Il principe Luigi è sulla soglia
del castello, e la figlia gli domanda
uno sposo. Il mio sposo — dice — voglio!
— Par se povero? — Sì, l'avrò, mio padre,
pur se voi non volete o non lo vuole
mia madre e tutti quanti i miei parenti.
Eppure, o padre io l'amo tanto tanto!
— Non bisogna cangiar d'amore, o figlia
o rimaner rinchiusa nella torre
chiusa o padre, ma non cambiar d'amore.
— Olà, staffieri, olà scudieri, qui
venite tutti e conducete qui
figlia dentro da torre e rinchiudete
la porta e il portone! così fu
La bella vi rimase sette anni
e nessun mai si recò a trovarla
ed ella visse sempre in solitudine
cantando una canzon dolce d'amore.
E il padre andò a trovarla, dopo sette
anni e le chiese. Come va, mia figlia?
Ed essa: Male o padre molto male
e
Ho [illegible] rose in [illegible]
e putridi, ed i vermi mi divorano
le costole! Ed il padre: figlia mia
è necessario cambiare d'amore!
Ed ella, ancor molto gravemente
Preferisco restare nella torre,
non cangiare mai d'amore, o padre!

GIOVANNI RENAUD

Torno Giovanni dalla guerra, triste
pallido: Madre mia, buon giorno — disse.
— Figlio, buon giorno! — rispose la madre.
Tua moglie ha partorito un bel bambino;
— Precedetemi, o madre; è necessario
un buon letto alle mie membra disfatte.
Preparatelo giù, che la mia donna
non mi senta. Ah mia madre sono tanto
stanco! — E la moglie di Giovanni chiese:
— Perchè piangono qui? Chi sento piangere?
E la madre rispose: Piangono pei mali
di denti, bimbi! E la sposa: Ma nelmedesimo
de' legni! Sicuro, è il falegname che rifà il pavimento! Ah perchè canto
e chi canta, o mia madre? Figlio mio
questo è la processione della figlia
della casa! Ah perchè, madre, piangete?
Perchè piangete così forte? Ah mia
figlia, non posso più celarlo! Io piango
[illegible] morto Giovanni! E in
loro dice
ai becchini che scavi una fossa
grande, per due, e sia lo spazio tale
da accogliere il bambino insieme al
padre!

I LIBRI BAMBINI

Tre piccoli bambini in mezzo a' [illegible]

Bene grazie

Non mai, il vecchio lavoratore aveva cercato di penetrare il mistero doloroso di quella famiglia disperata, il dramma che si svolgeva vicino a lui, sopra di lui, entro la casa umile sperduta nella campagna silenziosa e tranquilla.

Il vecchio aveva indovinato; indovinava avrebbe indovinato sempre.

Ma non aveva voluto seguire Gaspare nei locali della Lega, una sera che questi lo aveva invitato e voleva presentarlo ai compagni come una nuova recluta della nuova fede.

No, no, Gaspare, non sarò mai socio della Lega.

Perchè?

Non in odio vostro, intendiamoci, nè particolarmente, in odio tuo. Ma perchè sono convinto che è inutile.

(Continua)

Riviste e giornali

La « Nuova Antologia », a proposito della riforma del Codice Civile nei riguardi della donna, riforma annunziata solennemente nel discorso della Corona, ricorda l'opera esplicata per l'indirizzo razionale della questione femminile in Italia da Giacinta Martini Marescotti alla quale le donne italiane devranno questo loro primo successo.

Giacinta Martini-Marescotti fu infatti la più autorevole iniziatrice del movimento femminista in Italia. Essa lo promosse e vi si dedicò con tutto l'ardore della sua indole entusiasta e battagliera; gli diede il credito della sua intelligenza e l'autorità del suo nome. Uomini eminenti presero a loro ad perorare e la patrocinarono da lei spinti o iniziati. L'onorevole Luzzatti la portò alla Camera quando il Comitato era presieduto da Giacinta Martini e, dopo lui, altri seguirono.

Giacinta Martini sentì come poche la responsabilità individuale dell'ora che si attraversa; seppe, questo sentimento, trasfondere intorno a sè ed ebbe, in modo precipuo, il dono di svegliare i dormienti, di stimolare le coscienze, di invigorire le energie. E non lavorò per sè. Infatti, mentre vengono alla luce i primi germogli del suo lavoro, ella riposa, da due anni, nella sua dolce terra toscana.

Il disarmo di Rochefort

PARIGI, 19. — A proposito delle voci corse del disarmo della piazza-forte di Rochefort, il *Matin* ha chiesto a fonti autorizzate maggiori particolari. Gli è stato risposto che Rochefort non è stato tolto di via dalla classifica delle piazze-forti.

Sarebbe occorso per fare ciò una legge. Il Consiglio superiore della difesa nazionale è stato consultato in questi ultimi giorni ed è ancora di parere che conviene mantenere tutto il litorale in istato di difesa. Non si tratta soltanto di Rochefort ma anche della Palice, di Cherbourg, di Toulon, piazze-forti delle provincie dell'Algeria e della Corsica, dei quali si era studiato il disarmo l'anno scorso contemporaneamente a quello di Rochefort e che tuttavia continuano a rimanere armati. Infatti è indispensabile assicurare l'inviolabilità della costa e di dare molte alla flotta l'offensiva di torpediniere e sottomarini, base di operazione e di vettovagliamento sotto la protezione delle batterie.

Per le inserzioni

rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Presso la culla del figlio, Gaspare riusciva, qualche volta a dimenticare. Il bimbo cresceva malaticcio e pallido, forse troppo debole di petto per le aure sottili del borgo, benigne ai convalescenti. A tre anni non camminava ancora, e non sapeva che balbettare « papà », « mammà », con una cadenza dolcissima, come la cadenza di una musica primitiva.

Presso la culla del figlio, Gaspare si sentiva come ringiovanire. Certi particolari dell'infanzia di Gastone somigliavano così stranamente a certi altri della sua, lontana, scomparsa nelle nebbie del tempo, che egli pensava di ritrovare tutti quanti i suoi angelini adorabili con le loro bellezze, i loro riccioli di seta, le loro vocine gioconde, i loro balbettamenti, i loro capricci, le loro lagrime e i loro sorrisi. Nessuno Elena, durante le ore del la adorazione paterna, si avvicinava alla culla del figlio.

Quando Gaspare, nell'atto di cullare la dolce innocente creatura o di guidarla nei tardi passi incerti, lungo una parete, si volgeva sorridendo, a guardare, le sue pupille umide non incontravano mai le pupille di Elena.

La chiamava egli, allora, con la voce tremante, già sicuro del rifiuto, e pure, ancora e sempre, con la vaga, folle speranza che ella acconsentisse a dividere quelle tenerezze puerili, a ridiventare bambina per veder sorridere la propria creatura.

Elena, lo sai? ti ha chiamata.

Ah!

— Ha detto « mamma ». Vieni.

— Sono stanca. Lasciami qui.

Gaspare stringeva i pugni, i denti, tolto al fascino della innocenza dalla aspra durezza di quelle parole cattive. Ma non insisteva.

E nei giorni di festa abbandonava disperato, la sua casa, la sua donna, suo figlio, e l'osteria di Giacomo Berti risuonava fino a notte alta, della sua voce arrochita; una voce di ubriaco incorreggibile, aspra e malvagia.

Quando rincasava ubriaco, Elena fingeva di dormire. Gaspare, allora, si sentiva posseduto da una timidezza strana e profonda. Quasi quasi non osava guardarla in volto, pur sapendola addormentata, e si spogliava in silenzio e si faceva piccino, piccino, penetrando sotto il tepore delle lenzuola, pauroso di urtare in qualche cosa di sonoro, spegnendo poi, subito la candela di sego che diffondeva per la stanza il lezzo nauseante del suo fumo sottile e azzurro.

Erano, quelle, le sue notti torbide. Il ricordo della sua sciagura, dimenticata durante le ore del pomeriggio, nei locali della Lega o nell'osteria del Berti, gli impediva di dormire.

Gaspare chiudeva gli occhi ma, pure nello inverno più gelido, un sudore copioso scaturiva dai pori della pelle ardentissima sulle lenzuola buttate al la rinfusa su tutta la lunghezza del letto.

Ed Elena, di quando in quando, socchiudeva le ciglia, senza che egli potesse avvertirne il moto lievissimo, e le richiudeva subito subito, poichè alla luce smorta della notte diffusa scarsamente nella stanza a traverso i vetri appannati delle due finestre altissime, ella scorgeva, terrorizzata le pupille sbarrate di Gaspare assorto nella sua bieca fantasticheria, nella sua fosca meditazione.

All'alba li sorprendeva così, affranti. E quando pioveva, e scuro era il cielo denso, di nuvolaghe color di piombo, più livido appariva il volto della donna e più ostile come chiuso nell'aureola smorta della capellatura bionda diffusa sulle rotondità meravigliose delle spalle ignude.

Gaspare scendeva dal letto, dopo avere augurato alla moglie il « Buon giorno ». Certe mattine Elena non gli rispondeva neppure.

Egli, allora, baciava il bambino sulla fronte, piano, piano, per non svegliarlo e se ne andava, scivolando quasi sui gradini della scaletta oscura. A pianterreno, quasi sempre, trovava Michelaccio ritto sulla soglia della propria stanza, con la pipa di gesso annerita fra le labbra e sotto l'ascella, avvolto nella carta gialla e ruvida, il pane raffermo della sua colazione.

I due uomini, quando pioveva, se ne andavano a braccetto sotto un unico ombrello stinto, che li riparava imperfettamente, specialmente quando il vento lo faceva turbinare, con una certa violenza, nell'atmosfera fredda.

Non si parlavano quasi. Michelaccio nulla ignorando del dramma intimo e profondo che metteva nell'animo di Gaspare come un cumulo di rancori e di minaccie, nè volendo dargli dolore o rinnovellare l'angoscia della sua anima in pena.

Michelaccio si accontentava quasi sempre di chiedere:

— Come sta Elena?

E Gaspare rispondeva invariabilmente

Bene grazie.

Non mai, il vecchio lavoratore aveva cercato di penetrare il mistero doloroso di quella famiglia disperata, il dramma che si svolgeva vicino a lui, sopra di lui, entro la casa umile sperduta nella campagna silenziosa e tranquilla.

Il vecchio aveva indovinato; indovinava avrebbe indovinato sempre.

Ma non aveva voluto seguire Gaspare nei locali della Lega, una sera che questi lo aveva invitato e voleva presentarlo ai compagni come una nuova recluta della nuova fede.

No, no, Gaspare, non sarò mai socio della Lega.

Perchè?

Non in odio vostro, intendiamoci, nè particolarmente, in odio tuo. Ma perchè sono convinto che è inutile.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

" Primavera libica "

Grande crociera in Tripolitania e Cirenaica

Al Comitato per la « Primavera libica » è pervenuta la comunicazione per gli accordi del caso, di una « Grande crociera in Tripolitania e Cirenaica » che per iniziativa cittadina è stata organizzata a Venezia.

La crociera muoverà da Venezia per le coste Adriatiche e quelle Libiche, mèta Tripoli e Bengasi, con sosta e visita di Ancona, Bari e Brindisi.

Il viaggio si compie con uno dei migliori piroscafi postali della Società italiana dei Servizi marittimi con un *confort* di primo ordine.

Tutti i partecipanti alla gita avranno diritto all'abbonamento gratuito al giornale l'« Adriatico » dal 30 aprile al 31 dicembre.

La gita s'inizia il 29 aprile e termina il 14 maggio.

Il prezzo di passaggio s'intende tutto compreso e complessivamente

per la prima classe L. 325
per la seconda classe L. 220
per la terza classe L. 85

L'itinerario del viaggio:

29 Aprile — mercoledì — ore 18 — partenza da Venezia (Bacino San Marco).
30 Aprile — giovedì — ore 6,30 — arrivo in Ancona.
30 Aprile — giovedì — ore 14 — partenza da Ancona
1 Maggio — venerdì — ore 16,10 — arrivo a Bari
1 Maggio — venerdì — ore 24 — partenza da Bari
2 Maggio — sabato — ore 5,15 — arrivo a Brindisi.
2 Maggio — sabato — ore 24 — partenza da Brindisi.
5 Maggio — martedì — ore 8 — arrivo a Tripoli.
6 Maggio — mercoledì — ore 18 — partenza da Tripoli.
8 Maggio — venerdì — ore 5,15 — arrivo a Bengasi.
8 Maggio — venerdì — ore 24 — partenza da Bengasi.
11 Maggio — lunedì — ore 5,30 — arrivo a Brindisi
11 Maggio — lunedì — ore 22 — partenza da Brindisi
12 Maggio — martedì — ore 4,10 — arrivo a Bari.
12 Maggio — martedì — ore 10 — partenza da Bari
13 Maggio — mercoledì — ore [illegible] — arrivo in Ancona
13 Maggio — mercoledì — ore 21 — partenza da Ancona.
15 Maggio — giovedì — ore 9,30 — arrivo a Venezia.

R. UFFICIO FONDIARIO DI TRIPOLI

Si rende noto

Che le nuove costruzioni, le ricostruzioni, le demolizioni e le altre modificazioni radicali della consistenza o destinazione di un immobile, e sempre che ne risulti un aumento o una diminuzione di almeno un terzo di valore di esso, devono essere dal proprietario o da uno dei comproprietari denunziate al R. Ufficio Fondiario entro un mese dal loro verificarsi per le opportune constatazioni e per provvedere alle nuove iscrizioni.

Trattandosi di una costruzione nel perimetro del piano regolatore è fatto obbligo di presentare con la denunzia e con gli altri documenti del caso un certificato del Municipio dal quale si rilevi che l'edificio non è in contravvenzione alle norme del piano regolatore (art. 82 del Regolamento Fondiario 20-7-1913).

La denunzia è fatta su un modulo a stampa posto in in vendita all'Ufficio Fondiario pel prezzo di centesimi 20.

Il contravventore sarà punito colla ammenda estensibile sino a lire cinquecento.

Ogni bel giuoco...

L'audace mariuolo Milad ben Hamed da qualche tempo era al servizio presso il negoziante arabo Sala ben Ali ed in apparenza dimostrava al suo padrone la massima onestà. Era perciò tenuto in considerazione e godeva la fiducia del Sala che lo trattava al pari di un famigliare.

Il Milad però cospirava ai danni del suo padrone e fornito di chiave falsa, tutte le notti apriva il negozio ed asportava gradatamente la miglior parte della mercanzia.

Evidentemente il giuoco non poteva continuare a lungo.

Il Sala accortosi della cosa, fece ieri sera appostare i carabinieri nella bottega e l'Hamed sorpreso nell'opera delittuosa fu arrestato.

Un malvagio

Uno sconosciuto ma prepotente arabo, senza giustificato motivo, abusando della straordinaria sua forza fisica, ieri sera afferrò per la vita il correligionario Mohamed ben Hag e sollevatolo di peso, lo sbatteva violentemente al suolo, producendogli la frattura della clavicola sinistra.

Compiuta la prodezza si allontanò tranquillamente, ma fu arrestato dagli agenti di P. S. e identificato per Hag Mohamed ben Hag Freg di anni 30.

Fu passato in carcere, mentre l'infelice Mohamed veniva soccorso dai passanti e ricoverato all'ospedale civile.

Partenze

Passeggieri partiti per la Tunisia-Genova col piroscafo « Po » il 19 marzo 1914.

Conte Borromeo, Conte Gallarati, Castelli, Conte Carena, Rednell, Ernan, Fusco, Tonetti, Savali, La Torre, Lombardo, Aquilina, Germini, Bricci, Gaspare

* * *

Passeggieri partiti per Homs-Misurata col piroscafo « Gandia » il 19 marzo 1914.

Lusun, Luson, Borg Galea, Farfara Rafas, Farfara Refael Moftah ben Ahmed Liesir Mohmed ben Ahmed Liesir, Ali ben Salem ben Zaher, Mohamed Sarut Ben Marche, Mohamed ben Hag Breca, Robin.

* * *

Passeggieri partiti per Siracusa col piroscafo « Soluntо » il 19 marzo 1914.

Catino, Brigho, Merchesi, Ronelli, Ventura, Saya, Mohamed ben Regeb, Mustafa el Afara, Margaria Valentina, Margaria Luigi, Ferrari di Ville Giu', Mari, Daniel Charles Edenaryd, Cienzo, Vitali Francesco, Vitali Oronzo, Nunes Wais, Risio, Cambiolo, Finocchiaro, Pedi, Chiodarelli, Borgia, Bruschi, Ventura, Bucchieri, Interlonati, Poltromere, Raffaelto, Bucchieri Salvatore, Bucchieri Carmelo, Giraldi, Pattarossi.

* * *

Passeggieri partiti per Malta-Siracusa col piroscafo « Stura » il 18 marzo 1914.

Saadi ben Hamed, Antonia De Bono, Gabarino Federico

I TEATRI

Al Politeama

La serata di ieri passò come tutte le altre, con molti applausi al Grasso e con molte chiamate. La sala non era gremita; il che tuttavia non impedì che le approvazioni fossero discretamente rumorose data l'intensità con cui venivano fatte. Del dramma nulla diremo; esso non aveva qualità specifiche che lo differenziassero dagli altri soliti del repertorio.

Questa sera « La figlia di Jorio » del D'Annunzio, volta naturalmente in siciliano. Non dubitiamo certamente che, data la fama che gode tale lavoro, non debba presentare uno speciale interessamento.

All' Eden

Ieri sera, serata d'onore di Wanda Meyen, la sala era affollatissima. La serata fu richiesta di molti bis e si ebbe applausi e doni bellissimi

Con cameratismo squisito tutte le altre artiste fecero del loro meglio a che lo spettacolo riuscisse più brillante per l'occasione; e furono, come sempre, assai ammirate le due sorelle andaluse Carmen e Lola, la coppia Avignon Sacrestani, Gemma Fleur, la Ida Sterlik, la E[illegible] Cubilla, il Fogha

Questa sera spettacolo solo per adulti.

Spettacoli del 20 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso:

Ore 21 « La Figlia di Jorio »

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà

CINEMATOGRAFO SAVOIA

I decreti della Provvidenza.

CINEMATOGRAFO ITALIA

Il giudice istruttore.

Cronaca giudiziaria

Al Tribunale Civile di Tripoli

Domani davanti al Tribunale Civile si discuterà la causa intentata dal sig. Filacchioni contro la Società Commerciale d'Oriente d'Elettricità.

La causa venne originata dal non avere voluto la S. C. O. attaccare al la propria corrente l'impianto del sig. Filacchioni, perchè eseguito da installatore non autorizzato.

La causa è di grande importanza, perchè la sentenza del nostro Tribunale deve stabilire un principio e ad essa sono collegati gli interessi di una classe intera di lavoratori.

Sostengono le ragioni del sig. Filacchioni, l'avv. Garavaglia e Punzo, della S. C. O. l'avv. Morelli

Un processo interessante

Avanti il Tribunale Penale di Tripoli si discusse ed ebbe il suo epilogo il processo per il noto fatto avvenuto in Suk el Harrara fra due italiani e una cinquantina di arabi.

Gli italiani [illegible] bastonarono gli arabi, [illegible] producendo delle lesioni ad alcuni dei loro assalitori

Il processo durò due giorni, e fu [illegible] per il Pubblico Ministero [illegible] per gli arabi in numero di sei richiese delle pene varianti dai 25 giorni ai due mesi.

Per la difesa dei due italiani svolse [illegible] l'avvocato Garavaglia mentre in favore degli arabi parlarono l'avv. Giner [illegible] e Morelli

[illegible] gravi.

Il Greco a sei giorni ammettendo l'eccesso di difesa

Gli arabi vennero condannati a pene variate dai 25 giorni a due mesi.

La sentenza ha sollevato i più vari [illegible]

L'attesa per questo processo è stata lunga, e l'istruttoria assai laboriosa

Ringraziamento

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

La prego vivamente di volermi concedere il modo di ringraziare a mezzo della stampa il Prof. Onorato per l'opera che egli, assieme ai suoi [illegible] ha saputo [illegible] e [illegible] Ospedale Vittorio Emanuele III.

Mi scusi e mi creda di lei dev.mo

Valloncini Luigi.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Venerdì 20 marzo ore 15,50 piroscafo BIRMANIA da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 20 marzo ore 16,20 piroscafo TOLRA da:
Napoli, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 20 marzo ore 17,50 piroscafo MENFI da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Domenica, 22 marzo ore 6.10 piroscafo CANDIA da:
Misurata, Sliten, Homs

Domenica, 22 marzo ore 15.30 piroscafo TEBE da:
Siracusa.

Partenze.

Sabato, 21 marzo ore 24 piroscafo BIRMANIA per
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Porto-Suda, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

[illegible] 21 marzo ore 9 piroscafo TOLRA per
Siracusa, Catania, Messina Napoli

Domenica, 22 marzo ore 22 piroscafo CANDIA per
Zuara

Domenica, 22 marzo ore 8 piroscafo MENFI per
Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

Tariffa delle vetture

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60
di notte L. 1,00

Vetture a due cavalli (fino a due persone, di giorno L. 1,00
di notte L. 1,50
per ogni persona in più cent. 50

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea spezzata che [illegible] Bordi primi. Recedere Distillatorio Caserma Zouave (Debarat, Caserma Fanteria, Parco Automobili Stazione di Smistamento Moschea Mercato Coperto Arsenale di Sidi Mitder Padiglione operai Dah el Gedid

Apposite tabelle indicative saranno apposte ai posti stabiliti

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25
per un'ora L. 2,00
per ogni mezz'ora successiva L. 0,80
Vetture a due cavalli [illegible] più di 4 posti per mezz'ora L. 1,[illegible]
per un'ora L. [illegible]
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00.

Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vet[illegible] [illegible] sogo.

Andata e ritorno con fermata non maggiore a quelle rispettivamente indicate

[illegible]

Caserma di cavalleria L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1 4 d'ora. Andata [illegible] L. 2,00

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1 2 ora. Andata semplice L. —

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50

[illegible] ritorno, fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,50

[illegible] L. 2,00

[illegible] no e di cent. 50 per la semplice andata

AVVERTENZE

1. Per servizio di notte, sintende quello compreso fra le ore 22 e le 5 del mattino successivo.

2. — Chiunque richieda un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se a tempo oppure a tempo

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7 10 — 14.45
Tagiura — ore 7 25 — 15.—
Zanzur — ore 8.40 — 14 10
Ain-Zara — ore 7 50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9 42 — 17 13.
Tagiura — ore 9 52 — 17 30
Zanzur — ore 9 8 — 16 33
Ain Zara — ore [illegible]

(1) I treni 91 e 92 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 19 Marzo 1914

Barometro 761,2. - Termometri: minima 11,3; massima 23,0 Venti velocità in km. 10, direzione E - Umidità 51.

La grande liquidazione di articoli orientali

Continua presso i Magazzini della Ditta **H. Chelleram**, Suk el Turk, che dovendo provvedere alla sistemazione ed ampliamento dei locali, ha deciso di cedere a prezzi convenientissimi, di assoluta concorrenza il ricco assortimento degli oggetti depositati.

Bisogna visitare i magazzini della Ditta Chelleram. Sono un vero emporio!

Magnifici tappeti dai colori fantasiosi, in velluto, lana, seterie morbidissime, le armi antiche arabesche, e quelle moderne lucide e fornite, tazze, vasi di bronzo, alzate finemente decorate, ventagli di piume e piume di struzzo di superba bellezza, articoli [illegible] scialli bianchi e neri, boa candidi [illegible] tole di profumeria, piccoli mobili intarsiati, incrostati di madreperla, porcellane finissime giapponesi, infiniti gingilli graziosissimi, esercitano un fascino irresistibile, e non si può fare a meno di lasciare i magazzini senza avere acquistato un oggetto purchè sia uno di effettivo valore intrinseco ed artistico, per sè, per fare un regalo presente

Gli articoli tutti portano la marca di fabbrica ed il prezzo in cifre, ciò che costituisce la più assoluta garanzia sulla loro provenienza ed il loro valore

La liquidazione durerà per poco tempo e bisognerà recarsi subito ai magazzini della Ditta **H. Chelleram** in Suk el Turk, se si vuole profittare di tanta favorevole occasione.

Telegrammi dell' ultim' ora

Il gen. Ameglio a Bengasi

Piccolo scontro nella zona di Merg

BENGASI, 20 — Ieri è qui giunto, a bordo della « Garibaldi » il generale Ameglio. Sbarcato fu accolto da una entusiastica dimostrazione alla quale parteciparono numerosissimi indigeni.

Secondo informazioni più dettagliate possiamo assicurarvi che il numero dei ribelli di Gadabia ascendeva a circa 2500 armati e che le loro perdite furono di molto superiori a quelle annunciate negli ultimi telegrammi. Inoltre in seguito alla sconfitta scoppiarono fra i ribelli gravi dissidi, onde essi in parte si sbandarono, in parte rimasero costituendo dei nuclei permanenti che tentarono due volte di aggredire la colonna Latini mentre questa marciava vittoriosa su Gedabia. E' inutile il dire che essi furono entrambe le volte respinti vigorosamente con notevolissime perdite.

Infine sulla zona del Merg il 16 corrente il presidio provvisorio di Bengasi fu attaccato da un gruppo di ribelli costituito da circa 500 armati. Anche questa volta la vittoria fu delle nostre armi; e il nemico dovette cercare scampo nella fuga, lasciando sul terreno 50 morti. Da parte nostra un morto e 9 feriti.

Il Regio Commissario per le malattie del lavoro

[illegible] comm. Aphel di autorizzare in via d'esperimento l'istituzione di un nuovo servizio sanitario del lavoro per la vigilanza igienica nei singoli laboratori e dei laboratori a do[illegible] a Milano lo scopo e di [illegible] o almeno di limitare le [illegible]

Pel palazzo della Corte dei Conti ribasso definitivo del 20 per 100

[illegible] vo dei lavori di elevazione della nuova sede per la Corte dei Conti è stato approvato dal Consiglio superiore [illegible] mano 6 s. Il 14 febbraio è stato sperimentato il terzo incanto per l'appalto dei lavori di fondazione del nuovo palazzo e si conosce che il ribasso offerto è stato un Consorzio. Il ribasso complessivo ammonta a circa il 20 %. Si attende che il Ministero del Tesoro disponga per la consegna dei lavori.

L'AMERICA

fatta in poco tempo

[illegible] nelle Congregazioni di Carità di Macerata Cingoli Apiro Civitanova Marche - Congregazioni di [illegible] so. Legge 11 Giugno 1908 N. 254

I biglietti distinti col solo numero senza serie o categoria costano **UNA LIRA** e concorrono per intero a **Premi da Lire 300.000 — 50.000 — 25.000 15.000 — 10.000 — 2.000 — 1.000 500 100.** Totale **570 Premi**, per l'importo di **Lire 500,000 (Mezzo Milione).** I Premi sono tutti in contanti esenti da ogni tassa e si pagano subito. Il pagamento è garantito da deposito presso primario Istituto Bancario.

L'Estrazione assolutamente irrevocabile [illegible] avrà luogo in Roma il **28 Marzo del corr. Anno.**

Avviso

L'impresa costruzioni De Marco rende noto al pubblico che fornisce di pietrame e pietra lavorata di ottima qualità; pietrisco per costruzione e sabbia di Gargaresch a prezzi vantaggiosissimi.

Come si balla il Tango!

Per gli amatori e cultori di questa danza e per tutti coloro che ne desiderassero avere un'idea, si rechino all'Agenzia Giornalistica Mondini e Filacchioni Via Azizia, N. 36 ove potranno osservare 18 bellissime cartolle, dovute ai disegni di geniali artisti

La collezione rappresenta tutte le figure e i passi di questa magnifica ed affascinante danza

L'Agenzia stessa ha inoltre un esteso assortimento di novità in car[illegible] folino americano, del Salon de Pa[illegible], fotografie e riproduzioni di tel[illegible] quadri e più noti pittori italiani ed esteri

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI CASCINO
Tipografia del giornale

Gallina vecchia

E' un bozzetto nel quale si tenta a dimostrare che molto spesso una gallina vecchia... fa brodo migliore di una tenerissima gallinella. — Lire 1,20. - COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA. — Via Firenze 43. — ROMA.

GABINETTO

per le Malattie Veneree e Sifilitiche

DIRETTO DAL DOTTOR

SEBASTIANO ZACCARIA

CURA rapida della sifilide col **" 606 "** Salvarsan e **" 914 "** Neo Salvarsan Iniezioni indolenti di calomelano e di sublimato. Cura rapida della goccetta cronica con gli unguenti medicati — Cura rapida della blenorragia, ecc.

Riceve tutti i giorni da [illegible] alle 9 e dalle 12 alle 2 nel proprio domicilio Sciara Sidi Darghut

Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA

Grande Occasione

La Ditta **POROMULL Fratelli**

A titolo di concorrenza

Rende noto

CHE DAL 1 APRILE AL 15 ESPORRA' IN VENDITA NEL SUO NEGOZIO DI SUK EL TURK N. 132 TUTTI GLI OGGETTI DI NOVITA' ORIENTALI, TAPPETI, ARAZZI, RICAMI, GIOIELLI, PORCELLANE ECC. CON FORTISSIMO

RIBASSO

Superiore a qualsiasi liquidazione

NON MANCATE DI APPROFITTARNE

Le emorroidi

Se molti immaginassero quali [illegible] non avere la stitichezza, non sarebbero certamente ad assicurarsi una vacuazione regolare. Tristi conseguenze della stitichezza sono le emorroidi in cui si avvertono dei tumori v[illegible] alto fetido, cefalea, ecc. Per fortuna nell'acqua minerale « Fonte Palma » abbiamo un rimedio semplice [illegible] chiare

Meglio di ogni altro elogio serve il seguente attestato del noto medico del [illegible] da più di un anno uso l'acqua « Fonte Palma » e che i gravi disturbi emorroidali dai quali ero continuamente disturbato, sono completamente scomparsi, per cui già da molto tempo prescrivo quest'acqua con splendido risultato ai pazienti ».

La vera acqua purgativa « Fonte Palma » si vende in tutte le buone farmacie

Depositari Concessionari per la Libia A. CAPRA & C. - Via del Bastione Tripoli

Depositario per [illegible] Libia

Società Commerciale Italiana - Tripoli

" PALACE HÔTEL MILAN "
SIRACUSA

[illegible] OFFICINE & MOSSINI

Comodissimo [illegible] viaggiatori [illegible] CENTRALE Ristorante [illegible] Parco — Cucina Milanese (Buffet Ristorante Stazione Porta), Servizio cestini colazione per viaggio

Acqua purgativa naturale

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi János

Più di **1000 autorità mediche** si sono pronunciate sulle sue proprietà. — **Diffidare delle contraffazioni.**

Esigere l'etichetta col nome **"Andreas Saxlehner"**

Effetto sicuro e blando

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori — proposte serissime e concrete - combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.

Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia"

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1

R. Z. P. Vostra corrispondenza impubblicabile, favorite, recarvi ufficio pubblicità ritirare importo

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi giardino ben coltivato con contratto lunga durata. Rivolgersi PASQUALE QUINTO presso Tipografia Internazionale

Buona Occasione Causa partenza redasi a vendere Salone Biliardi con profittevole Avviatissimo negozio Liquori ecc.

Per trattative rivolgersi Via Generale Caposaldo Suk-El-Naggiara Stazione Napoletana

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Cercasi giardiniere pratico coltivare terreno, indirizzarsi Villa Mafalda, Sciara Sciara

Disponibili capitali per imprese industriali, ogni altro impiego garantito.

Rivolgersi 1 Rue Rascida Dar

Dattilografa, ufficio impresa costruzioni, Scuola Rue Rascida 92

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE

rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. Avances sur marchandises et connaissements. — Crédits documentaires. — Délivrance de chèques sur tous pays. — Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. - Avances sur titres Garde de titres. - Encaissements et escompte de coupons - Virements télégraphiques. — Billets et lettres de crédit circulaires. — Change de billets.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

La pubblicità è l'anima del commercio

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondu en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustre

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

"La Nuova Italia" unico giornale della Libia

Pilsner Puritan Beers

PALE — DARK

C. SCHMIDT & SONS BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI

Huiles & Graisses Minérales

2 Medailles d'argent

Cacao Van Houten

La Reclame è la vita di un commerciante

Sorprendenti Regali per Tutte le Occasioni

1745 - 2026 - 1937

1583 1933 — 1940 — 1932

Spedire importo alla premiata Ditta:

ENRICO MAESTRI

MILANO — Via della Chiusa N. 1 — MILANO

« Chiedere il ricco Catalogo Generale che si spedisce gratis è utile a tutti »

PAGAMENTO ANCHE A RATE MENSILI

Ci siamo Rappresentanti in tutti i paesi del Regno e Colonie

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PETROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Reparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

La reclame è l'anima del commercio

STABILIMENTO TIPOGRAFICO "LA NUOVA ITALIA"

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

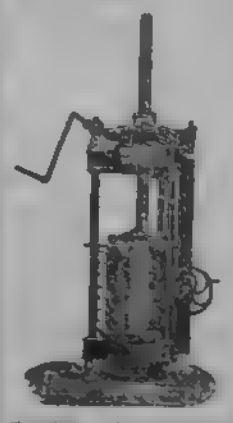
Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

---

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

STABILIMENTO B. MURE



Torchio a leva multipla a mano per olive

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni

TORINO 24-25 Via Bertola

Listini con disegni a richiesta

Commercianti servitevi della Rèclam

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

[illegible] specifico sicuro contro le affezioni respiratorie specialmente nella **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** è riconosciuto da notevoli autorità

[illegible] trovasi presso tutti i farmacisti in flaconi da 250 grammi

Concessionario: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

LA NUOVA ITALIA

الايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 10 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Un numero Cent. 10

Anno III - Num. 81 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 22 Marzo 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza. Via della Vite, 3 (Tel. 42-85).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3, necrologie L. 2.50, annunci commerciali e finanziari la linea di testo L. 1, ultima pagina dopo la IV colonna L. 0.60, atti ufficiali 15 centesimi per parola, minimo L. 1.50.
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale in ROMA presso la Società Anonima Tipografica ROSSI & BUONANNO Via della Vite 3 (Tel. 42-85).

Nel silenzio e nella pace della dolce laguna, tutta Venezia piange l'immane sciagura

Alla regina dell'Adriatico giungono da tutto il mondo le condoglianze - La identificazione delle vittime.

Il vaporino

VENEZIA, 20. — Tutti coloro che arrivano per via di terra in questa città caratteristica e che scendono alla sua stazione, sanno che esiste, oltre al servizio delle gondole, un servizio assai comodo che può equipararsi a quello degli omnibus delle altre città e che consiste in vari vaporini, costruiti appunto per tale scopo, i quali, col prezzo della piccola tariffa di centesimi dieci, portano il cittadino dalla stazione al Lido. I vaporini, che percorrono Canal Grande in tutta la sua lunghezza, hanno vari scali o fermate, delle quali può approfittare il viaggiatore per scendervi, se è giunto alla sua destinazione, o per montarvi al ritorno.

Uno di questi vaporini che trasportava appunto circa sessanta cittadini dalla stazione al Lido è stato ieri distrutto, colando a picco e trascinando seco tutti coloro che portava a bordo, non restituendo che pochi ancora vivi e molti cadaveri.

Cozzo fatale

La torpediniera costiera 56 filava a tutta velocità mentre il vaporino veniva in senso inverso. Evidentemente, sebbene non se ne conoscano con precisione i dettagli, il timoniere del vaporino dev'essere rimasto impressionato dall'andatura della torpediniera, perchè pare che abbia avuto un momentodi titubanza. Comunque stiano le cose il certo fu che a un tratto, in mezzo alle grida di spavento dei passeggieri raccolti sul ponte e i comandi disordinati e irruenti, dato il momento, del comandante della torpediniera, i pochi che poterono vedere il tremendo spettacolo s'accorsero che il disastro, data la pochissima distanza che intercedeva fra il vaporino e la torpediniera, era ormai inevitabile. Infatti passò un attimo che sembrò un secolo; e il cozzo fatale avvenne mentre il vaporino cercava di filare, quasi scansando l'opera distruttiva dello sprone della torpediniera, che entrò nonostante nel fianco di esso inalzandosi, con tutta la prua dall'acqua e sollevando un violento spruzzo schiumoso. Si era all'altezza di S. Elena. Immediatamente, al silenzio dell'attimo durante il quale si era solo udito lo scricchiolio dello sconquasso, successe un coro di grida dolorose e un insieme d'imprecazioni.

Con rapidità spaventosa, quasi che fosse stato addirittura ridotto in minutissimi pezzi, il vaporino affondò. La torpediniera intanto, dopo aver continuato, per la forza d'impulso, ancora per pochi metri la sua marcia in avanti e dopo che l'equipaggio si fu riavuto della fortissima scossa, sotto l'azione del contro-vapore cominciò a ritornare sui suoi passi onde aiutare i naufraghi. Si distingueva fra tutti il tenente di vascello Bossi, il quale, trovandosi al momento dell'urto sul vaporino quale passeggero, era saltato sulla torpediniera e con un sangue freddo ammirabile, in mezzo alla confusione generale, si adoperava per il salvataggio. Accorrevano intanto numerose scialuppe inviate dai vascelli ancorati nella laguna e molte gondole; e a poco a poco alla disordinatezza dell'inizio procedette un ordinata prestazione di soccorso.

Vari tentativi di salvataggio.

L'ammiraglio Garelli in persona, giunto su una scialuppa, dirigeva l'opera di salvataggio. Intanto arrivavano tutte le autorità cittadine, numerosi volenterosi; e tutti cercavano di adoperarsi onde strappare alla morte quei poveri naufraghi i quali, dibattendosi nell'acqua, reclamavano aiuto. Il tenente di vascello Bossi, lanciatosi in mare per salvare qualcuno, non fece più ritorno a terra; egli si trovò circondato da numerose persone le quali, avvinghiatesi a lui nell'esasperazione del momento, gli tolsero le forze e lo fecero annegare. Si videro qua e là atti di personale coraggio; e in mezzo alle grida dolorose di chi chiamava aiuto, tra il tonare delle voci imperiose di chi cercava di placare lo scompiglio tutti si affannavano verso una testa emergente dalle onde, verso una mano che si agitava ansiosa fuori dall'acqua.

Le vittime

Solo quando sulla superficie del mare non restava emergente nessuna parte di umana figura, il lavoro di soccorso divenne più tranquillo e si cominciò a fare, il triste inventario delle vittime. Finora sono stati ripescati solo quattordici cadaveri, fra cui pare che sieno stati riconosciuti l'imprenditore Samassa, il professore Demarchi, il vice-console di Russia a Berlino. Due donne non sono state ancora identificate. Inoltre ritiensi che fra i morti non ancora ripescati vi sia l'imprenditore Crisostolo.

I pochi naufraghi che riuscirono a guadagnare una delle scialuppe che si erano lanciate al salvataggio, furono presto richiamati in vita per opera di moltissimi medici che non avevano mancato di recarsi spontaneamente a prestare l'opera loro là dove poteva essere necessaria. Quelli che erano in condizioni più gravi di asfissia furono portati quali all'ospedale civile quali al militare; e nelle camere mortuarie adattate a camere ardenti, furono altresì trasportati i cadaveri ripescati.

Agli Ospedali — Pietoso pellegrinaggio della cittadinanza.

Una folla enorme staziona alle porte dei due ospedali chiedendo notizie, specie quando si vede passare una barella recante un uomo. Tutta la città è in lutto. I pubblici ritrovi sono chiusi, i giornali sono usciti listati di nero. Enorme è la cittadina commozione per simile impreveduta sciagura che ha portato la tristezza in tante famiglie.

Sul luogo del disastro si aggirano numerose persone. Sul volto di tutti è dipinta la commozione e tutti chiedono via via notizie, quali disperatamente, forse perchè non sanno di qualche cara persona, quali con dolore ben presentendo tutta l'entità della cosa.

Le cause del disastro

Intanto procedono i lavori per il ricupero del materiale affondato e per ripescare quei cadaveri rimasti in fondo al mare.

I palombari impiegati hanno potuto accertare che lo squarcio del vaporino, dovuto al potente sperone della torpediniera, è avvenuto all'altezza del primo finestrino della camera di poppa. Pare che l'acqua, penetrando furiosamente nell'enorme falla, abbia determinato il rapido affondamento di esso. Inoltre i palombari interrogati in proposito hanno dichiarato che molti cadaveri giacciono, in spaventevoli atteggiamenti nella camera di poppa e in fondo al mare.

Secondo i rilievi fatti il vaporino giace in linea retta.

I palombari lavorano alacremente onde chiudere la chiglia in rete di cavi di acciaio per poter sollevare il vaporino alla superficie del mare.

L'ammiraglio Garelli è riuscito a stabilire, mediante ricerche accuratissime che il numero dei passeggeri a bordo del vaporino nel momento del disastro ascendeva a sessantadue.

Il pilota del vaporino su cui peserebbe, sembra, la maggiore responsabilità, avendo guadagnato a nuoto la riva, si è dileguato e non è stato più rintracciato.

I funerali

Solenni funerali si preparano alle vittime. Essi si celebreranno probabilmente lunedì, e saranno a tutte spese del municipio. Piovono al sindaco numerosi telegrammi di condoglianze per il triste avvenimento. Il Re ha anch'Egli telegrafato in questo senso al sindaco e al Patriarca di Venezia. Ai funerali interverranno, oltre la marina italiana, anche gli equipaggi delle navi tedesche ancorate nella laguna per attendere l'imperatore Guglielmo

Il Patriarca benedice le vittime

VENEZIA, 21 — Ieri sera, alle ore 17,30 fu finalmente tirato a galla il vaporino affondato. Trasportato da un rimorchiatore nel bacino di carenaggio e visitato nel suo interno, vi si rinvennero due cadaveri, uno di donna sulla quarantina, l'altro di uomo sessantenne. Si teme tuttavia che altri cadaveri giacciano al fondo della laguna, o sieno stati trasportati lontano dalle abituali correnti.

Il patriarca di Venezia che accorse tra i primi sul luogo del disastro, confortando tutti colla sua presenza, benedì le vittime.

Il Ministero

L'ultima probabile lista

ROMA, 21. — Le ultime notizie danno il Ministero così formato definitivamente

Presidenza e Interni — Salandra.
Esteri — San Giuliano.
Colonie — Martini.
Agricoltura — Cavasola.
Lavori Pubblici — Ciuffelli.
Istruzione — Daneo.
Giustizia — Dari.
Tesoro — Rubini.
Finanza — Rava.
Guerra — Porro.
Marina — Millo.
Poste — Riccio.

Finalmente le incertezze dell'ultima ora lunedì o martedì sarà pubblicato il decreto che nomina i ministri. Avverrà subito l'inselamento dei vari ministri e si adunerà poi in primo consiglio. La convocazione della Camera e del Senato per la presentazione del gabinetto potrebbe avvenire nella settimana prossima o ai primissimi di aprile. Non sappiamo ancora quanti giorni ci separano da questa seduta di ripresa, ma non saranno molti di certo.

I sottoportafogli

ROMA, 20. — Per quanto riguardi i sottoportafogli non si possono ancora fare dei nomi se non con una sicurezza relativa. E' certo però che l'on. Battaglieri rimarrà alla marina. Al deputato di Casal Monferrato era stato offerto un altro sottosegretariato, ma il ministro della marina senat. Millo ha cortesemente e affettuosamente insistito con l'attuale sottosegretario perchè continuasse la sua valida collaborazione al ministero della Marina. Anche all'on. Salandra l'on. Millo ha rivolto analoga preghiera in proposito ed il vivo desiderio del ministro della marina è stato soddisfatto.

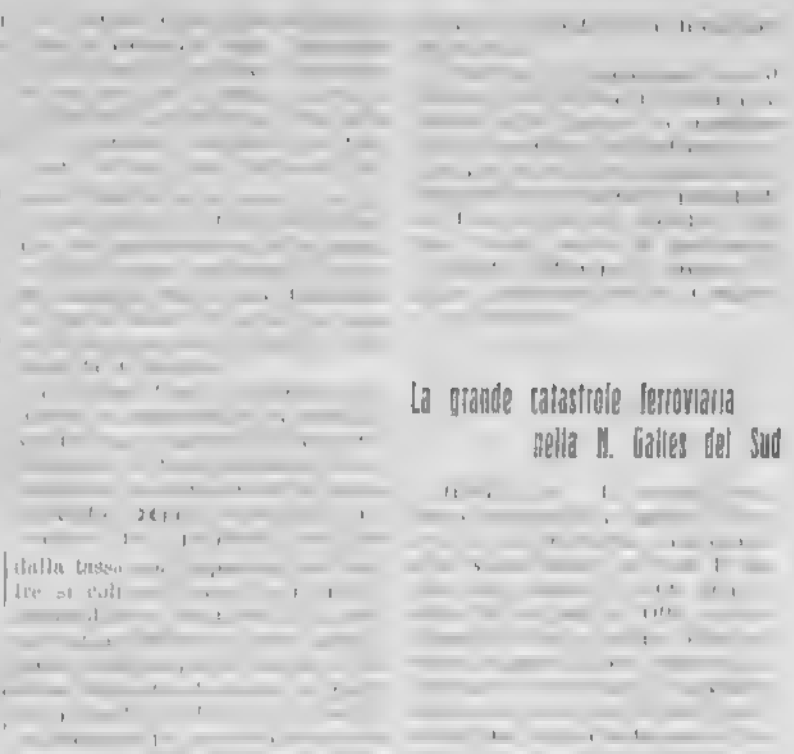
Degli altri sottosegretari i nomi veramente sicuri fino all'ora in cui vi telefoniamo sono quelli degli on. Beslini, Da Como e Porzio. Gli altri assai probabilmente saranno scelti [illegible] che già vi abbiamo detti. Ad ogni modo anche per riguardo ai sottoportafogli è imminente una decisione perchè i nuovi ministri stanno per riunirsi al completo per la scelta appunto dei loro collaboratori e la distribuzione dei posti secondo le varie competenze e in ben inteso criterio regionale.

Le prime indiscrezioni intorno al discorso programma

ROMA 20. — Si comunicano a il discorso [illegible] rispecchiata [illegible] sarà diretto [illegible] formato e rafforzato [illegible] principio civile che sarà ripresentato quanto assicurazione [illegible] Giuffelli [illegible] una [illegible] manzaria per giustificare [illegible] ta del [illegible] tra di parere che, avendo [illegible] la sorgente [illegible] della vita pubblica, conviene [illegible] educarlo, nelle [illegible] totale [illegible] che [illegible] Camera [illegible] bizzoso di mirare [illegible] opera di governo, senza essere [illegible] dalla [illegible] attuale [illegible] orazione.

Ottenuto il voto di fiducia [illegible] governo presenterà subito dopo [illegible] zione una serie di [illegible] progetti tributari dell'on. Facta [illegible] emendamenti [illegible] Tributaria, si svolgerà [illegible] prendendo [illegible] linea generale. [illegible] particolare [illegible] ribero quello della tassa di successione, il ministro accetterebbe l'aumento [illegible] criterio progressivo e porrebbe una categoria nuova per colpire almeno i patrimoni [illegible] le 1000 alle 25.000, patrimoni che hanno attualmente quasi la metà del gettito dell'imposta. Sarebbe [illegible] elevata per [illegible] a doppia [illegible] l'on. Salandra sembra giustificata in Inghilterra da quello [illegible] diritto successorio, ma non [illegible] dove la tassa complementare [illegible] colpirebbe [illegible] mulazione dei discendenti di fronte agli altri coeredi.

In realtà, appena avvenuta la morte del *de cujus*, la sostanza [illegible] gli eredi [illegible] sempre [illegible] debbono [illegible] Mentre [illegible] l'on. Salandra [illegible] cerità. Senza [illegible] dolare [illegible] potrebbe dunque [illegible] aumentare [illegible] la attuale [illegible] minimi per [illegible] che si [illegible] troppo duramente [illegible] la media [illegible] non l'articolo 6 della [illegible] di legge Facta il quale [illegible] sce che quando la tassa di [illegible] per i trasferimenti a titolo oneroso [illegible]



La grande catastrofe ferroviaria nella N. Galles del Sud

dalla tragedia [illegible] re si colli [illegible]

"Giolitti,,

[illegible]

L'una cosa non va fraintesa con altri. Perchè nessuno ha mai tributato a Giolitti degli elogi che facilmente sorridere e pochi sono quelli che hanno osato difendere apertamente i suoi sistemi dittatoriali e il suo passato sostenendo in due delle doti di carattere, di fierezza, che sono in troppo evidente contrasto con la sua proverbiale astuzia parlamentare.

La documentazione di alcune fra queste ombre della figura dell'on Giolitti, ed il richiamo ad alcune autorevoli opposizioni sorsegate, da ciò, nel Parlamento e nella stampa, sono ben lontani dal costituire un atto di superficialità o di personalismo deplorevole.

Ma non bisogna allargare oltre il cerchio i confini dell'opera. In essa non è tutto Giolitti. E, tanto meno tutta la politica seriamente, lucidamente, con un corredo ricco di documenti più o meno gravi, tutti quelli che sono gli errori, i difetti e le colpe anche le colpe di Giovanni Giolitti e dei suoi sistemi.

Questi mali sono, nella forma loro più vigile, a conoscenza del Paese. Discutiamo lamentarci perchè ad essi si è stabilita una base di fatto e di precisi elementi?

Questo serio contributo, che un autore stimato reca agli elementi di giudizio più sfavorevoli sull'on. Giolitti va accolto e considerato.

Ma perchè occupi il suo posto e non appaia parziale, occorre farlo rientrare col suo intero valore nel quadro generale della politica contemporanea dell'Italia.

Dopo averne stabilito questo carattere, e prescindendo assolutamente da quanto riguarda l'argomento personale, è opportuno notare che il libro è ricco di rievocazioni curiose e di richiami che riescono specialmente interessanti.

Accenniamone alcuni.

E' ricordata la figura di Francesco Crispi, completando l'opera precedente, per quel che riguarda i rapporti con Giolitti.

L'8 maggio del '92, dopo la caduta di Rudinì, Crispi è chiamato a colloquio da Re Umberto e interrogato per l'indicazione del nuovo Ministero. Crispi esce in questa frase: « I ministri devono avere studiato; non devono andare a scuola, ma devono essersi andati ». E più oltre nega la preparazione all'on. Giolitti, chiamato poi, ugualmente, alla Presidenza dal Re.

Il tono di franchezza di questi colloqui reali è, davvero, senza attenuazione. E tutta la fierezza dell'illustre statista folgora di una luce vivissima.

Una lettera diretta al Sovrano, in seguito allo scalpore suscitato nei corridoi della Camera dalle dichiarazioni antigiolittiane del Crispi, dice così: « ... Recandomi all'arrivo e alla partenza, mi lusingai che la mia parola, se amara, non doveva esser riuscita ingrata. Del resto, V. M. mi ringraziò della franchezza. Ho 49 anni di vita politica. Parlo concitato quando parlo degli interessi del mio paese perchè so quanto ci costa questa patria che ho visto concepire, nascere, crescere progredire, che fu sempre il sospiro dell'anima mia. Sento quindi l'importanza del momento critico che attraversiamo e tremo al pensiero dei pericoli onde l'Italia è minacciata ».

La costanza, la chiarezza, l'insistenza con la quale il Crispi prospettò al Re le condizioni disastrose dell'armata e della politica intera riaffermano ancora una volta la saldezza e la dirittura della tempra forte del Crispi.

Lo stato di cose era tale che il Barone De Buck, ambasciatore d'Austria, diceva al grande statista: « Noi abbiamo bisogno che l'Italia sia ben governata e tranquilla: lo stato attuale inquieta ».

Si era sotto il Ministero Giolitti. Ed è curioso constatare come il suo programma fosse accolto, dal De Zerbi di destra, con una frase che dopo vent'anni non ha perso la sua attualità:

« Il programma del nuovo ministero è vago, indeterminato ».

Caduto il Giolitti nel '93, Crispi e Rudinì rincorrettare il potere, dichiararono che non volevano affrontare « le responsabilità, forse terribili, di colpe non sue ».

Il volume del Palamenghi, proseguendo nella parte che si riferisce all'epoca dell'on Giolitti, ricorda alcuni giudizi della politica dell'attuale Presidente del Consiglio, espressi quando egli riprese nel '901 la collaborazione al Governo.

Aveva dichiarato altra volta, l'on Giolitti, di ammirare nella lotta di classe « la longanimità e la pazienza delle nostre plebi » (!)

E il programma fu delineato dal « Popolo Romano » come tale da concretare « un socialismo di stato confuso e quindi pieno di pericoli ».

E l'on. Turati salutò « l'avvento della Estrema Sinistra alle responsabilità e doveri di una politica di Governo ».

Un giudizio che potrebbe esser posto a fianco di molti pareri espressi dopo le prove recenti della politica giolittiana, è quello dell'on. Lucchini che, nel '905, scriveva:

« Questa politica di libertà... è la cosa più feconda, se per essa il Governo, rinunciando a ogni dovere e a ogni dignità, si limita a far la parte di spettatore, a starsene passivamente inerte, a lasciar fare alle masse quel che vogliono i loro ispiratori, oggi socialisti e domani clericali ».

Queste frasi trovano una strana e gustosa conferma in un episodio che è citato più innanzi. L'on. Giolitti, per gli onori militari resi all'arcivescovo di Lucca, fece, un giorno, alla Camera questa.... piccante dichiarazione:

« Il Governo ha compiuto un atto di cortesia verso l'arcivescovo, così come compie atto di cortesia coi socialisti accordando il ribasso ferroviario pei loro congressi ».

E una voce lo interruppe: « Vuol dire che la bandiera nazionale è ridotta a un succedaneo dei biglietti ferroviari! ».

L'ultima parte del volume rievoca i discorsi d'opposizione pel Monopolio e il suffragio universale, che sono ancor vivi nella memoria di tutti.

Concludendo, richiamandoci a quanto abbiamo espresso più sopra, possiamo ben dire che questo volume del Palamenghi Crispi è una delle opere di più vivo interesse che siano state pubblicate in questi mesi, anche se appare, più che uno studio, una raccolta di documenti e di giudizi antigiolittiani, ai quali non vengono meno, però, il fondamento e la correttezza.

GIANPIERO TURATI

Crisi nel Gabinetto Francese

PARIGI, 19. — Il ministro della marina Mons ha presentato al Presidente del Consiglio Doumergue le proprie dimissioni.

Riunitosi il Consiglio dei Ministri Doumergue ha informato che le dimissioni di Mons sono dovute esclusivamente al fatto di potere avere la massima libertà di azione dinanzi alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul Ministero delle Colonie.

L'interim del ministero della marina è stato assunto da Lebrun.

La flotta greca

ATENE, 20. — Il ministro della Marina ha dichiarato alla Camera che il Governo intende attuare un nuovo programma navale.

La flotta sarà aumentata di tre dreadnoughts, di tre incrociatori corazzati e di un numero proporzionale di unità minori.

Il Governo è fermamente deciso ad assicurare in ogni eventualità il dominio del mare.

Manifattura di profumi

La industria dei profumi è una industria importante la cui origine si perde nella antichità.

Sir John Bonering assicura che molti vasi di porcellana trovati nelle piramidi contenevano profumi e cosmetici di quattromila anni sono e che venivano certamente dalla Cina, perchè i vasi portavano iscrizioni di poeti cinesi di quei tempi remoti.

Sebbene l'oriente, abbia da lungo perduto il monopolio di questa industria ed i « profumi dell'Arabia » non siano più tenuti in tanta stima per il passato, pure i Dervisci conservano ancora il segreto di molti depilatori e di pomate usati esclusivamente da donne musulmane per i loro bagni.

Molte nazioni, in vari periodi, hanno portato l'uso dei profumi all'eccesso. I romani per esempio ne usavano in gran quantità per i bagni, ed erano arrivati fino ad avere speciali e differenti profumi per le diverse parti del corpo mentre il «pot-pourri» nominato da Plinio, composto di fiori secchi misti con spezie, era considerato una indispensabile aggiunta negli usi domestici.

Ai tempi di Maria Antonietta, il gusto dei profumi subì una variazione e gli odori acuti lasciarono luogo ai più fini e delicati: la rosa e la violetta erano i favoriti. Gli odori agiscono sul nervo dell'odorato in certi definiti gradi, formando come un'ottava simile alle note del piano. Molti odori coincidono coll'impressione che danno; l'eliotropio, la mandorla, la vainiglia e la clematide hanno la stessa nota.

L'una nota più acuta hanno il limone, l'arancio, la verbena e il cedro. A completare l'analogia vi sono anche i semi toni, la rosa, la rosa-geranium. Neroli «petit grain» costituisce una nota oscura seguito dal patchouli, dal vitiveri, sandalo, ecc. Su questa scala un esperto può comporre un profumo nello stesso modo che un musicista può comporre una melodia. A tale abilità è giunta ora l'arte dei profumi che l'odore di ogni fiore può ottenersi artificialmente; l'umile e dolce gelsomino, ancora sfida e resiste all'abilità dei manifattori. Vi sono parecchie curiose anomalie nella composizione dei profumi.

Per esempio, due violenti odori come l'ammoniaca concentrata e l'acido acetico concentrato possono produrre un sol corpo inodoro, sebbene i due originali odori possano ancora riprodursi.

In molti casi il profumo distillato da un fiore non ha più l'odore del fiore stesso, così pure differiscono in odore corpi che hanno le stesse proprietà fisiche e chimiche. Ne dà l'esempio la trementina e gli estratti di limone, di arancio e di tiglio.

Gli ingredienti usati nella manifattura dei principali profumi vengono a riunirsi dai più differenti e lontani punti della terra e da svariatissime sorgenti. Dalla Cina viene l'odoroso fiore del ylang-ylang e la fava del Tonchino. la Turchia manda l'estratto di rose, l'India il muschio e il vitivert, l'ambra grigia viene dalle pesche della balena; la canfora di Sumatra dal Giappone; le glandole di castoro dall'America; il cinnamomo da Ceylan; il mirto e le resine dall'Arabia. Questi sono adoperati per far ritenere ai profumi lungamente le loro qualità.

Fino a poco tempo fa, quasi ogni casa di campagna aveva una stanza per distillare; è ora un uso passato, ma è da rimpiangere che gli orticultori non coltivino un divertente ed istruttivo passatempo come la manifattura dei profumi, che richiede impianti molto semplici e possono dare risultati soddisfacentissimi.

I fiori bianchi hanno migliori profumi, i fiori gialli e oscuri sono di poco valore per estrarre l'odore. Vi sono pure quattro sistemi differenti per estrarre il profumo dai fiori, la distillazione, la macerazione, l'«enfleurage» e la compressione.

La buccia di molti fiori contiene un olio essenziale chiuso in piccoli pori dai quali viene tolto con la pressione sotto un torchio. Il liquido che si ottiene si lascia depositare se ne toglie la essenza che viene alla superficie e si getta la parte acquosa. Molti odori ed olii essenziali si ottengono col sempice mezzo della bollitura del vegetale nell'acqua, il vapore si raccoglie e si condensa ancora in liquido, tale sistema si adopera per la noce moscata, chiodi di garofano, cinnamomo, ecc. nei quali la materia odorosa è in gran de quantità. Per i fiori di arancio, le rose, la cassia e per altri fiori, si adopera la distillazione o l'«enfleurage». Ecco come viene applicato questo sistema: larghe lastre di vetro vengono coperte con grasso chiarificato dello spessore di un centimetro e sparso di fiori; dei telai contengono così molte lastre, le une sovrapposte alle lastre. I fiori sono lasciati per tre giorni, poi si sostituiscono con altri freschi fino a che la pomata ha acquistata la forza richiesta. Allora se ne estrae il profumo con un trattamento ad alcool.

Altro metodo che non richiede il contatto dei fiori col grasso è quello del cilindro contenente numerosi piatti stratificati di grasso uniti al fondo per mezzo di un tubo ad una cassetta piena di fiori. L'una corrente d'aria viene spinta traverso al cilindro. Il grasso così trattiene tutto il profumo e quando ne è saturo gli viene tolto a mezzo dell'alcool. Un altro processo, quello della macerazione è molto semplice, e consiste nel sospendere dei piccoli sacchi di tela ripieni di fiori in ampi vasi di porcellana contenenti o grasso o olio riscaldato a 104-122. Dopo trenta o quaranta ore i sacchetti sono tolti, schiacciati e riempiti di nuovi fiori. L'operazione si ripete quindici o sedici volte secondo la fragranza desiderata nell'olio e nella pomata.

La sostanza odorosa. La mescolanza, messa in bottiglie di vetro, viene fortemente agitata; l'alcool dissolve gli olii essenziali ma non i grassi. La soluzione alcoolica distillata dà l'olio odoroso. Vi sono naturalmente varianti nell'operazione, ma la base fondamentale è sempre la stessa. Però la abilità di un profumiere non consiste tanto nell'estrarre le essenze odorose, quanto nella sapiente combinazione dei vari profumi e nella produzione di qualche specialità.

IL CURIOSO

La crudeltà degli spettatori a Juvisy

PARIGI, 19. — Ieri all'aerodromo di Juvisy sono avvenuti dei gravi disordini. Tremila persone gremivano il campo per assistere ad un *match* fra l'aviatore Guinard e Vedrines; il Guinard in seguito ad un guasto all'apparecchio non potè prendere il volo all'ora stabilita. Quando fu pronto a partire, il vento soffiava con tale violenza che sarebbe stata una imprudenza il non impedirgli di avventurarsi nel volo. La folla, che aveva atteso fino allora invano, reclamò con insistenza il rimborso dei biglietti pagati, e già la direzione, vista l'attitudine minacciosa degli spettatori, stava per acconsentire a questo desiderio, quando, sotto l'enorme pressione, lo steccato cedette. La folla invase il campo che circondava i casotti dei biglietteri e li distrusse assieme a due piloni, facendone un falò.

L'aviatore Douval per calmare la folla tentò un piccolo volo durante l'uragano ma la violenza del vento lo costrinse ad atterrare ed in un modo pericoloso. La folla circondò subito l'apparecchio coprendo il disgraziato aviatore di contumelie mentre egli in piedi sul seggiolino gridava: tiratemi piuttosto una revolverata è anche meno pericoloso, che obbligarmi a volare con un tempo così spaventoso ».

Soltanto la polizia potè più tardi disperdere i dimostranti.

"La Nuova Italia"
l'unico giornale della Libia

Dal Minuetto al Tango

Riportiamo questo bellissimo squarcio della smagliante conferenza del Poeta dei Lauri « Dal Minuetto al Tango » detta testè al Filologico con trionfale successo

L'avvento del Romanticismo seguì l'improvvisa nascita del pubblico. La rivoluzione del '30 abbattè una dinastia, e risollevò il regno dell'arte. Il primo periodo romantico pieno d'una idealità mistico-religiosa non fu, in verità, troppo favorevole alle passioni roventi. Fino a quando si restò sotto l'influenza lamartiniana, o del Werther, di Renato e di Jocelyn, la società non potette accogliere gli eroi dalle vaste avventure. Ma il periodo successivo compiè la riabilitazione, fece esaltazione dell'amore in tutte le sue forme: casto, adultero, frivolo, profondo, esso era cantato su tutte le corde della poesia lirica e drammatica. L'antico Eros ritornava nel mondo, e novellamente il coro dei poeti celebrava i suoi misteri sacri. E ogni donna d'amore: fanciulla, sposa, cortigiana, doveva essere creola come un'Andalusa, o pallida come una Veneziana, molle e terribile, pronta ad accendersi d'una passione disperata, o ardere d'una gelosia feroce.

E l'eroe romantico egualmente doveva essere provvisto di occhi tetri, di pelle olivigna, di capigliatura abbondante e bruna. E si chiamava Don Paez, Ernani, Antony, e adoperava seale di seta, si nascondeva dietro tappezzerie misteriose, trattava veleni e pugnali come nella Roma borgiana, o nella Firenze medicea. A questa letteratura torbida e «fatale», a questa società sognante e voluttuaria dove l'ironia si risolve nell'orgia, il desiderio nello spasimo, quale forma di danza poteva convenire per inquadrarla e diverirla? Le danze dei monarchi settecenteschi eran troppi tenui e composte: fantasmi leggeri, grazie spente, profumi svaniti: le danze della rivoluzione erano troppo plebee, troppo cariche di raffigurazioni umanitarie. Occorreva invece una danza senza fine ondulante, che s'accendesse per gradi, che inebriasse come un liquore, che si svolgesse di continuo, con l'armonie de pianeti, con la vertigine di un'acqua che s'arrotonda e sfugge nel gorgo.

Non minuetto, dunque, nè gavotta, nè farandola; ma il valzer, l'antica danza di Provenza volata in Germania e ritornata più viva; la figlia del vento e della notte, che muove leggera e diventa frenetica come un turbine di raggi in una foresta d'estate. E questa danza si diffonderà dovunque, nei salotti nei teatri, nei ridotti, e se il cantore di Aroldo, in un momento di oblio de' suoi peccati, la chiamerà impudica, Victor Hugo, De Musset, Gautier, De Vigny, la celebreranno nella vita col canto. Al ritmo di quella danza, l'immagine vittoriughiana si adagerà logicamente nella sua antitesi di ombre e di lampi: la vasta osservazione balzachiana s'alimenterà di tipi e di caratteri immortali; la strofe di Musset, il fanciullo disperatamente coricato e l'estro di Giorgio Sand, la grande corsara dell'amore, vibreranno fino al delirio. E da Balzac a Stendal da Victor Hugo a Flauber, da Gautier a Merimée è una dischiusa di creature danzanti, volanti, peccatrici, innocenti, appassionate, perverse.

Esmeralda è simbolica come la sua capretta destinata al sacrificio: Carmen e la perfidia dei sensi e della civetteria femminile, Madame Bovary è la sognante borghese che la danza finalmente, [illegible] un capriccio estetico di cui si [illegible] Bouvard e Pecuchet e Salambò, una fanciulla di Oriente, una creatura biblica, maturata di sole e di lussuria, Salomè, apparirà anch'essa fra la schiera delle danzatrici [illegible]. Ella danzò come la sacerdotesse delle Indie, come le Nubiane delle cataratte, come le baccanti di Lidia. Si piegava da tutti i lati simile a un fiore agitato dalla tempesta. I brillanti delle sue orecchie guizzavano, sfolgoravano le sue stoffe, e dalle sue braccia, dai piedi, da tutta la vel rampillavano scintille invisibili che infiammavano gli uomini. Un'arpa cantò la moltitudine rispose acclamando. Non dissimili dalle moltitudini antiche, le folle della Restaurazione acclamarono i ballerini e le danzatrici, nel valzer del galoppo, della mazurka, della polka.

L'aristocrazia, l'alta finanza la borghesia e il popolo erano travolti da una stessa ondata, accesi da uno stesso furore. Un poeta ribelle levò un inno alla polka, a questa «pura luce» purchè compisse la sua «opera sociale» riconducendo agli uomini la poesia, la libertà, le grandi virtù scomparse. La matita di Garvani trovava pascolo mirabile tra la folla dei *chicards* e dei *debardeurs*. Il «Demi-monde» e la «Bohème» esultavano. Dalle viuzze del *Pays Latin*, le crestine, le modistine sbucavano a frotte inseguite dagli studenti e dai pittori come piccole allodole con l'ali ancor fresche della rugiada notturna. La cuffietta di Musette, e il manicotto di Mimì Pinson apparivano in tutte le feste, nei caffè, nei giardini, negli studi degli artisti. E come Manon la lor lontana sorella di piacere, aveva danzato il Minuetto, or esse danzavano la mazurka. L'ospedale era vicino alla sala da ballo; ma che importava! Le giovinezze cantavano, amavano, sgranavano ne' baci le loro ricchezze inesauste, e una ninfa divina, l'Illusione, agitava freneticamente intorno ad esse i suoi gioielli sonori.

ETTORE MOSCHINO

I consiglieri del lavoro

ROMA, 20 — Con R. Decreto sono stati riconfermati nella carica di consiglieri del lavoro, pel triennio 1914-16, i signori ing. prof. Cesare Saldini, dott. Arturo Spisani, on. Pietro Chiesa, Ettore Reina e Ludovico Messana e sono stati nominati alla stessa carica l'on. prof. Vittorio Emanuele Orlando come cultore di discipline economiche e sociali ed il cav. Carlo Colombo come rappresentante delle organizzazioni commerciali ed industriali.

La Lega Nazionale delle Cooperative ha confermato a suo rappresentante nel consiglio stesso il signor Giuseppe Garibotti; la Associazione fra le Banche popolari ha designato l'onor. S. E. Luigi Luzzatti nominando inoltre l'on. ing. Eugenio Bergamasco.

Infine il consiglio nella sua prossima sessione dovrà procedere alla proclamazione dei risultati della elezione di un consigliere del lavoro, rappresentante dei Comizi agrari, elezione che ha dato la maggioranza dei voti all'on. dott. Pietro Niccolini di Ferrara.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha convocato il Consiglio superiore del Lavoro per il giorno 29 marzo nei locali del Censimento, in via Santa Susanna. L'ordine del giorno reca, oltre alla rinnovazione di varie cariche, l'esame di alcune proposte di massima per la disciplina legislativa della mediazione del lavoro e per la istituzione degli uffici di collocamento e inoltre alcune modificazioni alla procedura elettorale per la formazione dei collegi di probiviri e aggiunte al regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli in applicazione alla legge che disciplina i requisiti d'istruzione per l'ammissione dei ragazzi negli stabilimenti industriali. Sarà pure portato al Consiglio un memoriale dei lavoratori di albergo e mensa inteso ad ottenere una più efficace protezione legale.

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

ELENA CONTARDI

Romanzo di

EDMONDO CORRADI

Non ho sentito parlare il tuo deputato: nè voglio sentir te. Le chiacchiere sono chiacchiere. Tu ne fai molte; troppe anzi, e muori di fame e, quello che è peggio, perdi nelle adunanze e nelle riunioni della tua Lega quel tempo che dovresti impiegare a cercare altro lavoro. E poi... e poi sono vecchio. Che cosa verresti a fare tu, dunque, in mezzo a voialtri? Voi siete giovani ed avete ragione di combattere per ristabilire un pochino di giustizia a questo mondo. Ma io.... oh io sono un uomo antistoi! E' finita per me. Io sono Michelaccio, caro Gaspare, e non sono più capace di lavorare. Non vedi che mi hanno messo a fare il portinaio? Tu, tu fai bene, dal tuo punto di vista, intendiamoci, che, se io fossi in te, li manderei tutti quanti all'inferno e penserei unicamente a mia moglie, a mio figlio, alla mia casa. Ma tu sei giovane ancora e hai diritto alla vita. Non avertene a male, caro Gaspare, se rifiuto. E' meglio per me e per gli altri.

Quando le adunanze duravano fin tardi « Michelaccio » aspettava Gaspare nell'osteria del Berti, col quale egli tornava a braccetto, discutendo ancora sulle deliberazioni della lega sulle ingenue polemiche oratorie della riunione operaia e lavoratrice.

E primo inverno le sedute furono quasi quotidiane, dovendo gli operai iscritti discutere il loro statuto e il regolamento interno della Lega. Fu allora che « Michelaccio » divenne amico dei carabinieri di guardia ed ebbe qualche rapporto non ostile col delegato di pubblica sicurezza, in fazione nelle vicinanze della sede sociale, allo svolto della seconda contrada là dove finiva il Borgo, a pochi passi dall'antica Pretura mandamentale.

Durante le sere di pioggia, il delegato e i due militi cercavano un rifugio nella osteria del Berti, la sola che rimanesse aperta fino ad ora tarda. Vi trovavano Michelaccio, col quale invitabilmente cominciavano a parlare e che li assicurava sul tranquillo andamento di quelle riunioni di quelle adunanze che il sottoprefetto si ostinava a ritener pericolose — diceva lui nei suoi rapporti alla prefettura di Parma — alla salute pubblica.

Tutti bravi ragazzi, mi creda signor delegato — diceva « Michelaccio » ripetendo quelle parole come il ritornello di una canzonetta di cui non si ricorda più il « motivo » musicale — tutti bravi ragazzi, a cominciare da Gaspare che lei crede un uomo pericoloso.

Non lo è oggi — rispondeva aspramente il funzionario della sicurezza pubblica — ma può diventarlo domani. E socialismo.

« Michelaccio », allora, si affrettava ad interrompere il suo interlocutore.

Per l'amore del cielo, signor delegato, non mi parli di socialismo e di altre faccende del genere. Non ci capisco nulla: e poi, vuol saperne una? Ella non riuscirà mai a convincermi che, con tutto il socialismo, Gaspare Contardi possa da un momento all'altro diventare un uomo pericoloso. Povero diavolo!

Hanno paura, forse, che ammazzi qualcuno? O che butti una bomba sotto le finestre del sottoprefetto? Una bomba? Sì: ma... di riso! Così trascorrevano le ore dell'attesa, fin quando l'adunanza finita, si vedevano apparire allo svolto della strada sotto la pioggia sonora, Gaspare Contardi e Giacomo Berti a braccetto, seguiti da qualche altro operaio che rasentava le muraglie delle case, sperando di bagnarsi meno.

Il Berti, a quei tempi si era fatto notare per uno dei più entusiasmati al pensiero di realizzare, combattendo, il programma minimo del socialismo, nell'attesa di scendere in campo, a mano armata, diceva lui, per lo svolgimento del programma massimo, dal quale dovevano derivare al popolo dei lavoratori la gioia e la ricchezza distribuite equamente, secondo giustizia e dopo la distribuzione delle grandi ricchezze mobiliari ed immobiliari.

Mille pensieri confusi urlacchiavano nel suo povero e primitivo cervello di contadino ignorante analfabeta. Egli amava spesso ripetere, parlando con i suoi avventori all'osteria, certe parole, certe frasi udite nei comizi: « le ripeteva a casaccio, senza intenderne il vero significato, credendo in buona fede che, una volta realizzato il socialismo, le terre verrebbero realmente divise, pezzo per pezzo col metro alla mano, fra tutti i lavoratori.

Una volta, a Parma, il Berti aveva partecipato ad una riunione del Comizio agrario, durante la quale un oratore tecnico aveva parlato della « sperequazione fondiaria ».

Le sue parole erano rimaste impresse nel cervello del Berti, come una iscrizione commemorativa sul marmo di una lapide. Egli, da quel giorno, le ripeteva assiduamente, facendosi, anche ammirare da quelli che ne sapevano meno di lui ed avevano finito per crederlo un'arca di scienza, un pozzo di dottrina economica e socialista.

Col Contardi, Giacomo Berti non andava troppo d'accordo. L'oste, mansueto per natura, disapprovava i propositi violenti di Gaspare.

Si finisce — diceva enfaticamente e stupidamente — per cadere nell'anarchia e allora, il domicilio coatto è ancora poco, mio caro. Le violenze non hanno mai avuto fortuna. Ricordalo.

I due uomini erano, però uniti dalla stessa visione ideale della vittoria. E parlavano nelle adunanze e nei comizi, il loro linguaggio rude, primitivo, ingenuo qualche volta fino a diventar puerile, assurdo, per le cose che essi dicevano e per quelle che, inconsciamente, lasciavano intravedere.

La fede viva e profonda animava sempre la fede cieca, irragionevole dei fanatici e delle femmine innamorate.

(*Continua*)

Cronaca di Tripoli

Il presente e l'avvenire
della Libia agricola

Dagli affrettati bastioni di Ain Zara, mentre, ammonimento eloquente, il contadino soldato collocava piante e sementi entro il fossato e su nel terrapieno soffice, considerato tutto il diverso e complesso problema della Tripolitania: e ciò che allora pensavo e ornato di laggiù dissi e scrissi penso anche oggi, fortemente convinto della verità.

Il mare si distende di fronte, qua si sempre iroso, sì che la necessità di un sicuro rifugio nel porto di Tripoli si impone: ma è altrettanto vero che quelle onde spumeggianti hanno tesori inesauribili nei pesci di cui non vi sono spiaggie più ricche e nelle spugne finissime e ricercate: come dobbiamo desiderare che gli opulenti ricercatori di felicità vadano a popolare di ridenti ville la nuova costa Azzurra, più vera e maggiore, attratti altresì dalla vicinanza suggestiva di Tripoli tipicamente mussulmana che ha tutto il fascino misterioso delle città orientali.

Nizza da Napoli è più lontana che Tripoli da Siracusa e la breve via si compie in vista di Malta inglese e di Biserta: eloquenza dei nomi e dei ricordi! Da quella altura che vigila su Tripoli bianca, l'occhio si spinge verso l'occidente dove il confine tunisino seguendo quasi il costume delle dune mobili, si è avvicinato a Gadames: più lontano, sterminatamente, è il limite orientale per cui la guerra nemica ebbe ed ha alimento perenne: e a sud dove l'invasione lenta e incruenta ha strappato regioni infinite, l'*Interland*, donde venivano le carovane già dirette a Bengasi oggi in gran parte attratte dalle più facili e grandi vie fluviali del Niger e del Congo.

Ma qui vada il nostro pensiero grato e ammirato alla colonna Miani che eroicamente e quasi silenziosamente va compiendo una meravigliosa prova di ardire e di resistenza, spingendosi, vittoriosa degli uomini e del deserto, sitibondo e pietroso, verso il Fezzan dove gli stessi Turchi avevano un potere nominale ed i Romani giunsero dopo mezzo secolo di conquista

Il problema della penetrazione agricola, quale a noi si presenta in Tripolitania, è forse assai più difficile di quello che sarà in Cirenaica, il cui studio completo oggi non può avere per base l'osservazione diretta, ma solo i racconti diversi di coloro che visitarono quell'enorme promontorio sporgentesi nel Mediterraneo. La costa e le sue oasi frequenti e ricche: l'altipiano quasi tutto desertico: il Gebel, — ecco ciò che possiamo studiare oggi, cioè una minima superficie coltivata, di fronte ad una distesa immensa pianeggiante, e ad una lunga catena di monti poco elevata (900 metri) e poco o nulla chiomata.

La penetrazione nell'interno si impone per ragioni di esistenza politica ed economica: e sarà inoltre prudente cominciare anzitutto dalle vie ferrate lungo la costa, purchè non troppo da offrire facile bersaglio alle offese nemiche che venissero dal mare

Ma non è la folla degli emigranti che noi dobbiamo volere, è la qualità di essi che può assicurare il successo: i pionieri abbiano pereno nelle loro fila i capitalisti già adusati alle industrie agrarie e disposti ad attuare senza illusioni eccessive ma corazzati contro gli imbelli scoraggiamenti, tutto un piano preordinato di utilizzazione agraria, dalla intensiva erbacea alla estensiva arborea: e traggano seco agricoltori specializzati nelle colture delle zone calde: siano essi di Sicilia, di Sardegna, di Tunisi, i quali con l'azione e con la direzione, avvalendosi fraternamente, e non spinti da egoismo dannoso, dell'elemento indigeno, mettano in valore anzitutto la terra costiera e circumoasica, poi quella predesertica.

Ma l'amico Bignami pensa che la grande proprietà debba precedere, da cui poi verrà la piccola proprietà, così come è la legge costante nei paesi d'Europa. A mio avviso in Tripolitania le due imprese, quella della piccola e della grande industria agraria, debbano svolgersi parallele ma indipendenti, perchè hanno esse una ragione distinta, indirizzo, finalità principii, mezzi di [illegible] assolutamente diversi.

Può Roma vincere gli uomini e la natura la Tripolitania orientale fu tutta un ondeggiante foresta di olivi e l'attestano i cento e cento frantoi bilitici e trilitici che destarono meraviglia nel Rohlf: — gli indiani, furono sbarrati per l'irrigazione di vaste zone seminate di biade: — le cisterne e i serbatoi erano a migliaia: — ma gli schiavi davano opera quasi gratuita e questa considerazione deve sempre entrare nel nostro esame quando studiamo Roma colonizzatrice! Chi rinnoverà oggi, quelle opere gigantesche I privati la Stato non lo credo e non lo consiglio: — bisogna tenere altra via e raggiungeremo l'intento più lentamente e non meno sicuramente.

Se l'oasi è l'ultima trincea opposta dall'uomo contro il deserto che si avanza da secoli inesorabile, mentre le invasioni spopolarono di difensori le terre, e i rimasti, da agricoltori fissi, dovettero darsi al nomadismo, correndo con il gregge sitibondo là dove l'acqua benefica era caduta, se la produzione necessariamente diminuì, l'uomo e gli animali si ridussero di numero, dovettero gradatamente limitare le esigenze e i bisogni ad un minimo appena sufficiente per la vita, sì che taluno rileva la scarsa efficenza di lavoro del beduino che noi dobbiamo considerare anzitutto in rapporto col suo bilancio famigliare e col consumo.

Or dunque, il quesito che a noi si presenta è semplice: si può dall'oasi iniziare la riscossa contro il deserto e averne ragione vittoriosa Risponderemo teoricamente, in gran parte, sì. economicamente, in gran parte no; ma tuttavia l'estensione utilizzabile sarà sempre grande e sufficiente, per una graduale e lunghissima penetrazione, che tanto più sarà utile se avremo consociato nello sforzo e nei benefizii gli indigeni: contro di loro e con solo elemento italiano risponderei fino da ora senza esitazione, no

(*Continua*

UGO PATRIZI

Deputato al Parlamento

Feste, danze e chiari di luna

Ben numerose persone hanno festeggiato S. Giuseppe ed anche noi, in Colonia, abbiamo avuto una bella riunione in onore di questo Santo. Donna Giuseppina Tonetti era la festeggiata. Per l'occasione le spaziose sale del Nazionale si erano adibite ad una eletta e simpatica serata di Signore e Signorine. E, per dire il vero, non poca gente era accorsa a porgere alla gentile Signora Tonetti i più cordiali e sinceri auguri. Gironzolando per le sale sfarzosamente illuminate notammo le signore: Sig.ra Tonetti sempre simpatica e cordiale in abito nero con pizzi, Sig. Barone Menzinger in un irreprensibile abito nero, la simpaticissima Sig. Astuto in verde mare, la Sig. Franchetti in abito bianco, la vaporosa signora Nahum Matilde, in velluto rosso cupo con pizzi, la pensosa Sig. Nahum Clamo in nero con pizzi, l'attraente Sig. Cittadini in abito bianco con tunica verde, la Sig. Grazioli in un austero abito nero, la Sig. Farruggia con un splendido abito chiaro, la simpatica Sig. Benussi in abito bianco l'ausera Signora Del Re in nero con pezzi, la simpaticissima Sig. Weld in abito nero con pizzi, donna Lidia Pagliano sempre graziosissima in nero con bleus, la Sig Bellini, la bella ed amabile signora Teresina Bodrati in nero con trasparente bianco ecc. ecc.

E le Signorine:

Sig. Luisa Menzinger in bleu cupo con guarnizione bianca, Sig. Bettina Menzinger in rosso cupo con pizzi, Sig Margherita Hassan in bianco con tunica marrone, Sig Del Re in abito ciliegia, Sig. Franchetti in bianco, Sig. Ferruggia in celeste, ecc. ecc.

Fra gli uomini: Sig. Torretti, Sig. Foscolo, Sig. Del Giudice, Sig Mauri Mori, Ten. Gabba, barone Menzinger, Ten, Col. Ponzio, Ten. Col. Grazioli, Ten. Bognetti, Ten. Campiasi, Gen. Cigliana, Ten. Poggi, Comm Simonetti, Sig. Friso, Ten. Venturini, Sig. Franchetti, Sig. Martina, Cav Astuto, Dott. Tria, Sig. Nahum E. Sig. Nahum H. Sig. Cittadini, Sig. Mastelloni, Marchese Lucastro, barone Longo, Comandante Leoncavallo, marchese Bodenti Sig. Bellegorde, Col. Del Re, Sig. Bodrati, il sempre simpatico Sig Pagliano, Sott. Ferrero, Comm Farruggia, Ten. Tamburello, Com.te Guercia, Ten. Borrelli.

La Signora Matilde Nahum eseguì poi alcuni pezzi sul violino, con rara maestria. In quelle corde si sentiva vibrare la mistica anima della simpatica Veneziana fu accompagnata molto bene al piano dalla Signora Tonetti.

Il buffet fu irreprensibile sotto tutti i rapporti.

Verso la mezzanotte ci fu una piccola cena fatta in una mistica sala illuminata da Palloncini alla veneziana Vi fu pure ballo che si protrasse fino a tarda ora. Infine, erano quasi le due ciascuno tornò alla propria abitazione, avendo prima rinnovato cordiali e sentiti auguri alla regina della festa.

Gi. Gu.

Convalescenza

Il nostro direttore provvisorio Sig. P. Paselli ancora degente per reumatismo acuto, ringrazia a nostro mezzo tutte le persone che vollero visitarlo, e chiede scusa di non averle potuto ricevere.

Esercitazioni tattiche

Dopo una ricognizione durata quattro giorni, ha fatto ritorno a Tripoli il II. Battaglione del 23 Fanteria, agli ordini del capitano sig. Lago. Il Battaglione lasciò Tripoli la notte di lunedì e manovrando pervenne a Suani Beni Aden Alle ore 10 il direttore di manovra colonnello cav. Pistoni del 23. Fanteria) faceva cessare l'azione riunendo gli Ufficiali dei due partiti (23. ed 84.) a gran rapporto. Presenziarono la manovra il Com.te la Divisione T. G Cigliana col suo ufficiale d'ordinanza ed il Com.te la Brigata M. G. Den Chantez col suo aiutante di campo capitano Sig. Rocco Il Com.te la Divisione espresse il suo compiacimento pel modo come erasi svolta la manovra, e per l'alto morale delle truppe. Il 17 notte il battaglione proseguì la marcia per Azizia. ed il 18 quella di ritorno rientrando ieri alle 9 ai baraccamenti di Fexlum

Cronaca giudiziaria

Ill.mo Sig. Direttore

La prego voler pubblicare nel suo giornale che io non rappresento la difesa del Sig. Filacchioni nella causa da questi intentata contro la Società Coloniale di Elettricità

Con ossequio

Avv. B. PUNZO

Arrivi

Il Sig. Carmelo Scicluna proprietario della premiata Sartoria « Le Progrès » di Malta, di passaggio per Tripoli fino a mercoledì prossimo con eatessissimo campionario di stoffe inglesi per uomo accetta commissioni per abiti completi su misura, presso l'Hotel Savoia, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Si rende noto che la mitezza dei prezzi e la eccellente qualità delle stoffe danno fiducia di buoni affari ai Sigg. acquirenti.

Associazione fra Commercianti e industriali di Tripoli

I signori Commercianti e Industriali inscritti all'Associazione, e che ancora non hanno fornito le notizie richieste per la formazione dell'elenco dei soci, sono vivamente pregati dall'Ufficio di presidenza e dal Collegio dei probiviri di inviare senza indugio, dovendosi procedere alla stampa dell'elenco stesso in vista di una prossima assemblea generale straordinaria.

Foot ball Club

Domani domenica alle ore 16 sul campo di giuoco del Tripoli Foot Ball Club avrà luogo il retour machi tra la loro 1. squadra e la prima dei Volontari Italiani.

Data l'importanza della partita si prevede vi assisterà un numeroso pubblico.

* * *

Si avverte che per maggior comodità degli appassionati la Società ha disposto un servizio di camion a pagamento in partenza dall'Hotel Savoia.

Sempre liti!

Il manovale arabo Salem ben Mansur di 32 anni nativo di Zavia per gelosia di mestiere attaccava ieri briga con un suo correligionario e compagno di lavoro, dal quale si buscò parecchie legnate sulla testa.

Sanguinante veniva da un conoscente accompagnato all'ospedale.

Investimento

Ieri a Serra Azizia [illegible] Mohamed ben Hamed di anni da Tripoli.

Fu ricoverato all'ospedale civile con contusioni alle spalle.

Carezze coniugali

La giovine mussulmana Aescia bent Mohamed è da poco tempo maritata con un certo Abdalla ben Abdsalam, un uomo poco o punto affettuoso alla propria metà. Ieri in Scura el Bas, il crudele Abdalla, prese a percuotere brutalmente la moglie con un nodoso bastone procurandole una forte contusione alla fronte e la rottura di due denti.

Un'atleta!

La giovine sudanese Zora bent Zaat che conta appena venti anni, ieri per i soliti pettegolezzi donneschi veniva a lite con una sua coinquilina certa Mabruk.

Le due in men che si dica, si accapigliarono furiosamente

In aiuto della Mabruk accorsero altre quattro giovine donne e tutte insieme aggredirono la Zora

Questa però dotata di forza erculea, e di molto coraggio ingaggiò con le cinque furie una lotta animosa, riuscendone vittoriosa

Conseguenza: Le sei donne tutte più o meno malconcie sono poi ricorse all'ospedale

H. Chellaram

Articoli orientali

SUK EL TURK

Ultimi giorni di liquidazione

Programma musicale

Domani dalle ore 17 alle 18,30 al Caffè Savoia la Banda presidiaria eseguirà il seguente programma:

1. Sardo - Marcia
2. Schubert - Primo tempo della Sinfonia in re minore (incompleta
3. Verdi - Aida (fantasia).
4. Costa - Histoire d'un Pierrot, (pantomima,).
5. Chopin - Polacca in la

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa col piroscafo « Manfi » il 20 marzo 1914.

Martini, Friggi, Imendola, Molino, Casadonte, Hassan Franchetti Montaverde, Longhini, Tenan, Simone Polli Dal Drago, Comidas, Velli, Lappi Lazzo Nicolosi, Vastellendiano, Domintico, Lucanni, Dattoni Cristani, Di Natale, Giulio Poli De Stefano, Baldi, Argentino

All' Eden

Continua sempre il successo dell'attraente programma in questo simpatico teatro

Sono annunciati per lunedì nuovi debutti

Spettacoli del 21 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso:

Ore 21: « Gurgu »

Domani, a richiesta, « La figlia di Jorio »

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Il Re del Grano, ovvero la vendetta dei poveri.

CINEMATOGRAFO ITALIA

Il mistero di Cloistekam — Claudina sostituisce il fratello Tom

Come si balla il Tango!

Per gli amatori e cultori di questa danza e per tutti coloro che ne desiderassero avere un'idea, si rechino all'Agenzia Giornalistica Mondini e Filacchioni Via Azizia, N 36 ove potranno osservare 18 bellissime cartoline, dovute ai disegni di geniali artisti

La collezione rappresenta tutte le figure e i passi di questa magnifica ed affascinante danza.

L'Agenzia stessa ha inoltre un esteso assortimento di novità in cartoline americane, del Salon de Paris, futuriste, e la riproduzione di tutti i quadri dei più noti pittori italiani ed esteri.

"Primavera libica"

Questa sera alle ore 21 presso la Sede dell'Associazione industriali e commercianti (via Azizia) riunione del Comitato esecutivo.

All'adunanza interverranno parecchie notabilità arabe. Si prega di non mancare.

L'AMERICA
fatta in poco tempo

Si compra un biglietto della Grande Lotteria Popolare Nazionale a beneficio delle Congregazioni di Carità di Macerata [illegible] Apiro Civitanova Marche Congregazioni di Carità e Comuni di Camerino e Visso. Legge 11 Giugno 1908 - N. 272

I biglietti distinti col solo numero senza serie o categoria costano **UNA LIRA** e concorrono per intero a **Premi da Lire 300.000 — 50.000 — 25.000 15.000 10.000 — 2.000 — 1.000 500 100.** Totale **570 Premi**, per l'importo di **Lire 500,000 (Mezzo Milione).** I Premi sono tutti in contanti, esenti da ogni tassa e si pagano subito. Il pagamento è garantito da deposito presso primario Istituto Bancario

L'Estrazione Assolutamente Improrogabile, si farà in Roma il **25 Marzo del corr. Anno**

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Domenica [illegible] proveniente da CANDIA da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica, 22 marzo ore [illegible] scafo TEBE da
Siracusa.

Lunedì 23 marzo, ore 8,15 proveniente da CANDIA da:
Zuara.

Mercoledì 25 marzo, ore 4,30 proveniente da ENNA da
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa Susa, Misurata ed Homs.

[illegible] proveniente da TEBE da
Siracusa.

Mercoledì 25 marzo ore 6,30 proveniente da PALAZZOLO da
Tunisi, Cagliari, Livorno e Genova

Venerdì 27 marzo ore 15,30 proveniente da LETIMBRO da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 27 marzo ore 16,30 proveniente da MILAZZO da
Napoli, Messina, Catania, Siracusa

Venerdì 27 marzo ore 17,30 proveniente da ENNA da
Napoli, Palermo, Trapani

[illegible] proveniente da CANDIA da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 29 marzo, ore 15,30 proveniente da SOLUNTO da
Siracusa.

Partenze.

Domenica, 22 marzo ore 22 prosciafo CANDIA per.
Zuara.

Domenica, 22 marzo ore 8 proveniente da MENFI per
Trapani, Palermo, Napoli.

Lunedì 23 marzo, ore 9 proveniente da SOLUNTO per.
Siracusa

Giovedì 26 marzo, ore 6 proveniente da CANDIA per
Homs, Sliten, Misurata

[illegible] proveniente da TEBE per.
Siracusa.

Giovedì 26 marzo, ore 14 proveniente da STELLA per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Giovedì 26 marzo, ore 16 proveniente da PIEMONTE per
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Sabato 28 marzo, ore 21 proveniente da LETIMBRO per:
Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 28 marzo, ore 9 [illegible] da ENNA per
Siracusa, Catania, Messina Napoli

Domenica 29 marzo ore 22 proveniente da CANDIA per
Zuara

Domenica 29 marzo [illegible] proveniente da SOLUNTO per
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

Telegrammi dell'ultim'ora

Il nuovo Ministero

(Comunicato Ufficiale)

ROMA, 21 ore 10.50 (Agenzia Stefani) IL NUOVO MINISTERO E' STATO UFFICIALMENTE ANNUNCIATO, ED E' COSTITUITO COME APPRESSO:

Presidenza e Interni — SALANDRA.
Esteri — DI SANGIULIANO.
Giustizia — DARI.
Colonie — MARTINI.
Finanze — RAVA.
Tesoro — RUBINI.
Marina — MILLO.
Istruzione — DANEO.
Lavori Pubblici — CIUFFELLI.
Agricoltura — CAVASOLA.
Poste — RICCIO.

IL MINISTRO DELLA GUERRA NON E' STATO ANCORA DESIGNATO.

STAMANE ALLE ORE NOVE I NUOVI MINISTRI HANNO PRESTATO GIURAMENTO NELLE MANI DI SUA MAESTA' IL RE

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

IN TRIPOLI
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
è il preferito dai Signori Ufficiali
e il più frequentato dai forestieri
Proprietario MARIO BUCCA

Le memorie di una Telegrafista

Scritte da una distinta signorina, attraverso le emozionanti situazioni del racconto, malgrado la vernice eterna di sensualità e passione, non possono dirsi inadatte per una signorina. La sensualità non è pornografia quando è descritta per scopo educativo. — Lire 3
COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA. — Via Firenze 43. - ROMA

Grande Occasione

La Ditta POHOOMULL Fratelli
A titolo di concorrenza
Rende noto
CHE DAL 1° APRILE AL 15 ESPORRA' IN VENDITA NEL SUO NEGOZIO DI SUK EL TURK N. 132 TUTTI GLI OGGETTI DI NOVITA' ORIENTALI, TAPPETI, ARAZZI, RICAMI, GIOIELLI, PORCELLANE ECC. - CON FORTISSIMO
RIBASSO
Superiore a qualsiasi liquidazione
NON MANCATE DI APPROFITTARNE

VENDITA E LOCAZIONI
DI
Pianoforti & Armoniums
delle primarie fabbriche Italiane ed Estere
Facilitazioni di pagamento
Condizioni speciali per i Sig.i Ufficiali e Funzionari
M. ORTONA

LE NOSTRE INDUSTRIE

Additiamo alla pubblica stima [illegible]
Ditta F.lli Averna
[illegible]
AMARO AVERNA
MARCHIAFAVA, Direttore
[illegible]
AMARO SICILIANO
AVERNA
[illegible]
Prof. E. MARCHIAFAVA

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 20 Marzo 1914

Barometro 709,6. - Termometro: minima 14,0; massima 19,1. - Venti velocità in km 12, direzione NE. Umidità 73

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: SERVADONI & MIGNINI
Comodissimo [illegible] servizio [illegible] Stazione e Porto
e CENTRALE Ristorante e Caffè
Porto — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio speciale colazione per viaggiatori

Abete di Carintia - Tavolame - Murali - Travetti

presso la Ditta: Cav. Monni Pidatella & Caracciolo

Via per Hamura N. 12-14-16-18-20-22-24-26 (a fianco del Circolo militare)

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni nell'oasi e fuori — proposte serissime e concrete — combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Vendo metà prezzo due proiettori abbinati. Rivolgersi Bellon, Via Bacha, 1 Dhara Graude.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi giardino ben coltivato con contratto assicurato. Rivolgersi PASQUALE QUINTO presso Tipografia Internazionale.

Buona Occasione La sua patente [illegible] dasi o vendesi Saponi Barbieresco pi [illegible] Via Centrale negozio [illegible]
Per trattare rivolgersi Vincenzo Capuano ex L'Aggiunto Saione Napolitano

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Cercasi giardiniere pratico coltivare terreno. Indirizzarsi Villa Mafalda, Solaro Solat.

Carburatore a benzina potenzialità 12 hamme senza usato, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilimento tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

Disponibili capitali per imprese, intestazioni, o altro impiego garantito.
Rivolgersi I. R. casella 190.

Dattilografa, abile, cupisce lavori ufficio scrivere.
Scrivere casella 32.

E' inutile domandare preventivi e condizioni quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a [illegible] per [illegible] Indicazioni per [illegible] commerciale [illegible] [illegible] [illegible] gratis. Ufficio Stampa Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete Tessera 153, 131 fermo posta - Roma.

Scrittura a Macchina, [illegible] eseguisce con la massima [illegible] ed esattezza. Chiedere indirizzo a "La Nuova Italia,,

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?

ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, DOVE INDICHERETE QUEL CHE DESIDERATE E QUANTO OFFRITE.

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO
GERENTE Dott. MARIO CANDIANI

INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA
MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Fornitori: del Genio Militare, R. Marina, Ferrovie dello Stato e Secondarie
TRAMVIE - IMPRESE DI COSTRUZIONI, ecc. ecc.

Unico perfetto strato isolante e perennemente impermeabile all'acqua e all'umido

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

Copia delle numerose Dichiarazioni di piena soddisfazione pervenuteci si mandano a richiesta, come pure le Istruzioni per la posa in opera, ecc. ecc.

Tutte le Commissioni si ricevono
all'Amministrazione: Via Cesare da Sesto, N. 12 — MILANO
Stabilimento, a Novate Milanese.

Telef. Interurb. 66-50 Telegrammi "BITUMCANDIAN,,

Per le ordinazioni a Tripoli rivolgersi al

Sig. VITTORIO BENUSSI
Via Enseira (traversa Azizia) — Casella postale 176

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assecondando le loro conservazione [illegible] le gengive lungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - VERONA
Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando LIRE UNA si riceverà una scatola

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Medailles d'Or PETRINS MECANIQUES 13 Diplômes d'Honneur
à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte
Installation de Boulangeries mecaniques
Sur demande envoi franco de catalogue general illustre
le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER
M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 48

Semifisse e locomobili

a vapore surriscaldato
con distribuzione di precisione tipo WOLF, da 10 a 800 cavalli.
Motrici di grandissima perfezione ed economia.
Milano 1906 / Torino 1911 — 4 Grands Prix
R. WOLF MAGDEBURG-BUCKAU
Succursale: MILANO, 16, Via Revello, Casella 875
Produzione totale piu di un milione cavalli

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage
par *l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES*

Fournitures Générales
Tous Accessoires et Pièces détachees. Installations, Réparations
Maison de confiance vendant le meilleur marche

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Société Générale de l'Afrique du Nord
SOCIÉTÉ ANONYME CAPITAL 5.000.000 DE FR.
Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger
Agences à Sousse et à Sfax
PRINCIPALES OPÉRATIONS

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants ordinaires. Escompte et encaissement d'effets de commerce. Avances sur marchandises et connaissements. Crédits documentaires. Remittance de chèques sur tous pays. — Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. Avances sur titres. Garde de titres. — Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets et lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.
Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

Pelle bianca, morbida
SAPONE BANFI
Il più fino del mondo
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia - TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

Nella tipografia "La Nuova Italia,,
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni
provate il Rimedio nuovo
*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi
ch'egli ha saputo render volatile per permettergli
l'accesso nei Bronchi *e nei* Polmoni
Provate

Pastiglie "Valda,,

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano

Per preservarvi - Per Guarirvi
INFALLIBILMENTE
dei mali di Gola, Raffredori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumonili, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie
la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante
H. CANONNE farmacista, 49, rue Reaumur Paris

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:
VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH
CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPERIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la SVIZZERA; a S. LUDWIG per la GERMANIA; a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA; a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD: CARLO F. HOFER & C. - Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S. M. — nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - New York

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. — TRIPOLI

LA NUOVA ITALIA

الايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELL — Numero Cent. 10

Anno III - Num. 82 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 23 Marzo 1914

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualunque Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI

I PRIMI ATTI DEL NUOVO MINISTERO

L'ammiraglio Faravelli, conquistatore di Tripoli, colpito da emoraggia cerebrale - L'incontro dell'Imperatore Guglielmo col Re d'Italia a Venezia.

Insediamento del nuovo Ministero

ROMA, 21 (ore 17,40). — L'on. Salandra, dopo il giuramento a Palazzo Braschi, ricevette in consegna il dicastero dall'on. Giolitti, con cui si trattenne a conversare cordialmente per circa un'ora.

Anche gli altri ministri si sono insediati nei rispettivi uffici.

L'on. Salandra, con una circolare diretta ai prefetti, sotto-prefetti e questori, comunica che, chiamato dalla fiducia del Re, assume da oggi la Presidenza del Consiglio e il Ministero degl'interni; e confida pienamente che, colla loro opera assidua ed efficace e colla loro rigorosa ed equanime osservanza delle leggi, riescirà a fare tutto ciò che è possibile per il pubblico bene.

Il Ministro della guerra

ROMA, 22. — Il generale Porro ha visitato stamane il generale Spingardi, trattenendosi a colloquio per oltre un'ora.

Fra i due generali si sarebbero presi accordi per la successione al Ministero della guerra. La decisione si avrà domani.

Intanto il generale Spingardi ha inviato ai funzionari del Ministero della guerra una circolare di commiato dicendosi lieto di essere stato ministro durante lo storico e fortunato periodo della conquista libica, ed esprimendo tutto il suo compiacimento per l'opera intelligente e coscienziosa svolta dai funzionari tutti.

Il generale Spingardi partirà domani per San Remo.

Al Ministero delle Colonie

ROMA, 22 — L'onorevole Martini ha preso nel pomeriggio di oggi, possesso del Ministero delle Colonie. E' stato ricevuto dall'on. Bertolini che gli ha fatto la consegna e gli ha presentato i vari cap servizio.

I due illustri parlamentari si sono poscia trattenuti in cordiale colloquio sulle questioni principali interessanti le nostre Colonie.

L'onorevole Bertolini ha telegrafato ai Governatori della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia l'assunzione al Ministero dell'on. Martini.

L'ammiraglio Faravelli colpito da paralisi
È in fin di vita!

ROMA, 22 — L'ammiraglio Faravelli è stato stamane colpito da improvviso malore. Aveva appena terminato di fare colazione e levatosi si accingeva ad uscire, allorchè è stramazzato al suolo.

Accorsi i famigliari ed adagiato su di una poltrona gli furono prodigate le prime affannose cure, mentre intanto venivano telefonicamente avvertiti il Prof. Marchiafava, e vari ufficiali medici.

Il prof. Marchiafava giunto per il primo ha constatato trattarsi purtroppo di emoraggia cerebrale sinistra con emiparalisi destra.

L'ammiraglio ha perduto completamente i sensi e si dispera di salvarlo.

Il Ministro della marina onorevole Millo e gli ufficiali superiori di marina qui residenti si sono recati al capezzale dell'infermo. Erano tutti profondamente commossi.

L'ammiraglio Faravelli ha legato il suo nome alla gloriosa impresa [illegible] duca.

Il 2 di ottobre 1911 la flotta da[illegible] tana incrociava davanti a Tripoli [illegible] riuscita vana l'intimazione di arrendersi al comandante della piazza, l'ammiraglio Faravelli iniziava il bombardamento della città, [illegible] continuo [illegible] forti turchi.

Il 5 ottobre Tripoli si arrese e poco dopo mentre i turchi si ritiravano all'interno per organizzarvi la resistenza, i nostri bravi marinai al comando del capitano Cagni occupavano la città.

All'ammiraglio Faravelli [illegible] nell'ora in cui scriviamo [illegible] forse deplorare l'immatura perdita era riservato l'onore di aprire le ostilità, poscia proseguite gloriose per il nostro esercito e per la nostra marina, al cui valore dobbiamo la nuova Colonia.

In seguito alla morte del vice ammiraglio Aubry, il Faravelli fu chiamato al Comando supremo delle forze navali.

E' senatore del Regno dal 1912 e Presidente del Consiglio superiore della Marina.

Per l'illustre infermo formuliamo fervente l'augurio di guarigione.

La morte

ROMA, 22 — ore 10,35 — Tutti i tentativi della scienza per ridare le forze all'illustre infermo sono riusciti vani.

L'ammiraglio Faravelli è spirato stamane alle ore 9.25.

L'imperatore di Germania e il Re d'Italia a Venezia

ROMA, 21 — Sua Maestà il Re [illegible] accompagnato dal Ministro degli [illegible] on. Di San Giuliano, partirà [illegible] corrente alla volta di Venezia [illegible] s'incontrerà con l'Imperatore [illegible] di Germania.

Al mattino del [illegible] colazione al palazzo reale e alla sera sarà dato un pranzo in onore degli Hohenzollern.

Questi colloqui [illegible] molto all'esame delle sfere diplomatiche delle due nazioni, e oltre a [illegible] rapporti [illegible] ora a rinsaldare sempre [illegible] di sincera amicizia e di [illegible] intesa su [illegible] questioni che eventualmente interessano i due Paesi.

L'emigrazione italiana

ROMA, 20 — Nell'ultima sessione del Consiglio Superiore della Statistica, il comm. Aschieri ha riferito sulle *Statistiche dell'Emigrazione italiana per l'estero e per l'interno*.

Il relatore riassume le sue osservazioni nelle seguenti proposte sottopone all'esame del Consiglio Superiore di Statistica:

1. Abbreviare la durata dei passaporto per l'estero ad un solo anno, allo scopo di evitare che uno stesso documento serva per più viaggi.

2. Introdurre nel passaporto l'indicazione dello Stato di destinazione [illegible] ne ed anche se possibile [illegible] lità di lavoro.

3. Ammettere al possesso e [illegible] sodisfa la quale [illegible]

[illegible] le passaporti rilasciati, per rendere possibile il computo di quanti che [illegible]

[illegible] mi [illegible] individuo a tempo più [illegible]

La mostra di secessionisti inaugurata dal Re

ROMA, 21 — S. M. il Re ha inaugurato la mostra di [illegible] degli acquarellisti. Erano [illegible] a S. M. l'on. Danco, ministro della [illegible] struzione pubblica, il presidente [illegible] nomulator Aphel e tutte le [illegible] altri [illegible] ammirato molto i quadri [illegible]

La catastrofe di Venezia

VENEZIA, 22 — Il Consiglio comunale adunato in seduta straordinaria ha commemorato le vittime della tremenda collisione.

Il sindaco ha pronunciato un commovente discorso rilevando gli atti di eroismo compiuti dagli equipaggi italiani e tedeschi e dai cittadini che parteciparono all'opera di salvataggio.

Il Consiglio ha poi deliberato che si rendano funebri solenni onoranze e che al cimitero municipale sia apposta una lapide con i nomi di tutti gli infelici miseramente periti.

Per un monumento d'arte

MESSINA [illegible] quando prima splendeva [illegible] rato il tempio di S. Francesco di Paola, costruito, [illegible] come si asserisce fin dal tempo in cui il grande Taumaturgo era in vita.

[illegible] [illegible] altro, [illegible] grandemente, [illegible] anche al nuovo terremoto.

L'Italia e il Montenegro

VIENNA, 21 — [illegible] al suo [illegible] [illegible] [illegible] Montenegro, a proposito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ferrovia di Antivari [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] Vienna.

[illegible] [illegible] [illegible] [

per essere paragonata a nessuna delle altre spedizioni coloniali perchè costituisce la rivincita di una nazione lungamente oppressa e vinta.

Il Dauzet s'interessa lungamente alla emigrazione italiana e ne ricerca le cause. Ritiene anzitutto che non sia generale essa si è quindi localizzata parallelamente allo sviluppo economico della penisola ed ha raggiunto il massimo durante il periodo 1900-913 nel corso del quale lo sviluppo economico si è intensamente affermato e regioni ricche come la Toscana, il Piemonte, la Liguria e la Lombardia danno un forte contingente alla emigrazione.

Il Dauzet ritiene che «l'italiano avendo lo spirito avventuroso come tutti i popoli di montagna e marittimi, emigra solo, senza famiglia, come i savoiardi, per andare a guadagnare del denaro all'estero e ritornare con delle economie, e perchè trova fuori salari e profitti più rimunerati vi che in patria».

Il Dauzet accenna poi agli effetti della emigrazione italiana: «Paragonando scrive nel Nord d'Italia, le regioni delle quali non si emigra Qui Valtellina sono attachi villaggi che non hanno cambiato d'aspetto da molti anni, come non hanno cambiato gli abitanti, là, nelle regioni del Piemonte dell'Emilia della Toscana, grandi case sorgono ovunque, tra giardinetti al posto delle casupole che sono state distrutte, e la popolazione è più agiata e meglio vestita.

Il risparmio portato dall'estero serve ad ingrandire, abbellire e ricostruire la casa paterna. E l'emigrante non porta con sè soltanto denaro, ma porta anche il gusto per l'ordine, la proprietà, il benessere, e soprattutto nuove idee di progresso, che sono in contrasto con le idee del passato. Un parallelo edificante è quello tra i villaggi della Valdosta con quelli del Vallese svizzero, come Liddes e Bourg-Saint-Pierre, e parallelo tanto più istruttivo in quanto nel primo la Svizzera è certamente superiore all'Italia sotto il rapporto della proprietà. Qui, al contrario, i rapporti sono inversi e la più grande proprietà è della parte italiana. La causa? I Valdostani emigrano in massa e ritornano; gli svizzeri del Vallese sono sedentari».

Il Dauzet dopo avere affermata che l'espansione pacifica ha aumentata la importanza mondiale dell'Italia creandole interessi su diversi punti del globo, parla della assimilazione e scrive che gli italiani non si adattano alla vita dei paesi germanici o anglosassoni e ripugna loro parlare inglese o tedesco, e se conoscono queste lingue non se ne servono che in caso di assoluta necessità. Invece si adattano meglio nei paesi latini. Infatti nella Repubblica Argentina sono legioni e formano la sesta parte della popolazione agricola. Più coscienti e meglio disciplinati potrebbero diffondere l'uso della loro lingua e battere in breccia l'egemonia dello spagnuolo. L'emigrazione in Francia può aumentare senza alcun pericolo, anzi con profitto del paese. Molti italiani si assimilano e si naturalizzano. In Francia ci sono più di 400 mila regnicoli e 300,000 naturalizzati, e rinforzano così con un elemento vigoroso e proficuo certe regioni dove l'accrescimento della nazione lascia a desiderare...

Ciò che più piace nei due libri del Dauzet è la simpatia che egli dimostra o che realmente nutre per la nostra Italia. Non possiamo qui riprodurre tutto quanto egli scrive di noi, ma possiamo affermare che i suoi giudizi sul nostro paese sono davvero benevoli. Noi davvero saremmo molto più severi o quasi ci vien voglia di dire allo scrittore che egli è stato, in certi casi, indulgente troppo, e vuole dusingarci ad accarezzarci.

Una cosa è vera: egli dimostra di conoscere l'Italia e gli italiani molto meglio di tanti altri scrittori, e forse per questo la sua prosa elegante e simpatica ci ha sorpreso. Nè con questo vogliamo dire che egli ha trovato tutto bello e tutto buono nel nostro paese. Ma se ha notato alcune manchevole cagione insufficienze e pur portato a vedere il lato brutto delle cose, che l'Italia è cosa viva e progredisce. In una parola, due studi del Dauzet sono di un ottimista che pace con soddisfa, perchè troppo spesso chi si è occupato dell'Italia all'estero ha preferito di non credere al bene ed al bello per spalancare gli occhi ed osservare il brutto o il cattivo e presentarlo con tinte esagerate. Questa Italia che è stata tanto mal conosciuta e peggio giudicata ha trovato adunque un appassionato equilibrato e sereno giudice, del suo progresso. Appassionato nel senso che egli si è innamorato del suo soggetto equilibrato perchè non si lascia andare a nessuna esagerazione e sereno in punto che il suo giudizio non è ottenebrato da alcuna idea politica, partigiana e giornalistica.

E gli italiani che non sempre sanno ciò che si fa e si dice del loro paese, potranno leggere i due libri con interesse e profitto, perchè non solo hanno il pregio di dire con brio cose e che quali il nostro pensiero non sempre si ferma, ma hanno saputo dirlo con vera cognizione di causa. E noi siamo grati ad Alberto Dauzet di questa sua nobile e buona azione.

La Compagnia Grasso

Provvedimenti dramaticoloniale.

Riportiamo dal «Travaso»

Giovanni Grasso l'ha fatta grossa! Si è recato nientemeno che a Tripoli a dare un corso di rappresentazioni. Ebbene, che c'è di male?

Infatti a prima vista, per noi abituati a manifestazioni d'arte di tutti i generi, fino all'ultima espressione del grottesco [illegible] e che [illegible] è una cosa pare chiarissima, ma bisogna tener presente lo stato inferiore di mentalità degli spettatori arabi del teatro tripolino, pei quali una rappresentazione drammatica sulle scene assume un carattere speciale di suggestione.

Abbiamo il dovere di infliggere a quegli abitanti tutti più o meno dolci martiri della civiltà, è vero, e con essi quella forma di passatempo serotino che è il Teatro, lirico o drammatico, ma trattandosi di avere a che fare con gente ancor primitiva — grazie alla civilissima dominazione turchesca — non si può certo pretendere che gli arabi possano di punt'in bianco (o meglio di punt'in caffè e latte) intendere, per esempio, un lavoro di Ibsen, un'opera di Debussy, un dramma di Gabriele, senza essere prima passati gradatamente dalla «Consegna è di russare» ai «Due Sergenti» o da «La mia Bandiera» al «Crispino e la comare».

Invece ecco «Grasso che si [illegible] sul palcoscenico, davanti a un centinaio di «All Ben El Bir», coi suoi «urli» terribili e con [illegible] «tteddo» in mano, o pronto a prendere a seggiolate attori, attrici, pubblico e impresa, colla scusa che «Cumpari Turiddu» se l'intende con «Gna' Lola». E questo non va!

«Ammappoli! - avranno mormorato in arabo gli spettatori indigeni questi italiani come menano le mani, oltre che in guerra, durante le loro famigliari contese!».

Ond'è che la stampa ben a ragione ha alzato la voce contro [illegible] Giovanni Grasso, esigendo che la censura di Tripoli vieti le sue esplosioni [illegible] annunciate colla strisciante «Spettacolo non adatto pei nativi del luogo».

Oppure: si vogliono proprio dare delle rappresentazioni moderne, vere, e si [illegible] è italiano? Si possono trovare tante commedie.

Ci sono: le «Baruffe in famiglia», «Le due Sorelle» ed altre deliberatamente del Partito attuale principio Labriola e De Felice, «La nostra e la famiglia» con compagnie di [illegible] di carovane.

Del teatro [illegible] su truffa dei [illegible] Mascheroni, [illegible] bolle di sapone, scene d'ambiente Vaticano, «La quadriglia di Nanni», «Gelosia, vanità del medesimo seguita da [illegible] che si [illegible] «Pinsegni» un successo [illegible] ed che il «Falena» [illegible] interpretata dal primo attore Grasso.

Bisogna, insomma farli divertire gli Arabi!

Le Piazze forti marittime

Una vuota nomenclatura - Navi e Fortezze - Gli alleati nel Mediterraneo - Per il Mezzogiorno.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato un decreto che abrogando quello del 24 maggio 1906 dichiara piazze forti marittime le località seguenti: Vado, Genova, Spezia, Monte Argentario (Talamone e Porto Santo Stefano), Gaeta, la Maddalena (e isole adiacenti e costa sarda); Messina (e ancoraggi dipendenti dai due lati dello stretto); Taranto, Brndisi, Venezia (e ancoraggi della Laguna). La carta prende tutto, e quindi anche questa innocente denominazione di piazze forti, a località dove manca ogni cosa necessaria a costituire la piazza forte.

La misura di cui dà notizia la Gazzetta Ufficiale, deve pure aver la sua ragione d'essere, poichè non crediamo che nessuno si diverta a fare dei decreti inutili: la misura medesima deve essere puramente di carattere amministrativo, perchè non basta decretare una località piazza forte marittima per farla divenir tale; bisogna che vi concorra e la natura col rendere da sè anzitutto il sito difendibile, poi l'arte con fortificazioni e cannoni.

A Genova, per esempio, le fortificazioni — qualora ve ne fossero di moderne, e munite di ottimi cannoni — questo non potrebbero fare altro che impedire l'accesso al porto alle navi nemiche, ma mai il bombardamento [illegible] sobborghi assai popolosi. E' una questione [illegible] per insistervi ora, tanto più che Genova non ha forti moderni e neppure moderne artiglierie, e probabilmente nessuno pensa sul serio di sprecare milioni per convertire meglio e la città ed il porto in un nido da bombe.

A Monte Argentario la natura ha invece provveduto, ma dove sono le fortificazioni e gli armamenti moderni?

Cosa valgono le difese di Vado?

A buon conto il decreto in discorso esenta per gli ancoraggi di Vado e Monte Argentario le navi estere dall'obbligo del saluto. Non si sa mai potrebbe darsi il caso di non poter rispondere!

L'importanza di questo decreto dal punto di vista militare è meno di niente, perchè non aggiunge nè toglie nulla alla situazione attuale di quelle posizioni e pertanto non può aver altro [illegible] il che ci lascia affatto indifferenti.

Questo decreto però potrebbe essere [illegible] alle nostre difese costiere, le quali sono state neglette da tempo immemorabile. Che si voglia farne qualche cosa?

Noi siamo fra coloro che ritengono fermamente che la migliore e più economica fortezza per la difesa delle coste, è sempre una buona corazzata. Non che le corazzate odierne abbiano un potere irresistibile contro le fortezze di terra, Porto Arthur ha insegnato [illegible] per chè le navi sono fortezze mobili da contraporre alle navi del nemico, le [illegible] fortezze marittime che dopo di aver avuto un decisivo predominio sulla nostra flotta. Il blocco del resto non viene impedito dalle fortificazioni me- [illegible]

Nondimeno vi sono delle località che devono essere difese, e tanto difese da renderle per quanto è umanamente possibile sicure dalle offese nemiche, e queste devono essere le basi delle nostre forze navali. Nessuna delle basi stesse è oggi in condizioni di sicurezza, e neppure la stessa Spezia si può dire al riparo di un insulto nemico.

Vi è dunque necessità assoluta ed urgente anche per noi di mettere in condizione di sicurezza le nostre principali basi navali, e ciò facendo non facciamo che mettere in valore la intera efficienza delle nostre non abbondanti forze navali.

Colle attuali costellazioni politiche è pressochè impossibile che l'Italia abbia a trovarsi impegnata in una guerra mediterranea isolata, senza il concorso dei suoi alleati, i quali per essere veramente utili devono portare il loro concorso nel Mediterraneo stesso, tanto nello Jonio che nel Tirreno, mari nei quali gli alleati dell'Italia non possiedono un lembo di costa, e quindi non hanno e non possono aver base alcuna. E' adunque unicamente nelle basi italiane che i nostri alleati devono fare assegnamento in caso di guerra, e se tali basi mancassero loro, il concorso che attendiamo sarebbe ridotto ai minimi termini, se non totalmente paralizzato.

E' da questo punto di vista che noi dobbiamo considerare il problema delle piazze marittime nello Jonio e nel Tirreno, nel a cui preme sopratutto [illegible] necessario ed urgente che non sia [illegible] gli alleati migliori sono ancora i giorni delle Alpi.

Nè solo dobbiamo offrire basi sicure agli alleati in caso di guerra nello Jonio e nel Tirreno, ma anche basi tali da provvedere ai rifornimenti indispensabili con ogni sollecitudine, ed anche alle probabili urgenti riparazioni. Dove potranno infatti rifornirsi di quanto occorre: carbone, petrolio e munizioni, le navi alleate operanti nel Mediterraneo che in basi italiane? Dove risarcire le loro avarie, i danni riportati in una battaglia, sovratutto se gravi, se non negli arsenali italiani?

Non vediamo come si possa concepire una efficace cooperazione dei nostri alleati nel Tirreno e nello Jonio, cioè in quei mari dove la cooperazione stessa sarà per noi la più efficace, senza il concorso di basi convenienti [illegible]

Nella loro situazione presente le basi italiane non si possono dire sicure [illegible] i bisogni delle forze navali nazionali!

Se noi pensiamo presto a mettere le basi medesime in grado di corrispondere completamente ad assolvere il compito di provvedere alle necessità di forze navali che potranno per importanza eguagliare le nostre, non renderemo volutamente sterile il concorso navale dei nostri alleati. E' nostro supremo interesse adunque di metter fine ad uno stato di cose che si risolve a tutto nostro danno.

Vi sono altre posizioni sulle nostre coste insulari e anche continentali che potrebbero venir considerate degne di considerazione per la loro utilizzazione in caso di guerra, quantunque l'indamento delle nostre coste non offra copia di insenature abbastanza ampie e profonde per servire utilmente a scopi militari. Ma l'accantonamento delle nostre industrie che concorrono allo sviluppo della marina rendono poco adattabili talune ottime posizioni.

[illegible] aveva [illegible] il Governo [illegible] per le ordi[illegible] Mo[illegible] mano che le [illegible] sviluppavano sarebbe [illegible] prudente che il Gove[illegible] se in prossimità dei [illegible] si fosse pensato a questo [illegible] sarebbe oggi un arsenale impiantato in una specie di deserto industriale, e paragonabile in questo a Biserta, con la differenza però che a Biserta oggi vi sono più risorse che a Taranto. Il non aver fatto una cosa in passato non è però una ragione di non farla mai. Quando venne fondato l'Arsenale di Taranto la guerra navale non aveva il carattere industriale del giorno, e il carattere industriale di questa guerra si accentua sempre di più.

Sono molti e complessi i criteri secondo i quali si debbono valutare ed organizzare le nostre piazze forti marittime, e dal poco che ne abbiamo esposto [illegible] evidente come sia vero, fuori di [illegible] cogli [illegible] coll'indifferentismo del passato di provvedere [illegible] questa importantissima questione tenendo calcolo di tutti gli aspetti del problema che include e che genera.

Anzitutto rafforzare gli arsenali di Stato di Spezia e Taranto come organismi industriali e grandi basi di operazione commisurati non alle sole forze navali nazionali, ma a quelle alleate che con queste dovranno collaborare in pari tempo, pur rispettando i diritti acquisiti delle industrie [illegible] tra[illegible] nuovi nuclei di [illegible] sviluppo verso il mezzogiorno d'Italia onde rendere meno [illegible] strialmente la posizione di [illegible] forato.

Se con ciò compiremo un atto di buona politica e di giustizia distributiva verso le popolazioni del mezzogiorno, tanto meglio, ma nuova guida deve essere in materia l'interesse della difesa nazionale, e questo interesse indica tanto chiaramente la via da seguire, che sarebbe un fuor d'opera insistere maggiormente in proposito.

GIORGIO MOLLI

Il processo contro gli ex ministri bulgari

VIENNA, 21. — Telegrammi da Sofia circa il processo contro alcuni ex ministri bulgari, che si sta svolgendo all'Alta Corte, dicono che [illegible] ieri dal generale Savoff, di [illegible] esonerato dall'obbligo di comparire all'udienza. Il generale Savoff sarebbe citato al processo solo in caso di bisogno. I suoi difensori hanno chiesto la sospensione del processo perchè la deliberazione con la quale la Sobranje accordava l'autorizzazione a procedere contro l'ex ministro non è stata ancora sanzionata dal Re.

La fine del Carlismo

PARIGI, 21. — Il «Temps» ha da Madrid: Si dice che Don Jaime di Borbone figlio di Don Carlos rinunci ai suoi diritti al trono. I Carlisti sarebbero invitati a riconoscere la dinastia Alfonsina e a costituire che la estrema destra conservatrice in un gran partito cattolico diretto da Maura.

Si dice anche che Don Jaime di Borbone sposerà una principessa di Connhaugt. Si attribuiscono tali dichiarazioni al segretario del pretendente.

BIBLIOGRAFIA

Dr. E. Vandoni — **I Rettili d'Italia.** Un volume di pag. XII-274, con numerose fotografie e disegni originali **L. 3,50.**

Dr. E. Vandoni — **Gli Anfibi d'Italia.** Un volume di pag. XII-176, con numerose fotografie e disegni originali **L. 2,50.**

Milano Hoepli editore — Milano 1914.

Della serie delle opere magistrali del Brehm, del Tommasini, del Bonomi e poche opere oramai invecchiate e [illegible] quasi irreperibili, nessuno in Italia oggigiorno nessuno aveva pensato a fare agli studiosi un trattato completo [illegible] erpetologia italiana.

La mancanza di un lavoro di tal genere rendeva nel nostro paese anche più rari i cultori di quella interessante branca di studi zoologici, che al contrario all'estero trova oggidì quasi ovunque seguaci appassionati e valenti.»

Al bisogno che si sentiva di un buon testo di erpetofauna italica, ha supplito il Dr. Vandoni co' suoi due volumi, perfettamente adatti tanto allo studioso principiante che allo zoologo provetto.

In essi l'autore offre una descrizione dettagliata di tutte le forme dei rettili e degli anfibi che popolano il [illegible] secondo i criteri più moderni; corredano il testo numerosi disegni assai dimostrativi e svariate fotografie originali, queste ultime introdotte per la prima volta in una monografia italiana di questo genere. Se all'autore non è stato facile mettere in pratica l'innovazione, egli ha ora il vanto di poter offrire ai suoi lettori una serie di figure assolutamente originali, che rispondono mirabilmente al loro scopo, tanto nelle esigenze scientifiche che nel lato artistico.

Un'esauriente trattazione di quanto concerne il veleno delle nostre vipere [illegible] ne gli effetti letali rende il manuale sul Retti [illegible] interessante alla classe medica, mentre l'appendice che si accompagna ad entrambi i volumi, spiegando il modo migliore di catturare, di conservar vivi in un terrario od in un acquario e di preparare per una collezione il materiale erpetologico dei nostri paesi, offre a un guida chiara e facile ai dilettanti che volessero iniziare praticamente lo studio del ramo di scienze su cui l'opera verte.

Non deve quindi far meraviglia se i volumi che il Dr. Vandoni ha ora offerto al pubblico abbiano già trovato da parte di questo ottima accoglienza, mentre ci dobbiamo augurare che una loro diffusione sempre crescente faccia nuovi e numerosi proseliti tra gli studiosi della zoologia.

Casa Editrice S. Lapi - Città di Castello

Recentissime pubblicazioni:

NERI F. - Scenari delle Maschere in Arcadia (Documenti di Storia Letteraria italiana, diretta da P. Tommasini. Mattiucci, n. 1) . . . . . **L. 1,50**

GALLETTI G. - Nel Montamiata. Saggi di letteratura popolare (Canti tradizioni, leggende, feste, giuochi usi e costumi di Santa Fiora) **L. 2,**

CATTAN prof. B. - Grammatica teorico-pratica della Lingua Araba per le Scuole italiane. . . . . . **L. 4,40**

BARBETTA ten. colonn. R. - Manuale di Topografia pratica per l'ufficiale combattente (Seconda edizione riveduta ed ampliata con 38 figure intercalate nel testo e 31 schizzi fuori testo) **L. 4,—**

FEDERZONI G. - Nuovi studi e discorsi danteschi (Collezione dantesca, n. 3). . . . . **L. 3,—**

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Il Berti, però, badava ai guadagni [illegible] con una assiduità che rivelava la grettezza della sua anima, chiusa ad ogni generosa rinunzia.

Predicava il trionfo del socialismo, [illegible] vero e la prossima divisione di [illegible] tutti i terreni [illegible] ma [illegible] [illegible] [illegible] si diceva — quando poteva farlo senza compromettersi, prestava denaro [illegible] servendosi di qualche intermediario [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca di Tripoli

Il presente e l'avvenire della Libia agricola

I cacciatori arabi meritano molto più considerazione. Egli ha bensì fatale apertura nel governo delle cose, ma non sa utilizzazione delle sue energie superbo destinato a mutare completamente in colture consociate, erbacee ed arboree, una distribuzione nell'acqua in ragione del capitale del pozzo, dei serbatoi e delle altre opere, esistenza dei vari prodotti, la specializzazione delle opere dei componenti la sua famiglia, come diverse mansioni della sua industria, che tutti lavorato ondato non sapere, assicurare nulla di meglio all'influsso dell'applicazione dei mezzi meccanici per l'estrazione delle acque, poichè ogni altra innovazione grande ebbe l'equilibrio e quella stabilità agraria alla cui ricerca troppo spesso inutilmente ci affanniamo in Italia. Da un appezzamento di terra di circa otto mila metri quadrati otto decimi di ettaro l'arabo sa trarre un utile che può giungere fino a lire 1,500: ora ciò dia a tutti il convincimento che dove è l'acqua è la ricchezza, ma ammonisca altresì tutti della impossibilità di avviare in Libia una forte corrente migratoria, essendo assurdo pensare a moltiplicare all'infinito i giardini irrigati i quali costituiscono l'unità tipica, preparata da secoli e che non si improvvisano, almeno, nella parte arborea che da cospicuo prodotto e li protegge dai venti.

Quantunque sul problema dell'acqua in Tripolitania sia scritto ormai un'intera biblioteca tuttavia è andato determinando una divisione nella fra i pareri su questo argomento, che è il massimo. Alcuni asseriscono di nulla mai potere ottenere da quelle terre, perchè manca assolutamente l'acqua, onde il grido di « Via dall'Africa ». Altri che hanno letto e sopratutto che hanno veduto, temperano con osservazioni serie questo giudizio troppo assolutamente negativo e dicono fino a quando sia possibile fare e sperare, data la quantità di acqua di cui si può disporre.

A Tripoli, sono circa 3500 pozzi poichè l'estrazione media raggiunge i 20 metri cubi nelle 24 ore, sono 110 mila metri cubi di acqua al giorno che possono essere sollevati e distribuiti. D'onde viene tale fiume sotterraneo? Dall'altipiano e dal Gebel, ma siccome precipitano entro l'anno e più propriamente nei cinquant'un giorni (medio di un decennio) piovosi circa 420 mm. [illegible] falda acquea fra lo strato superficiale ad Hilex e il erosione calcareo, che aumentata dal concorso del versante nordico della catena montuosa, discende verso il mare, poco velocemente, data la mite tendenza del suolo.

Perciò il calcolo della quantità utilizzabile e da sopraelevarsi deve muovere da 12 centimetri, detratta la quota di evaporazione, quella che gli uadi rigonfi e le arterie sotterranee scaricano nel mare, e ciò che è assorbita dalle piante e consumata dagli uomini e dagli animali.

Se dopo questo consideriamo che le varie irrigazioni dei giardini richiedono un consumo complessivo annuo di oltre due metri d'acqua dobbiamo subito riconoscere che è indispensabile sia limitata la zona da coltivare intensivamente e che anche ad altri espedienti sia opportuno ricorrere per la migliore utilizzazione possibile di quelle terre. Nè ciò economicamente riuscirà insuperabile, se si pensa che alla produzione [illegible] primizie ortive e delle [illegible] sieno adibite [illegible] questo [illegible] Non voglio esagerare, pure [illegible] Homs fosse eguale [illegible] coltivativa, troverebbe [illegible] prezzi [illegible] vorrebbe la [illegible] [illegible] [illegible]

Unione Italiana Cementi - Casale Monferrato

Rappresentanza esclusiva per la Libia e deposito presso la Società Coloniale Livornese

EM.° VITT.° BIAGINI & C.

TRIPOLI VIA AZIZIA — DI FRONTE A VIA HASSUNA PASCIÀ — CASELLA POSTALE N. 155

DEPOSITO: Cementi = Gesso = Calce = Mattoni pieni e forati = Tegole = Prezzi di assoluta convenienza

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori — proposte serissime e concrete — combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.

Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi giardino ben coltivato con contratto lunga durata. Rivolgersi PASQUALE QUINTO presso I. pozzo in fondo Via Azizia.

Buona Occasione Causa partenza cedesi a condizioni Salone Barbiere in prossimo Via Centrale negozio I° ordine

Per trattare rivolgersi Vincenzo Capaldo Suk-El-Naggiara Salone Napoletano.

AMMUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Cercasi giardiniere pratico coltivare terreno indirizzarsi Villa Mafalda, Sciara Sciat.

Carburatore a benzina [illegible] come nuovo vendesi prezzo eccezionale Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

Dattilografa, abile, capace lavori ufficio cercasi. Scrivere casella 92.

SOCIETÀ ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: Via del Purgatorio, 2

Stabilimenti a SIECI (Firenze) e a SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a forma di ESAGONO Rossi, Bianchi e Neri DURISSIMI e della massima precisione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volta in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA,, (SEZ. PUBBLICITÀ) Via della Vite, 3 ROMA.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici

Ma[illegible] — Granulo — Raffinatrici — Tagliapenne, ecc

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

fuori Aurelio Saffi — PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un vedetta Turco.

In vero argento garantito L. 2

[illegible] aggiunto alla presente Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO - *Via della Chiusa 1*

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Representant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pieces détachees. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

La pubblicità è l'anima del commercio.

? ? ? ? ? ? ?

QUANTO AVETE GUADAGNATO L'ANNO SCORSO?

QUANTO AVRESTE POTUTO GUADAGNARE METTENDO UN'AVVISO SULLA "*Nuova Italia*,, GIORNALE AUTOREVOLE, IMPORTANTE, DIFFUSO, CONOSCIUTO E DIVULGATO OGNI GIORNO IN TUTTA LA TRIPOLITANIA E CIRENAICA?

? ? ? ? ? ? ?

Société Générale de l'Afrique du Nord

Société ANONYME — CAPITAL 5.000.000 de Fr.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Algér[illegible]

Succursales à *Sousse et à Sfax*

PRINCIPALES OPÉRATIONS

Dépôts de fonds et comptes [illegible] Escompte et encais[illegible]

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

[illegible] Evita la caduta della chioma

BANIOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Per le inserzioni

rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *108, Rue Porte Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

16 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

A cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. H. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al Djazira 40

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA

Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

[illegible] Teosofico

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

La reclame è l'anima del commercio

La Reclame è la vita di un commerciante

Pertussin

[illegible] in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro [illegible] delle vie respiratorie sopra tutto la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** e riconosciuto da notevoli autorità [illegible]

[illegible] L. 2,50 [illegible]

Impresa G. GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Officina di riparazioni e costruzioni meccaniche - Garage - Noleggio automobili

GAY & CORIO

Tripoli - Sciara Riccardo, 174 (Fonduco Cassar) - Tripoli

Riparazioni automobili -- Motori a gaz-petrolio -- Parti staccati, serie complete -- Impianti trasmissioni a cuscinetti, a sfere, a rulli -- Puleggie legno-ghisa -- Macchine per Pastifici, Fabbriche gazosa -- Pompe per qualunque sistema -- Ventilatori per industria tessili -- Ventilatori -- Compressori -- Aeromotori -- Saldature autogene -- Accessori per automobili.

LA NUOVA ITALIA

الطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 83 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 24 Marzo 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5 pionale arretrato L. 1
necrologie L. 2.50 comunicati commerciali [illegible] a una pagina
[illegible] L. 0.60 [illegible] 1.50
[illegible] 3 [illegible] ROMA
[illegible] 1 [illegible] N.

Mentre a Venezia si attendono il Re d'Italia e l'imperatore di Germania

I nuovi sottosegretari di Stato

Il Ministero Salandra

All'indomani di quel meraviglioso discorso di Lucera, che fu giudicato come un vero e forte programma di governo, e che mise l'on. Salandra in più decisa evidenza come possibile Presidente del Consiglio, noi così chiudevamo il nostro articolo di fondo della *Rivista Politica e Parlamentare* (fasc. 96):

«... Non è ancora il caso di precipitare gli eventi. Per ora limitiamoci alla constatazione del fatto parlamentare più notevole, dopo quello del 1876 che segnò il passaggio del potere dalla destra alla sinistra storica.

«E constatandolo per la parola di uno dei più autorevoli e più direttamente interessati parlamentari: «La opposizione di S. M. è finita!».

Questo autorevole parlamentare era l'on. Salandra, che in quel suo plaudito discorso aveva nettamente accentuato il suo consenso o, se vogliamo dire, il suo assoluto *non discenso* per la politica dell'on. Giolitti, e, richiamando con felicissima sintesi, il programma del grande partito liberale italiano alle tradizioni cavourriane purissime, ne invocava la concordia più completa per il Governo avvenire del nostro paese.

Nel concetto limpido e logico dell'on. Salandra l'opposizione costituzionale era finita di fronte alla situazione parlamentare che da oltre dieci anni dava base e vita al Governo [illegible].

I quattro settori rigorosamente costituzionali, senza ombre di restrizioni mentali ed immuni da ricordi o da contatti con partiti extra costituzionali, si dovevano più intimamente avvicinare e fondere in un solo grande e forte partito schiettamente e solamente liberale.

Il centro, che fino ad ora aveva fatto da cuneo separante fra la destra e la sinistra di questo grande partito, doveva invece servire d'elemento amalgamante. E tutto il partito poi nella invocata fusione, doveva allontanare dalla sua periferia compagine soltanto le due estreme dei radicali e dei cattolici...

Già l'on. Vincenzo Riccio [illegible] questo devotissimo e prezioso collaboratore dell'on. Salandra nelle non facili fatiche della composizione del nuovo Gabinetto [illegible] dell'opportunità e [illegible] so di sostituire Marcora negli Abruzzi [illegible] avrebbe dato per conto suo un non dubbio spunto di questa nuova visione, che sulla situazione della Camera si voglia dir [illegible] uomini, che per molto tempo avrebbero combattuto a fianco dell'on. Salandra e contro l'onorevole Giolitti.

[illegible] on. Riccio a non, che [illegible] politica del Governo che non sarebbe stato, aveva preannunziato che egli, in un successivo discorso al Vomero e poi con Salandra nel non lontano discorso di Lucera, sarebbe stato anche più esplicito nel dire come si dovessero spezzare le barriere che ancora separavano le antiche divisioni e far nascere la completa, la leale e cordiale unità di tutto il vero partito costituzionale.

Orbene è appunto la nuova battaglia parlamentare invocata dall'on. [illegible] che ha resa [illegible] attuale dall'istante momento, mentre ciò non fu concesso allora. Sembrano quasi autorevoli retrogradi, solo a voler battere ancora l'antica rotta della separazione fra i partiti, che più nulla di sostanziale doveva dividere, di fronte alle urgenti necessità riordinatrici dello Stato ed alle crescenti audacie dei partiti estremi.

L'on. Salandra, coerente al discorso di Lucera, ha creati i suoi collaboratori precisamente fra la destra i centri e le sinistre fino ai soli estremi compresi, spostando così e sminuendo pure alquanto la maggioranza che sorresse per tanto tempo l'on. Giolitti, ma ottenendo da questo e dai suoi amici che come dal mattinale si afferma costituiscano in contrario - il più sincero e franco appoggio.

Appoggio che a lui non verrà certo *meno*, se alla bontà della scelta dei collaboratori fra i quali con provvido intuito delle gravissime esigenze dell'ora internazionale viviamo, con vivo compiacimento, osservato il dicastero degli Esteri alla provata ed illuminata direzione del marchese Di San Giuliano corrisponderà, come tutto ci fa ritenere, la bontà del programma, che il ministero Salandra non tarderà ad attuarsi.

In attesa di quella [illegible] programma, che già si annunzia con [illegible] sarà parte continuatore di quello da noi costantemente seguito e lodato, Giolitti, noi salutiamo frattanto con la più sincera e deferente ossequio il parlamentare diritto e lealmente, che succede con visione chiara dei bisogni della nazione e di tutte le sue grandi responsabilità alla statista illustre che ha voluto lasciare il governo, quando ancora tre quarti della Camera lo confortavano dei loro voti e lo acclamavano partente.

C. A. CORTINA.

I nuovi Sottosegretari

ROMA, 23. - Ecco la lista dei sottosegretari, che il « Giornale d'Italia » garentisce per sicura:

Celesia — Interni.
Borsarelli — Esteri.
Mosca Gaetano — Colonie.
Battaglieri — Marina.
Rosadi — Istruzione.
Chimienti — Giustizia e Culti.
Dacomo — Finanze.
Baslini — Tesoro.
Visocchi — Lavori Pubblici.
Cottafavi — Agricoltura.
Marcello — Poste

Per il sotto-segretario al Ministero della Guerra nulla vi è ancora di definitivo.

L'incontro a Venezia fra il Re d'Italia e l'imperatore di Germania

VENEZIA, 23 Accompagnato dall'addetto militare navale e quartiere ieri sera l'ambasciatore di Germania a Roma per attendere l'arrivo dell'imperatore Guglielmo il quale, come si sa già da vario tempo dovrà incontrarsi in questa città col nostro Sovrano.

La visita ufficiale [illegible] offerto il modo di ritornare a discutere la politica internazionale dell'Italia, ed alcuni giornali [illegible] ed austriaci hanno ricordato il viaggio dell'imperatore di Tripoli e della politica mediterranea svoltasi in [illegible] la stampa tedesca [illegible] il pretesto per affermare che l'Italia [illegible] può dipartirsi da questa linea di condotta.

In senso intimamente opposto hanno scritto i fogli di Parigi e di Londra, i quali rimettendo in discussione l'espansione nel Mediterraneo del nostro Paese, hanno velatamente rivolto un biasimo per l'accentuazione di loro deplorata debolezza negli interessi marinari.

Così dall'una parte come dall'altra è stato pronunciato, dunque, quel giudizio che non era difficile prevedere, poichè mentre la Germania e l'Austria non possono che deplorare la continuità dei nostri cordiali servizi, l'Inghilterra e la Francia sono spesso da un malanimo di Mancheria non devianze nella loro politica estera, col proposito di danneggiare la nostra attività.

A questi commenti, che si possono valutare molto semplicemente per ciò che corrispondono ai più vasti giri delle diverse potenze, si è però aggiunto qualche deplorevole errore.

Si è cercato, a Parigi, di portare per ispirare le [illegible] sulle nostre proposte imperiali [illegible] nel Mediterraneo per creare [illegible] allarme nell'opinione pubblica [illegible] se alla politica più recente. Si è cercato, altrove, di presentare [illegible] del ministero sotto un falso aspetto, quasi che fosse provocata da un profondo disagio del nostro Paese quasi che la difficoltà della situazione parlamentare fosse [illegible] debolezza della politica estera stessa [illegible] Tra le righe, [illegible] per di più, una specie di monito [illegible] energie della condotta trascorsa [illegible] ritorno ad una politica rinunciataria [illegible]

Dobbiamo constatare queste *disposizioni della stampa inglese e francese*, per aver sempre presente la viva opposizione che le due potenze fanno alla nostra politica mediterranea.

Mentre in Francia si è sempre [illegible] scritto, persino in Parlamento, [illegible] del Mediterraneo [illegible] della «assoluta supremazia francese nel Mediterraneo», si attribuiscono oggi all'Italia questi stessi propositi, queste frasi precise, che nel nostro paese non sono mai state neppure [illegible] dalle più pronunciate.

Di contro a queste caratteristiche dello stato d'animo francese [illegible] nostro riguardo, le dichiarazioni pubblicate in Inghilterra [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] completamente [illegible] del tutto, completamente neutralizzate.

Può sembrare strano che, dopo molto tempo dai famosi accordi [illegible] l'opportunità di un riavvicinamento fosse [illegible] per [illegible] Inghilterra [illegible] Ma l'Inghilterra [illegible] col suo [illegible] dimostra che [illegible] nel Mediterraneo [illegible] francese [illegible] troppo radicati per poter discutere sul terreno della realtà e della ragione.

Il [illegible] a Venezia, l'imperatore Guglielmo vi giungerà dopo domani e prima d'imbarcarsi si abboccherà con il Re d'Italia, e questa è la prova più eloquente che la situazione internazionale è perfettamente calma.

Questo abboccamento ha per scopo principale di affermare ancora [illegible] interessi e di vedute tra le tre nazioni, e quindi ogni altra congettura è senza fondamento.

Il Consiglio dei Ministri

Cagni richiamato in servizio

ROMA, 22. — L'odierno Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Ten. Milio, ha deliberato che Umberto Cagni sia richiamato in effettivo servizio a decorrere dal 1 aprile p. v.

Il [illegible] sarà [illegible] nuovi sottosegretari [illegible] definitivi.

I ministri si sono poi occupati del programma da esporsi alla Camera.

La [illegible] riunione stasera [illegible] prossima nella prossima settimana.

I nuovi ministri lodati dalla stampa estera

VIENNA, 23. — Il Neue Freie Presse [illegible] il discorso [illegible] ha avuto [illegible] luogo [illegible] lodato vivamente alle mete politiche [illegible] del nostro Salandra e si compiace [illegible] della permanenza agli esteri del ministro Di Sangiuliano.

La morte dell'Ammiraglio Faravelli I funerali

ROMA, 23 — La salma dell'ammiraglio Luigi Faravelli vestita in grande uniforme è stata tutta questa notte vegliata dai figli. All'ingresso del palazzo in via Cola di Rienzo, presta servizio d'onore un picchetto di marinai.

I funerali, sotto la direzione del [illegible] avranno luogo [illegible] eseguiti domani.

Tutti i giornali cittadini illustrano la vita di quest'uomo ammirevole che deve la sua brillante carriera alle ottime qualità di gentiluomo e alla indiscutibile capacità tecnica. [illegible] perdita di tant'uomo. Ne vi è chi non ricordi quanto a Lui si debba nella ultima guerra italo-turca, nella quale seppe sostenere la sua parte [illegible] marinaio assai esperto.

Le condoglianze del Presidente del Consiglio per la morte dell'Ammiraglio Faravelli

ROMA, 23 ore 10,10 — L'on. Salandra, ministro degli interni, ha diretto alla vedova del compianto ammiraglio Faravelli il seguente telegramma:

Signora Faravelli — Roma

[illegible] nuovi [illegible] che tenne alto sul mare nome Italia.

SALANDRA

Dopo la catastrofe di Venezia

VENEZIA, 23. — [illegible] Ispettorato Zaccaria [illegible] telegrafato a S. A. Maestà il Re, [illegible] condoglianze per il disastro di Venezia.

Stamane [illegible] ricevuto [illegible] ricevere [illegible] vescovo, [illegible] vittime nel [illegible] colpito [illegible] sposa e dell'[illegible] [illegible]

Cospicui filantropi

ROMA, 22. — Mi [illegible] [illegible]

Il Consiglio Superiore della Marina Mercantile

[illegible] importanti [illegible] 23 marzo [illegible] provvedimenti [illegible] marittima [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Visione d'Abruzzo

Una forte simpatia per la selvaggia, splendida terra d'Abruzzo, che alla maestosa, fredda, severa bellezza dei paesi nordici unisce la dolcezza del clima meridionale e un non so che di strano e di poetico che ci trasporta nel mondo della leggenda e del sogno, mi spinge a descrivere i bei giorni che vi trascorsi

Adagiato alle falde di una breve catena di monti boscosi, le cui estreme pendici tendendo a ricongiungersi, lo rinchiudono in una molle e verde conca, appare un paese che, nonostante la luce elettrica, l'unsar delle automobili ed il moderno « albergo bianco », conserva ancora il mistero e l'incanto dei paesi orientali, pieni di mistiche ed inafferrabili seduzioni

La grandiosità dei monti che fanno corona al gigante degli Appennini, i selvaggi e oscuri burroni, i pastori nomadi, i pittoreschi costumi, tutto dà un carattere speciale a questa terra sconosciuta

Una bellissima mattina di luglio scesi alla stazione di Aversa e presi posto nell'automobile postale che percorrendo le gole e l'alta valle dei Sagittario, mi condusse a Scanno, luogo da me prescelto per le vacanze estive.

Addentrandomi nelle gole che in questo primo tratto sono dette, « la Foce », mi trovai rinchiusa in mezzo a rocce scoscese, così minacciose, così orride, che istintivamente mi volsi indietro per mandare, attraverso gli spazi fra i massi dirupati, ancora un addio ad Aversa, ridente scintillante sotto i raggi del sole

Dove si andrà a finire? Che cosa si troverà oltre la montagne brulle, scheggiate, riarse, che scendono a picco, s'intersecano, si avvicinano come volessero sbarrare il cammino al viaggiatore e soffocarlo in una stretta mortale?

Come un temuto brigante selvaggio, geloso e fiero della donna bella che gli giace ai piedi, vigile attento, perchè nessuno sguardo di profano, osi, neppur da lungi, contemplare la preda inabita, secca, s'erige austera e fredda la montagna, aspro baluardo, oltre la quale si distende mollemente il magico paese che ha tutto l'incanto della terra del lotò. Sembra che la natura, qual provvida madre abbia voluto prestar valido ausilio, rendendo brulli quei monti dal profilo duro, dentellato, dalle creste vertiginose, i quali stanno a guardia della figlia prediletta, onde conservi incontaminato il fresco delle sue grazie, e nulla, al di fuori, rivali ai viandanti delle rare bellezze racchiuse nella conca.

Fra le alte pareti rocciose erompe fragorosamente il Sagittario, ora per precipitare in cascatelle, ora per scomparire fra ampi recessi nel silenzio profondo della valle, ora per riapparire sotto forma di graziosissimi laghetti

L'asprezza delle nude rocce, la tortuosità delle gole in cui la luce penetra debolmente, il sordo rumore delle acque scroscianti, danno al paesaggio un aspetto indescrivibile, quasi di desolante tristezza

L'automobile giunge ad un ponte, entra in un breve traforo, cessano le gole, cessa anche il rumore del torrente, man mano il panorama si fa meno angusto, ed ecco, incastonato fra grigi scogli, il laghetto di San Domenico, tutto azzurro e splendente come uno zaffiro. Le acque immobili hanno tale trasparenza da rispecchiare con perfetta esattezza l'imagine di quegli scogli, mentre le trote guizzano lietamente e discoprono le loro variopinte bellezze attraverso la limpida superficie. A destra, sopra una grande rupe a picco sorge solitario e superbo Villalago. Questo piccolo villaggio di pastori, non sarà forse stato in tempi remoti covile di guerrieri gagliardi e di donne orgogliose del loro nido d'aquila, dove l'opera dell'uomo si unisce a quella della natura per renderlo degno d'essere cantato da un Ariosto?

Più lungi, immobile eterno, selvaggio, sopra il monte Genziano non fece ancora mai la sua comparsa il progresso, fra i cui bei tappeti erbosi fioriscono le stelle azzurre e con dànno il loro nome alla vetta dalla quale un giorno ho godato un panorama indimenticabile, sotto un indimenticabile vento di ghiaccio

L'automobile continua la sua corsa: un soffio di benessere solleva lo spirito e dispersi quel senso di depressione, quell'incubo incalzante, provati nelle strettoie delle gole tra le acque indemoniate del Sagittario. Appare come un sogno il lago di Scanno, le cui acque increspate scintillano come diamanti sotto il bacio ardente del sole. Ecco l'Italia! Dopo le tenebre, ecco il paese del canto e del sole! Un piccolo santuario della Madonna si specchia nelle lucide acque e intorno ad esso aleggia una poesia dolce e gaia.

Giace il graziosissimo lago fra le colline verdi, delizia dei pittori e ritrovo gradito agli spiriti anelanti al riposo e all'oblio; giace, qual piccola gemma solitaria, ora verde come come una malachite, ora celeste come una turchina, ora tutto azzurro, di un azzurro intenso. Lo rivedo, triste e deserto, sotto un cielo grigio, oppur sotto il sole meridiano, avvolto in un tenue languore, e nell'ora « in cui volge il desio » e si ridesta « la nostalgia dell'ieri, la nostalgia dei domani, di ciò che si è perduto e di ciò che non si potrà mai avere »; rivedo il tremolar leggero della luna sulla superficie tersa delle acque, ed ho ancora negli orecchi le cadenze di quei canti malinconici, lenti, strani, che suscitano nel cuore una sensazione indefinibile di tranquilla mestizia.

La strada priva di ombra riprende l'ascesa difficile e l'automobile si affanna, sbuffando, a vincere gli ultimi metri per salire a Scanno che dal cucuzzolo di un monte su cui poggia il nucleo principale si distende qua e là lungo la china. Alte case sorgono nelle strette, precipitose strade i cui piccoli archi, aprendosi sulla campagna offrono deliziosi quadretti di verdi colli e di cielo azzurro e sembrano usar misericordia alle viuzze senza sole e senza luce. Però, nulla di tutto ciò è caratteristico: quel non so che di indefinibile, sebbene reale, di fuggitivo, sebbene onnipresente, l'anima, insomma, del paese, non è nelle sue anguste strade tetre, nei graziosissimi archi, negli anditi bui, nelle canzoni meste, nell'alto silenzio che lo circonda, ma negli occhi dolci delle sue pie cole donne dal viso bruno.

I pittoreschi costumi di queste piccole donne, i cui occhi hanno il timore e la dolcezza di cerbiatte e la malinconia delle genti che vivono nel mezzo delle alte solitudini, concorrono a darne un concetto bizzarro e poetico

E' un costume che ha molto dell'orientale: un vestito di lana filata, tessuta e tinta da loro stesse. La gonna di un bel verde cupo a minutissime pieghe è di dodici teli con una pedana scarlatta tutto intorno, che appare di tanto in tanto, secondo l'ondeggiar del corpo. Un ampio grembiule che varia di colore e di valore a seconda delle circostanze ricopre quasi tutta la gonna ed ha ai lati due aperture in cui esse infilano le mani. Il corpetto nero o turchino scuro con maniche ampie rimste a pieghe ai polsi e alle spalle è chiuso fino al collo, donde esce un merletto bianco, spesso di un disegno fine, ha una piccola pretenziosa nel mezzo del davanti, sulla quale si raccoglie il seno e ove sono disposti, in due file, dei bottoncini d'argento, che a volte figurano dei simboli. Invece di scarpe portano una specie di pantofole di pelle di capra, cucite addirittura alle calze

Ma la parte più caratteristica dell'abbigliamento che dà alle donne un'impronta tutta orientale è l'acconciatura dei capelli e il copricapo. I capelli, sciolti a treccia insieme con lunghi fili di lana o di seta secondo l'occasione, sono raccolti sulla fronte, ma di sposti in modo che nulla si goda della bellezza della capigliatura. Sopra la testa poggia, un po' sulle ventitre, una specie di turbante, piuttosto complicato nella formazione, di colore scuro all'infuori di una breve striscia bianca nel lato posteriore, nei giorni di lavoro, nei giorni di festa di colori vivaci. La donna scannese non rinuncia mai al suo turbante, neppure quando attende in casa alle faccende domestiche.

Fanno tutti i lavori più faticosi, queste piccole donne: da portatrici d'acqua, da manovali, da mietitrici. Con le voluminose gonne tenute su da un laccio, salgono al bosco, dritte e agili come ninfe, timide e selvagge come cerve, e ne scendono con la testa e le spalle cariche, senza perdere mai le loro movenze armoniose.

Donde sarà venuto questo popolo?

Incerta è la sua provenienza. Alcuni ritengono che una piccola tribù si sia staccata dalle rive del Mar Rosso per rinchiudersi in questo nido romito, altri che sia originario dell'Albania. Certo, nelle abitudini e nei costume, questo popolo ha molto dell'orientale.

Un giorno di festa entrai in chiesa e vidi una fitta folla scura, accoccolata sul pavimento proprio alla guisa orientale, e mentre guardavo quelle donne dai costumi pittoreschi, un'aura esotica mi avvolgeva la persona e sentivo partire da quelle figure una strana seduzione, un incanto composto dai fantasmi vaghi delle cose lontane cose che avevo vedute, spettacoli che avevo contemplati, profumi che avevo respirati in un'isola lontana, in un'isola di perle, di profumo e di misticismo, dove passai la mia giovinezza, e la memoria di quella terra, ridestata d'incanto, aveva in quel momento l'illusione del fantastico anzi che del la realtà vissuta ..

Stamattina, sotto un cielo grigio di piombo, rivivo e rigodo i bei giorni trascorsi in quel paese che mi ha accolta con il sorriso seducente di un ospite, che sa tutte le grazie per rendere indimenticabile il soggiorno: ero per quei monti e vallate, per quelle macchie e burroni, vedo scendere dalle vette verso il villaggio le agili donne che intonano il loro canto melanconico, lento, strano a lunghissime cadenze, vago per sentieri deserti, assisto da un'altura ad un tramonto in una giornata tranquilla e serena, sogno sulle rive del placido lago in una magnifica notte di plenilunio, e rivivo, in mezzo all'incessante rumore della città, i bei momenti di bento silenzio, come se fossero presenti....

LAURIE.

Il maggiore Gautcheff
Movimento diplomatico bulgaro

ROMA, 22 — Il maggiore Gautcheff, attachè militare della Bulgaria presso il governo italiano è stato nominato professore di arte militare all'accademia militare di Sofia. Il distinto e giovane ufficiale, tanto conosciuto a Roma, prima di tornare in Bulgaria si recherà a Torino a visitare i suoi professori, avendo frequentato come tanti altri ufficiali bulgari la nostra scuola di Guerra. Il nuovo attachè militare è giunto ieri a Roma, il tenente colonnello di S. M. Tchervenackoff. Anche il nuovo attachè militare è uscito dalla nostra Scuola di Guerra e gode larghe simpatie tra i nostri ufficiali di S. M. Il terzo segretario alla Legazione di Bulgaria a Roma Mr. Cheremichieff è stato richiamato con avanzamento al Ministero degli Esteri a Sofia. M. Petroff cancelliere al Ministero degli Esteri, è giunto ieri da Sofia per prestare servizio alla Legazione di Bulgaria presso il Re d'Italia

DA MALTA

Nostra corrispondenza particolare

VALLETTA, Marzo

La bellissima nave di S. M. Britannica « Defence » 14,600 tonn., battente bandiera del vice ammiraglio Sir Ernest C. T. Troubridge, comandante la squadra degli incrociatori, ha lasciato questo ancoraggio, per raggiungere a Napoli il grosso della flotta.

Sir A. Berkeley Milne è uno dei più colti e valorosi ammiragli della Marina Britannica e stando a quanto venne recentemente comunicato dall' Agenzia telegrafica inglese « Reuter », perchè promosso, lascerà nel p. v. mese di agosto il comando della squadra del Mediterraneo.

A costituirlo verrà un non meno colto e valoroso ufficiale, l'ammiraglio Sir Henry Bradwardine Sackson, attualmente capo del Ministero della Guerra. L'ammiraglio Bradwardine Sackson compì 55 anni nel decorso gennaio, fu già nella squadra del Mediterraneo quale comandante dell'incrociatore « Vulcan » e nel 1910 quale delegato dell'Inghilterra prese parte a Parigi alla conferenza per la Navigazione Aerea.

Sir Ernest C. T. Troubridge il vice ammiraglio comandante il primo squadrone degli incrociatori, è una bellissima figura di uomo. Dalla persona robusta ed aitante ha una splendida chioma argentea. E' anche egli uno fra i più colti e distinti ammiragli britannici, e parla con simpatia e correttezza il nostro idioma.

La potente flotta britannica, forte di parecchie dozzine di unità, dimorerà a Napoli alternandosi fino al giorno 24 del corrente mese.

Al console generale d'Italia commendatore Stefano Carrara, a questo colto, gentile ed energico tipo di diplomatico, vanno di questi tempi le benedizioni, che i buoni padri di famiglia costituenti la numerosa colonia italiana qui residente, giornalmente inviano. Mercè la sua fermezza di propositi e il valevole ausilio del vice console cav. Mazzone, un distinto funzionario da tanti anni qui dimorante, è stato da parecchi mesi istituito un completo corso di scuole elementari italiane.

Alla direzione di queste scuole è stato preposto il distinto cittadino maltese prof. sig. Borg, e da recente è stata chiamata da Roma la distintissima insegnante signorina Ada Innocenti.

La lodevole iniziativa dello illustre nostro comm. Carrara non ha bisogno di frasi laudatorie, e noi vogliamo augurarci che il competente Ministero di Roma, vorrà sempre più lodare ed incoraggiare l'operato del nostro benemerito rappresentante.

Splendida riuscì al Teatro Reale la serata in onore del valoroso tenore Ariodante Quarti. « Fedora » fu interpretata magistralmente e grandi applausi si ebbero i protagonisti signorina Montecucchi e Gomez e i signori Quarti, Biancofiore ecc. Molti applausi e chiamate alla ribalta col valoroso direttore d'orchestra vostro concittadino cav. Goluciani. Stasera « premier » della « Traviata » con la deliziosa Gomez

ADORNO

Lo studio dei nostri mari e la pesca

ROMA, 22 — Il Ministro della Marina, d'accordo col Ministro l'Agricoltura, ha presentato alla firma del Re un decreto che istituisce la commissione reale per gli studi scientifici dei nostri mari e le questioni inerenti alla pesca. Questa commissione mista sarà composta dai membri del comitato talassografico e del comitato centrale della pesca

Da Beyrut a Bagdad in automobile!

LONDRA, 21 — [illegible] offerta [illegible] per [illegible] servizio [illegible] Beyrut a Bagdad, [illegible] Siria [illegible]

La distanza fra le due città è di [illegible] chilometri e una gran parte della strada corre attraverso il deserto. La compagnia ha deciso di adottare un tipo di automobile somigliante a quello degli omnibus a motore di Londra che presenta una grande resistenza ed una relativa semplicità di meccanismo.

Ciascun veicolo peserà circa tre tonnellate e mezzo, il motore sarà di cinquanta cavalli, ed il fondo dell'automobile disterà dal suolo 45 centimetri.

Il viaggio da Beyrut a Bagdad si compirà in sei giorni e gli automobili oltre che i viaggiatori porteranno la posta. Attualmente il servizio postale fra i due centri è fatto con carovane di cammelli, che impiegano 21 giorni nel viaggio. Se questo servizio darà i risultati [illegible] sarà intensificato [illegible] in modo da rendere le comunicazioni fra Bagdad e il Mediterraneo continue e sicure. La compagnia provvederà anche a migliorare le strade e il Governo turco è impegnato a provvedere alla [illegible] di esse ed a proteggere i viaggiatori e la posta dai possibili attacchi dei predoni che ora le infestano. Quando [illegible] sarà in pieno funzionamento [illegible] fra Londra e Bagdad potrà [illegible] percorsa in dodici giorni.

Lirica melanconica

[illegible] un genere che avevo da qualche tempo abbandonato; e pure, oggi, sono ritornato col pensiero e con la ispirazione ai tempi... melodrammatici della mia giovinezza [illegible] intendimenti, tramontata, ma sempre, in gambo ed ho perpetrato, sulla trama del mio ricordo i seguenti quattro sonetti, che pubblico, senza giurarvi, si comprende, se veramente li abbia scritti, oggi, nuovi di zecca, non mi siano, invece scaturiti dal cervello quando [illegible] e che ho intitolati

L'invito.

I.

[illegible] la ricordanza ti [illegible] se non avete ancor, nell'obliosa [illegible] altra, tutto l'amor dimenticato,

per tutto ciò che un giorno avete amato

Ora mia gentil voluttuosa [illegible] e quello che ho sofferto ed ho sperato [illegible] di rosa.

E prego tornate. Tutto è morto intorno a me. Non ho cercato mai da che siete partita e vi bacio [illegible] l'ultima volta il dolce viso sanguigno [illegible]

II.

Avrà il giardino morto abbandonato, se voi verrete, ancor mi vo fragranze; amor le rose nelle [illegible] stanze [illegible]

Io vi prego, tornate. Vi ho aspettato tanto, nel sogno folle di speranze, di tristissime dolci ricordanze. Non temete vi prego. Ho perdonato

Io vi aspetto. Verrete? Anche una [illegible] volta. Non chieggo molto. Sarà [illegible] un tributo all'amore del passato.

[illegible] Ah! le [illegible] [illegible] [illegible]

La bandiera all'educatorio arabo della Menscia

Domenica 29 marzo alle ore 16,30 precise avrà luogo la consegna della bandiera nazionale agli alunni della Menscia.

La comitato di patronesse si è formato da qualche tempo, animato da civile ed umanitario sentimento per educare, come del nostro vessillo, così pure degli arabi che nel Dodecaneso ci troveranno fratelli, il rispetto, la devozione, l'obbedienza per la bandiera che è il simbolo della madre Italia.

A noi piace rilevare che le patronesse, non tutte italiane hanno appoggiato l'opera di educazione che si compie civilmente in favore di esseri che per lo passato erano randagi e negletti. Specialmente la signora Zalia Telforol, ha in parecchie pubblicazioni che noi abbiamo ammirato sui giornali italiani e inglesi magnificato l'opera della Menscia.

Detta signora ha spiegato un'operosità per la riuscita della cerimonia di Domenica veramente encomiabile.

Il comitato delle patronesse è formato:

Sig. Zalia Telforol, Baronessa Mezzinger, Marchesa Cavalletti, Contessa Dalle Sig. Di Filippis, Sig. Riley, Sig. Farrugia, Sig. Terrosi, Sig. Fracchetti, Sig. Capra, Sig. Cuccia, Sig. Bissi, Sig. Lavagno, Sig. Ughetmessi, Sig. Lacroix, Sig. Meloni, Sig. Locatelli, Sig. Ferrossi, Sig. Mary Rossi, Sig. Metta Savalli, Sig. Maria Gadzinski, Sig. Cesira Gadzinski, Sig. Elena Zaccaria, Sig. Aurelia Zaccaria, Sig. Rosina Lanzoni, Sig. Consolata Lanzoni, Sig. Isabella Gasca, Sig. Elisabetta Ghidaroni, Sig. Vitaliano Gli Occhi, Sig. Adelina Cassia, Sig. [illegible] Signorina Gladys Dickson Signorina Cleta Calliano.

La signora Zalia Telforol, nonne suo e delle altre a S. E. il Governatore che le ha fatto rispondere: « che vede di molto buon occhio la patriottica iniziativa e se le sue occupazioni glielo permetteranno sarà lieto di assistere alla consegna della bandiera ».

Ho potuto Domenica scorsa restare qualche tempo all'educatorio della Menscia. In verità ero andato per trattenermi colà una mezz'ora, vi rimasi invece tre ore e più ancora, ne mi sarei mai stancato dall'osservare quanto facevano quegli alunni.

Li ho veduti al bagno usaponare su tutti e godere dei benefici dell'acqua corrente sotto le fraterne cure del capitano Fasulo e dei sottotenenti italiani preposti alla direzione del ricreatorio.

Più tardi al suono della bersagliera quei piccoli arabetti cantavano l'inno all'Italia con una commozione intensa [illegible] da veramente e li guardai in volto uno per uno, avevano l'espressione della sincerità ottenuta con [illegible] affetto.

Quell'educatorio merita [illegible] samento di quanti hanno [illegible] cuore; e allorchè quei piccoli arabi divenuti provetti operai [illegible] ben distinguere ciò che essi erano da quanto divennero, benediranno prima all'Italia e poi ai loro educatori.

La sottoscrizione per una lapide

Lo riceviamo ed integralmente pubblichiamo

Mi permetta [illegible] corrispondente mio caro amico [illegible] di [illegible] Enomondo [illegible] [illegible] [illegible]

Pastiglie Dower Polli

Preparate dalla Farmacia **Polli** - Milano (Al Carrobbio) - Rappresentanti e Depositari per la [illegible] - Corso Vitt. E. Milano

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 *la parola minimo L.* 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, [illegible] dentro e fuori. proposte serissime e concrete combinazioni avviate e pronte sollecito disbrigo di qualsiasi pratica. Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 *la parola minimo l.* 1

Anima pura [illegible] una giovane, per altre non [illegible] che affinera questa grande passione [illegible] Bari. Fermo posta.

Marinnina. I tuoi occhi, basta per farmi dimenticare la mia sfortuna... Scrivi ora attendoti. Bari.

Psche Nella tua [illegible] mostra appassionata: ignoro chi tu sia. Rivelati. Non ho più nel cuore Argentina.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 *la parola minimo L.* 1,50

Affittasi giardino ben coltivato con [illegible] contratto lunga durata. Rivolgersi PASQUALE QUINTO presso Tipografia Internazionale.

ANNUNZI VARI.

Cent. 15 *la parola minimo L.* 1,50

Carburatore a benzina potenzialità 15 lampade [illegible] prezzo eccezionale. Rivolgersi [illegible]

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione per la pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Indirizzi [illegible] Informazioni per credito commerciale a L. 2. Giornale informatore gratis - Ufficio Stambach Roma.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, modicissime pretese. — Scrivete: Fesse a 153, 131 fermo posta — Roma.

Scrittura a Macchina, [illegible] ottima ed esattezza — [illegible] "La Nuova Italia,,

La pubblicità è l'anima del commercio

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?
Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4.50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA,, *in ROMA Via della Vite, 3.*

Libia al Tripoli

[illegible] EDIZIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

Denti sani e bianchi:
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Société Générale
de l'Afrique du Nord

[illegible] reale [illegible] - Chaque [illegible] sur toutes les [illegible] et de l'Et[illegible]

"La Nuova Italia,,
l'unico giornale della Libia

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

[illegible]

TORINO — 23-25 VIA BELFIORE

Listini con disegni a richiesta

Torchio a leva multipla a mano per olive

[illegible] per uso. Torchi per vinacce, fissi e su ruote - Frantoi per olive. Torchi per uso - Pompe [illegible] per vino. Pompe in genere. Serbatoi per vasche. Motori a scoppio a petrolio e a benzina - Mulini (Motori) a vento.

CHALON & LUMIÈRE
F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es Sadikia - TUNIS - 9, rue [illegible]

Spécialité d'Eclairage et Chauffage
par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE
[illegible]
Fournitures Générales
Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations [illegible]

Moulin à vent
AERMOTOR
Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage TUNIS

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgersi [illegible] all'Ufficio "La Nuova Italia,,

[illegible]
Pilsner Pupilan
PALE DARK
Beers
C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO
Philadelphia Pa

"ULTRA,, RIVISTA TEOSOFICA
Fondata nel 1907
[illegible]

DEGNABI contro il [illegible]

Scrivete [illegible] GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI.
In vendita presso la nostra Agenzia

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
"LA NUOVA ITALIA,,
Il più grande e più completo della Libia
TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso
Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame
Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

La Reclame è la vita di un Commerciante

LA NUOVA ITALIA

الايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 84 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 25 Marzo 1914.

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza - Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8½: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina divise in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50.
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Anonima di pubblicità ROSSI & BUNANNO Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

Il programma del nuovo Ministero

(Dal discorso dell'on. Salandra agli elettori di Lucera)

Il trionfale ritorno a Bengasi della colonna Latini

Il partito dell'on. Salandra è quello di Camillo Cavour

Il mio partito, il mio colore politico vi è noto, ormai non posso, nè vorrei mutarlo. Sono un liberale dell'antica e classica scuola italiana. Appartengo a quel partito che fu creato da Camillo Cavour, e può fallire governare il Paese secondo le direttive segnate dalla sua mano. E' questa la prerogativa del vero genio politico, non esaurire la propria azione nei ristretti termini di una vita o di una generazione, ma indicare a uno Stato, a un popolo le vie dell'avvenire.

Liberale italiano della scuola di Camillo Cavour è chi reputa fondamento dello Stato il principato civile forte di prestigio dinastico, di armi proprie e del consenso popolare, e chi ritiene compatibile la sovranità dello Stato col più ampio libero esercizio di ogni attività spirituale e materiale che non offenda la legge; è chi intende con agile mente e sente con cuore sincero che condizione prima del progresso civile è in questo momento storico la pacifica ascensione di ogni ceto verso l'acquisto dei beni superiori dell'esistenza e che spetta allo Stato favorirla con ogni mezzo a patto però che resti suprema animatrice del moto so[illegible] la [illegible] Se l'impulso creatore della ricchezza, l'ambiente eccitatore dell'intelligenza, [illegible] zione morale dei popoli di alta civiltà, [illegible] ogni osservanza di tradizione, [illegible] sprezzazione di persone o di classe, ogni interesse materiale subordinato [illegible] esaltazione della Patria. Liberalismo in Italia volle e vuol dire patriottismo.

Al liberalismo si è fatta, e non del tutto a torto, l'accusa di essere una disegno vago e generico che ognuno può appropriarsi. L'unità storica in suo pregio non costituire un partito chiuso, una chiesuola o una setta. Ma, senza dubbio, gli occorre delimitarsi e differenziarsi. Non gli giova che tutti si chiamino liberali. Accettando e mantenendo rigorosamente fermi i capisaldi della sua dottrina esso deve escludere chi non li accetti nella loro interezza.

Deve, come ogni parte politica, [illegible] possibili di divenire maggioranza [illegible] come [illegible] Ma [illegible] stato [illegible] Se [illegible] essa. Se su questa [illegible] esso riprenderà coscienza e vigore, [illegible] esplicare [illegible] esistono [illegible] non [illegible] Non so se [illegible] alle prudenti direttive che si affermano [illegible] Ma [illegible] Certo [illegible] se la volubile [illegible] [illegible] nostro [illegible] Liberalismo [illegible] stesso la dottrina e il programma di un partito cattolico, se partito cattolico [illegible] non potranno coincidere quelli del partito liberale.

[illegible] deve il liberalismo confondersi col radicalismo, assecondando così un ardito tentativo di questo gruppo o partito, dal quale i liberali hanno a imparare come in politica l'organizzazione stabile, l'attività [illegible] ora e per molto tempo ancora, l'[illegible] che occorrono e senza nuovi aggravi [illegible] presentanza nazionale e pel nostro prestigio all'estero [illegible] a lungo balocearci con più o meno ingegnosi trovati intorno al problema [illegible] stampata chi non la sa leggere. Ne possiamo pensare che quando oltre Atlantico si vuole proporre una legge contro gli italiani, si proponga contro gli analfabeti. Armi e scuole, dissi a Lucera nel marzo 1909; armi e scuole oggi ripeto.

4. *La legislazione agraria* in ogni sua forma, che per un meridionale è il maggiore dei provvedimenti economici. E' mio proposito chiedere che sia ripresentato, o ripresentato per una iniziativa, il disegno di legge, che già venne nel 1910 innanzi alla Camera, per agevolare la formazione della piccola proprietà rurale. Ma [illegible] occorre ristudiarlo, semplificarlo, sopratutto corredarlo di mezzi adeguati, chiamando i grandi depositi di risparmio finanziarie che si vanno costituendo entro lo Stato, a concorrere a questa [illegible] feconda di economia e di ordine sociale. La diffusione della piccola proprietà è la più salda barriera contro [illegible] [illegible] nostri contadini spesso sono socialisti per desiderio della terra, cioè per cessarne [illegible]

5. *Le pensioni e assicurazioni operaie* [illegible] Vedo [illegible] te e con vari sistemi [illegible] altri stati d'Europa. A considerarlo [illegible] richiamati con alta autorità in voce [illegible] [illegible] nessuno è superiore per vasta coltura e per illuminato sentimento della giustizia sociale. Quando il momento sarà venuto di affrontare questo problema occorrerà sopra tutto tener presente che i contributi dello Stato sono [illegible] distribuiti in ogni regione e ad ogni classe di lavoratori, e che preferire i provvedimenti può essere un pretesto per favorire col denaro pubblico i più [illegible] e i meno bisognosi.

6. *Viabilità e opere pubbliche* [illegible] [illegible] Parlamento ricordare che i rappresentanti delle provincie meno dotate non potranno mai consentire che, per qualsiasi ragione, salvo il supremo pericolo della patria, si arresti il progressivo sviluppo [illegible] [illegible] [illegible]

POSSENTE SIRACVSA!

– Dal « Numero Unico » pubblicato in elegantissima veste tipografica dal Comitato per Rappresentazioni classiche al teatro greco di Siracusa, togliamo il seguente articolo che è tutto un inno alla passata gloria della città di Dionisio

Così la esalta ad alta voce Pindaro in uno dei suoi epinici immortali ove le Lodi della città augusta splendono di vivi bagliori e raccendono alla potenza antica di luci, un ritmo areo di accenti

Mirabile teoria di eroi, di re, di condottieri, di legislatori, di filosofi, di poeti!

Ortigia, piccola isoletta, sorta come gratuita diga a riparo di un ridente arco di golfo, fermo due porti ampi e sicuri, e diventa scalo ed emporio di floridi commerci, prima di Siri, poi di Feaco, indi di Etoli ad Ortigia gli Elleni la via della ricchezza e della gloria. E da Corinto, la madre, mosse quel misterioso ecista Archia che la leggenda chiama padre di Cole cui tante vaste imprese serbarono i fati, e al fulgore della nuova gesta fuggirono i rozzi Sicoli sol che, tra lo stagno in attesa di una riscossa e di un eroico duce.

Ma colle fazioni, turbolenze maligne offuscarono l'aere roseo della candida città ctonia nata dal grembo della sacra Ortigia. Gamori e Chillirii se ne contesero il campo e la saviezza di Diocle il legislatore non fu freno bastevole al buon governo del giovine Stato.

Solo la monarchia dei Dinomenidi di Gela rinsanguando, sollevò il regno a straordinaria altezza, audace gli Elleni di Sicilia contro i Punici che ne minacciavano la indipendenza e diede loro quella coesione, quell'anima nazionale che fin allora erano state rose da gelosie agemoniache, da disparità etniche, da odi antichi, implacabili, dal suolo ridente dell'Ellade trapiantati sulla bionda terra di Sicilia.

La nobile, solenne figura di Gelone che, vincendo ad Imera nel 480, affermò gagliardamente la preminenza di Siracusa quale alta, suprema tutrice dei Sicilioti quale maestra di civiltà, inaugura la serie fastosa degli avvenimenti storici siracusani che si chiuderanno poi, a distanza di quasi due secoli, con la morte del grande Agatocle (288 a. C.).

Due secoli di vicende fortunose, attraverso le quali vediamo ineder un sovrano sapiente, innamorato della coltura e dell'arte come Jerone, nobili mecenati come Eschilo, Simonide di Ceo, Bacchilide, Pindaro, Epicarmo, un tiranno degenere come Trasibulo, strateghi e reggitori di repubblica degni di Sparta come Ermocrate, cui tanta parte di gloria è dovuta nei trionfi sugli Ateniesi, demagoghi irrequieti come Diocle, un dittatore gigantesco, come Dionigi che dalla milizia a grado a grado napoleonicamente ascese ai sommi fastigi della sovranità e dell'impero, navarchi valorosi ed arditi come Leptine, pensatori e filosofi come Platone, araldi di libertà come Timoleonte.

Siracusa toccò allora il vertice della grandezza. le sue triere solcarono [illegible] Tirreno, l'Adriatico [illegible] tagine pingossi al suo cospetto; i dissidenti Greci di Sicilia si strinsero in saldi vincoli di alleanza, i Siculi, sviscerati sin dalla data memoranda dell'eroico, estremo grido di Ducezio, accettarono leggi e costumanze ellen[illegible] deva sul Mediterraneo il verbo della sua potenza.

Ma è fatale che un popolo, giunto al colmo della prosperità e della gloria, debba poi decadere e finire. Così Siracusa, che aveva resistito energicamente a tante lotte cruente, che aveva domato nemici fieri e ostinati, che aveva visto ognora brillare innanzi a sè la stella della sua fortuna; insidiata, [illegible] da discordie interne, da ambizioni sfrenate, da gare libertine, a poco a poco declinò e perdette la primitiva vitalità e fortezza. Le virtù civili, che avevano fatto le meravigliose imprese, e al fulgore della nuova gesta fuggirono i rozzi Siculi sol che, tra lo stagno in attesa di una riscossa e di un eroico duce.

Ma colle fazioni, turbolenze maligne offuscarono l'aere roseo della candida città ctonia nata dal grembo della sacra Ortigia. Gamori e Chillirii se ne contesero il campo e la saviezza di Diocle il legislatore non fu freno bastevole al buon governo del giovine Stato.

Solo la monarchia dei Dinomenidi di Gela rinsanguando, sollevò il regno a straordinaria altezza, audace gli Elleni di Sicilia contro i Punici che ne minacciavano la indipendenza e diede loro quella coesione, quell'anima nazionale che fin allora erano state rose da gelosie agemoniache, da disparità etniche, da odi antichi, implacabili, dal suolo ridente dell'Ellade trapiantati sulla bionda terra di Sicilia.

La nobile, solenne figura di Gelone che, vincendo ad Imera nel 480, affermò gagliardamente la preminenza di Siracusa quale alta, suprema tutrice dei Sicilioti quale maestra di civiltà, inaugura la serie fastosa degli avvenimenti storici siracusani che si chiuderanno poi, a distanza di quasi due secoli, con la morte del grande Agatocle (288 a. C.).

Due secoli di vicende fortunose, attraverso le quali vediamo ineder un sovrano sapiente, innamorato della coltura e dell'arte come Jerone, nobili mecenati come Eschilo, Simonide di Ceo, Bacchilide, Pindaro, Epicarmo, un tiranno degenere come Trasibulo, strateghi e reggitori di repubblica degni di Sparta come Ermocrate, cui tanta parte di gloria è dovuta nei trionfi sugli Ateniesi, demagoghi irrequieti come Diocle, un dittatore gigantesco, come Dionigi che dalla milizia a grado a grado napoleonicamente ascese ai sommi fastigi della sovranità e dell'impero, navarchi valorosi ed arditi come Leptine, pensatori e filosofi come Platone, araldi di libertà come Timoleonte.

Siracusa toccò allora il vertice della grandezza. le sue triere solcarono [illegible] Tirreno, l'Adriatico [illegible] tagine piegossi al suo cospetto; i dissidenti Greci di Sicilia si strinsero in saldi vincoli di alleanza, i Siculi, sviscerati sin dalla data memoranda dell'eroico, estremo grido di Ducezio, accettarono leggi e costumanze ellen[illegible] deva sul Mediterraneo il verbo della sua potenza.

Ma è fatale che un popolo, giunto al colmo della prosperità e della gloria, debba poi decadere e finire. Così Siracusa, che aveva resistito energicamente a tante lotte cruente, che aveva domato nemici fieri e ostinati, che aveva visto ognora brillare innanzi a sè la stella della sua fortuna; insidiata, minata da discordie interne, da ambizioni sfrenate, da gare libertine, a poco a poco declinò e perdette la primitiva vitalità e fortezza. Le virtù civili, che avevano fatto le meravigliose imprese, e al fulgore della nuova gesta fuggirono i rozzi Siculi sol che, tra lo stagno in attesa di una riscossa e di un eroico duce.

Tre lotte faziose

Cronaca di Tripoli

Il presente e l'avvenire della Libia agricola

E interrogando la flora spontanea si rileva che su 606 specie di piante 384 sono proprie tanto della zona mediterranea europea che della Tripolitania (Duran), e se d'altra parte è innegabile una minima attività microbica della zona desertica e la mancanza dell'*humus*, a tali deficienze deve e può in qualche parte riparare una razionale agricoltura. Il terreno agrario è favorevole all'economia dell'acqua, è ricco di colloidi disgregabili, e con lavorazioni profonde, opportune rullature, concimazione stallatica e chimica, sarchiature frequenti, sovesci e *maggese* sarà determinato un grande miglioramento nella produttività delle zone aride destinate a culture miste, erbacee ed arboree, poichè se di ciò si dubitasse dovremmo disperare anche del Tavoliere delle Puglie, del Campidano e della Piana di Catania.

Tuttavia non credo che la cerealicultura e la praticultura possano avere un sicuro avvenire in Tripolitania come nelle Cirenaica: basterebbe però che fosse sufficiente per il consumo della maggiore popolazione e per un miglior tenore di vita di essa.

Nemmeno mi indugio a parlare del cotone per cui occorre ben altra copia d'acqua: credo utilissimo l'allevamento industriale dello struzzo, ma specialmente ho fiducia nella coltivazione del tabacco di Levante e di Virginia Brigt da sigarette per cui quel terreno soffice e ricco di ossido di ferro sembra sommamente atto, purchè sappiamo proteggerlo dall'urto dei venti del deserto.

E qui mi permetto di esporre mio convincimento per la Tripolitania, economicamente, meno valsa per le erbe, anche nelle zone irrigue, che per gli alberi. Come quell fanno robusta e feconda spalliera ai giardini, così deve essere piantata nei vari bacini meridionali la palma che vuole avere nell'acqua le profonde radici, per distendere l'chioma alla gloria del sole: la palma che è la stessa ricchezza poichè rende in mille modi benefizi a chi la possiede. Le dune si possono fissare con le essenze silvane tropicali, pino d'Aleppo, cupresso, carrubo e gli eucalipti, le acacie e le casuarine che in Tunisia, a Sfax ed a Gabes, dove l'acqua è assai più rara, prosperano mirabilmente.

Il Gebel torni chiomato e l'idrografia dell'altipiano cambierà: io non credo con la Commissione agricologica che il gelso non possa esistere così, purchè coltivano a cespugli ed i filugelli sieno allevati col sistema dei « Tilumbar »: ha ragione il collega Ciccotti quando teme che la vite farebbe dannosa concorrenza alla madre patria, ma convenga con me, che nella stessa guisa che il frutta maturando venti giorni prima che in Sicilia possono costituire un cespite ricchissimo, l'uva da tavola in quantità non eccessiva sarebbe ricercata e utilmente collocata nei mercati del nord d'Europa.

La pastorizia poco potrà progredire e natura ha provveduto dando al la pecora laticlaudata il serbatoio alimentare della sua esistenza nei mesi dell'aridore estivo: tutta la zootecnia è subordinata alla questione dei pascoli e sarà ventura se il *dray farming* farà attecchire la medica, in ogni modo sono gli indigeni, quasi esclusivamente, cui deve affidarsi tale parte dell'attività industriale agraria della colonia.

Ma consentano i colleghi ch'io creda sopratutto sulla sicura ed utile estensione delle piantagioni dell'ulivo.

Il terreno dei dintorni di Sfax, dove cade la metà dell'acqua che precipita a Tripoli, è eguale a quello dell'altipiano di Gefara. Cola nel 1891 erano 332,481 ulivi e nel 1907 2,750,969. Nella Tunisia sono 15 milioni di ulivi. A Msellata si contano 120.048 ulivi e tutti i terreni sono salmastri nè mobili e gli impianti collinosi possono considerarsi atti a quella coltura: le piante secolari sono la ad indicare la via da seguirsi da coloro che pur ricordandoci quanto i Romani fecero e che noi non è possibile nè utile rinnovare, debbono altresì ammettere che l'ulivo è il meno esigente degli alberi d'alto reddito tanto se piantato da solo che consociato alle altre colture.

Fracciati con grandi linee i confini della produttività del suolo della Tripolitania settentrionale e della sua possibile utilizzazione agraria, mi affrettero alle conclusioni riassumendo ciò che a mio credere, spetta allo stato e ciò che è da sperare fatto dai cittadini italiani che in quell'immenso e diverso campo di lavoro vorranno esplicare la loro attività nell'onesto miraggio d'un adeguato utile economico.

Anzitutto i porti e le strade le quali, per la natura facile del terreno, richiederanno un dispendio relativamente modesto. Contemporaneamente è necessario, previo accertamento della proprietà, la formazione del *Demanio coloniale* che, fra gli altri benefici, regolerà, con sani criteri le concessioni di terreni e determinerà la consistenza patrimoniale dello Stato in Libia. L'indagine sulla possidenza privata e collettiva sarà difficile, tanto sono complessi, ma armonici i rapporti fra cittadini e cittadini, fra cabile e cabile, fra i singoli e la collettività ma io non credo che ciò significhi l'allontanamento della nostra cooperazione dai luoghi migliori, poichè la mancanza assoluta di mezzi finanziari da parte dei possessori attuali li spingerà ad accogliere con festa ogni nostra proposta evidentemente utile.

L'esercizio del credito agrario bene sarà proceda cautamente; lo Stato dovrebbe concorrere con premi adeguati alla escavazione dei pozzi, alla costruzione delle case, alla piantagione degli alberi; ma si affretti l'on. ministro ad istituire un ufficio tecnico agrario che dalla Scuola di Agricoltura, già turca, sia centro regolarizzatore di una rete di piccole stazioni sperimentali dove [illegible] zione dimostrativa e didattica, si facciano diligenti ritevi meteorologici, e si impiantino vasti vivai, razionalmente condotti con larghi criteri, sì che la nuova vita arborea diffondano dal mare al Gebel.

I soldati coopereranno, siamone certi: la forte gente agricola d'Italia ha dato falangi di valorosi che compiranno anche quest'opera benefica e di civiltà nei vigilati riposi della guarnigione.

(*Il seguito e la fine a domani*).

UGO PATRIZI

Deputato al Parlamento

Una raccomandazione al Genio Civile

Nelle città italiane cui soprassiede un'amministrazione di buon senso, accade che tutte le volte che si è costretti a rimuovere il pavimento di una via, si cerca di fare le cose colla massima rapidità, facendo lavorare anche di notte, e si provvede con apposite lanterne rosse d'impedire che i cittadini battano, inciampando, la fronte nei muri o scivolino più o meno rapidamente in una buca.

A Tripoli, dove il buon senso certamente non manca, si dovrebbe, mi pare, fare lo stesso.

Eppure vi sono vie che, disselciate e scavate per giusto motivo, rimangono in tali condizioni lungamente, e solo per qualche ora del giorno si vedono pochi arabi indolenti e qualche europeo con aria napoleonica che rimescolano le cose combinando assai poco.

L'inaugurazione del Circolo "Oea"

La serata inaugurale al Circolo « Oea » riuscì brillantissima: fecero gli onori di casa tutto il Consiglio Direttivo con a capo il Presidente cav. Di Pietro, i vice Presidenti avvocato Canofari e Sig. Halfolla Nahum e il segretario rag. Frana. Furono assai ammirate le varie sale arredate, come dicemmo, con signorilità squisita e speciale attenzione fu rivolta al salotto delle signore, in mogano, tappezzerie celesti indovinatissime.

S. E. il Governatore si fece rappresentare dal colonnello Ponzio capo dello Stato Maggiore: notammo il colonnello dei R. Carabinieri, il colonnello del Re, il colonnello Grazioli con la Signora, il Comm. Simonetti, il Prefetto comm. Serra Caracciolo con la Signora in elegante toilette bianco cremisi: le Signore Di Pietro, Matilde Nahum, Tonetti con toilette di assai buon gusto, Scavo Gadzinski con Signorina, Farruggia con Signorina, Bianca Nunes-Vais, Hassan elegantissima, Sinigaglia Bassi, Gallotti, Valletti, Testori, Fumagalli, Cittadini, Mucelli con la graziosa Signorina Zina in vaporosa toilette bianco-celeste, Emma Nunes-Vais e le Signorine Helda e Margherita Hassan, Franchetti, dott. Zuliani, Baldasseroni Nelly Nahum, Vecchietti assai seducente.

E ancora il Marchese Lucastro, il comm. Druetti, il comandante Leoncavallo, l'on. Martini il cav. Vecchietti, il poeta Nino Martoglio, il Sig. De Meo ed un numeroso stuolo di cavalieri ed un brillante gruppo di ufficiali che riuscirebbe lungo l'elencare.

Le gentili Signore Tonetti e Matilde Nahum vollero regalare della buona musica, la Signora Valletti e Signorina Vecchietti cantarono alcune romanze applauditissime, il poeta Nino Martoglio, felicissimo dicitore cedette alle insistenze delle Signore e disse versi suoi siciliani, il Sig. Bassi ricordò Pascarella e Trilussa con buon accento romano de Roma.

Per volontà delle signore e per la cooperazione del capitano Mariotti, pianista instancabile, si fece anche un po' di ballo.

Sontuoso il buffet, larga profusione di fiori, vivacità ed animazione dal principio alla fine, insomma un vero successone, quale l'abbiamo previsto.

Con tale inizio il circolo vivrà vita prosperosa e le brillanti serate si ripeteranno, anzi.... ma non facciamo indiscrezioni.

R. Ufficio Fondiario di Tripoli

Trovasi affisso all'albo dell'Ufficio Fondiario l'elenco complessivo in italiano ed arabo delle domande di accertamento relative al quartiere Beledha, presentate fino a tutto il mese di Febbraio ultimo scorso, che ammontano a N. 1064.

Tale elenco rimarrà a disposizione del pubblico per venti giorni consecutivi e chiunque vi abbia interesse potrà prenderne visione.

"Audace Club Sportivo"

Ieri l'altro sul campo dell'81° fanteria a Sciara Mzran ebbe luogo l'allenamento di foot ball che riuscì di vera importanza per il valore dei giuocatori che componevano le squadre. Queste erano così formate:

Squadra A — Abela, Pitrè, Bosi, Bordieri, Mellac, Soria, Gaetani Kircopp, Salerno, Cassar, Angelotti Luigi.

Squadra B — Costrino, Belviso, Vella, Saragozza, Paoleo, Muscat, Costa G. Gusman, Portelli, Carabot, Stucotti.

Nel primo tempo la squadra B obbligò l'altra a stare continuamente in difesa e quantunque Abela, Pitrè, Bosi, Cassar, Salerno, svolgessero un interessantissimo giuoco pure la porta fu molte volte in pericolo e se non fosse stato per la sveltezza di Angelotti Luigi che dimostrò di essere un prezioso portiere, più di un punto avrebbe marcato la squadra B. Ma quasi alla fine del 1. tempo la squadra A cominciò energicamente alla sua volta l'offesa e marcava un goal proprio all'ultimo momento. Nel 2. tempo vi fu un accanito assalto alla porta della squadra B, difesa molto bene dal portiere Stucotti nonchè dal Carabot e Portelli, finchè una fuga improvvisa da parte della 2. linea lanciò il giuoco sotto la porta della squadra A, che avendo cambiato portiere, si vide marcato un goal. Così la partita terminava con un goal pari. Fu notato da tutti il fine giuoco di Abela ed il forte miglioramento dallo scorso anno di Pitrè e Bodrieri. Arbitro fu il valente Angeletti Adolfo che si è messo al lavoro con vera passione per comporre una squadra con quella che formerà lo scudetto.

Domenica 29 verrà definitivamente formata la squadra che dovrà prendere parte a tutti gli incontri [illegible] devono giuocare domani sono affissi in sede sociale, Sciara el Fessia N. 53.

Le opere pubbliche della Libia e la Mostra Coloniale di Genova

Nelle sale centrali dei nuovi padiglioni per alloggi operai sulla via per Gargaresch sono stati teste esposti i disegni, le fotografie ed i campioni dei materiali da costruzione che gli Uffici per le Opere Pubbliche della Libia hanno preparato per la Mostra Coloniale che si aprirà a Genova nel prossimo aprile.

L'esposizione ha dimostrato in sintesi il vasto programma tecnico, in parte già svolto, in parte in corso di attuazione, per la messa in valore delle nuove terre italiane.

Tutte le opere più importanti vi rappresentano.

Così per Tripoli:

le opere marittime: una tavola, col piano regolatore del porto (opere eseguite, in corso e da eseguirsi), tipi delle varie opere e disegni dei mezzi d'opera impiegati, diagrammi del movimento commerciale del porto prima e dopo l'occupazione, diagrammi delle maree — profili geologici del fondo sottomarino, planimetrie dei vari cantieri di lavoro, escavazione del canale di Makabez.

Gli acquedotti di Bu Meliana e dell'Hamidiè convergenti al serbatoio della Dahara piccola, donde si diparte la rete di distribuzione cittadina.

La nuova rete di fognatura, la quale comprenderà due grandi collettori per allacciamento delle fogne: l'uno, costeggiante la marina con origine a monte dell'Hamidiè; l'altro pressochè parallelo ma più verso l'interno della città; ambedue con sbocco a mare aperto, ad ovest del Forte Spagnolo.

Le condutture di acqua potabile e la rete di fognatura nel loro insieme sono rappresentate in uno dei due piani regolatori esposti nella Mostra; nello stesso piano regolatore sono anche indicati i provvedimenti che verranno presto tradotti in atto per la difesa contro gli incendi e per il lavaggio delle fogne.

I particolari di tali opere formano oggetto di apposita tavola dove trovansi rappresentati l'officina meccanica pel sollevamento dell'acqua dal mare presso il Castello — due serbatoi di carico, l'uno nella vecchia città presso la marina e l'altro alla Dahara Grande e alcuni particolari di dettaglio del serbatoio alla marina.

Nell'altro piano regolatore sono individuate, a colore, tutte le nuove zone di ampliamento. — Questo piano verrà attuato in due periodi: il primo che si prevede di dieci anni e il secondo di quindici; esso si svolge tutto all'infuori della vecchia città araba, la quale rimane pressochè inalterata.

Di non minore interesse riescono le tavole rappresentanti le sistemazioni stradali e le più importanti opere edilizie costruite o prossime a costruirsi.

Passando al campo dei problemi d'indole più generale, un quadro interessantissimo illustra gli studi compiuti in Tripolitania sulle acque superficiali e sotterranee nell'interesse principalmente dello sviluppo [illegible] lo della regione.

Un 2. quadro riguarda gli studi sulle maree e precipitazioni acquee.

Un 3., infine, rappresenta lo stato attuale dell'illuminazione delle coste libiche ed i nuovi fari di prossimo impianto.

La Mostra per la Tripolitania è completata con altre tavole e fotografie inerenti ai territori di Homs e Misurata.

Interessante pure riesce la Mostra della Cirenaica comprendente anch'essa tavole e disegni inerenti alle opere eseguite, od in corso, a Bengasi ed in più modesta misura, a Derna ed a Tobruk.

Oltre ai disegni ed alle fotografie è esposta una notevole collezione di campioni di materiali da costruzione raccolti, per la Tripolitania, nei dintorni di Tripoli, ad Azizia, al Garian, ad Jeffren, a Giada Tebeduto, Homs ecc., e per la Cirenaica dalle contrade Berka, Fuelhat ed altre zone.

Tutto il materiale sarà poi completato, a Genova, coi plastici dei porti in costruzione di Tripoli, Homs, Bengasi e Derna e col plastico del piano regolatore di Tripoli.

Apposita, ampia monografia, illustrerà poi maggiormente, tutto il lavoro compiuto dagli Uffici per le Opere Pubbliche.

Dalla buona riuscita di questa mostra delle opere pubbliche, qui a Tripoli, dovuta alla iniziativa del Comm. Simonetti che personalmente l'ha curata, va dato un gran merito all'Ing. Cav. Monticelli del Genio Civile, il quale, in brevissimo tempo e con vera competenza, seppe integrare e coordinare l'opera dei vari uffici della Libia, sì da trarre, dall'informe materiale raccolto, un insieme organico ed armonico.

Degna di rilievo è pure l'opera dell'Ing. Gardini, del Prof. Paulini, dell'Architetto Gallo, che hanno ideato, per Tripoli, dei quadri ben riusciti, validamente coadiuvati dai disegnatori dei locali uffici del Genio Civile.

Le fotografie della Libia

Il Signor Vittorio La Barbera fu come è noto, incaricato dal Governo di eseguire una serie di fotografie e quadri delle principali opere tripoline, dei dintorni di Tripoli, delle oasi e degli usi e costumi indigeni.

Il La Barbera che conosce assai bene queste località ha risposto degnamente al compito affidatogli.

In brevissimo tempo egli ha infatti provveduto a tutta la parte fotografica della mostra libica a Genova, ed in questo lavoro egli ha dato tutta la intelligente sua attività artistica, scegliendo nel campo vastissimo che aveva dinanzi, quanto di meglio e di più interessante potevasi desiderare.

La mostra fotografica della Libia costituirà un degno coronamento degli altri reparti tecnici, e contribuirà sicuramente a dare la migliore idea di queste nostre terre.

Le fotografie, la cui esecuzione dal punto di vista artistico è veramente insuperabile, mostrano dettagli e particolari che danno una perfetta visione di quelle [illegible] anche a coloro che non conoscono la colonia.

Indipendentemente da questo lavoro il La Barbera poi per proprio conto riunirà in un elegante album un artistica serie di fotografie di Tripoli vecchia e di Tripoli nuova, album che sia artisticamente sia commercialmente desterà vivo interessamento.

Rettifica

Nel N. 76 del 17 andante riportammo un fatto di cronaca relativo ad un infortunio verificatosi in una stazione ferroviaria che non venne nominata. Siamo informati che l'infortunio stesso non si ebbe a verificare in alcuna stazione delle ferrovie di Stato in Libia.

Grande Occasione

La Ditta POKOOMULL Fratelli

A titolo di concorrenza

Rende noto

CHE DAL 22-3 AL 15-4 ESPORRA' IN VENDITA NEL SUO NEGOZIO DI SUK EL TURK N. 132 TUTTI GLI OGGETTI DI NOVITA' ORIENTALI, TAPPETI, ARAZZI, RICAMI, GIOIELLI, PORCELLANE ECC. CON FORTISSIMO

RIBASSO

Superiore a qualsiasi liquidazione

NON MANCATE DI APPROFITTARNE

Un tragico suicidio

Si cosparge le vesti di petrolio e vi appicca il fuoco

Ieri mattina l'orefice Susa Barda ben Rahim, abitante in Bab el bar, conosciutissimo alla Dhara poneva in modo tragico fine ai suoi giorni.

Uscendo di casa al mattino dalla moglie « Questo è l'ultimo giorno che staremo assieme » e l'abbracciò teneramente.

La donna però non si preoccupò soverchiamente di ciò, poichè il marito aveva spesso di queste improvvise matteniche tenerezze.

Il Susa aveva una casa in costruzione alla Dhara e fu visto passeggiare per via Azizia con un costruttore e discutere animatamente. Certo dovevano parlare dell'andamento dei lavori.

Appena lasciato l'imprenditore rincasava alla Dhara. La casa, come abbiamo detto non è ancora ultimata. Un operaio era intento a dipingere l'inferriata e quando il Susa comparve non mancò di dare il buon giorno al suo padrone.

Questi rispose al saluto aprì l'uscio ed entrò. L'operaio continuò nell'opera sua. Poco dopo il Susa tornava ad uscire. L'idea del suicidio lo aveva pervaso ed occorreva provvedersi del necessario per soprimersi.

Fu visto entrare in due botteghe. In una acquistò un baco di petrolio pagandolo sessanta centesimi ed in un altro un soldo di fiammiferi, e con questa roba tornò in casa chiudendosi a chiave dall'interno.

Come la scena tragica siasi svolta non si può precisare.

Il Susa deve essersi versato addosso e sul capo il petrolio, acceso poi un fiammifero e appicato stoicamente il fuoco.

Verso le 10 poichè l'operaio aveva finita la sua opera e doveva ritirare la giacca lasciata in casa bussò all'uscio ma inutilmente, chè nessuno rispondeva.

Impressionato e temendo qualche disgrazia, l'operaio penetrò con scalata di una terrazza nella casa, e da una finestra munita d'inferriata un orribile spettacolo si presentò ai suoi occhi.

Il Susa giaceva bocconi sul pavimento, le vesti bruciavano ancora e le carni orribilmente ustionate.

Fu dato subito l'allarme, accorsero i vicini, i famigliari, il maresciallo dei carabinieri e le guardie di P. S. nonchè il delegato Cav. Vecchioni.

Non vi era però nulla da fare, che l'infelice era ormai carbonizzato. Sul luogo si recò poscia il procuratore del Re per le constatazioni di uso e la rimozione del cadavere.

E' assodato che trattasi di suicidio, e dicesi, per dissesti finanziari dovuti alle costruzioni edilizie in cui il Susa erasi impelagato.

Per lo scoppio di una macchinetta "Primus"

[illegible] ora [illegible] 19 di ieri il ragazzo Emanuele Adamo di 10 anni reggeva fra le mani una macchinetta « Primus » che il meccanico Salvatore Porcello 18 anni con negozio di biciclette Suk el Hodra, si accingeva a riparare. Improvvisamente la macchinetta scoppiava ed entrambi furono investiti dalle fiamme.

Soccorsi dai vicini vennero accompagnati all'ospedale civile ove ricevettero le cure del caso.

Tutti e due hanno riportato delle [illegible] ustioni al viso e alle mani.

I TEATRI

Al Politeama

Ieri sera « Morte Civile » che fu data in modo inappuntabile. Il pubblico, che già la conosceva, vi si recò numeroso e applaudì nuovamente il Grasso.

Questa sera serata popolare con Cavalleria Rusticana.

All' Eden

Continuano i soliti spettacoli.

Gli spettatori tuttavia sembra che aspettino qualche novità, tanto più in quanto queste sono state annunciate, si augurano quindi che gran parte dell'elemento artistico attuale possa, partendo, essere sostituito con altri.

Bene, come sempre, l'orchestra diretta dal Maestro Gioia.

Spettacoli del 24 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso:

Ore 21 « Cavalleria Rusticana » La cavalieri Pidazza.

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà.

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Sangue Reale — Chiamato al telefono.

CINEMATOGRAFO ITALIA

La Contessa Sara, ovvero la [illegible]

Federazione Italiana dei "Lavoratori del Libro"

Gruppo di Tripoli

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Domani mercoledì alle ore 8 precise nei locali sociali Sciara El Hattab, 38, assemblea generale straordinaria per importanti comunicazioni del Comitato.

I soci sono pregati di non mancare.

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa col piroscafo « Solunto » il 23 marzo.

Zoccaro, Cassini e signora, Zappa, Toscano, Prattera, Molino, Mertino, Mastrobuoni, Canali, Celesti Spadaro.

Passeggieri partiti per Zuara col piroscafo « Candia » il 22 marzo.

Merlo Giuseppe, Rosmildo Silvani.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 23 Marzo 1914

Barometro 755,7 — Termometro: minima 13,0, massima 20,5 — Vento: velocità in km. 15 direzione NE — Umidità 68.

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI

Amministratore-responsabile:

ROSARIO FUGLISI-DASSINO

Tipografia del giornale

Gallina vecchia

E' un bozzetto nel quale si tende a dimostrare che molto spesso una gallina vecchia... fa brodo migliore di una tenerissima gallinella. Lire 1,20

SOMMERCIALE EDITRICE ITALIANA. — Via Firenze 48. — ROMA.

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni. nell'oasi e fuori - proposte serissime e concrete - combinazioni avviate e pronte - sollecito disbrigo di qualsiasi pratica
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent 10 la parola minimo L. 1

Speranza. Ri evuta tua, partirò giovedì spero referti. Scrivi subito, ritorno giorno 29 Baciotti

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carburatore a benzina potenzialità 1½ litrome sopra usato, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim tipogr della Soc Ed "La Nuova Italia,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2. Giornale informatore gratis Ufficio Stambach Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma Massima serietà, segretezza, mitissime pretese Scrivete Tessera 163, 131 fermo posta – Roma.

Scrittura a Macchina, [illegible] contratto a eseguiscono con massima puntualità ed esattezza – Chiedere schiarimenti "La Nuova Italia

Cacao Van Houten

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale

LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DEL MONDO INTERO

Per combattere efficacemente L'ESAURIMENTO, la NEVRASTENIA, le FEBBRI non vi è specifico superiore al

Fosformol IMBERT

Ricostituente, attivo, energico, l'unico che dà risultati sicuri ed immediati
Adottato dai migliori Clinici d'Italia

PREZZO LIRE 5.50

CHIEDERE LA LETTERATURA

Deposito presso [illegible] "La Nuova Italia" – Tripoli

Vendita Farmacia ZACCARIA - TRIPOLI

Per trattative [illegible] "Nuova Italia" Tripoli

Chiunque stira a lucido
AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale
Rappresentanti e depositari esclusivi per Libia
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia – TRIPOLI

Pilsner Puritan
PALE **Beers** DARK
C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO
Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa,

Moulin á vent
AERMOTOR
Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage – TUNIS

GIOCONDA

Acqua Minerale Purgativa italiana

Libera il corpo

Diletta lo spirito

FELICE BISLERI & C. - MILANO

Depositaria per la Libia: SOCIETA' COMMERCIALE ITALIANA OTTOLINI & GNOCCHI - Tripoli

≡ Sorprendenti Regali per Tutte le Occasioni ≡

1745 – 2026 – 1937

1583 – 1933 – 1940 – 1932

[illegible]

Tutte complete eleganti astuccio

[illegible]

Tutte complete eleganti astuccio

Spedire importo alla premiata Ditta:

ENRICO MAESTRI
MILANO – Via della Chiusa N. 1 – MILANO

Chiedere il ricco Catalogo Generale che si spedisce gratis e affile a tutti

PAGAMENTO ANCHE A RATE MENSILI

Cercasi Rappresentante in tutte le piazze [illegible]

CHALEUR & LUMIÉRE
F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage
par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales
Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro Tipografico

Abete di Carintia - Tavolame - Murali - Travetti
presso la Ditta: **Cav. Monni Pidatella & Caracciolo**
Via per. Hamura N. 12-14-16-18-20-22-24-26 (a fianco del Circolo militare)

LA NUOVA ITALIA

الايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 85 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 26 Marzo 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualunque Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza. Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8½: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50 annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina divisa in 16 colonne L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

I Sovrani d'Italia e di Germania a Venezia

LA PIENA DEL TEVERE

L'arrivo dell'Imperatore di Germania a Venezia

VENEZIA, 24 — Sin dalle prime ore di questa mattina la città è animata e festante, abbellendosi l'arrivo dell'Imperatore Guglielmo. Tutti i pubblici edifici e molte case private sono imbandierati; le navi ancorate nella laguna sono pavesate e per tutto il Canale Grande fino al Lido un'animazione insolita per numerose gondole. Incessante il vapori vaporini che lo percorrono.

Sono ad attendere alla [illegible] l'arrivo del treno imperiale, tutte le autorità civili e militari della città. Notiamo il prefetto, il sindaco [illegible] Marangoni e molte altre.

Presta servizio d'onore un reparto del 71.o fanteria con musica.

Alle ore 9.10 viene annunciato l'arrivo del treno imperiale. La musica intuona l'inno tedesco, le autorità si avviano al posto di scalo, i soldati presentano le armi.

Il treno arriva fragorosamente nella stazione, e subito si nota la figura simpatica, del Imperatore [illegible] Guglielmo a un finestrino del vagone [illegible]. L'Imperatore è in piedi in grande tenuta di ammiraglio. Discende con sveltezza e dopo aver salutato e ringraziato le autorità che lo attendevano, esce dalla stazione e ridendo alla numerosissima folla che lo applaude entra in una lancia a remi dello Hohenzollern. Si dispongono il corteo, innanzi le motolance delle Società Ormitorio.

Querini, indi la lancia imperiale e subito tutte le lance delle autorità.

Il corteo si avvia nel Canal Grande. Le finestre sono gremite di popolo plaudente.

La giornata è meravigliosamente bella di luce e di sole. All'entrata nel bacino di S. Marco la lancia imperiale viene salutata dalle siluriche navi «Breslau» e «Gabbiano». La nave Hohenzollern ha intanto rimontato sulla coperta tutto il suo equipaggio che fa per tre volte il saluto alla voce.

Durante tutto il percorso il dirigibile Parsifal sovrasta nel limpido cielo della laguna e compie varie evoluzioni.

L'imperatore alle ore 10 sale a bordo dell'«Hohenzollern» dopo essere stato salutato da tutte le autorità.

La giornata dell'imperatore Guglielmo

VENEZIA, 25 — Ieri nel pomeriggio l'Imperatore Guglielmo [illegible] per alcune ore, si recava a diecimila metri, a bordo dell'«Hohenzollern», si recò dapprima a visitare i conti Morosini-Wassilly, ma presso il che a palazzo Papadopoli [illegible] dando a bordo sul mezzogiorno.

Tremila marchi ai poveri

VENEZIA, 25 — L'Imperatore ha consegnato al Sindaco tremila marchi da distribuirsi ai poveri di Venezia ed alle famiglie delle vittime del recente doloroso disastro.

Ha poi vivamente elogiato l'equipaggio dell'«Hohenzollern» e [illegible] l'opera ammirevole di salvataggio prestata.

Il Re d'Italia parte da Roma

ROMA, — Alle ore 21 e 8 S. il Re accompagnato dall'on. Di [illegible] Giuliano, dal generale Brusati, dal ministro della Real Casa, dal prefetto di palazzo, dagli aiutanti di campo e da numerose altre personalità è partito per Venezia onde incontrarsi coll'imperatore Guglielmo di Germania.

Un manifesto del sindaco di Venezia

VENEZIA, 24 — Il sindaco ha oggi pubblicato un patriottico manifesto con cui porge il saluto di Venezia al Re d'Italia, che deve giungere domattina a incontrare l'imperatore Guglielmo.

L'arrivo del Re d'Italia a Venezia

VENEZIA, 25 (ore 11.20) — La stazione è elegantemente addobbata. Tutte le autorità cittadine civili e militari attendono l'arrivo del Re d'Italia. Una compagnia del 71.o fanteria presta gli onori. La giornata, bellissima sul primo mattino, si è offuscata di nubi, e una lieve pioggia cade con una certa insistenza.

Alle ore 8.50 il treno reale entra in stazione, mentre la musica intuona l'inno italiano e la folla raccolta sotto la tettoia batte fragorosamente le mani.

Il Re, in piccola tenuta da generale, dopochè è stato aperto lo sportello del suo vagone, scende a terra e saluta tutte le autorità, i senatori e i deputati che si sono raccolti. Quindi, dopo aver passata in rivista la compagnia di fanteria, sempre tra gli applausi della folla, mentre la pioggia cade incessantemente, il Re sale in una motobarca del dipartimento marittimo accompagnato dall'on. Di Sangiuliano e da tutto il suo seguito e alle ore 9 arriva al giardinetto reale sempre entusiasticamente applaudito dalla folla che sventola i fazzoletti e i cappelli.

Lungo tutto il percorso, mentre gli equipaggi delle navi germaniche «Breslau», «Hohenzollern», «Sleipner», «Edello» e di quattro cacciatorpediniere italiane ancorate nel bacino lanciano i tripici [illegible] la folla non cessa un momento solo di acclamare al Sovrano e si riversa quindi in piazza S. Marco ove viene improvvisata una dimostrazione.

Il Re, di fronte a tanto entusiasmo, si presenta al balcone fra il delirio dell'enorme fiumana di gente che si è raccolta.

La Camera e il Senato si riapriranno il 2 aprile

ROMA, 25 — Per il giorno 2 aprile sono convocati la Camera e il Senato per decidere sulle comunicazioni del governo.

Dal discorso programma dell'on. Salandra

Le premesse finanziarie

Ma questi ed altri [illegible] stato [illegible] potrà [illegible] porto [illegible] una preoccupazione [illegible] vuole essere la [illegible] remessa del suo lavoro di [illegible] sono [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

che non può dirsi delinquente nato; egli per vent'anni è stato buono ed onesto e solo dopo una malattia ha commesso il reato, evidentemente in un accesso allucinatorio e quindi privo completamente di poteri inibitori.

Ritiene il Gassen un irresponsabile.

Chiuso il dibattimento alle ore 20 di lunedì viene rinviato per la discussione all'indomani.

Alle nove del martedì si riapre l'udienza sono presenti tutti il Presidente, i giudici, il P. G. gli avvocati.

Il Presidente dà la parola al P. G.

La requisitoria del Procuratore Generale

Con elegante e forbita parola il P. G. si dichiara lieto di veder funzionare per la prima volta in Libia il più alto organo giudiziario ed invia alla Corte il suo saluto. Critica in toto le sue parti la perizia Casapinta perchè non fondata sia la t. anamnestici, perchè i dati somatici rilevati sono comuni sia ai delinquenti che ai pazzi e quindi non possono far prova della pazzia, perchè per aversi il delirio persecutorio bisognerebbe trovare l'idea delirante che nella specie non si ha ed infine perchè il perito non specifica in quale quadro di malattia psichica vada indicato quello dell'imputato; accetta invece i principi informatori della perizia Casoni ed Onorato. Ritiene il Gassen un simulatore: simulatore che seppe ingannare i carabinieri che nel primo momento lo ritennero pazzo, e gli altri testimoni. La simulazione si rileva evidente dall'interrogatorio dell'imputato e da alcuni fenomeni di cabrofagia che cessarono dopo che la simulazione venne scoperta dai periti Casoni e Onorato.

Ritiene che il Gassem sia un anormale come tutti i delinquenti, esso è amorale.

Svolgendo poi la tesi di diritto sostiene alla base del nostro codice generale ho per aversi la irresponsabilità occorre dimostrare che la deficienza della coscienza e libertà degli atti dipenda esclusivamente dalla infermità di mente.

In questo caso il P. G. non vede gli estremi. Ritiene che l'imputato era cosciente, ma soltanto non ebbe la piena libertà degli atti e quindi crede che per trasformazione propria coscienza il giudice può ridurre giustamente adeguarsi in una via di mezzo tra le conclusioni della perizia Casapinta e le conclusioni della perizia Casoni Onorato è bene informarsi al noto principio di equità *in media stat virtus*.

Conclude perciò che l'imputato sia dichiarato responsabile dei reati ascrittigli, che gli si accordi il beneficio della semi infermità di mente e chiede perciò la condanna alla pena complessiva di anni quindici e mesi nove.

L'arringa dell'avv. Ponzo

Il Presidente dà la parola al primo difensore avv. Ponzo il quale comincia col dichiarare a nome dei colleghi Trigila, che è sull'albo delle sue tradizioni, un saluto ai componenti della Corte e al procuratore generale.

Entrando poi nella discussione della causa ricorda i precedenti storici dell'accusato e dimostra che i fatti diamanti dei sono tutti a favore dell'imputato.

Critica la perizia dei prof. Casoni ed Onorato che parte dal preconcetto della simulazione e si fonda su due dati di fatti assolutamente falsi.

Dimostra che il Gassem fu affetto da malattia infettiva celebrale e non da malattia respiratoria come ritennero i periti e confuta con argomentazioni precise la tesi della simulazione.

Dimostra che le facoltà mnemoniche dell'imputato sono intatte e che l'amnesia si riscontra solo nei casi di epilessia psichica.

Risponde al P. G. che si domandava in qual quadro di malattia psichica dovesse mettersi il caso in esame, dimostrando che a seguito della malattia l'imputato fu affetto da monomania omicida ed in un accesso di allucinazione ammazzò il ragazzo.

Legge con molta efficacia una perizia fatta dal prof. Lombroso in cui sono rilevati tutti i caratteri somatici e psichici della monomania omicida e dimostra come gli stessi caratteri si riscontrano nell'imputato.

Dimostra insussistente l'ipotesi della brutale malvagità ed insussistente la causale del delitto messa a base dell'accusa.

Chiede la completa assoluzione dell'imputato e l'internamento del medesimo in un manicomio.

L'arringa dell'avv. Martini

Ci è difficile riprodurre qui integralmente l'arringa dell'avv. Martini, al quale con molta dottrina dimostra quale fu il pensiero del legislatore nel dettare la disposizione dell'art. 46 c. p. ed esponendo le differenze tra i presupposti della scuola classica e quelli della scuola positiva dimostra come solo chi ha l'esercizio del libero arbitrio può essere ritenuto responsabile delle proprie azioni. Dimostra che l'imputato non aveva nel momento in cui commise il reato il pieno esercizio del libero arbitrio e rileva l'errore in cui sono caduti i periti Casoni ed Onorato e il pubblico accusatore confondendo la simulazione della pazzia colla dissimulazione del reato.

Porta come principale argomento della pazzia dell'imputato la voce pubblica, che lo indica e lo conclama pazzo. Rileva ch'egli le prime cose contraddizioni ed inesattezze della perizia Casoni, Onorato e rende omaggio alla dottrina ed alla equanimità del perito Casapinta. Dimostra e rileva tutte le deficienze mentali dell'imputato.

Critica la tesi dell'accusa che mentre riconosce non esservi causale adeguata nel delitto vuol ritenere l'ipotesi della brutale malvagità ed insieme la semi infermità di mente dell'imputato.

Critica l'obiezione fatta ai manicomi criminali e dice che di fronte a questi casi non sono le vie di mezzo proposte dal P. G. quelle che risolvono il problema, ma le soluzioni radicali e conclude dicendo: o l'imputato è pazzo e allora la Corte deve assolverlo o l'imputato non lo è allora egli merita la pena più grave della reclusione a vita.

Vi è stato della legislazione penale non vi è altra via di mezzo.

L'ultima parola all'imputato

Il Presidente comunica all'imputato le richieste del P. G. e della difesa e l'imputato quando gli si domanda che cosa ha da osservare alla richiesta di condanna risponde *sta bene*.

La sentenza di assoluzione

La Corte si ritira per deliberare e dopo una discussione di due ore in Camera di Consiglio ritorna nell'aula.

Il Presidente legge ad alta voce la sentenza con *la quale la Corte ritenendo che il Gasem non è responsabile dei reati ascrittigli lo assolve e ordina che l'imputato stesso sia internato in un manicomio*.

Suicidio di Pesciolino

Io ho sempre avuto delle assai semplici idee sulle cose. Ho sempre preferito il non far nulla all'operare, mi è sempre piaciuta di più una donna bella di una brutta, ho amato maggiormente il vino buono che non il vinello e infine ho sempre ritenuto che nella vita l'unica cosa che bisognava distinguere era ciò che si mangia da ciò che non si mangia.

Tuttavia quando la vidi la prima volta, col disordine nei capelli e nell'abbigliamento, svegliarsi cogli occhi socchiusi tra il candore dei lini, cominciai a vaneggiare. Ella mi disse che mi amava ed io commisi l'enorme sciocchezza di crederle. Ma ne commisi una ancora maggiore il giorno dopo: ebbi come un lampo ideativo che mi disse chiaramente che io ne ero geloso.

Noi tutti, o se non tutti certo la maggior parte, siamo fatti così; crediamo alla perfezione e cerchiamo conseguentemente la perfezione anche nell'amore. Credere alla perfezione sta bene, ma cercarla in qualche cosa che esiste e che vive è da pazzi.

La perfezione è come l'infinito; è da saggi ammirarla ma è da folli il volerla possedere. L'amore è, come tante altre cose una cosa terrena: non ha quindi perfezione. Eppure io fui folle sino a tal punto da desiderare questa cosa; e lo dico perchè ero sicuramente geloso.

Credetti dunque alle parole di lei: feci malissimo.

Ella era una donna che riceveva di tanto in tanto degli uomini nella sua camera da letto. Ciò era a mia perfetta conoscenza nè potevo distruggere il passato. Sapevo d'altra parte che sarebbe venuto il giorno in cui ella ne avrebbe ricevuti degli altri che non ero io.

Strana psicologia del cuore umano! Io non mi portavo pensieri poco piacevoli pel presente e il resto non mi riguardava. Pazzo, mille volte pazzo! Ma quanto tempo dunque occorre alla gente per convincersi che la donna è sempre la stessa sotto tutti i cieli, tra due uomini o tra due secoli, e la mia debolezza posizione quando considero — e nonostante cercassi di difendere così il mio orgoglio pericolante, rimanevo tuttavia geloso come un qualsiasi mortale della terra.

Guardai l'orologio che non camminava perchè avevo dimenticato di caricarlo il giorno innanzi, e pensai che poteva essere mezzogiorno.

Notavo infatti una certa sensazione strana allo stomaco che non mi ha mai ingannato circa questa sacra della giornata.

Decisi quindi di andare a trovare Pesciolino. Chiamavo lui perchè mi dava tutti quei guai e mi vedeva. Naturalmente cercai di compiere la le operazione colla massima fretta e uscii di casa. Il tempo era oscuro, e trovai Pesciolino ancora semi addormentata.

Credo di essere entrato nella sua camera come un frenetico e di essermi fermato sulla porta, col cappello in mano, come un imbecille. Ella aprì meglio gli occhi, mi guardò e li richiuse.

Tre tempi successivi di una normale funzione di movimento, ma che mi fecero passare successivamente dalla gioia allo sconforto. Mi avvicinai: cogli occhi ancora chiusi mi chiese di baciarla. Volli fare il sostenuto e vi riuscii, ella mi volto le spalle.

Senza dubbio io non ho quella tempra forte di cui ho creduto sempre di potermi vantare. Io sono un uomo assai mediocre, perchè mi irrito. Nè mi passò neanche per la mente l'idea di cadere nel volgare. La presi per il collo e la schiaffeggiai ed ella pianse dopo aver gridato.

Tutto ciò era accaduto colla fulminea rapidità di un lampo, perchè quando mi accorsi di aver commesso una corbelleria mi lasciai cadere su di una poltrona e mi nascosi il viso fra le mani. Sentii come un lieve fruscio, come un sospiro poi due braccia nude che mi circolavano collo. Ella era in camicia, davanti a me, e mi copriva la testa di baci, che mi piovevano come gragnuola. Una musica carezzevole — la sua voce — mi diceva tante dolci cose; ed io dimenticai [illegible] sole che fuori [illegible] della mia coscienza [illegible] sei di lei [illegible] conforto [illegible] mio.

Decisamente sono un uomo assai mediocre.

[illegible] interesse. [illegible] l'amore [illegible] sai ferma, con tale convinzione, approfittato di tutti quei momenti in cui una donna, pur essendo interessata il primitivo movente della sua dedizione, dice la verità per quell'impulso dei sensi che mai si smentisce. Le donne sono sempre donne e con esse di momenti buoni non ne mancano.

Ma [illegible] la sciocchezza. Vi [illegible] le fosse l'interessato movente, all'infuori naturalmente di quello [illegible] spingeva Pesciolino a dirmi delle stupidaggini [illegible] bizzare minutamente tutto il tempo da che ci eravamo conosciuti e [illegible].

Pesciolino [illegible] spesso [illegible] uomini e di donne. Ora io ho sempre sostenuto, non so poi per quale motivo, che è impossibile che mi possa innamorare di nessuna donna. Le relazioni [illegible] mi compiono [illegible] stigo [illegible] allergia per quanto con rispetto.

Ma Pesciolino [illegible] poi forse uno speciale istinto la guidava. Vedere un uomo che se ne infischiava di lei le dava fastidio; e si era lanciata con ardore nello strano duello, che era finito senza la sua vittoria perchè io avevo continuato ad agire in altro [illegible] presenza come sempre, e senza [illegible] ma che ero [illegible] col cuore [illegible] veleno [illegible] quisto [illegible] mici!

Così [illegible] una pratica [illegible] za fratto [illegible] ri come [illegible] sulle [illegible] mie [illegible] stesso.

Decisi [illegible] medicare [illegible] dalla follia piuttosto che dal proprio pensiero.

* * *

Mi recai l'indomani da Pesciolino. I famigliari mi dissero che ancora dormiva ed io andai nella sua stanza.

Ma la povera creatura non dormiva. Era là, distesa [illegible] pavimento, con sul volto impresse le contrazioni della morte. Accanto a lei una fiala vuota: sul tavolo alcune lettere. Una era diretta a me e mi diceva:

Mi sono uccisa per un uomo, ma quest'uomo non sei tu. Tu mi hai amato ed io non ho mai veramente amato chi mi ama.

EDELWEIS

"Primavera Iilica"

L'Escursione Nazionale in Tripolitania del Touring Club Italiano

29 aprile - 11 maggio

[illegible] stata definitivamente stabilita la [illegible] per le ore 22 del giorno 28 aprile, da Napoli, col Piroscafo "Sicilia", appositamente noleggiato. Esso salperà a Mezzanotte [illegible] alle 18 del successivo giorno 29 per l'imbarco di [illegible].

Il Governo militare della Tripolitania ha disposto, in accordo [illegible] affari civili, per [illegible] l'autorità militare. La soluzione è [illegible] dell'igiene poichè i padiglioni di docce, bagni e gabinetti si avrà così a Tripoli un vero e proprio "villaggio del Touring", nel quale la carovana potrà dormire sonni tranquilli e prendere il mattino il caffè che [illegible].

Colonia è grandissima. La "Primavera Tripolina", la nuova associazione costituitasi recente sotto colla partecipazione delle più cospicue personalità per scopi di propaganda, sta lavorando alacremente perchè la visita degli italiani si svolga in un'atmosfera di schietto e vivo entusiasmo.

[illegible] tutte principali città d'Italia per la solenne cerimonia che avrà luogo il 1o maggio al Municipio di Tripoli. La Direzione [illegible] ricorda che il [illegible] ogni posto che [illegible] mancherà [illegible] non permettiamo [illegible] bordo.

È già in corso di st[illegible] la carta e la guida espressamente preparate e offerte in dono ai partecipanti dal Ministero delle Colonie, sotto il cui patrocinio si svolgerà la grande manifestazione del Touring.

BIBLIOGRAFIA

Gaetano Negri, **L'Imperatore Giuliano l'Apostata**; studio storico. Terza edizione postuma, a cura di Michele Scherillo.

[illegible] delle Opere di Gaetano Negri. Unica [illegible] XXIV, [illegible] L. 6,50. [illegible] Hoepli editore. Milano, 1915.

In [illegible] questa terza edizione di quest'opera di erudizione e di critica, l'ultima che uscì dalla penna del geniale pensatore lombardo, così inopinatamente rapito agli studi ancora nel fiore degli anni e dell'operosità. Bellissimo e interessantissimo il soggetto, esso non poteva trovare un più acconcio espositore. Il compianto Arturo Graf, quando gli capitò tra le mani la prima edizione del libro, ebbe ad esclamare: «Che bel tema. Che portentosa figura! E a trattare l'uno, e a colorire l'altra, quante cose e quanta virtù si richiedono! Il sapere storico non basta, la critica positiva non basta: ci vogliono ancora, e più, larghezza grande di idee serenità piena di giudizio, incorruttibile amore del vero, franchezza, indigenza, delicatezza, e quell'arte che fa rivivere ciò che fu vivo, e altre qualità parecchie. E quali paiono quasi contraddittorie, e pure devono essere conciliate, e si conciliano negli spiriti migliori insomma un tutto insieme di virtù che tutti riconoscono in Gaetano Negri e che tutti gl'invidiano. Negri ha fatto uno di quei libri di cui la nostra letteratura più abbisogna, e di cui la nostra letteratura più difetta». E s'intende come codesto libro entrasse subito nella letteratura europea. Ebbe altresì, nel 1905, [illegible] elegantissima versione inglese, [illegible] ancor più pregevole da un celebre biografo di Pasquale Villari, che stato poi riprodotto quasi al III volume delle «Opere di Gaetano Negri». [illegible] queste Opere, con molto amore curate dal prof. Michele Scherillo, giunge ora [illegible] presente il V volume; e con esso, sapientemente disposto e diligentemente [illegible].

[illegible] Imperatore III, fanno seguito quelli su Dante, su Leonardo da Vinci, su Manzoni, su Giusti, sul Renan, sul Bismarck [illegible] di San Paolo, su «Fedone», su San Francesco d'Assisi, sul «Pensiero religioso» [illegible].

Momenti [illegible] nulla perduto della loro attualità.

In capo a ciascun volume è stato opportunamente messo uno studio che illustri qualche lato della vita [illegible] le prese dal Negri alla guerra contro [illegible] un acuto studio del prof. Guido Della [illegible] Al III, il Saggio biografico, dinanzi [illegible] Al IV, che [illegible] Giardini pubblici di Milano. Al V, uno [illegible] gio del Negri medesimo, dove figurano lettere del Cardini, [illegible] De Amicis, Giosuè Carducci scrivono [illegible] giorno del dono de' Saggi [illegible] lito rileggere e leggere tutto [illegible], o non mai, da molti anni mi si venne di leggere con tanto piacere e con tanto profitto in italiano».

Delle «Opere» è in preparazione un VI volume, che conterrà gli «Ultimi Saggi»; quelli cioè che furono raccolti e pubblicati postumi, subito dopo la morte dell'autore. Quando la collezione sarà compiuta, essa riuscirà un vero monumento elevato alla memoria dell'uomo che meglio rappresentò [illegible] [illegible] raccolta di ritratti del Negri [illegible] venuto ad Accrenza.

Casa Editrice S. Lapi - Città di Castello

Recentissime pubblicazioni:

NERI F. - Scenari delle Maschere italiane. Arcadia (Documenti di Storia Letteraria) [illegible] Matteucci, n. 1) . . . . . L. 1,50

BARBETTA ten. colonn. R. - Manuale di Topografia pratica per l'ufficiale combattente [illegible] . . . . . L. 4,

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

galoppo che maneggiavano di mezzo [illegible] con un stellone di impiccarsi con una corda e che essa [illegible] pas[illegible] di ricominciare se avesse [illegible] per la strada.

Nella penisola di poppa, Elena [illegible] sulla stuoia rasentava le [illegible] e [illegible] a sedere [illegible] del [illegible] [illegible] sulla soglia, in maniera che se essa allungava i piedi, l'acqua le sprizzava le calze legate sotto il ginocchio da due nastrini elastici di color rosa e celesti.

Elena, si divertiva, allora a guardare la gente di passeggio sul marciapiede [illegible] sotto il parapoggia [illegible] compassata e gocciolante.

Venivano altre bambine, altri bambini, ma Elena non partecipava ai loro giuochi, non usciva sul marciapiede a prendervi un po' di sole, per correre per il galoppo sotto gli occhi del padre. Ella rimaneva seduta sul suo seggiolino, muta e grave, disgiunta dal mondo piccino dell'infanzia inconsapevole.

A scuola, la maestra le rimproverava spesso la sua serietà precoce, la gravità antipatica di certi atteggiamenti, la filosofia curiosa e previggente di certi discorsi, di certe critiche superiori alla intelligenza delle bambine di otto anni.

Elena, però, studiava pochissimo. Imparava quello che non doveva imparare quello che le maestre insegnavano alle bambine delle classi superiori e che ella non poteva, non sapeva comprendere che imperfettamente.

A dieci anni, aveva cominciato a leggere i romanzi di appendice di un grande giornale lombardo; ed erano finite così, a primavera e nell'estate, le lunghe passeggiate sui Rampari nè più ella aveva avuti i sonni turbati dagli incubi strazianti delle sue visioni notturne rievocanti la spaurita degli impiccati o la muraglie scure della vecchia chiesa di San Francesco, trasformata [illegible] Istituto [illegible] pubblica, mentre occhieggiava due ballerine del teatro ducale.

Altri sogni la turbavano: inconsapevolmente sensuali, poi che l'adolescenza di Elena sbocciava con gagliarda dolcezza, e già, negli anni piccoli ella era diventata donna senza averne sorpresa o sgomento.

Una teoria folle, misteriosa di desideri le metteva perennemente sulle guancie, sulla fronte il pallore proprio di certi gigli aperti smisuratamente sotto l'umidore della rugiada.

A quattordici anni Elena non aveva più nulla della propria persona che [illegible] ad una bambina [illegible] pensava la vita femminile del [illegible] nelle sue [illegible] nel seno eretto e sodo. E con più nelle pupille spalancate persisteva l'espressione di stupore che [illegible] gli sguardi delle bambine.

Elena non aveva conosciuto [illegible] d'età disgraziata; la sua giovinezza era fiorita [illegible] orientali, colore del sangue, [illegible] si aprono soltanto la notte e profumano [illegible] [illegible] mente alle bambine della sua età.

E la coscienza della propria leggiadria aveva così turbato precocemente la sua giovinezza un po' solitaria, palpitante nell'ombra del vecchio cortile, sotto i rami frondosi degli alti magnolie, di un palpito vivo e profondo.

Molte ore ella trascorreva dinanzi allo specchio, quando la [illegible] ancora e le luci miti dell'alba riverberavano nella stanza, come i riflessi lontani di una fiamma viva ardente fra le [illegible].

Ella amava [illegible] la [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

DA SIRTE ALLA ZAUIA DI NUFILIA

La colonna Riveri sbaraglia i ribelli fuggiaschi dalla Cirenaica

I fuggiaschi dalla Cirenaica
sconfitti sul confine dalla Colonna Riveri

Ci viene comunicata la notizia di una brillante operazione militare compiuta ieri da una nostra colonna al comando del Tenente Colonnello Riveri.

Detta colonna era partita da Sirte il giorno 16, diretta ad oriente, onde ricacciare, se mai ve ne fossero stati tutti quei ribelli che si erano potuti addensare sul confine tra la Tripolitania e Cirenaica, dopo le nostre ultime vittorie in questo settore.

La colonna Riveri, dopo una marcia di circa 200 chilometri, marcia che aveva presentato le solite difficoltà data la natura del terreno e i frequenti ostacoli che si dovevano superare, ma che tuttavia non aveva eccessivamente stancato i nostri bravi soldati, giunse presso la Zauia di Zufilia, località d'acqua molto importante, situata all'estremo confine orientale della Tripolitania, là dove questa cessa e incomincia la Cirenaica. Ma presso questa Zauia era annidato un cospicuo gruppo di ribelli, costituiti forse da tribù Mogarba i quali, ricacciati appunto dalla Cirenaica in seguito alle recenti sconfitte, si erano colà rifugiati.

Il colonnello Riveri, alla testa della sua gente, decise di attaccarli e di occupare la Zauia; e difatti dopo un vivacissimo combattimento durante il quale rifulse ancora una volta l'abilità di condottiero del comandante e il coraggio indiscutibile dei nostri soldati, i ribelli volsero in fuga precipitosa e la Zauia rimase in nostro potere.

Le perdite del nemico furono gravissime. Si attendono tuttavia nuovi particolari sull'importante episodio.

Il telegrafo ci annunzia un altro notevole successo in Tripolitania, Nufilia, centro Senussita a 200 Km. circa ad est di Sirte, è stata oggi felicemente occupata da una colonna di truppe indigene al Comando del Tenente Colonnello Riveri.

L'occupazione di Nufilia conducendo alla sottomissione di una gran parte delle belligere tribù Mogarba che vivono nell'ansa del golfo della Gran Sirte staccandole dall'altro gruppo che or non è molto combattè a Zuetina contro la colonna Latini.

Nufilia in nostre mani segna un nuovo lungo e decisivo passo sulla via della completa occupazione della estrema Tripolitania orientale.

Da Zuetina a Nufilia estremi punti occupati nel grande golfo della Sirte, e presidiati ormai stabilmente, non sarà difficile ottenere che le attivissime truppe del Generale Garioni rotte ormai alle spedizioni d'Africa e quelle testè vittoriose del Generale Ameglio si diano la mano sul limite amministrativo fra la Tripolitania e la Cirenaica individuato dall'Uadi Muktar.

La conquista del Fezzan della Ghibla e di Nufilia, rappresentano tre magnifici successi ottenuti dal Governo della Tripolitania in poco più di tre mesi su un teatro enormemente vasto e testimoniano luminosamente del sagace lavoro politico di petrazione, della meravigliosa attività delle nostre truppe, e delle grandi difficoltà logistiche superate per portare a compimento operazioni svoltesi in regioni inospitali e a tanta distanza dai centri di rifornimento.

CRONACA DI TRIPOLI

I fondi raccolti a scopo di monumenti e ricordi marmorei

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Voglia avere la cortesia di concedere anche a me un po di ospitalità nel suo pregiato giornale, onde scrivervi questa lettera la quale spero, e ispirata a quel buon senso che modestamente credo di possedere.

La lettera di un sottoscrittore pubblicata ieri l'altro, che parlava di un ricordo marmoreo, mi pare, al compianto capitano Verri, e a cui fu esauriente risposto il dott. Zaccaria, mi ha fatto venire in mente un'altra sottoscrizione fatta per erigere di altro ricordo ai caduti di Sciara Sciat. Come sorse e come fu composta io ora non ricordo bene. So però che si costituì un comitato di cittadini signore e che furono raccolti dei fondi. Ma sembra anche che per questa accadde ciò che è accaduto per quella fatta per il compianto capitano Verri: i fondi furono riconosciuti insufficienti e invece di cercare di adoperare ogni sforzo per farli crescere o per stanchezza da parte delle gentili questuanti, o per altro motivo furono posti a norma

Comunque sia e che rammenti ogni e

Ecco, signor Direttore, perchè io Lei e i lungamente incomodare; e mi abbia i sensi più [illegible] della mia stima.

Un altro sottoscrittore...

N. d. R. L'*altro sottoscrittore* ha certamente ragione nella sua proposta. Sarebbe stato veramente desiderabile che le primitive adesioni avessero trovato tanto entusiasmo e così caldo da permettere a coloro che si adoperavano per vederle in atto di raggiungere lo scopo voluto. Ma una volta che ciò non è stato possibile, occorre fare di necessità virtù, e contentarsi di quel poco che, moralmente e poi la stessa cosa.

Il Comm. Serra Caracciolo

Il Commendatore Serra Caracciolo Segretario Generale degli affari civili della Tripolitania è stato nominato capo Gabinetto dell'on. [illegible] al Ministero delle Poste.

Il Commendatore Serra Caracciolo lascerà il suo Ufficio dopo domani, affidando la Reggenza del segretariato al capo divisione Cav. Miotti.

Al Comm. Serra che nella breve sua permanenza fra noi si è mostrato funzionario intelligente ed equanime rivolgiamo il nostro saluto e l'augurio di sempre più alte distinzioni e di onorificenze.

I francobolli

Accade con una ormai [illegible] frequenza in Tripoli di dover girare lungamente prima d'incontrarsi in una tabaccheria che sia provvista di francobolli, e molte volte, anche girando, non si trova quanto si desidera. Non resta dunque che la posta, dove vi è sempre numerosa gente per altri motivi. Perchè non si deve dunque cercare di provvedere in modo che un povero cittadino possa imbucare le sue lettere senza aver prima perduto due ore di tempo?

Noi non sappiamo a chi e a che dovuto tale inconveniente sappiamo però per quella logica che guida l'uomo nella considerazione degli eventi, che non è necessario possedere una mentalità superiore per trovare il modo d'impedire tutto ciò.

Per l'anniversario di Assaba

In occasione dell'anniversario della vittoriosa battaglia di Assaba, S. E. il Governatore ha telegrafato a S. E. il Generale Ragni ed al Generale Lequio il memore affettuoso saluto degli italiani e commilitoni di questa Colonia.

Ne ricevette in risposta i seguenti telegrammi:

« Particolarmente grato giunsemi gentile affettuoso saluto di V. E. degli italiani residenti in Colonia nell'anniversario della gloriosa vittoria di Assaba. Ringrazio col cuore ed esprimo l'augurio che per me è fede, che questa Colonia ormai completamente pacificata merce fermo efficace governo di V. E. proceda regolarmente nella via del progresso. »

Generale RAGNI

« V. I. ai compagni che con tanto squisito pensier volsero ricordarmi nella anniversario della pasqua di battaglia giungano miei affettuosi sensi di gratitudine

Generale LEQUIO

Comunicato dell'Associazione fra Commercianti e Industriali

La Società di Navigazione la « Sicilia », curante degli interessi del commercio e dell'industria locali e mentre sono pendenti pratiche per la migliore sistemazione dei servizi portuali, ha **di propria autorità** e preoccupandosi esclusivamente del suo particolare tornaconto compiuto un atto che pregiudica la risoluzione della gravissima questione dei punti di approdo delle merci, « concedendo al Consorzio autonomo del Porto di Genova il diritto di sbarcare al proprio pontile il carico di un piroscafo per sette mani ».

La Presidenza dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali vivamente preoccupata di quanto sopra, ha fatto immediatamente i passi necessari presso il Governo locale per ottenere che Esso, di fronte all'enormità del sopruso prenda i provvedimenti opportuni, ed invita pertanto tutti i Commercianti industriali ad astenersi per ora dall'attuare qualsiasi proposito di reazione per quanto legittima e ad aver fiducia nell'opera che l'Associazione saprà spiegare per difendere con tutti i mezzi gli interessi del Commercio e dell'Industria.

La Presidenza.

L'ammobiliamento del Circolo 'Oea.

Riteniamo doveroso, tributare al la Ditta *Guglielmo Ponchielli* di Tripoli, un plauso per il ricco ed importante ammobigliamento da essa fornito al nuovo circolo «Oea».

Con l'occasione notiamo con piacere il crescente sviluppo di questa Ditta che, oltre ad avere la mercè delle primarie case costruttrici di mobili d'Italia, ha un apposito laboratorio per la pronta ed accurata lavorazione di qualsiasi mobile o di qualunque stile.

Ci compiacciamo peraltro nel vedere che oggidì la città non abbia a lamentare più nessuna mancanza in questo ramo, come si verificava in altri tempi.

Un bravo di cuore quindi al Signor Ponchielli, che ha saputo in breve tempo stabilire saldamente una industria tanto importante.

Folminato dalla corrente elettrica
precipita da una impalcatura

Ieri, il muratore Erminio Marino di Giovanni di 23 anni nativo di Vittoria, lavorando su d'una impalcatura ha poggiato una mano sopra un filo elettrico ed è rimasto fulminato dalla forte corrente precipitando al suolo privo di sensi.

Raccolto dai compagni di lavoro, in vettura è stato trasportato all'ospedale civile da un vice brigadiere dei Carabinieri.

Ivi l'infelice giovane è rimasto ricoverato in gravissime condizioni essendogli stata riscontrata la commozione cerebrale.

L'incontinente del giorno

La vittima dell'imprudenza dei conducenti di veicoli è oggi certo Abdesnam ben Mohamed investito da una vettura al Suk el Naggiara.

All'ospedale civile dove si è stato a farsi medicare gli hanno riscontrato una lesione al piede destro.

Una retata di disonesti

I carabinieri hanno denunziato all'autorità giudiziaria l'arabo Randan ben Mohamed con altri [illegible] suoi compagni per ricettazione di oggetti di pertinenza dell'Amministrazione militare.

Questa è la terza retata di ricettatori, ladri, ed il lavoro continuo non può che impressionare.

Si continua pure la solerte opera di sorveglianza.

Oltraggio alla forza pubblica

In Piazza del Pane un zaptie procedeva all'arresto dell'arabo Mohamed ben Mohamed, perchè questi mal sopportò un giusto richiamo del [illegible] agente, stesso insultandolo atroce[illegible].

Comunicato

Piroscafi Postali

Il sottoscritto si pregia informare la S. V. che con la data di sabato 28 corrente, aprirà al pubblico una macelleria completamente nuova fornita di tutti i requisiti dell'arte moderna, che risponda a tutte le esigenze richieste da tale servizio.

Esso mostre la qualità ottima e scelta delle carni macellate esclusivamente bovine ed ovine le quali vengono accuratamente tenute in appositi refrigeratori e il locale arieggiato da potenti ventilatori.

Il sottoscritto perciò per le sue speciali prerogative e per i prezzi modici che pratichera, si fa di augurare fra i suoi clienti anche la S. V. nel mentre porge i migliori saluti.

PAOLO ROSETTA

I TEATRI

Al Politeama

Ieri sera con Cavalleria Rusticana e con « Lu Cavaleri Pulla » il Grasso offrì al pubblico non eccessivamente numeroso che occupava la sala, due di quelle solite serate della collana del teatro siciliano. Fu pure artista ammirevole come lo è sempre stato in tutta la stagione, e il pubblico applaudì al suo arte sua.

Questa sera « Dal tuo al mio » di Verga.

All' Eden

Sempre successi in questo piccolo teatro simpatico. Il pubblico veramente non vi si reca in folla, ma ciò dipende dal fatto che il programma non cambia, e, nel café chantant, il programma va cambiato spesso.

Speriamo nei nuovi debutti che sono annunciati per vedere nuovamente questa sala gremita.

Spettacoli del 25 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso

Ore 21 « Da tuo al mio »

Domani Serata in onore del Cav. Giovanni Grasso [illegible] in nome della legge.

EDEN

Ore 21. Spettacolo di Varietà

CINEMATOGRAFO SAVOIA

L'isola dei morti

CINEMATOGRAFO ITALIA

« La danza della morte

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 24 Marzo 1914

Barometro 762,9 — Termometro minima 14,0, massima 17,2. Venti velocità in km 12, direzione NW. Umidità 80.

Importante

Madama De Picarra fa noto alla sua spettabile clientela che ha ripreso il suo lavoro.

Specialità in abiti Tailleur Trick Sidi Salem 86.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 25 marzo, ore 5,30 piroscafo ENTELLA da
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs

Mercoledì 25 marzo, ore 15,30 piroscafo TEBE da
Siracusa

Mercoledì 25 marzo, ore 6,30 piroscafo PIEMONTE da
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Venerdì 27 marzo, ore 15,30 piroscafo LETIMBRO da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 27 marzo, ore 16,30 piroscafo MENFI da
Napoli, Messina, Catania, Siracusa

Venerdì 27 marzo, ore 17,30 piroscafo ENNA da
Napoli, Palermo, Trapani.

Domenica 29 marzo, ore 6,10 piroscafo CANDIA da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 29 marzo, ore 15,30 piroscafo SOLUNTO da
Siracusa.

Partenze.

Giovedì 26 marzo, ore 6 piroscafo CANDIA per
Homs, Sliten, Misurata

Sabato 28 marzo, ore 9 piroscafo ENTELLA per
Siracusa.

Giovedì 26 marzo, ore 15 piroscafo ENTELLA per
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Giovedì 26 marzo ore 16 piroscafo PIEMONTE per
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Sabato 28 marzo, ore 21 piroscafo LETIMBRO per
Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 28 marzo, ore 9 piroscafo ENNA per
Siracusa, Catania, Messina Napoli

Domenica 29 marzo, ore 22 piroscafo CANDIA per
Zuara.

Domenica 29 marzo, ore 8 piroscafo SOLUNTO per
Tripoli, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattinata della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI

Amministratore responsabile:

ROSARIO PUGLISI-CASSINE

Tipografia del giornale

IN TRIPOLI

L'HÔTEL COMMERCIO

per la centralissima posizione

e inappuntabile servizio

è il preferito dai Signori Ufficiali e il più frequentato dai forestieri

Proprietario MARIO BUCLA

GABINETTO

per le malattie Veneree e Sifilitiche

SEBASTIANO ZACCARIA

CURA rapida della sifilide col "606,, Salvarsan e "914,, Neo Salvarsan. Iniezioni endovenose di calomelano e di sublimato. Cura rapida della gonorrea cronica con gli unguenti medicati. Cura rapida della blenorragia.

Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2 nel proprio domicilio Sciara Sidi Borghul

Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA

Le emorroidi

Se molti immaginassero quali conseguenze possa avere la stitichezza, penserebbero certamente ad assicurarsi una vacuazione regolare. Tristi conseguenze della stitichezza sono le emorroidi in cui si avvertono dei tumori varicosi, emorraggie, vertigini, bruciore, alito fetido, cefalea, ecc. Per fortuna nell'acqua minerale « Fonte Palma » abbiamo un rimedio semplice ed accessibile a tutti per combattere efficacemente questo inconveniente, prendendone a digiuno da 12 ad un bicchiere.

Meglio di ogni altro elogio serve il seguente attestato del noto medico dottor E. Orlandini di Trieste il quale scrive:

« Sento il dovere di manifestare che da più di un anno uso l'acqua « Fonte Palma » e che i gravi disturbi emorroidali dai quali ero continuamente disturbato, sono completamente scomparsi, per cui già da molto tempo prescrivo quest'acqua con splendido risultato ai pazienti ».

La vera acqua purgativa « Fonte Palma » si vende in tutte le buone farmacie.

Depositari Concessionari per la Libia A. CAPRA & C. — Via dei Battelli Tripoli

Grande Occasione

La Ditta POROOMULL Fratelli

A titolo di concorrenza

Rende noto

CHE DAL 22-3 AL 15-4 ESPORRA' IN VENDITA NEL SUO NEGOZIO DI SUK EL TURK N. 132 TUTTI GLI OGGETTI DI NOVITA' ORIENTALI, TAPPETI, ARAZZI, RICAMI, GIOIELLI, PORCELLANE ECC. CON FORTISSIMO

RIBASSO

Superiore a qualsiasi liquidazione

NON MANCATE DI APPROFITTARNE

E. Urso Bramante

LEVATRICE DIPLOMATA

Assistente del Prof. CARLO PINTO

OSTETRICO GINECOLOGO

Libero docente alla R. Università di Pavia

TRIPOLI - ITALIA

Via Arba Arsaat N. 49

(Zenghet El-Hammam El Kobir) 28

Gallina vecchia

E' un bozzetto nel quale si tende a dimostrare che molto spesso una gallina vecchia... fa brodo migliore di una tenerissima gallinella. — Lire 1,20.

COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA. — Via Firenze 43. — ROMA

Depositario per la Libia

Società Commerciale Italiana - Tripoli

GAMBAROTTA

sollecita energicamente la digestione, eccita l'appetito, anima degli eccitamenti [illegible] dell'intestino, disinfetta efficacemente l'apparato digerente e l'intestino reprime con [illegible] [illegible] Alcune imitazioni di qualche [illegible] di celebrità Mediche [illegible] Bagni [illegible] mare. Guardare bene le imitazioni esigendo sempre la bottiglia di vetro [illegible]

"PALACE HÔTEL MILAN"

SIRACUSA

Proprietari: GERVASONI & MORENI

Comodissimo ai viaggiatori [illegible] vicinissimo alle [illegible] "PELLICO" e "CENTRALE". — Ristorante e birreria — Cucina Milanese

(Buffet Ristorante stazione [illegible])

Servizio pasti colazione per [illegible]

Unione Italiana Cementi - Casale Monferrato

Rappresentanza esclusiva per la Libia e deposito presso la Società Anonima Livornese

EM.° VITT.° BIAGINI & C.

TRIPOLI Via Azizia — di fronte a via Hassuna Pascià — Casella Postale N. 155

DEPOSITO: Cementi = Gesso = Calce = Mattoni pieni e forati = Tegole = Prezzi di assoluta convenienza

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori proposte serissime e concrete — combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1,

Lunedì [illegible] in Italia [illegible] scrivetemi. Da Cinecittà [illegible] vi penso e vi voglio tanto bene. Se dividete come spero miei sentimenti passando soffiate naso quando siete sola. Aspetterò ansioso quello segnale di smorzamento. Abbiate piena fiducia poesia scriverovvi. Infiniti. .

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi gran magazzino in Piazza Banco Roma. Rivolgersi dal Sig. Filadelfo Cassar

Botteghe nella via Tessitori Suk el Harer) affittansi prezzo modico. Rivolgersi Bagnoli - Pol tecnica.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carburatore a benzina [illegible]

Carte da [illegible] stato stabilim tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI E PROVATO che nello Stabilimento La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Casella 153, 131 fermo posta — Roma.

Scrittura a Macchina, [illegible] tratti, si eseguiscono con macchina perfetta ed esattezza — Rivolgere indirizzo a "La Nuova Italia,,

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?

ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, OVE INDICHERETE QUEL CHE DERATE E QUANTO OFFRITE.

"ULTRA,, RIVISTA TEOSOFICA
Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

[illegible] anno [illegible] Via [illegible] progresso [illegible] attivo [illegible]

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fascicolo di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce Numero saggio gratis richiesto con cart. doppia

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

[illegible]

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI — Huiles & Graisses Minérales

Servitevi della pubblicità de

LANUOVA ITALIA الطليعة الجديد

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage TUNIS

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

[illegible] e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** [illegible] sciuto da molevoli autorità

[illegible] alle farmacie in [illegible]

[illegible] GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche [illegible] ogni insetto

[illegible]

SCARPE LUCIDE

CREMA BANFI

senza acidi - insuperabile

[illegible] PANTOCCI & BERETTA
Società Anonima TRIPOLI

Rita Bolero

Le Due campane

battaglia a colpi di penna

[illegible] vendesi presso l'Amministrazione [illegible] LA NUOVA ITALIA,,
ROMA Via della Vite, 3 - ROMA

[illegible] Prezzo di Lire 2

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1885 [illegible]

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur [illegible]

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

Cuve Réversible et à cuve fondu en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

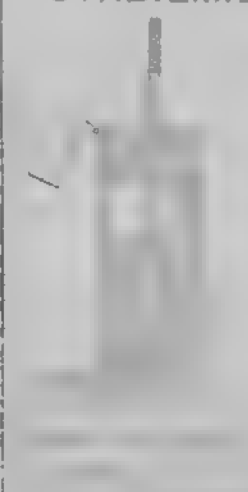
Sur demande envoi franco de catalogue general illustre

Le meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sebaq, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 40

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE



[illegible]

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations. Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di lusso, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 86 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 27 Marzo 1914

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8(1): Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali, testo su cinque di testo L. 1; ultima pagina divisa in 16 colonne L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Anonima di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

IL CONVEGNO DI VENEZIA

Lo spionaggio in Cirenaica scoperto

L'affettuoso incontro del nostro Sovrano coll'Imperatore Guglielmo

VENEZIA, 25 — Questa mattina alle ore 10 S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal ministro della Real Casa, dal capitano di corvetta Moreno si è recato a bordo dell'« Hohenzollern » per visitare l'Imperatore di Germania. All'avvicinarsi della lancia reale, mentre le navi « Breslau » e « Goito » sparavano le salve di uso, gli equipaggi delle navi tedesche e di tutte le altre ormeggiate nel bacino di S. Marco fanno il saluto alla voce.

L'Imperatore Guglielmo, che indossa la bassa tenuta di ammiraglio, insieme al suo seguito, attende il Re ai piedi della scaletta di bordo.

Finalmente la lancia reale, dopo aver girato attorno alla poppa della bella nave tedesca, raggiunge la scaletta e S. M. il Re, dopochè la lancia è stata attraccata, vi discende e abbraccia l'Imperatore Guglielmo due volte. Sono le ore 11,12.

S. M. il Re si è trattenuto a colloquio coll'Imperatore per circa mezz'ora, quindi, salutato dalle salve della « Goito » ha fatto ritorno a palazzo reale.

Alle ore 12,45 ha avuto luogo a palazzo reale un pranzo di gala di 90 coperti in onore dell'imperatore di Germania. Il Re e l'Imperatore di Germania sedevano l'uno accanto all'altro nel centro della tavola. L'Imperatore aveva alla sua destra l'on. Di Sangiuliano, il Re aveva alla sua sinistra l'ambasciatore di Germania a Roma conte Filaton. Vi assistevano inoltre tutti i personaggi del seguito e moltissime autorità.

La folla intanto che gremiva la piazza S. Marco aveva improvvisata una dimostrazione entusiastica. Finito il pranzo il Re e l'Imperatore si affacciarono al balcone per ringraziare, mentre la folla acclamava entusiasticamente al grido di viva il Re, viva l'Imperatore.

Nel pomeriggio, su lancia reale italiana, i due Sovrani si recarono a visitare la corazzata tedesca « Kaiserin », indi visitarono il palazzo ducale, ammirando molto la loggia foscarina venuta alla luce dopo i recenti restauri.

Scorti dalla folla, durante quasi tutto il tragitto, furono fatti segno a numerose e imponenti dimostrazioni di simpatia.

Il convegno del Kaiser con Francesco Giuseppe con l'arciduca Ereditario e con il Re d'Italia

VIENNA, 25 — I commenti della stampa viennese all'incontro dell'Imperatore Guglielmo con Francesco Giuseppe, con l'Arciduca ereditario e con Re Vittorio Emanuele sono improntati tutti ad una grande simpatia per i Sovrani alleati. Tuttavia leggendo fra le righe dell'articolo molte allusioni che vi sono scritte e che sono facilmente ricostruire per le preoccupazioni onde sono animati in questo momento le sfere dirigenti austro ungariche.

In sostanza i circoli viennesi danno a questo viaggio di Guglielmo una importanza speciale e dimostrano che esso potrà contribuire a rafforzare notevolmente l'accordo fra le potenze della Triplice alleanza. Le frequenti allusioni dei giornali agli armamenti della Russia dimostrano da quale parte è rivolta la preoccupazione maggiore, dell'Austria-Ungheria. Qualche giornale accenna alla possibilità che l'Austria, la Germania possano nuovamente accordarsi come già nuovamente avvenne a convegno di Potsdam.

La stampa viennese si affretta a dimostrare che il pericolo panslavista minaccia la Germania, tanto quanto l'Austria e la Germania se vuole difendersi da esso non deve abbandonare la sua fida alleata.

Caratteristici sono anche certi ammonimenti diretti all'Italia per invitarla a riflettere che anche per essa il panslavismo potrebbe essere un pericolo e che quindi essa ha un interesse a rimanere accanto ai suoi alleati.

Il tasto è delicato in questo momento, in cui il governo austriaco incoraggia gli slavi ai danni degli italiani ma è certo tuttavia che in molte parti si desidera di riallacciare con l'Italia il filo rimasto interrotto a causa dei molti piccoli incidenti di questi ultimi tempi.

La posizione internazionale dell'Austria Ungheria non è in questo momento molto bella. Le relazioni con la Russia sono più tese che mai, e proprio in questi giorni, secondo quando apprendono i giornali, l'ambasciatore di Russia ha ritenuto necessario di richiamare l'attenzione del conte Berchtold sul linguaggio aggressivo della stampa ceca ed ungherese verso la Russia.

A Bukarest ci sono stati tesi incidenti e dimostrazioni anti austriache e ormai anche gli ufficiosi viennesi annettono che l'amicizia rumena è perduta per la Monarchia. La teoria dei tre fronti lungo i quali l'Austria dovrebbe essere pronta, teoria che venne enunciata un tempo dall'ex ministro della guerra barone Schonzaich, incomincia ad apparire alquanto grave e dispendiosa anche perchè prima si poteva fare almeno assegnamento sull'amicizia della Rumania. Gli sforzi compiuti per aumentare gli effettivi in pace cominciano ad apparire insufficienti, in vista delle straordinarie mosse militari della Russia. E decretare nuovi armamenti non lo si può perchè, per farlo, occorrerebbero troppi quattrini, e occorrerebbe anche una maggiore riserva di uomini. Per questo la teoria dei tre fronti « si crede non potrà essere mantenuta a lungo » e al fronte italiano bisognerà pure diminuire gli armamenti per concentrare tutte le forze disponibili sul fronte russo balcanico.

Pranzo a bordo dell' "Hohenzollern,,

VENEZIA, 26 — Ieri sera, alle ore 20, ha avuto luogo, a bordo dell'« Hohenzollern » un pranzo di 40 coperti. Vi hanno preso parte l'Imperatore di Germania, S. M. il Re, l'ambasciatore di Germania a Roma conte Filatow, l'on. Di Sangiuliano, tutte le personalità del seguito dei due Sovrani e moltissime autorità.

Alle ore 23 S. M. il Re, ossequiato dalle autorità e acclamato dalla folla, è partito per Roma.

I commenti della stampa sul convegno di Venezia

ROMA, 26 — Tutti i giornali commentano simpaticamente l'incontro di S. M. il Re coll'Imperatore di Germania a Venezia. Essi dicono che non si può fare a meno di constatare con piacere gli eccellenti rapporti fra L'Italia e Germania che assicurano una più salda garanzia per la pace europea.

L'estrazione della Lotteria Popolare Nazionale

ROMA, 25. — Al Teatro « Argentina » ha avuto luogo con le solite formalità, l'estrazione della Lotteria Popolare Nazionale a beneficio delle Congregazioni di Carità di Mandas, Cuglieri, Assisi e Civitanova Marche.

Ecco i numeri delle cartelle vincitrici dei relativi premi:

N. 0331524	L.	300,000
N. 0137620	»	50,000
N. 0045309	»	25,000
N. 0497399	»	15,000
N. 1272644	»	10,000

L'arresto a Bengasi di spie del Gran Senusso

BENGASI, 25 - In seguito alle varie ribellioni avvenute nel settore della Cirenaica e che hanno dato luogo ai vari fatti d'arme sostenuti brillantemente nei giorni decorsi dalla colonna Latini da altri reparti di truppa, era sorto il dubbio che vi potessero essere relazioni fra i ribelli ed alcuni indigeni residenti in questa città. Difatti, dopo alcune investigazioni eseguite colla solita solerzia dalle nostre autorità inquirenti, si è proceduto iernotte a numerosi arresti di indigeni. Gli arrestati sembra che esercitassero a nostro danno un attivo spionaggio e che fossero in relazione diretta col Gran Senusso.

Gli arresti hanno prodotto, come ben si comprende, favorevolissima impressione nella popolazione indigena bengasina, la quale è sinceramente fedele all'Italia.

L'occupazione di Nufilia

Non sono ancora noti completamente i particolari dell'azione brillantemente svoltasi dalle nostre truppe al comando del tenente colonnello Riveri, per l'occupazione di Nufilia e la repressione del tentativo di ribellione della tribu Mogarda.

Il servizio radio telegrafico funziona lentamente e solo poche nuove notizie si hanno in proposito. Viene però assolutamente confermato che il nemico, nonostante avesse tentato una sorpresa notturna, è stato sbaragliato, disperso obbligato a ritirarsi precipitosamente, più all'interno e oltre il confine cirenaico, subendo gravissime perdite.

Le truppe eritree e libiche hanno dato novella prova del loro valore e del loro attaccamento alla nuova Patria: Si sono battute da leoni e perseverano nella campagna imperterrite, più che mai agguerrite, al comando dei nostri bravi ufficiali.

I lavori parlamentari

ROMA, 25 — Si conferma che la Camera sarà riaperta il 2 aprile. Il presidente procederà subito alla nomina dei membri della Giunta delle Elezioni che debbono prendere il posto degli on. Danco, Giuffelli, Riccio, Dari e Rosadi, entrati nel gabinetto. Si ritiene che qualcuno di questi posti sarà assegnato di « italisti ufficiali ».

La Giunta delle elezioni siederà mentre la Camera è aperta ma giornerà, poi sino alla riapertura.

Le elezioni per le quali, era cadassata la seduta pubblica, compresa quella dell'on. Nasi, che avrebbero dovuto essere liquidate il 25 marzo saranno discusse che in maggio a Caltanissetta e Palermo, dunque se l'on. Nasi opta per Trapani non potranno avere i loro deputati che verso la fine di giugno.

In seguito alla costituzione del nuovo ministero, molte cariche alla Camera restano vacanti. Manca uno dei questori essendo l'on. Visocchi passato al sottosegretariato del Lavori Pubblici e già si annunziano due candidature: quella ministeriale dell'on. Lucifero e l'altra dell'on. Cesare Minutolo di Bugnano.

Otto posti mancano alla giunta del Bilancio, in seguito all'ingresso nel ministero degli on. Celesia, Bava, Cottafavi, Borsarelli, Di Cumo, Rubini, Martini e Ciuffelli. Mancano i relatori a tre bilanci: esteri Borsarelli, istruzione Ciuffelli, Lavori PP. Celesia.

La commissione pel fondo della emigrazione perde l'on. Riccio e quella del consiglio di assistenza e beneficenza l'on. Rastoni. Il Consiglio Superiore della P. I. perde l'on. Ciuffelli. Manca un segretario della Camera perchè l'on. Rubini è passato a sottosegretario del Tesoro, segretario della commissione pel regolamento della Camera ecc. Da Como diventato sottosegretario alle finanze, e un membro della commissione dei trattati delle tariffe essendo l'on. Rubini passato a dirigere il ministero del Tesoro.

Tutte queste elezioni non si faranno se non dopo le vacanze di Pasqua.

È stata fatta un po' di statistica sul nuovo gabinetto. I 12 ministri hanno complessivamente 650 anni di età media del ministro [illegible]

Il programma ministeriale

ROMA, 25 — I giornali [illegible] Ministero [illegible] futuro [illegible] questi [illegible] poi sarebbe [illegible] all'Aventino. Piuttosto [illegible] nelle [illegible] insieme [illegible] un mese probabile, sarà [illegible] fatta [illegible] la apertura della [illegible] per il periodo [illegible]

Lo stato maggiore e gli equipaggi della Bausan e della Garibaldi all'ordine del giorno

ROMA, 24 — Il foglio ufficiale della Regia Marina reca un ordine del giorno del Ministro on. Millo col quale viene vivamente elogiato ed additato alla marina quale esempio il contegno ammirevole degli stati maggiori e degli equipaggi delle Regie navi « Bausan » e « Garibaldi » durante le operazioni testè compiute in cooperazione delle truppe a Zuetina e Gedabia.

Il Comm. Baldassarre

ROMA, 25 — L'ex capo di gabinetto del ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli, è stato dall'on. Salandra chiamato a capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio e del Ministero dell'Interno.

La firma imminente del "modus vivendi,, italo - spagnuolo

ROMA, 25 — Si annunzia imminente la firma fra i due governi interessati del trattato commerciale fra la Spagna e l'Italia.

I ferrovieri minacciano lo sciopero

ROMA, 25 — Si dice che ieri l'on. Nofri in rappresentanza dei ferrovieri ebbe una conferenza col Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato. Si accentuano le voci di preparazione dello sciopero dei ferrovieri, che pretendono cinquanta o sessanta milioni di aumento.

Questi lampi minacciosi [illegible] tempo erano preannunciati [illegible] ro comparsi ugualmente [illegible] crisi ministeriale? Alcuni pretendono che il movimento sia veramente economico, altri che sia politico [illegible] artificiosamente accentuato. Le due principali organizzazioni del personale sono in urto tra loro. E il nuovo ministero con qualche abile mossa potrebbe evitare la tempesta o procurarsi subito un gran titolo di benemerenza. Occorrerebbe al Governo l'aiuto del comm. Bianchi, che erasse nell [illegible] del suo bilancio i milioni necessari. Si dice pure che [illegible] del piano Giulietti nella gestione dei trasporti marittimi: lo abbiamo [illegible] fare questi altri [illegible] far passare [illegible] Camera perchè l'on. Rubini [illegible] passato a sottosegretario del Tesoro, segretario della commissione pel regolamento della Camera ecc. Da Como diventato sottosegretario alle finanze, e un membro della commissione dei trattati delle tariffe essendo l'on. Rubini passato a dirigere il ministero del Tesoro.

Tutte queste elezioni non si faranno se non dopo le vacanze di Pasqua.

È stata fatta un po' di statistica sul nuovo gabinetto. I 12 ministri hanno complessivamente 650 anni di età media del ministro [illegible]

Il programma ministeriale

ROMA, 25 — I giornali [illegible] Ministero [illegible] futuro [illegible] questi [illegible] poi sarebbe [illegible] all'Aventino. Piuttosto [illegible] nelle [illegible] insieme [illegible] un mese probabile, sarà [illegible] fatta [illegible] la apertura della [illegible] per il periodo [illegible]

Lo stato maggiore e gli equipaggi della Bausan e della Garibaldi all'ordine del giorno

ROMA, 24 — Il foglio ufficiale della Regia Marina reca un ordine del giorno del Ministro on. Millo col quale viene vivamente elogiato ed additato alla marina quale esempio il contegno ammirevole degli stati maggiori e degli equipaggi delle Regie navi « Bausan » e « Garibaldi » durante le operazioni testè compiute in cooperazione delle truppe a Zuetina e Gedabia.

Il Comm. Baldassarre

ROMA, 25 — L'ex capo di gabinetto del ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli, è stato dall'on. Salandra chiamato a capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio e del Ministero dell'Interno.

La firma imminente del "modus vivendi,, italo - spagnuolo

ROMA, 25 — Si annunzia imminente la firma fra i due governi interessati del trattato commerciale fra la Spagna e l'Italia.

I ferrovieri minacciano lo sciopero

ROMA, 25 — Si dice che ieri l'on. Nofri in rappresentanza dei ferrovieri ebbe una conferenza col Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato. Si accentuano le voci di preparazione dello sciopero dei ferrovieri, che pretendono cinquanta o sessanta milioni di aumento.

Questi lampi minacciosi [illegible] tempo erano preannunciati [illegible] ro comparsi ugualmente [illegible] crisi ministeriale? Alcuni pretendono che il movimento sia veramente economico, altri che sia politico [illegible] artificiosamente accentuato. Le due principali organizzazioni del personale sono in urto tra loro. E il nuovo ministero con qualche abile mossa potrebbe evitare la tempesta o procurarsi subito un gran titolo di benemerenza. Occorrerebbe al Governo l'aiuto del comm. Bianchi, che erasse nell [illegible] del suo bilancio i milioni necessari. Si dice pure che [illegible] del piano Giulietti nella gestione dei trasporti marittimi: lo abbiamo [illegible] fare questi altri [illegible] far passare [illegible]

L'inchiesta sui responsabili del disastro di Venezia

VENEZIA, 26 — La commissione d'inchiesta per il luttuoso disastro del 19 corrente, nel quale un vaporetto, investito da una torpediniera costiera, colò a picco trascinando nel fondo del mare circa cinquanta vittime, ha iniziato i suoi lavori coll'interrogare il timoniere del vaporetto costituitosi in questi giorni e che pare sia il maggiore responsabile dell'accidente.

Mercato del lavoro in Italia

ROMA, 25 — [illegible] Ufficio del Lavoro [illegible] un generale [illegible] per [illegible] mese [illegible]

I principi ereditari soci della Mutualità scolastica

MILANO, 25 — Sua Maestà [illegible]

Per l'incidente italo - uraguaiano

[illegible] approvato [illegible]

Dall'Estero

La sanguinosità delle dimostrazioni di Parigi

PARIGI, 25 — [illegible] far credere [illegible] vigilia della [illegible]

Ringraziamenti all'Imperatore Guglielmo

VIENNA, [illegible] — La «Neue Presse» [illegible] una delegazione [illegible] cittadini di Cavalla [illegible] Corfù per esprimere [illegible] telegramma [illegible] per [illegible]

La questione delle isole

[illegible] Mitilene [illegible] Dal [illegible] mente al dominio ottomano occupato dalla Grecia [illegible] per territorio [illegible] bano 60 mila abitanti e circa il doppio [illegible] Mitilene [illegible] per grandezza. Ma [illegible] importanza [illegible] Greci [illegible] la difesa in genere del [illegible] turco dell'Asia Minore ed in particolare della città che ne è il centro più importante.

Un breve esame della carta basta a confermare quando già accennammo circa l'azione che a danno della difesa di Smirne eserciterebbero in mano del Greco tanto Chio quanto Mitilene. A questo danno si aggiunge che le due isole, di popolazione essenzialmente ellenica passando sotto la Grecia saranno, per la grande [illegible] quasi unite al continente, uno stimolo continuo alla popolazione della costa confrontante [illegible] pure dal dominio turco, ed [illegible] Mitilene [illegible] Dal [illegible] mente al dominio ottomano occupato dalla Grecia [illegible] per territorio [illegible] bano 60 mila abitanti e circa il doppio [illegible] Mitilene [illegible] per grandezza. Ma [illegible] importanza [illegible] Greci [illegible] la difesa in genere del [illegible] turco dell'Asia Minore ed in particolare della città che ne è il centro più importante.

Un breve esame della carta basta a confermare quando già accennammo circa l'azione che a danno della difesa di Smirne eserciterebbero in mano del Greco tanto Chio quanto Mitilene. A questo danno si aggiunge che le due isole, di popolazione essenzialmente ellenica passando sotto la Grecia saranno, per la grande [illegible] quasi unite al continente, uno stimolo continuo alla popolazione della costa confrontante [illegible] pure dal dominio turco, ed [illegible] Mitilene [illegible] Dal [illegible] mente al dominio ottomano occupato dalla Grecia [illegible] per territorio [illegible] bano 60 mila abitanti e circa il doppio [illegible] Mitilene [illegible] per grandezza. Ma [illegible] importanza [illegible] Greci [illegible] la difesa in genere del [illegible] turco dell'Asia Minore ed in particolare della città che ne è il centro più importante.

Un breve esame della carta basta a confermare quando già accennammo circa l'azione che a danno della difesa di Smirne eserciterebbero in mano del Greco tanto Chio quanto Mitilene. A questo danno si aggiunge che le due isole, di popolazione essenzialmente ellenica passando sotto la Grecia saranno, per la grande [illegible] quasi unite al continente, uno stimolo continuo alla popolazione della costa confrontante [illegible] pure dal dominio turco, ed [illegible]

[illegible] che un nuovo e ulteriore turco-greco possa essere la scintilla provocante vasto incendio mondiale per la pace europea, non [illegible] essere sfuggito ai Governi delle sei Potenze. Se le gravi questioni interne ed estere di altra specie [illegible] incombenti su ciascuna di esse non possano aver loro impedito di preoccuparsene e di studiare il modo di evitarlo. Il modo semplice e pratico [illegible] crediamo il migliore forse anzi il solo [illegible] è evidentemente quello di rimuovere la causa [illegible] cioè restituire alla Turchia Chio e Mitilene e compensare la Grecia assegnandole il Dodecaneso.

L'idea di questa soluzione [illegible]

...a... stato di possesso provvi... ...reato alle isole egee dalle re... ...cent... guerra libica e balcaniche de... ...essero sorta spontanea nella men... ...te. Molto. Ma se all'estero trov... ...luoghi che la patrocinarono, non... ...so Italia. Il motivo ci sembra... ...non possa essere altro se non la p... ...renza che procrastinando la re... ...stituzione delle isole da noi tenute... ...pegno, nasca da future compli... ...cazioni. L'occasione favorevole di... ...conservare il possesso se non di tut... ...te di taluno di esse. Orbene, an... ...che supposto ciò possa accadere... ...diamo non sarebbe un tale pos... ...so conveniente per l'Italia.

Non conveniente sotto l'aspetto po... ...litico, perché ci porrebbe in con... ...trasto con altre Potenze e certamen... ...te con la Francia e con l'Inghilterra.

Non conviene sotto l'aspetto eco... ...nomico perché il provento che ne può trarre l'erario sarà certamente inferiore e di molto alle spese in... ...combenti allo Stato.

Non conviene sotto l'aspetto mi... ...litare, perché aumenterebbe l'esten... ...sione delle coste spettanti all'Italia di difendere, estensione già enor... ...me ed eccessiva rispetto alla sua potenzialità terrestre e, più ancora, rispetto alla sua potenzialità marit... ...tima, anche se si comprende quella di eventuali alleati. Inoltre, trattan... ...dosi di isole separate dai suoi pos... ...sedimenti nazionali e libici, le sa... ...rebbe assai difficile impedirne la caduta in mano di squadre nemiche. Anzi, i molti esempi a questo ri... ...guardo forniteci dalla storia passata e moderna e quelli che ci stanno tutti ra sott'occhio, ci insegnano es... ...sere fatale ciò avvenga.

In sostanza è parere di chi scrive e crediamo, degli italiani il cui pa... ...triottismo non è affetto da megalo... ...manía, esser per noi il possesso di isole dell'Egeo una passività e cau... ...sa di debolezza, senza un obbiettivo positivo che lo possa giustificare.

Indipendentemente dallo scopo che nell'interesse generale della pa... ...ce avrebbe l'indicata permutazione da mandarsi ad effetto dopo la re... ...stituzione al Governo ottomano del... ...le isole da noi tenute in pegno, es... ...sa ha il pregio di essere vantaggio... ...sa alla Turchia, senza danno per la Grecia. Anzi, se bene si conside... ...ra la situazione geografica, politica e militare dei due stati, è da ritener... ...si conveniente per entrambi. Quindi, mentre da un lato è lecito sperare che l'idea di riconquistare Chio e Mitilene possa agevolare l'ac... ...cettazione per parte della Turchia delle condizioni poste dall'Italia per la restituzione delle isole, dall'al... ...tro lato la proposta permutazione ci permetterebbe di compiere l'ob... ...bligo impostoci dal trattato di Lo... ...sanna, senza che l'atto di rimettere nelle mani del Governo ottomano il Dodecaneso implichi il ritorno sot... ...to il dominio straniero di popola... ...zioni cui la nostra occupazione ave... ...va aperta la speranza di annessio... ...ne alla Grecia. Occupazione che per gli eventi seguitisi l'avrebbe invece impedita.

R. O.

Il libro premiato per le scuole all'estero

FIRENZE, 25 — La Commissione per l'assegnazione di un premio per un libro di lettura per le scuole italiane all'estero, di cui facevano parte gli on. Alfredo Baccelli, Torre, Calisse, il Conte Domenico Gnoli, il comm. Scalabrini, ha espletato i suoi lavori deliberando di assegnare il primo premio di lire 4000 a Luigi Bertelli (Vamba) pubblicista di Firenze ed ha deliberato di non assegnare il secondo premio.

L'aeroplano nuovamente sequestrato

MILANO, 25 — L'apparecchio di Dal Mistro è stato nuovamente messo sotto sequestro a domanda del secondo perito ing. Caproni.

Lettere Romane

Un teatro per i bimbi

ROMA, marzo.

Lo spettacolo è incominciato da po... ...co. Nella sala, immersa in una se... ...mioscurità di teatro lirico o da opera moderna italiana, una folla di visetti rotondi, saranno forse anche rosei ma all'oscuro non si vede — una fio... ...ritura di capelli fini, un agitarsi di manine impazienti che tendono al fondo della sala. Qua e là qualche mam... ...ma, qualche babbo. Le mamme e... ...stanno bene. I bimbi hanno sei, otto, dieci anni. Esse trenta al più. Fioritura p... ...rigina e meno tenera questa di cappelli, di bèbè, capigliature, di pellicce e d'altro molti piccoli poggiano la testina sull'altro o di mamma. Si sta bene.

Questo adorabile pubblico ultra mi... ...norenne concentra in uno sforzo solo, formidabile ed infantile, tutte le facoltà dei numerosi piccoli cervelli. Guarda, osserva e vive solo di quel che avviene là, nel fondo della sala, dove un palcoscenico a sistema ridotto s'apre nella parete.

La commedia dell'arte è incominciata da poco. Le vicende si susseguono rapide, brevi, decisive. Colpi secchi di schiaffi dati e ricevuti da piccole creature di legno. Insulti sanguinosi e risate che sembrano prendere in giro pubblico e burattinai. Personaggi nuovi. Inchini profondissimi, presentazione, pedate, baci sul muso duro. Cambiamento di scena. Impressione. Il pubblico si agita. E' la foresta? Bene. La foresta fa presupporre avventure non di tutti i giorni. Ci sarà del nuovo, presto. Breve attesa. Eventi e burattini che precipitano.

Soluzione giocondа, lieto fine. Bravo! Applausi, gridi infantili, commenti che incominciano e finiscono nella parola: mammà. Sipario inesorabile: non si concedono bis, per ragioni d'ordine artistico. È detestabile.

Il palcoscenico s'allarga. Agiranno, Dio mio, le marionette. Personaggi di notevole statura. Scena adeguata. Vivo movimento di curiosità nel pubblico. Orchestra. Musica. Ballabili. Una comitiva di leggiadrissime figurine azzurri danza, fa capriole, giuoca di equilibrio sulle scalette di legno mancò, cavalca e smonta con celerità inverosimile una sumarella mesta e rassegnata, che presta il suo tributo di calci a retrocarica allo spettacolo, con l'aria di compatimento di chi vorrebbe dire: Oh, queste ridicole marionette!

Coppia Furlana. La danza nuovissima è ballata con grazia immortalabile da un cavaliere in frak e da una dama in seta *moire*. L'intreccio delle mani indietro e un po' difficile. La mano della marionetta maschile è miope. Non trova quella della dama. Le dà invece dei colpetti audaci più giù della schiena. Il ecco Pudori delle femminucce attente. Una voce giovanile di maschio esce da una profondità ignota e nel più schietto napoletano grida: — *E nomane a ppo sta 'llora!*

Ilarità irrefrenabile. Piccoli urli. Risa. Allegria sparsa.

× × ×

Vittorio Podrecca crede che questo teatro dei Piccoli — con la sua P maiuscola, mi raccomando — ha fatto opera d'arte vera e propria. Bisogna sollevarsi un po' al di sopra e al di fuori della piccola sala dove l'infanzia ride per una giocondità d'italico buon gusto, e pensare al valore educativo ed artistico di questo ritrovo già preferito dai bimbi romani.

La marionetta e il burattino sono già elevati ad una loro propria vita d'arte, ch'è per molti una rivelazione. Ignoravo — confesso — che i pupazzi di legno avessero tanta gloria e potessero servire a così nobili scopi. Pensate che i pupi hanno ispirato a Goethe il *Faust*, che egli vide recitare la prima volta a un teatro di burattini, ed a Swift molte e molte pagine del suo miglior romanzo. I... ...marionetti son nate a Venezia.

...odotte con presso a poco nome dalle *Mo... ...ri di legno* dove le loro membra... ...legno furono la prima volta mos... ...se da. Un A Palazzo Grimani si de... ...vano spettacoli dei quali se rimane... ...no che, mentre agivano, le ma... ...rionette che ora si conservano nel vo... ...stro museo civico, si eseguivano «al... ...l perfezione melodrammi cantati da... ...rissi eccellenti e accompagnati da... ...scelti suonatori nascosti dietro il pa... ...ravento».

Qui, nel piccolo teatro romano, si eseguiscono per la gioia, la cultura e l'educazione artistica dei bimbi, buone traduzioni di commedie di Molière, Goldoni, Gozzi, concerti di musica giocosa eseguiti da un quartetto di ottimi strumentisti, cantati da artisti eccellenti; con il concorso pregevole di pittori come Caramba, Bruno Angeloti, Vittorio Grassi.

Si danno delle riesumazioni preziose: *Livietta e Tracollo*, un delizioso intermezzo comico di Pergolese, dato solo una volta nel 1734, la *Serva Padrona* di Pergolese, ecc. La prosa ha un programma ricchissimo: *Fata Fiore così vuole*, di Luigi Capuana, *Buzzichetto disoccupato* di Trilussa; *Sganarella medico* di Molière; *Il Genio buono e il Genio cattivo* di Goldoni, il *Re Cervo* di Carlo Gozzi ed altre.

Hanno promesso ancora di concorrere al repertorio del teatro dei Piccoli i nostri migliori scrittori: Berto Barbarani, Carlo Zangarini, Alfredo Testoni, Salvatore di Giacomo, Ugo Fleres, Tommaso Monicelli, Trilussa, Augusto Salvadori, Angiolo Silvio Novaro, Luigi Capuana, Civinini, Rocco Galli, Simoni, Fraccaroli.

Si è al completo. Manca Gabriel. Ma verrà. A che cosa mira particolarmente questa istituzione lodevolissima? Soprattutto ed unicamente a procurare ai bimbi un divertimento vario, educativo, fine, artistico. I burattini e le marionette diventano qui istrumenti docilissimi di educazione. Non si fa della morale pesante, si presenta la vita nelle sue forme giocondе e piene di quella filosofia minima e profonda, che forse solo i bimbi possono inconsapevolmente, istintivamente sentire. Non possiamo ritornare indietro alle fonti della vita, alle sorgenti del buon senso, all'origine dell'umana felicità. Per questo mi pare che questo teatro abbia un valore morale molto superiore alla sua portata artistica. Questa può essere più o meno perfetta, può talvolta mancare o non risultare. Il bimbo che m'era oggi dinanzi e che diceva alla mamma di parlare piano perchè potesse sentire le massime che un filosofo di legno elargiva ai discepoli non del palcoscenico ma della sala, non ha capito forse che per vestire quel burattino con così fine seta è occorso del tempo e del gusto, ma si abituerà a vedere degli artisti ben vestiti. E soprattutto ricorderà che la vita è dolce per le marionette che la vivono in letizia e triste per quelle che piangono e vorrebbero che gli altri piangessero.

Ciò ricorderà, per gli uomini grande, correrà ai teatri dove si danno le commedie nostre e riderà di Kistmaeker.

× × ×

In questo immenso mondo teatrale c'è una nota tenera, fluttuante, varia che ogni giorno cambia, che ride e capisce, soprattutto non piange. E' la nota infantile di questi deliziosi bimbi che si dànno delle arie di spettatori severi.

In particolare: una cassetta nelle sale d'aspetto, ha una scritta — La critica dei bimbi. In essa ogni bimbo può gettare la sua impressione sullo spettacolo. E vi si trovano delle piccole lettere sensate, degli sgorbi e non rispettano a giudizi... ...buon senso dei grandi... ...da lasciare perplessi letterati... ...Wan... ...ragazzi. Liberi... ...tro. Tanto più che non... ...per questi critici in erba, di maniera... ...della prima ottava.

Una nota sentimentale e costituita invece dagli... ...marionettisti. I burattinai sono emiliani. E' una famiglia originaria di Modena, che ha un suo speciale repertorio teatrale. Le più giocondе commedie a soggetto son recitate da essi con maestria e son piccoli capilavori di grazia e di buon gusto. Ed è così strana ed interessante la vita di questa buona gente dell'arte così speciale, dai trionfi così nascosti! Gli applausi perfino vanno non ad essi, ma alle loro creature di legno. Essi non esistono. Vivono nell'ombra del piccolo palcoscenico. E sono orgogliosi della loro umiltà.

Così i marionettisti, napoletani, che hanno con sè una numerosa *troupe* di pagliacci e di guerrieri, di dame e di cameriere, di «1830» e di *merveilleux*. L'eleganza, l'agilità, la bellezza, ecco, di queste marionette è insuperabile. Esse si muovono, guidate dalle mani sagaci che reggono i fili agilissimi con una destrezza, una grazia, una naturalezza sorprendenti. Danno l'illusione di piccoli esseri umani dai gesti un po' impacciati, ma che con l'abitudine diverranno sempre più disinvolti.

Queste due famiglie, venute l'una da Napoli e l'altra dall'Emilia, in questa strana casa dell'arte, hanno ereditato la loro valentia, i loro pupi, i loro repertori dagli avi. E' un'arte ereditaria, che si tramanda di generazione in generazione. Ed essi la esercitano con amore. E vanno vagabondi per il mondo vero, portando seco quel minuscolo mondo filosofico ed umoristico.

* * *

Dam Gulli, Eleonora Duse, Ferruccio Benini sono grandi protettori ed entusiasti di questa iniziativa che ha già molta fortuna. In attesa di poter avere una succursale a Milano, per ora il *Teatro dei Piccoli* ne avrà fra breve una in un popolare rione di Roma, dove i bimbi poveri... ...no agli spettacoli pagando quattro soldini e disertano il volgare e noioso cinematografo.

La *films* del fattaccio, dell'avventura poliziesca, della comicità francese dovrà cedere il posto alle Commedie dell'arte ed alle marionette che ci presenteranno le opere giocose di Rossini e Donizetti.

E finalmente c'è un vero e proprio teatro, un teatro serio, per i pi...

ROBERTO CANTALUPO.

280 libbre

Thelma Harris, una ragazza di Los Angeles, all'età di 16 anni pesa la bellezza di 280 libbre.

Si dovrebbe credere che per virtù di queste mastodontiche proporzioni e per la difficoltà di trascinarsi dietro tutta quella enorme massa di ciccia, la Thelma dovesse sentirsi inchiodata alla vita sedentaria ed a preferire il tranquillo ambiente del focolare domestico alle passeggiate più o meno sentimentali all'aria aperta.

Invece, essa non può stare a casa ed ogni tanto bisogna che la polizia intervenga per ricondurla all'ovile.

Una di queste sere venne trovata a Venice, mentre in compagnia di un individuo vagava sulla spiaggia dell'Oceano e fu ricondotta a Los Angeles e consegnata agli ufficiali della «probation».

Il bello è che il suo compagno di vagabondaggio è un omino piccino, alto appena quattro piedi e che pesa 100 libbre scarse.

Una ambita... in azione!

Il decalogo della pubblicità

L... ...Guido... ...Cor... ...riere... ...sera... ...pubblic... ...per... ...che... ...Milano... ...interessante... ...nume... ...pubblico... ...gli pochi... ...per... ...colori... ...Insegna... ...gono... ...

Dal tetto... ...

1. Non s'inizia una campagna di pubblicità senza un piano preordinato, tanto per lo scopo che si vuol ottenere, quanto per la spesa che si può sostenere.

...

...effettivo... ...intensivo effet...

...

...e intelligente. Non... ...nemico, ma cercate di farvene un alleato, un amico, per potervi valere del suo consiglio e della sua esperienza.

4. Studiate che lo spazio che dovete pagare sia ben utilizzato, procurando che la vostra reclame sia evidente, originale, di buon gusto e attiri, oltrechè l'attenzione, la simpatia del lettore.

5. Non dimenticate che la... ...redazionale e la forma... ...serietà e autorevol... ...serne bene.

6. Variate ogni volta i vostri annunzi. Pensate che il pubblico è sempre lo stesso.

7. Ricorrete all'opera di specialisti per i disegni, per la compilazione degli avvisi o degli articoli redazionali, specie allorchè la pubblicità è costosa.

8. ...modo che il vostro avviso... ...sincero, perchè... ...Il dire la verità non guasta...

9. Non date sovratutto delle cose... ...un'inserzione per essere evidente... ...dev'essere semplice.

10. Non dite mai che la pubblicità... ...inutile perchè non vi ha reso. Dite piuttosto che l'avete fatta male e cercate di farla meglio.

Avvisi ai navigranti

Mediterraneo - Italia - Sicilia

N. 90-269 — 21-III-1914 — **Porto di Messina — Boa da ormeggio spostata** — L... ...nale delle due boe... ...militari... ...di fronte... ...si trova ora a... ...

...Sud-Est...

...rta N. 44...

...olamento. Elenco fari, s... ...ed i mari... ...ecc., 1914, parte I, N. 129.

Mediterraneo - Italia - Sardegna - Costa West

N. 90-260 — 21-III-1914 — **Canale di S. Pietro — Scalo affondato** — Il... ...roscafo belga... ...Affricano trovasi affon... ...dato presso l'ancoraggio... ...Nord... ...canale di S. Pietro, a circa miglia 3... ...1/4 a levante dell'abitato di Torre Rossa. Dello s... ...a fior d'acqua.

Portolano delle coste d'Italia, fascicolo 2°, pag. 74.

Mediterraneo - Italia - Sardegna - Costa West

N. 90-261 — 21-III-1914 — **Porto di Bosa — Scalo affondato e boa** — ...riferimento all'avviso N... ...lo scafo del piroscafo... Gina, affondato all'entrata del porto di Bosa, trovasi a circa m. 30 per 120° dal... ...dell'isola Rossa.

Del... ...fondato... ...segnalato da una boa a forma di botte, dipinta in... ...

...rta N. 312.

...Portolano delle coste d'Italia, fascicolo 2°, pag. 93.

...Elenco fari, segnalamenti marittimi ecc., 1914, parte I, pag. 90.

Mediterraneo - Italia - Costa West

N. 90-262 — 21-III-1914 — **Golfo di Napoli — Boa della secca Gaiola temporaneamente spenta** — Il... ...

...

...

...

Mediterraneo - Italia - Sicilia - Costa West

N. 90-263 — 21-III-1914 — **Baia di Augusta — Posizione della boa del secco di Torre Avalos** — Da una r... ...determinazione... ...del R. Nave... Garibaldi... ha rilevato che nella baia di Tobruk... trovasi tra 740 per 144° dal più orientale dei due pozzi situato in prossimità del forte... esiste un bassofondo... Detto... sarà in seguito prossimamente scandagliato. Portolano inglese N. 2... Portolano francese N. 4...

N. 90-266 — 21-III-1914 — **Avviso ai navigranti annullato** — L'avviso N. 23-320 del 1914, deve essere annullato. Elenco fari, segnalamenti... mi ecc. 1914, parte I, pag. 92.

L'eterna bugia

Fanciulla perchè della vi... non credi alle tante illusioni... Nell'anima, presto assopite... non canta le dolci canzoni...

...sogno" non canta la speranza... folletto che al sogno sta lie... nel cuore ci palpita e fre... che freme e ci palpita in...

Non sogni, non sperare... ...ti protesta l'amore... fors'anche gettato ai tuoi piedi... ...fendo la morte nel cuore...

Non sogni! Nel fascino... ...nchio ti compiansi per po... ...ma ho visto che... ...ti... ...difesa del fiore...

...e ho detto, fai bene, fanciulla... così tristamente pensando... se sogni non trovi che il male... si sogna e si muore sognando...

Si sogna, ed in fondo all'anima... dei sogni supremo ideale... si trova l'eterna scioc... o meglio, l'eterna bug...

P. I.

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Cominciò così a sognare i sogni impossibili della ricchezza. E nella sua anima già corrotta da quel fantasticare ininterrotto, febbrile, il sentimento dell'ingiustizia umana che la condannava a vegetare tra i ciuffi d'erba del cortile rustico sotto l'ombra triste piovente dei rami dei castagni, le metteva nell'anima sdegnosa mille ignote ribellioni, il desiderio di mille rivendicazioni vaghe, inafferrabili, ma perturbatrici, pericolose.

Elena, certe volte, vedendo passare una bella signora adagiata sui cuscini della carrozza, tutta bianca di cipria sotto le piume e i nastri del cappello, si ergeva in mezzo alla strada la seguiva con lo sguardo, e nelle pupille meravigliose si accendeva come una fosforescenza di sogno.

Aveva letto in un romanzo comprato da un rivenditore di libri usati, che una imperatrice egiziana amava sciogliere nel latte le perle e ingoiarle poi, alla presenza dei cortigiani plaudenti.

E la visione di quella donna meravigliosamente bella, che trangugiava ricchezze favolose mentre il suo popolo moriva di fame e gli schiavi venivano orrendamente suppliziati, la riempiva di una gioia profonda ed acuta, fatta di desiderio e di lavidità senza rancori, però, e mista alla dolcezza fantastica di una speranza assurda.

Ma nella casa di Elena, il pane mancava qualche volta chè la misera rendita vitalizia della zia bastava appena a non lasciar morire di fame le due donne nella solitudine squallida della stanza dove il sole non giungeva quasi mai e dove i fiori intristivano nei vasi pur se Elena ne avesse cura assidua e gelosa.

Così ella fu costretta al lavoro precoce maledetto che costringe tanto povere creature a respirare l'aria malsana dei laboratori o delle sartorie, che le curva nell'età benedetta dei riformerelo, al giogo della miseria più abbietta, le spinge le urla verso il fosco abisso della prostituzione intellettuale, prima ancora che esse ne abbiano sicura la coscienza.

Elena aveva, allora, 16 anni, e la sua bellezza sfolgorava come un sole. Ella pareva simboleggiare la primavera eterna, e le vie della città vecchia tristi e buie quando ella passava, sembravano illuminarsi, come al riflesso di un astro invisibile.

Una sera Elena conobbe Gaspare Contardi. Il giovanotto abitava al primo piano della casa dove essa trascorreva le sue giornate tristissimamente curva sui lavori degli agi.

Gaspare era manovale alla ferrovia e guadagnava quasi tre lire al giorno. Ma era ambizioso, e si lavava e vestiva con una certa eleganza popolare, nei suoi giorni liberi. A Elena non dispiacque, anche perchè lessano, prima di Gaspare, le aveva dimostrato una ammirazione così cieca, così folle, così irragionevole. Ma Gaspare apparteneva ad una classe sociale umilissima e sapeva appena leggere e scrivere. Una mattina essa lo scorse, fuggevolmente, vestito dei suoi abiti da lavoro: un camicetto da azzurro e... ...e un paio di calzoni unti alle ginocchia e troppo larghi. Ne rise e rifiutò di divenire la fidanzata di Gaspare, che non seppe rassegnarsi alla sconfitta e finì per ottenere completa la vittoria.

Maggio metteva nell'aria tutti i suoi profumi, tutti i suoi colori; giardini ed orti fiorivano, nel vecchio cortile del palagio di Borgo dei V... ...ovì giungevano odori misteriosi dalle fontanili... ...ranze verdeggianti della campagna fiorita.

Così, quel maggio, Elena apparteneva a Gaspare. E fu la sciagura di tutti e due, che non l'amore aveva fatto dimenticare alla donna la propria onestà, mentre l'uomo credeva che l'amore trionfante su tutte le sozzure, su tutte le ipocrisie umane, gliel'avesse battata fra le braccia, ...ndefesa, palpitante.

Elena dovette abituarsi a fingere. Si costrinse ad amare Gaspare e credette di volergli bene, quando, dopo il matrimonio, si seppe incinta.

Ma venne il licenziamento improvviso di Gaspare e la miseria aprì la soffitta dove ella aveva creduto di aver conquistato quella parte di felicità alla quale hanno diritto tutte le creature umane.

La miseria uccise, nella sua anima dolorante per l'ignominia di quella sconfitta irreparabile, l'amore. L... ...fame spense nel suo cuore la p... E neppure... ...splendere il sole sull'orizzonte... della loro esistenza tormentosa.

Gaspare quell'estate, uscirà di casa non appena i primi rosei chiarori della alba illuminano i cortili di alle... ...delle case addormentate e s... ...gli uccelli cantavano, strisciavano nel silenzio tiepido e luminoso.

Non tornava che la sera, certe volte senza aver mangiato, ed ancora senza lavoro, disperato, irritato contro la propria impotenza.

Avere vent'anni, essere... ...sco, pieno di volontà, pronto... ...ranza questa delle proprie... ...ni, alla morte di ogni desiderio che non fosse rivolto alla gioia della pr... ...donna, al benessere della propria... ...salute del proprio bambino... e dover rimanere così, nell'atto... ...braccia pendente sul petto, ribelle e vagabonda, e sentirsi fluttuare intorno come una atmosfera di rancore... ...o a fatica l'aria libera e... ...vole di tutte le... che l'inerzia su di lui... ...va, lo turbava, lo annichiliva come... ...spirazione di errori non commessi da lui, vittima di sperata di una mal... ...anza del destino... ...accettò come una libe... ...tenza quasi improvvisa per l'... ...a. Aria! Aria! Fuggire subito e... ...golfo più lontano, freneticamente... non lasciar nulla dietro di sè, e muovere incontro all'avvenire con tutte le... ...rene di una giovinezza... ...di luce, di amore!

(*Continua*)

Cronaca di Tripoli

Il presente e l'avvenire della Libia agricola

La media e grande impresa agraria si svolgerà a mio avviso fuori dell'oasi bonificando terreni oggi incolti o male coltivati, i quali avranno un valore minimo sia che vengano acquistati dai privati sia che siano dati in concessione dal Demanio coloniale. Quivi dovrà svolgersi l'attività dei poderi semi-irrigui o asciutti a coltura mista, erbacea ed arborea e il colonizzatore interessi gli arabi chiamandoli a parte del beneficio allorchè le piante daranno un reddito; così soltanto dalla grande discenderà la piccola proprietà e stessa agli arabi e anche ai coloni italiani che abbiano seguito il più grande imprenditore. Ricordiamo le parole del mudir del Sahel (costa) ad un membro della Commissione agrologica: «Chi lavora il proprio terreno non perde nulla: lavorano lui e la famiglia, e nulla si spreca mentre quando si fa lavorare ad altri oltre la quota che si deve rilasciare, v'è sperpero di lavoro e di raccolto.

Non si potrebbe fare elogio più calzante della piccola proprietà, ed è bene lo sentano i legislatori d'Italia. Non ci illudiamo adunque nè ci sopravvalutiamo: ed anzi auguriamoci che l'emigrazione nostra, selezionata per qualità ed attitudini speciali e per serietà d'intendimenti e di mezzi economici, colà si indirizzi lentamente e progressivamente ed intanto lo Stato si affretti nella sua azione sperimentale agraria, promotrice dell'ambiente da colonizzare.

× × ×

Concludendo, dirò ancora. Se la colonizzazione africana sarà fatta per gradi senza spese pazze ed utile solo ai rapaci imprenditori, mobilizzando il tempo, la pazienza, l'esperienza, se contro gli elementi che sono i maggiori avversari, non opporremo i grandi mezzi ma i piccoli, ben pensati, opportuni espedienti che gli anni faranno poi saldi e automaticamente moltiplicheranno; se lo Stato farà sperimentale opera di esperimento, di integrazione e di protezione onesta, avremo ridotto il bilancio passivo della colonia a tale cifra che non potrà menomamente turbare l'attuazione della più urgente politica di colonizzazione in Italia.

Sono questi due punti di una stessa azione, non contrastante, ma coordinata e nel tempo e nella misura: «far presto» in Italia, è condizione assoluta di successo; progredire «lentamente» in Africa sarà saggezza, mettendo in valore innanzi tutto l'opera individuale, spronata dal tornaconto.

In Italia 600 mila ettari potrebbero essere bonificati e dare alti redditi, purchè sia provveduto con opere idrauliche alla salubrità di quelle plaghe, alla viabilità, alla sicurezza e insieme al credito e all'istruzione agraria, alla costruzione delle case e all'intensificazione delle [illegible].

Ma ogni giorno di ulteriore indugio renderà maggiore la spesa; il Governo ne ha fatto solenne promessa, proponga mezzi straordinari, perchè non è possibile ricorrere a quelli ordinari di bilancio, e dimostri che la Libia non impedisce quest'opera di civiltà e di giustizia, la quale più efficacemente riuscirà a frenare l'emigrazione il cui spirito animatore, la cui ragione determinatrice [illegible] volere una casella e un po' di terra da trasmettere, pegno di amore e attestato di probità e di lavoro ai figliuoli.

I due problemi di colonizzazione si completano [illegible] e produce.

Chiarezza ed onestà d'intendimenti guidino l'opera e il consiglio: il vantaggio pubblico ci ispiri e ci muova; e gli ulivi crescendo laggiù in una nuova primavera di vita rigogliosa parlino della pace industre dei campi ai lavoratori concordi d'Italia e di Libia.

UGO PATRIZI
Deputato al Parlamento

Chiusura di Concordato
(dal "Commercio e Finanza", N. 32)

SOC. AN. «LA NUOVA ITALIA», ESERCIZIO DI TIPOGRAFIA E PUBBLICAZIONE DI UN GIORNALE OMONIMO IN TRIPOLI.

E' DICHIARATO CONCHIUSO IL CONCORDATO AL 25 PER CENTO IN DUE RATE: LA PRIMA DEL 10 PER CENTO UN MESE DOPO IL PASSAGGIO IN GIUDICATO DELL'OMOLOGAZIONE E L'ALTRA DEL 15 PER CENTO DUE MESI DOPO LA PRIMA.

VI ADERIRONO 20 CREDITORI PER L. 81.447 e CENT. 46 SOPRA 32 AMMESSI PER LIRE 98,402,37.

Molto fumo,... con quel che segue

Caro Direttore,

Molti e complessi problemi riguardanti il divenire di questa nostra Tripoli, attendono dal tempo la loro soluzione, e forse l'attesa sarà piuttosto lunga. Ma ciò non vieta peraltro che si possa sin d'ora dare opera per rimuovere alcuni inconvenienti [illegible] nati da usi ed abusi tollerati con soverchia indulgenza che stoneranno maledettamente nell'ambiente più vasto, più signorile, più artistico che nella città andrà man mano formandosi, e che d'altra parte sarà molto difficile lo sradicare e far scomparire se questo stato di acquiescenza tacita si prolungasse.

L'elenco di tutto ciò che si dovrebbe frenare, impedire o modificare e piuttosto [illegible], ma per oggi limitiamoci a segnalare il fatto che si verifica in tutti indistintamente i pubblici ritrovi, dove si fuma senza economia e senza riserva di sorta.

Si fuma al politeama, al cinematografi, all'Eden, al teatrino D'Annunzio e via via dovunque vi sia gente e probabilità di fare, a causa appunto del fumare, la noiosa indebita fine di S. Lorenzo martire.

In Italia, dove gli ambienti, e per il materiale, per il modo di costruzione e per le speciali misure che si adottano d'ordine dell'Autorità Tutoria, offrono molte garanzie di [illegible] sono tuttavia in vigore [illegible] tassative e ordini draconiani [illegible] sistematizzati nell'esposizione dei molti articoli con la leggenda:

"E' vietato fumare".

Qui in Tripoli al contrario, dove tutto, dagli ambienti combustibilissimi, alla mancanza di pompieri e di mezzi di estinzione, consiglierebbe una maggiore prudenza e l'adozione di misure precauzionali, qui si fuma dappertutto allegramente e senza alcuna preoccupazione.

E' forse necessario che si ripeta il doloroso episodio del Bazar de la Charité, per vietare o frenare il pericoloso passatempo?

Siamo certi che tutti approverebbero una qualsiasi misura restrittiva, compresi le non poche signore che, frequentando i luoghi pubblici cittadini, non sarebbero più avvolte in un'aureola, non desiderata, di fumo non bene odorante.

X

L'Associazione Commercianti e la Società Sicilia

Egregio Signor Direttore,
de «La Nuova Italia»
Tripoli

A proposito della Comunicazione fatta sul numero di ieri del di lei pregiato periodico, dalla spettabile Associazione fra i Commercianti e Industriali di Tripoli, sento il dovere di comunicare a mezzo della stampa alla benemerita classe Commerciale di Tripoli, anzitutto che la società di Navigazione «Sicilia» ha procurato di fare, e non solo in questo scalo ma in tutti quelli ove approdano i suoi Piroscafi, gl'interessi esclusivi del Commercio e dell'Industria locale e ciò non ostante le gravi difficoltà frapposte all'espletamento dei suoi servizi.

In quanto poi al provvedimento cui accenna il Comunicato in parola esso fu preso dalla sede sociale della Compagnia in seguito ad accordi coi dirigenti del Consorzio autonomo e non si può non ritenere che col provvedimento preso la nostra sede sociale ha creduto di poter meglio favorire gl'interessi del Commercio locale.

D'altronde, e con ciò crediamo di poter tranquillizzare gl'interessati, la nostra società, sempre ligia ai propri doveri, non mancherà di dare piena soddisfazione qualora si verificassero degl'inconvenienti, il che è da sperare non accadrà per l'avvenire.

Ringraziandola della pubblicazione accordata alla presente, e sicuro di essere riuscito a dissipare ogni possibile dubbio sulle buone intenzioni dei dirigenti della società che ho l'onore di qui rappresentare, mi creda

Suo dev.mo
FRANCESCO NOERA

N. d. R. – Noi che abbiamo sempre seguito nel suo sviluppo gli atti della Società «Sicilia» non possiamo fare a meno di essere d'accordo col Direttore di essa in quanto concerne la constatazione del fatto che della Società ha sempre curato con ogni sforzo il trionfo degli interessi del Commercio e dell'industria locale.

Per il caso in ispecie non siamo in grado di esprimere un giudizio assoluto.

Ci permettiamo tuttavia di osservare che ci sembra improbabile che la Società «Sicilia» abbia potuto agire contrariamente a quanto ha fatto finora, e che, dato appunto i precedenti, nulla vi può essere nelle sue azioni che non sia in perfetta buona fede.

La partenza del Segretario Generale degli affari Civili

Il Commendatore Serra Caracciolo è partito stamane col piroscafo «Tebe» diretto a Siracusa e poscia a Roma dove si reca ad occupare il posto di capo Gabinetto del Ministro delle Poste on. Riccio.

Erano a salutarlo all'imbarco S. E. il Governatore Generale Garioni, tutte le autorità civili e militari della colonia nonchè parecchie notabilità indigene e molti cittadini.

Comitato della Primavera Libica

A far parte del Comitato della Primavera Libica è stato anche designato il tenente Alberto Gabba dell'84 fanteria.

La fama di uomo intelligente e attivo che il tenente Gabba gode nell'ambiente, dà completo affidamento ch'egli possa cooperare splendidamente alla riuscita degli scopi che l'associazione si propone.

Comunicato

Il sottoscritto cancelliere del R. Tribunale Regionale di Tripoli, ai sensi dell'art. 981 C. C., fa noto che, con decreto dell'Ill.mo Signor Presidente del Tribunale stesso in data 25 corrente, è stato nominato il Signor Avv. Giannino Marazza quale curatore della eredità giacente di Edoardo Gallini.

Il Cancelliere
ANTONIO CAROLEO

I TEATRI

Al Politeama

Non si può dire che ieri sera il cav. uff. Giovanni Grasso offrisse al pubblico una delle cose migliori del suo repertorio. E se ne ebbe una evidente prova nel fatto che il pubblico, in verità un po' scarso, non si lasciò vincere da nessuna esplosione di entusiasmo. Gli applausi furono fiacchi, e ciò non perchè l'arte del Grasso non lo meritasse. Si è come ormai la grandezza di quest'artista è incommensurabile. Ma la produzione, per quanto gli attori colla loro capacità cercassero di sostenerla, era tale che il pubblico, se ebbe una colpa, fu quella di non averla zittita.

Questa sera replica di «In nome della legge».

All' Eden

I soliti su[illegible], per quanto il programma non sia eccessivamente variabile, in questo teatro. Ma bisogna aver pazienza. L'impresa promette al pubblico nuovi debutti, e questi riusciranno senza dubbio graditi appunto perchè così lungamente aspettati.

Spettacoli del 26 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso:

Ore 21. Serata in onore del Cav. Uff. Giovanni Grasso, rappresenterà «In nome della legge».

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà

CINEMATOGRAFO SAVOIA
Fan-Tomas.

CINEMATOGRAFO ITALIA
La catastrofe

Programma musicale

che eseguirà la Banda Presidiaria in Via Azizia domani dalle 17 alle 18,30

1. Sardo — Marcia
2. Beethoven — Egmont — Sinfonia
3. Bellini — Sonnambula — Fantasia
4. Wagner — Lohengrin — Fantasia
5. Sardo — Tripudio di Nozze russicane «Valtzer».

Partenze

Passeggieri partiti il 26 marzo col piroscafo «Soluntо» per Siracusa

Comm. Labi Ernesto, M. Fresco, La Vecchia Vincenzo, Franchini [illegible], Ugolini Giovanni, Bassi [illegible] mm. Serra Caracciolo e [illegible] ssini e moglie, Califano, Cav. Nappi, La Vecchia, Valenti, Franchini, Fatriano, Ricchiardo, Maggioli, Valentini, Ghidini, Petris, 96 militari.

× × ×

Passeggieri partiti il 26 marzo col piroscafo «Candia» per Rodi

Braun Rufares, Cipriani Fortunato De Bono Germano, Zucchi Barda, Ali ben Fatma, Hag Abdalla e 3 compagni, Facconti Rodolfo, Bonanno Anton, Bonfiglio Giuseppe, Cazeni ben Hag.

Avviso

L'impresa costruzioni De Marco, rende noto al pubblico che fornisce di pietrame e pietra lavorata di ottima qualità, pietrisco per costruzione e sabbia di Gargaresch a prezzi vantaggiosissimi.

Comunicato

Preg.mo Signore

Il sottoscritto si pregia informare la S. V. che con la data di sabato 28 corr. in Sok el Muscir, rimpetto il Ristorante Orientale, aprirà al pubblico una macelleria completamente nuova e fornita di tutti i requisiti dell'arte moderna, che risponda a tutte le esigenze inerenti che di tale servizio.

Garentisce inoltre la qualità ottima delle carni macellate, esclusivamente bovine ed ovine, le quali verranno accuratamente tenute in appositi refrigeranti e in locali [illegible] da potenti ventilatori.

Il sottoscritto perciò, per le esposte prerogative e per i prezzi modici che praticherà, si lusinga di annoverare fra i suoi clienti anche la S. Vo nel mentre porge i migliori saluti.

PAOLO ROSETTA

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Venerdì 27 marzo, ore 15,50 proveniente da LEUMBRO da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 27 marzo, ore 16,30 proveniente da MENFI da
Napoli, Messina, Catania, Siracusa

Venerdì 27 marzo, ore 17,50 proveniente da ENNA da
Napoli, Palermo, Trapani.

Domenica 29 marzo, ore 6,10 proveniente da CANDIA da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 29 marzo, ore 15,30 proveniente da SOLUNTO da
Siracusa

PARTENZE

Sabato 28 marzo, ore 21 proveniente da LETIMBRO per
Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Suza, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 28 marzo, ore 9 proveniente da ENNA per
Siracusa, Catania, Messina Napoli

Domenica 29 marzo, ore 22 proveniente da CANDIA per
Zuara

Domenica 29 marzo, ore 8 proveniente da SOLUNTO per
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

Cronaca della Libia

L'anniversario della battaglia di Assaba

GARIAN, 23 Marzo 1914.

A circa un chilometro dall'abitato, circondato di annosi ulivi dalla chioma foltissima, sorge — modesto, suggestivo nella sua semplicità — il cimitero dei militari italiani. Sono poche tende, allineate, dallo stile corretto e dalle linee sobrie, formanti un tutto armonico che dà un aspetto grave, solenne al sacro recinto.

In laconico ordine del Comando di presidio ha radunato, alla stessa ora, tutti i militari liberi dal servizio nella città dei morti.

Ricorreva l'anniversario del combattimento di Assaba e — fortunata combinazione — trovavasi di passaggio per Garian, proveniente da Misda, la prima sezione della bella batteria Tappi, che prese parte al glorioso fatto d'arme. A questi militari si erano uniti gli ascari del 1° battaglione libico e parecchi arabi notevolissimo fra i quali Kahl Chauch, comandante dei gendarmi di Garian, che in quella giornata seppe meritare la medaglia al valore combattendo con noi e per noi.

Il tenente Moretti, vice residente anch'esso superstite ha con un elevato discorso descritto brevemente le varie vicende del combattimento ed ha poscia nobilmente commemorato i compagni d'arme caduti sul campo, molti dei quali dormono il sonno eterno in questo camposanto.

Ha poi preso la parola l'egregio maggiore cav. Sartirana — comandante del presidio — che con una felice improvvisazione, pulsante di patriottismo, rivolto ai militari italiani ed agli ascari, ha messo in rilievo le virtù militari del popolo nostro, che a buon diritto è geloso del suo Esercito ed ha inviato un deferente saluto a coloro che per l'onore delle armi italiane sacrificarono la vita.

Rivolto poi ai notabili ed agli indigeni, ha additato loro il prode kaid che aveva la medaglia al valore sul petto) esortandoli ad onorarlo ed a seguirne l'esempio nobilissimo.

Gli arabi di Garian tutti sinceramente attaccati a noi hanno fatto eco alle parole del maggior Sartirana, gridando «Viva l'Italia!» mentre il contegno serio dei militari italiani ne traduceva l'interna emozione.

La riunione si è sciolta lentamente, in silenzio. Ciascun militare, partendo da oscure dal sacro recinto, ha contemplato ancora una volta ed a lungo quelle modeste tombe cui la pietà dei fratelli d'arme aveva, con fine intendimento, reso omaggio di ghirlandole di semplici corone di palma: la palma è simbolo di vittoria.

Alla stessa ora, ad Assaba — campo che fu già testimone del valore dei nostri, una grossa corona veniva disposta ai piedi della piramide che colà fu eretta dai nostri bravi alpini, a ricordo del fatto d'arme del 23 marzo 1913.

Alle ore diciassette un nobilissimo telegramma veniva da S. E. il Governatore indirizzato al maggiore Sartirana, a ribadire nell'animo degli ufficiali e della truppa la convinzione che il cuore del prode generale Garioni batte sempre all'unisono con quello dei suoi dipendenti, tanto sul campo dell'onore, fra i pericoli e gli stenti, quanto fra i tripudi del trionfo e nel pubblico tributo di riverente omaggio a coloro che per un altissimo ideale generosamente sacrificarono la loro preziosissima vita.

CAROLUS

La misera fine di una bambina

Nell'oasi di Ifren la bambina di 4 anni Ikon ben Hassen di 7 anni trovandosi insieme alla sorella maggiore Mabruka nel attingere acqua al pozzo, sporse troppo in fuori il capo di modo che perduto l'equilibrio precipitò nell'acqua.

La Mabruka terrorizzata si pose a gridare con quanto fiato aveva in gola invoce disperatamente al soccorso, e poichè nessuno accorreva ridiscese di corsa a casa a dare la triste notizia ai propri genitori.

Purtroppo però il soccorso giunse tardi e la povera piccina miseramente affogò.

Contrabbando

A Zavia una pattuglia di carabinieri durante una ricognizione nel pomeriggio di sabato denunziava in contravvenzione i musulmani Rhifa ben Nasmak e Amor ben Hassen, sorpresi in possesso di una certa quantità di tabacco di contrabbando.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7,15 — 14,45
Tagiura — ore 7,35 — 15
Zanzur — ore 8,40 — 16,15
Ain Zara — ore 7,50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9,42 — 17,13
Tagiura — ore 9,52 — 17,30
Zanzur — ore 9,8 — 16,33
Ain-Zara — ore 9,30 (1)

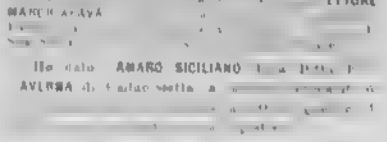
(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 25 Marzo 1914

Barometro 759,0 Termometri minima 9,2 massima 22,0 — Venti Velocità in km. 9 Direzione SW. Umidità 41

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-DASCINO
Tipografia del giornale

LE NOSTRE INDUSTRIE



Prof. E. MARCHIAFAVA

Grande Occasione

La Ditta POLODOMULL Fratelli
A titolo di concorrenza
Rende noto

CHE DAL 22-3 AL 15-4 ESPORRA' IN VENDITA NEL SUO NEGOZIO DI SUK EL TURK N. 13? TUTTI GLI OGGETTI DI NOVITA' ORIENTALI, TAPPETI, ARAZZI, RICAMI, GIOIELLI, PORCELLANE ECC. CON FORTISSIMO

RIBASSO

Superiore a qualsiasi liquidazione
NON MANCATE DI APPROFITTARNE

Le memorie di una Telegrafista

Scritte da una distinta signorina, attraverso le emozionanti situazioni del racconto, malgrado la veridica e sterna di sensualità e passione, non possono dirsi inadatte per una signorina. La sensualità non è pornografia quando è descritta per scopo educativo. - Lire 3.

COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA. Via Firenze 43. - ROMA

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde

FELICE BISLERI & C. Milano

Depositaria per la Libia
SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

Qual'è la macchina da scrivere di primo ordine garantita per un maggior numero di mesi?

È la

NORIMBERGA

Che è garantita per Due anni

Peso della macchina Kil. 15 col coperchio 19
Dimensioni 31 x 33 x 25

Rappresentanza Generale per l'Italia

Ugo Gallina

ROMA - Via della Mercede, 11

Cercasi Agenti solvibili per Tripoli e Cirenaica

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO

Ing.e CAMILLO CAMPERIO - MILANO (Italia)

Casa fondata nel 1879 — Fornitore di Consorzi, Comizii e Sindacati Agrari

SEMENTI **di cereali, di foraggi, da prato, da orto e da fiori** — BULBI **veri originari d'Olanda, tuberi e radici** — PIANTE ornamentali da fiore da bosco e da imboschimento
UTENSILI **per lavori di giardinaggio, agricoltura e caseificio** — MACCHINE AGRICOLE **per lavorazione del terreno, raccolta e perfezionamento dei prodotti**
CONCIMI CHIMICI **e formule di concimazione per qualsiasi coltura.**

Il Catalogo s'invia dietro semplice richiesta

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori: proposte serissime e concrete - combinazioni avviate e pronte sollecito disbrigo di qualsiasi pratica. Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Fieno vendesi Suk El Htab, Fonduco Carretti di rimpetto ai Bagni Igea. Buda e Orzo al minuto

Occasione Mobili camera completa vendesi e altra mobilio. Rivolgersi Antonio Cavano fermo in posta

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi gran magazzeno in Piazza Italia Roma. Rivolgersi dal Sig. Pilade Cassar.

Botteghe nella via Traiano Suk el Ahad affittansi preso medesimo. Rivolgersi Bagnol Pietramala.

ANNUNZI VARI

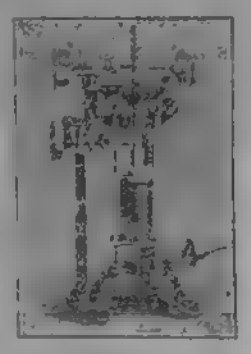
Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilimento tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

Indirizzi qualsiasi categoria di qualunque stato a L. 5,00 per mille. Informazioni per credito commerciale. Giornale informatore gratis. Ufficio Stampa Bach Roma

Nuovo Floreal in Via Arcivescovado ditta e laboratorio fiori freschi - vendita di piante e semi si eseguiscono impianti di ville e giardini. Il tutto a prezzi unici. Abbonamento Corriere Floricoltore

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'Uovo — Torchi per piccole, medie e grandi produzioni, sempre pronte. — Impastatrici — Gramole — Raffinatrici — Tagliapenne, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

fuori Aurelio Saffi — PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Cataloghi preventivi ad intenditori serii

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PETROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations. Reparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,, Concessionaria esclusiva

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIETE ANONYME — CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siege Social a Tunis, 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPERATIONS

Comptes courants de dépôts de fonds et ouverture de crédits — Comptes courants contre remise de effets de commerce — Avances sur marchandises et sur titres — Encaissements — Crédits documentaires — Achats et ventes de titres — Souscriptions — Paiements de coupons — Virements télégraphiques — Recouvrements — Lettres de crédit circulaires — Change de monnaies

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

Rita Bolero

Le Due campane

Battaglia a colpi di penna

Si vende presso l'Amministrazione de "LA NUOVA ITALIA,,

ROMA - Via della Vite, 3 - ROMA

AL PREZZO DI LIRE 2

Per le inserzioni

rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1850 — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or — PETRINS MECANIQUES — 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fonte en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. H. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djaziza, 48

La pubblicità è l'anima del commercio.

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Teosofia, Medicina e Scienze affini)

Abbonamento annuo L. 5 — Estero L. 6 — Un numero separato L. 1

Ogni fascicolo di 64 pagine circa — Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cartolina doppia

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. — Philadelphia, Pa.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento inalterabile, ricca lavorazione [illegible] disegno quadrante bianco, movimento Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di regalo L. 8

Prezzo di regalo L. 12

ENRICO MAESTRI

MILANO - [illegible]

Chiedere il ricco listino illustrato gratis e franco

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie

Servitevi della pubblicità de

LA NUOVA ITALIA الطليعة الجديدة

Abete di Carintia - Tavolame - Murali - Travetti

presso la Ditta: Cav. **Monni Pidatella & Caracciolo**

Via per Hamura N. 12-14-16-18-20-22-24-26 (a fianco del Circolo militare)

LA NUOVA ITALIA

الايطاليا الجديدة

Numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 87 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 28 Marzo 1914

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8½: Cronaca L. 1 piccola cronaca L. 1 necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 10 colonne) L. 0.50, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità Rossi & BUONANNO Via della Vite, 6 (Tel. 45-66).

Primavera libica

(Combattimenti, fughe e sottomissioni)

Per la terza volta torna la primavera in Libia ed è salutata dalla certezza della vittoria delle armi nostre. Nello stesso giorno che alla Camera si lamentava di involgere la impresa libica nella nebbia dell'equivoco, nello stesso giorno si apprendeva che la bandiera italiana sventolava vittoriosa a Murzuk, ad estremo confine della Tripolitania pacificata. L'avvenimento, meraviglioso nella storia delle gesta coloniali, fu accolto dalla Camera — forse per eccessivo riguardo alla sua indipendenza di giudizio — ma avvalora l'approvazione solenne che la rappresentanza nazionale, interprete fedele del sentimento del paese dava alla impresa gloriosa, non diminuita dagli errori napoletani [illegible] verno, che la discussione di oltre un mese non riuscì ad affermare né a negare. I dubbi sul periodo iniziale della spedizione [illegible] nati interamente, anche dopo le ultime dichiarazioni del governo: l'impiego della [illegible] del resto facile alla critica onesta concessa dalla riservatezza imposta ai governi e che solo la storia può sciogliere; e allora forse molti atti che parvero errori e mancevolezze saranno giustificati da cause oggi sconosciute, tra le quali però si può intuire a chi non aveva dimenticato la situazione fatta al paese da non fortunate vicende e la necessità urgente di afferrare l'occasione per liberarlo da quel incubo, la preoccupazione [illegible] rale

* * *

La pacificazione della Tripolitania [illegible] una guerra coloniale, a giudicare da quello occorso ad altre nazioni. In Cirenaica la marcia delle truppe del generale Ameglio ha proceduto rapida e vittoriosa di tappa in tappa, da Sidi Ibraim a Msus a Zuetina.

Ai campi distrutti, alle orde incalzate, succedono altri campi, altri combattenti, accanto alle posizioni da noi occupate ripullulano guerrieri e briganti. In questa condizione il generale Ameglio ha trovato la [illegible] Rodi, dove si era ritirato un buon diplomatico e saggio uomo di governo. I fatti dimostrano che [illegible] non ha perduto tempo.

* * *

Anche prima che l'ex ministro delle Colonie smentisse alla Camera le [illegible] nomma accettata da Ameglio al governo della Cirenaica, escludeva [illegible] qualsiasi vincolo [illegible] zione e non voluto dalla [illegible] pendenza [illegible] ed alla libertà necessaria alla azione [illegible]

Bisogna sopratutto affrettare la pacificazione della Cirenaica [illegible] zia ai mezzi pacifici, ma lasciando [illegible] la maggiore [illegible] la [illegible] la situazione. Era noto come l'intesa su questo proposito era [illegible] fatta tra il ministro e il generale.

[illegible] delle operazioni militari che, appena compiuto con la preparazione dei vari servizi e stato [illegible] secuzione ed inaugurato dalla presenza [illegible] pi mortai [illegible] covato e sterminato [illegible] [illegible] Ibrahim ad [illegible] Zuetina.

Tuttavia è innegabile che questa [illegible] natura del terreno e dalla eccezionale mobilità del nemico ma principalmente contribuisce a protrarne la resistenza.

[illegible] ormai nota, e troppo nota, a proposito [illegible] del gran Senusso nella fuga. Egli non aspetta che si impegni il combattimento al quale spinge e abbandona la sua gente, e quando si apre il fuoco egli è già in salvo e così lontano che non può raggiungerlo il cannone della [illegible] portata. Pigliarlo vivo? È molto facile come prendere al volo un [illegible] [illegible] to a diminuire il suo prestigio, che un tempo non lontano [illegible] creda anche in Cirenaica dovrà svanire miseramente.

* * *

Ad esso modo coi metodi adottati dal generale Ameglio, e che [illegible] ogni giorno ci annunzia gli eccellenti risultati anche la tattica della fuga va perdendo la sua efficacia [illegible] *pazzo* tornare indietro ai luoghi abbandonati per salvarsi dalle vendette [illegible].

Non ci siamo mai illusi né ci illudiamo sulle difficoltà che deve superare la presa del nostro possesso reale in Cirenaica. Ma che mentre durava la guerra con la Turchia e dopo conchiusa la pace abbiamo provveduto la guerriglia e il brigantaggio avvertendo che [illegible] queste ultime resistenze in un territorio strappato a un dominio semibarbaro non dovevano preoccupare il popolo italiano che le aveva sperimentate nel proprio paese dopo l'epopea dei risorgimento. Ma la occupazione già compiuta di tanta parte della Cirenaica, l'azione intensa delle nostre armi, che oggi ferve e si diramia da tutti i nostri presidi ci consente di sperare che la primavera tornando a sorridere per la quarta volta sulla Libia [illegible] trovi la pace anche in quella regione. Se l'augurio non dovesse avverarsi così presto, abbiamo fede che breve sarebbe il ritardo, di fronte alle difficoltà [illegible] ai benefici [illegible]

Dopo il combattimento di Nufilia

La magnifica prova dei Libici

In attesa di poter dare ai nostri lettori maggiori particolari sul vittorioso fatto d'armi di Nufilia possiamo intanto confermare che dalle prime notizie giunte risalta luminosamente lo strenuo contegno delle giovanissime nostre truppe libiche, delle quali essenzialmente si componeva la colonna Rivera.

E' questo un avvenimento che acquista importanza pari a quella dei pratici risultati ottenuti colla completa dispersione dei ribelli Mogarba. E' una nuova brillante sanzione del valore e della fedeltà di queste nuove truppe che nelle memorabili giornate del Fezzan avevano già scritto nella loro storia, appena incominciata, pagine incancellabili che formeranno la base incrollabile della loro tradizione futura. Argomento di soddisfazione questo per tutti coloro che fin dall'inizio bene pronosticarono di queste truppe libiche e sopratutto pei valorosi ufficiali che seppero dedicarsi con passione e successo alla educazione e all'ammaestramento di questi nuovi soldati d'Italia, confermando così la gentile loro attitudine a farsi in breve tempo obbedire e amare fino al sacrificio dai propri dipendenti dovunque l'Italia estenda il proprio dominio e dovunque sventoli la sua vittoriosa bandiera.

Dall' Italia

Nostri telegrammi particolari

Il the a bordo dell' "Hohenzollern,,

VENEZIA, 26. — L'imperatore di Germania Guglielmo II ha oggi assistito alla colazione offertagli a palazzo Morosini.

Nel pomeriggio, a bordo del p.o Hohenzollern » l'Imperatore ha voluto offrire un the alle dame di palazzo di S. M. la Regina Elena e di S. M. la Regina Madre, alle dame dell'aristocrazia veneziana e a tutte le autorità.

Il Re soccorre i poveri di Venezia

VENEZIA, 26. — Ieri, prima di partire per Roma, S. M. il Re ha fatto rimettere al sindaco di Venezia conte Grimani lire dieci mila onde soccorrere le famiglie bisognose delle vittime del luttuoso avvenimento del 19 corrente.

Il ritorno del Re al convegno di Venezia

ROMA, 26. — Questa mattina alle ore 11,25 è giunto da Venezia S. M. il Re. Erano ad attenderlo alla stazione tutte le autorità, l'on. Salandra, presidente del Consiglio dei Ministri, molti deputati e senatori, il prefetto comm. Annaratone, il Regio commissario comm. Aphel e altri moltissimi.

S. M. il Re, dopo aver stretta la mano ai presenti, salito in automobile, si recato al Quirinale.

La questione degli usi civici

ROMA, 26

[illegible] elemento, che s'interessa è che viene del mignoramento agrario della provincia romana. Queste agitazioni hanno origine dalle leggi che trattarono di risolvere la questione degli usi civici e da altre leggi successive. L'unico rimedio, che potrà far tornare la calma in queste popolazioni e la costituzione di una commissione che studi il loro giusto e sacrosanto diritto. [illegible] poi alle Università Agrarie ed ai proprietari di addivenire ad una transazione. Ritornata la calma si [illegible] funzionamento ed una [illegible] dei domini collettivi.

Il tenente di vascello Gamberini richiamato in servizio

ROMA, 26. — In seguito alla sentenza del processo a carico degli ufficiali responsabili dell'incaglio del [illegible] S. Giorgio — il tenente di vascello Gamberini del [illegible] so in disponibilità, è stato richiamato in servizio e comandato alla difesa locale della Maddalena.

Una conferenza sul nazionalismo a Capua

CAPUA, 26. — Nella sala maggiore [illegible] nazionalista, ha tenuto una brillante conferenza ottenendo un successo veramente lusinghiero, davanti al [illegible] no. Ha attaccato brillantemente e con efficacia, gli argomenti [illegible] tica socialista. La questione [illegible] quella del Mediterraneo, la politica [illegible] bracia e riverenziosi profondi [illegible] settore di tutte le questioni [illegible]

Venendo a trattare della città di Capua, l'oratore si è domandato il [illegible] e si dilunga quindi sulle vicende storiche della nostra città.

Dopo un inno veramente meraviglioso ai destini d'Italia l'oratore chiude il suo dire, seguito sempre [illegible] da un augurale saluto, per la grande opera civilizzatrice che sta compiendo così brillantemente in Cirenaica [illegible] nostro concittadino De Caroma [illegible] to in uno di questi ultimi combattimenti.

Questa ultima parte della conferenza ha suscitato un vero entusiasmo ed una calorosa ovazione salutò il conferenziere.

[illegible] di S. M. Capua tenta parlare in contraddittorio. L'infelice trovata [illegible] certamente provocato gravi incidenti [illegible] venuta la P. S. e subito migliaia di voci hanno gridato «Viva l'Italia! Viva il Re! — Viva la Libia!»

Alla conferenza alla quale sono intervenuti tutte le autorità e nota [illegible] l'on. Domenico Oliva, l'on. Federzoni e l'on. Medici del Vascello.

Intanto si annunzia per il prossimo anno [illegible] la costituzione di un [illegible]

Fatale caduta di un aviatore

PIACENZA, 27. — Nel pomeriggio di ieri, mentre il tenente aviatore Sanita compieva un volo, per ragioni non ancora precisate, cadde dall'altezza di circa venti metri.

L'aviatore fu raccolto gravemente ferito.

L'apparecchio è assai danneggiato.

Dall'Estero

Nostri telegrammi particolari

La questione delle Isole dell'Egeo

ATENE, 26. — Il Consiglio dei ministri, riunito in seduta straordinaria, ha ieri lungamente discussa la proposta che, sul tramite della Bulgaria, è stata fatta dalla Turchia al governo greco circa l'accordo per la questione delle isole occupate dalla Grecia. Sembra in tutti i modi che la Grecia dichiarerà alla Turchia di non essere disposta di addivenire a nessun accordo fin che non sarà discussa la decisione delle potenze sui diritti che essa può vantare nelle isole stesse.

Guglielmo II. ad Atene?

ATENE, 27. — I giornali annunciano come cosa sicura che l'Imperatore di Germania Guglielmo II si recherà a visitare Atene nella settimana della Pasqua ortodossa.

Probabili torbidi nei Balcani

ATENE, 27. — Si ha notizia da [illegible] che con Coritza e con Biglafiza. Si suppone quindi ragionevolmente che importanti avvenimenti sieno accaduti in quelle località.

L'on. Di Sangiuliano giudicato dalla stampa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 26. — I [illegible] scrivono che la permanenza al ministero degli esteri dell'on. Di Sangiuliano, che può ritenersi benemerito [illegible] delle relazioni tedesche. L'amicizia fra i sovrani appalesatasi a Vienna e consolidata a Venezia conferisce senza dubbio alla politica della triplice una speciale [illegible] che si manifesta all'estero in modo impressionante.

La stampa tedesca e l'accoglienza fatta dagli italiani

BERLINO, 27. — [illegible] sulla accoglienza fatta a Venezia alle autorità e dalla popolazione agli ufficiali e ai marinai tedeschi è stata [illegible]

L'opinione pubblica tedesca, essi [illegible] conserverà ricordo imperituro e incancellabile per le ovazioni del pubblico italiano che ha saputo profondamente commuoverla.

Per il genetliaco del Re d'Albania

SCUTARI, 27. — In occasione del genetliaco del Re ha avuto luogo un gran ricevimento presso il colonnello inglese [illegible] ufficiali ed ecclesiastiche e si augurio al sovrano e alla prosperità della Albania.

Stasera vi sarà un gran ballo al konak.

Inoltre giunge notizia da tutte le città albanesi che per ogni dove si festeggia il lieto avvenimento.

La questione di Ulster alla Camera dei Comuni

LONDRA, 26. — Alla Camera dei Comuni è stato oggi respinto con 314 voti favorevoli contro 222 contrari l'ordine del giorno di censura al governo presentato da Balfour [illegible] governo stesso nella questione di Ulster.

L'home rule e il Governo inglese

LONDRA, 26. — Si ritiene fermamente nei circoli politici che ormai la caduta del gabinetto può dirsi evitata. Si vocifera anzi che il governo prenderà subito un contegno deciso e che ha sicura fiducia di fare approvare, fra alcune settimane, l'«home rule».

Massacro di sette missionarii divorati dai cannibali

LONDRA, 26. — Il «Daily Telegraph» ha da Sidney:

L'ultima atrocità registrata dalla sinistra storia delle Nuove Ebridi Polinesia è un massacro di sette missionari che vennero poi divorati dai cannibali.

Il piroscafo «Makambo», giunto qui, reca la notizia che tra gli indigeni dell'isola di Malliccolo e un'altra isola dell'arcipelago delle Nuove Ebridi è scoppiata una grande agitazione che è comunicata con un banchetto cannibalesco. Una delle tribù più note per ferocia di stirpe e muscolosi e arditi che hanno sempre resistito colla forza ai tentativi dei missionari di convertirli al cristianesimo nei primi del mese di marzo circondarono nove missionari [illegible] un villaggio dell'isola Malliccolo e cominciando ferocemente a scaricarono sui malcapitati i loro fucili. I missionari caddero nelle loro mani e furono divorati. Due riuscirono a fuggire fino alla costa e un altro fu legato ad un albero, e vi rimase [illegible] no che i cannibali divorati i primi [illegible] dei missionari, non si sentirono [illegible] prendere a divorare anche questo [illegible]

La situazione delle Nuove [illegible] è ora così grave che la vita degli europei è in continuo pericolo. [illegible] missionario inglese, dovette fuggire al [illegible] famiglia per evitare di essere divorato [illegible] no ed incendiarono la sua casa. Si spiegano [illegible] mente atrocità e [illegible]

Naufragio di [illegible] pescatori

3200 [illegible] scotti

PARIGI, 28. — [illegible] Odessa al «Petit Journal» [illegible] un [illegible] strakan segnala un grave disastro [illegible] garono, soltanto ottocento [illegible] ritornarono nella [illegible]

La rivoluzione messicana

WASHINGTON, 26. — L'ambasciatore del Messico ha oggi annunciato al Governo degli Stati Uniti che i ribelli sono stati respinti con gravissime perdite nelle loro file da Torreon.

Le nuove corazzate italiane

I dati fino ad ora resi noti dai vari giornali, sul nuovo tipo di corazzate [illegible] sono troppo incompleti ed incerti per essere oggetto di serie critiche da parte dei competenti.

Sebbene le più probabili caratteristiche di queste navi, sieno già conosciute, tuttavia esaminandole attentamente scorgesi di meglio precisarli.

L'armamento di otto cannoni da 381 mm. di cui saranno dotate [illegible] più, non a torto, è sembrato assai scarso per una nave che dislocherà 30 000 tonnellate all'incirca. E dico «non a torto» perchè gli americani hanno posto sulla loro «Pensilvania» ben *dodici* cannoni da 356 col lo stesso dislocamento delle nostre. E quindi se si calcola il peso del [illegible] rebbe notevolmente superiore.

Inferiore invece se si calcola velocità, fidando essa circa quattordici nodi, che [illegible] sicurezza un notevolissimo vantaggio dal punto di vista strategico. Ora è chiaro che per ottenere questa maggior velocità, occorrerà porre sulla nave macchine più potenti nonchè maggior riserva di combustibile, e tutto ciò come si è detto più volte, andrà inevitabilmente a danno degli altri organi offensivi e difensivi della nave. Orbene si tratta di decidere se con un tonnellaggio stabilito conviene di più dotare corazzata di maggiore velocità scapito dell'armamento, oppure conviene diminuire detta velocità a vantaggio del numero delle grosse artiglierie. Questo problema di grande importanza è stato risolto dal Comitato degli ammiragli in seno della prima tesi. Si potrà o dar vero aggiungere, due o quattro grossi cannoni, ma allora non si [illegible] risultata una nave enorme 32 000 o 35 000 tonnellate, utile dal punto di vista del concentramento delle artiglierie, ma troppo costosa il che avrebbe impedito necessariamente una diminuzione del numero delle navi da costruirsi.

Ma io credo che il dislocamento che si attribuisce a queste corazzate sia un poco eccessivo, e dedurlo facilmente dal confronto [illegible] le simili navi inglesi della classe [illegible] quali con [illegible] portano lo stesso numero di grandi [illegible] (25 nodi) e la corazzata di una [illegible] eguale a quello della *dreadnought* italiana (30 o 32 cm.).

Ci sono dunque circa 3000 tonnellate di differenza. A beneficio di quale parte della nave andranno [illegible]? Questo si ignora. Certo è che [illegible] razzi [illegible] 30 000 [illegible] te, questo significa che il maggiore [illegible] italiano in confronto a quello inglese sarà dovuto all'aumento principale della nave. Si avrà [illegible] armamento antisiluranti? Si aumenterà la provvista [illegible] che corrisponde [illegible] tino ad ora dalle corazzate [illegible] nen propriamente dette. Queste navi che rappresentano il nuovo tipo di corazzata rapida, avranno un notevole vantaggio su quello [illegible] tà corrispondere un maggior [illegible] di tiro dei cannoni. Non solo [illegible] avranno anche [illegible] [illegible] In questo [illegible] zione della squadra, potranno di sporre le navi nelle condizioni più [illegible] spalle e possibilmente il vento di [illegible]

Questi vantaggi dunque, dovuti alla velocità superiore, compensano

* * *

[illegible] altra importante caratteristica [illegible] delle *dreadnoughts* [illegible] ta fino ad ora dalle corazzate [illegible] nen propriamente dette. Queste navi che rappresentano il nuovo tipo di corazzata rapida, avranno un notevole vantaggio su quello [illegible] tà corrispondere un maggior [illegible] di tiro dei cannoni. Non solo [illegible] avranno anche [illegible] [illegible] In questo [illegible] zione della squadra, potranno di sporre le navi nelle condizioni più [illegible] spalle e possibilmente il vento di [illegible]

Questi vantaggi dunque, dovuti alla velocità superiore, compensano

bi... la mancanza di due gro... cannoni da 381 mm.

* * *

Particolari sull'apparato motore non si conoscono. Si sa solamente che la potenza sviluppata da esso oltrepasserà i 50.000 H. P. e che le turbine azionanti le eliche saranno del sistema Parsons, già adottato con risultati soddisfacenti nelle prime *dreadnoughts* italiane. Si dice anche, e questo lo riferisco colle debite riserve, che parte delle macchine sarebbero a combustione liquida, per la prima volta applicata in Italia alle grandi navi.

Ora coi dati conosciuti cerchiamo di ricostruire idealmente la nave nelle sue linee principali. Gli otto pezzi da 381 mm. lunghezza 40 calibri, peso del cannone 75 tonn., peso del proietto circa 800 chilogrammi, saranno disposti con ogni probabilità su quattro torri binate, tutte sulla linea longitudinale della nave due torri saranno a prora una dietro l'altra, e due a poppa.

Questa, ripeto, è la disposizione più probabile essendo la più conveniente perchè potranno tirare tanto in caccia che in ritirata quattro cannoni e di fianco tutti otto.

Quanto all'armamento antisilurante esso consisterà in 16 o 18 cannoni da 152 mm. disposti press'a poco come nell'« Andrea Doria », cioè coi settori estremi notevolmente rinforzati.

Si ignora invece il numero dei lanciasiluri che compiranno l'armamento delle navi, cioè se per essa verrà applicato il principio della forte offesa subacquea di cui era valido sostenitore il compianto generale Cuniberti.

Le caratteristiche che ho sopra descritto sarebbero le più salienti delle nuove corazzate, che rappresenteranno un progresso dell'ingegneria e dell'industria navale italiana.

Dati più precisi se ne avranno al la impostazione del primo di questi colossi che avverrà fra un mese o due. Facciamo voti perchè la costruzione e l'allestimento procedano il più rapidamente possibile, in modo da avere fra pochi anni una squadra di quattro nuove potenti unità che contribuiranno a rendere più rispettata e temuta la nostra patria!

Alfredo Benini.

Un grave disastro aviatorio

BASILEA, 26 — Era stato organizzato un *meeting* di aviazione nel quale l'aviatore francese Montmain doveva compiere alcuni voli alla Pegoud ed un altro aviatore svizzero, il Borrer, con un monoplano, eseguire invece degli esercizi semplici ed accompagnare dei passeggieri.

Dopo alcuni riusciti voli dell'aviatore francese l'aviatore Borrer si innalzò e si spinse lontano sopra una foresta a pochi chilometri da Basilea. L'aviatore, secondo le testimonianze di alcuni presenti, tentò un looping. Si vide improvvisamente l'aeroplano drizzare verticalmente le due ali, sbattere insieme e precipitare a terra. Il disgraziato aviatore fu raccolto con la testa e le gambe orribilmente spezzate. Per la violenza del colpo i... erano quasi penetrate nel ... Ma... dell'aviatore non doveva rimanere sola, doveva provocare anche una vittima. Un gruppo di volenterosi era subito accorso per aiutare l'aviatore. Un signore poco più che trentenne, visto il tragico spettacolo, cadde a terra ... stato dopo moriva colpito da ... L'aviatore aveva ... anni ed era simpaticamente noto in tutti i circoli sportivi.

Per le inserzioni

rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione

Per la verità

Da alcune persone, furono tempo fa diramate voci tendenziose a danno del Delegato Caretta Edoardo.

Noi, in perfetta buona fede, fummo indotti a pubblicare di esse, ma quando volendocene sincerare affidammo al nostro corrispondente di Roma la ricerca nel ver... l'unno fatti accorti dell'errore.

Il nostro corrispondente di Roma ha avuto dall'av. Caretta l'esibizione dei documenti che attestano della sua professione giornalistica e della sua straordinaria attività.

Il Caretta è uno studioso ed un coloniale attivo e competente come pochi altri.

Ufficiale sottotenente nel 1900, nel 1904 conseguiva la laurea in legge nella R. Università di Modena.

Passato circa un anno e mezzo in Eritrea, visita l'Egitto; reputa il problema coloniale di massimo interesse per l'Italia e tratta di tali problemi su periodici coloniali dell'epoca « La Gazzetta Coloniale », l'« Umanica » e « L'Espansionista ».

Ad interessare il pubblico alle lontane terre in oblio, sfrutta la cartolinomania dei collezionisti e pubblica, in fine cromolitografia le « Cartoline Militari Eritree », riuscitissime della prima serie delle quali Sua Maestà il Re, si degnò accettare l'omaggio.

Nel 1905 il suo nome figura fra quelli del 1. Congresso Coloniale Italiano da tenersi all'Asmara, ed in quell'occasione, egli pubblica un volume: « Viabilità Eritrea », cartoline geografiche e topografiche, un manualetto Italo-Arabo, la cartolina commemorativa del Congresso, quella della Sezione Coloniale di Napoli e prepara il « Numero Unico Eritreo », storia illustrata della Colonia dalle sue origini più remote, al momento culminante del Congresso. In quell'epoca mandò ai Congressisti una Circolare, causa principale del suo allontanamento dall'esercito nel 1906.

In quell'anno stesso, il Caretta fonda in Roma, la « Gazzetta delle Colonie e dell'Emigrazione », che dirige fino alla fine del 1908. Fa parte dell'Istituto Coloniale Italiano, presentatovi dall'allora Commissario Generale dell'Emigrazione, vice ammiraglio Raynaudi e dall'on. Ferdinando Martini.

Spinto da generoso sentimento verso le famiglie dell'avvocato cav. uff. Marino Giuseppe e del Consigliere Comm. Caio Micali accorre alla distrutta Messina per ricerca di loro parenti, sbarcandovi con le truppe, il 1. gennaio 1909.

Ivi fa parte del Comitato messinese di soccorso diretto dall'on. Michell, poi fu quello cittadino. Pubblica con l'on. Michell il giornale « Ordine e Notizie », è corrispondente del « Giornale d'Italia » di Roma, e manda corrispondenze alla « Gazzetta del Popolo » di Torino, all' « Opera » di Palermo e al « Risveglio » di Tunisi.

Ricostituisce la « Cooperativa Portuaria » che lo vuole presidente; lavora per essa e per gli altri finchè colto da tifo, lascia la città dopo sei mesi di continua permanenza.

In un « Album » raccolse quanto egli aveva scritto nei diversi periodici, sul « Villaggio Regina Elena » e lo fece pervenire all' « Augusta Benefattrice », che degnò accettarlo e ringraziare per il gentile pensiero.

Messina lo aveva indebolito fisicamente e finanziariamente, mentre ... aveva arricchito di lettere gratulatorie dell'opera sua, provenienti pure dagli accorsi dall'estero sul luogo del disastro.

Nel 1910, corrispondente del « Popolo Romano » e della « Rivista di Emigrazione », parte per assistere alla celebrazione del Centenario Argentino e dell'Esposizione mondiale di Buenos-Ayres. Ivi poi pubblica la rivista illustrata L' « Esposizione » a sostegno del commercio e dell'industria nazionale giovando pure al Comitato Italiano dell'Esposizione all'estero.

Nel 1911 è a Torino, corrispondente del più importante quotidiano della Repubblica, « La Nacion » di Buenos-Ayres, ed è delegato a Il Congresso dell'Italiano all'Estero - come lo fu nel 1908 — per la Società « Unione Meridionale », di cui era stato fatto socio benemerito. S'interessa nel tempo stesso, affinchè vengano affidati all'industria nazionale — misconosciuta e disprezzata — i lavori illustrativi dei porti fluviali della Repubblica Argentina.

Avuto sentore di guerra, parte per la Libia e sbarca a Tripoli il 10 ottobre stesso anno, ivi rimanendo fino alla fine giugno 1912 come corrispondente di guerra della « Gazzetta di Torino » e rendendosi per molti utili servigi, serietà e tatto politico, benemerito della nuova organizzazione italiana locale. Pubblicano sue corrispondenze il « Secolo » di Milano, il « Messaggero » di Roma, il « Momento » di Torino, la « Lombardia » di Milano, la rivista illustrata « Tripoli Italiana » di Palermo. Fonda ancora e dirige il « Corriere di Tripoli » con consenso di Governo, plauso dei colleghi che intervennero in massa all'inaugurazione, brindando e facendo discorsi augurali e con grande favore del pubblico, per il quale la potenzialità di traggio era oltremodo insufficiente.

Tanta sua utile attività non fu scevra di amarezze che sono retaggio della classe per i più idealisti e battaglieri, sicchè profittando della sua assenza, gli fu intentato processo, in contumacia, per diffamazione, da certo Mario Verdiani un ex-fornitore di vivéri alle poche truppe italiane in Cina.

Ora il Caretta che si è fissato a Roma, dove è largamente conosciuto ed apprezzato, ha riattivata nella Capitale la sede centrale dell'Agenzia Coloniale che è lo sfruttamento per il pubblico, della sua personale competenza in materia coloniale specie per la Colonie di Stato e gli altri paesi da lui visitati: Tunisia, Egitto, Svizzera, Francia, Repubblica Argentina, Repubblica dell'Uruguai e Brasile.

Tra l'altro si disse che il Caretta si era fregiato, in una riunione a Tripoli, di una onorificenza che non ha; ma anche questo fatto è smentito dai corrispondenti Bevione della « Stampa » e Corsi della « Tribuna ».

Tanto abbiamo voluto pubblicare per la verità.

La produzione, il consumo e il prezzo del frumento in Italia

Nel momento attuale, in cui trovandoci quasi alla vigilia della rinnovazione dei trattati di commercio, il pubblico italiano dimostra di appassionarsi alla discussione di quale dovrà essere la politica doganale che l'Italia dovrà seguire alla rinnovazione dei trattati stessi, giunge opportuno uno studio (1), pubblicato ora dall'Ufficio di Statistica agraria del Ministero di agricoltura, nel quale sono illustrate le condizioni dell'industria granaria in Italia.

Bene ha fatto l'Ufficio di Statistica agraria; diretto con intelligente operosità dall'ing. Zaltuni, proprio quando ferve viva in Italia la discussione sul dazio del grano, a presentarci una ricca serie di dati statistici che non potranno non fornire un materiale veramente utile a quanti, scevri da ogni preconcetto teorico, vogliono studiare le ripercussioni e le conseguenze che il dazio sul grano ha, oltre che sull'economia generale del paese, particolarmente sull'industria granaria.

* * *

L'Italia che, secondo un ultimo calcolo eseguito dalla Direzione Generale de... Statistica e del Lavoro, ha una superficie di chilom. quadrati 286.610, dei quali 269.975 sono occupati dall'industria agraria o forestale, ha dedicato nel quinquennio 1909-1913, 47,536 chilometri quadrati alla coltura del frumento, ricavando in questo quinquennio da ogni ettaro di terreno una media di quintali e mezzo di frumento.

Nella bassa media di produzione generale influisce, naturalmente, in primi modo, il fatto che nel nostro paese la coltivazione del grano non solo è diffusa in tutte le regioni, ma viene anche esercitata su terreni in cui le condizioni del clima e della fertilità sono assai sfavorevoli per tale coltura. La minuta esposizione da dati statistici ci dimostra come della superficie complessiva destinata a frumento una metà, con rendimento superiore al medio, fornisce i due terzi della produzione totale del Regno, e l'altra metà, con rendimento inferiore al medio, fornisce appena il rimanente terzo della produzione totale. Infatti mentre 2,256,000 ettari (che rappresentano appena il 47 per cento della superficie coltivata a frumento) danno il 64 per cento della produzione totale, i restanti 2,488,600 ettari (cioè il 53 per cento della superficie coltivata a frumento) danno solamente il 36 per cento della produzione.

Così mentre in Lombardia si ha nel quinquennio 1909-1913 il massimo della produzione, con un rendimento medio per ettaro di quintali 15,6, si scende nelle Calabrie ad una produzione di quintali 7,1 per ettaro. Questi sbalzi notevoli nella produzione sono possibili nel nostro paese che per la sua costituzione geologica ci offre, da provincia a provincia, e nella stessa provincia, territori in diverse condizioni di giacitura e di fertilità.

Notevole però è il fatto che mentre nell'Italia Settentrionale le produzioni unitarie sono ottenute sopra superficie ristrette, nel Mezzogiorno invece, ed in alcune parti dell'Italia centrale, i rendimenti minimi si ottengono da zone di terra molto più vaste. Quali le cause di questo fatto?

Per il Mezzogiorno la ragione di questo fatto la si trova specialmente nei venti caldi ed asciutti che si fanno sentire all'epoca della maturazione della spiga che essi fanno maturare prima del tempo, producendo così un grano molto piccolo, e nella siccità. Ad aggravare le conseguenze degli effetti del clima interviene poi il sistema di coltura estensivo, per il quale non sono praticati lavori di terra sufficientemente profondi ed abbondanti concimazioni.

Nell'Italia Centrale, in ispecie nella zona dell'Appennino, lo scarso rendimento è dato dal fatto che il grano seminato su terreni poco adatti. Vi è in questa zona l'uso di trarre direttamente dal fondo coltivato la quantità di frumento che occorre alla famiglia ciascun coltivatore quindi non commisura la superficie da destinarsi a grano alla estensione di quegli appezzamenti di terreno che le tecniche ed economicamente consentono ... coltura, ma alla quantità totale di prodotto che gli occorre per i bisogni della propria famiglia, per modo che spesso esso non esita a seminare terreni pochissimo fertili.

In ogni modo però la ragione di questa modesta produzione è ricercata anche nell'arretrata tecnica di coltura. Purtroppo nell'agricoltura i miglioramenti tecnici si introducono con una grande lentezza, ed anche quando essi sono introdotti non fanno sentire i loro effetti che dopo un periodo di tempo più o meno breve.

Ma alcuni dati forniteci dal lavoro da cui abbiamo tratto queste notizie stanno a dimostrare come anche in questo campo il nostro paese vada sempre migliorando. Infatti l'uso dei concimi chimici che in un decennio si è più che triplicato, ed il diffondersi delle macchine agrarie e specialmente di aratri perfezionati, insieme alla maggior cura sulla scelta del grano da semenza, ci dimostrano i continui miglioramenti introdotti in questa coltura; per cui è dato prevedere che mentre si finirà col restringere la vastissima superficie ancora coltivata a frumento in condizioni sfavorevoli, si avrà una maggiore diffusione della coltura intensiva del grano con un conseguente aumento della sua produzione media.

* * *

Poichè il frumento costituisce uno degli elementi fondamentali della nostra nutrizione non può non riuscire interessante il conoscere a quanto ammonti la quantità che di esso consuma il nostro paese. Questo dato lo si conosce sommando alla quantità del grano che si calcola prodotto ogni anno, quella che, nello stesso periodo di tempo, viene importata, togliendo da questo totale la quantità di grano che si esporta. Scorrendo i dati così ottenuti si vede che la quantità di grano che ogni abitante consuma in media in ogni anno non è costante, ma subisce da un anno ad un altro delle oscillazioni. Così il consumo medio di grano per ogni abitante mentre è stato di 136 chilogrammi nel 1900-901, è salito a 162 nel 1901-902, a 173 nel 1903-904, per scendere a 147 nel 1908-909 e per tornare a salire a 172 nel 1912-913.

Per rendersi conto di tali oscillazioni conviene, pur prescindendo dal tener conto delle cause d'ordine secondario quali per esempio ... nelle produzioni annuali mondiali, le esigenze dei trasporti, i prezzi ed altre cause, anzitutto notare che generalmente non è il frumento che si produce e che si importa in un anno quello che è disponibile in quell'anno, bensì questa stessa quantità aumentata delle eventuali rimanenze dell'anno precedente, rimanenze che variano a seconda delle varie esigenze di consumo interno. Occorre inoltre notare il diverso consumo di grano che si fa dalla popolazione urbana e agricola italiana. Per la popolazione urbana che non consuma che frumento si può ritenere che il consumo di questo cereale sia costante; ciò invece non avviene per ... una forma od un'altra produzione del frumento, non ritiene per sè che il frumento che produce, e quando l'annata dà un prodotto scarso essa supplisce «En mancanza di questo anche con l'uso di altri cereali od il maggior uso di legumi, mentre nelle annate di abbondanza non consuma tutto il frumento che riserva per sè (si calcola che la popolazione agricola consumi in media la metà della quantità del frumento prodotto, detraendo dalla produzione la quantità necessaria alla semenza) ma ne pone ... serbo una certa quantità per provvedere con esso alle deficienze delle ... annate meno fortunate.

Nel quinquennio che va dal 1907-908 al 1911-1912 l'Italia ... uno dei paesi ... che consumano per ogni ... chilogr. di frumento all'anno e l'Ungheria 200, è uno dei paesi che consuma ... (1) 170, la Svizzera ne ha consumati 130, l'Inghilterra 140, la Germania 90, la Russia 80, la ... 60, ed infine la Svezia solo 60.

* * *

Naturalmente il consumo è in relazione ... nibile di una data merce, anche con il suo prezzo, che a sua volta però è in funzione diretta con la quantità disponibile della merce stessa. Lo studio ... dell'Ufficio di Statistica Agraria ci fornisce anche notizie molto utili relative al prezzo del frumento nel tempo e dopo essersi diffuso ad illustrare le vicende del prezzo del frumento negli anni 1912 e 1913 contiene alcune notizie storiche di un interesse notevole. Esso ci dà il prezzo del frumento in Italia dal 1861 fino al 1913. Poichè sarebbe impossibile riportare tutti i dati ci limiteremo a dare la media del prezzo del frumento per quintali, nei vari decenni che vanno dal 1861 al 1910 oltre che per l'Italia anche per la Francia e l'Inghilterra.

Italia, 1861-1870 L. 29,79 — 1871-1880 L. 32,79 — 1881-1890 L. 23,47 — 1891-1900 L. 23,84 — 1901-1910 L. 26,53.

Francia, 1861-1870 L. 28,23 - 1871-1880 L. 30.03 — 1881-1890 L. 24,62 — 1891-1900 L. 21,86 — 1901-1910 L. 22,50.

Inghilterra, 1861-1870 L. 29,30 — 1871-1880 L. 32,79 - 1881-1890 L. 20,55 — 1891-1900 L. 16,27 — 1901-1910 L. 17,26.

Se si scorre la tabella in cui sono elencati i prezzi dei singoli anni si vede subito come in Italia le oscillazioni sono più spesse e sensibili di quello che non lo siano per gli altri paesi, nei quali il prezzo del grano è stato dal 1860 inferiore a quello dell'Italia.

Dal 1862 ad oggi in un solo anno il prezzo del grano è sceso al disotto delle venti lire al quintale, cioè nel 1894, anno in cui un quintale di grano costava lire 19,22, mentre negli altri anni il prezzo del grano è stato piuttosto elevato, arrivando nel 1874 il prezzo di 37,35, il prezzo più alto raggiunto nel periodo di tempo cui si estende l'osservazione statistica.

* * *

Considerando le grandi nazioni europee che, pur essendo in maggiore o minor misura importatrici di frumento, sono produttrici, e cioè la Francia, la Germania e l'Inghilterra, l'Italia sta al secondo posto come paese produttrice, giacchè è sopravvanzata solo dalla Francia che produce circa 89 milioni di quintali con una media per abitante di quintali 2,30. La Germania ne produce solo 38 milioni con una media, per abitante, di quintali 0, 60, l'Inghilterra 16 con una media di 0,40, l'Italia invece ha una ... per abitante di quintali 1,40.

L'Italia pur ... il primo posto ... la produzione del frumento si consideri ... il territorio, e sotto questo riguardo essa vince anche le grandi nazioni esportatrici. Infatti l'Italia produce 166 quintali di frumento per chilometro quadrato, la Francia 165, la Germania 70, l'Inghilterra ... Stati Uniti d'America ... Russia 20.

Le conclusioni che si possono dedurre dall'esame delle minute ed accurate cifre statistiche fornitici dall'Ufficio di Statistica Agraria, non possono non essere confortanti, in quanto esse ci inducono a ritenere che trasformando la coltura granaria da estensiva ad intensiva migliorando grandemente la tecnica culturale, restringendone la cultura stessa alle sole terre già dotte il nostro paese potrà aumentare anche diminuendo la superficie territoriale destinata a questa coltura, la produzione media di questo elemento essenziale per la nostra alimentazione, dedicando le terre che coltivate oggi a grano danno nessuno o scarso ... ad altre colture più proficue per chi le fa e per l'economia nazionale.

MARIO SILVESTRI

La Duma si preoccupa del ritardo dei lavori per la marina

PIETROBURGO, 26 — La commissione della guerra e della marina della Duma ha terminato di fare il bilancio della marina. Essa ha richiamato l'attenzione del ministro ... sulla ... verificatosi nella costruzione delle navi ed ha emesso voti che sia organizzato dallo Stato un sistema di produzione di nafta per i bisogni della flotta e che gli equipaggi siano mantenuti al più che possibile completi e che il loro effettivo non sia inferiore al 90 %.

---

20 Appendice della « Nuova Italia » 20

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Elly poi pensava che non sarebbe ... sul nuovo cammino. Aveva dimenticato il marito ed il figlio; ormai, nessuno più poteva costringere la sua volontà alla tirannia vergognosa della volontà di un altro. Essa era libera e sola, nella vita, ed aveva appena venti anni ed era bella, sovranamente bella e la vittoria aquilava, per essa, nelle lontananze fantastiche del sogno, le sue trombe più sonore.

Ma il sogno era caduto miseramente la mattina della partenza di Elena per il Borgo, quando essa si era trovata vento contrario ed il battello e la pioggia fredda e sottile dell'autunno le era penetrata fin dentro le ossa, attraverso la stoffa troppo lieve del cappello.

Addio acquafore di quella mattinata autunnale grigia e fredda. La corsa ... lungo i ... sui tronchi delle colline come evanescenti fra i vapori acquei diafani come certe nebbie primaverili, l'arrivo alla stazione del Borgo dove nessuno li aspettava, dove essi scendevano, come stranieri cacciati in esilio dalla sentenza di un magistrato implacabile, dopo gli orrori di un delitto e le assurdità giuridiche di un processo!

Elena era discesa dal vagone rabbrividendo. Pioveva anche al Borgo. La pioggia non li aveva abbandonati ... l'bambino dormiva sempre sul lato a pena dalle braccia irrigidite della madre.

Elena si sentì stringere il cuore. La strada che metteva al paese era stretta e fangosa: le pozzanghere giallastre erano così numerose, che era impossibile non affondarci certe volte fino alla caviglia.

Il Taro gonfio, rumoreggiava sordamente sotto le brevi arcate del monte, che Elena e Gaspare attraversarono quasi correndo, investiti da una raffica di pioggia che li sferzò sul volto con la violenza improvvisa di uno schiaffo.

Gaspare, dammi il braccio. Qui finiremo per romperci l'osso del collo!

— Copri il bambino.

Il giorno dopo — avendo il vento messo in fuga le nuvole — il sole sfolgorò sull'azzurro del firmamento, lo ripulì e chiarì come lavato dalla pioggia.

Ma Elena non sorrise: e parve a Gaspare che il cielo si oscurasse ancora e l'azzurro scomparisse sotto una selvaggia invasione di nuvole oscure.

Non trovò Gaspare al ritorno e volle sola col bambino visitare il Borgo quasi deserto a quell'ora mattutina, poichè già gli operai erano andati a lavorare e le donne rientrate dopo la spesa.

Giacomo Berti salutò la donna, dalla soglia dell'osteria deserta. La salutò così senza conoscerla, senza averla veduta mai, e la donna ne ebbe compiacimento e sorrise alla propria immagine riflessa vagamente nella lastra di vetro di un negozio di chincaglierie.

Non trovò Gaspare al ritorno, e volle rifare la strada che conduceva alla stazione dove ella aveva affondato nelle pozzanghere e rivedere il ponte basso e corto sul quale la pioggia e l'impeto del vento avevano minacciato di farla cadere, col bambino.

Non più così pallido le apparve il paesaggio, chiaro di sole e di verde. Ancora fiorivano nella distesa della vallata chiusa in giro dalle colline piene di vigneti, certi fiorellini azzurri occhieggianti fin gli sterpi gialastri e il verde cupo dell'ortiche e nelle colline lontane, nella chiarità soavemente diafana dell'aria ... fredda, si scorgevano i nastri bianchi delle strade e dei sentieri gli scampoli delle case, piccine, simili a tanti punti luminosi, fra il verde cupo dei gelsi e degli olivi.

Come il bambino si svegliava accennando a piangere, Elena gli offerse tranquilla il seno gonfio di latte, dolcemente venato di azzurro. Le carni femminili, offerte alla luce viva ebbero deliziose trasparenze, sfumature squisite.

Un uomo passava, in quel momento, sul ponte, un omaccione pingue ... fattore di stalle, coi capelli spettinati, la barba incolta, sporca, gialla ...

Scorse Elena nell'atto soave ed ebbe come un grugnito. Borbottò qualche parola che la donna non comprese e si fermò, volgendosi a guardare. Nei suoi occhietti maligni sfolgorava la cupidigia sensuale. La bocca umida e grassa si schiudeva ad un sorriso turpe, malvagio, orrendo!

— Bella donna! — bronticò Giovanni Rattone togliendosi alla sua inutile ... contemplazione ...

Elena ... riprese ... e languida, verso la stazione. Dopo il ponte, la strada si allargava fra la distesa dei campi seguendo per breve tratto il fiume, gonfio ancora per le pioggie recenti. Le pozzanghere riflettevano ... del ... mettevano ... la, fra il bianco vivo della ... che, macchie azzurre e lievi.

Ebbe poi che l'aria fredda la faceva rabbrividire — dovette abbottonarsi il corpetto sopra il seno colmo. Il bambino si riaddormentò fra le sue braccia, cullato dall'andatura lentissima della madre.

La ... piccola ... deserta. Mancava un'ora all'arrivo ... sturbata, fino sotto la breve tettoia da dove si scorgeva la fabbrica: un edificio rettangolare altissimo e rumoroso. I vagoncini per il trasporto delle pietre scendevano dalla montagna appesi alle carrucole scivolanti sui fili elettrici tesi tra la fabbrica e il posto di caricamento. Attraversavano l'aria, passando sopra il fiume torbido, lentamente, ed Elena pensò ... di morire.

Continua.

Cronaca di Tripoli

In onore di Giovanni Grasso

Quanto Tripoli ha di meglio, è accorso iersera al Politeama per festeggiare Giovanni Grasso, l'insigne attore, del quale ricorreva la serata d'onore.

Non esagero nel dire quanto Tripoli ha di meglio, ed i nostri fedeli cronisti hanno segnalato un susseguirsi ininterrotto di bello ed intellettuale nei palchi e nelle poltrone. Del resto, io mi sono domandato, se poteva avvenire diversamente.... Giovanni Grasso ha il vero imperio della scena: è il Napoleone dell'arte: si rivelò non appena si ebbe la possibilità, e raggiunse il massimo posto fra gli artisti italiani: posto che mantiene invulnerabile ed immacolato tra il plauso di tutti i pubblici che Grasso hanno la fortuna di sentire ed apprezzare.

Giovanni Grasso vive nelle sue interpretazioni una vita assolutamente vera, piange, soffre, ride diventa terribile con sincerità, con intima convinzione.

Ma avete osservato Giovanni Grasso nei minimi particolari che danno la vera colorìtura alla scena?

In « Pietra fra pietre » per esempio, quando l'ex ergastolano affamato vede il bianco pane, a lui offerto con dolcezza..... quando sente che quel pane gli appartiene, che potrà addentarlo..... quando il pane spezza, mangia i bocconi della fame, non ne disperde una briciola Grasso ha allora tali atteggiamenti, che non credo possa altri superarlo.

..... Gli spettatori sono costretti a mangiare di quel pane, a sentire lo stimolo della fame, pure essendo a teatro con stomaco pieno.

Ed io vorrei sentir Grasso in Romanticismo per esempio: vorrei subire il delirio che il giuramento detto da Grasso sicuramente provocherebbe in me e negli altri.... perchè Giovanni Grasso è grande artista in ogni interpretazione ove vi sia anima, passione e cuore. Figuria moci poi quando l'anima dell'artista in un'azione basata sull'idea nazionale!

Tripoli lo ha acclamato iersera, nelle acclamazioni vanno compresi quelli che, come il sottoscritto, dal teatro erano lontani per forza maggiore.

pasetti

La serata

Teatro veramente completo. Quando Giovanni Grasso, apparve alla ribalta, scoppiò tale un'ovazione che sembrava il teatro dovesse crollare. E la dimostrazione interminabile, si rinnovò più volte. Al grande artista furono offerti molti doni votivi, ch'egli accolse con vera commozione.

Le cortesie del Municipio

Il famigerato Vespasiano, sito nella via, ove hanno sede le Scuole Femminili, sta cadendo sotto i colpi del piccone giustiziere.

Sarà surrogato con altro igienicamente moderno, bene avvolto di mistero, da solidi bandoni.

Ed i cinquanta padri di famiglia che a noi si rivolsero, ringraziano, perchè giustizia è fatta

* * *

Abbiamo potuto constatare come proceda alacremente la pratica per la costituzione del Corpo dei Pompieri di Tripoli. Così in brevissimo tempo anche noi avremo i guardiani del fuoco

Mostra Coloniale di Genova

Stamane col piroscafo Piemonte è partito tutto il materiale raccolto per cura dell'Ufficio politico militare e che dovrà figurare alla nostra coloniale di Genova che si aprirà prossimamente

Movimento di truppe

Per i soliti movimenti e concentramenti di truppe è partito ieri da Tripoli un battaglione di fucilieri e partirà stamane un reparto di fanteria montata

* * *

Una rapina

Al accampamento beduino situato oltre la stazione ferroviaria è accaduta ieri una rapina... chiamiamola così interna, perchè si tratta di violenza usata da un arabo a danno di un altro a scopo di rapina

Mohamed bet. Manbruk aveva adocchiato l'orologio e il braccialetto che pomposamente portava il suo connazionario Mohamed ben Abdallah e per ciò appostatosi all'accampamento attese che l'altro si ritirasse sotto la tenda

Carponi vi penetrò egli pure e preso risolutamente l'Abdalla per il collo minacciò di strozzarlo se non gli consegnava subito orologio e bracciale, ciò che l'altro, più debole e spaventato fece senz'altro

Compiuta la bravura il Mabruk si allontanava con il bottino mentre l'Abdalla denunciava la patita rapina ai reali carabinieri

Sempre investimenti

Gli investiti di oggi sono Hamed ben Hag Mohamed di 62 anni da [illegible] investito da una vettura da nolo in piazza del Pane, e Rossino di Eugenio di 10 anni nativo di Siracusa

Entrambi furono medicati all'ospedale civile

Al Hamed gli fu riscontrata una ferita al cuoio capelluto e al Rossino lesione alla regione frontale

Commesso infedele

[illegible] Farahat ben Mohamed garzone presso il negoziante Hamed ben Ali fabbruni di notte tempo con chiave falsa penetrò nel [illegible] asportando due sacchi [illegible]

[illegible] carabinieri il ladro [illegible] e fu perciò trattenuto in arresto

Infortuni sul lavoro

Nella giornata di ieri furono medicati all'ospedale civile l'operaio Giovan Battista Bertoncello di 26 anni da Vicenza con due ferite all'indice sinistra, Carlo Bottonelli di 27 anni da Monterubbio (Bologna) con una ferita al cuoio capelluto, e Mohamed ben Mohamed con [illegible] sione al piede sinistro

I feriti furono dichiarati al [illegible] di servizio all'ospedale di essersi feriti sul lavoro

Il Ministro delle Colonie all'Associazione fra Commercianti e Industriali

In risposta al telegramma augurale inviata a S. E. il Ministro delle Colonie, il presidente dell'*Associazione fra commercianti e industriali* ha ieri ricevuto la seguente comunicazione:

« Signor Presidente dell'Associazione fra commercianti e industriali » — Tripoli

« S. E. il Ministro ha ricevuto il telegramma di omaggio inviatogli dalla S. V. quale presidente della *Associazione fra Commercianti e Industriali* in nome anche di tutto il ceto commerciale di questa città

« Egli mi incarica di esprimerle i suoi ringraziamenti insieme coi più vivi auguri per il sempre maggiore incremento commerciale industriale della Colonia, [illegible]

Il Governatore
F.to GARIONI

"Audace Club Sportivo,,

Questo fiorentissimo circolo sportivo, ha ormai raccolto quanto di più sano e di più forte siavi in Tripoli.

I ludi ginnici, si preparano vecchiamente con ogni cura, perchè devono servire di vera educazione fisica alla gioventù tripolina. Mercè la cooperazione del Presidente signor Pietro Pasetti, e dello attivissimo vice-presidente signor B[illegible] ni, sarà possibile ai soci [illegible] quotidianamente, nelle ore serate, in una palestra che si spera ottenere in gentile concessione d'uso

Giovedì due aprile, alle ore 21 [illegible] turno, assemblea generale dei soci nella sede sociale posta in via Barcelo di Roma N. [illegible]

I soci sono vivamente pregati di non mancare

Feste, danze, e chiari di luna

Mercoledì venturo, alle 16,30 grandiose danzante in casa Duval. La gentile Signora Duval, ne previene le amiche e gli amici

Sezione Nazionalista di Tripoli

A giorni il comitato promotore della sezione Nazionalista di Tripoli, diramerà un invito agli aderenti per la prima convocazione generale, e per la formula di adesione alla centrale Associazione Nazionalista di Roma.

Circolo Militare Misto

Sabato 28 corrente alle ore 17 il prof. Nave Gaetano della Regia Soprintendenza Monumenti e scavi, per la Tripolitania, terrà nelle sale del Circolo una conferenza con proiezioni e grafici dal titolo *L'affermazione più gloriosa*

I soci possono condurre oltre alla propria famiglia persone di loro conoscenza

Non rompete i timpani al prossimo!

[illegible] Signor Direttore,
[illegible] la Nuova Italia

Le saremmo grati se volesse unire la presente nel pregiato giornale da Lei diretto

In Suk el Nagguara, e precisamente al N. 85, vè un fabbro arabo questo buon uomo, oltre ai propri lavori ordinari, si assume, per l'invidiabile di 20 o 30 centesimi, il taglio di *pontrelles* di ferro

Dato che questi tagli sono fatti a forza di scarpello ed a furia di martellate, ne deriva un fracasso infernale, si azzarderà poi che questi buoni arabi, in barba a tutte le [illegible] devono posare a terra delle *pontrelles*, invece di posarle le scaravent[illegible] in modo che ne deriva un colpo tale che chi non vè preparato ha la dolce impressione di ricevere una martellata sul cervello. E questo non succede una volta al giorno, ma purtroppo si fa otto, dieci e più volte nel medesimo giorno, tutto sommato, sono un paio di ore al giorno di tale musica infernale. E chi non ci crede provi per credere.

Ognuno ha i propri grattacapi chi per affari (o perchè gli affari) o da un pezzo spariti, chi per un verso o per l'altro ognuno ha il cervello carico di pensieri e, certamente, il succedersi monotono di centinaia di colpi, picchiati a pochi passi dal proprio sistema auditivo e nervoso, non può riuscire aggradevole.

Si può poi che a pochi metri abitano famiglie con bambini in tenera età, pei quali specialmente deve riuscire addirittura tormentata melodia sopraddetta

Ora si domanda è giusto che pel comodo di una persona si calpestino i diritti di cinquanta altre? perchè chi di [illegible] non obbliga il sunnominato arabo a portarsi una cinquantina di metri più avanti ed [illegible] giù del parapetto dei bastioni, sulla spiaggia? Tale piccolo rimedio eliminerebbe un grande inconveniente. Almeno i pesci potranno spostarsi a loro agio se sono disturbati; ma noi forzatamente dobbiamo rimanere nei nostri ambienti.

Mariani Andrea
Salvatore Carlonaro e Figlio
Tommaso di Tom. Carabot
Enrico Piterà.

Adesione volontaria per una pergamena da offrirsi al Comm. Pericoli in occasione della sua nomina a Prefetto

5° Elenco

I Signori: Colonnello Cesaro Cav. Roberto, Cav. G. Nicotra, G. Marinelli, Giaccone, Bullo Vincenzo, Soria Giuseppe, Nicolosi Alfio, De Meo avv. Nicolò, Bonussi Vittorio, Fichera Paolo, Fichera Francesco, Fichera Lauro, Fichera Salvatore, Toscano Giacinto, Gardella Ing. Fortunato

La stagione lirica al Politeama

Tripoli nostra è ormai entrata nell'ambito delle città civili e in conformità a tale avvenimento il teatro continua nel suo rigoglioso sviluppo. Perchè il teatro è sintomo evidente di civiltà, in quanto, per il fine schiettamente educativo che si propone, solo là può sussistere e vivere con il suo splendore, dove la civilizzazione impone la sua parola.

Il Politeama ha visto già varie volte la sua bella sala, dalla linea architettonica graziatamente malinconiata, gremita di quanto vi ha di più intellettuale nella Colonia, e la prosa vi si è alternata all'operetta trattenendo piacevolmente ed educando il pubblico.

Non si era però mai avuta ancora l'opera lirica, che è intera manifestazione del teatro italiano, e tutti ne sentivano la continua mancanza, come di cosa che è ormai entrata nelle abitudini della vita.

Col 11 aprile prossimo, grazie alla ardimentosa iniziativa dell'Impresa anche questo genere di teatro farà le sue prove tra noi.

Il programma? Straordinario, tanto straordinario da non credere [illegible] non si [illegible] laboriosa attività di coloro [illegible] reranno l'esecuzione [illegible] possano essere mantenuta la promessa. Le opere più vecchie, ma sempre belle nella loro semplicità melodica, alle opere più moderne; e il pubblico di Tripoli non ne sarà disingannato.

L'elenco artistico? Il migliore possibile intendiamo parlare di artisti già sufficientemente conosciuti, che hanno calcato varie volte i più buoni teatri d'Italia, e che hanno dato non dubbie prove della loro valentia.

La messa in iscena sarà come meglio potrà essere in rapporto alle esigenze dello spazio

Per concludere, noi siamo sicuri che la stagione finirà lasciando nell'animo di tutti un lieto ricordo e il rimpianto che sia troppo presto finita.

Aprile - Maggio 1914

Compagnia d'opera Italiana — diretta dai Sigg. Palomba e Grignani.

ELENCO ARTISTICO

Tenori: Fausto Castellani, Antonio Grignani

Baritoni: Marcolini, Martelliato, Nava

Bassi: Giovanni Lagnasco, Carlo Rama, Giulio Brocchi, Tenore utili[illegible]

Soprani: Giuseppina Piccoletti Aida Gonzaga

Mezzi soprani: Anna Gramegna, Margherita Grignani, Amelia Pierotti, comprimaria,

Maestro e concertatore d'orchestra e direttore: **Domenico Cortopassi.**

Maestro sostituto e direttore dei cori: **Antonio Scalabrini.**

Trenta professori d'orchestra suggeritore Maestro **Teobaldo Bronzini.**

Trentaquattro Coriste

Vestiario della casa Bernardini di Roma Scenario delle case Spezzaferro e Soriani

REPERTORIO

Tosca Madama Butterfly Bohème (Puccini) — Otello Aida — Norma — Trovatore — Rigoletto — Traviata Puritani Sonnambula Don Pasquale Barbiere di Siviglia La Favorita, Lucia di Lammermoor, ed altri da destinarsi.

Proprietà della Casa Ricordi e C. di Milano

Prezzi d'abbonamento a N. 15 rappresentazioni (pari o dispari)

Palchi I. fila dall'1 al 9 destra o sinistra)	L. 180
Palchi di 1. fila N. 10	L. 225
Palchi 1. fila A B	L. 255
Palchi di 1. fila prospetti	L. 300
Palchi proscenio platterreno con retropalco	L. 375
Barcacce (destra o sinist	L. 270
Poltrone	L. 60
Poltroncine	L. 30

N. B. Agli abbonati delle 30 Rappresentazioni sconto 10%

Il botteghino del Teatro è aperto dalle ore 10 ant. per prenotazioni e abbonamenti

Essendo molte le richieste di abbonamento le prenotazioni ai palchi e poltrone non potranno aver luogo che il 10 aprile corr.

La prima rappresentazione, sarà data sabato 11 aprile.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Domenica 29 marzo, ore 6,10 proscafo CANDIA da
Misurata, Sliten, Homs
Domenica 29 marzo, ore 15,30 proscafo SOLUNTO da
Siracusa.
Lunedì 30 marzo, ore 18,15 proscafo CANDIA da
Zuara
Mercoledì 1° aprile, ore 4,30 proscafo TOLEMAIDE da
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.
Mercoledì 1° aprile, ore 15,30 proscafo TEBE da
Siracusa.
Mercoledì 1 aprile, ore 6,30 proscafo ETRURIA da:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova
Venerdì 3 aprile, ore 15,30 proscafo POLCEVERA da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

PARTENZE

Sabato 28 marzo, ore 24 proscafo LETIMBRO per
Homs, Sliten (facoltativo) Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.
Sabato 28 marzo, ore 9 proscafo ENNA per
Siracusa, Catania, Messina Napoli
Domenica 29 marzo, ore 22 proscafo CANDIA per
Zuara.
Domenica 29 marzo, ore 8 proscafo SOLUNTO per
Trapani, Palermo, Napoli
Lunedì 30 marzo ore 9 proscafo
Siracusa
Giovedì 2 aprile, ore 6 proscafo CANDIA per
Homs, Sliten, Misurata
Giovedì 2 aprile, ore 9 proscafo TEBE per:
Siracusa.
Giovedì 2 aprile, ore 11 proscafo TOLEMAIDE per
Malta, Siracusa, Catania Reggio Calabria, Messina Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Spettacoli del 27 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso:
Ore 21 « Fuochi d'altri ».
Domani « San Giovanni decollato ».

EDEN

Ore 21 Spettacolo di Varietà

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Seconda parte di Fan Tomas

CINEMATOGRAFO ITALIA

Giovanni senza cuore Il [illegible] ro della vecchia zia

Cambiamento dell'orario dei treni

Si porta a conoscenza del pubblico che dal 1. Aprile 1914 viene istituito il seguente orario [illegible] per viaggiatori, bagagli [illegible]

PARTENZE DA TRIPOLI - AZIZIA

TRIPOLI Sm parte ore 6,30
Tripoli C. ore [illegible]
Gargaresch ore 6,48
Gheran bivio ore 7 1
Misciasta ore 7 [illegible]
Angila ore 7,38
Suani Beni Adem ore 7 [illegible]
Mamun ore 8,
Um El Adem ore 8,27
AZIZIA arriva ore 8,53

* * *

TRIPOLI Sm parte ore 15,30
Tripoli C. ore 15,42
Gargaresch ore 15,48
Gheran bivio ore 16,
Misciasta ore 16,27
Angila ore 16,30
Suani Beni Adem ore 16,52
Mamun ore 17,9
Um El Adem ore 17,2[illegible]
AZIZIA arriva ore 17,43

PARTENZE DA TRIPOLI - TAGIURA

TRIPOLI Sm parte ore 6
Cavalleria ore 6,1
Fornaci ore 6,19
Sgdeida ore [illegible]
Mellaha ore 6,45
TAGIURA arriva ore 6,58

* * *

TRIPOLI Sm parte ore 15
Cavalleria ore 15,6
Fornaci ore 15,19
Sgdeida ore 15,34
Mellaha ore [illegible]
TAGIURA arriva ore [illegible]

PARTENZE DA TRIPOLI - ZANZUR

TRIPOLI Sm parte ore 6,30
Tripoli C. ore [illegible]
Gargaresch ore [illegible]
Gheran bivio ore [illegible]
ZANZUR arriva ore [illegible]

* * *

TRIPOLI Sm parte ore [illegible]
Tripoli C. ore [illegible]
Gargaresch ore 16,8
Gheran bivio ore 16,2[illegible]
ZANZUR arriva ore 16,32

PARTENZE DA TRIPOLI-AIN-ZARA

TRIPOLI Sm parte ore 7
Cavalleria ore 7,8
Fornaci ore 7,19
AIN ZARA arriva ore 7,26

ARRIVI A TRIPOLI DA AZIZIA

AZIZIA parte ore 6
Um El Adem ore 6,18
Mamun ore 6,36.
Suani Beni Aden ore 6,54
Angila ore 7,8
Misciasta ore 7,24
Gheran bivio ore 7 47
Gargaresch ore 8,1
Tripoli C. ore 8,24
TRIPOLI Sm. arriva ore 8,41

* * *

AZIZIA parte ore 17
Um El Adem ore 1[illegible]
Mamun ore 15,36
Suani Beni Adem ore 15,55
Angila ore 16,0
Misciasta ore 16,25
Gheran (bivio) ore 16,46
Gargaresch ore 17,2
Tripoli C. ore 17,22
TRIPOLI Sm. arriva ore 17,20

ARRIVI A TRIPOLI DA TAGIURA

TAGIURA parte ore 8
Mellaha ore 8,16
Sgdeida ore 8,26
Fornaci ore 8,40
Cavalleria ore 8,5[illegible]
TRIPOLI Sm. arriva ore 8,58

* * *

TAGIURA parte ore 17,32
Mellaha ore 17,48
Sgdeida ore 17,58
Fornaci ore 18,12
Cavalleria ore 18,25
TRIPOLI Sm. arriva ore 18,30

ARRIVI A TRIPOLI DA ZANZUR

ZANZUR parte ore 8,27
Gheran (bivio) ore 8,3[illegible]
Gargaresch ore 8,51
Tripoli C. ore 9,7
TRIPOLI Sm. arriva ore 9,14

* * *

ZANZUR parte ore 17,30
Gheran (bivio) ore 17,5[illegible]
Gargaresch ore 1[illegible]
Tripoli C. ore 18,15
TRIPOLI Sm. arriva ore 18,22

ARRIVI A TRIPOLI DA AIN-ZARA

AIN ZARA parte ore 8,10
Fornaci ore 8,18
Cavalleria ore 8,31
TRIPOLI Sm. arriva ore 8,30

N. B. I treni 31 [illegible] nei giorni 15 ed [illegible]

Importante

Madama De Ferrara fa noto alla sua spettabile clientela che ha preso il suo lavoro

Specialità in abiti [illegible] tailleurs

Track Sid Salem 86

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 26 Marzo 1914

Barometro 756,6 Termometro minima 13,8 massima 21,0 Vento Velocità in Km 10 Direzione NW Umidità 58

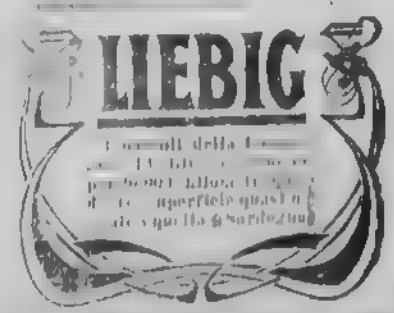
Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASSINO
Tipografia del giornale

Gallina vecchia

E' un bozzetto nel quale si tende a dimostrare che molto spesso una gallina vecchia... fa brodo migliore di una tenerissima gallinella. — Lire 1,20. COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA. — Via Firenze 43. — ROMA

Grande Occasione

La Ditta POHOMULL Fratelli
A titolo di concorrenza
Rende noto
CHE DAL 22-3 AL 15-4 ESPORRA' IN VENDITA NEL SUO NEGOZIO DI SUK EL TURK N. 132 TUTTI GLI OGGETTI DI NOVITA' ORIENTALI, TAPPETI, ARAZZI, RICAMI, GIOIELLI, PORCELLANE ECC. CON FORTISSIMO
RIBASSO
Superiore a qualsiasi liquidazione
NON MANCATE DI APPROFITTARNE



IN TRIPOLI
L'HÔTEL COMMERCIJ
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
è il preferito dai Signori Ufficiali
e il più frequentato dai forestieri
Proprietario MARIO BOCCA.

Unione Italiana Cementi - Casale Monferrato

Rappresentanza esclusiva per la Libia e deposito presso la **Societa' Coloniale Livornese**

EM.° VITT.° BIAGINI & C.

TRIPOLI Via Azizia — di fronte a via Hassuna Pascià — Casella Postale N. 155

DEPOSITO: Cementi = Gesso = Calce = Mattoni pieni e forati = Tegole = Prezzi di assoluta convenienza

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori — proposte seriissime e concrete — combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Fieno vendesi Suk El Hteb, Fonduco Carotti di rimpetto ai Bagni Igea. Biada e Orzo al minuto

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1

Tesoruccio. Tuo ultima rivelati proprio ma ingenuata. Rivolgiti domattina subito. Bacioni

Speranza. Urge parlavi. Compagno rendimi infelice. Non ote parta. Attendo sempre esser felice. Baci.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi gran magazzino in Piazza Banco Roma Rivolgersi dal Sig Palado Cassar

Botteghe nella Via Trasversale Suk el Hare affitt. a prezzi modici Rivolgersi Bagnoli Fortuna

AMMUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Carburatore a benzina potenzialità 15 hamme senza usato, vendesi prezzo eccezionale Rivolgersi "La Nuova Italia,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Indirizzi qualunque categoria di ogni stato a L. 0,60 per mille Informazioni per credito commerciale a L. 2 Ufficio informatore gratis - Ufficio Stampa Via Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od ufficio pubblico Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Scrittura a Macchina, tesi, memorie, articoli, si eseguiscono con massima puntualità ed esattezza — Chiedere indirizzo a "La Nuova Italia

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?
ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, OVE INDICHERETE QUEL CHE CERCATE E QUANTO OFFRITE.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manitesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manitesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau · Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

16 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

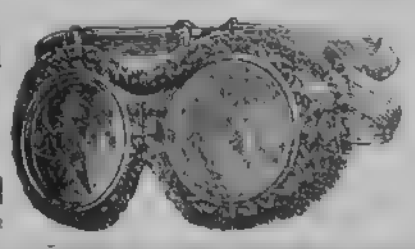
M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 48

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

OCCHIALI contro il GRIGIO Specialità del genere (Catalogo gratis) RICCARDO SPASCIANI MILANO - *Solari, 28*



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione a rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di vendita L. 8 Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Articolo speciale con a tergo un soggetto Patriottico riproducente che stando a mezzo un soldato Turco.

Inviato franco per posta contro vaglia postale di L. 2

Per ogni altro articolo premiato fatto

ENRICO MAESTRI

MILANO - *Via della Chiusa, 6*

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Commercianti servitevi della Rèclam

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

[illegible] rivista internazionale verificatasi in questi ultimi [illegible] è ampiamente difesa in questa Rivista ora [illegible] può recare [illegible] a suo movimento spiritualista carattere e indirizzo nazionale, contribuendo così all'elevamento morale del nostro paese

Abbonamento anno L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

(Per un mese puro "Il Problema Supremo,, spese, elenco di accolte - cartone, disegni)

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants — Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et warrants. — Crédits documentaires. — Virements télégraphiques. — Billets et lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4.50
»	FRANCESE	» 4.-
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA,, *in ROMA Via della Vite, 3.*

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 88 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 29 Marzo 1914

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8½: Cronaca L. 5 piccola cronaca L. 3 necrologie L. 2.50, annunzi commerciali [illegible] divisa in 12 colonne L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). La inserzione [illegible] TRIPOLI [illegible] Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Anonima Pubblicità Italiana [illegible] & GIOVANNO, Via della Vite 3 (Tel. 43-66).

"TALI GLI UFFICIALI, TALI LE TRUPPE,,

La magnifica prova degli ascari libici

I particolari del combattimento alla Zauia di Nufilia

Ci vengono oggi stesso telegraficamente comunicati i particolari del combattimento svoltosi il 23 corrente mese a Nufilia, sul confine fra la Tripolitania e la Cirenaica.

La colonna, comandata dal colonnello Riveri, si mosse da Sirte il 16 di marzo.

Le truppe animate di patrio entusiasmo e col morale elevatissimo compierono la faticosa marcia sino ad Amarofon, situata a nord-ovest di Nufilia e a 30 Km. circa da questa località, senza dare i più piccoli segni di stanchezza e senza incontrare resistenze di nessun genere.

Il colonnello Riveri, che era giunto appunto ad Amaforon il 22 corrente, crede opportuno far sostare le sue truppe in detta località onde dare ad esse quel riposo giustamente meritato dopo una tal marcia e inviò innanzi uno squadrone indipeno in ricognizione.

Le notizie riportate dallo squadrone stesso, che vi erano cioè a Nufilia numerosi ribelli pronti ad opporre resistenza, determinò il comandante della colonna a recarsi a snidarli. Onde la mattina del 23, dopo aver lasciato una compagnia ad Amaforon che protegesse la carovana di rifornimento le truppe si mossero alla volta di Nufilia.

Detta località era guardata nel suo accesso da vari gruppi di cavalieri, di cui i nostri, con una vigorosa offensiva, ebbero ben presto ragione, ricacciandoli e costringendoli a darsi alla fuga per riunirsi agli altri che difendevano la Zauia. Erano parecchie centinaia di armati e, per la posizione elevata della stessa Zauia, si trovavano in condizioni di superiorità. Ma il Colonnello Riveri con un vigoroso attacco che durò circa due ore, e durante il quale spinse i nostri libici alla baionetta al grido ormai infallibile di « Savoia », mentre i ribelli sgomenti per tanto impeto guerresco si davano a fuga precipitosa lasciando molti cadaveri sul terreno, occupò la località, e alle ore 10 il tricolore sventolava sulla Zauia contrastata.

Nè i nostri si arrestarono ancora.

I fuggiaschi furono lungamente inseguiti, e solo quando gli ufficiali compresero che ogni insistenza non poteva più apportare nessun beneficio alla nostra azione, le truppe ritornarono nei loro accampamenti.

Gli atti di eroismo furono numerosissimi e lungo sarebbe il raccontarli. Diremo solo che gli ascari libici hanno ancora una volta dimostrato di possedere tutte quelle qualità che si richiedono al soldato che fa parte dell'Esercito nostro, unitamente a un elevato sentimento di fedeltà che, per il tramite degli ufficiali che li comandano, converge verso l'Italia. Noi dunque non possiamo non rallegrarci constatando tale fatto. Esso ci fa vedere come, oltre ad un esercito coloniale eritreo che già tante prove di fedeltà e di eroismo ci ha dato tutte quelle volte che è stato impiegato a profitto della Patria, oggi ne abbiamo un altro non meno fedele e non meno eroico e che diventerà sempre migliore coll'educazione che gli ufficiali nostri sapranno impartirgli.

I ribelli, nella loro precipitosa fuga, lasciarono circa cinquanta morti sul terreno; e altri moltissimi ne furono feriti, sebbene ci sfuggissero perchè asportati dai loro.

Le truppe nostre diedero anch'esse purtroppo il loro contributo di sangue; e la dura necessità della guerra ci fece contare due ufficiali morti e quattro feriti, un soldato morto e tre feriti, dodici libici morti e quarantadue feriti. Ma il « latin sangue gentile » ben comprende come solo col contributo dei suoi figli la Patra si fa grande, e pur dolorosamente piangendo a tale distruzione della sua carne si risolleva e si ridesta ad un tratto allorchè pensa a quello spirito che, carico di patriottismo, mai non muore nei baldi petti della nostra gioventù fiorente e bella.

I ribelli erano comandati dal capo della Zauia di Zufilia e dai fratelli di costui. Tutta questa gente si trovava fino a pochi giorni fa al campo del Gran Senusso in Cirenaica.

Il governo, appena informato dell'importante fatto d'arme nei suoi particolari, telegrafò a S. E. il gen. Garioni vivamente felicitandosi per il successo ottenuto dalla colonna Riveri e per l'abnegazione e la saldezza dimostrata dalle truppe.

Prima e dopo la vittoria di Nufilia

L'operazione di Nufilia era stata imposta da imprescindibili ragioni di sicurezza della regione orientale Sirtica, che recentemente era apparsa minacciata da movimenti di ribelli verso il confine con la Cirenaica, forse in seguito alla attiva e vittoriosa avanzata del Generale Ameglio nel sud Bengasino.

L'occupazione di Nufilia era già stata altra volta compiuta pacificamente nello scorso Settembre dallo stesso battaglione Riveri, ma non si credette allora di mantenere l'occupazione, perchè non indispensabile e per non disperdere troppo le nostre forze lungo la costa.

Il 21 corrente durante la marcia il colonnello Riveri ebbe vaghe notizie che il pozzo di Nufilia fosse avvelenato e che bande di ribelli vi si erano preparate a difesa. Dopo una breve ricognizione dello squadrone indigeno, che confermò la presenza del nemico a Nufilia, il Colonnello Riveri nel pomeriggio del giorno 22 avanzò col grosso della colonna a portata di attacco. Segue la Stefani con la composizione della colonna, la descrizione sommaria del combattimento e con le perdite nostre e dell'avversario.

La completa nostra vittoria che coronò il breve ma accanito fatto d'arme, si dovette soprattutto allo slancio impetuoso dei nostri ufficiali e delle giovani brave e fedeli truppe libiche da loro formate, e ciò appare tanto più importante inquanto la colonna Riveri era costituita essenzialmente da truppe indigene che per la prima volta venivano condotte al fuoco.

Dopo la sconfitta del 23 il nemico [illegible] fatto più vivo.

Il 27 Marzo il Colonnello Riveri ha inaugurato definitivamente la stazione radio telegrafica.

* * *

Gli ufficiali volontari in Libia

ROMA, 27. — [illegible] stata diramata in questi giorni dal Ministero [illegible] Nessuno [illegible] tutti gli ufficiali di complemento, che volessero andare in Libia, possono far domanda per essere destinati ai corpi mobilitati nella Colonia. Le domande devono essere inoltrate per via gerarchica al proprio corpo d'armata. È necessario esplicare, giacchè parecchi ufficiali di complemento in questi ultimi tempi fatto domanda per andare in Libia allo scopo di passare per il cetro della cuffia ufficiali effettivi, che coloro che saranno mandati in Libia non potranno accampare alcun diritto per il passaggio ad effettivi e che anzi dovranno firmare una [illegible] all'atto della partenza, nella quale si obbligano a sottomettersi a tutte le disposizioni della predetta circolare.

L'imperatore Guglielmo parte per Corfù

VENEZIA, 27. — L'imperatore Guglielmo è partito stamane per Corfù a bordo dello yacht [illegible] Hohenzollern.

Tutte le autorità civili e militari erano al pontile di [illegible] numerosa folla gridante [illegible].

Allorchè l'Hohenzollern ha tolto gli ormeggi la musica ha intonato [illegible] germanico e poscia [illegible] fra [illegible].

L'on. Giolitti parte per Cavour

ROMA, 27. — L'on. Giolitti [illegible] partito ieri sera per Cavour.

[illegible] a salutarlo alla stazione [illegible] Cute del Consiglio Salandra, vari ministri ed ex ministri, senatori deputati e notabilità parlamentari.

Un' interessante primizia
Il testo del programma Salandra

ROMA, 27. — Ecco nelle [illegible] generali il testo del programma sulla cui base l'on. Salandra ed i suoi [illegible] avrebbero trattato:

Lealtà e imparzialità dello Stato verso tutte le [illegible] parti politiche nelle pubbliche amministrazioni [illegible] sorveglianza da parte dei Prefetti [illegible] amministrazioni [illegible] rispetto alla libertà del lavoro ed alla libertà [illegible] contro gli [illegible] sempre e contro il boicottaggio [illegible] provvedimenti [illegible] progetto [illegible] del ministro Giolitti [illegible] della tassa complementare sulla [illegible] sulle successioni [illegible].

[illegible] minimo tassabile fino a [illegible] 10 mila lire, preparazione dell'imposta sul reddito [illegible] adozione [illegible] proposta Sonnino [illegible] alla ricerca della paternità [illegible] modificazione effetti [illegible] caso di annullamento di un [illegible] monio [illegible] la Daneo integrato dal progetto Crenaro [illegible] alla carriera [illegible] stipendi dei professori, riforma dell'insegnamento secondario [illegible] zione integrale dei progetti militari Spingardo, piano delle costruzioni navali [illegible] rappresentanze [illegible] sugli infortuni [illegible] istituzione dei probiviri [illegible] mento del contributo alla [illegible] maternità [illegible] trasformazione di [illegible] di un ramo speciale della Cassa Nazionale di Previdenza, ripresa [illegible] trattative con i ferrovieri con probabile modifica delle [illegible] ordini di servizio, [illegible] l'insegnamento professionale particolare riguardo all' [illegible] pratica di agricoltura, schema di disegno di legge sull'istituzione [illegible] funzionamento dei consorzi per le bonifiche nel mezzogiorno ed eventuale sostituzione degli organi statali agli enti locali, promessa nel piano di modifica nel prossimo triennio per acceleramento nelle [illegible] meridionali 120 milioni [illegible] prossimo quadriennio [illegible] graduale degli zuccheri [illegible] fabbricazione e un [illegible] doganale a scalare nel primo triennio, esperimento di colonizzazione in Libia. Sono riservati anche emendamenti ai progetti finanziari.

Per il personale della magistratura e delle cancellerie e segreterie giudiziarie

ROMA, 27. — Prossimamente sarà distribuito alla Camera il disegno di legge riguardante le disposizioni del personale della magistratura e delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie. Con l'articolo 5 la tabella del personale della magistratura è modificata come segue. Sono aumentati diciotto posti nel ruolo di consiglieri di Corte di Appello di 3. categoria, di 15 posti quello dei giudici di prima classe ed il quadro di seconda categoria, di venti posti nel ruolo dei giudici di terza categoria [illegible] posti per ogni ruolo delle rispettive [illegible] ali e di 100 [illegible] ferie e supplenze. La [illegible] parità organica della carriera [illegible] tine del Ministero di Grazia [illegible] tizia e ammentata di sessanta posti da ripartirsi nei vari gradi [illegible] alla legge trenta giugno 1907. Questa [illegible] stituzione agli uffici giudiziari [illegible] ogni tanto aggiunti di cancelleria dei dicasselle ex ufficiali che [illegible] 1310 sono destinati al centrale e all'ufficio della statistica [illegible] giudiziaria. Quindi [illegible] una [illegible] [illegible] Ministero.

Il restante lavoro della Giunta delle Elezioni

ROMA, 27. — [illegible] riprenderà durante il periodo della crisi [illegible] il nuovo ruolo per le [illegible] non pubbliche delle elezioni [illegible] estate e provvederà nelle riunioni [illegible] comitato segreto a convalidazione [illegible] della contestazione delle [illegible] elezioni sulle quali la Giunta ha ancora espresso [illegible] zione.

La Giunta del Bilancio

ROMA, 27. — [illegible] Giunta di bilancio [illegible] per approvare alcuni ordini del giorno [illegible] di spesa [illegible] relazione dell'on. Di Palma [illegible] bilancio della Marina.

L'on. Di Bagnano nuovo Questore della Camera

ROMA, 27. — Vacante il posto di Questore della Camera per la nomina dell'on. Visocchi a Sottosegretario di Stato ai LL. PP., a Montecitorio da parecchie parti è sorta spontaneamente la candidatura dell'on. Marchese di Bagnano a Questore. Le qualità [illegible] napoletano sembrano fare [illegible] con quelle dell'altro Questore, on. Nofrio, col vantaggio che questo essendo settentrionale, on. Di Bagnano supplirebbe [illegible] egualmente il meridionale che v'era prima. La Questura è una specie di Governo della Camera e la divisione resa [illegible] le sembra non faccia male. La [illegible] ventù, la squisita cortesia [illegible] tore energico, le simpatie [illegible] tutti tutti i settori, sembrano [illegible] rare all'on. Di Bagnano [illegible] onorandolo, e forse consiglieranno il [illegible] Ministri non porre candidature [illegible] propria per non dividere subito la [illegible] opposizione senza ragione [illegible].

Il consiglio delle donne in Roma

ROMA, 27. — Dal 5 al 14 del prossimo maggio [illegible] terrà in Roma la sessione quinquennale del Consiglio Internazionale delle donne. Immediatamente dopo l'assemblea generale del Consiglio Internazionale delle donne sarà tenuto in Roma dal 14 al 21 maggio un congresso femminile internazionale.

Rivive l'antica Roma

ROMA, 27. — [illegible]

Completa statizzazione delle scuole primarie

ROMA, 27. — Alla Camera [illegible]

Una gara pel "Teatro Quirino,,

ROMA, [illegible]

Raya Lori [illegible] Lina [illegible] dere parlano [illegible] Nazzari ma pure [illegible] la una parte i fratelli Bonetti stati [illegible].

Luigi Cesana, Edoardo [illegible] Roberto Vitaloro, Luna e altra parte [illegible] Lido [illegible] [illegible] [illegible] complesso di miglioramenti [illegible].

La morte dell'on. Maganzini

ROMA, 27. — [illegible] breve malattia l'on. [illegible] collegio di S. Arcangelo di [illegible] del [illegible] sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici.

Era uomo di [illegible].

Congresso navale a Genova

GENOVA, 27. — Dal 3 al 7 [illegible] a Genova sarà tenuto il [illegible] cui parteciperanno le rappresentanze delle Associazioni navali che in Italia s'interessano alle cose della Marina. Il Congresso sarà presieduto dall'on. Bettolo e si occuperà nei cinque giorni di cinque speciali argomenti attinenti alle cose del mare, difesa militare, situazione [illegible] marittima, [illegible] mercantile, emigrazione, industria del mare.

Corsa per quattrocento cannonieri

ROMA, 27. — Il Ministero della Marina ha aperto un concorso per 400 allievi cannonieri.

L'accordo per le concessioni ferroviarie nell'Asia Minore

ROMA, [illegible]

Dall'Estero

L'imperatore Guglielmo a Trieste

TRIESTE, 27. — [illegible] partito l'*Hohenzollern* [illegible] *Breslau* e dalla [illegible] bordo l'imperatore [illegible] bastimento [illegible] Alle [illegible] [illegible] ave[illegible] [illegible] [illegible] [

LA PAGINA DELLA DOMENICA

Nel Tempio d'Euterpe

Istantanee di Adolfo Resplendino

[illegible] perché non abbia [illegible] vere equilibrati si tratta di un [illegible] verso i settanta sonetti, [illegible] spigolo, pieni di arguzia e di [illegible] settanta vere e proprie foto- [illegible] bianco, in cui sfila dello [illegible] di Resplendino. Ha colpito [illegible] di questi personaggi [illegible] delle favole dei paroscen- [illegible] teatro intorno al teatro [illegible] fotografo, questi sonetti [illegible] in cui, da qua [illegible] [illegible] la sostanza che [illegible] sono dei quadretti [illegible] brandi in quattordici ver- [illegible] personaggio descritto, posto in [illegible] caratteri e tutte le sue qua- [illegible] tutti i suoi difetti, sono messi in [illegible] una arguta ipostasiosi, [illegible] pochi tratti di stile balzano fuori, [illegible] poche battute [illegible] [illegible] italiana.

Ne [illegible] tengono il primo po- [illegible] l'attrezzista del teatro [illegible] dica, l'editore, il pontefice mas- [illegible] possiede le chiavi del tem- [illegible] tiene a battesimo il genio, [illegible], [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli.

. se vince, è un diplomatico sagace, quando perde, diventa una canaglia.

Vengono poi il maestro di canto, grande manipolatore di future celebrità, il maestro concertatore e direttore d'orchestra, il « sostituto », il direttore dei cori, l'agente teatrale. Sentite come è definito l'agente:

Quella sfinge specie di sensale
che tutto fa e disfà senza far niente,
che ha un segretario, un cembalo, un giornale
e una scuola scritture: ecco l'Agente.

Mai può dar della cenere gente
lo pan ch'ei merca come sa di sale,
e quanto è duro, vano, indisponente
lo scendere e salir per le sue scale!

Diverse voci, orribili favelle
mentre il fanno in [illegible] d'audizione
e stonature da vedere le stelle,

cade talor, per legge del taglione,
ai tira un poco a scorticar la pelle
nei concordati sulla provvigione.

Se ella imbandigione regale di Euterpe il direttore d'orchestra è [illegible] lone, il suo sostituto è Lazzaro

. per lui solo le briciole, si rifiuta de sonanti convinti è degnazione se gli capita un osso di Porfirio, uno stinco d'Ermani o della Jone.

Il [illegible] dei [illegible], generalmente vanitoso e modesto, praticando « le plebi de l'ugola » è diventato democratico, in arte e in tutto il resto è un po' [illegible] troppo, invecchia presto, ed è in continua lotta col concertatore in quanto ai tempi.
Schiva gli artisti che si dan dell'aria, coi coristi ha il contegno di rigore... se scherza, scherza con la compromaria.

Dopo i « Patriarchi », vengono i sacerdoti del teatro, il tenore di [illegible] manico, « lo czar della lirica », il vampiro della vigna d'Euterpe, quello che ha mantenuta la carriera degli artisti, a furia di farsi pagare a [illegible] prezzo le « pire » e i « do di petto »: il tenore di mezzo carattere e il tenore leggero, « una voce di [illegible] ».

Ma è per l'appunto lì, santa pazienza, coi sistemi applicabili in giornata, che infierisce di più la concorrenza!

Terza tra le « Sacerdotesse » è il soprano leggero, e il sonetto che la descrive merita di essere riprodotto integralmente.

Chiamala come vuoi: flauto, usignolo, usignola, iperorgano, arpi-essenza
i secentisti stessi han deficienza
d'un'espression che a lei calzi a fa giolo.

Trilli, gorgheggi, picchettati, senza
sostar profonde, quando piglia il volo,
ma non lo pigli che nei pezzi « a solo »
e bisogna aspettarla alla cadenza.

È lo strumento umano meno ridotto
per acutezza e agilità di metro,
la cui custodia ha « fragile » per motto.

Guardala per davanti e per di dietro,
ammirala di sopra e anche di sotto,
ma non toccarla mai, perchè è di vetro!

La gerarchia femminile dei ruoli primari si completa col mezzo soprano, che prende le sue rivincite sulle rivali nelle parti di « paggio », e col contralto, l'anello di congiunzione fra le voci del sesso gentile e quelle del sesso forte.

Degli « Ordini minori » del Tempio fan parte l'« utilità », il comprimario e la comprimaria, il « pertichino », il corista e il professore d'orchestra, tre categorie oramai coscienti e organizzate, un sonetto a parte e dedicato all'arpista, votata a pizzicare per tutta la vita lo strumento di Davide: essa è il faro luminoso delle orchestre, il giglio nascosto in mezzo ai tulipani: per trovarsi un marito, non ha che l'imbarazzo della scelta, guardandosi intorno:

... un buon flauto, un clarin spesso d'attira,
e può anche sposarsi con un corno.

Il suonatore di banda sul palcoscenico è pure un tipo originalissimo e strano al quale forse i profani e gli osservatori superficiali non hanno mai prestata tutta l'attenzione che merita. Esso è riprodotto « al vivo » in questo sonetto:

A far mostra di sè coll'istrumento
sotto spoglie eteròclite costretto,
per dignità, in qualunque abbigliamento
conserva le sue scarpe e il suo colletto.

Lo mandan girellon, senza rispetto,
colle comparse — e quand'è il buon momento,
sovra quel dei coristi il naso eretto,
per veder la battuta, allunga il mento.

Se gli accade talor, giungendo in barca,
che la barca s'incagli o 'l pianti in asso,
filosoficamente il guado ei varca,

senza tòr l'istrumento dalla bocca:
e, con tutto quell'umido da basso,
si stupiscono ancora se poi «scrocca»!

Non vi par di vederlo, il trombettiere egizio dell'« Aida », col colletto « Falstaff » e con gli stivalini di cuoio giallo, abbottonati?

Vorremmo ancora accennare al direttore di scena, al suggeritore, ai giornalisti, ai critici, ai rappresentanti, agli impiegati delle imprese e delle agenzie, ai galoppini, ai « claqueurs », ai macchinista, all'attrezzista, al sarto al parrucchiere, al l'avvisatore, al porta ceste, che non trasporta ceste di melarance o pomidoro, ma bensì:

.... le spoglie d'un popolo canoro
ch'ei trasloca ogni dì con mano amica:
i calzoni di Edgardo o di Lindoro,
le sottane d'Amneris o di Ulrica.

E vorremmo anche dire qualche cosa della comparsa, « rude campion di proletario onesto » chiamato ogni sera a trasformarsi in zerbinotto, in guerriero, in gentiluomo. La galleria ride spesso dei suoi goffi atteggiamenti, ma

a rider si fa presto
provi un marchese a far da ciabattino!

Ma anche la semplice ed arida enumerazione di tutti gli altri « tipi » che completano questa gustosa rassegna del mondo teatrale lirico ci condurrebbe troppo oltre i limiti di spazio che ci sono consentiti.

Moltissimi altri si sono cimentati in queste riproduzioni d'ambiente, con maggiore o minor successo. Il merito vero di Adolfo Resplendino è di avere trovata una forma originale, raccolta ed elegante, per imprigionare entro le chiuse linee di settanta sonetti, settanta figurine, l'una più caratteristica dell'altra, colpendo con mano sicura la debolezza umoristica, visibile di ciascuna. E questo un volumetto di versi che si legge tutto d'un fiato, che si conserva con piacere, che si riapre con diletto.

Che cosa può augurarsi di meglio uno scrittore, un poeta?...

f. m.

La leggenda del pane

Flora chinò il bel volto roseo su quello pallido del bimbo, passò le mani candide e sottili fra i suoi ricciuti bruni sparsi su l'olente guanciale di fieno e in ansia inenarrabile d'amore e d'angoscia, sussurrò
« Come stai? ». —

Silvos spalancò su la sorella i grandi occhi frangiati che un giorno avevan balenato quasi per fuoco e che ora il male — un male sconosciuto e terribile — velava, e respirò affannosamente bruciando il viso e il collo di lei con il suo alito.

— Egli muore, egli muore! singhiozzò la giovinetta prostrandosi sulla nuda terra e dal fondo de la capanna le rispose un altro pianto più profondo, più immenso quasi che pareva racchiudere in sè tutto lo spasimo de l'umano dolore: era la madre il cui pianto a poco a poco « si fe parole »:

- Egli muore! Ieri ha respinto la coscia d'agnello che il padre aveva per lui ucciso a frecciate, questa mattina ha rifiutato le frutta che il fratello Vedes aveva raccolto arrampicandosi per le piante più alte; or ora ha ritorso le labbra dinanzi al pezzo di cinghiale che gli avevo arrostito a fuoco lento attraverso lo spiedo: niun cibo lo attira, egli non mangia più! Egli mi muore così bello, così giovane! era svelto e robusto come i cerbiatti de la foresta!

E le parole tornarono pianto.

Flora si chinò ancora su Silvos, lo ravvolse nelle pelli, gli accomodò l'erbe sotto il capo e lo pregò con la sua voce che sapeva di carezze, di mangiare qualcosa, ma il bimbo schiuse le labbra per mormorare che le frutta erano insipide e che la carne sapeva troppo di sangue.

La fanciulla uscì da la capanna per non urlare il suo dolore dinanzi a la madre, e vagò qua e là per la natura intricata e rigogliosa, quel l'antica e selvaggia natura che a noi nati ad epopee novelle, pare la cornice di una sola divina leggenda.

Il sole rifulse su la sua groppa chioma d'oro che le scendeva per le membra, ricoprendola tutta e servendole quasi da peplo, e trasse balenii dal suo occhio azzurro e colmo di lacrime... Ella ripensò le corse fatte col bimbo, le pigne raccolte, le more trovate, l'audacia di Silvos che già sapeva maneggiare l'arco e lanciare i dardi acuminati. Silvos ch'ora moriva perchè nel gran mondo non v'erano che cibi insipidi o che sapevan di sangue. Oh trovare qualcosa che nutrisse e che fosse dolce, tepido, fragrante!

S'era sperduta in una landa deserta ove le ortiche crescevano qua e là a fasci; le lacrime incoscientemente le scendevano per le gote di rosa... stanno: le stille vive spremute dal fraterno affetto, cadendo sul suolo si trasformavano in piccoli semi bruni bilunghi, e cosa più strana ancora, sotto quella nuova e dolente pioggia, i ciechi si gonfiavano, si rompevano, germoglivano.

Flora vide crescersi da torno un mare verde di piante piccole ed esili, frusciantì al passare del vento: si chinò su gli steli che al contatto della sua chioma bionda, come tocchi da un raggio possente, divennero pur essi biondi e fiorirono e la sommità una spica colma e racchiusa.

Flora passò le dita su le reste acute e raccolse nel cavo della mano il grano che ne uscì, lo stridolò con forza fra due pietre, e la polvere biancheggiante che ne ottenne mescolò un po' d'acqua limpida, raccolse poi un po' di sterpi che accese strofinando i legni secondo la maniera selvaggia, due legni, e alla fiamma viva fece cuocere la pasta che aveva formata.

E subito nell'aria, sotto il sole, si diffuse una fragranza nova, sovrissima che Flora aspirò avidamente, pensando a qualcosa di lontano, d'indefinito ch'ella non seppe spiegarsi, ma ch'era divino sogno di pace e d'amore. E corse a portare il novo cibo al fratello in un delirio di gioia ch'era ebbrezza sublime di vittoria.

Il vento raccolse l'altro grano che nelle spiche era rimasto e lo sparse pel mondo, per ogni piano, per ogni colle, per ogni radura, ad ogni uomo; e l'uomo seppe così procurarsi un cibo non insipido e non cruento, il cibo nato da l'ansia e cresciuto al pianto fraterno, reso biondo e maturo dal possente raggiare de la gran luce d'amore.

Ora il vento passa fremente fra le spiche ove i cani fioriscono azzurri come gli occhi di Flora e canta l'eterna divina canzone: l'uomini.

« amate
il mondo è bello e santo è l'avvenir! »

OLGA VISENTINI

Varietà e Curiosità

Chi ha scoperto l'America?

Continuano le indagini sull'origine della scoperta dell'America sul cui suolo, Cristoforo Colombo, pare non sia stato il primo ad approdare.

Abbiamo altra volta parlato di tracce di origine buddistica trovate in America: ora un'opera, scoperta recentemente, di un bronzo chiamato Hui-Sen e vivente nel sesto secolo dopo Cristo, permette di supporre che l'America « sia conosciuta dai Cinesi.

Essi la conoscevano sotto il nome di Fusang o Fusu, e i loro calcoli la ponevano a levante dell'Asia.

Di più, questa stessa cronaca dichiara che nell'anno 453, cinque preti buddisti, s'imbarcarono per Fusu e arrivarono al Messico, ove insegnarono agli indigeni la loro religione, costruirono dei templi e arricchirono il paese dei loro mostruosi idoli.

Si trovano infatti nel Messico moderno delle tracce della civiltà mongola: esiste nella Maddalena la statua di un dio che non somiglia affatto alle statue messicane e che rassomiglia ai grotteschi dei cinesi. Il suo nome è Wesi-Picoha e pare di fattura cinese.

Alcuni francesi stanno ora ricercando di stabilire se i Romani non avessero visitato il Perù, dove le strade sembrano avere una grande rassomiglianza con le vie romane così comuni in Europa.

Comunque, tutto ciò non menomerà punto la gloria del grande navigatore genovese, perchè ai suoi tempi nessuno aveva notizia della grande e misteriosa terra americana, e la sua sublime audacia aveva ed avrà sempre tutto l'immenso civile valore che la storia le ha attribuito.

La buona creanza

La buona creanza non è sempre osservata dagli uomini del giorno d'oggi e i vecchi, nonchè gli uomini di media età, sono sempre pronti ad invocare il buon vecchio tempo in cui si era onesti, gentili, ben educati.

Ecco in proposito un [illegible] da tavola, pubblicato [illegible] stampa nel 1642:

I signori ufficiali sono pregati:

1. — Di non cullarsi sulle loro sedie e di non far rumore con esse.
2. — Di non bere con la bocca piena e di asciugarsi i baffi prima di bere.
3. — Di non mettere le mani nei piatti e di non gettare ossa sotto la tavola.
4. — Di non leccarsi le dita, di non sputare nei piatti, di non soffiarsi il naso nella tovaglia.
5. — Di non bere bestialmente.

Ora, questo regolamento non è fatto proprio per dare ragione ai vecchi: anzi dimostra che gli uomini d'altri tempi non erano proprio tutti ben educati.

L'attività della Cassa Nazionale infortuni

Con il 2° numero del « Bollettino Ufficiale », la Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro entra decisamente nel campo delle manifestazioni di attività scientifica, che è tra le principali parti del programma della nuova Amministrazione del nostro maggior istituto assicuratore.

Dobbiamo segnalare, oltre il resoconto delle prime sedute del Collegio di Consulenza Medica Centrale, composti di insigni scienziati, con il concorso de' quali si è inaugurato in Italia un Consesso di altissimo valore che sarà di grande giovamento ai fini che la Cassa Nazionale Infortuni si è prefisso di raggiungere nel campo delle assicurazioni sociali, un dotto articolo del Prof. Luigi Bernacchi su « *L'estensione della legge infortuni alla Libia in rapporto alla medicina infortunistica* ».

Nel testo del « Bollettino » sono riprodotte le *Norme regolatrici delle assicurazioni infortuni in Libia*, con i relativi Decreti Regi e del Ministro delle Colonie.

Il Prof. Bernacchi dimostra che l'estensione della legge infortuni alla Libia, presenta tutto il valore di un *esperimento sociale* per la soluzione di alcuni punti controversi nella pratica della legge infortuni. Difatti nella Libia, si attua il monopolio dell'Istituto assicuratore, affidato alla Cassa Nazionale Infortuni, si introduce l'obbligatorietà del giudizio arbitrale per la soluzione delle controversie in materia di liquidazione delle indennità; si estende l'obbligo delle cure dalle prime ed immediate a quelle che garantiscono la guarigione delle lesioni da infortunio, disponendosi che le cure stesse sieno eseguite dalla Cassa Nazionale Infortuni..

L'Italia col provvedimento legislativo ora riassunto si è messa alla testa delle nazioni colonizzatrici nel l'applicare ai suoi sudditi le provvidenze moderne dell'assistenza sociale.

Il « Bollettino », che è diffuso gratuitamente, contiene anche interessanti rubriche, come il Notiziario, i cenni di articoli e di studi notevoli in materia di previdenza sociale e di infortuni sul lavoro, le Note Bibliografiche, ecc.

Il congresso della risicultura a maggio

ROMA, 27. — Finora si sono celebrati quattro Congressi internazionali di risicoltura in Novara nel 1901, in Mortara nel 1903, in Pavia nel 1906 ed in Vercelli nel 1912. Il V Congresso internazionale di risicoltura si terrà a Valencia in Spagna nella seconda quindicina di maggio 1914. In tale occasione saranno organizzate delle escursioni agricole. Alla stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli è stato affidato dal Comitato esecutivo l'incarico di raccogliere ed organizzare le partecipazioni degli studiosi e dei risicoltori italiani a questo Congresso.

---

21 Appendice della « Nuova Italia » 21

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

[illegible] per una associazione cattiva di [illegible] idee, non potè impedirsi dal pensare che quella creatura umana fosse Gaspare, il quale avrebbe dovuto « prendere servizio » la mattina dopo, addetto allo scarico di quei vagoncini colmi di pietrame giallastro.

Ma il sole, improvvisamente, scomparve dietro certe nuvole enormi color [illegible] cotto, scaturite con furia non [illegible] dall'orizzonte nascoso dietro le colline.

Elena uscì lesta dalla stazione, temendo di essere colta dalla pioggia, ancora una volta. Il vento ricominciò acuto, tagliente, gelido. Ella dovette coprire il bambino con lo scialle di lana rossa buttato di traverso sulle [illegible] anche.

Videro le prime goccie, quando Elena entrò nella sala grande dell'Albergo del Commercio, dove Gaspare già seduto a tavola, la aspettava.

— Piove ancora! — disse Elena deponendo il bambino sopra una poltroncina — maledetto paese!

— Dove sei stata?

Fino alla stazione.

Ho conosciuto il mio capo squadra: il signor Rattone un uomo brutalissimo e che deve anche essere malato. Domani mattina alle sei mi presenterò all'ingegnere Suardos.

Poi, Gaspare descrisse alla moglie la figura fisica del capo squadra. Ed Elena riconobbe subito l'omaccione che l'aveva veduta allattare Gastone, sul ponte del Taro. Non parlò di quel l'incontro e sedette, pallida e muta, di fronte a Gaspare.

Così cominciò per Gaspare Contardi la vita affannosa della miseria, della privazioni, della disperazione.

Egli si alzava alle cinque, tutte le mattine; e Michelaccio lo aspettava nell'androne, per fare insieme i tre chilometri di strada che li dividevano dalla fabbrica.

Elena si alzava tardi, non dovendo pensare che a sè stessa, poichè ancora non aveva avuto il coraggio di togliere il latte al bambino. L'allattamento copioso sembrava rinvigorire la sua bellezza dolce e languida. E mentre il bambino diventava sempre più pallido, nè ancora a due anni, si reggeva sulle gambe lunghe e sottili, le carni di Elena apparivano come soffuse di una lieve tinta di rosa, più quando il cielo era scuro e minacciava pioggia o nella stanza dei Contardi la luce fredda e lenta, sembrava ingallire tutte le cose.

Una mattina Giovanni Rattone incontrò sulla strada di Bedonia, Elena Contardi. E questa volta si fermò a salutare, presentandosi alla donna con un'aria di superiorità mal celata da un sorriso indulgente che gli contraeva la bocca grassa e umida, ad una smorfia comica e tragica insieme.

- Lei è la moglie di Gaspare Contardi non è vero? Un bravo ragazzo quel Gaspare. Un po' vivo di carattere, direi quasi violento: ma, ripeto, buonissimo in fondo e che deve, mi immagino, volerle molto bene.

Certo — rispose Elena, turbata dagli sguardi lascivi del Rattone anche io..

— Anche lei? — chiese l'omaccione ghignando — anche lei, che cosa?

Voglio bene a mio marito.

E' naturale. Dovrebbe, ecco, essere naturale.

Buon giorno, signor Rattone.

Arrivederla!...

Così Giovanni Rattone cominciò a circuire Elena di tutte le insidie volgarissime del suo desiderio, di tutti gli agguati della sua concupiscenza senile.

Elena dovette, una sera che Gaspare era andato a presiedere un'adunanza della Lega di resistenza, impedirgli, a viva forza, di entrare in casa. Poi, era sopraggiunto Michelaccio ed il capo squadra se ne era andato senza salutare nessuno, borbottando ingiurie e minaccie.

— Che cosa è venuto a fare pur quell'animale? — chiese Michelaccio ad Elena Contardi.

— Ma non so... — rispose, balbettando, la donna tutta pallida e tremante.

- Ah non lo sapete? Ebbene ve lo dirò io.. E poi non c'è bisogno di tanti ragionamenti. Quel mascalzone vuol rovinare Gaspare, non è vero? Che cosa vi ha offerto, fino ad oggi? E' venuto per conto suo, o per conto dell'ingegnere?

— Quale?

— L'ingegnere Suardos, per dio santo, il padrone della fabbrica, il vostro marito, di tutti noialtri: non sapete?

Giovanni Rattone da una quindicina d'anni, da quando l'ingegnere aveva collocata, al Borgo, la prima pietra della sua fabbrica di cemento, serviva il suo padrone, in tutte le faccende più vergognose. Egli, poi, si accontentava delle briciole che cadevano dal piatto: manicaretti ancora gustosi, poichè l'ingegnere, in fondo in fondo, non faceva che assaggiare, l'intingolo e lo abbandonava subito, o quasi, certe volte senza toccarlo neppure.

Parlavano di una sua imperfezione misteriosa, che gli impediva di prender moglie: e le donne oneste del Borgo lo avvicinavano, quindi, senza timori; e gli uomini che non avevano rapporti con la fabbrica dei cementi, amavano deriderlo, burlarsi di lui quando lo vedevano passare accompagnato dal fido Rattone, occhieggiando alle femmine che gremivano le vie e le piazze del Borgo, nei giorni di fiera o di mercato.

Molte sciagurate avevano ceduto alle offerte del Rattone. Si parlava di un certo salottino della fabbrica, dove l'ingegnere si ritirava la sera con le sue vittime una magnificenza per il lusso del mobilio e la ricchezza delle tappezzerie, delle cortine: un luccichìo di sete di rasi, di velluti, di specchi: una morbidezza traditrice di tappeti, di divani, di poltroncine, di sedie a sdraio oscillanti come amache.

(*Continua*)

Cronaca di Tripoli

Spunti di Primavera

S. Giuseppe e le relative zeppole è passato da un pezzo e la primavera ha fatto definitivamente il suo ingresso nel cielo, nei prati, nel profumo dell'aere. A Tripoli la primavera naturalmente si sente in modo speciale. Anche la primavera ha il carattere coloniale che hanno tutte le cose, quindi un altro profumo, una temperatura più elevata, una varia estrinsecazione di sentimenti nell'animo di chi vi abita.

Al caffè Savoia la vita si svolge la sera con una festività caratteristica, sebbene manchi ogni attrattiva musicale o cinematografica, e nonostante le chiaviche del Genio Civile che non si riposano un istante dal loro lavoro di olezzanti emanazioni gassose. Le buone famiglie borghesi, i giovanotti sentimentali ed azzimati nella loro elegante ricercatezza del nodo della cravatta e delle scarpette con relativa protuberanza finale, le signorine chiassose come uno sciame di vespe imbestialite si recano colà a passare... molto tempo fra un caffè e un tamarindo, un gelato e edificante oziezza delle non numerabili bastanza sullodate chiavi che.

Via Azizia è il centro delle passeggiate di coloro che preferiscono camminare allo stare seduti, portando a spasso i loro vestiti leggieri e infarinandosi le scarpe colla polvere che il Municipio non vuole assolutamente spazzare. Vi si vedono delle coppie sentimentali, di tanto in tanto, e poi talvolta passare, rapido come un fulmine un distinto chiarito, co. calzoni bianchi come modestie di bucato o un non meno distinto ingegnere, il quale, infischiandosi della caldura della stagione, non si decide a cambiar pelle e porta a spasso il suo meraviglioso cappello e regolare e dalle dimensioni rispettabili, nonchè il suo mantello greve che gli serve, si dice, anche di coperta da letto.

Davanti al caffè Copelli c'è il riposo. Veramente là c'è come una succursale del Circolo militare. Molti ufficiali; e fra tutti, meravigliosi specano un bruno nobilissimo tenente di cavalleria che non cede da vanti a nessuno per bellezza, e un altro bruno (un po' meno però tenente di fanteria che non cede per la sua eleganza senza contare che molte volte la nostra vista viene deliziata da un bellicoso pappafico e da una scolapiea barba incolla

Gli arabi girano poco di sera. Dove vivono essi? In casa certamente no. La casa è calda in questa stagione. Ma essi sono schiavi probabilmente di altri bisogni che la stagione sviluppa nei loro genesici istinti e preferiscono dedicare le loro serate a quella dea che ha retto, regge sempre e sempre reggerà i destini degli uomini.

Intanto il cielo purissimo è luminosamente splendente colle sue stelle vivacissime e tremule nell'immenso spazio. O firmamento!

Che si fa, che si dice, che succede tratta sullo sfondo di Suk el Turk la dove una strada è stata posta sottosopra dal benevolo interessamento dei sovraintendenti alle chiaviche?

Ma la notte è arrivata! Silenzio, signori. Passa una coppia... una guardia indigena e una guardia italiana fraternamente congiunti. Un ufficiale che cammina silenzioso fa risuonare gli speroni sul piantito perchè ha visto una femminea figura in lontananza. Un architetto rispettabile passa a fronte alta in cerca di avventure, e infine un cavaliere, simpatico e gioviale, girando a mezzo collo il suo bastone sulla testa bassa tanto gli pesa.

La primavera è arrivata. Peccato che quel profumo che si sente in Patria qui ha un odore più acre. Mi pare non vuol dire. Tutto qui ha odore più acre, anche l'attività della «Primavera libica» è più acre, più affannosa, più viva nell'opera del suo Comitato.

La bandiera al ricreatorio della Menscia

Domani, domenica, come abbiamo già detto nei giorni scorsi le dame tripoline consegneranno il gagliardo tricolore, agli allievi dell'Educatorio della Menscia.

La cerimonia si svolgerà alle ore 16.30 precise.

Reclami del pubblico

Egregio Sig. Direttore.

Questa mattina, uscendo da casa, passando per la Via Hamet el Garian vidi che sulla terrazza della casa N. 170-172, un barracano [illegible] allo scopo forse di farlo asciugare, stava posto sui fili elettrici.

Molto pericoloso questo atto, perchè persona che l'ha deposto, poichè potrebbe ricevere una tale scossa da stramazzare al suolo, è pericoloso maggiormente nel ritirarlo poichè facilmente succederebbe un contatto da un filo all'altro.

Ora raccomando una grande vigilanza acciò questi fili sieno sempre liberi da ogni indumento se si vuol evitare qualche grave disgrazia.

Ringraziando, mi creda...

G. G.

* * *

Egregio Sig. Direttore.

Ieri sera, uscendo dal Cinematografo Savoia, all'ultima rappresentazione poco è mancato che non rimanessi investito, unitamente alla mia signora, da una carrozza pubblica che galoppava come se fosse stata in gara a S. Siro od al Parco, e non era che il cavallo fosse infuriato, ma perchè il cocchiere lo frustava a sangue.

La carrozza portava il numero 87.

Non esiste dunque a Tripoli un regolamento che obblighi i cocchieri a procedere ad un passo regolare?

Grazie ed ossequi.

Un assiduo

"Primavera libica"

Questa sera, sabato alle ore 21.15 riunione del Comitato. Si prega di non mancare.

Un calcio di cavallo

Ieri veniva medicato all'ospedale civile Vittorio Emanuele III Ottavio Buccetto di 44 anni da Novara, per aver ricevuto un calcio da un cavallo, che gli causò una contusione alla coscia sinistra.

Si ribella alla forza pubblica

Ieri l'agente indigeno Belgassem ben Ferhat di anni 28 nativo di Zavia procedendo all'arresto di un ebreo questi si ribellò venendo anche a via di fatto e ferendolo con un coltello alla mano destra.

La solita zuffa

Iersera il mussulmano Bacir Haz Mohamed Sceik di 50 anni da Tripoli per ragioni di interesse venne a diverbio con un suo correligionario.

Dalle parole passarono ai fatti e messo mano ai coltelli si avventarono l'un contro l'altro.

Il Bacir finì col riportare diverse ferite, per le quali dovette ricoverare all'ospedale.

Delinquenza precoce

Il ragazzo Samuele Loriente di Francesco di 11 anni tripolino, ieri per frivoli motivi questionava con un suo coetaneo arabo dal quale si buscò tale una tremenda bastonata all'addome, che dovette ricorrere all'opera dei sanitari dell'ospedale civile.

Ancora infortuni sul lavoro

Gli infortunati di oggi sono Giovanni Pozzan di Pietro di 36 anni da Vicenza, operaio presso la Ditta Belmonte, Ettore Moneta di Romeo di 19 anni pure da Vicenza meccanico alla lavanderia militare, e Beniamino Debach di 18 anni da Tripoli.

Furono tutti medicati all'ospedale civile e dichiararono di essersi feriti sul lavoro.

La teppa

Fatma ben Mohamed el Bacir di 22 anni ospitata nella casa di tolleranza di Sciara Sidi Omran 102, ieri invece di baci e tenere carezze, per un alterco avuto con un ignoto visitatore si buscava una coltellata al viso, sfregiante la guancia destra con un taglio verticale.

La povera Fatma sanguinante e piangente riparava all'ospedale civile dove venne medicata dal sanitario di guardia.

Porterà per tutta la vita il segno indelebile impressole sul viso dal teppista.

Societa "Adria"

Il piroscafo «Tisza», della Regia Ungarica Società anonima di Navigazione marittima *Adria* con sede in Fiume Agenzia di Tripoli Libia, al comando del capitano Blazevich atteso qui il 29 corrente da Trieste, Fiume, Spalato (facoltativo), Bari, Siracusa, Malta, Bengasi, Misurata (facoltativo) ripartirà lo stesso alle ore 12 per Sfax, Susa, Tunisi, Malta, Siracusa, Catania, Trieste accettando passeggieri per [illegible] Alger, Oran, Gibilterra, Tanger, Lisbona, Barcellona, Malaga, Mazagran, Malaga, Valencia.

Per informazioni rivolgersi alla Ditta Fratelli Gadzinski provvisoriamente in Strada Sidi Dargut N. 56.

I TEATRI

Al Politeama

I.ª Stagione lirica a Tripoli

Aprile - Maggio 1914

Compagnia d'opera Italiana — diretta dai Sigg. Palomba e Grignani.

ELENCO ARTISTICO

Tenori: Fausto Castellani, Antonio Grignani, ed altro da destinarsi.

Baritoni: Marcolini, Martellato, Nava.

Bassi: Giovanni Lagnasco, Carlo Ranna, Giulio Brocchi, (tenore utilità).

Soprani: Giuseppina Piccoletti Anda Gonzaga, ed altra da destinarsi.

Mezzi soprani: Anna Gramegna, Margherita Grignani, Amelia Pierotti, (comprimaria).

Maestro e concertatore d'orchestra e direttore: **Domenico Cortopassi.**

Maestro sostituto e direttore dei cori **Antonio Scalabrini.**

Trenta professori d'orchestra suggeritore Maestro **Teobaldo Bronzini.**

Trentaquattro coriste.

Vestiario della casa Bernardini di Roma. Scenario delle case Spezzaferro e Soriani.

REPERTORIO

Tosca — Madama Butterfly — Bohème (Puccini) — Otello — Aida Norma Trovatore Rigoletto Traviata Puritani Sonnambula Don Pasquale Barbiere di Siviglia La Favorita, Lucia di Lammermoor, ed altri da destinarsi.

Proprietà della Casa Ricordi e C. di Milano.

Prezzi d'abbonamento a N. 15 rappresentazioni (pari o dispari)

Palchi 1. fila dall'1 al 9 destra o sinistra	L. 180
Palchi di 1. fila N. 10	L. 225
Palchi 1 fila A B	L. 255
Palchi di 1. fila prospetti	L. 300
Palchi proscenio pianterreno con retropalco	L. 375
Barcacce (destra o sinist.)	L. 270
Poltrone	L. 60
Poltroncine	L. 30

Ingresso L. 1.50 (militari bassa forza e ragazzi L. 1.00).

Tutti coloro i quali desiderano l'abbonamento per poltrone o palchi per quindici o trenta rappresentazioni, devono affrettarsi a farne richiesta all'Amministrazione del Teatro.

Essendo molte le richieste d'abbonamento le prenotazioni ai palchi e poltrone per la PRIMA RAPPRESENTAZIONE non potranno aver luogo che il 10 aprile corr.

Agli abbonati delle 30 Rappresentazioni sconto del 10 %

Il botteghino del teatro è aperto dalle ore 10 ant. per prenotazioni e abbonamenti.

La prima rappresentazione, sarà data sabato 11 aprile.

EDEN

Da domani, domenica

nuovo interessante programma

Spettacoli del 28 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso:

Ore 21: «San Giovanni Decollato.

Domani: Ultima rappresentazione in addio della Compagnia con «I Mafiosi».

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà

CINEMATOGRAFO SAVOIA

L'angelo che redime

CINEMATOGRAFO ITALIA

La legge del cuore.

Foot ball Club

Domani domenica alle ore 16 sul campo del Tripoli Foot-Ball Club avrà luogo un'amichevole incontro tra la prima squadra di detto Club e la prima dell'Henni Foot Ball Club.

La partita si prevede molto interessante dato che anche le squadre sono formate da ottimi elementi.

La squadre scenderanno in campo nella seguente formazione:

Tripoli Foot-Ball Club: Fabbri, Cardella, Bonanno, Hassan, Mascero Salvaneschi, Chiabotti, Nahum, Sinigaglia, Onnino, Bodrati.

Henni Foot-Ball Club: Baldassarre, Cerasini, Nandi, Merlak, Chircop, Callus, Ciclone, Salerno, Ebe, Corini, Grasso.

N. B. Dalle ore 15 farà servizio i soliti camions per il trasporto del pubblico.

Partenze

Passeggieri partiti il 26 marzo col piroscafo Piemonte *per Sfax.*

Mastrobattista Battista, Falsetto Raffaele, Amato Amanzio, Ing. Bandieramonti, Usai e moglie, Prof. Manfredi.

* * *

Passeggieri partiti il 26 marzo col piroscafo Entella *per Siracusa*

Benvenuta Grasso, Camilleri Vincenzo e Francesco, Di Gregorio [illegible].

* * *

Passeggieri partiti per Siracusa con piroscafo «Menfi» il 28 marzo.

Emmolo, Strano, Alaisio, Riccobono, Basso, Berenti, Lodolini, Messi.

PER LE SIGNORE

L'esposizione dei modelli, abiti, blouses e novità parigine della Ditta P. Lucchini & C. di Milano avverrà all'Hotel Savoia nei giorni 30 - 31 marzo e 1 - 2 aprile.

Programma musicale

da eseguirsi domani al Caffè Savoia dalle 17 alle 18.30

[illegible]

5 De Nardis - Ouverture Sfacia 1911

Cambiamento dell'orario dei treni

[illegible]

PARTENZE DA TRIPOLI - AZIZIA

TRIPOLI Sm. parte ore 6.20.
Tripoli C. ore 6,42.
Gargaresch ore 6,48.
Gheran (bivio) ore 7.4.
Mesciasta ore 7,20.
Angila ore 7,38.
Suani Beni Adem ore 7,50.
Miamin ore 8,9.
Um El Adem ore 8,27.
AZIZIA arriva ore 8,43.

TRIPOLI Sm. parte ore 15,00.
Tripoli C. ore 15,42.
Gargaresch ore 15,48.
Gheran (bivio) 16,5.
Mesciasta ore 16,25.
Angila ore 16,50.
Suani Beni Adem ore 16,52.
Miamin ore 17,9.
Um El Adem ore 17,25.
AZIZIA arriva ore 17,43.

PARTENZE DA TRIPOLI - TAGIURA

TRIPOLI Sm. parte ore 6.
Cavalleria ore 6.
Fornaci ore 6,10.
Sgdeida ore 6,34.
Mellaha ore 6,44.
TAGIURA arriva ore 6,58.

TRIPOLI Sm. parte ore 15.
Cavalleria ore 15,6.
Fornaci ore 15,19.
Sgdeida ore 15,34.
Mellaha ore 15,44.
TAGIURA arriva ore 15,58.

PARTENZE DA TRIPOLI - ZANZUR

TRIPOLI Sm. parte ore 6.4.
Tripoli C. ore 6,52.
Gargaresch, ore 7,8.
Gheran (bivio) ore 7.24.
ZANZUR arriva ore 7.41.

TRIPOLI Sm. parte ore 15,40.
Tripoli C. ore 15,52.
Gargaresch ore 16,8.
Gheran (bivio) ore 16,25.
ZANZUR arriva ore 16.42.

PARTENZE DA TRIPOLI-AIN-ZARA

TRIPOLI Sm. parte ore 7.
Cavalleria ore 7,6.
Fornaci ore 7,19.
AIN ZARA arriva ore 7,36.

ARRIVI A TRIPOLI DA AZIZIA

AZIZIA parte ore 6.
Um El Adem ore 6.18.
Miamin ore 6,36.
Suani Beni Aden ore 6,54.
Angila ore 7,8.
Mesciasta ore 7,24.
Gheran ore (bivio) ore 7,47.
Gargaresch ore 8,4.
Tripoli C. ore 8,15.
TRIPOLI Sm. arriva ore 8,31.

AZIZIA parte ore 15.
Um El Adem ore 15,18.
Miamin ore 15,36.
Suani Beni Adem ore 15,56.
Angila ore 16,9.
Mesciasta ore 16,25.
Gheran bivio ore 16,40.
Gargaresch ore 17,2.
Tripoli C. ore 17,22.
TRIPOLI Sm. arriva ore 17,29.

ARRIVI A TRIPOLI DA TAGIURA

TAGIURA parte ore 8.
Mellaha ore 8,16.
Sgdeida ore 8,26.
Fornaci ore 8,40.
Cavalleria ore 8.[illegible].
TRIPOLI Sm. arriva ore 8.[illegible].

TAGIURA parte ore 17.[illegible].
Mellaha ore 17,48.
Sgdeida ore 17,[illegible].
Fornaci ore 18,12.
Cavalleria ore 18.
TRIPOLI Sm. arriva ore 18,30.

ARRIVI A TRIPOLI DA ZANZUR

ZANZUR parte ore [illegible].
Gheran bivio ore 8,3[illegible].
Gargaresch ore 8,51.
Tripoli C. ore 9.7.
TRIPOLI Sm. arriva [illegible].

ZANZUR parte [illegible].
Gargaresch ore 17,50.
Tripoli C. ore 18.15.
TRIPOLI Sm. arriva ore 18.27.

ARRIVI A TRIPOLI DA AIN-ZARA

AIN ZARA parte ore 8,16.
Fornaci ore 8,18.
Cavalleria ore 8,31.
[illegible]

[illegible]

Cronaca della Libia

Una rissa a Cusabat

[illegible]

e solo allora smisero quando videro cadere ferito e contuso al capo il feritore.

Un incendio a Sliten

[illegible] manifestò un incendio, che in breve distrusse ogni cosa.

[illegible] carabinieri l'incendio fu circoscritto.

Un morso terribile

Ad Homs certo Mohamed ben Gerbi per gelosia di donne venne alle prese col suo rappresentante Muktar ben Ali, e l'azzuffarono.

Ma [illegible] gli asportò mezza [illegible] destro.

I carabinieri hanno arrestato il feritore.

Telegrammi dell'ultim'ora

La rivoluzione messicana si dilaga

Tre generali uccisi dai ribelli

JUAREZ 28, ore 12.30. Nonostante le previsioni ottimiste fatte si in questi ultimi giorni alla notizia che i ribelli e [illegible] con gravi perdite [illegible].

Villa arrivato in questo momento annunzia che la città di [illegible] ne e la morte.

Sembra che i federali, non [illegible] fugiarsi in un posto di difesa situato nel quartiere occidentale della città.

Le vie sono deserte. Si vedono di tanto in tanto passare dei gruppi di ribelli armati che trasportano masserizie, probabilmente per [illegible] a scopo di tenere nel [illegible] di bisogno. In qualche punto [illegible] cadaveri dimostrano che si è [illegible].

[illegible] è tutta raccolta nelle case.

Tre generali dell'esercito federale sono rimasti uccisi nei vari combattimenti avvenuti. Il generale Carranza giace in un posto medico di soccorso gravemente ferito.

Violenta inondazione in Ungheria

PEST, 28. [illegible] 10.30. Ieri sera a un violentissimo nubifragio durato circa due giorni un piccolo canale ha straripato inondando i sobborghi e le campagne e portando [illegible] lo sgomento e il terrore. Le acque, penetrando impetuose anche dovunque, hanno distrutto moltissime case, dando luogo a scene di spavento rapidissimi.

Le vittime umane sono numerosissime, e ingenti sono i danni per la perdita di bestiame e per la distruzione dei raccolti. Forti reparti di truppa e di pompieri lavorano alacremente per condurre in salvamento almeno quelle famiglie che si trovano in case pericolanti e circondate dalle acque. Gli episodi si contano a migliaia. Una zattera carica di donne e di bambini e condotta da due soldati, non potendo vincere la forte resistenza della corrente, è stata inghiottita dai vortici. Quà e là si ripescano cadaveri che le acque stesse portano all'asciutto. Regna dovunque la desolazione e lo sconforto.

Nel momento in cui vi telegrafo giunge notizia che anche molte linee [illegible] sono [illegible].

[illegible]

Alberghi raccomandati in Tripoli

Hôtel «Patria» vicino al porto, con [illegible]

Hôtel Commercio [illegible]

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 27 Marzo 1914

[illegible] 758.1 - Termom[illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MICALI

Amministratore responsabile

ROSARIO PUGLISI CASCINO

VENDITA E LOCAZIONI

Pianoforti & Armoniums

delle primarie fabbriche Italiane ed Estere

[illegible]

M. ORTONA

Grande Occasione

La Ditta MOHODMJEL Fratelli

A titolo di concorrenza

Rende noto

CHE DAL 22 3 AL 15 4 ESPORRA' IN VENDITA NEL SUO NEGOZIO DI SUK EL TURK N. 137 TUTTI GLI OGGETTI DI NOVITA' ORIENTALI, TAPPETI, ARAZZI, RICAMI, GIOIELLI, PORCELLANE ECC. CON FORTISSIMO RIBASSO

Superiore a qualsiasi liquidazione

NON MANCATE DI APPROFITTARNE

Le memorie di una Telegrafista

Scritte da una distinta signorina, attraverso le emozionanti situazioni del racconto, malgrado la verità e eterna di sensualità e passione, non possono [illegible] per una signorina. [illegible] è pure ora è [illegible] quando è descritta per scopo educativo. Lire 3

COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA Via Firenze 43 ROMA

Depositario per la Libia:

Società Commerciale Italiana Tripoli

Abete di Carintia - Tavolame - Murali - Travetti

presso la Ditta: Cav. Monni Pidatella & Caracciolo

Via per Hamura N. 12-14-16-18-20-22-24-26 (a fianco del Circolo militare)

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori — proposte serie, facili e concrete — combinazioni avviate e pronte — solletto disbrigo di qualsiasi pratica.

Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia".

Fiat 0 [illegible]

Occasione Mobili [illegible] mobili o. Rivolgersi Amministrazione "La Nuova Italia" Via Posta

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1

Signore sole, [illegible]

CERCANSI APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi gran magazzino in Piazza Rancio Roma. Rivolgersi dal Sig. Plinio Cassar

Si vende [illegible] Rivolgersi Bagnoli - Politeama.

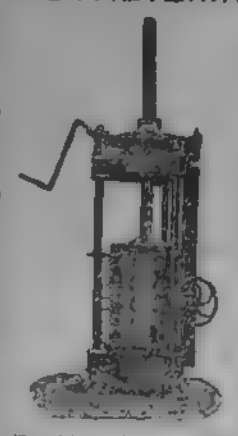
ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Box grafato [illegible]

[illegible]

STABILIMENTO **B. MURE**



Torchio a leva multipla a mano per olive

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 Via Belfiore

Listini con disegni a richiesta.

Aratri di diversi sistemi - Erpici Rulli Frangizolle - Seminatrici Sarchiatrici a mano per orti e giardini - Trinciaforaggi - Trinciaradici Falciatrici Mietitrici - Spandiletame - Voltafieno Rarcattafieno Trebbiatrici a mano e a maneggio Maneggi Ventilatori per granaglie Vagliareglitori per grano Sgranatoi per granoturco Pompe irroratrici - Solforatori a zaino Pigiatoi e Pigiatrici - Diapasatrici per uva - Torchi per vinacce, fissi e a ruote Frantoi per olive Torchi per olio Pompe da travaso - Pompe in genere - Scrematrici Zaccole per burro Stadere (Bascules) Carriole per sacchi Motori a scoppio a petrolio e a benzina Mulini (Motori) a vento.

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

La reclame è l'anima del commercio

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage TUNIS

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Pelle bianca, morbida

SAPONE BANFI

Il più fino del mondo

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia TRIPOLI

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIETE ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social a Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS

Comptes de depots de fonds et comptes courants à intérêts Escompte et encaissements d'effets de commerce Avances sur marchandises et connaissements. Credits documentaires Delivrance de cheques sur tous pays. Operations de Bourse Souscription sans frais aux émissions Avances sur Titres Garde de titres Encaissement et escompte de coupons Virements télégraphiques Traites et lettres de crédit circulaires Change de monnaie

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Nella tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

---

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO

GERENTE - **Dott. MARIO CANDIANI**

INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Fornitore del **Genio Militare, R. Marina, Ferrovie** dello **Stato** e **Secondarie** TRAMVIE - IMPRESE DI COSTRUZIONI, ecc. ecc

L'unico perfetto strato isolante e perennemente impermeabile all'acqua e all'umido

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

Copia delle numerose Dichiarazioni di piena soddisfazione pervenuteci si mandano a richiesta, come pure le Istruzioni per la posa in opera, ecc ecc

Tutte le Commissioni si ricevono all'Amministrazione, Via Cesare da Sesto, N. 12 — MILANO Stabilimento a Novate Milanese.

Telef. Interconn. 66-50 Telegrammi "BITUMCANDIAN"

Per le ordinazioni a Tripoli rivolgersi al

Sig. VITTORIO BENUSSI

Via Enseira (traversa Azizia) — Casella postale 176

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

[illegible] speciale [illegible] verificate [illegible] questo [illegible] nostre [illegible] diverse [illegible] [illegible] [illegible]

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

Anno II - Num. 89 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 30 Marzo 1914

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-36).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO XII: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3, necrologie L. 2.50, annunci commerciali: nelle colonne di testo L. 3, ultima pagina divisa in 12 colonne L. 0.60 ogni centesimo di 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 15-05).

Ai ribelli non si dà quartiere!

In Cirenaica si vince sempre. - Il gen.le Cantore sbaraglia e sconfigge nuovamente i ribelli inseguendoli per 15 Km.

BENGASI, 28 — Il Generale Cantore, formata una colonna di otto compagnie fra truppe eritree e libiche, con tre compagnie alpini un plotone savari ed un plotone fanteria e due batterie, muoveva decisamente nella zona del Merg, sulla regione Marana, che si sapeva fortemente occupata dai ribelli, organizzati assai bene.

La marcia della colonna Cantore, svolsesi in sul principio con un falso obbiettivo per ingannare i nemici ed impedire, che un allarme, potesse determinare lo spostamento del loro campo prima che i nostri vi fossero a contatto.

Perciò abilissima riuscì la manovra, per quanto creasse la necessità di un più lungo cammino, che i nostri soldati bianchi e di colore sopportarono con animo veramente degno del soldato italiano.

Il campo nemico

Sulle alture dunque di Marana, dietro una vasta piazzuola creata dai rodimenti del tempo, i nemici forti di oltre mille e cinquecento, avevano organizzato un vero campo trincerato, munito di artiglieria. La zona circostante tutta regolarmente inquadrata dai cannoni nemici, era vigilata da quei specialissimi posti di avviso che nei combattimenti libici, hanno formato la caratteristica delle misure di sicurezza dei nostri.

All'alba del 24, la colonna Cantore, sbucò improvvisa, dopo avere imprigionato quasi tutti i posti d'avviso, intorno al campo ribelle. L'allarme fu troppo tardi lanciato perchè riuscisse nel suo effetto. Non fuga, ma battaglia ad ogni costo. Naturalmente, pur costretti a battersi, i ribelli iniziarono la fuga.

Il combattimento

Nel campo, si sapeva dovevano esserci, oltre mille arabi, ed altri quattrocento regolarizzati. Alle trincee si schieravano quindi buon numero di fucili, mentre i nostri iniziavano l'attacco su tre lati.

Il combattimento si accese vivacissimo, l'artiglieria nemica ridotta ben presto al silenzio dopo avere avuto due pezzi completamente smontati, prendeva, prima fra tutti la fuga più precipitosa verso il sud.

Le trincee mano, mano, andavano sguarnendosi di difensori, i nostri ormai dato di piglio alle baionette urlavano « Savoia » primi fra tutti gli alpini, i nostri vigili custodi delle Alpi nostre, magnifici soldati sulle cime nevose e sulle giogaie cirenaiche. Tutti i ribelli volgevano il tergo alle baionette degli alpini che avevano issato, vittoriosi sempre, il tricolore; ad esse succedevano quelle degli ascari libici ed eritrei, ed i regolarizzati o non, fuggivano tra il panico più vero, inseguiti per oltre quindici chilometri di balze in balze sbaragliati nel vero senso della parola.

Le perdite, i prigionieri

La colonna Cantore ha, naturalmente, dato alle fiamme tutto l'accampamento nemico, faceva oltre cento prigionieri sequestrava una enorme quantità di armi e munizioni.

Dell'inseguimento tutti i campi ribelli ove già l'orzo altissimo faceva pomposa mostra, furono incendiati.

Furono contati novanta morti nemici, oltre numerosissimi feriti. Fra i nostri si ebbero vari feriti, fra i quali, sei ascari gravi.

In seguito alla energica azione, molti capi Dersa, vennero a fare atto di completa sottomissione.

Scaramucce a Cirene

CIRENE, 29 — L'altro giorno i nostri seppero che un centinaio circa di ribelli e predoni si aggiravano intorno ad Apollonia. Immediatamente furono sguinzagliate grosse pattuglie di carabinieri e truppe, che incontrati i ribelli, dopo un breve ma vivacissimo scontro ne uccisero tredici, ne imprigionarono varî altri, altri ne ferirono, catturando armi, derrate, bestiame e vestiario. Noi avemmo uno zaptiè morto, un carabiniere ed uno zaptiè feriti.

I ribelli superstiti si sbandarono completamente in tantissime direzioni.

Dall' Italia

Nostri telegrammi particolari

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 28 — Si è oggi riunito il Consiglio dei Ministri sotto la Presidenza dell'onorevole Salandra.

Erano presenti tutti i nuovi ministri e parecchi sottosegretari.

Il Consiglio ha discusso ampiamente il programma di Governo da sottoporre al parlamento.

Oggetto di speciale discussione sono stati i provvedimenti finanziari intendendo l'on. Salandra come è noto, dare una più salda base al bilancio.

Sono pure esaminati, con larghezza di vedute, alcuni provvedimenti relativi alla Libia.

Non è stato possibile conoscere programma stesso, almeno nelle sue [illegible] generali mantenendosi a questo riguardo il massimo riserbo da parte di tutti i componenti il Consiglio, non desiderando evidentemente l'on. Salandra che si anticipi a discussione la cui sede naturale è il Parlamento dove, il Presidente del Consiglio con la sua formidabile dialettica potrà più agevolmente rispondere e confutare ogni possibile obbiezione ed opposizione.

[illegible] anche mantenuto [illegible] sulla precedenza del matrimonio civile a quello religioso e che si stanno preparando altresì provvedimenti a favore dei ferrovieri in cui dilazione in questi giorni va facendosi sempre più grave e minacciosa.

Il generale Lequio

ROMA, 28 — Il [illegible] è stato nominato [illegible] del Comitato centrale del [illegible] nazionale dei volontari ciclisti e automobilisti in sostituzione del tenente generale Cigliana.

L'on. Sonnino colpito da influenza

ROMA, 28 — L'onorevole Sonnino è stato colpito da leggiera influenza ed è obbligato perciò in questi giorni a guardare il letto.

La malattia segue il suo corso normale.

Il servizio postale Tripoli - Bengasi

ROMA, 29 — Il « Giornale d'Italia » informa che quanto prima sarà esteso a tutti i rami il servizio postale fra Bengasi e Tripoli.

Pel riconoscimento dei figli naturali

ROMA, 26 — Il Consiglio di Stato ha ritenuto che il Ministero di Grazia e Giustizia, il quale su parere della Commissione di Statistica e Legislazione [illegible] aveva proposto, abbia invece astenersi dall'attribuire agli ufficiali di Stato Civile la facoltà di ricevere atti di riconoscimento [illegible] che riguardano [illegible] facciano parte degli atti di nascita e di matrimonio. Il Ministero lo aveva proposto per un fine altamente sociale, cioè che la gente povera potesse al Municipio riconoscere i figli naturali senza l'obbligo della spesa degli atti presso il notaio che la legge vigente preserive. Ma precedentemente lo stesso Ministero con circolari alle Corti aveva ricordato l'atto di riconoscimento per mezzo di notaio è certo, ed invece è dubbio e contestato quello dell'ufficiale di S. C. per le conseguenze di una impugnativa giudiziaria. Perciò è necessaria una legge ed è desiderabile che il Governo prossimamente ne presenti il disegno.

Il movimento ferroviario

ROMA, 27 — Dalla statistica del traffico della Direzione Generale delle ferrovie dello Stato si rileva che durante il 1912 i viaggiatori aumentarono a 89,690,138 contro 86 milioni nel 1911. Il prodotto lordo dal traffico dei viaggiatori ammontò a 175 milioni contro 164 nel 1911. Anche il reddito dei biglietti circolari e di abbonamento ha seguito un forte aumento che ha raggiunto la cifra di 35,206,355 nel 1912.

Il dividendo della "Veloce,,

ROMA, 27 — Per l'esercizio chiuso il 31 dicembre scorso la Società « La Veloce » proporrà la distribuzione di un dividendo dell'8 per cento.

Il cambio delle monete turche

ROMA, 29 — Con Regio decreto [illegible] le casse pubbliche della Libia sono state autorizzate al cambio delle monete turche in circolazione con altrettanta valuta al corso legale.

In Italia il cambio stesso è ammesso sino al 31 dicembre 1914, vietando però l'importazione di monete turche di argento, nichelio e rame.

Una conferenza dell'on. Franchetti

VENEZIA, 29 — Alla presenza delle autorità cittadine, dei senatori Pastro, Diana e Tecchio e dei deputati Foscari e Brandolini, il senatore on. Franchetti ha ieri tenuto una applauditissima conferenza sul popolo italiano e sulle sue colonie.

Le spie della Cirenaica

CATANIA, 29 — Sono qui giunti stamane, provenienti da Bengasi venti arabi arrestati per lo spionaggio ai nostri danni da ufficiali della Cirenaica.

Alla stazione ferroviaria sapute si che in un convoglio trovavansi ammanettati e guardati a vista dai carabinieri gli spioni, vi è stato un tentativo di dimostrazione ostile subito represso.

Gli arrestati hanno un aspetto poco rassicurante e lanciano qua e là sguardi smarriti, forse consci della grave punizione che li attende.

Dopo la breve fermata prescritta dall'orario il treno ha proseguito per Palermo.

I funerali del prof. Mercalli

MILANO, 29 — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto prof. Mercalli, rimasto vittima, come già vi telegrafammo, di un accidente. I funerali riuscirono imponentissimi per concorso di gente.

Vi assistevano le rappresentanze delle associazioni e degli istituti scientifici, le scuole, le autorità e le notabilità cittadine. Seguivano il feretro i fratelli e la sorella del defunto. Al cimitero monumentale [illegible] ha detto parole di cordoglio, ricordando le preclare virtù dell'estinto, il Commissario Regio prof. Tamaretti.

Dall'Estero

Nostri telegrammi particolari

Grande successo di Battistini in un concerto a Vienna

VIENNA, 28 — Il concerto che il conte Mattia Battistini ha dato al « Concert Hause » rimarrà nella storia musicale di Vienna. Non è più solo un grande successo che si ebbe ma un delirio di una folla marstosa fantastica, di una splendida folla di 3000 persone nella più grande sala di musica di Vienna. La festa era organizzata dal comitato austro ungarico per l'Albania.

Nel comitato figuravano i più superbi nomi dell'aristocrazia austriaca.

Nella sala del Concert Hause vi era riunito questa sera la più meravigliosa folla che mai si sia vista a Vienna, in uno spettacolo pubblico. Tutta l'aristocrazia di Vienna era rappresentata insieme al più brillante mondo artistico politico e finanziario.

La sala dava un'impressione abbagliante di colore di luce viva. Un intenditore valutava dieci o dodici milioni i valori dei diademi femminili raccolti nella sala in uno scintillio favoloso di ricchezze, in un palco si notava il ministro austriaco degli esteri conte Berchtold con la contessa sua consorte. Quando Mattia Battistini si presentò al pubblico scoppiò un'ovazione strepitosa. Tutti si levarono in piedi. Questo nostro principe del bel canto, questo gran signore e perfetto cavaliere ha lasciato a Vienna simpatie che raggiungono la passione. Mattia Battistini ha cantato con la sua superba arte il prologo dei Pagliacci e si è fatto chiamare quattro volte alla ribalta, poi ha cantato l'aria di « Figaro » delle « Nozze di Figaro » ed è stato costretto ad un bis. Poi si è presentato con l'aria dei « Puritani » e con una cantata da Gounod ed il pubblico gli ha fatto fare altri quattro bis.

A metà di concerto gli fu offerta una corona di alloro, con tre nastri, austriaco italiano, e albanese. L'entusiasmo cresceva di momento in momento e raggiungeva proporzioni iperboliche. Ho assistito a parecchie scene di entusiasmo di folla in teatro, ma nessuna supera quella di stasera. Quando Battistini si è ritirato dopo l'ultima cantata del programma si sono avute scene di entusiasmo delirante.

Il pubblico si è rovesciato confusamente verso la ribalta. Le signore si toglievano dai corpetti dei mazzi di fiori e li lanciavano sul palcoscenico. Nei palchi tutti erano in piedi ed agitavano i cappelli ed i fazzoletti ed urli deliranti salutavano il trionfatore.

Battistini ha dovuto cantare ancora altri quattro pezzi. Nessuno voleva abbandonare la sala. Alla fine cento mani si sono tese verso di lui per stringere le sue. Non si sono mai viste a Vienna scene simili. La serata si è prolungata una buona ora oltre il programma. Hanno avuto la loro parte di applausi la signora Margherita Imens del teatro Imperiale e la pianista signora Brever.

La situazione politica in Inghilterra

LONDRA, 29 — Si sono improvvisamente allontanati per la campagna i ministri Asquith e Churchill e altri ancora. Questo fatto sembra dimostrare che la situazione [illegible] non è [illegible] meno tesa.

Una crociera politico-commerciale della squadra austriaca nel Mediterraneo orientale

VIENNA 28 — La « Politiske Correspondenz » reca: Il 31 corrente di quest'anno la prima divisione della marina austro ungarica accompagnata da alcune torpediniere, riprendendo una antica abitudine da qualche tempo sospesa, farà una crociera politico-commerciale nel Mediterraneo orientale, la cui durata è fissata in circa dì.

Le due navi da battaglia « Viribus Unitis » e « Tegetoff » si recheranno per la prima volta all'estero. Fra i porti di approdo saranno Corfù, Malta, Alessandria, Beirutti, Smirne, Mitilene, Salonicco ed il Pireo. La [illegible] za dreadnought appartenente a [illegible] visione è la « Principessa Eugenia ». Quest'ultima grande nave da battaglia, però, è entrata soltanto adesso nella marina da guerra austro ungarica e non parteciperà probabilmente alla crociera. Essa sarà sostituita dalla nave « Zrinyi ». Il 21 corrente [illegible] l'incrociatore rapido « Saida » per [illegible] re un [illegible] ciato [illegible] se dell'« Ammiraglio Spaun » ed è il secondo di questo tipo nella flotta austro ungarica. Due navi gemelle, « Novara » ed « Helgoland » che vengono costruite a Fiume completeranno secondo tutte le previsioni, entro quest'anno la [illegible] di incrociatori.

Nel torbido Messico

ROMA, 28 — La legazione messicana conferma che i ribelli guidati da Villa sono stati completamente battuti e dispersi a Torreon dalle truppe federali che si sono [illegible].

Il combattimento fu aspro ed accanito da ambo le parti e durò tre un'ora. I ribelli avrebbero avuto gravi perdite. Si ritiene che questo successo ponga decisamente un argine al dilagare dei disordini dei conflitti nessicani.

Per le industrie Nazionali di aviazione

Quando e come la stasi del riordinamento dei servizi aeronautici militari influisca sulla conseguente crisi dell'industria nazionale è cosa ben nota. E sono meritori d'altra parte i sacrifici che fanno le varie Ditte nazionali in questo triste periodo di crisi sia per mantenere attive e sempre compatibile le maestranze costituite, sia per contribuire al crescente movimento nazionale per la difesa e sicurezza della nazione, dati i crescenti e rapidi avanzamenti e sviluppo delle difese aeree all'estero.

Fortunatamente le nuove attitudini e qualità raggiunte dalla nostra [illegible] dei piloti nel compiere i voli veleggi e rovesciamenti più audaci, e nel resistere alle più straordinarie durate di volo ininterrotto, sono [illegible] permanere in aria per oltre sedici ore continue senza alcun riposo, come pure i notevoli aumenti di potenzialità di sollevamento e di trasporto, sino a sollevare ben [illegible] a circa 3000 metri, e trasportare ben quattordici persone a oltre 800 chilogrammi di carico utile, ha dato specialmente alle Case costruttrici estere, l'elemento più favorevole per attrarre sempre meglio l'attenzione dei Governi e dell'opinione pubblica su così sempre sensazionali progressi dell'aviazione.

Le nostre Case nazionali nel seguire tale costante movimento delle Case estere per ora si sono limitate a riprodurre i tipi di macchine per volteggi e rovesciamenti come quelli del Maurisero. E dobbiamo anche constatare con i più lieti auspici che la « Savoia », la « Nieuport » e la « S. I. T. » hanno recentemente [illegible] pienamente la più ampia fiducia su esse riposta dal Governo per la fornitura degli apparecchi occorrenti ai nostri servizi. La aviazione militare Italiana, e qui che maggiormente si risente il riflesso della stasi degli organismi aeronautici militari e della sospensiva (chiamiamola così per non dir peggio) degli assegni finanziari a quegli organismi, poichè, mentre sarebbe utile ed anzi urgente che le Case nazionali si dessero a tutt'uopo per studiare e costruire apparecchi di maggiore potenza e di maggiori attitudini e qualità militari, invece è già molto che le loro cure per dimostrare pubblicamente e indiscutibilmente che esse sono del tutto alla pari delle Case [illegible] nel produrre apparecchi delle più perfette e sicure qualità di [illegible] già molto che tali cure siano [illegible] pensate dal nostro Governo col conformare sempre meglio il nostro ordinativo che loro era stato proposto per l'anno in corso.

E ciò mentre all'estero si lavora e si studia alacremente sempre, sia per delineare un buon apparecchio blindato da guerra, sia per delineare buone artiglierie per offesa e difesa da collocarsi su quegli apparecchi, sia per armare di [illegible] gliarie e loro munizioni gli apparecchi stessi.

Ma le Case estere che specialmente attendono a tali studi ed esperimenti sono quelle che si sono assicurate un largo ed [illegible] discreto campo d'affari presso i Governi di altre nazioni. Ed è noto vedere come la Germania mercè una sviluppo ora rapidamente sua esportazione vincendo la concorrenza della Francia nella stessa Inghilterra, la quale pertanto lavora attivamente ad emanciparsi dal [illegible] portazione.

Ne consegue che le nostre Case nazionali subiscono ancor più le conseguenze della stasi subita quando non possono sviluppare la loro attitudine nella propria nazione, ed in questo non riescono [illegible] lentamente sviluppata la loro attività nella nazione loro vi mancherà naturalmente ogni prospetto e quella somma di esperienze necessarie per poter [illegible] la più calda considerazione [illegible] un [illegible] calo valore.

Onde più acuta e più oppressiva la crisi, poichè non sono possibili vie di uscita. Quasi un vero cerchio della morte quale si compie con [illegible] i voli del Manissero.

E pur tuttavia è d'uopo che l'industria nazionale si sostenga, si [illegible] mento di nuove finalità ed attività e dall'attuale cerchio della morte si prenda più sicuro il nuovo cammino, e dimostri maggiore [illegible] lità di agilità, vigore e resistenza.

Tre elementi principali debbono concorrere a tale scopo: la coscienza delle proprie forze, la [illegible] dei propri mezzi, l'indirizzo degli studi e della propria attività.

La perfezione razionale delle costruzioni risponde alla prima qua-

...zione, la somma di capitali disponibili risponde alla seconda; alla terza invece solo può rispondere un complesso e ben ponderato ordine di vedute e di assetto.

Anzitutto è d'uopo che l'industria nazionale non si limiti a riprodurre con semplice maestria d'opera d'arte le costruzioni estere. E per ciò fare è d'uopo si indirizzi a particolari studi e concreti per questo oggetto e mezzi in perfetta corrispondenza a quanto si fa dalle Case estere principali.

Inizierà così una vera e propria emancipazione dalle creazioni estere, liberandosi dalle materiali e pur sempre limitate direttive che da quelle creazioni estere le pervengono, e potrà dare adeguato sfogo alla genialità caratteristica che sempre distingue le creazioni italiane.

Ma per ciò farè occorre anzitutto una cosa essenziale. Creare un laboratorio sperimentale nazionale, anche questo non esclusivamente in loco ad indirizzo, e concetti predominanti all'estero. No, ma liberamente aliante tutto lo spirito e tutta la idealità e concezione del genio italiano.

Al riguardo può discutersi s'è meglio che ogni casa costruttrice abbia il suo proprio laboratorio sperimentale, o se più conveniente un laboratorio unico a disposizione di tutte le Case indipendentemente.

L'argomento è complesso anzichenò, poichè l'impianto di un completo e ben organizzato laboratorio esperimentale richiede dedizioni e non indifferenti mezzi, troppo gravi se addossati su una ditta sola, e d'altra parte un unico laboratorio servente più Ditte non consentirebbe a queste che un limitato impiego del laboratorio stesso.

Tanto più opportuna risulterebbe qui l'azione concorde del Sindacato dei costruttori, attorno al quale dovrebbero sempre più stringersi le differenti iniziative regionali, così da risolvere con tutta la massima larghezza di vedute e comprensione di interessi singoli e generali l'importante questione.

Perchè di fatto non sarà mai possibile alle industrie nazionali assumere una spiccata individualità tecnica, se ad una concorrenza di semplice mano d'opera o di semplice speculazione finanziaria, non venga aggiunta quella spiccata concorrenza caratteristica di seri studi tecnici i quali solo possono assicurare la massima considerazione dei tecnici e delle autorità competenti ed assicurare un vero e potente avvenire industriale.

Ciò che già si rileva dalle condizioni in cui versano alcune importanti speculazioni nazionali, le quali si arrestarono al puro e semplice impiego dei capitali e di disponibilità di convenienti officine, speculazioni che anche per una scelta poco avveduta del tipo di apparecchi si trovarono poi, a malincuore delle autorità militari stesse, abbandonate al loro inevitabile destino.

E non è chi non veda che i lamenti in tali casi diretti verso le autorità militari ed il Governo, non siano affatto giustificati, chè anzi è tutta lode delle autorità militari se nella loro elevata e serena coscienza non potendo far comprendere ed imprimere un indirizzo più logico, ed anche più patriottico a quelle speculazioni, si assunsero il grave carico di abbandonarle come deleterie per l'organizzazione dei servizi militari, e deleterie per gli interessi morali nazionali.

Nè d'altra parte si potrebbero comprendere altrimenti i doveri patriottici che anzitutto dovrebbero animare le industrie nazionali. Niuno nega ad esse di esigere un giusto compenso ai sacrifici d'opera e di capitali, ma quando opera e capitali rispondano effettivamente e prudentemente ai più elevati sentimenti di amor patrio e di amor proprio nazionali.

G. CASTAGNERIS.

Problemi e questioni scolastiche
Il passato e il presente

Questo inizio di secolo non è soltanto un fragor d'armi e d'armistizi anche un fra di discussioni, di polemiche, di innovazioni, di leggi scolastiche. La civiltà nel suo cammino ascendente segna una luminosa scia lungo la quale le istituzioni e le riforme, i problemi e le questioni del sapere sorgono in tale e siffatto e simpatico modo che come italiani dobbiamo inorgoglirci.

Agli interni brontoloni sarebbe bene ricordare che al confronto delle altre nazioni, le quali non subirono l'oltraggio di una dominazione straniera, l'Italia nei 49 anni di unità reale e nei 53 anni di unità ideale, ha gareggiato nelle iniziative scolastiche colla Francia più ricca, più forte, più... agguerrita di noi nell'esercito degli insegnanti e dei discendenti ai quali è stata sempre larga di aiuti morali ed economici.

La Francia sorta dalla rivoluzione se ha avuto leggi benefiche dal genio divinatore di Napoleone primo ha avuto eziandio uniche le quali — per dolorose condizioni di ambiente — non ha potuto avere l'Italia divisa e ... dispersa tra dominazioni interne ed esterne.

Tutto il fervore di rinnovamento scolastico onde dal parlamento al paese è invaso il popolo italiano ci affida che assai prima si compia il centenario della proclamazione di Roma capitale la triste piaga dell'analfabetismo aperta e sanguinante nelle armi della Patria sarà chiusa, l'istruzione sarà veramente un obbligo, la scuola elementare sarà divenuta sul serio popolare e professionale, in ogni più remoto villaggio, sia esso sperduto nei pianori interminabili di Romagna solatia, sia esso sprofondato tra le gole dei monti, sia esso gettato sull'Alpe nostra, si avranno accanto alla scuola le istituzioni sussidiarie che la devono integrare per la dignità civile del maestro e degli alunni

* * *

Bisogna risalire agli anni primi del nostro risorgimento se vuolsi fare un confronto tra le scuole diverse e le diverse legislazioni che la regolano prima del 1859, del 1866, del 1870, e le scuole e le legislazioni del presente

Nel Mezzogiorno e nella Sicilia si può dire che la scuola non esistesse, nello stato pontificio, l'insegnamento religioso rigido e formale incombeva su tutto; in Toscana qualche sprazzo di luce intellettuale; nel ducato di parma e nel Lombardo-Veneto vigevano i regolamenti del... 1818 e del 1831 e sovra vi aleggiavano quelle disposizioni d'animo per le quali «ogni lettera dell'alfabeto messa in capo ad un fanciullo della plebe era una scure o una mazza datagli in mano per ispezzare un giorno lo scrigno dei ricchi e per crollare il trono dei re».

Anche nel Piemonte le condizioni della scuola non erano liete: la reazione seguita alla caduta di Napoleone guardava con l'occhio bieco all'istruzione popolare della quale era perfino bandito il nome! Il '48 è stato benefico per le scuole del regno di Sardegna e il 4 ottobre di quell'anno una legge sull'istruzione pubblica preludiava a quella del 15 novembre del 1859 che, come Gabrio Casati ha affermato «doveva portar rimedio ad uno dei più generali e fondati lamenti, al difetto, cioè, di una compiuta legge organica».

Contro l'annoso tronco della legge Casati quanti colpi di scure non sono stati inferti! Ma esso ha la virtù di rinnovarsi e su esso si è venuto e si va continuamente innestando quasi tutta — anche nelle contraddizioni — la nostra legislazione scolastica

Sotto il dominio austriaco nel Lombardo-Veneto la scuola era disertata: a mala pena la percentuale degli scolari raggiungeva il 12 per cento. Cesare Correnti di quelle scuole così scriveva: «di necessità curavano nella istruzione pubblica non tanto quella che si avesse ad insegnare, quanto quello che si doveva o negare o confutare o tacere».

L'Austria poi col concordato del 18 agosto 1855 rimetteva senz'altro la scuola alla chiesa che ne diveniva l'arbitra.

Conseguenza fatale l'analfabetismo che nel 1872, quasi tredici anni dalla legge Casati segnava le seguenti impressionanti percentuali:

Piemonte 44 — Lombardia 45 — Veneto 57 — Basilicata 87 — Calabrie 86 — Sardegna 85 — Sicilia 84 — Abbruzzi e Molise 84 — Puglie 83 — Campania 79 — Media generale di tutto il Regno 69.7.

* * *

Il lettore comprende quanto arduo, di fronte a codeste cifre, sia stato nei primordi della unità il problema della scuola primaria. Non si colmano improvvisamente i solchi aperti dall'aratro dell'ignoranza e non si mutano con un colpo magico di bacchetta consuetudini inveterate. Non si mutano al punto che anche oggi, malgrado la legge Coppino del '78 sulla obbligatorietà dell'istruzione, e nonostante le comminatorie penali si tenta in parecchi comuni di eluderla.

L'Italia se non tutto certo una buona e bella parte del suo dovere ha fatto.

Nelle provincie meridionali, in Sicilia nelle Marche, nell'Umbria non appena avvenutane la liberazione, si sono istituiti, ginnasi, licei, scuole tecniche, istituti tecnici, scuole elementari, asili d'infanzia — fino allora proscritti! — scuole serali: nelle altre parti del Regno. Terenzio Mamiani e Francesco De Sanctis hanno dato all'inizio l'opera propria non solo ai decreti, alle circolari, ai regolamenti, al reclutamento assai difficile degli insegnanti, a commissioni per studiare una legge organica dell'istruzione ma colla parola e cogli scritti — che forse risentono del momento tumultuario — hanno contribuito a dare alla patria risorta una direttiva scolastica corrispondente in parte ai supremi bisogni della coltura e della vita sociale.

Non domandiamo ora se i risultati siano stati quali si speravano non investighiamo i motivi per i quali una vera e propria legge organica, che congiunga le varie branche dell'istruzione, non si è potuta ancora avere; non insistiamo sui problemi di vita di dignità che incombono su gli insegnanti d'Italia dal maestro rurale al filosofo dell'Università, non dilunghiamoci a riconoscere che molto, moltissimo anzi resta da fare e da operare per il docente, per la scuola, per la coltura e riconoscia mo — nella fiducia attesa avvenire che il presente è ben diverso dal passato e niun ministro potrà esimersi dal chiamare il parlamento e il paese a sacrifizi — dolci e cari sacrifizi — per l'istruzione nella quale sta la salvezza del popolo.

ETTORE BOLZONI.

Vedere in 4ª pagina la Pubblicità Economica.

La tessitura serica italiana
di fronte al rinnovamento dei trattati di commercio

L'Associazione Italiana tra i Fabbricanti di Seterie ha trasmesso in questi giorni a Roma alla Commissione Reale incaricata dello studio dei nuovi trattati di commercio una dettagliata ed esauriente relazione sulle condizioni della tessitura serica.

L'importante lavoro compiuto dall'Associazione Serica di Como, relatore l'industriale rag Eugenio Rosasco, svolge tre temi principali:

1. Le condizioni dell'industria nell'ultimo decennio.
2. Lo stato attuale dell'industria.
3. I trattati di commercio.

Il relatore con documentazioni e statistiche segue l'andamento dell'industria negli ultimi anni; dimostra come esso sia caratterizzato da un progressivo aumento delle esportazioni, da un costante perfezionamento degli organismi tecnici e commerciali, da un aumento pure ragguardevole del consumo interno, e per contro da una diminuzione nei profitti toccati agli industriali che non furono pari nè al maggior lavoro fatto, nè al più forte rischio corso.

Accenna alle difficoltà ed ai disagi fra cui si dibatte l'industria ed ai sacrifici costanti di cui deve caricarsi per aumentare il proprio prestigio nel campo internazionale e specialmente fra la concorrenza d'esportazione.

La nostra esportazione che nel 1903 era di 63 milioni di lire è salita nel 1910 a 93 milioni ed è scesa poi nel 1911-912 a 89 milioni, causa principale la guerra libica e quella balcanica.

Tale sviluppo, dice la relazione, non è indice assoluto di benessere industriale, anzi in questo caso segna il contrario.

Accade sovente che la cifra dell'esportazione aumenti, mentre lo stato dell'industria è depresso. Ciò dipende dal fatto che il nostro industriale, vedendosi diminuire o mancare il consumo interno, supplisce spingendo le vendite all'estero, ove gli è permesso collocare la sua esuberante produzione, semprechè riduca le quotazioni a bassissimi livelli

I dati statistici dei primi 9 mesi del 1913, ragguagliati a quelli dei due anni antecedenti, segnano appunto un aumento delle esportazioni, mentre l'industria è travagliata da forte crisi, fatto pure dimostrato dalle cifre corrispondenti d'importazione che in questi 9 mesi del 1913 sono scemate di 10 milioni in confronto dei due anni antecedenti

Se si conoscesse la cifra corrispondente del consumo interno si potrebbe valutare esattamente la ripercussione che questo ha sull'andamento totale dell'industria: certo questa cifra deve essere stata nel 1913 in forte diminuzione se si arguisce dal poco lavoro che ebbero nel decorso anno le fabbriche malgrado l'aumentata esportazione.

La relazione passa, poi, in rassegna i desiderata dell'industria serica nazionale, formulati per venire discussi nelle prossime trattative doganali. Ne riferiremo prossimamente

«I nostri prodotti — dice la relazione concludendo — contribuiscono ormai per più di 100 milioni annui alla totalità delle transazioni estere, e questa cifra rappresenta nella bilancia commerciale una delle voci più importanti di merce manufatta esportata, ove, oltre che al coefficiente della materia prima indigena, entri, e in ragguardevole misura, la lavorazione dell'operaio italiano, retribuito con salari uguali che all'estero; la nostra industria non ha tendenze protezioniste che sorpassino le più moderate chiede solo di non venire sacrificata in Italia a favore delle industrie lavoranti in condizioni eccezionali, quali la Svizzera e la Giapponese, e di poter aspirare a un maggior lavoro in quei mercati esteri che ora le sono quasi completamente chiusi dai vigenti trattati di commercio.

«Sarebbe errore gravissimo il trascurare questa industria, che è la più italiana di tutte, ed alla quale le nostre genti da varie generazioni accudiscono con amore al suo incremento deve esser vista con gioia da chiunque segua con affetto lo sviluppo della economia nazionale, e il suo progredire è un progresso corrispondente di molte industrie affini e sussidiarie.

«Certo che nelle trattative commerciali, al pari di ogni altra, non è possibile ottenere tutto e concedere nulla ma i negoziatori tengano presente come il nostro industriale abbia sempre ritenuto preferibile la concessione di ribassi ragionevoli sui dazi di entrata purchè controbilanciati da altrettanti vantaggi tangibili a favore delle nostre esportazioni; questo pur troppo non è avvenuto coll'ultimo trattato commerciale colla Svizzera»

Una vendita colossale
di tesori artistici

Fra le vendite all'asta pubblica più importanti che avranno luogo in Londra, nella prossima stagione primaverile ed estiva, sarà senza dubbio quella delle raccolte artistiche di sir John Murray Scott, il ben noto milionario che, morendo tre anni fa, lasciò tutte le sue proprietà a lady Sackville, alla quale l'univa una lunga amicizia.

Il testamento venne oppugnato dai parenti del Murray, che lo consideravano come illegale. Il Tribunale però diede ragione a lady Sackville e attribuì ad essa le preziose collezioni, il cui valore è valutato a non meno di 800 mila sterline.

Parte delle raccolte artistiche del Murray si trova nel palazzo che questi possedeva a Parigi, parte ancora si trova nel palazzo della famiglia Murray in Londra.

Tutto questo enorme patrimonio artistico, fatta eccezione di alcuni preziosissimi oggetti che lady Sackville ha intenzione di ritenere per adornare le gallerie del proprio castello, sarà messo all'asta e si calcola che occorreranno almeno tre settimane per completare la vendita

Il collezionista americano Wider aveva proposto 800 mila sterline per l'acquisto della collezione in blocco, ma lady Sackville fu sconsigliata dall'accettare l'offerta da numerosi competenti del genere, i quali assicurano che l'asta pubblica produrrà una somma di gran lunga superiore

Per portare a Londra le collezioni attualmente a Parigi lady Sackville dovrà pagare quasi 40 mila sterline di tasse di successione e di diritti doganali.

La collezione artistica della marchesa Arconat-Visconti
donata al Louvre

Notizie da Parigi hanno accennato al dono fatto dalla marchesa Arconati-Visconti al Museo del Louvre

La collezione della marchesa Arconati è particolarmente interessante per questo: che tranne un pastello d'un pittore francese, Quentin de la Tour, è tutta composta di capolavori della rinascenza italiana e francese. Quindi è di un valore eccezionale. Fra i migliori pezzi della raccolta è da segnalarsi un piatto di Fra Desiderio da Settignano rappresentante Gesù Bambino con un San Giovanni, due statuette di due paggi che ornavano la tomba del generale della Repubblica Veneta, Emo, in una chiesa di Venezia; quadri preziosi del Ghirlandajo, del Luini, del Mainardo, e parecchie opere decorative lombarde

Preziosissima è pure la parte riguardante i mobili che contiene bellissimi modelli del rinascimento, e di Lione del sedicesimo secolo. A ciò si aggiungono oggetti d'arte di minor importanza per quanto rarissimi, come smalti, avori del XIV secolo, ceramiche tra cui un bellissimo piatto di Faenza ed altri ninnoli d'arte.

BIBLIOGRAFIA

ALESSANDRO SOLARO. — **Studio microscopico e chimico nel riconoscimento delle fibre vegetali, lana, peli, pellicce, sete naturali, sete artificiali.** — Analisi quantitativa dei tessuti ed altri manufatti tessili». — Un bel volume in 8° di 434 pag. illustrato da 400 fotomicrografie eseguite dal vero e corredato da 30 tabelle. — Milano, U. Hoepli. **Prezzo Lire 25.**

Chi per ragioni professionali ha dovuto occuparsi di esami microscopici di fibre e materie tessili sa quanto in pratica riesca difficile trovare delle buone monografie, note o memorie sopra periodici scientifico tecnici, le quali rechino esaurienti studi microscopici, corredati da nitide riproduzioni di fotomicrografie, vuoi di questo o di quello dei moltissimi prodotti tessili usati nel commercio e nell'industria, per potersene servire all'occasione; ed in particolar modo sa quanto la cosa riesca difficile allorchè trattasi di prodotti, poco studiati, ovvero dei quali non è sempre agevole avere sottomano campioni genuini e bene conservati Assai deficente è la letteratura al riguardo, sia italiana che estera: ed il lavoro che prendiamo in esame colma realmente una lacuna, portando un contributo preziosissimo alla conoscenza specialmente di moltissimi materiali finora poco studiati.

L'opera del Solaro è frutto di uno studio lungo e paziente iniziato alla R. Scuola di Merceologia di Firenze, completato poi presso il Laboratorio Chimico Centrale delle RR. Gabelle di Roma, che, come è noto, possiede uno dei migliori e più completi musei merceologici d'Italia: essa riguarda essenzialmente l'analisi microscopica dei principali e più importanti prodotti filamentosi, peli e pellicce. I caratteri microscopici descritti e riprodotti colle fotomicrografie vennero studiati sopra campioni di indubbia origine di essa cosa importante di tenere presente, l'A. ha tenuto conto delle condizioni che possono avere subite, mettendone in evidenza, mediante esame di confronto, i caratteri differenziali. Ne sottanto in senso longitudinale vennero studiati al microscopio i diversi prodotti tessili, bensì ancora nelle rispettive sezioni trasversali, e ciò per porre in rilievo elementi strutturali maggiormente sicuri e decisivi, in molti casi in cui il solo esame longitudinale poteva ingenerare dubbio. Quale integrazione dell'analisi microscopica l'A indicò i saggi chimici maggiormente attendibili per l'identificazione di una determinata materia tessile: e svolse anche la parte riguardante l'analisi quantitativa indicandone i procedimenti migliori da seguirsi. Finalmente per facilitare il vasto studio dell'argomento preso a trattare, ha corredato il suo lavoro di oltre 30 tabelle, nelle quali sono riassunte le caratteristiche più salienti e più importanti dei prodotti esaminati

Opera di alto valore scientifico e pratico, documento prezioso di consultazione, sia per laboratori merceologici e chimici che per musei industriali e commerciali, lavoro accurato e completo, eseguito coi metodi più moderni e perfezionati che la tecnica possieda, e che per la natura stessa dell'argomento e dello studio resterà sempre un documento moderno, non invecchiando insomma come succede ad esempio, per le opere occupantisi di chimica: sarà senza dubbio apprezzato dal mondo scientifico, e sarà utile complemento d'ogni biblioteca tecnica

Il lavoro si presenta al lettore anche sotto una veste tipografica elegantissima, stampato su carta patinata, le fotomicrografie, che documentano il testo, sono riuscite d'una nitidezza straordinaria, nulla avendo a invidiare alle riproduzioni sopra carta alla gelatina sensibile, è uno di quei libri di scienza, altamente utili ed encomiabili, che però solo grandi Case Editoriali possono permettersi il lusso ed il rischio di pubblicare.

---

21 Appendice della «Nuova Italia» 22

ELENA CONTARDI
Romanzo di EDMONDO CORRADI

Le donne uscivano dal quel salottino storditi dalla visione fuggitiva di quelle meraviglie a traverso le quali esse passavano come in sogno, abbandonandovi, con le gonnelle slacciate, la propria onestà e l'onore del marito

Ma prima di andarsene, un'altra vergogna, un'altra ignominia esse dovevano, sempre, accettare: la prostituzione della loro giovinezza al capo squadra, che le aspettava nel cortile deserto della fabbrica, ed al quale esse non potevano rifiutar nulla, non fosse altro — diceva lui — per riconoscenza, per gratitudine; per pagare un debito come volgarmente si esprimeva trovandosi a fronte di qualche resistenza impreveduta ed imprevedibile.

Michelaccio credeva di sapere che il Rattone, quindici anni prima, avesse prostituita all'ingegnere Suardos la propria moglie una sciagurata tisica all'ultimo stadio e che lo Suardos aveva voluto avere nell'attivo del bilancio di sue conquiste femminili

— E questo è l'uomo che voi, Elena, moglie a Gaspare Contardi non avete il coraggio di schiaffeggiare! Ho indovinato tutto da un pezzo. Lo conosco io, quell'uomo! Mi chiamano Michelaccio, ma vedo bene e là dove gli altri non vedono, o meglio, qualche volta, non vogliono vedere. E non è, certo, il caso di Gaspare

— Michele!

— Scusate, ma io dico quello che devo dire, a tutti e sempre. Quell'uomo, ve lo giuro io, cerca di disonorarvi non ho ancora potuto capire, se per conto suo o per conto del suo padrone. Conoscete l'ingegnere?

— No non l'ho mai visto.

Non importa. Vi vedrà domani. E allora, allora... Perchè non dite tutto a Gaspare?

— A mio marito?

— Certo. Che cosa aspettate ancora? O pensate di accettare le proposte del Rattone?

—Avete veduto che non è quella la mia intenzione — rispose Elena, umilmente, senza osar di guardare in volto Michelaccio — e voi.

— Può diventarlo domani. Ed io non voglio chè Gaspare è un galantuomo e non merita di essere trattato male; senza contare che può, anche, mandarvi all'altro mondo... voi e lui .. e tutti gli altri che avranno contribuito a disonorarlo. Non pensate, Elena, a questo?

— Siete matto

— Può darsi. Ma chi può dire, al mondo, di essere matto, e chi savio? Io vi dò un consiglio, Elena: un consiglio da amico. Voglio bene a vostro marito, come se fosse mio figlio. Ricordatelo E ricordate, anche, che non vi lascierò fare nulla di male, mai; per voi, per Gaspare, per il vostro bambino! Non abbiate paura; non dirò nulla a Gaspare. Voi, forse, dal vostro punto di vista, avete ragione Le donne oneste debbono saper difendersi senza ricorrere agli uomini. Fin che possono, intendiamoci, fin quando non è in ballo l'onore dell'uomo: chi d'ora, esso non ha che un dovere farsi aiutare nella difesa e spifferare tutto, accada quello che debba accadere Per fortuna, non è ancora, lo credo, il caso vostro. Ecco, perchè non dirò niente a Gaspare; almeno fino a quando non mi accorgerò d'altro Intesi, dunque

Michelaccio aveva parlato ad Elena, minacciosamente, forse ripreso dal ricordo della tragedia lontana della sua vita, colto dallo antico sentimento del giustiziere che non attende la sentenza degli uomini e rivendica, con la fulminea soppressione dal colpevole il proprio onore e il proprio diritto

Una domenica, a messa, l'ingegnere Suardos ebbe occasione di offrire ad Elena Contardi l'acqua santa sulle punte delle dita tremule, scarne come quelle di un convalescente.

Gaspare, ateo, non entrava mai in chiesa, accompagnava Elena lungo i giardini del breve sagrato e l'aspettava, poi, nel primo Caffè della contrada maggiore. Le signore del Borgo, tutte quante, ascoltavano la messa la domenica

Molte facevano la comunione, nelle prime ore dell'alba; e la chiesa, allora, era quasi deserta. Verso le nove cominciavano ad apparire le prime donne contadine di Beldonio o di Tornolo loquaci e brutte, dal volto annerito e rugoso; pur quello delle giovani. Entravano in chiesa lentamente, timidamente, rimanendo in piedi, aggruppate intorno alle colonne, sotto gli addobbi neri orlati d'oro oscillanti nell'alto, a soffio dè turiboli. Le signore giungevano lente ad una ad una, mentre ancora squillavano risvegliando gli echi lontani delle colline, i rintocchi della campana, per l'ultima chiamata. A primavera mettevano nell'austerità solenne della vecchia chiesa disadorna, la nota chiara e viva dei loro abiti odorosi. Condeggiamento morbido delle piume fermate sulle tese dei cappelli amplissimi dai nastri variopinti di raso, vivacissimi.

Elena si inginocchiava sempre sul primo stallo, a pochi passi dalla moglie del sindaco, una femmina volgarissima, rossa di capelli con le guance sparse di lentiggini e gli occhi così piccini che sembravano affondare, scomparire entro il grasso delle gote rubiconde. La signora non degnava di uno sguardo la moglie dell'operaio Elena si stringeva nelle spalle, dimenticandosi, qualche volta di pregare, per esaminare di sottocchi l'abbigliamento della femmina dai capelli rossi: elegantissima, del resto, come una signora della città.

Gli uomini della campagna e dei monti si riunivano, in lunga fila, sotto l'arcata sinistra: quelli del Borgo i quali non aspettavano, fuori, l'uscita delle donne, occupavano due stalli di fianco all'altare maggiore. Parlavano e discutevano sulla bellezza delle femmine, certe volte a voce alta, mentre il parroco alzava e abbassava l'ostensorio dinanzi al tabernacolo

(Continua)

Seid-El Baruni - L'assassino dell'italiano Giuseppe Hassan alla Corte d' Assise

Un tramonto di sangue

La sterminata estensione del deserto libico appariva quel giorno come una immensa voragine di fuoco: la sabbia bruciata e rossa s'agglomerava in dune innumerevoli, sempre più piccole e spesse fin sotto al cielo rosso di sangue e di fuoco, mentre il sole nell'ora stanca pareva ancora rappresentare classicamente le fiamme ed il clamore lontano di una gigantesca battaglia non per anco finita. Così in questo ultimo sforzo solenne e classico della vita d'intorno pareva rimanesse a poco a poco soltanto la nebbia rossa, confusa e diffusa in tutte le cose del cielo e della terra, mentre il sole cadeva dietro le dune che stavan lì nella immensa piana come tanti corpi umani avvolti in barracani, curvi nella preghiera di quell'ora estrema: e poi null'altro. E poi non più rossa come il fuoco, non più rossa come il sangue, la nebbia pareva perdere a poco a poco la sua violenza terribile e fu come una molle caduta di viole: le dune curve nella piana imploravano pace e riposo e poi null'altro. E si sperdevano e s'allargavano nel cielo come brandelli di un drappo violaceo le ultime nuvole, assumendo forme strane e silenziose: anche il vespro moriva e poi null'altro.

Dal sommo di una delle dune lontane apparve un ombra lenta e grave: pareva fosse un reduce da quella battaglia celeste ormai finita: camminava incerta su tra le dune e poi si vide sulla duna più vicina e lì si fermò: pareva guardasse verso le case bianche di Tripoli! Poi lenta scomparve.

Il cammello misterioso

Alle porte di Tripoli qualcuno vide un cammello senza guida avanzarsi per le vie dell'oasi: dalla gobba irsuta e rozza una cassa penzolava mal tenuta dalle corde.

Qualcuno prese al morso il cammello e lo condusse al vicino posto di Polizia.

L'indomani mentre vari commercianti si aggiravano intorno alle merci sbarcate in quei pressi ci fu qualcuno che avvertì un puzzo orribile e nauseante: i cani s'indugiavano attorno allo strano cammello, e guardavano coll'occhio fisso e le orecchie dirette la cassa misteriosa.

Accudiva anche alle sue faccende commerciali in quei pressi Seid El Baruni e quando una gran folla di curiosi assisteva accalcandosi all'apertura della cassa, El Baruni impallidì e cautamente si dileguò. In quella cassa fu trovato il cadavere di un uomo orribilmente mutilato.

La vittima

L'italiano Giuseppe Hassan apparteneva ad una delle più distinte famiglie israelite di Tripoli, era un giovine di ottima morale e di eccellenti qualità amministrative: perciò fu assunto come impiegato presso la Ditta commerciale di Abdalla El Baruni, ditta di rilevante importanza che in Abdalla El Baruni aveva un proprietario onesto, attivo, intelligente. Giuseppe Hassan con la sua attività buona e piena di cure pel suo principale si era accattivato il di lui animo e la fiducia tanto che si poteva dire indispensabile nella Ditta El Baruni.

Verso il 1908 Abdalla El Baruni morì lasciando le sue sostanze alla vedova e a tre figli, un maschio e due femmine, le quali non poterono fare a meno di lasciare la gestione dell'azienda a Giuseppe Hassan, che la continuò con maggior zelo e cura, tanto da meritarsi di esser trattato quasi come un figlio.

L'assassino

Ma tutto ciò non poteva garbare a Seid El Baruni, uomo prepotente e volgare che dell'anima araba non aveva alcuna dote gentile e generosa. Egli, cugino del defunto Abdalla, si credette in diritto di intervenire nella pace familiare della vedova e dei figli di Abdalla, per tentare ogni mezzo che potesse condurlo ad impossessarsi delle vistose sostanze e della lucrosissima azienda lasciata in eredità da Abdalla El Baruni.

Ed il suo piano era questo: sposare la vedova di Abdalla, far sposare i propri figli, un maschio ed una femmina coi figli di Abdalla, una femmina ed un maschio attaccarsi con maglie solide alla famiglia e quindi alle cospicue sostanze del defunto cugino.

Di animo volgare e diffidente autocrate e violento egli vide in Giuseppe Hassan l'ostacolo alle sue mire avide e speculatrici e lo contorò di sospetti, e accentrò tutto il suo sordo e vile rancore contro di lui.

Il delitto

Le ripulse della vedova, i rifiuti continui oppostigli da tutti gli eredi di Abdalla El Baruni non erano, per lui, che istigati e voluti da Giuseppe Hassan: per lui era questi che non voleva permettere il suo matrimonio colla vedova di Abdalla e la conseguente divisata immissione in possesso dell'azienda perchè Giuseppe Hassan voleva, secondo lui, essere l'unico patrono, per fini interessati, dell'azienda affidatagli.

E si sa che una sera Seid El Baruni mandò a chiamare in casa sua Giuseppe Hassan e si sa che da quella sera Giuseppe Hassan fu cercato invano dalla madre, dai fratelli, dagli amici che piangenti per le vie di Tripoli chiamavano ad alta voce il loro caro.

E si seppe poi che il più feroce e straziante scempio era stato fatto del cadavere di Giuseppe Hassan, quando quel cammello su cui il cadavere mutilato rinchiuso in una cassa fu caricato, quel cammello che fu, per disperdere le tracce del reato, messo a seguito di una carovana diretta nell'interno, abbandonato dal conducente, ad arte o per caso, ritornò vindice inconsapevole tra gli affascinanti fulgori del tramonto nella città di Tripoli.

L'accusa

La voce pubblica accusò dell'orribile assassinio Seid El Baruni e vi furono gli indizi raccolti nonostante le abili e recise negazioni dell'accusato e l'ambiente che egli erasi saputo creare suscitando il fanatismo musulmano contro il povero Hassan che si volle persino insinuare fosse in rapporti illeciti con la vedova di Abdalla. El Baruni nonostante finanche la spada della giustizia ottomana si era brandita per colpire: tanto più che anche dei testimoni di religione musulmana erano contro l'accusato.

Il processo alla Corte d'Assise ottomana

Fu iniziato il clamoroso processo dinanzi alla Corte di Assise ottomana e forse fu giusto il destino quando alla sesta udienza volle che quel processo venisse interrotto che già le corazzate italiane erano in atto di solenne e definitiva conquista dinanzi a Tripoli.

La fuga

Come tutti i delinquenti fuggì anche El Baruni dalle carceri e scappò nell'interno sul Garian dove combattette aspramente contro di noi dopo la nostra gloriosa conquista fu, per indicazione di un maltese, acciuffato e condotto a Tripoli dai nostri soldati.

Il nuovo processo

Dinanzi alla nostra Corte di Assise si inizierà il 6 aprile il nuovo processo.

Presiederà il Barone Menzinger, saranno giudici i signori: prof. Luigi Masoia, Cav. Raffaele Bastianini, Hug Gassem Mzran, Kalil bey Giorgani.

Sosterrà la pubblica accusa il P. G. Cav. Facchinetti, le ragioni della P. C. l'avv. Martini, le ragioni della difesa gli avv. Checcc, Canofari, Fedriani.

* * *

Queste le brevi notizie che per i nostri lettori abbiamo raccolto da quanti erano a Tripoli in quell'epoca e ricordano l'orribile straziante delitto che fu causa della morte di un nostro concittadino: terremo al corrente gli egregi lettori di quanto risulterà dal processo.

P.

Il Museo di Tripoli

Molti attendono l'apertura di questo museo. Quando esso sarà aperto al pubblico?

Abbiamo avuto agio di farvi una visita sommaria ed alla chetichella, ma non ci fu concesso di trattenerci quanto era necessario. Chi sa per qual motivo!

Ad ogni modo possiamo dire che vi sono delle opere d'arte magnifiche e che sarebbe bene provvedere al più presto all'apertura di questo museo per dar agio alle carovane che verranno di farvi una visita.

E' questo un desiderio antifuturistico in cui possiamo sperare di esser d'accordo con tutti.

Le cortesie del Municipio

In un articolo di vari giornali or sono sotto il titolo « Una minaccia alla pubblica igiene » facemmo rilevare le non decenti condizioni in cui si trovava quel punto della spiaggia tripolina innanzi a cui sorgono il Municipio, il caffè tripolino, l'Hotel Savoia e Ristorante Zerboni.

Con vero compiacimento dobbiamo oggi notare che il Municipio ha preso i provvedimenti del caso, facendo procedere anzitutto alla rimozione delle alghe marine, per modo che ora la spiaggia può dirsi quasi completamente pulita, e farà provvedere quanto prima al coprimento di quel tratto aperto della fogna che va dalla banchina fin quasi alla metà del pontile delle Ferrovie dello Stato.

PER LE SIGNORE

L'esposizione dei modelli, abiti, blousse e novità parigine della Ditta P. Lucchini & C. di Milano avverrà all'Hotel Savoia nei giorni 30 - 31 marzo e 1 - 2 aprile.

I TEATRI

Al Politeama

I.ª Stagione lirica a Tripoli

Aprile - Maggio 1914

Compagnia d'opera Italiana - diretta dai Sigg. Palomba e Grignani.

ELENCO ARTISTICO

Tenori: Fausto Castellani, Antonio Grignani, ed altro da destinarsi.

Baritoni: Marcolini, Martellato, Nava.

Bassi: Giovanni Lagnasco, Carlo Rama, Giulio Brocchi, tenore utility).

Soprani: Giuseppina Piccoletti, Aida Gonzaga, ed altra da destinarsi

Mezzi soprani: Anna Gramegna, Margherita Grignani, Amelia Pierotti, (comprimaria).

Maestro e concertatore d'orchestra e direttore: **Domenico Cortopassi.**

Maestro sostituto e direttore dei cori: **Antonio Scalabrini.**

Trenta professori d'orchestra suggeritore Maestro **Teobaldo Bronzini.**

Trentaquattro Coristi

Vestiario della casa Bernardini di Roma. Scenario delle case Spezzaferro e Soriano.

REPERTORIO

Tosca — Madama Butterfly Bohème (Puccini) - Otello — Aida Norma — Trovatore — Rigoletto — Traviata — Puritani Sonnambula — Don Pasquale Barbiere di Siviglia — La Favorita, Lucia di Lammermoor, ed altri da destinarsi.

Proprietà della Casa Ricordi e C.i di Milano

Prezzi d' abbonamento a N. 15 rappresentazioni

(pari o dispari)

Palchi I. fila dall'1 al 9 (destra o sinistra)	L.	180
Palchi di I. fila N. 10	L.	2[illegible]
Palchi I. fila A B	L.	2[illegible]
Palchi di I. fila prospetti	L.	160
Palchi proscenio pianterreno con retropalco	L.	375
Barcacce (destra o sinist.)	L.	270
Poltrone	L.	60
Poltroncine	L.	30

Ingresso L. 1.50 (militari bassa forza e ragazzi L. 1.00).

Tutti coloro i quali desiderano l'abbonamento per poltrone o palchi per quindici o trenta rappresentazioni, devono affrettarsi a farne richiesta all'Amministrazione del Teatro.

Essendo molte le richieste d'abbonamento le prenotazioni ai palchi e poltrone per la PRIMA RAPPRESENTAZIONE non potranno aver luogo che il 10 aprile corr.

Agli abbonati delle 30 Rappresentazioni sconto del 10%

Il botteghino del Teatro è aperto dalle ore 10 ant. per prenotazioni e abbonamenti.

La prima rappresentazione, sarà data sabato 11 aprile.

Spettacoli del 28 Marzo

POLITEAMA

Compagnia drammatica Siciliana Cav. Giovanni Grasso:

Ore 21: « I Mafiusi ».

EDEN

Ore 21 Spettacolo di Varietà

CINEMATOGRAFO SAVOIA

CINEMATOGRAFO ITALIA

Melodia spezzata Le sei fidanzate del Cow Boy Dal monte Rosa al Cervino Scena comica finale

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 27 Marzo 1914

Barometro 762,2 - Termometro minimo 15,3, massimo 18,1 Vento velocità in km. 13, direzione NW Umidità 49 Pioggia 00.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Lunedì 30 marzo, ore 18,15 proscafo CANDIA da

Zuara

Mercoledì 1° aprile, ore 1,30 proscafo TOLEMAIDE da

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marza Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 1° aprile, ore 6,40 proscafo TEBE da

Siracusa.

1 aprile, ore 6,30 proscafo TEBE da

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Venerdì 3 aprile, ore 1 POLCEVERA da

Genova, Spezia, Livorno, Napoli Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 3 aprile, ore 10,20 proscafo MENFI da

Napoli, Messina, Catania, Siracusa

PARTENZE

Lunedì 30 marzo, ore 9 proscafo SOLUNTO per

Siracusa

Giovedì 2 aprile, ore 6 proscafo CANDIA per

Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 2 aprile, ore 9 proscafo TEBE per

Siracusa.

Giovedì 2 aprile, ore 11 proscafo TOLEMAIDE per

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

EBE RIA per

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

Cronaca della Libia

Un furto a Sirte

SIRTE, 28 — Il Signor Eugenio Nahum ha a Sirte un deposito di merceria. Sere or sono certo Hamed ben Abdalla Hassoni approfittando del momentaneo allontanamento del custode, penetrò nel deposito stesso e caricatosi sulle spalle una balla di cotonina, si allontanava senz'altro col bottino.

In seguito alla denuncia del proprietario ed alle indagini dei Carabinieri l'Hamed è stato arrestato mentre cercava di esitare la mal acquistata merce.

L'incendio di due capanne

Ci scrivono da Gargaresch: 28.

Due delle tante misere capanne che servono di ricovero agli indigeni, sono state ieri distrutte da un incendio che fortunatamente non ha avuto altre conseguenze.

I carabinieri ed i soldati accorsi ai bagliori delle fiamme ed alle grida di spavento degli indigeni, disposero per l'isolamento dell'incendio che, se si fosse propagato avrebbe distrutto la cinquantina di capanne aggruppate in quella località.

La piena a Jefren per lo straripamento di due uadi

Tre bambine e due uomini travolti dalla corrente

Ci scrivono da Jefren

In seguito alle piogge abbondantissime che si sono riversate in questi giorni decorsi sul territorio di Jefren, due « uadi », specie di torrentelli, generalmente assai poveri di acque e per la maggior parte del l'anno completamente secchi, si sono a un tratto gonfiati e hanno straripato inondando le circostanti campagne.

Purtroppo l'opera distruttiva dovuta all'impeto delle correnti, non si è limitata ai campi e alle capanne vicine. Varie vittime umane sono state registrate. Tre bambine Ghabent Ali di anni 7, Febra e Darda bent Mohammed — queste due ultime sorelle — mentre si trastullavano in un campicello vicino al quale l'uadi scorreva incassato in una specie di letto scavato nel terreno, si sono viste a un tratto in mezzo all'acqua che, vinto un argine naturale che le faceva da diga, aveva in caso il loro ricovero stesso. Le povere bambine travolte dai vortici sono miseramente annegate, e i loro cadaveri sono stati di lì a qualche ora raccolti da alcuni arabi in un terreno poco lontano e ancora asciutto per il suo livello leggermente più alto.

Così pure hanno lasciato la vita, sempre travolti dall'impeto dell'acqua proveniente da un altro uadi straripato, due uomini che erano a lavorare poco discosto: Mohamed ben Edhar e Abdelhaq Mehal.

I danni che la piena ha prodotto e va producendo sono abbastanza rilevevoli. Molte bestiame travolto e disperso, molte capanne, molti raccolti distrutti.

Gl'indigeni cercano di lottare colle forze di cui dispongono di fronte a che loro armarione. Grandi erosioni compongono d'altra parte i solchi presso.

Grande Occasione

La Ditta PONDOMOLI Fratelli

A titolo di concorrenza

Rende noto

CHE DAL 22-3 AL 15-4 ESPORRA' IN VENDITA NEL SUO NEGOZIO DI SUK EL TURK N. 13? TUTTI GLI OGGETTI DI NOVITA' ORIENTALI, TAPPETI, ARAZZI, RICAMI, GIOIELLI, PORCELLANE ECC. CON FORTISSIMO

RIBASSO

Superiore a qualsiasi liquidazione

NON MANCATE DI APPROFITTARNE

Importante

Madama De Ferrari fa noto a sua spettabile clientela che ha ripreso il suo lavoro.

Specialità in abiti Tailleur Trick Sidi Saleno 80

Direttore Avv UMBERTO MICALI

Amministratore responsabile:

ROSARIO PUGLISI CASCINO

Tipografia del giornale

Gallina vecchia

E' un bozzetto nel quale si tende a dimostrare che molte spesso una gallina vecchia, la brodo migliore di una tenerissima gallinella. - Lire 1,20

COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA. Via Firenze 43. ROMA

La stitichezza

Voi [illegible] di mal di testa, siete soggetto a vertigini, sentite una certa pesantezza [illegible] vi [illegible] vi manca persino qualsiasi volontà di mangiare e di lavorare. Se è così, ecco tutti i sintomi della stitichezza. Pensate a curarvene se volete evitare le conseguenze spesso assai gravi di questo disturbo. In questo caso l'acqua purgativa naturale « Fonte Palma » vi darà dei servizi eccellenti. Prendete, a digiuno, un bicchiere di questa acqua provvidenziale (100 a 200 gr.) essa vi determinerà una specie di lavacro intestinale e ciò senza causarvi disturbi od inconvenienti.

Esigete però decisamente la vera acqua purgativa « Fonte Palma » che si vende in tutte le buone farmacie.

Depositari Concessionari per la Libia A. CAPRA & C. *Via dei Caravanserragli* Tripoli.

VENDITA E LOCAZIONI

Pianoforti & Armoniums

delle migliori fabbriche Italiane ed Estere

Mode [illegible]

Facilitazioni di Pagamento

Condizioni speciali per i Sigg. Ufficiali e Funzionari

M. ORTONA

FERNET-BRANCA

specialità dei FRATELLI BRANCA — MILANO —

AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO-DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. TRIPOLI

GABINETTO

per le malattie Veneree e Sifilitiche

[illegible] Dottor

SEBASTIANO ZACCARIA

CURA rapida della sifilide col "606" Salvarsan e "914" Neo Salvarsan. Iniezioni indolenti di calomelano e di sublimato. Cura rapida della goccetta cronica con gli unguenti medicati. Cura rapida della blenorragia [illegible]

Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2 nelle pomeridiane e Sabato Sidi Darghut

Retaggio Premiata Farmacia ZACCARIA

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?

ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, DOVE INDICHERETE QUEL CHE DERCATE E QUANTO OFFRITE

GAMBAROTTA

sollecita energicamente la [illegible] al palcoscenico [illegible] dissetata [illegible] il cuore di [illegible] mare. [illegible] [illegible]

Rappresentante per la [illegible]

Sig. ENRICO TR[illegible]

VIA MIZRAN, 1 NAPOLI

Per le inserzioni rivolgetevi presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Grande Stabilimento di Frutticoltura Orticoltura e Floricoltura

GIARDINO ALLEGRA - CATANIA (Sicilia)

Esteso assortimento e collezioni complete di ALBERI FRUTTIFERI E PIANTE UTILI PER LE COLONIE

Sconto per cambio quantità per pacchi, ville e giardini.

Piante ornamentali e semi da fiore

Le migliori sementi d'ortaggi, foraggi e di piante di grande coltura nelle colonie ecc. ecc.

Catalogghi illustrati e listini a richiesta

A. ABOAF

ROMA - TRIPOLI

Materiali ferroviari - Materiali da costruzione

UNICO CONCESSIONARIO PEL LA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

della Società Italiana Prodotti Esplodenti di Milano

Depositi: Via Azizia - Sciara Riccardo - Piazza del Pane - Polveriera Fortino Francese

Locomotive di qualsiasi tipo a scartamenti

MATERIALE FERROVIARIO DECAUVILLE

Binario - Scambi - Piattaforme girevoli, Vagonetti rovesciabili con e senza freno - Assi montati - Scartamento 500 m/m e 600 m/m

Pourtelles in ferro di qualunque profilo

Ferro tondo, piatto, quadro ad angolo a T a U - Lamiere in ferro omogeneo - Lamiere striate - Lamiere zingate ondulate - Acciaio per barre mina tondo e ottagonale

PAROID PER COPERTURE DI TETTI — PAROIDINA (Cemento liquido) PER DETTO E CHIODI ZINCATI

CEMENTO PORTLAND SPALATO E PIOMBINO MATTONI FORATI TAVELLONI COPRIFERRI TAVELLE CALCE IDRAULICA.

OLI LUBRIFICANTI PER MOTORI, VAGONI, CILINDRI, MOVIMENTI ESTERNI E OLII PER LAMPADE MARINE

POMPE DI QUALSIASI QUALITA' CON RELATIVE TUBAZIONI E SUGHERGLE, APPARECCHI PER POZZI NORTHON FUCINE A PEDALE CON FORNELLO IN GHISA, A MANO IN LAMIERA, KRIK DI VARIE PORTATE, INCUDINI, MORSE, MARTELLI, MAZZE CUBE, MAZZE GEMMA, PICCONI, PICCAROCCIA, PICCONI DA FERROVIA, BADILI E PALE DI OGNI QUALITA', ASCIE E ACCETTE AMERICANE, SCURI E SOURETTE TIPO NAZIONALE, COPERTONI IMPERMEABILI TIPO FERROVIA, TIPO MARRON, GRIGIO DI DIMENSIONI VARIE

Esplodenti — Polvere da mina — Dinamite — Capsule — Miccia

Tutti questi materiali sono in vendita e pronti nei depositi di Tripoli

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,00

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori — proposte serissime e concrete — combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Fieno vendesi Suk El Hiab, Fonduco Carotti di rimpetto ai Bagni Igea Biada e Orzo al minuto

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Signore sole, conoscerebbe vedova scopo matrimonio scrivere Harlewar Compona posta Tripoli

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi gran magazzino in Piazza Bandiera Roma Rivolgersi dal Sig Pilade Cesare

Bettoghe nuova via Tenatori Suk el Harir affittansi prezzi moderati Rivolgersi Bagnoli Politeama

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Ex graduato bella presenza, svelto, accetterebbesi qualunque impiego assicurando piccola cauzione. Scrivere A B 20 posta Tripoli

Carburatore a benzina potenzialità 5 hamre senza usato, vendesi prezzo eccezionale Rivolgersi "La Nuova Italia,,

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim tipogr della Sukkal "La Nuova Italia,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

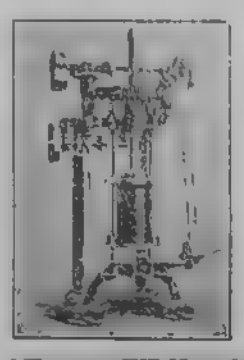
Indirizzi qua sian categoria di qualsiasi stato a L. 6.00 per mille informazioni per credito commerciale a L. 2 Giornale informatore gratis Ufficio Stambach Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete Tesseo 153, 131 fermo posta — Roma

Scrittura a Macchina, relazioni memorie contratti, si eseguiscono con massima puntualità ed esattezza — Chiedere informazioni a "La Nuova Italia"

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Macchine per pasta a Uovo Torchi per piccole medie e grandi produzioni, sempre pronte - Impastatrici - Gramolo - Raffinatrici - Taglierini, ecc

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

fuori Aurelio Saffi — PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Catalogo preventivi ad interessati scrivere

SOCIETÀ ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: Via dei Pucci, 2

Stabilimenti a SIECI (Firenze)
" a SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a forma di ESAGONO, Rossi, Bianchi e Neri DURISSIMI e della massima precisione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da dividori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA,, (SEZ. PUBBLICITÀ) Via della Vite, 3 ROMA.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

CHININA BANFI

alla PEPSARPINA

20 giorni di uso [illegible] ottenere effetti meravigliosi - Evita la caduta - Rinforza, lucida la chioma.

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia - TRIPOLI

Per le inserzioni

rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *108, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Fabrication spéciale EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles dont PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

A cuve fixe ou basculable et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Le meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 48

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Pertussin

Registrato in tutti i paesi

[illegible] tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma [illegible] ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità [illegible]

[illegible] in tutte le buone farmacie [illegible] a 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno III - Num. 90 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 31 Marzo 1914.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8½: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

Le dame tripoline consegnano solennemente il glorioso vessillo italico ai giovani arabi dell' educatorio della Menscia

L'opera di un soldato d'Italia

Un'importante cerimonia intesa a maggiormente sviluppare il sentimento di fedeltà e di amore all'Italia nell'elemento indigeno, si è oggi compiuta colla consegna della bandiera italiana ai fanciulli dell'Educatorio della Menscia. Il capitano Fasulo quando ideò e costituì questa ammirevole istituzione fu senza dubbio animato dal pensiero che nulla poteva esservi di meglio onde istillare tali sentimenti, che prendere i fanciulli dallo spirito ancora malleabile, toglierli alla strada ed educarli a quei sani principi che portano necessariamente verso il maggiore sviluppo del sentimento morale.

Noi non possiamo dunque astenerci dallo indicare alla opinione pubblica l'opera di questo soldato; e conveniamo che i risultati fin qui raggiunti, tenuto conto del tempo brevissimo che egli ha avuto finora, sono tali da meritare oltre che la stima di tutti anche l'incoraggiamento del governo.

Noi che ieri abbiamo assistito alla cerimonia e che abbiamo visto di quanto sincero entusiasmo fossero animate quelle giovani anime, ci siamo convinti ancora una volta che il fanciullo sarà non quello che è, ma quello che di esso si farà. Educhiamo dunque i giovani ed educhiamoli alla civiltà e alla morale; noi avremo in avvenire, in luogo di individui sui cui carattere si può contare solo sino a un certo punto, degli uomini che contribuiranno colla loro opera di soldati e di cittadini al benessere della società e al trionfo dei principi più sani.

Noi abbiamo visto in quest'ultimi giorni di quanto fossero capaci i nostri ascari libici che si son battuti a Nufilia collo stesso entusiasmo e collo stesso spirito di sacrificio che mai non mancano nel cuore del soldato italiano. Eppure si tratta di individui che sino a ieri ci sono stati contrari; di individui che hanno brandito sino a poco tempo fa le armi contro di noi. E' bastata una breve educazione impartita dai nostri ufficiali; è bastato l'esempio che ad essi perveniva dall'operato di questi ufficiali stessi, perchè se ne facessero degli eroi i quali, compreso l'errore in cui si trovavano, non solo hanno abbandonato la primitiva idea di rifiutare colla violenza la nostra opera civilizzatrice, ma hanno abbracciata la nostra bandiera e si son messi volentierosamente a disposizione della nostra intrapresa.

Che avverrà dunque di questi giovani cuori che noi possiamo educare fin dall'inizio, sin da quando cioè il loro cervello è ancora allo stato verginale di puro organo d'istinto e non si sono formate sovr'esso le successive stratificazioni di pregiudizi e di barbarie? Dobbiamo pensare che molti di questi fanciulli saranno soldati e molti saranno onesti lavoratori. I primi col valore e col sacrificio che verrà loro adeguatamente ispirato sapranno difendere la bandiera e il territorio d'Italia, i secondi colle opere di pace metteranno una pietra per l'innalzamento dell'edificio che noi ci siamo proposto di costruire. Nessuna possibilità che questi fanciulli possano sfuggire all'opera saviamente educatrice, nessun pericolo che essi si sottraggano a un controllo indispensabile per quelle piante che sono nel periodo del loro accrescimento; e avremo un elemento indigeno fatto di uomini moralmente civili, che saranno in grado di giudicare l'opera nostra e di apprezzarla, non solo, ma che si uniranno a noi per ricondurre a noi tutti coloro che, per eventualità speciali, si mostrassero ancora ribelli all'organizzazione morale di una civile società.

Ecco perchè noi ieri abbiamo plaudito all'opera del capitano Fasulo, ecco perchè abbiamo ammirato l'idea delle gentili dame che hanno voluto portare, colla loro squisita perspicacia, un qualche cosa che servisse a dare corpo all'idea forse non troppo accessibile alla mentalità di fanciulli. La bandiera e tutti lo sappiamo, è il simbolo della Patria. L'uomo superiore, pur amando la sua bandiera, se questa non è sovra il suo capo, agisce egualmente in conformità all'idea che essa rappresenta perchè la sua bandiera l'ha nel cuore. Ma per le semplici anime di fanciulli il vessillo è indispensabile: sotto di esso questi si raccoglieranno; sarà colla sua vista ch'essi prenderanno, ogni qualvolta se la sentissero pericolante, l'energia necessaria per fare di un uomo un eroe; sarà colla sua ombra che essi sentiranno la protezione dell'Italia.

Ieri noi ci siamo sentiti veramente commossi. Tutti quei fanciulli raccolti, che comprendevano l'importanza di un drappo, non sono certamente i piccoli ceneiosi che abbiamo visto aggirarsi affamati e pedulanti per le vie di Tripoli e per le campagne quando siamo sbarcati nella Libia.

O, per dir meglio, essi lo sono; ma hanno subito una metamorfosi meravigliosa. La savia opera educatrice dell'Italia ne ha fatto, per mezzo di un suo soldato, il capitano Fasulo, degli uomini coscienti che sentono il benessere che loro procura il manto della civiltà.

E. F.

Ieri alle ore 16.30 ha avuto luogo, in forma grandiosamente solenne, la cerimonia della consegna della bandiera che le Dame tripoline hanno voluto, con gentile delicato pensiero offrire all'Educatorio Militare arabo della Menscia, fondato e diretto dal Capitano Fasulo, che ha addimostrato, con questa istituzione, di possedere una grande capacità organizzatrice e educativa, e il cuore e il sentimento che propriamente si addicono al soldato italiano.

Splendida giornata di primavera

La giornata primaverile era quale si poteva desiderare a degno coronamento della solennità della festa. Il tiepido sole libico dava al cielo un aspetto terso e purissimo e alla terra quella festosità che solo acquista col concorso della luce naturale. Già sin dalle tre si cominciò a notare nella città, lungo la via Azizia Sciara Riccardo, un'insolita animazione di vetture, di automobili e di pedoni. Tutta Tripoli italiana si muoveva alla volta della Menscia, onde assistere e applaudire a tanto patriottico slancio, onde prendere parte alla commozione generale per l'apoteosi dell'italica grandezza.

Alle ore 16 tutto il bellissimo giardino dell'Educatorio era gremito di « toilettes » femminili smaglianti ssime, di autorità, di notabilità, di cittadini. Noi restammo incantati per tanto considerevole concorso che ci addimostrava in quanto conto son tenute fra noi tutte le manifestazioni d'indole patriottica.

Balda giovinezza araba

I fanciulli dell'Educatorio, disposti in bell'ordine su varie file, baldi e fieri e tutti compresi dell'importanza della cerimonia, attendevano in posizione di riposo; e attendevano con ansia, quasi frementi di vedere sventolare quel drappo che rappresentava la Patria, la famiglia, l'onore.

Le autorità - I discorsi

Alle ore 16.30, con cronometrica puntualità, i regolamentari squilli di tromba annunciarono l'arrivo del Generale Cigliana, venuto in rappresentanza di S. E. il Governatore generale Garioni.

Dopo che furono scambiati i saluti d'uso, la cerimonia si iniziò con brillanti esercizi ginnastici eseguiti dai giovinetti dell'Educatorio, che ci fecero constatare quanta dev'essere stata paziente ed efficace l'opera didattica di chi li dirige.

Terminati gli esercizi, con grande compiacimento di tutti, il capitano Fasulo prese la parola, pronunciando il seguente nobilissimo discorso:

« A S. E. il Governatore, a voi gentili Dame del Comitato, alle Autorità tutte militari e civili, a voi Signore e Signori che circondate di tanta corte sia i giovanetti Allievi di questo Istituto, mando un saluto di omaggio, di ringraziamento, di riconoscenza.

Sì, perchè la gesta di oggi, cui Voi, accettando l'invito, siete intervenuti, per quanto sia modesta, è pure altamente morale per il significato che essa ha: la crescente diffusione della istruzione e del nostro idioma fra gli indigeni della nostra nuova Colonia.

Vedere oggi i nostri baldi Allievi qui schierati numerosi ed in elegante tenuta militare, che ansiosi attendono la consegna della loro prima Bandiera, richiama alla nostra memoria, l'inizio di questo Educatorio.

In una piccola casa disabitata, riparata alla meglio, si cominciò nel mese di Settembre 1912, a farvi entrare i piccoli arabi orfani od abbandonati dai genitori, e che numerosi popolavano l'oasi, togliendoli così dalla miseria, dall'ozio e dal vizio. Immense difficoltà, continui ostacoli ingombravano allora il passo; ma si sono saputi vincerli tutti con alacrità, con ardore, supplendo alla deficienza dei mezzi coi mille espedienti che suggeriva la volontà pertinace.

In breve, la piccola casa divenne insufficiente a contenere i numerosi Allievi, ed allora il Comando Militare, che già volgeva la sua alta benevolenza verso questo genere d'Istituto, assegnò ad esso nel gennaio successivo, l'uso di un locale più vasto, che è l'attuale, con ambienti migliori, e dotandolo di un assegno pecuniario per il mantenimento. Inoltre destinò all'Istituto, per i vari insegnanti, l'occorrente personale di sottufficiali istruttori, i quali, missionari oscuri, annunziavano per la prima volta agli Allievi la parola che rischiara l'intelletto e feconda il sentimento e in mezzo degli Allievi porgono, non di rado, semente di redenzione entro i tuguri abbruttiti dalla povertà, dall'ignoranza, dal delitto. Così che oggi, gli abbattuti ostacoli ci sono di conforto, come al viaggiatore i pericoli le spine del cammino già fatto.

L'odierna festa, gentili Signore ed egregi Signori, mi induce a sperare che essa non è vacua pompa, ma ricca di contenuto, poichè la Bandiera che oggi si inaugura è simbolo di quella attività perenne con cui la scuola contribuisce all'elevamento morale e sociale delle classi lavoratrici.

Con una profonda commozione nel cuore, io vi presento oggi, o giovani, il glorioso tricolore. E' simbolo supremo dei nostri ideali. Esso sventola con luce sempre più viva, sempre più radiosa nel furore della mischia ai combattenti, nei dolori e nelle gioie; esso ondeggia dinanzi a voi nelle prime battaglie della vita, fulgido segnacolo della civiltà d'Italia. Ma la battaglia non è soltanto sui campi dolorosi, sanguinanti dove si muore per l'onore e per la grandezza della Patria, essa è dovunque si vive e si lotta per render la più forte, più potente, più gloriosa nelle opere della civiltà.

Essa sventolerà in mezzo a voi i cui colori **bianco, rosso e verde** ripeteranno dentro l'anima vostra il supremo conforto di **forza, di fede e di speranza: « in questo segno vincerai ».**

A voi quindi, di nuovo mi rivolgo, egregie Signore del Comitato, e vi prego di consegnare agli Allievi dell'Educatorio Militare Arabo della Menscia la loro prima Bandiera, chè essi sono meritevoli di possederla e sapranno gelosamente custodirla.

« Lo giurate voi?... Viva il Re ».

Il Capitano FASULO

Terminato brillantemente il dire del capitano Fasulo, la Signora Iannie Zolia, sempre elegantissima e bella nell'imponenza della sua giunonica figura di nordica dea, pronunciò commossa le seguenti parole:

« Capitano Fasulo, sottufficiali, piccoli graduati, e soldatini dell'Educatorio militare arabo della Menscia.

Voi tutti dovete essere fieri dell'origine, e dello splendido risultato ottenuto dal vostro Educatorio in così breve tempo.

Rammentatevi sempre, che questo sacro tricolore significa emblema di onore e gloriosa tradizione. Ve lo siete meritato.

Custoditelo, onoratelo, difendetelo anche con le vostre vite, come tanti eroi lo fecero per nobili cause e grandezza d'Italia; e, che Iddio vi benedica ».

La consegna della bandiera

Dopo di che fece la consegna della splendida bandiera. Un formidabile « urrah » proruppe in quel momento da tutti i petti. I cappelli e i variopinti fazzoletti sventolarono al sole; e, fra il suono trionfale della fanfara, fu udito solenne il grido di giuramento di tutti gli allievi, i quali, ripetendo le ultime parole del discorso del capitano Fasulo, dichiarano ad esso tanto slancio e tale tono di sincerità, che nessuno dei presenti pensò menomamente a dubitare che mai, quei piccoli soldati avrebbero mancato all'appello qualora la Patria avesse chiesto il sacrificio dei loro giovani corpi.

La Signora Zolia che è stata quella che ideò la simpatica cerimonia e che, coll'aiuto di altre gentilissime dame, seppe condurla a compimento, si ebbe le felicitazioni dal generale Cigliana, dal generale Del Mastro e dagli intervenuti.

Gl' intervenuti

Fra l'elettissimo stuolo di signore e signorine intervenute, tutte in eleganti ssime toilettes primaverili notammo:

La Sig.ra Zolia Ielford, Baronessa Menzinger, Sig.ra Grazioli Marchesa Cavalletti, Contessa Dulac, Sig.ra De Filippis, Sig.ra Riley, Sig.ra Farrugia, Sig.ra Tedesco, Sig.ra Franchetti, Sig.ra Capra, Sig.ra Curcio, Sig.ra Bissi, Sig.ra Tamajo, Sig.ra Avgherinos, Sig.ra Larioutsos, Sig.ra Meloni, Sig.ra Locatelli, Sig.ra Benussi, Sig.ra Mary Rossi, Sig.ra Cigliana Sig.ra Melita Savalli, Sig.ra Maria Gadzinski, Sig.ra Cesira Gadzinski, Sig.ra Elena Zaccaria, Sig.ra Rosina Lanzon, Sig.ra Consolata Lanzon, Sig.ra Nahum, Sig.ne Nahum, Sig.ra Isolina Galea, Sig.ra Elisabetta Ghirlando, Sig.ra Natalina Ghirlando, Sig.ra Adelina Cassar, Sig.ra E. G. Sig.na Gladys Dickson, Sig.na Cleta Calliano, Marchesa Vivaldi, Baronessa Russi, Sig.ra Astulo, Marchesa Pianovia, ed altre moltissime di cui ci sfugge il nome.

× × ×

Fra le autorità e notabilità della Colonia, oltre il corpo consolare al completo, notammo: il Generale Cigliana, Generale Del Mastro, Hassuna Pascià, colonnello Mariecci, Colonnello Ponzio, Colonnello Grazioli, i Comm. Miotti, cav. Natoli, Maggiore Pellerano, Cesarò e Guglielmotti, Barone Menzinger, Comm. Simonetti, Sig. Locatelli, Conte Du Lac, Dottor Larco, Sig. De Meo, i capi della Menscia Musater Bey, Mudir Mahmed, Bey Derna, Cav. Galletti, Sig. Eugenio Nahum, Sig. Nunesvais, Cav. Lolia, Cav. Di Pietro, Cav. Noera, Rag. Mundini, ecc., ed altri moltissimi, di cui non ci è possibile registrare i nomi. In una parola tutta la parte più eletta della Colonia è intervenuta alla simpatica festa.

× × ×

Hanno contribuito al successo della cerimonia il Sig. Locatelli che ha prestato gratuitamente l'opera sua per l'impianto di un teatrino.

Il Sig. Coppelli ha fornito gratuitamente il buffet.

Ne va dimenticato il Sig. La Barbera che ha eseguito splendide fotografie dei punti più salienti della cerimonia, fotografie che saranno inviate alla mostra coloniale di Genova.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Gli ex ministri a Montecitorio

ROMA, 29. — Tutti gli ex ministri sono ritornati a frequentare Montecitorio come collegiali in vacanza. Evidentemente a loro non par vero di poter circolare impunemente, senza aver nulla da concedere, da negare o dissimulare. Si vede sui loro volti l'espressione che si osserva sui quelli degli attori quando finita la loro parte sul palcoscenico, vengono a sedersi in platea. Li anima un sentimento, apparentemente diverso, ma della medesima origine di quello che anima i nuovi assunti al governo, che cominciano a sfuggire i più fidati amici, fingono di non vederli, sfuggono, sguisciano, temono di compromettersi o di ricevere qualche domanda o richiesta. Gli ex, una volta tanto, ricercano i giornalisti, si siedono fra loro, si sbottonano, si svestono... perchè rilengono di non esser nulla, di non aver nulla. La felicità di poter guardare, criticare, magari maligname! restituire pan per focaccia; fare quello che loro fu fatto, misconoscere le migliori intenzioni, le abnegazioni, i sacrificii... perfino il sacrificio della lealtà per l'interesse generale! Gli ex ministri, quelli che partono e quelli che rimangono a Roma per il volo, raccomandano di votare pel nuovo ministro; fanno osservare agli amici giovani qual figura farebbero fare all'on. Giolitti se votassero contro, o di non aver prestigio sulla massa di cui è ritenuto dittatore... Ma, per esattezza dobbiamo soggiungere che tutto questo lo fanno come una spedizione di affari correnti, come un dovere di ufficio, senza entusiasmo e senza calore.

Impianti di nuovi uffici telegrafici

ROMA, 29 — Sono stati attivati al servizio pubblico i seguenti uffici: Cosoano (Udine) ricevitoria telegrafica di 3. classe. — Cesco Maggiore (Belluno) ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria di Feltre. — Attivazione della nuova linea telefonica interurbana Piperno Terracina.

Rinvio delle elezioni amministrative?

ROMA, 30. — Si afferma che le elezioni comunali e provinciali saranno rinviate da Giugno a luglio ad ottobre, perchè alcuni comuni non hanno ancora pubblicato le liste elettorali secondo la nuova legge del suffragio allargato.

Il Consiglio agrario tedesco per l'Istituto d'Agricoltura di Roma

ROMA, 29 — Il « Deutscher Landwirtschaftsrat » (Consiglio di Agricoltura) che è, come è noto, il massimo e più autorevole organo rappresentativo degli interessi agrari della Germania, si è occupato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma durante la sua riunione plenaria di febbraio di quest'anno nella quale il barone von Cetto Reichertshausen dava relazione sui risultati dell'Assemblea Generale dell'Istituto stesso che ebbe luogo nel maggio 1913.

Ecco le conclusioni unanimamente approvate in conformità della proposta del relatore.

« Il Consiglio d'Agricoltura tedesco prende atto con compiacimento dello sviluppo e dell'estensione dell'Istituto Internazionale di Roma. Il Consiglio segnala specialmente al le organizzazioni agrarie le pubblicazioni dell'Istituto: « Bollettino delle informazioni Agrarie » e « Bollettino delle Istituzioni Economiche e Sociali » le quali da un anno a questa parte sono anche tradotte in tedesco e si distinguono per la ricchezza e la varietà del loro contenuto scientifico. Esso invita gli enti suddetti ad assicurare l'edizione tedesca dei due Bollettini mercè l'assunzione di un gran numero di abbonamenti.

Questa risoluzione, per l'autorità e l'influenza grandissima dell'organo, che l'ha presa, avrà una grande eco: essa dimostra come sia penetrata ormai in modo definitivo nell'opinione pubblica la convinzione dei grandi servizi che l'istituto rende anche agli agricoltori di un paese così progredito come la Germania ed il quale già dispone di organizzazioni proprie.

Per le dichiarazioni del governo
Gli iscritti a parlare

ROMA, 29. — Sono già iscritti a parlare sulle dichiarazioni del Governo gli on. Cotugno, Cavagnari, Petrilli, Patrizi, Labriola, Leonardi, Lucci e Ciaccio. Nessuno di questi deputati è un capo gruppo riconosciuto. I gruppi che saranno alla riapertura della Camera almeno nove non si sono ancora riuniti e non hanno ancora designati i loro oratori almeno due per gruppo.

Non è dunque inverosimile prevedere che secondo il cattivo costume della Camera, avremo, come già sull'indirizzo di risposta alla Corona e sulla legge per la Libia, da trenta a quaranta iscritti a parlare. Si spera però che gli isolati saranno persuasi a rinunziare. Contrariamente alle voci corse non si eleggeranno le cariche della Pasqua. Sarà soltanto completata dal Presidente la Giunta delle Elezioni.

Inondazioni in Serbia

BELGRADO, 29 — Vengono segnalate numerose inondazioni in tutto il territorio serbo, dovute allo straripamento dei fiumi e dei torrenti a causa delle recentissime piogge.

Si registrano numerose vittime umane.

I danni, per la distruzione dei campi e delle case, sono incalcolabili.

Si prevede una funesta carestia, conseguenza inevitabile di tanto sterminio.

Truppe coloniali inglesi partono per Berbera

PARIGI, 29 — Il « New York Herald » riceve da Aden che a causa dell'incursione fatta dal Mullah dieci giorni or sono, stanotte è partito da Aden diretto a Berbera un corpo di 200 uomini di truppe indigene.

..ESILIO..

Cosa ci vuol dire Ada Negri con questa nuova espressione del suo pensiero poetico? La forte poetessa lombarda ci dice che, malgrado ci sia stata nella sua esistenza una lunga parentesi di formale assentimento al convenzionalismo della vita mondana e borghese, essa in fondo è rimasta sempre l'indomita zingara ribelle che mal sopporta le eleganti pastoie e le sinuose menzogne della gente per bene. Come una fiera narcotizzata, tenuta chiusa e sopita su giacigli di piume, desta finalmente dal sonno della cattività, straccia con furia custodie e ritorte, e raggiente estasi o, meglio, ritorna alle selve della libertà, così ci si rivela lo spirito indocile di Ada Negri, tale è il suo atteggiamento in questo suo novello « Esilio » che, come è stato notato, più che esilio è un ritorno, una riconquista della posizione originaria della congenita fierezza antica, insofferente d'infingimenti e di addomesticamenti. Nell'impeto d'infrangere la sua prigione — per continuare nell'immagine — la deonessa si è ferita e sangue sgorga dalle carni lacerate, ma ella, tutta fremente per la ricuperata libertà, si compiace del fluido purpureo di cui tinge gl'impervi sterpi della natia foresta, e là giace in un cupo e torbido appagamento.

Ma perchè questo esilio, questo fughe, queste rivolte, questi strazi? A un temperamento refrattario alle necessarie tolleranze e ai compiessi accomodamenti della vita comune domandar la ragione della propria linea di condotta sarebbe lo stesso che domandare ai felini perchè preferiscano al pasto sicuro e metodico della gabbia la vita incerta e rischiosa della « jungla » o del deserto. Ma appunto questo atteggiamento di selvaggia indomita ispira alla poetessa qua e là degli accenti di un fosco fascino. Certo che la Negri non appartiene alla classe dei narcisi, intellettuali, non fa ruota di pose letterarie, non recita commedie estetiche: nulla anzi è più lontano dal suo temperamento ingenuo, rettilineo, a scatti passionali. La sincerità, una sincerità organica è in fondo a tutte le sue ispirazioni poetiche.

Ma non sempre questi suoi impeti di natura superba e insofferente sanno soffiare nella pasta vitrea dell'espressione poetica forme di buon gusto che diano pieno appagamento artistico. L'impeto è schietto e gagliardo, ma, colpa forse di una imperfetta e viziata educazione letteraria, esplode bene spesso in cartocci retorici di un gusto banale. A volte anche risuona una brutalità repugnante, quando le intenzioni e gl'impulsi di energia passano il segno e si deformano in imagini d'un orrore aguzzato, alla Gran Guignol. In questi versi si fa troppo spreco di sangue, quasi fossimo nel regno di una musa flebotoma. Qua si parla del « sangue che s'ingorga »; più oltre leggiamo: « in un gorgo di sangue il corspaccarsi »; più oltre ancora: « Spaccherò del cuor l'arteria ». Santo Dio! ma qui siamo dinanzi a una vera emorragia poetica! Il pensiero va involontariamente ai furori cruenti di fanatici musulmani che si straziano e si trafiggono per la gioia di Allah. « Oh lungi queste cose orrende! » diceva una volta D'Annunzio.

La poetessa ripete un po' — nella poesia, s'intende — il gesto delle eroine ibseniane di venti o trent'anni fa che scappavano di casa per garantirsi lo « sviluppo integrale » del loro spirito e della loro coscienza. Come gesto, intanto, non ha il pregio della novità. Questi rigidi egoismi spirituali con pretese di ascensione morale sono fuor di moda; e a questo proposito ci vengono a taglio alcune considerazioni di Benedetto Croce sul mondo ibseniano che si aggirava tra certe ossessioni iperboliche quale il sullodato sviluppo integrale della propria personalità, il dovere della sincerità, la lotta contro le convenzioni e menzogne sociali, ed altri postulati semplicisti e paradossi rivoluzionari, funesti suggeritori di molte crudeltà e delitti femminili.

Ahime, dice il Croce, a tutte queste formole credevo poco vent'anni fa, per connaturata diffidenza verso raziocinii di programmi troppo semplici e radicali, e meno vi credo ora che quella giovanile diffidenza si è mutata in coscienza critica. E se incontrassi nella vita quel ribelle e postolo Berdtson che rapì la pace e la felicità alla povera Arle, so bene l'invettiva che gli scaglierei sul volto. Gli direi: — Tu che ti stimi superiore alla società che ti circonda, sei in effetto inferiore. I tuoi superficiali sillogismi non valgono una sola delle costumanze e credenze, formate nei secoli dalle lagrime e dal sangue umano. Tu chiami menzogna « ciò che è troppo » complesso per essere afferrato dall'astratta tua logica ».

L'impulso di questa poesia è, ripetiamo, sincero, ma è anche monotono e nella sua espressione spesso retorico, antiquato e moralmente non persuadente. Cosa vuole questo spirito torbido ombroso intollerante che si delinea nei versi della Negri? Perchè tanto sonante e tonante rancore per uomini e per cose? vien fatto di domandare a quest'anima inquieta — perchè tieni tutto il mondo « in gran despitto? » Cosa ti ha fatto? Quale è la ragione profonda di questi tuoi disdegni, di questi tuoi superbi fastidi? Credi più grande, più umano questo tuo irrigidirti dispettoso che non il piegarti a comprendere umanamente il tuo simile? Perchè ti esili? Perchè fuggi dalla tua terra, dalla tua casa? Dove vai « Quo vadis? » Potresti incontrare un novello Cristo che ti dicesse: Ritorna sui tuoi passi tu che vuoi essere umana, ultraumana, lascia gli alteri corrucci, devati e ritorna, ritorna in seno all'umanità, perdona, compatisci, conforta, benedici con quella carità che inchinandosi s'innalza ».

Il gruppo di versi più interessante, più orginale ed umano è quello intitolato « Rivo fra pietre », dedicato alla figlia. Qui la madre si pone dinanzi il mistero della figlia, ammira il fresco virgulto germogliato dal suo fianco e con nausia materna pensa all'ascosa psiche che si sta maturando nel giovine rampollo del suo sangue, crisalide oscura che presto metterà le ali e volerà via chissà dove. Questo ansioso inchinarsi del cuore materno verso la giovine sfinge rampollata dal suo seno è bello, è commovente, è squisitamente umano e magnificamente detto. Ma già, quando il sentimento che ci detta dentro, è sulla via maestra dell'anima umana e non si alimenta di estrosità capricciose e artificiose, difficilmente allora « a rispondere la materia è sorda », e quasi sempre ci riesce a dire tutto quello che vogliamo e sentiamo perchè, appunto chi detta è voce alta e chiara che non può non avere la sua piena risonanza nel magistero della elaborazione letteraria.

IL SELENITA

Religione e quattrini in lotta

BERLINO, 28. — Si è riunita a Berlino dopo più di tre anni, la rappresentanza del Sinodo delle diverse Chiese, per discutere l'uscita in massa da Berlino delle Parrocchie.

La riunione odierna straordinaria riguarda una questione economica, che minaccia seriamente l'esistenza amministrativa delle Chiese delle diverse confessioni. Nel 1875 Bismark assicurò alle Chiese l'esistenza, promettendo loro di ritirare da tutti i cittadini il 20 per cento delle tasse di ricchezza mobile imposti dallo Stato. Ogni cittadino appartiene, secondo la legge del 1875 alla religione del padre, sempre che non abiuri pubblicamente. E' chiaro che così si espongono le chiese al pericolo dell'abiura in massa, poichè se allo scetticismo ed il materialismo moderno si aggiunge anche una ragione economica, l'abiura diventa una tentazione troppo forte, e, ciò malgrado, il movimento di abiura fino ad oggi aveva in Germania una percentuale bassissima.

Negli ultimi due anni, però, una propaganda attiva dei monisti e dei materialisti e anche di parecchi socialisti, sebbene la direzione del partito di disinteressi delle questioni religiose, ha fatto si che nelle parrocchie di Berlino e nella diocesi il 12 per cento degli iscritti hanno presentato domanda di abiurare, ed hanno insistito, malgrado tutte le difficoltà inceppanti che bisogna superare.

Nella seduta odierna del congresso il presidente ha dichiarato che è assolutamente necessario che lo Stato escogiti misure che la Chiesa per suo conto non può. Mentre tutti quanti i comuni hanno già rialzato le tasse comunali fino al 110 per cento della ricchezza mobile, i Sinodi si sono sempre mantenuti al 20 per cento. Ora, però, che l'abiura ha messo la vita amministrativa delle chiese seriamente minacciata, andare avanti alla Chiesa non è possibile.

Negli ultimi anni, d'altronde, a Berlino si sono dovute incassare le tasse con i cursori e prendendo provvedimenti odiosi contro 100 mila persone.

E' necessario quindi che lo Stato passa una nuova legge per ripararo a questo stato di cose.

Possiamo divinare il futuro?

Molti scienziati affermano e quasi sempre sono gli stessi che venti anni fa negavano e deridevano la telepatia, la trasmissione del pensiero come volgari superstizioni. Ora questa convinzione sarebbe l'attacco più grave fatto alla scienza materialistica: e se la profezia è possibile, noi siamo sul punto di una vera rivoluzione nella nostra vita quotidiana.

Nel 1882 si fondarono in Londra Società per ricerche psichiche, formate da uomini di scienza e di onestà incensurabile, per indagare la verità su le così dette profezie, o divinazioni. Perciò essi sono molto cauti nell'ammetterle, per ottenere prove sicure e inattaccabili dagli increduli.

Queste previsioni consistono: 1. Nel presentimento di una tragedia al momento stesso in cui accade. 2. L'avvertimento sentito prima, di un avvenimento, in modo così chiaro da distruggere la teoria della così detta « coincidenza », teoria, che prima spiegava tale fenomeno. Queste divinazioni possono aversi con voci, colpi apparizioni, sogni.

Secondo le leggi a cui lo spirito obbedisce, vi sono pure le apparizioni, anche in pieno giorno. A Londra la signora Alger, passeggiando verso Westminster, sentì toccarsi sulla spalla; voltatasi vide apparirle come l'ombra di sua suocera. La sera mentre lo narrava al marito udì una voce dire: « Venite da me il 22 ». E nel marzo 22, la suocera moriva.

La predizione della propria morte è comune nell'India sopratutto. Nel marzo 1912 un giornalista predisse che il signor Stead morrebbe fra poco, e diciotto giorni dopo egli perì sul « Titanic ».

Una signora che soggiornava a Trinity, presso il mare e la ferrovia, sentì una voce imperiosa di correre presso il bambino. Ella corse e lo trovò che giuocava, come al solito, nel suo posto favorito. Mezz'ora dopo un treno deragliò al punto stesso dove giuocava il bimbo, che sarebbe certamente rimasto ucciso.

Per finire ricordiamo la tipica predizione dell'astrologo Nostradamus, che sollevò tante risa, e che scrisse nel 1453:

Fra 400 anni l'Orso oscurirà la Mezza luna.
Ma se il Gallo e il Toro si uniranno
L'Orso non vincerà.
Fra 20 anni, l'Islam tremerà ancora;
La Croce resterà, la Mezzaluna impallidirà.
Si dissolverà e sparirà!....

Esattamente 400 anni dopo avveniva la guerra della Crimea, durante la quale l'alleanze franco-inglese, limitò i progetti della Russia sulla Turchia. E nel 1876, la Turchia nuovamente minacciata, ebbe ragione di tremare; da quel momento essa andò sempre declinando e le ultime guerre balcaniche, segnarono per lei l'estremo disfacimento.

Il colèra infantile è di natura microbica

Il prof. Metchnikoff, il noto scienziato e ricercatore instancabile dell'istituto Pasteur, ha potuto rintracciare, dopo lunghi e diligenti studi sopra la flora microbica dell'intestino, la natura e la profilassi del colera infantile, o più chiaramente della disenteria dei bimbi.

Le diarree e le gastro-enteriti sono le malattie che più contribuiscono alla mortalità infantile e fanno ogni anno delle vere ecatombe, specialmente nei bambini lattanti.

Dopo lunghe indagini sull'intestino di scimmie e di conigli il prof. Metchnikoff ha potuto accertare che le gastro enteriti con conseguenti diarree sono di natura infeziosa ed anche contagiosa per la presenza di un microbo chiamato «bacillo proteus» o semplicemente «protens».

Il colèra infantile, che ha molti punti di analogia col colèra asiatico, è appunto prodotto da questo bacillo, il quale è comunicativo e quindi contro di esso vanno prese tutte le precauzioni delle malattie contagiose.

Questo microbo esiste non solo nelle deiezioni umane, ma anche in quelle delle cavalle, delle vacche, dei montoni, e le mosche, che servono già di veicolo a tanti altri germi patologici, possono essere considerate anche per questo bacillo come agenti attivi di propaganda. Esse, che sono in contatto con tutte le deiezioni animali, portano facilmente questo bacillo sugli alienti e da essi passa nel corpo umano. Quindi anche da questo lato è dimostrata la necessità della massima igiene in tutto quello che deve essere cornito al bambino, in tutto quello che lo circonda e lo tocca, e sopratutto la necessità di una guerra senza tregua alle mosche.

Per l'arte sociale

(A proposito di letteratura antialcoolista)

Tra le svariate forme letterarie del l'oggi, una ve n'ha in quest'ora di speciale importanza: accanto alla letteratura d'azione, io amo porre la letteratura di prevenzione e di repressione per ciò che si riferisce alle calamità dell'alcoolismo, affermando, senz'altro, (come già fece il mio illustre maestro Lino Ferriani), l'esistenza di una letteratura antialcoolista. Così.

Sarà una letteratura amena nelle forme narrative ed episodiche, romanzo, novella, teatro, ma certo è una nobile manifestazione dell'ingegno che si serve dell'arte per diffondere l'orrore dell'alcool allorchè sta per diventare artefice cuino di pazzia, di criminalità, di degenarazione, e sarebbe ingiusto il non riconoscere in questa letteratura, quando assuma forma popolare la grande importanza sociale del romanzo moderno...

Ho detto romanzo moderno, ma avrei dovuto dire romanzo sociale, e in ampio senso, perchè non v'ha dubbio che l'opera d'arte diventi opera di umanità allorchè, forte del suo contenuto etico, lumeggia e combatte il fatto generatore, il vizio, nel caso nostro l'alcoolismo, che la scienza intera, proclama spegnitoio dell'intelletto, accenditore folle di pazzia e di criminalità.

Largo adunque all'opera letteraria che è capace di guidare la vita, che il triplice ideale umano — il Vero, il Bello, il Bene — sa accumunare verso alti destini!

La piaga sociale dell'alcoolismo doveva avere tra gli stessi letterati e tra gli uomini di scienza i suoi clinici.

Come dimenticare i nomi di Lombroso, di Colaianni, di Antonini, di Arnaldi, di Lancerauz, di Wite, di Tourdot?

E quale campo di studio proficuo — anche per la profilassi del delitto — non è aperto al romanziere, al drammaturgo? L'abuso dell'alcool è la miseria certa, la pazzia, la morte.

Ricordate le parole dell'Ohnet, nel « Le marchand de poisson » « La razza deperisce, le sorgenti delle generazioni si estinguono; l'intelletto si oscura, e là dove trionfano le sante energie del lavoro redentore, l'ordine, la tenacia, la fede in un ideale umano, si scatenano con furia pazzesca la miseria, l'egoismo brutale, il furore il delitto!..., ».

Non si dimentichi mai che la forza fisica di un popolo sta in ragione diretta della sua temperanza, perchè bisogna che una nazione abbia sangue nelle vene per poter lavorare, combattere e vincere.

E come potrà ciò farsi, se l'alcool sopprime, smorza tutte le energie, ruba l'amore al lavoro, alla casa, all'economia, alla vita sociale?

Anche in Italia, purtroppo (per quanto meno che in Francia), l'alcoolismo miete non poche vittime, specie nel mondo infantile, colpito crudelmente nell'ereditarietà alcoolica.

Santa propaganda, all'uopo, la letteratura antialcoolistica! Dessa raggiunge il fine voluto assai meglio del l'opuscolo scientifico, della conferenza del congresso accademico.

Tali romanzi sono libri di battaglia contro l'alcoolismo e dovrebbero in modo particolare occupare un posto d'onore nelle biblioteche popolari, dovrebbero contribuire a ispirare ai fanciulli, al popolo in genere, l'odio all'abuso dell'alcool.

Diceva egregiamente il Ferriani, che è pur sempre maestro di sociologia: « E dove meglio che in questa guerra contro un gravissimo malanno sociale potrebbe un valoroso scrittore, uomo del suo tempo, trovare valido argomento per una degna opera di pensiero, di fede, di alta moralità sociale? L'arte grande che educa, che istruisce, che sa parlare una parola d'amore a tutti i cuori, a mille anime in pena, non deve forse essere l'ideale supremo del vero scrittore?

L'arte oggi ha da essere palpito di vita o non ha da essere. I vani paralogismi sono superati, e per sempre, mentre il secolo vigesimo segnerà il trionfo dell'arte sociale. Vedrete.

Emilio Zola, con il suo glorioso « Assommoir », non è stato forse, nel campo specialmente dell'antialcoolismo, il grande maestro che segna una via?

Tutta una corte di validi scrittori preannunzia il trionfo dell'arte sociale.

Gli « Spettri », di Ibsen, non valgono forse cento trattati di psicologia criminale nel dimostrare la triste, dolorosissima ereditarietà dell'alcoolismo?

E benefica veramente può dirsi la letteratura, che, indicando il male, insegna i mezzi per evitarlo o per reprimerlo, benefica la letteratura che scopre il vizio, mostrando a tutti come il vizio di qualsiasi specie sia pur sempre il logoratore delle energie sociali.

L'arte può essere talora una meravigliosa terapia del delitto.

Come non ricordare la stupenda (avolozza del Dickens che dipinse (e la parola) le vittime del « gin », i ricchi abbruttiti dal brandy, la caduta delle fanciulle ubbriacate dal turpe seduttore?

Ecco una letteratura, madre vera di bene sociale!

Le recenti statistiche penali, gli studi del prof. Antonini ora direttore del Manicomio di Mombello, documentano purtroppo non pochi casi di alcoolismo, per cui, davanti alla triste realtà delle cifre, vien fatto di chiedere da ogni spirito ben nato, se anche l'arte e la letteratura, come la scienza, non debbano portare, potendolo, il loro contributo ad alleviare e, magari, a prevenire tanti e tanti mali....

Sotto questo aspetto, l'arte sociale io credo, è una vera necessità.

Che sarebbe la vita, senza un nobile ideale?

Orbene quanti disgraziati, vittime spesso di colpe non loro, vivono una grama esistenza, sperduti nel buio e simili quasi a bruti!....

Grande arte e sublime sarebbe quella che fosse capace di rigenerare anche solo una coscienza, di infervorare una idea...

All'arte sociale, per questo, è riserbato un grande avvenire. Quando essa avrà vinto interamente, noi potremo dire di aver compiuto un'opera di alto valore umano e sociale.

Allora, forse, la bestia umana avrà vissuto....

ALFREDO VINARDI.

Il Travaso delle idee

Viaggio io forse?...

Così rispondeva quel tale capo stazione ad un viaggiatore petulante. Ma non si tratta di questo; l'on. Giolitti ha espresso il desiderio di riposarsi dalle fatiche governative.... mettendosi in viaggio per l'Estero.

E' un modo come un altro per stare « in pancilolle »! E qual'è l'itinerario scelto dall'illustre ex-Presidente? Quali regioni visiterà? Dove si fermerà più a lungo, prima di far ritorno.... al Potere?

Mistero! — Mistero per tutti, meno che pel *Travaso delle idee* che ha avuto l'onore di ottener dall'on. Giolitti ampie confidenze e che ne espone un sunto nel numero di domani, fra le altre.... amenità contenute nel seguente sommario:

La note extère — El divorzio, di « Bepi » — La mosca bianca — Assicurazione contro gl'infortuni — Istantanee governative: l'on. Rosadi — Il Parlamento illustrato: l'on. Micabelli — I compiti di Pierino — Five ò clock a Saint Lazare — Il nuovo ministero dai diversi punti di vista — Pesci d'Aprile — San Gennaro ha mosso la testa — Il viaggissimo dell'on. Giolitti — La polizia a Fiume — Cronaca Urbana: Clara Todatti scrive — Il primo concerto Salandra a Palazzo Braschi — Cronache d'arte — Notizie a fasci — La bomba (idea travasata) ecc.

Casa Editrice S. Lapi-Città di Castello

Recentissime pubblicazioni:

NERI F. - Scenari delle Maschere in Arcadia (Documenti di Storia Letteraria Italiana, diretta da P. Tommasini Mattiucci, n. 1) . . . . . **L. 1,50**

BARBETTA ten. colonn. R. - Manuale di Topografia pratica per l'ufficiale combattente (Seconda edizione riveduta ed ampliata con 38 figure intercalate nel testo e 21 schizzi fuori testo). . . . . **L. 4,—**

CATTAN prof. S. - Grammatica teorico-pratica della Lingua Araba per le Scuole italiane. . . . . . **L. 4,50**

ELENA CONTARDI

Romanzo di EDMONDO CORRADI

Il commesso di studio di un avvocatuccio della Pretura aveva tentato con Elena un armeggio di occhiate conquistatrici: ma il giovanotto vestiva male e provocava irresistibilmente il riso, mettendo in mostra l'enorme, acuta inverosimile protuberanza del mento.

Elena Contardi, mentre il povero diavolo la fissava, umilmente, quasi cercando di farsi piccino piccino tra la folla che gremiva gli stalli, dinanzi all'altare maggiore, pensava che ella pure avrebbe avuto diritto a vestir bene come la moglie del sindaco, e che era un'ingiustizia del destino quella che la costringeva a portar calze di lana, gonnelle di colonina, corpetti di fustagno o di tela grezza, che, mal tagliati e peggio cuciti, deturpavano le linee del busto e dei fianchi, facendola apparire più grassa.

L'ingegnere Suardos, quella mattina, era di cattivo umore. E pensava, mentre la bella donna curva sull'inginocchiatoio fingeva di pregare, di togliersi dai piedi quel vecchio rimbambito dell'ingegnere Giorgi: un imbecille che aveva udito i lamenti disperati le invocazioni angosciose di tanti affamati e ne aveva avuto compassione.

Elena, mentre il chierico agitava il turibolo e il fumo dell'incenso saliva, a spire, nella tranquilla atmosfera della chiesa sussurrante, alzò il capo e le sue pupille incontrarono quelle dell'ingegnere Suardos, che divenne subito pallidissimo, e le sorrise, inchinandosi lievemente. Tutte le teste erano curvate, dinanzi al mistero dell'« Elevazione ». L'organo rombava sordamente: le note acute sembravano come affievolite dalla lontananza.

Elena ritrovò l'ingegnere presso l'acquasantiera: il quale intrise la punta delle dita nell'acqua già torbida e gliela offerse, mormorandole quasi all'orecchio:

— Grazie, bella signora!

Ed Elena lasciò che egli le sfiorasse le dita e ricambiò il sorriso ed il saluto con un cenno del capo e uno sguardo umido profondo.

L'ingegnere si accompagnò, sul sagrato, a Giovanni Rattone, al quale cominciò a parlar sottovoce dopo averlo preso a braccetto e trascinato verso lo spiazzo sovrastante la vallata del Taro, chiara di sole e di verde, pur nell'autunno moribondo e freddo.

La sera stessa, nell'osteria di Giacomo Berti, Rosa, moglie dell'oste da pochi mesi è già caduta nel peccato dell'adulterio, affermava sul suo onore che Elena Contardi era l'amante dell'ingegnere Suardos.

— Figuratevi — aggiunse parlando all'orecchio di un vecchio ribaldo disoccupato e ladro di gallina — che Giovanni Rattone ha voluto anche lui la sua parte! Bella roba!

V.

— Vogliamo fare due passi, Gaspare?

— Grazie, Debbo parlarle appunto.

L'ingegnere Giorgi chiuse il pianoforte. Suonarono le dieci al grande orologio del « Caffè del commercio ». Nell'aria fluttuava l'umidore della pioggia recente; il verde del fogliame stillava rigagnoletti limpidissimi che crepitavano fra i rami e gli steli; e pareva quasi che piovesse ancora.

— Bevi un « chope », prima?

— Grazie.

— Sì, o no?

— Sì, sì, signor ingegnere. La birra non è, come si dice, la mia passione; ma si beve e va giù.

L'ingegner Giorgi era di buon umore. Il Suardos gli aveva aumentato lo stipendio quella mattina lasciandogli, anche intravvedere la possibilità non lontana di assegnargli una percentuale sugli utili netti della fabbrica: qualche cosa come un migliaio di lire semestrali, non escluse le possibili gratificazioni a fin d'anno.

L'ingegnere Suardos comprava così il silenzio del Giorgi, il quale, una notte, la settimana prima, lo aveva sorpreso in colloquio intimo con la sorella di un manovale della fabbrica: un bruto capace di accoppare un bue con un pungo e che sarebbe stato capacissimo di scannare « il principale » se avesse sospettata la tresca.

E Giorgi aveva finto di non vedere: ma l'ingegnere Suardos, a malgrado della sua miopia senile e profonda, si era accorto di essere stato sorpreso e ad ogni buon conto, si metteva al sicuro, legando a sè il Giorgi col sentimento della riconoscenza.

— L'ingegnere — aveva pensato il padrone della fabbrica — è un galantuomo non parlerà. E' meglio, però, essere sicuri del fatto proprio, in faccende come queste.

Ed aveva aumentato di cinquecento lire annue lo stipendio dell'ingegnere Giorgi: il quale dimenticato l'incontro notturno, non avrebbe neppure riconosciuto la donna che saliva le scale dell'appartamentino privato della Suardos, già discinta, coi capelli sciolti sopra le spalle ignude.

— E' buona, anche la birra — disse l'ingegnere facendo scoppiettare la lingua — io la preferisco al vino.

— Certo: è questione di gusti.

— E non so capire come facciate ad ubriacarvi così, come ho veduto anche te, Gaspare, più d'una volta.

— Ma!

E Gaspare si strinse leggermente nelle spalle aprendo le braccia ad un gesto di rassegnazione e di impotenza.

— Quando si ha il vizio nel sangue, caro ingegnere, è inutile. Guardi « Pedron! »

Parlava del maniscalco di Borgo: uno sciagurato che si alzava tutte le mattine ancora posseduto dalla ubbriachezza della notte. A trentacinque anni, certe volte, « Pedron » non riusciva più a ferrare la zampa al cavallo, a causa di un tremito delle mani livide, convulse come quello di un paralitico.

(*Continua*)

Per le inserzioni

rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione

Cronaca di Tripoli

Il servizio delle carovane e le strade carovaniere del Fezzan

Notizie generali

Il trasporto lungo le vie dell'interno è fatto a mezzo dei cammelli. I cammelli costituiscono il principale allevamento delle popolazioni nomadi, che traggono da essi la loro sussistenza. Varie sono le popolazioni proprietarie di cammelli ed ogni singolo gruppo compie il servizio seguendo una determinata strada che è in generale quella che passa per il proprio paese, della quale conoscono i pascoli, le acque, le difficoltà della marcia, e la ripartizione in tappe a seconda delle stagioni; quindi difficilmente accetterebbero e male si adatterebbero a prestar servizio su altre direttrici che non la propria consuetudineria, e darebbero inoltre minor rendimento e creerebbero continue difficoltà.

Abbiamo già detto che fra le tribù beduine proprietarie di cammelli sonvene di stirpe araba e di stirpe berbera; ognuna di esse ha usi differenti circa il modo di formare e di condurre la carovana, e riuscirebbe difficile di fare adottare agli uni i sistemi degli altri, anche perchè i cammelli stessi sono allevati secondo speciali abitudini che sarebbe difficile far loro cambiare.

Se ne può quindi dedurre che chi debba formare una carovana e abbia interesse a seguire una determinata strada, deve ricercare i suoi cammelli e cammellieri solo fra le tribù che prestano servizio su quella strada, tenendo altresì debito conto che i cammellieri di una tribù, difficilmente si adatteranno a traversare il territorio di altra tribù colla quale la propria sia in lotta. La scelta della strada oltre che dalle ragioni suesposte dipende anche dalle condizioni della stagione che influiscono sulle acque e sui pascoli: ad esempio dopo la pioggia nelle annate piovose, quando si possa ritenere che esistono acque e pascoli nelle zone desertiche, saranno preferibili le vie dell'altipiano che sono più brevi perchè più dirette; in caso contrario occorrerà valersi delle altre.

Marcia delle carovane

Abbiamo più sopra accennato che gli arabi ed i berberi hanno usi differenti circa il modo di formare e condurre la carovana.

Gli arabi che hanno in genere cammelli più robusti, per l'amore di guadagno accettano carichi anche oltre i 150 chilogrammi, e per taluni cammelli anche sino a 200; essi non fanno uso di capezza e perciò non possono legare i cammelli in fila gli uni dietro gli altri; i cammelli camminano perciò liberi, a massa, e consentono quindi nelle regioni piane e facili di camminare su ampia fronte diminuendo la profondità della colonna; presentano però l'inconveniente che i cammelli si urtano e scompongono i carichi, e quando talora qualcuno si spaventa, il timore si propaga nella massa, si danno alla fuga e rovesciano e guastano i carichi; così pure giungendo all'acqua talvolta vi si ammassano e portano disordine. Questo sistema, consente però di limitare il numero dei cammellieri al puro indispensabile per fare i carichi al momento di mettersi in marcia; è sistema che non arreca danni quando i colli non sono costituiti da casse con spigoli che possono ferire e non contengono materiale fragile. Gli arabi usano camminare di notte; fanno tappe lunghe a marcia continuata e riposano di giorno, facendo pascolare i cammelli; però durante la marcia il cammello essendo sciolto, quando trova pascolo è libero di brucare, e per tanto, la velocità di marcia non sempre raggiunge, e mai non oltrepassa, la velocità di 4 kilometri all'ora.

Per l'opposto i berberi (tuaregh) non accettano carichi oltre 100 e 120 chilogrammi (due *canter* o due e mezzo; il canter è uguale a ottanta ukiè e corrisponde a 50 Kg. circa).

I berberi portano i cammelli alla capezza, legati colla capezza dell'uno alla corda del precedente e marciano in fila indiana, per gruppi di otto dieci e più cammelli; un camelliere cammina in testa al gruppo, tenendo a mano la coda del primo cammello, gli altri camellieri camminano sui fianchi sorvegliando i carichi; là dove il terreno lo consente, le singole colonne camminano affiancate per diminuire la profondità della carovana, che riesce però sempre ritevante. E' questo un sistema che permette di tenere un maggior ordine nella marcia e di salvaguardare i carichi. I berberi usano far tappe più corte che non gli arabi; i Tuaregh del sud (tribù dei Kel Ui) marciano di giorno anche in estate, senza soffrire per il calore.

Durante la stazione fredda invernale i cammelli non camminano nella notte.

(continua).

I TEATRI

Al Politeama

Ieri sera ultima recita della Compagnia diretta dal cav. Uff. Giovanni Grasso.

Il teatro era letteralmente stipato, ed allorchè il Cav. Grasso comparve alla ribalta, il pubblico scoppiò in una vera ovazione in segno di ammirazione ed omaggio per il grande attore S. E. Il Governatore accompagnato dall'Ufficiale d'ordinanza tenente della Croce e dal Comandante Leoncavallo intervenne alla rappresentazione dopo il primo atto. Al suo apparire nel palco la musica intonò la marcia reale.

L'intero Teatro in piedi applaudì insistentemente improvvisando una patriottica dimostrazione per i recenti successi delle nostre truppe in Tripolitania ed in Cirenaica.

× × ×

Al Cav. Ufficiale Giovanni Grasso ed a tutti i bravi artisti che compongono la sua Compagnia, porgiamo il nostro saluto, convinti che, il Cav. Grasso come noi, non può non aver deplorato l'inopportuno intervento di elementi estranei alla serena ed onesta discussione fatta, dal nostro Giornale sul teatro siciliano.

Su tale discussione noi non intendiamo più tornarci sopra perchè troppe soddisfazioni abbiamo avuto su meschine voci messe in giro da pigmei morali, intellettuali e quel che segue.

Nel ricevere il saluto della stampa, sappia Giovanni Grasso che fummo e restiamo decisamente avversari di un teatro che non rappresenti la vita nelle sue manifestazioni reali e quotidiane.

Qui specialmente ove politica penetra ed entra nei caffè, nei teatri nelle case e nei piccoli circoli.

Ma restiamo, come dicemmo sin dall'inizio della nostra campagna, ammiratori dell'arte sublime di Giovanni Grasso dal quale vorremmo, se qualche giorno ancora dovesse fermarsi fra noi, sentire un lavoro prettamente italiano, e che dell'anima italiana fosse la più sincera espressione.

I.ª Stagione lirica a Tripoli

Aprile - Maggio 1914

Compagnia d'opera Italiana — diretta dai Sigg. Palomba e Grignani.

ELENCO ARTISTICO

Tenori: Fausto Castellani, Antonio Grignani, ed altro da destinarsi.

Baritoni: Marcolini, Martellato, Nava.

Bassi: Giovanni Lagnasco, Carlo Rama, Giulio Brocchi, (tenore utilità).

Soprani: Giuseppina Piccoletti, Aida Gonzaga, ed altra da destinarsi.

Mezzi soprani: Anna Gramegna, Margherita Grignani, Amelia Pierotti, (comprimaria).

Maestro e concertatore d'orchestra e direttore: **Domenico Cortopassi.**

Maestro sostituto e direttore dei cori: **Antonio Scalabrini.**

Trenta professori d'orchestra; suggeritore Maestro **Teobaldo Bronzini.**

Trentaquattro Coriste.

Vestiario della casa Bernardini di Roma. Scenario delle case Spezzaferro e Soriani.

REPERTORIO

Tosca — Madama Butterfly — Bohème (Puccini) — Otello — Aida — Norma — Trovatore — Rigoletto — Traviata — Puritani — Sonnambula — Don Pasquale — Barbiere di Siviglia — La Favorita, Lucia di Lammermoor, ed altri da destinarsi.

Proprietà della Casa Ricordi e C.i di Milano.

Prezzi d'abbonamento a N. 15 rappresentazioni (pari o dispari)

Palchi 1. fila dall'1 al 9 (destra o sinistra)	L. 180
Palchi di 1. fila N. 10	L. 225
Palchi 1. fila A B	L. 255
Palchi di 1. fila prospetti	L. 300
Palchi proscenio pianterreno con retropalco	L. 375
Barcacce (destra o sinist.)	L. 270
Poltrone	L. 60
Poltroncine	L. 30

Ingresso L. 1.50 (militari bassa forza e ragazzi L. 1.00).

Tutti coloro i quali desiderano l'abbonamento per poltrone o palchi per quindici o trenta rappresentazioni, devono affrettarsi a farne richiesta all'Amministrazione del Teatro.

Essendo molte le richieste d'abbonamento le prenotazioni ai palchi e poltrone per la PRIMA RAPPRESENTAZIONE non potranno aver luogo che il 10 aprile corr.

Agli abbonati delle 30 Rappresentazioni sconto del 10%.

Il botteghino del Teatro è aperto dalle ore 10 ant. per prenotazioni e abbonamenti.

La prima rappresentazione, sarà data sabato 11 aprile.

All'Eden

Continuano tutte le sere in questo teatro i brillanti spettacoli di varietà che fanno passare, al pubblico che vi si reca, alcune ore di vero godimento.

Intanto, per domani sera, è annunciata la serata in onore di Ida Sterlich, la simpaticissima stella ormai troppo conosciuta perchè sia necessario il parlarne. La Sterlick, oltre ad alcune novità, ci offrirà qualche cosa che richiamerà senza dubbio numeroso pubblico: canterà i duetti dell'« Eva » e del « Conte di Lussemburgo » insieme con quel fine artista che è il signor Sacrestani.

Fra giorni nuovi importanti debutti.

Spettacoli del 30 Marzo

POLITEAMA

Riposo.

EDEN

Ore 21: Spettacolo di Varietà.

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Fantomas l'uomo nero.

CINEMATOGRAFO ITALIA

Spasimo muto!... — Scena comica finale.

Foot ball Club

I rosso-bleu, occorre subito dichiararlo, ieri erano in forma, e il solito pubblico numerosissimo ha potuto assistere allo svolgersi di un match veramente interessante, direi quasi emozionante, sulla bella pelouse di Henni.

La prima del Tripoli F. B. C. (rosso-bleù) scese in lizza agguerrita, forte e forse un po' bellicosa, così che la squadra dell'Henni F. B. C., già vincitrice in una precedente partita trovò ieri una resistenza che certo non si aspettava, nel giuoco dei rosso-bleù dei quali ieri ammirammo i passaggi, la rapidità, la precisione nei shoot l'omogeneità nell'assieme dei fourraris, l'efficacia della difesa dalla quale emerse il bravo Masoero.

Nessuna parola di lode possiamo dire per il goal keeper dei rosso-bleù, perchè troppo poco ebbe ieri a fare. La partita nel primo tempo si svolse continuamente nella metà dell'Henni Foot Ball Club e i rosso-bleù per merito specialmente di Sinigaglia, Nahum, Chiabotti e Ormino riescono a segnare ben 4 goals vengono fatti dai ross-bleù contro uno segnato dagli avversari per merito dell'ottimo centro avanti Nandi.

La squadra dell'Henni F. B. C. ha ieri mostrato una evidente inferiorità forse dovuta alla mancanza di qualche suo migliore elemento, ma ad ogni modo non potemmo approvare il giuoco pesante e violento che fecero una parte dei giuocatori, dal quale emerse maggiormente l'elegante assieme della squadra del Tripoli F. B. C. alla quale è prevedibile un'ottimo avvenire.

Si distinsero dell'Henni per correttezza e precisione Nandi, Ebè, e Grasso.

Domenica, sempre sul campo di Henni si inizierà un torneo di Fool Ball, per la disputa di una larga e undici medaglie da assegnarsi alla squadra vincente del torneo. Le squadre che desiderano parteciparvi possono inviare la loro adesione alla Società Tripoli Foot Ball Club Casella Postale 250.

Programma musicale

da eseguirsi domani dalle ore 17 alle 18.30 al Banco Roma.

1. Sardo — Marcia.
2. Rossini — Gazza Ladra. Sinfonia.
3. Giordano — Andrea Chernier.
4. Iones — La Geischa. Fantasia.
5. Chopin — Polonais.

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa col piroscafo « Solunto » il 30 marzo.

Magnani, Bona, Montalbano, Gallipoli, Cantarella F., Cantarella M., Cecchi, Caramali, Mengucci, Compagnia Grasso.

Signore Eleganti!

L'esposizione dei modelli, abiti, blouses e novità parigine della Ditta P. Lucchini & C. di Milano è aperta all'Hotel Patria per pochissimi giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI

Mercoledì 1° aprile, ore 4.30 piroscafo TOLEMAIDE da:
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 1° aprile, ore 15,30 piroscafo TEBE da:
Siracusa.

Mercoledì 1 aprile, ore 6,30 piroscafo ETRURIA da:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Venerdì 3 aprile, ore 15,30 piroscafo POLCEVERA da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 3 aprile, ore 16,20 piroscafo MENFI da:
Napoli, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 3 aprile, ore 17.30 piroscafo ENNA da:
Napoli, Palermo, Trapani,

Domenica 5 aprile, ore 6.10 piroscafo CANDIA da:
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 5 aprile, ore 15,30 piroscafo SOLUNTO da:
Siracusa.

PARTENZE

Giovedì 2 aprile, ore 6 piroscafo CANDIA per:
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 2 aprile, ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa.

Giovedì 2 aprile, ore 14 piroscafo TOLEMAIDE per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Giovedì 2 aprile, ore 16 piroscafo ETRURIA per:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Sabato 4 aprile, ore 24 piroscafo POLCEVERA per:
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 4 aprile, ore 9 piroscafo MENFI per:
Siracusa, Catania, Messina, Napoli.

Domenica 5 aprile, ore 22 piroscafo CANDIA per:
Zuara.

Domenica 5 aprile, ore 8 piroscafo ENNA per:
Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

Tariffa delle vetture

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,00
di notte L. 1,00.
Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00
di notte L. 1,50
per ogni persona in più cent. 10.

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea spezzata che collega i seguenti punti: Belvedere, Distillatore, Caserma Zaptiè (Dahara), Caserma Fanteria, Parco Automobili, Stazione di Smistamento, Moschea Mzran, Cimiteri Arabi di Sidi Minder, Padiglione operai, Bab el Gedid.

Apposite tabelle indicative saranno apposte ai punti suindicati.

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo non più di 4 posti) per mezz'ora L. 1,25.
per un'ora L. 2,00.
per ogni mezz'ora successiva L. 0,50

Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50.
per un'ora L. 2,50.
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00.

Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone.

Andata e ritorno con fermata non maggiore a quelle rispettivamente indicate.

Dahara L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Caserma di cavalleria L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00.

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1/2 ora. Andata semplice L. —

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50.

Tombe dei Karamanli L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50.

Macello L. 3,00 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,00.

Di notte la tariffa si aumenta di centesimi 75 pei servizi di andata e ritorno e di cent. 50 per la semplice andata.

AVVERTENZE.

1. — Per servizio di notte, sintende quello compreso fra le ore 22 e le 5 del mattino successivo.

2. — Chiunque richieda un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se a corsa oppure a tempo.

Cambiamento dell'orario dei treni

Si porta a conoscenza del pubblico che dal 1. Aprile 1914 viene attivato il seguente orario dei treni per viaggiatori, bagagli e merci.

PARTENZE DA TRIPOLI - AZIZIA

TRIPOLI Sm. parte ore 6,20.
Tripoli C. ore 6,32.
Gargaresch ore 6,48.
Gheran (bivio) ore 7,4.
Misciasla ore 7,26.
Angila ore 7,38.
Suani Beni Adem ore 7,50.
Miamin ore 8,9.
Um El Adem ore 8,27.
AZIZIA arriva ore 8,43.

TRIPOLI Sm. parte ore 15,20.
Tripoli C. ore 15,32.
Gargaresch ore 15,48.
Gheran (bivio) 16,5.
Misciasla ore 16,27.
Angila ore 16,39.
Suani Beni Adem ore 16,52.
Miamin ore 17,9.
Um El Adem ore 17,27.
AZIZIA arriva ore 17,43.

PARTENZE DA TRIPOLI - TAGIURA

TRIPOLI Sm. parte ore 6.
Cavalleria ore 6,6.
Fornaci ore 6,19.
Sgdeida ore 6,34.
Mellaha ore 6,44.
TAGIURA arriva ore 6,58.

TRIPOLI Sm. parte ore 15.
Cavalleria ore 15,6.
Fornaci ore 15,19.
Sgdeida ore 15,34.
Mellaha ore 15,44.
TAGIURA arriva ore 15,58.

PARTENZE DA TRIPOLI - ZANZUR

TRIPOLI Sm. parte ore 6,40.
Tripoli C. ore 6,52.
Gargaresch. ore 7,8.
Gheran (bivio) ore 7,24.
ZANZUR arriva ore 7,34.

TRIPOLI Sm. parte ore 15,40.
Tripoli C. ore 15,52.
Gargaresch ore 16,8.
Gheran (bivio) ore 16,25.
ZANZUR arriva ore 16,32.

PARTENZE DA TRIPOLI-AIN-ZARA

TRIPOLI Sm. parte ore 7.
Cavalleria ore 7,6.
Fornaci ore 7,19.
AIN ZARA arriva ore 7,26.

ARRIVI A TRIPOLI DA AZIZIA

AZIZIA parte ore 6.
Um El Adem ore 6,18.
Miamin ore 6,36.
Suani Beni Aden ore 6,51.
Angila ore 7,8.
Misciasta ore 7,24.
Gheran ore (bivio) ore 7,17.
Gargaresch ore 8,4.
Tripoli C. ore 8,24.
TRIPOLI Sm. arriva ore 8,31.

AZIZIA parte ore 15.
Um El Adem ore 15,18.
Miamin ore 15,36.
Suani Beni Adem ore 15,55.
Angila ore 16,9.
Misciasla ore 16,25.
Gheran (bivio) ore 16,46.
Gargaresch ore 17,2.
Tripoli C. ore 17,22.
TRIPOLI Sm. arriva ore 17,39.

ARRIVI A TRIPOLI DA TAGIURA

TAGIURA parte ore 8.
Mellaha ore 8,16.
Sgdeida ore 8,26.
Fornaci ore 8,40.
Cavalleria ore 8,54.
TRIPOLI Sm. arriva ore 8,58.

TAGIURA parte ore 17,32.
Mellaha ore 17,48.
Sgdeida ore 17,58.
Fornaci ore 18,12.
Cavalleria ore 18,25.
TRIPOLI Sm. arriva ore 18,30.

ARRIVI A TRIPOLI DA ZANZUR

ZANZUR parte ore 8,27.
Gheran (bivio) ore 8,35.
Gargaresch ore 8,51.
Tripoli C. ore 9,7.
TRIPOLI Sm. arriva ore 9.14.

ZANZUR parte ore 17,30.
Gheran (bivio) ore 17,39.
Gargaresch ore 17,55.
Tripoli C. ore 18.15.
TRIPOLI Sm. arriva ore 18.22.

ARRIVI A TRIPOLI DA AIN-ZARA

AIN ZARA parte ore 8,10.
Fornaci ore 8,18.
Cavalleria ore 8,31.
TRIPOLI Sm. arriva ore 8,36.

N. B. — I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 15 ed ultimo del mese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 29 Marzo 1914

Barometro 763,7 — Termometri: minima 9,5 massima 18,8 — Venti: Velocità in Km. 13 Direzione NE. Umidità 52.

Alberghi raccomandati in Tripoli

Hôtel « Patria » vicino al porto, con vista sul mare. Posizione incantevole

Hôtel Commercio Suk El Atarz, dietro la posta centrale con giardino e servizio di buffet.

Importante

Madama De Ficarra fa noto alla sua spettabile clientela che ha ripreso il suo lavoro.

Specialità in abiti Tailleur — Trick Sidi Salem 86.

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Le memoriedi una Telegrafista

Scritte da una distinta signorina, attraverso le emozionanti situazioni del racconto, malgrado la vernice esterna di sensualità e passione, non possono dirsi inadatte per una signorina. — La sensualità non è pornografia quando è descritta per scopo educativo. — Lire 3.

COMMERCIALE EDITRICE ITALIANA. — Via Firenze 43. — ROMA.

Grande Occasione

La Ditta POHOOMULL Fratelli

A titolo di concorrenza

Rende noto

CHE DAL 22-3 AL 15-4 ESPORRA' IN VENDITA NEL SUO NEGOZIO DI SUK EL TURK N. 132 TUTTI GLI OGGETTI DI NOVITA' ORIENTALI, TAPPETI, ARAZZI, RICAMI, GIOIELLI, PORCELLANE ECC. CON FORTISSIMO

RIBASSO

Superiore a qualsiasi liquidazione

NON MANCATE DI APPROFITTARNE

E. Urso Bramante

LEVATRICE DIPLOMATA

Assistente del Prof. CARLO PINTO
OSTETRICO GINECOLOGO
Libero docente alla R. Università di Pavia

TRIPOLI - ITALIA
Via Arba Arsast N. 49
(Zenghet-El-Hammam-El Kebir) 2II

Depositario per la Libia:
Società Commerciale Italiana - Tripoli

Pubblicità Economica

ACQUISTI E VENDITE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

AREE FABBRICABILI dentro e fuori Tripoli

Compra e vendita terreni, nell'oasi e fuori — proposte serissime e concrete — combinazioni avviate e pronte — sollecito disbrigo di qualsiasi pratica.
Per schiarimenti rivolgersi a "La Nuova Italia,,

Fieno vendesi Suk El Htab, l'onduco Carotti di rimpetto ai Bagni Igea. Biada e Orzo al minuto.

Acquisto francobolli usati Libia pagoli Lire quattro ogni 500 Leone Lasagna - Novilgure.

Occasione Mobili camera completa vendesi e altro mobilio. Rivolgersi Antonio Cavano fermo in posta.

CORRISPONDENZE PRIVATE

Cent. 10 la parola minimo L. 1.

Signore sole, conoscerebbe vedova scopo matrimonio, scrivere Railaway Coupons, posta Tripoli.

CAMERE, APPARTAMENTI NEGOZI, ecc. D'AFFITTARE

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi gran magazzino in Piazza Banco Roma. Rivolgersi dal Sig. Filade Cassar.

Botteghe nella via Tessitori (Suk el Harir) affittansi prezzi modici. Rivolgersi Bagnoli - Politeama.

Cercasi camera vuota presso distinta famiglia.
Scrivere casella 111.

ANNUNZI VARI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Ex graduato della presenza, svelto, occuperebbesi qualunque impiego, occorrendo piccola cauzione. Scrivere A. B. 26 posta Tripoli.

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Indirizzi qualsiasi categoria di qualsiasi stato a L. 6.00 per mille. Informazioni per credito commerciale a L. 2. Giornale Informatore gratis - Ufficio Stambach Roma.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 163, 131 fermo posta — Roma.

Scrittura a Macchina, relazioni memorie, contratti, si eseguiscono con massima puntualità ed esattezza — Chiedere indirizzo a "La Nuova Italia,,

Nella tipografia "La Nuova Italia,,
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

VOLETE ESSERE SERVITI BENE?
ACQUISTATE LO SPAZIO PER UN NOSTRO AVVISO ECONOMICO, OVE INDICHERETE QUEL CHE GERATE E QUANTO OFFRITE.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
"LA NUOVA ITALIA,,
Il più grande e più completo della Libia
TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manitesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manitesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,
Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI
Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca
Artistico medaglia con a targa un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.
In vero argento garantito L. 2

Inviare importo alla premiata Ditta
ENRICO MAESTRI
MILANO - *Via della Chiusa, 1*

Chiedere il ricco Catalogo generale illustrato che si spedisce GRATIS a richiesta. E' utile a tutti

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie

Fours J. MOUSSEAU Père
Mousseau - Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX
Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur
à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte
Installation de Boulangeries mecaniques
Sur demande envoi franco de catalogue general illustré
Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER
M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Pilsner Puritan
PALE **Beers** DARK
C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO
Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa,

LIQUORE
TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO
STREGA

CHALEUR & LUMIÉRE
F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*
Spécialité d'Eclairage et Chauffage
par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES
Fournitures Générales
Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

? ? ? ? ? ? ?

QUANTO AVETE GUADAGNATO L'ANNO SCORSO?

QUANTO AVRESTE POTUTO GUADAGNARE METTENDO UN'AVVISO SULLA "*Nuova Italia*.. GIORNALE AUTOREVOLE, IMPORTANTE, DIFFUSO, CONOSCIUTO E DIVULGATO OGNI GIORNO IN TUTTA LA TRIPOLITANIA E CIRENAICA?

? ? ? ? ? ? ?

Città di Tripoli
SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Il miglior insetticida
KEATING'S POWERD
Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

"ULTRA,, RIVISTA TEOSOFICA
Fondata nel 1907
(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)
L'enorme risveglio spiritualista internazionale verificatosi in questi ultimi anni sotto nomi e forme diverse, è ampiamente riflesso in questa Rivista oramai entrata nel suo VIII° anno di vita. La sua opera è duplice: da un lato mette a contatto il pensiero filosofico, scientifico, religioso italiano coi più recenti progressi della psicologia supernormale, riproducendo anche in sunto i migliori articoli delle principali Riviste straniere e dall'altro si sforza d'imprimere al nostro movimento spiritualista carattere e indirizzo nazionale, contribuendo così all'elevamento morale del nostro paese.
Abbonamento anuuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1
Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.
Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)
(Ivi si vende pure "Il Problema Supremo.. opusc. elemento di zeosofia - centes. dieci)

Unione Italiana Cementi - Casale Monferrato
Rappresentanza esclusiva per la Libia e deposito presso la Societa' Coloniale Livornese
EM.° VITT.° BIAGINI & C.
TRIPOLI Via Azizia — di fronte a via Hassuna Pascià — Casella Postale N. 155
DEPOSITO: Cementi = Gesso = Calce = Mattoni pieni e forati = Tegole = Prezzi di assoluta convenienza